Enrico Genta– Gustavo Mola di Nomaglio –
Marcello Rebuffo – Angelo Scordo

I CONSEGNAMENTI D'ARME PIEMONTESI

Edizioni *VIVANT*

Torino
2000

L'Associazione ritiene che il ruolo della nobiltà non debba considerarsi esaurito e che essa possa, oggi, nella complessiva crisi di valori che coinvolge la società contemporanea, rivestire un ruolo specifico e non facilmente sostituibile, ricollegandosi idealmente alla grande operosità dei ceti dirigenti passati.

VIVANT
Associazione per la valorizzazione delle tradizioni storico-nobiliari
Costituita il 18 maggio 1995
Atto notaio Ettore Morone – repertorio n° 75347 registrato il 2 giugno 1995 n° 15397
Codice fiscale 97574390015
Sede sociale: Via Assietta 23 – 10128 Torino – tel. 011/6693680 – fax 011/6496041

Una associazione quale *VIVANT*, che da un quinquennio si adopera al fine di valorizzare la tradizione storico-nobiliare, ha certamente tra i suoi compiti quello di porre a disposizione dello studioso e del cultore appassionato opere che consentano la ricerca e l'approfondimento dei temi istituzionali.

Per tale motivo, nutro certezza che la pubblicazione del presente lavoro giungerà utile e gradito non soltanto ai Soci ed ai Piemontesi in generale, ma a quanti si applichino, in generale, allo studio dell'araldica, del diritto all'uso di un'arma e della storia del costume aristocratico in *ancien règime*.

Il grazie della nostra Associazione va alla Biblioteca "Federico Petetta" della Facoltà di Scienze Giuridiche dell'Università di Torino, all'Addware s.a.a. e, naturalmente, ai redattori del presente lavoro.

Il presidente di *VIVANT*
Fabrizio Antonielli d'Oulx

INTRODUZIONE

Da una tesi di laurea in storia del diritto italiano, discussa nel 1966 alla facoltà di giurisprudenza di Torino ed originata, a sua volta, da una lunga serie di chiacchierate tra amici, nasce il volume che segue, che si propone di fornire uno strumento di lavoro per la ricerca storico-giuridica ed un ausilio alle indagini araldiche e genealogiche.

Infatti, come risulta immediatamente al lettore da un primo, pur superficiale esame, il consegnamento dell'arma gentilizia, non necessariamente presupposto o condizione di *status* nobiliare, ma indubbiamente qualificante nella realtà statuale sabauda, precocemente centralizzata, costituisce un'importante fonte di conoscenza della società e dell'apparato di governo della monarchia.

Anche se purtroppo falcidiati dai roghi giacobini, i documenti d'archivio riportati, che ci parlano col linguaggio franco ed autentico, proprio dei loro tempi, ci permettono di ricavare frequenti elementi nuovi, talora, però, non perfettamente sovrapponibili a quelli abitualmente a disposizione degli studiosi. Il fatto stesso, cioè, che in essi siano presenti talune dissonanze, anche sensibili agli orecchi degli studiosi, lungi dallo sminuirne il valore, ci conferma, invece, nella convinzione di avere di fronte un fondo di rilevante interesse e di indubbio stimolo, passibile di futuri differenziali e di trattamenti molteplici.

La maggior parte delle armi consegnate, com'è noto, sono testimonianze risalenti, al massimo, all'età tardo-feudale, ampiamente modificata dall'importanza crescente dell'elemento mercantile e professionale. Può bene affermarsi che la società, riflessa dalle armi gentilizie consegnate, sia decisamente complessa ed in fase di articolazione progressiva, che dalla conquistata profondità di conoscenze e dalla diffusa presenza di interpreti del diritto, consente e, anzi, incoraggia un tasso di notevole mobilità al proprio interno.

Di questa società è primo, eloquente simbolo, proprio Bartolo da Sassoferrato, giurista sommo e primo trattatista araldico trecentesco, al quale l'imperatore conce-

de privilegi ed insegne gentilizie. Dopo di lui, si ramifica rapidamente il rigoglioso albero del simbolismo araldico e, soprattutto, la sua rilevanza sotto il profilo giuridico. Su tale intricata pianta incide fortemente l'assolutismo principesco, di cui il caso sabaudo è chiaro esempio, che ora pota e sfronda le complesse ramificazioni, sviluppatesi sotto l'ombrello protettore del *jus commune*, ora innesta nuovi tralci, frutto del dirigismo sovrano, in tal modo svolgendo, al contempo, opera di compressione e di propulsione.

La regolamentazione giuridica, attuata negli stati sabaudi, si evidenzia sia per la precocità del disegno autoritario che sottende, sia per la accuratezza e completezza della sua realizzazione. Essa è la cornice entro la quale vanno collocate le numerose consegn e d"rme, che coinvolgono migliaia di famiglie piemontesi, più o meno note.

Il quadro che ne risulta è oltremodo ricco: accanto alla casate tipicamente feudali, grandi e piccole, ancora potenti e ricche, o già piegate dalle suddivisioni dei patrimoni agnatizi (e quindi più restie a sborsare denaro per ricevere la conferma di privilegi, a loro già concessi anticamente e, quindi, scontati), compaiono i ceti superiore di origine comunale, ormai alle prese con la regolamentazione dirigistica in atto da parte dei Savoia, e figurano anche i discendenti di una *bonne roture*, in fase di ascesa sulla scala sociale, grazie ai titoli dottorali, all'esercizio delle professioni e, soprattutto, alle cariche nobilitanti ricoperte. Non mancano neppure consegne di armi civiche e di comunità, di taluni *collegia*, e, nel più antico dei consegnamenti, di alcuni marchi di fabbrica, delle armi di alcuni imprestatori ebrei e delle insegne di numerosi osti.

In sostanza, dai consegnamenti piemontesi l'arma gentilizia e quant'altro la contorna risulta rientrante a pieno titolo nell'insieme composito degli elementi tipici della complessa organizzazione sociale, anteriore alla rivoluzione francese, ed in grado di fornirci informazioni e conoscenze assai meno parziali ed effimere di quanto, a prima vista, potrebbe apparire.

Le famiglie sovrane d'Europa hanno lasciato diffuse tracce e memorie "araldiche" che ancor oggi possono agevolmente essere lette negli ambiti statuali o giurisdizionali in cui esse hanno esercitato il proprio potere. Quando si tratta di famiglie detentrici di diritti di sovranità le testimonianze blasoniche sono, generalmente, numerose e di notevole qualità; le troviamo riprodotte, e ai migliori livelli delle diverse espressioni artistiche – oltre che su documenti, manoscritti e sigilli- un po' dovunque: su palazzi, chiese, monumenti, vetrate, dipinti di autori famosi. Quasi immancabilmente esse comparivano nei luoghi in cui si elaboravano le strategie politiche e diplomatiche e dove si svolgevano cerimoniali e rituali tanto religiosi che civili; spesso erano negli spazi della cultura e dello spettacolo, nelle biblioteche come nei teatri, e campeggiavano altresì nelle sedi, assai meno accattivanti, delle corti giudicanti, come pure sulle gogne e sui patiboli per mezzo dei quali la giustizia, in nome dei sovrani, faceva il suo corso.

L'utilità dell'araldica in quanto scienza ausiliaria della storia**,** si evidenzia in modo particolare, grazie alla ricchezza della documentazione disponibile, proprio con riferimento alle grandi casate. Ma nei monumenti blasonici che rievocano le dinastie che dominarono entità territoriali più o meno vaste – sia pur per brevi periodi – sono amplificate in realtà tutte le valenze e potenzialità dell'araldica. È cer-

tamente più facile, ad esempio, spiegare l'origine dei diversi simboli, emblemi e motti che compaiono nelle armi gentilizie delle famiglie sovrane e dare ad essi un preciso significato. Gli stemmi, con le loro chiare valenze politiche (a cui sempre fecero ricorso le case regnanti), capacità allusiva e simbolica possono anche confermare o smentire l'esistenza di pretensioni su altri regni o domini, consentendo talvolta di comprendere il fondamento di queste pretensioni, senza bisogno di fare ricorso a ricerche bibliografiche o d'archivio. Accentuate sono inoltre le potenzialità per assodare e datare, soprattutto con riferimento ad epoche remote, per le quali la documentazione risulti essere più avara, determinati diritti di possesso o di patronato, mentre può essere osservato lo sviluppo genealogico delle diverse dinastie, il susseguirsi dei capi della casa (un pur modesto differenziarsi degli stemmi può fornire agli esperti varie utili indicazioni, ad esempio per ricostruire, con una certa precisione, la stratificazione cronologica di successivi interventi architettonici), le alleanze matrimoniali, la nascita di nuovi rami o di linee illegittime e via dicendo.

Per le private famiglie, la situazione è, in termini generali, ben diversa, anche se occorre operare precise distinzioni, poiché la quantità, significatività, qualità delle memorie araldiche è spesso direttamente proporzionale all'importanza delle diverse casate. Basti pensare a quali favolosi contenitori di materiali araldici sono taluni castelli (si veda ad esempio quello di Fénis) dove ogni parete porta dipinti i segni del blasone, segni che fanno sfoggio di sé un po' dovunque, anche sulle grate alle finestre, sulle banderuole, vetrate, colonne, sui mosaici e fregi d'ogni tipo.

Nel far eseguire la loro arma gentilizia, gli uomini del passato sentivano di compiere un atto che, pur passando attraverso la mediazione di una serie di valenze simboliche, giungeva ad avere una portata tutt'altro che astratta; l'apposizione di stemmi su edifici religiosi (o, al loro interno, su cappelle, altari patronati, banchi, paramenti ed oggetti sacri), sui quadri destinati a formare le gallerie degli antenati, su castelli e palazzi e sulle più svariate suppellettili, implicava infatti l'affermazione di diritti concreti: di proprietà, di giurisdizione, di patronato. Lo stemma diveniva agli occhi degli uomini dell'antico regime una rappresentazione tangibile della durevole coesione di gruppi parentali, della continuità della famiglia e il simbolo di un'unità non solo materiale (sangue e beni da trasmettere di padre in figlio) ma anche spirituale. L'uso di insegne gentilizie conteneva inoltre in sé precise valenze sociali, costituendo un'irrinunciabile sfaccettatura dello *status* e dello stile di vita aristocratico. Le famiglie della nobiltà nel proiettare nella società la propria "immagine araldica", venivano dunque elaborando una componente importante di un processo di autodefinizione in forza del quale ci si attendeva che le ereditarie distinzioni sociali venissero sostanziate e rafforzate.

Sono questi solo alcuni dei motivi per cui il blasone si estese rapidamente durante il medioevo dagli scudi dei cavalieri, che ne facevano uso per riconoscersi in battaglia, a tutte le famiglie nobili, per poi allargarsi lentamente, di secolo in secolo, con un processo di notevole rilevanza giuridica e sociale, alle case dei "borghesi" facoltosi che intendevano affrontare l'impegnativo e poligenerazionale cammino del vivere nobilmente, che era una delle strade quasi obbligate per chi voleva filtrare nei ranghi della nobiltà.

Il notevole diffondersi dell'uso di insegne gentilizie (con frequenze, anche in relazione alla capacità o volontà di regolamentazione, coercizione e controllo delle autorità, alquanto diversificate da paese a paese) presenta, a livello di vari Stati europei, pur essendo lontano dall'avere carattere di omogeneità, alcune particolarità comuni. Con l'allargarsi dell'uso degli stemmi al notabilato le insegne gentilizie tesero a differenziarsi in *nobili* e *non nobili*. Quelle nobili divennero tendenzialmente riconoscibili per essere *timbrate*, vale a dire sormontate da una corona o da un elmo o da altri elementi di valore codificato. Ma almeno dall' inizio del XVI secolo anche l'uso di uno stemma *nobile* non costituiva più, in assenza di altri elementi di valutazione, un'attestazione convincente di appartenenza alla nobiltà. L'uso di dotarsi di armi gentilizie "di propria autorità", legittimato ed indirettamente incentivato da alcuni giuristi, anche molto autorevoli, come Bartolo (che attribuiva allo stemma una funzione affine a quella del nome, "*...sicut enim nomina inventa sunt ad cognoscendum homines ... ita etiam ista insignia ad hoc inventa sunt...*"), essendo causa di una sorta di araldica anarchia, aveva portato alcuni Stati, sin dalla prima metà del XV secolo, a sviluppare un attività di codificazione e normazione tendente a limitare e regolamentare l'uso delle insegne e, segnatamente, delle insegne nobili.

Nello Stato sabaudo le più remote disposizioni in materia di cui sia rimasta memoria, tra le più antiche a livello europeo, sono comprese negli *Statuta Sabaudie*, comunemente detti *Statuta vetera*, emanati nel 1430 da Amedeo VIII. In essi si proibiva esplicitamente l'uso di "Arma vel Insignia" a chiunque non ne fosse possessore *ab antiquo* (dovendosi intendere probabilmente con questa definizione un possesso almeno sessantennale) o non ne avesse ottenuto concessione da un principe sabaudo, dall'imperatore o da altri aventi al riguardo legittima potestà.

Un importante tassello dell'attività di controllo esercitata in campo araldico dai Savoia è costituito da un editto di Emanuele Filiberto (emanato il 21 giugno 1579 a conferma di una grida della Camera dei Conti del precedente 8 aprile) relativo alla prestazione di fedeltà da parte di nobili e feudatari, incluse alcune prescrizioni con cui si vietava a chiunque non fosse nobile di sangue o nobilitato dalla dinastia sabauda, di portare o far uso di armi gentilizie incise, scolpite o dipinte, come pure di tenere sulle proprie case e palazzi banderuole o altre insegne di nobiltà.

Una sanzione molto elevata (cinquecento scudi) era prescritta – ma in pratica le multe erano assai più moderate – per chi, avendo per il passato fatto uso di stemmi senza diritto, non provvedesse alla loro eliminazione da qualunque luogo o oggetto su cui fossero riprodotti, ottenendo testimoniali dell'avvenuta distruzione o cancellazione davanti a magistrati o ad altri ufficiali di Sua Altezza appositamente deputati. Tra il 10 maggio e il 16 agosto del 1580 i delegati della Camera dei Conti si recarono a ricevere il *consegnamento* di coloro che possedevano un' arma gentilizia in alcune tra le principali città dello Stato (Chieri, Moncalieri, Carignano, Pinerolo, Cuneo ed altre).

A causa della non soddisfacente efficacia di questo primo ampio consegnamento si ebbero nuove disposizioni restrittive nel 1597 e 1598 e si giunse, dal mese di gennaio sino al declinare dell'inverno del 1614, ottemperando ad un editto del 4 dicembre dell'anno precedente, ad una grande e generalizzata *consegna* delle armi gentili-

zie che riguardò per intero i domini subalpini, con estensione, nel 1616, al Monferrato. Un nuovo grande consegnamento, che richiese circa un anno di lavoro ininterrotto ai delegati ducali, risale al 1687, con inizio nel giugno di quell'anno e conclusione nel giugno dell'anno seguente.

Come già ampiamente studiato, l'insieme di questi provvedimenti, sui quali non è in questa sede necessario ritornare, ebbe l'effetto di ricondure la stragrande maggioranza degli utilizzatori di stemmi nell'alveo di un uso regolamentato e "legittimo".

I diversi consegnamenti dimostrano che un gran numero di famiglie – assai diversificate sotto il profilo della loro collocazione all'interno delle gerarchie sociali – faceva in Piemonte uso di armi gentilizie. Molte di queste, una percentuale verosimilmente assai più elevata di quanto si possa riscontrare in altri Stati (e in particolare in Francia), potevano essere considerate, a prescindere dal possesso di fatto di uno stemma -forse proprio a causa della volontà dei Savoia di consentire ai soli nobili l'uso delle insegne- a tutti gli effetti nobili. Questo stato di cose non consente comunque in alcun modo di ritenere che in Piemonte l'antico uso o la concessione di uno stemma costituisse di per sé sufficiente prova di nobiltà, essendone, tutt'al più un indizio. Ma quale era l'impatto dell'araldica nella vita quotidiana delle famiglie che facevano uso di insegne gentilizie? Ciò che delle testimonianze blasoniche resta nelle città moderne, malgrado la violenza lenta ma inesorabile del tempo e quella, isterica ed effimera, scatenatasi al tempo della rivoluzione francese è più che sufficiente per comprendere la ricchezza di quella selva di simboli gentilizi che, aggrappati a palazzi pubblici e privati si accompagnavano, al vivere di tutti i giorni e per comprendere quali straordinari musei araldici dovessero essere le antiche strade e, ancor di più le chiese, dove raffigurazioni, oggetti e paramenti sacri armoriati si accumulavano nel corso dei secoli. Qui, avvolto in una coperta battesimale non raramente decorata con un'insegna gentilizia (e destinata a passare di padre in fglio) il neonato aveva fatto il proprio ingresso nel mondo e preso contatto per la prima volta con simboli che l'avrebbero accompagnato durante i suoi giorni. Ma il ciclo di una vita stemmata era, in chiesa, scandito soprattutto da lastre tombali, lapidi e blasoni, deputati non solo a contrassegnare luoghi di sepoltura o cappelle di patronato ma anche a vivificare il ricordo di coloro che, viventi, quegli scudi avevano inalberato o, almeno, a rievocarne il nome, e a rivolgere a tutti i fedeli -e ai discendenti in special modo- che in essi si imbattevano, una muta -ma non per questo meno intensa- richiesta di suffragio.

Quotidiani compagni di una vita stemmata**,** gli oggetti ornati con armi gentilizie che si sono conservati, giungendo sino a noi, ci consentono di immaginare parte dello scenario di molte case appartenenti a famiglie nobili, anche di modesta importanza, o ad altre, non nobili ma viventi *more nobilium*.

Immaginiamo di attraversare una città verso il tardo '600 o nel '700. Le porte urbiche, che si aprono al nostro passaggio, appaiono sormontate dallo stemma del sovrano e, o da quello civico. Se lungo il percorso, passando di porta armoriata in porta armoriata, entriamo nella casa di una famiglia nobile, possiamo constatare che quasi ad ogni atto della vita quotidiana di chi vi risiede si accompagna un oggetto stemmato (soprattutto se la famiglia è ben dotata di quarti di nobiltà, non meno che di risorse economiche). Per annunciare il nostro arrivo è possibile usufruire di un

picchiotto o battente, che rechi, incisa l'arma del proprietario, ma è probabile che anche la serratura e la porta stessa la riportino, sempre incisa o scolpita, come pure talune parti del mobilio (alzate di trumeau, buffet, cassapanche o cofani) in cui ci imbatteremo sin dal nostro ingresso. Armoriati con tecniche diverse incontreremo pure le componenti dell'arredamento, le tappezzerie appese ai muri, le portiere "volanti" in tessuto, gli schienali di sedie, seggioloni e poltrone. In ogni angolo della casa potremo trovare un tassello di un privato museo araldico: in biblioteca (dove saranno immancabilmente conservati alcuni volumi utili all'istruzione dei giovani sulle principali regole della blasoneria) e negli armadi contenenti l'archivio di famiglia non sarà difficile rinvenire legature alle armi, ex libris, pergamene e manoscritti stemmati; in ogni stanza i paracamini recheranno l'insegna dei loro padroni. Passando in cucina la medesima insegna la troveremo sul fornello (spesso sulla copertura della gratella (o griglia) e su varie suppellettili ed utensili, non esclusi i legni per decorare il burro; in sala da pranzo la potremo osservare su tovaglie e tovaglioli, posate, argenterie, piatti, bicchieri, bottiglie, porcellane, cristalli. Nella sala d'armi, se esiste, o in un ripostiglio o in qualche cofano in cui si conservano armi da fuoco e da taglio, il simbolo della famiglia si scorgerà su spade, alabarde, fucili e, se il padrone si dedica di tanto in tanto alla caccia, su tutti gli strumenti usati a questo scopo, ivi comprese le fiasche da polvere. La rimessa, di certo, conterrà qualche carrozza o portantina con le portiere dipinte e coronate. Sarebbe stucchevole dilungarsi ulteriormente; naturalmente troveremo sigilli in buon numero, pietre incise, quadri di antenati, cornici, livree decorate sul tessuto per mezzo di un ricamo e sui bottoni e galloni per mezzo di incisioni, in camera da letto lenzuola, federe, scaldaletto e molte altre cose ancora.

Alla luce di quanto si è sin qui detto appare in tutta la sua evidenza un aspetto dell'araldica che non sempre viene posto adeguatamente in luce, la grande influenza sull'economia, in termini generali, di una committenza privata capillarmente diffusa e, in progresso di tempo, sempre più esigente e sofisticata che, con la sua crescente domanda, ha contribuito in modo determinante a stimolare innumerevoli artigiani ed artisti ad apprendere le molte tecniche in cui era necessario essere versati per creare oggetti di qualità adeguata all'evolversi dei gusti.

Malgrado le testimonianze blasoniche di tipo pittorico, scultorio, sfragistico divengano già numerose nel corso del medioevo, soprattutto a partire dal XIII secolo, il generalizzarsi della tendenza a decorare con stemmi un gran numero di oggetti legati ad ogni momento o attività del vivere quotidiano, soprattutto per le famiglie minori, si deve registrare a partire da anni assai meno remoti. Indicazioni in questo senso possono indirettamente essere ricavate anche dalle diverse mostre di argomento araldico realizzate in Europa negli ultimi cinquant'anni: gli oggetti di uso corrente in esse raccolti datano soprattutto a partire dal secondo '600.

Per quanto riguarda l'area subalpina in particolare, chi voglia indagare sull'impatto dell'araldica nella vita quotidiana delle famiglie piemontesi, anche di quelle di media e piccola importanza, può avvalersi dei *consegnamenti* a cui si è accennato poco più sopra e ricavarne indicazioni non prive di interesse, risposte a più di una curiosità e notizie su oggetti di cui ci sono pervenuti dal passato solo rarissimi esempi.

I consegnanti erano chiamati di fronte ai delegati ducali a dimostrare il loro buon diritto a far uso di insegne gentilizie; per farlo si trovavano di fronte a varie possibilità, ma per poter inalberare uno stemma senza oneri (o con oneri quanto più possibile modesti) due erano le strade che principalmente essi potevano seguire: potevano esibire privilegi o diplomi concessi dagli imperatori, dai Savoia (e, con qualche limitazione, da altri sovrani) a loro o a loro antenati diretti, oppure documentare un antico – e legittimo – uso dell' insegna *consegnata* da parte della famiglia da cui discendevano.

Nel 1580, se si escludono coloro che appartenevano inequivocabilmente all'alta nobiltà o alle famiglie detentrici di diritti giurisdizionali su qualche feudo, i particolari in grado di avvalersi di un privilegio bene accetto ai delegati ducali (come, limitandoci a qualche esempio, Francesco Lovera, che potè presentare copia di un privilegio dell'imperatore Sigismondo risalente al 1413, Bernardino Niellis che esibì patenti concesse da Emanuele Filiberto, Giacomo de Ruffini che si avvalse di un diploma di re Carlo IX di Francia e, ancora, Giuseppe Morri che presentò una concessione di Carlo *il Buono*) non furono pochi, ma tutt'altro che rari furono pure coloro che dovettero dimostrare l'esistenza di un antico diritto e che, per farlo, esibirono o menzionarono una serie di oggetti stemmati, dichiarando eventualmente su quali edifici il loro stemma si trovava riprodotto.

Poiché molte testimonianze materiali sono ormai divenute rarissime i consegnamenti (pur con l'episodico ausilio dei minuziosi inventari di eredità che abbondano negli archivi dell'Insinuazione) costituiscono l'unica fonte che ci consente di mettere a confronto quanto si è sin qui detto in termini generali con la realtà piemontese, sino a restituirci tanto uno spaccato del vivere quotidiano – con riferimento all'araldica – dei ceti dominanti del Piemonte d'antico regime, quanto un inventario di oggetti oggi di fatto scomparsi.

L'interesse dei consegnamenti travalica i limiti dell'araldica: sono essi, infatti, fonte di preziose notizie per i genealogisti, ma lasciano tutt'altro che indifferenti anche gli storici, i giuristi, glottologi, sociologi, semiologi ed altre categorie di studiosi. In questo contesto non intendiamo tuttavia inseguire le diverse fascinose suggestioni, ma semplicemente accennare alle principali categorie di edifici e suppellettili armoriati, alle elargizioni talora necessarie per ottenere il diritto di continuare ad usare un'arma e, solo superficialmente, ad alcuni altri aspetti.

Sarebbe errato pensare che i grandi signori, come i rustici nobili di campagna, amassero diffondere i simboli araldici che li rappresentavano solo per vanità. Attraverso questi segni, che si consideravano immutabili e si volevano di durata illimitata nel tempo, veniva in realtà sostanziato un ben più complesso schema di valori.

La parte che tratta dei reperti araldici, descritti nei consegnamenti d'arme, costituisce parziale rielaborazione dell'articolo "Testimonianze materiali tra '500 e '600: riscontri dai consegnamenti del 1580 e 1687", di Gustavo Moladi Nomaglio, edito in "*BLU ROSSO e ORO – Segni e colori dell'araldica in carte, codici e oggetti d'arte*", pp. 220-223, catalogo della mostra di Torino, a cura di Isabella Ricci Massabò, Marco Carassi e Luisa Clotilde Gentile, Milano, 1998.

INDICE SOMMARIO

I CONSEGNAMENTI D'ARME E L'EVOLUZIONE DELLA LEGISLAZIONE ARALDICA PIEMONTESE

Sono oggi ancora controverse origini e data di nascita delle armi araldiche, anche se la maggioranza degli studiosi contemporanei concorda ormai nel collocare il sorgere del fenomeno attorno agli inizi del secolo XII e nell'attribuirne la ragion d'essere prima a pratiche ragioni di individuabilità 'militare' dei diversi contingenti di armati in campo[1].

Esse furono, per oltre mezzo secolo, appannaggio esclusivo dei dinasti del tempo, senza che potesse, nell'ambito delle famiglie sovrane, riscontrarsi una loro costante ereditarietà e neppure, al tempo stesso, una netta differenza tra armi 'di dominio' e armi 'dinastiche'[2].

Distintivo di alcuni re e di appartenenti alla classe dei grandi feudatari, dalla quale i monarchi stessi provenivano, tali segni emblematici – che si ritiene abbiano

---

[1] L. CARATTI DI VALFREI, *Araldica*, Milano 1996, pp. 13-14; J. E. CUSSANS, *The Handbook of Heraldry*, London 1863, pp. 18-39; R. DENNYS, *The Heraldic imagination*, London 1975, p. 62; A. FOX – DAVIES, *The art of Heraldry*, London 1904, pp. 30-151; L. GALBREATH et L. JEQUIER, *Manuel du blason*, Lausanne 1977, pp. 17-19; H. GRONEUR (poi ZUG TUCCI), *Elementi di araldica*, Genova 1974, pp. 21-31; L. LASLOCZKY, *Alcune manifestazione dell'araldica locale più antica*, in "Les origines des armoiries", "Actes du 2 Colloque International d'Héraldique – Bressanone, 5-9 ottobre 1981", Paris 1983, pp. 76-80; C. LEVI STRAUSS, *La fine del totemismo*, Milano 1974, pp. 81-88; C. F. MENESTRIER, *La véritable art du blason, ou l'usage des armoiries*, Paris 1973, p. 50; L. A. MURATORI, *Dissertazioni sopra le antichità Italiane*, III, Monaco 1756, 147-151; O. NEUBECKER, *Araldica*, Milano 1980, pp. 6-7; M. PASTOUREAU, *L'apparition des armoiries en Occident – État du problème*, in "Bibliothèque de l'Ecole des chartes", 1976, pp. 281-300; M. PASTOUREAU, *Les armoiries*, Turnhout 1976, p. 27; M. PASTOUREAU, *Origine, apparition et diffusion des armoiries*, in "Les origines des armoiries", "Actes du 2 Colloque International d'Héraldique – Bressanone, 5-9 ottobre 1981", Paris 1983, pp. 98-101; G. PERUSINI, *Valore apotropaico di alcuni simboli araldici*, in "Lares", XIX, Roma 1953, pp. 19-24; B. PLATTS, *Origins of Heraldry*, London 1980, pp. 21 segg.; VILLABIANCA (EMANUELE e GAETANI F.M., Marchese di), *Dell'arte araldica del blasone*, a cura di E. MAZZARESE FARDELLA, Palermo 1989, p. 17; J. W. WOODWARD & G. BURNETT, *A Treatise on Heraldry British and foreign*, Rutland 1969, pp. 19-25.

[2] J. P. BROOKE-LITTLE, *Boutell's Heraldry*, London – New-York 1973, pp. 262-263; M. PASTOUREAU, *Les armoiries* cit., p.28.

fatto apparizione prima sui vessilli precedenti gli eserciti, poi sulle banderuole delle lance e, infine, sugli scudi, armi di difesa tanto degli armati a cavallo, che dei pedoni[3] – si diffusero in breve tempo anche sui sigilli dei potenti[4] e conseguentemente trovarono, poco più tardi, crescente impiego nella monetazione.

Il passo successivo, dovuto sempre a ragioni di carattere sostanzialmente 'militare', avvenne tra la fine del XII secolo ed i primi decenni di quello successivo, quando tali 'segni' vennero adottati in misura sempre più massiccia (sino al punto da costituire, di fatto, norma) dai nobili e poi dai cavalieri[5].

Alla metà del Duecento, in qualsiasi realtà dell'Occidente cristiano, è ardua fatica operare serie distinzioni tra *nobiles* e *milites*, per cui guerra e sport, cioè necessità di individuazione in combattimento e ricerca di eleganza e di simbolismo in torneo, attività tipiche di quella che viene definita in Francia *race chevaleresque*, contribuirono entrambe allo sviluppo ed alla progressiva codificazione della sempre più sofisticata 'arte del blasone'[6].

Noti specialisti contemporanei[7] ritengono che l'impiego crescente dei sigilli abbia fornito un contributo sostanziale alla diffusione dell'uso di armi araldiche presso ogni ceto, sesso ed etnia, evento verificatosi in tutta Europa nel periodo che va, all'incirca, dal 1230 al 1330. Dette armi, da 'personali', cominciarono a stabilizzarsi, acquisendo quindi carattere ereditario e divenendo in tal modo armi 'gentilizie'. Saranno assunte da donne, ecclesiastici, mercanti, borghesi, artigiani e, finanche, da contadini, da servi e da Ebrei.

Per le prime due categorie, il problema non si pose o, comunque, esso trovò sollecita, quanto agevole soluzione: ben presto la donna sarà valorizzata dalla diffusione dell'*amor cortese* e prenderà pacificamente l'arma paterna o del coniuge; del pari, l'abito talare non costituirà alcuna forma di *deminutio* discriminante, anche in quanto i Papi saranno tra i primi sovrani a fare uso continuativo di un'arma[8]. Peraltro, infeudazioni e benefici verranno sin dalle origini del feudalesimo a gratificare vescovi ed abati, quasi tutti d'estrazione aristocratica, i quali, a loro volta, avranno di norma per suffeudatari e vassalli dei nobili e dei militi.

Questi ultimi, però, non vedranno di buon occhio gli scudi araldici degli appartenenti al ceto medio, che ha iniziato a combattere contro la nobiltà una lunga lotta, il

---

[3] P. ADAM, *Les enseignes militaires du Moyen Age et leur influence sur l'héraldique*, in "Recueil du V Congrès International de Sciences Généalogique et Héraldique", Stockolm 1960, pp. 167-194; F. CARDINI, *Alle radici della cavalleria medievale*, Firenze 1981, pp. 114-115, 139-140, 308; W. SMITH, *Le bandiere*, Milano 1975, pp. 7-8; ZUG TUCCI, cit., pp. 862-863.

[4] M. PASTOUREAU, *L'hermine et les sinoples*, Paris 1982, pp. 61-64; J. W. WOODWARD & G. BURNETT, *A Treatise on Heraldry British and foreign*, Rutland 1969, pp. 4-5.

[5] R. CHABANNE, *Le régime juridique des armoiries*, Lyon 1954, p. 24; M. PASTOUREAU, *Traité d'héraldique*, Paris 1994, pp. 47-55; G. TABACCO, *Nobili e cavalieri in Firenze tra il XII e il XIII secolo*, in "Studi meridionali", XVII, 1976, p. 78-81.

[6] C. F. MENESTRIER, *Traité des tournois...*, Lyon 1669, pp.261 segg. (opera peraltro assai ricca di riferimenti ai giochi cavallereschi in voga alla corte dei Savoia all'epoca della seconda Madama Reale e di Vittorio Amedeo II); M. PASTOUREU, *Traité* cit., pp. 36-41 A. SOLMI, *Storia del diritto italiano*, Milano 1908, pp. 443-446.

[7] G. C. BASCAPE', *Sigillografia*, I, Milano 1972, 1977, pp. 384-388; G. C. BASCAPE' - M. DEL PIAZZO, *Insegne e simboli – Araldica pubblica e privata medievale e moderna*, Roma 1983, pp. 161-316; M. PASTOUREAU, *Les armoiries* cit., p. 30.

[8] L. GALBREATH, *Papal Heraldry*, London 1972, pp. 3-44; E. GIUDITTA, *L'araldica ecclesiastica*, Bologna 1987, pp. 23-30; B. B. HEIM, *Coutumes et droit héraldique de l'Eglise*, Paris, 1949, pp. 60-63.

cui risultato sarà l'ingresso e l'integrazione in essa dei ricchi e, non infrequentemente, la loro sostituzione alla vecchia aristocrazia di feudo e di spada. Di fronte alle armi innalzate dal popolo minuto, a quelle talora levate anche dalla *vilissima plebs* e, peggio ancora, dai maledetti deicidi, esploderà lo sdegno dei *nobiliores*, che tenteranno di ottenere dal potere sanzioni legali verso gli usurpatori di un carisma emblematico, da essi ritenuto riservato alla classe militare[9].

Tale fenomeno di reazione della classe nobiliare verso l'appropriazione delle insegne araldiche da parte di chicchessia, pur non essendo sufficientemente noto nelle sue modalità di svolgimento e nei suoi meccanismi di pulsione, dovette essere di vaste dimensioni, almeno tali da interessare al problema il Sacro Romano Impero e, per esso, l'Imperatore Carlo IV.

Carlo del Lussemburgo, Re di Boemia, Imperatore dal 1347 al 1378, è probabilmente la figura più significativa che abbia occupato il trono dei Cesari d'Occidente dopo Federico II di Svevia e prima di Carlo V. Non si preoccupò soltanto di abbellire la sua amata città natale, Praga, che divenne capitale dell'Impero, e di propiziare scienze ed arti, facendovi convenire operatori culturali della portata di un Francesco Petrarca, ma fu anche un politico di razza, antiveggente e dotato di un profondo senso di realismo. Anziché proseguire nei secolari contrasti, che contrapponevano l'Impero alla Chiesa e la parte Ghibellina a quella Guelfa, optò per un'alleanza con la S. Sede, che servì non soltanto ad assicurargli la tiara di Carlo Magno, ma a garantirgli l'appoggio determinante del Papato nel non facile rapporto con i Principi Tedeschi. Nel 1350, senza battere ciglio, ordinò l'arresto di Cola di Rienzo, che s'era recato alla sua corte per indurlo a recarsi a Roma e porvi per sempre sede. Dopo avere trattenuto per un anno nelle sue carceri il povero Tribuno del Popolo Romano, finì per consegnarlo in Avignone a Papa Clemente VI, ottenendo in compenso dal suo successore Innocenzo VI adeguate assicurazioni sulla non ingerenza del Soglio Pontificio nel piano di riforma del Sacro Romano Impero, che da tempo Carlo vagheggiava[10].

Nel 1355 viene incoronato in Roma ed a Pisa gli viene presentato l'ambasciatore di Perugia presso quella Repubblica, il già celeberrimo giurista Bartolo da Sassoferrato, un tempo docente nelle Università di Pisa stessa e poi di Bologna, in atto Lettore del *Codex Justinianeus* presso lo Studio Perugino.

Carlo IV elargì a Perugia non pochi privilegi, tra i quali quello di conferma dello Studio, ma volle riversare su Bartolo segni evidenti della sua considerazione, quali la concessione di un'arma gentilizia, da trasmettere ai suoi successori[11], la nomina a *Consiliarius*, nonché il privilegio, ereditario per suoi discendenti che avessero inse-

---

[9] A. A., *Le origini dell'araldica Pontificia*, in "Osservatore Romano", 14 giugno 1961; L. GALBREATH e L. JÉQUIER, op. cit., pp. 43-46; M. PASTOUREAU, *Traité* cit., p. 60; B. G. ZENOBI, *Simbolica e forme di potere in antico regime. – Il 'Libro d'Oro' della città di Montalto*, Urbino 1988, p. 43. Al III Colloque A.I.H. sulla tematica "Armoiries non nobles en Europe", del 1983, non si è registrato alcun intervento da parte di studiosi Italiani.

[10] R. DENNYS, op. cit., p. 62; "Fontes Rerum Germanicarum, I, pp. 63, 68; L. GALBREATH e L. JÉQUIER, op. cit., p. 72; Saggio storico intorno all'elezione dell'Imperatore e del Collegio degli Elettori, aggiuntavi la Bolla d'Oro di Carlo IV..., Treviri – Torino 1790, p. 10.

[11] F. CALASSO, *Bartolo da Sassoferrato*, in "Dizionario Biografico degli Italiani", Roma 1964, p. 664.

gnato diritto, di legittimare quanti tra gli studenti non avessero natali immacolati, facoltà rientrante tra gli *iura reservata maiestatis*[12].

Tanti eccezionali onori alimentarono la leggenda boema che Bartolo si fosse trasferito a Praga ed avesse insegnato in quella Università, assieme a quella della 'paternità Bartoliana' della Bolla d'oro[13].

Fu, infatti, colla *Bulla Aurea*, costituzione promulgata a Norimberga il 10 gennaio del 1356 ed accresciuta di qualche capitolo a Metz nel giorno di Natale di quello stesso anno, che Carlo IV, dopo avere consultato il Pontefice, i dottori di legge ed i rappresentanti delle potenze del tempo, intese disciplinare una volta per tutte l'elezione al trono del Sacro Romano Impero.

Tre i punti maggiormente qualificanti della Bolla: l'impronta assolutamente laica, portante all'esclusione del Papato da ogni scelta o indicazione formale; il riconoscimento di uno stato di fatto plurisecolare e cioè che la Germania non era più un Regno, ma una federazione di principati; l'assunzione del principio 'salico', portante alla successione per stretta primogenitura maschile nei territori Imperiali, primi tra tutti quelli dei sette Elettori.

Era un vecchio progetto di Carlo ed è più che probabile che Bartolo sia stato nominato *Consiliarius Aulicus* sul campo, vale a dire subito dopo avere espresso un suo parere e fornito utili suggerimenti sul disegno di riforma. Non lo è di meno che il Cesare ed il Glossatore abbiano affrontato assieme un tema allora di grande attualità, quale quello dell'uso delle armi araldiche e dei relativi diritti discendenti o eventualmente da essi lesi, e ne sia derivato al 'padre del diritto comune', se non un esplicito invito, un forte stimolo alla composizione del famoso *"Tractatus de insignis et armis"*, la prima opera dedicata al diritto araldico e, al tempo stesso, alla sistematica dei principi blasonici.

Quel ch'è indubitabile è che esso venne redatto dopo il 1355 e pubblicato dal genero di Bartolo, Nicola Alessandri, anche lui '*legum doctor*', l'8 gennaio 1358, quando l'autore, non ancora quarantacinquenne, riposava già nella Chiesa di S. Francesco di Perugia, sotto la lapide semplice e sublime: "Ossa Bartoli"[14].

Il termine 'trattato' evoca opere decisamente compendiose e non è questo certamente il caso dello scarno scritto, che del 'trattato' ha la forma, ma non la mole, e che, come gli altri 'trattati' Bartoliani, si ricollega senz'altro all'insegnamento del Maestro, senza che sia possibile distinguere ed individuare i frutti della tradizione diretta o indiretta[15].

---

[12] F. CALASSO, L. cit.

[13] L. CALASSO, op. cit., pp. 651-655 (sicuramente alimentata dall'inedita e neppure studiata opera di Bartolo, *Tractatus de electione Imperatoris*, esistente a Vienna presso la Biblioteca Nazionale Austriaca); F. HAUPTMANN, *Das Wappenrecht*, Bonn 1896, p. XII, 360-361.

[14] L. CALASSO, op. cit., p. 664.

[15] P. ADAM - EVEN, *De l'acquisition et du port des armoiries: armes nobles et bourgeoises – Etude d'héraldique comparée*, in "Recueil du IV Congrès International d'Héraldique", Bruxelles 1958, pp. 100-101; BARTOLUS A SAXOFERRATO, *De insignis et armis*, a cura di F. HAUPTMANN, Bonn 1883, pp. 3, 5; L. CALASSO, op. cit., pp. 663-664; G. D'HARCOUR. et G. DURIVAULT, *Le blason*, Paris 1969, pp. 31-39; F. HAUPTMANN, op. cit., pp. 59-68; E. J. JONES, *Medieval Heraldry. Some Fourteenth Century Heraldic Works*, Cardiff 1943, pp. 221-229.

Il trattato si compone di pochi fogli, che riportano, inizialmente, 33 articoli, riferiti tanto al diritto araldico, che alle tecniche della disciplina blasonica. Sono, nella prima parte, poco più che titoli, *quaestiones*, cui la seconda parte, in termini di ben più ampio respiro ed articolata in altrettanti 33 capitoli, offre puntuali soluzioni, fondate in massima parte sul ricorso alla codificazione giustinianea.

A titolo di esempi significativi, si citano gli articoli:

4. *Quilibet potest assumere arma et insignia, illa portare et in rebus suis impingere.*

6. *Assumens arma vel insignia alterius, quae portavit ab antiquo, si ille verisimiliter non laedatur nec iniuretur, licite assumit et protat.*

9. *Habere arma ex concessione principis prodest, quia aliis praefertur et non potest ab alio prohiberi.*

10. *Arma seu insignia domus transeunt in omnes descendentes de illa agnatione.*

11. *Bastardi non utuntur insigniis de iure licet de consuetudine non servatur in Tuscia.*

I primi due articoli, dedicati alle *insignia dignitatis vel officii*, sanciscono il logico principio che esse competano esclusivamente a chi è legalmente titolare della dignità o della funzione e per il periodo in cui le stesse detiene, con la sola eccezione, peraltro ovvia, dei re, i cui diritti in materia trascendono anche la durata della sua vita.

È, senza dubbio, importante rilevare come Bartolo si sia preoccupato di inquadrare normativamente anche segni e marchi, quali quelli notarili del tabellionato, le filigrane delle cartiere (Sassoferrato è finitimo a Fabriano), accanto ad 'insignia et arma' di carattere strettamente araldico. L'unica sostanziale differenza è che il diritto alla tutela dei segni e marchi discende in forma diretta ed automatica dall'uso, non essendo necessario l'intervento di concessioni sovrane o, nel caso di antico uso, la prova di aver subito un danno, com'è, invece, norma, per le armi gentilizie: ***8.*** *Notarius non potest assumere signum alterius et si assumit, prohiberi potest. Fabricator chartarum potest prohiberi uti signo alterius fabricatoris.*

Di non comune interesse, ancora, l'articolo ***12:*** *Signum societatis societate divisa apud quem remanere debat*, che il Dottore risolve nella seconda parte con dovizia di esempi (uno dei quali è riferito proprio alle celebri cartiere Fabrianesi).

In buona sostanza, il principio, che discende da Bartolo in tema di diritto araldico, può sintetizzarsi nella piena libertà di adozione e di uso di un'arma, a condizione di non ledere i diritti di quanti godano dell'arma medesima in forza di una concessione sovrana, oppure possano provarne l'uso antico.

Autodeterminazione nella scelta e facoltà ampia di disposizione dell'arma, senza limiti alla sua apposizione su cose od atti, pertinenti al suo titolare, ma divieto di un abuso, che potrebbe comunque discenderne – e qui il professore di diritto sembra ammiccare al Cesare d'Occidente -, qualora non si disponga di un privilegio del principe, che *'prodest'*. È, cioè, di netta convenienza, in quanto pone il beneficiario al riparo di divieti legali, dall'effetto quanto meno mortificante, o di chiamate in giudizio da parte di soggetti eventualmente lesi nel loro diritto all'arma. Non a caso Bartolo recita, con un minimo di ostentazione, all'articolo **3.** *Habentes ex concessione insignia et arma, illi soli illis utuntur. Arma Bartoli et successorum ex concessione est leo rubeus cum duabus caudis in campo aureo.*

L'opera rimarrà per secoli preciso punto di riferimento e sarà oggetto di ininterrotti studi da parte di araldisti e di giuristi sino ai giorni nostri[16].

Agli inizi del Quattrocento, il generale principio di 'libertà' di elezione di arma, enunciato nel trattatello Bartoliano, comincerà a subire gli 'assalti' di alcuni sovrani europei, che ambiscono ad esercitare un potere sempre più diretto in campo araldico, sino a rappresentare l'esclusiva *fons honorum*, forse anche perché consci di un potenziale e non trascurabile nuovo introito per le sempre esauste casse dei loro stati.

Si trattò perlopiù di un intervento di 'nazionalizzazione' sui corpi di 'araldi', spontaneamente sorti dalla seconda metà del secolo XII[17], con la finalità di gestire la complessa coreografia dei tornei, svolgendovi un ruolo sempre più rilevante di bardi, di immatricolatori dei partecipanti, di registratori delle loro armi e dei loro cimieri e di proclamatori dei vittoriosi. Queste libere confraternite si dettero presto dei coordinatori nei 're d'armi' e cominciarono a compilare le prime raccolte di armi gentilizie, gli armoriali, che altro non erano, in fase originaria, se non i ruoli riportanti nomi ed armi dei torneatori.

Tale attività attirò l'interesse di alcuni principi, che inizialmente affidarono ai re d'armi la gestione dell'araldica dei torneanti, per poi delegare loro, sempre più gradualmente, la facoltà di apportare correzioni a quelle armi di nobili, risultanti per qualsiasi motivo, tecnico o giuridico, irregolari, assieme a quella di dar vita e forma alle armi, oggetto di nuova concessione sovrana.

Nel 1406, Carlo VI dette riconoscimento ufficiale alla corporazione degli araldi di Francia. Non sembra che a ciò sia seguito alcun concreto esito, a differenza del regno d'Inghilterra, che prese a modello la forma organizzativa data alla corporazione francese per disegnare la struttura e le modalità operative dell'istituzione, denominata 'College of Arms' da Riccardo III ed abolita dal suo successore, ristabilita e rinnovata nei suoi ordinamenti – oggi ancora in gran parte vigenti – nel 1555[18].

In Italia, repubbliche aristocratiche, liberi comuni ed anche un certo numero di importanti centri, compresi nel regno di Napoli, si diedero a registrare sin dal Duecento, con sostanziale puntualità, gli estremi genealogici e blasonici degli appartenenti ai patriziati. Per inciso, il più delle volte non si distinsero per esattezza di attribuzione, descrizione, disegno delle insegne e rispetto delle regole araldiche. Al di là dei capolavori che l'arte Toscana profuse nelle armi plasmate nelle terrecotte invetriate della bottega dei della Robbia, o scolpite nel marmo da artisti del livello di Donatello, l'arte araldica risultò sovente mediocre e contribuì, in certo senso, ad

[16] L. CALASSO, op. cit., pp. 667-669; L. FOUREZ, *Le droit héraldique dans les Pays-Bas Catholiques*, Bruxelles – Louvain 1932, p. 10; D. MARRARA, *Le giustificazioni della nobiltà civica in alcuni autori italiani dei secoli XIV- XVIII*, in "Studi in onore di M. E. Viora", Roma 1990, pp. 449-452; R. MATHIEU, pp. 39-53; P. T. NISOT, *Le droit des armoiries: essai de systematisation et de constructon héraldique*, Bruxelles 1924, pp. 61-89.

[17] J. P. BROOKE-LITTLE, op. cit., pp. 258-277; P. MOREAU, *Le Tableau des armoiries de France*, Paris 1630, pp. 5-17.

[18] H. BENGFELD - GWYNN - P. JONES, *Heraldry*, London 1993, pp. 22-39; L. M. CAMPBELL BYATT, *L'istituzione della consulta araldica in Inghilterra e la 'follia genealogica' dell'Inghilterra dei Tudor*, in "L'araldica – Fonti e metodi", "Atti del Convegno Internazionale di Campiglia Marittima – 6-8 marzo 1987", Firenze 1989, pp. 84-87; FOX-DAVIES, op. cit., pp. 12-26.

avvalorare lo scarso credito goduto nella nostra penisola dalla materia e da non pochi dei suoi cultori, in ogni epoca.

In tale contesto di generale disinteresse, traducentesi in anarchia, abuso e diffuso irrispetto verso la tradizione e le regole del blasone, evento d'importanza fondamentale, come tale individuato anche da studiosi stranieri[19], sono i tre **consegnamenti d'arme**, che si susseguirono in Piemonte dal 1580 al 1687 e che portarono alla nascita dei 'libri del blasone', in cui a partire dal 1613 – data del secondo 'consegnamento'- vennero puntualmente registrate tutte le armi, nobili e non, concesse o riconosciute dai dinasti di casa Savoia.

È insignificante o, comunque, di assai scarso rilievo che tale istituzione sia derivata dall'azione sinergica della volontà autocratica e dal desiderio d'impinguare l'erario. Ha alto valore, per contro, la positività del risultato raggiunto, che segna la nascita di una efficace regolamentazione dell'araldica del Piemonte, premiante indubbiamente il privilegio del Principe, ma disposta al riconoscimento dei diritti derivanti dall'uso antico documentato.

Verso una forma di ordinamento della materia si era già mosso il 17 giugno 1430 Amedeo VIII, il primo Duca di Savoia, promulgando a Chambery gli "Statuta Sabaudiae", i c.d. *Statuta Vetera*, espressione massima della sua rigorosa volontà legislatrice, tesa ad ordinare, con chiarezza minuziosa e cura attenta del principio gerarchico, ogni rapporto dei suoi sudditi[20]: da quelli con la fede cattolica a quelli con la magistratura; da quelli economici e sociali, a quelli fiscali e alle norme suntuarie.

Gli *Statuta*, frutto di una visione moderna dello stato, applicata, però, con spirito ancora spiccatamente feudale ad una realtà territoriale altamente caratterizzata dal particolarismo giuridico[21], affrontano temi di diritto araldico al Titolo III, car. 42[22] e 56[23].

---

[19] R. G. G. N. (GAYRE of GAYRE and NIGG R.) voce "Heraldry", in "Enciclopedia Britannica", edizione del bicentenario, XI, Chicago 1968, p. 399; M. PASTOUREAU, *Les armoiries* cit., p. 36; M. PASTOUREAU, *Traité* cit., p. 60.

[20] G. DEGLI AZZI - G. CECCHINI, *Codice nobiliare araldico*, Firenze 1928, p. 89; L. CIBRARIO, *Degli Statuti di Amedeo VIII*, in "Studi storici", Torino 1851, pp. 383-410; F. COGNASSO, *I Savoia*, Milano 1971, pp. 246, 248-250; F. COGNASSO, *Amedeo VIII*, Milano, 1991, pp. 89-91; G. FIGAROLO DI GROPELLO - E. GENTA, *La nobiltà Piemontese: lineamenti per una sua storia*, in "Interviste del passato – Catalogo Bolaffi della Nobiltà Piemontese", a cura di G. MOLA DI NOMAGLIO, Torino 1994, p. 13; C. HUMPHERY – SMITH, *Hugh Revel, Master of Hospital of St John of Jerusalem (1258-1277)*, London 1994, pp. 47-48 (in tema di Costituzioni medievali per ottenere l'abito dell'Ordine di S. Giovanni, poi di Malta); G. MOLA DI NOMAGLIO, *Feudalità e blasoneria nello Stato Sabaudo. La castellata di Settimo Vittone* , Ivrea 1992, pp. 229-264 (lavoro comunante ampiezza di raggio, approfondimento su argomenti portanti e puntuali riferimenti bibliografici su nobiltà ed araldica Piemontesi); C. MISTRUZZI DI FRISINGA, *Trattato di diritto nobiliare italiano*, I, Milano 1961, pp. 224, 327-330; M. J. DI SAVOIA, *Amedeo VIII*, II, Milano 1965, pp. 11-45; A. SOLA, *Commentaria ad decreta antiqua et nova novasque Constitutiones Serenissimorum Ducum Sabaudiae... num simul congesta*, Augusta Taurinorum 1607, pp. 150-154; A. SOLMI, op. cit., p. 511; ZUG TUCCI, op. cit., pp. 871-873.

[21] G. GALASSO, *Potere ed istituzioni in Italia – Dalla caduta dell'impero Romano ad oggi*, Torino 1974, p. 118; E. GENTA, *Testimonianze del 'particolarismo giuridico'. Note su una concessione del Comune di Alessandria a Pierino Birago (1479)*", in "Rivista di Storia, Arte, Archeologia per le Province d'Alessandria e d'Asti", a. LXXXV, 1987, pp. 387-443; E. VALSECCHI, *L'Italia nel Seicento e nel Settecento*, in "Società e costume. Panorama di storia sociale e tecnologica", Torino 1967, p. 623.

[22] G. B. BORELLI G. B., *Editti antichi e nuovi de' Sovrani Principi della Real Casa di Savoia, delle Loro Tutrici e de' Magistrati di qua da' Monti, Raccolti d'ordine di Madama Reale Giovanna Battista*, Torino 1681, parte III, libro V, p. 571, Tit. III, car. 42 (armi dei bastardi).

[23] G. B. BORELLI, op. cit., Tit. III, car. 56 (de insignis et armis).

Si stabilisce, al primo punto, che i figli illegittimi di baroni, di banderesi e di nobili non possano, in linea di principio, fare uso del cognome e delle armi della famiglia d'origine e, ove tale abuso commettano, incorrano nella pena di cento lire a favore del fisco ducale. Viene, però fatta eccezione per quanti dispongano di un patrimonio idoneo a consentire loro di vivere, mantenendo lo stato nobiliare, sempre che, però, venga loro concessa autorizzazione espressa all'uso del nome e delle armi dal capo della famiglia da cui irregolarmente discendono.

Sulle insegne ad armi, il precetto non è meno chiaro: a chiunque non ne faccia uso *ab antiquo*, oppure non ne sia in possesso per concessione imperiale, o ducale, o di chi altro possegga una simile potestà, non sarà in alcun modo consentito di usarle, portarle, farle dipingere o scolpire. Il contravventore che oserà infrangere l'editto, dovrà cancellare, abolire, far sparire tali segni, sotto pena della frusta. Ai mercanti sarà, invece, consentito l'uso solito dei marchi sulle loro merci.

Indubbiamente, il Duca di Savoia fu tra i primi principi d'Europa[24] a modificare un stato di cose perdurante dalla nascita delle armi araldiche, dichiarando di fatto decaduta una prassi, autorevolmente confermata da Bartolo: la libertà di assumere e di portare un'arma, assoggettata all'unica restrizione di non ledere un altrui diritto, usurpando l'arma di altri, sempre che questa fosse stata di concessione o di comprovato antico uso.

La via aperta da Amedeo VIII verrà seguita da Alfonso V del Portogallo nel 1466[25], ma gli studiosi concordano nel ritenere che tali provvedimenti non lasciarono traccia: caddero in desuetudine o, addirittura, non fecero neppure in tempo ad entrare mai in vigore[26].

Per quel che riguarda il Piemonte, i deboli successori del primo Duca non ebbero né la forza, né la volontà, di mantenere in vita il *corpus* di Amedeo e si dovette attendere l'avvento al trono di Emanuele Filiberto per avere nuovamente un vero legislatore[27].

Il primo provvedimento, che il restauratore dello stato sabaudo assunse in materia, fu di carattere spiccatamente nobiliare. Con sue Lettere, date a Rivoli il 18 ottobre 1561[28], infatti, dette incarico alla Camera dei Conti di Savoia, cui aveva conferito competenza e giurisdizione su feudalità e nobiltà con l'Editto del 16 ottobre 1560, di esprimergli un parere sulla imposta da far pagare a quanti, tra i suoi sudditi, "*...volontairement se viendront offrir à rendre devoir, et désiront, ou par voye d'annoblissement, ou autrement, se faire ydoines et capables; ... d'iceux de nos Sujets que trouverez venir et proceder de bonne volonté, et d'ailleurs désireux de parvenir, et monter au degré et dignité de noblesse, et lesquels troverezestre d'honnêtes parens et lignée sans aucun reproche, et iceux de bonne vie, moeurs et réputation, ayans moyen de vivre honnêtement de*

[24] A. R. WAGNER, *Heralds and Heraldry in Middle Ages*, London 1956, pp. 73-76.

[25] M. PASTOUREAU, *Les armoiries* cit., p. 36.

[26] P. ADAM-EVEN, *De l'acquisition* cit., pp. 100-101.

[27] L. CIBRARIO, *Degli Statuti* cit., p. 397; F. GABOTTO, *Lo stato Sabaudo da Amedeo VIII ad Emanuele Filiberto (1451-1504)*, Torino 1892-1895, I, pp. 5-10.

[28] F. A. DUBOIN, *Raccolta per ordine di materie delle Leggi, Editti, Manifesti, pubblicati sino all'8 dicembre 1798 sotto il felicissimo dominio della Real Casa di Savoia*, Torino 1828-1858, Lib. VII, Tit. V, pp. 245-251.

leurs biens, sans user d'art vile, mécanique, et contraire à la noblesse, ayez après vous être informés de la portée de leurs biens, industrie et profession selon, et jouste icelle nous envoyer votre advis sur la tauxe des deniers que modéremment ils pourront, et devront nous financer et paier voulant venir prendre et recevoir de nous lettres et privilége de noblesse...".

Non può sfuggire l'aperta innovatività della scelta ducale: quanti vivano onestamente del loro, senza professare *'arti vili o meccaniche, contrarie alla nobiltà'*, ma che, pur avendo una *industria* od una *professione* (termini di non univoco significato), siano figli di onesti genitori (condizione 'civile', quindi) e non abbiano motivo di vergogna della loro (immediata) ascendenza, possono ottenere Lettere e Privilegi di nobiltà dal Duca, a condizione che siano disposti a pagare il giusto, cioè una tassa dal non eccessivo ammontare, commisurata alle loro possibilità.

Sino ad allora, le nobilitazioni non avevano costituito sicuramente la regola negli stati dei Savoia, ove un'altera aristocrazia feudale era avvezza, nella maggior parte dei casi, a condizionare le scelte dei Conti e, poi, dei Duchi, ricorrendo all'abuso, piuttosto che al diritto.

Si apre una nuova strada. Nulla di scandaloso che, per poterla percorrere sino in fondo e raggiungere l'agognato traguardo, si richieda un esborso, condizione tipica in tutti gli stati, monarchici e non, dal Rinascimento in poi. Vale, invece, la pena di soffermarsi sulle residue caratteristiche d'obbligo: sono, di massima sintetizzabili nel vivere *more nobilium*, condizione in cui il possesso di arma gentilizia viene a recitare un ruolo portante[29].

Il 23 febbraio 1573, con sue Lettere al *"nostre très cher bien amé et féal Conseiller et Maistre de comptes messire François de Ramus seigneur de Meralt"*, Emanuele Filiberto gli affida l'incarico di vigilare, al fine di impedire usurpazioni di *qualités de noblesse et de biens du domaine* in Savoia[30]. Tra i 18 punti da tenere sotto controllo, il quarto concerne l'araldica in senso stretto: *"Contre ceulx laids et innobles, qui sans permission et de leur propre auctorité ont eslevé et portent armoiries et timbres, érigeants en seignez d'hotellerie à plaisir, les faisant insculper et eslever en vitres et lieux publicqs avecq divises, sans privilége, et contre disposition de droict et de l'estat de noblesse"*.

Al di là degli epiteti sprezzanti, gli intenti Ducali sono chiari ed hanno medesima valenza su entrambi i lati della catena alpina: perseguire gli 'abusivi', a meno che non siano in grado di regolarizzare la loro posizione.

---

[29] M. T. CARON, *La noblesse dans le duché de Bourgogne – 1315-1473*, Lille 1987, pp. 45-46; M. CODA - L. CARATTI, *Araldica e genealogia*, Vercelli 1989, pp. 3-5; E. GENTA, *Il concetto di nobiltà: problemi ricorrenti*, in "Rivista del Collegio Araldico", Roma a. LXXIV, 1976, pp. 35-36-36; E. GENTA, *Le abilitazioni a possedere feudi*, in "Studi in onore di Ugo Gualazzini", II, Milano 1982, pp. 107-222; E. GENTA, *Ordres et classes dans les réformes des rois de Sardaigne, Ducs de Savoie*, in "Bibliothèque de l'Archive Augustanum", XXIV, Aosta 1989, p. 65; E. GENTA, *Osservazioni e spunti in tema di notabilità*, in "Rivista del Collegio Araldico", Roma a. LXXIX, 1981, pp. 14-15; E. GENTA, *Senato e senatori in Piemonte nel secolo XVIII*, Torino 1983, p. 342 segg.; E. GENTA, *Titoli nobiliari*, voce della "Enciclopedia del diritto", vol. XLIV, Milano 1989, pp. 674-678; G. T. LINCKIUS, *De probatione per insignia et arma gentilitia*, Altdorfi Noricum 1716, pp. 3-51; G. MOLA DI NOMAGLIO, *Potere e amministrazione locale in una comunità Piemontese del XIX secolo*, in "Atti del III Convivio S.I.S.A. – Torino 31 maggio – 1° giugno 1986", Torino 1988, pp. 47-54; G. A. DE LA ROQUE, *Traité de la noblesse*, Rouen 1735, pp. 7-16; A. TEXIER, *Qu'est-ce que la noblesse?*, Paris 1988, pp. 389-390, 437-438; VILLABIANCA, op. cit., pp. 7-16.

[30] F. A. DUBOIN, op. cit., Lib. VII, Tit. V, pp. 254-255.

Logiche avvisaglie dell'Ordine, dato in Torino l'8 aprile 1579, che costituisce la premessa giuridica al primo Consegnamento[31]. In esso l'esordio è rappresentato dal richiamo ai decreti dei suoi antecessori, *"che non si possi usar arme, ò siano insegne, che per demonstranza di nobiltà delle casate e famiglie si portini, salvo quelli che gli hanno per antico uso, ò per particolare concessione gli sia permesso. Come honoranza, che di auttorità propria nó è lecito ad alcuno attribuirsela, ma regalie a' Prencipi riservate, && che si debba dalla liberalità loro concedere in considerazione di qualche degna causa di benemerito."* Rilevata l'inosservanza della precitata legislazione, prosegue, ordinando, comandando ed inibendo *"ad ogni persona di qual si sia stato, grado, conditione, & qualltà, che anticamente i suoi predecessori nõ abbiano usato armarle, ò sia insegne di arme, ò à quali doppoi non sia stato concesso dalli Sereniss. predecessori nostri, o da noi particolare privilegio di nobiltà, con facoltà d'arme & insegne, e che li privileggi da noi concessi non siano interinati, & admessi dalla Camera nostra de Conti, non debbano più usare l'arme, ò insegne meno d'essi privileggi in parte, ne modo alcuno, sotto pena di cento ducati per ogn'uno, & ognivolta che contravverranno a detta Camera applicanda. Dichiarando detti privileggi che non saranno interinati, nulli & invalidi"*.

Nulla di eccezionalmente innovativo, a prima vista, in questa parte dell'Ordine Ducale. In realtà, appare per la prima volta un elemento di eccezionale importanza: l'obbligo tassativo ed imprescindibile della "interinazione", cioè della registrazione presso la Camera dei Conti, in assenza della quale i privilegi vengono dichiarati nulli e privi di alcun valore.

Nella seconda parte, viene impartita ai delegati disposizione di procedere ad una verifica sistematica nelle zone di competenza loro affidate *"... & dove trovaranno che s'usino di dette arme & insegne da persone che i loro antecessori anticamente non gl'abbiano usate, ò che non gli sia stato come sopra concesso privilegio, & che li ottenuti da noi non siano interinati da detta Camera, in ogno loco tanto publico come privato dove si troveranno dipinte & scolpite dette arme le facciano levare, annullare, cancellare, & cassare subito senza eccettione ne difficoltà alcuna..."*. È questo certamente il punto di maggiore significatività, giacché segna l'istituzione delle "visite", costituenti periodico controllo araldico del territorio.

Il 21 giugno 1579 Emanuele Filiberto invia da Torino al Presidente della Corte dei Conti, Amedeo de Ponte de' Signori di Lombriasco e di Casalgrasso, ed ai Consiglieri Aiazza, Surdo e Castagna, Lettere Patenti[32], che contengono dati ed informazioni di pregio: nel confermare i divieti di uso di arma non oggetto di concessione o, comunque, di registrazione, il Duca di Savoia eccettua dai benefici del Privilegio del 16 ottobre 1560[33] *"le Marche de' Mercatanti"* ed invita i predetti personaggi e, per essi, Senato e Camera dei Conti del Piemonte a *"... fra quel termine che vi parrà conveniente conoscere la ragione di quelli che portano & usano arme, oltre la disposizione del detto decreto, il quale vogliamo che sia inviolabilmente osservato, sotto la pena con-*

---

31 *"Grida a relatione della Camera de' Conti, Torino 8 aprile 1579"*.

32 *"Editto ..., dato in Torino, 21 giugno 1579"*.

33 *ibidem ('alli privilegi ottenuti dalli sedeci di Ottobre MDLX ..., eccettuate pero anchora le Marche de' Mercatanti ...")*.

tenuta nel detto editto publicato. Commettendovi inoltre se alcuno vorrà ottener previlegio di nobiltà & facoltà da noi di portare & usare arme, d'informarvi della qualità & meriti de gli impetranti, fin che havutone da voi relatione gli la possiamo concedere".

Fin qui, un normale 'memento' a tener bene spalancate le porte agli aspiranti a privilegi di nobiltà e di uso di arma (beninteso, a condizione di positive 'qualità e meriti'). Di non comune è quanto segue, ponente in luce la volontà del Principe di salvaguardare la corretta osservanza delle regole dell'araldica, giacché le Lettere specificano *"... le quali* (armi) *avanti esser passate vogliamo, che siano remostrate al diletto e fedel Re d'Arme & Araldo del nostro ordine* (la SS. Annunziata)*, misser Richiardetto Scaffa, per accomodar li colori cimieri & altre cose necessarie".*

Un elemento questo di notevole interesse, che viene, per la prima volta nella storia dello stato Sabaudo[34], a conferire ruolo pubblicistico alla figura del Re d'Arme ed agli Araldi, che sino a quel momento avevano avuto spazio solo all'interno degli ordini cavallereschi[35], oltre, ovviamente, a partecipare alle formali pompe intervenienti nelle dichiarazioni di guerra, esequie funebri e così via. In questo caso, compete all'esperto ufficiale della materia farne rispettare le regole, evitare appropriazioni indebite e far salva forma e sostanza della blasonica. E Riccardetto Scaffa, Scudiere, in forza di Patenti del 14 agosto 1568 Araldo e Re d'Arme del Supremo Ordine del Collare, ricoprì altresì il qualificante incarico di Bibliotecario del Duca[36].

Prese così avvio il primo consegnamento d'arme, che vide i Delegati della Corte dei Conti portarsi nei principali centri Piemontesi e procedere alle ricognizioni ordinate.

Tutto quanto ci resta (v.: Appendice I), è contenuto in un manoscritto del XVIII secolo, riportante copia assai parziale dei protocolli redatti dai Delegati, riferentisi ai consegnamenti effettuati in Chieri, Moncalieri, Carignano, Pinerolo, Savigliano e Cuneo dal 10 maggio al 16 agosto 1580[37].Quindici giorni più tardi di quest'ultima data, il 31 agosto, si spegnerà il cinquantaduenne Emanuele Filiberto.

Malgrado si tratti dell'opera, come detto incompleta, di copisti mediocri, che non consente di conoscere puntualmente l'esito delle istanze di riconoscimento, avanzate dalla massima parte dei consegnanti, e neppure alcune delle descrizioni blasoniche, rimaste nella penna, è questo un documento della massima rilevanza, poiché ci ha tramandato i verbali. Essi permettono di ricostruire il *modus operandi* dei Delegati, assieme ad una miriade di notizie e di elementi sulla diffusione dell'uso di arma in Piemonte.

Scrisse di tale manoscritto lo Zucchi[38]: *"... come compilazione ufficiale, ha notevole importanza non solo dal lato storico, ma anche dal lato filologico e costituisce un primo saggio per quanto rudimentale, di una fraseologia e di una tecnica araldica singolare. Le prove d'arme riguardano 184 famiglie, del cui stemma si dà la descrizione, senza la figura."*

---

[34] P. ADAM-EVEN, *De l'acquisition* cit., pp. 79-96.

[35] J. L. ROUILLIER, *Les habits du Héraut – Le testament de Jean Piat, dit Genève, serviteur d'Amedée VIII (1413)*, in "Héraldique et emblématique de la Maison de Savoie (XIe-XVIe s.)", Lausanne 1994, pp. 117-136.

[36] V. A. CIGNA – SANTI, *Serie cronologica de' Cavalieri dell'Ordine Supremo di Savoia, detto prima del Collare, indi della SS. Nunziata...*, Torino 1786, p. 288.

[37] Ms. B.R.T., Storia Patria 452.

[38] M. ZUCCHI, *Le raccolte di stemmi inedite della Biblioteca di S.M. il Re in Torino*, in "Bollettino Ufficiale della Consulta Araldica", VIII, 'Parte non Ufficiale', Roma 1915, p. 18.8.

Solo sull'ultimo punto è da precisare che i consegnamenti superstiti non riportano unicamente armi gentilizie, ma anche marchi usati da 'particolari' (di cui ci sono pervenuti, solo per Pinerolo, 80 nomi di titolari), nonché traccia del consegnamento effettuato da Messer Giacomo Pratinero e figlio Filippo, dei quali il copista non ha trascritto l'arma gentilizia, il cui uso antico veniva certificato dal Giudice Falletti, ma ha riportato le marche del Sole, della Mano e del Pellegrino, nonché *'la marca solita delle mercanzie'*, da essi usate nella loro Fabbrica del Valpero.

Nutrito è lo stuolo degli osti (ben 68, di cui 40 di Chieri, 14 di Carignano e 14 di Savigliano), di cui ci viene tramandato un buon numero delle pittoresche insegne. Figurano tanti nomi di animali selvaggi, domestici e favolosi ('leone', 'cerva', 'falcone', 'delfino', 'bove', 'carpa', 'tre conigli', 'muletto', 'orso', 'olicorno'), accanto a quelli di qualche santo ('Ambrogio', 'Antonio', 'Giovanni'), di strumenti, oggetti e presumibili località ('chiave', 'campana', 'cancello', 'fontana'); non mancano neppure quelli ancora in uso, oppure sopravvissuti comunque nella memoria popolare, quali "I tre Re", "Lo scudo di Francia", "Lo scudo di Savoia", "La croce bianca", "La luna", "Il capelrosso", "La luna rossa".

Tra i consegnanti figurano alcuni Ebrei, con descrizione d'arma: a Chieri due di diverse famiglie Segre (ma con la medesima arma), un Nizza, un Colona ed un Todros (questi due ultimi, cognati, consegnano un'unica arma per entrambi); a Carignano un altro Nizza.

Tre le armi Comunali: Cuneo (omessa la descrizione), Borgo San Dalmazzo e Cambiano.

Non è agevole districarsi nella confusa, ma quanto mai viva, realtà umana, che i protocolli del 1580 consentono d'intravedere: un andirivieni di parti e di loro procuratori, che consegnano, si riservano, producono testimoni, descrivono, esibiscono, richiedono proroghe, rinunciano, si rimettono al buon volere di Sua Altezza, inducono in un paio di casi i delegati a piccole diversioni, quasi scampagnate, per prendere diretta visione di insegne araldiche dipinte e scolpite. È comunque possibile trarre dall'apparente farragine alcune costanti:

– la sostanziale disponibilità dei delegati ad accedere a forme di sanatoria (riservando, naturalmente, al Principe la decisione finale) in quasi tutti i casi in cui il diritto all'uso non derivi da privilegio esibito, purché venga pagata alla 'finanza Ducale' una somma, oscillante tra i 20 ed i 25 scudi d'oro e che l'antichità di porto dell'insegna risalga, grosso modo, almeno a 60/70 anni. Raro non è che taluni personaggi, di famiglie autenticamente nobili e, talora, illustri, rimangano esclusi, qualora non possano o comunque vogliano alleggerire la loro borsa[39] e, al tempo stesso, buona parte dei penalizzati del 1580 farà parte della categoria dei nobilitati o, comunque, dei beneficiari di concessione d'arma nei successivi Consegnamenti;

– i privilegi esibiti ed accettati non sono soltanto quelli concessi dai Duchi di Savoia o dal Sacro Romano Impero (tranne uno solo, risalente a Carlo IV, di Conte Palatino, rilasciato il 9 giugno 1369 ad Alfonsino Botta di Savigliano, gli altri sono

[39] G. MOLA DI NOMAGLIO, *Feudalità* cit., pp. 234-236.

tutti di Carlo V), ma figurano alcuni dei Re di Francia e degli Angioini di Napoli (questi ultimi sono i più antichi, risalendo al 1260, e vennero prodotti dagli Oggero e dai Begiami di Savigliano). Il loro riconoscimento attesta fondamentale rispetto per le scelte di dinastie, che avevano precedentemente e legittimamente regnato su parte del Ducato. I Miglia di Cuneo, in verità, esibiscono un misero privilegio di vice – Conte Palatino, rilasciato nel 1515 da un tal Conte Palatino Arnoldo Naber, assieme a lettere Ducali di concessione dei Vicariati di Peveragno e di Busca e alla investitura suffeudale di un pedaggio, ricevuta dal Vicario del Vescovo di Mondovì, ma nel loro caso i delegati, nel decidere a loro favore, si saranno rifatti all'uso 'antico', perdurante nella fattispecie da 65 anni. Abbastanza comune il riferimento a privilegi, più o meno favolosi, andati malauguratamente smarriti nelle recenti guerre.

Vale la pena accennare ad un punto, che sembrerebbe di primo acchito centrale: il riferimento ad 'armi nobili', in verità presente anche nella precedente legislazione. Su questo argomento, in generale, sono stati sparsi fiumi d'inchiostro da secoli e per tutta Europa[40], ma senza riuscire a raggiungere, in verità, un punto di demarcazione netta tra insegne gentilizie di nobili e quelle alzate da non nobili. Per quanto concerne il Piemonte – e potrebbe avere ben più estesa valenza –, il 'distinguo' più attendibile sfocia nella tautologia, giacché non sarebbe assurdo affermare che sono i nobili a portare armi nobili e tale affermazione trova relativa conferma nell'uso del 'timbro', che inizialmente (indipendentemente dal fatto che fosse costituito da elmo semplice, corona od elmo coronato) era segno distintivo ed esclusivo dell'alta nobiltà, per poi diffondersi ad ogni suo livello e divenire oggetto frequente di abusi e di usurpazioni, come comprovano i successivi divieti Ducali.

Il Consegnamento del 1580 costituì senza dubbio un ulteriore segnale 'forte' della posizione assunta dai Savoia, tutta imperniata sull'affermazione della *regia prerogativa* in ordine alla concessione ed al riconoscimento di armi gentilizie, ma perché potesse disporsi uno strumento di controllo efficace, e di consultazione, quindi, agevole, c'era ancora da percorrere un po' di strada. Questa, forse, è anche, in buona parte, la ragione per la quale viene spontaneo a qualche studioso, trattando dei consegnamenti d'arma, fare riferimento a quello del 1613 ed al successivo, del 1687[41], lasciando il primo nel dimenticatoio.

Meno di vent'anni più tardi, il 20 marzo del 1597, la nuora di Emanuele Filiberto, l'Infanta Caterina, pubblicava altro editto[42], nel quale, *"Intendendo che molti, non ostante gli Ordini del duca nostro socero, di felice memoria, ardiscono usare dell'arme, o sij insegne nobili senza averne concessione..."*, si vietava ai sudditi ed ai residenti negli Stati Sabaudi di farne uso, *"... senza haverne privilegio imperiale, ò nostro, o sia de' nostri Antecessori e Maggiori..."*. Veniva ulteriormente sancito il principio dell'obbligatorietà

---

[40] C. DONATI, *L'idea di nobiltà in Italia. Secoli XIV-XVIII*, Bari 1988, p. 247; G. MOLA DI NOMAGLIO, *Feudalità* cit., pp. 231-232.
[41] L. BULFERETTI, *La feudalità e il patriziato nel Piemonte di Carlo Emanuele II (1663- 1675)*, Cagliari 1953, p. 189 ('Appendice I', elenco di nomi di consegnanti, riproducente – sia pure con qualche aggiunta – "Indice di sei volumi ...", A.S.T. – Sez. Riun., Inv. Gen. art. 1082, § 1, n. 123; L. BORRELLO - M. ZUCCHI, *Blasonario Biellese*, Torino 1929, p. X.
[42] F. A. DUBOIN, op. cit., Lib. VIII, Tit. X, p. 246; C. MISTRUZZI DI FRISINGA, op. cit., I, p. 241.

della interinazione dei privilegi da parte della Camera dei Conti, giungendo al punto di ordinare l'interinazione anche per quei privilegi, che da tale formalità fossero stati espressamente dichiarati esenti. Inoltre nessun privilegio, *"... ancorché firmato da Noi..."*, avrebbe avuto validità, ove non fosse stato sottoposto al preventivo vaglio e sottoscrizione di tre delegati (due Consiglieri di Stato ed il Controllore Generale delle Finanze), che, quando possibile, avrebbero dovuto anche avvalersi del parere dello Avvocato Generale.

Stranamente l'editto taceva delle armi, il cui uso era legittimato dalla antichità. Si fosse trattato di pura dimenticanza o di un tentativo surrettizio di cassare ogni forma di arma, il cui porto non discendesse da privilegio, non ci è dato poter concludere, ma, quel ch'è certo, la Duchessa recuperò la memoria in proposito in tempi abbastanza brevi, tanto che il 29 maggio 1597 emanava altro succinto, ma eloquente editto[43], recitante: *"Essendosi per Editto nostro generale delli vinti di marzo prossimamente passato vietato ad ogn'uno d'usar d'arme, ò sia insegne nobili senza haverne concessione particolare, ò privilegio interinato per tuor ogni ambiguità che potesse detto ordine apportare in pregiuditio delle famiglie antiche, & di coloro, li predecessori de' quali anticamente havessero usato esse armi, o insegne. Per le presenti di nostra certa scienza, & auttorità; Dichiariamo, che per detto ordine non habbiamo inteso in modo alcuno d'alterar l'ordine del Duca nostro suocero di felice memoria publicato dell'anno M.D. settanta nove, anzi mandiamo, sia di nuovo stampato con la presente dichiaratione, & inviolabilmente osservato...."*.

L'Infanta è prodiga di chiarimenti e di solenni conferme, il cui tono sembrerebbe avvalorare l'ipotesi di un fallito suo colpo di spugna, mirante a far piazza pulita di tutte le armi non di concessione.

Passa appena un anno ed ecco il Duca, Carlo Emanuele I, a pubblicare a Tonon, il 5 ottobre 1598, un nuovo editto[44], di cui è premessa *"... nous avons esté advertys, que plusieurs d'entre nos sujets, qui ne sont du rang, qualité ny privilége, se sont de leur propre autorité et sans notre permission, fait et attribué escussons et armoiries, telles et à tel blazon que bon leur a semblé, desquelles ils ont usé et usent continuellement en tous lieux privés et publics, au mépris de nostre autorité, et contre la forme et règle des dits statuts. Ce que nous voulons croire aussi estre odieux à ceux de notre noblesse, pour estre lesdites armoiries, marques, et enseignes principales, et perdurables de leur rang et qualité, distincte d'avec les autres places basses et différentes..."*. In esso viene solennemente ordinato e comandato *"... qu'il ne sera loisible à aucun de nos dits sujets, s'il n'est ecclésiastique ou de qualité et de race noble et priviligiée, d'user et porter armoiries en quelle façon sos quel blazon que ce soit, sans avoir obtenu de nous ou de ceux qui à cet effet seront par nous deputés, pouvoir et privilége special..."*, con la sanzione di cento scudi per ogni contravventore e per ogni violazione.

L'editto si riferisce chiaramente ad 'armi nobili', di cui farebbero abuso individui che non posseggono nobiltà e neppure un adeguato grado ecclesiastico. La distinzione tra *escusson* ed *armoiries* (*blazon* va con ogni probabilità inteso quale sinonimo di

[43] *"Editto della Infanta Donna Cattarina d'Austria, per gratia di Dio Duchessa di Savoia, &c.,dato in Torino lo 23 Maggio MDNovantasette"*.
[44] F. A. DUBOIN, op. cit., Lib. VII, Tit. V, pp. 264-265; C. MISTRUZZI DI FRISINGA, op. cit., I, p. 232.

armoiries) riflette con evidenza quella intercorrente tra un semplice scudo ed un'arma timbrata, nel caso, da cappello prelatizio o da elmo, con intervento, o meno, di corone, cimieri[45] e motti. Appare, a prima vista, singolare l'accenno al fatto che tale uso indebito dovrebbe essere odioso alla nobiltà Subalpina, premettendovi un *"ce que nous voulons croire aussi"*, ma lo si può spiegare col fatto che i contravventori erano non di rado nobili, come tali riconosciuti dai loro pari, ma non in regola agli occhi del fisco.

Carlo Emanuele I è, con Amedeo VIII, il sovrano Sabaudo maggiormente interessato agli apparati cavallereschi[46], ai fastosi protocolli e, in misura notevole, allo studio della disciplina araldica, coltivato da lui in prima persona e di cui ci rimane un tangibile elemento di prova[47]. Ma è anche lo statista cui siamo debitori di un sistema giuridico funzionale e completo, regolante l'araldica nelle terre piemontesi con modalità sostanzialmente eque, innovative e destinate a conservare carattere di validità nel tempo.

È con il suo editto di Torino, del 4 dicembre 1613, che viene realizzata, infatti, la svolta fondamentale della legislazione sulle armi araldiche ed enunciato il programma di quella vera e propria "riforma"[48], destinata a coinvolgere chiunque, a buon diritto o meno, nobile o non, ecclesiastico o laico, privato o comunità, si fregiasse e volesse seguitare a fregiarsi di un'insegna di carattere blasonico.

Il 'proclama' del 4 dicembre 1613 si apre con una preambolo, impeccabile sia sotto il profilo conoscitivo, che sotto l'aspetto metodologico: *"... Essendo l'Insegna, & arme un contrasegno honorevole, introdotto per ornamento, e decoro delle Casate, e Fameglie nobili, e qualificate, indrizzato ancora, come per una testimonianza perpetua del molto valore, e splendore acquistato tal'hora da persona virtuosa e, memoria sua; fù perciò sempre desiderio nostro di stabilire qualche buona forma al particolare di dette Insegne, & arme, massime intendendo, che nonostante sia stato per altri Ordini proibito l'uso di esse, fuori ch'à quelle persone, che n'hanno ottenuto privilegio, ò tal uso acquistato con trascorso di molti anni, alcuni benche privi dell'uno, e l'altro fondamento si sono arrogati auttorità di formarsene à modo loro, e di prevalersene, senza giammai procurarne da Noi alcuna concessione, o confir- matione..."*. Si indica immediatamente un primo rimedio a tale disfunzione: i Delegati, tutti personaggi di spicco e tutti, o quasi, Consiglieri di Stato o, comunque, alti funzionari, dovranno *"...far formare uno, ò più libri, dentro i quali ordiniamo, che si debbano registrare, e dipingere tutte le insegne, & Arme, sì di nobiltà, che di fameglia, quali d'hora in poi si puotranno usare con suoi colori, figure e circostanze in ogni compimento; quali libri, compiti che saranno, vogliamo che siano rimessi nelli Archivi della Camera nostra*

---

[45] P. MOREAU, op. cit., pp. 27-41.

[46] V. CASTRONOVO, *Samuel Guichenon e la storiografia del Seicento*, Torino 1965, pp. 44, 154-160; G. PANCIROLI, *Notitia utraque dignitatum cum Orientis tum Occidentis ultra...*, Venetiis 1593, ff. (n.n.) I-III (dedica *'Serenissimo Carolo Emanueli Sabaudiae Duci et Subalpinorum Principi Amplissimi'*); V. FORCELLA, *Spectacula, ossia Caroselli, Tornei, Cavalcate e Ingressi Trionfali*, Milano, s.a. (ma fine secolo scorso), Introduzione, f. (n.n.) III (Passione dei Piemontesi del tempo per tornei e giostre).

[47] G. ROMANO, (a cura di), *Le collezioni di Carlo Emanuele I di Savoia*, Torino 1995, pp. 44 (*"Il Duca si perse volentieri dietro i miti araldici e cavallereschi"*) e pp. 154-160; V. PROMIS, *I tredici volumi di blasoneria di Carlo Emanuele I duca di Savoia*, in "Curiosità e ricerche di storia subalpina", f. XIII, Torino 1879, pp. 190-223; M. ZUCCHI, op. cit., p. 17.

[48] G. B. BORELLI, op. cit., Parte III, Libro V, pp. 572-573.

de' Conti, & ad essi in ogni occorrenza, se gli doni piena, & indubitata fede". È l'istituzione dei 'registri d'arme', i quali consentono, visivamente, un controllo immediato. Va notato, per le armi non nobili, il termine *'circostanze'*, che sta a significare che anche per esse venivano consentiti, almeno in buona parte, i cosiddetti 'ornamenti esterni dello scudo', quali il motto, l'elmo ed il cimiero, forse anche i sostegni.

Al secondo punto, l'ordine del Duca *"ad ogni capo di Casa di qualsivoglia stato, grado, e conditione si sia, benché privilegiato, etiandio a' Vassalli, Ufficiali, & alle Communità di dovere fare descrivere, e designare in detti libri la loro arma, sotto pena di scudi ducento d'oro al fisco nostro in caso di contraventione applicanda; concedendo à questo effetto due mesi di tempo, à farne la consegna, e presentatione alli sudetti Delegati, dal giorno della publicatione delle presenti"*.

Seguono alcune norme, che si riferiscono tanto ad aspetti tecnici del blasone, che a condizioni giuridiche per il suo porto:

– per quanto riguarda le diverse diramazioni di una medesima famiglia, qualora esse facciano uso della stessa arma e cimiero, è sufficiente una sola consegna effettuata dal capo di essa casata. Nel caso in cui vi siano dei rami (chiaramente cadetti), che usino arma e cimiero diversi, saranno tenuti ad un'unica registrazione (in tal caso, quella operata a cura del capo della famiglia). Quel che va notato è che, subito dopo, si prescrive l'obbligo di *"far descrivere e dipingere dette arme (a) tutti quelli ancor che d'un'istesso cognome, & arma, mà di Cimiero differente nel modo però suddetto"*. Non c'è dubbio che il precetto sia singolarmente significativo ed assegni al cimiero un ruolo eminente nella funzione identificatrice del blasone, così come era proprio di paesi dell'Europa centrale e nord – orientale[49];

– è pacifico che quanti otterranno in avvenire concessioni d'arma *"saranno obligati à farla descriver, e designare nelli libri, come sopra si è detto"*;

– si concede una sanatoria a favore di quanti, in passato, abbiano fatto uso di armi ed insegne senza privilegio, benché venga chiarito che non possono invocare prescrizioni di sorta. Le pesanti pene pecuniarie in cui sono incorsi, ma che evidentemente non hanno concretamente sopportato, vengono loro condonate all'unica condizione che, nel citato termine del bimestre, procedano alla consegna. In mancanza di concessione e di privilegio regolarmente interinati, la durata dell'uso dell'arma deve essere *"da sessant'anni in qua"*;

– viene confermato, infine, per i figli naturali il divieto di fare uso dell'arma degli avi, a meno che essa non riporti i contrassegni di 'bastardigia' (*"segno, barra, ò filo solito"*) e che non sia stato concesso loro un consenso scritto *"dalla maggior parte di quelli della medesima Casata, Fameglia, e Stirpe, e che tal consenso non sia da Noi confirmato sotto la sudetta pena di scudi ducento..."*.

---

[49] J. C. LOUTSCH, *Le cimier au dragon et la légende de Melusine*, in "Le cimier. Mythologie, rituel, parenté des origins au XVI siècle", "Actes du 5 Colloque Héraldique – La Petite-Pierre, 9-13 octobre 1989", Bruxelles 1990, pp. 187-188; M. PASTOUREAU, *Le cimier: un bilan*, in "Actes du 5 Colloque International d'Héraldique, La Petite-Pierre, 9-13 octobre 1989", Bruxelles 1990, p. 350; M. POPOFF, *Le cimier à la liocorne*, in "Actes du 5 Colloque International d'Héraldique, La Petite-Pierre, 9-13 octobre 1989", Bruxelles 1990, p. 318; B. WEIS, *Anthroponymie en pays Germaniques: clan-cimier*, in "Actes du 5 Colloque International d'Héraldique, La Petite-Pierre, 9-13 octobre 1989", Bruxelles 1990, p. 39.

I Delegati procedono all'esecuzione dell'editto Ducale con loro ordine, dato in Torino il 30 dicembre 1613[50], nel quale, oltre a rammentare le pene previste, si chiarisce che quanti invochino l'uso dell'arma *"da sessant'anni in qua"*, devono fornire le relative prove dinanzi ai Prefetti o, se in località non sede di Prefettura, dinanzi agli Ordinarij dei Prefetti. I funzionari predetti non entreranno nel merito, ma rimetteranno dette prove *"chiuse, o sigillate"* ai Delegati, entro giorni dieci. Al punto 7. si comanda a tutti i consegnanti, indistintamente tra privilegiati e non, di *"nominare tutti li Capi di Casa, quali havranno da servirsi d'essa (arma), con esprimer il nome de' figliuoli di ciascheduno".* Acutamente il Mola di Nomaglio[51] sottolinea il rilievo di quest'ultimo disposto, che, ove i suoi risultati ci fossero stati tramandati, sarebbe stato di non scarso aiuto alla ricerca genealogica.

Ma tutto quanto ci resta del Consegnamento del 1613, protrattosi in realtà per l'intero anno successivo[52], è un estratto, certamente parziale anch'esso, risalente ai primi decenni del secolo XIX, in cui sono riportati i cognomi, spesso i titoli, quasi mai i nomi propri e sempre, fortunatamente, le descrizioni blasoniche dei consegnanti, appartenenti a 1160 famiglie. Accanto ad essi privati, le armi di 98 Comuni e quelle di 3 'Collegi': quelli Vercellesi dei Medici e dei Nodari e quello dei Nodari e Procuratori di Asti (v.: Appendice II).

Si tratta, senza dubbio, del materiale araldico più abbondante, pervenutoci da una fonte ufficiale piemontese, anche se non siamo in grado di valutare gli effetti della 'traduzione' ottocentesca (facilmente individuabile in gran parte del lessico araldico), di distinguere nettamente tra armi 'nobili' e non (unica forma di riscontro utile, ma non esaustivo, il raffronto col "Patriziato Subalpino" del Manno[53]).

Il rogo giacobino ci ha purtroppo privati, oltre tutto, dell'interessante corollario fatto di costume, prassi giuridica e vissuto sociale, che è evidente ed avvincente, invece, nei pur scarniti protocolli del Consegnamento del 1580.

Il 31 gennaio del 1616 Carlo Emanuele I estese l'editto del 1613 ai propri sudditi del Monferrato[54], finalmente emerso dai disastri della guerra, assegnando loro termine di un mese per regolarizzare le posizioni e ribadendo quello che costituisce ormai il punto essenziale della sua politica araldica: *"... intendendo che alcuni, se ben hanno riportati i privilegj di concessione, o confirmatione delle arme gli lasciano senza spedirgli, et altre senza andare a registrarli, né a metter l'arma nel libro, con pensiero che basti il privilegio solo; per levare tale abuso dichiariamo che queste persone debbano similmente fra detto mese consegnare, et ispedire essi privilegj, et portare a dipingere, et registrare le arme loro ammesse dai Delegati, altrimenti ch'esso passato restino i privilegj nulli, et gl'impetranti incorsi nelle dette pene..."*.

[50] G. B. BORELLI, op. cit., Parte III, Libro V, pp. 573-574.
[51] G. MOLA DI NOMAGLIO, *Feudalità* cit., pp. 239-240.
[52] L. BORRELLO – M. ZUCCHI, op. cit., pp. IX-X.
[53] A. MANNO, *Il patriziato Subalpino, notizie di fatto, storiche, genealogiche, feudali ed araldiche, desunte da documenti*", I e II ("Dizionario Feudale" e lettere A-B del "Dizionario Genealogico"), Firenze 1895-1906. Per la parte inedita, C-Z, di quest'ultimo, si è utilizzato il dattiloscritto della Biblioteca Reale di Torino (prima battuta), detenente anche il manoscritto.
[54] F. A. DUBOIN, op. cit., Lib. VII, Tit. V, pp. 268-269.

Ma le disposizioni non dovettero trovare pieno rispetto e traspare viva insoddisfazione nelle Lettere del 25 febbraio 1620[55], con le quali l'allora Principe di Piemonte, il futuro Vittorio Amedeo I, richiamò ai propri doveri la Camera dei Conti. Il principe ordinò alla Camera di emettere al più presto la dichiarazione delle pene prevista per i trasgressori dalle norme più severe al riguardo, quelle contenute nell'editto di Carlo Emanuele del 5 ottobre 1598, procedendo, ove ritenuto opportuno, alla sua ripubblicazione.

Frattanto tendeva a crescere il numero delle categorie dei nobilitati in forza degli *officj* e di quanti da una pubblica funzione ricavavano il diritto, se non alla nobiltà, almeno al legittimo porto di un'arma gentilizia. Vittorio Amedeo I, oramai sul trono, confermò in data 24 agosto 1633 ai Procuratori Collegiati del Senato di Torino i privilegi loro largiti il 9 settembre 1623[56] da Carlo Emanuele I, che li aveva creati con tutti i loro discendenti nobili del Sacro Romano Impero, concedendo loro, *"per maggior dimostrazione e segno di vera nobiltà"*, il diritto di usare armi ed insegne nobili, sovrastate da *"...Cimiero ornato di festoni, e co'l motto che ciascun di loro si eleggerà, con che sia blasonato dal nostro Re d'armi..."*. Detti privilegi trovavano conferma da parte di Carlo Emanuele II, peraltro, il 9 marzo 1663[57].

Il rispetto dell'editto del 1613 aveva lasciato sicuramente a desiderare, tanto che il Primo Usciere e Patrimoniale Generale Pancia indirizzava, il 14 febbraio 1636, una sua succinta, ma eloquente relazione, denunciante *"... che ben pochi furono quelli che v'ubbidissero, & per causa delle occupationi delle passate guerre non s'è proceduto contro li contraventori, & innu- bedienti..."*. Seguiva l'umile supplica – di prammatica – al Sovrano di ingiungere *"...à tutti i Vassalli, Communità, e Particolari sudetti, habitanti nelli Stati di V.R.A. a dover presentare li privilegi, & concessioni, che ognuno ha, & pretende haver per uso di loro Arma, ò sia Insegna di Nobiltà avanti l'Illustrissima Camera, acciò che se ne possi fare la debita registrazione, indi rapportarne la confirmatione da V.R.A. fra breve termine, sotto pena à gl'innubedienti della privatione dell'Arma, & altra arbitraria... "*. Contestualmente il Duca emise l'ordine richiesto, confermando per quanti non vi avessero ottemperato entro il termine bruciante di giorni 10, la *"... pena di privatione, & commodo d'essi privilegi, e concessione in caso di mancamento, oltre altra di scudi cento d'oro per cadauno... "*[58].

Si evince dall'esposto del Patrimoniale che l'ordine del Duca era rivolto ai contravventori nobili, che, evidentemente, avevano considerato superfluo, trascurabile e, in più, oneroso l'adempimento richiesto nel 1613, consistente non solo nelle registrazioni di privilegi e concessioni, ma anche nell'obbligo di far descrivere e dipingere nei registri appositi le loro armi. È probabile che i non appartenenti ai ranghi dell'aristocrazia, per ragioni evidentemente opposte, avessero preferito, invece, sopportare formalità e balzelli costosi, che li ausiliavano però non poco nel loro pellegrinaggio verso il ceto nobiliare.

---

[55] F. A. DUBOIN, *ibidem*, p. 270.
[56] G. MOLA DI NOMAGLIO, *Feudalità* cit., pp. 251-252.
[57] G. MOLA DI NOMAGLIO, L. cit.
[58] *"Ordine dell'Ill. ma Camera ... delli 14 febraro 1636"*.

Il "memoriale autografo" di Carlo Emanuele II riporta, alla data del marzo 1670[59], un'annotazione su cui è opportuno riflettere e che ben dimostra come il Sovrano intendesse ritornare sull'argomento, a fini apertamente economici: *"Examiner les trois progiets qui mont eté fait pour N.N. pour tirer de l'argent. Premier que ceux qui ont des armes comme nobles et titrés, ne lui etans poens dus, s'ils les veullent continuer à porter qu'ils paient quelque chose. Secon que ceux qui veuillent porter les armes pour paie, quils paient le billet et le congé. "*. Il terzo progetto si riferisce a materia estranea all'araldica. Sorge curiosità di conoscere chi fosse il consigliere, adombrato sotto l'anonimato del classico N.N. (alla pagina precedente si parla ancora di N.N. e delle sue proposte su come conquistare Savona di sorpresa), che suggerisce al Duca di far pagare qualcosina agli usurpatori di armi nobili e 'titolate', avendo l'accortezza di sottoporli ad un duplice pedaggio. Qui Carlo Emanuele usa una terminologia squisitamente militare, che sta a valere per concessione e registrazione.

Ma trascorreranno altri nove anni prima di avere una disposizione di legge a carattere araldico. È, infatti, nell'editto di Madama Reale Giovanna Battista dell'11 novembre 1679 che si legge, all'art. 57[60], il divieto a quanti non abbiano ottenuto verifica delle loro patenti di Marchesi, Conti o di Baroni, di far uso nelle loro armi di *"... aucune couronne; à peine de cinq cent livres, et de confiscation des chosez où elles se trouveront estre mises..."*.

A distanza di altri otto anni, prende corpo l'ultimo consegnamento, ordinato da Vittorio Amedeo II con l'editto del 23 maggio 1687[61]. Il massimo autocrate Sabaudo premette che: *"L'uso delle armi gentilizie, che fra i pregi delle famiglie s'è in ogni tempo reputato il più riguardevole, distinguendo le nobili dalle ordinarie; e le ordinarie dalle più comuni del popolo; siam'informati esser così scaduto di stima per la licenza presasi da molti d'inventarle a loro capriccio, e valersene senza le necessarie concessioni, e con insegne non convenevoli alle qualità loro che ci troviam in obbligo di provvedervi, e di rinnovarre le prohibitioni, e stabilimenti fatti da' Reali nostri Predecessori, i quali ne conobbero l'importanza, con fine di rilevar anche con questo mezzo lo splendore della nobiltà, **et aprire alle famiglie e persone capaci di merito una strada di maggiormente accreditarlo nel farsi conoscere da Noi per invitarci a considerarle nelle occasioni d'impieghi, tanto di giustizia, quanto del militare**...."*. Dopo un chiaro riferimento ai vantaggi d'ordine pratico, suscettibili di derivare dal riconoscimento dell'arma, il Duca enuncia le seguenti nove *"regole"*, aventi forza di legge:

1ª. i sudditi d'ogni suo Stato, di qualunque grado e condizione, entro il termine di un mese dalla pubblicazione dell'editto, dovranno consegnare ai Delegati, che saranno presenti in ogni *"luogo, Capo di provincia"* (in calce si specifica trattarsi di Torino, Chieri, Asti, Alba, Trino, Biella, Susa, Carmagnola, Savigliano, Fossano, Saluzzo, Mondovì, Cuneo, Ceva, Ivrea, Cherasco, Vercelli, Luserna, Nizza, Barcellona e Oneglia), *"... i titoli dell'armi sue gentilizie, facendo fede delle sue concessioni,*

[59] G. CLARETTA, *Storia del Regno e dei tempi di Carlo Emanuele II, Duca di Savoia*, III, (parte del memoriale autografo di Carlo Emanuele II), Genova 1878, p. 102.
[60] F. A. DUBOIN, op. cit., Lib. VII, Tit. V, pp. 275-276.
[61] F. A. DUBOIN, op. cit., pp. 277-280.

o privilegi debitamente spediti, oppure dell'uso antico, oltre anni sessanta, con dichiarazione, che tutti quelli, i quali non ne faranno constare fra detto termine, s'intenderanno privi della facoltà d'usare di simili armi in portiere, cuoperte, pitture, sculture, sigilli, anelli ed in altro modo, niuno eccettuato, et esandone dopo detto termine, incorreranno ipso jure et facto nella pena di scuti cento d'oro d'applicarsi la metà al denunciatore, e l'altra metà al fisco nostro...". Ultimo particolare questo non privo di significato, giacché volto a creare, nella pratica, stuoli di cacciatori e delatori di armi abusive;

2ª./3ª./4ª. vengono esentate dall'obbligo le famiglie in grado di provare d'avere ottemperato agli ordini precedenti, dimostrando la concessione di un privilegio o l'uso antico dell'arma, nonché *"...particolarmente quelle, de' quali s'è data nota a parte alli medemi delegati* (nota la cui lettura sarebbe non poco interessante). L'esenzione ricade pure su *"quelle casate, che già nella pubblica estimazione sono state considerate per nobili, purché faccino constar per prove sommarie avanti detti Delegati d'aver avuto nelle loro famiglie cariche di ambasciate, di magistrature, di militia, giurisditioni, o altri impieghi riguardevoli in servitio della nostra Corona, o d'altri Principi Sovrani; anzi vogliamo, in quanto a questi, ch'in mancanza del privilegio, o concessione havuta da' predecessori di questa Real casa, sia sufficiente l'insertione dell'armi loro nell'infra menzionato libro, che noi facciamo far a perpetua memoria delle famiglie de' nostri Stati, che dovranno esser considerate con distintione dell'altre"*. Vengono del pari esentate dalla presentazione di nuove concessioni quelle famiglie, già in possesso di privilegi o di concessione d'arma,*"... debitamente spedite e sigillate..."*, ma andate smarrite durante i tipici pubblici disastri, quali guerre, pestilenze e così via. In tali casi, all'inserzione nel libro si attribuisce valore di conferma del privilegio o dell'uso antico;

5ª./7ª. nella ipotesi in cui talune armi non rispondessero alle *"regole del blasone"*, si consente *"...all'infrascritto nostro blasonatore di riformarle, e ridurle in detto libro con le vere regole et ornamenti proprii, e secondo le condizioni di ciascuno, e volendo aggiungervi qualche ornamento, o pezza d'honore, si dovrà ricorrere, et ottener nuova concessione, salvo che ne abbiano ragione per altro titolo, o l'uso secondo la loro qualità..."*. Al ruolo del blasonatore viene, quindi, confermata quella patente rilevanza, già attribuita da Emanuele Filiberto al proprio Re d'Armi, il Segretario Borgonio, *"... il quale, oltre al posseder l'habilità necessaria per formare dette armi con l'aggiustatezza del disegno, colori et ornamenti più proprii, resta parimenti parovvisto dell'ufficio del nostro blasonatore. E perciò potrà ridur tutte esse armi in detto libro, secondo le vere e più accertate regole del blasone; inventarne delle nuove per le comunità, e particolari, che non ne hanno, e vorranno profittar di questa congiuntura per ottenerle, con far etiandio distender le patenti per i ricorrenti, in occasione che si porterà in ogni città, ossia luogo, capo di provincia, per l'esecutione del presente ordine, senza esiger da quelli che faranno inserire dette armi in detto libro maggior somma di livre quindeci per cadauna, compresa la spesa della sua andata, soggiorno in detti luoghi, e ritorno in questa città..."*. La volontà del Sovrano di ridurre al minimo le spese a carico dei futuri ricorrenti al pennello di Tommaso Borgonio si traduce, inoltre, nell'obbligo fattogli di provvedere lui stesso alla trasmissione delle *"concessioni blasonate"*, che il Duca firmerà *"sanza ritardo, e si faranno sigillare, mediante il solo pagamento dell'emolumento e Cancellarie, non eccedente livre sessanta"*;

6ª. la Ducale clemenza si rivolge ora a quelle famiglie, prive di concessioni o di privilegi, che, dopo l'editto del 1613, hanno perseverato nell'abuso. Viene loro condonata la pena, a condizione che provvedano a far descrivere la loro arma, ottenendo entro i successivi due mesi la relativa concessione, debitamente registrata. In mancanza, non solo incorreranno nel divieto automatico d'uso dell'arma, ma dovranno altresì sottostare alla pena di scudi 100 d'oro. Detta pena sarà irrogata, peraltro, ogni qual volta sarà rilevata la contravvenzione, anche nel caso in cui l'arma sia stata inserita nei registri, ma difetti la concessione, i cui estremi dovranno, pertanto, essere sempre in essi annotati, a cura del blasonatore;

8ª./9ª. trattano entrambe dei 'libri del blasone', sia con riferimento alla prassi da seguire nelle registrazioni, che al valore ed al significato delle medesime. La parte iniziale conterrà, di fatto, il preambolo dell'editto, sottoscritto dal blasonatore. Quindi avranno posto le armi Sovrane, seguite da quelle dei consegnanti, in ordine di presentazione e senza che tale ordine sia di pregiudizio alcuno. Una volta esaurite le pagine di un libro, esso dovrà essere sottoscritto alla fine dal blasonatore (il quale, peraltro, è tenuto ad apporre la sua firma sotto ogni arma approvata). Con l'arma verranno annotati *"nome, cognome, e titoli di chi le farà inserire"* e, per quanto concerne i membri di una stessa famiglia, che fanno uso della medesima arma, *"...potrà servire l'insertione da farsi da uno della medema casata, e famiglia per tutti di essa casata, e famiglia, con che però, che nel concernente gli ornamenti ogn'uno ne usi solamente secondo la sua qualità, e conditione..."*. I registri, una volta *"compiti"*, verranno conservati negli Archivi Ducali, *"...per esser particolarmente informati delle prerogaive delle casate, e scegliere al nostro servitio, et all'occasione d'impieghi quelle persone, che vedremo decorate dell'insegna dell'arme a differenza dell'altre..."*. Si conferma l'esca appetitosa della premessa, aggiungendo che l'inserzione dell'arma nei registri, oltre tutto, *"servirà in ogni tempo di prova giustificata del privilegio, in modo che venendo a perdersi le concessioni, basterà a favore degli interessati la fede della descrittione, et insertione fatta nel modo suddetto, per continuarne l'uso"*.

Un ordine del 24 luglio 1687[62] proroga di un mese, e cioè sino al successivo 31 agosto, il termine per le consegne. Prima che esso scada a sua volta, il 29 agosto 1687 interviene un nuovo ordine Ducale[63], che, *"Sendo noi disposti a contribuire tutte le facilità convenientemente praticabili a favore di quelli, che vorranno stabilire l'uso, e porto delle armi gentilitie nelle loro famiglie..."*, estende le categorie comprese nella *regola 3 ª* dell'Editto, comprendendovi adesso *"... tutti gli laureati, sì di legge, che di medicina, hoggidì viventi, i quali faranno inserire la lor'arma nel libro; come pure li nostri Ingegneri, e gli Ajutanti di camera, tanto effettivi, che constituiti a gl'honori solamente dalli Signori Prencipessa, e Prencipi miei zii, e li loro Elemosinieri, e Cappellani..."*.

Non basta: Vittorio Amedeo informa di volere *"...anche estendere le nostre gratie a favore di quelli, i quali non essendo compresi in detto editto, saranno in obbligo di rapportare la concessione, o sia confirmatione del privilegio per il porto, et uso dell'arme loro..."*. Due le provvidenze Ducali: l'ordine dato al Gran Cancelliere di dimostrare *"...qualche mode-*

---

[62] F. A. DUBOIN, op. cit., pp. 280-281.
[63] F. A. DUBOIN, op. cit., pp. 281-282.

ratione per il pagamento dell'emolumento secondo la contingenza de' casi; di modo di che ci persuadiamo, ch'ognuno profittando di sì buona congiuntura, non vorrà esporsi alle pene..." ed una ulteriore proroga di mesi tre per effettuare i consegnamenti da parte dei contravventori ritardatari.

Del Consegnamento del 1687, completato, sembra, nel 1689, vennero formati quattro volumi, denominati *Primo registro nuovo, Secondo registro nuovo, Terzo registro nuovo e Quarto registro nuovo*, che uniti ai due primi volumi (*Registro primo* e *Registro secondo*), relativi al Consegnamento 1613-1614 e forse anch'essi miniati dal Borgonio[64], costituirono un blasonario ufficiale degli stati italiani della dinastia Sabauda.

Tutto quanto rimane, sono due registri[65], contenenti un totale di 782 consegne di arma da parte di privati, 18 di Comuni e 2 di associazioni – Collegio dei Medici e Collegio dei Procuratori di Torino – (v.: Appendice III), oltre ad un "Indice dei sei volumi di consegne d'arme che non esistono in quest'Archivio"[66] (v.: Appendice IV).

I registri riportano copia settecentesca di parte dei protocolli, relativi alle consegne effettuate in Torino dal 13 giugno 1687 al 23 marzo 1688: cognomi, nome, qualifica, titoli, attività svolta e descrizione dell'arma consegnata. Gli 'esiti' dei consegnamenti sono riportati nella maggior parte dei casi e risultano positivi, tanto per i più grandi nomi del Ducato, che per gli emergenti della classe mercantile e delle professioni liberali, alla condizione comune ed assolutamente egalitaria del pagamento di lire quindici.

Nel 1694 Vittorio Amedeo II, nell'alienare tra i non pochi beni demaniali anche gli 'Offici e Banchi' degli Attuari del Senato del Piemonte, che vennero acquistati, ovviamente, dagli Attuari in carica (al tempo, 25 di numero) al prezzo cumulativo di lire 40.000, non poté esimersi dall'accettare la loro richiesta di erezione del Collegio degli Attuari di Torino. Ottennero anche, tanto per loro, che per i loro figli e discendenti, la nobiltà del Sacro Romano Impero, *"... con permissione di portar e servirsi dell'Arme gentilitie in qualsivoglia luogo di questi Stati, con mandar al Segretario della Blasoneria di descrivergli sovra il Registro d'essa, senza altre Patenti, ne pagamento d'alcun emolumento, ne dritto..."*[67].

Il Duca, con suo editto del 26 marzo 1700[68], ritornò sul divieto dell'uso dei titoli di Marchese, Conte e Barone a chi non possedeva i requisiti per fare uso di detti titoli, specificando che il contravventore *"...s'intenderà anche inhibito, come gl'inhibiamo, d'usare ne' sigilli, impronti e pitture, o in altro modo sovra l'armi et insegne di sua casa d'alcuna corona marchionale, comitale o baronale, ma solamente potranno usare della signorile, essendo investiti di qualche parte di giurisdittione..."*. Tale interdizione non era nuova, giacché nel 1679, come prima detto, era stata formulata da Madama Reale, e non

---

[64] A. FRANCHI - VERNEY, *Armerista delle famiglie nobili e titolate della Monarchia di Savoia*, Torino 1873, p. VI e nota 8.
[65] A.S.T. – Sez. Riunite – Inv. Gen. art. 852, § 1 nn. 117, 118 (consegnamenti); art. 1082, § 3, nn. 119 e 120 (*"Indice delle consegne di armi contenute nelli due registri descritti in Invent. gen.le art. 852, § 1 e collocati nella sala a mezzodì successiva a quella mezzodì nente guard.ba 29 piano 4°, 1687-1688*), voll. 1-2, pp. 1-278 e 1-229.
[66] V. nota 41.
[67] G. MOLA di NOMAGLIO, *Feudalità* cit., pp. 252-253, note 57-61; l'interessante lavoro di ROSSO, *Una burocrazia d'antico regime: i Segretari di Stato dei Duchi di Savoia*, I, Torino 1992, al suo I volume, non ha ancora trattato del periodo relativo alla nobilitazione degli Attuari.
[68] F. A. DUBOIN, op. cit., Lib. VII, Tit. V, pp. 282-284.

sarà neppure l'ultima, dato che il 9 dicembre 1722 il Procuratore Generale avanzerà istanza alla Camera dei Conti perché rinnovi la proibizione di far uso *"... sì in voce, che in scritti alcun titolo di Conte, Barone o Marchese o pure l'impronto o pittura in qualsivoglia modo di corone comitali, signorili, baronali o marchionali sovra o nell'armi et insegne gentilitie tanto ne' sigilli che quadri..."*. Lo stesso giorno ed in calce alla 'supplica' del Procuratore Generale, la Regia Camera dei Conti recepisce il messaggio, confermando l'inibizione e le pene, per i contravventori, maggiorate di scudi 200 d'oro. Da pure incarico agli Ordinari e Commissari locali *"... di prendere sommarie, e secrete informazioni..."*, da trasmettere poi, naturalmente chiuse e sigillate, al Primo Presidente della Camera, Conte Nicolis di Robilant[69].

Nella raccolta delle "Leggi e Costituzioni di Sua Maestà" del 1729[70], Libro VI, tit. III, capo V, ('De' Titoli e delle Denominazioni de' Feudatarj") si rintraccia qualche accenno alla materia araldica, giacché viene confermato al § 5 il divieto di abuso delle corone dei titolati (la pena è di 25 scudi d'oro per ogni contravvenzione) ed al § 6 quello, da parte di alcuno, di *"...Insegne, o Armi gentilizie, se non dimostrerà d'averne l'uso per sessant'anni avanti o un legittimo Privilegio, sotto la suddetta pena..."*. Le "Nuove Regie Costituzioni", emanate da Carlo Emanuele III il 7 aprile del 1770[71] riprodurranno pari pari le norme medesime agli artt. 5 e 8 del capo V, avente stessa denominazione di quello omologo del 1729.

È da ritenere, quindi, che alla fine dell'*ancien régime* negli stati Sabaudi il porto di armi gentilizie avesse ormai raggiunto un livello accettabile di disciplina e di controllo[72].

Sarà del Governo Provvisorio, nel suo *Proclama al Popolo Piemontese* del 20 frimajo dell'anno 7° della Repubblica Francese e I della Libertà Piemontese (10 dicembre 1798), *al* § 4., il prossimo intervento legislativo sull'araldica, disponente: *"Si aboliscono neneralmente tutti i titoli, divise e distinzioni di nobiltà, e si userà il solo titolo di Cittadino; sarà pure proibito l'uso di livree, trine, armi, e stemmi Gentilizi."*[73]. Il governo giacobino ritornerà sul tema meno di una settimana più tardi, il 26 Frimajo (16 dicembre), con l'annuncio di uno spettacolo popolare: *"LIBERTA' – VIRTU' – EGUAGLIANZA. Il Governo provvisorio Piemontese inerendo al § 4 del suo Proclama al Popolo Piemontese delli 20 frimario anno 7 Repub., I della Libertà Piemontese (10. Xbre 1798 v.s.) fa noto, che si abbrucieranno quanto prima solennemente i Diplomi, gli stemmi, le investiture, ed altre carte d'aristocrazia a' piedi dell'Albero della Libertà"*[74]. Appare strano che non sia stata precisata la data dello spettacolare falò, di cui non è dato conoscere con cer-

---

[69] F. A. DUBOIN, op. cit., pp. 284-286.
[70] "Leggi ...", 1729, vol. II, pp. 448-449.
[71] "Leggi ...", 1770, vol. II, pp. 501-503; I. SOFFIETTI, *Le fonti del diritto nella legislazione del Regno di Sardegna nel XVIII secolo*, in "Studi in onore di Mario E. Viora", Roma 1990, pp. 679-689, pp. 679-689; M. E. VIORA, *Le costituzioni piemontesi (Leggi e costituzioni di S.M. il Re di Sardegna) 1723-1729-1770*, Milano, Torino, Roma 1928, pp. 238-267.
[72] G. MOLA DI NOMAGLIO, *Feudalità* cit., p. 256.
[73] L. CIBRARIO, Origine e progressi delle istituzioni della monarchia di Savoia sino alla costituzione del Regno *d'Italia*, Firenze 1869, p. 417 segg.; *Raccolta delle Leggi, Provvidenze e Manifesti emanati dalli Governo Francese e Provvisorio e dalla Municipalità di Torino unitamente alle Lettere Pastorali del Citt. Arciv. di Torino*, I, Torino anno 7. R.F., I della Lib. Piem. (1799), pp. 8-10.
[74] *Raccolta delle leggi* cit., pp. 27-28.

tezza, quindi, accadimento e portata. Quest'ultima, comunque, dovette essere tale da coinvolgere rovinosamente gran parte dei pubblici archivi, compresi i preziosi consegnamenti d'arma. A distanza di soli due mesi, il 12 ventoso dell'anno VII (2 marzo 1799) il governo del Piemonte, ormai annesso alla Repubblica Francese, manda al rogo tutte le *carte d'aristocrazia* in mano ai privati. Dopo avere premesso la considerazione che *"... quantunque gli effetti del sistema feudale siano gà stati in parte aboliti persino sotto l'estinto governo, molti tuttavia ne sussistono ancora...;... che da un suolo divenuto libero devono finalmente scomparire li vestigj della schiavitù e della barbarie"*, decreta: " ***1.*** *Tutti i diritti feudali... sono soppressi senza indennizzazione;...* ***8.*** *Gli inaddietro Vassalli, i Feudatari, ed i Depositari qualunque de' titoli constitutivi de' feudi, e de' dritti soppressi, come anche delle investiture, e consegnamenti relativi ai medesimi, non meno che qualunque altro titolo, o diploma di nobiltà, saranno tenuti di rimettergli fra due mesi dalla pubblicazione del presente Decreto presso le Municipalità rispettive de' luoghi, a' quali appartengono. Tali titoli saranno abbruciati in presenza della Municipalità, e del Popolo fra il termine di mesi tre.* ***9.*** *Quelli che saran convinti d'aver nascosto, o sottratto, o non consegnato le minute degli atti, che devono essere abbruciati a' termine dell'articolo precedente, incorreranno nella pena di lire mille cinquecento... e di mesi tre di carcere"*[75].

Ove l'intimazione ustoria avesse trovato piena applicazione, sicuramente non sarebbe sopravvissuta alcuna traccia documentale non soltanto dell'araldica e della feudalità, ma anche dell'intera precedente storia Piemontese. Così non fu ed il termine di mesi tre è di estensione tale da far riflettere, anche perché in contrasto evidente con la severità delle pene. Induce a non escludere una permissività di fatto, di cui certamente si avvalsero non pochi, che ci hanno cosi tramandato, fortunatamente, archivi familiari ricchi di originali e copie autentiche, oltre che di 'minute'. Fuoco e scalpello rivoluzionari intaccarono profondamente, purtroppo, il patrimonio archivistico e monumentale dell'araldica pubblica o al pubblico esposta, come avvenne in tutti gli altri antichi stati Italiani, dove ai disastri delle distruzioni giacobine si sommarono, di norma, quelli dovuti ai saccheggi ed alle devastazioni dei sanfedisti.

La 'restaurazione' si rifletterà anche sulle armi gentilizie e ad esse allude l'editto di Vittorio Emanuele I del 18 novembre 1817[76], esprimente la volontà sovrana di ripristinare *"...cogli antichi titoli e distinzioni a favore de' nostri sudditi, la memoria delle gloriose gesta dei loro antenati"*.

Durante il regno di Carlo Alberto, tre provvedimenti interessano l'araldica: due sono costituiti da altrettanti articoli della sua codificazione ed il terzo dall'art. 79 dello Statuto del Regno di Sardegna.

Il Codice Civile del 1837, Lib. I, al Titolo VII "Delle adozioni", art. 196, 2° comma, recita: *"La nobiltà e le armi gentilizie dell'adottante non passeranno all'adottato senza una Sovrana concessione fatta sulla domanda dell'adottato"*[77].

---

[75] *Raccolta delle leggi cit.*, pp. 298-300.
[76] E. GENTA, *Eclettismo giuridico della Restaurazione*, in "Studi in onore di Mario E. Viora", Roma 1990, p. 351; G. MOLA DI NOMAGLIO, *Feudalità* cit., p. 257 e nota 96, riferite al ripristino delle primogeniture, dei maggioraschi e dei fedecommessi, attuato da Vittorio Emanuele I con il R.D. 21 maggio 1814 e 18 novembre 1817.
[77] Codice Civile per gli Stati di S.M. il Re di Sardegna, Torino 1837, p. 155.

La Sezione VI, "Delle usurpazioni di titoli e di funzioni", del Codice Penale del 1839, Lib. II, art. 262, enuncia: *"Chiunque avrà pubblicamente portato un uniforme, una divisa od una decorazione che non gli appartenga, o si sarà arrogato titoli di dignità che non gli siano stati legittimamente conferiti, sarà punito col carcere non minore di un mese, ed estensibile ad un anno, o con multa da cento a cinquecento lire. In caso di recidiva summo stesso reato avrà sempre luogo il carcere non minore di mesi tre"*[78]. Non appare alcun riferimento specifico all'abuso di arma gentilizia, ma sembra che, in via analogica, la norma considerasse e reprimesse anche tale configurazione di reato[79].

Lo Statuto del 1848, all'art. 79, dichiarò: *"I titoli di nobiltà sono mantenuti per coloro che vi hanno diritto. Il Re può conferirne dei nuovi"*. Ispirandosi alle costituzioni del Belgio e della Francia di Luigi Filippo, Carlo Alberto, all'art. 24, aveva enunciato il principio dell'eguaglianza politica e civile dei cittadini, assoggettati soltanto alla legge. L'art. 79 significò la volontà del mantenimento della nobiltà come "affermazione storica"[80]. Certamente tale generale principio andava esteso anche alle armi gentilizie ed in questa più completa accezione venne recepito dal Regno d'Italia, che nello Statuto ebbe la propria carta costituzionale.

[78] Codice Penale per gli Stati di S.M. il Re di Sardegna, Torino 1839, p. 77.

[79] L. VIGNA L. - V. ALIBERTI, *Dizionario di diritto amministrativo*, II, Torino 1840-1841, p. 322, alla voce "Armi Gentilizie o Stemmi".

[80] *Calendario Reale pe' Regii Stati...*, anno XVI, Torino 1849, pp. 687-693; C. MISTRUZZI DI FRISINGA, op. cit., I, pp. 258-259.

CAPITOLO PRIMO

IL CONSEGNAMENTO D'ARME DEL 1580

PREMESSA

Il Capitolo riporta il contenuto del manoscritto, esistente nella Biblioteca Reale di Torino, intitolato "Prova d'arme di famiglie piemontesi nel 1580" (Storia Patria, 452), riferentesi ai consegnamenti d'arme verificatisi dal 10-5-1580 al 17-8-1580 in diverse città del Piemonte; esso si compone di 57 fogli (26x38,7 cm) e di altri 33 fogli (22,9x35,9), numerati tutti solo sul fronte, ma scritti anche sul retro, con l'aggiunta di altri 4 fogli, di diverso formato e non numerati, per un totale di 7 facciate, riportanti una rubrica alfabetica dei consegnanti.

Le tabelle che seguono comprendono 16 voci: la data ed il luogo in cui si è verificato il consegnamento, il cognome ed il nome dei consegnanti, le loro eventuali qualifiche, titoli ed attività, i testimoni presenti all'atto, il luogo in cui l'arma era disegnata, scolpita o contenuta, la descrizione di arma, ornamenti esterni, cimiero e motto, il privilegio che permetteva ai consegnanti l'uso dell'arma o il semplice possesso di fatto, la loro richiesta di potersene ancora eventualmente valere, l'esito della medesima, eventuali note, ed infine la descrizione, fatta dal Manno (vedi bibliografia), dell'arma della stessa famiglia.

Il testo scritto in *italico*, riporta testualmente il manoscritto.

"Prova d'arme di famiglie piemontesi nel 1580 (Consegnamenti fatti avanti i Delegati della Camera dei Conti)"- BRT, St. Patria 452

Data	Luogo	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Localizzazione	Arma
10-5-1580	Chieri	CASTELLO Paolo	Nobile Messere			Signor Dottore Gabriele Visca, Messer Guglielmo Bosco		*Un castello rosso in campo bianco con tre merli e due finestre e la porta aperta*
10-5-1580	Chieri	CEPPO, de, Bartolomeo, Michele	Nobile Messere		Mercadante di fustano	Signor Gabriele Visca, Signor Giuseppe Goveano, Messer Guglielmo Bosco, Messer Paolo Castello		*Tre aquile negre in campo rosso con due bande e più barre negre in mezzo delle quali sono dette aquile et hanno le zampe gialle ed il becco simile*
10-5-1580	Chieri	ROBBI Gasparo, Sebastiano (che non compare personalmente), Messer Gio. Pietro, Signor Tomaso	Nobile Messere					*Tre stelle turchine in una barra traversante un campo rosso*
10-5-1580	Chieri	BOSCO Guglielmo	Messere					*Un castello rosso in campo bianco*
10-5-1580	Chieri	BOLLA Ettore	Nobile Messere			Gio. Michele Nomello Messer Giacomo Cagines		*Una barra d'oro al sbiaso d'un campo rosso*
11-5-1580	Chieri	SERENO Gio Paolo	Messere					*Una serena in campo azzurro con tre stelle al di sopra e con una barra rossa sopra al traverso per metà del campo*
11-5-1580	Chieri	GHIGNONE Antonino	Messere					*Un'ancora di mare in campo mezzo azzurro e mezzo bianco con due stelle in campo azzurro*
11-5-1580	Chieri	BIDÒ Melchiorre	Nobile Messere					*Campo mezo gialdo e mezo verde con due stelle verdi nel campo gialdo, con una barra gialda al sbeaco del campo verde*
11-5-1580	Chieri	CIGLIANO Bartolomeo			Arte del fustano		Sopra il fornello di casa sua	VACA

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Un mezzo leopardo con la coda con una cellata intermediata dall'arma al cimiero aperta e bordata col cordone col detto motto	*DE SAN VOLAR*	Possesso; ha smarrito il Privilegio. Cita testi.	Sì		In rubrica: CASTELLETTO	CASTELLI: D'argento, al castello di rosso di tre torri (con tre merli) - cimiero: un leopardo nascente - motto: DE SAN VOLAR - 1580
un cane	*TEMI DIO E NON FALLIRE, FA PUR BENE E LASCIA DIRE*	Possesso. Citano testi.	Sì		compare l'11.maggio 1580 Messer Matteo Ceppo, che dichiara *non aver più fatto uso dell'arma da anni 9 ,cioè dalla data dei funerali della moglie.* Dichiara, inoltre, *non aver mai inteso ordini di S.A. perché lui la maggior parte del tempo sta a letto con la gotta. Non gli si concede l'uso dell'arma.* Compare il 12 maggio 1580 Pepino Ceppo, probabilmente della stessa famiglia, il quale presenta la medesima arma, con cimiero di un cane e motto TEMI DIO E NON FALLIRE, FA PUR BENE E LASCIA DIRE. Offre 30 scudi, anche se non intese fu pubblicato l'Ordine.	CEPPI: Di rosso, a tre aquilotti di nero (1580-1613), bicipiti (1613), armati d'oro, posti ciascuno e ordinati in banda, accostati da due filetti, il tutto di nero e cuciti - cimiero: cane d'argento, nascente, collarinato di rosso - motto: DEUM TIME BONIS MALEDICTA REFLECTE -. 1580: TEMI DIO E NON FALLIRE, FA PUR BENE E LASCIA DIRE
Una cellada serrata con una donna che tiene una bilancia in mano	*VA SUIVRE SON DROIT*	Possesso. Il Privilegio è stato rubato in guerra. Citano testimoni.	Sì		a 12 maggio1580 si presentano altri Robbi, di Chieri, forse della stessa famiglia (vedi infra)	Di rosso, alla banda d'argento, carica di tre stelle d'azzurro - cimiero: la figura della Giustizia, coronata, vestita d'azzurro, tenente colla destra una spada, e coll'altra una bilancia d'oro - motto: A CHACUN SON DROIT - sostegni: due leoni d'oro - 1580, 1613,1687
Un angelo nel cimiero con una spada nuda in mano	*CHI ALTRUI CACCIA PER SÉ STESSO NON RIPOSA*	il Privilegio è andato perduto durante la guerra		condannato a 20 scudi		D'argento, al castello di rosso, di tre torri, murato, finestrato ed aperto di nero - cimiero: angelo colla spada sguainata (1580). Donna nascente coronata, che colla sinistra tiene un'arma da tiro e xolla destra un breve col (1613) - motto: CHI ALTRUI CACCIA SE STESSO NON RIPOSA (1580)
Un can con una catena d'oro in bocca	*PER NON FALLIR*	Possesso. Già usata dal padre. Cita testimoni	Sì	No		Di rosso, alla banda d'oro - cimiero: cane tenente in bocca una catena d'oro -.motto: PER NON FALLIR - 1614
			No, *salvo che piaccia a S.A. avuto riguardo a sua povertà*	No		D'azzurro, alla fascia d'oro accompagnata in capo da tre stelle d'oro e in punta da una sirena, al naturale - 1580,1613
			Sì. Offre 10 scudi	daranno ragguaglio a S.A.		famiglia non riportata.
Una bordata ed un mezzo orso	*NON DORMIT QUI CUSTODIT*		No, *per esser povero e carico di otto figli, salvo S.A. si contenti di 10 scudi*	daranno ragguaglio a S.A.		citato il consegnamento del 1580, ma senza arma alcuna.
			No			famiglia non riportata.

Data	Luogo	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Localizzazione	Arma
11-5-1580	Chieri	GARIMONDI Pietro, Biaggio	Signor					*Otto sbarre al dentro, cioè quattro bianche e quattro rosse*
11-5-1580		DEONA Margarita	Nobile Madama					*Campo azzurro con due barre bianche e tre stelle dorate nel campo azzurro*
12-5-1580		FERRERO Alessandro e (non compaiono personalmente) Antonio, Paolo e Cesare	Signor					VACA
12-5-1580	Chieri	GARIGLIO Baldassare	Signor		Dottor di Leggi			VACA
12-5-1580		VEGLIO Ottavio	Signor					VACA
12-5-1580		VALFREDO Antonio e (non compaiono personalmente) Emanuele Filiberto, Onorato	Signor			Signor Gregorio Balbo, Giacomo Benzo, Frate, Gioanni degli Odenini	Lettere con sigillo	*Campo azzurro, con un leone bianco incoronato ed una stella d'oro alla punta della lingua del leone*
12-5-1580	Chieri	MAJNA Gio Maria	Messere	Borghese di Chieri			Sopra il fornello di casa sua; nella cappella di Majna nella Chiesa di Poirino; in una colombaia ed in una cascina, antica di anni 50	*Arma di angoli quattro, dei quali due bianchi e due rossi*
12-5-1580	Chieri	FERRARIS Bartolomeo	Messere					*Campo giallo con una barra negra al traverso*
12-5-1580	Chieri	POCHETTINI Manfredo	Signor		Dottor in ambe Leggi			*Campo mezzo bianco e azzurro, con tre stelle d'oro nell'azzurro*
12-5-1580	Chieri	MARTINETTI Gio Francesco			Notaio		È dipinta nella cappella dei Masina nella Chiesa di Poirino e anche in una colombara della cascina delli Sig.ri Masina	*Partita in un quadro da due bande, cinque basse rosse e cinque gialle da altri due canti il campo d'azzurro, con una alla bianca*
12-5-1580		ALAMANO Gio Franco e (non compare personalmente) Antonio	Messere			Nicola Broglia, Michele Fassero, Gio. Michele Ferrero	Hanno fatto presentare dal Rev.mo Padre Gioanni degli Odenini un calice dorato con la suddetta arma 'scolpita' sopra il piede di detto calice, eseguito nel 1475, anno della fondazione della Cappella della Santissima Trinità, per legato di un loro avo, come appare dal testamento esibito	*Tre barre rosse e tre d'argento che compiscono tutte un campo e di sopra vi è un campo azzurro con tre stelle d'oro*
12-5-1580		OPPEZZO Bartolomeo ed il nipote convivente, Messer Vittorio, e Messer Antonio, che non compare di persona	Messere					VACA
12-5-1580	Chieri	VERNATO Antonio	Messere					VACA

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Con una cellada aperta e bordata al di sopra per cimiero col cordone ed al di sopra una giovane nuda con le braccia aperte ed un detto al di sopra della stessa con una lista qual tiene per le mani detta giovane che dice:	*DEI GRATIA, SUMUS QUOD FUMUS*	Possesso, Arma usata dal tempo dei Francesi in qua	Sì	condannati a 30 scudi	hanno ricorso a S.A., essendo creditori di S.M. Cristianissima di 1000 scudi circa	Bandato d'argento e di rosso - cimiero: una giovane di carnagione - motto: DEI GRATIA SUMUS QUOD SUMUS - 1580
		Essendo donna non saprebbe dar ragione	Sì	concesso termine	chiede termine di un mese onde informarsi presso suo figlio, residente a Chambery	DEONA (DEANA): D'azzurro, a tre stelle d'oro, poste in banda, accostate da due filetti d'argento - 1580: D'azzurro con due barre bianche e tre stelle dorate nel campo azzurro.
		Sì	Sì	Sì		FERRERO, da Savigliano in Chieri: D'oro alla gemella di nero, in banda - cimiero: un leone d'argento (1580); lalupa, nascente (1613) - motto: A TEMPO SUO
		Possesso	Sì	No		famiglia non riportata.
		Possesso	Sì	No	*Essendo giovane non si è accorto di usare l'arma di suo zio* (Giovanni Veglio)..*È gentiluomo di casa Nobile e antica.*	Di rosso, alla banda accompagnata da due stelle, il tutto d'oro. - motto: APRES FORTUNE - 1580, 1613
		Antico uso. Presentano lettera di professione del fratello, Gio Francesco, Cavaliere di Malta, del 31.7.1575. Producono in prova due testamenti, dai quali risulta il termine 'Nobile'; e citano tre testimoni	Sì	Sì		VALFREDO (VALFRE'): D'azzurro, al leone d'argento, coronato, linguato e armato d'oro, fissante una stella dello stesso, posta nel punto destro del capo -cimiero: il leone d'oro, linguato di rosso, nascente, sormontato da una stella d'oro -motto: BIEN FAIRE PASSE TOUT - 1580, 1613
		Possesso	Sì	condannato a pagare scudi 40 d'oro. Sarà riferito a S.A.	*ha esercitato l'arte di Draperia*	MAINO: Inquartato di rosso e d'argento; colla bordatura controinquartata, dell'uno nell'altro - cimiero:una giovane donzella nascente, tenente colla sinistra tre gigli di giardino; colla destra un breve col motto: HUMILITAS - 1613, 1687
Un leone bianco col suo detto sopra	...	Possesso antichissimo	Sì. Offre 10 scudi	Sì		D'oro, alla gemella di nero, in banda - cimiero: un leone d'argento (1580); la lupa, nascente (1613) - motto: A TEMPO SUO
			Sì	condannato a pagare 10 scudi d'oro	vorrebbe usare l'arma in funzione del Dottorato in Leggi	D'oro, al capo d'azzurro carico di tre stelle d'oro - .cimiero: omo armato di un dardo sulla spalla destra - motto: SENZA FRODE - 1613
			No	No		Inquartato; al primo e quarto bandato di rosso e d'oro; al secondo e terzo d'azzurro ad un semivolo d'argento (1580) - Fasciato d'argento e di rosso, col capo d'azzurro, carico di un agnello d'argento, passante (1687) - cimiero: l'angelo nascente (1687) - motto: OMNIUM VICTOR ERIS SI PATIENS FUERIS - 1580,1687.
Mezzo dragone dal mezzo in su		Possesso. Citano testi; viene anche esibito un trasunto probante che nel 1343 Iacobino Alamano, con altri della famiglia, era al servizio dei Savoia.	Sì	Sì	ricompaiono il 13.5.1580	ALAMANO (ALLAMANO): Bandato di rosso e d'argento, al capo d'azzurro, carico di tre stelle d'oro, ordinate in fascia - cimiero: un dragone nascente - 1580
			Sì. Offrono 10 scudi	Sì	*Decrepito e senza fligliuoli* Il 13-5-1580, Gaspardo Oppezzo, di Chieri, Messer, presenta un'arma ritrovata sopra lo stagno, *in campo rosso con tre barre gialde al traverso, con una barra al traverso negra con cinque denti* e offre 20 scudi, accettati	OPEZZI: Bandato d'oro e di rosso, al rastrello di nero, di cinque denti - 1580,1613
			Sì. Offre 8 scudi d'oro	Sì	Avviseranno S.A., ma dovrà successivamente descrivere l'arma	VERNATI: D'argento, a tre ontani di verde; col capo d'azzurro carico di una stella d'oro. - cimiero: una donna, vestita di verde e di rosso - 1580, 1613

Data	Luogo	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Localizzazione	Arma
12-5-1580	Chieri	BISCARETTI Roberto, Bartolomeo, Ottavio, lo zio Bernardino, il quale ultimo non compare personalmente, in quanto residente in Spagna, al servizio del Re Cattolico	Signor					*Di due campi, cioè la parte superiore azurro con tre cardi d'oro e la parte inferiore campo d'oro con tre cardi d'azurro*
12-5-1580		ROBBI Tomaso, Gio. Pietro, Ottaviano, Pietro e Nicola (che non compare di persona)	Messere					VACA
12-5-1580		CARLEVERO Samuele	Messere					*Tre barre bianche al traverso di un campo azzurro*
12-5-1580	Chieri	PENACIO Domenico	Nobile Messere		Cosindico di Chieri		Dipinta	*Dei penaci d'oro in campo di azurro*
12-5-1580	Chieri	ROGLIA Ludovico, Francesco, Gio. Andrea e Girolamo	Messere					*Un pilone negro scinto con un ligame rosso in campo bianco argentato*
12-5-1580		GRASSO Filiberto e Gabriele (il quale ultimo non compare di oersona)	Signor					*Un'aquila negra in campo bianco alla cima, e tutto il restante del campo fatto a scacchi negri e bianchi*
13-5-1580		PERRACCHIA Bernardino	Signor		Medico			*Campo azzurro con una barra al traverso d'argento, con due stelle d'oro nel campo azzurro, cioè una al di sopra ed una al di sotto di detta barra*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Un leone d'oro con una pianta di cardo in mano con tre cardi		Attestazione di Podestà e Sindaci di Chieri	Sì. Offrono 50 scudi d'oro	Sì	Roberto, Bartolomeo ed Ottavio sono fratelli, figli del fu Signor Bertone Biscaretti L'11-1-1581 compare il Magnifico Signor Bartolomeo Biscaretti, da Torino, a nome suo e dei parenti vari e si dichiara che i Biscaretti *non esser compresi in detto editto , perciò poter usare liberamente di detta arma, a tal effetto l'accordo fatto avanti noi in Chieri, come per causa indebita, attese le pruove nuovamente fatte* (dichiarazione con sentenza)	Troncato d'azzurro e d'oro, a sei piante di cardo, dell'uno nell'altro, le superiori ordinate in fascia - cimiero: il leone d'oro, nascente, tenente un cardo d'azzurro - motto: NON SINE VIRTUTE - 1613: Il cardo del cimiero è di verde ed il motto è NON HA VIRTUTE - 1580
		richiedono tempo di cercar il Privilegio	Sì	*Sì, pagando 50 scudi d'oro, ma dovranno riportare il Privilegio*	Il 10-5-1580 si sono presentati altri Robbi, di Chieri, forse della stessa famiglia (vedi ante)	ROBBIO (de ROBBIS): Di rosso, alla banda d'argento, carica di tre stelle d'azzurro. cimiero: la figura della Giustizia, coronata, vestita d'azzurro, tenente colla destra una spada, e coll'altra una bilancia d'oro. motto - A CHACUN SON DROIT. sostegni: due leoni d'oro - 1580,1613,1687
			Sì. Offre 10 scudi d'oro	Sì	interviene il Nobile Tommaso Robbio, tutore del possessore dell'arma. Lo stesso giorno compare anche Michele Carlevero, presentando arma uguale.	CARLEVARIS (CARLEVERO): D'azzurro, a tre bande d'argento - alias: d'argento a tre bande d'azzurro - 1580,1613
		Possesso; usata dall'avo paterno, Signor Antonio e dal padre, Bernardino	Sì. Offre 10 scudi	informeranno S.A.		PENNACCHIO: D'azzurro, al pennacchio d'oro - cimiero: capo e collo di oca -motto: SPIRITUS DURISSIMUS COQUIT -1613
		Possesso	Sì. Offrono 85 scudi d'oro	Sì	Francesco, Gio Andrea e Girolamo sono fratelli di Ludovico, figli del fu Matteo	D'argento, alla colonna di nero, legata nel mezzo da un nastro rosso - cimiero: lo struzzo di nero, col ferro di cavallo in bocca - motto: QUI CONFIDIT IN DOMINO NON PERIBIT IN AETERNUM - 1580-1613-1687
		Possesso	Sì. Offrono 30 scudi d'oro	Sì		GRASSI (DE), GRASSIS, GRASSO di Chieri, usarono l'arma dei MERCANDILLO (D'oro, a 4 fascie ondate, di rosso) . Il ramo di Castelnuovo d'Asti: Scaccato d'oro e di nero; col capo dell'Impero - cimiero: la donna colla cornucopia - motto: TOUJOURS MIEUX . Era ad essa simile quella dei GRASSIS di Rivarolo, orig. Torino: Scaccato di nero ed oro; col capo dell'Impero - cimiero: la rosa con una vespa d'oro - motto: VIRTUTI NIHIL DETRAHIT INVIDIA
		Possesso antico	Sì. Offre fino a 10 scudi	informeranno S.A.		PERACCHIA: D'azzurro, alla fascia d'argento, accompagnata da due stelle d'oro -1580, 1613, 1687

Data	Luogo	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Localizzazione	Arma
13-5-1580	Chieri	SIMEONE Orbano	Messere			Magnifico Signor Gio Antonio Balbeano		*Campo bianco, cinque barre d'azzurro al sbiaso*
13-5-1580	Chieri	FRIOTTO Giovanni	Messere		Oste del segno del leone			*Una friola sola*
13-5-1580		VALENTINI Valentino					In casa, appartenuta a suo zio, Messer Michele Valentino, prete	*Campo azzurro con il crescente della luna, un compasso e due stelle tutte d'oro*
13-5-1580	Chieri	VISCHE, di, il Conte ed i suoi fratelli, Messer Claudio e Messer Domenico, che non compaiono, però, di persona	Nobile Messere	Conte di Vische			Fornello (era arma del padre)	*Campo azzurro con due barre d'argento a sbiaso ed in mezzo rossa con quattro quadri e due fiamme di fuoco una di sopra di detta barra e l'altra al di sotto*
13-5-1580	Chieri	OSELLA Batta	Messere					VACA
13-5-1580	Chieri	TERRABIANCA Girolamo	Nobile Messere		Fiscale di Chieri			*Campo azzurro con una barra d'oro che traversa al di sopra della sbarra con una stella d'oro, al di sotto un compasso*
13-5-1580		BALBIANO Gio Giacomo e (non compaiono di persona)Signor Gabriele, fratello, Signor Gio. Bartolomeo, nipote	Signor					VACA
13-5-1580		ROSSIGNOLI Gio Ludovico Agostino, Antonio, Bernardino, Cattalano						VACA
13-5-1580		BORGARELLO Maria e Messer Bartolomeo (che non compare di persona, perché allo estero)	Nobile Madama					VACA
13-5-1580	Chieri	Cambiano, Comunità di					Sigillo per le Bollette di ferro	*Una croce per arma della comunità di Chieri, ed al di sotto d'essa un cane sopra dell'erba, con attorno la scritta Cambiano*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Un uomo selvatico con un bastone in mano ed al di sopra dell'uomo selvatico una regina	*FA IL DOVOIR*	Possesso; cita testimoni	Sì			BALBO SIMEONE: D'oro, a cinque bande d'azzurro - cimiero: l'uomo selvatico, tenente la clava sulla spada, nascente - tenenti: due uomini selvatici, come nel cimiero, affrontati. - motto: FE DEVOIR - 1687
		No	No			insegna di osteria.
			No, a meno che S.A. si contenti di 6 scudi d'oro, perché è povero	informeranno S.A.		VALENTINI , ma senza la descrizione blasonica -1580
Cellada bordata aperta col cordone ed in cima di detta cellada un luniazzo [lionazzo] *con un capel negro in testa ed uno schiavasino* (ascia] *sopra la spalla sinistra e nella mano dritta un'altra fiamma di fuoco ed al di sopra una stella d'oro*	*LOIJE SE DICI*		Sì. Offrono 12 scudi d'oro	informeranno S.A.	*Al momemto dell'ordine, scancellò detta arma, se ben si ricorda*	Inquartato: al 1 e 4, cinque punti d'oro, equipollenti a quattro di azzurro; al 2 e 3, di rosso - cimiero: il leone d'oro, linguato di rosso, nascente, impugnante un'ascia d'armi d'azzurro - motto: VINCERE POSSE SAT EST - 1613
		Possesso	No, a meno che S.A. si contenti di 6 scudi d'oro, perché è povero	Informeranno S.A.	All'uscita dell'editto ha smesso di usare *l'arma della Casata di Osella*	D'oro, al tordo, fermo sulla campagna di verde, al naturale, tenente nel becco una stella d'azzurro; col capo d'azzurro, carico di tre rose d'oro - cimiero: il pappagallo - motto: A DOMINO FACTUM EST - 1614, 1687
	MODERATA DURANT		Sì		E' ufficiale di S.A. e chiede di esser ricompensato *per averlo fedelmente servito per 12 anni*	D'azzurro, alla banda accompagnata in capo da una stella, in punta da un compasso, il tutto d'oro - 1580
					Lamentano il fatto che Balbiano Gerolamo *ha già presentato un Privilegio di Nobiltà della Casata de' Balbiano; chiede di essere lasciato in pace*	Di rosso, al barbio coronato d'oro - i rami di Viale e Aramengo aggiunsero il capo dell'Impero concesso nel 1527 per diploma di Carlo V - cimiero: un moro vestito d'azzurro, bendato d'argento che, sopra le spalle, tiene una clava di verde - motto: PREVIDE FUTURA
		Ancorché la casa Rossignoli usi d'un'arma, loro non ne hanno mai usata, meno ne vogliono usare			*Essendo qualcheduno che usi di tale arma, non li sia rimproverato a loro comparenti; sono comparsi ad abbundantemente*	ROSSIGNOLI, ROSIGNUOLO, ROSSIGNOLO, rami di Torino e Intra: D'azzurro, al triangolo d'oro, carico di un triangolo di nero, rovesciato ed inscritto nel primo - cimiero: l'usignolo, in atto di cantare, sostenuto da un ramoscello d'albospino - motto: IN TENEBRIS - 1613. - Altri, da Torino: D'azzurro, a tre triangoli di rosso, cuciti, male ordinati, colle punte simili - cimiero: la colomba ferma sopra un ramo d'olivo - motto: NEC TENEBRIS ANGOR *(mio manoscritto Chianale)* .
		Possesso	Sì. Offrono 10 scudi d'oro	informeranno S.A.	è moglie del fu Messer Giacomo	BORGARELLI: D'azzurro, alla chiesa d'argento, ad un campanile, tegolata di rosso, murata di nero.- cimiero: la colomba d'argento - motto: PAX HUIC DOMUI - 1580, 1613. 687
		Da un anno in qua è sempre stato Sindico di Cambiano, e come Sindico ha sempre usato e fatto usare massima per le Bollette un sigillo, dove c'è quest'arma	*Chiede più dilazioni perchè non può congregar i consiglieri di detto luogo salvo che in giorno di festa*		compare a consegnare Antonio Mongerio, Consindico di Cambiano, degli uomini particolari di Chieri Ricompare il 16 ed il 17 maggio 1580, con richiesta di termini (concessa), offrendo infine 50 scudi d'oro	arma di Comunità.

Data	Luogo	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Localizzazione	Arma
13-5-1580	Chieri	MOLLINERI Gio Giacomo	Messere				Nel stagno ed in un sigillo	*Una rota da molino bianca in campo azzurro*
15-5-1580	Chieri	BONAUDO Antonio	Messere				Sigillo	*Solamente col suo nome, senza insegna alcuna*
15-5-1580	Chieri	BORIO Giovanni	Messere				Sopra il stagno	*Un buffalo*
15-5-1580		NOVANÀ Giuliano	Messere		Alfiere di milizia di S. A.		Sopra il stagno	*Una croce rossa in campo bianco*
15-5-1580	Chieri	SEGRE Abram e nipote Giacob	Messere, Ebreo				Sigillo	*Un leone*
15-5-1580		ORSINO Gio Maria	Messere					*Un orso*
15-5-1580		COLONA Emanuel e TODROS Benedetto, suo cognato, che non compare di persona	Messere, Ebreo					*Un leone in un campo azzurro con una bandiera spiegata bianca*
15-5-1580		NIZZA Abram	Messere, Ebreo					*Una torre rossa in campo azzurro*
16-5-1580	Chieri	FARI Melchior ed il fratello Lorenzo	Messere		Governatore di San Damiano Vercellese		Si vede in diversi antichissimi luoghi, quali i suoi antichi e predecessori sono stati feudatari dei Savoia e infeudati di parte del feudo di Mombello	*Due barre d'argento in campo azzurro*
16-5-1580	Chieri	VIALE Bartolomeo	Messere				Dipinta anticamente in casa	*Campo d'argento, la terza parte rossa, ed al di sopra del campo rosso vi è una sega negra, dove resta il restante del campo tutto d'argento e vi è un aijgo [aquila] negro con la lingua rossa e le piotte*
16-5-1580		COLLA Bernardino e Nicola, fratelli	Messere					VACA
16-5-1580		SALERO Giovanni					La sua casa è in affitto, di presente piena, qual è della Signora Bolla Leonora in Vigone, e in essa casa è un'arma dipinta sopra il fornello	VACA
17-5-1580	Chieri	VALIMBERTI Giovanni Pietro	Messere					*Campo turchino con una barra al traverso d'argento e tre stelle d'oro*
17-5-1580	Pecetto	VAUDANO Frejlone	Messere		Notaio		Ha ritrovato l'arma in una cappella de' suoi antecessori, … nella Chiesa di San Sebastiano; inoltre l'ha ritrovata dipinta alla porta dell'intrata di sua casa, appresso li piedi di un Santo, nominato Sebastiano.	*Ha tre campi: uno giallo, uno azzurro e l'altro bianco, ed un arbore in mezzo nominato lavanda, qual'arbore ha tre branchi con fiori bianche, e le foglie verdi*
17-5-1580								
17-5-1580		FRENCHIANT Alessandro e Vittore	Messere					*Di un campo azzurro con una barra al traverso d'or e tre rosso d'oro, due al di sopra della barra ed una al di sotto*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
		Possesso	No	No		*Una rota da molino bianca, in campo azzurro.* 1580-1613
		Comprato in piazza	No	No		Di ... all'albero di ... fruttato di rosso.
		Mandata da Milano	No	No	lo stesso giorno, sempre in Chieri compare Messere Gio Batta Borio, Alfiere di milizia di S.A., con arma uguale, al quale parimenti non è concesso di poterla usare, non sapendo dar prove	vedasi la precedente.
		usata da più di 60 anni e cioè da quando suo padre, Nicolao, si stabilì a Chieri	No	No		famiglia non riportata.
			Sì. Offrono 10 scudi dìoro	informeranno S.A.	Sempre il 15-5-1580 si presenta Messer Giuseppe Segre, di Chieri, Ebreo, il quale consegna arma uguale, offrendo 10 scudi d'oro	famiglia non riportata.
		Possesso	No	No		famiglia non riportata.
		Uso antico	Sì. Offrono 10 scudi	informeranno S.A.		COLONA è famiglia non riportata, a differenza della TODROS, pure Ebrea, presente, ma senza descrizione d'arma.
			Si. Offre 10 scudi	informeranno S.A.	Il 1-6-1580, a Carignano, consegna David Nizza, Ebreo, *di campo azurro e dentro una torre rossa*	famiglia non riportata.
		Possesso				famiglia non riportata.
		Possesso	Sì	Sì		Troncato: al primo, d'oro, all'aquila coronata di nero, linguata ed armata di rosso; al secondo, d'argento, colla fascia sulla partizione, di rosso, orlata di nero sul lembo superiore. 1580
		No	No	No	mai usata	famiglia non riportata.
		Possesso	Sì	Sì		famiglia non riportata.
			No, salvo fosse di buon volere di S.A., ma senza costo	No	Iinterviene Messer Bartolomeo Ferraris, a nome del possessore dell'arma . Il 21-5-1580 compare personalmente il consegnante.	D'azzurro, alla fascia d'argento, accompagnata da tre stelle d'oro - 1613
		Possesso	chiede una dilazione	concessa la dilazione	*Sentito l'Ordine cancellò l'arma da casa sua; non dalla Chiesa, essendo luogo sacro, non avendo l'ardire di cancellarla*	famiglia non riportata.
					vedasi inserto 1	leggasi meglio: Osti e cabarettieri di Chieri
			Sì. Offrono tra tutti e due 40 scudi			famiglia non riportata.

Data	Luogo	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Localizzazione	Arma
17-5-1580		DIANO Bartolomeo	Messere					*Dal campo azzurro con due barre bianche e tre stelle d'oro nel campo azzurro*
18-5-1580		CASTELLO, de, Bernardino	Signor				Dipinta nell'antico castello di Carpanetto ed altrove, specie nella casa del Presidente Parpaglia, de' Signori di Revignasco	*Arma di Nobiltà col castello rosso in campo d'argento*
18-5-1580		GIURA Alessio	Messere				Ha trovato dipinte ed appese sopra il camino della casa certe armi	*Ma con difficoltà ha potuto comprenderle, salvo per certe sbarre e animali, né sa se siano del detto Giura*
18-5-1580		CARPISANO Franco, di Lorenzo	Signor		Dottor in Medicina		Ritrovata nell'eredità del Padre	VACA
19-5-1580	Moncalieri							
20-5-1580	Moncalieri	ANTOGNO Giuseppe	Signor					*Bipartito, la parte superiore del quale è di azurro osii turchino e sopra d'essa sono tre stelle d'oro osii gialde in linea dritta e la parte inferiore è d'argento e sopra d'esso sia un arbore codogno verde col frutto di sopra d'oro colle foglie checascano da esso*
20-5-1580	Moncalieri	MARCOALDO Anselmo	MagnificoSignor				È dipinta nella Cappella d'essi Marcoaldi	*Campo bianco, con una sbarra rossa in essa, cominciando dalla banda sinistra venendo a sbiaso in basso alla dritta. Alias: una barra rossa in campo bianco*
20-5-1580	Moncalieri	BEAMONTE Marco	Signor				È dipinta in S. Maria Maggior di Moncalieri; in una casa di Moncalieri degli Scassoni, sopra la piazza di Moncalieri, alle finestre, comprata da Manfredo Beamonte il 4 dicembre1411;Odone Beamonte, padre del comparente, usava un sigillo con detta arma; scolpita nelli mattoni	*In campo rosso con tre insegne d'oro; inoltre è anche scritto "hoc opus fecit fieri Manfredus Beamontus anno milesimo trigesimo nonagesimo secondo", al di sopra di essa*
20-5-1580	Moncalieri	FERRERO Giorgio, Nobile Messere Antonio	Signor		Dottor di Leggi, Avvocato Fiscale della Provincia di Moncalieri; Procurator Fiscale di detta Provincia			*Uno scudo compartito in tre barre d'argento e tre negre ed il campo azurro*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
			Sì. Offre 8 scudi d'oro	informeranno S.A.	consegna per lui il Sig. Ascanio Benzo (già comparso il 16 maggio).	D'azzurro, a tre stelle d'oro, poste in banda, accostate da due filetti d'argento - 1580: D'azzurro, con due barre bianche e tre stelle dorate nel campo azzurro
						vedasi ante il consegnamento di Paolo CASTELLI di Chieri.
		Possesso	No		interviene Messer Filiberto Grasso, Medico, quale esecutore del testamento di Alessio Giura, non appena ricevuto l'avviso di Madama Antonia Martinetto, fittavola della casa del fu Alessio Giura, lasciata al suo figlio naturale.	famiglia non riportata.
		era di suo padre, il fu Lorenzo Carpisano	Sì	Sì	*Dice non esser comparso prima, perché sempre assente*	famiglia non riportata.
					Giuseppe Valenza, messo giurato della corte di Moncalieri, riferisce al notaio aver pubblicato lettere dei Sigg.ri Delegati sopra le armi, nella piazza di detto luogo.	bando
Un elmo serrato con tortiglione e pennacchie d'oro e d'argento e dall'elmo esce un cervo dalle spalle in su e sopra di esso vi è un filetto con queste parole	*MEMINISSE JUVABIT*	*Privilegio dato in Borgo in Bressa il 10 luglio 1570 da Emanuel Filiberto per Vigliet di Stroppiana con interinazione del Privilegio ottenuto dalla Consulta in Torino il 19 dicembre1570 e relazione della Camera sotto Gromis, debitamente sigillata col sigillo in tola*	Sì	Sì		ANTOGNO (ANTONO): Troncato: di sopra d'azzurro a tre stelle d'oro ordinate in fascia; di sotto d'argento al cotogno di verde, fruttato d'oro, con alcune foglie cadenti - cimiero: il cervo nascente - motto: MEMINISSE IUVABIT - 1580
Una mano con una spada	*DELLA MENT*	il Privilegio è andato perso in guerra. Sentenza dell'11 agosto 1484. Altro Privilegio, con arma dipinta, del 10 febbraio 1491. Testamento di Giacomo Marcoaldo. Atto di divisione delli eredi di esso Giacomo delli 22 febbraio 1466; un *instrumentum* di credito di Bartolomeo Marcoaldo. un altro di Anselmo e di M. Anna Marcoaldo	Sì	dovrà far prova tra altri 15 giorni	tanto a nome suo che dei figliuoli del fu Bartolomeo Marcoaldo. Ricompare il 28-5-1580	MARCOALDI (MARCOALDO): D'argento, alla banda di rosso - cimiero: la mano di carnagione che impugna una spada, posta in sbarra - motto: DELLA MENT - 1580, 1613
Una testa d'un olicorno	*NON EST MORTALE QUOD OPTO*	Possesso	Sì	Sì, ma vengono concesse due dilazioni per fornirne la prova	ricompare il 28 maggio 1580	BEAMONDI (BEAMONTE, BEAUMONT, originari di Francia): Di rosso a tre stendardi d'oro - cimiero: testa di liocorno - motto: NON EST MORTALE QUOD OPTO - 1580
		hanno smarrito il Privilegio	chiedono un termine per poterlo ricercare	concesso un termine di tre settimane	non hanno fatto uso dell'arma dalla morte del padre (1558); la famiglia è originaria di Carignano	Di rosso, a tre colombe d'argento passanti, troncato sopra d'oro a tre bande d'argento, orlate di azzurro - cimiero: una colomba d'argento, tenente un ramoscello d'ulivo - motto: PAX CEREREM NUTRIT - 1687

Data	Luogo	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Localizzazione	Arma
21-5-1580	Moncalieri	VIANISIO Valenzano	Signor					*In campo azurro con tre stelle d'oro*
21-5-1580		DARMELLO Cristoforo	Messere				*Sopra il fornello di casa sua e sopra il stagno; è dipinta in Moncalieri nella Chiesa di San Francesco e Santa Maria e parimenti è scolpita in Santo Gioanni Domo di Torino*	*Una gamba ed una ciuffa d'aquila con l'ala in campo bianco*
21-5-1580	Moncalieri	MOLEA Bartolomeo	Messere	Borghese di Moncalieri			Sigillo. E' anche dipinta nella Chiesa di S. Maria.	*Campo azurro con tre barre ed una stella al di sotto d'esse dorata ed al di sopra anticamente vi era un leopardo*
21-5-1580		DUCHI, de, Filiberto e Carlo	Signor					*Campo azzurro con tre barre d'oro*
21-5-1580	Moncalieri	SCARRONE Giuseppe	Nobile Messere		Speciaro di Chieri		Dipinta nella casa dei suoi antenati ed impressa nello stagno	*Campo d'oro con un'arma dentro d'una barra d'azurro fatta a denti*
21-5-1580	Moncalieri	BAUDINO Antonino e Alessio	Nobile Messere					*Campo da banda destra a sinistra rosso e nel mezzo bianco, in forma di montagna con una stella di color azurro nel campo bianco*
21-5-1580		GRANERO Batta	Signor		Medico			VACA
21-5-1580		MARUCCHI Cesare	Signor		Dottor in Legge			*Campo rosso, due leoni d'oro e sei barre in altri due campi comminciante una turchina e l'altra dorata così le altre successivamente*
21-5-1580		MOMBELLI Sebastiano Bernardo, Francesco, Gabriele e Andrea, Giovanni e Guidetto, Gio.Franco	Nobile Messere					*Campo azzurro con sette stelle, una grande e sei piccole d'oro e una ferula ossia bastone di sopra* *Alias: un'arma di stelle sette, una grande e sei piccole in campo azzurro*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Una cellada con due bracci tenuti in alto ed una stella in mezzo le due mani ed un filetto	*SOLUS LUCENT* (?)	Privilegio perso durante la guerra	Sì. E' disposto ad offrire fino a 20 scudi	Sì	Messer Paolo Vianisio offre altri15 scudi	D'azzurro, a tre stelle d'oro - 1613
		Possesso	Sì, Offre 12 scudi, *supplicando i Sig. Delegati che abino riguardo a sua povertà ed antichità*	Sì, salvo il beneplacito di S.A.	compare Franceschino Darmello, Messere, Notaio in Moncalieri, il 25 maggio ed il !° giugno 1580, presentando la stessa arma e chiedendo una dilazione *per andare da suo cugino a Torino a farsi prestare denaro.* Afferma che l'arma è dipinta nel Castello della Loggia: Ottenne un testimoniale dell'antichità della loro casata dal Sig. Giudice di Moncalieri. L'arma era usata già dai suoi predecessori.	D'argento, alla mano d'aquila di nero - cimiero: un putto ignudo tenente una spada sopra il capo (1613) - Campo rosso, bianco e nero - cimiero: un Moro (1580)
	SOLI DEO HONOR ET GLORIA	Possesso. Suo padre tuttavia diceva che *avevano ottenuto un Privilegio dalli Principi di Savoja*	Sì. Offre 20 scudi	Sì		famiglia non riportata.
Una cellada ed un corvo volante	*SANS FALLIR*	Privilegio di investitura rilasciato a Torino il 15 aprile 1575 sotto Gromis	Sì		ricompare il 26 maggio 1580. Il 21 maggio compare quale Procuratore di Serafino Cavoretto.	DUCHI (DUC), orig. Asti: Bandato d'oro e d'azzurro - cimiero: il cervo nascente - sostegni: due fasci di due dardi ciascuno, decussati, rovesciati ed accollati da un breve scritto col motto: SANS FALLIR - 1580, 1613, 1687
Un camosso	*GRADATIM CONSCENDI-TUR AD ALTA*	Possesso	Sì: Offre 20 scudi	Sì	offre anche scudi 40 per il Privilegio d'arma	D'oro, alla banda d'azzurro doppio merlata - cimiero: il camoscio - motto: GRADATIM CONSCENDITUR AD ALTA - 1580
			No	No		BAUDINO, antichi nobili in Asti: - Estinti: senza descrizione dell'arma.
			chiede un termine per poter andare a Rivoli	concesso termine di altri cinque giorni	ricompare il 25 maggio1580	famiglia non riportata.
Indi uno scudo al di sopra un leone	*FESTINA LENTE*	Privilegio ottenuto dal fu Ubertino Marucco, suo avo, il 26 marzo 1521, dal Duca Carlo	Sì		di Poirino, abitante in Moncalieri Ricompare il 26-5-1580, anche a nome di Camillo, suo fratello, assente. Produce un testamento del padre, ma i Delegati gli concedono una dilazione perché faccia interinare il Privilegio esibito.	MARUCCHI di Moncalieri e Saluzzo: Inquartato: al 1 e 4, di rosso, al leone d'oro; al 2 e 3, fasciato d'oro e d'azzurro - cimiero: leone d'oro nascente - motto: FESTINA LENTE - 1613, 1687
		Privilegio ottenuto il 16 novembre 1493 sottoscritto e repertoriato, firmato Loys, rifirmato per il Consiglio dello Stato il 18 dello stesso mese e concesso ai Borelli ed ai Mombelli	Sì	assolvono all'obbligo di dimostrare la discendenza dal beneficiario del Privilegio.	non compaiono personalmente. Si presentano il 21 maggio1580 ed il 28 maggio1580, Sebastiano, Bernardo e Gioanni Mombelli, con Franceschino Borelli, ai quali si aggiunge il Capitano Giacomo. Presentano un Privilegio del 1459; più un instrumento del 28 agosto 1490 ed un altro del 25 gennaio 1497. Da essi appare che Bertino discende da Ludovico. Ancora: un atto del 9 aprile 1511; uno del 21 marzo 1512; uno del 2 gennaio 1514; un altro del 13 settembre 1532; un al tro del 3 novembre 1539. Esibiscono il testamento di Guidetto Mombello del 20 febbraio 1421; di Francesco Mombello del 1 agosto 1486; di Tomaso Mombello del 13 novembre 1497; di Bernardo Mombello del 5 febbraio 1514; un atto di transazione del 24 febbraio 1590. Citano testimoni.	MOMBELLO di Moncalieri: D'azzurro, alla stella raggiante, accantonata da sei altre, simili e minori, il tutto d'oro.1580 ... *ed una ferula ossia bastone di sopra* - 1613 ... intorno allo scudo, *due rami di lauro*

Data	Luogo	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Localizzazione	Arma
		BORELLI Franceschino e Antonio	Messere					VACA
21-5-1580		LONGO Antonio	Nobile Messere	Borghese di Moncalieri			Scolpita nella Chiesa di San Francesco	*Barre tre rosse in campo d'argento*
25-5-1580		CAVORETTO Bernardino, del fu Signore Nicolao, Senator Regio ed il fratello Alessandro	Signor					*Un cerchio negro campo bianco e barra rossa* Alias: *di un cordino negro, campo bianco di barra rossa*
25-5-1580		AVARENGO Bonifacio						*Campo bianco ed una barra rossa al traverso*
25-5-1580		BAUDUCCO Antonio, Alessio	Messere					*Sopra un campo rosso un altro campo d'argento tendente da cima al fondo circondato di negro ed in mezzo di detto campo d'argento una stella d'azurro*
25-5-1580		RIVALTA Bonifacio	Signore		Dottor in legge	Filiberto Darmello, Bonifacio Avarengo. Luciano Panicera	È dipinta nella Chiesa di San Francesco	*Campo rosso ed in mezzo una barra negra e contiguo ad essa due altre barre bianche una da una banda e l'altra dall'altra quali tutte sbiagiano il campo verso la banda di destra*
26-5-1580		FABIO Pietro	Magnifico Signor		Professor d'arte di medicina			VACA
28-5-1580								
28-5-1580	Moncalieri	Figli del fu Onorato …	Signor		Avvocato			VACA
28-5-1580		BERGIERA Melchior	Signor					VACA
28-5-1580	Moncalieri				Osti di insegne e cabaretti di Moncalieri			
31-5-1580	Carignano							
1-6-1580	Carignano	BERTELLO Gioanni	Messere					*Una barra in mezzo con tre stelle, non ricordandosi di qual colore fosse*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
						BORELLI di Chieri: D'azzurro, a due bisanti d'oro.
		Possesso; già il suo proavo la usava			di Torino	famiglia non riportata.
		Privilegio. Sentenza dell'11 agosto 1484 del Gran Cancelliere del Principe regnante in quel tempo. Possesso antico e pacifico. Antichi Privilegi Sabaudi e Francesi	Sì	Sì	ricompaiono il 28 maggio1580	CAVORETTO (DI, DE), da Moncalieri: D'argento, alla banda di rosso (1580: cerchio negro, campo bianco e barra rossa; alias: di un cordino negro, campo bianco di barra rossa) - cimiero: un volo d'argento, ciascuna ala carica di una banda di rosso - motto: ET MIEUX ENCORE - 1580, 1613, 1687
			No	No		AVARENGO (AVARENO, AVARETTO) da Reggio Emilia in Santena: D'argento, alla fascia di rosso - 1580
			Sì. Offrono 35 scudi	Sì		BAUDUCCO (BAUDUCHI): Di rosso, alla punta d'argento, carica di una stella d'azzurro 1580
Un uomo Moro senza gambe e brazzi	*SALARI*	Possesso; citano testimoni; avevano un Privilegio concesso al Sig. Bernardino Rivalta dal Duca Amedeo nell'anno 1397, il 19 dicembre, sigillato, ma l'hanno smarrito	Sì	Sì		Di rosso, alla banda di nero, orlata d'argento - cimiero: il busto di un Moro, senza braccia - motto: SALARI - 1580
			Chiede una dilazione		Residente in Torino	famiglia non riportata.
					Boniforte Bauduchi , messo giurato della corte di Moncalieri, riferisce al notaio aver citato tutti gli osti a comparire avanti i Sig. Delegati	bando
		No	No	No	compare Messer Gaspare Lega, in qualità di tutore	assenti arma e cognome del consegnante
		Privilegio di Cavalierato del fu Don Lorenzo, Bergiera, suo cugino, del 19 febbraio dell'anno prossimo passato; le prove sono però negli archivi delle Scritture della Sacra Religione de' Santi Maurizio e Lazzaro a Torino, ma non si posson portar fuori	Sì	concesso un termine per meglio verificare		BERGERA: D'oro, alla banda d'azzurro, carica di tre conchiglie rovesciate, d'argento - cimiero: il pellegrino, con bordone e pellegrina di nero, nascente - motto: SIC FATA VOCANT - 1687
			Sì. Offrono 200 scudi d'oro	Sì, salvo conferma di S.A.	nomenclate e descritte	insegne di osti e cabarettieri
					Sebastiano Cambiano, messo e sergente giurato della corte di Carignano riferisce al notaio aver citato oggi gli infradetti osti a comparire vedasi Inserto 2	bando
		Possesso; già usata dal padre e mai più dopo la sua morte	No	No		BERTELLI: Di verde, alla banda scaccata d'oro e d'azzurro, accompagnata da due stelle d'oro.

Data	Luogo	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Localizzazione	Arma
1-6-1580		PESTONE Michele			Capitano della milizia di S.A. in Busca		Usata sullo stagno e per sigillar lettere, sino al bando	*Campo gialdo, cioè d'oro con tre barre rosse*
1-6-1580	Carignano	MASSERATO Bernardino e (non compaiono di persona perché assenti) Giacomo, Ludovico e Francesco. Qust'ultimo, fratello di Bernardino, ricompare il 2 giugno	Signor, Nobile					*Campo rosso ed azurro e nel campo rosso vi sono sei spadi d'oro e nel campo azurro vi sono dodeci stelle parimenti d'oro*
1-6-1580	Carignano	LONGARAGNO Gio Agostino	Nobile Messere				Dipinta su una pergamena, ritrovata nelle scritture dei suoi antecessori e usato solo sul marcar li piatti	VACA
1-6-1580	Carignano	CERVINI Michele	Nobile Messere		Notaio di Carignano		Quale lui ritrovò in casa sua dove era scolpita; ha fatto però marcare i piatti con la medesima	*Un cervo con le due lettere che significavano nome e cognome di suo padre*
1-6-1580		PORTONERO Giraudo						*Campo d'oro con una porta rossa ed al di dentro con tre merli*
1-6-1580		ROMAGNANO Pietro	Messere				Nello stagno e per sigillar lettere	*Campo azurro con tre barre d'oro e d'argento*
1-6-1580	Sommariva	GIORGIS, de, Cosimo						VACA
1-6-1580		SERAZZO Cattelina	Nobile Madama					VACA
1-6-1580	Carignano	MORANDETTO Gio Giacomo	Messere					*Campo azurro ed una barra gialda al traverso con sei arminelli*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Un brazzo nudo con un pestone in mano		Possesso; la usavano i suoi predecessori	*No, non può pagare nulla*	No	al !° giugno1580 si presenta Messer Valentino Pistone, di Carignano, tanto a nome suo che de' suoi fratelli absenti, il quale chiede una dilazione per poter parlare coi suoi fratelli	PISTONE: Di rosso, a cinque bande d'oro. 1580: D'oro, a tre barre di rosso - cimiero: un braccio di carnagione tenente un pestello. (Manno data il consegnamento al mese di gennaio del 1580).
Un pellicano con un filetto che dice	*QUI SEMINAT IN LACRIMIS, IN EXULTATIO-NE METTET*	No; *ma più volte ha udito udire da suo padre che vi erano Privilegi dell'Imperatore confermati dal Duca Carlo di Serenissima memoria*	*Sì, essendo Nobili; ma essendo i suoi fratelli assenti, chiede che li sia dato termine d'avvisarli*	No		MESSERATI (MASSERATI) da Carignano in Milano: Inquartato, al 1 e 4, di rosso, alla pianta di frumento, spigata di tre pezzi d'oro; al 2 e 3, d'azzurro, a sei stelle d'oro - cimiero: il pellicano - motto: QUI SEMINAT IN LACRIMIS, IN EXULTATIONE METTET
		Presenta la pergamena, con le attestazioni in essa descritte *lette per noi date in Robio il 23 agosto 1560 sotto Guglielmo de Ravasini de Robio col sigillo della detta comunità di Robio*	Sì	No		famiglia non riportata.
		Possesso; usata già dai suoi predecessori	Sì, ma non può offrire nulla	No		famiglia non riportata.
		Possesso; usata già dai suoi predecessori	Sì, ma gratis	No		PORTANERI (PORTONERO) da Nizza: D'oro, al torrione di rosso, merlato di tre pezzi, aperto del campo - cimiero: il liocorno d'argento, nascente - motto: DE BIEN VOLER - 1613
		Possesso; *usata sempre dai suoi predecessori; crede che essi avessero Privilegio, ma non sa dove sia*	Sì, ma gratis	Sì	il 20 luglio 1580 compare Filippo Romagnano, di Savigliano, per denunciare un'arma su stagno e in sigilli per lettere, già usati dal Signor Francesco Romagnano; è concesso di poterla usare, sempre che porti licenza dai Romagnani, dato che lui è figlio naturale. Il 21luglio 1580 si presenta Messer Cesare Romagnano, di Savigliano, *che ha ritrovato nel bosco, dipinta sopra certi coffani, qual lui non gli ha fatto fare, ma l'ha ritrovata così appresso la morte de' suoi antecessori un'arma, per la quale offre 10 scudi, anche se è povero. Lui non ha mai usata arma nessuna, né a morti né a vivi, né in manco si cura usarle per esser lui non tanto potente che possi mantenere tali cose e così si rimette alla buona grazia. È povero giovane orfanello.*	D'azzurro, alla banda d'argento accostata da due filetti d'oro - cimiero: il liocorno d'argento, nascente, tenente fra le zampe un ramo di pino fruttato - motto: EN UN - 1580-1613-1687
			Sì		interviene Michele Cervino a nome del possessore dell'arma	GIORGIS da Torino, orig. Viù: Scaccato d'oro e d'azzurro, col capo dell'Impero. cimiero: Drago con un'ala d'oro ed una di verde - motto: NULLA CERTIOR CUSTODIA - 1613
			come tutrice dei suoi figliuoli non può comparire, atteso che abitano in Torino	dovrà ricomparire con i figli a Torino	vedova del fu Francesco Serazzo, Praticante nell'Eccelentissimo Ducal Senato	famiglia non riportata.
		Smesso sin dai suoi predecessori	No	No		famiglia non riportata.

Data	Luogo	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Localizzazione	Arma
1-6-1580		PELLAZZA Bernardino					Stagno	*Dice d'aver fatto uso dell'arma dei Pellazza di Fossano, prima dell'Editto sempre usata*
1-6-1580	Carignano	PERRETTI Girolamo			Capitano			*Campo azurro con una barra d'oro al traverso, e tre Ponti di diamanti*
1-6-1580		GABIA Bernardino	Messere				Stagno	*Campo azurro e la Sabia dentro*
1-6-1580		TARELLO Gioanni	Messere					*Torre in un campo, che al presente non si ricorda il nome*
1-6-1580		GIORGIS, de, Giorgio					Trovata dipinta in casa sua, su un poco di carta	*Fatta a scacchi*
1-6-1580		BIOLATO Cesare	Signor		Medico			VACA
1-6-1580	Carignano	BRUNATO Michele	Messere				Trovata sopra il stagno in casa sua	*Una Testa e tre stelle*
1-6-1580		SACHETTO Gio. Batta	Messere				Sopra un tapizzo	*Due leoni con un sacco in mezzo, però non si ricorda di che color sii il campo*
1-6-1580		BERTELLO Gioacchino e Gio. Filippo, Andrea, Paolo Emilio						*Campo verde con delli scacchi d'azurro e d'oro e due stelle d'oro*
2-6-1580		RACHA Enrico	Signor				Ritrovata in casa sua	*Campo mezzo d'oro e mezzo rosso e nel campo d'oro vi è una stella d'azurro con una barra al sbiaso e nel rosso la stella d'oro e la barra*
2-6-1580					Osti di Carignano			
7-6-1580	Pinerolo	FERRERO Sebastiano	Signor	Cittadino di Pinerolo, delli Signori di Campiglione				VACA
7-6-1580	Pinerolo	PRATINERO Giacomo e figlio Filippo	Messere				Nella fabbrica del Valpero qual fa fabbricare per le sorti dei Valperi usa una marca del Sole una della Mano e l'altra del Pellegrino ed anche la marca solita delle mercanzie	VACA

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
			No, per esser povero	No		PELLAZZA, da Fossano in Pinerolo: Troncato: al primo, d'azzurro, al leone d'oro, nascente, tenente uno scudetto di Savoia moderna; al secondo, d'argento, a tre pianticelle di semprevivo, di verde - cimiero: il guerriero, colla visiera calata, tenente colla destra la spada, colla sinistra una sfera d'oro - motto: STANT MIHI PRO DOMINO -1613, 1687.
		Possesso sin dai suoi antecessori	No	No		PERETTI: D'argento, alla banda d'azzurro, carica di tre romboidi d'oro -1613 - PERETTI da Carmagnola: D'azzurro, alla banda d'oro, carica di tre pietre di diamante al naturale, illuminate d'oro
		Possesso	No	No	ha sette figliuoli	famiglia non riportata.
		la fece dipingere quando era Abate	No	No		D'azzurro, alla torre, merlata di cinque pezzi, sostenuta da due leoncini affrontati e cimata da un olivo, il tutto d'oro; col capo d'oro, all'ombra di sole di azzurro.
		Possesso	No	No		Scaccato d'oro e d'azzurro, col capo dell'Impero - cimiero: Drago con un'ala d'oro ed una di verde - motto: NULLA CERTIOR CUSTODIA - 1613
		ha il Privilegio a Torino nelle mani del Signor Filippo Beolato, Gentiluomo del Principe Serenissimo	Sì			BEOLATO, BIOLATO, di Torino e Carmagnola, orig. Virle : D'azzurro, a tre donnole d'oro. cimiero: la donnola ritta, nascente, tenente un serpe nel becco - motto: NOSTRE TUENDO - 1580,1613
		Possesso	No	No		BRUNATI di Torino. D'argento, alla testa di Moro, al naturale; col capo d'azzurro, carico di 5 stelle d'oro, ordinate in fascia.
		Possesso; usata già dai suoi predecessori	No	No	Sempre il 1° giugno1580 compare Messere Antonio Sachetto, il quale presenta *due leoni ed un sacco in mezzo con il campo superiore ove sono detti leoni e sacco è di azurro e il campo inferiore è bianco con tre barre rosse dentro.* Il 9 agosto1580 compaiono Luigi e Carolo Sachetto, di Cuneo, che presentano *arma in campo azurro con due parti dal mezzo in giù d'argento e in parte di color rosso e dal mezzo in su campo azurro ed un sacco in mezzo d'argento e due leoni un dal canto destro e l'altro dal sinistro d'oro.*	SACCHETTI, da Polonghera in Carignano, Cuneo e Moretta: Troncato, al primo, d'azzurro, a due leoni d'oro, linguati di rosso, affrontati, tenenti un sacco d'argento; al secondo, d'argento, a tre bande di rosso - 1613
		Possesso	Sì. Offrono tra tutti 25 scudi d'oro	Sì, sempre che piaccia a S.A.		BERTELLI: Di verde, alla banda scaccata d'oro e d'azzurro, accompagnata da due stelle d'oro. (vedasi ante)
		Possesso	Offre 20 scudi d'oro	Sì		RACHI (RACHIS) da Racconigi in Cherasco: Partito d'oro e di rosso, alla banda accompagnata da due stelle, il tutto dell'uno nell'altro. 1580, 613
					vedasi inserto 2	insegne di osti
		Privilegio concesso dalla Cesarea Maestà di Carlo V	chiede una dilazione per poter presentare tale Privilegio	concessa dilazione di quattro giorni		Troncato: al primo d'oro, all'aquila coronata, di nero; al secondo pure d'oro a tre pali di rosso - cimiero: collo e capo di aquila coronata, di nero - motto: TU NE CEDE MALIS - 1613
		Possesso; arma già usata dai suoi predecessori; attestato dal Giudice di Pinerolo del 18 gennaio 1580 sotto Falletti	chiedono una dilazione pee l'arma e per le marche (non comprese, però, nell'Editto)			famiglia non riportata.

Data	Luogo	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Localizzazione	Arma
7-6-1580	Pinerolo	particolari di Pinerolo						
17-7-1580	Savigliano							
18-7-1580	Savigliano	BIGA Filippo	Nobile			Don Tomaso Canzone, Abate , Gio. Lorenzo Borga, Sindaco, Cristoforo Gorreno, Gio. Batt.a Grasso, Frejlino Perchero	*L'ha trovata scolpita nei trespi di tavola, nel bufetto e dipinta nella cappella di famiglia di San Bernardo e nella Chiesa di San Pietro, ove è scolpita nei banche e tessuta in lana nelli tappeti*	*Sei sbarre, tre negre e tre bianche ed una sbarra rossa al traverso*
19-7-1580	Savigliano	MALABAJLA Luigi	Signor					VACA
19-7-1580	Savigliano	PANIZZA Francesco	Nobile Messere			Nobile Messere Batt.a Grasso, Messerer Gio. Antonio Sereno	Scolpita in un buffetto e stagni e dipinta in Sant'Agostino; i testimoni ricordano l'arma dipinta nella cappella di San Francesco.	*Tre Panizze d'oro in un campo azurro*
19-7-1580	Savigliano	GUERRA, de, Vincenzo, Pietro Paolo	Nobile				In una casa lor antica, di presente venduta al Nobile Filippo Biga, scolpita in bosco ed in pietra ed anche dipinta sopra la parete	*Tre barre fatte a ponta di color d'argento, azurro e rosso*
19-7-1580	Savigliano	BOTTA o BOTTIS, de, Petrino					L'ha ritrovata scolpita in una lettiera di casa sua, ma l'ha usata solo in occasione delle proprie nozze	*Quattro barre, due bianche e due negre, con tre botte in dette barre e al di sopra dello scudo di detta arma vi è uno scudo bianco con un'aquila negra*
19-7-1580		LONGO Gio Batta, Messer Giorgio e Signor Bernardino, che non compare di persona	Signor		Dottore			*Dal mezzo in giù vi è un campo rosso qual tende al dritto ed al di sopra campo verde ed in mezzo per sbiaso vi sono quattro bande, due d'oro e due d'argento, e celeste quali fanno in mezzo croce*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
		Possesso; *una parte d'essi usa solo una marca ad uso delle mercanzie, altri la usano per antichità loro della quale offeriscono far fede*	Sì. Offrono tra tutti 700 scudi d'oro.	Sì, sempre che piaccia a S.A.	Vedi inserto 3	marchi commerciali e d'armi privi di privilegi
					Trombetta Gio. Masino, messo e sergente giurato della corte di Savigliano riferisce al notaio aver oggi pubblicata la citazione delle arme per voce di grida ed averne affissa una copia alla presenza dei testimoni Michele e Steffano Ruffino	bando
		Possesso. Non sa se riuscurà a rinvenire il Privilegio, forse andato smarrito. La casa dei Biga è tra le più antiche di Savigliano; il testimone conobbe l'avo del comparente, che soleva portare quest'arma. I suoi predecessori furono sepolti in essa cappella.	Sì	assegnato termine di giorni due per verificare l'antichità. L'arma sarà riconosciuta	Filippo riicompare il 19 luglio 1580 con Giorgio Franceschino, anche a nome di Ludovico, il quale non può comparire, perché a letto ammalato. I delegati vanno ad interrogarlo nel convento in cui si trova. Il 20 luglio 1580 compaiono il Nobile Messere Franceschino, Gioanni e Domenico, suoi fratelli, e Ludovico, suo cugino, i quali affermano tutti di avere designato Filippo Biga a consegnare, poiché della medesima Casa. Il 3 agosto 1580 compare Filippo Giorgio, con Francesco e Ludovico. È la più antica Casa di Savigliano	D'argento, a tre fasce di nero, colla banda, di rosso, attraversante - <u>cimiero</u>: leone d'oro, linguato di rosso, tenente una palma -<u>motto</u>: PAVIT PATIENTIA PALMAM - 1580,1614
		Privilegio concesso alli suoi antecessori dal fu Ludovico Duca di Savoja, del 21 dicembre 1446	Sì	Sì	appartiene alla famiglia Astigiana dei Malabajla, feudataria e Nobile	MALABAILA (MALABAYLA), da Asti: Troncato inchiavato di rosso e d'argento. <u>Cimiero</u>: un leone di rosso, nascente - <u>motto</u>: FORTITUDINE AC PRUDENTIA
		Possesso; usata dai predecessori; il padre del comparente, Biagio, mercante, ha sempre fatto uso di essa, da più di 40 anni	Sì. Offre 40 scudi d'oro e riporterà Privilegio	dovrà ricomparire per dar prova della sua antichità	ricompare il 20 luglio1580	famiglia non riportata.
		Privilegio di Carlo V, ma tal Privilegio è nelle mani di loro cugino germano Agostino Guerra, assente dalla Patria	Sì	concesso un termine per riportare il Privilegio, fra 10 giorni	interviene Filippo Biga, a nome del possessore dell'arma	Tre barre fatte a punta di color d'argento, azzurro e rosso -forse: d'azzurro a due scaglioni, di argento, e di rosso, cuciti, od interzati in scaglioni d'argento, d'azzurro e di rosso - 1580, 1613
		Possesso	Sì, *ma non può offrire nulla, perché povero*	No		Palato d'argento e di nero, i due pali centrali caricati, ciascuno, di un pesce ghiozzo [botta] dell'uno nell'altro; col capo d'argento, carico di un'aquila coronata, di nero -1580,1613
Fantina selvatica adornata di lauro	*INDULGENTIA FORTIOR*	Privilegio concesso all'avo fu Longo Bernardino da Carlo V Imperatore, il 28 giugno 1536 in Savigliano	Sì	Sì	ricompare lo stesso giorno con alcuni dei suoi fratelli, che hanno il Privilegio	Trinciato di verde e di rosso, con la banda sulla partizione, inquartata, nel verso della pezza d'oro e scaccato di argento e di azzurro - <u>cimiero</u>: donna ignuda nascente, tenente una spada, alta - <u>motto</u>: INDULGENTIA FORTIOR - 1580

Data	Luogo	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Localizzazione	Arma
19-7-1580		MURATORE Antonio	Messere					VACA
19-7-1580	Savigliano	ACHIARDI Ascanio	Signor				Stagno, fatto marcar da suo padre, il fu Stefanino Achiardo	*Campo d'oro con due alabarde per ibiaso che fanno una Croce con quattro Croci rosse*
19-7-1580	Savigliano	GAGLIARDO Gio. Anto	Nobile Messere				L'ha ritrovata marcata sopra il stagno, quale l'ha lasciato su padre	*Due barre in uno scudo e due stelle (però non sa che campo sii, meno che color siino dette barre e stelle*
19-7-1580	Savigliano	RUFFINI, de, Gio. Giacomo, Enrico	Magnifico Signor					*Campo rosso con una barra d'argento per traverso nella quale vi sono scolpite due stelle e due croci negre e sopra detta barra un leone rampante*
19-7-1580	Savigliano	FERRUCCIO Franco	Nobile Messere				È dipinta in Sant'Andrea e in più case di abitazione, tra cui la sua, ed in un buffetto antichissimo, in un fornello antico ed in una cappella antica di San Francesco	*Dalla banda sinistra è tutta rossa e dalla banda dritta dal mezzo in su bianca e dal mezzo in giù verde e dal verde al rosso una piccola linea negra*
20-7-1580		CRAVETTA Claudio	Messere				In casa	*La metà verde e la metà rossa*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
		Possesso; potrà citare dei testimoni, se sarà necessario, sulla sua antichità e Nobiltà			a 25 luglio 1580 compare Francesco Muratore, figlio di Messer Ludovico, il quale afferma che la sua arma si trova scolpita in marmore sopra la sepoltura fatta per suo bisavo Antonino in San Pietro; dipinta in quasi tutti i palazzi del presente luogo e anche nel gran salone di S.A. in Torino, che dimostra che è antica. Offre 40 scudi, ma i Delegati lo invitano a far prova con testimoni il giorno dopo. Il 25 luglio1580 si presentano inoltre Paolo, Antonino e Franco Muratore, probabilmente della stessa famiglia, i quali fra tutti offrono 40 scudi. Il 25 gennaio 1581 consegna Messer Francesco Muratore, abitante in Torino, ma originario di Savigliano.	Di rosso, a quattro scaglioni alternati d'oro e d'argento - cimiero: Il vecchio vestito di rosso, colle maniche rimboccate, tenente un breve col motto: IN LABORE REQUIES -1613
Una celada serata col cordone d'un uomo nudo dalla centura	*QUOD FIS ESSA VELLIS [QUOD SIS ESSE VOLIS]*		Sì. Offre 15 scudi			ACCHIARDI: D'oro, a due azze d'armi, di nero, decussate, accantonate di quattro crocette, di rosso, trifogliate - cimiero: un selvaggio, coronato di due foglie, tenente una clava nascente - motto: QUOD SCIS ESSE VOLIS - alias: QUOD SIS ESSE VELIS 1580
		Possesso	Sì, offre 8 scudi (è povero)			GAGLIARDI di Ceva: Troncato di azzurro e di rosso, alla banda di nero, orlata d'argento, caricata di tre stelle d'oro, accompagnata in capo da un gallo d'oro - motto: VIGILANTIBUS - 1687
		Privilegio concesso da Carlo IX Re di Francia, nel tempo in cui Savigliano era sua, sigillato dal gran sigillo di S.M Cristianissima in cera, del mese di gennaio 1579, dato in Amboise	Sì	Sì		RUFFINO (RUFFINI): Di rosso, alla banda d'argento, caricata di due stelle, alternate con due crocette, il tutto di nero; con un leone d'oro, illeopardito, passante nella banda - cimiero: Il leone nascente, con un serpe accollato in atto di ferirlo nella bocca - motto: POUR L'ENDURE (1613) - NISI DOMINUS AEDIFICAVERIT (1687)
Una spera tenuta da una mano	*IN TE DOMINE*	Possesso; essendo morto il padre del comparente quando lui era giovane, non saprebbe dire a qual titolo la usava; inoltre suo cugino ha un Privilegio, ma abita a Parigi	Sì. Offre 15 scudi	viene ordinato di verificare l'antichità, che il 25 luglio sarà confermata.	ricompare il 20 ed il 25 luglio 1580. Secondo i più vecchi di Savigliano i Ferruccio sono in Savigliano da 300 anni, dando Dottori, Causidici, Uomini di lettere, Capitani, ed un Feudatario. Il 25 luglio offrono altre prove di antichità dell'arma. È dipinta nella cucina di casa, congiunta alla arma Gallateri. Uno stendardo color dell'arma concesso all'avo paterno Antonio dalla Comunità di Bene. Un fornello della sua casa grande di Forno e nella casa dei Malabaila e dei Cravetta, in quella dei Muratori e dei Galateri, nonché nella chiesa di S. Andrea ove è sepolto l'avo paterno e in diversi altri luoghi.	Troncato d'argento e d'azzurro e partito di rosso - 1613: Interzato in palo d'argento, di verde e di rosso - cimiero: la mano che tiene la sfera - motto: IN TE DOMINE SPERAVI
		Possesso	Sì, ma è povero e si rimette alla grazia di S.A.	condannato a pagare 10 scudi d'oro, oltre alle spese e a riportar il Privilegio		Interzato in fascia, di verde, di oro e di rosso - cimiero: la capra nascente - motto: QUOD NON TIBI NOLI - 1580,1613

Data	Luogo	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Localizzazione	Arma
20-7-1580	Savigliano	PERCHERO Giuliano, Bartolomeo					Dipinta in una camera di casa sua	*Campo verde ed un porco negro*
20-7-1580	Savigliano	FERRERI Gio Antonio, Gio. Daniele	Nobile Messere			Nobile Messere Gio. Batta Grasso, Nobile Messere Francesco Canzone, Signor Filiberto Galatero, Padre Don Tomaso Canzone	Sotto il solaio, sopra il fornello ed in altri luoghi; si trova dipinta nella casa di Franco Lavino, dottor di leggi	*Campo mezzo bianco e mezzo rosso con una sbarra azurra al sbiaso nella quale vi sono dipinti tre fiori di giglio osia come si dice fior d'Alis*
20-7-1580		BORGA Lorenzo					Trovata in casa sua	*Un bue metà rosso e metà bianco*
20-7-1580	Savigliano	LEVINO Ruffinetto e Bernardina BURONZA (che non compare di persona)	Messere e Madama, sua pupilla				L'hanno ritrovata dipinta in una pergamena d'una licenza ottenuta dal Beatissimo Padre	*Campo azurro e la pianta del lauro d'oro.- Un campo mezzo negro e mezzo bianco con un leone simile*
20-7-1580		MEYNARDI Francesco Bernardino e (non compaiono di persona) Garnero, Leone, Franco	Nobile Messere				È dipinta nella sala della casa d'essi comparenti ed in una cappella di S. Nicola in San Andrea	*Tre barre bianche e tre negre*
20-7-1580		SERAFFINO Antonio	Messere					*Campo azurro con tre Cherubini rossi, il campo tutto di stelle*
20-7-1580		BIGNELATO Vincenzo	Messere					*Campo gialdo con una palma ed una bigna*
20-7-1580		GRASSO Battista				Messer Cristoforo Gorrene, Messer Gio. Antonio Sereno	I testimoni attestano che hanno sempre veduta detta arma dipinta nella cappella dei Grassi in S. Domenico ed altri luoghi	*Campo azurro con tre barre gialde al longo di detto campo quali non arrivano fino alla cima di detto campo salvo una, la quale ha un'altra barra alla ponta per longo che dura per metà del resto che avanza al di sopra di dette barre*
20-7-1580		MOYACCA Bernardino ed il fratello Scipione						*Campo d'argento ed azurro ed una torre nel campo bianco e tre anelli nel campo azurro d'oro con una croce bianca in campo rosso*
20-7-1580		CAPRIS Valerio ed il fratello Cesare (che non compare di persona)	Signor					*Una testa di capra negra in campo gialdo*
20-7-1580		VERCELLI Orazio ed il fratello Cesare				Comunità e Pubblico Consiglio di Chivasso		

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
		Possesso; non se n'è mai servito, *né in sepolture, né in maritaggi, né in sopra lo stagno*	Sì. Offrono tra tutti e due 20 scudi d'oro	Sì		PORCARI: Troncato d'argento e d'oro, alla fascia di verde, caricata di una fascia di nero; il primo punto, al porco di nero; il secondo a sei bande di rosso, doppio merlate - 1613 - Di verde, al porco al naturale - 1580
		Possesso; già i loro predecessori ne facevano uso; i testimoni affermano che i loro predecessori erano Nobili e da tali vivevano; ha smarrito il Privilegio	Sì		ricompaiono il 23 luglio1580. I testi riferiscono che vivevano del loro; che Messer Gio Antonio era *Mercante di panni, però che era stimato uomo dabbene. Messer Gio. Daniele viveva Nobilmente esercitando l'arte del Notariato*	FERRERO (FERRERI): Partito d'argento e di rosso, alla banda d'azzurro, carica di tre gigli d'oro - 1580,1613
		Possesso	Sì. Offre 20 scudi d'oro	Sì		Troncato d'argento e di rosso, al bue, ritto, dall'uno all'altro - 1580
		Privilegio; usata dal padre	Sì. Offrono 30 scudi, 20 per la Buronza e 10 per lui		a nome suo e di Bernardina Buronza	i LEVINO non sono riportati. I BURONZO Vercellesi: Troncato di nero e d'argento, al leone dall'uno all'altro. cimiero: leone d'argento, armato e linguato di rosso - motto: DIVO IOVE AUCTORE SEQUIMUR ACTA PATRUM
		Possesso; hanno un testamento del 3 settembre 1361	Sì. Offrono 30 scudi tra tutti			MAINARDI (MEYNARDI): D'azzurro alla mano appalmata, sormontata da tre stelle, ordinate in fascia, il tutto d'oro. Motto - LIBENTER ET LIBERALITER - 1580: Tre barre bianche et tre negre:
		Possesso	Sì. Offre 25 scudi			SERAFINI: D'azzurro, a tre angeli serafini di carnagione, vestiti di rosso, accompagnati da nove stelle d'oro, ordinate in cinta. - 1613
		Possesso	Sì. Offre 6 scudi			famiglia non riportata.
		Possesso	Sì. Offre 20 scudi		a 12 agosto 1580 compare il Nobile Messere Leonardo Grasso, di Cuneo, ma di famiglia originaria di Savigliano, il quale presenta arma simile (vedasi infra)	Palato d'azzurro e d'oro, col capo partito degli stessi smalti - cimiero: l'aquila di rosso - motto: RECIPIENDO -1613, Savigliano - cimiero: un puttino. Cuneo: la sirena coronata d'alloro, che tiene un ramoscello colla destra e colla sinistra accenna al motto, che per Cuneo è: TOUJOURS MIEUX
Una faccia di leone con la corona e coda di serpente	*FIDEI MONUMEN-TA MANENT*	Privilegio di S.A. concesso al fu loro padre; ora però è nelle mani del Capitano Leonardo Mogliacca, residente in Cunero	Sì	concessa dilazione di quattro giorni per far prova di detto Privilegio, oppure fra due giorni in Cuneo	figlio del fu Messere Santo. Non compaiono personalmente, ma consegna l'arma il Nobile Messere Filippo Biga, Cosindico di Savigliano, a nome loro, in quanto curatore. Il 16 agosto1580 compaiono Pietro e Leonardo Mogliaca, che presentano arma simile (vedi infra)	MOGLIACCA (MOYACCA) di Cuneo, orig. di Borgo San Dalmazzo: Troncato, al primo d'azzurro, a tre anelli incastonati con diamante, intrecciati; quello inferiore racchiudente uno scudetto di rosso, carico di una croce d'argento trifogliata; al secondo d'argento al mastio di fortezza armato di torre, di rosso, fondato sopra una rupe di verde - cimiero: il leone coronato d'oro, dragonato di verde - motto: FIDEI MONUMENTA MANENT -1580
		Privilegio ottenuto il 30 dicembre 1528 dal Senato; possesso; già usata dal padre. Nobili antichi	Sì	Sì	ricompaiono il 26 luglio1580	CAPRIS (CAPRA, COLLOCAPRA, GROMO, GROMIS) da Biella: D'oro, al capo e collo di capra, di nero, reciso - cimiero: il capo e collo di capra del campo - motto: SPERA IN DEUM ET FAC BONUM
		Privilegio bruciato durante l'assedio di Chivasso; la loro era una casa Nobile ed antichissima, come offrono di provare con testimonianza	Sì, se piacerà a S.A.	dovranno far fede dell'antichità tra due giorni	di Savigliano, ma originario di Chivasso, figlio del Capitano Ludovico. L'avvocato Gio Batta era in Chivasso, tenuto e considerato per Nobile e come tale sposò la Signora Clemente Vagnone, dei Sig.ri di Trofarello. Il padre, Ludovico, sposò la Sig.ra Caterina Tapparelli di Savigliano e si trasferì colà.	D'azzurro, al castello d'argento di tre torri; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata di nero - cimiero: il pellicano - motto: VERSUS COELUM - 1613

Data	Luogo	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Localizzazione	Arma
20-7-1580		PASERO Luiggi	Nobile Messere			Messer Francesco Sereno, Messer B.atta Grasso		*Una croce rossa in campo gialdo*
20-7-1580	Savigliano	BOTTA o BOTTIS, de, Jeronimo e Alessandro (che non compare di persona)	Nobile Messere				*Su un monumento in petra di marmore antichissimo in San Domenico e su un sigillo antichissimo di metallo*	*Sei barre, tre negre e tre bianche, con una botta negra in una delle barre di mezzo bianca ed una botta bianca in una delle barre negre contigue ed al di sopra di dette barre un'aquila negra in campo d'oro*
20-7-1580		CALVI Steffano	Signor					VACA
20-7-1580		CLARAMONTE Giuseppe					*Stendardo trovato in casa vecchia, nella quale vi è un'arma*	*Di due campi, cioè dal canto sinistro un campo bianco ed una nivola rossa con un monte bianco e dal canto destro un campo gialdo e croce negra*
21-7-1580								
21-7-1580	Savigliano	VIANO Gio, e Franco fu Giorgio, nipote ex fratre			Dottor di Leggi		*Dipinta e scolpita in una cappella antica di Sant' Agostino ; dipinta in una finestra ossia vetrata della crucciata di San Pietro in questo luogo*	*Di tre colori, negro, giallo e rosso*
21-7-1580		GALATERI Bernardo, Francesco, Michele					*In molti monumenti e Chiese, tapizzerie, ecc.*	*Campo d'oro con aquila* (l'aquila fu loro donata dall'Imperatore Carlo V, in testimonianza della loro antica Nobiltà)

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
		Possesso; cita testimoni	Sì		a nome proprio e del fratello. I testi dichiarano di aver conosciuto il Signor Presidente Pasero, fratello di Ludovico, padre del Signor Tommaso, a sua volta padre del comparente suo figlio. Antichi, usarono sempre l'arma	PASERO da Savigliano, Fossano e Racconigi: D'oro, alla croce di rosso, ancorata. (la croce è profilata di nero nel cons. 1613) - cimiero: angelo che, colla destra tiene un candeliere d'oro, colla candela e colla sinistra un ramoscello d'olivo sostenente una colomba che col becco tiene un breve scritto del motto: PAX VOBIS. - 1613: il candeliere è accollato da un breve scritto col motto: IURAVIT ET STATUIT
		Possesso. Privilegio concesso ad Alfonsino Botta da Carlo IV Imperatore, il 9 giugno 1369, dato in Avignone col sigillo d'oro di Conte Palatino	Sì	Sì	Jeronimo ricompare il 3-8-1580, esibendo il detto Privilegio	Palato d'argento e di nero, i due pali centrali caricati, ciascuno, di un pesce ghiozzo [botta] dell'uno nell'altro; col capo d'argento, carico di un'aquila coronata, di nero -1580,1613 (vedasi. ante)
			chiede una dilazione per andare a Busca e prendere il Privilegio	concessa dilazione di quattro giorni		CALVI di Avigliana, S. di Villarbasse: Scaccato di rosso e d'argento - motto: AD NUMINA UNDIQUE -1580
			Sì. Offre 8 scudi, perché è povero			famiglia non riportata.
					vedasi inserto 4	insegne di osti
Una celada chiavata col cordone, al di sopra una fantina, scapigliata vestita di verde e li brazzi nudi con una pianta di rovere e dalla mano sinistra un filetto	*QUI SPERAT IN DOMINO NON CONFUNDETUR*	Possesso	Sì. Offrono 35 scudi d'oro	Sì		Troncato di nero e di rosso, allo scaglione d'oro - cimiero: giovane scapigliata, vestita di verde, tenente colla destra una quercia e colla sinistra un breve scritto col motto: QUI SPERAT IN DOMINO NON CONFUNDETUR -1580, 1613
		Privilegio concesso dall'Imperatore Carlo V in Piacenza il 12 ottobre 1529, debitamente sigillato	Sì	Sì	presentano una memoria. Il18 luglio 1580 è comparso Nicolao Gallatero, sempre di Savigliano, probabilmente della stessa famiglia (vedi infra)	Partito: al primo, fasciato di rosso e d'oro; al secondo, d'azzurro, alla banda d'argento ripiena di rosso; il tutto col capo d'oro, carico di un'aquila bicipite, di nero - cimiero: il braccio armato tenente una spada, al naturale, in mezzo ad un volo di nero - motto: FACTO ET PROBITATE - 1580, 1613

Data	Luogo	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Localizzazione	Arma
21-7-1580	Savigliano	OGGERO Baldassare. Oggerino			Dottor di leggi		Tomba di famiglia nella quale si vede scolpita la loro arma; inoltre: *si trova dipinta la loro arma nell'Archepiscopato di Torino, ove sono dipinte l'arme di tutti i Nobili la cui antichità è notoria.*	*Tre linee rosse in campo bianco sicché vengono a restar sei linee, tre bianche e tre rosse*
21-7-1580	Savigliano	BARATATO Camillo *	Magnifico Signor					
21-7-1580	Savigliano	BEGIAMI Antonio Ludovico e fratello Giorgio	Signor				È dipinta nel refettorio vecchio di San Pietro fatta dipingere dal fu Don Begiamo Daniele, antecessore loro; inoltre sepolcro antichissimo con scolpita l'arma; infine nel salone dell'episcopato di Torino, nel quale si trovano dipinte l'arme di tutti i Nobili, la cui antichità è notoria	*Di tre barre fatte a scamasone [scarrazzone] rosse in campo gialdo*
21-7-1580		FRABBRI Chiaffredo	Messere				Trovata dipinta in casa	*Campo azurro con una stella d'oro*
23-7-1580	Savigliano	ABBATE Agostino, suo fratello Gio:Batta (non compare di pesona), i cugini Gio. Vincenzo e Batt.a (che non compare di persona)	Signor					*Campo azurro alto e basso con due stelle d'oro gialde, con tre barre al traverso cioè le due di bianco o di argento e quella del mezzo rossa*
23-7-1580	Savigliano	FERRERO Gio Batta ed il cugino Messer Giovanni			Notaio		Fornello; il padre Gio Bartolomeo aveva acquistato una casa, già appartenente anticamente ai Ferreri	*Due colori, gialdo e turchino con un leone dentro li detti due colori*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
		Privilegio concesso dai Re Carolo e Re Roberto, seguito dalla confermazione di Filippo di Sabaudia Principe di Acaia del 29 luglio 1320 a Cavallermaggiore; instrumento del 19 gennaio 1260, ricevuto dal Notaio Guglielmo de Stratta, nel quale la famiglia Oggero, insieme alla Beggiamo, ricevette da Carlo, fratello del Re di Francia, *Privilegio di non pagare il colmaggio, né di far guardia diurna o notturna, e venne esentata da molti altri obblighi e ivi sono nominati come Nobili, cosa che non usava al tempo se non lo si era; più una investitura del 1° luglio1504 di Giliberto Duca di Savoja a Giovanni e Francesco Oggero. I loro avi erano stati Patroni e Signori del Castello e Giurisdizione di Ruffia, per eredità Falletti, come da atto notarile del 17 febbraio1326.*	Sì	Sì		Palato d'argento e di rosso - cimiero: a destra, la mano uscente da una nuvola che tiene, con una guida d'oro attaccata al collare, un cane seduto; a sinistra, due dardi impugnati e legati da un breve scritto col motto: IL N'Y A QUI PASSE, il tutto sormontato da un mezzo sole d'oro, caricato dalla lettera N di nero.
		Privilegio	Chiede una dilazione per poter andare sino a Nizza per prenderlo	Concessa dilazione	Compare la moglie, la magnifica Signora Svevia, giacchè il marito si trova attualmente a Nizza	BARATTA o BARATTATO: Trinciato d'argento e d'azzurro, all'olivo al naturale - cimiero: l'Angelo vestito d'argento e di rosso, tenente un breve con il motto: INITIUM SAPIENTIAE EST TIMOR DOMINI - 1580,1613
		Possesso; Privilegio di Carolo figlio del Re di Francia ricevuto dal notaio fu Guglielmo e Strata nel 1260, il 19 gennaio; altro Privilegio concesso a Pietro Begiamo, antecessore d'essi comparenti, che venne infeudato di Sant Albano dai Duchi di Savoia	Sì	Sì		BEGGIAMO (BEGGIAMI): Di rosso, a tre bande d'oro, doppio merlate - cimiero: uomo vestito di rosso, colla croce, d'argento patente, sul petto, tenente colle due mani una clessidra, colla quale si copre il viso. motto: EURTE EURTE -1613
		Possesso	Sì	No		FABRI da Sospello: D'azzurro, alla stella d'oro.
Una celada ed un pavone in campo per cimiero	*OPPORT [UN]UM OBSEQUIUM*	Privilegio di Nobiltà concesso da Emanuel Filiberto, dato in Vercelli, il 30 marzo 1561 col sigillo ducale a Giacomo Abbate, padre dei consegnanti	Sì	No, perché tal Privilegio non è stato interinato		D'azzurro, alla fascia di rosso, orlata d'argento, accompagnata da due stelle d'oro cimiero: pavone in rosta - motto: OPPORTUNUM OBSEQUIUM - 1580
Cimiero d'un braccio dritto armato con una spada in mano	*FORTITUDO MEA A DOMINO EST*	Possesso; avevano un Privilegio, ma fu smarrito al tempo delle guerre	Sì. Offre 65 scudi d'oro, di cui 20 a nome proprio e 45 per il cugino	Faranno fede della loro antichità tra due giorni	si chiede vengano compresi dalla conferma il cugino Francesco ed il fratello Agostino, che si dichiarano disposti a pagare il dovuto	Troncato d'azzurro e d'oro, al leone dall'uno nell'altro, linguato di rosso - cimiero: gallo, di rosso, che tiene un breve col motto: CURA ET VIGILANTIA - 1580 - cimiero: braccio con spada - motto: FORTITUDO MEA DOMINUS - 1580,1613

Data	Luogo	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Localizzazione	Arma
18-7-1580	Savigliano	GORENA Agostino, Cristoforo		Borghese di Savigliano			Nelle Chiese di San Pietro e di San Domenico è dipinta la loro insegna; in San Domenico si legge: "hic iacit Dominus Nicolao Gorena da Saviliano anno 1380"	*Un leone rosso in campo bianco*
18-7-1580	Savigliano	GALLATERO Nicolao	Nobile	Borghese di Savigliano				VACA
23-7-1580	Savigliano	SERENO Gio Anto	Nobile Messere	Borghese di Savigliano		Nobile Messere Cristoforo Gorena, Messer Batt.a Grasso	Fornello; nelle Chiese di S. Andrea e di S. Domenico, in due loro cappelle, vi sono pilastri marmorei con scolpite delle armi	*Campo azurro, con sei stelle d'oro*
23-7-1580	Savigliano	MALONI, de, Batt.a, Tomaso	Nobile Messere					*Con sbarre d'argento in azurro*
25-7-1580	Savigliano	GRASSO, i figli del fu Luigi					Si trova dipinta nelle Chiese e monumenti marmorei in una cappella di detti eredi alla Chiesa di San Pietro ed in Marene, nella Cappella di San Defendente.	VACA
25-7-1580		CANZONE, de, Franco, il fratello Carlo e Nicolao	Messere				Si trova dipinta nella sala della casa delli eredi del fu Marchetto Begiamo e nella casa delli eredi del fu Teodoro Levino a San Pietro	*Tre barre negre e due gialde e due bianche*
25-7-1580		GUERCIO Secondino	Messere					*Di campo azzurro con una croce rossa per sbiaso e nelli cantoni i sii angoli tree fiori d'alice o sian gilii d'oro e nella detta croce cinque cochiglie negre*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
		Possesso; nel libro della Comunità di Savigliano, di trecento anni, si parla della loro famiglia; inoltre il 23 luglio 1402 il Principe Ludovico di Savoja confermò le franchigie di detto luogo, concesse in passato da Jacomo di Savoja, ed il primo fu il Signor Manfredo Gorena; vengono esibite LL.PP. e dimostrate alleanze con Solaro di Govone, Tapparelli, Balbiano di Chieri, Cambiano, Beggiamo, Costa di Polonghera, Falletto di Costigliole e di Borgomale, Conti di Gambarana. *Né a ricordo d'uomo abbino fatto alcun esercizio mecanico, vivendo sempre a modo de' Nobili Borghesi.*	Sì		a nome suo e anche dei nipoti ex fratribus e degli altri fratelli	GORENA di Savigliano, oriuni da Asti: D'argento al leone di rosso - 1580
		Privilegio; investiture della Camera di S.A. ottenuta una in Vercelli il 31 aprile 1561, e l'altra in Torino, il 20 settembre 1579, sotto Gromis; Privilegio di Carlo V Imperatore.	Sì	Sì	Il 21-7-1580 compaiono Bernardo, Francesco, e Michele Galatero, di Savigliano, i quali sono probabilmente della sua stessa famiglia (vedi sopra)	GALATERI: Partito; al primo fasciato di rosso e d'oro; al secondo d'azzurro, alla banda d'argento ripiena di rosso; il tutto col capo d'oro, carico di un'aquila bicipite, di nero - cimiero: Il braccio armato, tenente una spada, al naturale, in mezzo ad un volo di nero.
Una Serena sopra bordata col cordone al di sopra e detta serena con un'ancora alla man destra e alla sinistra un filetto qual dice	*SPERO*	Possesso	Sì. Offre 30 scudi	Sì	i testi dichiararono che Messer Gio Francesco Sereno, il quale usò sempre l'arma *faceva mercanzia, però sono circa 20 anni che ha smesso la Bottega ed ha sempre vissuto de' suoi redditi Nobilmente ed onoratamente.* Il 12 agosto1580 consegna Messer Lazaro Sereno, di Cuneo, alla presenza di altri testi, un'arma uguale, ma con cimiero meglio descritto, e cioè una celada con un cordone ed una griffa d'Orsino qual tiene una serena la quale ha un'ancora alla mano destra e dalla mano sinistra un filetto. Il consegnante (Lazaro) è figlio del fu Dottore in ambe le leggi Gio. Domenico Sereno, Cittadino di Cuneo, originario di Savigliano.	D'azzurro, a sei stelle d'oro - cimiero: la sirena tenente colla destra un'ancora, colla sinistra un breve col motto: SPERO -1580
		Possesso; già i loro predecessori ne facevano uso; il Privilegio è presso il Sig. Mallone Gerolamo, Dottore. Fanno fede il luogo del Mallone, con molini, insegne ed altre proprietà loro			ricompaiono il 25 luglio 1580, offrendo 50 scudi d'oro, che sono accettati dai Delegati. Compaiono il 26 luglio 1580 altri componenti della stessa famiglia, i Messer Bernardino e Giacomo, che fanno uso della stessa arma e che offrono 15 scudi d'oro, accettati.	MALLONE (poi CATTANEO MALLONE): D'azzurro, a tre fasce d'argento - cimiero: una ragazza vestita d'oro, d'argento e d'azzurro, che tiene un breve col motto: MEMORARE NOVISSIMA TUA - 1580,1613
		Possesso; già i suoi avi ne facevano uso	Sì. Offre 20 scudi	dovrà far prova	Interviene Bernardino Morina, come tutore e zio dei possessori dell'arma	Palato d'azzurro e d'oro; col capo partito degli stessi smalti - cimiero: l'aquila di rosso - motto: RECIPIENDO - 1613, Savigliano: cimiero: un puttino - Cuneo: cimiero: la sirena coronata d'alloro che tiene un ramoscello colla destra e colla sinistra accenna al motto
		Possesso	Sì	i delegati visiteranno i detti luoghi		"Tre barre negre et due gialde et due bianche" - 1580
		Possesso	Sì. Offre 15 scudi d'oro			GUERCIO (GUERCI): D'azzurro, al decusse di rosso cucito, accantonato da tre gigli d'oro, maleordinati, il decusse carico di cinque conchiglie di nero, cucite. - 1580

Data	Luogo	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Localizzazione	Arma
25-7-1580		FAVA Domenico	Messere					VACA
25-7-1580		PASQUALE Bernardo		Magnifico Signore della Trinità	Medico di Savigliano			*Di campo negro e bianco, con un griffo bianco e negro*
25-7-1580		GAMBARANA, di, eredi	Signor					VACA
26-7-1580	Savigliano	FORNERO Giacomo						*Campo azurro con una mezza luna d'argento ed una stella d'oro*
26-7-1580		BENELATO Benedetto			Dottore			*Color giallo con una rama di palma ed una bigna*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
		Possesso; uso soltanto da parte degli antecessori	Sì. Offre 20 scudi d'oro	Sì		D'oro, alla pianta di fava al naturale, accompagnata da due stelle d'azzurro. cimiero: tre baccelli di fava - motto: NON ULTIMA FRUGUM - 1614 - Domenico Fava ricevette concessione di Nobiltà e d'arma il 18 maggio 1584
		Possesso; uso da parte degli antecessori	Sì. Offre 20 scudi d'oro	Sì		PASCALE (PASQUALE, PASCAL): Troncato d'argento e di nero, al grifone dall'uno all'altro - 1613
			Offrono 36 scudi d'oro per aver usato l'arma al funerale delli detti Gambarana	Sì	compare il Signor Bernardo Gottifredo, tutore di Benedetto di Gottifredo, suo nipote, di Buronzo, in qualità di erede dei signori di Gambarana e Messer Pietro Luigi Braida, a nome suo e del fratello Vincenzo, di Sommariva del Bosco, parimenti eredi.	GAMBARANA da Busca: Tre M in carattere antico, due, e una, d'argento; quale altri dicono nove gambe umane, accompagnate da cinque stelle d'oro, in campo rosso - 1613: Di rosso, a nove gambe d'argento accompagnate da cinque stelle d'oro. cimiero: un puttino di carnagione, tenente un breve col motto: FAVENT ASTRA VIRTUTI
		Possesso; già usata dai suoi antecessori	Sì. Offre 10 scudi	Sì		FORNER (FORNERIS, FORNERO): D'azzurro alla mezzaluna d'argento, montante, sormontata da una stella d'oro - 1580
		Possesso; già usata dai suoi antecessori	Sì. Offre 10 scudi	Sì		famiglia non riportata.

Data	Luogo	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Localizzazione	Arma
6-8-1580	Cuneo					Cristoforo Forchino, Marc'Antonio Barberi		
8-8-1580	Cuneo	MELANO Giuseppe			Capitano		Dipinta sulla porta della sua casa	*Scudo di guelles osia rosso con una banda d'oro e sopra un Capo d'azurro carico di due alveari con sopra tre api volanti cariche della preda fatta*
8-8-1580	Cuneo	NIELLIS Bernardino	Signor			Signor Claudio Morena, Messer Gioanni Cucco		*Di campo azurro con tre anelli incatenati d'oro a ponte di diamante e sopra gli anelli sono erette tre rame di palma bianche di color d'argento*
8-8-1580	Cuneo	FERRERO Hermo	Signor					*Arma gialla e nera con sei sbarre al traverso ovvero per diametro*
8-8-1580	Cuneo	LOVERA Francesco				Messere Battista Berretta, Messere Vincenzo, Bussonetto, Messere Ajmone Ferrero, Notaio		*Due campi uno rosso e l'altro d'argento ed un lupo di color d'azurro con la lingua rossa*
8-8-1580	Cuneo	MORRI Giuseppe, Francesco e Gio. Antonio, Alessandro, Carlo Ruffino, Ettore, Antonio Reynero, Gio. Anto Alessandro Ruffino, Ettore Ruffino (Gio. Antonio, Alessandro, Carlo Ruffino, Ettore, Gio Anto Alessandro Ruffino ed Ettore Ruffino non compaiono di persona)	Messere			Messere Ludovico Farina, Messere Pietro Ruata, Messere Oddone Miglia		*hanno due armi:* *- Un leone con suo color d'oro in campo verde con romboidi di detti due colori, cioè un leone di color d'oro in campo verde con rombi osia quadretti a mandorle di detti due colori; ciascuno di essi è tutto verde o tutto di color d'oro;* *- Una Croce rossa in campo bianco.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
					Il Trombetta ha riferito aver pubblicato la citazione per conto delle arme nella piazza pubblica a voce di grida	bando
Un elmo aperto ornato di banderole e pennoni intralizati di rubanti de colori del balzone *Un leone nascente d'oro*	*E FORTI DULCEDO*	Possesso; già usata dagli antenati	Sì	Sì, in quanto non compresi nell'Editto		MELANO (MELLANO), oriundi da Entracque: Di rosso, alla sbarra d'oro; col capo d'azzurro, cucito, carico di due alveari, collo sciame delle api, volante, il tutto di oro - cimiero: il leone d'oro nascente - motto: E FORTI GREGE - 1580 - motto: E FORTI DULCEDO - 1613
Una cellada serrata ed un uomo armato con una rama di palma dalla mano destra ed al di sopra un filetto	*FIDEI MERITA*	Privilegio del Ducal Senato in carta pecorina sigillato in scatola di tola e dato in Torino il 23 settembre 1575 sottoscritto Spatis, ottenuto da Emanuel Filiberto, dato in Vercelli il 31 ottobre 1560, concesso al fu Nobile Antonio Nielli, padre dell'esponente	Sì	Sì		NIELLI da Mondovì: D'azzurro, a tre anelli d'oro, ciascuno con un diamante incastonato, intrecciati; sormontati da tre palme d'argento; una accanto all'altra - cimiero: I guerriero che tiene colla destra una palma di verde, nascente motto: FIDEI MERITA - 1580, 1613
		Possesso; inoltre il comparente è Senatore e Vassallo di S.A., come dimostra con lettere presentate ai delegati, una delle quali è data in Mondovì il 18 ottobre 1560, interinata dal Senato in Torino il 10 settembre 1563	Sì			Bandato d'oro e di nero.
Da ogni canto di detta arma vi è un mazzo di rose ed un filetto all'intorno, che dice VALET IPSA FIDES *Una cellada ferrata ed un lupo dal mezzo in su con due ale una rossa e l'altra bianca ed una spada nuda dalla piotta dritta*	*LOJAL O RIEN*		Sì	Sì	si legge a margine: *Lovera investiti per la decima di Valdieri ed Entraque in data settembre 1402 a favore delli Petrino, Lodovico, Fortuno e Giacobino de Luperiis de Vauderis*	Troncato d'argento e di rosso, al lupo d'azzurro, linguato di rosso, rampante - cimiero: un lupo al naturale; linguato di rosso, armato di spada, nascente fra due mezzi voli d'argento e di rosso - sostegni: due griffi armati di spada addossati, con le teste all'indietro - motto: VALET IPSA FIDES, LOYAL OU RIEN
		Privilegio concesso dai Predecessori di S.A. alli furono Ruffino e Antonio Morri, avi di tutti i comparenti, dato in Moncalieri il 25 ottobre 1474, sottosegnato Besson, confermati dal Duca Carlo il 6 aprile 1557, sottoscritto e sigillato Vuillet, confermati da S.A. in Vercelli il 1 luglio 1555, sottoscritta Fabri.	Sì	Sì	ricompare il 10 agosto1580	de MORRI PEYRE: Inquartato: al primo e quarto, rombeggiato d'oro e di verde, col capo del secondo, carico di un leone del primo, illeopardito; al secondo e terzo, di Vercelli, cioè d'argento alla croce di rosso - sostegni: affrontati, a destra, la figura d'Ercole. impugnante con ambo le mani una clava, nascente e col motto: MIHI ADIUTOR DOMINUS; a sinistra, il grifone nascente e col motto: GENIO OPTIMO SACRUM

Data	Luogo	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Localizzazione	Arma
8-8-1580	Cuneo	Cuneo, Magnifica Comunità di						VACA
8-8-1580	Cuneo	MARGARIA Francesco, Gio. Marco e (non compare di persona) Cesare	Messere			Oddone Meglia Giuseppe Merro	Dipinta nel Privilegio	*D'un campo bianco ossia d'argento, con due porci spini con lingua rossa ed otto sbarre rosse*
12-8-1580	Borgo di San Dalmazzo	Borgo San Dalmazzo, Comunità di					Sigillo per marcar bolle della Sanità e bollette	*Santo Dalmazzo a cavallo come protettore d'essa comunità*
12-8-1580	Borgo di San Dalmazzo	ROSELLI Carlo	Nobile Messere			Luigi Storsero Batt.a Levia		*Campo d'oro con un leone rosso qual ha la gamba dritta e la coda inviluppata a una coda di un idra verde giacente in un praticello la qual ha li capi tagliati, qual leone ha una spada dalla mano dritta*
12-8-1580	Cuneo	REGIBUS, de, Girolamo alias RABACINUS	Messere					*Di due campi uno rosso scalato d'argento ed un putto d'oro ed una sbarra al traverso di color verde ed argento*
16-8-1580	Borgo di San Dalmazzo	MOGLIACA Pietro e Capitano Leonardo (il quale non compare di persona)						*Inferiore di campo d'argento con un castello rosso sopra un monticello osii rocha di due finestre e cinque merli colla porta quale entra a ponte ed il campo dipinto di color celeste con tre anelli d'oro incatenati con tre pietre a ponta di diamante*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
		Privilegio in carta pecorina ottenuto da S.A. di fogli sei scritti, dato in Bruxelles il ... gennaio 1559, sottoscritto Fabri, sigillato col sigillo di S.A. posto in un scatolone d'ottone col cordone di seta rossa, gialla e bianca; interinato da Amedeo Valperga luogotenente generale di S.A. dal Senato il 28 settembre 1559	Sì	Sì. La Comunità non è compresa nell'Editto	compaiono a nome della Comunità stessa: Signor Gio. Matteo Ferraris, Dottor di Leggi, Luogotenente; Signor Matteo Grimaldi, Dottor di Leggi, Sindaco; Antonio Giriodi, Sindaco; Nobile Messere Ottaviano Farina, Procuratore. Ricompaiono l'8 agosto1580, presentando: Privilegio del 14 agosto 1556 firmato da S.A. e sigillato del suo sigillo ed annotato sopra l'ottavo ed il primo capo d'un memoriale sporto a S.A. il 12 maggio 1562; altro memoriale sporto il 12 settembre 1571	arma di Comunità
		Privilegio concesso da Carlo V al fu Antonio Margaria, loro padre, dato in Lisbona il 20 marzo 1532	Sì	Sì		D'argento, a quattro gemelle di rosso, in palo; col capo d'argento, cucito, carico di due porcispini, al naturale, affrontati, con le lingue sporgenti, arruffati a difesa - cimiero: la giovine scapigliata, tenente un breve col motto: DEO SIT LAUS - 1614,1688
		Possesso, usavano tale sigillo per le bolle della sanità	Sì. Richiedono più dilazioni per ricercar gli atti		compaiono a nome della Comunità stessa: Luigi Giacoma, Cosindaco; Luigi Giacomo Cerri, Cosindaco. Ricompaiono il 17 ed il 18 agosto 1580	arma di Comunità
Una corona verde di lauro verde per cimiero, una celada ed un leone dal mezzo in su rosso con due rami di palma da canto verde	*SOLA VIRTUS IMMORTALIS*	Privilegio concesso al fu Petronio Roselli di Bene da Emanuel Filiberto in Susa il 16 ottobre 1559	Sì	Sì	originario di Bene	D'oro, al leone di rosso, coronato di verde, tenente una spada d'argento, premente, colla zampa destra anteriore, l'idra di sette teste, di verde, colla sua coda rivolta verso il leone - cimiero: leone di rosso, nascente, accostato da due bande di verde - motto: SOLA VIRTUS IMMORTALIS - 1580
		Privilegio concesso al fu Laurentio de Rabacini per un pubblico transunto fatto dal Rev. Bartolomeo Grasso, Vicario del Vescovado di Mondovì, dato in Momdovì il 20 settembre 1544 da Ludovico di Savoja in Borgo in Bressa il 25 giugno 1456; testamento diRabacino, suo avo, figlio di Lorenzo e padre di Sebastiano, padre a sua volta del comparente	Sì	Sì		de REGIBUS, alias RABACINI: Trinciato scalinato di rosso e d'argento, allo scudetto, in cuore, d'oro, carico di una banda trinciata d'argento e di verde - 1580
Una celada aperta guarnita d'oro col cordone al di sotto rosso e bianco ed un mezzo leopardo con la coda di dragone verde e la corona d'oro in testa	*FIDEI MONUMENTA MANENT*	Privilegio concesso dal Duca a Leonardo Mogliaca, dato in Bruxelles il 25 ottobre 1556, firmato da S.A., sottoscritto Miglians e sigillato in catene col cordone pendente d'oro e d'argento e di sotto color rosso e celeste			di Scarnafigi, abitante a Borgo San Dalmazzo. Il 20 luglio1580 sono comparsi Bernardino e Scipione Moyacca, che hanno presentato un'arma simile (vedi sopra)	MOGLIACCA (MOIACCA), oriundi da Borgo San Dalmazzo: Troncato: al primo, d'azzurro, a tre anelli incastonati con diamante, intrecciati, quello inferiore racchiudente uno scudetto di rosso, carico di una croce d'argento trifogliata; al secondo, d'argento, al mastio di fortezza armato di torre, di rosso, fondato sopra una rupe di verde - cimiero: leone coronato d'oro, dragonato di verde - motto: FIDEI MONUMENTA MANENT - 1580

Data	Luogo	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Localizzazione	Arma
16-8-1580	Cuneo	CATTELLINA Matteo	Signor		Dottor in Legge		Sepolture marmoree in diversi luoghi di Busca	*Campo rosso ed un leone d'oro rampante qual porta nella mano destra un castello bianco con tre torri*
		UGACCIO, UGACIS, de, Domenico e nobile Francesco (che non compare di persona)						*Campo oscuro e dentro un leone di color d'oro quale sta dritto ed una sbarra rossa quale intaglia esso leone*
17-8-1580		ACCELLIS Sebastiano e (non compaiono di persona) Giuseppe, Gio. Michele e Giuseppe	Messere					*Due campi al lungo, cioè un rosso con cinque accelle d'argento e l'altro di color bianco, ossia argento con cinque accelle rosse dentro*
17-8-1580	Cuneo	TADEO Matteo						*Campo oscuro con una fassa al traverso rossa e dentro vi sono tre monticelle d'oro e sopra della fassa vi è una stella d'oro*
8-8-1580	Cuneo	DELFINO Gioanni, del fu Messer Luigi	Nobile Messere	Cittadino di Cuneo	Notaio			*Un delfino in sua natura in campo azurro e la stella argentea al di sopra di detto delfino*
8-8-1580		CAVALLERO Giuseppe	Signor					VACA
8-8-1580	Cuneo	GRIMALDO Francesco	Messere					*Scacchi gli uni bianchi e gli altri rossi*
9-8-1580		FARINA Gio Batta	Messere		Capitano		Scolpita in diversi luoghi	*Divisa in quattro parti per croce, de quali li campo destro di sopra e sinistro di sotto sono simili, cioè rossi con una stella d'oro in ciascuno e nel sinistro di sopra e destro di sotto ci sono cinque sbarre negre ondeggiate in campo d'argento*
9-8-1580		RUBATTI, de, Giorgio, Gio. Luigi, Giuseppe	Nobile Messere			Messer Giorgio Alfieri, Messer Gio. Luigi Alfieri, Messer Giuseppe Alfieri		*Campo d'azurro, le due sbarre che dal mezzo dell'estremità in angolo si congiungono al mezzo di sopra d'argento e le due stelle di sopra con le tre balle di sotto d'oro*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
		Possesso	Sì	Sì	di Bene, abitante in Cuneo	famiglia non riportata.
Una celada serrata e sopra un mezzo leone con la barra nelle piote, col filetto che dice...		Hanno smarrito il Privilegio in tempo di guerra	Sì, offrono 24 scudi	Sì		UGAZIO: D'azzurro al leone d'oro, armato e linguato di rosso, colla banda di rosso, attraversante - cimiero: il leone del campo nascente - motto: DIE ET INGENIO - 1613
Una cellada dorata con un Re al di sopra vestito di rosso con barba bianca e colle man gionte ed una Corona dorata in testa	*OCULI MEI SEMPER AD DOMINUM*	Possesso antico	Sì, offrono 30 scudi d'oro	Sì		ACCEGLIO: Partito di rosso e di argento a dieci ciglia umane, ordinate cinque per punto, uno sull'altro e dell'uno nell'altro - cimiero: il Re David, in atto di pregare, nascente - motto: OCULI MEI SEMPER AD DOMINUM - 1580-1614
		Possesso	Sì, offre scudi ...		di Cuneo	TADDEI: famiglia riportata, ma senza descrizione dell'arma
Un'aquila quale dal piede sinistro sta sopra l' armetto e dell'altro tiene un bastone acceso a modo di torcia	*ACQUIESCAT RATIONI VOLUNTAS*	Privilegio concesso da Ludovico Duca di Savoja, il 19 settembre 1462 al fu Giacomino Delfino, suo predecessore ma solo in copia, perché l'originale è andato distrutto all'epoca della guerra	Sì		*gli antecessori di sua casa sono di famiglia Nobile venuti dalla Città di Venezia e per le pesti occorse nella presente Città indi appresso abitanti per qualche tempo a Bernezzo, Mandamento di Cuneo*	D'azzurro, al delfino al naturale, sormontato da una stella d'argento - cimiero: l'aquila che, coll'artiglio destro afferra un tizzone acceso - motto: ACQUIESCAT RATIONI VOLUNTAS - 1613: il delfino è d'argento colla stella d'oro - cimiero: una fiamma - motto: DEORSUM NUMQUAM
		Privilegio di Tesoriere di S.A. di qua dal Po ove lui comparente è nominato Tesoriere, Consigliere e Vassallo di S.A., del 1 ottobre 1560, firmato Emanuel Filiberto, con interinazione in Vercelli il 6 gennaio 1561; altro Privilegio dove è stato dichiarato Nobile ed uso della loro arma concesso da Paolo IV, dato in Roma il 7 luglio 1550, e confermato da S.A. il 28 agosto 1560, firmato 'Emanuel Filiberto'	Sì		suo padre, il Signor Bernardino era Dottore e Consigliere del Duca Carlo (testamento rogato a Carignano il 28-11-1560) e fu Podestà di Forlì (Lettere del 15-10-1564)	CAVALLERI: D'oro, a tre mazze d'armi, d'azzurro - cimiero: il guerriero, col capo scoperto, che impugna una mazza del campo - motto: AURIBUS ET CONSILIO - 1580,1613
Con il suo cimiero sopra il Griffo		Afferma *esser Genoese e nel numero dei Nobili genoesi descritto dalla vera e propria Casata dei Grimaldi* ; per farne fede invita ad andare a Genova, per verificare la sua Nobiltà	Sì	Concessa una dilazione	abitator di Cuneo Il Signor Matteo è entrato a far parte del Collegio dei Dottori di Genoa	GRIMALDI: Fusato d'argento e di rosso - cimiero: il grifone al naturale, coronato d'oro, che tiene l'artiglio destro in alto e il sinistro sull'elmo - motto: - IN TE DOMINO CONFIDO - 1613
Una vergine	*MODUS IN REBUS*	Possesso; è compreso tra i feudatari, atteso che egli *possiede il pedaggio di Cuneo*	Sì	Sì	Compaiono il 16-8-1580 Ottaviano e i suoi fratelli, tutti figli del Nobile Signor Gabriele, Cosimo e Affricano, Nobili di Cuneo, che presentano testimoni oer dimostrare l'uso antico	FARINA, oriundi da Valenza: Inquartato: al primo e quarto, di rosso, alla stella d'oro; al secondo e terzo, di argento, a tre bande di nero, ondate - cimiero: una giovane - motto: MODUS IN REBUS - 1580
Un uomo armato con arme bianche	*TASTIL*	Privilegio al momento smarrito	Sì. Chiedono di provare il possesso antico			RUBATTI (RUBATTO): Di azzurro, allo scaglione d'argento, accompagnato in capo da tre stelle d'oro, in punta da tre frantoi (rubatti) d'oro. cimiero: il guerriero con la mazza d'armi, nascente. motto: TAS STIL (1613). Nel 1580, in punta vi sono tre bisanti d'oro, male ordinati, ed il motto è TASTIL. Anche il Ms. Chianale riporta i tre bisanti.

Data	Luogo	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Localizzazione	Arma
9-8-1580	Cuneo	OPPEZZO Angelino	Nobile Messere			Messer Giuseppe Cavalero, Tesoriere in Cuneo, Messer Luigi Farina e Messer Francesco Pasero	Esibisce un piccolo modello dell'arma	*Tre facie d'oro e tre di azurro al traverso dello scudo*
10-8-1580	Cuneo	RABBIA Bernardino	Magnifico Signor	Cittadino di Cuneo	Dottor di leggi			VACA
10-8-1580		DURANTE David			Notaio, Consindico di Cuneo		Dipinta nel Privilegio	*Di color d'oro circondato e chiuso in due parti, cioè la destra soprana e la sinistra inferiore di color azurro e le altre a quelle attinenti di color rosso e la parte superiore di detto scudo in campo d'oro osia gialdo con un'aquila negra coronata con l'ali e coda sparsi col becco aperto*
10-8-1580		DALFINO fu Alessandro, figli e nepoti del fu Gio. Batt.a Dalfino, Dottor di Leggi						*Un delfino d'argento in campo azurro con una stella di sopra*
10-8-1580	Cuneo	MOCHIA Gio Antonio	Molto Magnifico Signor		Dottor di leggi			*Arma damescata con una sbarra d'oro osia di color gialdo, qual prende dall'alto dell'angolo dalla banda destra e cade nel mezzo della sinistra. Il campo di sopra resta azurro e quel di sotto rosso con due stelle d'oro in essi campi*
9-8-1580	Cuneo	CHIESA, DELLA, Sebastiano, Capitano Gio. Paolo e suo fratello Gio. Antonio, figli del fu Capitano Battista, fratello di Sebastiano; (i quali due non compaiono di persona)	Signor			Magnifico Signor Ermo Ferrero, Signor Giuseppe Marro	La si vede scolpita sopra la porta di casa e dipinta e scolpita in molti altri luoghi	*Divisa in due parti, di quali la metà di sopra è di color bianco osia argento con l'aquila dentro di color negro eccetto l'ongie, lingua ed occhi quali sono di color rosso, e la parte di sotto è di color azurro con una Chiesa d'oro osia di color giallodentro, salvo coperto, finestre e porta, quali sono di color rosso*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Una cellada serrata ed il capo d'un leopardo	*PAR TOUT*	Possesso, ha smarrito il Privilegio durante il saccheggio di Cuneo da parte dei Francesi	Sì		compaiono il 16-8-1580 il Nobile Messere Antonino, il e i suoi fratelli, Messer Giuseppe, Filiberto e Ottavio, con arma *qual ha tre fascie d'oro e azzurro delle quali la soprana è d'oro* , senza cimiero, né motto, alla presenza di testimoni.	OPEZZI: Fasciato d'oro e di azzurro - cimiero: il pardo, al naturale, linguato di rosso, rampante - motto: PAR TOUT PAR TOUT -1580, 1613
		Privilegio; Giuseppe, padre del comparente ha ottenuto da S.M. Cesarea un Privilegio di confermazione della sua arma per lui e i discendenti usque ad infinitum, dato in Bologna il 21 marzo 1530 sottoscritto 'Carolus'.	Sì		Anche per il nipote Giuseppe e sua madre Suo padre, Giuseppe, fu feudatario	RABBI (RABIA): D'azzurro, a tre gemelle d'argento, poste in banda; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata di nero - cimiero: il puttino, nascente, tenente un breve col motto: DOMINUS FORTITUDO MEA - 1613
Detto scudo chiuso con penne di azurro osia celeste color d'oro e rosso e de' medemi colori una diadema nella quale vi è un'aquila di color naturale con l'ali aperte, coi piedi, gambe e becco di color d'oro, tenendo un breve con il piede destro, nel qualesi contiene l'infrascritte parole: (motto)-	*DURANTES VINCANT*	Privilegio; ha un estratto dato in Genova il 7 aprile 1533	Sì			DURANDO: Inquartato di rosso e di azzurro, col capo d'oro, carico dell'aquila di nero, rostrata ed armata di rosso - cimiero: l'aquila del capo, nascente - motto: DURANTES VINCUNT - 1613: Inquartato d'azzurro e di rosso, colla croce d'oro, orlata di nero, sulla partizione, col capo dell'Impero - cimiero: un vecchio, vestito di rosso, che colla destra tiene una livelletta d'azzurro, col piombino di rosso, e colla sinistra un breve, scritto del motto: MODERATA DURANT - 1580, 1613
Due dalfini congiunti	*NUMQUAM DEORSUM*	Possesso; già i loro antecessori ne facevano uso	Sì			DELFINO, da Cuneo: D'azzurro, al delfino d'argento, sormontato da una stella dello stesso - cimiero: l'aquila di nero - motto: ACQUIESCAT RATIONI VOLUNTAS . 1613
Un putto nudo con la spada a mano destra fermata sopra un piede ed una palma dritta in mano manca; colori attorno al cimiero rossi, azurro e oro, l'impresa è una mazzo di spidi (spighi), *col motto:*	*NON SIC IMPII NON SIC MEGLIORA SPERANTES*	Possesso; già i suoi antecessori ne facevano uso	Sì		Per sé e per i suoi figliuoli e nipoti	MOCCHIA: Trinciato d'azzurro e di rosso, alla banda, accompagnata da due stelle, il tutto d'oro - cimiero: il puttino di carnagione, tenente colla destra una spada puntata sul piede, colla sinistra una palma - motto: MELIORA SPERANTES - 1580: NON SIC IMPII NON SIC - 1580-1689
		Possesso; già i loro antecessori ne facevano uso; cita testimoni	Sì		La famiglia della Chiesa è originaria di Vische. Gio Batta fece fabbricare un palazzo a Cuneo	Troncato: sopra, d'argento, all'aquila di nero, allungata. linguata ed armata di rosso (1580: di color negro, eccetto l'ongie, lingua ed occhi quali sono di color rosso); sotto d'azzurro, alla chiesa d'oro, aperta, finestrata e coperta di rosso - cimiero: l'aquila del campo - motto: MAI TARDI FUR - 1613

Data	Luogo	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Localizzazione	Arma
10-8-1580		BREZZO o BRIZIO o BRIZZI, de, Gio. Antonio				Messer Francesco Ferruccio e Messer Giuseppe Taffino, di Savigliano	Stendardo e corneta; dipinta nelle vetriate della sala e camere ed in altri mobili antichi di casa e nella cappella di sepoltura di famiglia di San Francesco	*Color negro e rosso ed un bue dentro di color d'oro*
11-8-1580	Cuneo	BOETTO Giuseppe	Messere	Cittadino di Cuneo				*Arma di campo gialdo con un bue rosso ed una stella al di sopra esso bue, dipinti in tal campo con il cimiero al di sopra*
11-8-1580	Cuneo	ROTTA Pietro	Nobile Messere	Cittadino di Bergamo, di Milano ed anche della presente Città di Cuneo, ove risiede				*Alla superiore parte d'essa arma vi è dipinta una rotta di color rosso, sotto qual rosso sono tre altri spazi di color verde fatti a modo di tre monti.*
11-8-1580	Cuneo	PEANO Gio Anto	Messere	Cittadino di Cuneo		Nobile Messere Luigi Farina, Signor Francesco Pasero, Messer Odone Miglia		*Tre teste di Moro in campo d'argento con le bande rosse*
11-8-1580		BENESSIA, de, Lazaro, Messer Paolo	Messere					*Campo rosso e sbarre turchine ed un'aquila sopra*
11-8-1580		FERRARIS, de, Gabriele, Messere Gio. Paolo e Messer Gio. Matteo, Dottore	Messere			Messere Luigi Farina, Messere Odone Miglia, Messer Giuseppe d'Azeglio		*Il campo giallo ossia d'oro con una croce d'azurro ed un'aquila di color negro di sopra*
11-8-1580	Cuneo	CORVIO o CORVO Antonio, Messere Alessandro	Nobile Messere			Messere Odone Miglia, Messere Pietro Ruata, Nobile Messere Francesco Pasero, Messere Batt.a Ugas	È dipinta in molte case di Cuneo e a Boves nella casa del Comune, ove un Biagino de' Corvi in quella Città andò Vicario e la comunità per li suoi meriti fece dipingere sabato 24 luglio 1484; due targhe molto vecchie nelle quali è dipinta la detta arma; nella casa de' Brezzi di Cuneo; molti esemplari in San Francesco.	*Arma con l'escussone di un campo dorato con un corvo negro, le gambe e becco rosso dentro*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
		Privilegio concesso dall'Imperatore Sigismondo, che è stato però derubato in guerra; possesso; già i suoi avi facevano uso di tal arma ed erano Nobili ed antichi	Sì		Famiglia antica di oltre 300 anni di Cuneo. Dettero Dottori, l'avo paterno Giovanni Antonio, Vicario in Busca, Savigliano e Chieri fu il proprietario dello Stendardo e della Corneta	BRICIO (BRICCIO, BRIZZIO, BREZZO): Troncato di rosso e di nero, al bue d'oro, ritto - 1580
Una donna dipinta e con uno detto Putto al di sopra esso cimiero di simili parole	*SOLI GLORIA DEO*	Possesso antico	Sì			famiglia non riportata.
		Possesso; come fa fede una attestazione del Sig. Silvano Capello, Pretore di Bergamo, il 4 novembre 1579, e una attestazione fatta dal Collegio dei Notaj di essa Città di Bergamo; aveva un Privilegio, ma si è perso in guerra	Sì			Troncato: al primo, d'argento, alla ruota di rosso; al secondo, di rosso, a tre monti di verde, cuciti - 1580
Un Moro	*NON INJIUSTA FERAM*	*Possesso da circa 70 anni;il padre del comparente ebbe un archibugiata al campo d'Allamani, come si vede in lettere marmoree alla cappella del Gesù nella Chiesa di San Francesco di Cuneo*	Sì		A nome proprio e dei figli di Cesare, Dottor di Leggi e Capitano Marco	PAGANO: D'argento, a una testa di moro, di nero, fasciata di rosso - cimiero: un Moro nascente, che tiene, colla destra un'ascia, colla sinistra un breve, col motto: NON INIUSTE FERAM - 1613
		Possesso; usata dal padre e da altri predecessori	Sì	Dovranno far fede dell'antichità di detta arma con testi		famiglia non riportata.
Un'aquila	*PRO FULMINE CRUCEM*	Possesso; citano testimoni	Sì			D'oro al decusse d'azzurro, col capo d'oro carico di un'aquila coronata, di nero - cimiero: l'aquila di nero, linguata di rosso, sorante - motto: PRO FULMINE CRUCEM - 1613-1687
Un giovine quale è armato ed alla mano destra un spontone sfodrato ed alla sinistra un scritto	[in un atto]: *SI FATA SINANT* [in altro atto]: *IN OMNI TEMPORE, con due ampuse quali ognuna ha il suo scritto, cioè quella dalla parte destra dice IN DOMINO CONFIDO e quella dalla parte sinistra SPES MEA DEUS*	Possesso. Lettera concessa al fu Sebastiano Corvo del Vicariato di Peveragno dal Serenissimo Duca Carlo di Savoja, in Nizza il 1 luglio 1537. Citano testimoni	Sì, offre 15 scudi	Sì	ricompare il 12 agosto con il figlio Alessandro ed il 16 agosto1580 con i suoi fratelli, figli del fu Sebastiano, Cittadino di Cuneo, presentando altri testimoni. Quelli di Boves, in particolare, riferirono anche che *in due targhe antiche e vecchie vi è dipinta detta Arma, quale anche par vecchia ed antica, più nella casa di Messer Pompeo Brezzo in una finestra vi è dipinta detta arma con il corvo negro, gambe e becco rosso in campo gialdo; più essa arma è dipinta nella casa del Signor Lorenzo Boccabianca porta vecchia ed antica, più in casa del Nobile Messere Gio Bacchi della Chiesa..*	D'oro, al corvo di nero, beccato e membrato di rosso - cimiero: un guerriero che, colla destra tiene una spada, colla sinistra un breve col motto: SI FATA SINANT - alias: IN OMNI TEMPORE; altri due motti accostano lo scudo: IN DOMINO CONFIDO; SPES MEA DEUS - 1616: FULGET - 1580,1613

Data	Luogo	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Localizzazione	Arma
12-8-1580		BOCCABIANCA Gio. Laurenzo, Gioanni (il quale ultimo non compare di persona)	Nobile Messere			Messere Luigi Farina, Messere Odone Miglia		*Campo rosso traversato di due barre quadrate quali principiano alla banda dritta e finiscono alla sinistra, quali quadri sono alternativi, uno gialdo e l'altro celeste ed al di sopra*
12-8-1580	Cuneo	MIGLIA Costanzo	Messere		Già Cavallingiero di S.A.	Messere Giuseppe Morro, Messere Luigi Farina	Stendardo; fece abbattere lo stagno dopo l'Editto di S.A.	*Campo gialdo, osia d'oro con un fior di gilio bianco, osia argento in mezzo*
12-8-1580		BECCARI, de, Cristoforo, Signor Gio. Francesco	Signor			Messere Odone Miglia, Messer Francesco Morro, Messere Luigi Farina, Messer Giuseppe Morro		*Campo azurro, la sbarra qual traversa dall'alto del lato destro nel basso del sinistro li due capri osian becchi posti sotto a sopradetta sbarra e li tre gigli posti sopra il caprio soprano sono d'oro e di color giallo, il rastello che intermezza e copre detti gigli è di color rosso*
12-8-1580		PASQUALE, de	Signor			Messere Giuseppe Morro, Messere Luigi Farina, Messere Odone Miglia, Messere Giuseppe Alessio		*Campo giallo e verde ed una sbarra di azurro al traverso, quale ha due linee negre*
12-8-1580	Cuneo	ALBERTO Lazaro e Messer Gio. Giacomo	Nobile Messere	Cittadino di Cuneo				*Campo azurro e dentro un leone di color d'oro qual tiene un arbore d'arbora di color d'argento smozzata*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Una celada sopra li quale si posa il cismo rosso	*BONA VOX ET BONA FAMA*	Possesso da 10, 20, 30, 50, 70 anni; citano testimoni	Sì			Di rosso, alla banda scaccata d'oro e d'azzurro, di due file - cimiero: l'aquila di nero, armata d'oro, di profilo, nascente - motto: BONA VOX ET BONA FAMA - 1580
		Privilegio di Vice Conte Pallatino concesso dal fu Arnoldo Naber, Conte Pallatino, al fu Sebastiano Miglia il 5 novembre 1515; lettera di vicariato di Peveragno concessa dalla felice memoria del Ser.mo Duca Carlo al fu Antonio Miglia il 14 novembre 1504; altra lettera di Vicariato di Busca concessa dal Sig. Duca Carlo al fu Antonio Miglia il 7 ottobre 1508; una investitura delle otto parti del pedaggio di Rocavione concessa dal Sig. Fabrizio de Collis, Vicario del fu Mons. Laurenzo de Flisco Vescovo di Mondovì al fu Antonio Miglia; cita testimoni	Sì	Sì		1580: Di campo giallo, ossia d'oro, con un fiore di giglio bianco, ossia di argento. 1613: D'argento, allo scudetto d'oro, cucito - cimiero: il guerriero colla spada nuda, tenente colla sinistra un breve scritto col motto: SUDOREM ... VIRTUS - 1580,1613
Un mezzo caprio d'oro	*SECRETUM MEUM MIHI*	Possesso; citano testimoni	Sì	Sì		BECCARI (BECCARIA, BECCERI), orig. Asti: D'azzurro, alla banda, accompagnata da due capri salienti, il tutto d'oro; col capo d'Angiò, cucito - cimiero: il capro d'oro, nascente - motto: SECRETUM MEUM MIHI - 1580
		Possesso; cita testimoni	Sì			PASCALE: D'oro, alla banda d'azzurro - cimiero: il sole d'oro - motto: PURUS ELUCESCAT (alias: FULGESCAT) - 1580. 1614,1687
		Possesso da tempo immemorabile	Sì			ALBERTI, Nobili di Cuneo: riportati, senza però darne l'arma.

Data	Luogo	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Localizzazione	Arma
12-8-1580	Cuneo	GRASSO Leonardo	Nobile Messere	Cittadino di Cuneo				*Dalla parte superiore ha il campo parte turchino e parte gialdo e dalla parte inferiore ha tre sbarre dritte del medesimo color turchino osia celeste ed altre tre sbarre gialde*
12-8-1580	Cuneo	GIRIODO Antonio		Cittadino di Cuneo	Notaio e Cosindico di Cuneo	Messere Odone Miglia Messere Luiggi Farina	Sigillo	*Un campo celeste con una barra di due colori, cioè bianco e rosso, con due stelle d'oro poste in esso campo, de' quali una è al fondo d'esso campo e l'altra al principio*
12-8-1580	Cuneo	BRIZZO Battista	Nobile Messere			Messere Luiggi Farina, Messere Odone Miglia		*Campo in parte, cioè l'inferiore, negro e l'altra parte superiore d'esso campo rossa, con un Olicorno di colore gialdo nel campo d'essa arma*
16-8-1580		BONO Georgino			Dottor di Leggi		Si trova dipinta nel Privilegio del Dottorato di suo padre in Bergamo	*Un Sole rosso in campo giallo ossia aurato*
16-8-1580		VITALE B.atta, Messeri Gaspare, Gio. Luigi, Giuseppe, fratelli (che non compaiono di persona)	Nobile Messere			Nobile Signor Francesco Pasero Messere Anto. Morri		*Campo d'argento ovvero di color bianco con una sbarra in mezzo esso campo di due colori, cioè in mezzo d'oro, osia color gialdo ed altri due lati di color rosso*
16-8-1580	Cuneo	CRAVISANO Francesco	Signor	Cittadino di Cuneo		Nobile Messere Giuseppe Morro, Messere Odone Miglia	*Innanzi il mollino della comunità d'esso luogo, domandato il molino della fontana alla capella, al di sopra della porta d'esso edificio, aver trovato una pittura ed al piede d'essa immagine un scritto in latino, che dice "Hoc opus fecit fieri Johannes Antonius Cravesani de Bovisio anno Domini 1500 die quarta augustii"; più aver visitato una casa nella piazza d'esso luogo con una torre, ed in cima ad essa l'arma dipinta, e detto in francese simile a quello latino*	*Il di sotto d'argento ed il di sopra del scuzzone celeste osia di color azurro con una stella d'oro in mezzo, quale prende tanto di un colore come dell'altro, la quale li fu aggiunta*
16-8-1580		MARTINI Spirito	Magnifico Signor				Si trova dipinta e scolpita in molti luoghi, tanto pubblici che privati, in marmori, vasi d'argento, tapezzerie antiche ed altre cose	*Diviso in due parti, la superiore di color azurro e l'inferiore di color rosso, sopra di quali campi sono arieti d'argento, osia di color bianco, qual tiene la testa e il collo nella parte soprana ed il visso nell'inferiore*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Una Donna qual tiene dalla parte dritta mezo il braccio con un dito dritto		Possesso antico	Sì, chiede di provare con testi		Di famiglia originaria di Savigliano. Il 20 luglio 1580 è comparso Battista Grasso, di Savigliano, il quale ha presentato arma simile (vedasi ante)	Palato d'azzurro e d'oro; col capo partito degli stessi smalti - cimiero: l'aquila di rosso - motto: REICIENDO - alias (cimiero e motto): la sirena coronata d'alloro che ne tiene un ramoscello colla destra e colla sinistra accenna al motto: TOUJOURS MIEUX. - Cimiero dei GRASSO di Savigliano era "la donna che accenna col dito al motto" - 1580 -1613
		Privilegio d'arma concessa da Messere Melchiorre Borretto di Barge, Conte Palatino, per la possanza ottenuta di poter ciò fare da Carlo V Imperatore e dal Santissimo Papa Paolo III a Giacomo Giriodo	Sì, offre di provare con testi			GIRIODI di Costigliole di Saluzzo, oriundi da Rossana: D'azzurro, alla banda scaglionata d'argento e di rosso, accompagnata da due stelle d'oro - motto: OCULI MEI SEMPER AD DOMINUM - 1580
		Possesso; cita testimoni	Sì		Un teste dichiara che a Cuneo è un'altra Casata de' Brizzi *qual tiene un'arma di campo di color negro e rosso come la suddetta e al luogo dell'Olicorno hanno un bue*	BRICIO (BRICCIO, BRIZZIO, BREZZO): Troncato di rosso e di nero, al liocorno (*animale detto Brizzo*) d'oro, ritto, armato d'argento. - motto: SIC VIRTUS - 1580, 1614
		Possesso; già usata dai suoi avi	Sì			BONI, Nobili di Cuneo (1502), riportati, senza però darne l'arma
Una cellada con una donna di sopra vestita di color d'azurro con le maniche d'oro osia color gialdo	*LA FIN FA TOUT*	Possesso; già usata dai loro antecessori; citano testimoni	Sì		Lo stesso giorno il Signor Vianino e Messere Francesco, alla presenza di altri testimoni, consegnano un'arma uguale, trovata dipinta nelle vetriate di San Francesco; scolpita nelle pietre di marmore delli monumenti ed in altri luoghi antichi	D'argento, alla banda di rosso, ripiena d'oro - cimiero: la donna vestita d'azzurro, tenente un breve col motto: LA FIN FA TOUT - 1613
Una Capra	*D'UN BON VOULLOIR*	Privilegio; ma l'hanno smarrito durante la guerra; cita testimoni	Chiede una dilazione per far fede dell'antichità di tale arma		Compare il 24-8-1580 un familiare del consegnante, il Magnifico Messer Bartolomeo, ma senza presentare arma o cimiero. I Cravisano si dichiarano *antica famiglia Nobili discendenti della Casa Saluzzo, della quale hanno sempre portato le armi, osia insegne.*	di CLAVESANA: Troncato d'azzurro e di argento, alla stella dall'uno all'altro - motto: D'UN BON VOULLOIR - 1580
Un Angelo	*VINCAS HONESTUM*	Privilegio ottenuto in Nizza il 10 aprile 1560, signato dal Gran Cancelliere Stroppiana, sotto Fabri e possesso pacifico da 20-50-100 anni	No, a meno che piaccia a S.A.			famiglia non riportata.

Data	Luogo	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Localizzazione	Arma
16-8-1580		PORTA Gio Pietro	Nobile Messere			Nobile Messere Luigi Farina, Messer Odone Miglia, Messere Giuseppe Occellis		*Una porta rossa in campo d'argento*
17-8-1580	Cuneo	FERRUZIO	Nobile Messere					VACA

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Un Agnello similmente d'argento	*HUMILITAS ALTA PARIT*	Privilegio smarrito, ma può provare il possesso e l'uso da almeno 50-70 anni; cita testimoni	Sì			D'argento, alla porta di rosso - cimiero: l'agnello di argento - motto: HUMILITAS ALTA PARIT - 1613
		Privilegio; attestazioni delli sig. Rettori e Sindaci di Savigliano il 15 dicembre 1577 con la confermazione dl consiglio il 17 di detto mese	Sì		di Savigliano	FERRUCCIO: Troncato d'argento e d'azzurro e partito di rosso -1613: Interzato in palo d'argento, di verde e di rosso - cimiero: la mano che tiene la sfera - motto: IN TE DOMINE SPERAVI - 1613

INSERTO N. 1
CONSEGNAMENTO DEL 17 MAGGIO 1580
(TRA MONGERIO E FRENCHIANT) – A 113

OSTI DI CHIERI

Gio Maria Troia, messo giurato della corte di Chieri, riferisce aver ieri dato una copia al Sindaco di Pecetto di comparizione avanti gli Ill.mi Sig.ri Delegati dei Sigg::

Insegna	**Proprietario**	
	BARCONE	Batta
	BARRATO	Gio Antonio
	BECCO	Biaggio
Falcone	BORIO	Gio Batta
	CASELLO	Giorgio
	CAVAGNO	il figliuolo di Stefano
	CORTESCA	Matteo
	DABERGAMO	Michele
	DELFORNO	Gio Giacomo
	DEPATI	Clemente
Leone	FERRERO	Michele
	FINOTTO	Geniu, Messere
	FRANCESIO	Bernardino
	FRANCESIO	Nicola
	LANFRANCHI	Bernardino
	LAUROTTO	Francesco
Muletto	LEUVA	Petrino
	LISONE	Antonio
	MANESCALDO	Giovanni
	MARCHETTO	Antonio
	MARCHISIO	Nicolao
Croce d'oro	MARTINETTO	Michele
	MASERA	Gabriele
	MOLINERO	Gabriele
S. Antonio	MONCUCCO	Antonio
	l'Oste di Monteu	
	MUSIANO	Francone
	OLIERO	Gio Michele
Cerva	ORSA, DE	Gioanina
	PASTERO	Agostino
Capel rosso	PELLAZZA	Leoneta
Dalfino	RIGO, DA	Steffano
	SANTINA	Michele
	SCOTTO	Giuseppe
	SODANO	Bartolomeo
S. Ambroggio	SOMMA	Luigi
	TERCHIONE	Antonio
	VITTONE	Rocco
	ZAVATERO	Michele
	ZOPPO	Giacomo

INSERTO N. 2
CONSEGNAMENTO DEL 31 MAGGIO 1580 (TRA BEAMONTE E BERTOLLO) – A 183

OSTI DI CARIGNANO

Sebastiano Cambiano, messo e sergente giurato della corte di Carignano, riferisce al notaio aver citato oggi gli infradetti osti a comparire:

data	Insegna	cognome	nome	istanza	esito	note
31.5	*Capelrosso*	CORRADO, DI	Beatessena			
	Campana	MOLA	Francesco			
1.6	*Fontana*	ALIONE	Achilles			
	Carpa	BARGIE	Gaspardo			
	Bove	BOETTO	Guglielmo			
	San Gioanni	CHIAMOT	Gioanni			
	la Posta	FERRERO	Antonio			
	Luna rossa	OLIERO	Bernardino			
	Tre Conigli	PAUTARZO	Pietro	*si sottomette a S.A., offrendo 20 scudi d'oro*	SI	È stato molti anni a suo servizio a cavallo e non sono tre anni che ha iniziato a far osteria. Ha pochi beni e carico di due figli.
	Montone	PESTONAT	Giacomo			
	Leone	POGGIO, DE	Catterina			
	Chiapini	VEGIEVAL	Giacomo			
2.6	*Tre Re*	CAMOTA	Antonieta	*offre 12 scudi, vista la sua povertà*	SI	
	Olicorno	GIANAZZO	Milano		Messere	

Il 2 giugno 1580 *offrono 200 scudi d'oro tutt'insieme*. L'istanxa viene accolta.

INSERTO N. 3
CONSEGNAMENTO DEL 7 GIUGNO 1580
(TRA PRATINERO E BIGA) – A 220

PARTICOLARI DI PINEROLO

(non hanno privilegio d'arma, ma mero *possesso. Una parte di essi usa solo una marca ad uso delle mercqnzie; altri usano l'arma, per antichità loro della quale offeriscono far fede*)

ALBERTO	Bonifacio
ANDRITO	Matteo Signor
ANSELMO	Antonio
ARNALDO	Donato
ARNALDO	Francesco
ARNALDO	Francesco
AYRA	Giacomo
BEINASCO	Francesco
BOETO	Nicolino
BOETTO	Gianeto e fratello
BONAUDO	Giorgio e fratello
BOTALLO	Franco e figlio, Capitano
BOTALLO	Gio
BOTALLO	Giuseppe
BOTALLO	Iosefo
BRUNO	Gerolamo
BRUNO	Gioanni
BUTTICARIS, DE	Gio Batta
BUTTICARIS, DE	Giorgio, Messere
BUTTICARIS, DE	Tomaso, Messere
CANALE	Francesco
CARAVASIA	eredi di
CERCATI	Gio Martino
CHIANELLO	Damiano
CHIPPO	Franco
COLOMBARO	Gio Antonio
CORBELIA	Batta, per gli eredi de' PAULI e BAGNOLI
CORBELLA	Batta
CUCANNOY, DE	Gio Ludovico
FALLETTI	Tomaso, Messere, eredi di
FAMULIO	Donato
FERRAZZO	Nicola e fratello
FERRERE, DE	Girardo
FERRERO	Gio Giacomo, Anto e figlio
FERRERO	Pietro
FILIPPA	Alberto
FORTIS	
FRESIA	Filippo
GIACOMELLO	Michele
GIACOMELLO	Pietro, per suo padre
GILIO	Bartolomeo e fratello

GIRO, DE	Antonio e fratello
GULIELMA, DE LA	Francesco
GULIELMA. DE LA	Francesco
IACOMELLO	Ianetto
LONCO	Albi(no)
LUCIO	Gio Francesco
MARTELLO	Franco Alfier
MARTELLO	Giacomo Alfier
MIOLO	Damiano
MOLANO	Gio Maria e nepoti
MONERO	Carlo
NAPIONE	Gio Anto
NAPIONI, DE	Napione
NEGRO	Guglielmo
NUTO	Bartolomeo
PAGANO	Bernardino
PAULO	Gioanni
PENACHINO	Carlo
PERSANDAZIO	Andrea
PESSANDA	Bartolomeo e cugino
PETITO	Giacomo e fratelli
POLETTI	Gio Franco e fratelli
PRATINERO	Giacobo e nepoti
PRATO, DE	Daniel e fratello
RASINO	Gio Antonio e cugino
RASSINO	Paolo
RESSANO	Gio Giacomo
RESSANO	Vincenzo, Messere
REZZANO	Cesare
ROSSENALE	Filippo
RUBINI	Ieronimo
RUFEATIO	Gio Michele
SAVORGNANO	Gio Maria
TEGATIS	Ludovico, Messere
TEGATIS	Ludovico e Steffano
VAGNONE	Giacomo Ludovico
VERDUNO	Gio e fratello
VERRUA, DE	Filiberto e Pietro
VIMENZIO	Bartolomeo

Offrono tutti 700 scudi di oro in oro. Esito: *Sì, sempre che piaccia a S.A.*

INSERTO N. 4
CONSEGNAMENTO DEL 21 LUGLIO 1580
(TRA CLARAMONTE E VIANO) – A 283

OSTI DI SAVIGLIANO

Località	**proprietario**		**insegna**
Borgo di Romaica	ALAMANO	Martino	*S. Antonio*
“	BERBOTTA	Maria	*La Chiave*
“	CARBONERO	Gioanni	*Croce bianca*
“	GASSINO	Francesco	*Oste della cerva*
Borgo S. Gioanni	BAGNASCO	Sebastiano	*Il scudo di Savoia*
“	BORGA	Marco Antonio	*Capelrosso*
“	BOSIO	Gio Marco	*Il muletto*
“	CALCAGNO	Biaggio	*Il cangello*
“	PERSIVAGLIO	Negro, Messere	*L’orso*
Borgo entro le mure	. . .	Bartolomeo	*Oste della luna*
“	BRUSCHETTO	Biaggino	*La croce bianca*
	REJNERO	Anto e suoi fratelli	*Tre re*
	SEJNATO	Gio Antonio	*Scudo di Francia*
La rivata della Pieve	DELL’ACQUA	Tomaso, Mastro	*Il falcone*

Offrono fra tutti il 23 luglio 1580 75 scudi d’oro. Esito: *Si.*

Capitolo Secondo

IL CONSEGNAMENTO D'ARME DEL 1613-14

PREMESSA

Il Capitolo riporta il contenuto del manoscritto, esistente nella Biblioteca Reale di Torino, intitolato "Registro delle insegne ed armi gentilizie presentate dà particolari di questa Città...in virtù dell'ordine pubblicato da S.A.S. li 4-12-1613..." (Varia, 528), riferentesi ai consegnamenti d'arme degli anni 1613-1614. Esso si compone di 129 fogli (23x31,3 cm), numerati solo sul fronte, ma scritti anche sul retro ; altra copia del manoscritto è reperibile nell'Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Inv. Gen. art. 1082 § 1 n. 122.

Le tabelle che seguono comprendono 11 voci : la dimora, il cognome ed il nome dei consegnanti, le loro eventuali qualifiche, titoli ed attività, la descrizione di arma, ornamenti esterni, cimiero e motto, il privilegio che permetteva ai consegnanti l'uso dell'arma o il semplice possesso di fatto, eventuali note, ed infine la descrizione, fatta dal Manno (vedi bibliografia) dell'arma della stessa famiglia.

Il testo scritto in *italico*, riporta testualmente il manoscritto.

"Registro delle insegne ed armi gentilizie presentate dà particolari di questa Città ed altri luoghi in virtù dell'ordine pubblicato da S.A.S. li 4 dicembre 1613, ed altro degli Ecc.mi e molto illustri Presidente Argentero... con la descrizione dell'Arme nei termini propri del blasone" - BRT, Varia 528

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Saluzzo	ACQUA, DALL'				*Quattro fascie ondate d'oro in campo di azzurro*	
Torino	ALBANI		Cittadino di Saluzzo		*Uno scudo palato di sei pezze, tre d'oro e tre di rosso, i tre pali rossi caricati caduno di tre leoncini d'oro, rinchiusi in una cinta ovale del medesimo*	
	Sant'Albano, Comunità di				*Di azzurro un Sant'Albano armato a cavallo, tenente con la destra una bandiera di argento caricata nel mezzo di una croce, il cavallo passante sopra un terreno di verde*	
Cuneo	ALBERTI				*Spaccato d'oro e di rosso con una pianta di pioppo o sia albero sradicato sopra il tutto, col fusto e radici d'argento sopra il rosso, e i due rami di tre foglie caduno verdi sopra l'oro, un leone dell'uno all'altro rampante contro l'albero*	
Cuneo	ALBERTI Agostino Alberto	Signor		Dottor di Leggi	*D'argento con una porta di rosso*	*Un agnello d'argento*
Bra	ALBRIONE Stefano	Signor, Nobile			*Di rosso con due bande di argento, caricate caduna di due cotisse di rosso*	*Un angelo tenente con la destra un breve*
Fossano	ALESSANDRI				*Bandato d'argento e di rosso di sei pezze*	*Un armellino d'argento*
Asti	ALFERI				*Un'aquila spiegata di nero in campo d'oro*	*Un'aquila simile a quella dell'arma*
Chieri	ALIBERTI				*Di azzurro con quattro catene d'argento moventi dai quattro angoli dello scudo, e legate nel cuore ad un anello d'oro*	*Un pellegrino*
Racconigi	ALLIBERTO BALLEGNO			Insinuatore per S.A. in Racconigi	*Di azzurro con quattro catene d'oro poste in croce di S. Andrea moventi dagli angoli dello scudo e legate nel cuore ad un anello del medesimo*	*Una fenice sul rogo acceso*
Pinerolo	ALLOA				*Di azzurro con due bande di argento caricate di tre lodole del color naturale per caduna*	
	Alpignano, Comunità di				*Un albero di pino verde in campo d'argento*	
Centallo	ALPINI	Nobili			*Una montagna di verde in campo rosso*	
Pinerolo	AMEDEI			Dottor di Leggi	*Un leone di rosso in campo d'oro*	
Asti	ANCISA				*Uno scudo di azzurro con dieci stelle d'oro, disposte 4. 3. 2. 1. ed il capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero, coronata del medesimo*	*Elmo chiuso in proffilo, sopra esso una corona marchionale* *Un'aquila simile a quella dell'arma*
	Andorno, Comunità di				*D'argento con un albero di faggio verde e due orsi al naturale levati in piedi, ed affrontati, l'uno a destra e l'altro a sinistra dell'albero*	
Cortemi-glia	ANGIOLI			Dottor di Leggi	*Di azzurro con tre conchiglie d'argento poste 2. 1. ed il capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero, coronata del medesimo*	
Carignano	ANNA				*D'argento con tre bande 2. di nero ed 1. d'oro nel mezzo di esse: ed il capo d'oro caricato di un cane nascente nero*	
Fossano e del Mondovì	ANSALDI				*Di azzurro un leopardo illeonito o sia rampante d'oro, macchiato di nero e lampassato di rosso*	*Un leone d'oro*
Saluzzo	ARBASSIA				*Spaccato, nel primo di azzurro con una colomba d'argento tenente nel becco un ramo d'olivo fogliato d'oro; e nel secondo quattro bande 2. d'oro e 2. di rosso caricate caduna di una costa dell'uno nell'altro, cioè le due coste d'oro sopra le bande rosse e le due coste rosse sopra le bande d'oro*	*Una colomba d'argento qual tiene col becco un breve col motto sopra*
Vercelli	ARBOREI				*Di azzurro con due ancore doppie d'argento poste in croce di S. Andrea ed accantonate da quattro gigli d'oro*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
	arma antichissima di sua famiglia		famiglia non riportata.
		originario di Milano	Palato d'oro e di rosso, i pali di rosso carichi, ciascuno di tre leoncini rinchiusi in una cinta ovale, il tutto dell'uno nell'altro (1613: i leoncini sono richiusi in una cinta ovale d'oro) - motto: POUR BIEN ETRE BON SUJET
			arma di Comunità.
EX LABORE QUIES	arma antichissima di sua famiglia		antichi nobili, in Cuneo, estinti. Arma non riportata.
HUMILITAS ALTA PETIT		erede universale di Giovanni Pietro PORTA, col carico di ritenere il cognome ed usare della sua arma	PORTA: D'argento, alla porta di rosso - cimiero: l'agnello di argento - motto: HUMILITAS ALTA PETIT - 1613
IN TE DOMINE SPERAVI	arma antichissima di sua famiglia e Nobile		Di rosso, a due bande d'argento, ciascuna carica di due rose del campo, bottonate d'oro (1613, consegna Stefano: le bande erano caricate caduna di due cotisse) - cimiero: un angelo che, colla destra, tiene un breve scritto col motto: IN TE DOMINE SPERAVI
PURIS PORTA			Bandato d'argento e di rosso - cimiero: l'armellino d'argento - motto: PURIS PURA
TORT NE DURE			ALFIERI (ALFERI): D'oro, all'aquila di nero (1613: 'spiegata'; 1687: 'con l'ali abbassate'), armata, membrata e coronata di rosso - cimiero: l'aquila del campo nascente (1613) - sostegni: due aquile come nel campo, affrontate (1687) - motto: TORT NE DURE
SIC ME FACTA VOCANT			D'azzurro, a quattro catene d'argento, moventi dagli angoli dello scudo, legate in cuore ad un anello d'oro - cimiero: un pellegrino - motto: SI ME FATA VOCANT - 1613
			ALIBERTI BALEGNO: D'azzurro a quattro catene, legate in cuore ad un anello, il tutto d'oro - cimiero: una fenice sul suo rogo - motto:: SIC VIVAM (4-3-1589 e 1613. Prima usavano ME NULLA CATENA MORATUR e ME NULLA PERICULA TERRENT)
	arma antica di sua famiglia usata già da cento e più anni		famiglia non riportata.
			arma di Comunità.
			Di rosso, al monte d'argento, carico di un monte di verde - cimiero: l'armellino nascente - motto:IN CANDORE VIRTUS
			D'oro, al leone di rosso - 1613
SUPER SIDERA	arma antichissima di loro famiglia		INCISA: D'azzurro, a nove stelle d'oro, 3 3 2 1; col capo dell'Impero e lo scudo accollato all'aquila bicipite imperiale - motto: SUPER SIDERA
			arma di Comunità.
	arma antichissima di loro famiglia	Vassalli di S.M.C. per il feudo della Scaletta	ANGELI: D'azzurro, a tre conchiglie d'argento; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata di nero - 1613
	arma antichissima di sua famiglia		famiglia non riportata.
LEO LEONEM VINCIT			famiglia non riportata.
IUSTUS ET FORTIS			ARBASIA: Troncato: al 1, d'azzurro. alla colomba d'argento. tenente nel becco un ramoscello d'olivo, d'oro; al 2. bandato d'oro e di rosso, di quattro pezzi; ciascuna banda caricata d'una costola umana, dell'uno nell'altro - cimiero: una colomba, che tiene, col becco, un breve scritto, col motto: IUSTUS ET FORTIS - 1613
	arma loro gentilizia		ARBORIO: D'azzurro, al decusse ancorato, d'argento, accantonato da quattro gigli d'oro.

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
	ARBORIO Gio Tomaso	Signor	de' Signori de Gregis		*Di azzurro, due ancore d'argento, accantonate da quattro gigli d'oro*	
Poyrino	ARDUJNO				*Di azzurro un gallo accompagnato da tre stelle d'oro due in capo ed una in punta*	
Bra	ARNALDI				*D'argento con tre bande di rosso*	
Caraglio	ARNALDO			Dottor di Leggi	*Di azzurro con una nave fornita di albero e gabbie d'oro, vele e corde d'argento, e pennoncelli rossi sopra le gabbie e con due stelle d'oro a lato di esse*	*Elmo chiuso in proffilo ornato di due festoni d'oro, azzurro e d'argento ed il tortiglio in capo degli stessi colori Una nave come quella dell'arme, l'antenna della prima nave ha le due luci o fogli ... col motto*
Saluzzo	ARNALDO				*In campo nero un grifone rampante d'oro armato e linguato di rosso*	*Un giglio simile nascente*
Carmagnola e Torino	ARNULFI	Nobili di Carmagnola e Torino			*Due zampe di leone d'oro poste in croce di S. Andrea in campo di azzurro*	
Poyrino	ARPINO				*Uno scudo d'argento con la bordura cucita d'oro, caricata della parola VIRESCIT, ed un albero di pino verde fruttato d'oro, piantato alla cima di una montagna di tre cime rossa, movente dalla punta dello scudo, ed un leone d'oro, che con la zampa destra abbraccia il fusto dell'albero*	*Una vergine vestita di verde qual con la destra tiene un frutto di pino, e nella sinistra un ramo di alloro*
Fossano	ASCHIERI			Cavalier	*Uno scudo fasciato d'argento e di rosso di sei pezze*	*Un uomo armato, tenente con la destra una lancia con bandiera rossa caricata di una croce d'argento e le quattro lettere F.E.R.O.*
	ASTEZZANI				*In campo di rosso portano tre bande d'argento caricate di sette rose rosse*	*Elmo chiuso in profilo ecc. ecc. Un pellicano d'argento con la sua pietà e sanguinoso, cioè in atto di cibare i propri suoi figli col proprio sangue*
Asti	ASTEGGIANO				*Uno scudo bandato di sei pezze 3. di argento e 3 di rosso, quelle d'argento caricate di sei rose di rosso 1 sopra la prima, 3. sopra la seconda e 2. sopra l'inferiore*	*Un pellicano sul nido in atto di cibare i suoi figli col proprio sangue*
	ASTEGGIANIS o sia CASTRUZZONE Signor Capitano Gio. Ludovico (non compare personalmente)		de' Signori di Carema		*Uno scudo di sei bande, tre d'oro e tre di rosso caricate di quattordici gigli, cioè sette d'oro sopra le bande rosse e sette di rosso sopra le bande d'oro; il tutto sotto un capo d'oro con un'aquila spiegata di nero, coronata del medesimo*	*Un'aquila simile nascente nera e coronata*
	ASTI, Città di				*Una croce d'argento in campo di rosso e sopra lo scudo una corona d'oro*	
Vigone	ASTI Gio Giacomo e figli Ursino e (non compaiono di persona) Emanuel Filiberto, Gio. Battista, Gio. Giacomo	Nobile Messere		Ricevidor de' Conti dell'Ecc. Camera	*Di tre pali d'azzurro con tre stelle del medesimo poste in fascia in campo d'oro*	*Elmo aperto coi suoi festoni pendenti e volanti d'oro e di azzurro e di un tortiglio in capo de' medesimi smalti Una stella simile a quella dell'arma*
Savigliano	ASTIS Gerolamo	Nobile Messere			*Di azzurro con un leone d'oro tenente un ramo di olivo verde*	*Un armellino*
Cuneo	AUDIBERTI Gio Antonio	Signor		Avvocato Fiscale per S.A.S.	*Banda di argento caricata di tre Croci scorciate di azzurro in campo rosso*	*Un ramo d'olivo*
Torino	AUGUSTA		Cittadino di Torino		*D'oro con un capriolo d'azzurro caricato di tre stelle di sei raggi d'oro, accompagnato in punta da un ramo di alloro verde fruttato d'oro; il tutto sotto un capo cucito d'argento caricato di un'aquila di nero coronata del medesimo*	*Una gallina d'argento che col becco tiene un ramo di alloro (essi smalti a modo dello antico diadema regio)*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
			ARBORIO: D'azzurro, al decusse ancorato, d'argento, accantonato da quattro gigli d'oro.
			famiglia non riportata.
	arma gentilizia antichissima di sua famiglia		D'argento, a tre bande di rosso - cimiero: la fenice - motto: NEMINEM TIMEO - 27 gennaio 1614
VELIS ET REMIS	arma già blasonata dal Re d'arme Christini, dipinta e designata nel Privilegio di confermazione ottenuto da S.A.S. il Principe Cardinale		D'azzurro, alla nave d'oro, guernita d'argento, bandierata di rosso, accompagnata, ai lati, da due stelle d'oro - cimiero: la nave del campo con due fanali accesi - motto: VELIS ET REMIS -1613
RECORDATUS MISERICORDIAE SUAE	arma antichissima di loro famiglia		Di nero, al grifone d'oro, armato e linguato di rosso - cimiero: il grifone del campo nascente - motto: RECORDATUS MISERICORDIAE SUAE - 1613
			D'azzurro, a due branche di leone, d'oro, decussate
IN DOMINO SPERO	Privilegio di confermazione di sua arma a lui concesso da S.A.S. ed a' suoi discendenti ecc. blasonata dal Re d'arme Cristini		ARPINO di Alpignano presenti, ma arma non riportata.
			Fasciato d'argento e di rosso - cimiero: guerriero che tiene una bandiera di Savoia colla croce accantonata dalle lettere FERO - 1613
AUXILIUM MEUM A DOMINO			ASTEGIANO: Di rosso, a tre bande d'argento, caricate di sette rose del campo, 2, 3 - cimiero: un pellicano d'argento colla sua pietà, sanguinoso di rosso - motto: AUXILIUM MEUM A DOMINO -1613
SUPERIUS INFERIUS	arma antichissima di sua famiglia		ASTEGIANO: Bandato di argento e di rosso, le bande d'argento caricate di sei rose del primo, 1, 3, 2 - cimiero: il pellicano - motto: SUPERIUS INFERIUS -1613
IN DOMINUS CONFIDO	arme o sia insegna antichissima delle famiglie Castruzzoni ed Astezanis		CASTRUZZONE: Bandato d'oro e di rosso; le bande cariche di 14 gigli a piombo, dell'uno nell'altro, 2, 3, 2, 3, 2, 2; col capo di oro carico di un'aquila coronata di nero - cimiero: aquila del capo, nascente - motto: IN DOMINO CONFIDO - 1613
			arma Civica
AL BON RENDRE		residente a Torino	D'oro, a tre pali di azzurro; col capo cucito del campo, carico di tre stelle, del secondo, ordinate in fascia - cimiero: una stella d'oro - motto: A BON RENDRE - 1613
VIVIT IN ILLO	Privilegio d'arma concessoli da S.A.S. per lui e suoi discendenti maschi e femmine degli 8 gennario 1597		D'azzurro, al leone d'oro, tenente un ramo d'olivo, di verde - cimiero: un armellino - motto: VIVIT IN ILLO -1613
UNGE ME DOMINE OLEO DILECTIONIS			da Poggetto Theniers: Di rosso, alla banda d'argento, carica di tre crocette d'azzurro - cimiero: un ramo di olivo fruttato - motto: UNGE ME DOMINE OLEO DILECTIONIS (Lettere di nobiltà e conferma d'arma date a Sion, 20 settembre 1597)
HAUD CUNCTIS COELO DIMISSA	arma antichissima di sua famiglia, già blasonata dal Re d'armi Christini		D'oro, allo scaglione d'azzurro, carico di tre stelle d'oro, accompagnato, in punta, da un ramo d'alloro, di verde, fruttato d'oro; col capo d'argento, cucito, carico di un'aquila coronata, di nero - cimiero: una gallina d'argento che tiene, nel becco, un ramo d'alloro, di verde - motto: HAUD CUNCTIS COELO DEMISSA - 1613

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Vercelli	AVOGADRO Mercurino	Signor	de' Signori di Valdengo, Cittadino di Vercelli		*Di cinque fascie d'oro in campo rosso*	*Elmo chiuso in proffilo, ornato de' suoi lambrequini d'oro e di rosso pendenti ai lati dello scudo, col tortiglio in capo degli stessi smalti a modo dell'antico diadema regio* *Un leone nascente d'oro rampante armato e lampassato di rosso*
	AVOGADRO Agostino	Signor	de' Signori di Guaregna e Ceretto		*Sei fascie d'oro in campo rosso*	*Come gli altri Avogadro*
Bene	AURELIO Matteo	Signor		Dottor, Medico	*Un leone d'oro, armato e lampassato di nero in campo d'azzurro*	*Un altro leone simile*
Vercelli	AYAZZA				*Tre gazzere al naturale dette anche ayazze o berte, poste 2 e 1 in campo d'oro e attorno lo scudo una bordura scaccata d'argento e di nero*	*Un braccio vestito a scacchi degli stessi smalti, qual tiene un'altra gazzera simile con le ale distese sopra il pugno del medesimo*
	AZEGLIO				*Tre mazze rosse in campo d'oro*	*Un mezzo braccio destro impugnante colla mano altra mazza rossa*
Mondovì	BADINI				*D'azzurro un capriolo spaccato d'oro e d'argento accompagnato da tre stelle d'oro, due in capo ed una in punta*	*Una cometa d'oro crinita di rosso*
Andorno	BAGNASACO				*Fasciato di azzurro e d'argento di sei pezze; ed il capo d'oro caricato di un'aquila di nero*	*Un lupo qual tiene un breve col motto*
Pinerolo	BAGNOLO		Cittadino di Pinerolo		*Spaccato d'oro sopra azzurro caricato nel centro di questo di uno scudetto d'oro*	
	BALBO		Signor di Vernone, de' Signori di Cervere e de' Marchesi di Ceva		*Inquartato nel primo d'oro con un'aquila spiegata di nero e coronata; nel secondo tre fascie d'oro e tre di nero, che è di Ceva; nel terzo tre bastoni noderosi d'oro posti in palo in campo di rosso; nel quarto tre pali di azzurro e uno d'argento sopraquali di azzurro vi è una stella d'oro e quello di argento una banda rossa a punta; e sopra tutto uno scudetto d'oro con sei bande o cotisse di azzurro*	*Elmo coronato di corona marchionale* *Una vergine scapigliata col braccio destro nudo tenente una spada nuda a cui è involto un breve con le parole sopra*
	BALBO		de' Marchesi di Ceva	Maggiordomo ordinario di S.A.S. e Gentiluomo di Sua Camera,	*Inquartato, nel primo e quarto controinquartato nel primo e quarto d'oro con l'aquila spiegata di nero e coronata, nel secondo e terzo tre fascie d'oro e tre nere, ch'è di Ceva; nel secondo e terzo gran quarto un castelllo di rosso in campo d'oro: e sopra il tutto l'arma Balbo è d'oro con cinque bande di azzurro*	*Lo scudo coronato di Marchionale* *Per cimiero come sopra*
Racconigi	BALLEGNO				*Di azzurro con quattro catene d'oro poste in croce di S. Andrea, moventi dai quattro angoli dello scudo e legate nel cuore ad un anello del medesimo*	*Elmo chiuso in proffilo ornato del tortiglio in capo* *Una fenice sul rogo ardente*
Savigliano	BARATA				*Trinciato d'argento e d'azzurro con un albero di due rami d'olivo fogliato al naturale*	*Un augelo vestito d'argento e di rosso tenente in mano un breve*
Ceva	BARBERI				*Una banda nera in campo d'oro*	
Viverone	BARBERI			Nodaro	*Di rosso con una banda di argento accompagnata da due pesci barbi, l'uno verso il capo e l'altro verso la punta dello scudo*	
Rubiana	BARBERIS	Nobile			*Spaccato nella parte superiore ha in campo d'argento un'aquila nera volante, e nell'inferiore due sbarre rosse congiunte insieme in campo d'oro*	*Elmo chiuso in proffilo ecc. ornato di festoni e d'un tortiglio in capo del color dell'arma* *Cinque piante di ... verdi coi frutti rossi*
	Bargie, Comunità di				*Una croce rossa in campo d'argento*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
NISI LACESSITUS LAEDO	arma o sia insegna antichissima e Nobile della famiglia suddetta de' Signori Avogadri		Fasciato d'oro e di rosso di dieci pezze (Mercurino di Valdengo nel 1613 consegna: di rosso, a cinque fascie d'oro) - cimiero: il leone d'oro, armato e linguato di rosso - motto: NISI LACESSITUS LAEDO
Come gli altri Avogadro			Agostino, dei Signori di Quaregne e Ceretto, consegna: di rosso, a sei fascie d'oro; non mutando nel cimiero e nel motto.
QUOD VIS ESSE VELIS	arma antichissima della sua casata	residente in Saluzzo	OREGLIA (ORECCHIO, ORIIA, AURELIO) di Bene V.: D'azzurro, al leone, accompagnato da tre stelle, il tutto d'oro - cimiero: il leone del campo - motto: QUOD SIS ESSE VELIS
			AIAZZA: D'oro a tre gazze (in piemontese: aiasse=berte) al naturale; le superiori affrontate - cimiero: il braccio vestito scaccato d'argento e di nero, sostenente colla mano di carnagione una gazza sorante - 1613
POUR DROIT TENIR		discendente dai Marchesi di Ponzone	PONZONI (PONZONE, de AZELIO): D'oro, a tre martelli all'antica, di rosso - cimiero: il braccio, di carnagione - motto: POUR DROIT TENIR
BONNE AVENTURE DU CIEL	arma antichissima di loro famiglia		D'azzurro, allo scaglione troncato d'oro e di argento, accompagnato da tre stelle d'oro - cimiero: la cometa d'oro, codata di rosso - motto: BONNE AVENTURE DU CIEL - 1613
ET PROPE ET PROCUL	arma antichissima di sua famiglia		BAGNASACCO, di Andorno: Fasciato d'azzurro e d'argento: col capo d'oro, carico di un'aquila di nero - cimiero: un lupo che tiene un breve col motto: ET PROPE ET PROCUL - 1613
	arma antichissima di sua casata		Troncato: d'oro e d'azzurro, al bisante del primo - cimiero: il cervo nascente - motto: FIDES - nel 1613 quei di Pinerolo, invece di un bisante, indicano uno scudetto
AU PLAISIR DE DIEU			da Avigliana, oriundi di Chieri: Inquartato: al 1, d'oro, all'aquila coronata, di nero; al 2, fasciato d'oro e di nero (per Ceva); al 3, di rosso. a tre bastoni noderosi, d'oro, uno accanto all'altro; al 4, tre pali di azzurro e uno di argento, sopra quelli di azzurro vi è una stella d'oro e quello di argento una banda rossa a punta e sul tutto d'oro a sei (sic) bande di azzurro - cimiero: donna nuda, scapigliata, nascente, tenente colla destra una spada, accollata ad un breve scritto col motto: AU PLAISIR DE DIEU - 1613
Come sopra			Inquartato: Al 1 e 4 contrinquartato: a e d d'oro all'aquila coronata, di nero; b e c di Ceva; al 2 e 3 d'oro al castello di rosso (Quart) sul tutto di Balbo - cimiero e motto come sopra - 1613
SIC VIVAM			ALIBERTI BALEGNO: D'azzurro, a quattro catene, legate in cuore ad un anello, il tutto d'oro - una fenice sul suo rogo - motto: SIC VIVAM (Patenti 4 marzo 1589 di conferma arma a Francesco Alberto e consegna 1613). Prima usavano i motti ME NULLA CATENA MORATUR e ME NULLA PERICULA TERRENT
INITIUM SAPIENTIA EST TIMOR DOMINI			BARATTA: Trinciato d'argento e d'azzurro, all'olivo al naturale - cimiero: l'angelo, vestito d'argento e di rosso, tenente un breve col motto: INITIUM SAPIENTIAE EST TIMOR DOMINI - 1613 (Camillo il 20 luglio 1580 consegna l'arma)
			riportati quali antichi nobili di Cuneo, ma senza l'arma
			da Viverone, Conti di Paglières. Riportati, ma senza l'arma.
IUSTUS ET FIDE VIVIT	Privilegio di Creazione di Conte Palatino con Nobiltà ed arma di Aquila concesso dall'Imperatore Carlo V a tutti i loro discendenti in perpetuo con autorità di poter creare altri Nobili, legittimare bastardi e creare Dottori e Nodari, e più ampiamente, come si contiene in detto Privilegio di mano di detto Imperatore firmato e sigillato e sottoscritto, datato in Savigliano li 12 luglio 1536		da Bibiana:Troncato: al 1, d'argento, all'aquila bicipite di nero; al 2.d'oro, allo scaglione di rosso - cimiero: cinque rami di berberis (la 'Berberis vulgaris', che non è la verbena, ma l'ossiacanta o bogaia) - motto: IUSTUS EX FIDE VIVIT
			arma di Comunità.

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Collegno	BARILE				*In campo d'azzurro porta un barile accompagnato in capo da due stelle d'oro, ed in punta da una rosa rossa, gambuta e fogliata di verde*	
Saluzzo	BASANO		Cittadino di Saluzzo		*D'oro con un lupo rampante di nero, bailonato d'argento, cioè tenente fra i denti un osso d'argento*	*Altro lupo simile nascente*
Saluzzola	BAVA			Dottor di Leggi	*Di rosso con un leone bandato d'argento e di nero*	
Riva presso Chieri	BAIJ				*Di azzurro con un cavallo allegro di color bajo accompagnato da tre stelle di cinque punte d'oro, due in capo dello scudo ed una verso la punta*	*Elmo chiuso in proffilo ornato di festoni pendenti, e volanti ai lati, di azzurro, d'oro e di color bejo e di un tortiglio in capo degli stessi smalti* *Un cane mastino nascente d'argento posto in mezzo di due corni di cervo di color bajo*
Riva	BAIJ Battista ed il cugino Vincenzo	Signor			*Di azzurro un cavallo al naturale di color bajo, accompagnato in capo da due stelle di sei punte d'oro ed in punta da altra simile, il cavallo sellato ed imbrigliato*	*Elmo col tortiglio* *Un cane nascente d'argento*
Bene	BEALEZZI			Dottor di Leggi	*Inquartato, nel primo e quarto di rosso, nel secondo e terzo d'oro*	
Mondovì	BECCARIA				*D'oro con tredici monti di rosso ritondati in cima e disposti in cinque file 3. 4. 3. 2. 1. ed il capo cucito d'oro con un'aquila nera coronata dello stesso*	*Altr'aquila simile*
Torino	BECHI				*Di azzurro con un caprone d'argento ecc. ecc.*	
Sant Albano	BEGGIAMI				*Di rosso con tre bande contra doppio merlate d'oro*	*Elmo chiuso in proffilo coronato di Comitale* *Un uomo vestito di rosso con una croce d'argento nel petto, tenente con ambo le mani un orologio, col quale si cuopre il viso*
	BEGGIAMI		Conti di Sant'Albano		*Come la precedente*	*Come la precedente*
Mondovì	BELLETRUTTO				*D'argento una banda di azzurro caricata di tre stelle d'oro, accompagnata da due ali d'aquila nere, una nella parte superiore e l'altra nella inferiore dello scudo*	*Un ramo di palma a destra, ed un ramo di cedro a sinistra*
Serravalle	BELLINO				*Di rosso con una banda di argento caricata di cinque losanghe di azzurro*	
Avigliana e Torino	BELLO		Borghese di Avigliana, Cittadino di Torino, de' Signori di Carpenea	Dottor di Leggi	*Scudo di azzurro, con sette pesci barbi posti 4. e 3. d'oro*	*Una tigre al naturale*
Vercelli	BELLINO				*Tre rose in campo d'argento, due in capo ed una in verso la punta, le due prime di azzurro e la terza di rosso, ed il capo d'oro caricato di un'aquila nera coronata del medesimo*	*Un grifone nascente linguato di rosso*
Torino	BELLONE		Cittadino di Torino	Dottor di Leggi	*Inquartato nel primo e quarto pali rossi in campo d'oro, nel secondo e terzo losangato di rosso e d'argento*	*Una Pallade tenente con la destra una canna e con la sinistra una mazza*
	Bene, Comunità di				*Un San Giorgio armato a cavallo che con la lancia uccide un drago in campo rosso*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
			famiglia non riportata.
POUR BIEN FAIRE			BAZAN: D'oro, al lupo di nero, rampante, imbavagliato d'argento - cimiero: il lupo del campo, nascente - motto: POUR BIEN FAIRE - 1613
		a nome proprio e dei suoi figli	da Fossano: Di rosso, al leone bandato d'argento e di nero - motto: NUL BIEN SANS PEINE
TOUT POUR AMOUR	arma antichissima di sua famiglia		D'azzuro, al cavallo d'argento (nei due consegnamenti del 1613 è baio), allegro, accompagnato da tre stelle d'oro - cimiero: un cane mastino d'argento, nascente fra due corna di cervo, al naturale - motto: TOUT POUR AMOUR
AMOUR PASSE TOUT	ne hanno sempre usato da tempo immemorabile in qua		come la precedente, ma con il cavallo imbrigliato ed insellato; il cimiero, ancora, è privo di corna e il motto è: AMOUR PASSE TOUT
			AURELIO BEALESIO: Inquartato d'oro e di rosso - cimiero: il braccio armato, tenente un breve col motto: SPES MEA DEUS - 18 marzo 1614, 1688
SANS OUBLIER	arma antichissima di sua casata		D'oro, a tredici colli di rosso, 3-4-3-2-1; col capo dell'Impero, cucito - cimiero: l'aquila di nero, rostrata e membrata d'oro, sorante - motto: SANS OUBLIER - 26 aprile 1614, 1687
			BECHI (BECCHI): Di rosso, al becco saliente, d'argento.
EURTE EURTE			Di rosso, a tre bande d'oro, doppio merlate ("fatte a scarrazzone rosse in campo giallo", nel Cons. 1580) - cimiero: l'uomo vestito di rosso, colla croce, d'argento patente, sul petto; tenente colle due mani una clessidra, colla quale si copre il viso - motto: EURTE EURTE - 1613
Come la precedente			come la precedente
...			BELLETRUTTI: D'argento, alla banda d'azzurro, carica di tre stelle d'oro, accompagnate da due mezzi voli di nero - cimiero: un ramo di palma ed uno di cedro -Marcantonio consegna l'arma il 4 aprile 1614
	arma antichissima di sua famiglia		BELLINI: Inquartato: 1 e 4, d'argento, a tre piante di lino, di verde, fiorite di rosso, nodrite nella pianura erbosa, al naturale; 2 e 3, di rosso, alla banda d'argento, accompagnata da due stelle, dello stesso e carica di sette rombi, d'azzurro, appuntati - Certificato del blasonatore Pagan, ricavato dai testimoniali del 4 aprile 1614 nel nuovo 'registro del blasone'. Nel Cons. 1613 mancano le due stelle
VIRTÙ SOLA FA L'UOMO			BELLI: Inquartato al 1 e 4 d'azzurro a sette barbi d'oro, 4 e 3; i superiori addossati due a due, negli inferiori l'ultimo rivoltato; al 2 e 3 d'azzurro alla banda di verde, ondata, orlata d'oro, accompagnata, in capo, da una rosa di rosso (Cons. 1687: "di guelles"), accostata da due stelle d'oro, ed in punta da una mezzaluna d'argento, crescente - cimiero: la tigre nascente - motto: VIRTU' SOLA FA L'UOMO - cimiero e motto presenti nel Cons. 1687 e non in quello 1613
NON FRAUDE			D'argento a tre rose; le due in capo d'azzurro, l'altra di rosso; col capo d'oro, cucito, carico di un'aquila coronata di nero - cimiero: il grifone d'oro, linguato di rosso, nascente - motto: NON FRAUDE - 1613)
IN TIMORE HUMILIS	arma antichissima di sua famiglia		Inquartato al 1 e 4, palato di rosso e d'oro; al 2 e 3, rombeggiato di rosso e d'argento - cimiero: la figura di Pallade, che colla destra tiene una canna, colla sinistra una mazza - motto: IN TIMORE HUMILIS - 1613
			arma di Comunità.

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Torino	BENZI				*Campo d'argento una pianta di biada di cinque foglie verdi ed un capo rosso caricato di tre conchiglie d'argento poste in fascia*	
Carmagno-la	BENZI				*Uno scudo spaccato di rosso e d'argento, con tre conchiglie d'oro poste in fascia nel primo*	
Vercelli	BENZI				*Uno scudo bipartito in fascia, la parte inferiore d'argento e di azzurro a modo di ferrata fiammeggiante; e la superiore d'oro ha un leone d'azzurro linguato di rosso accompagnato da due anelli parimenti d'azzurro*	*Un leone d'azzurro, armato e linguato di rosso*
Torino	BERNARDIS				*Di azzurro con una torre alta d'argento merlata di tre pezzi, murata di nero e poggiata sopra una rupe di tre cime pure di argento ed accompagnata da tre stelle d'oro, una in capo e due ai lati*	*Un monticello ornato di fiori, sopra il quale sta posata una grue con la sua vigilanza, cioè un picciol sasso nel piede dritto alzato*
Vigone	BERNEZZI	Nobile			*Tre caprioli d'oro in campo rosso*	*Elmo* *Un sole di sei raggi nascente da un fiume*
Virle	BERRETTA			Dottor di Leggi	*Uno scudo spaccato di rosso e di verde con una rovere che ha tronco, rami e frutti d'argento e le foglie verdi sul rosso, ed un porco di nero dentato e unghiato di argento sul verde; il tutto sotto un capo d'oro caricato di un'aquila nera*	
Carignano	BERTELLI	Nobili di Carignano			*Campo di verde una banda scaccata d'oro e di azzurro, accompagnata da due stelle di cinque punte d'oro*	
Biella	BERTODANI				*In campo di azzurro una banda d'oro caricata di altra banda di rosso con le lettere sopra B.E.R. d'argento*	
Corgné	BERTOLINI		de' Signori di Salto		*D'oro con un albero di pino verde con frutti al naturale pendenti, ed un orso pur al naturale rampante contro l'albero in atto di prender i frutti*	*Una gazzera detta ayazza*
Trana	BERTOLIO de' PERDOMI Marc' Antonio	Signor	de' Signori di Trana		*Di rosso con una banda scaccheggiata d'argento e di azzurro di tre file, accompagnata da due rose d'argento, una in capo e l'altra verso la punta dello scudo*	*Un leopardo nascente, tenente una mazza*
Chieri	BERTONE		de' Signori di Revigliasco e Mombello		*Sei cotisse d'oro in campo azzurro*	*Un selvatico tenente colla sinistra una mazza sopra la spalla e con la destra un breve, col motto*
Alice	BERTONE				*D'argento con una terza, o sia tre fasciole verdi, ed un pappagallo fermo sopra la superiore*	
Vigone	BEZZONE				*Di azzurro spaccato, la cui parte superiore ha un crescente d'argento, accompagnato da tre stelle d'oro; e l'inferiore tre bande d'oro*	
Moncalieri	BIAMONTE				*Tre bandiere o siano insegne d'oro in campo di rosso*	
Saluzzo	BIANCHI				*Di azzurro con una fascia d'oro, accompagnata in capo da una stella del medesimo*	*Un armellino d'argento nascente*
	BIANCO			Consigliere di Stato e Referendario di S.A.	*Uno scudo di azzurro diviso da una fascia d'oro, caricata di tre croci rosse, sormontata da due uccelli affrontati d'argento in atto di beccare una cifera dello stesso; e nella parte inferiore ha tre bande d'oro*	
Mondovì	BIANCO				*Di azzurro con una banda d'oro caricata di tre croci rosse*	*Un armellino d'argento*
Dronero	BIANCO				*Di azzurro con una fascia d'oro alzata ed una stella pure d'oro nel cuore o centro dello scudo*	
	Biella, Comunità di				*Un olmo verde in campo d'oro ed un orso del color naturale passante e attraversante il tronco dell'albero*	
	BIGLIORE Filippo, Fabrizio	Signor	de' Signori Conti di Luserna e Valli		*Tre bande di argento in campo rosso*	*Un leone alato, l'ala destra d'argento e la sinistra di rosso, coronato d'oro, qual con le zampe d'avanti tiene un trapano*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
			BENSO (BENZO) di Carmagnola (pretendevano agnazione con i Chieresi): D'argento, alla pianticella di biada, di verde; col capo di rosso, carico di tre conchiglie d'oro - Usarono talora il motto: PAX
			vedasi ante. Questi di Carmagnola consegnano il 6 febbraio 1614
			Troncato d'oro, al leone d'azzurro. linguato di rosso, accompagnato da due anelli pure di azzuro e di argento e di azzurro, a modo di "ferrate fiammeggianti" - 1613
HINC TUTIOR	Concessione d'arma interinata nella Camera li 7 marzo 1599		BERNARDI (DE): D'azzurro alla torre d'argento, mattonata di nero, fondata sopra una rupe d'argento, di tre cime, accompagnata da tre stelle d'oro, male ordinate - cimiero: il monticello fiorito, sostenente una gru, colla sua vigilanza - motto: HINC TUTIOR
EN TEMPS	arma antichissima e Nobile di sua famiglia	abitante in Pinerolo	BERNESSO: Di rosso a tre scaglioni d'oro - cimiero: il sole di rosso, uscente da un fiume d'azzurro - motto: EN TEMPS - 1613
			famiglia non riportata.
			Di verde, alla banda scaccata d'oro e d'azzurro, accompagnata da due stelle d'oro - 1580, 1613
SPES MEA IN DEO			BERTODANO: D'azzurro alla banda di rosso, orlata d'oro, carica della leggenda BER pure d'oro - motto: SPES MEA DEUS - Cons.1616
HIC NON HIC			D'oro, al pino nodrito sulla pianura, sinistrato da un orso ritto, in atto di cogliere le pigne, il tutto al naturale - cimiero: la gazza - motto: HIC NON HIC - 1613
PERDOMO		il padre, Bernardo, Giudice ed Avvocato Generale del Ser. mo Principe Cardinale di Savoia e Sindaco di questa Città (Torino)	Di rosso, alla banda scaccata d'argento e d'azzurro, accompagnata da due rose d'argento, bottonate di rosso - cimiero: il leopardo, tenente una mazza d'armi, nascente, d'oro - motto: PERDOMO - 1613
FAIS DEVOIR			BALBO BERTONE: D'oro a cinque bande d'azzurro - cimiero: la fanciulla ignuda, nascente, tenente colla sinistra una clava sopra la spalla, e colla destra un breve col motto (1613: l'uomo selvatico): FE DEVOIR
	per Privilegio concesso da S.A.		famiglia non riportata.
			BESSONE (BEZZONE): D.azzurro, troncato da un filetto d'oro: in capo alla mezzaluna d'argento, crescente, accompagnata da tre stelle d'oro; in punta, tre bande d'oro (1613, 1687
			BEAMONDI: Di rosso, a tre stendardi d'oro - cimiero: la testa di liocorno - motto: NON EST MORTALE QUOD OPTO - 1580, 1613
POTIUS MORI QUAM FOEDARI			famiglia non riportata.
			da Roasio: D'azzurro, alla fascia d'oro, carica di tre crocette di ross, accompagnata, in capo, da due uccelli d'argento affrontati, in atto di beccare "una cifera dello stesso" e, in punta, da tre bande d'oro - 1613
MALO MORI QUAM FOEDARI			D'azzurro, alla banda d'oro, carica di tre crocette di rosso - cimiero: l'armellino d'argento - motto: MALO MORI QUAM FOEDARI - 1613
			D'azzurro alla fascia d'oro, alzata, ed una stella, dello stesso, in cuore - 1613
			arma di Comunità.
A BON DROIT, sormonta d'altro breve col motto LUX IN TENEBRIS LUCET			BIGLIATORI (BIGLIORI) LUSERNA: Bandato d'argento e di rosso (consegnano nel 1614 tre bande di argento in campo rosso) - cimiero: il leone alato, l'ala destra d'argento, la sinistra di rosso, coronato d'oro, tenente un trapano - motti: A BON DROIT . LUX IN TENEBRIS LUCET

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
	Bioglio, Comunità di				*Una pianta o sia albero di biolla verde in campo di argento*	
Carignano	BIOLATI				*Tre mustellle d'oro in campo di azzurro*	*Un'altra mustella simile tenente e mordente un serpente di verde e d'oro*
Chieri	BISCARETTI				*Scudo spaccato di azzurro e d'oro con sei cardi dell'uno nell'altro, i tre d'oro posti in fascia sopra l'azzurro e i tre d'azzurro posti 2 e 1 sopra l'oro*	*Un leone nascente d'oro coronato, qual tiene con la zampa destra un cardo di azzurro*
Torino	BLANCHIARDI Gio Marco, il fratello Gio. Paolo ed il cugino germano Ettore	Messere	Cittadini di Torino	Orefice	*D'argento con un cardo gambuto e fogliato di verde nella cui sommità vi è una cardellina*	
Saluzzo	BLANDRATA				*Uno scudo di rosso con un uomo armato a cavallo, tenente nella destra una spada in atto di ferire, nella sinistra lo scudo, il cavallo corrente sellato ed imbrigliato il tutto d'argento*	*Un uomo simile a quello dell'arma*
Mondovì	BLENGINO	Nobile			*In campo di azzurro, una fascia o sia lista d'argento attraversante nel mezzo con una stella d'oro al di sopra detta fascia*	*Elmo con cimiero*
Lanzo	BO	Nobili di Lanzo			*Campo d'oro un bue rosso passante sopra un terreno verde sormontato in capo dello scudo da una stella di sei punte di azzurro*	
Verzolo	BOARELLI				*Inquartato nel primo e quarto un bue passante d'oro in campo rosso, nel secondo e terzo una banda rossa in campo d'oro*	
Carignano	BOATTERI				*Di rosso con una fascia d'oro*	
Cuneo	BOETTO				*Di azzurro con un bue d'oro, sormontato da tre stelle pure d'oro 1. e 2. la superiore posta in mezzo a due rami di palma*	*Cinque piante di miglio*
Fossano	BOETTO				*Di azzurro con un bue d'oro accompagnato da tre stelle del medesimo, due in capo ed una verso la punta dello scudo*	*Un bue nascente d'oro con una stella del medesimo sopra il capo*
Cherasco	BOGGETTI	Nobili di Cherasco			*Campo d'oro, tre teste di leopardo rosse marcate d'argento poste di fronte*	*La fenice sul rogo ardente*
Asti	BOLLA				*Di rosso con una banda d'oro*	
Cuneo	BONADA				*Di azzurro con un grifone d'oro armato dell'istesso; ed il capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero coronata del medesimo*	
Chieri e Avigliana	BONAUDI				*Un albero di ... sradicato al naturale, fruttato di rosso*	
Alpiasco e Costigliole	BONELLI Simione	Nobile d'Alpiasco (Piasco) e Costigliole			*Uno scudo spaccato d'azzurro e di argento, attraversato da una banda di rosso; ed il capo d'oro caricato di un'aquila nascente nera, coronata del medesimo*	*Un leone d'oro, lampassato di rosso, tenente con la zampa sinistra un breve*
Torino	BONETTI				*In campo d'azzurro una fascia d'argento caricata di una berretta di nero, ed accompagnata da sei stelle di sei punte d'oro poste in fascia, tre in capo e tre verso la punta*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
			arma di Comunità.
NOSTRA TUENDO			BIOLATO: Di azzurro, a tre donnole d'oro - cimiero: la donnola dritta, nascente, tenente un serpe nel becco - motto: NOSTRA TUENDO - 1580, 1613
NON HA VIRTUTE			Troncato d'azzurro e d'oro a sei piante (spesso sei fiori di cardo fogliati di due pezzi) di cardo, dell'uno nell'altro, le superiori ordinate in fascia - cimiero: il leone d'oro, nascente, tenente un cardo d'azzurro - motto: NON SINE VIRTUTE (1613: NON HA VIRTUTE) -1580, 1613
			BLANCIARDI: D'argento al cardo di verde, sostenente un cardellino, al naturale - 23 luglio 1614, 1687
SOLA SALUS	arma antichissima di sua famiglia		BIANDRATE: Di rosso al cavaliere d'argento, colla spada sguainata (1687: un uomo a cavallo, d'argento, impugnante una spada dell'istesso) - cimiero: l'aquila di nero, nascente da una ghirlanda di rose, alternate rosse e bianche, tenente col rostro un anello d'oro col diamante incastonato ed un ramoscello di rosaio fiorito (1613: il cavaliere del campo; 1687: l'aquila in atto di spezzare col rostro un diamante legato in un anello d'oro) - motto: NON PER FORZA (1687: SOLA SALUS)
NIL NISI QUOD LICEAT	Privilegio di Nobiltà e di arma concesso da S.A.S. per Patenti del 1580 e 1584		BLENGINI: D'azzurro, alla fascia d'argento, sormontata da una stella d'oro - motto: NIL NISI QUOD LICEAT (1580: cimiero: un capo figurato nel simulacro della Speranza quale ha dietro una faccia e simulacro del Tempo)
			famiglia non riportata.
			Inquartato di rosso al bue d'oro e d'oro alla sbarra di rosso - cimiero: il cane barbetto, al naturale, nascente, tenente una lista scritta del motto: MANDATIS PARATUS 1613
			Di rosso, alla fascia d'oro . 1613
EN MEGLIORANT	arma antichissima di sua casata		famiglia non riportata.
VIRTUTE			BOETTI: D'azzurro, al bue, accompagnato da tre stelle, il tutto d'oro - cimiero: il bue sormontato da una stella, d'oro, nascente - motto: VIRTUTE ET OPERE (Damiano consegna l'arma il 22 aprile 1614)
SOLA FIDES			BOGGETTI, da Cherasco: riportati, ma senza arma.
			Di rosso alla banda d'oro (23 febbraio 1614)
			D'azzurro, al grifone d'oro, col capo dell'Impero - cimiero: l'aquila del capo - motto: NIHIL NIMIS
	arma antichissima della loro famiglia		BONAUDO: Di ... all'albero di ... fruttato di rosso - 1580, 1613
POUR DIEU POUR DIEU			Troncato d'azzurro e d'argento, alla fascia di rosso, sulla partizione; col capo dell'Impero, coll'aquila coronata e nascente - cimiero (1613) un leon d'oro, linguato si rosso, tenente un breve scritto col motto: POUR DIEU POUR DIEU
	arma antichissima di sua famiglia		famiglia non riportata.

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Pinerolo	BONETTO				*Interzato in fascia nel primo d'argento con un'aquila nera, nel secondo una berretta all'antica di rosso in campo d'oro; nel terzo tre bande nere in campo d'argento*	
Cavallermaggiore	BONGIOANNI				*Uno scudo spaccato d'azzurro e d'oro separati da una fascia di argento, accompagnata in capo da tre stelle d'oro poste in fascia*	
Torino	BONINO		Cittadino di Torino	Dottor di Leggi	*Uno scudo spaccato, nel primo cinque onde nere in campo d'argento; nel secondo una pianta di semprevivo in campo d'oro*	*Una palma*
Basse	BONINO		de' Signori di Villarfochiardo		*Campo d'oro una colonna di rosso abbracciata da un orso di color naturale, sedente e mordente detta colonna*	*Elmo chiuso in proffilo ornato di festoni pendenti e volanti ai lati d'oro, argento e di rosso ed un tortiglio in capo degli smalti medesimi* *Un cane nascente, che con la gamba destra anteriore tiene un diamante legato in oro*
Mondovì	BORDONI Franceschino	Messere		Alfiere dell'Ecc.mo Senato	*Di azzurro con un bordone in palo accostato da due stelle, il tutto d'oro*	
Chieri	BORGARELLI				*Una chiesa d'argento col campanile e finestre tegolate di rosso in campo di azzurro*	*Una colomba di argento*
Fossano	BORGARELLO				*Una chiesa d'argento, con porte e finestre di nero e due campanili uno più alto dell'altro in campo di azzurro*	*Una colomba di argento tenente col becco un breve*
Vercelli	BORGHESE		Cittadino di Vercelli		*Di verde con un castello merlato d'argento, finestrato, ed aperto di nero, e due torri rosse ai lati del medesimo con le cornici d'argento, il capo d'oro caricato di un'aquila di nero*	*Un'aquila nera, coronata d'oro*
	Borgo San Dalmazzo, Comunità di				*D'azzurro, un San Dalmazzo armato con una lancia in mano sopra un cavallo corrente d'argento, e sopra la lancia una banderuola rossa con la croce d'argento e attorno lo scudo le parole*	
Fossano	BORELLO				*Inquartato nel primo e quarto da tre fascie d'oro in campo azzurro e nel secondo e terzo un leone, pure d'oro lampassato di rosso in campo anche d'azzurro*	*Altro leone nascente simile*
Chieri	BORSATO				*Una mezza luna o sia crescente d'argento accompagnata da tre stelle d'otto punte d'oro in campo di azzurro*	*Un braccio destro tenente in mano un breve*
Chivasso	BOSIO				*Spaccato nel primo di rosso con una chiave d'argento e due stelle d'oro e nel secondo un bue di rosso in campo d'argento*	*Elmo da torneo* *Un bue nascente di rosso con una stella d'oro tra le due corna*
Pecetto	BOSIO			Dottor di Leggi	*Un castello di tre torri rosse in campo d'argento*	
Savigliano	BOTTA				*Palato di argento e di nero di sei pezze con due botte, una d'argento sopra un palo di nero, e l'altra nera sopra un palo d'argento nel mezzo, il tutto sotto un capo d'oro caricato di un'aquila nera coronata del medesimo*	
Asti	BOTTALLO				*Trinciato d'argento e di rosso con una botte d'oro sopra il tutto ed il capo di nero*	*Un grifone nascente d'oro*
Pinerolo	BOTTALLO	Nobile			*Di azzurro con un bottalo d'oro sormontato da tre stelle del medesimo*	*Un uomo nascente con le braccia nude dal mezzo in giù, che colla destra tiene il breve*
Cuneo	BOVIS, DE				*Un bue d'oro in campo d'azzurro*	*Un bue nascente simile a quello dell'arma*
	BOURSIER Pietro Luigi	Signor		Segretaro di Stato, delle Finanze e degli Ordini di S.A.	*Di rosso, seminato di croci d'oro, ed una banda del medesimo sopra il tutto caricata di tre aquile nere volanti verso la parte destra dello scudo*	*Due ali d'aquila con due braccia tenente un arco con una delle mani e con l'altra una freccia in atto di scoccare*
	Bozzolino, Comunità di				*Spaccato, la cui parte superiore ha una pianta di bozzolo [pianta spinosa] verde in campo d'argento, e nell'inferiore di rosso con una croce d'argento*	
	Bra, Comunità di				*Di rosso con due croci d'argento, una sopra dell'altra*	
	BRACIFORTE	Nobile	Cittadino di Piacenza e di Torino		*D'azzurro con un braccio destro armato, tenente nella mano una spada*	*Altro braccio armato, come nell'arma*
Carmagnola	BRICIO				*D'argento con quattro pali, due verdi e due rossi*	
	BRIZIO Gabriel			Dottor, Medico	*Inquartato nel primo e quarto d'argento, nel secondo e terzo di rosso*	*Un figliuolo ignudo nascente, tenente con la destra mano un breve*
Savigliano	BRIGHA				*Fasciato d'argento e di nero di sei pezze, con una banda di rosso attraversante il tutto*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
			BONETTI, da Pinerolo: riportati, ma senza arma
			BONGIOVANNI (BONGIOANNI), da Roddi, poi in Neive: D'azzurro, alla fascia alzata, accompagnata in capo da tre stelle , ordinate in fascia, ed in punta da un agnello, sdraiato sulla pianura, il tutto d'argento.
FIDE ET MERITO PARTA			BONINO, da Avigliana: Troncato d'argento, alla fascia di nero, doppiomerlata e nuvolosa, e d'oro, alla foglia di semprevivo, di verde - cimiero: una palma - motto: FIDE ET MERITO PARTA - 1613
FORTI FORTIOR FIDES			D'oro, alla colonna di rosso, accostata da un orso al naturale, seduto, abbracciante la colonna ed in atto di morderla - cimiero: il cane, nascente, che tiene colla zampa destra un diamante incastonato d'oro motto: FORTI FORTIOR FIDES - 1613
	arma antichissima di loro famiglia		famiglia non riportata.
PAX HUIC DOMUI	arma usata già da' suoi antecessori da tempo immemorabile		D'azzurro, alla chiesa d'argento, ad un campanile, tegolata di rosso, murata di nero - cimiero: la colomba d'argento ù motto: PAX HUIC DOMUI - 1580,1613. 1687
PAX HUIC DOMUI			D'azzurro alla chiesa d'argento, aperta, finestrata e tegolata di rosso, con due campanili, uno più alto dell'altro cimiero: la colomba che tiene, col becco, un breve col motto: PAX HUIC DOMUI (16 aprile 1614)
			famiglia non riportata.
Attorno allo scudo le parole COMMUNITAS SANCTI DALMATII			arma di Comunità.
CONCORDIA NUTRIT AMOREM	arma antichissima di sua famiglia		famiglia non riportata.
SOLA VIRTUTE DISTINGUIMUR			famiglia non riportata.
FLAMMA CORUSCAT	Privilegio concesso dal Duca di Savoja Emanuele Filiberto il 15 maggio 1580		D'argento, al bue di rosso, col capo del secondo, carico di una chiave del primo, posta in banda - 17 febbraio 1614
	arma antichissima		CASTELLO (BOSIO, BOSSI): D'argento al castello di rosso, di tre torri, murato, finestrato ed aperto di nero
			Palato d'argento e di nero, i due pali centrali caricati, ciascuno, di un pesce ghiozzo [botta] dell'uno nell'altro; col capo d'argento, carico di un'aquila coronata, di nero - 1580, 1613
A TEMPO			famiglia non riportata.
PRETERITA IN OMNIBUS RESPICE FINEM			BOUTAL (BOTALLO), forse orig. Francia: D'azzurro, alla botte lunga [boutala], sormontata da tre stelle ordinate in fascia; il tutto d'oro - cimiero: l'uomo, nascente, colle maniche rimboccate ai gomiti; tenente, colla destra, un breve col motto: IN OMNIBUS RESPICE FINEM (1613: si aggiunge PRAETERITA)
... PARATUS			BOVIS, da Cuneo e Nizzardo: D'azzurro, al bue di rosso, cucito
DROIT OU POINT	Privilegio della sua arma ottenuto da S.A. li 14 genaio 1607		Di rosso, sparso di crocette d'oro, alla banda dello stesso, carica di tre aquilotti, di nero - cimiero: due mani in atto di far scoccare la freccia dall'arco, il tutto fra un volo di nero - motto: DROICT AU POINT - 1613, 1687 (quest'ultimo con gli aquilotti posti in sbarra)
			arma di Comunità.
			arma di Comunità.
	ne hanno fatto sempre uso i suoi antenati, come ha fatto constatare da' Privilegi, in cui si vede la famiglia essere Nobile ed antica		BRACCIFORTE: D'azzurro, al braccio armato, tenente col pugno una spada, al naturale cimiero: il braccio del campo - 1613
			BRIZIO: Partito di cinque tratti, che danno sei pali; il 1 e 4 di verde; il 2 e 5 d'argento; il 3 e 6 di rosso 1613: D'argento, con quattro pali, due verdi e due rossi
ALTERUTRA FORTUNA		anche a nome degli agnati di Bra	da Bra: Inquartato d'argento e di rosso - cimiero: la donna ignuda (alias: il puttino ignudo) -motto: IN ALTERUTRA FORTUNA - 1613, 1687
			BIGA: D'argento, a tre fascie di nero, colla banda, di rosso, attraversante - cimiero: il leone d'oro, linguato di rosso, tenente una palma - motto: PAVIT PATIENTIA PALMAM - 1580, 21 febbraio 1614

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
	BRUNETO Spatis, figliola del fu Signor Brunato, Medico	Signora			*Inquartato nel primo e quarto d'argento con due teste di moro, nel secondo e terzo scaccheggiato d'oro e d'azzurro*	
Avigliana	BRUNI				*Una rosa rossa gambuta e fogliata di verde in campo d'argento*	
Bra	BRUNO				*Spaccato nel primo d'oro con un'aquila di nero, nel secondo pur d'oro con tre bande di nero*	
Asti	BRUNO				*Bandato d'oro e di nero di sei pezze, col capo dell'Impero*	
Chieri	BUNIS				*D'argento con un palo di rosso, ed il capo del medesimo caricato di un giglio d'argento*	
Racconigi	BURDINI				*Partito nel primo da tre bande d'oro e tre di rosso, nel secondo un leone d'argento lampassato di rosso in campo di azzurro*	
Pezzana	BUSSOLINO				*Una pianta di bussolino verde co' frutti rossi ed il tronco spinoso del color dell'oro in campo d'argento*	*Un leone nascente*
	Buttigliera, Comunità di				*Di rosso con due croci d'argento, l'una sopra dell'altra*	
Biella	CABALIACA	Nobile		Dottor di Leggi	*Di rosso con tre teste di cavallo d'oro*	*Capo e collo di cavallo simile*
Asti	CACHERANO				*Ondato in fascia a onde grosse di argento e di nero*	
Torino	CACHERANO, figlio del fu Presidente Cacherano		Cittadino di Torino		*Uno scudo ondato di argento e di nero a onde grosse*	*Una vergine nascente coronata, qual con la destra tiene una colonna parimente coronata d'oro*
Torino	CACCIA		de' Signori del Villar di Basse	Dottor di Leggi	*Uno scudo di sei fascie, tre d'argento e tre di rosso*	
Ceresole	CACCIA o sia MARMUSINO Gio. Francesco, Gio. Battista Antonio, Francesco	Nobile			*Uno scudo di sei fascie tre di argento e tre di rosso*	
Fossano e Vercelli	CAGNOLI Centorio		Cittadino di Vercelli, Cavalier di Malta, Priore di Sant'Eufemia	Dottor Fisico	*Uno scudo scaccato d'argento e di rosso ed il capo d'oro caricato di un'aquila nera, membrata e coronata di rosso*	*Un uomo di tre faccie, tenente nella destra uno specchio e nella sinistra un compasso*
Torino	CAGLIANI				*D'argento con un ramo d'olivo verde, sotto un capo di azzurro caricato di tre stelle d'oro 2. e 1.*	
Nizza	CAISSOTTI	Nobile			*D'oro con un'aquila di nero coronata del medesimo, caricata nel petto di uno scudetto spaccato d'argento e di rosso e sopra il tutto di questo scudetto un braccio armato tenente in mano una mazza*	*Un'aquila simile a quella dell'arma*
Torino	CALDERA				*Di azzurro con un leone d'oro armato e lampassato di rosso, attraversato da una cotissa d'argento; il tutto accompagnato in capo da un sole orizzontale a destra con dodici raggi d'oro ed a sinistra da una luna decrescente e rivoltata d'argento*	*Un leone nascente, qual con la zampa destra tocca un sole simile a quello dell'arma*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
			BRUNETTA: Inquartato: nel 1 e 4, a due teste di moro in campo d'argento; nel 2 e 3, scaccato d'oro e d'azzurro - 1613
			D'argento, alla rosa di rosso, gambuta e fogliata di verde - 1613
			famiglia non riportata.
			BRUNI: Bandato d'oro e di nero, col capo dell'Impero - 1613
			BUNEO (BUNEI, BUNIS, BUNIO): D'argento, al capopalo di rosso, carico, nel punto del capo, di un giglio del primo - cimiero: la fanciulla, vestita d'azzurro, armata di una spada d'argento, nascente - motto: IUSTITIA FORTUNAM NUMQUAM DESERIT - 1613, 1687
			famiglia non riportata.
			famiglia non riportata.
			arma di Comunità.
VIRTUS PACEM SEU BELLA	arma Nobile ed antichissima di sua famiglia		CAVAGLIA': Di rosso, a tre teste di cavallo, d'oro - cimiero: la testa di cavallo del campo - motto: VIRTUS PACEM SEU BELLA - 1613
			Fasciato, innestato d'argento e di nero
NE DERELINQUAS NOS DEUS			ramo di Cavallerleone: Fasciato, innestato d'argento e di nero - cimiero: la Regina - motto: NE DERELINQUAS NOS DEUS - 1613, 1687
			Fasciato di rosso e d'argento - 1613, 1687
	arma antichissima di loro famiglia		CACCIA MARMUSINO: Fasciato d'argento e di rosso - 1613: Giovanni Francesco consegna l'arma anche in nome dei pupilli Giambattista Antonio e Francesco
MAIOR PRUDENTIA FATO		in fol. 21, leggesi: "CENTORIO, vedi CAGNOLI", pag. 380	CAGNOLI CENTORIO: Scaccato d'argento e di rosso; col capo d'oro, carico di un'aquila di nero, membrata e coronata di rosso - cimiero: la ninfa di tre volti, tenente nella destra un astuccio d'oro, e nella sinistra un compasso d'argento - motto: MAIOR PRUDENTIA FATO (così nel 1687; nel 1613 al posto del mostro c'è un uomo, che nella destra tiene uno specchio)
	arma antichissima di loro famiglia		D'argento, al ramo d'olivo, di verde; col capo d'azzurro, carico di tre stelle d'oro - 1613
CERTATIM	Privilegio di Nobiltà concesso li 18 dicembre 1590	residente in Torino	D'oro, all'aquila di nero, col volo abbassato, coronata del campo linguata ed armata di rosso; caricata, in cuore di uno scudetto, troncato d'argento e di rosso, al braccio armato al naturale, tenente una mazza d'armi, d'argento, posta in sbarra - cimiero: l'aquila del campo - motto: CERTATIM (in A.S.T:, Sez. Riun., art. 852, §2, n.4, l'aquila del cimiero tiene una mazza coll'artiglio destro)
VINCIT VERITAS	Privilegio di confermazione dell'arma con accrescimento di cimiero, concessoli da S.A.S., blasonata dal Re d'Armi Cristini		D'azzurro, al leone d'oro, armato e linguato di rosso, carico di una banda d'argento orlata di rosso; il leone accompagnato in capo; a destra da un sole d'oro orizzontale; a sinistra da una mezzaluna rivoltata d'argento - cimiero: il leone del campo, nascente, che tiene un sole del campo, nella zampa destra - motto: VINCIT VERITAS - ottennero conferma ed accrescimento d'arma, in persona di Pietro Antonio, al 5 aprile 1614

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Garessio	CALERY		Cittadino di Torino	Procuratore Collegiato nell'Ecc. mo Senato	*Di rosso con un leone d'oro armato e lampassato del medesimo, attraversato da una banda in divisa di azzurro*	*Un astore in aria afferrante una pernice con gli artigli di un piede*
Giaveno	CALLIERI				*D'argento con una banda di azzurro; ed un capo d'oro caricato di un'aquila coronata di nero, membrata di rosso*	*Elmo di ferro chiuso in proffilo, ornato Un albero d'olivo, che comincia a fruttare, le foglie verdi e fiori d'argento, nel tronco del quale sono incise le lettere R. e C. col motto*
Torino	CALUSIO LOSA Paolo	Don	Cittadino di Torino	Cavaliere	*Inquartato nel primo e quarto tre pesci detti lose posti in fascia l'uno sopra l'altro d'argento in campo d'azzurro ed un capo cucito di rosso caricato di tre stelle d'oro poste in fascia di sei punte; che è l'arma Losa; nel secondo e terzo spaccato d'oro e d'argento con un'aquila nera coronata, ed una rosa di due rami fogliata di verde, che è l'arma Calusio*	*Elmo, chiuso in proffilo Un angelo qual tiene con le mani un breve*
	CAMBIANO		de' Signori di Ruffia		*In campo di rosso una banda di azzurro bordata d'oro caricata di tre scudetti del medesimo*	*Un'aquila nera coronata*
Asti	CAMERANO				*Di rosso con due fascie d'argento, caricate di tre foglie di edera verdi, due nella superiore ed una nell'inferiore*	
Savigliano	CAMOSSIO				*Un camoscio corrente di color naturale in campo di azzurro*	
Moncalieri	CAMPAGNA				*Spaccato, nel primo d'argento con un leopardo di rosso, nel secondo palato d'argento e di rosso di otto pezze*	*Un leone nascente, o sia leopardo simile a quello dell'arma*
Villanova	CAMPAGNA				*D'oro ha un'aquila sopra un terzo di fascia nel capo o cielo, e sotto esso un terzo di banda accompagnato da due stelle tutto di color nero*	
Cherasco	CAMPIONE				*Fasciato di azzurro e di verde di sei pezze divise nel mezzo da un palo d'argento, il tutto sotto un capo d'oro caricato di un'aquila nera imperiale di due capi*	
Pinerolo	CANALE Giovanni Battista	Signore, Don	Cavaliere della Religione dei SS. Maurizio e Lazzaro		*D'oro con un leone di nero armato e lampassato di rosso, attraversato da una banda dello stesso; ed un capo rosso caricato di una croce trifogliata d'argento di S. Maurizio*	*Un leone al naturale armato e lampassato di rosso*
	Canale, Comunità di				*Uno scudo diviso nel mezzo da una banda rossa, la parte superiore d'argento con un cherubino di color naturale e l'inferiore d'azzurro*	
Fossano	CANAVESIO		Cittadino di Fossano	Mercadante	*Una pianta con tre rami di canapa verde, con le sementi d'argento*	
	Candelo, Comunità di				*Uno scudo partito di rosso e d'argento con due candele d'argento fiammeggianti sopra il rosso e due candele rosse pur fiammeggianti sopra l'argento*	
Torino	CANE		Cittadino di Torino	Mercante	*Di azzurro con un cane levriere rampante di argento, membrato e linguato di rosso, collarinato del medesimo ed inchiodato d'oro, posato sopra un monticello verde, movente dalla punta dello scudo*	
Susa	CANERIO Gerolamo	Signor			*Di nero con una croce di S. Andrea d'argento ed una canna d'oro sopra il tutto movente, in palo dalla punta dello scudo*	
Andorno	CANTONO				*Uno scudo in fascia, di sopra bipartito di rosso e di verde; e di sotto di porpora ha un triangolo d'argento volto con un angolo al cielo*	
Andorno	CANTONO PETIA				*Uno scudo d'argento con un monte di nero movente dalla punta dello scudo, dalla cui sommità nasce una petia e dai lati due rose rosse bottonate d'oro con sei rami e foglie verdi*	*Una corona d'argento*
Fossano	CAPELLO		Cittadino di Fossano		*D'argento con tre cappelli morelli con cordoni e fiocchi rossi posti 2 e 1*	*Un albero di palma verde, fruttato d'oro*
Pinerolo	CAPELLO				*D'oro una ghirlanda verde di rami fogliati di ... coi fiori di color azzurro*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
ET NON PARTA SEQUOR			Di rosso al leone d'oro; colla banda d'azzurro, indivisa, attraversante - cimiero: l'astore volante ed afferrante una pernice, mostrando di seguir altre - motto: ET NON PARTA SEQUOR
CRESCENT DUM CRESCIT	Privilegio di confermazione d'arma concesso da S.A.S. e blasonata da Re d'Arme Brambilla		famiglia non riportata.
VANITAS VANITATUM ET OMNIA VANITAS			LOSA CALUSIO, orig. Avignone: Inquartato: al 1° e 4°, d'azzurro a tre pesci, detti laose, d'argento, uno sull'altro, col capo di rosso, cucito, carico di tre stelle d'oro ordinate in fascia (LOSA); al 2° e 3°, troncato: d'oro, all'aquila coronata di nero; d'argento,qllq rosa al naturale, fogliata di 2 pezzi, di verde (CALUSIO) - cimiero: un angelo che tiene un breve col motto: VANITAS VANITATUM ET OMNIA VANITAS - 1613, 1687
A' BON COMPTE			Di rosso, alla banda d'azzurro, orlata d'oro, carica di tre scudetti, pure d'oro - cimiero: l'aquila, di nero, coronata d'oro - motto: A BON COMPTE - 1613
			Di rosso, a due fascie d'argento, cariche di tre foglie d'edera, di verde, 2 e 1 - cimiero: la grue volante, tenente col becco un ramo di platano e colla sua vigilanza - motto: MODUS OPTIMUS EST - 1613
	arma antichissima di sua famiglia		famiglia non riportata.
EQUIDEM SPERO			famiglia non riportata.
			famiglia non riportata.
			da Mantova: Fasciato d'azzurro e di verde, al palo d'argento; col capo d'oro, carico di un'aquila bicipite di nero - 1613
BIEN SERA			CANALIS: D'oro al leone di nero, armato linguato di rosso, colla banda del secondo, attraversante - cimiero: un leone al naturale, armato e linguato di rosso motto: BIEN SERA - 1613
			arma di Comunità.
			Una pianta di tre rami di canapa verde, con le sementi d'argento - 1613
			arma di Comunità.
IMMITIS IN HOSTES			D'azzurro al cane d'argento, rampante, collarinato di rosso, sostenuto da un monticello di verde - motto: IMMITIS IN HOSTES - 1687
	arma antichissima di sua famiglia		CANERI (CANERO) da Susa, venuti (?) in Bussoleno, ms senza arma
	Privilegio d'aggregazione d'arma concesso alli suoi antecessori per li successori in perpetuo da S.A.S. Infanta il 13 decembre 1593, blasonato pure dal Re d'arme Christini		da Andorno in Vercelli, e poi in Biella e Romco: Semi partito e troncato, il 1 di rosso, il 2 di verde, il 3 di porpora, al triangolo d'argento (arma PETIA).
ET FIDE	Privilegio di Nobiltà di concessione di S.A.S. per il suocero di detto presentante, i suoi figli e figli nati e nascituri posteri e discendenti in perpetuo, li 28 marzo 1599, arma blasonata dal Re d'arma Christini	Marito e congiunto a Margarita PETIA, figlia del fu Filippo, Nobile di Andorno, cui competevano il Privilegio e l'arma.	vedasi sopra.
SICUT PALMA			D'argento a 3 cappelli prelatizi, ad un fiocco di verde
			famiglia non riportata.

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Torino	CAPPONE		Cittadino di Torino	Dottor di Leggi	*Un cappone al naturale giallo rosseggiante sopra un monte verde in campo di azzurro*	*Altro cappone dello stesso color*
Fronzano	CAPRA				*Uno scudo d'argento con un monte di color naturale verdeggiante, ombreggiato di nero, ed una capra del medesimo sagliente sopra di esso*	*Elmo chiuso in proffilo ornato di festoni d'argento nero e verde* *Una capra che tiene un breve, col motto*
	Caraglio, Comunità di				*Un castello d'argento con due torri, porta e quattro finestre, posto sopra un monticello di verde in campo rosso*	
Cavallermaggiore	CARAMELLI				*Uno scudo bipartito in fascia, la parte inferiore ha sei bande divise in palo tre d'argento e tre di azzurro e la sinistra una d'argento e due di azzurro, e la superiore in campo d'oro ha un'aquila volante negra*	*Elmo* *Un angelo ascendente, che colla destra tiene una lista col motto*
Savigliano	CARANDOLETTO				*Di azzurro con una banda d'oro per linea obliqua con tre bisanti d'oro nella parte superiore, e tre altri simili nell'inferiore*	*Due ale d'azzurro, legate e macchiate d'oro*
Fossano	CARAZZO				*D'argento con un palo di nero, cioè di color del legno caricato di due tralci di vite moventi dai due angoli della punta, fogliati di verde e fruttati di nero, passati e ripassati in croce di S. Andrea, il capo d'azzurro caricato di una stella di sei punte d'oro*	
Pinerolo	CARDONATI				*In campo d'argento un cardo gambuto e fogliato al naturale*	
Ponderano	CARISIO	Nobile			*D'oro con un palo di rosso, accompagnato da due rami d'olivo con frutti e foglie verdi, il tutto sotto il capo pur d'oro sostenuto da una riga rossa, e caricato di un'aquila di nero*	*Un'aquila nascente*
Chieri	CARLEVARO				*Di azzurro con tre bande d'argento*	
	Carmagnola, Comunità di				*Scudo spaccato di azzurro sopra d'argento con la lettera majuscola C d'oro sopra l'argento*	
San Germano	CARA				*Interzato in fascia, il primo di azzurro con un leone d'oro; il secondo di oro pieno, il terzo di rosso pieno*	
Vercelli	CARESANA Carlo Emanuel	Nobile, Don		Cavalier	*Uno scudo inquartato nel primo e quarto di nero con due leoni illeoparditi d'oro, l'uno sopra dell'altro; nel secondo e terzo d'oro con un castello fortificato di due torri di nero, murato d'oro*	
	CARRETTI				*Cinque bande rosse in campo d'oro*	*Un'aquila di due teste nera, coronata del medesimo*
Lanzo	CARROCIO			Dottor di Leggi	*Un carrozzo d'oro con due ruote in campo di azzurro*	*Un cavallo nascente d'argento*
Torino	CARROCCIO CARCAGNI				*Di sei pali, tre di azzurro e tre di rosso, i tre di azzurro caricati caduno di tre calcagni, d'argento, il tutto sotto un capo d'oro*	*Il tempo di azzurro alato ecc. ecc.*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
HAUD SINE NUMINE			CAPPONI (CAPPONE): D'azzurro al cappone, al naturale (nel 1613 Amedeo e Carlo consegnano l'arma ed il volatile è detto "di giallo rosseggiante"), sostenuto da un monte di verde - cimiero: il cappone del campo - motto: HAUD SINE NUMINE
MEUM EST	arma già blasonata dal Re d'arme Christini		famiglia non riportata.
			arma di Comunità.
SPERA IN DEO ET FAC BONITATEM CARAMELLI			Partito d'argento e d'azzurro, allo scaglione dell'uno nell'altro; col capo d'oro carico di un'aquila di nero, coronata e diademata di rosso - cimiero: la Ninfa nascente, fra un volo di nero - motto: SPERA IN DEUM ET FAC BONITATEM - tenenti: due Angeli vestiti di nero - 1687 - 1613: *Bipartito in fascia, la parte inferiore a 6 bande divise in palo tre d'argento e tre d'azzurro e la sinistra una d'argento e tre d'azzurro, e la superiore, in campo d'oro, a un'aquila nera - cimiero: un Angelo ascendente, che colla destra tiene una lista col motto : SPERA IN DEO ET FAC BONITATEM*
DA GLORIAM DEO, ET SERVA MANDATA	arma antichissima		CARANDOLETTI: D'azzurro, alla banda accompagnata da sei bisanti, il tutto d'oro cimiero: un volo d'azzurro, ombrato d'oro - motto: DA GLORIAM DEO ET SERVA MANDATA - 1613
PRAETERITA IN OMNIBUS RESPICE FINEM			CARRASSI: Inquartato: al 1 e al 4, d'azzurro, alla cometa d'oro, posta in palo; al 2 e 3, d'argento, al bastone di legno e talora di nero, con due tralci di vite al naturale, accollati, decussati e ridecussati - cimiero: la vite potata - cimiero: GEMENDO GERMINAT (1687). Nel 1613: D'argento, al palo di nero, accollato a due tralci di vite, fogliati di verde, fruttati di nero, moventi dai due angoli della punta, passati in doppia croce di Sant'Andrea: col capo d'azzurrom carico di una stella (6) d'oro - motto: PRAETERITA IN OMNIBUS RESPICE FINEM
			D'argento, alla pianticella di cardo, al naturale - motto (1687): PATERE AUT ABSTINE - 1613, 1687
	Privilegio d'arma e di Nobiltà concessoli da S.A.S. li 16 maggio 1604		D'oro, al palo di rosso, accompagnato da due rami d'olivo, di verde; col capo d'oro, sostenuto di rosso da un filetto, caricato di un'aquila di nero - cimiero: l'aquila del capo - motto: RITE ET RECTE
	arma antichissima di sua famiglia		CARLEVARIS: D'azzurro a tre bande d'argento - 1580, 1613
			arma di Comunità.
			Trinciato d'oro e di rosso; col capo d'azzurro, carico di un leopardo d'oro
VIRTUTE ET FATO	arma di Nobiltà e insegna antichissima di sua famiglia		Inquartato: al 1 e 4, di nero, a due leoni d'oro, leoparditi, uno sull'altro; al 2 e 3, d'oro, al castello di tre torri di nero, mattonato d'oro - motto (1613): VIRTUTE ET FATO - 1613, 1687
			D'oro, a cinque bande di rosso - lo scudo accollato all'aquila bicipite imperiale, il tutto sostenuto da un carretto all'antica, trainato da due leoni passanti, il tutto d'oro
FIDELIS CURRO			D'azzurro, al carro d'oro all'antica di quattro ruote, montanti (in pianta) - 1687. Nel 1613: D'azzurro, al carrozzo d'oro con due ruote - cimiero: il cavallo d'argento, ritto e nascente - motto: FIDELIS CURRO
	arma antichissima di famiglia Carcagna, lasciatali da Carcagni Giovanni, suo zio		CALCAGNO: Palato di vaio e di rosso (nel 1613 le pelli del vaio diventano piante di calcagne d'argento in campo d'azzurro); col capo d'oro - cimiero: una donna nuda e scapigliata, impugnante una scimitarra d'argento, nascente da un lambello d'azzurro - motto: (1687): AUDIENTES IUVO

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Mondovì	CARUFO	Nobile			*In campo di azzurro una fortezza munita di due torri d'argento con una porta per caduna poggiata sopra una roca, sotto la quale traversa, o sia scorre un fiume in fascia de' medesimi colori a modo del gran forte della clusa*	*Elmo chiuso ornato di un tortiglio di azzurro e d'argento a modo dell'antico Regio diadema con pennacchi e festoni pendenti ai lati dello scudo Un braccio armato di spada pendente a sinistra col motto*
	Carrù, Comunità di				*In campo di azzurro una pianta verde con otto fiori, accompagnati da sette gigli*	
	Casalborgone, Comunità di				*Un'aquila di nero in campo d'oro*	
Torino	CASALE				*D'argento con un castello di rosso, con porta e due finestre aperte, attorniato da due treccie degli stessi smalti dell'arma, passate in croce di S. Andrea in punta dello scudo*	
Vercelli	CASALE				*Come la precedente*	
Dronero	CASANA				*Uno scudo argento e di azzurro diviso da una banda rossa*	*Un'aquila nascente nera*
Moncrevello	CASANOVA o AVOGADRO			Nodaro e Procuratore	*Burellato d'oro e di rosso di dieci pezze*	*Un leone d'oro nascente, lampassato di rosso*
Castiglione	CASASCO				*Un castello d'oro con tre torri merlate in punta, quella di mezzo aperta in campo rosso*	*Un can levriere nascente, che con le gambe davanti tiene un breve*
	Caselle, Comunità di				*Di rosso con una croce d'argento, accantonata da quattro case del medesimo*	
Cherasco	CASSINI			Medico	*Tre fascie rosse in campo di argento*	
Lessona	CASSINIS				*Fasciato d'argento e di rosso, ed un capo d'oro caricato di una fabrica di cascina rossa*	*Un'aquila nascente*
	CASTAGNA	Nobile		Consigliere di Stato e Referendaro di S.A.S.	*D'oro con un albero di castagne fogliato e fruttato al naturale, piantato sopra una punta di terreno, verde*	
Torino	CASTAGNERI				*Arma medesima del Referendaro Castegna, essendosi a questa aggregata*	*Arma medesima del Referendaro Castegna, essendosi a questa aggregata*
	Castagnole, Comunità di				*Un albero di castagna sradicato, fogliato e fruttato al naturale in campo d'argento*	
Chieri	CASTELLANIS				*D'oro con castello di rosso, munito di due torri e sormontato da un'aquila spiegata di nero, coronata del medesimo*	
Santhià	CASTELLANIS	Nobili di Santhià			*Uno scudo spaccato, nel primo di argento con un castello di rosso, munito di due torri merlate ed aperto, nel secondo e terzo di azzurro con tre fascie d'oro*	
Castellamonte	CASTELLANO, detto *Perotto di Castellamonte*				*Uno scudo spaccato nel primo d'oro con un castello munito di tre torri rosso, merlato ed aperto d'oro la porta nel mezzo; nel secondo pure d'oro con tre bande di rosso*	
	Castellar, Comunità di, nel Marchesato di Saluzzo				*Spaccato d'argento e di azzurro, caricato di una lettera C di azzurro nel primo e di un altro C d'argento nel secondo*	
Mondovì	CASTELLINO				*Di azzurro con un castello munito di tre torri d'argento sormontato da una stella d'oro*	
Chieri	CASTELLO				*D'argento con un castello di rosso, ed un'aquila negra coronata d'oro movente e nascente da dietro il castello*	
	CASTELLO				*Un castello rosso di tre torri in campo di argento, la torre di mezzo sormontata da un'aquila spiegata di nero*	*Una donna nascente coronata, qual con la sinistra mano tiene un'arma da tiro e con la destra un breve*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
PULCHERRIMA VIRTUS	Privilegio di Nobiltà di concessione dell'arma per tutti di sua famiglia in perpetuo del 1 maggio 1589		CARRUFFO: D'azzurro, alla figura della fortezza di Chiusa, cioè un castello di due torri, d'argento, fondato sopra un rocca al naturale, uscente da un fiume d'argento, fluttuoso del campo, scorrente in fascia - cimiero: un braccio armato, colla spada in sbarra - motto: VIRTUS SIBI MERCES PULCHERRIMA - 1613
			arma di Comunità.
			arma di Comunità.
	arma antichissima di sua famiglia		CASATI: D'argento, al torrione coperto, accostato da due freccie piegate ad arco, affrontate e decussate in punta, il tutto di rosso - Per isbaglio nel consegnamento del 1613 scritti CASALE
	arma antichissima di sua famiglia	originario di Milano	famiglia non riportata.
			famiglia non riportata.
NISI LACESSITUS LAEDO			AVOGADRO: Fasciato d'oro e di rosso di dieci pezze (varianti nello scudo e diversità nella ornamentazione)
RESPICE FINEM			Di rosso, al castello d'oro, di tre torri coperte (nel 1613 si legge con tre torri merlate in punta, quella di mezzo aperta) - 11613, 1687
			arma di Comunità.
			D'argento, a tre fascie di rosso - cimiero: il ristretto di pianura, con un ruscello ed una giovane, scapigliata, che tiene, colla destra, per una collana, un liocorno, e colla sinistra un breve, col motto: POTIUS MORI QUAM FOEDARI - 1580, 1613
QUI AUDISTI INIQUITATEM		abitante in Biella	famiglia non riportata.
	Privilegio di Nobiltà con arma		da Genova: D'oro, al castagno, nodrito sulla pianura erbosa, il tutto al naturale - cimiero: l'orso nascente, tenente un ramo di castagno, con due foglie verdi e un riccio aperto - motto: PASCO BONOS PUNGOQUE MALOS
Arma medesima del Referendaro Castegna, essendosi a questa aggregata			CASTAGNA, CASTAGNERI: come la precedente
			arma di Comunità.
IN VIRTUTE TUA			D'oro, al castello di rosso, sormontato da un'aquila coronata, di nero - motto: IN VIRTUTE TUA - 1613
			Troncato, al 1 d'argento al castello di rosso; al 2 d'azzurro a due fascie d'oro - 1613
	arma antichissima di sua famiglia	residente in Chivasso	CASTELLANI, da Castellamonte a Chivasso: .Troncato: nel 1, d'oro, al castello di rosso, di tre torri; nel 2, d'oro, a tre bande di rosso - 1613
			arma di Comunità.
			CASTELLINI: D'azzurro, al castello d'argento di tre torri, quella di mezzo più alta; sormontata da tre stelle d'oro male ordinate - cimiero: un putto ignudo nascente, che colla destra tiene un cubo, colla sinistra un breve, scritto col motto: VIVIT POST FUNERA - 1613
			CASTELLI (CASTELLO): D'argento, al castello di rosso, di tre torri, murato, finestrato ed aperto di nero. I CASTELLO di Carpenea hanno il castello che sostiene un'aquila di nero (nel 1613 si legge: aquila di nero, coronata d'oro, movente e nascente da dietro il castello) - cimiero: una donna nascente coronata, che colla sinistra tiene un'arma da tiro e colla destra un breve, col motto: NON OBSIDO - 1613, 1687
NON OLVIDO			vedasi la precedente

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
	Castelnovo d'Asti, Comunità di				*Tre fascie rosse in campo d'argento*	
Bricherasio	CASTELVECCHIO				*D'argento con un leone di nero, armato, membrato e lampassato di rosso*	
Busca	CASTIGLIONE				*Di rosso con un leone d'argento che con la zampa destra davanti sostiene un castello d'oro*	*Un leone nascente, tenente con la zampa destra una palma di verde*
Saluzzo	CASTIGLIONE			Dottor di Leggi	*Di rosso, con un leone d'argento, che con la zampa destra sostiene un castello d'oro*	*Altro leone nascente, sostenente un castello con la zampa destra, come nell'arma*
Mondovì	CASTRUCCI				*Di azzurro, con due caprioli d'oro incrociati, nella cui sommità vi è un giglio d'oro per caduno*	*Uno struzzo di argento, tenente nel rostro un ferro da cavallo*
Savigliano	CATANEI MALLONI				*Di azzurro con tre fascie di argento*	*Un giovane armato, che con l'indice della mano destra dà cenno al breve, qual tiene con la sinistra, ov'è scritto*
Vercelli	CATANEI				*Scudo bandato d'oro e di azzurro, con sei pezze ed un capo d'argento caricato di un'aquila nera*	*Un'aquila nera*
	Cavaglià, Comunità di				*Di verde con un cavallo d'argento rampante sopra un monte dello stesso, movente dalla punta dello scudo*	
Grosso	CAVALERO				*Inquartato d'oro e di rosso, primo e quarto d'oro, secondo e terzo di rosso*	*Un cervo nascente*
Cuneo	CAVALERIJ	Nobili			*Tre mazze di azzurro in campo d'oro*	
Cirié	CAVALERIJ				*Inquartato nel primo e quarto di rosso, nel secondo e terzo d'oro*	
Rivarolo	CAVALETTO			Dottor di Leggi	*Spaccato, nel primo di azzurro, con un cavallo d'argento, nel secondo tre bande di azzurro in campo di argento*	
	Cavallermaggiore, Comunità di				*In campo rosso, un San Giorgio a cavallo in atto di ferire un drago di color dell'oro e di nero*	
Vercelli	CAVAZZA	Nobili			*Di azzurro con un pesce quagliastro, detto cavengo, d'argento, posto in banda*	*Una vergine con la spada in una mano e la bilancia nell'altra*
Caramagna	CAVAZZA			Dottor di Leggi	*Un pesce quagliastro d'argento posto in banda in campo di azzurro*	
Saluzzo	CAVAZZA				*Un pesce d'argento in campo di azzurro*	*Una vergine nascente rappresentante la Giustizia, tenente con la destra una spada nuda e con la sinistra la bilancia*
Asti	CAUDA				*Tre code di cavallo d'oro in campo di azzurro; ed un capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero*	*Una vergine nuda, con una banda di azzurro ed una ghirlanda di lauro verde sopra il capo, tenente il braccio destro alto, ed il sinistro sopra il fianco*
Andorno	CAUDA	Nobili di Andorno			*Di azzurro con tre code di cavallo crinite d'oro, il capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero*	*Una donna nuda nascente, scapigliata che tiene il breve, col motto sopra*
Biella	CAUDA detti CODA e congiunti (non compaiono di persona) Signor Nicolino e Signor Giovanni Antonio			Professore di Leggi in Torino, Consigliere e Senatore ed Avvocato Fiscale per S.A.S.	*Spaccato nel primo d'oro con un'aquila spiegata di nero, coronata del medesimo, nel secondo di azzurro, con tre code di cavallo d'oro*	*Una donna scapigliata qual con le mani tiene un breve*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
			arma di Comunità.
			D'argento, al leone di nero membrato di rosso (nel 1613: leone di nero armato, membrato e lampassato di rosso)
			da Milano: Di rosso, al leone d'argento; coronato d'oro, tenente un castello d'oro di tre torri - cimiero: il leone del campo nascente (nel 1613, per quelli di Busca si legge che il leone del cimiero teneva una palma di verde)
DEUM FORTITER SUSTINEO AB HOSTE NON CONFUNDAR			da Milano: Di rosso, al leone d'argento; coronato d'oro, tenente un castello d'oro di tre torri - cimiero: il leone del campo nascente - mottp: DEUM FORTITER SUSTINEAM AB HOSTE NON CONFUNDAR (solo per quelli di Saluzzo) - 1613
SPE ET TIMORE	arma antichissima e Nobile della famiglia Castruccia		Di rosso, a due scettri gigliati, d'oro, decussati (nel ms. Beraudo si legge d'azzurro a due colonne sormontate da un giglio d'oro, decussate, col cimiero di un'anitra d'argento e col motto SPE ET TIMORE)
MEMORARE NOVISSIMA TUA			MALLONE CATTANEO: D'azzurro a tre fascie d'argento - cimiero: una ragazza vestita d'oro, d'argento e d'azzurro, che tiene un breve col motto: MEMORARE NOVISSIMA TUA - 1613: il cimiero è di un giovane armato, tenente con la sinistra un breve con lo stesso motto ed indicante al breve con la destra
SOLE RECOGNOSCO FOETUM	Privilegio di confermazione d'arma concesso da S.A.S. a loro, agli eredi e discendenti loro in perpetuo delli 22 febbraio 1614		famiglia non riportata.
			arma di Comunità.
QUAND À DIEU PLAIRA			Inquartato di oro e di rosso - cimiero: il cervo nascente - motto: QUAND A DIEU PLAIRA - 1613
			D'oro, a tre mazze d'armi, d'azzurro cimiero: il guerriero, col capo scoperto, che impugna una mazza del campo - motto: AURIBUS ET CONSILLIO - 1580, 1613
			Inquartato di oro e di rosso - cimiero: il cervo nascente - motto: QUAND A DIEU PLAIRA - 1613
			famiglia non riportata.
			arma di Comunità.
DROIT QUOIQU'IL SOIT	Privilegio di Nobiltà ed arma		CAVASSA (CAVAZZA): D'azzurro al pesce quagliastro d'argento, posto in banda - cimiero: tre pianticelle di grasiola sormontate da un sole d'oro - motto: DROIT QUOIQUE IL SOIT (il cimiero con la figura della Giustizia non ha riscontro)
			come la precedente
DROIT QUOIQU'IL SOIT			come la precedente
MORTIS VICTORIA VIRTUS			CODA: D'azzurro a tre code di cavallo d'oro, una accanto all'altra; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata di nero - cimiero: la donna scapigliata, che tiene un breve col motto: MORTIS VICTORIA VIRTUS - 1613
MORTIS VICTORIA VIRTUS	Privilegio	residenti in Torino	come la precedente
MORTIS VICTORIA VIRTUS	arma antichissima		come la precedente

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Moncalieri	CAVORETTI				*Una banda di rosso, in campo d'argento*	*Due ali bandate d'argento e di rosso*
	Cavorro, Comunità di				*Uno scudo palato d'argento e di nero di sei pezze*	
Carmagnola	CAUSSA				*Spaccato d'azzurro e d'argento con una banda di rosso, caricata di tre stelle d'oro*	
San Fronte	CAIJRE				*Uno scudo palato d'argento e di rosso di sei pezze*	
Losetto	CAIJRE	Nobili			*Di rosso con una banda di nero, bordata d'argento, caricata di un can levriere d'argento collarinato d'oro ed un capo cucito di azzurro caricato di tre stelle d'oro*	
Dronero	CEAGLIO Luigi, del fu Bernardo ed il fratello Signor Antonio	Signor			*Uno scudo spaccato nel primo di azzurro con cinque faretre d'oro con loro strali, nel secondo di argento*	
Fossano e Villafranca di Nizza	CELLEBRINI	Nobili			*Una stella di sei punte, tre di rosso e tre di nero, profilate d'oro, in campo d'argento*	
	Centallo, Comunità di				*Una centura posta in banda di colore azzurro con quattro boggerini, cioè bordata ed affibiata d'oro in campo rosso*	
Chieri	CEPPI Ludovico, figlio del Signor Capitano Bartolomeo, Giuliano e Bernardo (quest'ultimo residente in Chambéry)	Signor, Nobile, Nobile			*Di rosso con tre aquilotti a due teste di nero, armati, imbeccati e coronati d'oro e disposti in banda tra due cotisse nere*	*Un leone nascente d'argento collarinato di rosso*
Milano	CERNUSCHI Gerardo ed il fratello Arcangelo	Nobile		Mercante di Milano, Mercante	*In campo d'argento un castello con due torri merlate di tre pezzi caduna, tre finestre, due cornici e porta triangolare con tre merli sopra il tutto di rosso murato di nero e sopra le torri due fanali di oro accesi di rosso, ed in mezzo di essi un'aquila nera coronata d'oro*	
	CERNUSCO Cesare	Signor		Consigliere di Stato, Presidente e Generale di Finanze	*D'argento con un castello di due torri, ciascheduna ha tre merli, tre finestre, due cornici, porta triangolare con tre merli di sopra, il tutto di color rosso con la muratura nera e sopra le torri ha due fanali d'oro accesi di fiamme rosse e in mezzo di esse un'aquila nera coronata d'oro*	*Elmo chiuso in profilo d'argento, ornato dei colori dell'arma e di una corona comitale sopra il capo* *Un leone ascendente sopra il capo qual tiene con la zampa destra un incensario o razza fuori da cui esala un fumo nero*
Poyrino	CERRUTI Gio Pietro	Nobile		Nodaro di Poyrino	*Uno scudo bandato d'oro e di verde di sei pezze; ed il capo d'oro , caricato di un riccio di castagna con due foglie verdi*	
Mondovì	CERRUTO				*D'argento, un ramo d'olivo ed uno di palma verdi accoppiati e passati in croce di S. Andrea, ed un capo di azzurro, con tre stelle d'oro ordinate in fascia*	*Un uomo selvatico nascente, tenente colla destra il breve*
Montechiaro	CERRUTO				*Due bande d'argento in campo verde, sotto un capo d'argento caricato di due rami di castagna, col loro riccio caduno di verde*	
Vercelli	CESATI				*Uno scudo di rosso con due mezzi voli d'aquila uniti caduno al membro ed artiglio d'argento e di nero*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
ET MIEUX ENCORE			CAVORETTO (DI, DE), da Moncalieri: D'argento, alla banda di rosso (1580: cerchio negro, campo bianco e barra rossa; alias: di un cordino negro, campo bianco di barra rossa) - cimiero: un volo d'argento, ciascuna ala carica di una banda di rosso - motto: ET MIEUX ENCORE - 1580, 1613, 1687
			arma di Comunità.
			CAYRE da Barcellonetta in Piemonte e Provenza: arma non riportata
	arma già usata dai suoi antecessori da tempo immemorabile		vedasi la precedente
		Il consegnante è il figlio del fu Capitano Spirito Caijre	Di rosso, alla banda di nero, orlata d'argento, con un cane levriere, dello stesso, passante nella banda; col capo d'azzurro, cucito di tre stelle d'oro, ordinate in fascia - motto: TENDIT AD AETHERA SUDOR 1613
	arma antichissima, già usata dai loro antenati		Troncato d'azzurro e di argento, a cinque freccie d'oro, impugnate e rovesciate - motto: CONCORDIA ET VIRTUTE (Antonio e Luigi consegnano l'arma il 14 luglio 1614)
			CELEBRINI: Di argento alla speronella formata da sei rombi, alternati di nero e di rosso; orlata d'oro (spesso è una stella, ma nel consegnamento 1614, 26 aprile, vi è la foratura e così in varie prove Mauriziane) - cimiero: la speronella del campo - motto: CALCARIA VIRTUS
			arma di Comunità.
TIME BONIS, MALEDICTA REFLECTE		a nome proprio e dei seguenti (congiunti)	Di rosso, a tre aquilotti di nero bicipiti, armati d'oro, posti ciascuno e ordinati in banda. accostati da due filetti, il tutto di nero e cuciti - cimiero: il cane d'argento, nascente, collarinato di rosso - motto: DEUM TIME BONIS MALEDICTA REFLECTE - Gli aquilotti sono bicipiti nel Consegnamento del 1613. E' solo l' "Armerista" (il FRANCHI VERNEY) che, per ingiusto errore del cucito, li fa d'oro. In uno dei consegnamenti del 1580, invece dei due filetti,una sola banda di nero. In questo stesso, fatto da Petrino, il motto è: TEMI IDDIO E NON FALLIRE FA PUR BENE E LASCIA DIRE.
			D'argento, al castello di rosso, colle torri cimate ciascuna da un fanale d'oro, acceso di rosso ed in mezzo ad esse l'aquila di nero, coronata d'oro - cimiero: il leone nascente, tenente un incensiere aperto o coppa fumante - motto: IN FORTITUDINE SACRIFICIUM - nel Consegnamento del 1614, lo stemma è senza cimiero.
IN FORTITUDINE SACRIFITIUM			vedasi la precedente
	Privilegio d'arma antichissima e Nobile		famiglia non riportata.
POUR BIEN SERVIR	arma antichissima e Nobile di sua famiglia		CERRUTI: Inquartato: al 1 e 4, d'azzurro, a tre stelle d'oro; al 2 e 3, d'argento ad una palma ed un ramo d'olivo, di verde; decussati e ridecussati - cimiero: un uomo selvatico nascente - motto: POUR BIEN SERVIR - 1613, 1687
			famiglia non riportata.
		di Milano	famiglia non riportata.

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
	Ceva, Comunità di				*In campo d'oro porta tre fascie di nero e due lettere C maiuscole l'una a destra e l'altra a sinistra dello scudo*	
Torino	CEVERIS				*Inquartato nel primo e quarto in campo d'oro un'aquila di rosso, coronata dello stesso ed un capriolo di nero sopra il tutto nel secondo e terzo di azzurro con una fascia d'argento accompagnata da tre teste d'uomo al naturale*	*Una fenice di rosso ardente sul rogo*
	Cherasco, Comunità di				*Una croce di rosso in campo d'argento*	
Pinerolo	CHIALVEROTTI			Dottor di Leggi	*D'argento con una croce di nero, tenente con le zampe d'avanti un'ala d'aquila del medesimo colore, cinta da una fascia rossa caricata di tre croci d'argento, che lo cinge attraverso*	
Dogliani	CHIARENA			Nodaro di Dogliani	*Di azzurro con tre stelle d'oro disposte 2. e 1.*	
Montaldo	CHIAVAROTTI	Nobile			*D'argento con un leone di nero, armato e lampassato di rosso, tenente con le zampe d'avanti un'ala nera, ed una fascia rossa caricata di tre stelle d'oro*	*Un leone come quello dell'arma, tenente pure un ala con le zampe*
Sommariva	CHIAVAZZA				*Due chiavi d'argento poste in croce di S. Andrea, in campo d'argento*	*Un braccio nudo tenente con la mano una chiave d'argento*
Ceva	CHIAVELLI			Dottor di Leggi	*D'argento con quattro tavolette quadre cucite di azzurro caricate caduna di un bisante d'oro*	*Un angelo nascente*
	Chieri, Comunità di				*Uno scudo inquartato nel primo e quarto una croce rossa in campo d'argento, nel secondo e terzo un leone d'oro in campo rosso*	
Ivrea	CHIESA				*D'argento con una chiesa di azzurro coperta di rosso con due campanili uno più alto dell'altro con le punte a guissa di guglie rosse*	*Un pellicano coi suoi polli*
Cuneo	CHIESA, DELLA			Dottor di Leggi	*Una chiesa con suo campanile d'argento ombreggiata di nero in campo azzurro, ed il capo d'argento caricato di un'aquila di nero coronata d'oro*	*Un'aquila simile*
Saluzzo	CHIESA, DELLA				*Una chiesa di rosso in campo d'argento*	*Un pellicano in atto di cibare i suoi figliuoli, col proprio sangue*
Costigliole di Saluzzo	CHIOCHIA	Nobile			*Uno scudo spaccato d'azzurro e d'oro con due rose d'argento sopra l'azzurro ed una rossa nell'oro*	
	Chivasso, Comunità di				*Uno scudo spaccato di rosso e d'argento con due chiavi dell'uno nell'altro, cioè una d'argento nel rosso e l'altra rossa sopra l'argento*	*Elmo chiuso, in profilo ornato* *Una grue con un picciol sasso nel piedde dritto alzato*
	Cigliano, Comunità di				*In campo verde un rastello accostato da sue lettere C*	
Mondovì	CIGNA Gio Paolo	Nobile			*Uno scudo partito di rosso e di nero con sei ciglia d'oro, tre sopra il rosso e tre sopra il nero, posti l'uno sopra l'altro in palo; sotto il capo d'oro caricato di due cigli neri uniti insieme*	
Torino	CINZANOTTO				*Spaccato d'argento e d'azzurro con tre gambe e piedi di gallina d'argento nel primo, ed una pianta di pioppo sradicata fogliata di verde fiorita di rosso*	*Un'aquila nera nascente, coronata*
	Ciriè, Comune di				*Di rosso con una croce d'argento e due ceri d'oro fiammeggianti*	
Asti	COARDI				*Di azzurro con tre code di cavallo d'oro*	*Un cavallo bajo nascente*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
			arma di Comunità.
DEPRESSA SUBLIMIOR			Inquartato al 1 e 4 d'oro all'aquila incoronata di rosso; collo scaglione di nero attraversante; al 2 e 3 d'azzurro, alla fascia d'argento, accompagnata da tre teste d'uomo, di carnagione (nel 1613 si legge un capriolo nero sopra il tutto; nel 1687 sopraffatto da un olmo o scivrone di sabbia) La fenice DEPRESSA SUBLIMIOR Cimiero e motto in 1614, 19 febbraio e 1687, 25 giugno
			arma di Comunità.
			CHIAVEROTTI: D'argento, al leone di nero, linguato ed armato di rosso, tenente un mezzo volo, pure di nero; colla fascia di rosso, carica di tre stelle d'oro, attraversante - cimiero: il leone dello scudo - motto: IN SOLERTIA HONOS - Bernardino Antonio consegna nel 1614
			famiglia non riportata.
IN SOLERTIA HONOR	Privilegio di Nobiltà con confermazione d'arma già blasonata dal Re d'arme Christini		CHIAVEROTTI: D'argento, al leone di nero, linguato ed armato di rosso, tenente un mezzo volo, pure di nero; colla fascia di rosso, carica di tre stelle d'oro, attraversante - cimiero: il leone dello scudo - motto: IN SOLERTIA HONOS - Bernardino Antonio consegna nel 1614
SPERO			famiglia non riportata.
SERVANDA DIU			D'argento, a quattro tavolette quadre, d'azzurro, cucite, caricate di un bisonte d'oro - cimiero: un Angelo nascente - motto: SERVANDA DIU - 1613
			arma di Comunità.
AMOR ET CHARITAS			D'argento, alla chiesa d'azzurro, coperta di rosso, rivoltata - cimiero: il pellicano colla sua pietà - motto: AMOR ET CHARITAS (nel 1613 si legge con due campanili uno più alto dell'altro e con le punte a guisa di guglie rosse)
MAI TARDI FUR			Troncato: sopra, d'argento ,all'aquila di nero allumata, linguata ed armata di rosso (nel 1580, 8 agosto, si legge di color negro, eccetto l'ongie, lingua ed occhi quali sono di color rosso); sotto, d'azzurro alla chiesa d'oro aperta, finestrata e coperta di rosso - cimiero: l'aquila del campo - motto: MAI TARDI FUR (cimiero e motto stanno nel 1613, dove la chiesa è con suo campanile d'argento, ombreggiato di nero)
IN CHARITATE	arma antichissima della sua famiglia		D'argento, alla chiesa di rosso, col capo di Francia - cimiero: il pellicano colla sua pietà - motto: IN CHARITATE (nel 1613 il capo è omesso)
			Troncato d'azzurro e d'oro a due rose, la superiore d'argento; l'inferiore di rosso - 1613
UNIO FORTIS			arma di Comunità.
			arma di Comunità.
			Partito di rosso e di nero, a sei ciglia, col capo d'oro carico di due ciglia di nero - cimiero: una ghirlanda d'alloro, legata di rosso - motto: CORONAT ET TUETUR (nel 1613 l'arma fu presentata senza cimiero e motto da Giampaolo)
REFUGIO ET TRAHOR	Privilegio		Troncato: d'azzurro, a tre piedi di gallina d'argento e d'argento al pioppo di verde, fiorito di rosso - cimiero: l'aquila coronata di nero, nascente - motto:REFUGIO ET TRAHOR - 1613
			arma di Comunità.
			D'azzurro, a tre code di cavallo d'oro, una accanto all'altra - cimiero: il cavallo d'argento nascente - motto: ANIMOSA VIRTUS - 1614,1687

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Rivalta	COARDO Nicolò	Signor		Consigliere di Stato e Presidente nell'Ecc. ma Camera de' Conti	*Di azzurro con tre code di cavallo d'oro*	*Un cavallo nascente d'argento*
	Cocconato, Comunità di				*Un'aquila spiegata di rosso in campo d'oro*	
Asti e anche Neyve	COCITO			Dottor di Leggi	*Spaccato d'azzurro e d'oro, con una stella d'oro sopra l'azzurro*	*Un leone nascente d'oro, lampassato di rosso*
Torino	COLLI			Speciaro in Torino	*D'argento con un leone di rosso sopra un colle o monticello di verde; il capo d'azzurro, sostenuto da una riga in fascia d'oro e caricato d'una stella d'oro*	
Druento	COLOMBATO			Ajutante di Guardaroba di S.A.	*D'azzurro con una colomba passante d'argento; ed il capo pure di argento, caricato di tre foglie d'olivo poste in fascia*	
	COLONA				*Di rosso con una colonna d'argento coronata d'oro*	
Pinerolo	COMBA Emanuele	Messere, Nobile di Pinerolo			*D'azzurro ha una compa d'oro verdeggiante con due monti ed una sbarra d'oro; sotto un cielo rosso carico di un sole d'oro*	
Pinerolo	CORBELLA				*D'azzurro con tre bande d'argento*	
Vercelli	CORBETTA				*In campo d'azzurro, una fascia d'argento accompagnata da tre corbelle d'oro*	
Mondovì	CORDERI, DE Gio Battista, Giuseppe	Nobile Nobile		Capitano, Professore di Leggi	*Uno scudo d'azzurro spaccato con una balestra d'oro nel primo, cordata accompagnata da due stelle pure d'oro, e due bande del medesimo nel secondo*	*Un cuore di rosso*
Carmagnola	CORDERO				*Uno scudo d'oro spaccato, nel primo un'aquila spiegata di nero coronata del medesimo, nel secondo tre bande d'azzurro, quella di mezzo caricata di due stelle d'oro*	
	Corgnè, Comunità di				*Un cuore d'oro fiammeggiante di rosso in campo d'azzurro*	
	Cornigliano, Comunità di				*D'azzurro con tre corni d'oro*	
Dogliani	CORTE				*Uno scudo palato di sei pezze, tre d'oro e tre di azzurro, ed un capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero*	
Biella	CORTELLA	Nobile			*Di argento con tre pali di rosso, ed un capo cucito d'oro caricato di un cigno di color naturale di argento col becco rosso aperto e collarinato di rosso con un anello d'oro*	
Corgné	CORTINA				*Un leone di rosso in campo d'oro*	*Un leone nascente di rosso*
Cuneo	CORVO				*D'oro, un corvo nero membrato e imbeccato di rosso*	*Elmo ornato con un tortiglio in capo a modo dell'antico Regio diadema* *Un giovane armato nascente tenente una spada nuda con la destra*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
ANIMOSA VIRTUS	Privilegio di S.A.S. con accrescimento di arma per lui e suoi discendenti in perpetuo delli 17 marzo 1613, qual arma si vede blasonata dal Re d'Arme Cristini		come la precedente.
			arma di Comunità.
			COCITO da Neive, orig. Asti: Troncato: d'azzurro, alla stella d'oro e d'oro - cimiero: il leone d'oro linguato di rosso, nascente - 1613
			vi furono dei COLLI da Torino, che facevano l'arme: D'azzurro, a due bande d'argento,accostate da sette stelle d'oro, 3-3-1, col sole dello stesso nel punto sinistro del capo, con i raggi di nero attraversanti in sbarra sino al punto della campagna di nero, che quivi sono caricati di una madreperla d'argento - motto: TI OFFERO LE PARTI MIHI RENDILI ILLUSTRI (Ms Beraudo, 69v)
	Privilegio d'arma già blasonata dal Re d'arma Cristini		D'azzurro; alla colomba d'argento; col capo dello stesso, carico di tre foglie d'olivo di verde, poste in fascia, alternate da quattro rose di rosso, bottonate d'argento - cimiero: la colomba d'argento tenente, nel becco, un ramoscello d'olivo, di verde - motto (1687): NIL PROPITIUS INSTANDO - 1613, 1687
	arma di Nobiltà antichissima		COLONNA, oriundi Romani: Di rosso alla colonna d'argento, coronata d'oro - cimiero: la Sirena d'argento - motto: CONTEMNIT TUTA PROCELLA - 1613
			Troncato: al 1, di rosso, al sole d'oro; al 2 ,d'azzurro a due monti, che formano una comba d'oro; colla fascia d'oro sulla partizione (nel 161$ Emanuele consegna l'arma con una comba d'oro, verdeggiante, con due monti)
	arma antichissima		D'azzurro, a tre bande d'argento - 1613
			CORBETTA BELLINI, da Milano: D'azzurro alla fascia d'argento, accompagnata da tre corbelli d'oro - cimiero: l'uomo selvatico che colle due mani tiene una clava con tre palle, pendente ed appoggiata sulla spalla destra - 1613
AIMER DIEU	arma o sia insegna antichissima e Nobile della loro famiglia		CORDERO: D'azzurro, troncato da un filetto: di sopra, all'arco col dardo incoccato, accompagnato da due stelle; di sotto a due bande, il tutto d'oro - cimiero: il cuore di rosso, infiammato - motto: AIMER DIEU - 1613
	arma antichissima di sua famiglia		Vedasi la precedente: Quei di Carmagnola, nel 1613, avevano consegnato: troncato: sopra, d'oro all'aquila coronata di nero; sotto d'oro a tre bande d'azzurro quella di mezzo caricata da due stelle del campo.
			arma di Comunità.
			arma di Comunità.
	arma usata dai suoi antenati da tempo immemorabile		
	Titolo di Nobiltà e d'uso dell'arma da tempo immemorabile		D'argento, a tre pali di rosso; col capo d'oro, carico di un cigno di argento, beccato e collarinato di rosso, tenente nel becco un anello d'oro - 1613
PURPURATA NAM STIRPA CREATUS ARDEO			D'oro, al leone di rosso - cimiero: il leone di rosso - motto: PURPURATA NAM STIRPE CREATUS ARDEO - 1613, 1687 (nel secondo consegnamento, l'arma è inquartata di CORTINA e di CASTELLAMONTE)
SI FATA SINANT			D'oro al corvo di nero, beccato e membrato di rosso - cimiero: un guerriero, che colla destra tiene una spada, colla sinistra un breve col motto: SI FATA SINANT (1580: motto OMNI TEMPORE, con lo scudo accostato da due altri motti: IN DOMINO CONFIDO e SPES MEA DEUS)

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Villafranca	CORVO				*In campo d'oro con un corvo con gli artigli e becco rosso*	
Fossano	COSTAFORTE				*D'oro con tre caprioli d'azzurro*	*Un uomo nascente armato, che nella destra tiene una spada nuda e nella sinistra un libro aperto*
Bene	COSTAMAGNA				*D'azzurro ha nella parte inferiore una banda d'oro e nel mezzo altra banda o sia sbarra di rosso con una stella d'otto raggi nella parte superiore dello scudo*	*Un cane nascente rampante linguato di rosso*
	Costigliole, Comunità di				*Scudo spaccato d'argento sopra azzurro con la lettera C majuscola dell'uno all'altro*	
	Costigliole d'Asti, Comunità di				*Cinque bande di azzurro in campo d'argento*	
Cherasco	CRAVERO Francesco	Nobile, Don		Cappellano de' Paggi di Scuderia di S.A.S.	*Di rosso con un capriolo d'oro, posto in mezzo di due pini verdi piantati in un piano verdeggiante*	*Una donna nuda nascente, qual nella destra tiene una spada nuda*
Savigliano	CRAVETTA				*Uno scudo spaccato di verde e di rosso ed una fascia d'oro attraversante il tutto*	*Una capra d'argento*
	Crescentino, Comunità di				*Una croce di rosso accompagnata da quattro torte dello stesso in campo d'argento*	*Una corona comitale*
Carignano	CRESTINI	Nobile			*Uno scudo spaccato d'oro sopra argento con un capriolo attraversante il tutto, e tre croci patenti disposte l'una sopra dell'altra in palo, la prima d'argento sopra l'azzurro in cima del capriolo, la seconda d'azzurro sopra d'oro, la terza pure di azzurro sopra l'argento*	*Elmo d'argento ornato di festoni e pennacchi pendenti ai lati e di un tortiglio in capo dei medesimi smalti dell'armi a modo dell'antico Regio diadema, e di due piccole croci patenti sotto il tortiglio nel fronte. Un grifone nascente che ha una ala d'oro e l'altra di nero*
Torino	CROCE			Orefice e Gioiellere di S.A.S.	*In campo d'argento porta una croce luna detta del calvario rossa e biforcata*	*Elmo chiuso in profilo ornato* *Una tortorella*
Carmagnola	CROCE, DELLA				*Uno scudo inquartato d'oro e di rosso una croce di azzurro proffilata di nero o sia bordata di nero*	
Vercelli	CROLA				*D'argento con due pali di azzurro ed il capo pure di azzurro caricato di due gigli d'argento*	*Un leone nascente d'oro, lampassato di rosso*
Biella	CROSETTI				*Spaccato, nel primo di rosso con una croce patente d'argento, nel secondo scaccheggiato d'oro e di nero*	*Una donna nascente*
Asti	CROSSETTO Gio Antonio			Capitano di Giustizia e Segretaro di S.A.S. in Asti	*Uno scudo spaccato, nel primo di rosso con una croce d'argento e nel secondo scaccato d'oro e di nero*	*Una donna scapigliata vestita di verde*
	CROTTI Gio Michele	Signor		Primo Segretaro di Stato e di Finanze di S.A.S.	*D'azzurro con tre pali d'argento ed un capo cucito di rosso caricato di tre conchiglie d'oro*	*Un'aquila di nero qual sopra tiene un breve, col motto*
Ivrea	CROTTI	Nobile			*Uno scudo inquartato, nel primo e quarto d'oro con un'aquila nera, coronata del medesimo, nel secondo e nel terzo fasciato d'argento e di rosso di sei pezze*	*Un'aquila nera, coronata*
Torino	CROVA			Dottor di Leggi	*Un scudo inquartato nel primo e quarto di nero, nel secondo e terzo d'argento, con quattro burelle ondate di verde, un capo d'oro con un'aquila di nero*	*Un'aquila nascente sopra il cimiero*
Montechiaro	CROVA				*Uno scudo d'argento quadripartito nel primo e quarto ha quattro onde verdi per caduno e nel capo o sia cielo d'oro vi è un'aquila volante nera linguata di rosso*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
			Vedasi la precedente. Nel 1613 quei di Viallafranca non hanno il cimiero.
QUIA IUVIT UTROQUE			D'oro, a tre scaglioni d'azzurro - cimiero: il guerriero, che tiene colla destra una spada,colla sinistra un libro aperto, nascente - motto: QUIA IUVIT UTROQUE - 1613
QUOD VIS ESSE VELIS			famiglia non riportata.
			arma di Comunità.
			arma di Comunità.
TOUJOURS AVANT	arma sua antichissima	tanto a nome suo che delli Nobili di sua casata	CRAVERI: Di rosso, alla capra d'oro, passante fra due pini nodriti sulla campagna erbosa, il tutto al naturale - cimiero: la donna ignuda, armata di una spada alta, nascente - motto:TOUJOURS AVANT - 1579. 1613
QUOD NON TIBI, NOLI			Interzato in fascia, di verde, di oro e di rosso - cimiero: la capra nascente - motto: QUID NON TIBI NOLI - 1580 (l'arma è metà verde, metà rossa), 1613
			arma di Comunità.
NIL INFERIORA MORANTUR	Privilegio di Nobiltà con arma concesso		CRESTINI: Troncato d'oro e d'argento, allo scaglione d'azzurro, con tre crocette, una sull'altra; quelle in capo ed in punta patenti e d'azzurro, la terza trifogliata d'argento, caricanti lo scaglione - cimiero: il grifone al naturale nascente, coll'ala destra d'oro e l'altra di nero - motto: NIL INFERIORA MORANTUR - 1613
COGNITIONE ET PRUDENTIA RERUM	Privilegio d'arma già blasonata dal Re d'Arme Cristini		D'argento, alla croce di Calvario di rosso, biforcata - cimiero: una tortora - motto: COGNITIONE ET PRUDENTIA - 1613, 1687 (nel 1687 si usa questa descrizione:croce rossa da otto punte, ossia fessa nelle estremità in due parti acute, qual ha la gamba più lunga delli bracci)
			famiglia non riportata.
			CROLLA: D'argento, a due pali d'azzurro; col capo del secondo, carico di due gigli del primo - cimiero: il leone d'oro, nascente - motto: IN SIGNA NUMINA DECUNT
E LABORE QUIES			Tagliato di rosso alla croce d'argento d'otto punte e scaccato, in sbarra, d'oro e di nero - cimiero: la figura della Gustizia - motto: QUIES ET LABOR
QUIES IN LABORE	arma antichissima di sua famiglia		come la precedente
NUMINE ET ACUMINE	Privilegio di Nobiltà con arma concesso al fu Signor Carlo suo Padre e discendenti in perpetuo li 4 febbraro 1596		da Savigliano: D'azzurro, a tre pali d'argento; col capo di rosso, carico di tre conchiglie d'oro, ordinate in fascia - cimiero: l'aquila di nero, linguata di rosso - motto: NUMINE ET ACUMINE - 1613
NEC FLUMINE, NEC ...	Privilegio di Nobiltà con concessione dell'arma già blasonata dal Re d'arme Christini		Inquartato: al 1 e 4, d'oro, all'aquila coronata di nero; al 2 e 3, fasciato d'argento e di rosso - cimiero: l'aquila del campo - motto: NEC FULMINE NEC SENIO - 1613
COELO ET SOLO	Privilegio di confermazione della sua arma, con aggiunta di cimiero, concessoli da S.A.S. ed ai suoi discendenti in perpetuo li 22 marzo 1614		Inquartato di nero e d'argento a quattro fascie di verde, ondate; il tutto col capo d'oro carico di un'aquila di nero - motto: COELO ET SOLO - 1613,1687
			come la precedente

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Chivasso	CROVA				*Uno scudo bipartito d'argento, la cui parte destra e sinistra è fatta a onde verdi colle altre due parti in capo d'argento vacuo, e nel cielo o sia corpo di esso scudo in campo d'oro un'aquila volante nera linguata d'oro*	
Cuneo e anche a Sospello, Lagnasco, Boves	CORVESIO	Nobili			*D'oro con corvo di nero posato sopra un ramo d'olivo*	
	Cuneo, Comunità di				*Uno scudo spaccato, il primo inquartato nel primo e quarto partito ed innestato in punta, primo di Vestaglia di porpora con un poledro d'argento rivoltato e spaventato, secondo di Sassonia, fasciato d'oro e di nero di otto pezzi con un crancellino verde posto in banda; terzo l'innesto d'angria in punta d'argento con tre puntali di rosso; nel secondo e terzo d'argento con un leone di rosso, la coda annodata, forcata e passata in croce di S. Andrea che è di Lucemburgo e sopra il tutto del primo spaccato uno scudetto di Savoja, qual è di rosso con una croce d'argento; e nel secondo spaccato è fasciato d'oro e di rosso di sei pezzi*	*Sopra lo scudo due palme verdi*
Asti	CURIONE				*Scudo interzato in fascia nel primo d'oro, con un'aquila spiegata di nero, coronata del medesimo, nel secondo di azzurro con un castello d'argento, accompagnato ai lati da due corone d'oro; nel terzo, bandato d'oro e di azzurro sei pezze*	
Carmagnola	CURTINI				*Un leone di rosso tenente con la zampa destra un cuore del medesimo in campo d'argento*	
Mondovì	CURTO				*Uno scudo interzato in fascia, nel primo d'oro con un'aquila di nero, nel secondo in campo di rosso un castello fiancheggiato da due torri d'argento, sormontato da un'aquila del medesimo [manca il terzo]*	*Un figliuolo ignudo tenente con la destra il breve, col motto*
Vercelli	CUSANI				*Cinque punti d'oro equipollenti a quattro di verde*	*Un selvatico tenente con le mani un diamante legato in un anello*
Torino	DACHERY Gio Francesco, Baldassarre	Don		Cavalier	*D'oro con cinque bande di rosso*	*Una donzella nascente cinta di una fascia, scapigliata, vestita d'azzurro, con una corona d'oro in capo e nella mano destra uno specchio di forma ovale, nella sinistra un compaso aperto con le punte in su e nella stessa mano porta pure una bilancia*
Mondovì	DADEI				*Di azzurro con una fascia rossa profilata d'oro, caricata di tre monti pure di oro e sormontata in capo da una cometa di otto punte d'oro, la punta più lunga, o sia la coda riguardante la fascia*	*Una fanciulla sedente sopra l'elmo vestita d'oro, tenente il breve, col motto*
Asti	DAMIANI	Nobili, de Hospitio			*Di rosso con una stella d'otto punte d'argento; ed il capo d'oro con un'aquila di nero, coronata del medesimo*	*Un pavone al naturale con la coda aperta*
Sant'Albano	DAMILLANI, figlio del fu Signor Paolo, Dottor Medico, de' Signori di Castiglion Faletto				*Uno scudo spaccato nel primo superiore porta un'aquila di nero coronata e nel secondo tre pali rossi*	
Loggia	DARMELLI	Nobili della Loggia			*Uno scudo d'argento, con un'ala o sia mezzo volo d'aquila congiunto alla coscia, gamba ed artiglio di nero*	*Un fanciullo nudo tenente una spada nella mano destra sopra il capo*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
	arma antichissima di sua famiglia		Inquartato: al 1 e 4, d'argento; al 2 e 3, d'argento, a quattro fascie di verde ondate; il tutto sotto un capo d'oro, carico di un'aquila di nero, linguata del campo - cimiero: l'aquila del capo - motto: COELO ET SOLO
	arma antichissima di loro famiglia		D'oro, al ramoscello d'olivo, sostenente un corvo, al naturale - 1613
FERENDO			arma di Comunità.
			Interzato in fascia; al 1, dell'Impero; al 2, d'azzurro, al castello d'argento, addestrato da una rosa dello stesso, bottonata d'oro sinistrato da una mezza luna, d'argento (nel 1613 il castello è accompagnato da una corona d'oro); al 3 bandato d'argento e di rosso (nel 1613: bandato d'oro e di azzurro)
			famiglia non riportata.
INGENIUM SUPERAT VIRES	arma antichissima della famiglia dei Curti		CURTI: Interzato in fascia; al 1, d'oro, all'aquila coronata di nero; al 2, partito: di rosso, al castello d'argento e d'argento, al leone di verde; al 3, palato d'argento e di rosso - cimiero: una donna ignuda, nascente - motto: INGENIUM SUPERAT VIRES - (quelli di Mondovì, nel 1613, hanno il castello sostenente un'aquila di argento e per cimiero un putto ignudo, collo stesso motto)
VIS NESCIA VINCI			Cinque punti d'oro, equipollenti a quattro di verde - cimiero: la Giustizia (così i CUSANI di Milano, ma quelli di Vercelli, nel 1613, consegnano il selvatico, che colle mani tiene un anello col diamante incastonato) - motto: VIS NESCIA VINCI
MODERATA DURANT			famiglia non riportata.
PAX IN VIRTUTE TUA			DADDEI: D'azzurro, alla fascia di oro, ripiena di azzurro e carica di tre monti d'oro all'italiana ristretti; con una stella d'oro, nel primo punto, avente il raggio di punta prolungato sino alla fascia - cimiero: una donna vestita d'oro, seduta sull'elmo e tenente un breve col motto: PAX IN VIRTUTE TUA -1613 (ove, però, la stella è una cometa ottagona)
RECHT AL RECHT			DAMIANO: Di rosso, alla stella d'oro; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata di nero - cimiero: il pavone colla coda a rosta - motto: RECHT AL RECHT - 1613; nel 1687 la stella è d'argento
	arma già usata da tempo immemorabile dai suoi antenati		DAMILANO: D'oro, a tre pali di rosso, col capo dell'Impero (nel 1613; quei di Cherasco col capo sostenuto d'azzurro) - motto: MODERATA DURANT
...	arma antichissima della famiglia e casata Nobile de' Darmelli		DARMELLO: D'argento, alla mano d'aquila di nero - cimiero: un putto ignudo, tenente una spada sopra il capo - 1613; nel 1580, 21 maggio, art. 852 §2 n.33 si legge campo rosso, bianco e nero; cimiero un moro, presentato da Fabiano; lo stesso giorno si presentava un Cristoforo

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Mondovì	DAZIANI	Nobili			*Cinque punti d'oro equipollenti a quattro di azzurro*	*Un cane nascente d'argento*
Ceva	FRANCHI, DE				*Tre corone d'oro in campo rosso*	
	DELALA Gio e fratello Claudio (che non compare personalmente)	Signor		Segretaro di S.A.S.	*D'azzurro con una banda d'argento, caricata di tre stelle di rosso*	*Elmo chiuso in profilo, ornato di festoni pendenti e volanti e di un tortiglio in capo degli smalti dell'arma Un cuore in mezzo a due ale o mezzi voli di rosso*
	RIVA, DELLA				*In campo d'oro due bande nere ed una d'argento nel mezzo di esse*	
Torino e Caramagna	ROSSA, DELLA				*Uno scudo d'azzurro con dieci stelle d'oro disposte 4. 3. 2. 1. ed il capo d'oro caricato di un'aquila di nero coronata del medesimo*	*Altr'aquila simile*
Asti	ROVERE, DELLA, Paolo e Signor Domenico, nipote (il quale non compare personalmente)	Molto Reverendo Signor		Dottor di Leggi	*Di azzurro con un albero di rovere ghiandifera d'oro e sradicata con i rami passati e ripassati in doppia croce di S. Andrea*	*Una nave col suo timone e vele ecc.*
Villanova Asteggiana	ROVERE, DELLA, Pietro Paolo	Signore			*Di azzurro con un albero di quercia o sia rovere coi suoi frutti d'oro*	*Una nave, timone e vele spiegate d'argento*
Vinovo	ROVERE, DELLA				*Uno scudo di azzurro con una rovere sradicata fruttata d'oro con quattro rami passati e ripassati in croce di S. Andrea*	*Corona comitale*
Vercelli	SCALA, DELLA Fabrizio, figlio del fu Signor Pietro, Dottor di Leggi	Signor			*Di azzurro con una scala d'argento, altra in palo ed il capo d'oro con un'aquila coronata del medesimo*	*Un uomo vestito di azzurro qual con la destra tiene il breve col motto*
Pagno	SOLIO, DEL				*Uno scudo d'argento attraversato da una riga nera in fascia su cui è posata una colomba d'argento nera*	
Mondovì	VALLE, DELLA				*Uno scudo di sei pali, tre d'oro e tre di rosso*	*Un'aquila spiegata di nero coronata d'oro*
Costigliole di Saluzzo	VALLE, DELLA, Gio Francesco e (non compaiono di persona) Capitano Gio Battista, Signor Michele Antonio	Signor		Alfiere	*Uno scudo palato di sei pezze, tre d'oro e tre di rosso, profilate di nero. Elmo chiuso in profilo ornato*	*Un'aquila nera coronata dello stesso*
	DONNE, DELLE				*Uno scudo spaccato di nero e d'argento, e sopra il tutto un leone dell'uno all'altro*	*Un leone nascente d'argento*
Savigliano	DELFINI				*Uno scudo d'oro ha nel mezzo un giglio rosso sopra il quale stanno due pappagalli al naturale e al fondo due delfini d'argento mordenti la radice di esso*	*Una fenice ardente sul rogo col motto sopra*
Genola	DELFINI				*Un pesce delfino d'argento sormontato da una stella del medesimo in campo d'azzurro*	*Un'aquila di nero*
Cuneo	DELFINI				*In campo d'azzurro un delfino d'argento, accompagnato da un stella d'oro, in capo dello scudo. Elmo chiuso*	*Una fiamma di fuoco*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
LABORANS QUIESCO			Quattro punti d'azzurro, equipollenti a cinque d'oro - motto: LABORANS QUIESCO - 1613
	arma antichissima di loro famiglia, usata da tempo immemorabile		FRANCHI: Di rosso, a tre corone d'oro - cimiero: il cavallo d'argento, imbrigliato di rosso, nascente - motto: MENS RATIONI SUBIECTA - 1613 (senza cimiero, né motto)
IN DOMOS SUPERAS	Privilegio di Nobiltà con arma concessali da essa S.A. ed a loro figliuoli e figliuole nati e da nascere da legitimo matrimonio e datato in Ciambery li 22 ottobre 1592		DELLALA: D'azzurro, alla banda d'argento, carica di tre stelle di rosso cimiero: un cuore, fra un volo, il tutto di rosso - motto: IN DOMOS SUPERAS - 1613
			RIVA da Vigone: D'oro, alla banda di nero, ripiena d'argento - ccimiero: l'armellino, caricante un fascio di palme, il tutto d'argento - sostegni: due aquile coronate, di nero, beccate e membrate di rosso - 1613, 1687
DEUS ET REGES DANT SUA MUNERA DIGNIS			ROSSA: Di azzurro, a dieci stelle d'oro, 4-3-2-1; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata, di nero - cimiero: l'aquila del capo - motto: DEUS ET REGES DANT SUA MUNERA DIGNIS - 1613
ATTIGIMUS PORTUM	Privilegio		ROVERE: D'azzurro, al rovere d'oro, coi rami decussati e ridecussati - cimiero: la nave d'argento, vogante - motto: ATTIGIMUS PORTUM - 1613
ATTIGIMUS PORTUM			ROVERE: come la precedente
			ROVERE: vome la precedente, ma senza cimiero e motto, che competono ai ROVERE di Asti
PER QUESTA CON VIRTÙ SI ASCENDE E VINCE	arma antichissima di sua famiglia di Scala		SCALA: D'azzurro, alla scala di pietra d'argento; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata, di nero - cimiero: l'uomo vestito di azzurro, che colla destra tiene un breve, scritto col motto: PER QUESTA CON VIRTU' SI ASCENDE E VINCE - 1613
	arma antichissima di sua famiglia		D'argento, alla fascia di nero, sormontata da una colomba al naturale - 1613
			VALLE: Palato d'oro e di rosso - cimiero: l'aquila coronata di nero - motto: A BON FIN - 1613
A BON FIN	arma antichissima di sua famiglia già usata dai suoi antecessori da tempo immemorabile in qua		VALLE, DELLA, da Costigliole di Saluzzo, orig. Mondovì: come la precedente - 1613
DIVO JOVE AUCTORE SEQUIMUR CERTA PATRUM			BURONZO, alias delle DONNE: Troncato di nero e d'argento, al leone dall'uno all'altro - cimiero: il leone d'argento, armato e linguato di rosso - motto: DIVO IOVE AUCTORE SEQUIMUR ACTA PATRUM - 1613
IN DEO ARDENDO SEMPER VIVO			DELFINO: D'azzurro, al delfino al naturale, sormontato da una stella d'argento (quei di Savigliano, invece: d'oro al giglio di rosso. sormontato da due pappagalli al naturale; con un delfino d'argento in punta che abbocca il giglio (1613) - cimiero: l'aquila che, coll'artiglio destro, afferra un tizzone acceso - motto: ACQUESCAT RATIONI VOLUNTAS - nel 1613, il delfino è d'argento colla stella d'oro e il cimiero una fiamma, col motto DEORSUM NUMQUAM - 1580 - 1613
ACQUIESCAT RATIONI			DELFINO: D'azzurro, al delfino d'argento, sormontato da una stella dello stesso - cimiero: l'aquila di nero - motto: ACQUIESCAT RATIONI 1613
DEORSUM NUMQUAM			DELFINO: D'azzurro, al delfino d'argento, sormontato da una stella d'oro - cimiero: una fiamma di fuoco - motto: DEORSUM NUNQUAM - 1613

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
	Demonte, Comunità di				*Uno scudo di rosso con un fiume d'argento in banda entro il quale tre pesci notanti, accompagnato da una rocca, o sia gran sasso posto all'angolo sinistra del capo*	
Carmagnola	DENTIS Giacomo	Signor		Nodaro di Carmagnola	*Uno scudo bandato di azzurro e d'oro di sei pezze, le tre di azzurro caricate di cinque denti d'argento, disposti due nella prima, due nella seconda e uno nella terza; ed il capo d'azzurro caricato di tre stelle d'oro male ordinate, cioè 1 e 2*	
Torino	DENTIS				*Uno scudo bandato di azzurro e d'oro di sei pezze con cinque denti di argento posti sopra le 3 bande d'azzurro 2. 2. e 1. sotto un capo di rosso*	*Elmo ornato d'un tortiglione La testa di un elefante*
Dronero	DE PERRIS				*Uno scudo partito e controfasciato di azzurro e d'oro di otto pezzi, quattro da un canto e quattro dall'altro*	
Torino	DE ROSSI			Consigliere, Mastro	*Uno scudo di azzurro inquartato il 1 e 4 caricato di un leone d'argento lampassato di rosso, nel 2 e 3 una banda d'oro caricata di tre torte e palle rosse*	*Un'aquila nera colorata d'oro, col motto*
Vercelli	DE ROSSI				*Un leone armato, membrato e lampassato di rosso, in campo di azzurro*	*Un leone nascente simile a quello dell'arma*
Ivrea	DE RUBEI o ROSSO Gio Cristoforo e (non compare personalmente) Signor Gio Battista, Dottor di Leggu	Nobile			*In campo di rosso una mano di carnagione stringente due catene di ferro accompagnata in capo da tre stelle d'oro poste in fascia ed in punta da tre fiamme anche d'oro*	*Una donna ignuda scapigliata*
Asti	DE STEFFANI				*Uno scudo inquartato di rosso e d'argento con un leone d'oro sopra il tutto*	*Una grue tenente un ramo di palma verde fruttato di rosso*
Vercelli	DIONIGGIO				*Un leone di nero membrato ed ornato di rosso, in campo d'argento*	*Un leone nascente simile*
Fossano	DIONISIO				*Uno scudo spaccato di verde e d'argento*	*Un figlio nudo tenente con la destra una spada nuda*
Rivoli	DOGLI Francesco	Signor		Consigliere e Procuratore Patrimoniale di S.A.S.	*Di azzurro con tre lune crescenti d'argento poste in fascia ed il capo caricato di un'aquila nera coronata dal medesimo*	
	Dogliani, Comunità di				*Uno scudo spaccato d'argento e di azzurro con un leone dell'uno all'altro armato, membrato e lampassato di rosso, tenente nella zampa destra un vaso di creta con un manico Con le lettere attorno allo scudo: COMMUNITAS DOGLIANI*	
San Germano	DONNA				*D'argento con un rastello d'oro posto sopra la sommità di tre caprioli, due di color morello e quel di mezzo verde*	*Elmo chiuso in profilo ornato e di festoni pendenti e volanti dai lati e di un tortiglione in capo degli stessi smalti dell'arma. Una fantina vestita di detti colori, coronata d'alloro tenente colla destra il breve colle sopra*
Oldenico	DONNA				*Di rosso con un S. Giorgio a cavallo armato, tenente nella destra una spada in atto di ferire, nella sinistra lo scudo, il cavallo corrente sellato ed imbrigliato; il tutto d'argento*	*Un'aquila nera, coronata d'oro*
Mondovì	DONZELLI BOTTEGA				*Tre pali d'argento in campo rosso*	
Cirié	DORIA				*Uno scudo spaccato d'oro sopra argento con un'aquila nera sopra il tutto coronata, rostrata ed armata d'oro*	*Elmo coronato di corona marchionale Un leone d'oro lampassato di rosso e coronato d'oro*
Torino	DOTIO, figlio del fu Signor Carlo, Milanese			Dottor di Leggi	*D'oro con cinque monticelli di verde in punta, sormontati da un'aquila spiegata di nero coronata d'oro*	
	Dronero, Comunità di				*Uno scudo spaccato di azzurro e d'argento con un drago di rosso coronato d'oro sopra il tutto*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
			arma di Comunità.
	Privilegio di confermazione d'arma concessoli da S.A.S. ed ai suoi figli eredi successori e discendenti in perpetuo li 21 marzo 1614		Sbarrato d'oro e di azzurro; le sbarre d'azzurro cariche di 5 denti d'argento 2-2-1; col capo di rosso - cimiero: una testa di elefante - motto: NI DECEPTUS VINCITUR 1687 - nel 1613 il Nobile Giacomo da Carmagnola consegna, senza cimiero e motto, un'arma identica, ma col capo d'azzurro, carico di tre stelle d'oro, male ordinate
NI DECEPTUS VINCITUR	Privilegio di confermazione d'arma		vedasi la precedente
			famiglia non riportata.
DESIDERIUM PECCATORUM PERIBIT			ROSSI: D'azzurro, inquartato da due filetti d'argento: al 1 e 4, al leone d'argento, linguato di rosso; al 2 e 3, alla banda d'oro, carica di tre tortelli di rosso - cimiero: l'aquila di nero, coronata d'oro - motto: DESIDERIUM PECCATORUM PERIBIT - 1613
IPSA SIBI PRAETIUM VIRTUS			ROSSI: D'azzurro, al leone d'argento, linguato e membrato di rosso - cimiero: il leone del campo, nascente - motto: IPSA SIBI PRAETIUM VIRTUS - 1613
SERVATA FIDES			RUBEI: Di rosso, alla mano di carnagione, impugnante due catene di ferro al naturale; accompagnata in capo da tre stelle, in punta da tre fiamme d'oro ed ordinato in due fascie - cimiero: la donna di carnagione, scapigliata, nascente - motto: SERVATA FIDES 1613, consegna Gian Cristoforo
INTERRITA VIRTUS	Privilegio di confermazione d'arma concessogli da S.A.S. li 26 gennaio 1588		DE STEFANIS (STEFFANI): Inquartato di rosso e di argento, al leone di nero - cimiero: la grue che tiene una paluca di verde, fruttata di rosso - motto: INTERRITA VIRTUS - (Lorenzo consegna nel 1613)
POST TENEBRAS SPERO LUCEM			DIONISIO: D'argento, al leone di nero, membrato di rosso - cimiero: il leone del campo, nascente - motto: POST TENEBRAS SPERO LUCEM - 1613
CON EL TEMPO	arma antichissima e Nobilissima		Troncato di verde e d'argento - cimiero: il puttino di carnagione, armato di spada - motto: CON EL TEMPO - 1613
			D'azzurro, a tre mezzelune d'argento, crescenti, ordinate in fascia; col capo dell'Impero - 1613
			arma di Comunità.
VIRTÙ NON HA, NÉ POTRÀ AVERE CHI LASCIERÀ L'ONOR PER ACQUISTAR L'AVERE			D'argento ,a tre scaglioni: gli estremi di nero, quel di mezzo di verde; col lambello d'oro attraversante - cimiero: la donzella vestita degli smalti dell'arma che tiene un breve scritto col motto: VIRTU NON HA NE POTRA AVERE CHI LASCERA L'ONOR PER ACQUISTAR L'AVERE - 1613
IN TE DOMINO CONFIDO	arma di Nobiltà o sia insegna antichissima di loro famiglia		Di rosso, al San Giorgio di argento - cimiero: l'aquila di nero, coronata d'ro - motto: IN TE DOMINE CONFIDO - 1613
			D'argento, al muro di rosso, merlato di tre pezzi (nel 1613 hanno tre pali d'argento in campo rosso)
			ORIA (D'ORIA, DORIA): Troncato d'oro e d'argento, all'aquila di nero, coronata, rostrata, membrata d'oro - cimiero: il leone coronato, d'oro, linguato di rosso
			famiglia non riportata.
			arma di Comunità.

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Moncalieri	DUCO			Consigliere e Senatore ordinario nell'Ecc. mo Senato	*Uno scudo di sei bande tre d''oro e tre di azzurro*	
Ceva	DUGNANO, del fu Lodovico, Cittadino Milanese				*Uno scudo spaccato nel 1 bandato di argento e di verde di sei pezze, nel 2 di rosso*	*Un fanciullo tenente con la destra una spada nuda ed a sinistra un libro aperto*
Candelo	DURANDO Gaspare. Carlo e altri	Signor			*Uno scudo inquartato nel 1 e 4 di azzurro, nel 2 e 3 di rosso, il tutto sotto un capo d'oro, con l'aquila di nero coronata del medesimo*	*Un'aquila di color naturale, con l'ali aperte imbeccata ed armata d'oro coll'artiglio destro tenente il breve, col motto*
Cherasco	DURANDO				*Un leone d'oro lampassato di rosso, che tiene sotto le zampe un bastone nodoso in campo d'argento*	
Saluzzo	DURANDO Michele, Leandro Michel Antonio, Sebastiano Valerio (i due uktimi non compaiono personalmente)				*Uno scudo inquartato di azzurro e di rosso con una croce d'oro profilata di nero sopra il tutto sotto un capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero coronata del medesimo*	*Elmo ornato* *Un uomo vecchio vestito di rosso qual con la destra tiene un livello di azzurro e rosso col piombo perpendicolare e colla sinistra il breve*
Chiambery	DUROBIN			Segretaro delle SS.AA.	*Di azzurro con tre bisanti d'oro posti 2. e 1.*	
Asti	DUSIO			Dottor di Leggi	*Di azzurro con un capriolo d'oro accompagnato in capo da due stelle ed in punta da un Dusio parimente d'oro*	*Un Dusio simile*
Mondovì	DUTTO				*Tre bande d'argento in campo d'azzurro*	*Un anello d'oro con un diamante in esso legato*
Saluzzo	ELLIONE				*In campo di nero un grifone d'oro rampante, armato e linguato di rosso*	*Un altro grifone simile*
Romano	EICI				*D'oro con cinque fascie, due d'argento, due rosse ed una d'azzurro*	
	Entraque o Entraijve, Comunità di				*Una stella d'oro di otto punte in campo d'azzurro, con le lettere intorno allo scudo*	*COMMUNITAS INTRAQUE*
Barge	ERASCA			Insinuatore di Bargie	*Uno scudo d'oro con una banda d'azzurro accompagnata da due saette o dardi di nero ambi posti in banda*	*Uno sparviere cioé in atto di volare*
Mondovì	FABIO o FABIANI Antonino	Signore		Dottore in Medicina	*Uno scudo spaccato la cui parte superiore è di azzurro con una stella d'oro accompagnata da due gigli del medesimo e l'inferiore d'argento con una pianta di fave gambuta, fogliata e fruttata di verde*	*Una fantina che con la destra tiene un breve*
Moncalieri	FABIO			Dottor, Medico	*D'argento con una pianta di fave verde fruttata d'oro*	*Una stella d'oro*
Chieri	FACIO			Fiscal Generale per S.A.S.	*Di azzurro con un leone d'oro sormontato da tre stelle del medesimo poste 1. e 2.*	*Un leone nascente d'oro*
Avigliana	FACIO				*Uno scudo d'azzurro un chievrone d'oro accompagnato dalla parte destra sotto e sopra di una testa di moro olivastra e dalla sinistra di tre stelle d'oro, di sopra in banda e di sotto d'una testa di moro nera fasciata di bianco in campo d'oro*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
			DUCHI (DUC, DUCH. De DUCHI): Bandato d'oro e d'azzurro - cimiero: il cervo nascente - sostegni: due fasci di due dardi ciascuno, decussati, rovesciati ed accollati da un breve, scritto col motto: SANS FALIR - 1580, 1613. 1687
		l'arma è quella dell'antichissima famiglia DUGNANI di Milano	famiglia non riportata.
DURANTES VINCUNT	arma concessa dall'Imperatore Carlo V come per Patenti delli 7 aprile 1533		Inquartato di rosso e di azzurro; col capo d'oro, carico di un'aquila di nero rostrata ed armata di rosso - cimiero: l'aquila del capo, nascente - motto: DURANTES VINCUNT - 1613, 1687
			D'argento, al leone d'oro, linguato di rosso, che tiene un bastone noderoso di verde, posto in banda e reciso - 1579, 1613
MODERATA DURANT	arma da sempre usata da tempo immemorabile dalli suoi antecessori		Inquartato d'azzurro e di rosso, colla croce d'oro, orlata di nero, sulla partizione; col capo dell'Impero - cimiero: un vecchio vestito di rosso, che colla destra tiene una livelletta d'azzurro,col piombino di rosso, e colla sinistra un breve, scritto col motto: MODERATA DURANT - 1613
			famiglia non riportata.
IN TENEBRIS PERSPICAX	arma antichissima e Nobile della Nobile sua famiglia		D'azzurro, allo scaglione, accompagnato in capo da due stelle e in punta del gufo (*dusio*); il tutto d'oro - cimiero: il gufo del campo - motto: IN TENEBRIS PERSPICAX - 1613
DURUS ET CLARUS			DUTI: Fasciato d'argento e d'azzurro - nel 1613: D'azzurro, a tre bande d'argento - cimiero: l'anello col diamante - motto: DURUS ET CLARUS
RECORDATUS MISERICORDIAE SUAE			ELIONI (ELLIONI, RICCHIARDI, RICCIARDA): D'azzurro, al grifone d'oro (nel 1613, il campo è nero ed il grifone è armato e linguato di rosso; in quell'anno consegnarono la stessa arma gli ARNALDI da Saluzzo - vedasi ante) - cimiero: il grifone del campo - motto: RECORDATUS MISERICORDIAE SUAE
			famiglia non riportata.
			aarma di Comunità.
AD SPEM BONI	Lettere di costituzione di detto ufficio con permissione dell'uso dell'infrascritta arma ottenuta da S.A. per lui e suo figlio e loro discendenti li 25 febbraio 1614, di mano del Principe Cardinale firmato, qual arma si vede in piede di detta lettera dipinta e dal Re d'Arme Brambilla blasonata		famiglia non riportata.
IN TENEBRIS VIRTUS	hanno sempre usato dell'arma detta dei FABIANI		famiglia non riportata.
IN SUBLIMIS			famiglia non riportata.
FACIENTES BONA LUCIESCUNT	Privilegio di Nobiltà concesso alla sua famiglia dei Faci il 1 febbraio 1560		D'azzurro, al leone, sormontato da tre stelle male ordinate; il tutto d'oro - cimiero: il leone d'oro nascente - motto: FACIENTES BONA LUCESCUNT - 1613
		residente in Torino	D'azzurro, allo scaglione d'oro, accompagnato nel braccio destro da due teste di moro al naturale e, nel braccio sinistro, da tre stelle d'oro, ordinate in banda e, sotto, da una testa di Moro di nero, bendata d'argento, rivoltata, caricante una rotella d'oro -1613

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Carmagnola	FACIS, DE	Nobili di Carmagnola			*Uno scudo di azzurro con una banda d'oro profilata di nero accompagnata da due busti di putto d'oro e di rosso l'uno al di sopra e l'altro al di sotto della banda*	*Un leone nascente d'oro che con la zampa tiene il breve*
Avigliana	FALCOMBELLO Albirio				*Uno scudo spaccato nel 1 di azzurro con un falcone d'oro volante in banda accompagnato da due stelle del medesimo disposte pure in banda, nel 2 d'argento con una croce di rosso accantonata da quattro rose parimente rosse*	
Lessona	FALETTI Bartolomeo, figlio del fu Nobile Sebastiano, e il fratello, Nobile Giobatta (che non compare personalmente)	Signor		Fisico	*Di azzurro con una banda scaccata ossia a scacchi d'oro e di rosso a tre file*	*Una donna ignuda e scapigliata nascente qual nella destra tiene uno specchio*
Asti	FALETTO			General, Munizioniere di S.A.S.	*Uno scudo bandato d'argento e di rosso di sei pezze*	*Una donna armata di faretra ed arco in atto di colpire*
Ponte	FALLETTO Gian Michele e fratello, Nobile Martino, che non compare personalmente			Avvocato, ViceConservatore della Tratta ed altri diritti	*Di azzurro con una banda a scacchi d'oro e rossi di tre file accompagnata da due stelle d'oro*	*Un ramo di alloro ed altro verde sopra i quali sta una colomba d'argento*
Barolo	FALLETTO				*D'azzurro con una banda a scacchi d'oro e di rosso a tre file*	*Un'aquila nera*
	FALLETTO				*Di azzurro con una banda a scacchi d'oro e di rosso di tre file*	*Un uomo ignudo nascente che nella destra tiene un dardo*
Serralunga	FALLETTO				*Di azzurro con una banda a scacchi d'oro e di rosso a tre file*	*Un'aquila volante nera coronata del medesino*
Pinerolo	FALLETTO			Dottor di Leggi	*Di azzurro con una banda a scacchi d'oro e di rosso a tre file*	*Un pellicano*
Biella	FANTONI				*Di azzurro con un leone d'oro qual tiene con le zampe una lancia con banderuola d'argento*	*Un leone nascente tenente una lancia simile*
	FAPOCO			Controllore del Ser. mo Principe Cardinale	*In campo d'oro una fascia di rosso accompagnata in capo da un leone nascente di nero e in punta da tre bande di azzurro*	
Garessio	FASANI			Insinuatore di Garessio	*Di azzurro con una banda d'argento accompagnata da due stelle del medesimo posto il tutto sotto un capo d'oro caricato di un'aquila nera coronata di rosso*	
Sostegno	FASANINO	Nobile di Sostegno			*Uno scudo partito, la parte destra di rosso e la sinistra di azzurro con tre bande rosse in caduna dei quali vi è un leone di azzurro*	
Sostegno	FASANINO			Attuaro nell'Ecc. mo Senato	*Di argento con un ramo di verde sopra il quale sta posato un fagianno*	
Savigliano	FAVA				*Uno scudo d'oro con una pianta di fave fruttata di verde posta in palo e accompagnata da due stelle di azzurro*	*Tre baccelli di fave verdi*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
OMNE BONUM DESURSUM EST			D'azzurro, alla banda di nero, ripiena d'oro, accompagnata da due busti di puttino, quello in capo d'oro, l'altro di rosso, cucito, posti in maestà - cimiero: il leone d'oro, nascente, che tiene un breve col motto: OMNE BONUM DESURSUM EST - 1613
			Troncato: d'azzurro alla stella d'argento, posta a destra; d'argento al falcone al naturale, beccato e membrato di rosso, volante e fissante la stella del primo punto - 1613, 1687 (col falcone d'argento)
			FALLETTI: Di azzurro, alla banda scaccata d'oro e di rosso - cimiero: l'aquila di nero, coronata d'oro, nascente - motto: EN ESPERANCE - il ramo di Lessona aveva per cimiero donna ignuda scapigliata nascente che tiene uno specchio nella destra (1613)
IMPAVIDA VIRTUS	arma antica di sua famiglia		FALLETTI: Bandato di rosso e d'argento - cimiero: Diana armata di faretra, con dardi in mano - motto: IMPAVIDA VIRTUS - 1687
INGENUOS DECET			FALLETTI: Di azzurro, alla banda scaccata d'oro e di rosso, accompagnata da due stelle d'oro - cimiero: la colomba tra due rami, di palma e d'olivo, decussati - motto: INGENUOS DECET - 1614, 8 aprile, Gian Michele consegna l'arma
EN ESPERANCE		residente in Torino	FALLETTI: Di azzurro, alla banda scaccata d'oro e di rosso - cimiero: l'aquila di nero, coronata d'oro, nascente - motto: EN ESPERANCE
ASPERO FUNI ACCEDEC E GAGLIARDOS ES LOVOCO POFAROSTO DARDO			come la precedente. Il ramo di Castiglione Falletto ha per cimiero l'uomo di carnagione, nascente, che tiene, colla destra un dardo; il motto è così errato da non intendersi - 1613
EN ESPERANCE, EN ESPERANCE			come la precedente. Il ramo di Serralunga,ha per motto: EN ESPERANCE EN ESPERANCE - 1613
SANS OUTRAGE	arma antichissima e Nobile di sua famiglia		come la precedente. Il ramo di Pinerolo per cimiero il pellicano e per motto SANS OULTRADE - 1613
NON NOBIS DOMINE SED NOMINI TUO DA GLORIAM	arma antichissima loro		D'azzurro, al leone d'oro, tenente una lancia d'argento, banderuolata dello stesso - cimiero: il leone del campo nascente - motto: NON NOBIS DOMINE SED NOMINI TUO DA GLORIAM - 1613
	Privilegio di Nobiltà con arma concesso al fu suo padre per lui e posteri li 28 aprile 1583		da Vigone: D'oro, alla fascia di rosso, accompagnata, in capo, da un leone di nero, in punta da tre bande di azzurro - cimiero: il cane barbone nero, nascente - motto: SEDULITATE ET FIDE - 1613
	Privilegio di Nobiltà con arma		D'azzurro, alla banda d'argento, accompagnata da due stelle dello stesso; col capo d'oro, carico di un'aquila di nero, coronata di rosso - 1613
			Partito di rosso e d'azzurro, a tre bande di rosso cucite, ciascuna carica di un leoncino d'azzurro, cusito - 1613
	hanno sempre usato da tempo immemorabile		D'argento, al ramo di verde, sostenente un fagiano al naturale - 1613
	Privilegio di Nobiltà con arma e confermazione d'arma		D'oro alla pianta di fava al naturale (pleonasmo dire fruttata in palo, accostata di stelle), accompagnata da due stelle d'azzurro cimiero: Tre baccelli di fava - motto: NON ULTIMA FRUGUM

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Pinerolo	FAVOTTO				*In campo d'argento una pianta di fave con foglie, guscie ossia baccelli in verde e due stelle di rosso verso gli angoli del capo*	*Una vergine nascente vestita di azzurro e coronata di verde qual nella destra tiene un ramo di fava verde e nella sinistra un breve col motto*
Mondovì	FAUZONE			Auditore	*In campo di azzurro una banda d'oro*	*Un moro nascente vestito di azzurro con una fascia d'oro qual nella destra tiene una spada nuda e nella sinistra due speroni d'oro*
Biella	FECIA	Nobili di Biella			*Uno scudo spaccato nella parte superiore ha un ramo di vite coi grappoli d'uva rossa e foglie verdi in campo d'argento e nella parte inferiore di rosso pieno e sopra lo scudo due rami di vite con le foglie ed uva matura, una bianca e l'altra rossa*	
Biella	FECIA				*Uno scudo spaccato nel 1 d'argento con due grappoli d'uva matura pendenti a un ramo di vite con cinque foglie nel secondo di rosso, con altra uva simile*	
Biella	FECIA	Nobili di Biella			*Uno scudo spaccato, la parte superiore ha due grappoli d'uva in campo rosso e l'inferiore d'argento con due uve pendenti ad un tronco di vite a due foglie verdi per caduna*	
Fossano	FELICIANO	Nobili			*Uno scudo spaccato di rosso sopra oro*	
Garessio	FENOCHIO				*Verso la punta dello scudo due mani in fede di carnagione stringenti due rami di fenochio verde fruttati*	
Vercelli	FERLA Laura	Signora			*D'azzurro con un bastone pastorale d'oro posto in palo; il capo d'azzurro con un'aquila spiegata di nero coronata del medesimo*	*Altro bastone simile*
Pinerolo	FERNAZZA				*Uno scudo spaccato di rosso sopra argento con un leone dell'uno all'altro*	
Saluzzo	FEROLDO			Segretario di S.A.S.	*Uno scudo rosso caricato di un leone rampante d'oro cinto nel mezzo da due sbarre, cioè la superiore rossa, la seconda d'azzurro e la terza d'argento*	*Elmo chiuso* *Un drago alato nascente che tiene in bocca un ferro*
Ivrea	FERRANDINO				*Uno scudo trinciato di rosso e di azzurro con una banda di nero sopra il tutto caricata nel mezzo da una stella d'argento accompagnata da un leone nascente d'oro sopra il rosso*	
Crescentino	FERRARI	Nobile di Crescentino			*Inquartato 1 e 4 d'argento con un chiodo di nero legato da un nastro di azzurro, 2 e 3 bandato d'argento e di azzurro di sei pezze sotto un capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero coronata del medesimo*	*Un'aquila nascente nera coronata*
Vercelli	FERRARIS				*Uno scudo di sei fascie, tre d'oro e tre rosse, il capo d'oro caricato di un leone nascente di rosso*	*Un leone rosso nascente tenente con la zampa destra il motto sopra un breve*
Torino	FERRARIS			Dottor di Leggi	*D'oro, con un leone di nero armato, lampassato e membrato di rosso ed una fascia rossa attraversante il tutto*	*Un armellino*
	FERRARIS				*D'oro con tre fascie nere ed in capo un'aquila spiegata di nero coronata del medesimo in campo mezzo d'oro*	*Un'altr'aquila simile coronata*
Biella	FERRARIJS				*Uno scudo d'oro con tre fascie di rosso con un leone in capo nascente di rosso alla prima fascia nel campo d'oro*	*Un angelo nascente*
Cuneo	FERRARIJS			Dottor di Leggi	*Uno scudo d'oro con una croce di S. Andrea d'azzurro e il capo parimente d'oro sostenuto da una riga di nero e coronato di un'aquila nera*	*Un'aquila simile nera*
Savigliano	FERRERI				*Uno scudo spaccato d'azzurro e d'oro con un leone dell'uno all'altro*	*Un gallo di rosso*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
EX COELESTI VIRTUTE	Privilegio di confermazione della sua arma con aggiunta di cimiero concesso da S.A.S.		D'argento, alla pianta di fava di verde sradicata;,accompagnata da due stelle di rosso - cimiero: la giovanetta nascente, vestita di azzurro, inghirlandata di verde, tenente colla destra una pianta di fava, colla sinistra un breve, col motto: EX COELESTI VIRTUTE - 1613 e 1614, 30 gennaio
EN DIEU	arma di Nobiltà ed insegna antichissima di essa famiglia		FAUSSONE: D'azzurro, alla banda d'oro - cimiero: un putto Moro, nascente, vestito di azzurro alla N d'oro sul petto, la testa fasciata d'argento, tenente una spada, con due speroni d'oro, intrecciati, posti a sinistra di questa figura (nel 1613 gli speroni sono tenuti colla mao sinistra del Moretto) - motto; EN DIEU - 1613, 1687. A volte il motto è: SI TE FATA VOCANT
	Privilegio di confermazione d'arma già blasonata da Staffa per essi e loro discendenti in perpetuo delli 20 aprile 1581		Troncato d'argento e di rosso, ciascun punto al tralcio di vite al naturale, con tre grappoli d'uva e cinque pampini - 1613
			vedasi la precedente
			Troncato di rosso, a due grappoli di uva al naturale, e di argento al tralcio di vite, con due grappoli e due pampini al naturale - 1613
			FELISSANO: Troncato di rosso e d'oro - 1613
	arma antichissima di loro famiglia		famiglia non riportata.
OMNIA ...		moglie del Signor Lelio DE ROSSI di Vercelli	i FERLA non sono riportati, al contrario dei DE ROSSI di Vercelli, dei quali, però, non viene data l'arma.
	arma sua antichissima		famiglia non riportata.
NUMQUAM DESISTAM			famiglia non riportata.
			famiglia non riportata.
NON INFERIORA			FERRARIS: Inquartato: al 1 e 4. d'argento, al chiodo di passione di nero, legato di rosso (nel 1613 è d'azzurro); al 2 e 3, bandato d'argento e d'azzurro; il tutto al capo d'oro, carico di un'aquila coronata di nero - cimiero: l'aquila del capo, nascente - motto: NON INFERIORA - 1613, 1687
CHI BEN SERVE E FACE ASSAI DOMANDA	arma antichissima della casata e famiglia sua dei Ferraris		FERRARIS da Biella in Vercelli e poi in Torino: Fasciato d'oro e di rosso; col capo d'oro, carico di un leone di rosso, nascente - cimiero: un Angelo nascente - motto: BIEN SOUFFRIR A TEMPS - 1613, 1687
NE FOEDAR MORIAR	Privilegio di confermazione dell'arma		da Villanova d'Asti: D'oro, al leone di nero, linguato e armato di rosso; colla fascia dello stesso, attraversante - cimiero: l'armellino, fermo - mottp. NE FOEDAR MORIAR - 1613 (consegnata da un collaterale, dottore di leggi in Torino), 1687
			Qa Ceva e San Michele e Belvedere: D'oro. a tre fascie di nero; col capo dell'Impero cucito - ccimiero: l'aquila del capo - motto: MEDIO TUTISSIMUS - 1613
BIEN SOUFRIR A TEMPS	arma antichissima di sua famiglia		FERRARIS: Fasciato d'oro e di rosso; col capo d'oro, carico di un leone di rosso, nascente - cimiero: un Angelo nascente - motto: BIEN SOUFFRIR A TEMPS - 1613 (con aggiunta del cimiero), 1687
PRO FULMINE CRUCEM	arma antichissima di sua famiglia		FERRARIS: D'oro, al decusse d'azzurro; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata, di nero - cimiero: l'aquila di nero, linguata di rosso, sorante - motto: PRO FULMINE CRUCEM - 1613, 1687
CURA ET VIGILANTIA	Privilegio		FERRERO: Troncato d'azzurro e d'oro, al leone dall'uno all'altro, linguato di rosso - cimiero: un gallo, di rosso, che tiene un breve col motto: CURA ET VIGILANTIA - 1580, 1613 (nel 1580 il cimiero era un braccio con spada ed il motto FORTITUDO MEA DOMINUS)

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Cirié	FERRERI	Nobili		Dottor di Leggi	*Uno scudo palato d'oro e di rosso di sei pezze ed un capo d'oro caricato di un'aquila di nero coronata del medesimo e sopra il tutto nel centro dello scudo, uno scudetto d'argento con un leone d'azzurro*	*Elmo con il tortiglio in capo degli stessi smalti dell'arma ed una corona d'oro Un'aquila nascente di nero coronata d'oro*
Mondovì	FERRERI Carlo, Innocenzo. Annibale (Gentiluomo di Bocca di S.A.S.)			Dottor di Leggi	*Di tre bande nere in campo d'oro*	*Un putto ignudo tenente nella destra una palma verde e dalla sinistra il breve col motto*
Cuneo	FERRERI			Maggiordomo di S.A.S.	*Di tre bande nere, in campo d'oro*	
Pinerolo	FERRERI				*In uno scudo di rosso tre bande d'oro*	*Un uomo nudo tenente nella destra una spada e con la sinistra una rotella*
	FERRERI			Causidico Collegiato nell'Ecc. mo Senato	*Uno scudo spaccato di azzurro e d'oro, nel 1 un leone nascente da una fascia d'oro caricata di tre stelle di azzurro e nel 2 ha tre pali di verde*	*Un leone d'oro*
Cavallermaggiore	FERRERI				*Due fascie di argento, in campo azzurro sotto un capo d'oro con un'aquila di nero*	*Un angelo ascendente sopra l'elmo vestito di rosso con le ali di azzurro, d'oro e di rosso tenente in mano il breve col motto*
Buttigliera	FERRERI	Nobili di Buttigliera			*D'argento con quattro pali d'azzurro ritirati sotto del capo e sormontati da un leone di azzurro in capo dello scudo armato membrato e lampassato di rosso*	
Torino	FERRERO				*Di rosso con tre anelli d'oro intrecciati insieme ed una punta di diamante a caduno di essi, quel di sopra sormontato da una rosa d'argento*	
	FERRERO			Priore di S. Lorenzo d'Ivrea e di S. Michele di Casalgrasso	*Di tre sbarre d'argento e tre rosse per parte dell'incontro l'una dell'altra a spico*	*Un leone nascente d'argento linguato di rosso*
Pinerolo	FERRERO				*Uno scudo d'oro spaccato, la parte superiore ha un'aquila di nero coronata del medesimo e la parte inferiore tre pali di rosso*	*Sopra l'elmo una croce d'oro Di un collo e testa d'aquila coronata*
Cherasco	FERRERO Pietro, del fu Signor Giovanni	Signor			*Uno scudo partito e contrabbandato d'argento e di rosso di sei pezze in ambe le parti*	
Asti	FERRERO			Dottor, Fisico	*Di azzurro con un leone d'oro lampassato di rosso tenente nella zampa destra una ferrata d'oro*	*Altro leone simile*
	FERRERO				*Con due bande nere congiunte insieme in campo d'oro*	*Una lupa nascente di color naturale*
Biella	FERRERO				*Inquartato nel 1 e 4 l'aquila imperiale nera coronata del medesimo nel 2 e 3 un leone d'azzurro armato e lampassato di rosso in campo d'argento*	*Scudo coronato di cannibale Un leone nascente di azzurro armato e lampassato di rosso*
Racconigi	FERRERO Tomaso (non compare personalmente)			Avvocato Patrimoniale di S.A.S.	*Uno scudo partito di rosso e d'argento con tre caprioli dell'uno all'altro profilati di nero*	
Cuneo	FERRERO				*Tre bande di azzurro in campo d'argento*	*Un leopardo passante di verde*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
... NE CEDE MALIS	arma Nobile della famiglia de' Ferreri		Palato d'oro e di rosso; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata di nero, collo scudetto, in cuore, d'argento, al leone d'azzurro - cimiero: l'aquila di nero, coronata d'oro - motto: TU NE CEDE MALIS - 1613
INNOCENTIA			D'oro, a tre bande di nero - cimiero: il putto di carnagione, tenente una palma di verde colla destra e colla sinistra un breve, scritto col motto: INNOCENTIA - 1613
	arma antichissima e Nobile di sua famiglia		come la precedente
CHRISTUS MIHI ADIUTOR			FERRERO: Bandato d'oro e di rosso - cimiero: l'uomo di carnagione, nascente, armato di spada e di scudo - motto: CHRISTUS MIHI ADIUTOR - 1613, 1687
PROGREDIAR	Privilegio di Nobiltà concesso da S.A.S per li figli, li 16 giugno 1588	anche a nome dei suoi fratelli di Cavallermaggiore	da Cavallermaggiore: Troncato: al 1, d'azzurro al leone d'oro, nascente; al 2, d'oro, a tre pali di verde; colla fascia, sulla partizione, d'oro, carica di tre stelle d'azzurro - cimiero: il leone d'oro, nascente - motto: PROGREDIAR - 1613, 1687
SOLA FIDES	arma antichissima di sua famiglia		FERRERO (FERRERI), da Cavallermaggiore in Torino: come la precedente, ma con l'Angelo per cimiero ed il motto SOLA FIDES - 1613, 1687
			FERRERO, da Buttigliera d'Asti in Chivasso e Torino: D'argento, a quattro pali d'azzurro, ritirati verso il capo, sormontati da un leone del secondo, linguato e membrato di rosso - 1613
			famiglia non riportata.
FORTITUDO MEA DOMINUS			famiglia non riportata. Ma l'arma è identica a quella dei FERRERO da Cherasco e da Cavallerleone (vedansi infra)
TU NE CEDE MALIS			Troncato: al 1 d'oro, all'aquila coronata, di nero; al 2 pure d'oro a tre pali di rosso - cimiero: collo e capo di aquila coronata, di nero - motto: TU NE CEDE MALIS - 1613
		ne usano con consenso delli molto illustri e Reverendi referendario e Gaspare, fratelli, dei FERRARIS PONZIGLIONI	FERRERO PONZIGLIONE da Cherasco: Partito di FERRERO, che è ripartito d'argento e di rosso, scaglionato dell'uno nell'altro, e di PONZIGLIONE, che è d'azzurro, seminato di api d'oro, volanti in banda; il tutto sotto un capo d'oro, carico di un'aquila di nero, coronata di rosso - cimiero: un leone coronato d'oro, nascente - motto: FORTITUDO MEA DOMINUS - Cons: 18 aprile 1614 (già consegnata a Cherasco nel 1579)
VEL DURISSIMA FERRE			Bandato d'oro e di azzurro - nel 1613 un Dottor fisico Ferrero, cittadino di Asti, presenta: d'azzurro, al leone d'oro, linguato di rosso, tenente una inferriata d'oro - cimiero: il leone del campo - motto: VEL DURISSIMA FERRE
A TEMPO SUO			da Chieri:D'oro, alla gemella di nero, in banda - cimiero: la lupa, nascente - motto: A TEMPO SUO -1580 (col cimiero di un leone d'argento), 1613,
NON NOBIS DOMINE SED NOMINI TUO DA GLORIAM			Principi di Masserano: Inquartato: al 1 e 4, d'oro all'aquila di nero, bicipite; al 2 e 3, di FIESCHI, bandato d'argento e d'azzurro, e sul tutto di FERRERO - cimiero: il leone del campo - motto: NON NOBIS DOMINE SED NOMINE TUO DA GLORIAM - 1613, 1687
			arma come FERRERO ca Cherasco - FERRERO da Cavallerleone pure: Partito d'argento e di rosso, scaglionato dell'uno nell'altro - motto: FERUNTUR FERREA PENNIS
...			famiglia non riportata

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Carignano	FERRERO				*Di azzurro, con un leopardo d'oro leonato armato e lampassato di rosso*	*Un leone d'oro ascendente in atto di far prova e sperimentare le sue forze sostentando con le zampe una pietra nera*
Carmagnola	FERRERO				*Uno scudo spaccato, nel 1 di azzurro con una luna crescente accompagnata in capo da una stella d'oro, nel 2 di nero con tre bande d'oro*	
Pralormo	FERRERO	Nobile di Pralormo		Tesoriere di questa Città	*D'argento con un leone di nero armato membrato e lampassato di rosso, tenente nella zampa sinistra un ramo di palma verde e sormontato da un sole d'oro sopra il capo*	
Savigliano	FERRERO				*Uno scudo partito d'argento e di rosso con una banda di azzurro sopra il tutto, caricata di tre gigli d'oro*	
Savigliano	FERRUCIO				*Uno scudo interzato in palo d'argento, di verde e di rosso*	*Una mano tenente una sfera*
	FEIJDITI				*D'argento con un leone di rosso armato, lampassato e coronato di azzurro*	
Strambino e Ivrea	FETIA o FECIA	Nobili			*Uno scudo spaccato nel 1 d'argento con due grappoli d'uve mature pendenti caduno a un ramo di vite, con due foglie verdi e nel 2 di rosso*	*Un braccio vestito di rosso tenente nella mano un libro chiuso con le seguenti lettere*
Mondovì	FIANDOTTI	Nobili del Mondovì			*Un leone d'oro in campo di rosso*	
Cavallermaggiore	FILIPPI				*Uno scudo partito con sei sbarre rosse e di verde in campo d'oro*	
Savigliano	FIORA			Procuratore di Savigliano	*Di azzurro con un capriolo d'oro caricato di tre rose rosse 1. e 2.*	*Un angelo posto in mezzo di due ali d'aquila, vestito di color d'oro colle maniche di rosso, cinto da un ramo di alloro verdeggiante e tenente nella destra il breve*
Ivrea	FIORANO				*Un giglio fiorito d'oro in campo di rosso*	
	Fiorano, Comunità di				*Un giglio rosso con tre radici e due spine e frutti uscenti da un canto e dall'altro in campo d'argento*	
Novara e Vercelli	FISRENGO				*Di rosso con una croce di S. Andrea d'argento, accantonata da quattro gigli d'oro*	
Bra	FISSORI				*D'argento con tre foglie di fico verdi poste 2 e 1*	*Un'aquila di nero linguata di rosso*
Vercelli	FOASSA	Nobile di Chieri			*Di rosso, col capo d'argento caricato di tre rose rosse*	
Cherasco	FOGLIACHI				*In campo d'azzurro due palme al naturale verdi, poste in croce di S. Andrea accompagnate da tre stelle d'oro 2 e 1 sormontate in capo da una luna crescente d'argento*	
Moncalieri	FONTANA				*In campo di rosso una fontana d'argento e due leoni del medesimo affrontati, lampassati di rosso e rampanti in atto di bere a detta fontana*	*Una colomba d'argento*
Torino	FONTANELLA				*Uno scudo fasciato d'argento e di nero di sei pezzi*	*Una donna ignuda nascente qual con la destra tiene il breve, col motto*
Costigliole	FORMENTO			Fisico di Costigliole	*Di azzurro con tre spighe mature d'oro di formento; il capo d'oro con un'aquila nera coronata del medesimo*	*Una cerere*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
EXPERTO EFFERT	Privilegio di Nobiltà con arma concesso da S.A.S. a loro e rispettivi figli e figlie nati e da nascere di legittimo matrimonio posteri, successori e discendenti in perpetuo, li 20 novembre 1614, firmato Carlo Emanuele		D'azzurro, al leopardo d'oro, illeonito, linguato ed armato di rosso - cimiero: il leone d'oro, tenente una pietra di nero - motto: EXPERTO EFFERT- 1613, 1687
			Troncato: al 1, di azzurro, alla mezzaluna montante, sormontata da una stella, il tutto d'oro; al 2, di nero, a tre bande d'oro - 1613
SOLI DEO FORTITUDO ET VICTORIA			FERRERI: D'argento, al leone di nero, linguato e membrato di rosso, tenente un palma di verde, sormontato da un sole d'oro, cucito - motto: SOLI DEO FORTITUDO ET VICTORIA - 1613
	arma antichissima di sua famiglia		Parftito d'argento e di rosso, alla banda d'azzurro, carica di tre gigli di oro - 1613
IN TE, DOMINE, SPERAVI	arma antichissima di sua famiglia e casata		FERRUCCIO (FERUCIO, FERRUCCI): Troncato d'argento e d'azzurro e partito di rosso - Interzato in palo d'argento, di verde e di rosso - cimiero: la mano che tiene la sfera - motto: IN TE DOMINE SPERAVI - 1613, 1580
			FEYDIT da Giaveno: D'argento, al leone di rosso, coronato, linguato ed armato di azzurro - 1613, 1687
………			FECIA: Troncato: al 1, d'argento, al tralcio di vite al naturale, con due grappoli e due pampini di verde; al 2, di rosso - cimiero: il braccio vestito di rosso, tenente un libro aperto scritto colle parole … - 1613
			Di rosso, al leone d'oro - cimiero: la fiamma - motto: SURSUM SEMPER - (nel Cons. 1613 mancano cimiero e motto)
			Partito di rosso e di verde, scaglionato dell'uno nell'altro, gli scaglioni orlati d'oro - cimiero: l'arpia di carnagione, marinata di verde e di rosso, tenente in mano una palma - sostegni: due puttini di carnagione - motto: PERSEVERANTI DATUR - 1613, 1687
DEO ET PROXIMO DILECTO			D'azzurro, allo scaglione d'oro, carico di tre rose di rosso - cimiero: l'Angelo vestito d'oro, colle maniche di rosso, cinto da una ghirlanda di foglie d'alloro, di verde, posto fra un volo d'aquila di nero, tenente colla destra un breve, scritto col motto: DEO ET PROXIMO DILECTO - 1613
			Di rosso, al giglio d'oro, sbocciato -1613
			arma di Comunità.
			Di rosso, al decusse d'argento,accantonato da quattro gigli d'oro - 1613
VINCE TE IPSUM			D'oro, a tre foglie di vite di verde - cimiero: l'aquila di nero, armata di rosso - motto: VINCE TE IPSUM - 1613, 1687
		di Chieri	Di rosso, al capo d'argento, carico di tre rose di rosso, ordinate in fascia - 1580, 1613
			famiglia non riportata.
PURITÀ			Di rosso, alla fontana d'oro, zampillante d'argento, sostenuta da due leoncini dello stesso, affrontati - cimiero: la colomba - motto: VIRTUTE 1613, 1687
SI FATA VOCANT	arma antichissima di loro famiglia		Fasciato d'argento e di nero - cimiero: la ninfa nascente, vestita d'azzurro - motto: SI TE FATA VOCANT - 1687 (nel 1613 il cimiero è di donna ignuda e così consegna un Amedeo nel 1687)
	arma antichissima di cui si sono sempre valsi i suoi antecessori da tempo immemorabile		D'azzurro a tre spighe di frumento d'oro, appuntate e nodrite nella punta dello scudo; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata di nero - cimiero: la figura di Cerere, coronata di spighe, e tenente un covone colla destra - 1613

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Saluzzo	FORNARO			Dottor di Leggi	*In campo di azzurro una stella d'oro in capo dello scudo ed un crescente d'argento nella punta*	*Un uomo dal mezzo in su vestito di azzurro e le braccia nude dal mezzo in giù, tenente colle mani un breve, col motto, sormontato da un sole d'oro con una nuvola sopra*
	Fossano, Città di				*Tre fascie nere in campo d'argento, con aggiunta dell'arma di S.A. qual si vede nel Privilegio dipinta*	*Circondata da una corona di alloro*
Cherasco	FRAMONDI				*Uno scudo di azzurro con tre bastoni nodosi e al di sopra un tempo (o tempio) tutto d'argento*	
Briga	FRANCHI Bartolomeo, Antonio (che non compare personalmente) e Nobile Gio Batta, Nodaro	Signor		Segretario di S.A.S.	*Di rosso con tre corone d'oro poste in triangolo*	*Un cavallo nascente d'argento imbrigliato di rosso*
Ceva	FRANCHI, DE				*Di rosso con tre corone d'oro*	
	FRESIA			Medico di S.A.	*Di azzurro con una pianta di felce d'oro ed il capo d'oro caricato di una banda di tinta verde*	*Elmo chiuso ornato di festoni d'oro, azzurro e verde ed un tortiglio in capo degli stessi smalti dell'arma a modo dell'antico regio diadema* *Un cavallo d'argento che ha una ghirlanda di Ruta attorno il collo*
Dronero	FRESIA				*D'argento con due sbarre in palo nere con una bendetta ed una stella nella parte superiore dello scudo parimente nera con due fiamme di fuoco dalli canti di detto scudo*	
Saluzzo	FRESIA Maurizio				*Di azzurro con una pianta di felce d'oro sotto un capo d'oro caricata di una banda di ruta verde*	*Elmo chiuso, ornato di festoni d'oro, di azzurro e di verde ed un tortiglio in capo dei medesimi colori a modo dell'antico regio diadema* *D'un cavallo d'argento che ha una ghirlanda di ruta verde attorno al collo*
Pinerolo	FRESIA				*Tre bande rosse in campo d'argento*	
	FRICHIGNONO				*Un leone d'oro tenente colle zampe uno specchio, in campo di azzurro. Elmo coronato di corona comitale*	*Un albero di nespole con li frutti*
	San Fronte, Comunità di				*D'argento con il capo d'azzurro con le lettere S. F. maiuscole*	
	FRUGONE			Mercante di Genova	*Di azzurro con una colonna d'argento accostata da due gigli d'oro*	
	Frusasco, Comunità di				*Un leone nero in campo d'oro*	
Savigliano	FRUTTERI e fratello Gio Tomaso, Capitano			Dottor di Leggi	*Uno scudo spaccato, il 1 d'oro con una cappa di azzurro colma di vari frutti di colori diversi; il 2 una banda d'oro in campo di rosso*	*Un braccio armato tenente una lancia con uno stendardo che ha due banderuole, una rossa e l'altra bianca frangiato dei medesimi colori alternati*
Chieri	G ABALEONE Bernardino e Gio Battista, Auditore di Camera di S.A.S.				*Di azzurro con un leone d'oro sotto un capo d'argento caricato di un gallo rosso*	*Elmo chiuso in profilo, ornato di festoni d'azzurro, oro e argento pendenti e di un tortiglio in capo degli stessi smalti a modo dell'antico regio diadema* *Un gallo di rosso*
Asti	GABIANI				*Uno scudo spaccato di rosso e d'argento ed un leone d'oro sopra il tutto*	*Un leone nascente d'oro*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
SOLO DEI LUMINE			FORNERI: D'azzurro alla mezzaluna d'argento, montante, sormontata da una stella d'oro (1580) - cimiero: il sole - motto: SOLO DEI LUMINE - 1613: cimiero e motto di quei di Rivarolo e di Verzuolo
FELICITATI INSIGNIA			arma di Città.
			FREMONDI (FREMOND, FRAMONDI) da Cherasco: D'azzurro, a tre teste di leopardo, d'oro, strappate, linguate di rosso, col mondo dello stesso (?), cerchiato di rosso, crociate d'argento, in abisso (senza riferimento a Consegnamenti)
MENS RATIONI SUBJECTA	arma di Nobiltà o insegna antichissima della casata de' Franchi		FRANCHI: Di rosso, a tre corone d'oro - cimiero: il cavallo d'argento, imbrigliato di rosso, nascente - motto: MENS RATIONI SUBIECTA - 1613 (vedasi ante e infra DE FRANCHI)
			come la precedente
PROMPTE SERVITUTI	Privilegio di Nobiltà ed arma concessoli da S.A.S. per lui e suoi discendenti in perpetuo li 20 settembre 1600		D'azzurro, alla felce d'oro, sradicata; col capo di concessione di Sassonia, fasciato d'oro e di nero di otto pezzi, al crancellino di verde posto in banda - cimiero: il cavallo d'argento, ritto accollato dal crancellino di verde - motto: PROMPTAE SERVITUTI - 1613
	arma antichissima della Nobile loro famiglia		FRESIA: D'argento, con due sbarre in palo di nero, con una bendetta ed una stella nella parte superiore dello scudo parimenti nera; con due fiamme di fuoco dalli canti di detto scudo - 1613
PROMPTE SERVITUTI	Privilegio d'aggregazione d'arma concessoli da S.A.S. per lui, suoi discendenti figli in perpetuo li 10 febbraio 1607 di mano d'essa S.A. firmato		D'azzurro, alla felce d'oro, sradicata; col capo di concessione di Sassonia, fasciato d'oro e di nero di otto pezzi, al crancellino di verde posto in banda - cimiero: il cavallo d'argento, ritto accollato dal crancellino di verde - motto: PROMPTAE SERVITUTI - 1613
	arma antichissima		D'argento, a tre bande di rosso - 1613
MIEUX TARD QUE JAMAIS			da Biella: D'azzurro, al leone d'oro, armato di rosso, tenente un dardo d'oro (nel 1614, 9 febbraio è uno specchio) - motto: MIEUX TARD QUE JAMAIS - 1613, 1687
			arma di Comunità.
			famiglia non riportata.
			arma di Comunità.
VIRTUTIS GLORIA FRUCTUS	Privilegio di confermazione e variazione ed accrescimento d'arma concesso da S.A.S. per loro, figli e posteri e successori, li 22 aprile 1508		Troncato: al 1, di azzurro, alla coppa d'oro, ricolma di frutta al naturale; al 2, di rosso, alla banda d'oro - cimiero: il braccio armato che tiene una lancia con due banderuole, una rossa, l'altra bianca, frangiate all'opposto - motto: VIRTUTIS GLORIA FRUCTUS - 1613
VIGILANTIA SUFFICIENTIA FIDELITAS	arma già blasonata dal Re d'arme Christini; Privilegio di creazione di Cavaliere Aurato coll'aggiunta alla suddetta sua arma di una rosa rossa nella parte destra del capo d'argento ed un cardone verde nella sinistra, concessoli dalla maestà del Re d'Inghilterra come per Patenti da esso firmate e sottoscritte datate in Londra li 26 novembre		D'azzurro, al leon d'oro; col capo d'argento carico del gallo di rosso, accompagnato ai fianchi, per concessione di una rosa di rosso, a destra ed a sinistra, da un fiore di cardo verde - cimiero: il gallo del campo - lo scudo accollato all'aquila imperiale bicipite - motto: VIGILANTIA SUFICIENTIA FIDELITAS - l'arma concessa nel 1597, fu ampliata della rosa d'Inghilterra e del cardo di Scozia per concessione del Re Giacomo d'Inghilterra a Giambattista che andò alla sua corte ambasciatore di Savoia - ampliata pure dell'aquila imperiale -1613
COGNITO FUTURA			Troncato di rosso e d'argento, al leone d'oro. Cimiero: il leone del campo, nascente - motto: COGNITO FUTURA - 1613

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Asti	GABIANO			Governatore d' Asti per S.A.	*Uno scudo spaccato di rosso e di argento con un leone d'oro sopra il tutto coronato del medesimo*	*Altro leone d'oro nascente coronato del medesimo*
Santhià	GABUTO				*Di azzurro con tre fiamme d'oro poste 2. e 1*	
Chivasso	GALEA				*Di rosso con due leoni d'oro affrontati e contrarampanti sormontati in capo da un elmetto d'argento. Il tutto disposto a guisa di triangolo*	*Un leone che tiene un elmo con la zampa destra*
Cherasco	GALLAMANO			Dottor di Leggi	*Una banda nera in campo d'argento*	*Una testa e collo d'un gallo tenente col becco il breve, col motto*
	GALLAMANO			Alfiere	*VACA*	
Rivarolo	GALLATERI				*Uno scudo partito nel primo a destra fasciato d'oro e di rosso di sei pezze, nel 2 a sinistra di azzurro con una banda d'argento caricata d'una cotissa di rosso il tutto sotto un capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero coronata del medesimo*	*Un braccio destro armato di spada nuda in mano posto in mezzo di due ali d'aquila nera*
Saluzzo	GALLATERO				*Uno scudo partito la parte destra fasciato d'oro e di rosso di sei pezze, e nella sinistra di azzurro con una banda d'argento caricata d'una cotissa di rosso. Il tutto sotto un capo d'oro con un'aquila di nero*	*Un braccio destro armato, posto in mezzo di due ali d'aquila nere impugnante una spada nuda*
Saluzzo	GALLATERO Stefano ed il figlio (non compare personalmente) Michele Antonio	Nobile Messere, Dottor in Medicina			*Uno scudo partito la cui parte destra è di sei fascie tre d'oro e tre di rosso, la sinistra d'azzurro con tre bande ossia cotisse due d'argento ed una rossa nel mezzo di esse sotto un capo d'oro caricato di un'aquila di nero spiegata*	*Un braccio destro posto in mezzo a due ali d'aquila nere, impugnante una spada nuda*
Savigliano	GALLATERO				*Uno scudo partito nel 1 a destra tre fascie d'oro e tre di rosso ed a sinistra una banda rossa bordata d'argento in campo di azzurro; il tutto sotto un capo d'oro caricato di un'aquila di nero*	*Elmo chiuso in profilo, con un tortiglione a modo dell'antico regio diadema Un braccio destro armato posto nel mezzo di due ali d'aquila nere impugnante una spada nuda*
Mondovì	GALLATERY				*Uno scudo partito, la di cui destra è di sei fascie, tre d'oro e tre di rosso e la sinistra di azzurro con una banda d'argento caricata di un'altra di rosso; il tutto sotto un capo d'oro con un'aquila spiegata di nero, col becco aperto coronata del medesimo*	*Un braccio armato nel mezzo di due ali d'aquila impugnanate una spada nuda col motto sopra*
	GALLEANI Prospero, Cesare, Ottone e (non compare personalmente) Signor Vittorio			Presidente dell'Ecc. ma Camera de' Conti	*Uno scudo di sei bande tre d'oro e tre di azzurro, il capo di rosso caricato di un leone d'oro*	*Un angelo qual nella destra tiene un dardo e nella sinistra un vaso col motto*
Chieri	GALLIERI				*Palato d'oro e d'argento di sei pezze, il capo d'oro caricato di tre galli di nero*	
Carmagnola	GALLINA				*Uno scudo bandato d'argento e di azzurro di sei pezze ed il capo caricato di due leoni affrontati di rosso, accompagnati da due semprevivi verde; l'uno sopra di essi e l'altro al di sotto in campo di argento*	*Una gallina che col becco tiene un breve col motto*
Ivrea	GALLIS				*Un gallo d'oro in campo di azzurro*	*Un collo e capo di un gallo d'oro*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
CUI FIDES ...			Troncato di rosso e d'argento, al leone d'oro cimiero: il leone del campo, nascente - motto: CUI FIDES - 1613
			GABUTTI (GABOTI, GABUTTI - BRIVIO) , da Santhià, poi in Asti: D'azzurro, a tre fiamme d'oro - cimiero: un braciere d'azzurro, infiammato di rosso - motto: ET PROSUM ET OBSUM - 1613, 1687
LEGIBUS ORNATIOR	Privilegio con arma concesso da S.A.S. al fu suo padre per li discendenti in perpetuo li 29 gennaio 1608		Di rosso, a due leoni d'oro, affrontati, sormontati da un elmo d'argento, il tutto disposto a forma di triangolo - cimiero: un leone d'oro, tenente un elmo d'argento - motto: LEGIBUS ORNATIOR - 1613
DEO NATURAE ET VIRTUTI	arma antichissima di loro famiglia		Antichi nobili di Asti. L'arma non è, però, riportata.
			come sopra
FACTO ET PROBITATE	Privilegio di Nobiltà con arma concesso da Carlo V Imperatore per tutti i discendenti di detta famiglia in perpetuo dato a Piacenza li 2 ottobre 1529		GALATERI: Partito; al 1, fasciato di rosso e d'oro; al 2, d'azzurro, alla banda di argento, ripiena di rosso; il tutto col capo d'oro, carico di un'aquila bicipite, di nero - cimiero: il braccio armato tenente una spada, al naturale, in mezzo ad un volo di nero - motto: FACTO ET PROBITATE - 1613
			come la precedente - quei di Saluzzo la consegnano senza motto (1613)
	arma antichissima		come la precedente
FACTO ET PROBITATE	arma antichissima e Nobile di sua famiglia		GALATERI: Partito; al 1, fasciato di rosso e d'oro; al 2, d'azzurro, alla banda di argento, ripiena di rosso; il tutto col capo d'oro, carico di un'aquila bicipite, di nero - cimiero: il braccio armato tenente una spada, al naturale, in mezzo ad un volo di nero - motto: FACTO ET PROBITATE - 1613
SOLI DEO	arma antichissima e Nobile di loro famiglia		come la precedente - quei da Mondovì danno arma, cimiero e motto, ma quest'ultimo è diverso: SOLI DEO - 1613
DEO DANTE			da Dronero in Saluzzo e Torino: Bandato di azzurro e d'oro; col capo di rosso, carico di un leone d'oro, illeopardito - cimiero: l'Angelo vestito d'azzurro, nascente, tenente colla destra un dardo, all'ingiù; colla sinistra un pomo d'oro - motto: DEO DANTE - 1613
			Palato, cucito d'oro e d'argento;col capo del secondo, carico di tre galli di nero, crestati di rosso, ordinati in fascia - 1613 - cimiero: la Fenice sulla sua immortalità - motto: ESPERE DE MIEUX
ET SIC VIRTUS	arma antichissima di loro famiglia		Bandato d'argento e di azzurro; col capo d'argento, carico di due leoncini di rosso, affrontati, accompagnati, in capo e in punta, da due semprevivi di verde - cimiero: una gallina che col becco, tiene un breve scritto col motto: ET SIC VIRTUS - 1613 - Giandomenico, gioielliere del Duca Carlo Emanuele II e aiutante in camera ebbe la concessione di uno stemma d'azzurro al mezzo volo d'argento, sormontato da tre stelle d'oro col motto OMNE BONUM DESURSUM (1687, 7 febbraio)
STOLIDO NIL SAPIT ILLA LOGES	arma antichissima e Nobile di sua famiglia		D'azzurro, al gallo d'oro - cimiero:capo e c,ollo di gallo, d'oro - motto: STOLIDO NIL SAPIT ISTA - 1613

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
	GALLO			Procuratore Collegiato nel Senato e moderno ex sindaco	*Di verde con un gallo d'argento ombreggiato di rosso*	*Un gallo che apre l'ali in atto di voler cantare*
Mondovì	GALLO			Dottor in Sacra Teologia e Professore di Leggi	*D'argento con tre galli di nero posti 2 e 1 ed il capo di azzurro caricato di un giglio d'oro*	*Un animale di tre specie, cioè la testa e collo di leone, lampassato di rosso, il petto di capra, ed il restante in forma di coda di serpente verdeggiante, tenente la zampa sinistra sopra l'elmo e con la destra il breve col motto*
Busca	GAMBARANA	Nobile		Nodaro	*Di rosso con nove gambe d'argento, sei disposte in fascia nel cuore dello scudo e tre in punta accompagnate da cinque stelle d'oro*	*Un figliuolo ignudo tenente un breve col motto*
	Gambasca, Comunità di				*Di azzurro con la lettera maiuscola G d'oro nel centro dello scudo accompagnata da tre stelle d'argento, 1 nella parte superiore e 2 nell'inferiore*	
Saluzzo	GAMBAUDI			Dottor di Leggi	*D'argento col capo d'oro ed un leone di azzurro armato e lampassato di rosso sopra il tutto*	
Mondovì	GANDOLFI	Nobile			*Di azzurro ha nella punta un terreno verdeggiante e sopra esso un orso dritto al naturale, accompagnato da sette spighe d'oro tre a destra tre a sinistra ed una nel mezzo*	*Un orso nascente che nelle zampe tiene un orologio*
	Garessio, Comunità di				*Due fascie nere in campo d'oro*	
Cavallermaggiore	GARNERI Bonifacio	Signor			*Uno scudo capriolato di sei pezze tre rosse e tre verdi bordate d'argento ed un palo pure d'argento sopra il tutto*	
Cavallermaggiore	GARNERI	Nobile			*Capriolato di rosso e di verde di sei pezze, tutte profilate d'argento ed un palo pur d'argento attraversante il tutto*	*Una donna scapigliata*
Dronero	GARNERI				*Uno scudo bipartito in palo da una cinta d'argento e sei sbarre d'ogni lato, tre verdi e tre rosse profilate d'argento*	
	GARRETTO				*Uno scudo a fascie ondate d'oro e di rosso*	*Un liocorno nascente d'argento*
Savigliano	GARRETTO				*Una banda rossa carica di tre scaglie di corazza d'argento traversato da una linea piccola di azzurro ed un bottone pur di azzurro sopra altra banda pur d'argento in campo azzurro*	
Cherasco	GASCONIBUS	Nobile			*Uno scudo di sei bande tre di azzurro e tre di rosso, sotto un capo d'oro caricato di un'aquila di nero*	
Pianezza	GASPARDI	Nobile		Commissaro Provinciale	*In campo verde due leopardi d'argento marcati di nero, l'uno sopra dell'altro passanti, accompagnati in capo da una stella e d'attorno da sette foglie d'olivo d'oro tutte disposte in orlo*	
Casal San Vaso	GASPARDONE				*Uno scudo interzato in capriolo d'oro di azzurro e di rosso caricato di azzurro di tre stelle d'oro poste 1 e 2*	*Una donna scapigliata vestita di azzurro qual nella mano sinistra tiene una bilancia ed una spada nuda nella destra*
Fossano	GASSANTE Fabrizio	Signor			*Uno scudo fasciato d'oro e di verde di sei pezze, il capo d'oro caricato di un'aquila nera*	*Un figlio ignudo tenente il breve col motto*
Savigliano	GASSANTE			Consigliere e Senatore Ducale	*Uno scudo di sei bande, tre d'oro e tre verdi, sotto un capo d'oro caricato di un'aquila di nero*	
	Gassino, Comunità di				*Tre zappe di argento in campo azzurro*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
VIGILANTIA	arma di sua famiglia già blasonata dal Re d'Arme Christini		d'Ivrea: Di verde. al gallo d'argento, ombreggiato di rosso - cimiero: il gallo ardito - motto: VIGILANTIA - 1613 - Giovanni Andrea consegna nel 1687, 25 giugno: D'argento all'olivo di verde, fruttato di rosso, accompagnato da tre stelle d'oro - cimiero: il gallo d'oro, tenente, col becco un ramo dell'olivo del campo - motto: SERVAT VIGILANTIA - Giuseppe consegna nel 1687, 24 gennaio: D'oro al monte di verde sostenente un gallo, al naturale, sormontato da tre stelle d'azzurro
ALS RECHT			D'argento, a tre galli di nero; col capo d'azzurro carico di un giglio d'oro - cimiero: un mostro con capo e collo di leone, corpo di capra e coda di serpente; poggia la branca destra sull'elmo e colla sinistra tiene un breve scritto col motto: ALS RECHT - 1613: consegna Giovanni Michele
FAVENT ASTRA VIRTUTI			da Busca: Di rosso a nove gambe d'argento 6-3, accompagnate da cinque stelle d'oro - cimiero: un puttino di carnagione, tenente un breve, col motto: FAVENT ASTRA VIRTUTI - 1613
			arma di Comunità.
	arma antichissima di sua famiglia		famiglia non riportata.
TEMPUS ET HORA			D'azzurro, all'orso, passante sopra la pianura erbosa, il tutto al naturale, sormontato da sette spighe d'oro, quella di mezzo più alta - cimiero: l'orso che tiene un orologio, nascente - motto: TEMPUS ET HORA - 1613
			arma di Comunità.
	arma o sia insegna antichissima di sua famiglia		Scaglionato di rosso e di verde, i pezzi orlati d'argento; col palo dello stesso - cimiero: la donna di carnagione, scapigliata - motto: A DIEU SERVIR -1613
A' DIEU SERVIR			come la precedente
			come la precedente
FAR E NON DIR			Fasciato ondato d'oro e di rosso - cimiero: l'aquila bicipite di nero - motto: VIRTUTE PROBATA - sostegni: due liocorni d'argento, con altro motto: NOXIA PELLO - 1613 e 1687, a volte, per cimiero un liocorno d'argento , nascente, e il motto FAR E NON DIR
			famiglia non riportata.
			Bandato, cucito, di rosso e d'azzurro; col capo d'oro, carico di un'aquila di nero - 1613
	Privilegio		Di verde, a due leopardi d'argento, macchiati di nero, uno sull'altro, accompagnati in capo da una stella ed attorno da sette foglie d'olivo, il tutto d'oro ed ordinati in cinta - 1613
HONORI SUPERIS	Privilegio di Nobiltà ed arma antichissima di sua famiglia		da Casale, in Asti e Moncalvo: D'oro, calzato di rosso, con tre stelle d'oro, attraversanti sulla partizione - cimiero: la figura della Giustizia, vestita d'azzurro, tenente la spada e la bilancia - motto: HONOR SUPERIS - 1613
ANCORA SPERO	Privilegio di Nobiltà con arma già concesso all'avo suo e discendenti in perpetuo li 20 settembre 1544		GASSANTE (GASSANTI), da Fossano e Savigliano: Fasciato di verde e d'oro; col capo del secondo, carico di un'aquila di nero - cimiero: il puttino di carnagione che tiene un breve scritto col motto: ANCORA SPERO - Antonio consegna l'arma nel 1613
			come la precedente
			arma di Comunità.

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Torino	GASTALDI Annibale. Giuseppe, Giulio Cesare			Mastro Auditore	*Uno scudo d'argento trinciato sopra azzurro con una banda partita di rosso e di nero attraversante il tutto, accompagnata in capo da un albero sradicato di verde con due fiori di azzurro sopra l'argento e da un leone d'oro lampassato di rosso sopra l'azzurro; il tutto sotto un capo d'oro caricato di tre gigli di azzurro ordinati in fascia*	*Un monte verdeggiante, da cui scaturisce un fonte di azzurro*
Moncalieri	GASTALDO Gabriel	Messere	Mercante in Torino		*D'argento con un banda di rosso, accostata da sei gigli del medesimo, tre per parte*	*Uno struzzo tenente col rostro un ferro da cavallo*
	GASTALDO	Nobile		Consigliere e Procuratore Generale di S.A.S.	*In campo di argento, una banda di rosso, accompagnata da tre gigli sopra, ed altrettanti sotto rossi, posti pure in banda*	*Un fanciullo ignudo che in capo ha una ghirlanda tessuta d'alloro e di edera*
Ceva	GASTALDO Gio Michele, Gio Giacomo (che non compare personalmente9	Signor		Scalco del Signor Marchese di Lanzo	*D'argento con sei gigli rossi divisi da una banda del medesimo e disposti tre per parte nel scudo della banda*	*Un angelo tenente con la destra il breve*
Vercelli	GATTINARA Gaspare	Signor			*Uno scudo inquartato nel 1 e 4 un'aquila nera coronata del medesimo in campo d'oro; nel 2 e 3 due ancore d'argento in croce di S. Andrea accompagnate da quattro gigli d'oro in campo di azzurro*	*Un uomo ascendente sopra l'elmo tenente colla destra una spada nuda e col braccio sinistro uno scudo col motto*
	Gattinara, Comunità di				*In campo d'argento una montagna di verde e una vite d'oro con i pampini ed uve pendenti, provente dalla medesima, ed un gatto nero che sale sopra detta vite*	
Carmagnola	GATTO			Dottor di Leggi	*Un gatto d'argento accompagnato da tre stelle d'oro in campo di azzurro*	
Torino	GAVALIA				*Di azzurro con una fascia d'oro e tre piante di canapa d'argento sopra il tutto moventi da una stessa radice, con cinque foglie per caduna dello stesso*	
Avigliana	GAY e (non compaiono personalmente) Nobile Gabriele e Sebastiano, Professor di Leggi	Nobile		Nodaro	*Di azzurro con una banda d'oro caricata di tre ghiandaie di color naturale, dette gay*	
Moncalieri	GAY			Dottor di Leggi	*Un leone di nero linguato e lampassato di rosso traversato da una banda rossa con una ghiandaia, o sia gay nella sommità d'essa in campo d'oro*	*Un leone simile a quello dell'arme*
Torino	GAY				*D'oro con un leone di nero armato e membrato e lampassato di rosso, coronato di nero, qual tiene con la zampa destra una ghiandaia detta volgarmente gay di color naturale; il leone attraversato da una banda rossa*	
Vercelli	GAZINI Emilio, e (non compare personalmente) Emiliop				*In campo di azzurro, sette fiamme di fuoco d'oro, quattro diritte e tre a modo di biscia, ed in capo un'aquila di nero coronata del medesimo*	*Un sole d'oro posto in mezzo di due ele nere*
Castelnovo	GENEVRO			Medico	*In uno scudo d'argento un braccio vestito di azzurro qual tiene con la mano una pianta di ginepro verde*	
Torino	GEORGIS				*Lo scudo spaccato di oro e di azzurro ed il capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero coronata del medesimo*	*Un drago nascente con un ala d'oro e l'altra verde*
Cherasco	GERBALDI	Nobili			*In campo rosso una banda nera accostata da due altre bande d'argento*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
EX CASTALIO AD IPSOS	arma antica di loro famiglia		Trinciato: al 1, d'argento, al ramoscello di viole mammole, al naturale; al 2, d'azzurro, al leone d'oro, illeopardito; con la banda sulla partizione, in divisa, troncata di rosso e di nero; col capo d'oro carico di tre gigli d'azzurro, ordinati in fascia - cimiero: un monte di verde colla fonte di azurro che ne scaturisce - motto: EX CASTALIO AD IPSOS - 1613 e 1687 - Quei di Moncalieri e di Ciriè consegnano nello stesso anno lo stesso cimiero e lo stesso motto, ma coll'arma della banda accostata dai gigli
QUI ENDURE		non compare personalmente	D'argento, alla banda accostata da sei gigli, il tutto di rosso - cimiero: lo struzzo che tiene col becco un ferro di cavallo - motto: QUI ENDURE - 1613, 1687
SI	Privilegio di confermazione d'arma per tutti i suoi discendenti		D'argento, alla banda accostata da sei gigli, il tutto di rosso - cimiero: il puttino di carnagione, coronato d'alloro e di edera - 1613
DAT INCREMENTUM DEUS	un trasunto di Privilegio di Nobiltà con confermazione d'arma concesso da Emanuel Filiberto Duca di Savoja ai loro avi, ed anche ai loro figliuoli e figliuole nati e da nascere di legittimo matrimonio, posteri, successori e descendenti in perpetuo li 20 ottobre 1606		D'argento alla banda accostata da sei gigli, ciascuno posto in sbarra, il tutto di rosso - motto: l'angelo vestito di verde, alato d'oro, tenente colla destra una spada alta - motto: DAT INCREMENTA DEUS - 1613
VINCENDUM AUT MORIENDUM			D'azzurro, al decusse d'argento ancorato, accantonato da quattro gigli d'oro; col capo dell'Impero - cimiero: il guerriero, armato di spada e scudo - motto: AUT VINCENDUM AUT MORIENDUM - 1613 Gaspare, cittadino di Vercelli , anche a nome del fratello, presenta l'arma ARBORIO, inquartata dell'Impero
			arma di Comunità.
SIC ITUR AD ...	arma antichissima di sua famiglia		D'azzurro, a tre stelle d'oro, col gatto d'argento, in abisso - motto: SIC ITUR AD ASTRA - 1613
	Privilegio di confermazione della sua arma	abitante in Cavallermaggiore	famiglia non riportata.
			D'azzurro, alla banda d'oro, carica di tre gazze ghiandate [*gay*], al naturale Gabriele, Sebastiano ed un cugino notaio consegnano nel 1613
MIRTIS FORTE PLACAT	arma antichissima della famiglia Gay		D'oro, al leone di nero, linguato di rosso, sostenente colla zampa anteriore destra una gazza ghiandaia al naturale; alla fascia di rosso attraversante - cimiero: il leone del campo - motto: MITIS FORTEM PLACAT -1613
	Privilegio di confermazione di sua arma		come la precedente, ma priva del motto - 1614,1687
E PUR SPERO	arma antichissima		D'azzurro, a quattro punte, alternate da tre fiamme, il tutto d'oro e rovesciate, moventi dal capo (nel Cons. 1613 si legge: sette fiamme di fuoco d'oro, quattro diritte e tre a modo di biscia); col capo d'oro, carico di un'aquila coronata, di nero - cimiero: il sole d'oro in mezzo ad un volo di nero - motto: E PUR SPERO - Paolo Emilio consegna l'arma nel 1613
OMNIA TEMPORE VIRENS	arma antichissima		GENEVRO (GENEVRI) da Castelnuovo d'Asti: D'argento, al braccio vestito d'azzurro che, colla mano di carnagione, tiene un ramoscello di ginepro, di verde - motto: OMNI TEMPORE VIRENS - 1613
NULLA CERTIOR CUSTODIA		originari di Pavia e residenti in Asti	GIORGI: Scaccato d'oro e di azzurroLcol capo dell'Impero - cimiero: il drago con un'ala d'oro ed una di verde - motto: NULLA CERTIOR CUSTODIA - 1613
			Di rosso, alla banda di argento, ripiena di nero - Giacomo consegna nel 1579 e 1613

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
	San Germano, Comunità di				*Una croce di rosso in uno scudo d'argento e sopra lo scudo un San Germano vestito di rosso e di azzurro in abito Episcupale ed un breve sopra nel qual vi è scritto: COMMUNITAS SANCTI GERMANI*	
	GERMONIO Gerolamo e (non compaiono personalmente) Anastasio, Arcivescovo di Tarantasia, Ambasciatore alla Maestà Cattolica per S.A.S., Gio Batta, Arcidiacono di Torino, Anastasio	Signor		Consigliere di Stato, Referendaro di S.A.S., Conservatore Generale del Tabelione dei Marchesi di Ceva, Priore a Castelnuovo	*D'argento con un albero di pioppo verde; coronato di marchionale*	*Due rami uno di pioppo e l'altro di olivo verdi*
San Germano	GHIGLIOTTI				*Uno scudo inquartato, nel 1 e 4 tre fascie o sia sbarre rosse cominciando dal basso in alto in campo d'argento nel 2 e 3 due lioni d'oro rivolti il superiore verso la parte dritta e l'inferiore verso la sinistra in campo di azzurro*	*Sopra l'elmo ornato di pennacchi rossi di azzurro e bianchi dalla cima del quale esce un braccio armato tenente in mano una spada*
	GHIGLIOTTI Carlo Antonio	Signor		Avvocato patrimoniale	*simile a quella dei Ghigliotti di San Germano*	
Mondovì	GHIGLIOZZI Giovanial e (non compaiono personalmente) Gio Tomaso, Stefano	Signor			*Di azzurro con due bande di argento accompagnate da un giglio dello stesso in capo dello scudo*	*Elmo col cimiero di un giovane armato qual nella destra tiene una spada nuda*
Savigliano	GHIGO Tomaso e Tomaso	Messere		Capoluoco di S.A.S.	*Di azzurro spaccato nel primo una stella d'otto raggi d'argento e nel secondo ondato, un'isola pure di argento con una montagna spaccata ed aperta di verde dentro la quale vi è un cavallo d'oro*	*Un anello d'oro con una pietra rossa o sia rubino*
Cuneo	GHISULFI	Nobili			*Uno scudo spaccato di rosso sopra di azzurro con un grifone d'oro sopra il tutto*	*Un grifone d'oro*
Pinerolo	GIACOMELLO				*Di azzurro con una banda d'oro accompagnata da due stelle d'otto punte del medesimo, una in capo e l'altra in punta*	*Una donna rappresentante la virtù tenente colla sinistra una corona d'alloro e con la destra il breve col motto*
Carignano	GIANAZIO Cesare	Signor		Capitano	*Di azzurro con tre bande d'oro; ed il capo cucito di azzurro caricato di tre stelle di cinque punte d'argento*	
Niella e Mondovì	GIANOTTI				*Di azzurro con un leone d'oro coronato del medesimo, qual con le zampe tiene una gianotta parimente d'oro, traversata da una banda d'argento lineata di nero*	*Altro leone d'oro nascente coronato qual con la zampa tiene il breve col motto*
	GIANOTTI				*Uno scudo d'argento partito la cui parte destra ha tre fascie d'oro e la sinistra un pino verde il tutto sotto un capo cucito d'oro caricato di un'aquila nera coronata del medesimo*	*Un'altra aquila simile coronata*
	Giaveno, Comunità di				*Una stella d'oro di sei punte in campo di azzurro, con le lettere attorno allo scudo*	
Pinerolo	GIAVENO				*D'oro con quattro losanghe accollate in fascia rosse, sotto un capo di azzurro caricato di tre stelle d'oro*	
Andorno	GIBELLI				*D'oro con una montagna ardente in cima e fiammeggiante accompagnata da due cammelli*	*Altro cammello ascendente sopra l'elmo*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
			arma di Comunità.
CITO GERMINAT	Privilegio di confermazione d'arma e di Nobiltà		da Sale: D'argento, al pioppo di verde (Cons. 1613); talora inquartato di Ceva - cimiero: due rami, uno di pioppo, uno di olivo motto: CITO GERMINAT
AUT VINCERE AUT MORI			GHILIOTTI (GHIGLIOTTI): Inquartato: al 1 e 4, d'argento, a tre bande di rosso; al 2 e 3, d'azzurro, al leone (quello del terzo punto rivoltato) d'oro - cimiero: il braccio armato, impugnante una spada - motto: AUT VINCERE AUT MORI - 1613
	Privilegio di confermazione d'arma e di Nobiltà ottenuto dal Ser.mo Emanuele, sotto la data dellii 28 giugno 1572, concesso al Sig. Bernardo Ghigliotti, avo paterno, per maschi e femine legittime e naturali in infinito		come la precedente
NON PEREO			D'azzurro, a due bande d'argento, con un giglio d'oro, nel capo - cimiero: un giovane armato, colla spada nella destra - motto: NON PEREO - 1613
	Privilegio di confermazione d'arma e di Nobiltà accordatoli da S.A.S. ai posteri li 28 maggio 1614		Troncato: al 1, d'azzurro, alla stella d'argento; al 2, mareggiato d'azzurro e d'argento, coll'isola d'argento, con un monte fondato sulla medesima, di verde, il monte aperto e dentro un cavallo d'oro - cimiero: un anello d'oro, con un rubino incastonato - motto: DACTULIOS GUGOUNES - 1613, 1687
VOLENTI NIHIL DIFFICILE			GHISOLFI: Troncato di rosso e di azzurro, al grifone d'oro - cimiero: il grifone del campo - motto: VOLENTI NIL DIFFICILE - 1613
GENIO ET INGENIO	arma antica e Nobile di sua famiglia		D'azzurro, alla banda accompagnata da due stelle; il tutto d'oro - Quei di Pinerolo, nel 1613 consegnano pure il cimiero (la figura della Virtù, che, colla sinistra, tiene una corona d'allоro) e il motto: GENIO ET INGENIO; qui le stelle sono di otto raggi.
	arma che da tempo immemorabile ha sempre usato la sua famiglia		GIANAZZO (GIANASSO, GIANAZIO, GIANATIO, GIANASIO) da Carignano, in Torino: D'azzurro, a tre bande d'oro; col capo del primo, cucito, carico di tre stelle d'argento, ordinate in fascia - 1613 - motto: AUSPICIIS FIRMATA SUNT - 1687
QUI A FOI EN DIEU A TOUT POUVOIR			Di rosso, al leone coronato, tenente una mazza gigliata del campo, d'oro; colla sbarra d'argento, attraversante - cimiero: il leone coronato, d'oro, nascente
RENOVABITUR UT AQUILAE JUVENTUS	arma antichissima di loro famiglia		da Bairo: Partito: al 1, fasciato d'argento e di rosso; al 2 ,di argento. al pino verde; il tutto sotto un capo d'oro, carico di una aquila coronata, di nero - cimiero: l'aquila del capo - mottp: RENOVABITUR UT AQUILAE JUVENTUS - 1613
COMMUNITAS JAVENI			arma di Comunità.
	arma antichissima di sua famiglia		famiglia non riportata.
PER TASCA PER IGNES			famiglia non riportata.

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Biella	GILLIO			Insinuatore	*Di rosso con una pianta di giglio al naturale quale ha tre fiori e le radici d'argento, fruttate e fogliate di verde, accompagnato da due rami di mughetto d'argento*	
Ivrea	GIORDANINO				*Un fiume ondeggiante di verde in campo di argento sotto un capo di azzurro caricato di una luna crescente d'argento*	
Carmagnola	GINGANINO			Nodaro e Procuratore	*In campo di azzurro quattro bande d'oro caricate caduna nel mezzo di una stella di rosso*	
Cuneo	GIUSIANA			Dottor di Leggi	*Uno scudo spaccato con un'aquila di nero coronata del medesimo nella parte superiore e nell'inferiore tre bande di azzurro caricate di quattro stelle d'oro, cioè disposte 1. 3. ed 1*	*Altr'aquila simile all'arma*
Cuneo	GODAZZO				*Uno scudo di rosso spaccato da una fascia di argento caricata di tre gigli d'oro, sormontata da un uomo armato dal mezzo in su con le braccia aperte tenente colla destra una mazza ferrata e con la sinistra un elmo; e nel campo verso la punta un tronco di alloro con due rami, esso tronco circondato*	*Un altr'uomo simile*
Chieri	GOFFI Francesco	Nobile		Segretaro dell'Insinuazione	*Un campo di azzurro con un ramo di gelsomino d'oro con tre fiori d'argento, uno aperto e più alto nel mezzo e due ancora chiusi dai lati, accompagnato di due stelle d'oro di quà e di là dell'aperto*	
Torino	GONTERI			Dottor di Leggi e Giudice	*Di azzurro con due bande d'argento profilate di nero accompagnate da tre stelle d'oro ordinate in banda nel mezzo di esse*	*Un uomo selvatico ascendente tenente con la destra una palma verde*
Cherasco	GORZEGNO				*Tre bande d'oro in campo di azzurro*	
Mondovì	GOSIO			Medico	*Di azzurro con una fascia d'oro caricata di tre uccelli detti gosy imbeccati e membrati di rosso*	*Una fortuna ignuda scapigliata e con la vela spiegata*
Mondovì	GOSIO				*Di azzurro con una fascia d'oro caricata di tre uccelli chiamati gosy*	
Dronero	GOSIO			Dottor di Leggi	*Di azzurro con una fascia d'oro caricata di tre uccelli detti gosy con le gambe e rostro rosso*	*La fortuna scapigliata e vela spiegata*
	GOTTOFREDDO				*Uno scudo spaccato di nero e d'argento con un leone dell'uno all'altro armato, membrato e lampassato di rosso*	*Un leone d'argento nascente armato e lampassato di rosso*
Mondovì	GRAMMATICI				*Di azzurro con cinque lozanghe d'oro accollate in fascia accompagnate da tre stelle del medesimo, due verso il capo ed una verso la punta dello scudo*	*Un leone nascente d'oro, che abbraccia un libro aperto di nero*
Savigliano	GRASSI				*Uno scudo di sei pezze tre d'oro e tre di azzurro sotto un capo partito d'oro e di azzurro*	*Una sirena coronata di alloro verde portante colla sinistra un ramo di alloro e con la destra fa cenno al breve dov'è il motto*
Rivoli	GRASSO	Nobile			*Tre sbarre rosse in campo di argento, con un giglio d'oro nel mezzo dello scudo*	
Cuneo	GRASSO				*Uno scudo spaccato, la parte superiore partita di azzurro e d'oro e l'inferiore sei bande tre d'oro e tre d'azzurro*	*Elmo in profilo ornato e di un tortiglio Una sirena tenente il breve col motto*
Mondovì	GRASSO			Dottor di Leggi	*Partito di azzurro e d'oro con due pali ritirati, moventi dal basso dello scudo dell'uno nell'altro, cioè d'oro nell'azzurro e di azzurro sopra l'oro*	*Un'aquila spiegata di rosso*
Asti	GRATAPAGLIA				*Uno scudo spaccato nel primo di azzurro, nel secondo d'oro con un braccio vestito di azzurro impugnante tre spighe d'oro passanti sopra l'azzurro*	
Carmagnola	GREGORIO	Nobile			*In campo di azzurro un albero di palma verde accostato da due leoni d'oro affrontati e controinquartati a detto albero in cima del quale sta posato un falcone di color naturale*	
Carignano	GRIMALDI Francesco, (non compare personalmente) Cavalier Marco	Signor			*Uno scudo fusato d'argento e di rosso*	*Un leone nascente di rosso*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
	arma già blasonata dal Re d'arme Chrestini		Di rosso, al giglio di giardino al naturale, fiorito di due pezzi, sradicato d'argento, accostato da due ramoscelli di mughetto, pure d'argento - 1613
			famiglia non riportata.
			famiglia non riportata.
PACI ET BELLO			dalla Val Maira, in Cuneo e Saluzzo: Troncato: d'oro, all'aquila coronata di nero; d'oro, a tre bande d'azzurro, cariche di quattro stelle del campo, due nella banda di mezzo ed una in ciascuna delle laterali - motto: PACE ET BELLO - 1613
SUSTINE DOMINE			famiglia non riportata.
	Concessione d'arma ottenuta da S.A.S. li 8 agosto 1620		D'azzurro, al ramo di gelsomino d'oro; fiorito di tre pezzi d'argento, male ordinati, quello in capo sbocciato, accompagnato da due stelle d'oro, gli altri socchiusi - 1613
FERRE NEC DEFERRE			D'azzurro, a tre stelle ordinate in banda, accostate da due bande, il tutto d'oro - cimiero: un uomo selvatico, tenente una palma, nascente - motto: FERRE NEC DIFFERRE (1613: le bande sono d'argento, orlate di nero e vi è il cimiero) 1687: sostegni: due selvatici, armati di clava
			GORZEGNO (del CARRETTO, GORZANI): Bandato d'oro e d'azzurro
VOLENTI NIHIL DIFFICILE	arma antichissima di sua famiglia		GOZIO: D'azzurro, alla fascia d'oro, carica di tre uccelli gosii di nero, beccati e membrati di rosso - 1613
	arma antichissima di sua famiglia		come la precedente - quei di Mondovì avevano il cimiero della Fortuna ignuda e scapigliata, tenente una vela spiegate il motto VOLENTI NIHIL DIFFICILE - 1613
NIHIL TIMENS INCLITA VIRTUS	arma antichissima di sua famiglia		Gcome la precedente - I Droneresi, stesso cimiero e motto: NIHIL TIMENS INCLITA VIRTUS - 1613
DIVO JOVE AUCTORE SEQUIMUR ACTA PATRUM			GOTTOFREDO (BURONZO) da Vercelli: Troncato di nero e d'argento, al leone dall'uno all'altro - cimiero: il leone d'argento, armato e linguato di rosso - motto: DIVO IOVE AUCTORE SEQUIMUR ACTA PATRUM - 1614, Orazio consegna l'arma
SUAVIS AMPLEXUS	Privilegio di confermazione della loro arma delli 29 novembre 1587		GRAMMATICA, da Mondovì: D'azzurro, alla fascia, formata da cinque rombi accollati, acompagnati da tre stella, il tutto d'oro - cimiero: il leone d'oro che stringe un libro legato di nero, nascente - motto: SUAVIS AMPLEXUS - 1613
TOUJOURS MIEUX			Palato d'azzurro e d'oro; col capo partito degli stessi smalti - cimiero: un puttino - motto: TOUJOURS MIEUX - 1613
	arma antichissima e Nobile		D'argento, a tre bande di rosso; col giglio d'oro, attraversante - 1613
TOUJOURS MIEUX			Palato d'azzurro e d'oro; col capo partito degli stessi smalti - cimiero: la sirena coronata d'alloro, che ne tiene un ramoscello colla destra e colla sinistra accenna al motto: TOUJOURS MIEUX - 1580, 1513
REICIENDO ET COM …	arma antichissima di sua famiglia		Palato d'azzurro e d'oro; col capo partito degli stessi smalti - cimiero: l'aquila di rosso - motto: REICIENDO - 1613
	arma antichissima di sua famiglia		GRATTAPAGLIA: Troncato d'azzurro e d'oro, al braccio vestito d'azzurro, tenente tre spighe al naturale - cimiero: il braccio, colle spighe, in palo - motto: VOILA POUR LA VIE - 1613
			D'azzurro, al palmizio, sostenente un falcone, al naturale, il palmizio sostenuto da due leoncini d'oro affrontati - 1613
EDUCATIONE	arma antichissima di loro famiglia Grimaldi		Fusato di argento e di rosso - cimiero: il leone di rosso, nascente - motto: EDUCATIONE - 1613: Francesco col fratello Marco consegna

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Cuneo	GRIMALDI				*Uno scudo fatto a scacchi d'argento e rosso*	*Un grifone di color naturale, tenente l'artiglio sinistro sopra l'elmo ed il destro in alto, coronato d'oro*
Busca	GRIMALDI Gaspare			Dottor di Medicina	*Uno scudo a scacchi d'argento e rossi*	*Un grifone nascente*
Biella	GROM(IS)				*Una testa e collo di capra nera in campo d'oro*	*Una testa simile e collo*
Riva	GROSSO		Signor di Bruzolo		*D'argento con un'aquila nera, armata imbeccata e coronata di rosso*	*Un'aquila nascente come quella dell'arma e linguata di rosso*
	Grugliasco, Comunità di				*Una grue d'argento posata sopra un monte verde in campo rosso e sopra lo scudo altra grue volante pur d'argento*	
Asti	GUASCHI				*Uno scudo spaccato e indentato d'oro e di azzurro dell'uno all'altro di cinque punte a denti di sega*	*Un leone d'oro nascente, coronato del medesimo qual con la zampa destra tiene un anello nel quale vi è legato una punta di diamante*
Crescentino	GUAZZO			Dottor di Leggi	*Di verde con un leone d'oro coronato dello stesso; sotto un capo d'oro caricato d'un'aquila nera coronata del medesimo*	*Altro leone nascente coronato come nell'arma*
Torino	GUERILLO				*Uno scudo d'argento spaccato con tre merle nere poste in fascia, membrato ed imbeccato di rosso nel primo, e tre bande rosse nel secondo*	*Un leone di color naturale nascente*
Bra	GUERRA Guido			Capitano	*Uno scudo inquartato nel 1 e 4 due bande rosse, in campo di argento, nel 2 e 3 in campo d'oro due piante di cardo con tre fiori e rami*	*Elmo chiuso in profilo ornato di un tortiglio a modo dell'antico regio diadema Un cervo nascente*
Bra	GUERRA				*Inquartato nel 1 e 4 d'argento con due bande rosse, nel 2 e 3 ha una pianta di cardo verde con tre fiori in campo d'oro*	*Elmo aperto in profilo, ornato Un cervo nascente d'oro e d'argento*
Asti	GUERRA				*Di rosso con tre bande d'argento*	*Un cervo nascente di color naturale collarinato d'argento*
Strambino	GUIDETO Guidetto		Cittadino d'Ivrea Dottor di Leggi		*Uno scudo a scacchi d'argento e di azzurro ed il capo di azzurro caricato di tre stelle d'argento ordinate in fascia*	*Una vergine tenente colla sinistra mano un libro e con la destra una stella d'argento in alto*
Romano	HENRICI				*D'oro con cinque fascie 2 di argento 2 rosse ed 1 di azzurro*	
Vercelli	HONESTI, DE Giovanni		Cittadino di Vercelli		*Di rosso con una colonna d'argento a destra dello scudo, con le cornici d'oro sormontate da una tortora e sostenuta a sinistra da un leone d'oro con le zampe anteriori e sopra il capo di questo una stella d'oro*	*Una tortora in mezzo a pennacchi d'oro e di azzurro e verdi*
Giaveno	HOSTERO	Nobile			*Un'aquila d'oro in campo rosso*	*Una fantina tenente colla sinistra uno sperone d'oro colla destra il motto*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
IN TE DOMINO CONFIDO			Fusato di argento e di rosso - cimiero: il grifone al naturale coronato d'oro, che tiene l'artiglio destro in alto e il sinistro sull'elmo - motto: IN TE DOMINO CONFIDO - 1613
IN DOMINO CONFIDO		non compare personalmente	Fusato d'argento e di rosso - cimiero: il grifone, nascente - motto: IN DOMINO CONFIDO - 1613, 1687
TIMENTIBUS DEUM NIHIL DEEST			GROMIS (GROMO, CAPRIS, COLLO CAPRA): D'oro, al capo e collo di capra, di nero, reciso - cimiero: il capo e collo di capra del campo - motto: SPERA IN DEUM ET FAC BONITATEM - 1614, 24 febbraio e, 1687 (motto TIMENTIBUS DEUM NIHIL DEEST)
SOLA VOLUNTAS			D'oro, all'aquila di nero, membrata, armata e coronata alla reale (nel 1687 v'è questa specificazione); colla bordatura di nero carica di otto bisanti di argento - cimiero: l'aquila del campo sorante - motto (solo nel 1613): SOLA VOLUNTAS
			arma di Comunità.
C'EST MON DESIR	arma antichissima di sua famiglia		Trinciato dentato d'oro e d'azzurro (nel 1613 si dice spaccato e indentato) - cimiero: il leone coronato, d'oro, tenente un anello con diamante - motto: C'EST MON DESIR
NOSCE TE IPSUM			Di verde, al leone coronato d'oro; col capo dell'Impero cucito - cimiero: il leone del campo, nascente - motto: NOSCE TE IPSUM - 1613
IN DOMINO CONFIDO	arma antichissima di loro famiglia		Troncato: al 1, d'argento, a tre merlotti di nero, ordinati in fascia, beccati e membrati di rosso; al 2, d'argento, a tre bande di rosso - cimiero: il leone, al naturale, nascente - motto: IN DOMINO CONFIDO 1613, 24 gennaio,1687
ORNAT SERVATA FIDES	Privilegio di Nobiltà con arma concesso da Carlo V Imperatore a tutta la famiglia dei Guerra di Bra li 21 marzo 1530		Inquartato: al 1 e 4, di rosso, a due bande d'argento; al 2 e 3, d'oro, al cardo selvatico, di tre rami, fiorito di rosso e di un pezzo per ogni ramo - cimiero: un cervo, nascente - motto: ORNAT SERVATA FIDES sostegni: due cervi ritti, affrontati -1687 - nel 1613, come fal Privilegio di Carlo V, le piante di cardo sono due per punta, fiorite ciascuna di tre pezzi - cimiero: il cervo nascente - motto: POST TENEBRAS SPERO LUCEM
POST TENEBRAS SPERO LUCEM	arma antichissima e Nobile di sua famiglia		come la precedente.
ESPERANCE DE MIEUX AVOIR			Di rosso, a due bande d'argento - cimiero: il cervo, al naturale, nascente collarinato d'argento, tenente colla zampa destra un breve col motto:ESPERANCE DE MIEUX AVOIR - 1613
ASTRIS DUCIBUS	Privilegio di concessione d'arma ottenuto dal fu loro avo dal Ser. mo Duca Carlo per sua famiglia in perpetuo li 12 gennaro 1550		GUIDETTI (GUIDETTO) da Strambino, in Ivrea e Torino: Scaccato d'argento e d'azzurro; col capo del secondo. carico di tre stelle del primo, ordinate in fascia - cimiero: la donzella, tenente, colla destra alzata una stella d'argento, e colla sinistra un libro - motto: ASTRIS DUCIBUS - 1613
			ENRICI (HENRICI): D'oro, a cinque fascie, una d'azzurro, accostata da due di rosso e queste da due d'argento, cucite - 1613
DEUS PROTECTOR NOSTER	Privilegio con permissione dell'uso		ONESTI (HONESTI): arma non riportata
PASSER AVANT	arma antichissima di loro famiglia		OSTERO (HOSTERO): Di rosso, all'aquila d'oro, armata d'azzurro - cimiero: la fanciulla, nascente, tenente colla sinistra uno sperone d'oro - motto: PASSEZ AVANT - 1613

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
	HUMOLIO				*Diviso in due parti, una inferiore rossa con un braccio dal mezzo in su, tenente nella mano un ramo di palma verdeggiante attorno il quale vi è un breve col motto, e la superiore un'aquila volante nera, linguata di rosso e coronata d'oro in campo*	
Chivasso	ISOLA		de' Signori di Vignale e Monteu		*D'oro con tre fascie rosse sormontate in capo da un'aquila spiegata di nero coronata del medesimo*	*Una testa e collo di struzzo tenente col rostro un ferro da cavallo col breve e le lettere sopra*
	Ivrea, Città di				*Una croce rossa in campo d'argento*	
Torino	LAMBERTENGO		Cittadino di Como		*Uno scudo di sei fascie tre d'argento cioè la metà con l'altra metà azzurro a onde e tre rosse*	
Cuneo	LANDESIO				*Uno scudo spaccato nel primo di azzurro con due stelle d'oro di sei punte e nel 2 tre bande d'argento in campo rosso*	*Un'aquila volante nera coronata*
Pinerolo	LANFRANCHI	Nobili			*In campo di azzurro un leone d'oro coronato del medesimo qual con le zampe tiene una lancia di argento sotto un capo d'oro caricato di un'aquila di nero, coronata del medesimo*	*Un puttino nascente ignudo tenente nella destra una pianta di miglio*
Pinerolo	LANTERO				*Tre bande d'oro in campo di azzurro*	
Asti	LANZA				*D'argento con un brazzio vestito di azzurro movente da una nube ed impugnante una lancia d'oro sotto un capo di rosso*	
Santhià	LANZE				*Di azzurro con tre lancie d'oro poste in palo banderuolate a sinistra di rosso, il capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero coronata del medesimo*	
	Lanzo, Comunità di				*Una croce di argento in campo rosso accompagnato da due lance dall'uno a l'altro lato di detta croce*	
Luserna	LAURENTY				*Uno scudo d'oro con due rami di lauro verde con i calzi nel fondo posti l'uno sull'altro inchinandosi la cima l'una verso l'altra nella parte superiore*	*Elmo ferrato in profilo ornato di pennacchi pendenti e volanti dorati e verdi cinto di fascie ritorte di medesimi colori a modo dell'antico regio diadema - una Dafne trasformata attorno la quale vi è un breve che dice*
Pinerolo e Saluzzo	LAZAGNERO				*D'oro con una banda di azzurro caricata di tre rose d'argento e di rosso*	
Cirié	LEGA Gio Batta	Nobile		Nodaro Ducale	*Di rosso con un capriolo riversato d'argento, accompagnato da tre stelle di sei punte parimente d'argento, una in capo o nella parte superiore e due nell'inferiore dello scudo*	
	LEGISTI				*Un San Gerolamo con un leone tenente un crocefisso in mano e attorno lo scudo dell'arma sono le parole*	
Cherasco	LELIO				*Uno scudo inquartato, nel 1 e 4 tre lettere maiuscole L.L.L. d'oro in campo di azzurro, nel 2 e 3 tre pali di argento in campo di nero*	*Una sirena con una ghirlanda verde attorno il capo ed un corno marino in bocca in atto di suonarlo*
Locanato	LEONE Giovanni Giacomo. Gio Domenico	Signor		Dottor di Leggi	*Di azzurro con un leone d'argento armato e lampassato di rosso e sormontato in capo da due stelle d'oro*	*Elmo* *Un leone ascendente sopra esso*
Saluzzo	LEONE			Consigliere e Senatore ordinario e Vicario Generale di Giustizia per S.A.S.	*Di rosso con un leone d'oro con la spalla sinistra rossa traversato nel mezzo da una banda parimente d'oro*	*Una donna scapigliata e vestita d'oro ascendente sopra l'elmo qual nella destra tiene una catena pendente e con la sinistra il breve col motto sopra*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
VIRTUTE ET PATIENTIA	Privilegio con arma concesso da Massimiliano Imperatore al fu loro padre ed ai suoi figliuoli successori e discendenti in perpetuo		UMOGLIO: Di rosso, all'avambraccio vestito d'argento, tenente, colla mano di carnagione, una palma di verde, con un breve bianco, attorcigliato su di essa e scritto del motto: VIRTUTE ET PATIENTIA; col capo d'oro, all'aquila di nero, linguata di rosso, coronata del campo - 1613
A.V.I.S.A.			ISOLA (DELL'): Di rosso, a due fascie d'oro; col capo dell'Impero - cimiero: lo struzzo d'argento, che tiene nel becco un ferro di cavallo - motto: A.V.I.S.A. - cimiero e motto nel Cons. 1613, in cui l'arma ha, però, tre fascie d'oro
			arma di Città
			Fasciato di rosso e innestato d'argento e d'azzurro - nel Cons. 1613, però, si legge "scudo di sei fascie tre d'argento, cioè la metà con l'altra metà d'azzurro a onde e tre rosse", consegnato da Ottavio
MEDIA TUTISSIMUS IBIS	arma antichissima e Nobile di loro famiglia		Troncato d'azzurro a due stelle d'oro e di rosso a tre bande d'argento - cimiero: l'aquila coronata di nero - motto: MEDIO TUTISSIMUS IBIS - 1613
IN MELIUS			D'azzurro, al leone coronato d'oro, tenente una lancia d'argento; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata di nero - cimiero: un puttino nascente, ignudo, tenente colla destra una pianticella di miglio - motto: IN MELIUS - 1613, 1687
		di Briga	Bandato d'azzurro e d'oro (nel Cons.1613 si legge: " d'azzurro a tre bande d'oro") - 1687
	Privilegio di confermazione d'arma da S.A. ottenuto e per suoi figli e discendenti in perpetuo li 22 ottobre 1609		D'argento, al braccio vestito d'azzurro, movente da una nube al naturale, impugnante una lancia d'oro; col capo di rosso - 1613
			D'azzurro, a tre lance d'oro, banderuolate di rosso, una accanto all'altra; col capo dell'Impero - 1613
			arma di Comunità
MORCES SPERATA LABORUM	un transunto di Privilegio di Nobiltà con arma concesso li 4 maggio 1583		LAURENTI: D'oro, a due rami d'alloro di verde, decussati in capo e punta - cimiero: la figura di Dafne trasformantesi in alloro - motto: MERCES SPERATA LABORUM - 1613
	arma antichissima di loro famiglia		LASAGNERO: D'oro, alla banda d'azzurro, carica di tre rose d'argento - 1613
			Di rosso, allo scaglione d'argento, rovesciato, accompagnato da tre stelle dello stesso, male ordinate - 1613
COLLEGIUS IURIS CONSULTORUM TAURINI			famiglia non riportata.
UBIQUE	arma Nobile ed antichissima di loro famiglia		Inquartato di LELIO, che è di azzurro a tre L di oro, e palato di argento e di nero - cimiero: la sirena, col capo inghirlandato, in atto di suonare un corno marino - motto: UBIQUE - 1613
VIRTUS IN FORTITUDINE	Privilegio di confermazione della loro arma concesso da S.A.S. ed ai loro eredi in perpetuo, cioè a lui comparente col cimiero e al detto suo padre senza esso li 9 marzo 1614		famiglia non riportata.
FRENDO OMNES FORTITUDO VINCITUR	arma antichissima e Nobile di sua famiglia		Di rosso, al leone d'oro, colla banda dall'uno all'altro attraversante (Cons.1613, dove si legge che il leone ha la spalla rossa) - cimiero: la fanciulla, nascente, che colla sinistra tiene una catena, che regge lo scudo dell'arma - motto: FERENDO OMNIS FORTITUDO VINICIMUR - 1687

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Biella	LERIA	Nobili			*Uno scudo verde traversato da due bande di rosso una nel mezzo e l'altra nella parte inferiore e nella parte superiore sopra la banda vi è un leone di rosso tenente la zampa destra davanti in alto*	
Vercelli	LERIA		Cittadino e de' Decurioni		*Uno scudo spaccato d'argento, la parte superiore caricata di un leone di rosso e tre fascie di rosso nell'inferiore*	*Un leone nascente rosso*
Andorno	LEVERA				*Uno scudo di verde con una lepre giacente ed aggruppata in un cespuglio*	*Un ramo di palma verde*
Fossano	LEVERONE			Dottor, Fisico	*Uno scudo di sei bande tre d'oro e tre nere e sopra la banda superiore nera un leproncello corrente d'oro*	
Savigliano	LEVINO				*Una pianta di lupini verde con i suoi frutti in campo d'oro*	
	Leynì, Comunità di				*Un San Lorenzo che con la mano destra tiene una colonna d'argento e colla sinistra una graticola del medesimo in campo di azzurro*	
Vercelli	LIGNANA				*Due leoni d'oro lampassati di rosso, affrontati e controrampanti che sembrano appoggiarsi con le zampe anteriori l'uno con l'altra elevati in campo di azzurro*	*Un selvatico tenente con le due mani una clava*
Settimo	LIGNANA				*Uno scudo di azzurro nel 1 e 4 caricato di un'aquila di due teste d'argento coronata dello stesso, nel 2 e 3 ha due leoni d'oro armati e lampassati di rosso, elevati l'un contro l'altro rampanti ed affrontati*	*Un selvatico tenente con le due mani una mazza in atto di battere*
	Limone, Comunità di				*Un limone di color d'oro con due foglie verdi in campo d'argento*	
Cuneo	LINGUA				*D'oro con un bastone diramato e noderoso di rosso posto in banda, accollato a più giri da un serpente detto aufisbema di color naturale argento e nero*	*Un gatto*
Mondovì	LINGUA	Nobili			*In campo di argento tre sbarre di azzurro sormontate in capo da un gatto bigio*	*Una lingua coi suoi festoni pendenti d'argento e di azzurro*
Carmagnola	LOMAGGIO	Nobili			*Uno sudo bipartito d'argento e di nero con un leone dell'uno all'altro*	
Dronero	LOMBARDO				*Uno scudo d'oro ha due sbarre nere in banda incrociate con due leoni rossi, l'uno alla destra e l'altro alla sinistra e due stelle di azzurro una al di sopra e l'altra al di sotto il capo di azzurro caricato di tre gigli d'oro*	
Carmagnola	LOMELLINI	Signori			*Uno scudo spaccato di rosso e d'oro*	*Elmo chiuso in profilo* *Un grifone nascente*
Poyrino e Borgo di Chieri	LOMELLO		de' Signori della Balma e Cellarengo		*Tre bande d'oro in campo di azzurro*	*Un drago con le ali aperte guardante a destra un sole dipinto*
Carignano	LONGARAGNI				*Di azzurro con un leone d'argento lampassato armato e coronato di rosso*	
Carmagnola	LONGHI				*Uno scudo di sei pali, tre d'argento e tre rossi*	
Pinerolo	LONGHI, DE				*Uno scudo di sei pali tre d'argento e tre rossi ed una pianta d'edera sopra il tutto*	
Savigliano	LONGO			Dottor di Medicina	*Uno scudo a quadri partito la parte superiore verde e l'inferiore di rosso a quattro bande due d'oro e due d'argento e azzurro quali tendono al dritto e fanno una croce nel mezzo*	
Torino	LONGO			Avvocato	*Uno scudo palato di rosso e d'argento di sei pezze*	*Un grifone rosso ascendente sopra l'elmo*
Cuneo	LOVERA				*Uno scudo spaccato di azzurro e d'argento con un lupo nascente*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
	usata da loro famiglia		Di verde, a due fascie di rosso, cucite, la prima sostenente un leone, pure di rosso, cucito - 1613
DURUM PATIENTIA FRANGIT			Fasciato di rosso e d'argento; col capo del secondo, carico di un leopardo del primo - cimiero: il leone, di rosso, nascente - motto: DURUM PATIENTIA FRANGIT - 1613
SPERO	arma antichissima di loro famiglia		Di verde, al lepre accovacciato in un cespuglio, al naturale - cimiero: una palma, di verde - motto: SPERO - 1613
	arma antichissima di sua famiglia		Trinciato: d'oro al lepre di nero, corrente; bandato di nero e d'oro - 1613
	arma antichissima di sua famiglia		famiglia non riportata.
			arma di Comunità
SANS DOUTER			D'azzurro, a due leoni d'oro, linguati di rosso, affrontati ed appoggiati con le branche anteriori - cimiero: l'uomo selvatico con la clava - motto: SANS DOUTER (1613: il motto è SANS DOPTER)
SANS DOPTER			Inquartato: al 1 e 4, d'azzurro, all'aquila d'argento, bicipite, coronata sulle due teste; al 2 e 3 di LIGNANA - cimiero e motto come i precedenti (1613: il selvatico afferra la clava con le due mani, in atto di battere)
			arma di Comunità
AD AMPLIUS ET MINUS	Privilegio concesso per tutti i discendenti della loro famiglia in perpetuo li 25 marzo 1593 di mano della Ser.ma Infanta, qual arma si vede blasonata dal Re d'Arma Christini		D'oro, al bastone noderoso di rosso, accollato da un serpe terminante su e giù con una testa, macchiata di nero e d'argento - cimiero: un gatto - motto: AD AMPLIUS ET MINUS - 1613, consegna Gianfrancesco
COR SUPER LINGUA INFEROS			D'argento, a tre bande d'azzurro; con il capo del primo, cucito, carico di un gatto grigio al naturale - cimiero: una lingua - motto: COR SUPER LINGUA INFERO - 1613
			Partito d'argento e di nero, al leone dall'uno all'altro - 1613
	arma antichissima della sua famiglia e casata		D'oro, al decusse di nero, accantonato in capo e punta da una stella di azzurro, in cadaun fianco da un leoncino di rosso; col capo d'azzurro, carico di tre gigli d'oro, ordinati in fascia - 1614 - motto: IMPAVIDUM FERIENT RUINAE
MANET AVITA VIRTUS	Privilegio di Nobiltà con concessione d'arma		Troncato di rosso e d'oro - cimiero: il grifone di nero, nascente - motto: MANET AVITA VIRTUS - 1613, 1687
SUR TOUT FAIS LE DEVOIR			D'azzurro, a tre bande d'oro - cimiero: il dragone di verde, linguato di rosso, fissante un sole d'oro - motto: SUR TOUT FAIS LE DEVOIR - 1613, 1687
	arma usata dai loro antecessori da tempo immemorabile		famiglia non riportata.
			famiglia non riportata.
			famiglia non riportata.
	arma antichissima di sua famiglia		Trinciato di verde e di rosso, con la banda sulla partizione, inquartata, nel verso della pezza, d'oro e scaccato di argento e di azzurro - cimiero: la donna ignuda, nascente, tenente una spada, alta - motto: INDULGENTIA FORTIOR
OCCORRIMUS OMNES			Palato di rosso e di argento - cimiero: il grfo di verde nascente - motto: ... OMNES - 1613
INTREPIDUS INCEDO	Privilegio di confermazione di loro arma delli 14 marzo 1614, qual arma si vede blasonata dal Re d'arme Brambilla, dipinta e disegnata in detto Privilegio		Troncato d'azzurro e d'argento, al lupo rampante, dall'uno all'altro, armato di nero - cimiero: il lupo nascente - motto: INTREPIDUS INCEDO - consegnata dai fratelli LOVERA, figli di Giuseppe, nel 1614, 14 marzo

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Torino	LOYRA				*Uno scudo di azzurro con una lontra accompagnata da tre stelle d'oro, due in capo ed una in punta*	*Un'aquila di nero nascente coronata del medesimo*
Viverone	LUCA			Notaro	*In campo di azzurro tre fascie d'argento dentate sormontate in capo da un leone d'oro*	
Bayro	LUCERNA		de' Signori della Torre		*Uno scudo inquartato 1 e 4 d'azzurro con una lucerna d'argento accesa di rosso, 2 e 3 di rosso con tre fascie d'argento profilate di nero*	*Un leone d'oro nascente che nella zampa destra tiene una rosa d'oro*
	LUCERNA Carlo Francesco	Signor	Conte, Cavaliere della Annunciata di S.A.S., Gran Priore di Roma nella Religione de' SS. Maurizio e Lazzaro e de' Conti di Lucerna		*Uno scudo inquartato nel 1 di Castiglia, che è di rosso con un castello d'oro, sostenuto d'Austria, che è di rosso con la fascia di argento, nel 2 e 3 bandato di rosso e d'argento di sei pezze, ch'è di Lucerna, nel 4 di rosso con l'aquila d'argento esopra il tutto di rosso con la croce d'argento che è di Savoia*	*Un leone coronato d'oro*
	LUDOVICIS Ludovico	Messere		Segretaro dell'Insinuazione in Luserna e nelle Valli	*Uno scudo di sei bande tre verdi e tre d'argento ed il capo d'oro caricato di una rosa e due bottoni rossi con sei rami e foglie verdi*	
Torino	LUPI		(non compaiono di persona) Ottaviano e Gio Angelo	Dottor di Leggi, Capitano, Sergente Maggiore nel Presidio di Villanova, Controllore della Casa di S.A.S.	*Un lupo di azzurro in campo d'oro*	*Un lupo nascente di azzurro*
	LUSERNA BIGLIORE Filippo, (non compare personalmente) Fabrizio		de' Signori Conti di Luserna e Valli		*Tre bande d'argento in campo rosso*	*Elmo aperto in faccia, ornato e coronato di corona comitale* *Un leone d'oro alato di due ali la destra d'argento e la sinistra rossa, coronato d'oro qual con le zampe anteriore tiene un trapano col motto*
Vercelli	MABELLINO				*Di azzurro con tre armellini d'argento, l'uno sopra dell'altro in palo*	*Un armellino ascendente sopra esso*
Asti	MACAGNO Cesare	Nobile		Nodaro Collegiato e Segretaro della Mensa Episcopale	*Di azzurro con una ghirlanda d'alloro d'argento, sormontata da una grande stella d'oro*	
	Mazzè, Comunità di				*In campo d'argento un leone rampante rosso che con le zampe davanti tiene una mazza di ferro, e nella parte inferiore dello scudo una staffa d'oro con le correggie nere*	
Mondovì	MACELLARI	Nobile	Cittadino del Mondovì		*Di azzurro con tre rose di argento, due in capo ed altra in punta, accompagnate da una stella d'oro posta in mezzo d'esse*	*Una donna scapigliata vestita di azzurro tenente con la destra il breve col motto*
Cortandone	MACELLO		Consignore di Monale		*Un leone d'azzurro in campo d'argento*	
Asti	MACETTI				*Tre mazze d'argento in campo nero e sopra lo scudo un cardo fiorito di tre fiori oltre la corona d'oro con l'elmo chiuso in profilo ornato, il tutto sormontato da una fenice sul rogo, col motto sopra. Ai lati dello scudo un liocorno quali alla cima delle loro corna hanno legato un nastro rosso, nel mezzo del quale vi è un anello d'oro, qual discende sino alla metà della pianta di cardo e sopra la testa de' quali vi è il motto*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
AN TIBI QUOD ALTERI	Privilegio d'arma concesso dall'Imperatore Carlo V al suo bisavolo, li 22 novembre 1530		LOIRA: D'azzurro al ghiro, [*loira* , dialett.], accompagnato da tre stelle, il tutto d'oro - cimiero: l'aquila coronata di nero, nascente - motto: AN TIBI QUOD ALTERI - 1613
	Possesso		D'azzurro, a tre fascie d'argento dentate, sormontate da un leone d'oro - 1614
QUI MALE LEGIT ODIT LUCEM			LUSERNA:: Inquartato: al 1 e 4, di azzurro, alla lucerna d'argento, accesa di rosso; al 2 e 3, di rosso, a tre fasce d'argento, orlate di nero - cimiero: il leone d'oro, nascente, tenente una rosa, pure d'oro - motto: QUI MALE AGIT ODIT LUCEM - 1613 (consegna Clemente Filiberto), 1687
LUX IN TENEBRIS LUCET			LUSERNA: Inquartato: al 1, troncato di Castiglia (che è di rosso alla castiglia, torricellata di tre pezzi, di oro) e di Austria (di rosso, alla fascia d'argento); al 2 e 3, di Luserna; al 4, di rosso, all'aquila d'argento e sul tutto, di Savoia moderna - cimiero: il leone coronato d'oro - motto: LUX IN TENEBRIS LUCET - 1613
	Privilegio di concessione dell'arma ottenuto da S.A.S. blasonata del Re d'arme Christini		famiglia non riportata.
CRESCIT IN ADVERSIS VIRTUS			D'oro, al lupo d'azzurro - cimiero: il lupo del campo, nascente - motto: CREVIT IN ADVERSIS VIRTUS - Giovanni Angelo, coi figli nati a Vercelli, consegna nel 1614
A' BON DROIT *LUX IN TENEBRIS LUCET*			LUSENNA: Bandato d'argento e di rosso (i Bigliore consegnano nel 1614 tre bande di argento in campo rosso) - cimiero: il leone alato, a destra d'argento, a sinistra di rosso, coronato d'oro, tenente un trapano - motti: A BON DROIT - LUX IN TENEBRIS LUCET
MALO MORI QUAM FOEDARI	Privilegio	di Milano	famiglia non riportata.
			D'azzurro, alla ghirlanda d'alloro, d'argento, sormontata da una stella d'oro - 1613
			arma di Comunità
CORUSCO ET FLORESCO			D'azzurro, a tre rose d'argento, con la stella d'oro, in abisso - cimiero: la donna scapigliata, vestita d'azzurro, tenente un breve scritto del motto: CORUSCO ET FLORESCO - 1613
			de' MACELLO: D'argento, al leone d'azzurro - 1613
SOUVENIR M'EN DOIT ME TIENT			MAZZETTI: Di nero, a tre maglietti d'argento - lo scudo cimato di un cardo di tre rami, ciascuno fiorito d'un pezzo, al naturale, sormontato dalla corona, col cimiero d'una Fenice d'argento, sulla sua immortalità di rosso - sostegni: due liocorni affrontati, le corna dei sostegni legate da un nastro di rosso, che lega un anello d'oro, che attraversa la pianta del cardo, ciascun liocorno accompagnato da un breve svolazzante, scritto col motto: ME TIENT e sopra il cardo un altro breve, in fascia, scritto con l'altro motto: SOUVENIR M'EN DOIT - 1613, 1687

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Graglia	MAFFEI	Nobile			*Uno scudo interzato in fascia, nel 1 d'oro con un'aquila di nero, coronata del medesimo; nel 2 di azzurro con un cervo di color naturale; e nel 3 palato d'argento e di azzurro di sei pezze*	
Vercelli	MAFFEO		Cittadino di Vercelli		*Di sei pali, tre di argento e tre di azzurro, il primo palo di azzurro caricato di un crescente d'argento, ed il capo di azzurro caricato di un cervo nascente d'argento*	*Un cervo nascente simile, col motto sopra*
Savigliano	MAFFONI	Nobile			*Di azzurro con un leone d'oro*	
	MAGALLI Pietro (non compare personaalmente)			Segretaro di S.A., Capitano, Castellano nel Forte della Turbia	*In campo di azzurro con corridore e merli all'intorno e in mezzo una gran torre attorniata pure di merli, che li governa, il tutto d'oro, la porta ferrata e murata di nero*	*Un gallo tutto bianco*
Carmagnola	MAGHINO				*Un'aquila spiegata d'oro coronata del medesimo in campo azzurro*	*Un astrologo vestito di azzurro tenente, con la mano sinistra una sfera del medesimo e con la destra il breve col motto*
Asti	MAGISTRIBUS				*Uno scudo inquartato nel 1. e 4. in campo d'azzurro portano un leone d'argento tenente con la zampa destra un martello del medesimo, nel 2. e 3. due fascie di azzurro in campo d'oro*	*Un grifone tenente nell'artiglio destro il breve col motto*
Asti	MAGLIANI				*Di verde con un cane barbato d'argento*	*Una ruota*
Vercelli	MAGLIONO			Nodaro Collegiato	*In campo d'oro una banda di azzurro, caricata di tre stelle d'oro*	*Un'aquila spiegata di nero, linguata di rosso*
Vercelli	MAGNETTI		Cittadino di Vercelli	Dottor, Fisico	*Uno scudo spaccato, nel 1 la metà di una stella d'oro unita alla metà d'una croce dello stesso in campo di azzurro: e nel 2 una bussola con l'ago calamitato in campo nero*	
Pinerolo	MAGNINI			Mercanti	*Uno scudo partito d'oro e d'argento e sopra il tutto una banda d'azzurro caricata di tre stelle di cinque punte d'oro*	
Savigliano	MALASPINA				*Uno scudo spaccato di rosso e d'oro con un leone parimente spaccato d'oro sopra il rosso, e di azzurro sopra l'oro, tenente con le zampe un ramo di spine*	
Busca	MALERBA				*Una pianta d'erba co' rami e fiori rossi in cima di cadun ramo e spine pungenti in campo d'argento*	
Vercelli	MALGRATI		Cittadini di Vercelli		*Uno scudo inquartato nel 1. e 4. di azzurro a scacchi d'oro, nel 2. e 3. di rosso*	*Ai lati dello scudo sei faretre e al di sopra un elmo* *Un leone nascente d'oro lampassato di rosso, tenente con le zampe una faretra*
	MALINGRI		de' Signori di Bagnolo		*Di rosso con una banda d'argento ed un quarto franco pure d'argento alla sinistra del capo*	*Una torre d'argento da cui escono due fiamme di fuoco*
Villafranca	MALABAYLA				*Uno scudo spaccato inchiavato di rosso e d'argento a quattro punte*	*Un leone d'oro nascente coronato del medesimo tenente con le zampe il motto*
Bra	MALABAYLA				*Uno scudo spaccato inchiavato, la parte superiore di rosso e l'inferiore d'argento a quattro punte*	*Sostegni: due leoni d'oro lampassati di rosso* *Un cervo nascente*
	MALABAYLA Daniele		Conte di Canelli, Cittadino d'Asti		*Uno scudo spaccato inchiavato di rosso e d'argento a quattro punte, la parte superiore di rosso e l'inferiore d'argento*	*Elmo ornato e coronato di corona comitale* *Un leone nascente d'oro, lampassato di rosso, tenente con le zampe il motto*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
			Interzato in fascia: al 1, d'oro, all'aquila coronata di nero; al 2, di azzurro, al cervo al naturale; al 3, palato d'argento e d'azzurro - 1613
AURA SECUNDA	arma antichissima e Nobile di sua famiglia e casata		Palato d'argento e d'azzurro, il primo palo d'azzurro carico di una mezzaluna d'argento,crescente; col capo d'azzurro, carico di un cervo d'argento, nascente - cimiero: il cervo del capo, nascente - motto: AURA SECUNDA - 1613
			famiglia non riportata.
MEA GALLIA	Privilegio		dalla Turbia: D'azzurro, al forte d'oro, murato di nero, che ha un corridore e merli all'intorno et in mezzo una gran torre, con merli parimenti attorno, al di sopra che lo governa e la porta ferrata - 1613
IN VIAM PACIS	arma antichissima di sua casata e famiglia		D'azzurro, all'aquila coronata d'oro - cimiero: un uomo di carnagione, nascente, tenente un bastone cimato da una sfera celeste, d'oro - motto: IN VIAM PACIS - 1613, 1687
IUSTE, IUDICA PROXIMO	Privilegio di Nobiltà con creazione di Conte Palatino e concessione di arma di Carlo V Imperatore		DE MAGISTRIS: Inquartato: al 1 e 4, d'azzurro, al leone d'argento, impugnante con la branca destra un martello dello stesso; al 2 e 3, d'oro, a due fascie d'azzurro - cimiero: il grifone nascente, che tiene un breve col motto: JUSTE IUDICA PROXIMUO - sostegni: due leoni - Giovanni Tommaso consegna il 27 marzo 1614
SIC SOLVENDA DIES	Privilegio di Nobiltà		MAGLIANO: Di verde, al can barbetto d'argento - cimiero: una ruota - motto: SIC VOLUENDA DIES - 1613
AUXILIUM MENURA DOMINO			famiglia non riportata.
PEREGRINAMUR			Troncato d'azzurro, alla mezza stella accollata ad una mezza crocetta d'oro, e di nero alla bussola dell'ago calamitato, al naturale - motto: PEREGRINAMUR - 1613
DONA E NON ISCEMA	Privilegio di confermazione della sua arma		famiglia non riportata.
			Troncato di rosso e d'oro al leone troncato d'oro e d'azzurro, tenente, tra le zampe, un ramo di spino, al naturale - 1613
			Troncato, di rosso al sole d'oro, nascente dalla partizione, e di argento, al girasole al naturale (1688: rivolto al gran pianeta) - nel 1614, 13 marzo, Luigi consegna: D'argento, alla pianta d'erba coi rami e fiori rossi in cima di cadun ramo e spine pungenti) colla fascia d'azzurro, sulla partizione, carica di tre stelle d'oro
SANS DÉPARTIR			SAN MARTINO di MALGRA': Inquartato: al 1 e 4, d'azzurro, a nove rombi d'oro accollati ed appuntati; al 2 e 3, di rosso - sostegni: sei faretre (alias: sei dardi) cimiero: il leone d'oro, nascente, linguato di rosso, tenente colle zampe una faretra - motto: SANS DESPARTIR - 1613, 1687
	arma antichissima di sua famiglia		da St. Génix (Belley) in Torino: Di rosso, alla banda ed al cantone sinistro, di argento - cimiero: una torre d'argento, ardente di rosso (nel 1613 si specifica: "di due fiamme di fuoco"; nel 1688 si legge: "ardente da ogni parte") - motto: DE JOUR EN JOUR
FORTITUDINE ET PRUDENTIA			Troncato cuneato di quattro pezzi di rosso e di argento - cimiero: il leone di rosso, nascente - motto: FORTITUDINE ET PRUDENTIA - 1580, 1613
L'EAUTÉ PASSE TOUT			Troncato cuneato di quattro pezzi di rosso e di argento - cimiero: il cervo al naturale, nascente - motto: LEAUTE' PASSE TOUT - sostegni: due leoni d'oro, linguati di rosso - 1613
FORTITUDINE ET PRUDENTIA			Troncato cuneato di quattro pezzi di rosso e di argento - cimiero: il leone di rosso, nascente - motto: FORTITUDINE ET PRUDENTIA - 1580, 1613

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Vercelli	MALLE		Cittadino di Vercelli	Referendaro per S.A.S.	*Uno scudo spaccato di verde e d'argento con un leone d'oro sopra il tutto*	*Un leone d'oro nascente*
Fossano	MALLIANO				*Un maglio d'argento in campo rosso*	*Un braccio destro vestito di rosso dal mezzo indietro qual nella mano tiene un maglio d'argento*
Savigliano	MALLONI				*Di azzurro con tre fascie d'argento*	*Una fantina vestita d'oro, argento e azzurro, tenente il breve col motto*
Cuneo	MALOPERA				*In campo di azzurro tre bande d'argento; sotto un capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero, coronata d'oro*	*Elmo, coronato d'oro Un'aquila simile a quella dell'arma*
Biella	MALPENGA			Aiutante in Camera e Guarda Gioje del Principe	*D'oro con una banda di azzurro caricata di tre piante verdi di malva fogliate di argento*	
Pinerolo	MALVICINO		Cittadino di Saluzzo		*Uno scudo inquartato nel 1. e 4. di azzurro con una croce d'oro, trifogliato a modo di quello di San Maurizio; nel 2 e 3 di rosso con una croce scaccata d'argento e di azzurro*	*Una testa di moro col turbante ed un braccio movente dalla destra dell'elmo, tenente nella mano armata una spada nuda*
Cherasco	MANFREDO				*Di tre bande rosse in campo di argento*	
Neyve	MANZO				*D'argento con un manzo di rosso ed il capo d'oro caricato di un'aquila di nero*	*Un manzo rosso nascente*
Ivrea	MARCHETTO Marc' Antonio		de' Signori di Muriaglio Valle di Castelnuovo, Cittadino d'Ivrea		*Uno scudo a scacchi d'oro e di rosso ed il capo di rosso caricato di un leone d'oro*	*Un leone d'oro tenente con la zampa destra una mazza da guerra d'oro*
Susa	MARCHIANDI				*Di azzurro con una spada fatta a stocco accompagnata da due stelle d'oro*	*Un braccio armato destro impugnante una spada nuda*
Fossano	MARCHISIO				*Uno scudo partito di nero e di rosso con una banda d'oro sopra il tutto*	
Mondovì	MARENCO Costanzo	Signor			*Un leone d'oro attraversato da tre cotisse d'azzurro in campo rosso*	*Un Moro tenente nella destra un troncone d'oro*
Cuneo	MARGARIA			Dottor di Leggi, Avvocato dei Poveri	*D'argento con otto pali rossi o siano verghette a due a due, cioè porta quattro gemelle rosse in palo, sotto un capo cucito d'argento caricato di due porci spini o siano ricci con le spine dritte in atto di ferire a difesa, linguati di rosso*	*Una vergine scapigliata tenente il breve sopra il capo*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
FORTUNA ET VIRTUS	arma antichissima di sua famiglia		famiglia non riportata.
EN DIEU SOIT			MAGLIANO: Di rosso, al maglio d'argento - cimiero: il braccio vestito di rosso, coll'avambraccio di carnagione - motto: EN DIEU SOIT - 1613
MEMORARE NOVISSIMA TUA	:		MALLONE CATTANEO: D'azzurro, a tre fascie d'argento - cimiero: una ragazza vestita d'oro, d'argento e d'azzurro che tiene un breve col motto: MEMORARE NOVISSIMA TUA - 1613, dove il cimiero è di un giovane armato, tenente con la sinistra un breve con lo stesso motto ed indicante al breve con la destra - nel 1580, 26 luglio si presentano Battista e Tommaso, fratelli in Savigliano (campo azzurro con sbarre d'argento) e il 26 luglio compaiono Bernardo e Giovanni (campo azzurro con sbarre d'argento)
DESIDERIUM VINCE			D'azzurro, a due bande d'argento: col capo dell'Impero - cimiero: l'aquila di nero nascente da una corona d'oro alla antica - motto: DESIDERIUM VINCE - 1613
FESTINA LENTE	Privilegio di Nobiltà con confermazione o nuova concessione d'arma accordata da S.A.S. al di lui fratello e figliuoli li 16 luglio 1594		D'oro, alla banda di azzurro, carica di tre pianticelle di verde, fogliate di argento - motto: FESTINA LENTE - 1613
HOC VIRTUTIS OPUS		abitante in Pinerolo	famiglia non riportata.
	arma antichissima della famiglia e casata		MANFREDI: Bandato di rosso e d'argento - cimiero: l'angelo, vestito di rosso, tenente colla destra una palma di verde - motto: IN TE DOMINO CONFIDO - nel 1614, 15 aprile, consegna Giangiacomo; Carlo consegna con fratello e cugino il 21 agosto 1687 - hanno l'arme dei LUSERNA
INCULPATO UTILIS LABORE	Privilegio di confermazione della sua arma concessoli da S.A.S. ed ai suoi eredi, successori e discendenti maschi e femmine in perpetuo li 12 febbraio 1596		famiglia non riportata.
VIRTUTE GLORIA PARTA	Privilegio di Nobiltà con arma concesso dal Duca Carlo a suo zio paterno per lui, suoi figli, e discendenti con tutta la famiglia li 17 marzo 1542		MARCHETTI SAN MARTINO: Troncato: al 1, di rosso, al leone d'oro; al 2, rombeggiato d'oro e di rosso - cimiero: un leone tenente con la zampa destra una mazza d'armi, il tutto d'oro - motto: VIRTUTE GLORIA PARTA - 1613, consegnano Marcantonio e Mario Emilio, 1687
UT UTRIUMQUE TEMPUS		della Novalesa	D'azzurro, allo stocco (nel 1613 vi è una "spada fatta a stocco"), accompagnato da due stelle, il tutto d'oro - cimiero: il braccio armato, impugnante una spada - motto: UT UTRUMQUE TEMPUS
	arma antichissima di loro famiglia		Partito di nero e di rosso, alla banda d'oro - cimiero: il guerriero con la spada impugnata - motto: FATTA ET FACTA FACENT - 1613, 1687
TAL SE ME PENSA BATTER SE REPENT			Di rosso, al leone d'oro, con la terza d'azzurro in banda attraversante - cimiero: il moro nascente, in maestà, vestito addogato di rosso, d'azzurro e d'oro, con un tortiglio di rosso sulla testa, impugnante con la destra una mazza d'oro - motto: TAL SE ME PENSA BATER CHE SE REPENT - 1613
DEO SIT LAUS	Privilegio concesso da Carlo V Imperatore all'avo suo li 20 marzo 1532		D'argento, a quattro gemelle di rosso, in palo; col capo d'argento, cucito, carico di due porcospini, al naturale, affrontati, con le lingue sporgenti, arruffati a difesa - cimiero: la giovane scapigliata, tenente un breve col motto: DEO SIT LAUS - 1580, 1614 (28 marzo), 1688

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Dronero	MARINO	Nobile		Nodaro	*Bandato di sei pezze d'argento e di nero ondate*	*Un sole risplendente di rosso*
	MARINI		de' Signori di Baya		*Un capriolo di nero accompagnato da tre conchiglie rosse in campo d'argento*	*Un Moro vestito di rosso con berretta nera in capo ed una fascia en echarpe caricata di conchiglie rosse tenente nella mano destra un bastone o sia mazza*
Moncalieri	MARIOALDO			Segretaro di Stato e Finanze, Consigliere di S.A.S.	*D'argento con una banda rossa*	
	Marmorito, Comunità di				*Un'aquila spiegata di nero coronata dello stesso in campo d'oro*	
	MARONIS			Aiutante di Camera di S.A.S.	*Di azzurro con tre castagne domestiche dette maroni spogliate del riccio, poste 2 e 1 d'oro*	*Un ramo di castagna con tre ricci, l'uno chiuso l'altro comincia ad aprirsi e il terzo del tutto aperto con tre foglie*
Crescentino	MARRONE			Presidente nell'Ecc. mo Senato	*Un albero di castagna verde al naturale in campo d'oro con due ricci da detto albero cadenti uno a destra e l'altro a sinistra*	
Pinerolo	MARTELLO				*Di rosso con due… ……………..*	
Ayrasca	MARTINA			Commissaro della Provincia di Pinerolo	*Uno scudo spaccato d'argento e d'oro con un leone di nero lampassato di rosso sopra il tutto*	
Costigliole	MARTINA				*Uno scudo di azzurro con una banda di argento ondeggiata di azzurro sormontata da una stella d'oro ed accompagnata in punta da un montone d'argento e di nero*	
Cambiagno	MARTINI	Nobile		Nodaro	*Uno scudo spaccato nel 1 di azzurro con tre fiamme di fuoco poste in fascia, nel 2 ha un montone d'argento in campo rosso*	*Una fantina cogli occhi bendati tenente colla destra il breve*
Saluzzo	MARTINI			Dottor di Leggi	*Uno scudo di argento con una banda di azzurro accompagnata da sei punti di scacchiere di nero, tre da ambi i lati, il tutto accostato da due altre bande parimente nere*	*Una mano che tiene nel pugno un'aquila legata in atto di prender il volo*
	MARTINO, SAN		Contardo e Conti		*Inquartato nel 1 e 4 scaccato d'oro e di azzurro, nel 2 e 3 di rosso*	*Un leone nascente d'oro che ha una freccia uscente dalla bocca e fuori dello scudo sei freccie d'oro per ogni lato legate insieme, col breve in esse involto e motto*
Crevacuorte	MARTINOLIO				*Spaccato di azzurro sopra oro ed un coniglio di argento nel primo e cinque margherite fiorite piantate in un terreno verde nel secondo, movente dalla punta*	
Moncalieri	MARUCHI				*Uno scudo inquartato nel 1 e 4 un leone d'oro in campo rosso nel 2 e 3 tre bande d'oro in campo azzurro*	*Un leone d'oro*
Vercelli	MASINI				*Uno scudo di sei bande tre di rosso e tre scaccate d'argento e di azzurro ed il capo d'oro caricato di un'aquila nera coronata del medesimo*	*Una donna vestita di azzurro tenente con la destra un'ancora ed a sinistra il motto*
Asti	MASINI		Cittadini d'Asti		*D'argento con tre bande scaccate d'azzurro e d'argento, sotto un capo d'oro caricato di un'aquila nera coronata del medesimo*	*La fortuna in forma di donna tenente un'ancora colla mano destra e con la sinistra il breve col motto*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
NUMQUAM SICCABITUR RESTU	arma antichissima di sua famiglia		Bandato innestato di nero e d'argento - cimiero: il sole, raggiato di rosso - motto: NUNQUAM SICCABITUR RESTU - 1613, 1687
SAT VIDISSE IUVAT	arma antichissima di sua famiglia		d'Ivrea, oriundi di San Martino: D'argento, allo scaglione di nero, accompagnato da tre conchiglie di rosso - cimiero: un moro, vestito di rosso, con una sciarpa (bianca) carica di tre conchiglie di rosso ed il berretto di nero, tenente una mazza nella destra - motto: SAT VIDESSE IUVAT - 1613
	arma antichissima di sua famiglia		MARCOALDI (MARCOALDO): D'argento, alla banda di rosso - cimiero: la mano di carnagione che impugna una spada, posta in sbarra - motto: DELLA MENT - 1580,1613 (consegnata da Gianluigi)
			arma di Comunità
A' SAISON	Privilegio		da Torino: D'azzurro, a tre castagne (marroni) d'oro - cimiero: un ramo di castagno, con tre foglie e tre ricci: uno chiuso, uno semiaperto, uno schiuso - motto: A SAISON - 1613, 20 febbraio, consegna Gaspare
	arma già usata dai suoi antenati		D'oro, al castagno nodrito sulla pianura; il tutto di verde, accompagnato da due ricci di castagna al naturale - 1613
			Di rosso a due martelli d'oro, manicati d'argento, affrontati e decussati - cimiero: l'Ercole colla clava, nascente
	Possesso		Troncato d'argento e di oro, al leone di nero, linguato di rosso 1613
NIL CONTRA			D'azzurro, alla banda mareggiata d'argento e d'azzurro, accompagnata in capo da una stella d'oro, in punta da un agnello d'argento, ombrato di nero - motto: NIL CONTRA - 1613
VIVO E MORTO			Troncato d'oro, a tre fiamme di rosso, ordinate in fascia; e di rosso, all'agnello d'argento passante - cimiero: la donna di carnagione, nascente, cogli occhi bendati, tenente uno stendardo d'azzurro, svolazzante - motto: VIE ET MORT - 1687 (nel 1613 era VIVO E MORTO)
VIRTUTI			famiglia non riportata.
SANS DEPARTIR			Inquartato: al 1 e 4, d'azzurro, a nove rombi d'oro, 3-3-3, accollati ed appuntati; al 2 e 3, di rosso - cimiero: un leone d'oro nascente, che ha una freccia uscente dalla bocca - sostegni: sei dardi d'oro, impugnati, col motto: SANS DESPARTIR - 1613, 1687
			Troncato: al 1, d'azzurro, al coniglio d'argento; al 2 ,d'oro, alla pianticella di margherita, fiorita di cinque pezzi, nodrita nella pianura erbosa, il tutto al naturale - 1613, consegnata dai figli del medico David
FESTINA LENTE	Privilegio di Nobiltà con arma concesso dal Ser. mo Duca Carlo per li discendenti in perpetuo li 20 marzo 1521		MARUCCHI: Inquartato: al 1 e 4, di rosso, al leone d'oro; al 2 e 3, fasciato d'oro e d'azzurro - cimiero: il leone d'oro, nascente - motto: FESTINA LENTE - 1613, 1687
SPERO			MASINI da Vercelli e da Asti: Di rosso, a tre bande scaccate, a due file, di azzurro e di argento; col capo dell'Impero - cimiero: la Fortuna, vestita di azzurro, tenente colla destra un'ancora, e colla sinistra un breve scritto col motto: SPERO - 1613
SPERO			vedasi la precedente

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Asti	MASINO Camillo e (non compaiono personalmente,), Vespasiano, Ludovico, Francesco		Cittadino d'Asti		*Di rosso con tre bande scaccate di azzurro e d'argento sotto un capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero, coronata del medesimo*	*Elmo chiuso in proffilo ornato dei festoni dei colori dell'arma Una fortuna con forma di donna tenente dalla destra un'ancora e dalla sinistra mano un breve che dice*
Borgomasino	MASINO				*Uno scudo di sei fascie tre d'oro e tre rosse, cioè bandata di sei pezze ed una pianta di gelsomino d'argento sopra il tutto*	*Una donna ascendente tenente con le mani due serpenti legati a una catena*
Venasca	MASSIMI				*Di rosso con un leone d'oro lampassato di rosso e attraversato da un banda d'argento*	*Un leone nascente simile che con le zampe tiene il breve col motto*
Saluzzo	MASSIMO				*D'argento con una fascia d'azzurro caricata di cinque scudetti d'argento accompagnata da due leoni, l'uno in capo e l'altro verso la punta dello scudo*	
Bra	MATTIS e (non compaiono personalmente) Nobile Messere Stefano, Pietro Giacomo			Capitano	*Uno scudo d'oro con una fascia di azzurro caricata di tre stelle d'oro e sotto essa un macchione di nocciuole verdi e due conigli di color naturale ai due lati del medesimo*	*Un uomo armato tenente nella destra una spada nuda attorniata da una serpe ed ha una stella sopra la spada e con la sinistra il breve*
Saluzzo	MATTUETO				*Un albero di pino verde fruttato al naturale in campo d'oro*	
	San Maurizio, Comunità di				*Un San Maurizio armato a cavallo d'argento anche armato, guarnito di rosso con uno stendardo o sia banderuola nella mano destra di rosso caricato della croce trifogliata d'argento detta di S. Maurizio e di altra simile nel petto in campo di azzurro*	
Poyrino	MAYNO				*Uno scudo inquartato nel 1 e 4 di rosso e 2 e 3 di argento*	*Una vergine nascente qual con la sinistra tiene un ramo di giglio e con la destra fa cenno al breve col motto*
Poyrino	MAYNO				*Inquartato di rosso e di argento*	
Asti	MAYOLI				*Di azzurro con un tronco di vite a cui è appeso un grappolo d'uva matura d'oro avvolto da una vipera il tutto sormontato da un sole d'oro*	*Una mano aperta di carnagione in mezzo della quale vi è un occhio aperto*
Torino	MAZZOCCHI				*Tre mazze d'oro in campo di rosso*	
Torino	MAZZOLA		Cittadino di Torino	Maestro della Zecca	*Uno scudo spaccato d'argento e di rosso con un leone dell'uno all'altro, qual tiene una mazza di azzurro con la zampa destra*	
Asti	MAZZOLA				*Un leone di rosso coronato tenente con le due zampe anteriori una mazza di ferro in campo d'oro*	*Un leone simile*
Asti	MAZZOLA				*D'oro con un leone di rosso coronato del medesimo qual con le zampe tiene una mazza pure di rosso; ed una mazza ed alabarda che poste in croce di S. Andrea traversano dietro allo scudo la mazza a destra e l'altra a sinistra*	*Un leone nascente simile e col motto sopra*
Ivrea	MAZZUCCHI Gio Pietro	Signor	Cittadino di Ivrea		*Uno scudo spaccato nel primo di rosso con un basilisco d'oro e nel secondo inquartato d'oro e di azzurro*	*Altro basilisco simile*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
SPERO	arma concessa, come fa fede per lettere di costituzione d'ufficio di scudiere di cucina concesse al Sig. Ascanio di mano di detta S.A. firmata, delli 27 maggio 1590, al piede dei quali si vede dipinta l'arma di detta famiglia dei Masini		vedasi la precedente
	arma antica di loro famiglia		Bandato d'oro e di rosso, alla pianticella di gelsomino, d'argento - cimiero: la donna nascente, che tiene fra le mani due serpenti legati ad una catena - 1613
QUIS RESISTE ?	arma antica di loro famiglia		Di rosso, al leone d'oro, linguato del campo - cimiero: il leone del campo, nascente, tenente un breve col motto: QUIS RESISTET ? - 1613
	arma antica di loro famiglia		D'argento, alla fascia d'azzurro, carica di tre scudetti del campo, la fascia accostata da due leoncini di … - 1613
IUNCTA PRUDENTIA DEXTRAE			MATHIS: D'oro, al cespuglio di avellana di verde, fruttato di porpora, colla fascia d'azzurro, carica di tre stelle del campo, attraversante - 1613: vi era un cespuglio di avellana, con due conigli che ne escono, il tutto al naturale, colla fascia attraversante - cimiero: il guerriero armato che, colla destra tiene la spada accollata da un serpe d'azzurro e colla sinistra un breve col motto: IUNCTA PRUDENTIA DEXTRAE
	arma antichissima di sua famiglia		D'oro, al pino, al naturale - 1613
			arma di Comunità
HUMILITAS	Privilegio concesso dal Papa Leone X il 1 luglio 1514		MAINO: Inquartato di rosso e d'argento, colla bordatura controinquartata dell'uno nell'altro - cimiero: una giovane donzella nascente, tenente colla sinistra tre gigli di giardino; colla destra un breve col motto: HUMILITAS - 1614 (28 gennaio e 5 maggio, consegnata da Secondo), 1687
			vedasi la precedente
ET LUMINE ET MOTU			MAIOLI: D'azzurro, al tralcio di vite, fruttato di un pezzo, sormontato da un sole nascente dal lembo del capo, il tutto di oro - cimiero: la mano appalmata, caricata di un occhio - motto: ET LUMINE ET MOTU - 1613
	arma antichissima di sua famiglia		MAZZUCCHI: Di rosso, a tre mazze d'oro - 1613
DIU PARTA	Privilegio		Troncato d'argento e di rosso, al leone dall'uno all'altro, tenente colla branca destra una mazza d'arma d'azzurro - motto: DIU PARTA - 1613, consegnata da Francesco, da Torino, mastro di zecca e cambiatore
DEUS FORTITUDO MEA	arma antichissima loro		D'oro, al leone coronato di rosso, tenente colle branche anteriori una mazza d'armi al naturale. Lo scudo accollato ad una mazza d'armi ed un'alabarda. - cimiero: il leone del campo, nascente - motto: DEUS FORTITUDO MEA - 1613
DEUS FORTITUDO MEA	arma di Nobiltà e insegna antichissima		vedasi la precedente
NIHIL DEEST TIMENTIBUS DEUM			Troncato: al 1 di rosso, al basilisco d'oro; al 2, inquartato d'oro e d'azzurro - cimiero: il basilisco del campo - motto: NIHIL DEEST TIMENTIBUS DEUM - 1613

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Rivoli	MEAGLIA				*Di azzurro con tre medaglie d'oro. Impresa di una testa d'uomo coronata d'alloro, poste 2 ed 1, sotto un capo cucito di rosso caricato di un poledro nascente rivoltato d'argento come quello di Vestaglia nell'arma di S.A.*	*Elmo chiuso timbriato d'oro e di azzurro, cinto di un tortiglio degli stessi smalti a modo dell'antico regio diadema - Un leone di rosso a bocca aperta da cui entrano ed escono le api ed un breve che lo circonda con le parole sopra*
	MEDAGLIO Francesco			Capitano, Governatore del Castello di Susa	*Una banda di azzurro caricata di tre gigli d'oro e bordata del medesimo in campo rosso*	*Una donna scapigliata con le braccia aperte e nuda tenente con la sinistra una pianta di giglio e con la destra il breve col motto*
Vercelli	MEDICI, Collegio dei				*In campo d'argento un S. Luca tenente nelle mani un libro aperto ed un bue prostrato ai suoi piedi*	
Carmagnola	MEGLINA, di Pralormo				*Di rosso con una pianta di miglio d'oro tenuta da una mano; sotto un capo cucito di azzurro caricato di tre stelle d'oro, 2 e 1*	
Villafranca	MEGLIORETTI …. , (non compaiono personalmente) Bernardo, Dottor di Leggi, Marc'Antonio, Medico, Stefano, Capitano				*Uno scudo di azzurro nella cui punta ha tre punte d'oro, e nel mezzo una fascia nera sopra la quale ha un leone d'oro*	
Mondovì	MELONI				*D'argento con tre scudetti d'argento posti 2 e 1 ed il capo di azzurro caricato di un giglio d'argento*	*Un fanciullo ignudo con gli occhi bendati, alato con faretra al collo e l'arco teso*
Carmagnola	MENOCHI				*Un cervo lanciato d'oro in campo di azzurro, traversato da una banda rossa, caricata di tre stelle d'oro*	
Carmagnola	MENOCHIO	Nobile			*Un cervo d'oro attraversato da una banda rossa caricata di tre stelle d'oro in campo azzurro*	*Un cervo nascente d'oro tenente con il piede destro il motto*
Cherasco	MENTONI		de' Signori di Cavallermaggiore		*Una fascia d'argento in campo rosso*	*Un salvatico tenente nelle mani una mazza in atto di percuotere*
Chieri	MERCANDILLO				*Uno scudo d'oro con quattro fascie ondate di rosso*	
Castelnovo	MERCANDILLO Annibale			Capitano	*Uno scudo ondato in fascia a onde grosse d'oro e di rosso. Elmo chiuso in proffilo ornato de' festoni d'oro e rossi col tortiglio in capo de' medesimi smalti*	*Una testa di leone tenente con la bocca il breve e motto*
Mondovì	MERLO			Professore di Leggi	*Uno scudo trinciato di nero e di rosso con una banda d'argento sopra il tutto, caricata di tre merli neri gambuti ed imbeccati di rosso*	*Un albero di palma verde*
Cuneo	MEROGNO	Nobile		Magnifico Dottor, Fisico	*Uno scudo inquartato, nel 1 e 4 d'argento con un castello di rosso poggiato sopra un monte verde; nel 2 e 3 tre scudi d'arma triangolare posti 2 e 1 in campo di azzurro*	
Torino	MESSONERO			Luogotenente dell'artiglieria di S.A.S.	*In campo rosso tre bande dentate d'oro; ed il capo cucito di azzurro caricato di tre spighe di fromento, gambute e fogliate d'oro e legate del medesimo*	*Elmo ornato a modo dell'antico regio diadema Un cavallo d'argento nascente*
Torino	MESTIATI				*Di azzurro con una banda d'argento caricata di tre rose di rosso*	*Un leone nascente d'oro, tenente con le due zampe anteriori una lista con le parole sopra*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
DULCIS SIC MISCET AMARIS			D'azzurro, a tre medaglie, figurate d'una testa laureata, d'oro,; col capo di concessione di Westfalia, cioè di rosso carico di un puledro d'argento, ritto e rivoltato, nascente - cimiero: il leone di rosso, colle fauci aperte ed uno sciame di api che entra e sorte dalla bocca - motto: DULCIA SIC MISCET AMARIS - 1613
PURITAS ANIMI NOBILITAS			MEDAGLIO (MEDAL, MEDAIL, MEDAL) da Susa: Di rosso alla banda d'azzurro; orlata d'oro, carica di tre gigli dello stesso - cimiero: la donna di carnagione, scapigliata, nascente, colle braccia aperte e tenente, nella sinistra un giglio di giardino; colla destra un breve col motto: PURITAS ANIMI NOBILITAS - 1613
			arma di Corporazione
	arma antichissima di sua famiglia		MELYNA (MELINA, MEGLINA, MEGLINO, MIGLINA, MIGLIINA) da Buttigliera d'Asti in Pralormo: Di rosso, alla mano di carnagione, impugnante una pianticella di miglio d'oro:;col capo d'azzurro, cucito, carico di tre stelle, male ordinate, d'oro - cimiero: l'armellino - motto: IN MELIUS SPERO -1613 (consegnata da Petrino) , 1688
	arma antichissima di sua famiglia		Miglioretti, da Villafranca in San Sebastiano: troncato cuneato d'azzurro e d'oro, al 1 al leone del secondo, colla fascia di nero attraversante sulla partizione - 1613
COECUS NON IUDICAT DE COLORE	arma loro antichissima		D'argento, a tre scudetti d'azzurro; col capo del secondo, carico di un giglio del primo - cimiero: la figura di Cupido alata, con turcasso e tenente l'arco teso - motto: COECUS NON IUDICAT DE COLORE - 1613
	arma loro antichissima		D'azzurro, sparso di stelle d'oro, al cervo al naturale, cinghiato di rosso, colla cinghia carica di quattro stelle d'oro slanciato - cimiero: il cervo nascente - quei di Carmagnola, nel 1613, consegnano: D'azzurro al cervo d'oro, slanciato, colla banda di rosso, carica di tre stelle d'oro, attraversante e col motto: VIRTUTE ET PRUDENTIA
VIRTUTE ET PRUDENTIA			vedasi la precedente
A BONA SPERANZA	arma antichissima e Nobile di loro famiglia		DI rosso, alla fascia d'argento - cimiero: il selvaggio in atto di ferire colla clava - motto: A BUONA SPERANZA - 1579, 1613
	arma antica di sua famiglia	di Asti	D'oro, a quattro fascie di rosso, ondate - 1613
NEQUID NIMIS			Fasciato innestato nuvoloso d'oro e di rosso - cimiero: la testa di leone, che tiene un breve, scritto col motto: NE QUID NIMIS - 1613
INCLINATA RESURGIT			Troncato di nero e di rosso, alla banda d'argento, caricata di tre merle di nero, membrate e beccate d'oro
	arma antichissima	di Millesimo	famiglia non riportata.
AD SIDERA	Privilegio di Nobiltà con arma concessoli da S.A. ed ai suoi figliuoli descendenti il 1 maggio 1611		Di rosso, a tre bande d'oro, dentate; col capo d'azzurro, cucito, carico di tre spighe d'oro, legate - cimiero: il Pegaso nascente - motto: AD SIDERA
SI PATIENS FUERIS			MESTIATIS, da Biella ed in Torino: D'azzurro, alla banda d'argento, carica di tre rose di rosso - cimiero: il leone d'oro, nascente, tenente un breve, scritto col motto: PATIENTIA VINCIT OMNIA - 1613 (consegnata da Agostino con Giambattista, Carlo Vincenzo, mercante in Torino). 1687

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Torino	MIGA Cesare	Nobile Messere	Cittadino e de' Decurioni di Torino		*D'argento con un crescente montante di azzurro nel centro dello scudo; ed un capo di azzurro caricato di tre stelle di cinque punte d'oro*	
Cuneo	MIGLIA Enrico (non compare personalmente)	de' Marchesi di Clavesana			*Uno scudo d'oro in campo d'argento*	*Un uomo tutto armato ascendente sopra l'elmo tenente con la destra una spada nuda, con la sinistra il breve col motto*
	MIGNATTA Tomaso		Conte di Balangero, Villanova		*Uno scudo d'oro con due ruote di azzurro poste in fascia, sotto un capo pur di azzurro caricato di una stella d'otto raggi codata d'argento*	*Elmo chiuso, qual è salassato da una sanguisuga o mignata* *Un braccio destro a pugno*
Ivrea	MILANO		Cittadino d'Ivrea	Dottor di Leggi	*In campo di azzurro un leone leopardato d'argento ed una stella di azzurro sopra la zampa destra*	*Altro leone simile leopardato con la stella*
	MILLANESIO	Nobili			*Di azzurro con la croce di rosso accompagnata da due gigli d'oro in punta dello scudo ed il capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero, coronata del medesimo*	
	MILLET		Conte di Faverges, Cavaliere Gran Croce	Consigliere di Stato e Primo Referendaro di S.A.S.	*Inquartato nel 1 e 4 d'argento con una fascia di rosso, caricata di due del campo e accompagnata in capo di un leone nascente di verde armato d'oro; nel 2 e 3 armato di rosso con una banda d'argento caricata di due del campo; e sopra il tutto di azzurro col capriolo d'oro, caricato di un altro capriolo di rosso e accompagnato di tre stelle d'oro due in capo ed una in punta*	*Una corona comitale ed elmo in proffilo ornato* *Un drago marino con tre teste armato di rosso coronate d'oro*
Torino	MILODA				*Uno scudo spaccato, nel 1 d'oro con un'aquila nera coronata; nel 2 di azzurro con una pianta di miglio, accostata da due lodole al naturale*	
Torino	MILODA			Mercante	*Uno scudo spaccato, nel primo un'aquila nera coronata in campo d'oro, nel secondo una pianta di miglio, alla quale stanno nell'alto due lodole al naturale in campo di azzurro*	
Viù	MILONE			Insinuatore	*In campo di argento un mellone con tre foglie verdi, ed un cane rosso accompagnato da due bende nere, sotto un cielo di azzurro con tre stelle di sei raggi d'oro*	
Carmagnola	MIOLIS	Nobili			*Uno scudo spaccato d'oro sopra argento con tre gigli di azzurro posti in fascia nel primo; ed una fiamma ardente di rosso, posta nel centro del secondo*	*Una figura rappresentante il Tempo di color rosso*
Carmagnola	MIRAGLIO Carlo	Nobile			*Uno scudo spaccato d'argento sopra azzurro ed un albero di pino verde sopra il tutto, sormontato da una stella di azzurro e contro il tronco del medesimo un gatto mammone o sia salvatico in atto di ascendere sopra esso pino*	
Mondovì	MOGLIOLE				*Un leone d'oro armato e membrato di nero in campo azzurro*	
Candelo	MOLIGNATI				*Di azzurro con tre armognachi d'oro posti 2 e 1 con due foglie verdi per caduno, sotto un capo d'oro caricato di un'aquila nera coronata dello stesso*	
Vinovo	MOLLA o MOLA				*Uno scudo di azzurro ha una mola al ferro di mezzo con un ramo di lauro verde accompagnati da due stelle d'oro di sei raggi, una a sinistra nella parte superiore e l'altra a destra nell'inferiore*	
Mondovì	MOLLEA	Nobile			*Di azzurro con un capriolo d'argento accompagnato di tre spighe di formento d'oro*	
Chieri	MOLLINERI			Fiscal Generale per S.A.S.	*Una molla d'argento in campo azzurro*	
	MOLLO		de' Signori di Barbaria del luogo Cuorgnè		*In campo d'argento una pianta di verbena sradicata di verde al naturale*	*Un mezzo braccio destro tenente una molla d'oro*
Moncalieri	MOMBELLO Tomaso, Angelo Francesco, Carlo Antonio		de' Signori di Cavoretto	Dottor di Leggi, Dottor Medico, Dottor Medico	*Una stella grande con sei piccole, tutte d'intorno d'oro in campo di azzurro e intorno allo scudo due rami di lauro*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
	Privilegio confermato		famiglia non riportata.
SUDOREM ... VIRTUS			D'argento, allo scudetto d'oro, cucito - cimiero: il guerriero colla spada nuda, tenente colla sinistra un breve, scritto col motto: SUDOREM VIRTUS - 1580 (l'arma è di campo giallo, ossia d'oro, con un fiore di giglio bianco, ossia d'argento), 1613
NISI PLENA CRUORIS	Privilegio di Nobiltà con arma, concesso a suo padre ed a lui consignante con i loro figliuoli nati e da nascere, come per Patenti delli 9 maggio 1603		MIGNATA: D'oro, a due ruote di azzurro, ordinate in fascia; col capo d'azzurro, carico di una cometa d'argento - cimiero: il braccio di carnagione col pugno chiuso ed appesavi una sanguisuga [*mignata*] - motto: NISI PLENA CRUORIS - 1613, consegnata da Giovanni Tommaso
HOC VIRTUTIS OPUS	Privilegio		D'azzurro, al leone d'argento, illeopardito, colla zampa destra sormontata da una stella del campo - cimiero: il leone e la stella del campo - motto: HOC VIRTUTIS OPUS - 1613
	arma o sia insegna antichissima della casata e famiglia loro		MILANESIO da Coassolo: Di azzurro, alla croce di rosso, cucita, accompagnata, in punta, da due gigli d'oro; col capo di oro, carico di un'aquila coronata, di nero (alias: troncato dell'Impero e d'azzurro, alla croce di rosso, cusita, accompagnata in punta da due gigli d'oro) - 1613
VIGILI PRUDENTIA SEQUOR			famiglia non riportata.
	Privilegio di sua arma concessoli li 25 settembre 1609		famiglia non riportata.
ASSUMPTA ME LAUDAT	Privilegio		famiglia non riportata.
			famiglia non riportata.
	arma antichissima di loro famiglia		Troncato d'oro a tre gigli d'azzurro, ordinati in fascia, e di argento: colla fiamma di rosso, in cuore, attraversante - cimiero: la figura del Tempo, di rosso - 1613
			Troncato d'argento e azzurro, al pino verde, sormontato da una stella di azzurro, sostenuta da un gatto mammone, ossia selvaggio, rampante sul tronco, al naturale - 1613
			famiglia non riportata.
	arma antichissima di loro famiglia		D'azzurro, a tre albicocche d'oro, fogliate di verde (*armognacchi*); col capo d'oro, carico di un'aquila coronata, di nero
[[*IN ARDUA VIRTUS*]] (non riferito nel consegnamento)	arma antichissima della casata e famiglia de Molla		MOLA (MOLLA, de LA MOLA), da Chieri, poi in Vinovo, in Carignano e Torino: D'azzurro, alla mola per arrotare, al naturale, con un ramoscello d'alloro, di verde, attraversante in banda, accompagnato da due stelle d'oro - 1580, 1613
FIDE NIL PRAESTANTIUS			famiglia non riportata.
			Una roda da molino, bianca, in campo azzurro - 1580, 1613
TOUJOURS HAUT			MOLLO (MOLO, MOLA, MOLLI), da Cuorgnè e in Barbania: D'argento, alla pianticella di verbena, al naturale - cimiero: l'avambraccio che tiene le molle del fuoco, d'argento - motto: TOUJOURS HAUT - 1613, 1687
	Privilegio di concessione dell'arma accordato dal Duca Ludovico di Savoia ad un loro avo per loro discendenti di tutta la famiglia, delli 16 dicembre 1493	non compaiono personalmente	D'azzurro, alla stella raggiante, accantonata da sei altre simili e minori, il tutto d'oro - 1580 (*ed una ferula ossia bastone di sopra*),1613 (intorno allo scudo, due rami di lauro)

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
	Moncalieri, Comunità di				*Una croce d'argento in campo rosso, caricata nel centro di una M con la corona d'oro*	
Santhià	MONDANO			Dottor Medico	*In campo d'oro due fascie di rosso ed un lione nascente dello stesso in capo dello scudo tenente con le zampe un ramo di vite verde*	*Un globo rappresentante la figura del mondo, sormontato da un leone nascente di rosso ornato dei festoni d'oro e di rosso*
Biella	MONDELLA Gio Francesco e (non compaiono personalmente) Antonio, Dottor di Leggi, Cassiano, Medico, Fabrizio				*Uno scudo partito di azzurro e di rosso con quindici castagne mondate d'oro*	*Un cane levriere dal mezzo in su d'argento*
Asti	MONDO		Cittadino d'Asti		*Uno scudo spaccato nel 1 di argento e nel 2 di azzurro con una cicogna sormontata da un cicognino di color naturale*	
	Mondovì, Città di				*Una croce d'argento con un monte nella punta dello scudo in campo rosso*	
	MONETTO			Scudiere di Bocca dei Ser. Principi	*Una montagna movente dalla punta dello scudo dalla quale escono tre piante d'olive, il tutto verde sotto un capo rosso caricato di un'aquila nera coronata*	*Un altro albero di olivo fruttato, fogliato di verde*
Savigliano	MONFORTE Gio Tomaso e (non compare personalmente) Signor Francesco Giovanni Giorgio	Signor		Dottor di Leggi e moderno Giudice	*Di tre pali di azzurro in campo d'oro*	*Un braccio nudo dal mezzo in su che col dito fa cenno al motto*
Racconigi	MONFORTE				*Uno scudo di tre sbarre di azzurro in campo d'oro*	*Un braccio nudo destro che col dito fa cenno al breve col motto sopra*
	Mongrando, Comunità di				*Un albero verde di castagna e frutti in campo d'argento con le lettere attorno allo scudo dicenti*	
Vercelli	MONIARDO		Cittadini di Vercelli		*Di azzurro con tre monti d'argento ardenti e fiammeggianti al basso d'essi monti ed il capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero coronata del medesimo*	*Una fenice ardente sul rogo ripercosso dal sole*
	MONMAGGIORE		Conte, de' Signori di Bardassano		*D'argento con un'aquila di rosso coronata del medesimo, membrata ed imbeccata di azzurro*	
Poyrino	MONTAFIA	Nobile			*In campo d'argento una stella di rosso caricata nel mezzo d'un crescente d'argento*	*Elmo* *Un leone d'oro nascente lampassato di rosso qual con le zampe tiene il breve col motto*
Asti	MONTAFFIA				*Una stella rossa caricata nel centro d'una mezzaluna crescente d'argento in campo pure d'argento*	*Elmo* *Un basilisco*
Vercelli	MONTANARO Gio Stefano e figli (non compaiono personalmente) Gio Francesco, Gio Battista, Gio Giacomo	Nobile			*Di azzurro con un ramo di palma d'argento piantato nella cima di un monte di verde movente dalla punta*	*Elmo* *Un ramo di palma e motto attorno*
Asti	MONTE				*Di argento con un'aquila spiegata nera, linguata di rosso e coronata di nero che con gli artigli tiene uno scudetto d'oro qual li cuopre il petto caricato di tre bande nere*	*Un selvatico nascente con le braccia aperte tenente con la destra un bastone nodoso di verde*
Ivrea	MONTE		de' Decurioni	Dottor di Leggi	*Di azzurro con tre monti di verde sormontati in capo da tre stelle di sei punte d'oro*	*Altri tre monti simili*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
			arma di Cominità
			D'oro, troncato: sopra al leone di rosso, nascente, tenente un tralcio di vite, di verde; sotto, a due fascie di rosso - cimiero: il globo del mondo, sostenente il leone del campo, nascente - Gian Tommaso consegna l'arma nel 1613
ET IN CAELO PRAEMIUM			Partito di azzurro e di rosso, a 15 castagne sbucciate (*mondaj* , in dialetto) d'oro, 5-5-5, quella di mezzo sulla partizione - cimiero: il levriere d'argento, nascente - motto: ET IN COELO PRAEMIUM - 1613
			Di azzurro, a due colombe d'argento, al naturale, una attraversante nell'altra: col capo d'argento - cimiero: la colomba sorante
			arma di Comunità
... CUSTODIT	Privilegio di confermazione		MONETTI da Grugliasco: D'argento, a tre piante d'olivo, nodrite sulla montagna, il tutto di verde; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata di nero - cimiero: l'olivo del campo - motto: CUSTODIT - Giambattista consegna nel 1613; nel 1687 si omettono cimiero e motto e l'arma è: d'azzurro, al monte di verde, cucito, con tre olivi d'oro, nodriti sul medesimo; col capo d'argento carico di un'aquila di nero, coronata di rosso
DROIT ET LOYAL	arma antichissima e Nobile della famiglia sua dei Monforti		Di oro, a tre pali di azzurro - cimiero: l'antibraccio di carnagione in palo, colla mano benedicente - motto: DROIT ET LOYAL - 1613,
VA DROIT ET LOYAL AU INTENTION DE BIEN FAIRE	arma di loro famiglia usata da tempo immemorabile		Di oro, a tre pali di azzurro - cimiero: la mano che tiene un corno d'oro - motto: DROIT ET LOYAL EN INTENTION DE BIEN FAIRE - 1613
MONGRANDO			arma di Comunità
SÌ	Privilegio di Nobiltà concesso dall'Imperatore Carlo V		D'azzurro, a tre monti d'argento, ardenti alla vetta ed ai piedi, al naturale; col capo d'oro, all'aquila coronata, di nero - cimiero: la Fenice, nella sua immortalità, fissante il sole - 1613
			famiglia non riportata.
SIC FORTIS IN FIDE	arma antichissima di famiglia Nobile		D'argento, alla stella di rosso, carica di una mezza luna del campo, montante - motto: SIC FORTIS IN FIDE - 1613
NOCUIT SEMPER DEFERRE PARATUS	arma antichissima e Nobile		D'argento. alla stella di rosso, carica di una mezza luna del campo, montante - il basilisco che tiene un breve col motto: NOCUIT SEMPER DEFERRE PARATUS - 1613
SEMPER IDEM	Privilegio di Nobiltà concesso da S.A.S. per lui suoi figliuoli e figli nati e da nascere da legittimo matrimonio, posteri successori e discendenti in perpetuo li 5 agosto 1607		D'azzurro, alla palma d'argento, nodrita sulla vetta di un monte di tre cime, di verde, cucito -cimiero: la palma del campo - motto: SEMPER IDEM - 1613
OMNIA CUM TEMPORE	Privilegio di Nobiltà con ampliatione d'arma concesso dall'Imperatore Carlo V in perpetuo li 10 giugno 1536		D'argento, all'aquila di nero, linguata ed armata di rosso, afferrante uno scudetto d'oro, carico di tre bande di nero, attraversante sul petto - cimiero: l'uomo selvatico, colle braccia aperte, tenente colla destra una mazza di verde, noderosa, nascente - motto: OMNIA CUM TEMPORE - 1613
LABIMUR ET NON CADIMUS	arma antica di sua famiglia		MONTE da Pallanza in Ivrea: D'azzurro, al monte di verde, cucito, di tre vette, sormontato da tre stelle d'oro, ordinate in fascia - cimiero: il monte del campo - motto: LABIMUR ET NON CADIMUS - 1613, consegna Filiberto, dottor di leggi

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
	Montechiaro, Comunità di				*Uno scudo di tre monti e sopra quello di mezzo più alto una croce di San Martino il tutto d'argento in campo rosso*	
Biella	MONTEGRANDI				*Di azzurro con una banda d'argento caricata di quattro campanelle rosse con quattro foglie verdi per caduna, e sopra l'elmo una spada nuda*	
	MONTE OLIVETTO			Usciere dei Serenissimi Principi	*D'argento con un albero di olivo verde fruttato al naturale piantato in un monte verde*	*Elmo*
Vercelli	MONTICELLO				*D'argento con un albero di palma verde, piantato nella sommità di un monticello del medesimo*	*Un mazzo di rami di palma*
Vercelli	MONTIGAZZA				*Uno scudo bandato d'oro e di azzurro di sei pezze sotto un capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero*	
Mondovì	MORA				*Uno scudo di sei bande tre di azzurro e tre rosse profilate d'argento sotto un capo d'argento caricato di una testa di moro*	*Una donna mora vestita di azzurro con le braccia nude dal mezzo in giù, tenente la mano destra sopra l'elmo e la mano sinistra sul fianco*
Bene	MORRA			Capitano	*In campo di azzurro una banda d'oro caricata di tre stelle di azzurro*	
Bricherasio	MORELLI	Nobile		Castellano	*Spaccato d'oro e di rosso con una banda d'azzurro sopra il tutto*	
	MORETTA			Emolumentator e della Camera dei Conti	*Di rosso con una banda d'argento caricata di tre teste di moro, ornate di una cinta verde a modo di diadema ed un capo di argento caricato di un grappolo d'uva in mezzo di due foglie verdi*	
Saluzzo	MORINA				*Un albero di more, fruttato di nero in campo di argento*	*Un Moro tenente con la destra una scimitarra e con la sinistra il breve dicente*
Carmagnola	MORO	Nobili			*Una testa di moro attortigliata d'argento in campo d'oro*	
Savigliano	MORONE Giuliano	Signor		Capitano	*D'argento con un albero di more verde coi frutti pendenti*	
Mondovì	MOROZZO		Cittadino di Mondovì		*D'oro con una banda merlata e contromerlata di nero*	*Un serpente nascente*
Cherasco	MOTTERO				*In campo verde un leopardo d'oro tenente la zampa sinistra sopra un monte di tre cime movente dalla punta dello scudo, cioè sopra la più alta*	
Savigliano	MURATORI				*Di rosso con quattro caprioli alternati d'oro e d'argento sotto un capo d'oro caricato di un'aquila nera coronata del medesimo*	*Un vecchio vestito di rosso con le braccia nude dal mezzo in giù tenente con la destra un breve, col motto*
	MURATORE Alessandro, Jeronimo	Signor, Dottor di Leggi			*In campo rosso quattro caprioli, due d'oro e due d'argento*	*Un uomo vestito di rosso tenente nella destra una spada nuda d'oro*
	MURATORI Bonifacio Sebastiano	Nobile		Nodaro della Trinità	*Uno scudo di rosso con quattro caprioli due d'oro e due d'argento*	
Saluzzo	MURELLI				*D'oro con un pianta di fragola di tre rami verdi fruttati di rosso*	
Fossano	MONTIO		Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazaro		*Di rosso con un nodo gordiano d'oro e di azzurro*	
Savigliano	MUTTIS				*D'oro con sei gigli di rosso*	*Un leone nascente d'oro tenente con le zampe una bandiera dritta involta in una lancia d'oro e caricata di sei altri gigli simili*
Sostegno	MUZZENGO				*Braccio e mano armata, impugnante una spada nuda dritta in campo di azzurro*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
			arma di Comunità
SÌ	arma loro usata da tempo immemorabile		MONTEGRANDI (MONGRANDI, de MONGRANDO): D'azzurro, alla banda d'argento, carica di quattro melograne di rosso, ciascuna fogliata di quattro pezzi, di verde, rovesciati - 1613 - cimiero: la spada accollata ad un breve, scritto col motto: TIMETE DEUM ET DATE ET GLORIAM
	Privilegio o confermazione d'arma		D'argento, all'olivo, nodrito nel terreno erboso, di verde - cimiero: la colomba - motto: IN CANDORE QUIES
VIRTUTIS PRAEMIUM			D'argento, al monte di tre cime, col palmizio nodrito sulla vetta, il tutto di verde; col capo d'oro, carico di un'aquila di nero - motto: VIRTUTIS PRAEMIUM - 1614
	Privilegio di confermazione della sua arma	di Milano	MANTEGAZZA da Milano a Vercelli: famiglia riportata, ma senza la arma
CONSTANS ET FIDELIS	arma antichissima		MORRA: Bandato di rosso e d'azzurro orlato d'argento; col capo d'argento, carico di una testa di donna Mora, al naturale - cimiero: la donna Mora vestita d'azzurro, cinta di rosso - motto: CONSTANS - 1613
	arma antichissima		D'azzurro, alla banda d'oro, caricata di tre stelle del campo
			famiglia non riportata.
	Privilegio di Nobiltà concessoli		da Pancalieri: Di rosso, alla banda d'argento, carica di tre teste di Moro di nero, fasciate di verde; col capo d'argento, carico di un grappolo d'uva nera con due foglie, al naturale - 1613 - cimiero: una testa di Moro, come nel campo - motto: CANDIDIOR INTERIUS
MATURUS SIT ADHUC FRUCTUS QUEM HAEC PARTURIET ARBOR	arma loro antichissima		famiglia non riportata.
			D'oro, alla testa di Moro di nero, fasciata d'argento - 1613
			D'argento, al morone di verde - 1613
SÌ			D'oro, alla banda di nero, doppio merlata - cimiero: il drago nascente - motto: SIC NE PEREAS ESTO - sostegni: due draghi - 1613, 1687: banda contromerlata
			famiglia non riportata.
IN LABORE REQUIES	arma antichissima, Nobile di loro famiglia		Di rosso, a quattro scaglioni alternati d'oro e d'argento - cimiero: il vecchio vestito di rosso colle maniche rimboccate, tenente un breve col motto: IN LABORE REQUIES - 1614 (16 marzo), 1687
FIDELITATI PERPETUAE	arma loro antichissima	non compaiono personalmente	da Cervere: Di rosso, a quattro scaglioni alternati d'oro e d'argento - cimiero: il guerriero colla spada d'argento impugnata - motto: FIDELITATI PERPETUAE - 1687
IN LABORE REQUIES			da Trinità: Di rosso. a quattro scaglioni alternati d'oro e d'argento - motto: IN LABORE REQUIES - 1613
	arma loro antichissima		D'oro, alla pianta di fragola di verde, con tre rami fruttati di rosso - 1613
			famiglia non riportata
	arma loro antichissima		MUTIS: D'oro, a sei gigli di rosso,3-2-1 - cimiero: il leone d'oro, nascente, tenente uno stendardo d'oro, sparso di gigli di rosso
	arma sua antichissima		famiglia non riportata

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Chivasso	NADONE			Consigliere e Senatore Ordinario dell'Ecc. mo Senato	*Un leone di azzurro armato di rosso e coronato d'oro, tenente nella zampa destra una spada nuda in campo d'oro*	*Una donna nascente vestita di azzurro con le braccia nude dal mezzo in su, tenendo con la destra mano uno specchio*
Pinerolo	NAPIONE				*Di azzurro con tre navoni d'oro posti 2 e 1 sormontati in capo da tre stelle d'oro di sei punte*	
Torino	NAZERO		Cittadino di Torino	Dottor di Leggi	*Uno scudo di rosso con tre corni da caccia neri legati di un cordone di nero e d'oro*	*Un braccio destro che tiene in mano un altro corno da caccia simile*
Torino	NEGRI			Dottor di Leggi	*Uno scudo di sei pali alternati d'oro e di nero e il capo caricato di un'aquila nera coronata del medesimo*	*Una donna nera rappresentante la notte quale ha in capo una corona di azzurro ornata di stelle d'oro le ale alle spalle le vesti nere fregiate di lucciole e nella destra tiene una fiaccola accesa e con la sinistra il breve col motto*
Fossano	NEGRO		Cittadino di Fossano		*Uno scudo spaccato la parte superiore di rosso con due teste di moro bendate d'argento nella fronte e l'inferiore d'argento con altra testa simile bendata di rosso*	
Fossano	NEGRO Alessio			Capitano		*Un Moro vestito di rosso tenente con la sinistra mano una sfera d'oro e colla destra un compasso del medesimo*
Saluzzo	NEPOTIS			Dottor di Leggi	*Uno scudo con griffe rosse [artigli] poste in triangolo in campo d'argento*	
Gattinara	NERVIO	Nobile			*Uno scudo bipartito nella sommità in campo d'argento, una testa di gallo di color naturale con una lettera maiuscola N e nella parte inferiore due sbarre d'argento e due rosse*	
	Neyve, Comunità di				*Una croce d'argento in campo rosso*	
	NICOLLIS		Cittadini di Torino		*In uno scudo bipartito nella parte di sotto in campo d'argento vi è un castello o sia torre verde e la soprana in campo azzurro tre gigli d'argento e neri con un tempio rosso*	
Mondovì	NIELLI			Dottor di Leggi ed Avvocato Fiscale per S.A.S. in Cuneo	*Di azzurro con tre anelli intrecciati d'oro, in caduno dei quali vi è legato un diamante*	*Un uomo tutto armato nascente tenente nella destra un ramo di palma*
Torino	NIGRI				*D'oro con tre teste di moro bendate d'argento*	
Busca	NIZZATO Giacomo	Nobile		Segretaro dell'Insinuazione	*Uno scudo d'argento con una banda di verde accompagnata da una stella di cinque punte e di un crescente di luna montante di rosso*	
Asti	Nodari e Procuratori d'Asti				*Sigillo con l'immagine di San Secondo tenente con la destra mano detta Città d'Asti e la destra sotto il capo ha l'effigie d'un uomo stante in ginocchioni con le seguenti parole attorno allo scudo: DOMINORUM NOTARIORUM COLLEGIUM CIVITATIS ASTENSIS*	
Vercelli	Nodari di Vercelli				*Con un'aquila nera coronata del medesimo*	
	NOMIS Cesare e (non compaiono personalmente) Carlo Francesco, Prefetto di Moncalieri, Lorenzo, Alessandro	Signor		Presidente dell'Ill. ma Camera dei Conti	*D'argento con un albero di pino verde sotto un capo di azzurro*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
UT NIHIL DEFORME	arma antichissima di sua famiglia		D'oro, al leone d'azzurro, armato di rosso, coronato del campo, tenente una spada al naturale - cimiero: la donna nascente, vestita d'azzurro, colle maniche rimboccate, tenente uno specchio colla destra - motto: UT NIHIL DEFORMET - 1614 (consegna Bernardino), 1687
	arma antichissima		D'azzurro, a tre navoni, ordinati in fascia, sormontati da tre stelle, male ordinate, il tutto d'oro - cimiero: il leone tenente una stella, il tutto d'oro, nascente - motto: DE COELO AD COELUM -1613 (stelle di sei punte). 1687
			NAZARI: Di rosso, a tre corni da caccia, d'oro, legati d'argento - cimiero: l'avambraccio, vestito d'oro e di rosso - motto: OGNUN MI SENTE - 1687
EX NIGRO PLUS FULGENT	Privilegio della sua arma concesso a suo padre Dottor di Leggi, Cittadino di Vercelli da S.A.S. per lui suoi figliuoli li 14 marzo 1609, qual arma si vede blasonata dal Re d'arme Christini	di Vercelli	Palato d'oro e di nero, col capo dell'impero - cimiero: la donna Mora, coronata di azzurro, col capo attorniato da stelle d'oro; alta, vestita di nero sparso di lucciole; tenente colla destra una fiaccola accesa, colla sinistra un breve col motto: EX NIGRO PLUS FULGENT - 1613
			come la seguente, ma senca cimiero e motto
IN VIRTUTE SPERO	arma antichissima		Troncato di rosso e d'argento, a tre teste di Moro al naturale, bendate dell'uno nell'altro - cimiero: un Moro vestito di rosso, tenente colla destra un compasso, colla sinistra una sfera armillare, l'uno e l'altra d'oro, nascente - motto: IN VIRTUTE SPERO - 1613
			NEPOTE: D'argento, a tre stelle di rosso - cimiero: il guerriero colla bandiera d'argento alla stella di rosso - motto: MENSURA SUI
	arma loro antichissima		Troncato d'argento, alla testa di gallo, al naturale, sormontata di una N e sbarrato d'argento e di rosso, di quattro pezzi - 1613
			arma di Comunità
	Possesso; fa fede l'epitaffio descritto ed estratto in marmore nella Chiesa di S. Francesco di questa Città fatto nel 1482 li 6 ottobre nel quale vi è intagliata la suddetta arma		Troncato, al 1 d'azzurro, alla chiesa di mattoni, al naturale, accompagnata da tre gigli d'argento, al 2, d'argento, alla torre di verde - 1613
FIDEI MERITA	Privilegio di Nobiltà con arma concessoli da Emannuele Filiberto al fu suo avo per lui e suoi figli l'ultimo di dicembre 1560		D'azzurro, a tre anelli d'oro, ciascuno con un diamante incastonato, intrecciati, sormontati da tre palme d'argento, una accanto all'altra - cimiero: il guerriero che tiene colla destra, una palma di verde, nascente - motto: FIDEI MERITA
	arma antica di loro casata e famiglia		NEGRI (NIGRI, NIGER): D'oro, a tre teste di Moro al naturale, bendate d'argento, le bende legate di rosso - cimiero: il sole d'oro - motto: NEC APPLICANDA NEGRESCIT
VELOCITATE PRAESTAT	Lettere di costituzione di detto ufficio con la concessione d'arma ottenuta da S.A.S. li 6 maggio 1611, qual arma si vede blasonata dal Re d'arme Brambilla dipinta e disegnata in dette lettere		NIZZATI: D'argento, alla banda di verde, accompagnata da una stella e da una mezzaluna montante, il tutto di rosso - motto: VELOCITATE PRAESTAT - 1613
		su un sigillo	arma di Corporazione
			arma di Corporazione
	arma loro già usata dai loro antecessori		da Torino: D'argento, al palmizio di verde, col capo d'azzurro, carico di un'aquila coronata d'oro - cimiero: l'aquila del campo - motto: DIVO JOHANNI - 1613 (quei di Valfenera consegnano un pino), 1687

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Carmagnola	NOVARESE				*Uno scudo palato di sei pezze verde la prima d'azzurro e di rosso sotto un capo d'oro con l'aquila nera coronata*	
	NOVELLI Gio Domenico			Insinuatore della Città ed altre Terre del Marchesato di Saluzzo	*Uno scudo inquartato 1 e 4 di rosso con una lettera N d'oro e nera, il 2 e 3 d'argento di nero con un leone dell'uno all'altro*	*Un'aquila nera coronata*
Asti	NOVELLINO			Conservatore e Tesoriere Generale di Milizia e Genti di Guerra per S.A.S.	*Di tre palme verdi in campo d'argento sotto un capo di azzurro caricato di sei stelle d'oro di sei punte poste in fascia*	*Una pecora nascente qual fra le gambe anteriori tiene una palma verde col motto sopra*
	NUCETTO Filiberto	Signor	de' Signori di Cavalerleone e dei Marchesi di Ceva		*Uno scudo di sei fascie tre d'oro e tre di nero*	*Elmo chiuso in profilo e sopra esso una corona d'oro* *La testa e collo di un cinghiale in mezzo di due ali*
	NUCETTO Gio Battista	Nobile	de' Signori di Cavalerleone e dei Marchesi di Ceva		*Di sei fascie, tre d'oro e tre nere con una sbarra di azzurro solita a portarsi alli naturali per brisura*	*Una testa di cinghiale alata*
Cavalerlione	NUCETTO Gio Luigi	Nobile Messere			*Uno scudo di sei fascie tre d'oro e tre di nero brisate da un filetto di bastardume al traverso in sbarra*	*Elmo chiuso in profilo* *Una testa di cinghiale alato*
Cirié	OBERTO Carlo	Nobile		Insinuatore	*Uno scudo di azzurro con una gazza, uccello, detto volgarmente berta d'argento e di nero sorante in atto di prendere il volo tenente col becco un ramo d'olivo verde*	
Farigliano	OCCELLO			Dottor di Leggi e Avvocato	*In uno scudo d'oro ha tre rondini al naturale poste in triangolo, cioè 2 e 1*	*Elmo chiuso in profilo* *Una mezza colonna d'argento posta sopra un piedestallo corniciato d'oro e attorno di essa un serpe di verde in atto di salire*
Trino	OCCLERIO			Dottore e Lettore in Medicina	*Di azzurro spaccato d'oro ha un leone d'oro armato e linguato di rosso nel primo accompagnato in capo di una cometa d'oro e da due stelle dello stesso, l'una davanti e l'altra dietro la testa del leone e nel secondo sopra l'oro una banda di due pezze di*	*Una civetta col motto sopra*
Fossano	ODETTO			Dottor di Leggi	*Uno scudo di sei pali, tre d'oro e tre di azzurro sotto un capo d'oro caricato di un'aquila nera coronata del medesimo*	*Un'aquila tenente con gli artigli un sasso in atto di rompersi il becco con esso*
Grugliasco	ODDONO	Nobile		Procuratore Collegiato dell'Ecc. mo Senato	*Uno scudo di azzurro con un agnello di color naturale, coricato sopra un monticello verde, sormontato da tre stelle d'oro poste in triangolo*	
Ponte	ODONI	Nobili			*Di azzurro con un agnello di color naturale d'argento, caricato sopra un monticello verde e sormontato da tre stelle d'oro poste in triangolo*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
	arma antichissima		NOVARESIO: riportati, ma senza l'arma
MEDIA SOLA VIRTUTE	arma sua usata già dagli antenati suoi da tempo immemorabile		da Saluzzo: Inquartato, di rosso, alla N d'oro, gotica, e troncato d'argento e di nero, al leone dall'uno all'altro - cimiero: l'aquila coronata, di nero - motto: MEDIA SOLA VIRTUTE - 1613
ET FRUCTUM DABIT IN TEMPORE SUO			D'argento, a tre foglie di felce, di verde; col capo d'azzurro, carico di tre stelle d'oro, ordinate in fascia (cimiero e motto si trovano nel 1613, ma invece della felce vi è una palma) - cimiero: la pecora che tiene una felce tra le gambe, nascente - motto: ET FRUCTUM DABIT IN TEMPORE SUO
LA DIEU MERCI	arma antichissima		CEVA: Fasciato d'oro e di nero, lo scudo accollato all'aquila bicipite imperiale - cimiero (ramo di Nucetto): testa e collo di cinghiale in mezzo ad un volo di nero - motto: LA DIEU MERCI - 1613
LA DIEU MERCI	Lettere di legittimazione con permissione dell'uso dell'infrascritta arma delli Nucetti colla sbarra, ottenute da S.A.S. li 18 aprile 1614, di mano del Ser. mo Principe Cardinale		come la precedente - 1613, Giambattista presenta l'arma col filetto di bastardigia di azzurro
LA DIEU MERCI			come la precedente - 1613, Gianluigi presenta l'arma col filetto di bastardigia di azzurro
			OBERT (OBERTO), ma senza l'arma
PRUDENTIA ET SIMPLICITATE	Privilegio di confermazione della sua arma concessoli		D'oro, a tre rondini al naturale - cimiero: una mezza colonna d'argento, col piedestallo d'oro, sostenente una colomba d'argento, con un serpe di verde, accollato alla colonna in atto di ascendere - motto: PRUDENTIA ET SEMPLICITATE - 1613, consegna Manfredo
ET JOUR ET NUIT	Privilegio di confermazione della sua arma concessoli		OGGLERIO: D'azzurro, al leone, accompagnato da tre stelle male ordinate, il tutto d'oro; colla campagna d'oro, carica di due bande d'azzurro - 1613: Troncato d'azzurro, al leone, sormontato da una cometa, accostata a due stelle, il tutto d'oro, e d'pro, alla gemella di verde - cimiero: una civetta - motto: ET JOUR ET NUIT
RENOVABOR IN DIES	Privilegio di confermazione della sua arma concessoli		Palato d'oro e di azzurro, col capo del primo, carico di un'aquila di nero, rostrata di rosso, coronata del campo - cimiero: l'aquila del campo, in atto di frangersi il rostro con un sasso, che tiene fra gli artigli - motto: RENOVABOR IN DIES - 1613, 10 marzo: consegna Francesco
			Troncato di azzurro e di verde, il primo, a tre stelle d'oro, il secondo, all'agnello d'argento, passante; colla fascia d'azzurro, sulla partizione - cimiero:l'agnello del campo, nascente - motto: MEA PASCUA VIRTUS 1614, 20 febbraio: D'azzurro all'agnello d'argento. coricato sopra un monticello di verde, al naturale, sormontato da tre stelle d'oro, male ordinate
			come la precedente

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Savigliano	OGERO			Dottore di Leggi	*Uno scudo di sei pali tre d'argento e tre rossi profilati di nero; il tutto sormontato da un mezzo sole d'oro con la lettera D nel mezzo*	*Un cane sedente sopra l'elmo tenuto con una legaccia d'oro da una mano movente a sinistra da una nuvola e dal lato destro due freccie involte da un breve, nel quale vi è scritto*
Fossano	OGGERO			Mastro Auditore della Camera di S.A.S.	*Tre pali di rosso in campo d'argento*	*Un cane levriere d'argento collarinato di rosso tenuto con una legaccia da una mano*
Saluzzo	OGGIERO		de' Decurioni		*Di tre pali rossi in campo d'argento*	*Un cane levriere tenente la gamba destra in aria con una legaccia e collare al collo tenuta la legaccia da una mano movente a sinistra da una nuvola; il cane sormontato da un sole o cerchio solare caricato nel centro da una lettera D e alla destradell'arma due saette circondate da un breve col motto*
Vercelli	OLGIATO			Dottor di Leggi	*Di rosso con un pesce barbio d'argento posto in fascia, il capo d'oro caricato di un'aquila nera, coronata del medesimo*	*Un pesce barbio simile, col motto sopra*
Cherasco	OLLERO				*D'argento col capo di azzurro caricato di una stella d'oro*	
Sommariva del Bosco	OLLIVERI				*Uno scudo spaccato, la parte superiore scaccheggiata d'oro e di rosso e l'inferiore di azzurro con un albero di olivo fruttato al naturale, accompagnato da due stelle d'argento*	*Una vergine vestita d'oro tenente nella mano destra un ramo di palma e con la sinistra il breve, col motto sopra*
Fossano	OPERTO				*Di rosso con un castello d'argento con una porta, finestre e sei merli*	*Un collo di grue*
Cuneo	OPEZZI	Nobili			*Uno scudo di sei fascie, tre d'oro e tre di azzurro*	*Un leopardo nascente rampante lampassato di rosso*
Chieri	OPICIO				*Tre sbarre rosse in campo d'argento con una linea attraverso nera con cinque punti dello stesso colore*	
Andorno	OREGIA			Segretaro dell'Insinuazion e	*In campo verde ondato di argento un delfino pure di argento sotto un capo di azzurro caricato di tre stelle d'oro in fascia, sormontate da una luna d'argento*	
Ivrea	ORENGIANO				*Uno scudo partito d'oro e di nero con una pianta di citrone sopra il tutto con i suoi frutti*	*Un salvatico tenente con la destra il motto*
	ORMANO	Nobile		Commissario della provincia di Torino	*Uno scudo d'azzurro con due braccia moventi a destra ed a sinistra dai lati dello scudo, vestiti d'oro con mani di carnagione e maniglini di argento impugnanti un anello d'oro*	
	ORSINO		de' Signori di Rivalta		*Uno scudo inquartato 1 e 4 bandato di argento e di rosso di sei pezze col capo di argento caricato di una rosa rossa bottonata d'oro, il capo sostenuto da una trangla d'oro caricata di un'anguilla serpeggiante di azzurro, per Anguillara nel 2 e 3 una baga d'argento in campo rosso*	
	ORSINO FALCONERO		de' Signori di Trana		*Inquartato nel 1 e 4 ha un falcone al naturale legato e sonagliato in campo di argento, che è di Falconieri; nel 2 e 3 tre bande d'argento e tre di rosso; col capo d'argento caricato di una rosa di rosso, sostenuto da una triangla d'oro caricata questa da una biscia di color naturale*	*Un orso nascente rampante e a destra e sinistra dello scudo una staffa con gli staffili neri attorno i quali vi è il breve col motto*
Chieri Lanzo	OSELLA Giovanni Luigi (non compare personalmente)				*D'oro con un uccello di color e del tordo, posato sopra un terreno verde, tenente nel rostro una stella di azzurro, il tutto sotto un capo di azzurro caricato di tre rose d'oro*	*Un pappagallo di color naturale*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
IN E QUI PASSE	arma antichissima		Palato d'argento e di rosso - cimiero: a destra, la mano uscente da una nuvola, che tiene, con una guida d'oro attaccata al collare, un cane seduto; a sinistra, due dardi impugnati e legati da un breve scritto col motto: IL N'Y A QUI PASSE, il tutto sormontato da un mezzo sole d'oro, caricato dalle lettera N di nero - 1613 (per errore è detto essere i pali di rosso, profilati di nero)
LOCO ET TEMPORE	arma antichissima		D'argento a tre pali di rosso - cimiero: la mano senza nuvola e il cane levriere d'argento, collarinato di rosso, col motto: LOCO ET TEMPORE - 1613
IL N'Y A QUI PASSE	arma antichissima		come quelli di Fossano, ma il levriere ha la gamba destra in aria, la mano è con la nuvola; ha il secondo cimiero e questi sono sormontati da un cerchio solare colla N - 1613
AUXILIUM MEUM A DOMINO	arma antichissima		Di rosso, al pesce luccio d'argento, posto in fascia, col capo d'oro, carico di un'aquila coronata di nero - cimiero: il luccio del campo, diritto, nascente - motto: AUXILIUM MEUM A DOMINO - 1614, 21 febbraio, vi è il pesce barbio;1687, pesce luccio al naturale
	arma antichissima		D'argento, al capo d'azzurro, carico di una stella d'oro - 1613
PARIT PATIENTIA PALMA	arma antichissima		OLIVIERI: Troncato, di sopra: scaccato d'oro e di rosso; di sotto: d'azzurro all'olivo, al naturale, accostato da due stelle d'argento - cimiero: la donzella vestita d'oro, tenente, colla destra, una palma; colla sinistra, un breve scritto col motto: PARIT PATIENTIA PALMAM - 1613
SOLI DEO			famiglia non riportata
PAR TOUT, PAR TOUT	arma loro antichissima		Fasciato d'oro e d'azzurro - cimiero: il pardo, al naturale, linguato di rosso, rampante - motto: PAR TOUT PAR TOUT - 1580, 1613
	arma usata già da sua famiglia da tempo immemorabile		OPEZZI: Bandato d'oro e di rosso, al rastello di nero, di cinque denti - 1580, 1613
			Mareggiato di verde e d'argento, al delfino del secondo; col capo d'azzurro, cucito, carico di tre stelle d'oro, ordinate in fascia, sormontate da una mezzaluna d'argento
TIEN AL MEZZO	arma da lui sempre usata e dai suoi antecessori da tempo immemorabile		ROMANO, DE (ORENGIANI) da Romano Canavese: Partito d'oro e di nero, alla pianta d'arancio forte al naturale, fruttata d'oro - cimiero: l'uomo selvatico nascente, che colla destra tiene un breve scritto col motto: TIEN EL MEZZO - 1613
			famiglia non riportata
			ORSINI, da Rivalta, in Trana, Orbassano e Torino: Inquartato: al 1 e 4, di ORSINI; al 2 e 3, di rosso, al cerchio (1613: *baga* ; 1687: *tavolasco)* d'argento - cimiero: l'orso, ritto, nascente - motto: SANS REPROCHES
CON RAISON			da Rivalta, in Trana : Inquartato: al 1 e 2, di FALCONERI, cioè d'argento, al falcone al naturale, legato e sonagliato; al 2 e 3 di ORSINI (come sopra) - cimiero: l'orso, ritto, nascente - motto: CON RAISON - sostegni: due staffe d'oro, cogli staffili di nero - 1613
IN DOMINO FACTUM EST			OSEGLIA: D'oro, al tordo, fermo, sulla campagna di verde, al naturale, tenente nel becco una stella d'azzurro; col capo d'azzurro carico di tre stelle d'oro - cimiero: il pappagallo - motto: A DOMINO FACTUM EST - 1614 (29 marzo), 1687

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Moncalieri	OTTOGNO				*Uno scudo spaccato nel primo di azzurro con tre stelle d'oro poste in fascia e nel secondo di argento con un albero cotogne verde fruttato d'oro con foglie cadenti da esso*	*Elmo graticolato col tortiglio e pennacchi d'oro, d'argento, azzurro e verde Un cervo nascente*
Mondovì	PAGANO Virgilio e (non compaiono personalmente) Prospero, Governatore di Mulazzano, e Gio Cesare	Signor	Cittadino di Mondovì	Luogotenente del Sergente Maggiore Generale dell'Esercito e Luogotenente e Sergente Maggiore della Cittadella di Torino per S.A.S.	*Uno scudo d'argento con una fascia di rosso accompagnata da tre teste di moro bendate d'argento, due in capo ed una in punta dello scudo*	*Elmo chiuso in profilo ornato di festoni pendenti e volanti e d'un tortiglio in capo degli stessi smalti dell'arma a modo dell'antico regio diadema Un moro vestito di rosso nero e argento con le maniche di color d'oro, bendato d'argentoil capo, qual nella destra tiene una mazza di ferro e motto sopra*
Verzolo	PAGANO Emanuele e (non compaiono personalmente) i Messeri Benedetto, Paolo, Giuseppe	Messere		Nodaro e Segretaro dell'Insinuazion e	*Uno scudo di argento tre teste di moro nere in triangolo bandate di azzurro*	*Un Moro armato tenente nella destra una ronca col motto*
Cuneo	PAGANO				*D'argento a tre teste di moro fasciate di gueules*	*Elmo aperto timbrato Un negro dalla cintura in su con un acchia alla mano dritta ed un breve nella sinistra*
Saluzzo	PAGNO	Nobile			*Un leone di rosso coronato dal medesimo, tenente con le zampe anteriori una croce pure rossa in campo d'argento*	
	Pagno, Comunità di				*Uno scudo spaccato d'argento sopra azzurro con la lettera C di azzurro nel primo e la lettera P d'argento nel secondo, lo scudo attorniato dalle parole: COMMUNITAS PAGNI*	
Chivasso	PALAZZO			Medico	*Di azzurro con un palazzo d'argento sopra il quale è posata un'aquila del medesimo*	*Un leone d'oro*
Vercelli	PALETIS	Nobile			*Uno scudo fascia di nero e d'argento di sei pezze ed il capo d'oro caricato di un'aquila nera, coronata del medesimo*	*Un'altra aquila di nero*
Stroppo	PALLAVICINO		Conte		*Di dodici punti di scacchi, sei rossi e sei d'argento sotto un capo d'oro caricato di un'aquila nera coronata dello stesso*	*Lo scudo coronato di corona d'oro*
Asti	PALLAZZOLLO		Cittadino di Asti e Signore di Castello		*In campo d'argento, tre fascie, una di rosso, l'altra di nero e l'altra tanetta nel mezzo di esse sotto un capo d'oro caricato di un'aquila di nero col becco e gambe rosse coronate del medesimo*	
	Pancalieri, Comunità di				*Un Santo Nicola in abito Episcopale d'argento, oro, rosso e verde in campo d'argento e attorno lo scudo : COMMUNITAS PANCALIERY*	
Vigone	PANE				*In campo di azzurro ha una fascia d'oro ad un capriolo d'argento sopra il tutto, accompagnati da tre rose pure d'argento poste 2 e 1*	
Torino	PANEALBO	Nobile			*Uno scudo spaccato di rosso e d'argento con una pianta di rose sradicata di verde fiorita d'argento sopra il tutto*	*Un braccio destro armato, qual tiene in mano un ramo con tre rose rosse fiorite*
Vercelli	PANI				*In campo azzurro ha tre pani d'oro, sotto un capo d'oro, caricato di un'aquila di nero, coronata del medesimo*	
Carmagnol a	PANIZZA				*Uno scudo spaccato, la parte superiore d'oro e l'inferiore d'argento con un mezzo braccio al naturale qual tiene in mano tre piante di panizze dritte d'oro*	
Moncalieri	PANIZZERA Reynero e (non compaiono personalmente) Signori Giuseppe, Giulio Cesare, Gio Francesco	Signor			*Di azzurro con tre piante di panizza con li frutti pendenti d'oro moventi da una punta di terreno del medesimo*	*Un cane bracco nascente*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
MEMINISSE IUVABIT	Privilegio di Nobiltà con arma		ANTOGNO (ANTONO): Troncato, di sopra: d'azzurro, a tre stelle d'oro ordinate in fascia; di sotto: d'argento, al cotogno di verde, fruttato d'oro, con alcune foglie cadenti - cimiero: il cervo nascente - motto: MEMINISSE IUVABIT - 1580, 1613
HOIMÈ SE NON SI MORESSE	arma o sia insegna antichissima e Nobile della famiglia Pagana di Mondovì	appare in numerosi sigilli	D'argento, alla fascia di rosso, accompagnata da tre teste di Moro, di nero, fasciate di rosso - cimiero: il Moro, vestito di rosso, nero e argento, manicato d'oro, bendato d'argento, che tiene colla destra una mazza d'armi - motto: HOIME' SE NON SI MORISSE - 1613 (con cimiero e motto)
NON INJUSTA FERAM	arma o sia insegna antichissima della famiglia		D'argento, a una testa di Moro, di nero, fasciata di rosso - cimiero: il Moro nascente, che tiene, colla destra, un'ascia, colla sinistra un breve, col motto: NON INIUSTE FERAM - 1613 (ma l'arma nella destra è una ronca e non un'ascia)
NON INJUSTA FERAM	Privilegio di confermazione d'arma a favore del Sig. Pagano Gio Antonio, concesso da Carlo Emanuele	è trascritto tutto il Privilegio (omissis)	D'argento, a una testa di Moro, di nero, fasciata di rosso - cimiero: il Moro nascente, che tiene, colla destra, un'ascia, colla sinistra un breve, col motto: NON INIUSTE FERAM - 1613
			D'argento, al leone coronato tenente una croce fra le zampe, il tutto di rosso - 1613
			arma di Comunità
VIRESCO VULNERE	Privilegio di confermazione della sua arma concessoli da S.A.S. per lui e suoi discendenti in perpetuo li 31 gennaio 1610, dal Principe Filippo Emannuele		D'azzurro, al palazzo d'argento, sostenente un'aquila dello stesso - cimiero: il leone d'oro - motto: VIRESCO VULNERE - 1613
ME IUPITER ALIT			Troncato,:d'oro, all'aquila coronata di nero e fasciato di nero e d'argento - cimiero: l'aquila di nero - motto: ME IUPITER ALIT - 1613
	Possesso		Dodici scacchi di rosso e d'argento; col capo dell'Impero - 1613
			PALAZZOLO (PALAZZUOLO: D'argento, a tre fascie: una di rosso, una di nero, una di tanè: col capo dell'Impero -1613 (dove si dice "fascia *tanetta* ")
			arma di Comunità
			famiglia non riportata
OGGI E NON DIMANI	Privilegio di Nobiltà con arma concesso dal Ser.mo Carlo di Savoia li 10 febbraio 1530		Troncato di rosso e d'argento, al rosaio di verde, fiorito d'argento di tre pezzi - cimiero: il braccio (nel 1613 è armato, nel 1687 è nudo), tenente un ramo di rosaio, fiorito di rosso, di tre pezzi - motto: HOGGI ET NON DOMANI
			famiglia non riportata
			Troncato d'oro e d'argento. all'avambraccio di carnagione, tenente tre piante di panico, d'oro - 1613
AYEZ PITIÉ			PANISSERA: D'azzurro a tre piante di panico, nodrite sopra un monticello, il tutto d'oro - cimiero: il cane bracco, nascente - motto: AYES PITIE' - 1613, 1687

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Ivrea	PANOGLIO				*Di azzurro con due piante di panico fruttate e fogliate d'oro, sormontate da un sole del medesimo*	
Torino	PANZOJA		Cittadino di Torino		*Di rosso con un'aquila volante d'argento, membrata, imbeccata e linguata di nero, coronata del medesimo*	
Revello	PAPA	Nobili			*Un papagallo naturale in campo azzurro*	
Asti	PARATI				*Di rosso con un leone d'argento armato e membrato di nero, con capo d'oro caricato di un'aquila nera coronata del medesimo*	
Bra	PARPERA				*Di argento con un leone rosso tenente con le zampe d'avanti un quadretto rosso*	
Pocapaglia	PARUZZA				*Di azzurro con tre paruzze d'oro in triangolo ed una stella pure d'oro in mezzo di esse*	*Una stella d'oro di sei punte*
Trinità	PASCALE				*Uno scudo spaccato d'argento sopra il nero con un grifone dell'uno all'altro*	
Cuneo	PASCALI				*D'oro con una banda d'azzurro*	*Un sole d'oro col motto sopra*
Savigliano	PASERI				*Una croce ancorata di rosso in campo d'oro*	
Racconigi	PASERI				*Una croce proffilata di nero*	*Un angelo tenente con la mano destra un candeliere d'oro con candela d'argento fiammeggiante e con la sinistra un ramo d'olivo verde nel quale è involto il breve col motto*
Fossano	PASERO Cesare Antonio, Gio Battista		Cittadino di Fossano		*D'oro con una croce rossa*	*Un angelo tenente nella destra un ramo d'olivo sopra il quale vi è una colomba che col becco tiene un breve, col motto e con la sinistra un candeliere d'oro con la candela accesa e motto*
Fossano	PASERY Michele Angelo, Gio Lorenzo	Signor			*Una croce rossa in campo d'oro*	*Un leopardo nascente rampante, linguato di rosso e motto sopra*
Biella	PASSALACQUA				*Uno scudo d'argento con un fiume nella parte inferiore, e sopra esso una banda rossa, il tutto sotto un capo di azzurro*	*Un selvatico tenente una mazza con le mani in atto di colpire*
Savigliano	PASTEROTTI				*In campo di azzurro un capriolo d'oro caricato di un altro capriolo di rosso ed un cuore dello stesso posto alla sommità del capriolo*	
Cigliano	PASTORIS	Nobili			*Di azzurro con un montone d'argento, pascente in un terreno montuoso di verde appoggiato ad un cespuglio di tre rami d'alloro dello stesso, il tutto sotto un capo d'oro caricato di un'aquila nera coronata del medesimo*	*Un pastore tenente con la mano sinistra un bastone e con la destra il breve col motto*
Bra	PATRITI				*Uno scudo spaccato d'argento e di verde e sopra il tutto una corona di rosso*	
Ponte	PATRITO				*Uno scudo spaccato, nel 1 d'argento con una pianta d'alloro al naturale fruttata d'oro e nel 2 d'azzurro con una tenaglia di argento posta in palo*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
	Privilegio di confermazione della sua arma		D'azzurro, al pozzo sormontato da tre stelle, il tutto d'oro - cimiero: capo e collo di cigno - motto: BEATI MUNDI
	Attestato delli 18 maggio 1585		PANSOIA: Di rosso, all'aquila d'argento coronata, armata, membrata di nero - 1613
AUDIT TACENS			D'azzurro, al pappagallo al naturale - cimiero: il pappagallo - 1613 (consegna Magno), 1687
	arma antichissima		Di rosso, al leone d'argento, armato di nero (nel 1613 si legge armato e membrato) - cimiero: il leone dello scudo, nascente
			D'argento, al leone di rosso, tenente, colle zampe anteriori un quadretto dello stesso - 1613
STELLA DUCE			famiglia non riportata
	arma loro antichissima		Troncato d'argento e di nero, al grifone dall'uno all'altro - 1580, 1613
PURUS ELUCESCAT			PASCALE (PASCALI, PASQUALE, PASCHALIS): D'oro, alla banda d'azzurro - cimiero:il sole d'oro - motto: PURUS ELUCESCAT (alias: FULGESCAT) - 1580 (*campo ed una sbarra azurra attraverso quale ha due sbarre negre*), 1614 (13 febbraio, consegna Antonino) ,1687 (il sole del cimiero è detto risplendente)
			D'oro, alla croce di rosso, ancorata (quei di Savigliano: *profilata di nero*) - cimiero: l'angelo, che colla destra tiene un candeliere d'oro, colla candela (1613: *d'argento*) e colla sinistra un ramoscello d'olivo, sostenente una colomba che col becco tiene un breve scritto col motto: PAX VOBIS
PAX VOBIS			come la precedente
PAX VOBIS *IURAVIT ET STATUIT*	arma antichissima di loro famiglia		come la precedente
PAX VOBIS	arma antichissima e Nobile della loro famiglia		PASERO di Fossano (altri): D'oro, alla croce di rosso, ancorata - cimiero: il leopardo linguato di rosso, rampante e nascente - motto: PAX VOBIS - 1613
POST TENEBRAS SPERO LUCEM	arma antichissima di sua famiglia		D'argento, ad un fiume al naturale, posto in fascia, verso la punta, colla banda di rosso attraversante ed il capo di azzurro - cimiero: l'uomo selvaggio, in atto di colpire colla clava - motto: POST TENEBRAS SPERO LUCEM
			famiglia non riportata
IN LABORE REQUIES			D'azzurro, all'agnello d'argento, pascente sopra un monticello addestrato da un cespuglio, di verde, cucito; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata di nero e sostenuta di rosso - cimiero: un pastore tenente, colla sinistra, un bastone di verde, nascente - motto: IN LABORE REQUIES - 1613 (manca la fascia, sostenente il capo, ed il cimiero ha un cespuglio di alloro, di tre rami, di verde), 1687
	arma antichissima		Troncato d'argento e di verde, alla corona di rosso - 1614, 24 novembre
	Privilegio della confermazione di sua arma delli 24 novembre 1614, blasonata dal Re d'arma Brambilla		Troncato, al 1, d'argento, alla pianta d'alloro, di verde, baccata d'oro; al 2, d'azzurro, alla tenaglia d'argento, posta in palo - 1614, 24 novembre

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Villafranca	PATTARINO				*Spaccato d'oro e di azzurro con un'aquila di nero coronata dello stesso nel primo ed un basilisco d'oro nel secondo*	
Torino	PAVESE				*D'oro con un leone spaccato di rosso e di nero coronato d'oro*	*Un leone di rosso nascente coronato d'oro*
Torino	PAULI, DE, Alessandro, Orazio		Cittadino di Torino		*In campo d'argento tre fiori di pensieri posti in triangolo, sotto un capo di azzurro caricato di una stella d'oro*	
Savigliano	PAULINO				*Di azzurro con tre aquile d'oro, 2 e 1*	
	Pecetto, Comunità di				*Un albero di pessa verde in campo d'argento*	
Torino	PELCONI, di Nizza				*Di azzurro con un leone rampante d'oro posto sopra un monte verde movente dalla punta, qual con le zampe tiene una palma anche verde*	*Una testa di leone d'oro*
Fossano	PELLAZZA				*Uno scudo spaccato nel 1 di azzurro, con un leone rampante, nascente d'oro, qual tiene con le zampe lo scudo di Savoja di rosso con la croce d'argento e nel 2 ha tre piante di sempreviva verdi in campo d'argento*	*Elmo in faccia aperto con lacci e correggie d'oro e azzurro de' festoni pendenti* *Un uomo armato nascente, con celata in testa, tenente con la destra una spada nuda in alto e con la sinistra una sfera d'oro*
Cuneo	PELLEGRINO				*Uno scudo d'argento con un grifone di rosso sormontato in capo da una stella di azzurro*	*Una fortuna a vele spiegate*
Torino Bene	PELLERINO Costanzo, Annibale	Signor, Signor			*Uno scudo spaccato nella parte superiore di azzurro ha un piede destro con mezza la gamba calzato d'argento, accompagnato da tre stelle di sette punte d'oro, una in capo e due ai lati; e l'inferiore losangato d'argento e di verde*	
Montechiaro	PELLERINO	Nobile			*Una pianta di pellegrino verde in campo d'argento; ed un capo di azzurro caricato di una stella d'oro di sei punte*	
Torino	PELLERO	Nobile			*Uno scudo d'oro con un leone rampante armato tutto, la zampa destra d'innanzi d'argento e la zampa sinistra col collo e testa di rosso, il corpo tutto e la zampa destra d'argento e la sinistra rossa, la punta della coda rossa ed il resto d'argento*	*Un leone simile, nascente, a quello dell'arma*
Asti	PELLETTA		Cittadino d'Asti e Consignore di Cossambrato		*Un leone di azzurro membrato, lampassato e coronato di rosso in campo d'oro*	*Un gallo nascente d'oro e di rosso e coronato di corona degli stessi smalti*
Asti	PELLETTA		de' Signori di Cortasone		*D'oro con un leone d'azzurro, membrato, lampassato e coronato di rosso*	*Un leone simile a quello dell'arma, alato*
Chieri	PENACIO				*In campo di azzurro un pennacchio d'oro*	
Asti	PENNA	Nobile			*Una piuma o sia penna da scrivere d'argento, e mezza luna crescente dello stesso in campo di azzurro*	*Un armellino d'argento*
Mondovì	PENSA		de' Signori di Marsaglia		*Uno scudo di sei bande, tre di azzurro e tre d'argento, il capo di azzurro con tre stelle d'oro poste in fascia, sostenuta da una trangla dell'istesso*	*Un leocorno nascente d'argento e motto sopra*
Rocca dei Baldi	PENSA	Nobili			*Di azzurro tre bande di argento, accompagnate da tre stelle pure d'argento ordinate in fascia in capo di azzurro, sostenuto da una trangla pure d'argento*	
Pinerolo	PERACHINI Cristofolo				*Tre pere d'oro in campo di azzurro*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
		di Carignano	PATARINO: Troncato d'oro e d'azzurro; il 1, all'aquila coronata di nero; il 2, ad un basilisco d'oro - cimiero: l'aquila del campo - motto: DOMINUS POSSIDEBIT - 1613,1687
		di Savona	D'oro, al leone troncato di rosso e di nero, coronato d'oro - cimiero: il leone del campo, nascente
			PAOLI: D'argento, a tre viole mammole gambute, al naturale; col capo d'azzurro, carico di una stella d'oro - cimiero: il braccio armato, in palo, tenente la spada posta in sbarra - motto: NON SINE SUDORE ET SANGUINE
			PAOLINO: D'azzurro, a tre aquile d'oro - 1613
			arma di Comunità
VIGILIIS ET VIRIBUS	Privilegio di confermazione d'arma ottenuto da S.A.S. li 2 luglio 1607		famiglia non riportata
STANT MIHI PRO DOMINO	Privilegio concesso dal Duca Emanuele Filiberto di Savoja in Vercelli li 20 gennaio 1561		Troncato: al 1, d'azzurro, al leone d'oro, nascente, tenente uno scudetto di Savoia moderna; al 2, d'argento, a tre pianticelle di semprevivo, di verde - cimiero: il guerriero, colla visiera calata, tenente colla destra la spada, colla sinistra una sfera d'oro - motto: STANT MIHI PRO DOMINO - 1614 (27 gennaio), 1687
DEO FAVENTE	Privilegio di Nobiltà con arma da S.A.S. concesso in perpetuo li 2 marzo 1595		D'argento, al grifone di rosso, sormontato da una stella d'azzurro - cimiero: la Fortuna a vela spiegata - motto: DEO FAVENTE - 1613
	Privilegio d'arma concesso li 4 novembre 1598		PELLEGRINO: Troncato: al 1, d'azzurro, alla mezza gamba, d'argento calzata; accompagnata da tre stelle d'oro, male ordinate; al 2, fusato d'argento e di verde - cimiero: il braccio armato, colla spada - motto: A BON FIN TOUJOURS
	arma antichissima		D'azzurro, alla pianta di pellegrino (santolina) di verde; col capo di azzurro, carico di una stella d'oro - 1613
FIDES	Transunto di Privilegio concesso con arma dall'Imperatore Massimiliano a un suo avo, per lui, suoi figliuoli li 10 agosto 1495		D'oro, al leone troncato di rosso e d'argento (nel 1613 si legge: *leone rampante armato tutto, la zampa destra d'innanzi d'argento e la zampa sinistra col collo e testa di rosso, il corpo tutto e la zampa destra d'argento e la sinistra rossa, la punta della coda rossa ed il resto d'argento*) - cimiero: il leone del campo, nascente - motto: FIDES
QUI TIMET DEUM FACIT BONUM	arma antichissima e Nobile		D'oro, al leone d'azzurro, coronato, linguato ed armato di rosso - la linea di Cossombrato ha per cimiero: il gallo nascente, coronato; divisato di oro e di rosso - motto: QUI TIMET DEUM FACIT BONUM - 1613
			D'oro, al leone d'azzurro, coronato, linguato ed armato di rosso - la linea di Cortanzone ha per cimiero: il leone del campo, alato - motto: NI TROP NI PEU - 1613
			PENNACCHIO: D'azzurro al pennacchio d'oro - 1613 - cimiero: capo e collo di oca - motto: SPIRITUS DURISSIMUS COQUIT
MALO MORI QUAM FOEDARI	arma loro antichissima		D'azzurro, alla mezzaluna d'argento montante, sormontata da una penna da scrivere, dello stesso - cimiero: l'armellino d'argento, nascente - motto: MALO MORI QUAM FOEDARI
HUMBLE ET COURTOIS	arma antichissima e Nobile della famiglia		Bandato d'argento e d'azzurro; al capo del 2, sostenuto d'oro, carico di tre stelle dello stesso, ordinate in fascia - cimiero: il liocorno d'argento, nascente - motto: HUMBLE ET COURTOIS - 1580, 1613
			Bandato d'argento e d'azzurro al capo del 2, sostenuto d'argento, carico di tre stelle dello stesso, ordinate in fascia - 1613
	arma usata già dai suoi antecessori	non compare personalmente	PERRACCHINO (PERACCHINO,PERACHINO, PERACHINETTO) da Pinerolo in Torino:: D'azzurro, a tre pere d'oro - 1613 - motto: AVEC LE TEMPS - 1687

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Savigliano	PERAZZONI				*Di azzurro con un albero di palma d'oro, accompagnato da due stelle dello stesso poste ne' due angoli superiori*	
Mondovì	PERCIVALI	Nobili	Cittadini del Mondovì		*Cinque bande d'oro in campo di azzurro*	*La giustizia tenente con la destra una spada nuda e con la sinistra una bilancia*
Ivrea	PERGAMO	Nobile	Cittadino d'Ivrea		*Uno scudo di sei fascie, due d'oro, due di rosso e due di azzurro, alternativamente disposte*	
Valperga	PERINI				*D'argento con una pianta di rose sradicata divisa in tre rami di verde fioriti caduno di una rosa di rosso*	*Un cane d'argento nascente tenente col piede destro una penna da scrivere*
Mondovì	PERLASCO				*In campo d'oro un albero di alloro sradicato di verde, fruttato di porpora ed attorniato da un orlo di azzurro*	*Un profeta tenente nella destra un ramo di lauro e con la sinistra il motto*
Dogliani	PERNO Francesco e (non compaiono personalmente) Signor Giacomo, Alessandro, Petrino				*Uno scudo inquartato, il 1 e 4 di azzurro con un cannone d'argento, 2 e 3 sei bande tre d'oro e tre nere, sotto un capo d'argento, caricata di un'aquila spiegata di nero coronata del medesimo*	*Elmo chiuso in profilo ornato e di un tortiglio in capo degli stessi smalti dell'arma* *Un giglio d'oro e motto sopra*
Ivrea	PERONE Carlo	Signor	Conte di S. Martino, Barone di Quarto		*Inquartato, 1 e 4 nove lozanghe accollate d'oro 3 3 3 in campo di azzurro che è di S. Martino, nel 2 e 3 ha un castello a due torri rosso con un orso legato con catena alla porta in campo d'oro, che è di Quarto*	*Scudo coronato di corona comitale*
	Perosa, Comunità di				*Tre pietre o sassi al naturale, 2 e 1 in campo d'argento*	
Torino	PERRACHIO		de' Signori del Castello della Pié		*Di azzurro con un palo d'oro accostato da due stelle d'otto punte radiose d'oro*	*Un cane d'argento tra le fiamme*
Giaveno	PERRETTI	Nobile			*Di azzurro con due falci da prato d'argento manicate d'oro e possate in croce di S. Andrea accompagnate in punta da tre pietre d'argento poste in triangolo*	
Carmagnola	PERRETO	Nobile			*Di azzurro con una banda d'oro caricata di tre pietre di diamante al naturale, ombreggiate d'oro*	
Dogliani	PERROTTO	Nobile			*Uno scudo di azzurro con otto pere d'oro disposte in fascia 2 4 2*	
Savigliano	PERROTTO				*Uno scudo inquartato 1 e 4 d'argento, 2 e 3 di rosso*	*Una pera d'oro con foglie verdi*
Carmagnola	PERTUSIO	Nobile			*Scudo inquartato nel 1 e 4 d'oro con un'aquila spiegata di nero coronata del medesimo, nel 2 e 3 in campo d'argento, un leone spaccato di rosso e di nero accompagnato da tre gigli d'oro sopra il capo. L'inquartatura caricata di una pala rossa*	
Riva	PESCA				*Uno scudo spaccato la parte superiore di azzurro ha un fiume sopra il quale vi è un uccello pescario d'argento che tiene il becco rosso nel fiume e la parte inferiore in campo rosso ha due sbarre d'oro*	
Chivasso	PETITI				*Un leone di rosso in campo d'oro*	*Elmo ornato, tortiglio in capo a modo dell'antico regio diadema* *Una fantina tenente con la destra un breve col motto*
Ceresole	PETTITI Gioanello	Signor			*D'oro con un leone di rosso armato di nero*	*Una fantina tenente il motto*
Pinerolo	PETITI				*D'oro ha un leone di rosso; un capo di azzurro caricato d'una stella d'oro di sei punte*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
	Privilegio di Nobiltà con arma concessoli da S.A.S. per lui l'8 aprile 1582		D'azzurro, al palmizio, accompagnato, in capo da due stelle; il tutto d'oro - cimiero: una palma - motto: FLEXA RESURGIT
CUIQUE SUUM			D'azzurro, a cinque bande d'oro - cimiero: la Giustizia - motto: CUIQUE SUUM - 1613
	Possesso		Fasciato di sei pezzi d'oro, di rosso e d'azzurro, alternati - 1613
DANT ODOREM FIDES ET VIRTUS			D'argento, al rosaio di verde, di tre rami, fiorito di rosso - cimiero: il leone d'argento, nascente, tenente una penna da scrivere - motto: DANT ODOREM FIDES ET VIRTUS - 1613
VIRGA IESSE FLORUIT	:		D'oro, all'orlo di azzurro, coll'alloro di verde, fruttato di porpora, in abisso - cimiero: un uomo vestito alla Romana (1614: un Profeta) , tenente colla destra un ramoscello d'alloro - motto: VIRGA IESSE FLORUIT - 1687 (l'alloro è cinto da un orlo d'azzurro)
AUDIENDO ET VIDENDO FACERE	presentano relazioni di testimonianze e di informazioni		Inquartato: al 1 e 4, d'azzurro, al cannone d'oro, smontato, posto in banda; al 2 e 3, bandato d'oro e di nero; il tutto sotto un capo d'argento, carico di un'aquila coronata di nero - cimiero: il giglio d'oro - motto: AUDIENDO ET VEDENDO FACERE - 1613
			PERRONE: Inquartato: al 1 e 4, controinquartato di SAN MARTINO; al 2 e 3, di QUART, cioè d'oro al castello di rosso, coll'orso legato, con catena alla porta, al naturale - 1613 (che non è lo stemma gentilizio proprio, ma quello derivato dalla aggregazione ai SAN MARTINO e dai feudi di Quart. Portarono, dopo, di SAN MARTINO pieno - motto: JUS IN ARMIS
			arma di Comunità
HINC USQUE			PERACCHIO: D'azzurro, al palo d'oro, accompagnato da due stelle dello stesso - cimiero: il cane d'argento, fra le fiamme - sostegni: due cani, in figura delle costellazioni di Sirio e Procione - motto: HUC HUSQUE - 1613, 1687
			PERETTI: D'azzurro, a due falci di prato d'argento, manicate d'oro, decussate, accompagnate in punta da tre pietre d'argento, male ordinate - 1613
			PERETTI: D'argento, alla banda d'azzurro, carica di tre rombi d'oro - 1613: D'azzurro, alla banda d'oro, carica di tre pietre di diamante al naturale, illuminate d'oro
	Privilegio		D'azzurro, ad otto pere d'oro, 2-4-2 - 1613
NON SINE LABORE	Privilegio		Inquartato d'argento e di rosso - cimiero: una pera d'oro, fogliata di verde - motto: NON SINE LABORE - 1613
	arma antichissima e Nobile di sua famiglia		PERTUSIO da Carmagnola: arma non riportata
			Troncato: al 1, d'azzurro, al fiume scorrente in fascia, al naturale, sormontato dall'uccello pescatore d'argento, in atto d'intuffare il becco, di rosso, nel fiume; al 2, di rosso a due bande d'oro - 1613
SOLI ALTISSIMO GLORIA		di Montanaro	PETITTI: D'oro, al leone di rosso - cimiero: una fantina, tenente colla destra un breve scritto col motto: SOLI ALTISSIMO GLORIA - 1614, 14 marzo, da Desiderio, da Montanaro, Pietro Antonio e Gioanetto e altri
SOLI ALTISSIMO GLORIAM	arma antichissima		vedasi la precedente
	arma antichissima della sua famiglia		famiglia non riportata

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Santhià	PETOLIS				*Uno scudo d'oro spaccato caricato nel 1 d'un'aquila spiegata di nero coronata del medesimo e nel 2 di tre bande nere*	
Dronero	PETRIS, DE	Nobili			*Partito contrafasciato di otto pezze d'oro e di azzurro*	
Torino	PETTENATI Matteo	Nobile			*Tre pettini d'argento in campo rosso*	*Elmo chiuso, ornato* *Una colomba d'argento posata sopra l'elmo col piede sinistro e con la destra sopra un pettine d'argento pur sopra dell'elmo la colomba diademata*
Vercelli	PETTENATI				*Di rosso con tre pettini d'argento in triangolo*	*Ed al di fuori dello scudo a sinistra un mezzo leone al mezzo in dietro d'oro* *Un mazzo di penne d'oro e di argento e rosse*
	Peveragno, Comunità di				*Una pianta o albero di pevero verde accostata da due gigli d'oro in campo d'argento*	
Cavorre	PEVERENCO				*Uno scudo d'argento ha due rami di palma verdi incrociati e recrociati sotto una fascia nera in cuore e sopra d'un cielo di azzurro carico in piazza d'onore d'una stella d'oro di cinque punte*	
	Peverone, Comunità di				*Un albero di pevero verde con i suoi frutti in campo d'oro*	
Asti	PIANCA				*Uno scudo spaccato di azzurro e di verde, diviso da un fascia ondata d'argento attraversato da una pianca rossa in palo e sormontato da tre stelle d'oro poste in fascia in capo dello scudo*	
Pinerolo	PIATTINERI				*Uno scudo ondato d'oro e di azzurro ed il capo d'argento caricato d'un leone nascente di rosso (facevano sei fascie ondate o viperate)*	
	PICCARDI	Nobile			*Di due rastelli e tre picche poste sopra essi il tutto d'argento in campo azzurro*	*Sopra lo scudo una testa con lunghe orecchie*
Avigliana	PICCO Stefano	Signor			*Di rosso con tre fascie unite insieme a scacchi d'argento e di azzurro*	*Un picco al naturale*
Pinerolo	PICCO Bernardino	Signor			*Di azzurro con una picca d'oro posta in banda ferrata d'argento e manicata di rosso accompagnata da due picchi d'argento con l'ali elevate imbeccati e membrati di rosso*	*Elmo ornato col tortiglio in capo degli stessi smalti dell'arma* *Un picchio come quello dell'arma*
Chieri	PIETRAVIVA	Nobili			*Uno scudo di sei pali tre d'oro e tre rossi caricati ad un palo d'oro di una pietra ovata nera*	*Un Moro tenente nella destra una pietra e nella sinistra una mazza*
Carmagnola	PIETRO, SANTO				*Un campo azzurro, un cane levriere d'argento collarinato di rosso*	
Lesegno	PINEROLIO				*Un pino verde*	
	Pinerolo, Comunità di *				*Tre fascie nere in campo d'argento e sopra lo scudo un albero di pino con i suoi frutti al naturale*	
Busca	PIOLA				*Uno scudo spaccato di rosso e di argento con una stella d'oro nel primo ed una donnola o sia mustella di color naturale nel secondo*	
	PIOSSASCO	Signori	Conti di Piossasco, Scalenghe, Castagnole, Volvera, None ed Ayrasca		*In campo di argento nove merletti neri membrati ed imbeccati di rosso posti 3 3 2 1 e sopra lo scudo una corona comitale ed ai lati dell'arma due torri fatte a vite d'argento e motto sopra ed in mezzo*	
Fossano	PIOZZO	Nobile	Cittadino di Fossano		*Uno scudo inquartato con una croce d'oro nel 1 e 4 cinque punti di azzurro equipollenti a quattro d'oro; nel 2 e 3 cinque punti di rosso equipollenti a quattro d'oro*	
Crescentino	PISANI				*Un scudo spaccato di azzurro sopra argento con un leone sopra il tutto dell'uno all'altro*	
Carmagnola	PISCINA				*Un scudo inquartato 1 e 4 scaccato d'argento e di rosso di tre file sotto un capo di azzurro caricato di tre gigli d'oro ordinati in fascia nel 2 e 3 in campo di argento ha un'aquila di nero coronata d'oro ed un innesto in punta dello scudo di color marittimo*	*Un'aquila nera coronata d'oro*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
	arma loro antichissima		Troncato: nel 1, d'oro, all'aquila coronata di nero; nel 2, d'oro, a tre bande di nero - 1613
			Partito, controfasciato d'oro e d'azzurro, d'otto pezzi - 1613
NE QUID OBSTET	Privilegio di Nobiltà con arma concessoli da S.A.S. ed ai suoi descendenti in perpetuo nati e da nascere di legittimo matrimonio, posteri e successori, qual arma si vede blasonata da Re d'arme Christini		Di rosso, a tre pettini d'argento - cimiero: la colomba diademata d'oro che, col piede destro sostiene un pettine d'argento - motto: NE QUID OBSTET - 1613
TOUJOURS DE BIEN EN MIEUX			D'oro a tre pettini d'argento, cuciti - cimiero: il pennacchio di tre penne d'oro, d'argento e di rosso - motto: TOUJOURS DE BIEN EN MIEUX - sostegni: un leone troncato al naturale d'oro - 1613 : Di rosso a tre pettini d'argento, coricati, posti 1-2 e con gli stessi cimiero e motto
			arma di Comunità
	Privilegio di confermazione della sua arma concessali da S.A. ed ai suoi figli eredi e successori e discendenti in perpetuo li 13 aprile 1614 di mano del Ser.mo Principe Cardinale, blasonata dal Re d'arme Brambilla		famiglia non riportata
			arma di Comunità
	Privilegio di Nobiltà con arma		D'azzurro, alla fascia d'argento, ondata, fluttuosa del campo, colla passerella (*pianca* , in dialetto) d'oro, posta in palo, attraversante la fascia; questa sormontata da tre stelle d'oro ordinate in fascia - cimiero: il braccio uscente da una nuvola e tenente un piombino - motto: FACTA SIT ARTE
	Privilegio d'arma concesso da S.A.S. li 2 ottobre 1580		PIATINERI (PLATINERI, NAPIONE): un ramo (dei NAPIONE) prese il nome di PIATINERI per obbligo dell'avvocato Alessandro Piatineri (testamento 1585, 5novembre). MANNO riporta l'arma NAPIONE (vedasi ante), che nulla ha in comune con quella a lato, che, pertanto, deve essere quella dei PIATINERI, prima della sostituzione da parte dei NAPIONE
	arma antichissima		Due rastelli a tre picche posti sopra essi, il tutto d'argento in campo azzurro - cimiero: la testa del Re Mida - 1613
PICCOLO SONO, ALTO SPERO	arma antica di sua famiglia		Di rosso, a tre fascie scaccate d'argento e d'azzurro - cimiero: l'uccello picchio - motto: PICCOLO SONO ALTO SPERO - 1613
INFESTANTIA TOLLO	Privilegio di Nobiltà con arma, a lui ed ai suoi fratelli, concesso da S.A.S. per loro, loro figli li 3 maggio 1612, qual arma si vede blasonata dal Re d'arma Christini dipinta e designata in detto Privilegio	di Cuneo	D'azzurro, alla picca d'oro, manicata di rosso, bullettata d'argento, posta in banda, accompagnata da due uccelli picchi, di nero, beccati e membrati di rosso, soranti - cimiero: il picchio, come nello scudo - motto: INFESTANTIA TOLLO - 1613
LAUS DEO			Palato d'oro e di rosso, cadaun palo d'oro caricato verso il capo di una pietra ovoidale, nera, al naturale - cimiero: un Moro che colla destra tiene una pietra e, nella sinistra, una mazza d'armi - motto: LAUS DEO - 1613
			PIETRO: D'azzurro, al cane cerviero d'argento collarinato di rosso - 1613 (arma consegnata da quei di Carmagnola)
			PINEROLO, di: riportati, ma senza arma
DULCIS DOMINO, DURISSIMUS HOSTI		compare a nome della Città il Signor Filiberto Napione, Avvocato	arma di Comunità
			Troncato di rosso, alla stella d'oro, e d'argento, alla donnola al naturale - 1614
QUIS QUIS			da Piossasco: D'argento a nove merli di nero, 3-3-2-1 (1613:*merletti*) - cimiero: l'aquila di nero - sostegni: due torchi fatti a vite (1613: di argento) - motto: SANS FAILLIR - grido d'arme: QUI QUI - 11613, 1687
			PIOS: Inquartato da un filetto d'oro: al 1 e 4 cinque punti d'azzurro equipollenti a quattro d'oro; al 2 e 3 cinque punti di rosso, equipollenti a quattro d'oro - 1614
			Troncato d'azzurro e d'argento, al leone dall'uno all'altro - 1613 (consegna un medico Pisani, da Crescentino)
FIDELITATE NIHIL IMMORTALIUS	arma antichissima e Nobile		Inquartato: il 1 e 4, scaccato d'argento e di rosso di tre file, col capo d'azzurro, carico di tre gigli d'oro, ordinati in fascie; al 2 e 3, d'azzurro, all'aquila coronata di nero; il tutto sopra la campagna mareggiata d'azzurro e d'argento - cimiero: l'aquila di nero, coronata e membrata d'oro, sorante - motto: FIDELITATE NIHIL IMMORTALIUS - 1613, 1687

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Fiorano	PISTONO				*Uno scudo interzato in fascia, nel 1 un'aquila di nero in campo d'oro nella 2 pure in campo d'oro ha una torta d'azzurro caricata di tre gigli d'oro posta in mezzo a due torte di rosso, e nella 3 tre pesteli d'argento in campo di azzurro*	*Un cane levriere nascente d'argento*
Fossano	PITTATORI				*Uno scudo trinciato di verde e di rosso caricato di cinque stelle d'oro, disposte in croce di S. Andrea, cioè due in ogni campo ed una nel centro dello scudo*	*Una Musa scapigliata, ornato il capo di una ghirlanda di fiori rossi e verdi con le braccia nude dal gomito in giù, tenente nella mano sinistra una tazza ornata di fiori e frutti del colore della ghirlanda*
Chivasso	PLATTIS				*In campo d'argento un castello con due torri, portone e finestre di azzurro*	
Savigliano	POCAPAGLIA				*Uno scudo palato d'argento e di azzurro di sei pezze e caricati quelli di argento di una crocetta potenziata rossa in capo d'ogni palo, ed i pali di azzurro caricati caduno di una spiga di grano con la paglia d'oro*	
Chieri	POCHETTINO				*D'oro con un capo di azzurro caricato di tre stelle pure d'oro*	*Un uomo armato, qual tiene sopra la spalla destra un dardo*
Cavaller-maggiore	PODIO				*D'argento con un podiolo di azzurro*	
Chieri	PODIO				*D'oro con due torte azzurre, una in capo e l'altra in punta*	
Avigliana	POGOLOTO				*Un cervo corrente di argento in campo di azzurro*	
	Poyrino, Comunità di				*In fondo d'argento una croce d'oro piantata sopra una montagna di tre cime di rosso verdeggiante e sopra lo scudo una corona d'oro con un ramo d'olivo da un lato ed un altro di palma dall'altro*	
Dronero	POLOTO				*Spaccato, la parte superiore di verde ha un pellicano d'argento con i suoi polli in un nido di color naturale e l'inferiore semipartito d'argento e di rosso caricato nel mezzo d'uno scudetto d'oro spaccato sopra il rosso con una pianta di fave sradicata di verdefruttata d'oro*	
	Ponderano, Comunità di				*In campo d'argento una torre rossa di due merli, nel mezzo della quale esce un braccio nudo tenente in mano una bilancia d'oro e rossa, con le parole attorno lo scudo: COMMUNITAS PONDERANI*	
Chieri	PONGHETTA				*Uno scudo di sette bande tre di argento e tre nere ed una di rosso nel mezzo caricata questa d'una spada nuda*	
	Ponte, Comunità di				*Un ponte di due archi d'argento e di nero sopra un fiume fabbricato sopra due rocche verdeggianti moventi dai due lati dello scudo*	
Torino	PONTE, DEL		Cittadini di Torino		*Uno scudo di argento, ha una croce di S. Andrea scorciata di rosso, accompagnata da quattro stelle di sette punte del medesimo*	
Torino e Cherasco	PONZIGLIONE				*Uno scudo bipartito, nella cui sommità vi è un'aquila nera in campo d'oro e al di sotto nove armille attraverso in campo di azzurro*	*Un cane d'argento*
Andorno	POPULO				*D'argento con un albero di pioppo al naturale, detto albero ...*	
Savigliano	PORCARI				*Uno scudo spaccato d'oro e d'argento separato da una fascia verde, caricato di una riga serpeggiante di nero, la cui parte inferiore d'oro ha sei bande rosse, canestrellate e la superiore d'argento ha un porco nero*	
Ivrea	PORCELLIS				*Un porcello d'argento in campo rosso*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
USQUE QUO	Privilegio di Nobiltà concesso da Carlo V Imperatore per loro discendenti del 1 febbraio 1533		Interzato in fascia: al 1, d'oro, all'aquila di nero; al 2, d'oro, a tre palle ordinate in fascia, le laterali di rosso, quella di mezzo d'azzurro e carica di tre gigli del campo; al 3, d'azzurro a tre pestelli d'argento - cimiero: il levriere d'argento, nascente; collarinato di rosso - motto: USQUE QUO - 1614 (2 febbraio, consegna Bernardino), 1687
SPES MEA IN DOMINO	arma antichissima loro		Trinciato di verde e di rosso, a cinque stelle d'oro ordinate in croce (1613: croce di S. Andrea) - cimiero: la giovane inghirlandata, colle maniche rimboccate, tenente un piatto di fiori e frutta - motto: SPES MEA IN DOMINO
			D'argento, al castello d'azzurro - 1613 - cimiero: un vecchio, vestito partito d'argento e d'azzurro, nascente - motto: MODERATA DURANT
	arma antichissima di loro famiglia		Palato d'argento e d'azzurro: i tre pali d'argento carichi, verso il capo, di una crocetta di rosso, potenziata; i pali d'azzurro, d'una spiga, col gambo d'oro - 1613
SENZA FRODE	Possesso		D'oro, al capo d'azzurro, carico di tre stelle d'oro - cimiero: un uomo, armato di un dardo sulla spalla destra - motto: SENZA FRODE - 1613
	arma antichissima		D'argento, al poggiuolo di azzurro - 1613
			D'oro, a due tortelli d'azzurro, ordinati in palo - 1613
	arma antichissima di sua famiglia		D'azzurro, al cervo d'argento slanciato - 1613 - cimiero: il capo e collo del cervo del campo
FIDES ET AMOR			arma di Comunità
			POLLOTTI (POLLOTTO, POLOTO):Troncato: al 1, di verde, al pellicano d'argento; al 2, partito di rosso e d'argento; sul tutto: troncato d'oro e di rosso, alla pianta di fava al naturale - cimiero: cinque spighe d'oro, con due ossa di morto, d'argento, decussate ed attraversanti - motto: MORS MEA VITA TUA - 1613 (consegna Paride), 1687
			arma di Comunità
			D'argento, alla banda di rosso, carica di una spada al naturale; la banda accostata da due altre di nero - 1613
			arma di Comunità
	Privilegio della loro arma concessa da S.A.S. li 19 febbraio 1604		D'argento, al decusse scorciato, accantonato da quattro stelle, il tutto di rosso - 1613
			Troncato: al 1 d'oro, all'aquila di nero; al 2 d'azzurro, a nove api d'oro volanti in banda, 3-3-3 - cimiero: un cane d'argento, nascente - 1614, 15 gennaio
	Privilegio di Nobiltà con arma concessoli dal Duca Emanuel Filiberto li 19 luglio 1554, come per Patenti del 30 ottobre 1561, qual arme si vede blasonata dal Re d'Arme Richiardetto Scaffa		POPOLO (POPULO): D'argento, al pioppo al naturale, sormontato da un sole d'oro - cimiero: la sfera d'oro - motto: POPULI CONCORDIA - 1613
	arma antichissima di loro famiglia		Troncato d'argento e d'oro, alla fascia di verde, caricata di una fascia di nero: il 1 punto, al porco di nero; il 2, a sei bande di rosso, doppio merlate - 1580, 1613 (art. 853, n.39, 61: Di verde, al porco al naturale)
			Di rosso, al porcellino d'argento - 1613

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Chieri	PORCHINI				*D'oro con porco cinghiale di nero musorielato del medesimo, ed il capo di azzurro caricato di tre stelle di sei raggi d'oro ordinate in fascia*	
Milano	PORRO				*Uno scudo di sei bande, tre d'oro e tre rosse, caricate queste di tre porri al naturale ed il capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero*	
Torino	PORTA Giovanni Bernardo				*D'argento con una porta aperta scalinata di rosso*	*Una serpe verde*
	PORTA Matteo	Signor			*Una porta rossa in campo d'argento*	*Un agnello d'argento*
Saluzzo	PORTA				*In campo d'argento una porta di rosso con due torri merlate, la saracinesca alzata a modo di castello o sia porta di Città; sotto il capo d'oro caricato di un'aquila nera coronata del medesimo*	*Altr'aquila nera coronata del medesimo*
	PORTIO				*Uno scudo rosso con un'aquila nera volante con la corona nel mezzo in campo giallo e sotto essa un porco nero con una fascia bianca al traverso in campo bianco*	*Sopra esso un mezzo braccio armato*
Torino	PORTIO				*Uno scudo spaccato d'oro sopra il verde con l'aquila dell'Impero col capo partito, spiegata di nero, membrata imbeccata e diademata d'oro nel primo e nel secondo ha un cinghiale levato in piedi spaccato d'argento e di nero con le estremità rosse*	*Un uomo armato con celata aperta tenente in mano una spada in alto*
Chivasso	PORTIS				*Di azzurro ha tre porte aperte d'oro fatte a guisa di castelli posti 2 e 1*	*Una fenice ardente nelle fiamme*
Chivasso	PORTIS				*Uno scudo di azzurro con tre castelli con una torre e due merli per ciascuno, il tutto d'oro con le porte aperte*	*Una fenice su la sua immortalità guardante un sole, cioè sul rogo acceso sormontata da un sole*
Vercelli	PORTIS				*Uno scudo spaccato la parte superiore d'oro con un'aquila spiegata e l'inferiore d'argento con una banda*	
Carignano	PORTONERO				*Un castello di rosso con tre merli e la porta aperta in campo d'oro*	*Un liocorno d'argento nascente*
Bracicarda	POSSAVINI				*Uno scudo d'argento e di rosso fatto a punte, ossia a denti, lo scudo fasciato triangolato d'argento e di rosso*	*Un cane nascente d'argento*
	POZZAVINO		de' Signori di Brasicarda		*Uno scudo spaccato ha nella parte superiore in campo rosso una croce di Malta d'argento e nell'inferiore quattro ... in campo d'argento*	*Un cane grosso d'argento*
Torino	POZZO		Cittadino di Torino		*In fondo d'argento un fondo di rosso attorniato da due dragoni verdi controrampanti ed affrontati in atto di bevere in esso con le code annodate e passate in croce di S. Andrea*	
Canale	POZZO, DEL	Nobile			*In campo d'oro ha il parapetto di un pozzo rosso con la barca nera e due serpenti neri linguati di rosso alati ed affrontati che con le zampe s'appoggiano ai lati del medesimo in atto di bevere con le code annodate e passate in croce di S. Andrea nel basso dello scudo*	
Biella	POZZO, DEL Francesco	Signor			*Uno scudo d'oro con un pozzo di rosso accostato da due serpenti affrontati con la coda annodata in punta ed in atto di bevere nel pozzo*	
	POZZO, DEL		Marchese di Voghera, Conte di Pondrano		*Inquartato nel 1 e 4 in campo d'oro ha un pozzo rosso sostenuto da due draghi di verde affrontati e controrampanti con le loro code annodate e passate in croce di S. Andrea in punta dello scudo nel 2 e 3 un'aquila spiegata di nero, coronata del medesimo parimenti in campo d'oro*	*Corona marchionale e comitale con l'elmo ornato Un orso nascente tenente con le due zampe una spada nuda dritta*
Ivrea	POZZOGLIO		de' Decurioni		*Di azzurro con un pozzo d'oro accompagnato da tre stelle del medesimo*	
Ivrea	PRAMAGGIORE		Signore di Baloero		*Uno scudo partito nel 1 di azzurro con un leone d'oro tenente una lancia pure d'oro con un pennoncello rosso armato membrato e lampassato dello stesso e nel secondo tre bande rosse in campo d'oro sotto un capo cucito del medesimo caricato di un'aquila spiegata di nero, coronata dello stesso*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
	Privilegio di Nobiltà con arma concessoli da S.A.S.		D'oro, al cinghiale museruolato, di nero;col capo d'azzurro, carico di tre stelle d'oro, ordinate in fascia - 1613
	Attestazione data in Milano li 11 marzo 1614		Bandato d'oro e di rosso, a tre porri al naturale; col capo d'oro, carico di un'aquila di nero, coronata del campo
DIFFIDE ET NON DECIPIERIS	Privilegio di confermazione d'arma concessoli da S.A.S. per lui, suoi successori figliuoli e descendenti in perpetuo, blasonata dal Re d'arme Chrestini		D'argento, alla porta di rosso, aperta e scalinata di tre pezzi - cimiero: un serpe, di verde - motto: DIFFIDE ET NON DECIPERIS - 1613
HUMILITAS ALTA PETIT			D'argento, alla porta di rosso - cimiero: l'agnello di argento - motto: HUMILITAS ALTA PETIT - 1613
A VERTU TOUT OUVERT	arma antichissima di sua famiglia		D'argento, al castello di rosso, murato di nero, colla saracinesca alzata; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata, di nero - cimiero: l'aquila del capo - motto: A VERTU TOUT OUVERT - 1613
POUR BIEN SERVIR	arma concessa dal Duca Emanuele Filiberto di Savoja		PORZIO: Troncato: al 1, d'oro, all'aquila di nero, coronata del campo; al 2 , d'argento, al porco al naturale - cimiero: il braccio armato, tenente un breve, scritto col motto: POUR BIEN SERVIR - 1613
EXTRA LUTUM		di Fossano	PORZIO: Troncato: al 1, d'oro, all'aquila di nero, bicipite, coronata all'Imperiale; al 2, di verde, al porco, troncato di argento e di nero, linguato e coi piedi di rosso - cimiero: il guerriero colla visiera aperta, armato di spada, nascente - motto: EXTRA LUTUM - 1613
		di Milano	D'azzurro, a tre porte di castello, d'oro, aperte - cimiero: la Fenice fissante il sole
	arma loro antichissima		come la precedente
			PORTIS (PORTA, della PORTA): Dargento, alla porta aperta di rosso - 1580 (PORTA TERZAGLIO, della PORTA)
DE BIEN VOLER			D'oro, al torrione di rosso, merlato di tre pezzi, aperto del campo - cimiero: il liocorno d'argento, nascente - motto: DE BIEN VOLER - 1613
POUR ME DEFENDRE			Troncato cuneato, di rosso e d'argento, di quattro pezzi - cimiero: il mastino d'argento - motto: POUR ME DEFENDRE
POUR ME DEFENDRE			Troncato cuneato, di rosso e d'argento, di quattro pezzi (nel 1613 il primo punto è caricato di una croce d'argento, ottagona) - cimiero: il mastino d'argento - motto: POUR ME DEFENDRE
			famiglia non riportata
	Privilegio di confermazione d'arma concesso da S.A.S. per lui		famiglia non riportata
			D'oro, al pozzo di rosso, sostenuto da due draghi di verde, alati, affrontati, colle code accollate sotto il pozzo
IURA IN ARMIS REGNARE VIDEBIS			da Biella: Inquartato: al 1 e 4, d'oro, alla vera di pozzo, di rosso, sostenuta da due draghi di verde, affrontati, le code accollate di sotto; al 2 e 3. d'oro, all'aquila di nero, linguata, armata e coronata di rosso - cimiero: l'orso al naturale tenente una spada alta, nascente - motto: IURA IN ARMIS REGNARE VIDEBIS - 1614, 1687
			famiglia non riportata
			D'oro, a tre bande di rosso; col capo d'oro, cucito, carico di un'aquila coronata, di nero - cimiero:il leone d'oro nascente - motto: ME DUCE MELIUS

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Rocca dei Baldi	PRANDI				*Di azzurro con tre bande d'oro accompagnate da tre stelle di argento poste in capo*	*Un leone nascente d'oro linguato di rosso*
Asti	PRATO				*Uno scudo partito in fascia, la cui parte inferiore è d'argento e di azzurro fatto a denti e la superiore d'oro con un'aquila volante nera coronata del medesimo*	*Una mano che tiene li tre primi diti dritti e gli altri due serrati*
Mondovì	PRATO				*Uno scudo partito e dentato in banda d'argento e di azzurro ha un capo d'oro caricato di un'aquila volante nera*	*Elmo chiuso timbriato d'argento e di azzurro* *Uno scoglio dentro il mare erboso e verde*
Pinerolo	PRATO	Nobile			*Uno scudo bipartito in fascia la parte inferiore di azzurro ha tre cespugli di Margarita con fiori rossi e la superiore tre foglie di trifoglio verdi in campo argento*	*Una vergine scapigliata vestita di rosso qual con la destra mano tiene il breve col motto*
Vico Valle di Brozo	PRESBITERO				*D'argento con una fascia di azzurro caricata di tre stelle d'oro, accompagnata in capo da una foglia di vite verde ed in punta da una berretta di prete nera*	
Cuneo	PRIERI				*In campo di azzurro ha un armellino d'argento ascendente sopra un terreno montuoso di verde, movente dall'angolo destra della punta*	
Bubiana	PROVANA		Cittadino di Cuneo		*Inquartato nel 1 e 4 di rosso con una colonna d'argento coronata d'oro, nel 2 e 3 sei foglie di vite verdi in campo d'argento*	
	PROVANA				*In campo rosso un'aquila d'argento coronata dell'istesso e sopra il petto caricato di uno scudetto inquartato, nel 1 e 4 una colonna ritondata d'argento, coronata d'oro e nel 2 e 3 d'argento con due tralci di vite al naturale, fogliati di verde fruttati di nero attortigliati assieme l'uno con l'altro*	*Elmo ornato di festoni pendenti e volanti degli stessi smalti dell'arma e del tortiglio in capo a modo dell'antico regio diadema, sormontato da corona comitale: Una mezza colonna d'argento con un capitello d'oro coronata del medesimo e attorniata di una vite al naturale fogliata di verde e fruttata di nero*
	a nome di altri PROVANA				*Stessa arma*	*Elmo chiuso in profilo ornato di festoni e tortiglio e corona comitale, come sopra* *Un orso nascente di nero che con la zampa destra tiene il motto*
Pinerolo	PURPURATO	Nobile			*Tre conchiglie d'argento e rosso poste 2 e 1 in campo di azzurro*	
	PURPURATO Gaspare	Signor	Cavaliere della Gran Croce, dei SS. Maurizio e Lazaro, Conte di Alpiasco, Venasca, Brozasco dei Conti di Lucerna e Valle		*Uno scudo inquartato d'argento, nel 1 e 4 un'aquila di nero a due teste armata e coronata di rosso, nel 2 e 3 tre conchiglie di porpora poste 2 e 1 e sopra il tutto uno scudetto di sei bande tre di azzurro e tre scaccate d'oro e di rosso di tre file*	*Elmo coronato di comitale* *Un pellicano coi suoi polli, o sia con la sua pietà*
Torino	QUADRO CASSINA				*Uno scudo spaccato nel 1 d'oro con un'aquila nera coronata, nel 2 tre quadrelli d'argento in campo rosso posti 2 e 1*	
Mondovì	QUAGLIA Marcantonio	Nobile	Cittadino del Mondovì		*D'argento con una fascia di azzurro accompagnata in capo da un leone d'oro nascente dalla medesima ed in punta da una banda d'oro caricata di tre quaglie al naturale ed accostata da due bande di azzurro*	*Una vergine che con la destra tiene il breve col motto*
Chieri	QUARINI				*Uno scudo d'oro con una fascia di azzurro caricata di due rose d'oro*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
NISI DOMINUS EDIFICAVERIT	Privilegio di Nobiltà con arma concesso dal Ser.mo Duca Carlo, avo di S.A. in Vercelli li 8 ottobre 1548		D'azzurro, a tre bande d'oro; col capo d'azzurro, cucito, carico di tre stelle d'argento - 1613 - cimiero: il leone d'oro, linguato di rosso, nascente - motto: NISI DOMINUS AEDIFICAVERIT
USQUE AD SIDERA			Troncato: al 1 d'oro, all'aquila coronata, di nero; al 2 trinciato dentato d'argento e d'azzurro - cimero: la mano di carnagione, benedicente - motto: USQUE AD SIDERA - 1613
IN VIRIDITATE	Privilegio di Nobiltà con arma concessoli da S.A.S. li 22 dicembre 1609		Trinciato dentato d'argento e d'azzurro, co; capo d'oro, carico di un'aquila di nero - cimiero: lo scoglio erboso, uscente dal mare - motto: IN VIRIDITATE - 1613
TOUJOURS VERD	arma antichissima		Troncato: al 1, d'argento, a tre trifogli di verde; al 2, d'azzurro, a tre cespugli di margherite, fiorite di rosso - cimiero: una ragazza vestita di rosso, scapigliata, tenente colla destra un breve col motto: TOUJOURS VERD - 1613
	Privilegio con concessione d'arma ad essi concesso e ai loro eredi li 12 giugno 1607 qual arma si vede blasonata dal Re d'arme Brambilla, dipinta e designata in detto Privilegio		D'argento, alla fascia d'azzurro, carica di tre stelle d'oro, accompagnata in capo da un pampino di vite, di verde, in punta da una berretta da prete, di nero - 1613 - cimiero: un can barbone d'argento, carico di due stelle d'oro - motto: SOLO FIDUS SOLO FIDUS
	Privilegio di Nobiltà con arma concessoli li 30 dicembre 1613		D'azzurro, all'armellino d'argento, passante sopra un terreno di verde, montuoso, uscente in banda dall'angolo destra della punta - 1613
			PROVANA di LEYNI': manca l'arma
			PROVANA di COLLEGNO: manca l'arma
NUL NE SE FROTTE			famiglia non riportata
			PORPORATO: D'argento, a tre conchiglie di porpora
BIS JUS ET PURPURA			PORPORATO: Inquartato: al 1 e 4, di PORPORATO; al 2 e 3, d'argento, all'aquila di nero, armata,membrata e coronata di rosso - cimiero: il pellicano d'argento, colla sua pietà di rosso (talora: sul tutto: di SOLARO) - motto: BYSSUS ET PURPURA - 1687 - sostegni: due pellicani cornonati
			Troncato: al 1, d'oro, all'aquila coronata di nero, al 2, di rosso, a tre quadrelli d'argento - 1613
HUMILITATE VINCITUR	arma antichissima di sua famiglia		D'argento, alla banda d'oro, orlata d'azzurro; carica di tre quaglie al naturale; col capo d'argento, sostenuto d'azzuro e caricato di un leone d'oro, cucito, nascente - cimiero: una fanciulla, tenente un breve scritto del motto: HUMILITATE VINCITUR - 1613
	arma antichissima e Nobile di loro famiglia		D'oro, alla fascia d'azzurro, carica di due rose d'argento - 1613: rose d'oro

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Cuneo	RABBIA		de' Marchesi di Ceva		*Di azzurro con sei cotisse d'argento ed il capo d'oro caricato di un'aquila nera coronata del medesimo*	*Elmo ornato, coronato di marchionale corona* *Un figliuolo ignudo nascente, che nella destra tiene il breve col motto*
Cavallermaggiore	RABIOTTI Pietro Ambrosio	Nobile			*Di tre gemelle d'argento poste in banda in campo di azzurro, sotto un capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero*	
Santhià	RACHIS	Nobile			*Uno scudo d'argento partito di rosso con una banda di azzurro sopra il tutto accompagnata da due stelle d'oro, una sopra l'argento e l'altra sopra il rosso*	*Altra stella d'oro*
Lugano	RAGNO				*Di rosso con tre ragni al naturale posti 2 e 1 ed il capo d'oro con un leone di rosso*	*Un cuore rosso*
Chivasso	RAIMONDI				*Uno scudo fasciato d'argento e di rosso con un palo di azzurro caricato di tre trifogli d'oro attraversante il tutto ed il capo di rosso caricato di un'aquila spiegata d'argento. Elmo chiuso in tortiglione e pennacchi attorno rossi e bianchi*	*Un leone nascente d'oro tenente con la zampa destra una spada dritta*
Pancalieri	RAIMONDI				*Di rosso con tre fascie di argento ed un palo di azzurro caricato di tre trifogli d'oro attraversante il tutto sotto un capo cucito di rosso con un'aquila spiegata d'argento coronata del medesimo*	*Un leone nascente d'oro linguato di rosso tenente con la zampa destra una spada nuda col motto sopra*
Mondovì	RAIMONDO		Signori di Villarboit		*Di azzurro con tre fascie rosse divise da un palo di argento caricato di tre trifogli verdi ed il capo cucito di azzurro con un'aquila spiegata d'argento*	*Un mezzo braccio armato tenente nella mano una spada nuda*
Villafranca	RAMBAUDI	Nobile			*Uno scudo spaccato la parte superiore ha un leone nero rampante, armato d'argento, membrato e lampassato di rosso e l'inferiore ha sei fascie tre d'oro e tre rosse profilate di nero*	
Cuneo	RAMBOSIO DE BARCA				*D'argento con una banda rossa*	
Moncalieri	RANA				*Di cinque pali rossi in campo d'oro*	*Un'aquila spiegata di nero coronata d'oro*
Garessio	RANDONE Vincenzo	Signor			*Uno scudo spaccato, nel 1 di azzurro, nel 2 d'oro con un albero di rovere verde, nella cui sommità vi è una rondine, traversato esso albero da due linee nere*	
	RANOTTO Agostino				*Uno scudo di azzurro con una banda d'oro caricata di tre rose di rosso accompagnata da due stelle d'oro una in capo e l'altra in punta*	*Un leone d'oro linguato di rosso rampante, qual con le zampe tiene un breve, col motto*
Vercelli	RANZO				*D'argento con una banda contro doppio merlata di rosso ed il capo ornato d'oro caricato di un'aquila nera coronata dello stesso*	*Un cavallo nascente d'argento col morso*
Mondovì	RAPPA				*Uno scudo palato di sei pezze tre d'argento e tre di nero, sotto un capo di rosso*	
Ivrea	RAPIS				*Uno scudo inquartato, nel 1 e 4 di rosso con una croce trifogliata d'argento di S. Maurizio, nel 2 e 3 tre bande d'oro in campo rosso*	*Un'aquila nera tenente col rostro il motto*
Andorno	RAPIS			Nodaro	*Di azzurro con il capo d'argento caricato di una rapa al naturale fogliato di verde con cinque foglie*	
Milano	RASINI Ottavio				*In campo d'oro un castello di tre merli, fra due torri, rosso corniciate e merlate poste ai lati del medesimo, sotto un capo cucito d'argento seminato di plinti neri con un leone nascente pure nero sopra il tutto*	*Una colomba tenente col becco un ramo di olivo*
Vercelli	RASPA				*Uno scudo inquartato, il 1 e 4 ha una fascia d'oro caricata di tre lampade verdi accese in campo rosso*	*Elmo aperto, ornato* *Un leone nascente d'oro, che nella zampa destra tiene una lampada verde accesa e con la sinistra il breve col motto*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
DOMINUS FORTITUDO MEA			D'azzurro, a tre gemelle d'argento, poste in banda; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata di nero - 1613 - cimiero: il puttino nascente, tenente un breve scritto col motto: DOMINUS FORTITUDO MEA
	Privilegio di confermazione di sua arma		D'azzurro, a tre gemelle d'argento, poste in banda; col capo d'oro carico di un'aquila di nero - 1613
IN TENEBRIS FULGET	arma loro antichissima		Partito di rosso ed argento, alla banda d'azzurro, accompagnata da due stelle d'oro - cimiero: le stelle d'oro - motto: IN TENEBRIS FULGET - 1613
NON PER FORZA	arma usata già da tempo immemorabile dai suoi antenati		Di rosso, a tre ragni al naturale; col capo d'oro, carico di un leone di rosso, illeopardito - cimiero: il cuore di rosso - motto: NON PER FORZA - 1613
LOCO ET TEMPORE	Privilegio con arma concessoli in perpetuo li 19 marzo 1610, blasonata dal Re d'arme Crestini		Fasciato d'argento e di rosso, al palo d'azzurro, carico di tre foglie di vite d'oro; col capo di rosso, carico di un'aquila coronata, d'argento - cimiero: un leone d'oro, tenente una spada d'argento, nascente - motto: LOCO ET TEMPORE - sostegni: due aquile coronate d'oro, affrontate -1613, 1687
LOCO ET TEMPORE			D'azzurro, a tre fascie di rosso, cucite, al palo d'argento, carico di tre trifogli di verde, attraversanti; col capo d'azzurro, cucito, carico di un'aquila d'argento - cimiero: l'avambraccio armato, tenente una spada - motto:LOCO ET TEMPORE - 1613
LOCO ET TEMPORE			come la precedente
			Troncato: al 1, d'oro, al leone di nero, linguato e membrato di rosso; al 2, fasciato d'oro e di rosso, le fascie divise da filetti di nero - 1613
	arma antichissima		D'argento, alla banda di rosso - 1613
NON LEVI LABORE			D'oro, a cinque pali di rosso - cimiero: l'aquila di nero, coronata d'oro - motto: NON LEVI LABORE - 1613
			Troncato: al 1, d'azzurro; al 2, d'oro, alla quercia di verde, sostenente una rondine al naturale; colla gemella di nero, posta in fascia, attraversante - 1613
INFATIGABILIS CONSPECTU TUEBOR	arma antichissima di sua famiglia		RANOTTO (RANOT, RANOTTI) da Torino: D'azzurro, alla banda d'oro, carica di tre rose di rosso, accompagnata da due stelle del secondo - cimiero: il leone d'oro, linguato di rosso, tenente un breve scritto col motto: INFATICABILI CONSPECTU TUEBOR - 1614 (3 febbraio, consegna Gian Agostino) , 1687
DISCE PATI (con aggiunta di DONI")	arma usata da tempo immemorabile da sua famiglia		D'argento, alla banda di rosso, doppio merlata (1613: controdoppio merlata); col capo d'oro, cucito, carico di un'aquila coronata, di nero - cimiero: il cavallo d'argento, brigliato d'azzurro, nascente. Elmo cinto da due ramoscelli d'arancio fruttati - sostegni: due ramoscelli d'arancio, fruttati - motto: DISCE PATI DONEC - 1687
	arma antichissima loro		Palato d'argento e di nero; al capo di rosso - 1613
QUIA ODISTI INIQUITATEM	Privilegio di Nobiltà con arma concessa dall'Imperatore Carlo V alla sua famiglia in perpetuo li 26 maggio 1551		Inquartato: al 1 e 4, di rosso, alla croce d'argento trifogliata; al 2 e 3, di rosso, a tre bande d'oro - cimiero: l'aquila nera tenente col rostro un breve, scritto col motto: QUIA ODISTI INIQUITATEM .-1613
			D'azzurro, al capo d'argento, carico di una rapa al naturale, con cinque foglie - 1613
PAX VIRTUTI COMES	Privilegio di Nobiltà con arma confermata da S.A. a loro rispettivamente figliuoli e figli nati e da nascere in perpetuo li 10 luglio 1613		D'oro, al castello di rosso; col capo d'argento, cucito, sparso di biglietti di nero, al leone dello stesso, nascente (capo di Angria) - cimiero: la colomba che tiene nel becco un ramoscello d'olivo - motto: PAX VIRTUTI COMES
ENTRE CEUX DEUX			Inquartato: al 1 e 4, di rosso, alla fascia d'oro, carica di tre lampade di verde, accese di rosso; al 2 e 3, ... - cimiero: il leone d'oro, nascente, che tiene colla zampa destra una lampada di verde, accesa di rosso e colla sinistra un breve, scritto col motto :ENTRE EUX DEUX - 1613 - Di rosso, alla fascia d'oro, carica di tre lampade di verde, accese di rosso; col capo d'argento.

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Rivoli	RATTO Andrea	Nobile			*Di rosso con un castello d'argento di due torri e porta e due ratti al naturale ascendenti sopra esse, l'uno da un lato e l'altro dall'altro, ed il capo caricato di un'aquila spiegata di nero, coronata del medesimo*	
Cherasco	RATTO				*Di tre fascie nere in campo d'oro, ed una banda rossa attraversante il tutto*	*Un Moro tenente con la destra il motto*
Fossano	RATTO Gio Matteo	Signor			*D'oro con tre fascie nere ed una banda di rosso sopra il tutto*	*Un Moro nascente, tenente il breve col motto*
Ivrea	RAVERIA				*Uno scudo partito in fascia d'argento e di azzurro, in punta dell'argento una rapa e foglie verdi e sopra l'azzurro le sementi d'oro, accompagnato il tutto da un sole rosso posto alla destra sopra l'argento e di tre stelle d'oro di cinque punte in capo e fra scartocci*	
Saluzzo	RAYNALDI				*Di azzurro con una stella d'argento vero la punta dello scudo, sormontata in capo da una corona d'oro*	*Una giovane scapigliata con le braccia nude dal mezzo in su tenente la sinistra sopra l'elmo e con la destra il breve col motto*
Centallo	RE	Nobile			*Uno scudo scaccheggiato d'oro e di rosso ed il capo d'oro*	*Un braccio destro ignudo, tenente nella mano una faretra (freccia) d'oro e motto sopra*
Asti	RE				*Uno scudo a scacchiere d'argento e rosso sotto un capo d'oro*	*Un leone d'oro nascente, coronato del medesimo, tenente colla bocca e con le zampe una catena di ferro*
Saluzzo	REBUFFI				*Uno scudo interzato in fascia, nel 1 d'oro con un'aquila nera coronata del medesimo; nel 2 un leone rampante d'oro in campo azzurro, e nel 3 tre bande d'oro pure in campo di azzurro*	*Un leone nascente d'oro*
Villafranca	REBUFFO Ottavio	Signor			*Uno scudo interzato in fascia, nel 1 ha in campo d'oro un'aquila spiegata di nero coronata del medesimo; nel 2 in campo azzurro un leone leopardato d'oro coronato del medesimo con la coda annodata e la zampa anteriore elevata, nel 3 tre bande d'oro e tre di azzurro*	*Elmo chiuso in profilo ornato de' fascioni pendenti e volanti dai lati d'oro e di azzurro e di un tortiglio in capo degli stessi smalti a modo dell'antico regio diadema* *Un leone simile a quello dell'arma ascendente sopra l'elmo tenente il breve con la zampa destra, col motto*
Saluzzo	REGIS				*Uno scudo a scacchi d'argento e di rosso ed il capo d'oro*	*Un leone d'oro nascente, coronato del medesimo*
Asti	REGNA Giovanni				*Di argento con tre fascie dentate rosse*	*Elmo chiuso, ornato con una corona d'oro, e al di sotto fuori dello scudo un sole d'oro* *La testa e collo di un serpente*
Fossano	REGNIFFO				*Una banda d'argento in campo azzurro accompagnata da tre stelle d'oro*	*Una sfera d'oro*
Cherasco	REYNERO Amtonio				*Uno scudo quarteggiato ed in otto parti diviso, cioè due d'oro con un'aquila volante nera per caduna, altre due parimente d'oro con tre fascie a onde rosse, due di azzurro e due di argento, e nel mezzo di esso scudo uno scudetto di azzurro che ha un monte d'oro accompagnato da due stelle parimenti d'oro*	*Un'aquila volante nera, coronata d'oro*
Torino	REYNONI				*Uno scudo di azzurro con un palo d'oro accostato da due torri ... sotto un capo d'oro caricato di un'aquila nera coronata*	
Saluzzo	REYSINI	Nobili			*Un grappolo d'uva nera con due foglie di vite verdi in campo d'argento*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
		di Villafranca	Troncato: d'oro, all'aquila coronata di nero e di rosso al castello di tre torri, d'argento - 1614 (8 aprile), 1687
VIRTUS BEATOS EFFICIT	arma di sua famiglia		Fasciato d'oro e di nero, colla banda di rosso (1613: D'oro, a tre fascie di nero) - cimiero: un Moro, tenente un breve scritto col motto: VIRTUS BEATOS EFFICIT - 1614, 4 marzo
VIRTUS BEATOS EFFICIT	arma antichissima di sua famiglia		come la precedente
	Privilegio di confermazione d'arma cocnessoli li 2 febbraio 1614 blasonata dal Re d'arme Brambilla		famiglia non riportata
SPES MEA IN DOMINO	arma antichissima		RAINALDI (RAYNALDI, RAINARDI, RAYNAUD) da Nizza: D'azzurro, alla stella d'argento, sormontata da una corona d'oro - cimiero: una donzella di carnagione, scapigliata, tenente la sinistra sull'elmo e colla destra un breve, scritto col motto: SPES MEA IN DOMINO - 1613
QUI SE EXALTAT HUMILIABITUR	arma antichissima di loro famiglia		Scaccato d'oro e di rosso; col capo d'oro - cimiero: un braccio di carnagione, tenente un dardo d'oro - motto: QUI SE EXALTAT HUMILIABITUR - 1613
FORTIOR EST VIRTUS	arma antichissima di famiglia Re		Scaccato d'argento e di rosso; col capo d'oro - cimiero: il leone coronato d'oro, nascente, tenente colla bocca e colla zampa destra una catena di ferro - motto: FORTIOR EST VIRTUS - 1613
EXPECTA QUOD FECERIS			REBUFFO: Troncato: il 1 ritroncato: sopra, d'oro, all'aquila coronata di nero; sotto, d'azzurro, al leone coronato d'oro, illeopardito linguato ed armato di rosso; il 2 bandato d'oro e di azzurro - cimiero:il leone coronato d'oro, armato e linguato di rosso, tenente un breve, scritto col motto: EXPECTA QUOD FECERIS - 1613
EXPECTA QUOD FECERIS			come la precedente. 1613: consegna Ottavio, medico a Villafranca
QUADRAT UTRUIQUE	arma antichissima di sua famiglia		Scaccato d'oro e di rosso; col capo d'oro - cimiero: il leone coronato d'oro - motto: QUADRAT UTRINQUE - 1613
OMNIBUS	arma antichissima di sua famiglia	non compare personalmente	REINA: D'argento, a tre fascie di rosso, dentate - cimiero: testa e collo di serpente e, sotto lo scudo, un sole d'oro col motto: OMNIBUS - 1613
NON NOBIS GLORIAM SED DEO			famiglia non riportata
TOUJOURS AVANT	arma antichissima della loro famiglia	non compare personalmente	RAINERI: Inquartato: al 1 e 4, d'oro, a tre fascie di rosso, ondate. sormontate da un'aquila coronata, di nero; al 2 e 3, troncato d'azzurro e d'argento; sul tutto: d'azzurro, al monte, accompagnato da due stelle, il tutto d'oro - cimiero: l'aquila di nero, coronata d'oro - motto: TOUJOURS AVANT - 1613
			famiglia non riportata
	arma antichissima		RASINI: Un grappolo d'uva nera con due foglie di vite verdi, in campo d'argento - 1613

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Pinerolo	REYSINI	Nobili			*In campo azzurro un'uva bianca e nera gambuta d'oro*	*Un braccio vestito di azzurro e di argento tenente in mano altro grappolo d'uva simile*
Pinerolo	RESSANO		de' Signori della Valle di San Martino		*Uno scudo spaccato, nel 1 di azzurro con tre stelle di sei raggi d'oro poste 2 e 1, nel secondo in campo d'argento una montagna di tre cime, di verdeggiante con una fiamma di fuoco qual esce da quella di mezzo, tre monti uniti*	
Busca	REVELLI				*Un tronco verde nel mezzo di uno scudo d'argento al quale stanno appoggiati due uccelli neri, con le gambe e becco di rosso*	
	Revello, Comunità di				*Scudo dell'arma spaccato di azzurro sopra argento con la lettera maiuscola R sopra il tutto nel mezzo dello scudo*	
Pancalieri	RIBOTTI				*In campo d'argento una pianta sradicata di ribes e come si dice d'uva d'oltra mare con foglie verdi e frutti maturi*	
Biella	RICARDI				*In uno scudo d'argento con una pianta di cardo di tre rami, foglie e ricci verdi sopra caduno dei quali sta posato un cardellino di color naturale il tutto sotto un capo cucito d'oro*	*Elmo chiuso in profilo ornato* *Un uomo vestito di rosso scapigliato tenente nella destra un libro chiuso e con l'altra una spada e motto sopra*
Asti	RICARDINO				*Due ossa d'argento posti in croce di S. Andrea accompagnati da quattro gigli d'oro in campo di azzurro*	*Una fenice ardente nel rogo*
	RICCARDO		de' Signori di Rovasenda		*Un leone d'oro in campo di rosso ed un capo d'oro caricato di un'aquila nera coronata*	*Un fanciullo nudo tenente con destra una lancia con la banderuola rossa e verde*
Torino	RICCARDO				*In campo azzurro una fenice d'oro su la sua immortalità di rosso guardante il sole pure d'oro, orizzontale e destra nell'angolo destra del capo*	*Elmo d'oro chiuso coi suoi festoni* *Una donna con le braccia aperte tenente con la destra una freccia e colla sinistra un arco e sopra la testa di quella il breve o lista col motto*
Saluzzo	RICCATO				*D'argento con un cardo verde piantato in un terreno verdeggiante*	
Torino	RICHELMI Camillo e (non compaiono personalmente) Orazio, Gio Battista, Vincenzo	Signor			*Di rosso con un elmo chiuso in profilo d'argento*	*Altro elmo pure d'argento fiammeggiante con due ali pur d'argento e rosso*
Revello	RICHELMI				*Di otto fascie mancanti o sia scorciate, quattro d'oro e quattro di azzurro, queste di azzurro caricate caduna d'una stella d'oro*	*Un Mercurio sopra*
Torino	RICHIARDI				*Uno scudo bipartito di azzurro e d'argento con una banda rossa sopra il tutto caricata di tre caprioli d'oro caduno dei quali è pure caricato di un capriolo verde*	
Mondovì	RICOLFO				*Uno scudo trinciato, indentato d'oro e di azzurro la parte superiore d'oro caricata di uno scudetto ritondato di azzurro con la figura rappresentante la temperanza e l'inferiore di azzurro caricata d'altro scudetto ritondato d'oro con la figura sopra rappresentante la Giustizia*	
	Riffredo, Comunità di				*In uno scudo d'argento un fiume in punta di esso scudo e la lettera maiuscola R sopra di esso il tutto sotto un capo di azzurro caricato di tre stelle d'oro, il fiume sormontato dalla lettera R*	
Torino	RIPPA				*Uno scudo spaccato nel 1 ha un campo d'argento tre foglie di rovere verdi e nel 2 un cagnolino d'argento in campo verde*	*Un cagnolino simile col motto*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
DEO ET HOMMINIBUS	arma antichissima di loro famiglia		RASINI: D'azzurro, al grappolo d'uva (1613: uva bianca e nera , gambuta d'oro) coi pampini, al naturale - cimiero: il braccio vestito d'argento e d'azzurro, tenente un grappolo d'uva - motto: DEO ET HOMINIBUS - 1613
	arma antichissima di loro famiglia		D'argento, a tre monti verdeggianti, al naturale, quello di mezzo ardente di rosso; col capo d'azzurro, carico di tre stelle d'oro, ordinate in fascia (1613: Troncato: al 1, a tre stelle d'oro, ordinate 2-1: al 2,d'argento, s tre monti verdeggianti, al naturale, quello di mezzo ardente di rosso)
	arma antichissima usata già dai suoi antecessori		D'argento, al tronco di verde, sostenente due uccelli di nero, beccati e piotati di rosso - 1613
			arma di Comunità
			D'argento, alla pianticella di ribes - 1581, 1613
HIC REGIT ILLE TUETUR	Privilegio di confermazione d'arma concessoli da S.A.S. per loro in perpetuo li 9 aprile 1588		D'argento, alla pianta di cardo di tre fusti fioriti, ognuno sostenente un cardellino, al naturale, in atto di piluccare i fiori; col capo d'oro, cucito, carico di un'aquila coronata, di nero - cimiero: un uomo scapigliato, vestito di rosso, nascente, tenente colla destra un libro chiuso, colla sinistra una spada - motto: HIC REGIT ILLE TUETUR - 1613
VIRTUS IN MORTE FLORESCIR	arma antichissima		D'azzurro, a due ossa umane d'argento decussate, accantonate da quattro gigli d'oro - cimiero: la Fenice nel rogo - motto: VIRTUS IN MORTE FLORESOIT . 1613
VICI ET VIVO	arma usata già da tempo immemorabile		ROVASENDA (ROASENDA): Di rosso, al leone d'oro: col capo dell'Impero - cimiero: il puttino di carnagione, temente nella destra una lancia banderuolata di rosso e di verde - motto: VICI ET VIVO - 1613
IPSI SOLI	Privilegio di Nobiltà con arma concesso dal Duca Emanuele Filiberto li 24 aprile 1560		Troncato: al 1, d'azzurro, alla Fenice al naturale, sulla sua immortalità di rosso, fissante un sole d'oro, posto nell'angolo destro del capo; al 2, d'argento, alla pianta di cardo ortense, fiorita d'un pezzo, nascente dalla punta dello scudo, al naturale - cimiero: la donna di carnagione, nascente, tenente colla destra un arco, colla sinistra un dardo - motto: IPSI SOLI -1613 (D'azzurro, alla Fenice al naturale, sulla sua immortalità di rosso, fissante un sole d'oro, posto nell'angolo destro del capo - cimiero e motto come ante), 1687
	arma antichissima di sua famiglia		D'argento, alla pianta di cardo senza frutto; nodrita nella pianura, il tutto di verde - motto: INTER SPINAS DULCEDO - 1613 (consegna Girolamo), 1687 il cardo è detto ortense e si aggiunge un cimiero, con lo stesso cardo, nascente)
BELLO ET PACI	antiquo uso dell'arma con Nobiltà		D'azzurro, all'elmo d'argento, coronato alla Marchionale - cimiero: l'elmo d'argento, sparso di fiamme fra due mezzi voli, destro d'argento e sinistro di rosso - motto: BELLO ET PACI - 1614 (4 febbraio: l'elmo non è coronato), 1687
SIC ITUR AD ASTRA	arma loro antichissima		D'oro, a quattro fascie d'azzurro, scorciate, caduna carica di una stella del campo - cimiero: la figura di Mercurio - motto: SIC ITUR AD ASTRA - 1613
	arma loro antichissima usata già dai loro antecessori da tempo immemorabile		vedi ante ELLIONI (RICCHIARDI)
	arma antichissima di sua famiglia		famiglia non riportata
			arma di Comunità
CONSTANTI FIDE	Privilegio con arma concesso in dicembre 1608		Troncato: al 1, d'argento, a tre foglie di quercia di verde; al 2, di verde, al cagnolino d'argento - cimiero: il cagnolino del campo - motto: CONSTANTI FIDE - 1613

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
	RIPPA Filippo Carlo	Signor			*Di nero due fascie d'argento la prima caricata di tre foglie verdi di rovere ed il capo d'argento seminato di plinti neri con un leone del medesimo sopra tutto sormontato in capo da un lambello a tre pendenti di azzurro ornato di fascie d'argento e neri e di un tortiglio in capo dei medesimi colori qual lo cinge a modo dell'antico regio diadema*	*Elmo chiuso Un leone nascente d'oro tenente sulle spalle il lambello simile a quello dell'arma*
Poyrino	RIPPA Gio e (non compare personalmente) Francesco	Nobile			*Di nero con due fascie d'argento, la prima caricata di tre foglie verdi di rovere*	*Elmo chiuso, ornato Un cane nascente*
Torino	RIPPIS				*Di rosso con un'aquila d'oro con penne d'oro*	
Vercelli	RISTIS				*Uno scudo di sei bande tre d'oro e tre di color morellino sotto un capo d'oro caricato di un'aquila nera coronata del medesimo*	
Moncalieri	RITIO				*Di azzurro con un albero di castagna fruttifero ed un cane d'oro in atto di ascendere sopra o sia rampante contro il medesimo*	
	RIVA		Consignore di Baiyo e di Lezulo		*Un castello di rosso con quattro merli e porta ed una torre nel mezzo di tre merli in campo d'argento ed accanto la punta dello scudo un fiume*	*Un'aquila volante nera coronata del medesimo e motto sopra*
	RIVA, DELLA		de' Signori di Fenile		*D'oro con una banda nera caricata di una d'argento più piccola*	
	Rivarolo, Comunità di				*Tre bande nere in campo d'argento*	
Busca	RIVAYRA Gaspare, Signor Manfredo, Nobile Antonio	Nobile			*Una colonna d'argento sormontata da una stella d'oro in campo rosso*	
Asti	RIZZO		de' Signori di Celerengo		*Ricci di castagna col ramo verdi posti in triangolo in campo d'argento*	*Un grifone d'oro ascendente sopra e motto*
Torino	RIZZO				*D'argento con quattro pali rossi caricati caduno di una linea nera nel mezzo e nel capo dello scudo due animali detti ricci*	*Una donna ignuda scapigliata tenente con la destra il breve col motto*
Mondovì	RIZZO Carlo	Signor			*Uno scudo spaccato nel 1 un'aquila nera coronata del medesimo in campo d'oro e nel 2 di argento con tre ricci di castagna in triangolo*	*Una mezz'aquila nascente*
Chieri	ROBBIO		de' Signori di Carpenea		*Una banda di argento caricata di tre stelle di azzurro di cinque punte in campo rosso*	
Priola	ROBERY				*Di azzurro con un leone d'oro coronato del medesimo*	
Strambino	ROBINO	Nobile			*Di due pali di argento in campo rosso sotto un capo di verde caricato di un anello d'oro, con un rubino legato in esso*	*Una mano qual tiene tre anelli intrecciati insieme con un rubino per caduno, col motto sopra*
Saluzzo	ROCHA				*Tre roche d'oro fatte a modo dei merli di muraglia poste in triangolo in campo rosso*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
PROVIDA SEDULITATE	Privilegio di Nobiltà con ampliatione e confermazione d'arma concesso da S.A.S. al suo padre, per lui, suoi figliuoli posteri e successori et descendenti in perpetuo li 15 maggio 1593, qual arma si vede blasonata dal Re d'arme Christini		Di nero, a due fascie d'argento, la superiore carica di tre foglie di quercia, di verde; col capo d'argento, sparso di plinti di nero, al leone dello stesso, nascente, armato e linguato di rosso, carico, sulla spalla, di un lambello d'azzurro (capo di Angria, con brisura) - cimiero: il leone del campo - motto: PROVIDA SEDULITATE
EN SOLAS	arma antichissima della sua famiglia dei Rippa		Di nero a due fascie d'argento, la superiore carica di tre foglie di quercia, di verde - cimiero: il cane col guinzaglio (*slussia*) al collo - motto: EN SOULAS - 1614 (27 febbraio), 1687
NE QUID NIMIS			Di rosso, all'aquila d'oro, ombreggiata di nero - motto: NE QUID NIMIS - 1613 (per errore l'ombra è d'oro)
	arma antichissima		Bandato d'oro e di rosso; col capo dell'Impero - 1613 : *"tre bande d'oro e tre di color morellino"*
			famiglia non riportata
SEMPER ...			da Ivrea: D'argento, al dongione di rosso, merlato di quattro pezzi, fortificato di una torre, fondato sulla riva del fiume, al naturale, scorrente in sbarra a sinistra - motto: SEMPER … -1613 - cimiero: l'aquila coronata
	arma antichissima		da Vigone: D'oro, alla banda di nero, ripiena d'argento - cimiero: l'armellino, caricante un fascia di palme, il tutto d'argento - sostegni: due aquile coronate di nero, beccate e membrate di rosso - 1613, 1687
			arma di Comunità
			RIVAIRA (RIVAYRA): Di rosso, alla torre d'argento - 1613: Di rosso, alla colonna d'argento, sormontata da una stella d'oro
QUAE SUNT CAESARIS, CAESARI; QUAE SUNT DEI, DEO			D'argento, a tre ricci di castagna, fogliati di due pezzi di verde - cimiero: un grifone d'oro, nascente - motto: MELIORA LATENT (Cons. 1687; in quello 1613: QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO)
FORTE FORTUNA ADIUVAT			D'argento, a quattro pali di rosso, caduno caricato di un filetto di nero; col capo del campo, cucito, carico di due porci spini al naturale - cimiero: la donna di carnagione, scapigliata, tenente un breve scritto col motto: FORTES FORTUNA ADIUVAT - 1613
	arma sua da tempo immemorabile usata dai suoi antenati		Troncato: al 1, d'oro, all'aquila coronata di nero, al 2, d'argento, a tre ricci di castagna, al naturale - cimiero: l'aquila del campo, nascente - 1613
			Di rosso, alla banda d'argento, carica di tre stelle d'azzurro - cimiero: la figura della Giustizia, coronata, vestita d'azzurro, tenente colla destra una spada e coll'altra una bilancia d'oro - motto: A CHACUN SON DROIT - sostegni: due leoni d'oro - 1580, 1614 (30 gennaio, Gaspare), 1687
	arma loro usata già dai loro antenati da tempo immemorabile		famiglia non riportata
HOS NEMO DISSOLVET			RUBINO: Di rosso, a due pali di argento; col capo di verde, cucito, carico di un anello d'oro, col rubino al naturale, incastonato - cimiero: la mano che tiene tre anelli, ciascuno col rubino incastonato, intrecciati - motto: HOS NEMO DISSOLVET - 1613
			famiglia non riportata

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Chieri	ROCHATI				*Di azzurro con una rocha d'argento caricata di una palma di verde ed accompagnata da tre stelle d'oro d'otto raggi*	*Elmo chiuso in profilo ornato a modo dell'antico regio diadema Un ramo di pino*
Torino	RODOLFO				*Di azzurro ha un monticello o sia rocca d'oro traversato da una banda di rosso e sormontato nella parte destra del capo da una piccola corona infilzata in due palme passate in croce di S. Andrea il tutto d'oro*	*Un pennacchio di tre punte due di azzurro ed una rossa nel mezzo*
	ROFFINELLI	Nobile	de' Decurioni della Città d'Ivrea		*Un leone d'oro rampante contro un tronco d'albero parimente d'oro in campo rosso*	
Ceva	ROGGERI	Nobile			*Tre pali di azzurro e tre di rosso, quelli di azzurro caricati caduno di una stella d'oro*	*Un pino verde*
Barge	ROGGERO Giacomo	Signor			*Uno scudo palato di rosso e di azzurro di sei pezze quelli di azzurro caricati caduno di una stella d'oro ed un capo d'oro caricato di una corona di Ruta verde posta in banda*	*Elmo a modo dell'antico regio diadema Un albero di cedro cinto di un breve col motto*
Castello di Nizza	ROLETTI				*Uno scudo fasciato di rosso e d'argento di sei pezze con una rovere sopra il tutto col fusto; rami foglie e radici verdi, fruttata d'oro*	*Una vergine scapigliata vestita di azzurro ascendente sopra l'elmo cinta d'oro, tenente con la destra una freccia d'oro col motto sopra*
Virle	ROMAGNANI		Consignori		*In campo di azzurro una banda di argento accostata da due cotisse d'oro*	*Un liocorno nascente*
Dogliani	ROMANA	Nobile			*D'argento con un'aquila nera coronata del medesimo, spaccato di azzurro con una lupa d'oro ed un cane d'argento affrontati, tenenti in alto un giglio d'oro*	
Saluzzo	ROMANI				*Scudo di sei bande tre d'oro e tre di azzurro, ed un capo d'argento con l'aquila nera coronata del medesimo*	
Carmagnola	ROMERI	Nobili			*In campo d'oro un capriolo di azzurro caricato di due bordoni da pellegrino d'argento pomati ed accompagnato da sei conchiglie rosse, tre in capo e tre in punta dello scudo*	
Castel Argento	RONCAS		Barone, Signore di Bonavalle e San Martino		*Spaccato d'argento e di azzurro la parte superiore d'argento caricata di un sole di rosso posto nel mezzo e l'inferiore di azzurro con una luna crescente d'argento*	*Una stella d'oro*
Biella	RONDO	Nobile			*In campo d'oro un giglio di rosso con una rondine al naturale posata sopra il medesimo*	
Cavaglià	RONDOLINO				*Di tre rondini nere poste 2 e 1 in campo d'oro*	
Asti	RORETTO Gio Antonio, Secondo	Signor	de' Signori di Monale		*Di argento con tre fascie rosse sormontate da un ramo di raviglio verde (di roveto verde)*	
Bene	ROSELLO				*Uno scudo d'oro nel cui mezzo ha un leone rosso diritto, coronato di verde tenente con la zampa d'avanti destra una spada nuda e sotto il piede posteriore destra un'idra verde di sette teste, tenente la coda involta in detta zampa del leone, e coda*	*Un leone rosso nascente posto in mezzo di due rami di palma verdi*
Fossano	ROSSI, DE				*D'azzurro con un leone d'argento membrato e lampassato di rosso*	*Un cigno d'argento coronato d'oro*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
SIC VIRTUS	Privilegio di Nobiltà con arma concesso da S.A.S. per lui suoi figliuoli e figlie legittime e da nascere di legittimo matrimonio, posteri e successori e discendenti in perpetuo li 20 aprile 1605, blasonata dal Re d'arme Brambilla		ROCCATI (ROCHATI, ROCATTI): D'azzurro, alla rupe d'argento, carica di una palma di verde, accompagnata da tre stelle d'oro - cimiero: un ramo di pino - motto: SIC VIRTUS - 1613: consegna Simone
		di Bene	famiglia non riportata
			da Ivrea: Di rosso, al tronco d'albergo sostenuto da un leone, il tutto d'oro - 1613
QUI SE HUMILIAT			Palato, cucito di azzurro e di rosso; i pali di azzurro caricati, ciascuno, di una stella d'oro - cimiero: un pino di verde - motto: QUI SE HUMILIAT - 1613
QUI SE HUMILIAT	Privilegio di concessione o sia aggiunta della corona di Ruta all'arma d'essi Roggeri concesso da S.A.S. ad un loro avo, a tutti i loro successori e descendenti in perpetuo dato in Nizza li 20 novembre 1592		Palato di rosso e di azzurro, i pali d'azzurro carichi, ciascuno, di una stella d'oro; col capo di concessione, d'oro, carico di un crancellino di verde, posto in banda (capo di Sassonia) - cimiero: il cedro, accollato d'un breve col motto:QUI SE HUMILIAT - 1613
LAUS DEO	Privilegio di Nobiltà e confermazione d'arma con aggiunta da S.A.S. concessoli ed ai suoi figliuoli li 27 giugno 1614	da Bricherasio	Fasciato di rosso e d'argento, colla quercia al naturale - cimiero: la donna vestita d'azzurro, tenente un ramo di quercia, nascente - motto: INTERCEPTA VIRESCIT - 1613 (col motto: LAUS DEO),1687
EN UN			D'azzurro, alla banda d'argento, accostata da due filetti d'oro - cimiero: il liocorno d'argento, nascente, tenente fra zampe un ramo di pino fruttato - motto: EN UN - sostegni ramo dei Signori di Virle): due liocorni d'argento - 1613
			Troncato: al 1, d'argento, all'aquila coronata, di nero; al 2, d'azzurro, ad una lupa d'oro ed un cane d'argento affrontati; controrampanti e tenenti un giglio d'oro - 1613
			Bandato d'oro e d'azzurro; col capo d'argento, carico di un'aquila coronata, di nero - 1613
			D'oro, allo scaglione d'azzurro, carico di due bordoni da pellegrino, d'argento, pomati; lo scaglione accostato da sei conchiglie di rosso, tre in capo, tre in punta - cimiero: il pellegrino, nascente - motto: VIAM RECTAM - 1614 (28 febbraio), 1687
OMNIA CUM LUMINE			Troncato d'argento e d'azzurro, il primo al sole di rosso, il secondo alla mezzaluna d'argento, crescente - cimiero: una stella d'oro - motto: OMNIA CUM LUMINE - 1613
			D'oro, al giglio di giardino, sostenente una rondine al naturale - 1613
	arma usata da tempo immemorabile		Troncato d'argento e d'oro, alla fascia composta d'azzurro e d'oro, sulla partizione; il 1, alla rondine, tenente un ramoscello di gelsomino, fiorito, al naturale; il 2, d'oro - cimiero: il braccio armato, colla spada - motto: FIDELITATE ET FOTITUFINE
			Di argento, a tre fascie di ross,o sormontate da un ramoscello di roviglio, di verde - nel 1613 si legge *rabiglio* , ma deve essere "roviglio"
SOLA VIRTUS IMMORTALIS	Privilegio di Nobiltà con concessione d'arma del Duca Emanuel Filiberto, al suo zio e posteri in perpetuo, li 16 novembre 1559		D'oro, al leone di rosso, coronato di verde, tenente una spada d'argento, premente, colla zampa destra anteriore, l'Idra di sette teste, di verde, rivolta verso il leone - cimiero: il leone di rossp, nascente accostato da due bande di verde - motto: SOLA VIRTUS IMMORTALIS - 1580, 1613
UNA SOLA FEDE			D'azzurro, al leone d'argento, linguato, membrato, immaschito di rosso - cimiero: un cigno d'argento, coronato d'oro - motto: UNA SOLA FEDE - 1613

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Torino	ROSSI, DE		Cittadino di Torino		*Uno scudo di azzurro inquartato, nel 1 e 4 un leone d'argento lampassato di rosso, nel 2 e 3 una banda d'oro caricata di tre torte rosse*	*Un'aquila nera coronata d'oro*
Ceva	ROSSI, DE, Nicolò, Signor Pietro, Signor Giovanni Antonio	Signor			*Di quattro fascie d'oro in campo nero*	
Vercelli	ROSSI, DE		Signori di Gressio		*In campo di azzurro un leone d'argento armato, membrato e lampassato di rosso*	*Un leone nascente, simile a quello dell'arma*
Vercelli	ROSSI, DE, Giovanni Andrea; Giovanni Pietro, Giulio Cesare				*Di azzurro con un leone d'argento armato, membrato e lampassato di rosso*	*Altro leone simile nascente tenente con la zampa destra il breve col motto*
Santhià	ROSSI, DE, Giuseppe				*Di azzurro con un leone d'oro ed uno scudetto capriolato d'oro e di rosso sopra il tutto*	*La testa di un uomo vecchio posta nel mezzo di due ali d'oro e di azzurro con un orologio*
San Michele	ROSSI, DE, Francesco, Antonio e (non compaiono personalmente) Simione, Antonio				*Uno scudo spaccato, la parte superiore ha due stelle d'oro di sei punte in campo di azzurro e l'inferiore ha una rosa d'argento in campo rosso*	
Torino	ROSSI	Nobile	Cittadino di Torino		*D'argento con un leone di rosso, ed una banda in divisa d'oro attraversante il tutto*	
	ROSSIGNOLO				*Di azzurro con tre triangoli equilateri d'oro, che ne formano fra tutti uno simile rivolto con la punta in alto*	*Un usignuolo sopra un ramo d'albaspina in atto di cantare*
Biella	ROSSO Giulio Cesare				*D'oro con un leone rosso*	*Una fenice*
Saluzzo	ROSSO				*Un albero di rovere di oro con tre ghiande pendenti, una in cima e due ai lati in campo di azzurro*	
Saluzzo	ROSSO				*D'oro con un capriolo d'azzurro accompagnato da tre anitre imbeccate e membrate di rosso, due in capo ed una in punta*	
Chieri	ROSSO				*Di cinque fascie d'argento in campo rosso*	
Ivrea	ROSSO Gio Cristoforo		de' Decurioni della Città, Cittadino d'Ivrea		*Uno scudo di rosso con una mano di carnagione stringente due catene di ferro pendenti al basso e tre stelle d'oro in capo poste in fascia ed in punta tre fiamme d'oro*	*Una donna ignuda nascente scapigliata*
Ivrea	ROSSO o RUBEI, DE, Giovanni Nattista	Signor	de' Decurioni		*Di rosso con una mano nel mezzo stringente due catene di ferro pendenti al basso, e al di sopra nel capo tre stelle d'oro in fascia, e nella punta tre fiamme d'oro*	*Una donna ignuda scapigliata*
Settimo Torinese	ROSSO				*D'argento con un leone di rosso, armato, membrato e lampassato di nero ed una banda d'oro attraversante il tutto caricata di tre rose rosse, bottonata d'argento*	*Un'aquila nera*
Manta	ROSSO				*D'azzurro con un leone d'argento armato e lampassato di rosso, coronato d'oro*	*Un leone nascente d'argento*
Mondovì	ROSSOTO Melchior	Signor			*Un campo di azzurro con una verghetta d'argento, caricata nel centro d'una stella rossa*	*Il Dio dei pastori Pan, quale ha nel petto una stella simile a quella dell'arma, e nella mano destra una zampogna di canne e nella sinistra un bastone di pastore*
Cuneo	ROTA				*Uno scudo spaccato d'argento e di rosso ha una ruota rossa nel primo e tre monti verdeggianti nel secondo*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
DESIDERIUM PECCATORUM PERIBIT			D'azzurro, inquartato da due filetti d'argento: al 1 e 4, al leone d'argento, linguato di rosso; al 2 e 3, alla banda d'oro, carica di tre tortelli di rosso - cimiero: l'aquila di nero, coronata d'oro - motto: DESIDERIUM PECCATORUM PERIBIT - 1613
	arma antichissima		Di nero, a quattro fascie d'oro - 1613 (consegnano tre fratelli)
IPSA SIBI VIRTUS PRETIUM			D'azzurro, al leone d'argento, linguato e membrato di rosso - cimiero: il leone del campo, nascente - motto: IPSA SIBI VIRTUS PRAEMIUM - 1613
DOMAT ET	arma antichissima usata già dagli suoi antenati da tempo immemorabile		D'azzurro, al leone d'argento, linguato e membrato di rosso - cimiero: il leone del campo, nascente - motto: DOMAT ET … - 1613
NOSCE ET VINCE TE IPSUM	arma loro usata già dai loro antecessori da tempo immemorabile		D'azzurro, al leone d'oro, carico sul petto di uno scudetto, scaglionato d'oro e di rosso - cimiero: una testa di uomo vecchio, tra due mezzi voli d'oro, sormontati da un orologio - motto: NOSCE ET VINCE TE IPSUM - 1613, consegna Giuseppe, dottor di leggi
	Possesso		ROSSI, DE: Troncato: sopra, fasciato d'azzurro e d'argento; sotto, di rosso; il 1, carico di due stelle d'oro; il 2, di una rosa d'argento - 1615 (3 aprile), 1687
UNA SOLA FEDE	Privilegio concessoli nel corrente anno 1614 dal Ser. mo Principe Cardinale		D'argento, al leone di rosso, colla banda d'oro, attraversante - motto: UNA SOLA FEDE - 1614
IN TENEBRIS	Privilegio di Nobiltà con arma concessoli da S.A.S. li 13 ottobre 1606		D'azzurro, al triangolo d'oro, carico di un triangolo di nero, rovesciato ed inscritto nel primo - cimiero: l'usignuolo, in atto di cantare, sostenuto da un ramoscello d'albospino - motto: IN TENEBRIS - 1613:
UNA SOLA FIDES			da Biella: D'oro, al leone di rosso - cimiero: la fenice - motto: UNA SOLA FEDE - 1613
	arma antichissima		D'azzurro, alla quercia d'oro, con tre ghiande, male ordinate - 1613
	arma antichissima		Di oro, alo scaglione, accompagnato da tre anitre, il tutto d'azzurro, queste imbeccate e piotate di rosso - 1613
	arma antichissima		ROSSI: Di rosso, a cinque fascie d'argento
SERVATA FIDES			Di rosso, alla mano di carnagione, stringente due catene di ferro, al naturale, accompagnate in capo da tre stelle d'oro, ordinate in fascia, e in punta da tre fiamme d'oro - cimiero: la donna scapigliata, di carnagione, nascente - motto: SERVATA FIDE - 1613
SERVATA FIDES		non compare personalmente	come la precedente
VIRTUTE DUCE	Privilegio di Nobiltà con confermazione della sua arma concesso in perpetuo li 21 febbraio 1614		D'argento, al leone di rosso, linguato ed armato di nero, colla banda d'oro, attraversante, carica di tre rose di rosso; bottonate del campo - cimiero: l'aquila di nero - motto: VIRTUTE DUCE - 1613
CURANT SED IPSE NIHIL			D'azzurro, al leone d'argento, armato e coronato d'oro - cimiero: il leone d'argento nascente - motto: CURAT SED IPSE NIHIL - 1613
SIC DUCE NATURA CLEMENTE SEQUOR	Privilegio di confermazione d'arma accordato da S.A.S. in perpetuo li 2 settembre 1580, qual arma si vede blasonata dal Re d'Arme Christini		D'azzurro, al palo d'argento, carico di una stella di rosso - cimiero:la figura del dio Pan, col petto carico di una stella, di rosso, tenente colla destra il baculo, colla sinistra la zampogna - motto: SIC DUCE NATURA VOS ELEMENTA SEQUOR - 1580 (2 settembre - non pervenutoci), 1613
	arma antichissima		Troncato: al 1, d'argento, alla ruota di rosso; al 2, di rosso, a tre monti di verde, cuciti -1580

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Asti	ROVERE, DELLA, Paolo e (non compare personalmente) Signor Domenico	Nobile Reverendo Signor	Cittadino d'Asti		*In campo di azzurro ha una rovere sradicata, fogliata e fruttata d'oro. Elmo chiuso*	*Una nave con suo timone e vele tese d'argento*
Vinovo	ROVERE, DELLA		Consignori		*In campo azzurro una rovere di quattro rami passati e ripassati in croce di S. Andrea, con frutti e radici d'oro*	*Corona comitale*
Villanova	ROVERE, DELLA, Pietro Paolo	Signor			*Di azzurro con una rovere sradicata d'oro, fruttata dello stesso*	*Una nave con timone e vele d'argento spiegate*
Asti	ROVERO				*Tre ruote d'argento 2 e 1*	*Elmo chiuso coronato di Comitale* *Un Moro vestito di rosso, tenente il motto*
Settimo	ROVERO MAYO	Signor			*Inquartato nel 1 e 4 di rosso con tre ruote d'argento, nel 2 e 3 d'argento con due grifoni rossi affrontati e contrarampanti ad un albero di pino nero ed il capo cucito d'oro caricato di un'aquila nera coronata del medesimo, con la parola fides sul petto*	*Elmo aperto, ornato, coronato di marchionale* *Un uomo armato ascendente sopra esso tenente con la mano destra una mazza d'arma*
Giaveno	ROY				*Di rosso con un delfino d'argento*	*Una testa di delfino col motto sopra*
Cuneo	RUBATO				*Di azzurro ha un capriolo d'argento accompagnato da due stelle d'oro in capo e tre rubati d'oro posti in triangolo verso la punta dello scudo*	*Un uomo armato ascendente sopra l'elmo qual nella destra mano tiene una mazza*
Carmagnol a	RUBINI	Nobili			*Tre anelli d'oro posti in triangolo con un rubino per caduno in campo azzurro*	
S. Giorgio	RUBINO e (non compaiono personalmente) Signor Giulio Alessandro, Andrea, Signor de Rubino (?)		de' Decurioni, Cittadino di S. Giorgio		*Uno scudo di azzurro con due bande d'argento sotto un capo d'oro con un'aquila di nero coronata del medesimo posta sopra un ramo di palma verde*	
Valperga	RUBINO e (non compaiono personalmente) Gio Antonio, Cesare, Gio Battista				*Uno scudo spaccato, nel 1 ha in campo d'oro un'aquila spiegata di nero, coronata del medesimo, e nel 2 un anello d'oro con un rubino dal qual anello escono due rami di rovere con le ghiande d'oro in campo azzurro*	*Elmo chiuso* *Un braccio movente dall'elmo tenente con la mano il breve col motto*
Strambino	RUBINO	Nobile			*Di rosso con due pali d'argento sotto un capo cucito di verde caricato di un anello d'oro con un rubino ligato in esso*	*Elmo chiuso in profilo* *Una mano qual tiene tre anelli uniti insieme con un rubino per caduno*
Pinerolo	RUBINO Gerolamo	Nobile messere	Cittadino di Pinerolo		*D'argento con una croce di S. Andrea di rosso accompagnata da quattro rose del medesimo*	
Savigliano	RUFFINI				*Di rosso con una banda d'argento caricata di due stelle e di due croci potenziate nere poste alternativamente ed un leone d'oro passante al di sopra della banda*	
Savigliano	RUFFINO Ottavio e (non compaiono personalmente) Signor Enrico, Signor Cristofolo		Conte di Castigliole nel Marchesato di Saluzzo		*Uno scudo rosso con un banda d'argento sostenuta da una riga di nero e caricata di due croci potenziate e di due stelle di sei punte di nero e sormontate da un leone d'oro passante sopra la medesima*	*Corona comitale concessa da S.A. li 12 maggio 1612*
Torino	RUSCA Alessandro		Cittadino di Torino		*Uno scudo interzato in fascia nel 1 d'oro con un'aquila di nero coronata del medesimo, nel 2 in campo d'argento ha un leopardo illeonito di rosso accostato da due piante di trifoglio verde e nel 3 bandato d'argento e di rosso di otto pezze*	*Elmo chiuso, ornato* *Un grifone illeonito spaccato o partito d'argento e di rosso coronato d'oro, col motto*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
ATTIGIMUS PORTUM			D'azzurro, al rovere d'oro, coi rami decussati e ridecussati - cimiero: la nave d'argento, vogante - motto: ATTIGIMUS PORTUM - 1613
			come la precedente, ma senza cimiero e motto - 1613, 1897
ATTIGIMUS PORTUM			D'azzurro, al rovere d'oro, coi rami decussati e ridecussati - cimiero: la nave d'argento, vogante - motto: ATTIGIMUS PORTUM - 1613
ARCANA FIDES			ROERO (ROVERIO, ROTATIO, ROVERE), da Asti, linea di Mombarone: Di rosso, a tre ruote d'argento - cimiero: un Moro vestito di rosso, tenente un breve, scritto col motto: ARCANA FIDES - 1613
QUE DE LEXO DEMI			ROERO MAIO, linea da Settime: Inquartato: al 1 e 4, di ROERO; al 2 e 3, di argento, col pino di verde, sostenuto da due grifoni d'oro, affrontati e controrampanti; il tutto col capo d'oro, carico di un'aquila coronata di nero; col petto sopraccaricato dalla parola FIDES d'oro - cimiero: il guerriero armato di mazza d'armi - motto: QUE DE LEXO DEMI - 1614
IN PORTIM VENIT	Privilegio di Nobiltà con la confermazione d'arma		Di rosso, al delfino d'argento - cimiero: la testa del delfino - motto: IN PORTUM VENIT - 1613
TAS STIL			D'azzurro, allo scaglione d'argento, accompagnato in capo da due stelle d'oro, e in punta da tre frantoi (*rubatti*) d'oro - cimiero: il guerriero con la mazza d'armi, nascente - motto: TAS STIL - 1580 (la arma è arricchita di tre bisanti d'oro, male ordinati, in punta ed il motto è TASTIL), 1613
			D'azzurro, a tre anelli d'oro, col rubino al naturale, incastonato - 1613
VIRTUTE DUCE	arma antichissima della famiglia e casata dei Robini di S. Giorgio; lettere di constituzione e creazione di Conte Palatino concesse a loro antenato il 8 marzo 1537		D'azzurro, a due bande d'argento; col capo d'oro carico di un'aquila coronata di nero, afferrante una palma di verde - motto: VIRTUTE DUCE - 1613
CUM LABORE QUIES	arma antichissima della famiglia e casata dei Robini		Troncato, al 1, d'oro, all'aquila di nero; al 2, di azzurro, all'anello d'oro, col rubino al naturale, incastonato, e due rami di quercia d'oro, infilzati nell'anello, decussati e addossati - cimiero: un braccio tenente un breve col motto: CUM LABORE QUIES - 1613
HOS NEMO DISSOLVET			Di rosso, a due pali d'argento; col capo di verde, cucito, carico di un anello d'oro, col rubino al naturale, incastonato - cimiero: la mano che tiene tre anellli, ciascuno col rubino incastonato, intrecciati - motto: HOS NEMO DISSOLVET - 1613
			D'argento, al decusse, accantonato da quattro rose, il tutto di rosso - 1613
			Di rosso, alla banda d'argento, caricata di due stelle, alternate con due crocette, il tutto di nero; con un leone d'oro, illeopardito, passante sulla banda - cimiero: il leone nascente, con un serpe accollato in atto di ferirlo nella bocca - motto: POUR L'ENDURE - 1613
	Privilegio di confermazione di essa arma concesso dalla Ser.ma Infanta li 20 agosto 1592		come la precedente
NIL DIFFICILE VOLENTI			Interzato in fascia: al 1, d'oro, all'aquila di nero; al 2, di argento, al leone di rosso, illeopardito, accompagnato da tre trifogli di verde; al 3, bandato di rosso e di argento - cimiero:il grifone troncato di rosso e di argento (1614: coronato d'oro) - motto: NIL DIFFICILE VOLENTI - 1614 (9 gennaio), 1687

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
	RUSCALLA Francesco	Signor			*Uno scudo spaccato di rosso e di azzurro con un albero di rovere con foglie e frutti d'argento sopra il tutto ed un leone d'oro armato e lampassato di rosso rampante contro il tronco del medesimo*	
Carignano	SACCHETTO				*Uno scudo spaccato nella parte superiore in campo azzurro ha due leoni d'oro affrontati, linguati di rosso che con le zampe tengono nel mezzo un sacco d'argento e nella parte inferiore ha tre bande rosse in campo d'argento*	
Bene	SALAMONE Franceschino	Signor			*Uno scudo spaccato d'oro con un'aquila spiegata di nero e coronata del medesimo nel 1 e nel 2 due fascie di rosso*	
Fossano	SALAMONE				*Uno scudo d'oro con due fascie rosse ed il capo cucito pure d'oro con un'aquila di nero coronata del medesimo*	*Un'aquila nera coronata d'oro*
	Salazza, Comunità di				*Un albero di salice verde in campo d'argento*	
Cherasco	SALMATORIS Gio Secondo				*Di rosso con un leone d'argento armato, membrato e lampassato di nero*	*Un leone nascente simile*
Torino	SALTINO				*Sei scacchi di azzurro in campo d'argento*	
Lanze	SALVERA	Signor			*D'argento con una croce di azzurro accantonata da quattro stelle di cinque punte del medesimo*	*Una colomba d'argento portante nel becco un ramo verde d'olivo e motto sopra*
Saluzzo	SALUZZI				*Di azzurro spaccato sopra argento. Lo scudo coronato d'oro*	
Dogliani	SALUZZO				*D'argento col capo di azzurro*	
Belvedere	SALUZZO		Signor, nel Marchesato di Lauzzo		*Uno scudo spaccato di azzurro e d'argento*	*Un'aquila nera coronata del medesimo*
	SALUZZO		de' Signori di Castellar, Paysana e delli Signori di Montemale e di quelli di Monterosso		*D'argento col capo di azzurro*	*Un'aquila nascente nera coronata del medesimo*
	Saluzzo, Città di				*Uno scudo di azzurro spaccato sopra argento con la lettera S maiuscola d'oro sopra l'azzurro*	
Sommariva del Bosco	SAMPIETRO				*Uno scudo spaccato, la parte superiore d'argento ha tre croci trifogliate rosse di S. Maurizio poste 2 e 1 e l'inferiore di azzurro con tre fascie d'oro*	
	SANDIGLIANO				*Di azzurro con sette lozanghe d'oro, lozangato di azzurro e d'oro*	*Uno struzzo*
	Sandigliano, Comunità di				*Una croce rossa in campo d'argento*	
Salazza	SANDRIETO				*D'oro con due fascie rosse ed una pianta di canapa verde sradicata attraversante il tutto ed in punta dello scudo una staffa collo staffile rosso e verde*	
	SANDRIO Ascanio e (non compaiono personalmente) Signor Odino Maria, Cavaliere e Conte di Mombasilio, Andrea Filiberto, Signore di Coazze, Consignore si Beynasco, Signor Federico		Cavaliere, Consignore di Cervere		*Uno scudo spaccato d'oro e di azzurro*	*Una testa di leopardo illeonito in atto di mordere il capo dell'elmo e delle orecchie, dalla quale escono tre piume di pavone con sei occhi al naturale*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
	Privilegio di confermazione o sia concessione accordatoli ed ai suoi in perpetuo li 12 maggio 1619		da Torino: Troncato di rosso e di azzurro, alla quercia di argento, sostenuta a sinistra da un leone d'oro, linguato ed armato di rosso - cimiero: il leone d'oro, linguato di rosso, nascente - motto: POUR BIEN SERVIR - 1687
			Troncato: al 1, d'azzurro, a due leoni d'oro, linguati di rosso, affrontati e tenenti un sacco d'argento; al 2, d'argento, a tre bande di rosso - 1614 (consegna Gian Antonio), 1688
	arma Nobile ed antichissima loro		SALOMONE: D'oro, alla fascia di rosso; col capo d'oro, cucito, carico di un'aquila coronata, di nero - cimiero: l'aquila di nero, coronata d'oro - motto: M.P.S. - 1614 (28 novembre): arma simile, ma con due fascie di rosso
	sua arma già usata dai suoi antenati da tempo immemorabile		SALOMONE: Quei di Fossano l presentano nel 1613 come quelli di Bene e col motto M.P.S. (vedasi arma precedente)
			SALASSA: arma di Comunità
CHACUN SON TOUR	sua arma già usata dai suoi antenati da tempo immemorabile		SALMATORIS (SARMATORE), poi SALMATORIS ROSSILLON: Di rosso, al leone d'argento, armato e linguato di nero - cimiero: il leone del campo, nascente - motto: CHACUN SON TOUR - alias: Inquartato: nel 1 e 4, dei SALMATORIS; nel 2 e 3, di azzurro, alla croce d'argento, scorciata (ROSSILLON) - sostegni: due leoni
			famiglia non riportata
HINC VERA SALUS	arma antichissima usata già dai suoi antenati da tempo immemorabile		D'argento, alla croce d'azzurro, accantonata da quattro stelle del medesimo - cimiero: la colomba d'argento, col ramo d'olivo nel becco - motto: HINC VERA SALUS - 1613 (consegna Antonio)
			D'argento, al capo di azzurro - cimiero: l'aquila coronata, di nero, nascente - motto: NOCH
			come la precedente - 1613
XSOCH			come la precedente - 1613
ASACH			come la precedente - 1613
			arma di Comunità
	Privilegio di Nobiltà con arma concesso dal Duca Emanuele Filiberto ad un avo del comparente ed ai suoi figliuoli in perpetuo li 15 maggio 1558		SAN PIETRO (SAMPIETRO): D'argento, a tre croci di rosso, trifogliate; troncato sopra azzurro,a tre fascie d'oro - cimiero: il guerriero, colla spada e collo scudo divisato colla croce del campo - motto: VIVENDUM AUT MORIENDUM - 1613 (6 marzo), 1687
OBSEQUO MITIGANTUR	arma ordinaria di loro famiglia		D'azzurro, a sette rombi d'oro, 3-3-1 - cimiero: lo struzzo - motto; OBSEQUIO MITIGANTUR - 1613
			arma di Comunità
			famiglia non riportata
PUR PIANO			SANDRI TROTTI: Troncato d'oro e di azzurro - cimiero: la testa di leopardo, d'oro con tre penne di pavone, uscenti da ciascun orecchio - motto: PUR PIANO - 1613

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
	San Germano, Comunità di				*Una croce rossa in campo d'argento e sopra lo scudo un Santo Germano vestito di rosso e di azzurro in abito episcopale ed un breve sopra nel quale vi è scritto: COMMUNITAS SANCTI GERMANI*	
	San Maurizio, Comunità di				*Un San Maurizio armato e sopra un cavallo d'argento anche armato guarnito di rosso con uno stendardo o sia banderuola alla mano destra di rosso caricata nel mezzo di una croce di S. Maurizio d'argento e di altra croce simile nel petto dell'armatura il tutto in uno scudo di azzurro*	
	San Secondo, Comunità di				*Un San Secondo armato sopra un cavallo d'argento qual porta un'insegna o banderuola d'argento con la croce rossa ed un angelo che con la briglia conduce il cavallo*	
Cuneo	SANSOLDO				*Di azzurro con un capriolo d'oro accompagnato da due stelle del medesimo spaccato sopra argento con un sole di rosso*	
	Santhià, Comunità di				*Una croce rossa in campo di argento ed una Santa Agata tenente nella mano destra una tazza con le mamelle a destra dello scudo ed alla sinistra una palma verde*	
Pinerolo	SANTIANO				*Uno scudo di rosso con un leone d'oro tenente con la zampa destra una croce di S. Maurizio d'argento*	*Un leone simile nascente tenente una croce anche simile a quella dell'arma*
	Sant'Albano, Comunità di				*In campo azzurro un Santo Albano armato a cavallo tenente in mano uno stendardo o banderuola di argento caricato di una croce di rosso, il cavallo passante sopra un terreno verdeggiante*	
	SANTO Gio Matteo	Signor			*Di azzurro con una banda d'oro caricata di tre aquile nere ed il capo dell'Impero d'oro con un'aquila di nero; aggiunta da S.A. una corona di ruta verde posta in banda nel canton franco a destra del capo ed altra simile nel canton franco a sinistra della punta*	*Aggiunto da S.A. un leone nero qual nella zampa destra tiene un ramo di mirto piegato in cerchio a modo di corona ed ha il motto sopra*
Carmagnola	SANTO PIETRO				*Un cane cerviero di argento collarinato di rosso, in campo di azzurro*	
Bra	SARACENO Annibale e (non compaiono personalmente) Signor Antonio, Signor Bermardino	Signor			*Di tre caprioli rossi in campo d'argento*	*Un Mercurio col caducio tenente con la destra il breve*
Vercelli	SARATTA		Cittadino di Vercelli		*Uno scudo palato di argento e di azzurro di sei pezze, il capo d'oro caricato di tre stelle rosse*	
Carmagnola	SARTIRANA Gio Nicola				*Una croce fatta a scacchi d'argento e rossi accantonata da quattro stelle d'oro di otto punte in campo azzurro*	
Carmagnola	SARTORIS	Nobile			*Uno scudo partito, nel 1 ha in campo di nero un leone d'oro armato e lampassato di rosso e nel 2 due fascie nere in campo d'oro ed il capo di azzurro con una stella di sei punte d'oro posta metà sopra l'azzurro e metà sopra il nero*	
Scarnafigi	SARTORIS	Nobili			*Di rosso con un leone d'oro lampassato di rosso*	
Savigliano	SAVIGLIANI				*Uno scudo inquartato 1 e 4 un giglio d'oro in campo di azzurro, 2 e 3 bandato d'argento e di rosso di sei pezze*	
	Savigliano, Comunità di				*Una croce di rosso in campo d'argento*	
Carignano	SAVIO				*D'argento ha una pianta di salvia di tre foglie verdi ed il capo di azzurro caricato di tre stelle d'oro ordinate in fascia*	
Chieri	SAVIO			Medico	*Uno scudo spaccato nel 1 ha in campo di azzurro tre stelle di sei punte d'oro ordinate in fascia e nel 2 di argento con tre foglie di salvia piantate in un terreno verde*	
Ceva	SAULI				*D'argento con un'aquila di rosso*	
Beinette	SCAFFA				*Uno scudo ondato d'argento e di azzurro con una conchiglia nel mezzo fatta a guisa di nave in cui si nasconde il naviglio*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
			arma di Comunità
			arma di Comunità
			arma di Comunità
	Privilegio di Nobiltà con arma		SANSOLDO da Cuneo: riportati "Estinti", ma senza l'arma
			arma di Comunità
			famiglia non riportata
			arma di Comunità
Aggiunto da S.A.: *NON VI SED VIRTUTE*	Privilegio d'approvazione e confermazione di Nobiltà e di arma concesso da S.A.S. il 1 giugno 1594		D'azzurro, alla banda d'oro, carica di tre aquilotti di nero; col capo dell'Impero e, per privilegio, l'aquila del capo, accompagnata, ai fianchi, da due crancellini di verde, quello di destra posto in banda, e l'altro in sbarra - cimiero (solo 1613): un leone nero, nascente, tenente una ghirlanda di verde - motto: NON VI SED VIRTUTE
	arma antichissima		SAN PIETRO: D'azzurro, al cane cerviero d'argento, collarinato di rosso - 1613
ANTIQUITATE ET VIRTUTE			D'argento, a tre scaglioni di rosso - cimiero: la figura di Mercurio col caduceo e con un breve, scritto col motto: ANTIQUITATE ET VIRTUTE - 1613
			famiglia non riportata
	arma sua usata già da tempo immemorabile dalli suoi antenati in tutte le occorrenze		D'azzurro, alla croce scaccata d'argento e di rosso, accantonata da quattro stelle d'oro - 1613
	Lettere di costituzione di detto ufficio con la concessione d'arma ottenuta da S.A.S. li 16 febbraio 1611		Partito di SARTORIS e di oro, a due fascie di nero; il tutto col capo d'azzurro, carico di una stella d'oro, attraversante per metà sul capo e per metà sul campo del primo punto - 1613 - cimiero: il leone d'oro, tenente una spada - motto: OLIM ET NUNC
	arma loro antichissima		Di rosso, al leone d'oro, linguato del campo - 1613
	Privilegio di Nobiltà con arma concessoli da S.A.S. in perpetuo li 22 marzo 1611		Inquartato: al 1 e 4, d'azzurro, al giglio d'oro; al 2 e 3, bandato d'argento e di rosso - cimiero: il leone tenente una palma, nascente - motto: ET CLEMENS ET FORTIS
			arma di Comunità
FELIX QUI MISERETUR		di Cercenasco	D'argento, alla pianta di salvia, nodrita sulla vetta di un monte di tre vette, movente dalla punta dello scudo, il tutto di verde; col capo di azzurro, carico di tre stelle d'oro, ordinate in fascia - motto: SON SAVIO - 1613, il motto è: FOELIX QUI MISERETUR
FELIX QUI MISERETUR			come la precedente
	arma antichissima		D'argento, all'aquila di rosso, membrata di oro, col volo abbassato - 1613
	Privilegio di Nobiltà con concessione d'arma di S.A.S. accordato in perpetuo li 15 marzo 1569		famiglia non riportata

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Vercelli	SCALA, DELLA, Fabrizio	Signor	Cittadino di Vercelli		*Di azzurro ha una scala d'argento alta in palo il capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero coronata del medesimo*	*Un homo vestito di azzurro tenente colla destra il breve col motto*
	SCAGLIA Filiberto Gherardo e (non compare personalmente) Signor Augusto, Marchese di Caluso	Signor	Conte di Verrua, Cavaliere dell'ordine dell'Annunziata		*D'argento con una croce di nero accantonata da quattro lozanghe dello stesso*	*Elmo chiuso in profilo ornato, coronato di corona d'oro e d'argento marchionale e comitale* *Un leopardo nascente illeonito lampassato di rosso col motto sopra*
Cortemiglia	SCARAMPI		Consignori		*Cinque pali rossi in campo d'oro*	*Elmo coronato d'oro* *Un bue nascente d'oro col motto*
	SCARAMPI		de' Signori di Monale		*D'oro con cinque pali rossi. Elmo in profilo*	*Un bue nascente d'oro, col motto sopra*
	SCARAMPI		de' Signori di Montalto		*Cinque pali rossi in campo d'oro*	*Un porco nero nascente qual nella bocca tiene un ramo di quercia con tre ghiande e motto sopra*
	SCARAVELLO		Signori di Givoletto dei Signori di Moriondo e Lovensito		*Di azzurro con una scala d'oro di quattro gradini*	*Elmo chiuso* *Un cane rosso nascente alato e coronato d'oro*
	Scarnafiggi, Comunità di				*Una banda nera in campo d'argento. Elmo chiuso in profilo ornato*	
Vercelli	SCAZOSO				*D'argento ha tre scazoli rossi sotto un capo d'oro caricato d'un'aquila nera coronata del medesimo*	
Asti	SCHELINI				*Uno scudo spaccato nel primo d'argento con due leoni rossi, nel secondo di rosso con un leone d'argento*	*Elmo*
Costigliole dell'Astigiana	SCHIARRA			Dottor di Legge	*In campo d'oro, cinque foglie di sega d'argento poste in banda ovvero cinque bande dentate al di sotto ad un capo di azzurro caricato di tre occhi in faccia*	*Elmo*
Chieri	SCOTTO				*Uno scudo palato d'oro e di rosso di sei pezze ed il capo dell'Impero d'oro con l'aquila nera, coronata dello stesso*	*Elmo* *Un'aquila nera nascente coronata d'oro*
Asti	SCOTTO				*Di azzurro ha una banda di argento accompagnata da due stelle d'oro, una nella parte superiore e l'altra nell'inferiore dello scudo*	*Elmo* *Un pellicano con la sua pietà*
Pinerolo	SCOZIA		Cavaliere de' SS. Maurizio e Lazaro		*Uno scudo di quattro monti, uno d'argento, due di azzurro ed uno rosso*	*Elmo* *Un pennacchio d'argento, di azzurro e di rosso*
Murialdo	SELVAGNI				*Di azzurro ha un selvatico di color naturale tenente con la destra mano un bastone nodoso fermo sopra una punta d'argento*	*Elmo*
Strambino	SEPTIMO			Dottor in Medicina e Filosofia	*Uno scudo spaccato la cui parte superiore ha sette stelle d'oro in campo azzurro e l'inferiore d'argento ha un albero di cedro verde fruttato*	
Barge Carignano	SERACCIO Gio			Dottor di Leggi	*Di rosso con un leone nero armato d'argento attraversato da una banda parimente d'argento*	*Elmo*
Savigliano	SERAFINI	Nobili			*Di azzurro con tre cherubini o siano serafini vestiti di rosso alati, accompagnati da nove stelle d'oro*	
Cuorgné	SERENA	Nobili			*Una sirena in campo d'oro, la sirena di color marittimo*	
Chieri	SERENO			Dottor di Leggi	*Di azzurro con una fascia d'oro accompagnata in capo da tre stelle d'oro poste 2 e 1 ed in punta da una sirena di color marittimo*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
PER QUESTA CON VIRTÙ SI ASCENDE E VINCE	arma antichissima di sua famiglia		D'azzurro, alla scala di pietra d'argento; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata, di nero - cimiero: l'uomo vestito di azzurro, che colla destra tiene un breve scritto col motto: PER QUESTA CON VIRTU' SI ASCENDE E VINCE - 1613
NOSCE TE IPSUM			D'argento, alla croce, accantonata da quattro rombi, il tutto di nero - cimiero; il leopardo di oro, macchiato di nero, nascente - motto: NOSCE TE IPSUM - 1613
MODUS ET ORDO			D'oro, a cinque pali di rosso - cimiero: il bue d'oro, nascente - motto: MODUS ET ORDO - 1614 (21 maggio)
GUARDA CHE ...			come la precedente, col motto: GUARDA CHE AZER
MODUS ET ORDO			D'oro. a cinque pali di rosso - cimiero: il porco d'oro, nascente, con ramo di quercia e tre ghiande in bocca, di verde - motto: MODUS ET ORDO - 1613
BELLUM CUM VITIIS	Possesso, ne hanno sempre usato da centinaia d'anni in qua		SCARAVELLI, da Vercelli: D'azzurro, alla scala d'oro, di quattro piuoli - cimiero: il cane alto, di rosso, nascente, coronato d'oro - motto: BELLUM CUM VITIIS - sostegni: due levrieri d'argento, controrampanti - 1613 (con cimiero e motto), 1687 (con sostegni)
UBI PAX IBI FELICITAS			arma di Comunità
	arma di Nobiltà o sia insegna antichissima		SCAZZOSI, SCAZZOSI FORESTI, da Vercelli in Castelletto e Casale: D'argento, a tre scazzoli di rosso; col capo d'oro, cucito, carico di un'aquila coronata, di nero - 1613
			Troncato di argento e di rosso, a tre leoncini dell'uno nell'altro -cimiero: il cervo del campo, nascente - motto: OPPRESSOS SPES NUTRIT - 1613 (i primi due leoncini affrontati), 1687
			D'oro, a cinque foglie di sega di nero, poste in banda; col capo d'azzurro, carico di tre occhi, al naturale, ordinati in fascia - cimiero: la giovane di carnagione, tenente una foglia di sega, in palo - motto: IN SULCO SERENS ERAM
NOVIT PANCOS SECURA QUIES			Palato d'oro e di rosso; col capo dell'Impero - cimiero: l'aquila di nero, nascente, coronata d'oro motto: NOVIT PAUCOS SEGURA QUIES - 1613
OMNIBUS EST AMORI PIETAS			D'azzurro, alla banda d'argento, accompagnata da due stelle d'oro - cimiero: il pellicano colla sua pietà - motto: OMNIBUS EST AMORI PIETAS - 1613
A BON RENDRE	arma Nobile ed antichissima di sua famiglia		D'azzurro, alla punta d'argento, intagliata in quadro dei due lati; sormontata da una punta simile, di rosso, cucita, rovesciata, movente dal lembo del capo dello scudo - cimiero: un pennacchio di tre penne di struzzo, azzurra, bianca, rossa - motto: A BON RENDRE - 1613
			D'azzurro, all'uomo selvatico, tenente un bastone noderoso, al naturale, sostenuto da una montagna d'argento - 1613
VIRTUTE DUCE	arma sua antichissima		SETTIMO: Troncato: al 1, d'azzurro, a sette stelle d'oro, ordinate 4 e 3; al 2, di argento ,alla pianta di cedro, al naturale - motto: VIRTUTE DUCE - 1613
	arma antichissima	da Osasco - non compare personalmente	SERAS: Di rosso, al leone di nero, cucito, armato di argento; colla banda di argento, attraversante - 1613
	arma loro antichissima		D'azzurro, a tre angeli serafini di carnagione, vestitti di rosso, accompagnati da nove stelle d'oro, ordinate in cinta - 1613
			D'oro, alla sirena al naturale - 1613 (sirena di color marittimo)
	arma antichissima		D'azzurro, alla fascia d'oro, accompagnata, in capo, da tre stelle d'oro e, in punta, da una sirena, al naturale - 1580

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Susa	SESTERI				*Di azzurro con due caprioli uno d'oro e l'altro di rosso*	
	Settimo Torinese, Comunità di				*Uno scudo di rosso con sette stelle d'oro ed il capo cucito di azzurro, caricato d'un sole parimente d'oro*	
Ivrea	SIBILIA				*Una fascia d'argento accompagnata in capo da una stella ed in punta da un quarto di luna pure d'argento*	
Verzolo	SICARDO Costanzo e (non compaiono personalmente) Nobile Petrino, Capitano, Gio	Signor			*Uno scudo spaccato d'argento nel primo, nel secondo di nero con una banda d'oro*	*Elmo ornato* *Un cane levriere d'argento collarinato di rosso sedente sopra l'elmo*
	SICCARDO			Controllore Generale delle Finanze di S.A. e Mastro Auditore della Camera dei Conti	*Due pali rossi in campo d'oro attraversati da una fascia di azzurro caricata di tre ruote di sperone d'oro*	*Elmo chiuso ornato a modo dell'antico regio diadema* *Un pellicano*
Bene	SICCA Lorenzo	Signor		Capitano	*Di tre spade nude incrociate in punta in campo di rosso*	*Elmo* *Un'aquila nera coronata d'oro qual tiene con l'artiglio destro tre freccie*
Busca	SIGNORILE				*In campo d'argento una banda di azzurro caricata di una colomba d'argento e nera con le gambe, becco ed occhi rossi tenente col becco un ramo d'olivo*	
Vigone	SILLANO			Dottor di Leggi e Giudice Ordinario di Pinerolo	*D'argento con un leone di nero coronato d'oro*	*Elmo*
Cuorgné	SILVESCO		de' Signori di Salto		*Uno scudo partito, la destra d'oro e la sinistra d'argento ha una pianta di mano di silva verde*	*Elmo*
Asti	SIMBALDI				*Uno scudo spaccato di rosso e di azzurro con un mondo sopra tutto dell'uno all'altro, sotto un capo d'oro caricato di un'aquila nera coronata del medesimo*	*Elmo* *Un uomo nascente vestito di azzurro tenente la destra mano sopra l'elmo e con la sinistra una tenaglia elevata sopra la testa, col motto sopra*
	SIRIO			Procuratore Collegiato nell'Ecc. mo Senato	*Un scudo di azzurro ha in capo una stella di otto punte radiosa d'oro ed in punta una fiamma di tre lingue di fuoco d'oro e di rosso*	
Ivrea	SOLA		Cittadino di Milano		*Di rosso con tre suole di nero poste 2 e 1 sormontata in capo da tre soli d'oro*	
Torino	SOLA Alessandro e (non compaiono personalmente) Signor Vincenzo, Signor Carl' Augusto	Signor	de' Signori di Piobesi	Dottor di Leggi	*Di azzurro con tre suole di argento accompagnate da cinque stelle d'oro*	*Elmo chiuso* *Una testa umana*
S. Martino	SOLARO				*Tre bande scaccate d'oro e di rosso di tre file in campo di azzurro*	*Elmo chiuso in profilo* *Un leone d'oro nascente coronato del medesimo, tenente con la zampa destra una spada nuda e dai lati del medesimo due freccie involte da un breve col motto sopra*
S. Martino	SOLARO				*Di azzurro con tre bande a scacchi d'oro e rosso*	*Elmo con corona comitale* *Un grifone d'oro ascendente lo scudo dell'arma accostato da due saette involte nel breve*
Savigliano	SOLERE	Signore	Conte di Genola, Cavaliere Gran Croce della S. Religione dei SS. Maurizio e Lazaro	Consigliere di Stato, referendaro di S.A.S.	*Un castello d'argento lineato in campo di rosso con una torre merlata*	*Corona Comitale d'argento e di nero*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
	Privilegio con arma concesso dal Ser. mo Duca Ludovico di Savoja per lui, suoi descendenti in perpetuo, dato in Pinerolo li 18 marzo 1441		Di azzurro, a due scaglioni, uno d'oro, l'altro di rosso, cuciti - 1613
			arma di Comunità
	arma antichissima		SIBILLA: D'azzurro, alla fascia, accompagnata in capo da una stella, in punta da una mezzaluna crescente, il tutto d'argento - 1613
SPERAVI ADVENTUS SUUM			SICCARDI: Troncato d'argento e di nero, il 2, alla banda d'oro - cimiero: il levriere d'argento collarinato di rosso sedente - motto: SPERAVI ADVENTUM SUUM - 1613
SIC ARDES	Privilegio di Nobiltà con arma concessoli dalla Ser. ma Infanta per lui, suoi fratelli e nipoti in perpetuo il 1 agosto 1597		SICCARDI da Pigna: D'oro, a due pali di rosso, colla fascia di azzurro attraversante, carica di tre spronelle d'argento (1613: d'oro) - cimiero: il pellicano - motto: SIC ARDEO - 1687
SIC AVIDA REGNI			Di rosso, a tre spade, al naturale, impugnate - cimiero: l'aquila di nero, coronata d'oro, che coll'artiglio destra tiene tre dardi - motto: SIC AVIDA REGNI - 1613
	arma antichissima		D'argento, alla banda d'azzurro, carica di una colomba di argento, screziata di nero, col becco, orecchi e gambe di rosso, tenente, in bocca, un ramoscello d'olivo al naturale - 1613
			Di argento, al leone di nero, coronato d'oro - 1613 - motto: VIRTUTE ET FATO
			SILVESCHI: Partito d'oro e di argento, alla pianta di ... di verde - cimiero: il cervo, nascente - motto: RESPICE FINEM - 1613
STA HIC	arma antichissima di loro famiglia		Troncato di rosso e di azzurro, al mondo dall'uno all'altro; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata di nero - cimiero: un uomo vestito d'azzurro, che colla sinistra tiene, al di sopra della testa, una tenaglia aperta e rovesciata, nascente - motto: STA STIL - 1613
ARDET ET ORNET	Privilegio di confermazione della sua arma		famiglia non riportata
	arma antichissima di sua famiglia		Di rosso, a tre suole di scarpa di nero, alternate da tre stelle d'oro, male ordinate; il tutto sormontato da tre soli d'oro - 1613
SOLA VIRTUS	sua arma usata già da tempo immemorabile dai suoi antecessori		D'azzurro, a tre suole d'argento, alternate ed accompagnate da cinque stelle d'oro, 3-2 - cimiero: una testa umana - motto: SOLA VIRTUS - 1613
TEL FIERT QUI NE TUE PAS			SOLARO: manca arma
TEL FIERT CHE NE TUE PAS			come la precedente
			SOLERE (DEL SOLE): Di rosso, al castello d'argento di una torre, a destra, murato ed aperto di nero - cimiero: la colomba volante col ramoscello d'olivo nel becco - mosso: PAX PAX

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Monasterolo	SOLFO Gioannino	Signor		Capitano	*Di azzurro con tre cannoni d'oro uno in cuore e due in punta accompagnati da tre stelle del medesimo*	*Elmo* *Un liocorno nascente d'argento*
Pagno	SOLIO, DEL				*Uno scudo traversato nel mezzo da una piccola linea nera sopra la quale vi è una colomba d'argento e nera*	
	Sommariva del Bosco, Comunità di				*Di rosso con una croce d'argento*	
Cuneo	SORDANELLO				*Un capriolo d'argento accompagnato da tre anelli o sia boggie del medesimo due in capo ed una in punta in campo azzurro*	*Elmo a modo dell'antico regio diadema* *Un Moro vestito di verde e di azzurro, bendata la fronte da una fascia d'argento qual tiene una tromba alla bocca, con uno stendardo rosso nel quale vi è una croce d'argento, il moro accostato da due tronchi di legno troncati caduno di essi da un cespido ferrato di color verde*
Viverone	SORDEVOLO				*In campo di azzurro una fascia d'oro accompagnata da sei dadi d'argento marcati di nero, tre in capo e tre in punta posti 2 e 1*	*Elmo* *Un'ala di azzurro o sia un volo con una piuma d'oro nel mezzo, e carica essa ala di sei dadi simili*
	Sordevolo, Comunità di				*Una croce d'argento in campo rosso*	
Lanzo	SORLES			Dottor di Leggi	*Di azzurro con otto raggi del sole d'oro moventi dall'angolo destro del capo*	
S. Germano	SPADA	Nobile			*Uno scudo spaccato indentato di azzurro e di rosso con una spada nel mezzo sopra il tutto*	
Cirié	SPALDO		de' Signori della Pié		*In campo verde un castello d'argento con due torri rigate di nero sotto un capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero coronata del medesimo*	
San Germano	SPATIS Gio Batta			Consigliere, Senatore ed Avvocato, Patrimoniale di S.A.S.	*In campo di rosso due spade nude con le punte in su*	*Elmo chiuso* *Un braccio destro armato tenente nella mano altra spada nuda*
Torino	SPATIS Sigismondo, Signora SPATIS, Presidenta			Consigliere, Senatore ed Avvocato, Patrimoniale di S.A.S.	*Uno scudo inquartato nel 1 e 4 ha due teste di moro in campo d'argento, nel 2 e 3 scaccato d'oro e di azzurro*	
Fossano	SPECIALE Tomaso, Gaspare, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazaro			Dottor di Leggi, Consigliere e Referendario di S.A.S.	*D'argento col capo di verde*	*Elmo* *Un puttino nudo tenente nella destra una spada nuda e con la sinistra il breve col motto*
Biella	SPINA RIVATIA				*Uno scudo inquartato il 1 e il 4 l'arma spina ha due fascie, una d'oro e l'altra rossa con una pianta di spina nera fiorita sopra il tutto ed il 2 e il 3 l'arma rivatia di due fascie una d'argento e l'altra di azzurro caricata quella di azzurro di tre piante di trifoglio d'oro*	*Elmo*
Vercelli	SPINELLI		Cittadino di Vercelli		*Uno spinello* (spineto, cespuglio spinoso)*in tre rami verdi in campo d'oro sormontato da cinque scacchi rossi sotto un capo verde, con un leone d'oro, lampassato di rosso*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
SANS DOUTER	Privilegio di Nobiltà concessoli dalla Duchessa Bianca di Savoia al fu Cattolico Solfo li 26 marzo 1496	non compare personalmente	D'azzurro a tre cannoni senza affusti male ordinati accompagnati da tre stelle, il tutto d'oro - cimiero: il liocorno d'argento, nascente - motto: SANS DOUBTER - 1613
	arma antichissima di loro famiglia		SOLIO (DELSOLIO, SOGLIO): D'argento alla fascia di nero, sormontata da una colomba al naturale - 1613
			arma di Comunità
A BON FINE	arma antichissima		D'azzurro, allo scaglione, accompagnato da tre fibbie (1613: *tre anelli o sia bogge*), il tutto d'argento - cimiero: il Moro vestito di azzurro e di verde, bendato d'argento, tenente colla destra una tromba in bocca, e colla sinistra una bandiera di rosso, crociata d'argento, accostata da due tronchi di legno, noderosi, accollati ciascuno da un serpe di nero - motto: A BON FINE
TE DEUM LAUDO			D'azzurro, alla fascia d'oro, accompagnata da sei dadi di argento, marcati di nero coi numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, tre per parte; i tre superiori male ordinati - cimiero: un volo di azzurro con un penna d'oro tra le ali, caricata dei sei dadi del campo - motto: TE DEUM LAUDO - 1613
			arma di Comunità
	arma antichissima di sua famiglia		SORLE (SORLES): D'azzurro, ad otto raggi di sole d'oro, moventi dall'angolo destro del capo - motto: OBSTANTIA NUBILA SOLVIT - 1613 (29 febbraio, consegna Gian Tomaso), 1687
			Troncato indentato d'azzurro e di rosso, colla spada al naturale, posta in fascia e caricante la partizione - 1613
			DI verde, al castello d'argento, murato di nero; col capo d'oro, carico di un'aquila, di nero - 1613
HINC CAPE TRIUMPHOS	arma o sia insegna di Nobiltà antichissima della famiglia		SPATIS (SPADA, SPATHIS) : Di rosso a due spade d'argento, una accanto all'altra - cimiero: il braccio armato, impugnante una spada - motto: HINC CAPE TRIUMPHOS - 1613
			BRUNETTA: Inquartato: nel 1 e 4, due teste di Moro in campo d'argento; nel 2 e 3 scaccato d'oro e d'azzurro -1613: la Presidente SPATIS, figlia del medico BRUNETTA, consegnè la propria arma, anzicché quella del marito (identica alla precedente), inducendo così in errore Monsignor DELLA CHIESA
CON IL TEMPO	arma antichissima e Nobile dei Speciali	non compaiono personalmente	Troncato di verde e d'argento (1613: Di argento, al capo di verde) - cimiero: il puttino di carnagione, tenente una spada nella destra e, colla sinistra, un breve scritto col motto: CON IL TEMPO
	arma antichissima della famiglia Spina		SPINA (SPINI), poi SPINA RIVAZIA, da Biella: Troncato d'oro e di rosso allo spino di nero, fiorito d'argento (MALASPINA); poi: Inquartato di MALASPINA e di di RIVAZIA, che è di argento, al capo di azzurro, carico di tre foglie d'oro, ordinate in fascia - 1613 (consegna Melchiorre)
			Uno spinello in tre rami versi (spineto - cespuglio di spine) in campo d'oro, sormontato da cinque scacchi rossi, sotto un capo verde con un leone d'oro, lampassato di rosso - 1613 (consegnano i figli del fu nobile Gian Antonio)

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Vigone	SQUARCIAFICHI				*Un leone d'argento in campo di nero, come l'arme di S.A. d'Aosta sormontato da tre stelle pure d'argento orfinate in fascia*	
Asti	STEFFANI, DE				*Uno scudo inquartato di rosso e d'argento con un leone di nero sopra il tutto*	*Elmo* *Una grue tenente un ramo di palma verde fruttato di rosso*
Valsoana	STEFFANO, DE		Cittadino di Torino, de' Signori di Salto, Piriaco, e Mandamento		*Di azzurro ha una banda d'argento caricata di una ghirlanda o corona di foglie d'olivo di verde in mezzo a due croci capitate rosse, scorciate, accompagnate al di sopra da un albero di palma radicato d'oro e al di sotto da una pianta di giglio sradicata con tre fiori e fogliata d'argento*	
Fossano	STORTIGLIONE		Cittadino di Fossano		*Uno scudo fasciato di sei pezze dentate e contradentate d'azzurro e d'argento*	*Elmo* *Una cicogna d'argento nascente imbeccata d'oro*
Torino	STRATA				*In campo di verde porta un palo d'argento accostato da quattordici gigli dello stesso, cioè sette per parte*	*Elmo*
Ivrea	STRATA			Capitano	*Uno scudo di azzurro con diciotto gigli d'oro disposti sei a sei in tre fascie divise da un palo d'argento*	*Elmo* *Un cane dal mezzo in su diritto con una lista in bocca rivolta sopra la testa*
Torino	STUARDO			Dottor di Leggi, Avvocato	*Uno scudo fasciato di sei pezze di nero e d'oro con un leone sopra il tutto di rosso membrato armato e lampassato di azzurro qual nella zampa sinistra davanti tiene un breve d'argento, sopra la fascia di mezzo qual è d'oro, il breve caricato delle parole A SCOTIS LEONEM REFERO*	*Elmo chiuso in profilo ornato d'un tortiglione in capo a modo dell'antico regio diadema* *Simile a quello dell'arma ascendente sopra l'elmo*
Crescentino	SURDI	Nobili			*Uno scudo inquartato nel 1 e 4 di rosso, 2 e 3 d'argento con due rami di rose sopra il tutto, passati e ripassati in croce di S. Andrea con due rose per cadun ramo cioè una rosa rossa sopra l'argento ed una d'argento sopra il rosso il tutto sotto un capo d'oro caricato di un'aquila nera coronata del medesimo*	
	Susa, Comunità di				*In campo rosso due torri e portone d'argento sormontate da una croce d'argento*	
Savigliano	T ACCONI			Dottor di Leggi	*Uno scudo di nero col capo d'argento ed un leone dell'uno all'altro sopra il tutto cioè nero sopra l'argento e d'argento sopra il nero coronato d'oro tenendo le zampe appoggiate ad una scala d'oro diritto in atto di ascendere*	*Una mano di carnagione tenente un martello d'argento manicato d'oro*
Moncalieri	TADEI			Insinuatore	*Di azzurro con un leone d'argento armato di rosso addestrato di una stella d'oro*	
Vercelli	TAEGGIA				*D'argento con un castello rosso con porta fiancheggiata di due torri di tre merli, quadre nel mezzo delle quali vi è una testa umana armata; sotto un capo cucito d'oro caricato di un'aquila nera coronata del medesimo*	*Elmo*
Savigliano	TAFFINO Camillo	Signor	Conte	Colonnello d'Infanteria per S.A.S.	*In campo azzurro un leone d'argento rampante, accompagnato da tre crescenti dello stesso in punta dello scudo*	*Corona Comitale*
Ceva	TAGLIAFERRO				*D'oro con tre fascie nere attraversate da una banda d'argento bordata di nero d'ambe le parti caricata di tre lettere T nere e tre F dello stesso*	
Caramagna	TAGLIARDINI				*Uno scudo partito d'argento e di nero ed il capo rosso con un'aquila di color naturale coronata di nero*	
Cherasco	TALIANO				*In campo di azzurro un agnello pasquale d'argento col suo stendardo di rosso caricato d'una croce piana pure d'argento*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
	Privilegio con l'aggiunta d'arma a suo padre per li suoi figliuoli, successori ed eredi in perpetuo li 29 gennaio 1614 di mano del Ser. mo Cardinale firmato		Di nero, al leone d'argento (1613: *come l'arma di S.A. d'Aosta*), sormontato da tre stelle del secondo, ordinate in fascia - cimiero: il leone del campo nascente, tenente una lancia d'oro, banderuolata di rosso
INTERRITA VIRTUS	Privilegio della confermazione di sua arma concessoli da S.A.S. per lui li 26 gennaio 1585		Inquartato di rosso e di argento, al leone di nero - cimiero: la grue che tiene una pagliuca di verde, fruttata di rosso - motto: INTERRITA VIRTUS - 1613 (consegna Lorenzo)
	Privilegio di Nobiltà con la confermazione della sua arma concessali li 10 maggio 1614		STEFANO, DE (DE STEFANIS): D'azzurro, alla banda d'argento, caricata di una corona di foglie d'olivo, di verde, accostata a due crocette di rosso, patenti; la banda accompagnata, in capo, da un palmizio sradicato, in punta, da una pianticella di giglio di giardino, sradicata e fiorita di tre pezzi; il tutto al naturale - cimiero: l'agnello nascente, tenente in bocca un ramoscello d'olivo - motto: DOMINE SERVA NOS IN PACE - 1613
NON VOCE CALITUR	arma antichissima		Troncato cuneato d'azzurro e di argento - cimiero: la cicogna d'argento, beccata d'oro, nascente - motto: NON VOCE COLITUR - 1614 (6 marzo), 1687
	arma antichissima		Di verde, al palo d'argento, accompagnato da 14 gigli, 7 per parte - 1613
VIA RECTA	Privilegio di Nobiltà con arma concessoli da S.A.S.		D'azzurro, al palo d'argento, accompagnato da 18 gigli d'oro, nove per parte, 3-3-3 - cimiero: il cane nascente, tenente nella bocca un breve col motto: VIA RECTA - 1613
SPERARE LICET		di Poyrino	STUARDI (SUARDI, STUERDI, TUERDI): Fasciato di nero e d'oro, al leone di rosso, illeopardito, tenente colla zampa anteriore destra un breve così scritto: A SCOTIS LEONEM REFERO - cimiero: il leone di rosso del campo - motto: SPERARE LICET - 1614 (4 febbraio, consegna Marcantonio), 1687
	arma loro antichissima della famiglia		SORDI (SURDO): Inquartato di rosso e di argento, a due rami di rosaio, decussati e ridecussati, di verde, ciascuno terminante in una rosa dell'uno nell'altro; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata di nero - 1613
IN FLAMMIS PROBATUR AMOR			arma di Comunità
FORTEZZA	Privilegio di confermazione d'arma		TACCONE (TACCONI; TACCONIS; TACONE): Di nero, al capo d'argento, col leone attraversante sul capo, dall'uno all'altro, coronato d'oro; in atto di ascendere una scala a pioli d'oro - cimiero: la mano di carnagione, che tiene un martello di argento, manicato d'oro - motto: FORTEZZA - 1613
			TADDEI: riportati, ma senza arma
			D'argento, al castello di rosso, sostenente un capo umano, armato, al naturale; col capo d'oro, cucito, carico di un'aquila coronata, di nero - 1613
	arma antichissima e Nobile della famiglia e casata sua		TAFFINI (TAFINO): D'azzurro, al leone, accompagnato, in punta, da tre mezzelune montanti, il tutto di argento - motto: NOS ANCIENS - 1613
	arma antichissima		Fasciato di oro e di nero, alla banda d'argento carica di tre F di nero
	arma antichissima e Nobile		TAGLIANDINI, oriundi della Bresse, in Caramagna: Troncato: al 1, di rosso, all'aquila coronata, di nero, cucita; al 2, partito di argento e di nero - cimiero: il braccio armato, che impugna tre mazze d'armi - motto: INDIVISA SUNT - 1614 (12 marzo), 1687
			D'azzurro, all'Agnello Pasquale d'argento, colla banderuola di rosso, crociata d'argento - 1613

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Chieri	TANA Federico	Signor		Maggiordomo di S.A.	*Uno scudo spaccato di azzurro e d'oro con tre stelle d'oro disposte in fascia nel primo tre di azzurro poste 2 e 1 nel secondo, di sei raggi caduno*	*Elmo chiuso in profilo* *Un leopardo di color naturale tenente con le zampe un breve col motto sopra*
Busca	TAPPARELLO				*Partito fasciato e controfasciato d'argento e di rosso di sei pezze per parte*	
	TAPPARELLO		de' Conti di Genola		*Un scudo partito fasciato e controfasciato di sei pezze d'argento e di rosso*	*Un angelo sopra l'elmo vestito di veste bianca con un quadrato rosso in mezzo al petto ed estremità delle maniche, collo ed ali rosse, con uno stendardo nella mano destra continente l'arma di S.A.S., cioè la croce d'argento in campo rosso e per impresa a fianco dipinto un ariete*
Cherasco	TARAGNO				*Di azzurro con un albero di pino, sradicato, fustato e fruttato d'argento, fogliato di verde al quale si appoggiano due leoni d'oro armati e lampassati di rosso affrontati e contrarampanti sotto un capo d'oro caricato di un'aquila nera linguata di rosso*	
Saluzzo	TARDITI		Cittadino di Saluzzo		*Di tre nespole con un ramo e tre foglie per caduna il tutto d'oro, due in capo ed una in punta in campo rosso*	
Chieri	TARI				*Di azzurro con due bande d'argento*	*Elmo*
Cuneo	TARICHI				*D'uno scudo trinciato d'oro e di azzurro divisi da un tronco noderoso in banda di rosso caricato di cinque stelle d'oro. Elmo*	*Una stella d'oro e motto*
	TARINO		de' Decurioni		*Di azzurro con tre pali d'oro ed il capo pure d'oro caricato di due tarini verdeggianti di color naturale affrontati ed un altro tarino simile posto sul palo di mezzo in triangolo con gli altri due*	
Torino	TASCHERY Sebastiano	Nobile	Cittadino di Torino	Orefice e Guardia di Zecche di S.A.S.	*Di azzurro con una tasca d'argento serrata coi suoi lacci o sia cordoni pur d'argento*	
Chieri	TAVANO				*Uno scudo bandato di sei pezze tre d'oro e tre rosse, le tre bande d'oro caricate di sei tavani neri ordinati 3 2 e 1*	*Elmo*
Pinerolo	TEGAZZO	Nobili			*D'oro col capo di azzurro caricato di tre stelle d'oro*	
Torino	TEPPATI Aresmino			Dottor di Leggi	*Uno scudo spaccato d'oro e di verde con tre piante di trifoglio verdi nel primo moventi dallo spaccato del verde sormontate da un sole rosso in capo dello scudo*	*Elmo chiuso in profilo ornato di festoni pendenti dai lati e di un tortiglio nel capo dei medesimi colori del blasone* *Una zolla o sia teppa di prato piena d'erbe e di fiori*
Carmagnola	TERNAVASIO	Nobili			*Sei pali tre d'argento e tre neri*	*Elmo* *Un castello con una torre nel mezzo*
Fossano	TESAURO Alessandro, Senatore Gaspar Antonio	Signore	Conte di Salmor		*Una punta d'azzurro in campo d'argento*	*Una Pallade con la testa di Medusa*
Carmagnola	TESIO Pietro				*Di rosso con un'aquila d'oro, armata, imbeccata di azzurro e coronata di nero, accompagnata da una stella parimente di azzurro*	*Elmo*
Savigliano	TESTA	Nobile			*Una testa di leone di rosso in campo d'oro*	
Ivrea	TINIVELLA		de' Decurioni della Città		*Di tre sbarre d'oro in campo rosso sotto un cielo d'oro carico di un'aquila volante nera coronata del medesimo*	
Torino	TINIVELLA			Nodaro	*Uno scudo in quattro parti eguali diviso le cui parti superiori d'oro e di azzurro, le altre due inferiori di rosso e d'argento e sopra il tutto distesa dell'uno all'altro una vela dipendente da una antenna rossa sopra l'oro e d'argento sopra l'azzurro tenuta da una mano in aria nella parte di mezzo*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
DE BIEN EN MIEUX			Troncato d'azzurro e d'oro: il primo a tre stelle, ordinate in fascia; il secondo, a tre stelle, 2-1, il tutto dell'uno nell'altro - cimiero: la tigre d'oro, macchiata di nero - motto: DE BIEN EN MIEUX - sostegni: due leoni d'oro - 1613 - due tigri - 1687
			TAPPARELLI (TAPARELLI): Partito, controfasciato di argento e di rosso - cimiero: l'angelo vestito di bianco, foderato di rosso, tenente una bandiera di rosso, crociata d'argento - motto: O MATER DEI MEMENTO MEI - sostegni: due arieti da muro, d'oro, sostenuti ciascuno da due mani di carnagione e con un breve accollato e con il grido d'arme: DACORD DACORD
	arma di Nobiltà della famiglia sua		come la precedente
	Privilegio dell'uso concessoli da S.A.S. per lui, suoi figli in perpetuo li 24 ottobre 1613	di Rondissone	famiglia non riportata
			Di rosso, a tre nespole, fogliate d'oro
			D'azzurro, a due bande d'argento - 1613 - cimiero: l'aquila di nero, coronata d'oro - motto: SUSTINE
SEMPER IN AURORA	arma loro usata già dai loro antenati da tempo immemorabile		Trinciato d'oro e di azzurro, alla banda di rosso, doppio merlata, carica di cinque stelle d'oro - cimiero: una stella d'oro - motto: SEMPER IN AURORA - 1613
	Privilegio di confermazione della sua arma		D'azzurro, a tre pali d'oro; col capo d'oro, carico di tre fringuelli (*tarini*) di verde, i due superiori affrontati - 1614 (16 marzo, consegna Gian Domenico), 1687
			famiglia non riportata
			TAVANI, da Chieri in Torino, in Carignano ed in Avigliana: Bandato d'oro e di rosso, le bande d'oro caricate di sei tafani di nero -1613 (tafani disposti 3-2-1)
			TEGAS (TEGATIO, TEGAZZO): D'oro, al capo di azzurro, carico di tre stelle del primo (1613), male ordinate
COETERIS CERTIOR	Privilegio d'arma concessoli da S.A.S. per lui, suoi figliuoli posteri e successori discendenti in perpetuo l'ultimo aprile 1596, qual arma si vede blasonata e dipinta dal Re d'arme Cristini		TEPPA in Lanzo, da Cantoira: D'oro, al sole di rosso, colla campagna di verde, e tre foglie di trifoglio, pure di verde, nodritae della stessa cima - cimiero: una pista di terra di verde - motto: COETERIS CERTIOR - 1687
AUDACES FORTUNA IUVAT			TERNAVASIO, de, da Carmagnola: Palato d'argento e di nero - cimiero: il maschio di fortezza, munito di una torre - motto: AUDACES FORTUNA IUVAT - 1613
BELLO ET PACI	Privilegio concesso dal Carlo V dato in Bargie li 24 maggio 1524		THESAURO: Di argento, alla punta di azzurro - cimiero: la dea Pallade, collo scudo carico della testa di Medusa - motto: BELLO ET PACI - 1613
	arma antichissima di casa sua	non compare personalmente	Di rosso, all'aquila d'oro, armata e rostrata d'azzurro, coronata di nero, sormontata da una stella d'argento - 1613
			D'oro, alla testa di leone, di rosso (1613) strappata.
	Privilegio della sua arma Nobile		famiglia non riportata
	Privilegio con arma		famiglia non riportata

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Scarmagno	TIRRIO	Nobile	Cittadino di Torino	Procuratore Collegiato nell'Ecc. mo Senato e General Procuratore della Sacra Religione dei SS. Maurizio e Lazzaro	*Uno scudo di azzurro spaccato ha nel primo un leopardo d'argento accompagnato da una stella d'oro e nel secondo due bande d'oro accompagnate da una stella d'oro e nel secondo due bande d'oro accompagnate da tre bisanti d'argento posti in banda nel mezzo di esse*	
Ivrea	TIZETO		de' Decurioni della Città		*Di rosso con tre rastelli di azzurro il superiore di quattro denti, quello di mezzo di cinque e l'inferiore di quattro ed il capo d'oro*	
Vercelli	TIZZONE				*Uno scudo inquartato nel 1 e 4 tre pali di rosso in campo d'argento, nel 2 e 3 tre tizzoni due verdi ed uno nero nel mezzo posti in banda ed accostati gli uni agli altri ed accesi di rosso sotto un capo d'oro caricato di un'aquila nera coronata del medesimo*	*Elmo chiuso in profilo* *Una bilancia d'oro ed una spada nuda diritta*
Vercelli	TIZZONE Agostino				*Di sei pali tre d'argento e tre rossi ed un capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero coronata del medesimo*	*Elmo* *Un'aquila spiegata di nero coronata dello stesso tenente con l'artiglio destro un tizzone*
Vercelli	TIZZONE		Marchese di Crescentino		*Inquartato nel 1 e 4 d'oro con un'aquila nera coronata del medesimo, nel 2 e 3 palato d'argento e di rosso di sei pezze e sopra il tutto uno scudetto d'argento con tre tizzoni di nero posti in banda ed accostati gli uni agli altri accesi di rosso nel capo e dai lati*	*Elmo coronato di Marchionale* *Un'aquila nera coronata del medesimo qual nell'artiglio destro tiene un tizzone simile a un di quelli dell'arma*
Saorgio	TOESCA			Dottor di Leggi	*Uno scudo spaccato nel primo ha in campo di azzurro un castello d'argento con tre torri di tre merli caduna profilato di nero e nel secondo ha in campo d'argento tre bande di rosso profilate di nero*	
Revello	TOLOSANO DE' TOLOSANI				*Di azzurro con una sirena d'oro e d'argento coronata*	
Torino	TONELLO Francesco e (non compaiono personalmente) Nobile Signor Cristofolo e Signor Vincenzo, Medico di Camera di S.A.S.	Nobile	Cittadino di Mondovì		*Di azzurro con due mani d'oro giunte, a modo di fede sormontate da tre stelle d'oro*	*Elmo chiuso in profilo, ornato di festoni d'oro e di azzurro col motto*
Torino	TONSO Ottavio, Antonio	Nobile			*Di azzurro ha un leone d'oro armato e lampassato dello stesso ed il capo d'oro caricato di un'aquila nera, coronata*	*Elmo*
	Torino, Città di				*In campo di azzurro un toro furioso d'oro*	
Torino	TORNIELLO				*Di rosso con due mazze da torneo e nel mezzo dello scudo uno scudetto d'oro caricato di un'aquila nera coronata del medesimo*	
Barge	TOROSANO			Dottor di Leggi	*Di rosso con un leone d'argento*	*Elmo* *Un leone nascente d'argento*
Torino	TORRAZZA		Cittadini di Torino		*D'oro con un toro di rosso, accostato da due cotisse dello stesso sotto un capo cucito d'argento, caricato d'un'aquila nera*	
Reburento	TORRE	Signore	Consignore di S. Michele		*Una torre d'argento di quattro merli in campo rosso*	*Elmo in profilo ornato* *Una vergine scapigliata, vestita di rosso qual tiene la mano destra alla bocca e con la sinistra il breve col motto sopra*
Cavaglià	TORRELLI			Dottor di Leggi	*Una torre rossa in campo azzurro*	*Elmo* *Una torre rossa*
Asti	TORRIGLIA			Dottor, Fisico	*Uno scudo di sei bande tre d'argento e tre d'azzurro attraversate da due fascie la prima d'argento e la seconda di azzurro ed il canton franco di azzurro a destra del capo ed a sinistra pure del capo il canton franco d'argento con un toro d'oro*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
	Privilegio di Nobiltà con arma concessoli da S.A.S. in perpetuo li 3 febbraio 1596		D'azzurro, troncato da un filetto d'oro; sopra: un leopardo d'argento sormonta la stella d'oro; sotto: tre bisanti di argento, ordinati in banda ed accostati da due bande d'oro - cimiero: il leopardo del campo, nascente - motto: IN UTRAQUE FORTUNA
	arma antichissima di sua famiglia		TIZZETTO (TIZETO): Di rosso, a tre rastrelli d'oro, uno sull'altro, il mediano di cinque, gli altri di quattro denti; col capo d'oro - 1613
IUS SUUM UNICUIQUE REDDATUR			TIZZONI: Inquartato: al 1 e 4, di argento, a tre pali di rosso; al 2 e 3, d'argento, a tre tizzoni, due di verde, e quello di mezzo di nero, accesi di rosso e posti in tre bande; col capo d'oro, carico di un'aquila, coronata di nero - cimiero: la spada alta, attraversata da una bilancia - motto: IUS SUUM UNIQUIQUE REDDATUR - 1613
NIL DETERIUS FAMILIARI INIMICO			TIZZONI: Palato di rosso e d'argento; col capo dell'Impero - cimiero: l'aquila coronata, tenente un tizzone - motto: NIL DETERIUS FAMILIARI INIMICO - 1613
NIL DETERIUS FAMILIARI INIMICO			TIZZONI: Inquartato: nel 1 e 4, dell'Impero, cioè d'oro all'aquila coronata di nero; al 2 e 3 di TIZZONI, cioè palato di rosso e d'argento; sul tutto: d'argento a tre bastoni noderosi, di nero, infiammati di rosso, uno sull'altro, in banda - cimiero: l'aquila del campo, afferrante coll'artiglio destro un tizzone infiammato - motto: NIHIL DETERIUS FAMILIARI INIMICO - 1613
			Troncato: al 1, d'azzurro, al castello di tre torri, d'argento; al 2, bandato di rosso e di argento, le bande listate di nero - 1614 (7 aprile), 1687
	arma sua già usata dai suoi antenati da tempo immemorabile		THOLOSANO: D'oro, alla sirena al naturale, di due code - 1613: *d'azzurro alla sirena d'oro e d'argento coronata*
ANIMUS			D'azzurro, alla Fede, sormontata da tre stelle, il tutto d'oro - motto: ANIMUS - 1613
	Privilegio di confermazione della loro arma concessoli da S.A.S. ed ai loro figliuoli eredi, successori e discendenti in perpetuo li 8 aprile 1614, firmato Carlo Emanuele, blasonata dal Re d'arma Brambilla		D'azzurro, al leone d'oro, linguato ed armato di rosso,;col capo del 2°, carico di un'aquila coronata, di nero - 1614, 1687
			arma di Città
PREMIA DIGNA FERAM		di Vercelli	Di rosso, a due mazze di tomo d'oro, racchiudenti uno scudetto dello stesso, carico di un'aquila coronata, di nero PRAEMIA DIGNA FERAM - 1613
BIEN AVANT	arma antichissima		TOLOSANO: D'argento al leone di rosso - cimiero: il leone d'argento, nascente - motto: BIEN AVANT - 1613 (in tutto identica all'insegna degli ALBERTENGO)
SCIENS TONACA INDUTUS EST	Privilegio di confermazione della loro arma		D'oro, al toro di rosso, fra una gemella in banda dello stesso; col capo d'argento, cucito, carico di un'aquila di nero - motto: SCIENS TUNICA INDUTUS EST - 1613
ALTITE VEL DON			Di rosso, alla torre d'argento, merlata di quattro pezzi - cimiero: la fanciulla scapigliata, vestita di rosso, che tiene la mano destra sulla bocca e colla sinistra un breve, col motto: ALTITE VEL DON - 1613
NON FACILE EXPUGNABITUR			famiglia non riportata
			Troncato: al 1, inquartato d'azzurro e d'argento, col toro d'oro, passante sul tutto; al 2, bandato d'argento e d'azzurro - cimiero: la colomba volante - motto: COELESTIA - 1613 (consegna Alberto), 1687

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Carmagnola	TORRIGLIA	Nobile			*Uno scudo spaccato il primo inquartato d'argento e di azzurro con un toro sopra il tutto il secondo tre bande d'argento e tre d'azzurro*	
Limone	TOSELLO			Dottor di Leggi	*Una mezza luna crescente d'argento e tre spighe di formento in campo di azzurro*	*Elmo*
San Germano	TOROCAVALLO				*Uno scudo trinciato di azzurro e di rosso con un cavallo inalberato d'argento sopra il tutto*	*Elmo*
Cuorgné	TRABUCO Paolo e (non compare personalmente) Battista	Signor		Dottor di Leggi	*Uno scudo spaccato d'argento sopra l'azzurro, caricato questo di due rose d'argento gambute e fogliate di verde e separate da un bastone nodoso o sia tronco sopra il tutto in palo*	
Cherasco	TRAVAGLI				*Cinque quadri rossi al traverso in campo d'oro*	
Cuorgné	TRIONO	Nobile		Insinuatore	*D'azzurro con tre triangoli d'oro*	
Cirié	TRIVERI			Dottor di Leggi	*Di azzurro con una sbarra d'argento, nella parte superiore un sole d'oro e nell'inferiore una stella d'otto raggi ed una mezza luna d'argento separate da una linea nera in banda*	
Mondovì	TROMBETTA				*Uno scudo interzato in palo di rosso, d'argento e di azzurro ed un capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero, coronata del medesimo*	
Torino	TROTTO		Cittadino di Torino		*Uno scudo spaccato d'oro e di azzurro*	*Elmo chiuso in profilo a modo dell'antico regio diadema* *Un basilisco*
Susa	TRUCHI		de' Signori di Mattie e delle Lacerette		*Uno scudo di azzurro con due montoni d'argento affrontati e combattenti cozzando con la loro testa sopra una montagna di verde movente dalla punta dello scudo il tutto sormontato da una stella d'oro in capo*	*Elmo* *Un leone nascente*
Savigliano	TRUCHI Gio Matteo e (non compare personalmente) Nobile Gioannino	Nobile		Nodaro e Procuratore del detto luogo	*Uno scudo fasciato d'oro e di azzurro di sei pezze, quelle di azzurro caricate di cinque stelle d'oro disposte 2 2 e 1*	*Elmo chiuso in profilo* *Un leone imbrigliato*
Pinerolo	TRUCHIETO				*Di rosso con una banda d'oro, bordata di due filetti neri*	*Elmo* *Un uomo selvatico dalla cintura in su che con le mani tiene una mazza sopra la spalla destra di color d'oro*
Chivasso	TURCO Bartolomeo	Nobile			*In campo d'argento un'aquila di nero armata e imbeccata di rosso e coronata del medesimo*	*Elmo* *Un turco vestito d'azzurro e di rosso col turbante in testa*
Carignano	TURELLO				*Di azzurro ha una torre con cinque merli e due leoni d'oro contro essa levati nella sommità d'essa torre vi è un albero d'olivo con un sole sopra esso in campo d'oro*	
Cirié	TURINO				*D'oro ha una banda d'azzurro caricata di due stelle d'oro*	*Elmo*
Ivrea	TURINI		Cittadini d'Ivrea		*Un toro furioso d'oro in campo d'azzurro*	*Elmo chiuso* *Una vergine scapigliata tenente nella destra una spada nuda e con la sinistra una bilancia d'oro*
Moncalieri	TURRE, DE				*Una torre rossa in campo d'argento*	*Elmo*
Saluzzo	VACCA Pietro	Messere	Cittadino di Saluzzo		*Uno scudo d'argento con una vacca di rosso passante ed il capo di azzurro*	
Saluzzo	VACCA Gerolamo	Signor	Cittadino di Saluzzo, Conte di S. Pietro	Protomedico di S.A.S.	*Uno scudo spaccato nel primo di azzurro e nel secondo d'argento con una vacca passante rossa*	*Elmo coronato di comitale* *Un cane levriere nascente collarinato e guarnito di rosso*
Villanova	VACCA			Dottor di Leggi	*Di azzurro con una vacca d'oro coronata d'argento accompagnata da tre stelle d'oro due in capo ed una in punta*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
	arma antichissima della famiglia		famiglia non riportata
			TOSELLI (TOSELLO): D'azzurro, a tre spighe di fromento d'oro, nodrite su una mezzaluna d'argento, montante - 1613
			famiglia non riportata
	arma sua usata già dai suoi antenati da tempo immemorabile		TRABUCCO: Troncato: al 1, d'argento; al 2, d'azzurro, al palo d'argento, noderoso, accompagnato da due rose d'argento, gambate e fogliate di verde - 1613 (consegna Battista)
	arma antichissima		Cinque quadri rossi, al traverso, in campo d'oro - 1613
			famiglia non riportata
			D'azzurro, alla sbarra d'argento, accostata in capo da un sole d'oro, in punta da una stella e da una mezzaluna crescente, il tutto d'argento - 1613 (stella e mezzaluna sono separate da una linea nera in banda)
	ama loro antichissima		Interzato in palo di rosso, di argento e di azzurro; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata di nero 1613 - 1687: D'argento, al vaso di fiori al naturale, sostenuto da due leoni d'azzurro; col capo di rosso, carico di tre bande rombeggiate di argento e di azzurro - cimiero: il leone che tiene un ramoscello fiorito, nascente
PUR PRIMO	Privilegio di confermazione o sia permissione d'arma concessoli da S.A.S. per lui, suoi eredi in perpetuo nel 1614		Troncato d'oro e di azzurro - cimiero: il basilisco - motto: PUR PIANO - 1613
CONSTANS IN ADVERSIS	Privilegio di Nobiltà con arma concesso da S.A.S. a suo padre ed a lui comparente con loro figli in perpetuo li 20 novembre 1607		D'azzurro, a due arieti d'argento, affrontati e cozzanti, sormontati da una stella d'oro, sostenuti da un monte di verde, cucito - cimiero: il leone nascente - motto: CONSTANS IN ADVERSIS - 1613
SIC COELUM PETITUR	Privilegio di Nobiltà con la confermazione ed aggiunta di arma concessoli da S.A.S. ed ai loro figli in perpetuo li 3 marzo 1614		Fasciato d'oro e d'azzurro, a cinque stelle d'argento, caricanti le fascie d'azzurro, 2-2-1 - cimiero: il leone nascente d'oro, imbrigliato di azzurro - motto: SIC PETITUR COELUM (1613: SIC COELUM PETITUR)
BIEN SERA	arma antichissima di sua famiglia		TRUCHIETTI (TRUCCHIETTI): Di rosso, alla banda d'oro, carica di due filetti di nero - cimiero: l'uomo selvatico, colla clava d'oro sulla spalla, nascente - motto: BIEN SERA - 1613
VIRTUS FORTUNAE COMES			D'argento, all'aquila di nero, membrata di rosso (1613: *armata e imbeccata di rosso e coronata del medesimo*) - cimiero (1613): un Turco, vestito d'azzurro e di rosso, col turbante d'argento - motto (1613): VIRTUS FORTUNAE COMES
			D'azzurro, alla torre, merlata di cinque pezzi, sostenuta da due leoncini affrontati e cimata da un olivo, il tutto d'oro; col capo d'oro, all'ombra di sole di azzurro
			D'oro, alla banda d'azzurro, carica di due stelle del campo - 1613
IUSTITIA ET PAX	arma loro antichissima		TURINA (TURINO), da Ivrea: : D'azzurro, al toro d'oro, furioso - cimiero: la figura della Giustizia, cogli attributi d'argento - motto: IUSTITIA ET PAX - 1613, 1687
			TORRE , DELLA (TURRE, DE): D'argento, alla torre di rosso - 1580,; art. 852, §2, n.36, 1613
			D'argento, alla vacca di rosso, passante; col capo d'oro - cimiero:il levriere nascente collarinato di rosso - motto: SANS DESPARTIR - 1613
SANS DEPARTIR	arma di Nobiltà o sia insegna antichissima di essa famiglia		come la precedente
	arma antichissima		D'azzurro, alla vacca d'oro, accompagnata da tre stelle d'argento - cimiero: il leone d'oro, tenente un favo di miele - motto: E FORTI DULCEDO - 1614 (7 marzo), 1687

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Torino	VACCIS		Cittadino di Torino	Medico	*Una vacca rossa in campo d'argento*	
	VAGNONE		de' Signori di Truffarello e Conti di Celle		*Uno scudo di sei bande tre d'argento e tre verdi con una croce rossa sopra la banda d'argento di mezzo*	*Elmo in profilo ornato di festoni pendenti e volanti, coronato di corona Comitale Un cane nascente d'argento collarinato d'oro e linguato di rosso*
Pinerolo	VAGNONE				*Uno scudo di sei bande, tre di verde e tre d'argento con una croce rossa in una delle bande d'argento*	*Elmo chiuso in profilo Un cane mastino nascente rampante con un colare di ferro al collo con punte di ferro o siano chiodi e sopra il capo una catena di ferro*
Pinerolo	VAGNONI				*D'argento con tre bande verdi ed una crocetta rossa sopra l'argento*	
Moncalieri	VALETTI				*Uno scudo spaccato di azzurro e di argento con una stella di cinque punte d'oro nel primo ed un ramo d'alloro verde con li suoi frutti nel secondo*	*Elmo Un pellicano e tre suoi polli o figliuoli*
Polanghera	VALLETTO Gio Andrea e (non compaiono personalmente) Signor Michele, Capitano, Gio Battista, Maurizio, Prevosto	Nobile			*Uno scudo d'argento con due rami d'alloro verdi, fruttati di nero, disposti in orlo, annodati nel punto del capo e passati in croce di S. Andrea nella punta dello scudo e tre fascie verdi nel mezzo di essi*	*Elmo Due rami d'alloro verdi fruttati di nero passati in croce di S. Andrea*
Bra	VALFRÈ Andrea e (non compare personalmente) Valentino, de' Signori di Montaldo, Gentiluomo di Bocca di S.A.S.	Signor			*Un leone d'argento coronato d'oro accompagnato da una stella di sei punte anche d'oro in campo di azzurro*	*Elmo Un leone d'oro nascente, rampante, linguato di rosso*
Chieri	VALFREDO				*Di azzurro con un leone d'argento rampante lampassato di rosso e coronato d'oro guardante una stella di sei punte d'argento posta a destra verso il capo*	*Elmo Un leone d'argento nascente rampante lampassato di rosso e coronato d'oro con una stella d'oro avanti la faccia del leone*
Chieri	VALFREDO				*Un leone d'argento rampante lampassato di rosso e coronato d'oro con una stella d'argento di sei raggi posta avanti la faccia del leone, in campo di azzurro*	*Elmo Un leone nascente d'argento rampante lampassato di rosso e coronato d'oro con una stella d'oro avanti la faccia del leone et motto sopra*
Torino	VALGRANDI		Cittadini di Torino		*D'argento con due monti verdi ed il capo cucito d'oro caricato d'un'aquila nera coronata dello stesso*	*Elmo*
Torino	VALIMBERTO				*Uno scudo di azzurro con una fascia d'argento accompagnata da tre stelle d'oro, due in capo ed una in punta dello scudo*	
Chieri	VALIMBERTO Carlo	Signor			*Uno scudo di azzurro con una fascia d'argento di tre stelle d'oro due nella parte superiore e l'altra nell'inferiore dello scudo*	
Chieri	VALIMBERTO Scipione	Signor			*Uno scudo inquartato nel 1 e 4 l'arme dei Valimberti propria di casa sua qual è di azzurro con una fascia d'argento accompagnata da tre stelle d'oro due in capo e l'altra in punta e nel 2 e 3 l'arme dei Simeoni, d'oro con cinque cotisse di azzurro*	*Elmo chiuso in profilo, ornato dei fascioni d'oro e di azzurro e d'argento e di un tortiglio in capo dei medesimo colori*
Cuneo	VALLA				*In uno scudo di rosso due pali d'oro sotto un capo d'oro caricato di un'aquila nera di due teste, coronate del medesimo nere*	*Elmo chiuso in profilo Un'altra aquila simile*
Asti	VALLA Giuseppe			Capitano	*Uno scudo spaccato di azzurro e di rosso con un leone nascente d'oro accompagnato da una stella del medesimo posta nel cantone destro del capo nel primo e nel 2 due pali d'oro*	*Elmo Un cane*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
			D'argento, alla vacca di rosso - 1613
ENDURES	arma di Nobiltà o sia insegna antichissima di essa famiglia		da Trofarello e Pinerolo: Bandato d'argento e di verde, la seconda banda d'argento carica di una spada di rosso - cimiero: il cane d'argento, linguato di rosso, collarinato d'oro, nascente - motto: ENDURES - 1613
FAUT ENDURER			come la precedente, ma col motto: FAUT ENDURER - 1613
			come la precedente
VIRTUTE VALET			VALLETTI: Troncato: al 1, d'azzurro, alla stella d'oro; al 2, d'argento, al ramoscello d'alloro, di verde - cimiero: il pellicano colla sua pietà - motto: VIRTUTE VALET - 1580, 1613
PRAECEDENTIBUS SUDORIBUS	Privilegio di Nobiltà con concessione d'arma accordato da S.A.S. in perpetuo li 12 aprile 1597	di Giaveno	VALLETTI (VALLETTO, VALET), da Giaveno: D'argento, a due rami di alloro, di verde, posti in ghirlanda e decussati in capo e punta, racchiudenti tre fascie di verde, scorciate - cimiero: la ghirlanda del campo - motto: PRAECEDENTIBUS SUDORIBUS - 1613, 1687
BENE AGERE ET LAETARI	arma antichissima		D'azzurro al leone d'argento, coronato d'oro, fissante una stella dello stesso, posta nella punta destra del capo - cimiero: il leone d'oro, linguato di rosso, nascente - motto: BENE AGERE ET LAETARI - 1613 (la stella di sei raggi)
BIEN FAIRE PASSE TOUT	arma antichissima di sua famiglia		VALFRÈ (VALFREDI): D'azzurro al leone d'argento, coronato d'oro, fissante una stella dello stesso, posta nella punta destra del capo - cimiero: il leone d'oro, linguato di rosso, nascente, sormontato da una stella d'oro - motto: BIEN FAIRE PASSE TOUT - 1580 (la stella d'oro è alla punta della lingua di detto leone), 1613
BIEN FAIRE PASSE TOUT	arma antichissima e Nobile di sua famiglia		come la precedente
	arma antichissima di loro famiglia		VALGRANDE: D'argento, a due monti di verde, formanti una valle; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata di nero - 1613
	arma antichissima usata già da tempo immemorabile in qua dagli antenati suoi	di Chieri - si vede dipinta anche nella Chiesa di S. Maria della Scala ed in una Cappella sotto il titolo della Madonna e Santo Giuliano	VALIMBERTI: D'azzurro, alla fascia d'argento ,accompagnata da tre stelle d'oro - 1614 (21 aprile, Aurelio consegna)
	arma antichissima		come la precedente
	Privilegio concesso da S.A.S. in perpetuo li 17 febbraio 1614, come si vede blasonata dal re d'Arme Christini, dipinta e designata in detto Privilegio		Inquartato di VALIMBERTI e di SIMEONI cioè d'oro a cinque bande d'azzurro - 1614 (27 aprile)
	Privilegio di creazione di Conte Palatino e concessione della suddetta arma dalla santità di Papa Paolo IV li 9 febbraio 1565		Di rosso, a due pali d'oro; col capo del secondo, carico di un'aquila di nero, bicipite e coronata nelle due teste - cimiero: l'aquila del capo - 1613
QUIETUM NEMO IMPUNE LACESCIR	Privilegio di Nobiltà d'arma concessoli da S.A.S. in perpetuo li 3 aprile 1601		Troncato, al 1 d'azzurro al leone nascente fissante una stella, posta nel punto destra del capo, il tutto d'oro; al 2 di rosso a due pali d'oro - cimiero: un cane - motto: QUIETUM NEMO IMPUNE LACESSIT - 1613

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Cuneo	VALLATI				*Tre bande d'argento in campo di nero ed il capo cucito di azzurro caricato di tre stelle d'oro, 2 e 1*	*Elmo*
Andorno	VALLE Pietro Ludovico	Signor			*Un scudo spaccato nella parte superiore una stella d'oro in campo azzurro e nell'inferiore in campo d'argento ha un tronco d'albero verde che divide detto scudo*	*Elmo chiuso in profilo ornato dei festoni pendenti e volanti d'oro e di azzurro e di un tortiglio in capo dei medesimi colori Un drago nascente d'oro con le branche e ali sparse con la bocca aperta*
Torino Riaglio	VALLE Alessandro, Signor Orazio, tesoriere	Signor		Mastro Auditore della Camera dei Conti di S.A.S.	*Di rosso con due pali d'oro*	*Elmo Un leone nascente di azzurro armato e lampassato di rosso*
Costigliole di Saluzzo	VALLE, DELLA, Gio Francesco e (non compaiono personalmente) Capitano Gio Batta, Signor Michele Antonio	Signor		Alfiere	*Uno scudo palato d'oro e di rosso di sei pezze*	*Elmo chiuso in profilo, ornato Un'aquila spiegata di nero coronata del medesimo*
Mondovì	VALLE, DELLA		Cittadini del Mondovì		*Uno scudo di sei pali, tre d'oro e tre rossi*	*Un'aquila nera coronata del medesimo*
	Valle della Torre, Comunità di				*Una torre d'argento con sette merli quattro finestre e porta aperta in campo rosso*	
Carignano	VALLERIOTO, di Virle				*D'argento con un castello di rosso merlato di due pezzi ed una torre nel mezzo merlata di tre*	*Elmo*
	Valperga, Comunità di				*In campo d'argento due staffe d'oro con gli staffili rossi ed il motto sopra*	
Cherasco	VALSANIA				*Di azzurro con una banda d'oro accostata da due altre d'argento ed accompagnate da due stelle d'oro, una in capo e l'altra in punta dello scudo*	*Elmo*
Moncalieri	VARRÒ				*Di rosso con un leone d'oro accompagnato da due stelle dello stesso poste nella parte superiore dello scudo*	
Cuneo	VARRONE			Dottor di Leggi	*Uno scudo inquartato nel 1 e 4 porta sei quadri a modo di scacchi tre d'argento e tre neri, nel 2 e 3 una rosa rossa in campo d'argento*	*Elmo Un'aquila d'argento con le ali spiegate caricata nel petto di una rosa rossa di quattro punte di scacchi per caduna delle ali due d'argento e due di nero*
Mondovì	VASCHI		de' Marchesi di Ceva e Signore di S. Michele		*Di rosso con una banda d'oro accostata da due bande d'argento*	*Elmo chiuso in profilo Un figliuolo Moro vestito di rosso qual tiene nella destra mano una spada nuda e nella sinistra un pugnale nudo con sua cintura nera a traverso posta in ciarpa d'argento ed il capo bendato pur d'argento*
Biella	VASSALLO Bartolomeo			Avvocato Fiscale per S.A.S.	*D'argento con due bande rosse ed una d'oro nel mezzo di esse sotto il capo di azzurro caricato di un vaso d'oro e rosso*	*Elmo Un pellicano con cinque suoi polli*
Cherasco	VASSALLO				*Uno scudo di azzurro con un vaso d'oro con una pianta in esso di cinque rami di gigli al naturale d'argento*	*Elmo Una vergine scapigliata tenente nella sinistra mano altri cinque rami di gigli simili e con la destra il breve col motto sopra*
Pinerolo	VASTAMIGLIO				*Lo scudo spaccato nella parte superiore hanno in campo d'oro un capriolo d'azzurro caricato di tre stelle d'oro e sormontato in capo di altra stella simile e nella parte inferiore di rosso con tre piante di miglio d'oro*	*Elmo*
Saluzzo	VAUTERO				*Di azzurro con un'aquila spiegata d'oro coronata del medesimo*	*Elmo*
Cavallermaggiore	VAUZANA				*In campo d'argento tre fascie, due rosse ed una nera nel mezzo di esse accompagnate da due stelle pure nere una nel capo e l'altra nella punta dello scudo*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
	arma antichissima		Di nero, a tre bande d'argento; col capo d'azzurro, cucito, carico di tre stelle d'oro - 1613 - cimiero: un guerriero armato di spada, nascente - motto: NE TIMEAS
IN LABORE REQUIES	Privilegio di Nobiltà con arma concesso dal Duca Emanuel Filiberto li 14 novembre 1560 ad un suo avolo, concesso anche per li suoi figliuoli maschi e femmine, posteri e discendenti in perpetuo, qual arma si vede dipinta e designata in detto Privilegio		Troncato: al 1, di azzurro, alla stella d'oro; al 2 di argento; coll tronco noderoso, di verde, posto sulla partizione - cimiero: un drago d'oro, alato e nascente - motto: IN LABORE REQUIES - 1613
IN VALLE QUIESCET			Di rosso, a due pali d'oro - cimiero: il leone d'azzurro nascente, armato e linguato di rosso - motto: IN VALLE QUIESCIT - 1613 (Alessandro consegna con Giambattista Carlo)
A BON FIN	Possesso		Palato d'oro e di rosso - cimiero: l'aquila di nero, coronata d'oro - motto: A BON FIN
A BON FIN			come la precedente - 1613 (Giovanni consegna coi congiunti)
			arma di Comunità
			VALLERIOTO, in Carignano, oriundi da Virle: D'argento, alla torre di rosso, di due palchi - 1613
FERME TOI			arma di Comunità
	arma antica		D'azzurro, a tre bande, la centrale d'oro, le laterali d'argento, framezzate da due stelle d'oro - cimiero: lo scoglio che sorge dal mare motto: NEC RUMPITUR UNDIS - 1579, 1613 (Ippolito consegna) 1687
	Privilegio di Nobiltà con arma concesso agli antecessori suoi dal Ser. mo Duca Amedeo dell'anno 1389		Di rosso, al leone d'oro, sormontato da due stelle dello stesso - 1613
NEC FULMINA TERRENT	arma usata già dai suoi antenati da tempo immemorabile		Inquartato: al 1 e 4, partito di due e troncato di un tiro, che danno sei punti di argento e di nero; al 2 e 3, d'argento, alla rosa di rosso - cimiero: l'aquila di nero, caricata in petto di una rosa di rosso, colle ali caricate di quattro scacchi, per caduna d'argento e di nero - motto: NEC FULMINA NEC TERRENT - 1613
GOT DUBIT MAEIN GOT			VASCO: Di rosso, alla bacca d'oro, accostata da due filetti d'argento - cimiero: un putto nero, vestito di rosso, col turbante e la sciarpa bianchi, colla destra tenente una scimitarra, e colla sinistra un pugnale - motto: GOT DU BIST MAEIN GOT - 1613
EXORTUM EST IN TENEBRIS LUMEN RECTIS	arma antichissima della famiglia		D'argento, alla banda di rosso, ripiena d'oro; col capo d'azzurro, carico di un vaso, dipinto di oro e di rosso - cimiero: il pellicano - motto: EXORTUM EST IN TENEBRIS LUMEN RECTIS - 1613
IMMENSA PURITATE	arma loro antichissima		D'azzurro, al vaso d'oro, con cinque rami di giglio di giardino al naturale, nodriti nel vaso - cimiero: una vergine di carnagione, scapigliata, tenente colla destra un breve scritto col motto: IMMENSA PURITATE e colla destra cinque rami di gigli di giardino - 1613
	arma loro antichissima		VASTAMIGLIO (GUASTAMIGLIO), da Vigevano in Pinerolo e Saluzzo:Troncato: al 1, d'oro, allo scaglione d'azzurro, carico di tre stelle del campo e sormontato da una stella d'azzurro; al 2, di rosso, a tre pianticelle di miglio, d'oro - 1613 - cimiero: la pianticella di miglio del campo - motto: POUR UN BIEN MILLE
	arma sua usata già da tempo immemorabile dai suoi antenati		D'azzurro, all'aquila coronata d'oro
	arma antichissima		D'argento, a tre fascie, la mediana di nero, le laterali di rosso, accompagnate da due stelle di nero - 1613

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Vercelli	VEGIS				*In campo di azzurro una banda d'oro accompagnata da tre stelle del medesimo, due in capo ed una in punta*	
Chieri	VEGLI				*Di rosso con una banda d'oro accompagnata da due stelle di sei raggi del medesimo, una nella parte superiore e l'altra nell'inferiore*	*Elmo* *Una testa di faccia umana con due ali di serpente*
Torino	VEGNABEN Luigi e (non compaiono personalmente) Signor Gio Antonio, Capitano, Gentiluomo ordinario di Bocca di S.A.S., Sergente Maggiore, Ghilardino, de' Marchesi di Clavesana, Carlo, Governatore del Castello di Oneglia, Senatore, Prefetto	Signor	Cittadino del Mondovì	Professor di Leggi	*Di tre fascie di azzurro in campo di argento*	*Elmo in profilo ornato* *Una sirena*
Novara	VELLATI		Cittadino di Novara		*In campo rosso una vela d'argento appesa all'albero*	
Asti	VERASIS Gio Antonio	Signor	Cittadino d'Asti, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazaro		*D'argento con un albero di rovere verde con i suoi frutti e contro il tronco un porco nero cinghiato d'argento, sotto un capo cucito d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero coronata del medesimo*	*Elmo chiuso in profilo, ornato dei festoni pendenti e volanti* *Una donna scapigliata vestita di rosso qual con la destra mano tiene il breve col motto*
	Vercelli, Città di				*Una croce rossa in campo d'argento*	
Savigliano	VERCELLI	Nobili			*Un castello d'argento di tre torri con porta aperta in campo rosso ed un capo d'oro caricato di un'aquila nera coronata del medesimo*	*Elmo* *Un pellicano*
Vercelli	VERCELLINO		Cittadino di Vercelli		*Uno scudo d'argento con una banda di rosso, gcon un capo di azzurro, caricato di una melagranata d'oro, gambuta e fogliata di verde, aperta, granita di rosso*	*Elmo chiuso in profilo ornato* *Un ramo con melagranata simile a quella dell'arma*
Biella	VERCELLIS				*Uno scudo di azzurro con una croce di Santo Andrea, gigliata d'oro ed accantonata da quattro gigli dell'istesso uno in capo altro in punta e due ai lati in detto scudo*	*Elmo chiuso in profilo ornato* *Un albero di castagne verde con li suoi ricci, uno dei quali viene aperto da due mani e bracci dal mezzo in su*
Biella	VERCELLONO e (non compare personalmente) Signor Gio Paolo Pietro, Dottor un ambe le Leggi			Professor di Leggi	*Uno scudo di azzurro con una croce d'oro caricata nel cuore di un quadretto di azzurro ed accompagnata da quattro gigli d'oro due verso il capo e due verso la punta dello scudo*	*Elmo chiuso in profilo ornato dei festoni pendenti e volanti d'oro e di azzurro* *Una fenice che arde nelle fiamme e motto sopra*
Villafranca Piemonte	VERDUNO	Nobile			*Uno scudo d'oro con tre bande di rosso profilate di nero ed un capo cucito di argento caricato di tre lettere G maiuscole rosse*	
Biella	VERGNASCO				*D'argento ha una fascia di azzurro ed una pianta di viole verde con tre fiori, due d'argento sopra la fascia ed uno di azzurro nel capo*	*Nobile*
	Vernante, Comunità di				*Un albero sradicato di verna verde in campo d'oro*	
Chieri	VERNATO Antonio	Nobile			*Uno scudo d'argento con tre piante di verna sotto un capo di azzurro caricato di una stella di sei raggi d'oro*	*Elmo* *Una donna vestita di verde e rosso tenente con la destra il breve*
Vigone	VERNETTI			Insinuatore	*Lo scudo dell'arma spaccato di argento e di nero e sopra il tutto un albero detto volgarmente di verna col fusto e rami verdi e le radici d'argento*	
Carignano	VERNONE Francesco	Nobile Messere		Segretaro dell'Insinuazione	*Uno scudo scaccato di azzurro e d'oro sotto un capo di azzurro caricato di tre stelle d'oro male ordinate cioè 1 e 2*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
	arma loro antichissima		D'azzurro, alla banda d'oro, accostata da tre stelle dello stesso, poste due in capo ed una in punta - 1613
APRES FORTUNE	arma antichissima e Nobile		Di rosso, alla banda, accompagnata da due stelle, il tutto d'oro - motto: APRES FORTUNE - 1580, 1613
CONTENUIT TUTA PROCELLAS	arma o sia insegna antichissima e Nobile della famiglia dei Vegnaben		VEGNABEN, da Todi (Umbria) in Mondovì: D'argento, a tre fascie d'azzurro - cimiero: la Sirena - motto: CONTEMNIT TUTA PROCELLAS - 1613
CRESCIR SPIRANTIBUS AURIS	arma antichissima di sua famiglia		Di rosso, alla vela d'argento col suo albero - motto. CRESCIT SPIRANTIBUS AURIS - 1613
FORTIOR EST VIRTUS	arma o sia insegna antichissima e Nobile della famiglia e casata sua		D'argento, alla quercia nodrita sul terreno, con un porco cinghiato d'argento, passante ed attraversante sul tronco; col capo d'oro; carico di un'aquila coronata di nero - cimiero: la donna scapigliata, vestita di rosso, tenente un breve scritto col motto: FORTIOR EST VIRTUS - 1613
			arma di Città
VERSUS COELUM	arma loro antichissima e Nobile		D'azzurro, al castello d'argento di tre torri; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata di nero - cimiero: il pellicano - motto: VERSUS COELUM - 1613
DECOR AB INTUS	Privilegio di Nobiltà con arma concessoli da S.A.S. per lui, suoi figliuoli li 24 giugno 1604		D'argento, alla banda di rosso; col capo di azzurro, carico di un ramoscello di melograno fruttato di un pezzo d'oro, aperto di rosso - cimiero: il ramoscello del capo - motto: DECORA AB INTUS - 1613
PER SOFFRIR S'ACQUISTA	arma loro antichissima usata già dai loro antecessori da tempo immemorabile		D'azzurro, al decusse gigliato ed accantonato da quattro gigli; il tutto d'oro - cimiero: il castagno, uno dei ricci, nella metà della fronda aperto da due avambracci di carnagione, attraversanti l'albero in fascia - motto: PER SOFFRIR SI ACQUISTA - 1613
RESPICE FINEM			VERCELLONE (VERCELLONO) da Biella: Quattro punti d'oro, equipollenti a cinque d'azzurro; i quattro canti carichi di un giglio d'oro - cimiero: la fenice nella sua immortalità - motto: RESPICE FINEM - 1613 (Antonio consegna coi fratelli)
	arma loro antichissima		D'oro, a due bande di rosso; col capo d'argento, cucito, carico di tre C di rosso, ordinati in fascia - 1613: D'oro, a tre bande di nero, caricate di altra banda di rosso
			D'argento, ad una fascia d'azzurro ed una pianta di viole di verde, con tre fiori, due d'argento sopra la fascia ed uno di azzurro nel capo - 1613
			arma di Comunità
			D'argento, a tre ontani di verde; col capo d'azzurro carico di una stella d'oro - cimiero: la donna, vestita di verde e di rosso - 1580, 1613
			Troncato d'argento e di nero, all'ontano di verde, sradicato di argento, attraversante - 1613
			Scaccato d'azzurro e d'oro; col capo del primo (alias: di rosso);, carico di tre stelle del secondo, male ordinate - cimiero: il levriere d'argento, seduto all'ombra di un ontano - motto: QUIETUM NEMO IMPUNE LACESSET - 1614 (18 febbraio, consegnano Mattia e Gaspare), 1687

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Poyrino	VERNONI	Nobili			*Di azzurro scaccato d'oro ed il capo rosso caricato di tre stelle di sei raggi*	
Torino	VERQUERIA	Nobili			*In campo di azzurro un leone rampante d'oro, armato di nero e lampassato di rosso*	
Castagnole Piemonte	VEYSSITO				*Un leone rosso in campo di verde accompagnato da una rosa rossa posta sotto la coda e di un elmo chiuso sotto la zampa superiore*	
Cuneo	U GACIO				*Di azzurro con un leone d'oro armato e lampassato di rosso attraversato da una banda pure rossa*	*Elmo* *Un leone nascente d'oro, attraversato da una banda di rosso, col motto*
	UGATIO Gerolamo	Signor		Consigliere, Senatore e Capitano Generale di Giustizia per S.A.S.	*Di azzurro con un leone d'oro lampassato di rosso attraversato da una banda rossa che lo cuopre nel mezzo*	
Carignano	UGLIERI				*Uno scudo d'oro con tre bastoni nodosi di azzurro, posti sotto un cielo cucito d'oro caricato di un'aquila nera coronata, accompagnata da due stelle di cinque punte di azzurro*	*Elmo*
Lucerna	UGONINO			Dottor di Leggi	*Di rosso con due caprioli d'argento riversati, carichi di sue foglie di vite per caduno verdi*	*Elmo*
Rivoli	UGONOTI	Nobile			*In campo d'argento tre rose di rosso 2 e 1*	
Verone	VIALARDI				*D'oro con due bande di rosso il capo cucito d'oro caricato di un'aquila nera coronata del medesimo*	*Elmo* *Un'aquila nera coronata del medesimo*
Costigliole	VIALE			Dottor di Leggi	*Arma sua usata già dai suoi antenati da tempo immemorabile qual è di argento con tre bande, due di rosso ed una d'oro nel mezzo di esse sotto un capo cucito d'oro caricato di un'aquila nera*	*Elmo* *Un uomo selvatico tenente con la destra una corona d'oro e nella sinistra una mazza*
Crescentino	VIALE				*In uno scudo di rosso ha due viti con foglie verdi e frutti pendenti incrociate due volte*	
	VIALE Gaspare e (non compare personalmente) Monsignor Ottavio, Vescovo di Saluzzo				*Uno scudo d'argento con due bande di rosso ed una d'oro nel mezzo di esse sotto un capo cucito d'oro, caricato di un'aquila nera coronata del medesimo*	*Elmo chiuso in profilo* *Una donna sedente sopra l'elmo, rappresentante la giustizia che con la destra tiene una spada nuda e con la sinistra la bilancia*
	VIANCINO Chiaffredo	Signor		Cameriere di S.A.S.	*Di azzurro con una banda d'argento accostata da dieci stelle d'oro per parte, o sia bordata di stelle d'oro senza numero ed il capo cucito di rosso caricato di un laccio d'amore o sia nodo di Savoia d'oro posto in fascia*	*Elmo chiuso ornato dei festoni pendenti e volanti e di un tortiglio in capo a modo dell'antico regio diadema dei colori dell'arma* *Una stella grande a sette raggi posta in mezzo di due ali di uccello detto Paraviso*
Moncalieri	VIANESIO				*Di azzurro con tre stelle d'oro di sei raggi*	*Elmo*
Savigliano	VIANI				*Uno scudo spaccato di nero e di rosso con un capriolo d'oro sopra il tutto*	*Elmo*
Cherasco	VIBERTI				*Uno scudo d'argento con due viti che si incrociano di sopra e di sotto, fogliate di verde e fruttate di nero sotto un capo di azzurro caricato di una stella di cinque punte d'oro*	*Elmo chiuso in profilo ornato* *Una vite di tralci verdi e pampinosi sopra esso appoggiati*
Garessio	VICARIO Bernardino				*In campo di azzurro ha un albero di sappa fruttato ed un chievrone d'argento*	

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
			come la precedente
			Di azzurro, al leone d'oro; coronato, linguato ed armato di rosso - cimiero: la donna che tiene, tra le mani, un serpente di verde, attortigliato, essa nascente - 1614 (30 giugno) - motto: INSIDIIS OBSTAT VIRTUS - 1687
	arma antichissima		Di verde, al leone di rosso, cucito, accompagnato in capo, a destra, da una rosa dello stesso, in punta, a sinistra, da un elmo chiuso, di argento - 1613
DIE ET INGENIO	arma o si insegna antichissima e Nobile della famiglia loro		UGAZIO: D'azzurro al leone d'oro, armato e linguato di rosso: colla banda di rosso, attraversante - cimiero: il leone del campo, nascente - motto: DIE ET INGENIO - 1580, 1613
	arma antichissima della famiglia		come la precedente
	Privilegio di concessione d'arma e di Nobiltà concesso da S.A.S. ed ai loro rispettivi figliuoli successori e discendenti in perpetuo in settembre scorso del 1614		famiglia non riportata
	arma antichissima de Ugonini		Di rosso, a due scaglioni di argento, rovesciati, ciascuno carico di due foglie di vite di verde - 1613, (consegna Gian Francesco)
			famiglia non riportata
			D'oro, a due bande di rosso; col capo d'oro, cucito, carico di un'aquila coronata di nero - cimiero:l'aquila del capo - 1613
VI ALY			D'argento, alla banda di rosso, ripiena d'oro, cucita; col capo d'oro, cucito, carico di un'aquila di nero - cimiero: l'uomo selvatico che tiene colla destra una corona d'oro, colla sinistra la clava - motto: VI ALII - 1613
			Di rosso, a due tralci di vite, al naturale, decussati e ridecussati - 1613
SIC SEMPER			da Saluzzo: D'argento, alla banda di rosso, ripiena d'oro; col capo d'oro cucito e carico di un'aquila coronata di nero - cimiero: la Giustizia vestita di rosso, colla spada e le bilance - motto: SIC SEMPER - 1613
DIRIGET DOMINUS	Privilegio di Nobiltà con concessione d'arma concessoli da S.A.S. ed ai suoi figliuoli e figlie nati e da nascere in perpetuo del 1 maggio 1594, firmato Carlo Emanuel		Di azzurro, sparso di stelle d'oro (si dice: *dieci stelle d'oro per parte* ; ossia: *bordate di stelle d'oro senza numero*), alla banda d'argento; col capo di rosso, cucito, carico di un nodo di Savoia, d'oro - cimiero: la stella d'oro fra un volo d'uccello del Paradiso - motto: DIRIGET DOMINUS - 1613
	arma sua usata già da tempo immemorabile		D'azzurro, a tre stelle d'oro - 1613
	arma loro antichissima e Nobile		Troncato di nero e di rosso, allo scaglione d'oro - 1613 - cimiero la giovane scapigliata, vestita di verde, tenente colla destra una quercia e colla sinistra un breve scritto col motto: QUI SPERET IN DOMINO NON CONFUNDETUR - 1580
DECORI EST	Privilegio di confermazione della loro arma delli 25 aprile 1614 per loro e loro figliuoli in perpetuo		D'argento, a due tralci di vite, al naturale, decussati e ridecussati; col capo d'azzurro, carico d'una stella d'oro - cimiero: una vite di due tralci - motto: DECORI EST - 1614 (25 aprile)
	arma antichissima		*In campo di azzurro ha un albero fruttato ed un chievrone d'argento* - 1613

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Centallo	VICO	Nobile		Nodaro	*In uno scudo di azzurro un braccio destro vestito di rosso tenente in mano una pianta di violero verde con tre fiori rossi e bianchi*	
Carmagnola	VIETTA				*Uno scudo di rosso con un capriolo d'oro accompagnato da tre rose dello stesso ed in punta ha un monte pure d'oro con un camoscio al naturale ascendente*	
Bra	VIETTO			Segretaro di S.A.S.	*Uno scudo fasciato d'oro e di rosso di sei pezze col capo di azzurro caricato di un albero di cotogno sradicato d'oro fogliato di verde, fruttato d'oro*	*Elmo* *Un liocorno nascente d'argento*
Andorno	VIGLIONO Vincenzo	Nobile		Credenziere dei Ser.mi Principi	*In uno scudo d'argento ha quattro fascie verdi*	*Elmo* *Un gallo in atto di cantare*
Villari di Basse	VIGNOLA	Signori			*Di rosso col capo d'argento caricato di tre merli neri imbeccati di rosso posti in fascia*	*Elmo*
Asti	VIGNOLA		Cittadino d'Asti	Nodaro Collegiato	*Uno scudo d'argento, porta una colonna rossa attorniata da una vite con foglie e frutti al naturale*	*Elmo*
	Vigone, Comunità di				*In campo rosso una croce d'argento accompagnata da una stella d'otto raggi d'oro a destra del capo*	
Villastellone	VILLA	Signori			*Un scudo bandato d'oro e di rosso di sei pezze il capo di azzurro caricato di tre stelle ordinate in fascia*	*Elmo ornato dei festoni e di un tortiglio; lo scudo ornato di un padiglione e per tenente da un canto e dall'altro due uomini armati tenendo aperto detto padiglione con un dardo in mano per caduno attorno il quale vi è il breve, il padiglione sormontato da una corona comitale. Un liocorno nascente.*
	Villafranca di Piemonte, Comunità di				*Uno scudo bandato di sei pezze, tre d'oro e tre di rosso*	
Carmagnola	VILLANI				*Uno scudo spaccato, nel 1 in campo d'oro ha cinque cotisse di rosso o sia bande nel 2 d'argento*	
Biella	VILLANIS Agostino, Nobile Sebastiano	Nobile			*Uno scudo spaccato d'oro e di azzurro con un bastone noderoso verde, scorciato e posto in banda sopra il tutto*	*Elmo chiuso in profilo* *Un uomo nascente vestito di azzurro con le maniche di color dell'oro tenente con la sinistra mano un bastone simile a quello dell'arma e con la destra un breve col motto sopra*
Vigone	VINCENZO Egidio	Signor		Tesoriere del Ser. mo Principe Cardinale di Savoia e Controllore di Guerra di S.A.S.	*Di azzurro con una croce di rosso bordata d'oro accompagnata da due stelle del medesimo poste in capo dello scudo*	*Elmo in profilo ornato* *Un angelo nascente vestito in abito sacerdotale, armato di corazza e celadino e sopra essa corazza ha una stola rossa che da croce nel petto tenendo con la destra il breve col motto sopra*
Torino	VINEA		Cittadino di Torino	Dottor di Leggi	*D'argento con un grappolo d'uva di porpora gambuto e fogliato di verde sormontato da un sole d'oro orizzontale a destra del capo d'esso scudo*	
Carignano	VINEA		Cittadino di Torino	Dottor di Leggi	*D'argento con due tronconi di vite tagliati a modo della croce di S. Andrea con foglie e quattro uve mature; sotto un capo d'oro caricato di un'aquila spiegata di nero coronata del medesimo*	*Elmo* *Un'aquila simile a quella dell'arma*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
			D'azzurro, al braccio vestito di rosso, tenente colla mano di carnagione un ramoscello di leucolo, al naturale, fiorito di tre pezzi di rosso e bianco -1613 - motto: INTER SPEM ET METUM - 1687 (consegna Francesco Antonio)
	Sua arma gentilizia di cui si valevano gli antenati suoi da tempo immemorabile		Di rosso, allo scaglione, accompagnato da tre rose ed in punta da un monte, il tutto d'oro; il monte cimato da un capriolo al naturale, nascente - 1613
IN VIRUS VIRTUS	Privilegio di Nobiltà con arma, concessoli da S.A.S. ed ai suoi figliuoli in perpetuo		VIETO (VIETTI): Troncato: al 1, d'azzurro, al cotogno d'oro, fogliato di verde; al 2, fasciato d'oro e di rosso - cimiero: il liocorno d'argento, nascente - motto: IN VIRUS VIRTUS - 1613: come sopra, ma il 1° del troncato costituisce il capo dell'arma
VIGILANTIA TUTA	Privilegio di Nobiltà con la confermazione della sua arma concessoli da S.A.S. ed ai suoi figliuoli e figlie nati e da nascere di legittimo matrimonio, posteri e successori e discendenti in perpetuo il 1 febbraio del corrente anno 1614, qual arma si vede blasonata dal re d'Arme Christini dipinta e disegnata in detto Privilegio		VIGLIONE (VIGLIONO): D'argento, a quattro fascie di verde - cimiero: il gallo cantante - motto: VIGILANTIA TUTA - 1614 (1° febbraio, consegna Vincenzo),1687
C'EST MON VOULOIR			Di rosso, al capo d'argento, carico di tre uccelli merli, al naturale; beccati e membrati d'oro, ordinati in fascia - motto: C'EST MON VOULOIR - 1613
	Privilegio di confermazione		D'argento, alla colonna di rosso, accostata da una vite al naturale - 1613 - cimiero: la mano di carnagione che tiene un grappolo d'uva - motto: AD SOBRIETATEM
			arma di Comunità
DROIT ET AVANT			Bandato d'oro e di rosso (1613: di 10 pezzi); col capo di azzurro, carico di tre stelle d'oro, ordinate in fascia - cimiero: il liocorno d'argento, armato d'oro, nascente (1613: non si specifica la smaltatura) - motto: DROIT ET AVANT - tenenti (1687): due guerrieri colla testa scoperta, tenenti ciascuno un dardo
			arma di Comunità
	arma antichissima		Troncato d'oro, a cinque bande di rosso, e di argento - 1613
NOBILITAS SOLE EST ATQUE UNICA VIRTUS	arma o si insegna antichissima della loro famiglia		Troncato d'oro e di azzurro, al bastone di verde, noderoso e scorciato, posto in banda - cimiero: l'uomo vestito d'azzurro, manicato di oro, tenente colla sinistra il bastone, noderoso del campo e, colla destra, un breve scritto col motto: NOBILITAS SOLA EST ATQUE UNICA VIRTUS - 1613 - Giovanni Battista consegna il 22 febbraio 1644
LAUS DEO	arma di Nobiltà o sia insegna antichissima della famiglia e casata sua		VINCENTI (VINCENZO): D'azzurro, alla croce d'oro, ripiena di rosso, accantonata in capo da due stelle d'oro - cimiero: l'angelo in abito sacerdotale, corazzato, coperto di calata, colla stola rossa decussata sul petto, nascente e tenente un breve col motto: LAUS DEO - 1613
	Privilegio di Nobiltà con arma concesso alli suoi antecessori dal Ser. mo Duca Carlo I in Pinerolo l'ultimo gennaio 1490		D'argento, al grappolo d'uva, sormontato da un sole d'oro, cucito, orizzontale destra - 1613, 1687
VIRTUTE ET INDUSTRIA			D'argento, a due tralci di vite al naturale, decussati; col capo d'oro, cucito, carico di un'aquila coronata di nero - cimiero: l'aquila del capo - motto: VIRTUS ET INDUSTRIA - 1613

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Cavaglià	VIOLETTA Daniele	Nobile		Consegretaro dell'Insinuazion e d'Ivrea	*In campo d'argento una luna crescente rossa in capo dello scudo e sotto essa tre fiori di viola purpurei, gambuti e fogliati di verde*	
Carmagnola	VIOTO Michele e (non compare personalmente) Gio Antonio	Nobile Messere			*Uno scudo spaccato nella parte superiore ha un giglio d'oro in campo di verde e nell'inferiore sei bande tre d'oro e tre verdi*	
Chieri	VISCA				*Uno scudo inquartato nel 1 e 4 di Geneva, cioè cinque punti d'oro equipollenti a quattro di azzurro, nel 2 e 3 di rosso*	*Elmo chiuso in profilo Un leone d'oro nascente qual tiene nelle zampe un allabarda*
Vercelli	VISCARDI				*Lo scudo inquartato, nel 1 e 4 spaccato d'argento e di rosso con un leone dall'uno all'altro, il 2 e 3 sei bande tre d'argento e tre di rosso*	*Un leone nascente d'argento linguato di rosso*
Saluzzola	VISCONTE Isidoro e (non compaiono personalmente) Signor Pietro Francesco e Signor Antonio Maria	Signor		Consigliere Senatore ordinario per S.A.S.	*Uno scudo d'oro con una biscia di azzurro e serpeggiante e attortigliata in palo con l'uscente di rosso o sia un fanciullo nudo di rosso uscente dalle sue fauci*	*Elmo chiuso in profilo ornato dei suoi festoni e di un tortiglio in capo delli stessi smalti dell'arma Altra serpe simile a quella dell'arma ma bensì alata e coronata d'oro col motto sopra*
Mondovì	VITALE Bartolomeo e (non compare personalmente) Signor Francesco	Signor			*D'argento con due bande rosse ed una d'oro nel mezzo di esse*	*Una donna nascente vestita di azzurro tenente con la destra il breve col motto sopra*
Torino	VITERBO				*Uno scudo d'argento con un albero di salice ed una vite al naturale accollata ed ascendente sopra il medesimo, fogliata di verde coi frutti neri sostenuti e pendenti dai rami di quello*	*Elmo chiuso in profilo*
Mondovì	VITTONE Antonio	Nobile Messere	Cittadino del Mondovì		*Di azzurro con un leone d'oro armato e lampassato di rosso*	*Elmo Un leone nascente di color naturale col motto*
Revello	VIVIANI			Nodaro	*Uno scudo di nero e rosso diviso da un capriolo d'oro con un profilo nero sopra il rosso*	
Torino	UMOLIO				*Uno scudo in due parti diviso, la cui parte inferiore è rossa con un braccio dal mezzo in su d'argento tenente nella mano un ramo di palma verdeggiante attorniato da un breve col motto sopra, e la superiore ha un'aquila volante nera linguata di rosso e coronata d'oro in campo d'oro*	
Mondovì	VOLPENGO				*In campo di azzurro una fascia d'argento caricata di una volpe di color naturale tenente in bocca un libro di rosso, accompagnata da una rosa pure naturale sormontata in capo da due stelle d'oro*	
	Vottignasco, Comunità di				*Un cuore di rosso in campo di azzurro le parole attorno lo scudo*	
Villar S. Costanzo	URSIO		Cittadino di Torino	Dottor di Leggi	*Uno scudo spaccato d'oro e di verde con un orso rampante di color naturale sopra il tutto*	*Elmo chiuso in profilo Un figlio ignudo*
Torino	VUGLIENGHI	Signori	Cittadino di Torino		*Sei pali tre d'oro e tre di rosso caricati nel mezzo di una rosa verde sopra l'oro e di argento sopra il rosso, il tutto sotto un capo di azzurro caricato nel mezzo di una stella di sei raggi d'argento*	
Mondovì	VUGLINA				*D'oro con due fascie nere*	*Elmo*
Poyrino	ZAVATA Marcantonio			Dottor di Leggi	*Di rosso con cinque zavatte o sia calzaretti di corda intrecciati d'argento e di nero a scacchi attorniati da un filetto nero e attorno lo scudo una bordura cucita di rosso con sei scudetti d'oro caricati di una banda nera per caduno*	*Elmo chiuso in profilo Un leone nascente che nelle zampe tiene due simili zavate a quella dell'arma*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
PROTEXISTI ME DOMINE			D'argento, a tre piante di mammola al naturale, sormontate da una mezzaluna di rosso, montante - cimiero: l'angelo nascente e tenente un breve scritto col motto: PROTEXISTI ME DEUS - 1613
	arma o si insegna antichissima della famiglia e casata sua		Troncato: al 1, di verde, al giglio d'oro; al 2, bandato d'oro e di verde - 1613
VINCERE POSSE SAT EST	arma della casata e famiglia di Visca antiquissima e Nobile		VISCA (VISCHE): Inquartato al 1 e 4 di cinque punti d'oro, equipollenti a quattro di azzurro (per GINEVRA); al 2 e 3 di rosso - cimiero: il leone d'oro, linguato di rosso, nascente, impugnante un'ascia d'armi d'azzurro - VINCERE POSSE SAT EST - 1613
SPERO IN PACE SAZIARMI DI QUEL CHE DENTRO GIACE			GUISCARDI: Troncato di rosso e d'argento, al leone dall'uno all'altro, che inquartarono con un bandato di rosso e d'argento e sostituirono anche coll'arma pura dei SAN MARTINO
NITIDA CRUCIFERIS	arma antichissima di sua famiglia		VISCONTI (VISCONTE): D'azzurro, al biscione d'oro, ingoiante il putto di rosso - cimiero: il biscione - motto: NITIDA CRUCIFERIS - 1613, 1687
LA FIN FAIT TOUT	arma antichissima di sua famiglia		D'argento, alla banda di rosso, ripiena d'oro - cimiero: la donna vestita d'azzurro, nascente, tenente un breve col motto: LA FIN FAIT TOUT - 1614 (6 marzo)
	Privilegio di confermazione della sua arma per lui suoi figliuoli in perpetuo li 22 aprile 1614	Di Fossano	D'argento, al tronco di salice, colla vite accollata, al naturale,; col capo d'azzurro, carico di un sole d'oro - cimiero: il putto sedente sull'elmo - motto: VIRTUS UNICA FORTIOR - 1614 (7 luglio: senza capo, cimiero e motto), 1687
TU PERFICIS	arma antichissima		D'azzurro, al leone d'oro, armato e linguato di rosso - cimiero: il leone, al naturale, nascente - motto: TU PERFICIS - 1613 (consegna Marcantonio)
	arma antichissima di sua famiglia		Partito di nero e di rosso, collo scaglione d'oro - 1613: *uno scudo di nero e rosso diviso da un capriolo d'oro con un profilo nero sopra il rosso*
VIRTUTE ET PATIENTIA	Privilegio d'arma concesso dall'Imperatore Massimiliano al fu loro padre ed ai suoi successori e discendenti in perpetuo dato in Vienna li 6 marzo 1572		UMOGLIO (HUMOGLIO, UMOLIO), da Vercelli, oriundi da Crescentino: Di rosso, all'avambraccio vestito d'argento, tenente, colla mano di carnagione, una palma di verde, con un breve bianco attorcigliato su di essa e scritto del motto: VIRTUTE ET PATIENTIA; col capo d'oro, carico di un'aquila di nero, linguata di rosso, coronata del campo - 1613
	arma antichissima e Nobile		D'azzurro, alla fascia d'argento, carica di una volpe al naturale, tenente in bocca un libro di rosso; la fascia sormontata da una rosa, al naturale, e questa da due stelle d'oro - 1613
COMMUNITAS VOTTIGNASCHI			arma di Comunità
INFESTUS INFESTIS	Possesso		famiglia non riportata
	Privilegio dell'arma concesso a suo padre dalla Ser. ma Infanda sotto li 15 luglio 1598		VUGLIENGO: Palato d'oro e di rosso, alla rosa, di verde sull'oro e di argento sul rosso; col capo di azzurro, carico di una stella d'argento - 1613
	Privilegio di confermazione della loro arma concesso in perpetuo in febbraio 1604		D'oro, a due fascie di nero - 1613
FERAE DOMI EDUCATAE MITESCUNT	Privilegio d'arma concesso da S.A.S. il Principe Cardinale per lui, suoi figliuoli e successori e discendenti in infinito delli 3 febbraio 1614		ZAPPATA: Di rosso, a cinque stivaletti (*zappati*), scaccati d'argento e di nero, ordinati in decusse; colla bardatura d'argento, carica di cinque scudetti d'oro, ciascuno divisato d'una banda di nero - cimiero: il leone d'oro con le zampe posteriori vestite di stivaletti, come nel campo - motto: FERAE DOMI EDUCATAE MITESCUNT - 1613, 1687

Dimora	Consegnante	Qualifica	Titoli nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Arma	Ornamenti esterni e cimiero
Poyrino	ZAVATA	Nobile			*Uno scudo rosso con un leone d'oro rampante, qual tiene le zampe di dietro in due scarpe nere*	*Elmo* *Un'aquila nascente nera*
Carmagnola	ZOELLO Ludovico	Signor		Consigliere e Senatore ordinario per S.A.S.	*Uno scudo spaccato di azzurro nella parte superiore e d'argento nell'inferiore con un liocorno sopra il tutto rampante e spaccato d'argento sopra l'azzurro e di rosso sopra l'argento accompagnato in capo da due stelle d'oro*	*Elmo* *Une vergine nascente qual tiene il breve col motto*
Asti	ZOLLA		Cittadino d'Asti		*Uno scudo partito di rosso e di azzurro con tre bande d'oro sopra il tutto accompagnate in capo da due stelle dello stesso metallo*	*Elmo*
Centallo	ZUFFO	Nobile			*Scudo, spaccato di azzurro e d'oro con un leone pure spaccato d'oro sopra l'azzurro e di rosso sopra l'oro*	*Elmo*

Motto	Privilegio / Possesso	Note	Manno
QUOD SIS ESSE VELIS	arma antichissima di loro famiglia		ZAPPATA: Di rosso, al leone d'oro, colle zampe posteriori vestite di scarpe di nero - cimiero: l'aquila di nero, nascente - motto: QUOD VIS ESSE VELIS - 1613
SOLA INTEGRITAS	arma sua usata già dai loro antenati da tempo immemorabile		ZOELLO (ZOELLI, GIOIELLO): Troncato d'azzurro e d'argento, al liocorno ritroncato d'argento e di rosso, sormontato da due stelle d'oro - cimiero: la giovane nascente, tenente un breve scritto col motto: SOLA INTEGRITATE - 1613
	arma antichissima di sua famiglia dei Zolla		ZOLLA (ZOLA, ZOLIA): Partito di rosso e d'azzurro, a tre bande d'oro, accompagnate in capo da due stelle dello stesso - 1613 - cimiero: il putto nascente, tenente fra le mani una freccia rovesciata - motto: IUSTE BELLANDUM
			ZUFFI: Troncato di azzurro e d'oro, al leone ritroncato d'oro e di rosso - 1613

Capitolo Terzo

IL CONSEGNAMENTO D'ARME DEL 1687-88

PREMESSA

Il Capitolo riporta il contenuto del manoscritto esistente nell'Archivio di Stato di Torino, intitolato "Estratto dai Consegnamenti delle Armi Gentilizie 1687" (Inv. Gen. Art. 852 § 1, n. 117 e 118), riferentesi ai consegnamenti d'arme verificatisi dal 13-6-1687 al 12-6-1688 .

Le tabelle che seguono comprendono 16 voci : la data ed il luogo in cui si è verificato il consegnamento, il cognome ed il nome dei consegnanti, le loro eventuali qualifiche, titoli ed attività, i testimoni presenti all'atto, la descrizione di arma, ornamenti esterni, cimiero e motto, il privilegio che permetteva ai consegnanti l'uso dell'arma o il semplice possesso di fatto, la loro richiesta di potersene ancora eventualmente valere, l'esito della medesima, eventuali note, ed infine la descrizione, fatta dal Manno (vedi bibliografia) dell'arma della stessa famiglia.

Il testo scritto in *italico*, riporta testualmente il manoscritto.

Estratto dai consegnamenti delle armi gentilizie 1687 - 1° volume (A. St. Riun., Inventari, 117)

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
13-6-1687	Torino	AYMO Francesco Bernardino	Signor	Vassallo, de' Consignori di Costigliole di Saluzzo	Avvocato collegiato, Secretaro di Stato e di Finanze di S.A.S. nell'Ecc. ma Camera dei Conti	Gabriele Visca	Un scudo quadro appontato semplice di sangue a due bande viperate d'argento, carighe di tre gigli d'azurro caduna sotto fronte d'oro
13-6-1687		FAY Gioanni Umberto	Signor		Consigliere e Secrettario di Stato e Finanze di S.A.R.		Un scudo quadro appontato semplice d'azurro a tre foglie di trifoglio sbarbicate d'oro due, et una
13-6-1687		TRUCHI Gio Battista		Conte di Levaldiggi, Barone della Generala, Comendatore e Cavagliere Gran Croce dei SS. Maurizio e Lazaro	Ministro di Stato, Presidente delle Finanze		Un scudo ovale cartociato a beneplacito fasciato d'oro, et d'azzurro a cinque stelle d'argento due due et una sopra il secondo
13-6-1687		CORTE Bartolomeo	Signor	de' Decurioni della presente Città			Un scudo quadro appontato a beneplacito terziato in fascie, al primo d'oro ad un'aquila di sabia, al secondo d'azurro ad una muraglia d'argento murata di sabia, al terzo d'argento a tre bande di sangue
13-6-1687		FERRARY Gio Andrea	Signor	Conte	Presidente delle Reggie Finanze, Consigliere di Stato e Capo del Consiglio delle Fabriche e Fortificazioni di S.A.R.		Uno scudo quadro d'azuro ad un leone d'oro, tenente una ferrata d'argento posata in banda, inquartato del primo ad una fascia d'argento
13-6-1687		GARAGNO Antonio e (non compaiono personalmente) Giovanni Luigi, Consigliere e Auditore nella Camera de' Conti di S.A.S. , Tomaso, Canonico e Cantore nella Collegiata di Chieri, Signor Francesco, Signor Maurizio		Conte di Roccabigliera	Consigliere di Stato, Presidente delle Finanze di S.A.S. e Sovraintendente Generale del Comercio		Uno scudo quadro appontato d'oro ad un leone di sangue, la coda duplicata coronato dell'istesso, inquartato d'azzurro a tre aragni d'oro
13-6-1687		MARELLI Pietro	Signor	Conte di Sbona (Ho^ne)	Consigliere di Stato, Presidente e Generale delle Finanze di S.A.R. tanto di qua che di là da monti		Uno scudo quadro troncato d'azurro e d'argento ad una stella d'oro nel primo, et il secondo ondante e mareggiato d'azurro
13-6-1687		VENASCA Giuseppe, Signor don Michele, Gio Pietro, Francesco, Antonio			Vice Auditore di Guerra et Secretaro		Un scudo d'oro ad una pianta d'avena verde di tre fusti al sotto fronte d'azzurro, carigo di tre stelle di raggi sei d'argento

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo strigliato in profilo ornato di penne et arabeschi del blasone Un'aquila nascente di sabia coronata d'oro	UT CRASCAM, UT EVEHAR	Privilegio da M.R. in persona del fu Signor Giacomo Aymo,, suo padre, Secretaro pur di S.A.R. in virtù di Patenti delli 2 maggio 1679, a beneficio di esso ricorrente	Sì, a lui e ai suoi descendenti in linea retta maschilina	Sì, pagando lire 15		AIMO (AYMO), da Mondovì: Di rosso, a due bande d'argento a spina di pesce, caricate, caduna, di tre gigli d'azzurro; col capo d'oro - cimiero: l'aquila coronata, d'oro, nascente - motto: CRESCAM UT EVEHAR - 1687
Elmo terziato in fascia, ornato di tortiglio pennoni e festoni duplicati del blasone Una mano nuda nascente al naturale, impugnante una corona di trifoglio di sinopia	VIRTUTIS AD USU	Privilegio per Patenti delli 30 giugno 1632, concesso dalla fu A.R. di Carlo Emanuele II, di gloriosa memoria, a lui	Sì, a lui e ai suoi figli legittimi e naturali in linea masculina	Sì, pagando lire 15		famiglia non riportata
Elmo terziato in fascia, ornato di pennoni, festoni, e tortiglio del blasone Un leone nascente d'oro bridato d'azzurro	SIC PETITUR CELUM	La sua famiglia è antichissima, come hanno fatto li suoi antennati da tempo immemorabile uso, come dimostra anche dal Libro del Blasone del 1613 a fol. 224	Sì	Sì, pagando lire 15		Fasciato d'oro e d'azzurro, a cinque stelle d'argento, caricanti le fascie d'azzurro, 2-2-1 - cimiero: il leone nascente d'oro, imbrigliato di azzurro - motto: SIC COELUM PETITUR - 1613 - SIC PETITUR COELUM - 1687
Elmo chiuso in profilo, tortiglio, penni e festone del blasone Una mano di carnaggine impugnando una spada d'argento	VIRTUTE ET VI	Privilegio concesso da S.A.R. Carlo Emanuelle II, come per Patenti delli agosto 1663, a Bartolomeo	Sì, a lui e ai suoi figli descendenti in linea masculina, legittimi e naturali	Sì, pagando lire 15	compare a nome del consegnante il Signor Avvocato Pietro Corte	da Torino: Interzato in fascia: al 1, d'oro all'aquila di nero; al 2, d'azzurro, ad un muro d'argento, mattonato di nero, merlato alla ghibellina; al 3, d'argento, a tre bande di rosso - cimiero: la mano di carnagione, che impugna una spada d'argento, posta in sbarra - motto: VIRTUTE ET VI - 1687: Bartolomeo consegna col figlio Pietro
Elmo di ferro terziato in fascia coronato di corona Comitale, ornato di pennoni e festoni con forme Un leone nascente d'oro tenente con zampa destra una ferrata o sia griglia d'argento a quatro tiri	HIS QUI EMULANTUR SIC	Investitura delli 11 luglio 1676 ottenuta dalla reggia Camera, come per Patenti per la duodecima parte della giurisdizione e feudo di Bagnolo col titolo e dignità Comitale e seconda cognizione, a favore del padre del ricorrente	Sì, a lui e ai suoi discendenti ordinari in linea masculina	Sì, pagando lire 15	Compare a nome del consegnante il Signor Alessandro Ferrary, Conte di Ignatio, Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro - arma su un sigillo	FERRARIS, da Cherasco, oriundi da Torino: D'azzurro, inquartato da un filetto d'oro: al 1 e 4. al leone d'oro, tenente un'inferriata d'argento, posta in banda; al 2 e 3, ad una fascia d'argento - cimiero: il leone d'oro, nascente, tenente colla destra un'inferriata di quattro spranghe, d'argento - motto: HIS QUI EMULANTUR SIC -1687
Elmo terziato in fascia, coronato di corona Comitale, ornato di pennoni e tortiglio del blasone - Un giovine armato all'antica tenente un caduceo d'oro con la destra et con la sinistra un libro dell'istesso	EMULA VIRTUS	Privilegio di confermazione concesso dalla fu A.R. di Carlo Emanuele II, con dichiarazione di Nobiltà, come per Patenti delli 12 maggio 1660, a lui e a suo cugino	Sì, a lui e ai suoi discendenti maschi legittimi e naturali	Sì, pagando lire 15		da Chieri: Inquartato: al 1 e 4, d'oro, al leone coronato, di rosso, colla coda biforcata; al 2 e 3, d'azzurro a tre ragni d'oro - cimiero: il giovane, armato all'antica, tenente colla destra un caduceo d'oro e colla sinistra un libro, pure d'oro - motto: AEMULA VIRTUS - 1687: Giovanni Andrea consegna l'arma
Elmo terziato in fascia, coronato di corona Comitale, ornato di festoni del blasone Un basilisco al naturale	INOQUA VIGILIA, su un suporto di due sirene, le code agropate a due delfini in piedi del scudo	Privilegio di confermazione concesso dalla fu A.R. di Carlo Emanuele II, ad esso comparente e al fu Gio Batta Marelli , suo padre, come per Patenti delli 8 maggio 1653; privilegio di Nobiltà in data 9 maggio 1588, concesso dall'A.S. di Carlo Emanuelle I a favor del fu Signor Nicolino Marelli , uno dei suoi antecessori e ai suoi discendenti, interinato dalla Camera il 12 giugno 1602	Sì	Sì, a lui e ai suoi discendenti in linea masculina, pagando 15 lire		da Maglione: Troncato: al 1, d'azzurro. alla stella d'oro ed al 2, mareggiato d'argento e d'azzurro - cimiero: un dragone - sostegni: due sirene, ciascuna con la coda accollata ad un delfino posto in palo - motto: INNOCUA VIGILIA - 1687
Elmo chiuso in profilo ornato di festoni pendenti e volanti da i lati delli colori del blasone Altra simile pianta d'avena	VENIT DUM INFLUIT ET PROFICIT	Patenti di Confermazione concesse dalla fu S.A.R. Carlo Emanuel II, in data 6 ottobre 1655 a suo padre e suoi figli, heredi et discendenti in infinito	Sì	Sì, al racorrente, suoi fratelli e loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		D'oro, all pianticella di avena, di tre spighe, di verde; col capo d'azzurro, carico di tre stelle d'argento - cimiero: alla pianticella d'avena - motto VENIT DUM INFLUIT ET PROFICIT - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
14-6-1687		VERDINA Michele Gerolamo	Signor, d.	Conte di S. Martino e Chiabrans e de' Conti di Faetto, Riclaretto e Pevero nella Valle detta di S. Martino, Comendatore de' SS. Maurizio e Lazaro	Consigliere e Segrettaro di Stato e di Finanze		Uno scudo ovale d'oro ad una rovere passata e ripassata in saltarello di sinopia fruttato dell'istesso nascente da una parte pure di sinopia
14-6-1687		BIOLINO Gio Antonio			Distilatore di S.A.R.		Un scudo quadro apontato semplice d'oro ad un'aquila di sabia rostrata et armata di sangue, troncato sopra argento vestito di sangue, alla sbara d'azurro, accompagnata da sei stelle dell'istesso
14-6-1687		COLUMBA Claudio Bernardino e (non compaiono personalmente) Signor Giuseppe Antonio Tomaso, Aiutante di Camera, Gio Andrea, Tesoriere delle fabbriche e dell'artiglierie, Gio Batta e Marino	Signor	de' Decurioni della presente città	Secrettaro et Emolumentatore della Camera	Antonio Filiberto David, Diego Francesco Schever	Un scudo d'azuro a una facia ondata d'argento e tratteggiata di nero sostenente una palla d'oro
14-6-1687		CORRADO Vittorio Amedeo	Signor	Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro	Aiutante di Camera di S.A.R.	Gio Francesco Basano, Michele Vespa	Un scudo d'azzurro a due leoni afrontati d'oro inquartato del primo ad una fassa d'oro carica di tre cuori di sangue, accompagnata da un'aquila d'argento in fronte, et un corno da caccia in ponta dell'istesso
14-6-1687		CARAZZO Gio Domenico e (non compare personalmente) Signor Gio Batta	Signor		Capitano		Uno scudo quadro d'argento ad un palo di sabbia carico di due tralci di vite passati e ripassati di sinopia, fruttati di sabia, sotto fronte d'azuro ad una stella d'oro
14-6-1687		ROBESTO Gio Bernardino e (non compare personalmente) Signor d. Cristofaro, Prevosto di Vinovo	Signor	de' Decurioni della presente città	Aiutante di Camera et Tesoriere dell'A.S. del Signor Principe Emanuel Filiberto		Un scudo quadro appontato semplice d'oro ad un leopardo nascente di sangue troncato sopra azuro ad un colmo o canaleta d'argento, accompagnato da due stelle, et un ramo di quercia carico di tre giande d'oro nascente in ponta
14-6-1687		VASSALLO Ludovico	Signor	Conte di Fauria	Gentiluomo di Camera di S.A.R., Colonnello della Milizia della Provincia di Torino		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito di gueules, ad una banda d'oro
14-6-1687		ROBBIO Maurizio	Signor	Conte di Montemauro	Marichiale di Corte		Uno scudo di gueules ad una banda d'argento, carica di tre stelle d'azzurro

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo terziato in fascia, ornato di pennoni al solito, coronato di corona Comitale Un huomo selvatico tennente una mazza ferrata	ROBORE ET INGENIO	Patenti di Confermazione concesse dalla fu S.A.R. Carlo Emanuel I, in data delli 18 novembre 1512, alli furono Gio Batta e Gerolamo Verdina, avo e padre del comparente e a loro discendenti in infinita linea masculina; altre Patenti delli 10 giugno 1636: Instrumento di credito per dimostrare che esso comparente è discendente in linea retta dal beneficiario della Concessione	Sì	Sì, al racorrente e suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Castellalfero: D'oro, alla quercia, nodrita nella pianura erbosa, coi rami decussati, di verde - cimiero: l'uomo selvatico colla clava alla spalla, tenente colla sinistra un breve scritto col motto: ROBORE ET INGENIO - 1687
Elmo chiuso in profilo ornato di pennoni o festoni semplici del blasone	SEMPER PRODESSE IUVAT	Patente delli 2 dicembre 1684, concessali da detta R.A. a lui e a suoi discendenti in infinita continuata linea retta e masculina	Sì	Sì, al racorrente e ai suoi figli e descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo a proffilo, ornato di festoni pendenti e volanti da i due latti dei color del blasone Una colomba	ASTUTIAM SIMPLICITATE TEMPERA	Concessione d'Arma ottenuta dalla fu A.R. di Madama Cristina, come Patenti delli 20 maggio 1645 dimostrano, a favore di esso Sig. Claudio e suoi suddetti fratelli e loro descendenti; per provare la discendenza legittima e naturale, cita testimoni	Sì	Sì, ai racorrenti e ai loro figli e descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		COLOMBA, da Torino: D'azzurro, alla fascia d'argento ondata, fluttuosa di nero, sostenente una palla d'oro - cimiero: la colomba - motto: ASTUTIAM SIMPLICITATE TEMPERA -1687
Elmo in profilo, ornato di pennoni al solito Un huomo armato impugnante una clava d'argento	SANS DOPTER	Possesso, ne hanno sempre usato in tutte le occorenze e fontioni pubbliche; cita testimoni per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al racorrente e ai suoi figli e descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Figlio del signor Giuseppe Corrado, padre, Aiutante di Camera delle loro AA. RR. Scolpita su piatti e tondi di stagni; dipinta sopra il fornello della sala; scolpita su sigilli	CORRADI LI: GNANA: D'azzurro, a due leoni d'oro, linguati di rosso, affrontati ed appoggiati con le branche anteriori - cimiero: l'uomo selvatico con la clava - motto SANS DOUTER - 1613
Elmo in profilo, ornato di pennoni e festoni al solito Una vite fustata	GEMENDO GERMINAT	Privilegio concesso al ricorrente ed al fratello dalla fu R.A. di Carlo Emanuel II e ai loro discendenti in infinita linea retta e masculina, come per Patenti delli 15 gennaro 1667	Sì	Sì, al racorrente, a suo fratello e ai loro figli e descendenti in linea retta e masculina, pagando 15 lire		CARRASSI (CARASSI, CARASSO, CARRAZZO), da Bene Vagienna, in Fossano: : Inquartato: al 1 e al 4. d'azzurro, alla cometa d'oro, posta in palo; al 2 e 3, d'argento, al bastone di legno (talora di nero), con due tralci di vite al naturale, accollati, decussati e ridecussati - cimiero: la vite potata - motto: GEMENDO GERMINAT -1613 (i due tralci moventi dagli angoli ; capo d'azzurro, carico di una stella d'oro) - motto: PRAETERITA), 1687
Elmo chiuso in profilo ornato di pennoni e festoni del blasone Un angelo nascente vestito d'oro tenente con la mano sinistra una palma di sinopia	VIRTUTE AQUISITUR	Privilegio concesso al ricorrente ed al fratello dalla M.R., e ai loro figli e nepoti posteri e descendenti per continuata linea retta e masculina in infinito, come per Patenti delli 4 aprile 1678	Sì	Sì, al ricorrente, a suo fratello e ai loro discendenti in maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		ROBESTI, da Banchette in Torino: Troncato: al 1, d'oro, al leone di rosso, illeopardito, nascente dalla troncatura; al 2, d'azzurro, allo scaglione d'argento, accompagnato in capo da due stelle d'oro, in punta da un ramo di quercia, al naturale, fruttato di tre pezzi, d'oro, nodrito nella punta dello scudo - cimiero: l'angelo, vestito d'oro, tenente colla destra una palma, nascente - motto: VIRTUTE ADQUIRITUR - 1687
Una gran corona Comitale secondo l'uso moderno		Dipinta a fol. 229 del Libro del Blasone; sotto il dipinto ci sono tali parole: Vassallo Conte di Fauria	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Vercelli: Di rosso, alla banda d'oro - 1613
Suporto: due leoni d'oro tenenti lo scudo e la corona che è sopra di esso - Una donna rapresentante la Giustizia coronata, vestita d'azurro, tenente con la destra una spada e con la sinistra una Bilancia d'oro	A CHACUN SON DROIT	Privilegio concesso al ricorrente e ai suoi figli tanto maschi che femmine e suoi discendenti in infinito per Patenti di S.M. Cesarea delli 18 settembre 1668	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		ROBBIO (ROBBI, DE ROBIS) da Chieri: Di rosso, alla banda d'argento, carica di tre stelle d'azzurro - cimiero: la figura della Giustizia, coronata, vestita d'azzurro, tenente colla destra una spada e coll'altra una bilancia d'oro - motto: A CHACUN SON DROIT - sostegni: due leoni d'oro - 1580, 1614, 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
14-6-1687		FALETTO Carlo Ludovico		Signore di Barolo e Volta, Montiggio e Sansaluto, Marchese di Castagnole e di Cavatore, Conte della Rochetta, Pellasca, de' Signori della Morra, Serralonga, Rodello, Borgomale, Poccapaglia e Cassinasco			Uno scudo ovale scartochiato a beneplacito d'azurro ad una banda schachegiata a tre tirri d'oro e di gueules
15-6-1687	Torino	BUNIATO Fabrizio	Signor		Consigliere e Tesoriere generale di S.A.R.	Silvestro Olliveri, Gio Batta Coarello	Uno scudo quadro cartociato a beneplacito d'azuro ad un crescente d'argento sormontato da una zona di sangue carica di tre stelle d'oro, sotto fronte dell'istesso ad un'aquila di sabia
15-6-1687		COMPAGNI Carlo Francesco Vittorio	Signor, d.	Cavaliere di S. Maurizio et Lazaro	Primo Maggiordomo dell'A.S. della Sig. ra Prencipessa Maria Ludovica di Savoia e Governatore al Castello di Saluzzo		Uno scudo quadro semplice ad una banda di sabia
15-6-1687		FERRARY Bernardino	Signor		Consigliere Generale della Casa di M[adama] R[eale]		
15-6-1687		OLLIVERO Silvestro e (non compare personalmente) Signor Conte Lorenzo	Signor	Conte di Trana	Mastro Auditore nella Camera de' Conti		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito d'oro ad un arbore d'oliva sbarbicato di sinopia fustato al naturale, et un lione di sangue coronato, rampante al calco del medesimo
15-6-1687		VILLA, DE, Carlo Bernardino e (non compare personalmente) Francesco Maria	Signor	Conte, Signore di Villastellone			Uno scudo ovale scartochiato a beneplacito sbarrato d'oro e di sangue, sotto fronte d'azzurro a tre stelle d'oro, ordinate in fascie
16-6-1687		GASTALDO Francesco ee (non compare personalmente) Signor Giuseppe	Signor	Conte di Trana	Consigliere di Stato et Referendario della Signatura di S.A.S.		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito d'argento trinciato d'azuro ad un ramo di violetta naturale nel primo, et un lione passante d'oro nel secondo, separati da un bindello o divisa, troncato di sangue, e di sabia, il tutto sotto fronte d'oro a tre gigli d'azurro, ordinati in fascia

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo timbrato in fronte, coronato, ornato di pennoni e festoni del blasone Un'aquila di sabia	EN SPERANCE	Presenta il Libro del 1613, nel quale si vedono blasonate e dipinte le armi delle famiglie nobili di questi Stati, a fol. 24, con le seguenti parole sotto l'arma dipinta: Faletti di Barolo	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		FALLETTI: Di azzurro, alla banda scaccata d'oro e di rosso - cimiero:l'aquila di nero, coronata d'oro, nascente - motto: EN ESPERANCE
Elmo in profilo ornato al solito Un sole d'oro carico di una Croce di Gerusalemme di sangue	DE SURSUM NESCIA LUDI	Privilegio concesso al fu Sig. Cesare Buniato , padre del ricorrente, ai suoi cugini e ai loro successori da S.A.R. Carlo Emanuelle per Patenti di S.M. Cesarea delli 18 settembre 1658; cita testimoni per dimostrare la discendenza	Sì, per lui e suo fratello e loro figli	Sì, al ricorrente, a suo fratello e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		D'azzurro, alla fascia di rosso, alzata, cucita, carica di tre stelle d'oro, accompagnata in punta da una mezzaluna d'argento, crescente; col capo dell'Impero - cimiero: il sole d'oro carico di una crocetta di rosso, potenziata - motto: DESURSUM NESCIA LUDI - 1897
		Egli e i suoi antenati si sono sempre valsi in tutte le occasioni e fontioni pubbliche, e a prova porta atti ed informazioni racolte l'anno 1660 al 1 di aprile e del 10 novembre dello stesso anno; in esse si vede l'arbore della sua famiglia a fol. 19	Sì	Sì, al ricorrente e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		BON COMPAGNI (già COMPAGNI), da Firenze in Torino: D'oro, alla banda di nero - 1687
			Sì	Sì, al ricorrente e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Presenta la stessa arma presentata ieri da Gio Andrea Ferraris, suo nipote	FERRARIS da Cherasco, oriundi da Torino: D'azzurro, inquartato da un filetto d'oro:al 1 e 4, al leone d'oro, tenente un'inferriata d'argento, posta in banda; al 2 e 3, ad una fascia d'argento - cimiero: il leone d'oro, nascente, tenente, colla destra un'inferriata di quattro spranghe, d'argento - motto: HIS QUI EMULANTUR SIC - 1687 (vedasi ante)
		Privilegio concesso alli furono Sig. Lorenzo e Damiano, padre e zio del ricorrente e ai loro successori da S.A.R. Carlo Emanuel I per Patenti delli 4 febraro 1626; presentano gli atti della lite vertita avanti l'Ecc. mo Senato per dimostrare la loro discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, a suo fratello e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		OLIVERO (OLLIVERO), da Torino: D'oro, all'olivo al naturale, sostenuto da un leoncino coronato, di rosso - 1687 (consegna Lorenzo)
Elmo terziato in fascia coronato di corona Comitale, ornato de pennoni e festoni del blasone Un unicorno d'argento, il corno d'oro posato in palo suporta due huomini armati dalle spale in giù, la testa scoperta, tenenti caduno un dardo d'oro ferrato d'argento	DROIT ET AVANT	Presenta il Libro del 1613, nel quale si vedono blasonate e dipinte le armi delle famiglie nobili di questi Stati, a fol. 229 si vede l'antichissima arma della sua famiglia nobile, con al di sotto le seguenti parole: De Villa Signori di Villastellone	Sì, a lui e a suo fratello	Sì, al ricorrente, a suo fratello e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		Bandato d'oro e di rosso (1613: di 10 pezzi); col capo di azzurro, carico di tre stelle d'oro, ordinate in fascia - cimiero: il liocorno d'argento, armato d'oro, nascente (1613: non si specifica la smaltatura) - motto: DROIT ET AVANT - tenenti: due guerrieri colla testa scoperta, tenenti ciascuno un dardo -1687
Elmo ornato di pennoni e festoni al solito Un monte di sinopia et un fonte d'azzurro che scaturisce dal medesimo	EX CASTALIO AD IPSOS	Presenta il Libro del Blasone del 1613 nel quale si vedono blasonate e dipinte le armi delle famiglie nobili di questi Stati, a fol. 151 si vede dipinta l'antica arma della sua casa e sotto di essa ci sono le seguenti parole: Gastaldi di Torino	Sì, a lui e a suo fratello	Sì, al ricorrente, a suo fratello e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		GASTALDI, da Torino: Trinciato: al 1 d'argento, al ramoscello di viole mammole, al naturale; al 2 d'azzurro, al leone d'oro, illeopardito; con la banda sulla partizione, in divisa, troncata di rosso e di nero; col capo d'oro, carico di tre gigli d'azzurro, ordinati in fascia - cimiero: un monte di verde, colla fonte d'azzurro che ne scaturisce - motto: EX CASTALIO AD IPSOS -1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
16-6-1687		CARROCIO Bernardino e (non compaiono personalmente) Tomaso, Abbate di S. Maria Maggiore di Susa e Prevosto della Metropolitana in Torino, Ignazio, Capitano del Reggimento di Guardia, Francesco, Capitano del Reggimento della Marina	Signor	Conte del Villar Fochiardo, S. Giorio, Bossoleno	Cavagliere, Consigliere di Stato nella Reggia Camera		Uno scudo quadro pontato semplice d'azuro ad un carro d'oro in pianta
16-6-1687		CARROCIO - FIOCHETTO Pietro Ignazio	Signor	Conte di Bussoleno e Castellamonte			Inquartata con quella di lui comparente et è uno scudo quadro d'azurro ad un carro in pianta d'oro, nel secondo di Westfalia, nel 3 di Fiochetto
		TORINO, Città di					Uno scudo ovale grande unico nel suo foglio, ornato, e cartociato a beneplacito d'azurro ad un toro saltante d'oro cornato d'argento ornato al di fuori con due gran rami di lauro di sinopia frutato al naturale con le seguenti parole: CITTA DI TORINO
16-6-1687		LOYRA Vittorio Amedeo	Signor	Conte di Mongrande, de' Signori di Giavenno	Sargente Maggiore Generale delle Milizie de' Stati di S.A.R. di qua da monti		Uno scudo quadro pontato, semplice d'azurro ad una fascia stampellata d'oro accompagnata da tre stelle dell'istesso inquartato d'argento all'aquila di sabia
16-6-1687		FOSSA Bartolomeo Secondo	Signor		Sindico di Torino		Uno scudo inquartato il primo et ultimo d'oro, et gli altri due di azurro
16-6-1687		GOTIO Giacomo Baldassare e (non compaiono personalmente) Gio Batta, Consigliere, Auditore e Sovraintendente Generale di S.A, di là da colli alle Militia e Forti della città di Nizza, Giorgio, Fratello	Signor				Uno scudo quadro terziato in fascia, nel primo d'oro all'aquila di sabia coronata dell'istesso, secondo d'azurro a tre stelle d'otto raggi d'oro, il terzo pallato d'oro e di sangue

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo timbrato terziato in fascia, coronato della corona Comitale, ornato di pennoni, festoni del blasone. Suporto due leoni cinti da un banda d'argento passata e ripassata Un cavalo d'argento	SI A DIEU PLAIT, TOUT BIEN SERA FIDELIS CURRO		Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi fratelli e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Figlio del fu Signor Conte Pietro Carroccio, Primo Presidente nella Reggia Camera, già Ambasciatore di S.A.R. presso S.M. Cristianissima del Re Luigi XIV, Nipote del Signor Ignazio Carroccio, Abbate di S. Mauro o sy di Pulcherada et già Prevosto di detta metropolitana, Cavagliere Gran Croce de' SS. Maurizio e Lazaro. Su un sigillo vechio; resta dipinta sopra carozze, portiere ed altri luoghi	CARROCCIO (CAROCIO, CAROZZO), da Rivarolo, poi in Lanzo e Torino: D'azzurro, al carro d'oro di quattro ruote, montanti - cimiero: il cavallo d'argento, ritto e nascente - motto: FIDELIS CURRO - 16 luglio 1687 - sostegni: due leoni affrontati, cinti da una striscia d'argento disposta a decusse (1687: passata e ripassata) - motto: SI A DIEU PLAIT - TOUT BIEN SERA
Elmo terziato in fascia, coronato di corona Comitale, ornato di pennoni al solito Il poledro d'argento contornato di Westfalia, come nel campo suporta due leoni avvitticchiati ad una banda d'argento	SI A DIEU PLET TOT BIEN SERA FIDELI TOLERANTIA	Arma di cui si serve per la primogenitura costituta a favore della nipote ex filia Ippolita Maria, moglie del fu Conte Amedeo di Castellamonte, primo Ingegnere di S.A.R., e pervenuta a sua madre contessa Antonia Maria, per testamento di Gio Francesco Fiocheto, Protomedico, del 15 ottobre 1640, con obbligo di assunzione del cognome Fiocheto e dell'arma	Sì	Sì, al ricorrente e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Compare a nome del consegnante: il Signor Conte Bernardino Carrocio, padre	CARROCCDIO FIOCCHETTO: Interzato (l'Armerista (Franchi-Verney) sbaglia dicendo inquartato) in palo: al primo di CARROCIO; al secondo di WESTFALIA, che è di rosso,al cavallo d'argento gaio, ritto e rivoltato; al terzo, di FIOCCHETTO, che è di rosso, a tre fiocchi d'argento, sormontati da una corona d'oro di Westfalia - motto: FIDELI TOLLERANTIA
		Presentano il Libro del Blasone del 1613 nel quale si vedono blasonate e dipinte le armi delle famiglie nobili di questi Stati, a fol. 2 si vede dipinta l'arma de' Reali nostri Padroni	Sì	Sì, pagando 15 lire	compaiono: Pietro Gioanni Franco, Avvocato, Sindico Bartolomeo Fossa, Secondo, Sindico	arma di Città
Elmo terziato, coronato della corona Comitale accompagnata da festoni et arabeschi del blasone Un'aquila nascente di sabia coronata di gueules	AN TIBI QUOD ALTERI	Presenta un arbore di tutta la sua ascendenza che fu formato in occasione che il suo figlio fece le prove di Nobiltà, delli 23 marzo 1636; inoltre presenta le testimoniali di presentazione di detta arma et admissione d'essa avanti li Delegati delli 24 gennaro 1614, presentazione fatta da suo avo paterno	Sì	Sì, al ricorrente e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		LOIRA, da Poirino, linea di Mongrando: Inquartato: al 1 e 4, d'azzurro alla fascia doppio merlata, accompagnata da tre stelle, il tutto d'oro; al 2 e 3, d'argento, all'aquila di nero - cimiero: l'aquila di nero, coronata di rosso, nascente - motto: AN TIBI QUOD ALTERI - 1687
Elmo chiuso in profilo ornato di festoni pendenti et volanti ed un tortiglio in capo de' colori del blasone Un cigno nascente et al naturale e coronato d'oro	IN TE DOMINE CONFIDO	Privilegio concesso al fu Sig. Michele Antonio, suo padre, de' Decurioni di questa città, da Carlo Emanuel II, come per Patenti del 1 febraro 1629	Sì	Sì, al ricorrente e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Torino: Inquartato d'oro e di azzurro - cimiero: il cigno - motto: IN TE DOMINE CONFIDO
		Privilegio antico, e fede del blasoniere della Città di Milano Ludovico Corono, in data delli 5 maggio 1685, legalizzato sotto li 15 di detto mese in debita forma; Patenti ottenute da S.A.R. li 25 marzo 1682; altra patente a favore di Giorgio, in data delli 12 maggio 1687; più un rescritto senatorio delli 27 giugno 1667	Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi fratelli e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		GOZIO (GOTIO), da Torino, oriundi da Nizza Mare e, prima ancora, dalla Lombardia: Interzato in fascia: al 1, d'oro, all'aquila coronata di nero; al 2, d'azzurro, a tre stelle d'oro; al 3, palato d'oro e di rosso - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
16-6-1687		MARCHISIO Carlo Antonio, Signor Amedeo, Avvocato	Signor	Conte di Paglieres, nel Marchesato di Saluzzo, e de' Decurioni			Uno scudo quadro d'azurro ad un compasso d'oro aperto verso la ponta accompagnato da tre stelle dell'istesso in profilo
16-6-1687		RUBATO Antonio	Signor	Cittadino de' Decurioni	Capitano, Ingegnere di S.A.S.		Uno scudo ovale, scartociato a beneplacito, inquartato nel primo d'azurro ad una fascia d'oro accompagnato da cinque stelle, tre e due, cioè tre sopra e due sotto, il secondo e terzo di sinopia ad un mbato d'oro, il quarto di sangue ad una fascia d'oro accompagnata da cinque littere T maiuscole d'argento, tre in fronte mal ordinati e due in punta sopra il tutto uno scudetto troncato e cucito d'azurro, e di sinopia a tre stelle d'oro ordinate in fascia nel primo et un mbato d'oro nel secondo
16-6-1687		LANTERY Antonio, Signor Conte Giacomo Francesco, Consigliere di Stato e Referendaro di signatura dell'A.S.R.	Signor	Conte	Abbate di S. Andrea di Fresinga in Baviera inviato a quella corte da S.A.R.		Uno scudo quadro pontato semplice, bendato di azurro e d'oro
16-6-1687		LEONARDI Gio Michele	Signor	Conte	Consigliere e Mastro Auditore nell'Ecc. ma Camera dei Conti di Piemonte et Patrimoniale Generale di S.A.S.		Uno scudo quadro appontato semplice d'argento ad un leone nascente di gueules troncato sopra l'azurro a tre spicca di nardo d'oro ligati d'argento
16-6-1687		GINA Orazio	Signor		Consigliere e Mastro Auditore nell'Ecc. ma Camera de' Conti di S.A.S.		Uno scudo quadro cartocciato a beneplacito d'oro ad un albero di ginepro di sinopia soprafatto da una fascia d'argento carica di tre gigli d'azurro
16-6-1687		GAIO Giuseppe Antonio e (non compaiono personalmente),i fratelli Signor Bartolomeo e Signor Gio Batta, entrambi Fondichieri nella presente città	Signor	Barone			Uno scudo quadro pontato semplice d'azurro ad una banda d'argento fiancheggiata da tre stelle d'oro ordinate in banda a sinistra et un crescente a dritta
16-6-1687		BRONZINI Gianni e (non ccompare personalmente) Gio Domenico	Signor, d.		Dottore d'ambo le leggi, Consigliere e Secretaro di Stato e di Finanze di S.A.R., Priore		Uno scudo quadro appuntato semplice d'oro ad una fascia stampelata di sabia, sotto fronte d'azurro carica di tre colombe passanti d'argento imbocate d'un ramo d'olivo d'oro ciascheduna
16-6-1687	Rivalta	VIBO' Michele Antonio, Conte D. Lorenzo Giacinto, Cavaliere di Giust.a di detta Sacra Religione, già Capitano di Fanteria, poscia primo capitano nel Regimento di guardia di S.A.R. et hoggi comandante e Sergente Maggiore nel Governo di Torino e (non compaiono personalmente) Signor d. Carlo Gaspare, Conte di Prali, Cavagliere di giust.a de' SS. Maurizio e Lazaro, Capitano nel regimento di guardia, scudiere, gentiluomo di bocca di S.A.S., Signor Michele Antonio, Conte di Prali	Signor, d.	Primo Secretario del gran magistero de' SS. Maurizio e Lazaro	Abbate di Rivalta, Consigliere di Stato e Segretario de' comandamenti e finanze si S.A.R.		Inquartato nel primo quarto un ramo di vite con tre foglie verdi et tre grappi d'uva negri posti in banda in campo d'argento, nel secondo e terzo un sole in campo d'azurro

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo ornato in pennoni al solito	TEMPORE ET MENSURA	Trasunto giudicialmente seguito avanti il Sig. Giudice della città di Chieri in data delli 15 maggio 1652; si vede dipinta detta arma nel Libro tenuto dal fu Conte Roberto Biscaretto, in qual restano descritte et inserte tutte le armi delle Famiglie nobili di detta città	Sì	Sì, al ricorrente, a suo fratello e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Chieri: D'azzurro, al compasso aperto, accompagnato da tre stelle, il tutto d'oro - cimiero: la donna di carnagione, nascente, tenente con la destra un compasso d'oro, con la sinistra una bilancia d'oro - motto: TEMPORE ET MENSURA - 1687
Elmo in profilo ornato al solito Una gru d'argento tenente una pietra dell'istesso	PONDERE AC MOTU	Presentano il Libro del Blasone del 1613, fatto in virtù dell'ordine di Carlo Emanuelle I, nel quale si vedono blasonate e dipinte le armi delle famiglie nobili di questi Stati, a fol. 96 si vede dipinta l'arma consimile a quella dei sigilli, con l'annotazione al di sotto di detta arma: Rubatti di Torino	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	In un sigillo piccolo d'argento, ed in un altro grande di ferro	RUBATTI da Torino: Inquartato: al 1, d'azzurro, alla fascia accompagnata da 5 stelle, 3-2, il tutto d'oro; al 2 e 3, di verde, al frantoio da biade d'oro; al 4, di rosso, alla fascia d'oro, accompagnata da 5 lettere T d'argento, tre di sopra, male ordinate, e due di sotto, e, sul tutto: troncato d'azzurro e di verde, il primo a tre stelle ordinate in fascia, il secondo ad un frantoio, il tutto d'oro - cimiero: una grue colla sua vigilanza, d'argento - motto: PONDERE AC MOTU - 1613, 1687
Elmo terziato in fascia, accompagnato da festoni e pennoni del blasone e coronato di corona Comitale		Possesso	Sì	Sì, ai ricorrenti, e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sigillo	LANTERI, da Briga: Bandato d'azzurro e d'oro - (1613: d'azzurro, a tre bande d'oro) - 1687
Elmo terziato in fascia coronato della corona Comitale Un leone nascente	...	Possesso	Sì, a lui e suoi discendenti	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Torino:Troncato: d'argento, al leone di rosso, nascente; di azzurro, a tre spighe di nardo d'oro, impugnate, legate d'argento - cimiero: il leone del campo, nascente - 1687
Elmo terziato in fascia	SEMPRE VIRESCIT	Possesso	Sì, a lui e suoi discendenti	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sigillo	D'oro, al ginepro di verde, colla fascia d'argento, carica di tre gigli d'azzurro, attraversante - motto: SEMPER VIRESCIT - 1687
Elmo di ferro chiuso in profilo, ornato di pennoni e festoni del Blasone Un leone nascente d'oro con una stella di sangue tra le zanne	CLARIUS HITIUS	Possesso; Patenti di Carlo Emanuel II in data delli 25 agosto 1652	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire, e raportando nuova concessione in debita forma spedita fra due mesi		famiglia non riportata
Elmo in profilo, tortiglio, penni et arabeschi del blasone nel secondo genere Una colomba, come nel campo portante l'olivo di sinopia	HOS SINE SELE PAX	Privilegio concesso dall'A.R. di Carlo Emanuel II, come per Patenti delli 2 agosto 1663	Sì	Sì, al ricorrente, a suo fratello e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo terziato in facia, coronato di pennoni e festoni del primo genere, coronato della corona Comitale, ornato al di fuori dell'ordine della Sacra Religione de' SS. Maurizio e Lazaro, pendente da un bindello di sinopia	SPES MEA DEUS	Atto di admissione della presentazione di detta arma in data delli 12 aprile 1614 in seguito alla comparsa di suo padre e zio, col Privilegio ottenuto da Carlo V Imperatore delli 30 settembre 1629; Processo di prove di Nobiltà fatte da detto signor Conte	Sì	Sì, al ricorrente, a suo fratello e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	figlio del Signor Conte e Cavagliere d. Maurizio, Primo Segretaro de' Comandamenti finanze e Gabinetto di S.A.R.	Inquartato: al 1 e 4, d'argento, al tralcio di vite di verde, con tre pampini e tre grappoli d'uva di nero, posti in banda; al 2 e 3, di azzurro al sole d'oro; sul tutto: partito, a destra d'azzurro, carico di tre api d'oro; a sinistra, d'oro, carico di un'aquila di nero - motto: SPES MEA DEUS - 1613, 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
16-6-1687		BONFIGLIO Pietro Antonio	Signor		Consigliere e Mastro Auditore nell'Ecc. ma Camera de' Conti		Uno scudo quadro d'azurro ad una banda d'oro accompagnata da sei stelle del medesimo
17-6-1687		CHIESA, DELLA, Carlo Francesco Renato		Marchese di Cinzano, Conte di Stroppo e Cervignasco, Barone di Tarantasca, de' Signori della Toratta, Cavagliere Gran Croce e Gran Consigliere de' SS. Maurizio e Lazaro	Consigliere di Stato e Primo Presidente della Reggia Camera de' Conti di Piemonte		Uno scudo quadro pontato semplice d'argento ad una Chiesa di gueules sotto fronte d'azurro carica di tre gigli d'oro
17-6-1687		SAN GIORGIO CEVA Gio Batta Maria	Signor	delli Marchesi di Ceva e de' Conti di Sangiorgio e Conte di Foglizzo e Biandrà	Consigliere di Stato, et Referendario della S.A.R.		Uno scudo di gueules ad un huomo a cavallo d'argento impugnante una spada dell'istesso inquartato di Ceva, che è fasciato d'oro e di sabia coronato della corona Marchionale
17-6-1687		COLOMBATO Michele	Signor		Avvocato		Uno scudo d'azurro ad una colomba passante d'argento in fronte dell'istesso, ha tre foglie d'olivo posate in palo, framezate da quattro rose di gueules animate d'argento, simili a quelle dell'ordine della SS. ma Annonciata
17-6-1687		MARUCHI Lazaro Francesco e (non compare personalmente) Signor Gio Giofredo, Capitano nel Regimento della Marina			Consigliere e Referendario della Provincia di Saluzzo		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito inquartato nel 1 e nel 4 di sangue ad un lione d'oro, il secondo nel bordo fasciato d'oro e d'azurro
17-6-1687		COMMOTTO Pietro Giacomo Mauritio e (non compaiono personalmente) Signor Paolo Giuseppe Antonio, Consigliere e Patrimoniale generale di S.A.R., Signor Gio Batta, Primo Luogotenente nek Regimento di Piemonte	Signor, d.	Cavagliere e Comendatore, Avvocato Generale de' SS. Maurizio e Lazaro			Uno scudo quadro appontato, al primo e quarto bendato d'oro e di gueules, secondo e terzo di gueules ad un leone rampante del primo
17-6-1687		BLANCARDI Domenico	Signor	Barone della Turbia	Capitano nel Regimento di guardia di S.A.R.		Uno scudo quadro apuntato semplice d'argento, troncato d'oro ad un leone di sabia nel primo, di tre cordoni sbarbicati di sinopia nel secondo
17-6-1687		RADICATI Tomaso Nicolao, Signor Carlo, Conte di Brosolo, Consignore di Marcorengo, Luogotenente colonnello delle milizie del medesimo contado, Signor Gio Steffano	Signor	de' Conti di Coconato, Conte di Cella	Gentiluomo del Magistrato di Casale		Uno scudo quadro apuntato semplice di sabia e d'oro ad un'aquila d'oro nel primo, coronata del medesimo; et un arbore di castagna di sinopia sbarbicato nel secondo

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo terziato in facia, ornato nobilmente di pennoni e festoni del blasone	IN HIS ET AB YS OMNIA	Presenta un Libro intitolato al folio n.1: Genealogia et Arbore della famiglia Bonfiglio di Nizza, con l'inserzione dello stesso arbore a fol. 20	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Un rescritto con sigillo del Presidente delle Reggie Finanze, suo avo, con l'arma della famiglia Bonfiglia	da Nizza: D'azzurro, alla banda accompagnata da sei stelle, il tutto d'oro - motto: IN HIS ET AB HIS - 1687
Elmo posato in fronte coronato della corona marchionale, ornato di pennoni e festoni nobilmente disposti del blasone, cinta al di fuori dell'ordine militare de' SS. Maurizio e Lazaro e segno esteriore della sua Nobiltà un mantello di velluto nero sfodrato alternativamente di tele d'argento et hermine che cinge il tutto			Sì	Sì		CHIESA, DELLA, da Saluzzo: D'argento, alla chiesa di rosso; col capo di Francia - cimiero: il pellicano colla sua pietà - motto: IN CHARITATE - 1613 (cimiero e motto), 1687
Elmo posato in facia, coronato d'una corona di rose bianche e rosse al naturale Un'aquila in atto di spellare col rostro un diamante legato in un anello d'oro	NON PER FARLO		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		Inquartato di BIANDRATE e di CEVA - 1687
Elmo in proffilo ornato di pennoni e festoni del blasone	NIL - PROPITIUS	Privilegio con ampliatione d'arma concesso dalla fu A.R. di Carlo Emanuel I al suo avo paterno, come per Patenti delli 8 maggio 1621, e altre delli 29 maggio 1621; atti con prononzia di notaio per dimostrare la sua discendenza, del 23 aprile 1687	Sì, a lui e suoi discendenti	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		D'azzurro, alla colomba d'argento; col capo dello stesso, carico di tre foglie d'olivo, di verde, poste in fascia, alternate da quattro rose di rosso, bottonate d'argento - cimiero: la colomba d'argento, tenente, nel becco, un ramoscello d'olivo, di verde . motto: NIL PROPITIUS
Elmo in profilo ornato al solito di festoni e pennoni del blasone Un leone nascente d'oro	FESTINA LENTE	Presentano il Libro del Blasone del 1613, fatto in virtù dell'ordine di Carlo Emanuelle I, nel quale si vedono blasonate e dipinte le armi delle famiglie nobili di questi Stati, a fol. 76 si vede dipinta l'arma della sua famiglia e casa gentilizia	Sì	Sì, al ricorrente, a suo zio e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		MARUCCHI di Moncalieri e di Saluzzo: Inquartato: al 1 e 4, di rosso, al leone d'oro; al 2 e 3, fasciato d'oro e d'azzurro - cimiero: il leone d'oro, nascente - motto: FESTINA LENTE - 1613, 1687
Elmo terziato in facia, ornato nobilmente di pennoni e festoni del blasone e dell'ordine de' SS. Maurizio e Lazaro Un leone d'argento nascente tenente un caduceo d'oro	VIGILI PRUDENTIA REGOR	Patenti di confirmatione concesse da Carlo Emanuele II a Pietro Commotto, suo avo paterno, Priore Colegiato nell'Ecc. mo Senato, in data delli 19 giugno 1595; codicillo di tal Pietro delli 25 aprile 1621 per dimostrare la discendenza	Sì, a lui e suoi discendenti	Sì, al ricorrente, ai suoi fratelli e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		COMOTTO, da Ivrea: Inquartato: al 1 e 4, bandato d'oro e di rosso; al 2 e 3, di rosso, al leone d'oro - cimiero: il leone d'argento, nascente che tiene un caduceo d'oro - motto: VIGILI PRUDENTIA REGOR - 1687
Elmo terziato in facia, ornato di pennoni, festoni del blasone, coronato della corona baronile Un lione di sabia, coronato di lauro	ET ROBUR ET PIETAS		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	figlio del fu Signor Marc'Aurelio Blancardi, Primo Presidente dell'Ecc. mo Senato	da Sospello: Troncato: d'argento al leone di nero e d'oro a tre cardi di verde, uno accanto all'altro - cimiero: la testa di leone di nero, coronata d'alloro - motto: ET ROBUR ET PIETAS - 1687 consegna Domenico Bartolomeo
Elmo terziato in facia, ornato di pennoni e festoni del blasone, coronato della corona Comitale Un'aquila nascente d'oro	TEMPORE APTARE DECET		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		riportati solo i RADICATI di PRIMEGLIO

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
17-6-1687		CALCAGNO Gio Michele Romano e (non compaiono personalmente) Signor Gio Batta, Priore do San Massimo, Signor Conte Ottavio Cesare	Signor				Uno scudo ovale cartociato a beneplacito palleggiato di azurro e di sangue, il primo carico di nove piante di calcagni d'argento, sotto fronte d'oro
17-6-1687		LAGGERI Carlo Antonio e (non compare personalmente(Signor Stefano Lorenzo, Cavagleire de' SS. Maurizio e Lazzaro, Canonico della Metropolitana	Signor	Archivista de' SS. Maurizio et Lazaro	Capitano dell'Artiglieria, e già Agiutante di Camera del Ser. mo Principe Maurizio di Savoia		Uno scudo ovale cartochiato a beneplacito d'oro troncato d'azurro ad un leone di questo nel primo a tre pali d'oro, nel secondo
17-6-1687		ARGENTERO Emanuel Filiberto		Conte di Bagnasco, Marchese di Berzesso et Argentera	Gentiluomo di Camera di S.A.R. e Colonnello del Regimento d'Aosta		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito inquartato d'oro e d'argento ad un crancellino di sinopia nel primo e nel quarto et una banda d'azurro nel secondo e nel terzo cariche di tre bisantini d'argento, sopra il tutto d'Argentier, ch'è di gueules a tre candalieri da Chiesa d'argento
17-6-1687		PANISSERA Francesco Maria, Signor d. Gio Francesco, Prevosto dell'insigne Collegiata di Moncalieri		Vassallo di Moncaglieri			Uno scudo ovato scartocciato a beneplacito d'azzurro a tre piante di panico fruttate mature d'oro nascente da una punta del medesimo
17-6-1687		INCISA di CAMERANA Domenico	Signor	Conte e dei Marchesi d'Incisa			Uno scudo ad libitum d'oro all'aquila coronata di sabia troncato sopra azurro a sei stelle d'oro, 3. 2. 1., tutto nel petto d'un'aquila imperiale beccata e membrato d'oro
17-6-1687		BECUTTI Filippo Giuseppe, Francesco Tomaso	Signor	de' Signori di San Sebastiano			Uno scudo quadro pontato semplice sbasato d'argento e di azurro
17-6-1687		TARINO Gio Batta, Signor Conte Gio Antonio, Consigliere di S.A.R., Intendente Generale dell'Artiglieria et anche suo Intendente in Savoia	Signor	Conte di Consambrato			Uno scudo quadro appontato e cartocciato a beneplacito d'azzurro a tre palli d'oro sotto fronte del medesimo, soprafatti da tre tarrini di sinopia due in fronte affrontati ed il terzo in punta

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo terziato, ornato nobilmente di pennoni e festoni del blasone Un lambello d'azurro, e sopra d'essi una donna nuda, gli capelli sparsi all'aria impugnante una scimitarra d'argento	AUDENTES IUVO	Presentano il Libro del Blasone del 1613, fatto in virtù dell'ordine di Carlo Emanuelle I, nel quale a fol. 17 si vede dipinta l'arma qual resta consimile al sigillo che esso Signor Avvocato presenta; al di sotto dell'arma le parole: Carcagni di Torino	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sigillo figlio del fu Signor Conte Gio Pietro Calcagno, Consigliere di Stato e Referendaro di Signatura di S.A.R., de' Consignori di Cavoretto	CALCAGNO (CARCAGNO): Palato di vaio e di rosso (nel 1687 le pelli del vaio diventano piante di calcagne d'argento in campo d'azzurro); col capo d'oro - cimiero: la donna nuda e scapigliata, impugnante una scimitarra d'argento, nascente da un lambello d'azzurro - motto: ADIUVANTES IUVO - 1613, 1687
Elmo strigliato in profilo, ornato di pennoni e festoni del blasone Un ala d'argento	SERPERE NESCIT	Presenta l'arma inscrita e dipinta in folio di carta reale dal fu blasonatore Brambilla, come sua fede in piede delli 6 luglio 1632, a favore di un avo del comparente	Sì	Sì, al ricorrente, a suo fratello e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	figlio del fu Gio Giacomo Laggeri, Consigleire et Archivista delli Archivi di S.A.R. e di detta Sacra Religione et Avvocato Patrimoniale d'essa Sacra Religione	LAGGERI (LAGGERIO), da Claudèves in Chieri e Torino: Troncato: d'oro, al leone di rosso e di azzurro, a tre pali d'oro - cimiero: un volo d'argento (1687: un'ala) - motto: SERPERE NESCIT - 1613, 1687
Elmo in faccia, nobilmente ornato di festoni et arabeschi con la corona Marchionale Una zampa di leone passata da una saeta d'oro	SEMPER PROFUISSE IUVIT		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Castelnovo d'Asti, in Chieri, Riva di Chieri e Torino: Inquartato d'oro al crancellino di verde e d'argento, alla banda d'azzurro, carica di tre bisanti del campo; sopra il tutto di rosso a tre candelieri di chiesa, d'argento - cimiero: zampa di leone, al naturale, trafitta da un dardo d'oro - motto: SEMPER PROFUISSE IUVIT - 1687 1687, 17 gennaio
Elmo terziato in facia coronato da corona signorile, ornato nobilmente di pennoni e festoni del blasone Un cane bracco nascente	AYES PITIE	Libro che fu formato delle Armi in seguito dell'ordine del 1613, nel quale a fol. 205 si vede dipinta l'arma antica gentilizia di sua casa e fameglia al di sotto della quale arma vi sono le parole: Panissera di Moncaglieri	Sì	Sì, al ricorrente, a suo fratello e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sigillo	da Moncalieri: D'azzurro, a tre piante di panico, nodrite sopra un monticello, il tutto d'oro - cimiero: il cane bracco, nascente - motto: AYEZ PITIE' - 1613, 1687
Corona Marchionale			Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo terziato e coronato di corona Signorile, ornato di pennoni e festoni del blasone Un leone d'oro tenente nella destra una spada d'argento e nella sinistra un scetro	JUSTUS ET FORTIS		Sì	Sì, al ricorrente, a suo fratello e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sigillo	BECCUTI, da Carrù: Sbarrato d'argento e d'azzurro (nel 1580 e 1613 si dice *bandeggiato* , diversamente dalla più corretta descrizione del 1687) - cimiero: il leone d'oro, tenente colla zampa destra una spada d'argento e, colla sinistra, uno scettro d'oro - motto: IUSTUS ET FORTIS
		Patenti ottenute dal fu Ser. mo Signor Cardinale Maurizio di Savoia dall'A.S. di Carlo Emanuel II, in data delli 8 marzo 1614; dipinta anche nel Libro del Blasone del 1613, a fol. 45, ed al di sotto dell'arma vi sono le seguenti parole: Tarini di Torino	Sì	Sì, al ricorrente, a suo fratello e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		D'azzurro a tre pali d'oro; col capo d'oro, carico di tre fringuelli di verde, i superiori affrontati - 1614, 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
17-6-1687		ARPINO Gio Lorenzo e (non compare personalmente) Signor Carlo Giuseppe, Avvocato	Signor	Cavagliere del Sacro Ordine Militare de SS. Maurizio e Lazaro	Dottor Fisico		Uno scudo quadro apontato semplice inquartato nelli estremi d'oro ad un pino di senopia fruttato del campo controinquartato nei medesimi d'argento e di sangue, incastrato d'un pezzo per ordine dall'un nell'altro
17-6-1687		TIZZONE Curtio Maria Francesco	Signor	Marchese di Crescentino, Conte di Desana e Signor del Castellazzo			Uno scudo ovale cartociato a beneplacito inquartato nel primo e quarto d'oro all'aquila di sabia coronata del medesimo, nel secondo e nel terzo pallato di gueules, et argento sopra il tutto d'argento a tre tizzoni ardenti l'uno sopra l'altro ordinati in banda
17-6-1687		DORIA Gio Gerolamo	Signor	Marchese del Marro et di Ciriè, Conte di Prelà e di Dusino, Consignore di Valvigesa e Signore Supremo del Testigo, e Cavagliere della SS. ma Annunciata	Gran Mastro della Casa di S.A.R.		Uno scudo bipartito in fascia la parte superiore d'oro con l'inferiore d'argento con l'aquila volante nera, coronata col rostro e griffe d'oro
17-6-1687		TRABUCCO Augusto Ludovico	Signor	Conte di Castagnetto	Capitano Tenente della Compagnia Collonella di Corazze		Uno scudo quadro appuntato semplice, fasciato e controfasciato d'argento e di sangue, soprafatti da un palo del primo sotto fronte d'oro all'aquila di sabia
18-6-1687		SICARDO Gioanni Anselmo	Signor	Conte di Pellana			Uno scudo d'oro con due pali di gueules o siano rossi et una fascia azurra carica di tre rosette di sperone sopra il tutto
18-6-1687		POZZO, DEL, Giacomo Maurizio	Signor, d.	Prencipe della Cisterna e Belguardo, Marchese di Voghera, Oriolo, Piscale, Medasino, Marchese di Salerano, Samone e Banchette, Conte di Ponderano, Reano, Neyne, Bonvivino, Cambursano e della Brica			Uno scudo quadro pontato semplice, inquartato il primo e quarto d'oro ad un pozzo di sangue, sostenuto da due dragoni al naturale, al secondo e terzo parimente d'oro all'aquila coronata di sabia
18-6-1687		FERRERO Carlo	Signor		Tesoriere della presente città, Aiutante di Camera del Principe di Carignano		Uno scudo quadro appontato semplice d'oro ad un leone rampante di sangue armato e annellante dell'istesso
18-6-1687		SCAGLIA Giuseppe Maria Ignazio Augusto Manfredo Gerolamo e (non compaiono personalmente) Signor Augusto Filiberto, Gran Cancelliere dell'Ordine dell'Annunciata, Abbate di San Giusto di Susa, Signor Conte Carlo Giacinto, Capitano della Compagnia delle Genti d'Armi di S.A.S.	Signor	Conte di Verrua, Marchese di Caluso,Rondissone, Mosso, Bioglio, Tronzano, Sessole, Armanza, Conte d'Osasio de' Signori Conti di Cortemiglia e Cartino, Conte di Bausasco, Consignore di Brozulo, Signore di Coconito, Montiglio, e La Chiapella in Savoia	Gentilhuomo della Camera e Collonello de' Dragoni di S.A.R.		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito d'argento ad una croce di sabia, accompagnata da quattro rombi dell'istesso

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo strigliato in profilo, con il tortiglio pennoni e festoni del blasone nel secondo genere Una vergine nascente in facia di carnagione tonacata di sinopia cinta e scapigliata d'oro, sostenente nella destra un pomo pino d'oro et nella sinistra un ramo d'alloro scrolatto finto d'argento	IN DOMINO SPERO	Privilegio concesso a loro padre da Carlo Emanuel II come per Patenti delli 9 ottobre 1654	Sì	Sì, al ricorrente, e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		ARPINO, Signori di Alpignano: riportati, ma senza arma
Elmo coronato di corona marchionale, nobilmente ornato di pennoni e festoni del blasone Un'aquila volante a dritta, l'artiglio dietro armato d'un tizzone ardente	NIHIL DETERIUS FAMILIARI INIMICO	Dipinta nel Libro del Blasone che fu fatto in seguito dell'ordine del 1613, a fol. 25	Sì	Sì, pagando 15 lire		TIZZONI (TIZZONE), da Vercelli: Inquartato: al 1 e 4, dell'Impero, cioè d'oro, all'aquila coronata di nero; al 2 e 3, di TIZZONI, cioè palato di rosso e d'argento; sul tutto: d'argento, a tre bastoni noderosi di nero infiammati di rosso, uno sull'altro, in banda - cimiero: l'aquila del campo, afferrante, coll'artiglio destro, un tizzone infiammato - motto: NIHIL DETERIUS FAMILIARI INIMICO - 1613, 1687
Elmo in facia, ornato di festoni e pennoni pendenti e volanti de' colori dell'arma e sopra esso elmo la corona marchionale et un leone d'oro rampante, linguato di rosso e coronato d'oro			Sì	Sì, pagando 15 lire		DORIA (D'ORIA), da Genova: Troncato d'oro e d'argento, all'aquila di nero, coronata rostrata, membrata d'oro - cimiero: il leone, coronato d'oro, linguato di rosso
Elmo terziato in facia, ornato di festoni e pennoni, nobilmente disposti del blasone e della corona Comitale		Possesso	Sì	Sì, pagando 15 lire		da Torino: Partito, controfasciato d'argento e di rosso, al palo del primo sulla partizione; col capo d'oro, carico di un'aquila di nero - 1687
elmo terziato, coronato di corona Comitale, ornato di festoni o pennoni pendenti e volanti dai latti del color dell'arma con un tortiglio in capo de' medesimi colori fatto a modo dell'antico regio diadema Un pellicano	SIC ARDEO	Privilegio concesso dalla fu Ser. ma Infanta ad un suo avo paterno, come per Patenti del 1 agosto 1595; inoltre presenta testimoniali del 24 genaio 1614, in seguito all'ordine del 1613; la sua arma è stata blasonata dal Re d'arme Christini, dipinta e designata in esso privilegio	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		SICCARDI, da Pigna: D'oro, a cinque pali di rosso, colla fascia di azzurro attreversante, carica di tre spronelle d'argento (1613: d'oro) - cimiero: il pellicano - motto: SIC ARDEO - 1687
Cinta dal collare dell'Ordine della SS. ma Annonciata, pendente dalla corona Un orso nascente tenente nelle zampe una spada nuda voltata in su	IURA IN ARMIS REGNARE VIDEBIS		Sì	Sì, pagando 15 lire		da Biella: Inquartato: al 1 e 4, d'oro, alla vera di pozzo, di rosso, sostenuta da due draghi di verde, affrontati, le code accollate di sotto; al 2 e 3, d'oro, all'aquila di nero, linguata, armata e coronata di rosso - cimiero: l'orso al naturale, tenente una spada alta, nascente - motto: IURA IN ARMIS REGNARE VIDEBIS - 1614, 1687
Elmo chiuso in profilo, ornato di pennoni, festoni del blasone con suo cimiero	EXPERTO EFFERAT	Privilegio concesso da Carlo Emanuele II, a lui e ai figli maschi in infinito, come per Patenti delli 6 dicembre 1668	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Torino: D'oro, al leone di rosso - motto: EXPERTO EFFERAT - 1687
Elmo timbrato et ornato nobilmente di festoni et arabeschi del blasone, coronato della corona marchionale Suporti due leopardi, pure d'oro machiato di sabia Un leopardo nascente d'oro machiato di sabia	NOSCE TE IPSUM		Sì	Sì, pagando 15 lire		D'argento, alla croce, accantonata da quattro rombi, il tutto di nero - cimiero: il leopardo di oro, macchiato di nero, nascente - motto: NOSCE TE IPSUM - 1613

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
18-6-1687		BERTOLOTTI Gio Francesco	Signor	Cavagliere dello Sperone d'Oro	Medico		Uno scudo quadro appontato semplice d'azzurro ad un colmo o canaletta d'oro alzata di sabia sormontata da una facia bendata d'oro e di sangue e aperta da un'aquila nascente del secondo
18-6-1687		AVOCATI Steffano e (non compaiono personalmente) Signor Gio Angelo, già Prefetto del Marchesato di Saluzzo e Dottore Collegiato, Signor Domenico, Dottore Collegiato	Signor		già Luogotenente de' Dragoni di M.R.		Uno scudo quadro appontato semplice d'argento a quattro fascie d'azurro
18-6-1687		GALEANI Gaspare	Signor	Cavagliere, Consigliere de' SS. Maurizio e Lazaro	Consigliere e Mastro Auditore nella Reggia Camera dei Conti di Costigliole di Saluzzo		Scudo quadro apuntato semplice sbarato d'oro et azurro sotto fronte di sangue ad un leopardo passante d'oro
18-6-1687		CUNEO Ludovico e fratelli Signor Giovanni Antonio e Francesco Giuseppe Maria	Signor				Un scudo ovato d'azurro a mezza luna nascente d'argento accompagnata da tre stelle d'oro, due nel cielo ed una nella punta di detto scudo
18-6-1687		BELLEGARDE, DE, Janus	Signor	Marchese delle Marches, Conte di Entremont	Gran Cancelliere di Savoia		"... azurri, seu celestini coloris ex unius angulis superioribus veluti dimidius circulus solis aurei seu Crocei coloris radiis circumquog. emicantibus et flaminis eius coloris hinc inde per scuti aram sparsis prodit. In vertice autem scuti in eiusd.aurei seu Crocei coloris campo Aquila nigra biceps dispantis alis, cauda, pedibusque distensis colocata sit quae nostra est addictio. Columba alis expansis caudaque protensa rostro aperto ed in dextra verso, linguaque vibrante ex flammis rubei coloris eminet. Quemadmodum hec omnia in medio presentia pictoris artificio accuratius depicta sunt...". Di azurro con la sfera del fuoco curva da un lato all'altro del capo, radiosa e scintillante d'oro verso la punta dello scudo; ed il capo del medesimo caricato di un'aquila bicipite di nero
18-6-1687		TAPPARELLI Gio Pietro e (non compare personalmente(Signor Carlo Silvestro, Cavagliere Gerosolimitano	Signor	Conte di Lagnasco	Cavagliere della Camera del Ser. mo Principe di Carignano		Scudo ovale contrafasciato di argento e di sangue a sei tiri. Elmo coronato di corona Comitale e nobilmente ornato di festoni e pennoni del blasone; ornato di qua e di là da un ariete d'oro tenuta ciascheduna da' due mani di carnaggione col motto di qua e di là dicente

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo strigliato in profilo, tortiglio, pennoni e festoni volanti et arabeschi del blasone Una lancia d'oro ferrata d'argento	AB ALTO IN ALTUM	Patenti ottenute il 9 novembre 1661; altre Patenti delli 30 giugno 1661, ai descendenti in infinito; testamento di un suo avo per provare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		Interzato in fascia: al 1, d'azzurro, all'aquila d'oro, nascente dalla partizione; al 2. bandato d'oro e di rosso; al 3. diviso in scaglione d'azzurro e di nero, con lo scaglione d'oro sulla partizione - Lo scudo accollato ad un lancia d'argento, armata di ferro, con un breve, sotto al ferro, scritto del motto: AB ALTO IN ALTUM - 1687
Elmo in profilo, nobilmente ornato di festoni e pennoni del blasone Un leone nascente di sabia tenente un'ascia d'argento	SEMPER TENER FORT		Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi fratelli e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		AVVOCATI (AVVOCATO), Consignor dii Cavagnolo: D'argento a quattro fascie di azzurro - cimiero: il leone di nero, tenente un'ascia d'argento, nascente - motto: SEMPER TENEO FORT INSTANTO - 1687
Elmo terziato, coronato della corona Comitale, ornato di pennoni e festoni del blasone Un angelo sorgente vestito d'asino tenente dalla mano destra una saeta e nella sinistra un pomo d'oro	DEO DANTE		Sì	Sì, al ricorrente e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		GALLEANI, da Dronero, in Saluzzo e Torino: Bandato di azzurro e d'oro; col capo di rosso, carico di un leone d'oro, illeopardito - cimiero: l'Angelo vestito d'azzurro, nascente, tenente colla destra un dardo, all'ingiù; colla sinistra un pomo d'oro - motto: DEO DANTE - 1613, 1687
Un elmo chiuso in profilo ornato di festoni pendenti e volanti e d'un tortiglio in capo de colori dell'Arma Un sole d'oro	D'ARDANT DESIR	ha fatto fede del Privilegio dell'arma antica di casa sua gentilizia, con presentazione ed admissione d'essa arma seguita avanti li Sig. Delegati l'anno 1614 et alli 8 d'Aprile; l'arma è già dipinta nel Libro del Blasone a fol. 119; testamento di un loro avo per provare la discendenza, del 16 febbraio 1680	Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi fratelli e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Et supra scutum Galea aperta tornearia aurei seu Crocei et azurei coloris redimita Lacinys. In cuius cono super corona aurea sive Crucea Una colomba con le ali e coda spiegate in atto di volare verso la destra, col becco aperto da cui sembra uscire una fiamma di rosso		Privilegio di ampliamento d'arma concesso da Carlo V Imperatore a Francesco de Bellegarde, Signore di Mons e di Marches, Capitano del Castello di Nizza, come per Patenti signate in data delli 13 settembre 1540	Sì	Sì, pagando 15 lire	testo completo delle Patenti, in latino, su Indice	famiglia non riportata.
Un angelo vestito d'argento fodrato di sangue a lato dell'istesso tenente con una destra una lancia e da' quella pendente il stendardo di Savoia	O MATER DEI MEMENTO MEI DACORD DACORD	Già dipinta nel Libro del Blasone in seguito dell'ordine del 1613	Sì	Sì, pagando 15 lire		Partito, controfasciato di argento e di rosso - cimiero: l'angelo vestito di bianco, foderato di rosso, tenente una bandiera di rosso, crociata d'argento - motto: O MATER DEI MEMENTO MEI - sostegni: due arieti da muro, d'oro; sostenuti ciascuno da due mani di carnagione e con un breve accollato e con il grido d'arme: DACORD DACORD - 1613, 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
18-6-1687		BRUCCO Giuseppe Antonio e (non compaiono personalmente) Signor Gio Bartolomeo, Avvocato Generale de' Poveri nel Sacro Senato, Signor Gio Domenico, Conte di Chiusavechia e Montaldo e Gioannino	Signor		Consigliere e Mastro Auditore nella Reggia Camera de' Conti		Uno scudo quadro appuntato semplice, d'argento ad una pianta di brucco verde, inquartato d'azurro ad un leone d'oro, sostinente nella zampa destra un ramo di brucco d'argento
18-6-1687	Moncalieri	DUCHI Paolo Antonio	Signor	Conte di Coconato, Signore della Cassa	Gentilhuomo della Camera di S.A.S. del Signor Principe di Carignano		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito, bendato d'oro et azurro
18-6-1687		CACHERANO Carlo Vittorio e aggiunto (non compaiono personalmente) Signor Conte Francesco Emanuele, Signor Benedetto, Signor Gio Batta	Signor	Conte di Envie e Bricherasio	Primo gentiluomo di Camera di S.A.R.		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito ondato d'argento e di sabia dell'uno nell'altro. Elmo terziato in facia, coronato di corona Comitale nobilmente ornato di pennoni e festoni del blasone
18-6-1687		BERLIA Gioanni Francesco	Signor	de' Signori Decurioni della presente Città	Consigliere e Mastro Auditore nella Reggia Camera de' Conti		Uno scudo quadro apontato semplice d'azurro ad una benda d'argento cariga di tre piedi di bue di sangue et un sole d'oro in fronte
19-6-1687		PONTE Gerolamo Francesco	Signor	Conte, dei Signori di Casalgrasso, Corneglia e Villanuova Solara	Gentiluomo di Camera della fu A.R. di Carlo Emanuelle II, e Primo Scudiere di M.R.		Uno scudo ovale d'argento ad un saltarello di gueulles
19-6-1687		SOLARO Ignazio Francesco Maria	Signor, d.	Conte di Moretta, Marchese del Borgo, Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro	Gentiluomo di Camera di S.A.R.		Uno scudo ovato cartociato a beneplacito bendato d'oro e d'azurro, il 1 schacheggiato a tre torri d'oro come sopra e di gueules
19-6-1687		RANOTTO Paolo e (non compaiono personalmente) Signor Agostino, Priore, Signor Capitano Pietro Antonio	Signor				Uno scudo quadro apontato semplice con una benda d'oro carica di tre rose rosse in campo azurro con due stelle d'oro una nella parte superiore e l'altra nella parte inferiore del scudo
19-6-1687		ROMAGNANO Gerolamo	Signore	de' Marchesi Romagnani, Signor di tre parti delle quattro di Virle	Gentiluomo di Camera di S.A.R.		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito ad una benda d'argento fiancheggiata da due cotisse o siano filetti d'oro in campo d'azurro
19-6-1687		GRONDANA Gabrielle e (non compare personalmente) Signor Marc'Antonio, Consigliere e Controlore Generale delle Case delle AA.RR.	Signor		Consigliere e Mastro Auditore nella Camera dei Conti		Uno scudo quadro puntato semplice d'azurro ad una banda crenellata e contro crenellata d'oro accompagnata da due rose d'argento sotto fronte cucita di gueules ad un levriere corrente d'argento

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo terziato in facia, coronato di corona Comitale, pennoni, arabeschi e festoni doppi del blasone Un braccio destro armato con spada in pugno al naturale	SOLI DEO	Patenti di confermazione ed ampliatione delli 17 marzo 1653, concesse dall'A.R. di Carlo Emanuelle II a suo padre, nelle quali è stato permesso l'uso di detta arma ai figli e descendenti; presenta testimoniali per confermare la discendenza, del 16 marzo 1666 e del 18 agosto 1673	Sì	Sì, ai ricorrenti, ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		BRUCCO (BRUCO), da Sordevolo: Inquartato: al 1 e 4, d'argento, alla pianta di erica [*bruco*] al naturale; al 2 e 3, d'azzurro, al leone d'oro, tenente un ramoscello d'erica, d'argento - cimiero: un braccio armato, impugnante una spada colla mano guantata - motto: SOLI DEO - 1687
Elmo terziato e coronato, ornato nobilmente di pennoni e festoni del blasone Un cervo nascente In un cartoccio avvitichiato a quatro dardi due a parte dicente	SANS FALIR	Descritta nel Libro del Blasone a fol. 49, formato in seguito all'ordine del 1613, al di sotto della quale vi sono le seguenti parole: Duchi di Moncalieri	Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		DUCHI (DUC, DUCH) da Moncalieri, oriundi d'Asti:: Bandato d'oro e d'azzurro - cimiero: il cervo nascente - sostegni: due fasci di due dardi ciascuno, decussati, rovesciati ed accollati da un breve, scritto col motto: SANS FALIR - 1580, 1613, 1687
Una regina vestita di tela d'oro coronata dell'istesso, i lombi cinti di girelli d'azurro e le maniche fodrate dell'istesso tiene con la man destra una colona d'argento base e capitello d'oro e sopra di esso una corona dell'istesso col motto	SURETE	Dipinta a fol. 29 del Libro che in seguito dell'ordine 1613 fu formato del Blasone	Sì	Sì, pagando 15 lire		oriundi da Asti, conti d'Envie: Fasciato, innestato d'argento e di nero - cimiero: una Regina vestita di tela d'oro, coronata d'oro, i lombi cinti di girelli d'azzurro, le maniche foderate dello stesso, tenente, colla destra, una colonna d'argento colla base e capitello d'oro, coronata dallo stesso - sostegni: due grifoni d'oro - motto: SURETE' - 1687
Elmo di ferro terziato in facia ornato di pennoni e festoni del blasone Un'aquila nascente di sabia	VIRTUTE DUCE		Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Racconigi: D'azzurro, alla banda d'argento, carica di tre piedi di bue, di rosso, accompagnata, in capo, da un sole d'oro - cimiero: l'aquila di nero, nascente - motto: VIRTUTE DUCE - 1687
Elmo terziato in facia nobilmente ornato di tortiglio, festoni e pennoni del blasone Una capra nascente d'argento	EN ESPERANZE	Dipinta a fol. 19 del Libro che in seguito dell'ordine del 1613 fu formato del Blasone, di cui fa fede	Sì	Sì, pagando 15 lire		da Asti, linea di Casalgrasso: D'argento, al decusse di rosso - cimiero: il becco, nascente - motto: EN ESPERANCE - 1613, 1687
Elmo coronato della corona Marchionale, ornato di festoni e pennoni nobilmente disposto del blasone Un unicorno nascente d'argento	TIEL FIERT QUI NE TUE PAS	Presenta il Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'ordine del 1613, nel quale a fol. 10 resta dipinta l'arma antichissima	Sì	Sì, pagando 15 lire		manca l'arma
Elmo strigliato in profilo ornato di festoni pendenti a i lati et un artiglio in capo dei color dell'arma Un leone d'oro rampante linguato di rosso qual tiene con le zampe un scartocio	INFATIGABILI CONSPECTU TUEBOR	Testimoniali d'admissione seguite avanti li Delegati in seguito dell'editto del 1613, delli 3 febbraio 1614	Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi fratelli e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		RANOTTO (RANOT, RANOTTI), da Torino: D'azzurro, alla banda d'oro, carica di tre rose di rosso, accompagnata da due stelle del secondo - cimiero: il leone d'oro, linguato di rosso, tenente un breve scritto col motto: INFATIGABILI CONSPECTU TUEBOR - 1614, 1687
Elmo in facia, coronato di corona marchionale accompagnato da pennoni e festoni del blasone; suporti due olicorni parimente d'argento Un unicorno d'argento nascente tenente fra i primi piedi un ramo di pino di sinopia frutato al naturale	EN UN		Sì	Sì, pagando 15 lire		D'azzurro, alla banda d'argento, accostata da due filetti d'oro - cimiero: il liocorno d'argento, nascente, tenente fra zampe un ramo di pino fruttato - motto: EN UN - sostegni (Signori di Virle): due liocorni d'argento - 1580, 1687
Elmo terziato nobilmente ornato di tortiglio Una gru d'argento tenente col piede destro una pietra d'oro	VIGILANTIA ET CONSILIUM	(aggiunto): Patenti concesse da Carlo Emanuel II il 6 luglio 1658	Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Torino: D'azzurro, alla banda d'oro, contromerlata, accompagnata da due rose d'argento; col capo di rosso, cucito, carico di un levriere d'argento, corrente - cimiero: la grue d'argento, colla sua vigilanza d'oro - motto: VIGILANTIA ET CONSILIUM - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
19-6-1687		ALFIERI Carlo Emanuel	Signor	Conte di Magliano e Castagnole delle Lanze, Castelinaldo e Ferrere	Cavagliere d'honore di M. la Duchessa, già Colonnello nel Regimento di Piemonte, Comandante in Fiandra, figlio del fu Conte Catalano Alfieri, Cavagliere della SS. Annonciata		Uno scudo quadro apuntato semplice d'oro ad un'aquila di sabia membrata e coronato di gueules
19-6-1687	Torino	CACCIA Gio Francesco	Signor		Auditore del Ser. mo Prencipe di Carignano		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito fasciato di gueules et argento
19-6-1687	Chieri	RUFFINO Antonio Lorenzo					Un scudo quadro cartociato a beneplacito di gueules ad una benda d'argento carica di due stelle e due croci stampellate alternative di sabia ad un leone d'oro passante sopra la medesima
19-6-1687	Caramagna, oriundo di Bressa	TAGLIARDINO Francesco Antonio	Signor		Già Controllore e Cler d'officio della Casa di Madama Reale Christina di Francia e presentemente di quella della Ser. ma Sig. ra Prencipessa Ludovica Maria di Savoia		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito di gueules all'aquila di sabia beccata membrata e coronata d'oro troncato sopra argento e partito di sabia
19-6-1687		SAN MARTINO D'AGLIE' Carlo Ludovico		Marchese di San Germano, San Damiano, Rivarolo, e Fontanetto, Conte d'Ozegna, Front, Vauda e Bayro, Consignore delle Valli di Pont di Castelnuovo e della Torre, Conte e Comendator di Gunzole, Cavagliere Gran Croce, Gran Priore del Convento e Gran Tesorier de' SS. Maurizio e Lazaro, Cavagliere della SS. Annonciata e Gran Scudiere di Savoia	Collonello del Reggimento di Nizza, e delli Battaglioni e Milizie delle provincie del Canavese e di Trino, Luogotenente Generale dell'Armi di S.A.R.		Uno scudo quadro cartociato a beneplacito inquartato d'azurro e gueules a nove lose d'oro nel primo e nel quarto
19-6-1687	Torino	PASTORIS Pietro Giacomo	Signor	Conte di Montelupo	Mareschiale d'alloggiamenti di M.R. e Gentiluomo di bocca della medesima		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito troncato d'oro sopra oro a tre bande d'azurro nel primo

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo terziato in facia ornato nobilmente di festoni e pennoni del blasone Supporto: due aquile membrate e beccate di sangue	TORT NE DURE	Arma dipinta nell'arbore che qua presenta et allega, fatto in occasione che Giuseppe Catalano, d., alfiere, suo figlio, prese l'habito e Croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazaro	Sì	Sì, pagando 15 lire		da Asti: D'oro, all'aquila di nero (1613: "spiegata"; 1687: "con l'ali abbassate"), armata, membrata e coronata di rosso - cimiero: l'aquila del campo nascente (1613) - sostegni: due aquile come nel campo, affrontate - motto: TORT NE DURE
Elmo terziato in profilo, ornato nobilmente di festoni e pennoni del blasone Un arbore		Presenta il Libro del Blasone formato in seguito dell'editto del 1613, nel qual si riconosce detta arma descritta e dipinta et inserta a fol. 108, con l'annotazione ai piedi: Caccia di Torino	Sì	Sì, al ricorrente, a suo nipote, ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Novara, in Torino: Fasciato di rosso e d'argento - lo scudo sostenuto da un orso - cimiero: un Angelo - 1613, 1687
Elmo in profilo chiuso, ornato di pennoni e festoni del blasone Un leone nascente d'argento	NISI DOMINUS EDIFICAVERIT	Patenti delli 3 luglio 1662, cocnesse dall'A.R. di Carlo Emanuel II, ai fratelli Ruffini, figlioli, heredi e successori loro descendenti in infinito; instrumento di dazione in pagamento di sua madre, del 12 novembre 1659, per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		Di rosso, alla banda d'argento, caricata di due stelle, alternate con due crocette, il tutto di nero; con un leone d'oro, illeopardito, passante nella banda - cimiero: il leone nascente, con un serpe accollato, in atto di ferirlo nella bocca - motto: POUR L'ENDURE - quelli di Chieri nel 1687 consegnano col motto: NISI DOMINUS AEDIFICAVERIT
(aggiunto): Elmo in profilo al solito (aggiunto): Un bracio armato impugnante tre mazze	(aggiunto): INDIVISA SUNT	Patenti tanto ad esso che al fu suo padre concesse del 21 agosto 1658; testimoniale di fede d'arma che da suo padre fu fatto sotto li 12 marzo 1614 avanti li Delegati; dipinta nel Libro del Blasone formato dopo l'ordine del 1613 a fol. 82	Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		TAGLIANDINI, oriundi della Bressa, in Caramagna: Troncato: al 1 di rosso, all'aquila coronata di nero, cucita; al 2, partito di argento e di nero - cimiero: il braccio armato che impugna tre mazze d'armi - motto: INDIVISA SUNT - 1614, 1687
Ornato al di fuori della gran croce dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazaro e del gran Colar dell'Ordine della S. Annunciata, pendente da una gran corona Marchionale sopra questa tre elmi quel di mezzo in fronte coronato della corona Marchionale sopra d'esso una donna rappresentante la giustizia, la destra armata da una spada d'ragento e la sinistra d'una bilancia d'oro col motto, a dritta di questo in profilo coronato della corona Comitale; altro elmo a sinistra simile ma contornato coronato della corona Comitale; tutti questi elmi riccamente e nobilmente ornati di pennoni e festoni di colore dell'arma - Suporto due fanciulli nudi di carnaggione stringenti ciascheduno un gran fascio di dardi - Un griffo d'oro nascente stringente tra gli artigli due spade d'argento; un griffo d'argento parimente contornato impugnante due spade come l'altro	IN ARMIS IURA - SANS DEPARTIR	Libro in cui resta compresa l'investitura concessa dalla fu A.R. di Carlo Emanuel II al Contardo di S. Martino, delli 14 maggio 1654, con dipinta l'arma	Sì	Sì, pagando 15 lire		SAN MARTINO: Inquartato: al 1 e 4, d'azzurro, a nove rombi d'oro 3-3-3, accollati ed appuntati; al 2 e 3, di rosso - cimieri (3): quelli di destra e sinistra, con corona Comitale, hanno il grifone d'oro, nascente, tenente due spade; quello di mezzo, con corona Marchionale; la figura della Giustizia, colla spada e la bilancia; tutti e tre accollati da altrettanti brevi, scritti col motto: IN ARMIS IURA - sostegni: due fanciulli di carnagione, tenente ciascuno un fascio di dardi, legati col motto: SANS DESPARTIR - 1687
Elmo terziato e affrontato e ornato di festoni e pennoni del blasone	HUMILITAS IN RECESSA		Sì	Sì, pagando 15 lire		Troncato d'oro, sopra oro, il primo a tre bande d'azzurro - motto: HUMILITAS IN RECESSU - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
19-6-1687		GABUTO Gio Giacomo	Signor		Consigliere di Stato, Presidente del Patrimonio e Finanze di S.A.R. ordinario sedente nella Reggia Sua Camera de' Conti, dei Signori di Romano in Canavese		Un scudo quadro cartociato a beneplacito d'oro troncato d'argento ad una pianta di pepe sbarbicata di sinopia partita in tre rami uno verso il fronte e due verso i lati, fiorita al naturale
19-6-1687		VERGNANO Michele	Signor	Conte del Villar e Bairolo nel Contado di Nizza			Uno scudo d'oro ad una gemella di rosso accompagnato da due arbori di Verna in ponta et ad un capro d'azurro carico di due stelle d'oro
19-6-1687		BERTALAZONE Gio Guglielmo	Signor				Uno scudo d'oro ad un castello di gueules murato ed aperto di sabia e sopra esso possato una berta passante al naturale il tutto sotto una zona d'argento e questa sotto una fronte d'oro a due gilli d'azurro
19-6-1687		FAYA, LA, Gio Luiggi	Signor	Barone di Bouchet in Francia	Capitano del Regimento di guardia di S.A.R. et Maggiordomo della Ser. ma Prencipessa Ludovica Maria di Savoia		Uno scudo d'oro ad una fascia di gueules
19-6-1687		BARATTA Ascanio Antonio Benedetto	Signor, d.	Conte di Sant'Agnese, Cavagliere e Comendatore dei SS. Maurizio e Lazaro	Gentiluomo della Camera del Ser. mo Prencipe di Carignano		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito a nove monticelli di sabia tre tre due et uno in campo d'argento
19-6-1687		QUADRO Gio Pietro	Signor		Consigliere e Mastro Auditore nella Reggia Camera de Conti		Uno scudo quadro appuntato semplice di sangue a tre corone marchionali d'oro
20-6-1687		PERRACHIO Gaspare (aggiunto . Non compare personalmente):Signor d. Giuseppe Petrino Federico PERRACHIO, Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro	Signor	Conte del Villar d'Almese, dei Signori del Castello della Pieve di Lirone	Consigliere di Stato e Primo Cavagliere sedente nel Senato di Torino		Uno scudo quadro appontato semplice d'azurro ad un pallo d'oro fiancheggiato da due stelle d'otto raggi del medesimo
20-6-1687		NAPIONE Valeriano	Signor		Maggiordomo e Primo Guardarobba del Ser. mo Principe di Carignano		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito d'azurro a tre napioni d'oro sotto fronte del primo a tre stelle mal ordinate nel secondo
20-6-1687	Mondovì	BOTTERO Gio Maria	Signor		Consigliere e già Primo Secretaro del Ser. mo Prencipe Maurizio di Savoia et hora della Ser. ma Prencipessa Maria Ludovica di Savoia		Uno scudo quadro semplice appontato inquartato nel 1 e 4 d'azurro, 2 e 3 scaccheggiato d'oro e di sangue alla benda in cotissa passante sul tutto d'argento
20-6-1687		BLANCARDI Gio Batta	Signor, d.	Conte e Cavagliere gran croce dei SS. Maurizio e Lazaro	Auditore Generale di Guerra		Un scudo ovale d'argento troncato d'oro ad un leone di sabia nel primo, e tre cardoni sbarbicati di sinopia nel secondo

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo terziato in sabia coronato della corona Comitale accompagnato di festoni e pennoni del blasone La Fama vestita d'oro tenente in ciascheduna mano la tromba conforme al solito	HIEME PLUS VIGET	Pergamena con l'arma dipinta	Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Dipinta su una pergamena	GABUTTI di Ivrea: Troncato d'oro e d'argento; il secondo alla pianta del pepe di verde, di tre rami e sradicata - cimiero: la Fama, vestita d'oro, con una tromba per ciascuna mano - motto: HIEME PLUS VIGET - 1687
Timbrato al di fuori d'un elmo terziato e coronato, ornato di festoni pendenti e volanti dai latti dei colori del blasone Una rondine	NESCIA FALLI	Patenti del 1 ottobre 1648, cocesse dall'A.R. di Carlo Emanuelle, al Signor Conte, e suoi figliuoli e descendenti in infinito	Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		VERGNANO (VERGNANI) da Chieri: D'oro, alla gemella di rosso, posta in fascia, accompagnata in punta da due ontani [*verne*] al naturale; col capo d'azzurro, carico di due stelle d'oro - cimiero: una rondine - motto: NESCIA FALLI - 1687
Elmo chiuso in profilo, ornato di pennoni semplici del blasone Un angelo nascente vestito d'azurro allato di gueules tenente un ramo d'olivo	OMNE BONUM DE SURSUM		Sì *	Sì, al ricorrente, ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire, e a condizione che riporti il privilegio di detta arma	Non vuole più usare dell'arma che fu concessa a suo padre da Patenti delli 12 febraro 1659, ma di quella qui descritta, usata da alcuni suoi parenti di Milano	BERTALAZZONE, da Valperga: D'oro, alla fascia d'argento, cucita ed alzata, accompagnata, in capo, da due gigli d'azzurro, in punta. da un maschio di fortezza, di rosso, torricellato d'un pezzo, sostenente una gazza [*berta*] al naturale - cimiero: un Angelo nascente, vestito d'azzurro, alato di rosso, tenente un ramoscello d'olivo - motto: OMNE BONUM DESURSUM - 1687
Elmo terziato in facia, coronato della corona di Barone ornato nobilmente di pennoni, festoni del blasone; (aggiunto) Suporti un griffone alla destra et un leone alla sinistra d'argento			Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo terziato, nobilmente ornato, coronato di corona Comitale Un leone nascente d'oro coronato dell'istesso	SOLA NOBILITAS E VOLUNTATE DEI		Sì	Sì, pagando 15 lire		da Alessandria: D'argento, a nove monticelli di nero, 3-3-2-1 - cimiero: il leone coronato d'oro, nascente - motto: SOLA NOBILITAS EX VOLUNTATE DEI - 1687
Elmo terziato nobilmente ornato di pennoni e festoni del blasone Un cavallo nascente d'argento	...		Sì	Sì, pagando 15 lire	Sigillo	da Torino, oriundi da Azeglio: Di rosso, a tre corone d'oro, marchionali - cimiero: il cavallo d'oro, nascente (1687: il cavallo è d'argento)
Coronato della corona Comitale e sostenuto dei due carri celesti Sirio e Procione al naturale. Elmo coronato della corona Comitale ornato di festoni e pennoni nobilmente Un cane d'argento tra le fiamme	HUC USQUE	Privilegio di confermazione ed ampliatione d'arma concesso per Patenti dalla fu A.R. di Carlo Emanuel II, in data delli 7 agosto 1660	Sì	Sì, pagando 15 lire		PERACCHIO: D'azzurro, al palo d'oro, accompagnato da due stelle dello stesso - cimiero: il cane d'argento, fra le fiamme - sostegni: due cani, in figura delle Costellazioni di Sirio e Procione - motto: HUC HUSQUE , 1613, 1687
Elmo terziato e nobilmente ornato di festoni e pennoni del blasone Un leone nascente d'oro tenente una stella dell'istesso	DE CAELO AD CAELUM	Dipinta sul Libro del Blasone, fatto in seguito all'ordine del 1613, a fol. 130	Sì	Sì, pagando 15 lire	Sigillo	da Pinerolo: D'azzurro a tre navoni, ordinati in fascia, sormontati da tre stelle (1613: di 6 punte), male ordinate, il tutto d'oro - cimiero: il leone tenente una stella, il tutto d'oro, nascente motto:DE COELO AD COELUM - 1613, 1687
Elmo strigliato in profilo, nobilmente ornato di pennoni e festoni del blasone Un'aquila di sabia col motto	ET IN ARDUIS	Attestato di detta Ser. ma Prencipessa delli 18 corrente	Sì	Sì, pagando 15 lire		Inquartato: d'azzurro e scaccato d'oro e di rosso; colla banda d'argento, in divisa, attraversante - cimiero: l'aquila di nero - motto: ET IN ARDUIS - 1687
Elmo terziato in facia ornato di pennoni e festoni del blasone Un leone nascente d'oro, coronato di lauro	ET ROBUR ET PIETAS	Patenti di Nobiltà e confermazione d'arma concessa ad un suo avo dalla fu A.R. di Carlo Emanuele I, il 14 aprile 1614, e altre Patenti delli 28 del detto mese et anno; prove fatte da suo padre il 4 marzo 1667 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi zii paterni, ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Compare a nome del consegnante: Leveragno Carlo Gio Batta, Signor	da Sospello: vedasi ante

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
20-6-1687		PISCINA Felice, Signor Pietro Ottavio, Abate, Ellemosiniere di S.A.R., figlio, Signor Gian Giacomo, Conte della Costa nipote	Signor, d.	Conte di Castagnetto, Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro	Gentiluomo della Camera di S.A.R.		Uno scudo quadro inquartato nel primo e nel quarto schachegiato a tre tirri d'argento e di gueules sotto fronte di azurro a tre gigli d'oro ordinati in fascia, secondo e terzo d'argento all'aquila di sabia coronata dell'istesso il tutto sopra una pianta mareggiata d'argento e d'azurro
20-6-1687		BUFFETTI Gio Andrea	Signor		Secretaro dell'Università degli Studi di questa Città		Uno scudo d'azurro ad una fascia d'argento cariga di tre melisane di gueules o sia norse col picolo e foglie di sinopia
20-6-1687		FIANDO (FIANDOTTI) Gio Marco	Signor		Priore Collegiato dell'Ecc. mo Senato		Un campo ovale cartociato a beneplacito di gueules o sia rosso ad un lione rampante armato e lampassato d'oro Elmo in profilo ornato di festoni e pennoni et un tortiglio in capo dei colori del blasone
20-6-1687	Dogliani	SOLARO Gio Batta	Signor	Conte di Moretta	Gentiluomo di Camera e Colonnello Trattenuto di Cavaleria di S.A.R.		Uno scudo quadro semplice appontato e contrainquartato il primo quarto et ultimo della Casa Villa che è nel primo di Sassonia anticca, 2 e 3 Villa, il quarto Caracioli sul tutto Savoia, il 2 e 3 nuovamente inquartato nel 1 e 4 d'argento ad un trappano di sabia, il secondo e 3 tagliato d'argento e di sangue sul tutto d'azurro alla torre d'argento e di sangue e la bordura quadrata di sangue et argento; e nel centro di detti quarti uno scudetto di Casa Solara
20-6-1687	Abitante in Torino	BOSCHETTI Carlo	Signor		Mercante in questa Città		Uno scudo quadro apuntato e cartochiato a beneplacito, campo terziato in facia, il primo d'oro ad un'aquila imperiale di sabia coronata dell'istesso, il secondo fasciato d'azurro e d'oro, il 3 d'argento a 3 cipressi di sinopia
20-6-1687		RAMA Gioanni	Signor		Secrettaro di S.A.R.		Uno scudo quadro appontato semplice d'argento ad un'aquila di sabia troncato su oro a due olivi nascenti da una punta di sinopia costeggiati in fronte da tre stelle di sangue
20-6-1687		BOSCHIS Annibale	Signor				Uno scudo d'azurro puntato semplice ad un arco d'oro acompagnato da una stella d'otto raggi in fronte et un bosco di cinque alberi d'oro nascenti in punta del medesimo
20-6-1687		SAN PIETRO Filippo e (non compare personalmente) Signor Gio Tomaso, padre	Signor		Soldato delli Archibugieri a piedi di S.A.R.		Uno scudo quadro semplice d'argento a tre croci fiorite di sangue troncato sopra azurro a tre fascie d'oro

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo terziato in facia, nobilmente ornato di pennoni e festoni del blasone, e sopra l'elmo la corona Comitale Un'aquila passante di sabia coronata d'oro	FIDELITATE NIHIL IMMORTALIUS	Già dipinta nel Libro del Blasone che fu fatto dopo l'editto del 1613, a fol. 170	Sì	Sì, pagando 15 lire		da Carmagnola: Inquartato: al 1 e 4, scaccato d'argento e di rosso di tre file, col capo d'azzurro, carico di tre gigli d'oro, ordinati in fascia; al 2 e 3, d'azzurro all'aquila coronata, di nero, il tutto sopra la campagna mareggiata d'azzurro e d'argento - cimiero: l'aquila di nero, coronata e membrata di oro; sorante - motto: FIDELITATE NIHIL IMMORTALIUS - 1613, 1687
Elmo chiuso timbriato di azurro e d'argento Una fortuna	FELICITER	Patenti ottenute dalla fu A.R. di Carlo Emanuel I in data delli 21 ottobre 1584 concesse ad un suo avo e ai suoi heredi e successori di sua famiglia e cognome; interinate altre Patenti Camerali delli 18 gennaio 1585; testimoniali d'admissione con presentazione d'arma avanti i Delegati delli 30 gennaro 1614; Patenti ottenute dalla fu A.R. di Carlo Emanuel II in data delli 12 febraro 1651	Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Un fuoco che s'erge in alto	SURSUM SEMPER	Privilegio di confermazione concesso a favore di suo padre e lui descendenti per Patenti delli 4 agosto 1632; privilegio del ricorrente in qualità di Priore Collegiato in seguito alla concessione del 1623	Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		FIANDOTTI, da Mondovì: Di rosso, al leone d'oro - cimiero: la fiamma - motto: SURSUM SEMPER: - 1613
oronato d'una corona Comitale			Sì	Sì, pagando 15 lire	Inquartato con quella della fu Dama Silvia Villa , sua madre, con obbligazione ad essa di portarla inquartata con quella di Asinara di Camerano feudo Imperiale	manca l'arma
Elmo in profilo, tortiglio pennoni e festoni semplici del blasone nel secondo genere Un soldato nascente armato impugnante a destra spada d'argento et a sinistra il targone dell'istesso	DONAT OMNNIA VIRTUS	Privilegio della sua arma gentilizia di qual usa, come per Patenti di confirmazione d'Arma Nobile antica concesse dall'A.R. di Carlo Emanuelle II a suo padre e suoi heredi e descendenti in infinito in data delli 22 marzo 1659	Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo in profilo, festoni e pennoni e tortiglio del blasone Un leone nascente d'oro sostenente con la zampa destra un ramo di coralli di sangue	IMPAVIDA FERIEN RUINE	Patenti raportate da M.R. li 2 agosto 1678, con facoltà ad esso e suoi figliuoli posteri e descendenti in infinita linea masculina	Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo strigliato in profilo, et ornato di pennoni e festoni del blasone Un'aquila di sabia	FELICI SIDERE COELUM	Privilegio antico di Nobiltà e dell'arma sua gentilizia come per Patenti in data del 1 di marzo 1560, concesse dall'A.S. di Emanuel Filiberto al suo bisavo paterno; Patenti delli 27 settembre 1588 di Carlo Emanuelle I a suo padre; Patenti delli 2 giugno 1610; rescritto senatorio delli 23 aprile 1619 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Poirino: D'azzurro, alla fascia d'oro, convessa, accompagnata in capo da una stella dello stesso, in punta da un bosco nodrito suulla pianura erbosa, il tutto al naturale - cimiero: l'aquila di nero - motto: FOELICI SIDERE COELUM - 1687 (la fascia è detta "arco")
Elmo chiuso in profilo ornato di pennoni e festoni del blasone Un huomo armato impugnante una spada d'argento e con la sinistra un scudo d'argento con la croce come nel campo	VINCENDUM AUT MORIENDUM	Privilegio dell'antica sua casa e fameglia come per Patenti di dichiarazione di Nobiltà e concessione d'arma delli 15 maggio 1558, concesse dall'A.S. di Emanuel Filiberto al bisavo; testimoniali di presentazione di tal privilegio d'arma concesso dalli Delegati li 4 marzo 1616 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		SAN PIETRO: D'argento, a tre croci di rosso, trifogliato, troncato sopra azzurro a tre fascie d'oro - cimiero: il guerriero, colla spada e collo scudo divisato colla croce del campo - motto: VINCENDUM AUT MORIENDUM - 1613, 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
21-6-1687		GRANERI Tomaso, Signor Conte Marc'Antonio, Abbate d'Entremont, Consegliere et Ellemoziniere di M.R. Maria Gioanna Battista Duchessa di Savoia	Signor	Marchese della Roche, Mornex e Monestier, Conte di Mercenasco e Villata dei Signori d'Orio e Piobesi	Ministro di Stato di S.A.R. e Sovraintendente Generale di sue Finanze tanto di qua che di là da monti		Uno scudo quadro a beneplacito d'azurro ad una fascia d'oro accompagnato in fronte da un castello pure d'oro a tre spicchi di grano dell'istesso in ponta
21-6-1687		GARETTO Gio Maria	Signor	Conte di Ferrere	Consigliere e Senatore Ordinario in questo Real Senato		Uno scudo ovale a beneplacito cartociato d'oro (manca l'arma)
21-6-1687	Torino	CHIARNEVALE Carlo Nicolao	Signor				Uno scudo quadro cartociato a beneplacito inquartato nel primo e 4 di sangue ad una torre d'argento, nel 2 e 3 pure d'argento ad un colmo o sia chievrone d'azurro carico in punta d'una stella d'oro accompagnato da tre trifogli di sinopia
21-6-1687		TORINI Bartolomeo e (non compaiono personalmente) i Signori: Gio Ludovico, Conte del Monastero del Vasco, Consigliere e Senatore Ordinario nel Real Senato di Piemonte, fratello, Maurizio, Canonico nella Cattedrale di Nizza, fratello e Gio Batta, Archidiacono nella Cathedrale suddetta di Nizza, zio paterno	Signor	Conte, dei Signori Conti di Zursinetto	Consigliere di Stato e Protomedico Generale di tutti gli Stati di S.A.R. et Primo Medico delle loro AA.RR.		Uno scudo quadro appuntato semplice di azurro alla torre merlata d'argento et mattonata di sabia, sormontata da una stella d'oro
21-6-1687		MOSSO Giacomo e (non compaiono personalmente) i Signori: Giuseppe, Aiutante di Camera di Madama la Duchessa Reale, Gio Gaspare, Gio Antonio, Pietro	Signor		Consigliere e Tesoriere delle Case delle AA.RR.		Uno scudo quadro appontato cartociato a beneplacito di sangue ad un leone d'oro intoppato da una fascia d'azurro carica di cinque stelle d'oro, il tutto sotto fronte d'azurro cariga di un giglio d'oro costeggiato da due rose d'argento punteggiate d'oro.
21-6-1687		DENTIS Giuseppe Bonaventura e (non compaiono personalmente) Dioniggi, Canonico et Sargente Maggiore di Ceva, Carlo Gregorio	Signor	Conte de' Conti di Mombello	Consigliere e Senatore Ordinario nel Real Senato		Uno scudo d'azurro e d'oro et in controbenda di sei pezze a cinque denti d'argento parte tra le pezze azzurre a due due et uno sotto un velo rosso
21-6-1687		VALPERGA Antonio Maurizio	Signor	Barone di S. Marsanotto	Primo ingegniere di S.A.R.		Uno scudo ornato cartociato a beneplacito fasciato d'oro e di sabia ad una pianta di canapa al naturale passante sopra il tutto

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo in fronte coronato della corona Marchionale, nobilmente ornato di festoni e pennoni del blasone - (aggiunto): Suporto due leoni contornati d'hermine Una ninfa o sia Cerere tenente fra la destra una falce da grano e nella sinistra un mazzo di spicchi	(aggiunto) UT SERES METES	Testimoniali concesse nel giorno d'oggi 21 giugno 1687	Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Ceres: D'azzurro, alla fascia, accompagnata, in capo, da un mastio fortificato d'una torre, in punta da tre spighe impugnate, il tutto d'oro - cimiero: la figura di Cerere, tenente la falce da mietere nella destra, un covone di spighe nella sinistra - motto: UT SERES - sostegni: due leoni d'armellino - 1687
Ornato di pennoni e festoni del blasone; Suporti due liocorni pur d'argento Un unicorno d'argento nascente col motto dicente	DURE FERA FERO	Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'editto del 1613, nel quale a fol. 8 vi resta descritta e dipinta detta arma con annotazione in piede: Garetti di Ferrere; due processi in contradditorio, per far apparire la Nobiltà della casa	Sì	Sì, pagando 15 lire		GARETTI d'Asti: il Consegnamento del 1613 riporta: Uno scudo a fascie ondate d'oro e di rosso - quello 1687 vi aggiunge il cimiero (l'unicorno d'argento, nascente) ed il motto (DURE FERA FERO)
Elmo strigliato in profilo, nobilmente ornato di pennoni e festoni del blasone Un'aquila spicante il volo di sabia	VOLATU NEMINI	Privilegio di dichiarazione di Nobiltà con concessione ed ampliatione d'arma concesso a suo avo paterno per Patenti in lingua francese della fu R.A. di Carlo Emanuel I del 27 ottobre 1604; testimoniali d'attestazione delli 19 corrente per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, pagando 15 lire		CARNEVALE: Inquartato: al 1 e 4, di rosso, al rombo d'argento; al 2 e 3, d'argento, allo scaglione d'azzurro, carico di una stella d'oro; accompagnato da tre trifogli di verde - cimiero. l'aquila di nero, sorante - motto: VOLATU NEMINI - 1687 - l'Armerista (Franchi Verney) scambia il rombo con una torre
Corona Comitale. Elmo terziato in facia ornato nobilmente con pennoni e festoni del blasone Un cavallo allato nascente d'argento	NEL TERRA SATIS		Sì	Sì, ai ricorrenti, ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		TORRINI, da Lantosca: D'azzurro, alla torre d'argento, mattonata di nero, sormontata da una stella d'oro - cimiero: il cavallo Pegaso volante e nascente - motto: NEC TERRA SATIS - 1687
Elmo in profilo con la buffa alzata a quattro cancelli, tortiglio, pennoni e festoni del blasone del secondo genere - Un angelo nascente vestito et allatto de colori del blasone, sostenente con la sinistra un sole d'oro	MOTU SEMPER FIDELI	Privilegio, come per Patenti di Carlo Emanuel II in data delli 22 marzo 1658	Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi nepoti, ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		MOSSO (DE MOSCO), da Vercelli, oriundi da Mosso: D'argento, al leone al naturale, colla fascia di rosso, carica di cinque stelle d'oro, attraversante; col capo d'oro, carico di un palo d'azzurro, sormontato da un giglio d'oro ed accostato da due rose di rosso, bottonate del campo - cimiero la donna vestita d'argento che tiene il sole nella sinistra - motto: MOTUS SEMPER FIDELIS
Elmo terziato ornato di festoni e pendenti et un tortiglio in capo dei colori dell'Arma a modo dell'antico regio diadema Una testa d'ellefante	NI DECEPTUS VINCITUR	Privilegio concesso a un suo avo dall'A.R. di Carlo Emanuel I, come per Patenti delli 3 febraro 1614; testamento di un loro avo delli 17 luglio 1599, e un altro delli 9 novembre 1660 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, ai ricorrenti, ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		Sbarrato d'oro e di azzurro, le sbarre d'azzurro cariche di 5 denti d'argento 2-2-1; col capo di rosso - cimiero: una testa di elefante - motto: NI DECEPTUS VINCITUR - 1613 (col capo di azzurro, carico di tre stelle d'oro, male odinate, e senza cimiero e motto), 1687
Corona Baronile al di sopra		Testimoniali d'attestazione delli 20 giugno corrente, ricevute da notaio	Sì	Sì, ai ricorrenti, ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		VALPERGA: manca l'arma

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
21-6-1687		PIOSSASCO Filiberto	Signor	Conte de' Signori Conti di Piossasco e Volvera, de' Signori di Piobesi, Cavagliere del Supremo Ordine della Santissima Annonciata	Già Gentiluomo di Camera di S.A.R. e Primo scudiere anche di M.R., Ambasciator Straordinario in Portogallo, Gran Mastro dell'Artiglieria di qua e di là da colli, Marescial di Campo Generale		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito d'argento a nuove merlette di sabia 3 3 2 1
21-6-1687		GERARDI Gio Batta	Signor	Conte de' Signori Conti del Mele e di Frassino			Uno scudo ovale cartociato a beneplacito col fondo di gueules a tre bende d'oro sotto fronte pur di gueules ad un'aquila d'oro
21-6-1687		BIANDRA' SAN GIORGIO Guido e Signor Ferdinando Baldassarre, de' Conti di S. Giorgio, e Signore di Lusigliadio, Capitano nel Regimento di Guardia di S.A.R. et Scudiere di M.R.	Signor	de' Signori Conti di Foglizzo, di S. Giorgio, Signore di Montalenga, Consignore d'Orio			Uno scudo quadro semplice damascato di gueules ad un huomo armato d'argento impugnante una spada del medesimo e questo sopra un cavallo d'argento coperto d'un panno in forma d'orsa all anticha
21-6-1687	Residente a Torino	SPINELLI Giacomo della Briga	Signor, d.		Abbate, Consigliere e Segretaro di Stato e della città di S.A.R.		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito d'oro ad una fascia rossa caricata di tre stelle d'argento
21-6-1687	Pinerolo	PORPORATO Gaspare Alessandro e (non compaiono personalmente) i Signori: Gaspare Maurizio, Marchese di S. Peyre, Conte del Piasco, Venasca, e Brosasco, Felice, de' Conti di Bubbiana, Essente di Guardia nelle Compagnie Guardie del Corpo di S.A.R., Antonio, Abbate, Gaspare, Giulio, Gerolamo, Gio Batta	Signor	de' Conti di Lucerna e Valle, Conte di Miradolo e Roccapiatta, e de' Signori del Villar di Basse, Conte d'Alma			Uno scudo ovale cartociato a beneplacito inquartato d'argento nel primo e quarto un'aquila di sabia membrata beccata e coronata di gueules, nel 2 e 3 parimente d'argento a tre cochiglie di porpora
21-6-1687		BROGLIA Marco Felice Antonio	Signor, d.	Conte di Casalborgone, Consignore di S. Sebastiano, Signore del Sollytto, Comendatore di S. Giacomo di Chieri, Cavagliere dei SS. Maurizio e Lazaro	Gentilhuomo di Camera di S.A.R.		Scudo ovale cartociato a beneplacito d'oro ad una croce ancorata porta in saltarello d'azurro
21-6-1687		PALAVICINO Adalberto e Signor d. Vittorio, padre, de' Signori Marchesi di Ceva, Consignor di Perlo e Malpotremo, Conte del Villar San Costanzo, Marchese delle Frabose, Cavagliere gran Croce e Consegliere de' SS. Maurizio e Lazaro, e Cavagliere della SS. Annonciata, Governatore della Cittadella di Torino	Signor, d.	Barone di Ginod, Signore di Doves, Consigliere e Cavagliere gran Croce de' SS. Maurizio e Lazaro	Gentilhuomo di Camera di S.A.R., Luogotenente della Regia Compagnia, guardia del Corpo della medesima R.A., Colonello d'Infanteria		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito inquartato nel primo di Westfalia, il 2 d'azurro ad un gallo d'oro il 3 ad un leone di gueules, che è d'Armenia nel 4 d'oro ad un orso entrante in una porta d'un castello di gueules fortificato di due torri; sopra il tutto in uno scudetto scacheggiato di 12 pezzi alternati d'argento e di rosso; sotto il capo d'oro caricato di un'aquila di due teste di nero, membrata ed imbeccata e coronata di rosso, che è quella della famiglia Palavicini

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Corona Marchionale			Sì	Sì, pagando 15 lire		da Piossasco: D'argento a nove merli di nero, 3-3-2-1 - 1687 - cimiero: l'aquila di nero - sostegni: due torchi fatti a vite (1613: d'argento) - motto: SANS FAILLIR - grido d'arme: QUI QUI
Elmo terziato in facia coronato di corona Comitale nobilmente ornato di pennoni e festoni del blasone Una fenice nel foco	GAUDET ET ARDET	arma antichissima di casa sua	Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	compare a nome del consegnante il Signor Carlo Gio Batta Leveragno, Secretaro di S.A.R.	da Torino: Di rosso, a tre bande d'oro; col capo del campo, cucito, carico di un'aquila d'oro - cimiero: la Fenice nella sua immortalità - motto: GAUDET ET ARDET - 1687
Elmo all'antica come pure lo scudo coronato di rose alternativamente bianche e rosse - Sopra dell'elmo un'aquila tenente col rostro un annelio con un diamante et ramo dell'istesse rose spiccato dalla corona	NON PER FORZA	presentano un Libro antichissimo in carta cravina nel quale sono descritti diversi privilegi riportati dalli loro antecessori, in data uno del 1156, altro del 1158, 1245, 1311 et 1469, et in esso Libro resta dipinta l'arma	Sì	Sì, pagando 15 lire		BIANDRATE di SAN GIORGIO: Di rosso, al cavaliere d'argento, colla spada sguainata (1687: *un huomo a cavallo, d'argento, impugnante una spada dell'istesso*) - cimiero: l'aquila di nero, nascente da una ghirlanda di rose, alternate rosse e bianche; tenente col rostro un anello d'oro col diamante incastonato ed un ramoscello di rosaio fiorito di rosso e bianco (1687 - volte: di un'aquila in atto di spezzare col rostro un diamante legato in un anello d'oro) - motto: NON PER FORZA
		arma sempre stata della sua casata; inoltre ha sempre reso buona servitù a questa Real corona	Sì	Sì, pagando 15 lire		da Briga (Nizza): D'oro, alla fascia di rosso, carica di tre stelle d'argento - 1687
Elmo in facia coronato della corona marchionale ornato nobilmente di festoni e pennoni del blasone Un pelicano d'argento che svenando se stesso col proprio becco nutrisce i suoi parti	BISSUS ET PURPURA		Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi nipoti, ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		Inquartato: al 1 e 4, di PORPORATO, che è d'argento a tre conchiglie di porpora; al 2 e 3, d'argento, all'aquila di nero, armata e membrata e coronata di rosso - cimiero: il pellicano d'argento colla sua pietà di rosso - motto: BYSSUS ET PURPURA - 1687
Elmo terziato in facia coronato della corona Comitale, ornato nobilmente di pennoni e festoni del blasone Un cigno nascente d'argento col becco d'oro ed una croce ancorata come nel campo attaccata al collo	POUR L'AVENIR		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Chieri: D'oro, al decusse d'azzurro ancorato - cimiero: il cigno d'argento, beccato d'oro, nascente, accollato d'azzurro, con un decusse, come nel campo, pendente - motto: POUR L'AVENIR - 1687
Sostegni: due amorini nudi di carnagione con una benda di rosso pendente dalle spalle fino ai lombi Un'aquila di nero tenente col becco un lambello di rosso	SERVIR Y GUARDAR	Privilegio concesso dall'A.S. di Carlo Emanuel I, come si vede per Patenti del 1 luglio 1584	Sì	Sì, pagando 15 lire	* Qual arma descritta sopra vien portata da detto Signore come erede della fu Dama Filiberta Della Oreste sua avia figliuola di detto Sig. Gio Francesco, che ha obbligato il primogenito di detta Casa Palavicina a valersi di quella congiunta con l'antichissima e nobilissima de' Palavicini propria del Signor Adalberto Barone di Gigno, valendosi di questa. Essa è: (vedi ARMA)	PALLAVICINO (PALLAVICINI): manca l'arma

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
21-6-1687		BALBIANO Flaminio Giacinto	Signor	Marchese di Colcavagno, de' Signori Conti di Santena	Gentilhuomo della Camera di S.A.R., Comandante in capo della città e Provincia di Chieri		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito di gueules ad un barbo d'oro coronato di corona reale del medesimo
21-6-1687		POCCAPAGLIA Giuseppe Carlo Maurizio	Signor	Consignore della Morra e Serralonga	Gentilhuomo di Camera di S.A.R.		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito d'azurro ad una benda scacheggiata a tre tirri d'oro e di sangue
21-6-1687	Bricherasio	BALLADA Francesco	Signor		Consigliere, Senatore, ed Avvocato Fiscal Generale di S.A.R.		Uno scudo quadro appuntato cartociato a beneplacito d'azurro ad una fascia d'argento in fronte carica d'un giglio del primo et un leopardo dell'istesso in ponta
21-6-1687		CURTETTO Carlo Emanuel	Signor	de' Conti di Coconato et Aramengo, Consignore di Carpenea e di Lovancito			Uno scudo d'argento caricato di cinque teste d'aquila negre
21-6-1687	Torino	FERRARIS Pietro Francesco	Signor	Conte, Cittadino di Torino			Uno scudo quadro apuntato semplice inquartato d'argento ad un chiodo di sabia la ponta in giù, legato di gueulles nel secondo e nel 3 bendato d'argento e d'azurro sotto fronte d'oro a l'aquila di sabia, coronata
21-6-1687		FERRARIS Gabriel Maria	Signor				Uno scudo d'oro ad un monte di sinopia, una stella di gueules al lato destro et una palma del secondo al sinistro

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo in fronte coronato della corona Marchionale ornato nobilmente di festoni e pennoni del blasone; suporti due mori simili al cimiero - Un moro vestito di gueules di fibrie d'oro al petto et alle maniche tenente sopra la spalla una mazza d'oro triangolare, bendato il capo d'argento	REGARDA A TOI		Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi fratelli e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Chieri: Di rosso, al pesce barbio d'oro, coronato alla realer dello stesso - il ramo di Colcavagno aggiunge il capo dell'Impero - cimiero: un Moro vestito di rosso e guernito d'oro; bendato di argento, tenente, sulle spalle, una mazza d'oro - tenenti: due Mori, come quello del cimiero, affrontati - motto: REGARDE A TOI - 1687
Elmo terziato in facia nobilmente ornato di pennoni e festoni coronato di corona Comitale - Un'aquila con una corona del medesimo	EN ESPERANSE		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		FALLETTI di POCAPAGLIA: D'azzurro, alla banda scaccata d'oro e di rosso, di tre file - cimiero: l'aquila di nero, coronata d'oro, nascente - motto: EN ESPERANCE - 1613
Elmo strigliato in profilo ornato nobilmente di pennoni e festoni del blasone Un leopardo nascente d'oro annellante di sangue tenente tra le zampe un ramo di gigli al naturale	A' DIEU TOCT TOUT		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		D'azzurro, alla fascia d'argento, alzata, carica di un giglio del campo;,accompagnata in punta da un leopardo d'argento - cimiero: il leopardo d'oro, linguato di rosso, tenente un ramoscello di giglio di giardino, nascente - motto: A DIEU SOIT TOUT - 1687
Con pennacchi ed ornamenti volanti all'intorno coll'elmo terziato, coronato e ornato - Un'aquila in piedi negra a l'ali spiegate	JE L'AI	Privilegio dell'arma sua gentilizia in Patenti delli 4 ottobre 1620; altre Patenti delli 18 genaro 1621, concesse dall'A.S. di Carlo Emanuel I, dai quali si vede come S.A. concesse al fu vassallo e Primo Cameriere Claudio Curtet, Signore di Gros e Tesoriere della SS. Annonciata l'ampliatione della sua arma, che esso già portava e portavano li suoi antecessori	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	L'A.S. ha ampliato quest'arma d'un scudo d'argento seminato di biglietti negri e carigato d'un lione dell'istesso colore	CURTET, da Chatillon: Inquartato: al 1 e 4, d'argento, a cinque teste d'aquila di nero, 3-2; al 2 e 3, di nero all'aquila coronata d'oro, per COCCONATO, e sul tutto di CHABLAIS, cioè d'argento sparso di biglietti di nero, al leone dello stesso linguato ed armato di rosso - cimiero: l'aquila di nero, coronata d'oro - motto: JE L'AY - 1687
Elmo terziato in farcia coronato della corona Comitale Altr'aquila simile a quella del campo	NON INFERIORA	Arbore dell'antichissima sua famiglia, nel quale resta dipinta l'arma gentilizia di sua Casa	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		FERRARIS: Inquartato: al 1 e 4, d'argento, al chiodo di passione di nero, legato di rosso (1613: d'azzurro); al 2 e 3, bandato d'argento e d'azzurro; il tutto al capo d'oro, carico di un'aquila coronata di nero - cimiero: l'aquila del capo, nascente - motto: NON INFERIORA - 1687
Elmo chiuso in profilo ornato semplicemente di festoni del blasone Una fanciulla nascente vestita d'oro	ARDUA VIRTUTEM	Usa d'un'arma o sii insegna nuova che gli è stata blasonata dal blasonatore Borgonio, Segretaro di Stato di S.A.R.	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire e purché fra il tempo prescritto in detto ordine reportino da S.A.R. le Patenti di concessione di tal arma		famiglia non riportata

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
23-6-1687		PERSENDA Gio Stefano e (non compare personalmente) Matteo					Uno scudo ovale cartociato a beneplacito partito d'argento e di sangue ad un leone passante dall'uno nell'altro troncato sopra oro ad un albero di persico di sinopia
23-6-1687		MUNIER Giacomo Enrico	Signor		Consigliere et Auditore delle Fabriche et Fortificazioni di S.A.R.		Uno scudo quadro apuntato semplice d'oro ad un molino da vento di gueules, le vele d'azurro posato sopra una riviera d'argento ondata d'azurro
23-6-1687		SIMEONE Francesco	Signor	Signor de' Balbi, Conte di Montaldo e Pavarolo, de' Conti di Celle, Consignore di Cavoretto e Santena	Consigliere di Stato, e Terzo Presidente del Senato e del Marchesato di Saluzzo		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito d'oro a cinque bande d'azurro
23-6-1687		BERTONE Gio Batta	Signor	Signor de' Balbi di Chieri, Conte di Selle, Rovigliasco e Mombello	Gentil huomo di Camera di S.A.R.		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito d'oro a cinque bende d'azurro
23-6-1687		BERAUDO Giacomo	Signor	Conte di Pralormo			Uno scudo quadro apuntato semplice di sangue a tre colombe passanti d'argento sotto fronte cucita d'azurro ad una stella d'oro
23-6-1687		MIROGLIO Gio Batta	Signor	de' Signori Conti di Moncestino, Villa Miroglio, e Rosingo del Monferrato	Segretaro della casa di S.A.R.		Scudo quadro apuntato semplice d'oro all'aquila di sabia coronato del medesimo, troncato sopra sangue trinciato d'argento a sei canochiali in pianta dell'uno nell'altro
23-6-1687		GABALLEONE Vittorio Amedeo	Signor	Conte di Salmour, Andezeno e Baldichiero	Consigliere di Stato e Commisaro Generale dell'Infanteria di S.A.R. et dell'Infanteria e Cavalleria Straniera		Uno scudo d'azurro ad un leone d'oro sotto fronte d'argento ad un gallo passante al naturale accompagnato a dritta da una rosa d'Inghilterra et a sinistra in cardo di Scozia
23-6-1687		TAPPARELLO Benedetto	Signor	Conte di Lagnasco	Capitano nel Regimento di Guardia di S.A.R.		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito fasciato e contrafasciato d'argento e gueules

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Ornato nobilmente di pennoni e festoni del blasone		Patenti che sotto li 7 marzo 1678 li sono state concesse di privileggio d'arma d M.R., le qual però non sono spedite	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire e purché fra il tempo prescritto in detto ordine reporti da S.A.R. nuova concessione		famiglia non riportata
Elmo nobilmente posto in profilo ornato di tortiglio, pennoni e festoni del blasone Un sole d'oro nascente	VIRES AQUIRIT EUNDO		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sigillo di suo padre	RIVIERA, LA (MOUNIER, detti): D'oro, al mulino a vento di rosso, fondato sopra un fiume d'argento, ondato d'azzurro - cimiero: il sole d'oro nascente - 1687
Elmo terziato, coronato della corona Comitale, ornato di pennoni e festoni del blasone; (aggiunto): Sostegni due homini salvatici nudi impugnanti una clava Un huomo salvatico nascente tenente una mazza d'Ercole	FE DEVOYR	Resta dipinta nel Libro del Blasone che fu formato a seguito dell'ordine del 1613, a fol. 22, con le parole Simeoni de Balbi di Chieri	Sì	Sì, pagando 15 lire		BALBO SIMEONI: D'oro, a cinque bande di azzurro - cimiero: l'uomo selvatico, tenente la clava sulla spalla, nascente - tenenti: due uomini selvatici, come nel cimiero, affrontati - motto: FE DEVOYR - 1687
Elmo coronato, terziato in facia, ornato di pennoni, festoni del blasone Una fanciulla nuda nascente tenente con la sinistra una clava Erculea sopra la spalla e con la destra un cartozio dicente	FE DEVOYR	Resta descritta nel Libro del Blasone che in seguito dell'ordine del A.S. di Carlo Emanuel I fu formato il 1613, a fol. 22, con sotto l'arma le seguenti parole: Bertoni di Chieri	Sì	Sì, pagando 15 lire		BALBO BERTONE: D'oro, a cinque bande d'azzurro - cimiero: la fanciulla ignuda, nascente, tenente colla sinistra una clava sopra la spalla, e colla destra un breve col motto: FE DEVOYR - 1687 (1613: l'uomo selvatico che tiene la clava, col motto FAIS DEVOIR)
Elmo terziato in facia, coronato della corona Comitale, ornato Una colomba d'argento portante un ramo d'olivo	PURITAS ET VERITAS		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sugello	da Barcellonetta, in Torino: Di rosso, a tre colombe d'argento; col capo d'azzurro, cucito, carico d'una stella, d'oro - cimiero: la colomba d'argento, tenente, col becco, un ramoscello d'olivo - motto: PURITAS ET VERITAS - 1687
Coronato della corona Comitale		Investiture di feudi, una delli 28 ottobre 958, del Vescovo di Vercelli, altra delli 2 settembre 1242 di Bonifacio, Marchese di Monferrato; altra delli 12 aprile 1314 di Teodoro, Marchese di Monferrato; altra delli 18 novembre 1538 d'Anna, Marchesa di Monferrato; altra delli 10 settembre 1560 di Madama Margherita ed altre ancora	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		Monferrini: Trinciato di rosso e d'argento, a sei specchietti ,ordinati, tre per parte, in due bande, dell'uno nell'altro; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata, di nero - 1687: gli specchietti sono *cannocchiali in pianta*
Coronato della orona Comitale, il tutto posto nel cuore dell'aquila imperiale		Ampliatione concessa dal Re Giacomo d'Inghilterra di una rosa rossa e di un cardo verde di Scozia, in occasione dell'ambasceria che fece il Signor Conte Gabaleone Gio Batta suo avo paterno, e con l'aggiunta pure dell'aquila Imperiale a due teste coronata concessa da S.M. Cesarea come da Patenti del 27 settembre 1681	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		GABALEONE da Chieri: D'azzurro al leone d'oro; col capo d'argento carico del gallo di rosso, accompagnato ai fianchi, per concessione, di una rosa di rosso, a destra ed a sinistra da un fiore di cardo verde - cimiero: il gallo del campo; lo scudo accollato all'aquila imperiale bicipite - motto: VIGILANTIA FIDELITAS - 1687
Elmo coronato di corona Comitale, terziato, ornato al solito - Un angelo vestito d'argento fodrato di sangue tenente con la destra un'asta e a quella una banderola di Savoia a i due lati di detto angelo due mani tenente un ariete ogni parte d'oro ferrato d'argento	D'ACORD D'ACORD	Libro formato in seguito dell'Editto del 1613, a fol. 14 recante l'arma gentilizia nobilissima et antichissima di casa e famiglia sua, al di sotto della quale vi sono le seguenti parole: Taparelli Conti di Genola e Lagnasco	Sì	Sì, pagando 15 lire		TAPPARELLI: Partito, controfasciato di argento e di rosso - cimiero: l'Angelo vestito di bianco, foderato di rosso, tenente una bandiera di rosso, crociata d'argento - motto: O MATER DEI MEMENTO MEI - sostegni: due arieti da muro, d'oro, sostenuti ciascuno da due mani di carnagione e con un breve accollato e con il grido d'arme: DACORD DACORD - 1613, 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
23-6-1687		BALAYRA Giuseppe Vittorio	Signor		Consigliere ed Auditore del Ser. mo Principe Filiberto di Savoia		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito di gueules ad un olicorno d'argento, passante dalla destra sotto un cielo d'azurro, carico di tre balle d'argento
23-6-1687		BERTA Gio Antonio e (non compare personalmente) Signor Domenico, padre	Signor		Banchiere della presente Città		Uno scudo quadro cartociato a beneplacito al campo d'argento carigo di una croce verde alla cui cima è posta una gazza, o sia berta et al piede da sinistra un'altra tutte e due in profilo al naturale; al canto destro o sia fianco raggi nascenti di rosso, il tutto sovra un piano verdeggiante et sotto un fronte d'azurro cariga di tre stelle d'oro
23-6-1687	Riva	GROSSO Francesco Giuseppe e (non compare personalmente) Signor Cesare Maria, Conte di Brusolo	Signor	Conte di Solbritto	Consigliere di Stato, Referendaro di Signatura della Savoia		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito d'oro ad un'aquila di sabia beccata, membrata e coronata di corona reale, di gueules alla bordura pure di sabia carica di otto bisantini d'argento
23-6-1687		GALBAGNATO Pietro Antonio	Signor		Consigliere e Sovraintendente et Direttore generale delle Imposti delle Caserme e del Danaro che ne perverrà da esse		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito, fasciato di gueules et oro sotto fronte del medesimo all'aquila di sabia coronata del medesimo
23-6-1687		TOPIA Francesco Antonio	Signor		Nodaro Apostolico e Ducale, Attuaro della Curia di Nunciatura di Torino		Uno scudo quadro apuntato semplice d'oro a sei uve di sabia 3 2 1 fogliate di sinopia
23-6-1687		PALAZZO Maurizio	Signor, d.	Marchese del Palazzo			Uno scudo quadro apuntato semplice inquartato nel 1 e nel quarto d'argento ad un leone d'azurro, il 2 e 3 di gueules ad un bracio armato d'un scudo d'oro
23-6-1687		MESME Giuseppe	Signor	Signor di Maroles, Conte di Chiavazza	Luogotenente Collonello del Reggimento di Guardia di S.A.R. e Governatore della Città e Provincia di Carmagnola		Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'argento ad un colmo d'azurro accompagnato da tre merlette
23-6-1687	Boglio	GRIMALDI Giuseppe Cesare	Signor	Marchese di Boves e Peveragno, Barone di Montilleur, Signore di Granvilla	Collonello del Regimento di Savoia		Uno scudo quadro inquartato nel primo e nel 4 di Boglio che è di rosso ad un sole o stella a sedici raggi d'oro, nel 2 e 3 fusellato in pallo d'argento e gueules
23-6-1687	Abitante in Torino	CORTE Pietro Secondo	Signor		Luogotenente nel battaglione di Piemonte, Provincia di Torino		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito d'azurro a tre pali d'oro sotto fronte d'argento ad un'aquila di sabia
23-6-1687		VICENDETTO Agostino Vincenzo	Signor		Medico in questa Città		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito d'azurro e rosso partito in palla d'honore d'una cotisse d'oro accompagnata in capo da un'aquila d'argento membrata di rosso et in punta di due palme, che si incrociano et una stella sopra in facia di cinque punte

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo in profilo ornato di pennoni e festoni del blasone Un olicorno d'argento nascente	MALIS OBSTA	Presentano attestazione dicente che nel Convento di S. Agostino si ritrova una sepoltura, del bisavo del ricorrente, del 1624, sopra la lapide della quale vi è scolpita l'arma del Signor ricorrente	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		BALLAIRA, da Sommariva del Bosco: Di rosso, al liocorno d'argento passante; col capo d'azzurro, cucito, carico di tre bisanti d'argento - cimiero: il liocorno, del campo, nascente - motto: MALIS OBSTA - 1687 (il liocorno è *passante dalla destra*)
Elmo tutto chiuso in profilo con i pennoni semplici del blasone Una gazza o sia berta in profilo al naturale	VIGILAT INDE GAUDET	Privilegio di Nobiltà e concessione d'arma ottenuto da suo padre dalla fu A.R. di Carlo Emanuel II, come per Patenti delli 25 febraro 1653, interinate dalla Camera de' Conti, altre delli 24 genaro 1654	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Torino: D'argento, alla quercia nodrita sulla campagna erbosa, sostenente una gazza [*berta*], e sinistrata da un'altra gazza, il tutto al naturale, accompagnata, in capo, a destra da alcuni raggi d'oro, uscenti dall'angolo; col capo d'azzurro, carico di tre stelle d'oro - cimiero: una gazza - motto:VIGILAT INDE GAUDET - 1687
Elmo nobilmente strigliato, terziato in facia, ornato al solito coronato di corona Comitale Un'aquila di sabia, spicante il volo, beccata, membrata e coronata alla reale di rosso		Privilegio ottenuto da S.M. Cesarea di Carlo V, di confermatione ed ampliatione d'arma, come per Patenti dell'ultimo di febraro 1530, dato ad un suo antecessore; arma dipinta nel Libro che in seguito dell'ordine del 1613 fu formato, a fol. 186, con sotto le seguenti parole: Grossi di Riva	Sì	Sì, al ricorrente, e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		D'oro, all'aquila di nero, membrata, armata e coronata alla reale; colla bordatura di nero, carica di otto bisanti di argento - cimiero: l'aquila del campo, sorante - motto: SOLA VOLUNTAS - 1613 - 1687
			Sì	Sì, pagando 15 lire	Due sugelli di ferro, uno vecchio e l'altro nuovo, più un foglio di carta nel quale si vede dipinta l'arma consimile	famiglia non riportata
Elmo di ferro chiuso in profilo ornato di pennoni et arabeschi del blasone	SOLA VIRTUTE	Privilegio contenuto in Patenti delli 27 maggio 1679 ottenute da M.R.	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		TOPPIA, da Perletto: D'oro, a sei grappoli d'uva di nero, pampinos di verde, 3-2-1 - motto: SOLA VIRTUTE - 1687, 23 giugno, consegna Francesco Antonio
Coronato della corona Marchionale	EMBLEMATA SUGERET USUS					famiglia non riportata
Coronata di corona Comitale			Sì	Sì, pagando 15 lire		MESMES (DE) de MAROLLES, dall'Isola di Francia, in Piemonte: D'argento, allo scaglione d'azzurro, accompagnato da tre merle di nero, membrate e beccate di rosso - 1687
Elmo coronato della corona Marchionale ornato; suporti due tigri al naturale			Sì	Sì, pagando 15 lire		Inquartato di BOGLIO, che è di rosso alla stella d'oro, e di GRIMALDI - sostegni: due tigri - 1687
		E' dipinta nel Libro che fu formato in seguito dell'editto del 1613 a fol. 123	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire e sempre che porterà fra il termine dell'editto le Patenti di detto Privilegio in debita forma spedite		D'azzurro a tre pali d'oro; col capo d'argento, carico di un'aquila di nero - 1613 (con detto capo d'oro), 1687
Elmo chiuso in profilo ornato di festoni e pennoni e un tortiglio in capo del blasone Un leone nascente d'oro e motto che dice	FIDE ET FORTITUDINE	Privilegio concesso a suo padre, come per Patenti ottenute dall'A.R. di Carlo Emanuelle I in data delli 13 ottobre 1623; altri documenti per provare la sua discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		VICENDETTI, da Cuorgnè, in Torino: Troncato di azzurro e di rosso, colla fascia d'oro, in divisa e sulla partizione, accompagnata, in capo, da un'aquila d'argento, membrata di rosso, in punta da due palme, decussate, accantonate in capo, da una stella, il tutto d'oro - cimiero: il leone d'oro, nascente - motto: FIDE ET FORTITUDINE - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
23-6-1687		TORAZZA Michele Bartolomeo	Signor		Capitano delle milizie di questa città		Un scudo quadro apuntato semplice d'oro ad un chiavrone di sabia accompagnato in capo da sue stelle rosse et in punta d'una torre parimente rossa
23-6-1687		PIOSSASCO FOLYARO Gio Batta	Signor	Conte di Scalenghe, Piossasco, Castagnole, Signore di Baldassano	Gentil huomo di Camera e Governatore della città e Provincia di Cherasco		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito d'argento a nuove merlette di sabia 3 3 2 1
23-6-1687		PIOSSASCO DE ROSSI Gio Michele		de' Conti di Piossasco e Volvera, Signore di None e S. Dalmazzo, Consignore di Virle et Parpaglia	Gentilhuomo della Camera di S.A.R.		Uno scudo quadro inquartato, cioè quella Piossasca con quella della Casa Asinara che contiene nel 1 e 4 d'argento a nove merlete di sabia membrate e beccate di sangue 3 3 2 1 controinquartato d'Asinara nel 1 e 4 trinciato di sangue et argento nel 2 e 3 d'oro ad un trapano di sabia sul tutto d'azurro alla torre d'oro merlata di sabia, la bordura formata a quadreti di sangue et argento
23-6-1687		SOLARO Roberto e (non compaiono di persona) i Signori: Alberto Antonino Conte di Govone e de' Signori di Vignale, Conte Carlo Bertino, Conte Antonio, Gio Batta, Conte di Govone	Signor	Commendatore, Cavagliere della Religione Gerosolimitana			Uno scudo ovale cartociato a beneplacito bendato d'azurro e d'oro schachegiato a tre tirri di sangue
23-6-1687		LOSA Alleramo	Signor, d.	Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro, de' Conti di Crizolo	Magiordomo di S.A.R.		Uno scudo inquartato il 1 et ultimo quarto d'arma Losa d'azurro et di gueules o sia rosso a tre pezzi d'argento e tre stelle d'oro et li altri due quarti d'arma Calusia d'oro et argento a un'aquila nera coronata et una rosa rossa con due rami verdi
23-6-1687		TANA Carlo Amedeo	Signor	de' Conti di Santena, Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro	Primo Scudiere della Ser. ma Prencipessa Ludovica Maria di Savoia		Uno scudo ovale cartociato d'azurro et oro a tre stelle ordinate in fascia d'oro nel primo et altre tre stelle d'azurro due et una nel secondo
23-6-1687		BOGGIETTO Giuseppe	Signor		Gioiellere et Aiutante di Camera del Ser. mo Principe di Carignano		Uno scudo quadro apuntato semplice d'oro ad un bue passante di sangue troncato sopra azurro a tre stelle d'oro ordinate in fascia e tre monti dell'istesso in ponta
23-6-1687		OPERTI Constanzo e (non compaiono personalmente), Signor Filiberto, Abate, Canonico e Priore, D. Carlo, Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazzaro, D. Federico	Signor	Cavagliere dell'Ordine Gerosolimitano, Commendatore delle Commende di Rippa e Monte Castello nel Stato di Milano e di S. Maria di Ceresole in Piemonte	Luogotenente del Priorato di Lombardia		Uno scudo ovato, cartociato a beneplacito ad un castello d'argento sopra gueulles fortificato da una torre a destra

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo in profilo strigliato et ornato di festoni pendenti e volanti da i lati de colori del blasone Un torro nascente d'oro	FORTITUDINE ET LABORE	Privilegio delli 12 maggio 1646, come per Patenti raportate da Madama Reale Christina di Francia ad un suo avo, ai suoi figli e discendenti in infinito; patente delli 3 novembre 1649, raportata da Carlo Emanuel II, e testamento delli 23 dicembre 1660 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		TORRAZZA, da Torino: D'oro, allo scaglione di nero, accompagnato, in capo, da due stelle, in punta, da una torre; il tutto di rosso - cimiero: il toro d'oro, nascente - motto: FORTITUDINE ET LABORE - 1687 - arma in tutto diversa da quella consegnata nel 1613 (d'oro, al toro di rosso, fra una gemella in banda dello stesso; col capo d'argento, cucito, carico di un'aquila di nero - motto: SCIENS TUNICA INDUTUS EST)
Elmo coronato della corona Comitale con gli ornamenti convenienti a tal dignità			Sì	Sì, pagando 15 lire	Compare a nome del consegnante il Prete Signor Luiggi Francesco Robba, Sacerdote	PIOSSASCO: vedasi ante
Elmo terziato in facia, ornato nobilmente di pennoni e festoni del blasone, coronato della corona Marchionale; suporto due tigri d'oro marchiate di sabia Un'aquila di sabia	SANS FALIR	Testamento di un avo paterno, con obbligo al primogenito di detto Signore e descendenti primogeniti in infinito di portar l'arma e cognome Asinari congiuntamente a quella di Casa Piozzasca	Sì	Sì, pagando 15 lire		da None: Inquartato: al 1 e 4, di PIOSSASCO, colle merle membrate e beccate di rosso ; al 2 e 3, controinquartato di ASINARI di VIRLE, cioè inquartato di trinciato di rosso e d'argento per PALLIO e d'oro al trapano di nero e, sul tutto, di ASINARI - sostegni: due tigri d'oro, membrate di nero - 1687
Elmo terziato in facia nobilmente ornato di pennoni e festoni del blasone, coronato di corona Marchionale			Sì	Sì, pagando 15 lire		manca l'arma
Elmo ornato di festoni pendenti e volanti dei colori dell'arma Un angelo qual con le mani tiene il breve	VANITAS VANITATUM ET OMNIA VANITAS	Testimoniali di presentazione d'arma et admissione d'essa che li 8 di luglio 1616 fu fatto a favor di suo padre, in seguito dell'ordine del 1613	Sì	Sì, pagando 15 lire		da Avignone, in Avigliana: Inquartato di LOSA, che è d'azzurro a tre pesci, detti *laose* d'argento, uno sull'altro, col capo di rosso, cucito, carico di tre stelle d'oro ordinate in fascia, e di CALUSIO - cimiero: un angelo che tiene un breve col motto: VANITAS VANITATUM ET OMNIA VANITAS - 1687
Elmo terziato in facia, coronato della corona Comitale, ornato nobilmente di pennoni e festoni del blasone; suporti due tigri d'oro machiate di sabia Una tigre nascente d'oro machiata di sabia	DE BIEN EN MIEUX	Dipinta ed inserta nel Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'ordine del 1613, a fol. 10, con al di sotto le parole: Tana di Chieri	Sì	Sì, pagando 15 lire		Troncato d'azzurro e d'oro, il primo a tre stelle, ordinate in fascia; il secondo a tre stelle, 2-1, il tutto dell'uno nell'altro - cimiero: la tigre d'oro macchiata di nero - motto: DE BIEN EN MIEUX sostegni: due leoni d'oro (1613); due tigri, come nel campo (1687)
Elmo chiuso in profilo ornato di pennoni e festoni del blasone	. . . . .		Sì	Sì, al ricorrente, a suo fratello e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire e purché fra il tempo prescritto in detto ordine reportino da S.A.R. le Patenti di concessione di tal arma		BOGGETTI (BOGIETTI, BOGETTI), da Torino: Troncato: d'oro, al bue di rosso, e di azzurro, a tre monti, sormontati da tre stelle, queste ordinate in fascia, il tutto d'oro - motto: MIHI LABOR ALTERI LUCRUM - 1687, Giuseppe consegna il 23 giugno ed il 15 settembre
Elmo terziato in facia, ornato di pennoni e festoni del blasone Una cicogna nascente d'argento beccata d'oro	SOLI DEO	Dipinta nel Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'editto del 1613, a fol. 20, con le seguenti parole: Operti di Fossano	Sì	Sì, ai ricorrenti e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
23-6-1687		SALUZZO della MANTA Silvestro e (non compaiono di persona) i Signori: Michel Antonio, Signor della Manta, Conte di Verzolo e Brondello e Signore della Torrassa, Gentilhuomo di Camera di S.A.R., Silvestro, Abbate	Signor	Conte di Lequio, Chissone e Rodino	Gentilhuomo della Camera di S.A.R. e Governatore della medesima R.A. della Città e Provincia di Ceva		Uno scudo quadro semplice troncato d'azurro e d'argento
23-6-1687		CACHERANO Luca Antonio e (non compare personalmente) il Signor Gio Domenico, Conte di Mombello e di Cavalerleone, Conservatore dell'Università dello Studio di questa città, Consigliere e Senatore di S.A.R.	Signor	Conte di Cavalerleone			Uno scudo ovale cartociato a beneplacito ondato d'argento e di sabia
23-6-1687		GIUSIANA Giuseppe Maria, Signor Francesco Antonio Maria (non compare personalmente) e Signori Marc'Antonio, Medico, e Chiaffredo Maria	Signor		Consigliere, Senatore et Avvocato Fiscal Generale di S.A.R.		Uno scudo quadro apuntato semplice d'oro bipartito in fascia in capo ad un'aquila nera coronata del medesimo e l punta a tre bande d'azurro, cariche di quattro stelle d'argento di raggi sei 1 2 et 1.
23-6-1687		BIRAGO Tomaso e (non compare di persona) Signor Filiberto Maria, Conte di Roaschia, Primo Scudiero della Ser. ma Prencipessa di Carignano e del Signor Marchese di Roccaviglione, Primo Scudiere del Ser. mo Prencipe	Signor	Conte di Borgaro Torinese	già Capitano di Cavalli		Uno scudo quadro d'argento a tre fascie crenellate e contro crenellate di sangue ciascheduna cariga di cinque trifogli d'oro
23-6-1687		MANASSERO Vittorio Eugenio	Signor		Avvocato, Giudice e General Conservatore de' Luganesi per S.A.R., del fu Vassallo Manassero Giulio Cesare Antonio		Uno scudo d'azurro a tre bende d'argento troncato, cucito sul primo ad un crescente d'argento et una stella d'oro
23-6-1687		VALPERGA Gio Batta e Signori Carlo Anto, Conte di Rivara e Giovenale Maria, Conte di Valperga, ed altri del loro Consortile	Signor	Conte di Rivara			Uno scudo ovale fasciato d'oro e di sangue ad una pianta di canapa d'argento sbarbicata nel resto
23-6-1687		BRAYDA Carlo Ottaviano e (non compare personalmente) Signor Conte Carlo Leopoldo, del fu Conte Gio Antonio del Ronsecco Paggio di S.M. Cesarea	Signor, d.	Conte di Ronsecco	Abbate, Ellemosiniere di S.A.R.		Uno scudo d'argento a tre colmi o scaglioni d'azurro
25-6-1687		BRAYDA Gio Batta e (non compaiono personalmente) Signori: Gio Francesco, padre, Carlo, cugino germano	Signor		Avvocato		arma precedente

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Coronato della corona Marchionale ed altri ornamenti appropriati alla qualità di detti Signori		Privilegio raportato da S.M.Crist.ma et da questi reali Prencipi di Savoia, che concedeva solo ai primogeniti di inquartare l'arma nel 1 e 4 di Saluzzo, che è troncato d'azurro sopra argento ad un giglio d'oro nel 1, nel 2 e 3 [in cm d'argento ad un leone di rosso - (Indice 1687, vol.1]				D'argento, al capo di azzurro - cimiero: l'aquila coronata, di nero, nascente - motto: NOCH - I Signori della Manta: Di SALUZZO, allo scaglione di rosso - quindi: Inquartato di SALUZZO, col capo carico di un giglio d'oro e della Città di LIONE, cioè di rosso al leone d'argento, colla corona marchionale - 1687
Elmo terziato in facia coronato di corona Comitale, ornato nobilmente al solito; AGGIUNTA: Suporti due griffoni d'oro Una Regina coronata d'oro tenente una colona d'argento base e capitello d'oro e sopra d'essa una corona dell'istesso	NE DERELINQUAS NOS DEUS	Dipinta nel Libro del Blasone che fu fatto in seguito dell'ordine del 1613, a fol. 30, al di sotto del quale si leggono le seguenti parole: Cacherani di Torino	Sì	Sì, pagando 15 lire		ramo di Cavallerleone: Fasciato, innestato d'argento e di nero - cimiero: la Regina - motto: NE DERELINQUAS NOS DEUS - 1613, 1687
Elmo strigliato in profilo ornato di pennoni e festoni del blasone Un'aquila nera in profilo coronata del medesimo	PACE ET BELLO	Privilegio dell'arma sua concessoli dalla fu Madama Reale Christina come per Patenti delli 12 aprile 1645	Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi nepoti e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		dalla Valle di Maira: Troncato: d'oro, all'aquila coronata di nero e d'oro, a tre bande d'azzurro, caricate di quattro stelle del campo, due nella banda di mezzo ed una per ciascuna delle laterali - motto: PACE ET BELLO - 1613-1687
Elmo posato in fronte coronato della corona Marchionale ornato; suporto due genietti vestiti di sangue Una colonna e sopra di essa una granata scopiata getante focco	CONCUSSUS SURGO			Sì, pagando 15 lire		da Birago, in Francia, Lombardia e Piemonte: D'argento, a tre fascie di rosso, doppiomerlate; ciascuna carica di cinque trifogli d'oro - cimiero: la colonna, che sostiene una granata accesa - motto: CONCUSSUS SURGO - 1687
Elmo	(aggiunto): MANE SEROQUE LUCET	aggiunto: Patenti in data delli 25 settembre 1653; testamento di suo padre, delli 3 ottobre 1659, per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sigillo	da Bene Vagienna ed in Mondovì: Troncato d'argento e di azzurro alla mezzaluna del primo: crescente, sormontata da una stella d'oro - cimiero: la stella del campo - motto: MANE SEROQUE LUCESCIT - 1687 (con la variante del 1 punto d'azzurro a tre bande d'argento - vedasi anche infra)
Con gli ornamenti di detta famiglia Valperga				Sì, pagando 15 lire		manca l'arma
Elmo terziato in facia coronato con una corona Comitale, ornato Una Fortuna nascente	BIEN FAIRE PASSE TOUT		Sì	Sì, pagando 15 lire		BRAIDA (BRAYDA), oriundi dalle Langhe: D'argento a tre scaglioni d'azzurro - cimiero: la figura della Fortuna, nascente - motto: BIEN FAIRE PASSE TOUT - 1687
cimiero ed ornamenti della precedente	motto precedente	Patenti di dichiarazione ottenute da S.A.R. delli 4 luglio 1680	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire, ma ne dovranno usare rispetto alli ornamenti conforme alla loro qualità e grado	Stessa arma presentata nell'atto precedente dall'abbate Brayda Carlo Ottaviano	vedasi arma precedente

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
25-6-1687		TORIGLIA Paolo Vincenzo	Signor		Medico, Primo Lettore di Teorica e Medico di S.A.R.		Uno scudo (aggiunta): d'azurro et argento ad un toro passante sul tutto, troncato sopra sbarre d'azurro et argento
25-6-1687		BORSIER Carlo e (non compaiono di persona) i Signori: Baldessar, Pietro Gioanni, Carlo, Giuseppe	Signor, d.	Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro	Rettore del Venerando Hospedale	Gio Batta Gerardi	Scudo di gueules seminato di crocette d'oro ad una benda dell'istesso carica di tre aquile di sabia
25-6-1687	Asti	CACHERANO Carlo Ludovico	Signor	Conte di Villafranca e Blotto in Astegiana, Consignore di Cantarana			Uno scudo ovale cartociato a beneplacito ondato d'argento e sabia
25-6-1687		CARAMELLI Carlo Francesco	Signor	delli Marchesi di Clavesana, Conte di Castiglione Faletto, Consignore di Rodello			Uno scudo quadro semplice partito d'argento e d'azurro ad un colmo o schivrone dell'uno nell'altro sotto fronte d'oro ad aquila di sabia coronata e diademata di sangue
25-6-1687		GROSSO, di, Bernardino	Signor	Conte di Grosso e Villanuova	Mastro Auditore nell'Ecc. ma Camera de' Conti di S.A.R.		Uno scudo inquartato d'oro e di sangue e sopra il tutto d'oro ad una pianta di canapa di sinopia sbarbicata
25-6-1687		SCAGLIA Carlo Antonio e (non compare personalmente) Signor d. Giuseppe Maria, Cavagliere e Comendatore de' SS. Maurizio e Lazaro, Conte di Sostegno	Signor				Uno scudo ornato cartociato a beneplacito d'argento in una croce di sabia accompagnata da quattro rombi dell'istesso
25-6-1687		CLARETTI PONZONE Alessandro e (non compare personalmente) Signor Giacomo Francesco, Canonico et Arciprete della Metropolitana della presente Città	Signor	Conte di Gassino, Chieri, Toetto, e Lienchia, de' Signori Conti di Casrtiglione Faletto, Cavagliere di Giustizia de' SS. Maurizio e Lazaro			Un scudo quadro apuntato semplice inquartato nel 1 e nel quarto di gueules a due chiavi d'argento poste in palo l'una contro l'altra, sotto fronte d'oro a tre merlette passanti di sabia beccate e membrate di sangue nel secondo nel terzo d'oro all'aquila di sabia coronata membrata e beccata di sangue sotto essa tre martellli dell'istesso sul tutto uno scudetto di azurro ad una stella di sette raggi d'oro

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo in profilo ornato di pennoni e festoni del blasone Un uccello pasante d'argento	VA DRITTO	Patenti delli 20 agosto 1677; l'arma fu admessa dalli Delegati in seguito dell'editto del 1613, con testimoniali delli 5 marzo 1614; testamento di un avo per provare la discendenza, del 12 febraro 1642	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata (presente nel Cons. 1613)
Elmo strigliato in profilo ornato - Due mani in atto di scoccar una saetta dall'arco equestre in mezzo a due ali d'aquila di sabia	DROICT AU POINT	Privilegio concesso al padre, da Carlo Emanuel I, come consta per Patenti delli 14 genaro 1607; cita testimoni per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi nepoti e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		BOURSIER: Di rosso, sparso di crocette d'oro, alla banda dello stesso, carica di tre aquilotti di nero - cimiero: due mani in atto di far scoccare la freccia dall'arco, il tutto fra un volo di nero - motto: DROICT AU POINCT - 1687 (con gli aquilotti posti in sbarra)
Elmo terziato in facia, ornato e coronato della corona Comitale; suporti due grifoni d'oro Cimiero come gli altri di detta casa		Descritta nel Libro del Blasone a fol. 20 che fu formato in seguito dell'ordine del 1613	Sì	Sì, pagando 15 lire		Fasciato, innestato d'argento e di nero
Elmo in facia ornato, coronato della corona marchionale; suporti due angeli vestiti di sabia che sostengono il scudo di detta arma Una Ninfa nascente e posata in mezzo a due grand ali di sabia	SPERA IN DEO ET FAC BONITATEM	Privilegio emesso da Carlo V Imperatore al trisavo, come per Patenti delli 12 aprile 1524, di Nobiltà con confermazione et aggionta d'arma e di constituzione di Conte Palatino, Cavagliere e Gentilhuomo di Camera di detta M. Cesarea con autorità di far e crear Nottari in tutti i luoghi del Sacro Romano Impero, legittimar bastardi e restituir li nobili in caso di mancamento o debito in pristina libertà; atti del 19 luglio 1614, ed altri del 18 ottobre 1563 per dimostrare la discendenza				Partito d'argento e d'azzurro, allo scaglione dell'uno nell'altro; col capo d'oro carico di un'aquila di nero, coronata e diademata di rosso - cimiero: una Ninfa nascente, fra un volo di nero (1613: *uno scudo bipartito in fascia, la parte inferiore a 6 bande divise in palo tre d'argento e tre d'azzurro e la sinistra una d'argento e tre d'azzurro, e la superiore, in campo d'oro, a un'aquila nera e sopra l'elmo un angelo ascendente che colla destra tiene una lista col motto*) - motto: SPERA IN DEO ET FAC BONITATEM - tenenti: due angeli vestiti di nero - 1687
Elmo terziato in facia coronato della corona Comitale ornato al solito			Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo terziato in facia nobilmente ornato di pennoni e festoni del blasone, coronato della corona Comitale - Un leopardo nascente d'oro machiato di sabia	NOSCE TE IPSUM		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Biella: D'argento, alla croce, accantonata da quattro rombi, il tutto di nero - cimiero: il leopardo di oro, macchiato di nero, nascente - motto: NOSCE TE IPSUM - 1613, 1687
Corona Comitale		Testimoniali delli 4 ottobre 1655, altre delli 5 aprile 1658, con insieme l'arbore della sua casa e fameglia inserto in detti atti	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Nizza: Inquartato: al 1 e 4 di rosso, a due chiavi d'argento addossate; col capo d'oro, carico di tre merlotti di nero, beccati e membrati di rosso; al 2 e 3, d'oro, a tre martelli di rosso, sormontati da un'aquila di nero, che è di PONZONI, coronata, membrata e rostrata di rosso; sul tutto di CLARETTI, che è d'azzurro alla stella d'oro -1687 - cimiero: la stella del campo - motto: COELESTI IMPULSU

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
25-6-1687		NEYRONI Pietro Antonio	Signor		Consigliere e Mastro Auditore dell'Ecc. ma Camera de' Conti di S.A.R., Monitioniere Generale del Comparto		Uno scudo quadro semplice d'argento ad un ayrone passante la testa voltata verso l'elmo di sabia
25-6-1687		COSTA Francesco Constanzo e (non compare personalmente) Signor Conte della Trinità, Carrù e Castelletto, Primo Scudiere e Gentilhuomo di Camera di S.A.R.	Signor	Conte di Polonghera e di Arignano	Gran Mastro della guardaroba di S.A.R.		Uno scudo d'azurro a cinque bende d'oro
25-6-1687		RAYMONDI Carlo	Signor		Intendente e Controlore della Casa del Ser. mo Prencipe di Carignano e Dottor Colegiato		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito fasciato d'argento e di gueules ad un pallo d'azurro carico di tre foglie di vite d'oro sotto fronte di sangue all'aquila d'argento coronata dell'istesso
25-6-1687		TANA Federico	Signor, d.	Marchese d'Entraque, Conte di Limone, e Santena, Barone di Lucento, Cavagliere della SS. Anonciata, Comendatore e Cavagliere Gran Croce de' SS. Maurizio e Lazaro	Uno de' Luogotenenti Generali dell'Armi di S.A.R., Colonello delle Milizie della città e Provincia di Torino e Governatore in detta Città e Provincia		Uno scudo ovale troncato d'azurro e d'oro a tre stelle del secondo in primo ordinate in fascia, e tre altre del primo nel secondo cioè 2 1
25-6-1687	Habitante in Torino	CLER, DE, Francesco	Signor				Uno scudo quadro apontato semplice d'azurro ad un sole d'oro
25-6-1687		VALEA, LA, Augusto	Signor		Essente di Guardia nella 3 Compagnia Guardie di Corpo di S.A.R. et Aiutante di Camera di M.R.		Uno scudo quadro apuntato semplice d'oro ad un bosco di sinopia, un cane di sabia portante un osso d'argento, una stella di sangue al di sopra
25-6-1687		CASTELLI Gioanni	Signor		Speciaro Medicinale di S.A.R.		Uno scudo quadro apuntato semplice troncato d'oro a due stendardi incrociati l'uno con l'altro d'azurro nel primo, partito d'argento e di sangue, nel secondo ad un castello dell'uno nell'altro fiancheggiati da sei stelle dell'istesso

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo terziato in facia nobilmente ornato			Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		NEIRONI (NEGRONI) da Torino: D'argento, all'uccello airone, al naturale, fissante verso il capo - 1687
Corona Comitale e sopra di essa l'elmo terziato in facia, ornato al solito Il leone di S. Marco d'oro allato dell'istesso	DE JOUR EN JOUR	Dipinta e descritta nel Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'ordine del 1613 a fol. 4	Sì	Sì, pagando 15 lire		da Chieri: D'azzurro, a cinque bande d'oro - cimiero: leone nascente al naturale in maestà, diademato ed alato d'oro, tenente colla branca destra una spada, colla sinistra una bilancia, il tutto d'oro - sostegni: due leoni al naturale affrontati e rimiranti - motto: DE JOUR EN JOUR - 1687 (il cimiero è detto del leone di San Marco, d'oro, e i sostegni sono due leoni d'oro)
Elmo strigliato in profilo ornato Un leone nascente d'oro, tenente nella zampa destra una spada d'argento	LOCO ET TEMPORE	Dipinta e descritta nel Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'ordine del 1613 a fol. 68, con l'annotazione ai piedi: Raymondi di Pancalieri	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		RAIMONDI (RAYMONDI) da Como, in Torino e Racconigi: Fasciato d'argento e di rosso, al palo d'azzurro, carico di tre foglie di vite d'oro; col capo di rosso, carico di un'aquila coronata, d'argento - cimiero: il leone d'oro, tenente una spada d'argento, nascente - motto: LOCO ET TEMPORE - 1613, 1687 - sostegni: due aquile, coronate d'oro, affrontate
Elmo in fronte coronato della corona Marchionale, ornato; suporto due tigri d'oro machiate di sabia Una tigre nascente d'oro machiata di sabia	DE BIEN EN MIEUX	Dipinta e descritta nel Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'ordine del 1613 a fol. 10	Sì	Sì, pagando 15 lire		Troncato d'azzurro e d'oro: il primo a tre stelle, ordinate in fascia; il secondo a tre stelle, 2-1, il tutto dell'uno nell'altro - cimiero: la tigre d'oro macchiata di nero - motto: DE BIEN EN MIEUX : sostegni: due leoni d'oro - 1613 (1687: due tigri)
Elmo strigliato in profilo ornato	NIHIL CLARIUS CLARO	Privilegio reportato da suo padre da Vittorio Amedeo I in data delli 28 aprile 1634; altre Patenti ottenute da S.A.R. Carlo Emanuel II delli 16 agosto 1654 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		CLER, DE, da Chambéry a Torino: D'azzurro. al sole d'oro - motto: NIL CLARIUS CLARE - 1687
			Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sigillo	VALEA; LA (VALLEA): D'oro, al bosco nodrito nella pianura erbosa, a sinistra al naturale, con un cane di nero, a destra, imbavagliato di un osso di argento e fissante una stella di rosso, posta nel cantone destro del capo - 1687
Elmo chiuso in profilo, ornato Un huomo armato all'antiche impugnante un stendardo lacero d'azurro	QUANTO LACERA PIÙ' TANTO PIÙ' BELLA		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire, e purché entro il termine prescrito raporti il privilegio da S.A.R:		da Torino: Troncato d'oro a due stendardi, d'azzurro, decussati, e sotto, partito d'argento e di rosso, al castello dall'uno all'altro, accostato da sei stelle dell'uno nell'altro - cimiero: il guerriero collo standardo del campo lacero - motto: QUANTO PIU' LACERA PIU' TANTO PIU' BELLA - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
25-6-1687		ANGENES Eugenio Giuseppe	Signor	Marchese d'Angenes e Montanera e Conte di Castelleone	Capitano nel Regimento di Guardia di S.A.R.		Uno scudo quadro apuntato semplice di sabia ad un saltarello d'argento con la corona
25-6-1687		COARDO Domenico	Signor, d.	Cavagliere e Comendatore de' SS. Maurizio e Lazaro, Conte di Porta Comero, Quarto, Montegrosso, e Barone di Carpenetto in Monferrato			Uno scudo d'azurro, tre code di cavallo d'oro et fuori timbrato d'un elmo terziato, coronato, ornato d'oro et d'azurro et d'un cavallo ascendente sopra esso d'oro e d'argento col motto dicente - Accresciuta dal privilegio di cavallo d'argento in campo rosso
25-6-1687		TONSO Gio Batta	Signore		Consigliere e Tesoriere della Casa della Ser. ma Principessa Ludovica Maria di Savoia		Uno scudo d'azurro ad un leone rampante armato lampassato tutto d'oro posto sotto d'un cielo d'oro carico d'un'aquila nera coronata del medesimo
25-6-1687	Chieri	BALBI Giulio Febo e (non compaiono personalmente) i Signori: Gaspare, figlio, Primo Presidente del Senato di Nizza, e Carlo Emanuelle, Conte di Vernone, de' Marchesi di Ceva	Signor	de' Signori di Quart, de' Marchesi di Ceva			Uno scudo ovale cartociato a beneplacito d'oro a cinque bande d'azurro
25-6-1687		ISNARDI DE CASTELLO Angelo Carlo Maurizio e Signor Gio Batta, Abbate della Novalesa et Ellemosiniere di M.R. et Ceremoniere della SS. Anonciata	Signor	Marchese di Caraglio, Conte di Sanfré, Agliano, Signore di Banna	Luogotenente nella quarta Compagnia della Guardia del Corpo di S.A.R.		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito d'argento ad un'aquila di sabia, beccata, membrata e coronata d'oro le ali pegate verso la punta
25-6-1687		BASOLI Gioanni e (non compaiono personalmente) Signori: Giuseppe e Francesco Agostino	Signor			Stefano Donzelli, Gianni Simeone	Uno scudo pallitato di verde ed oro ad una banda sopra il tutto chironato all'interno di rosso et argento et ad un chieffo d'oro carico d'un'aquila nera coronata del medesimo
25-6-1687		MASSETTI Antonio e (non compaiono personalmente) i Signori: Carlo Maria, de' Conti di Frinco e di Saluggia, Gio Batta, Conte di Frinco e di Saluggia, Gaspare, de' Conti di Saluggia, Paolo Batta, de' Conti di Saluggia, Gio Antonio, de' Conti di Saluggia	Signor				Uno scudo ovale di sable a tre mazze d'argento

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo et ornamenti dovuti al suo grado			Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	compare a nome del consegnante il Signor Pietro, Thovenot, Gentilhuomo Lorenese, Dottor e Professor di Medicina, Chirurgia nell'università di Pariggi e da trentaquattro anni in qua Consigliere e Primo Chirurgo medico delle loro AA.RR.	REMINIAC D'ANGENNES, dalla Bretagna in Piemonte: Di nero, al decusse d'argento - 1687 - sostegni: due liocorni d'argento, ritti ed affrontati
Corona Comitale	ANIMOSA VIRTUS	Privilegio concesso al padre del ricorrente come per Patenti delli 7 marzo 1614; testamento di suo padre del 18 luglio 1623	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	compare a nome del consegnante il Signor Giuseppe Andrea Salvaggio, di Cortemiglia, Segretaro del consegnante	COARDI (COARDO), da Asti: D'azzurro, a tre code di cavallo d'oro, una accanto all'altra - cimiero: il cavallo d'argento nascente - motto: ANIMOSA VIRTUS - 1614, 1687
Fra scartoci dei medesimi colori		Privilegio dell'arma gentilizia che fu concesso da Carlo Emanuele I ad un suo avo paterno, cittadino di Torino, come per Patenti delli 8 aprile 1616	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		D'azzurro, al leone d'oro, armato di rosso; col capo del 2, carico di un'aquila coronata, di nero - 1614, 1687
Elmo terziato in facia coronato di corona marchionale, ornato; suporti due huomini salvatici nudi impugnanti una clava d'Ercole - Una fanciulla scapigliata il braccio e spalla destra nuda impugnante una spada d'argento et il resto vestito di azurro fodrato di tela d'oro	FE DEVOYR		Sì	Sì, pagando 15 lire		BALBO (BALBIS), da Avigliana, oriundi da Chieri: Inquartato: al 1 e 4, controinquartato: a) e d), d'oro, all'aquila coronata di nero; b) e c), di CEVA; al 2 e 3, d'oro, al castello di rosso (QUART); sul tutto, di BALBO - cimiero: la donzella scapigliata, col braccio destro e la spalla ignudi, nel resto vestita d' azzurro coi foderi d'oro, tenente una spada d'argento - motto: FE DEVOIR - 1687 - tenenti: due uomini selvatici, armati di clava
Elmo in facia coronato della corona marchionale nobilmente ornato; suporto due aquile simili del cimiero e campo Un'aquila simile al campo con le ali volte in giù coronata d'oro	NON OLVIDO		Sì	Sì, pagando 15 lire	compare a nome del consegnante il Signor Gio Lorenzo Ollinero	da Asti: D'argento, all'aquila di nero, membrata e rostrata e coronata d'oro, col volo abbassato - cimiero: l'aquila del campo - motto: BIEN CONNOITRE AVANT Q'AIMER - sostegni: le due aquile del campo, affrontate - 1687: il motto risulta NON ... e mancano i sostegni
Elmo chiuso in profilo ornato Altra consimile aquila	BASIS AD SUBLIMIA VIRTUS	Privilegio concesso all'avo paterno e suoi descendenti in infinito, come per Patenti delli 5 febraro 1650; testamento delli 12 ottobre 1675, per dimostrare la discendenza; citano testimoni	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Coronato della corona Comitale e sopra la corona un elmo terziato in facia ornato - Tre cardoni nascenti di sinopia fioriti di porpora al calce coperto da un annello d'oro sostenuto da un bindello di sangue legata da una parte e dall'altra alla cima del corno di due unicorni che servono di suporto all'arma accompagnato da due cartochietti di qua e di la dicenti e sopra il motto la fenice d'argento ardente in un rogo di fiame al naturale	ME TIEN SOUVENIR M'EN DOIT	Dipinta ed inserta a fol. 99 del Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'ordine del 1613	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		MAZZETTI (MASSETTI, MACETTI) da Chieri, poi in Asti e in Avigliana: Di nero, a tre maglietti d'argento - cimiero: lo scudo cimato da un cardo di tre rami, ciascuno fiorito d'un pezzo, al naturale, sormontato dalla corona col cimiero d'una Fenice d'argento nella sua immortalità di rosso - sostegni: due liocorni affrontati, le corna dei sostegni legate da un nastro di rosso, che lega un anello d'oro, che attraversa la pianta del cardo; ogni liocorno accompagnato da un breve svolazzante scritto col motto: ME TIENT e sopra il cardo un altro breve, in fascia, scritto coll'altro motto: SOUVENIR M'EN DOIT - 1613, 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
25-6-1687		PERROTTI Giuseppe Antonio	Signor		Avvocato		Uno scudo d'azurro a otto peri d'oro quatro in facia in distutto et altri due al nombrile et scartoci de medesimi colori
25-6-1687		STELLA Domenico e (non compare personalmente) Signor Carlo	Signor		Mercanti in questa Città		Uno scudo ovale d'azurro a tre stelle di cinque punte d'oro due una
25-6-1687		RUGGIERO Gio Antonio	Signor, d.	Cavagliere e Comendatore de' SS. Maurizio e Lazaro, Conte di Mombaldone	Consigliere di Stato e Mastro Auditore nella Reggia Camera, e Sovraintendente de' Confini de Stati di S.A.R.		Uno scudo quadro apuntato semplice d'azurro ad un lione passante d'oro troncato sul primo a tre pali del secondo
25-6-1687		ASINARI Ottavio	Signor	Marchese di S. Marzano, Conte di Costigliole d'Asti	Primo Scudiere di M.R., e gentilhuomo di Camera di S.A.R.		Uno scudo ornato semplice cartociato a beneplacito partito d'azurro nel primo ad una torre d'oro, la porta ferrata d'argento alla bordura partita in quadretti d'argento e di sangue, il secondo trinciato d'argento e di sangue
25-6-1687		BIANCO Carlo		Barone di S. Marcello in Auosta de' Signori Pari di quel Ducato, Conte di S. Secondo, Miradolo, Pramolino, San Bartolomeo e Rocca piatta	Consigliere e Secretaro di Stato di S.A.R. et già Intendente della Casa e finanze del fu Ser. mo Prencipe Tomaso di Savoia		Uno scudo quadro semplice d'azurro troncato sopra oro ad un leone dell'un nell'altro tenente nella destra un ramo di gelsomini d'argento soprafatto da una fascia d'argento
25-6-1687		PELEGRINI Pietro e Signor Andrea, Aiutante di Camera di S.A.R.	Signor		Aiutante di Camera di S.A.R.		Uno scudo quadro apuntato semplice di sangue vestito d'oro ad un lione d'argento linguato et armato d'oro contornato di quatro conchiglie d'azurro
25-6-1687		FRICHIGNONO Gio Antonio e (non compaiono personalmente) Signor Conte Gio Giacomo, Avvocato generale et Patrimoniale di Castellengo, Gio Batta, Gio Ottavio	Signor	Conte di Castellengo	Avvocato patrimoniale generale di S.A.R.		Uno scudo quadro apuntato semplice nel primo e nel 4 d'oro all'aquila di sabia, coronata dell'istesso, 2 e 3 d'argento ad un castello di sangue fortificato con tre torri e sul tutto d'azurro ad un leone d'oro tenente un dardo dell'istesso
25-6-1687		VILLA Guido	Signor	Marchese di Vulpiano, di Savigliano, Barone della Costa, Visconte di S. Andrea, Signore di Cabianca, Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro			Uno scudo quadro apuntato semplice inquartato nel primo e nel quarto partito di Westfalia e Villa, nel 2 e 3 d'Auosta sul tutto di Savoia
25-6-1687		CEVERIS Carlo Filippo	Signor	Conte di Burolo	Consigliere e Mastro Auditore dell'Ecc. ma Camera de' Conti di S.A.R.		Uno scudo ovale inquartato nel 1 e nel 4 d'oro all'aquila di gueules coronata dell'istesso soprafatto da un colmo o scivrone di sabia nel 2 e 3 d'azurro alla fascia d'argento accompagnata da tre teste d'huomo di carnaggione al naturale

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
		Privilegio di confermazione dell'arma concesso al suo avo paterno come per Patenti delli 25 giugno 1614; testamento di suo padre delli 26 marzo 1661	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Dogliani: D'azzurro, ad otto pere d'oro, 2-4-2 - 1613
Elmo chiuso in profilo ornato con un tortiglio Un fanciullo nudo nascente	LUX IN TENEBRIS	Privilegio concesso a loro padre, suoi successori e descendenti in infinito come per Patenti delli 19 aprile 1626; attestati delli 23 giugno 1685, ricevuti da notai, per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		di Asti: D'azzurro, a tre stelle d'oro - cimiero: il puttino di carnagione, nascente - motto: LUX IN TENEBRIS - 1687
Elmo terziato in fascia, motto dicente, ornato al di fuori dell'Ordine di detta Sacra Religione	UNO COGNOSCE RUGITU		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		RUGGIERO (ROGGIERO):Troncato d'azzurro, al leone d'oro, illeopardito, e di azzurro, a tre pali d'oro - motto: UNO COGNOSCE RUGITO - 1687
Elmo in fronte coronato della corona marchionale, ornato; suporti due griffi d'argento coronati d'oro Un asino nascente con le ali d'oro	TUTTO AL FIN VOLA		Sì	Sì, pagando 15 lire		da Asti: D'azzurro, alla torre d'oro, la porta ferrata d'argento; colla bordatura composta d'argento e di rosso - cimiero: l'asino nascente, alato d'oro - motto: TUTTO AL FIN VOLA - 1687
Elmo terziato in facia, coronato di corona Comitale, ornato - Un leone nascente d'oro tenente un ramo di gelsomino al naturale	PURITATE ET FIDE		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		BIANCO (BIANCHI), da Torino: Troncato d'azzurro e d'oro, al leone dall'uno all'altro, tenente colla zampa destra un ramoscello di gelsomino, d'argento; colla fascia, pure d'argento, in divisa ed attraversante - cimiero: il leone d'oro, nascente, tenente colla zampa destra, un ramoscello di gelsomino, d'argento - motto: PURITATE ET FIDE - 1687
Elmo strigliato in profilo, ornato	FERMETE ET LOYAUTE		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		PELLEGRINO (PELLEGRINI), Di rosso, vestito d'oro al leone d'argento, linguato ed armato d'oro, accompagnato da quattro conchiglie d'azzurro - motto: FERMETE ET LOYAUTE - 1687
Elmo terziato in facia coronato della corona Comitale Tre rami di nespole fruttati al naturale	MIEU TARD CHE IAMES	Patenti di Carlo Emanuel I delli 11 marzo 1581, a favore di un avo; altri atti delli 10 novembre 1664 e delli 5 dicembre 1668 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	E' stato concesso di poter inquartare la loro arma con due aquile imperiali nere in campo d'oro e due castelli rossi in campo d'argento in seguito al privilegio concesso da Carlo Emanuel I per Patenti dell'anno 1603	da Biella: Inquartato al 1 e 4 d'oro all'aquila coronata, di nero; al 2 e 3 d'argento, al castello di rosso, di tre torri; sul tutto di FRICHIGNONO, che è d'azzurro, al leone d'oro, tenente un dardo dello stesso - cimiero: tre rami di nespolo motto: MIEUX TARD QUE JAMAIS - 1687
Corona Marchionale e sopra d'essa l'elmo in facia similmente ornato	ARDET EXCITA VIRTUS		Sì	Sì, pagando 15 lire		da Ferrara, in Torino: Inquartato: al 1 e 4, di WESTFALIA; al 2 e 3 di VILLA; al 4, d'AOSTA e, sul tutto, di SAVOIA moderna - motto: ARDET EXCITA VIRTUS - 1687
Elmo terziato in facia coronato della corona Comitale, ornato La fenice nascente nel rogo di sangue	DEPRESSA SUBLIMIOR	Arma presentata ed admessa dalli Delegati in seguito dell'ordine del 1613, con atto a dimostrazione che qui presenta delli 19 febraro 1614	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Torino: Inquartato: al 1 e 4, d'oro, all'aquila incoronata di rosso; collo scaglione di nero attraversante; al 2 e 3, d'azzurro, alla fascia d'argento, accompagnata da tre teste d'uomo, di carnagione (1614: *un capriolo nero sopra il tutto* - 1687: *sopraffatto da un colmo o scivrone di sabbia*) - cimiero: la Fenice - motto: DEPRESSA SUBLIMIOR

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
26-6-1687	Bolengo	RICCA Carlo e (non compaiono di persona) i Signori: d. Lorenzo Bernardino, fratello, Prevosto di Bolengo, Giacinto, Carlo	Signor		Medico in questa Città		Uno scudo quadro semplice d'azurro ad una facia d'argento cariga d'un leone passante di gueules accompagnato da tre stelle d'oro
26-6-1687		SAN MARTINO Lorenzo	Signor	Conte di Vische e Marchese di Candia			[S. Martino]: Un scudo quadro apuntato semplice inquartato nel primo e quarto d'oro a nove loze d'azurro, secondo e 3 di gueules coronato della corona marchionale - [Birago]: Un scudo d'oro a tre fascie stampelate di gueules cariche caduna di cinque foglie di trifoglio del primo
26-6-1687		DORMIGLIA Carlo Prospero e (non compare di persona) Signor Carlo Felice, fratello, Consigliere Aulico o sia Senatore del Ser. mo Duca Elettorale di Baviera	Signor	Sergente Maggiore della Città e Provincia di Carmagnola			Uno scudo quadro d'oro ad un leone di gueules ed una fascia d'argento carica di nove rombi d'azurro passanti sul tutto
26-6-1687		NIGRI Biaggio Francesco	Signor		Medico Colegiato della presente Città		Uno scudo quadro apuntato semplice d'oro a tre teste di moro spechate bendate d'argento groppate di sangue
26-6-1687		ALLIBERTI Gaspare	Signor		Procuratore Collegiato nell'Ecc. mo Real Senato in Torino		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito d'azurro a cattene d'oro poste in saltarello
26-6-1687		VIZIO Carlo Antonio e (non compare personalmente) Signor Angelo Giuseppe, Avvocato	Signor		Priore Collegiato		Uno scudo ovale d'oro con un orso al naturale
26-6-1687		VALENTINO Carlo Francesco, Signor Gio Batta, già Marechial di Logis dell'Armata et al presente Primo Commissaro di Guerra di S.A.R.	Signore, d.	de' Signori di Carpaglia, Comendatore de' SS. Maurizio e Lazaro			Un scudo quadro apuntato e cartociato a beneplacito d'oro ad una corona di sangue accompagnato da due gigli dell'istesso, troncato sopra azurro ad un compasso sotto aperto d'oro accompagnato da tre stelle del medesimo
26-6-1687		RUSCATIO Giuseppe Francesco	Signor	Vassallo			Uno scudo ovale cartociato a beneplacito d'azurro ad una banda d'argento carica di un'altra d'oro profilata di sangue accompagnata da due stelle d'oro una in fronte e l'altra in ponta

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo in profilo ornato col solito modo	IN TENEBRIS MAGIS FULGENT	Atto di deposizione di due testi esaminati avanti il Giudice di Bolengo in data delli 19 giugno 1687	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	aggiunto): Scolpita sin dall'anno 1500 nella Cappella di S. Giovanni Battista esistente nella Parrocchia di Bolengo	D'azzurro, alla fascia d'argento, carica di un leoncino di rosso, illeopardito ed accompagnato da tre stelle d'oro - motto: IN TENEBRIS MAGIS FULGENT - 1687, Carlo consegna il 25 giugno
[S. Martino]: Elmo in fronte ornato; suporti due griffi d'oro [Birago]: Corone et ornamenti del blasone proprie alla loro qualifica			Sì	Sì, pagando 15 lire	Benché di Casa BIRAGO è tenuto ad usare e valersi del cognome ed arma di Casa SAN MARTINO come primogenito, dichiarando però che li suoi fratelli e figliuoli, eccettuato il primogenito, dopo la di lui morte, si servono dell'arma BIRAGO	SAN MARTINO: Inquartato: al 1 e 4, d'azzurro, a nove rombi d'oro, 3-3-3, accollati ed appuntati; al 2 e 3, di rosso - sostegni: due grifoni d'oro - 1687 BIRAGO: D'argento, a tre fascie di rosso, doppiomerlate, ciascuna carica di cinque trifogli d'oro - cimiero: la colonna che sostiene una granata accesa - motto: CONCUSSUS SURGO - 1687
Elmo terziato, ornato Un leone di gueules nascente tenente nelle mani un rombo come nel campo	LABORE ET VIGILANTIA	Privilegio dell'arma gentilizia di sua famiglia, concesso ad essi ricorrenti da S.M. Cesarea Imperatore regnante Leopoldo in data delli 1 febraro 1670, e ai figliuoli maschi e femine	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Torino: D'oro, al leone di rosso colla fascia d'argento, attraversante, carica di nove rombi accollati, d'azzurro - cimiero: il leone di rosso nascente, tenente un rombo d'azzurro - motto: LABORE ET VIGILANTIA - 1687
Elmo chiuso in profilo, ornato di tortiglio e festoni Un sole nascente in facia radiato d'oro	APRICANDO NEGRESCIT	Privilegio dell'arma gentilizia di casa sua, concessoli da Carlo Emanuele II come per Patenti delli 30 maggio 1654	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		NEGRI (NEGRO, NIGRI, NIGER): D'oro, a tre teste di Moro al naturale, bendate d'argento, legate di rosso - cimiero: il sole d'oro - motto: NEC APPLICANDO NEGRESCIT - 1613, 1687
Elmo chiuso in profilo ornato, tortiglio Una fenice in un rogo di focco	ME NULLA PERICULA TENENT		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sigillo vecchio e logoro	ALIBERTI BALEGNO, da Racconigi: D'azzurro,a quattro catene, legate in cuore ad un anello, il tutto d'oro - cimiero: una Fenice sul suo rogo - motto: SIC VIVAM - 1589, 1613. Prima usavano: ME NULLA CATENA MORATUR e ME NULLA PERICULA TERRENT)
Elmo in profilo ornato, tortiglio Un orso nascente tanello qual tiene con la zampa destra una spada nuda	POST TENEBRAS SPERO LUCEM	Testimoniali d'attestazione delli 26 corrente, ricevute da nodaro, per dimostrare la discendenza; privilegio concesso alli Priori del Collegio del 1623	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo in profilo cancellato s cinque tortigli, ornato Un angelo nascente di carnaggione con la destra alzata al cielo e con la sinistra mano tenente un compasso d'oro come nel campo	QUI CHERCE DIEU TROVE TOUT	Patenti di Nobiltà e di confermazione concesse al fu loro padre in data delli 22 genaro 1639	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		VALENTINI, da Chieri (?), in Torino: Troncato: al 1, d'oro, alla colonna, accostata da due gigli, il tutto di rosso; al 2 ,d'azzurro, al compasso, accompagnato da tre stelle, il tutto d'oro - cimiero: l'Angioletto di carnagione, colla testa alzata e la sinistra col compasso - motto: QUI CHERCHE DIEU TROUVE TOUT - 1687
Elmo strigliato in profilo, ornato Una fanciulla nuda nascente tenente una spada col cartocio	ADESEZ VOU A DIEU		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		RUSCAZIO (RUSCATIO), da Torino, oriundi da Pinerolo: Di azzurro, alla banda d'argento, carica di altra banda d'oro, orlata di rosso, accompagnata da due stelle d'oro - cimiero: una fanciulla di carnagione, nascente e tenente una spada ed un breve, scritto col motto: ADRESSEZ VOUS A DIEU - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
26-6-1687		GALLO Gio Andrea	Signor		Priore Collegiato nell'Ecc. mo Senato		Uno scudo quadro apuntato semplice d'argento ad un albero d'olivo di sinopia frutato d'oro sotto fronte di sangue cariga di tre stelle d'oro 2 1
26-6-1687		NOMIS Francesco e (non compaiono personalmente) i Signori: Pietro, fratello, Priore, Lorenzo Antonio Bonaventura, nepote, Conte di Valfebera, Giuseppe Antonio, Gentilhuomo di bocca di S.A.R., Francesco e Giacinto, cugini	Signor, d.	Conte di Castelletto, Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro			Un scudo d'argento ad un arbore di palma verde sotto un cielo o capo d'azurro carico d'un'aquila d'oro coronato del medesimo
26-6-1687		VILCARDEL Francesco Giuseppe	Signor	Marchese di Triviè e Mortilengo			Uno scudo quadro apuntato semplice d'argento ad un colmo o sia scivrone di gueules accompagnato da tre rose del medesimo
26-6-1687		OLGIATTO Carlo Emanuel e (non compare personalmente) Signor Hettore Antonio, Cavagliere e Comendatore de' SS. Maurizio e Lazaro	Signor	Conte di Lavisate e Lachelle	Consigliere di Stato, Cavagliere del Sacro Senato		Uno scudo di gueules con un pesce luzzo di color naturale sotto fronte d'oro ad un'aquila di sabia volante, coronato del medesimo
26-6-1687		SOLARO Giuseppe	Signor	Marchese di Dogliani, Conte di Moretta, Macello, Torre di S. Giorgio, Villanuova Solara, Monale e Casasco, Conte del Sacro Romano Impero e di Camerana, Consignore di Baldichiesa, Cavagliere della S. Annonciata	Capitano delle guardie del Corpo di S.A.R., Marechial generale delle Armate di detta R.A., et Imbasciatore della medesima		A dritta l'arma Solara che è bendato nel primo a tre tirri d'oro e di gueules in campo d'azuro, 2 scudo inquartato nel 1 e nel 4 trinciato di sangue e d'argento, 2 e 3 d'oro ad un trapano di sabia sul tutto d'azurro alla torre d'oro bordata a quadretti d'argento e di gueules
26-6-1687		TURINETTI Hercole Giuseppe Ludovico	Signor	Marchese di Priero e di Cimenna, Conte di Castigliole, Bersano, Pertengo, Constanzana, Cortemiglia, Signore di Bonavalle e Castel Raynero	Gentilhuomo di Camera di S.A.R., Cavagliere della Reggia Camera de Conti, Ambasciatore straordinario in Francia, Inghilterra		Uno scudo quadro apuntato semplice inquartato nel 1 e 4 d'oro ad una torre merlata di gueules, 2 e 3 d'azurro all'aquila d'argento
26-6-1687		THOUVENOT Pietro	Signor, Gentilhuomo Lorenese		Dottor e Professor di Chirurgia e di Medicina dell'Università di Pariggi e da 34 anni Consigliere e Primo Chirurgo Medico delle loro AA.RR.		Un scudo quadro apuntato semplice inquartato il 1 e 4 d'oro, 2 e 3 d'azurro ad un serpente posato in figura rottonda quali morde la coda passante d'uno nell'altro

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo in profilo ornato Un gallo d'oro portante col rostro un ramo d'oliva come nel campo	SERVAT VIGILANTIA PACEM	Privilegio concesso alli Priori dall'A.S. di Carlo Emanuel I in data delli 9 settembre 1623, interinate li 26 ottobre medesimo dal Senato et dalla Camera li 18 Genaro 1624	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sugello	da Torino: D'argento, all'olivo di verde, fruttato di rosso, accompagnato da tre stelle d'oro - cimiero: il gallo d'oro, tenente col becco un ramo dell'olivo del campo - motto: SERVAT VIGILANTIA - 11687
Elmo terziato in facia, ornato Un'aquila coronata d'oro	DIVO JOANNI	Arma presentata et admessa in seguito dell'editto del 1613, come testimoniali delli 2 febraro 1614	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Torino: D'argento, al palmizio di verde; col capo d'azzurro, carico di un'aquila coronata, d'oro - cimiero: l'aquila del campo - motto: DIVO JOHANNI - 1613 (quei di Valfenera portavano un pino) - sostegni: due tigri al naturale, collarinate d'oro, controrampanti - 1687
Corona marchionale. Elmo in fronte, ornato, coronato della corona come sotto; suporto due unicorni pur d'argento colati di sangue il corno tortigliato di sangue Un unicorno d'argento			Sì	Sì, pagando 15 lire		WILCARDEL (VILCARDEL), dalla Piccardia, in Piemonte: D'argento, allo scafliobe, accompagnato da tre rose, il tutto di rosso - sostegni: due liocorni d'argento, armati e linguati di rosso - 1687
Elmo coronato, terziato in facia, ornato di festoni et sopra esso elmo Altro pesce simile a quello del scudo col motto dicente	AUXILIUM MEUM A DOMINO	Testimoniali di presentazione et admissione d'arma e di Nobiltà fatte li 21 febraro 1614 in esecuzione dell'ordine del 1613; dipinta nel Libro del Blasone a fol. 116	Sì	Sì, pagando 15 lire		OLGIATI (OLGIATO), da Vercelli, oriundi da Milano: Di rosso, al pesce luccio d'argento, posto in fascia; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata di nero - cimiero: il luccio del campo, diritto, nascente - motto: AUXILIUM MEUM A DOMINO - 1613 (un pesce barbio),1687
Detti scudi coronati della corona Marchionale e da essa pendente il gran colare dell'ordine della S. Annonciata, il tutto sostenuto da un'aquila Imperiale di sabia che li tiene in petto			Sì	Sì, pagando 15 lire	Porta l'arma di casa Solara congionta con quella della Dama sua madre, la quale è composta dell'arma della Casa Villa e Camerana	arma non riportata
Corona Marchionale			Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi fratelli, e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Chieri: Inquartato: al 1 e 4, d'oro, alla torre di rosso, sostenente un corvo di nero; al 2 e 3, d'azzurro, all'aquila d'argento - 1687
Elmo in profilo ornato qual mostra cinque cancelli d'oro Una colomba d'argento tenente un ramo d'olivo nel becco	PRUDENTIA SIMPLEX		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sigillo ordinario antico di casa sua	famiglia non riportata

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
26-6-1687		BORELLI Gio Batta e (non compare) Signor Giacomo, padre	Signor		Consigliere e Senatore ordinario nel Senato di Piemonte		Uno scudo quadro apuntato semplice bendato d'oro et d'azurro sotto fronte del medesimo, carica di tre bisantini d'oro
26-6-1687		FALETTO Emanuel	Signor	Conte di San Biaggio			Un scudo quadro apuntato cartociato a beneplacito bendato di gueules et d'argento
26-6-1687		NICOLIS Ludovico e (non compaioni) i Signori: Carlo Emanuel, Conte di Brandizzo, Marechiale delle Guardie di Corpo di S.A.R., Gianni, Conte del Vernante	Signor	Conte di Robilante, e de' Signori del Cenaglio, e de' Decurioni della presente città	Comendatore e Luogotenente generale dell'Artiglieria di S.A.R.		Uno scudo ovale cartociato a beneplacito d'oro seminato d'ermine all'aquila birostrata di sabia beccata membrata e coronata di gueules, troncato sopra azurro a due fascie dentate e ridentate d'argento
26-6-1687		NOVARINA Giuseppe Antonio	Signor	Conte di San Sebastiano	Consigliere di Stato e Referendaro della Signatura di S.A.R. e suo Senatore ordinario sedente nella Reggia Camera		Un scudo quadro apuntato semplice d'argento ad un arbore sbarbicato d'olivo di sinopia frutato al naturale sotto fronte d'azurro ad un leone nascente d'oro
26-6-1687		MAGHINO Ignazio	Signor		Priore Collegiato del Sacro Senato		Un scudo ovale d'azurro all'aquila d'oro coronata del medesimo
26-6-1687		FECIA Giuseppe Maria e (non compaiono personalmente) i Signori: Carlo Gerolamo, Conte di Cossato, Consigliere di Stato, Mastro Auditore et Patrimoniale Generale nella Reggia Camera de' Conti, Gio Batta, Consigliere e Mastro Auditore Generale oltre la Dora Baltea per S.A.R.,	Signor		Canonico nella Cathedrale di questa Città		Un scudo quadro d'argento troncato d'oro ad una fascia d'azurro carica di tre stelle del secondo accompagnate in fronte da due grappi d'uve fogliati di sinopia et uno dell'istesso in punta
26-6-1687		GASTALDO Carlo Antonio e (non compare) Signor Angelo Ascanio, zio	Signor, d.		Canonico in questa Cathedrale di Torino	Marco Francesco Ranzo, Michel Angelo Marchisio	Un scudo d'argento con sei gigli rossi partiti da una benda del medesimo
26-6-1687		RANZO Marco Francesco	Signor		Consigliere e Referendaro della Provincia di Torino		Un scudo ovale d'argento ad una benda stampelata di sangue sotto fronte d'oro all'aquila di sabia coronata del medesimo

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo strigliato in profilo, corona signorile, pennoni Un fanciullo nascente al naturale che tiene due bisonti d'oro uno per mano	LE PLUS AVANT GAIGNE	Privilegio di confirmazione della loro arma gentilizia concessogli dalla fu A.R. di Carlo Emanuelle II, come per Patenti delli 24 settembre 1667	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		in Torino, da Villars: Bandato d'oro e di azzurro; col capo del secondo, carico di tre bisanti del primo, male ordinati - cimiero: il puttino nascente e tenente, in ciascuna mano, un bisante d'oro - motto: LE PLUS AVANT GAIGNE - 1687
Elmo terziato in facia coronato, ornato riccamente di pennoni e festoni del blasone Una Diana armata di faretra con dardo alla mano	IMPAVIDA VIRTUS	Privilegio di confirmatione o sii nuova concessione d'arma, ad un avo a e ai loro discendenti in perpetuo, come per Patenti del 1 aprile 1610; testimoniali di pronuncia di notaio in data delli 29 maggio 1686 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, ai suoi fratelli e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		FALLETTI, da Asti: Bandato di rosso e d'argento - cimiero: Diana armata di faretra, con dardi in mano - motto: IMPAVIDA VIRTUS - 1687
Elmo coronato, terziato in facia, nobilmente ornato di pennoni Un'aquila nascente di sabia beccata e coronata come nel campo	PUGNA ET TUTELA		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Varallo: Troncato: al 1 d'oro, sparso di moscature d'ermellino di nero, all'aquila bicipite dello stesso, membrata, rostrata e coronata di rosso; al 2, d'azzurro, a due foglie di sega di argento cimiero: l'aquila di nero, coronata di rosso - motto: PUGNA ET TUTELA - sostegni: due grifoni, affrontati e controrampanti - 1687, consegna Lodovico Agostino, il 25 giugno
Elmo terziato in facia coronato della corona Comitale nobilmente ornato						da Torino: D'argento, all'olivo al naturale; col capo d'azzurro, carico di un leone d'oro, nascente - 1687
Elmo in profilo ornato Un huomo nascente tenente un bastone d'oro et sopra questo una sfera celeste	IN VIAM PACIS	Lettere del notariato spedite a suo padre in data delli 16 genaro 1626 e due Patenti concesse al medesimo in cui viene nominato Priore Collegiato, contenenti l'immunità; Libro del Blasone che fu presentato in seguito dell'editto del 1613, a fol 22, dipinta l'arma consimile, nel qual Libro si leggono le seguenti parole: Maghini di Carmagnola	Sì	Sì, al ricorrente, a suo fratello e ai loro descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sugello antico di ferro	da Carmagnola: D'azzurro, all'aquila coronata d'oro - cimiero: un uomo di carnagione, nascente, tenente un bastone, cimato da una sfera celeste d'oro - motto: IN VIAM PACIS - 1613, 1687
Coronata d'una corona Comitale			Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Candelo:Troncato d'argento e di oro, con la fascia di azzurro sulla partizione, carica di tre stelle d'oro, accompagnata da tre grappoli di uva rossa, al naturale - cimiero: il putto di carnagione nascente, tenente nella destra un grappolo di uva rossa - motto: SEMPER - 1687
Elmo chiuso in profilo ornato Un struzzo tenente in bocca un ferro di cavallo	QUI ENDURE	Testimoniali d'admissione e presentazione della loro arma gentilizia, sotto li 30 genaro 1614, in seguito dell'editto del 1613; cita testimoni per provare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Torino: D'argento, alla banda accostata da sei gigli, il tutto rosso - cimiero: lo struzzo che tiene col becco un ferro di cavallo - motto: QUI ENDURE - 1687
Elmo in profilo cinto di due rami d'arancio che s'abraciano con due altri venenti dallo scudo il tutto di sinopia fruttato al naturale - Un cavallo d'argento nascente con le moraglie d'azurro	DISCE PATI DONEC	Libro del Blasone da cui a fol. 25 si vede dipinta tal arma al di sotto della quale vi sono le seguenti parole: Ranzi di Vercelli	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Vercelli: D'argento, alla banda di rosso, doppio merlata (1613: *controdoppiomerlata*); col capo d'oro, cucito, carico di un'aquila coronata, di nero - cimiero: il cavallo d'argento, brigliato d'azzurro, nascente, l'elmo, poi, cinto da due ramoscelli d'arancio, fruttati - sostegni: due ramoscelli d'arancio fruttati - motto: DISCE PATI DONEC - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
26-6-1687		ROMBELLI Lorenzo Ludovico	Signor		Procuratore Collegiato in questo Sacro Senato		Uno scudo quadro d'argento ad un pino di sinopia intopato da un cervo corrente di sangue sotto fronte d'azurro a tre stelle del primo
26-6-1687		GROMIS Carlo, ed i Signori: Amedeo, Comendatore Gerosolimitano, Luogotenente nella Compagnia delle Guardie a piedi di S.A.R. e (non compare) Ottavio Nicolò, Conte di Ternengo, Mussano, Signore di Guarene e Sarretto, Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro	Signor, d.	Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro, de' Signori Conti di Trana e Pagliera, Conte di Colpatore, e de' Signori di Dros			Un scudo cartociato a beneplacito ad una mezza capra trinciata di sabia in campo d'oro
26-6-1687		LANZE, DELLE, Agostino	Signor	Conte di Sale e Cassine di strada et Cavagliere della SS. Annonciata	Capitano della seconda Compagnia di Corazze, Guardia del Corpo di S.A.R., uno dei Luogotenenti Generali dell'Armi di detta R.A.		Uno scudo quadro apuntato semplice, inquartato in tutti li quattro quarti d'azurro a tre lancie d'oro banderolate d'argento nel 1 e 4
26-6-1687		IMBERTI Imperiale	Signor		Priore Collegiato in quello Ecc. mo Senato		Uno scudo quadro apuntato semplice troncato d'azurro e di sinopia separati da un arco d'argento illuminato di gueules accompagnato da tre stelle d'argento mal ordinate in fronte
26-6-1687		FORNO Francesco	Signor	Vassallo	Già Marechiale di logis della Compagnia di Corazze, di Monsu Brisento		Uno scudo quadro d'azurro ad un castello d'argento fortificato da due torri merlate, murate e aperte di gueules e due stelle d'oro in fronte
26-6-1687		GONTERI Carlo Emanuel e (non compaiono di persona) i Signori: Paolo, Marchese di Cavaglià, de' Signori Conti di Montegrosso, Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro, Consigliere di Stato, Generale delle Poste di S.A.R., Gran Ammiraglio del Po e altri fiumi navigabili, Gentilhuomo di Camera di detta R.A. Ludovico Filiberto, Abbate, Paolo Grisostomo	Signor	Signore di Faole, de' Signori Conti di Coconato			Un scudo ovale d'azurro a due bende d'oro accompagnate in mezzo da tre stelle del secondo
26-6-1687		BRIZIO Antonio e (non compare di persona), a Bra, il signor Gio Tomaso, padre	Signor		Dottor di Leggi		Un scudo quadro inquartato d'argento e di gueules

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo chiuso in profilo ornato Un crescente d'argento	DITAT SERVATA FIDES	Privilegio concesso da S.A.S. di Carlo Emanuel I del 1623	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sugello logoro e antico in cui si vede scolpita l'arma; una carta pecora vecchia e logora sopra la quale si vede dipinta tal arma	oriundi Romani, in Torino: D'argento, al pino nodrito sulla pianura erbosa, con un cervo, di rosso, corrente ed attraversante il tronco, il tutto al naturale; col capo di azzurro, carico di tre stelle d'argento, ordinate in fascia - cimiero: una mezzaluna d'argento, montante - motto: DITAT SERVATA FIDES - 1687
Elmo terziato in facia coronato della corona Comitale Una capra nascente come nel campo	TIMENTIBUS DEUM NIHIL DEEST	Testimoniali in data delli 5 marzo 1614, di presentazione della sua arma	Sì	Sì, pagando 15 lire		GROMIS (GROMO, CAPRIS, COLLOCAPRA), da Biella: D'oro, al capo e collo di capra, di nero, reciso - cimiero: il capo e collo di capra del campo - motto: SPERA IN DEUM ET FAC BONITATEM - 1614 - TIMENTIBUS DEUM NIHIL DEEST - 1687
Coronata della corona Comitale. Elmo terziato in facia coronato dell'istessa corona et da essa pendente il gran Colare della SS. Anonciata. Suporti:due huomini armati tenenti una lancia come nel campo Una donna sedente allata con una lancia in mano	URGENDA OCCASIO		Sì	Sì, pagando 15 lire	compare a nome del consegnante:Pietro Humigliano Garanoglio	LANZE, DELLE, da Vercelli: D'azzurro, inquartato da un filetto d'oro: il 1 e 4 a tre lance, banderuolate d'oro, una accanto all'altra - cimiero: una donna alata, tenente una lancia, rappresentante l'Occasione - motto: URGENDA OCCASIO - tenenti: due guerrieri armati di lancia - 1613, 1687
Elmo strigliato in profilo nobilmente ornato		Privilegio concesso da Carlo Emanuel I al colleggio de' Priori in data delli 9 settembre 1623, interinato dalli magistrati supremi, altre Patenti delli 26 settembre suddetto e 18 genaio 1624	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sigillo di ferro	IBERTI (IMBERTI) da Fossano: manca l'arma
Elmo strigliato in profilo con suoi ornamenti Un angelo nascente	SERVA MANDATA		Sì, a lui e ai suoi descendenti in infinito	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		D'azzurro, al castello d'argento, aperto e coperto di rosso; sormontato da due stelle d'oro - cimiero: un Angelo, nascente - motto: SERVA MANDATA - 1687
Elmo profilato in fronte coronato della corona Marchionale con gli altri ornamenti appropriati alla loro condizione; (aggiunto): Suporti due huomini salvatici al naturale tenenti una clava d'Hercole col motto sopra la clave del destro e sopra quello del sinsitro	(aggiunto): FERRE (aggiunto): NEC DEFERRE	Arma già inserita nel Libro del Blasone qual fu formato in seguito dell'ordine del 1613 a fol. 70	Sì	Sì, pagando 15 lire		GONTERI (GONTERY), oriundi Francesi (forse di Avignone), in Torino: D'azzurro, a tre stelle ordinate in banda, accostate da due bande, il tutto d'oro - cimiero: un uomo selvatico, tenete una palma, nascente - motto: FERRE NEC DIFFERRE - sostegni: due selvatici armati di clava - 1613 (bande d'argento orlate di nero), 1687 (appaiono i sostegni)
Elmo in profilo ornato Una donna nuda	ALTERNATA FORTUNA	Privilegio di confermazione d'arma concesso da Carlo Emanuel I come per Patenti delli 9 genaro 1614; presenta l'arbore di casa sua per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Bra: Inquartato d'argento e di rosso - cimiero: la donna ignuda (alias: un puttino ignudo) - motto: ALTERUTRA FORTUNA, 1613, 1687)

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
26-6-1687		SCARAVELLO Pietro Paolo	Signor	Conte de' Scaligeri di Verona, de' Marchesi di Ceva, Conte di Lovensito, Signor di Moriondo, de' Signori di Lesegno e di Mombello	Gran Mastro delle Cerimonie e Gentilhuomo della Camera di S.A.R.		Uno scudo d'azurro ad una scala d'oro di quatro gradini apperta nel fondo, coronata della corona Marchionale
27-6-1687		ALBERTI Gerolamo Marcello	Signor		Secretario ordinario di S.A.R.		Un scudo quadro d'azurro a due cadene disposte in saltarello d'oro
27-6-1687	Torino	OLLIVERI Gio Batta e Signori Filippo Ignatio, Carlo Francesco	Signor				Un scudo quadro apuntato semplice scachegiato a tre tirri d'azurro e d'oro troncato sul medesimo ad un arbore d'olivo sbarbicato di sinopia
27-6-1687		AMORETTI Carlo Giacinto e Signori Ignazio e Gio Battista	Signor	Conte d'Envie			Un scudo quadro apuntato semplice troncato d'azurro e d'argento a tre stelle ordinate in facia d'oro sul primo et un cane passante di sabia carico d'una sacca dell'istesso
27-6-1687		CANERA Francesco Andrea, Signor Domenico Amedeo	Signor	Conte di Salasco			Un scudo semplice quadro di sangue a tre canne d'oro ordinate in pallo sotto fronte d'azurro a tre stelle d'oro
27-6-1687		DAVID Antonio Filiberto, Signor Giusto Domenico, Priore Colegiato	Signor		Insinuatore della presente Città		Un scudo quadro apuntato semplice d'oro ad una vite di sinopia sbarbicata partita in due tralci passati e ripassati in palo fiancheggiata da due basilischi al naturale crestati et annellanti di sangue
27-6-1687		CUNEO, Città di					Un scudo ovale troncato nel primo di Savoia all'antica, nel secondo fasciato di sangue e d'argento
27-6-1687		COGLIETTI Vittorio Francesco e Signor Pietro Antonio	Signor		Tesoriere de' SS. Maurizio e Lazaro		Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'argento ad una croce tagliata a quattro latti di gueules accompagnata da quattro stelle d'azurro
27-6-1687		SCOTTO Gio Lorenzo					Un scudo ad libitu d'azurro ad una banda d'argento accompagnata da due stelle d'oro

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo terziato in facia, ornato; suporto due cani levrieri d'argento			Sì	Sì, pagando 15 lire		SCARAVELLI (DES ESCARVELS), da Vercelli, in Torino: D'azzurro, alla scala d'oro, di quattro piuoli - cimiero: il cane alto, di rosso, nascente, coronato d'oro - motto: BELLUM CUM VITIIS - 1613 - sostegni: due levrieri d'argento, controrampanti - 1687
Elmo in profilo ornato	HIS ADSTRINGOR CATENIS	Patenti delli 6 ottobre 1672 interinate li 12 ottobre del suddetto anno	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Sospello: D'azzurro,a due catene d'oro, decussate - motto: HIS ADSTRINGOR - 1687
Elmo chiuso in profilo Una colomba d'argento spicando il volo	COGNITIONE IN UTROQUE	Privilegio di confermazione o sia concessione d'arma concesso dalla fu A.R. di Carlo Emanuel II al loro avo paterno, come per Patenti delli 19 settembre 1649; testamento delli 9 marzo 1680 del padre per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		OLIVIERI (OLLIVERI): Troncato: al 1, scaccato di tre file, d'azzurro e d'oro; al 2, d'oro, all'olivo di verde - cimiero: la colomba d'argento, sorante - motto: COGNITIONE IN UTROQUE - 1687
Corona Comitale			Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	compare a nome del consegnante il Signor d. Gio Batta Bracco	di Oneglia: Troncato: d'azzurro, a tre stelle d'oro, ordinate in fascia;, d'argento, al cane di nero, ferito da un dardo dello stesso - 1687
Corona Comitale			Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	compare a nome del consegnante il Signor d. Gio Batta Bracco	da Pinerolo: Di rosso, a tre piante di canna, d'oro, una accanto all'altra; con il capo di azzurro, cucito, carico di tre stelle d'oro, ordinate in fascia - cimiero: il sole d'oro - motto: FRAGILES PRUDENTIA FIRMAT - 1687
Elmo strigliato in profilo a quattro cancelli d'oro	INNOXIA VIRTUS	Privilegio d'arma da essi raportato da S.A.R. per Patenti delli 20 giugno corrente	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Torino: D'oro, alla vite di verde, sbarbicata, con due tralci decussati e ridecussati, accostata da due basilischi al naturale, linguati e crestati di rosso - motto: INNOXIA VIRTUS - 1687
Et sopra dello scudo due palme verdi	FERRENDO	Admessa dalli Delegati del 1613, come per atto delli 21 febraro 1614	Sì	Sì, pagando 15 lire	* Compare: De Ferraris Andrea, Signor, Consigliere e Senatore et Avvocato fiscal, Patrimoniale di S.A.R. nella città e provincia di Cuneo	arma di Città
Elmo chiuso in profilo ornato Un bracio troncato impugnante una spada d'argento	DE LA COLLIETTE DE LA CROIX	Privilegio concesso a loro avo in infinito, come per Patenti delli 25 aprile 1629; testamento delli 18 luglio 1683 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	compare a nome del consegnante il Signor Guglielmo Bertino	famiglia non riportata
Ornata al di fuori d'elmo e pennoni appropriato alla sua condizione Un pelicano	SIC DILIGO		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire, sempre che ne raporti tra il tempo prescritto dall'ordine le opportune permissioni	figlio del fu Signor Gio Lorenzo NASERO, in seguito al testamento del fu Signor d. Lorenzo SCOTTO, Abbate, Primo Ellemosiniere di S.A.R. in data delli 27 giugno 1662, col quale ha instituito erede universale con obbligo di dover portare il di lui cognome e valersi dell'antica di lui arma come anche di lui discendenti	SCOTTI , da Piacenza: D'azzurro, alla banda d'argento, accompagnata da due stelle d'oro - cimiero: il pelicano colla sua pietà - motto: OMNIBUS EST AMORI PIETAS - 1613, 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
27-6-1687		VALSANIA Francesco e (non compaiono personalmente) i Signori: Secondo, Michel Angelo	Signor				Un scudo d'azurro a tre bende due d'argento et una d'oro nel mezzo d'esse accompagnate da due stelle d'oro una nella parte superiore e l'altra nell'inferiore di detto scudo
27-6-1687		SOLARO Bonifacio e (non compare di persona) Signor Conte Gio Batta	Signor	de' Signori Conti di Moretta, di Cantogno e Valle d'Ivrea	Maggior e Comandante per S.A.R. della Città di Torino		Un scudo bendato scachegiato a tre tirri d'oro e di gueules e d'azurro
27-6-1687	Torino	DURANDO Ambrosio e (non compaiono personalmente) i Signori: d. Pietro Giuseppe, Tomaso, Tomaso Matteo, Maurizio Domenico	Signor				Un scudo quadro apuntato semplice d'oro ad un'aquila di sabia rostrata et armata di sangue, troncato a quarti di sangue et azurro
27-6-1687		CHIOATTERO Alessandro e Signor Pietro, Barone di Coarazza, Consigliere e Mastro Auditore nella Reggia Camera de Conti	Signor	Barone			Un scudo quadro apuntato semplice di sabia a tre chiodi di passione d'oro sotto fronte d'azurro ad un crescente d'argento
27-6-1687		OSELLETTI Paolo Giuseppe	Signor		Secretaro Ordinario di S.A.R. e della sua gran Cancelleria		Un scudo d'argento a tre cardelini al naturale 2 1
27-6-1687		SCHERER Diego Francesco, Signori Gio Francesco e Filiberto	Signor				Un scudo quadro apuntato semplice d'oro ad un mezzo cervo di sangue. Elmo in profilo ornato
27-6-1687		CAPRIS Giuseppe Ignazio, (non compare di persona) il Signor Antonio Bernardino, Cavaliere di Cigliè e, a Biella, GROMO Honorato Gaspare Antonio Orazio, Signor d, Gio Tomaso, Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro, e (non compaiono di persona) i Signori d. Ottavio Nicolao, Conte di Ternengo e Mussano, de' Signori di Cerretto e Goregna, Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro, e Guido Gerolamo CAPRIS, Barone di Maria, Luogotenente nel Regimento di guardia di S.A.R.	Signor	Conte di Cigliè e Rocca, Consignore di Corneglia			Un scudo quadro apuntato semplice d'oro ad un collo di capra di sabia

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo chiuso in profilo ornato Un scoglio fatto a ponta circondato da onde di color maritimo	NEC RUMPITUUR UNDIS	Testimoniali di presentazione d'arma con concessione della medesima delli 26 marzo 1614 delli Delegati; biglietto di S.A.R. Vittorio Amedeo I delli 28 novembre 1637 diretto alla sua Reggia Camera per dimostrare la discendenza; testamento delli 30 giugno 1665	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		VALSANIA (VALZANIA), della Montà in Cherasco: D'azzurro, a tre bande, la centrale d'oro, le laterali d'argento, framezzate da due stelle d'oro - cimiero: lo scoglio che sorge dal mare - motto:NEC RUMPITUR UNDIS - 1579, 1613, 1687 (Antonio consegna con fratelli e nipote)
Corona Comitale Una fanciulla nascente tenente una saeta spuntata, vestita d'azurro	TEL FIER QUI NE TUE PAS		Sì	Sì, pagando 15 lire		SOLARO: manca l'arma
Elmo chiuso in profilo ornato L'aquila nascente del campo	DURANTES VINCUNT	Privilegio d'arma concesso dalla fu A.R. di Carlo Emanuel II a loro avi, in infinito, come per Patenti delli 4 giugno 1667; testimoniali d'attestazione delli 18 giugno 1687, ricevute da notaio, per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		Inquartato di rosso e di azzurro; col capo d'oro, carico aquile di nero rostrata ed armata di rosso - cimiero: l'aquila del capo, nascente - motto: DURANTES VINCUNT - 1687 (27 giugno consegnano Giandomenico e Maurizio, coi figli; sempre nel 1687, il 17 dicembre, consegna Gian Giacomo, di Torino)
Corona da Barone			Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sugello vecchio e logoro in cui resta impressa l'arma	CHIOATTERO, da Coarazze: Di nero, a tre chiodi spuntanti, moventi dalla punta dello scudo; col capo d'azzurro, cucito, carico di una mezza luna d'argento, montante - 1687
Elmo in profilo ornato. Un cardelino passante simile al campo	IN PARVIS MAGNA		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		OSELLETTO (OSELLETTI): manca l'arma
Un cervo nascente come nel campo	ONESTOS SPES NUTRIT	Patenti delli 15 maggio 1647 et altre delli 20 aprile 1669 per dimostrare che i loro avi sono stati Secretari Generali di S.A.R.	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		In Torino: D'oro, al cervo di rosso, reciso - cimiero: il cervo del campo, nascente - motto: OPPRESSOS SPES NUTRIS - 1687
Elmo terziato in facia coronato di corona Comitale ornato Altro collo simile di capra di sabia	SPERA IN DEUM ET FAC BONUM	Testimoniali di presentazione et admissione delli 3 e 14 febraro 1614, come per Patenti del Senato delli 20 settembre 1579 da cui consta dell'uso di detta arma e Nobiltà fuori d'anni 400	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Antonio Bernardino risiede in Torino	CAPRIS (GROMIS, GROMO, COLLOCAPRA), da Biella: D'oro, al capo e collo di capra, di nero, reciso - cimiero: il capo e collo di capra del campo - motto: SPERA IN DEUM ET FAC BONITATEM - 1687 - TIMENTIBUS DEUM NIHIL DEEST - 1614

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
28-6-1687		COMUNE Paolo Antonio e (non compare personalmente) Signor Nicolao, Consignore del Piazzo	Signor	Signore del Piazzo	Mareschiale della Compagnia di Gente d'Armi del Ser. mo Prencipe di Carignano		Un scudo quadro apuntato semplice d'argento ad una torre murata di sangue con due finestre e porta apperte, murate di sabia con tre merli pur di sangue e tre rami d'olivo a tre foglie caduno di sinopia
28-6-1687		GABIANO Domenico	Signor		Negoziante nella presente città		Un scudo quadro apuntato semplice d'oro ad un gallo in profilo di sangue contornato et illuminato del campo il tutto sotto fronte di sinoppia carica di tre gigli d'argento disposti in fascia
28-6-1687		MOSSETTO Gio Lorenzo	Signor		Già Priore Colegiato nell'Ecc. mo Senato		Un scudo quadro troncato d'argento sotto e sopra ad una fascia di sangue accompagnata da tre stelle ordinate in fascia in fronte d'azurro e mareggiato dell'istesso in ponta la fascia carica d'un leone passante d'oro
28-6-1687		ROMERO Francesco Tomaso	Signor		Sacerdote et Avvocato Coleggiato della presente città		Un scudo d'azurro ad un bracio d'argento che sorte dalla parte sinistra con un bastone romero pomettato fra la mano accompagnato da l'una e l'altra parte sei stelle di cinque ponte, il tutto d'argento
28-6-1687		CROSA Francesco, (non compare personalmente) Signor Carlo	Signor		Negozianti in Torino		Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'azurro carico di tre croci piane d'oro troncato sovra argento ad un arbore d'olivo nascente in ponta di sinopia fruttato d'oro
28-6-1687		BERGERA Giacomo e (non compare personalmente) Signor Cesare, de' Signori Conti di Villar di Basse	Signor, d.	de' Signori Conti di Cavalerlione, Barone di Chi, Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro	Consigliere di S.A.R., Senatore del Sacro Senato di Piemonte		Un scudo quadro apuntato semplice d'oro ad una benda di azurro carica di tre conchiglie riversate d'argento
28-6-1687		BUNEO Giulio Cesare	Signor	Conte di Monale, Bastita, Variglie, Ronco, e Zumaglia	Consigliere di Stato, Cavagliere nel Sacro Senato di Piemonte e Primo Maggiordomo del Ser. mo Prencipe di Carignano		Un scudo ovale d'argento ad un palo di gueules sotto fronte dell'istesso ad un giglio del primo
28-6-1687		BOTEL Abel	Signor		Consigliere di Stato e Referendaro ordinario della Signatura di S.A.R., delli Signori Commessi e Pari del Ducato d'Aosta		Un scudo cartociato a beneplacito d'azurro ad un leone d'argento et una fascia di gueules passante sul tutto carica di tre stivaletti onorati d'argento
28-6-1687		VIRRETTO Francesco	Signor		Secretaro di S.A.R.		Un scudo quadro apuntato semplice d'azurro ad una fascia rombata d'argento accompagnata da tre stelle d'oro in fronte e tre rose del medesimo in ponta
28-6-1687		CAMOSSO Carlo Francesco	Signor		Secretaro di S.A.R.		Un scudo quadro apuntato semplice d'azurro a due palme d'oro legate in cruciero d'argento sormontate da una corona del medesimo, il tutto intoppato da un crocicio robbeggiato d'argento e sangue il tutto sotto fronte d'oro ad una rubicupra passante al naturale

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo strigliato in profilo ornato similmente Una columba volante in giù d'argento portante un ramo d'olivo nel becco come nel campo	AUXILIUM MEUM A DOMINO		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Garessio: D'argento, alla torre di rosso, aperta e finestrata di due pezzi di nero, i tre merli sostenenti altrettanti rami d'olivo di verde, fogliati di tre foglie - cimiero: la colomba d'argento, volante all'ingiù, tenente nel becco un ramoscello d'olivo, come quello del campo - motto: AUXILIUM MEM A DOMINO - 1687
Elmo chiuso in profilo ornato - Una Flora vestita di porpora e di sinopia coronata di fiori impugnata la destra un nastro di gigli d'argento calzati di sinopia	EQUIS VIGILANTIA FOVENS	Privilegio di confermazione d'arma concesso dalla fu A.R. di Carlo Emanuel II a suo padre, come per Patenti delli 8 aprile 1660	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		GABIANO (di) del Monferrato e Asti: D'argento, al capo di rosso; col leone, coronato, d'oro, attraversante (arma che nulla ha in comune con questa del Consegnamento)
Elmo in profilo Un S. Michele nascente armato da una spada d'argento vestito et allato d'oro	ANGELIS SUIS MANDAVIT DE TE	Privilegio concesso alli Priori del Sacro Coleggio dalla fu A.R. di Carlo Emanuel I nel 1623	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Manca sia nell'Indice al fondo del manoscritto che nell'Indice dell'800	famiglia non riportata
Elmo chiuso in profilo ornato Altro simil romero o sia bastone sostenuto fra gli artigli d'un'aquila nera e coronata	IN LABORE REQUIES	Privilegio di concessione o sia confermazione d'arma ottenuto da suo padre da Carlo Emanuel II come per Patenti delli 20 dicembre 1629; testamento di suo padre in data delli 26 genaro 1684 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		D'azzurro, al braccio, tenente un bordone (*baston romeo*), accostato da sei stelle, il tutto d'argento - cimiero: l'aquila coronata, di nero, che tiene un bordone, d'argento, fra gli artigli - motto: IN LABORE REQUIES - 1687
Elmo chiuso in profilo ornato	VERA LOQUERE	Privilegio di concessione d'arma havuto da M.R. per Patenti delli 15 ottobre 1677, concesso ai ricorrenti e ai loro descendenti maschi in infinito	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		CROSA, da Chivasso in Languedoc: D'agento, al ciliegio di verde, fruttato di rosso; col capo di azzurro, carico di tre crocette d'oro, male ordinate
Elmo terziato in facia coronato della corona Comitale - Un pelegrino nascente col bordone e mossetta di sabia	SIC FATA VOCANT	Si trova a fol. 34 del Libro del Blasone che fu formato nel 1613, sotto di qual arma si legono le seguenti parole: Bergera di Torino e Villar di Basse	Sì	Sì, pagando 15 lire		da Moncalieri, in Savigliano e Torino: D'oro, alla banda d'azzurro, carica di tre conchiglie rovesciate, d'argento - cimiero: il pellegrino, con bordone e pellegrina di nero, nascente - motto: SIC FATA VOCANT - 1687
Elmo terziato in facia ornato e coronato della corona Comitale Una fanciulla nascente vestita d'azurro armata da una spada d'argento	IUSTITIA FORTUNA NUMQUAM DESERIT	Si trova a fol. 244 del Libro del Blasone che fu formato nel 1613, sotto di qual arma si legono le seguenti parole: Bunis d'Asti	Sì	Sì, pagando 15 lire		BUNEO (BUNEI, BUNIS, BUNIO): D'argento, al capopalo di rosso, carico, nel punto del capo, di un giglio del primo - cimiero: la fanciulla, vestita d'azzurro, armata di una spada d'argento, nascente - motto: IUSTITIA FORTUNAM NUMQUAM DESERIT - 1613, 1687
Elmo terziato in facia ornato Un leone nascente come nel campo			Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sugello ordinario	BOTTEL, da Aosta: D'azzurro, al leone d'argento; colla fascia di rosso, attraversante, carica di tre stivaletti d'argento, speronati - cimiero: il leone del campo, nascente - 1687 - motto: POTIUS MORI QUAM FOEDARI
Elmo in profilo con la biffa alzatta a quattro cancelli ornato Una pianta di rose al naturale	PUNGO NOCENTES	Privilegio dell'arma sua gentilizia concessoli da S.A.R. di Carlo Emanuele II, come per Patenti delli 2 agosto 1672	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		VIRETTI, da Torino: D'azzurro, alla fascia, formata da sette rombi d'argento, accollati, accompagnati in capo da tre stelle, in punta da tre rose, il tutto d'oro e ordinato in fascie - cimiero: il rosaio - motto: NOCENTES PUNGO 1687
Elmo strigliato in profilo tortiglio pennoni festoni volanti del blasone - Un fanciullo contravolto nascente in palo vestito d'azurro e di sangue lanciante un dardo a destra	SPERNIT IMA CROLSUS (?) AD ALTA		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sugello logoro et antico	CAMOSSI: manca l'arma

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
28-6-1687		RASINO Carlo	Signor		Secretaro ordinario di S.A.R. e dell'Ecc. mo Senato		Uno scudo ovato cartociato a beneplacito d'argento all'aquila di gueules coronata dell'istesso troncato d'oro a tre uve di sabia fogliate di sinopia
28-6-1687		ZEGNA Gio Giacomo	Signor		Priore Colegiato in questo Sacro Senato di Torino		Un scudo quadro apuntato semplice di gueules ad un leone troncato d'argento e d'azurro sotto fronte dell'istesso a tre stelle d'oro ordinate in fascia
28-6-1687		BALBIANO Guglielmo Andrea	Signor	Conte di Viale	Gentilhuomo di Bocca di S.A.R.		Un scudo quadro apuntato semplice di gueules ad un balbo d'oro coronato sotto fronte del medesimo all'aquila di sabia coronata dell'istesso
28-6-1687		ARBAUDI Carlo Agostino	Signor		Priore Colegiato dell'Ecc. mo Real Senato di Torino		Un scudo ovato cartociato a beneplacito di gueules a due leoni d'oro l'uno contro l'altro con due sbarre d'argento, in mezzo de quali vi sono quattro palle pur d'argento e nella parte inferiore due linee ondate d'oro in campo d'azurro
28-6-1687		BROCCO Gio Pietro	Signor		Chirurgo della presente Città		Un scudo quadro apuntato semplice d'oro ad una fascia ristampellata di sangue sotto fronte d'azurro a tre teschi di leone d'oro posti in fascia
28-6-1687	d'Asti	PONTE, DEL, Nicolò e (non compaiono personalmente) i Signori: Girolamo Francesco, de' Conti di Casalgrasso, Corneglia Villanuova Solara, Gentilhuomo della Camera di S.A.R. Carlo Emanuelle II e Primo scudiere di M.R., Gaspare Emanuel, fratello, de' Signori Conti di Lombriasco, Castellero, Monale, Bastita, Amedeo, Conte di Lombriasco, Castellero e Barone di Villareggia, Andrea Sigismondo, Amedeo	Signor	de' Conti di Lombriasco			Un scudo ovato d'argento al saltarello di gueules
28-6-1687		PERONA Carlo Francesco e (non compare di persona) il Signor Domenico, Conte di Caviglione, fratello	Signor	Conte di Caviglione			Un scudo d'argento ad una stella di gueules sotto fronte d'azurro a due stelle d'oro
28-6-1687		SAPPIS Giuseppe	Signor	Avvocato Colegiato, Mastro Auditore di Guerra della presente Città per S.A.R.			Uno scudo quadro apuntato semplice troncato d'argento sopra azurro all'aquila di sabia nel primo a tre bende d'argento nel secondo
30-6-1687		RAYNARDO Carlo Emanuel e (non compaiono di persona) i Signori Isoardo, Dottore Collegiato d'ambe leggi e Giuseppe Andrea, Consigliere et Intenditore Generale de' Viveri de' Presidi della Savoia, suoi fratelli	Signor	Capitano nel Regimento d'Aosta per S.A.R. e Generale de' Paggi della Ser. ma Prencipessa Ludovica di Savoia			Un scudo quadro cartociato d'azurro a tre spiche di nardo d'oro

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo in profilo ornato Una pianta di sempre vivo	SIC FIDELIS ET SEMPER	Patenti di constituzione di Secretaro raportate dall'A.R. di Carlo Emanuel II sotto li 8 genaro 1656	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sugello	RASINI (RAISIN), da Nizza: Troncato: al 1, d'argento, all'aquila coronata, di rosso; al 2, d'oro, cucito, a tre grappoli d'uva, di nero, pampinosa di verde - cimiero: una pianticella di semprevivo - motto: SIC FIDELIS SEMPER - 1687
Elmo in profilo ornato - (aggiunto): una gru d'argento tenente con la zampa una pietra d'oro	IN VIGILANTIA SECURITAS	Ordine del 1623 concesso a favor de' Priori dell'A.S. di Carlo Emanuel I	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sugello logoro e vecchio	famiglia non riportata
Elmo terziato in facia coronato di corona Comitale ornato - Un moro vestito d'azurro bendato d'argento tenente una clava di sinopia sopra le spalle	PREVIDE FUTURA	Dipinta nel Libro del Blasone a fol. 32 che fu formato in seguito dell'Editto del 1613, et al di sotto della pitura di tal arma si legono le seguenti parole: Balbiani di Chieri	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		BALBIANO, da Chieri: vedasi ante. Il motto PREVIDE FUTURA compete al ramo dei Conti di Aramengo, Conti di Virle
Elmo in profilo ornato Un leone nascente d'oro linguato di rosso	RECTA FIDES OPTATA VOCAT	Atto presentato per dimostrare la discendenza delli 5 maggio 1654; testimoniali di concessione dell'uso dell'arma favore del padre sotto li 6 febraro 1614; dipinta nel Libro del Blasone a fol. 133, con sotto le parole: Arbaudi di Savigliano	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Savigliano: Troncato: al 1 ,di rosso, a due leoni d'oro, affrontati; al 2 ,d'azzurro, a due fascie d'oro, ondate; colla fascia di rosso, orlata d'argento, carica di quattro bisantini dello stesso, sulla partizione - cimiero: il leone d'oro, linguato di rosso, nascente - motto: RECTA FIDES OPTATA VOCAT - 1613, 1687
Elmo chiuso in profilo buffa fatta a quattro cancelli ornati - Un leone balante d'oro impugnante un serpe di sinopia annellante di sangue	NESCIT PRUDENTIA LEDI	Privilegio dell'arma gentilizia di casa sua raportato da S.A.R. di Carlo Emanuelle II come per Patenti delli 4 febraro 1660	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo terziato in facia coronato della corona Comitale ornato Una capra nascente d'argento	EN ESPERANSE	Dipinta nel Libro del Blasone a fol. 191 formato in ordine all'editto del 1613, et al di sotto dell'arma resta scritto: Ponte d'Asti	Sì	Sì, pagando 15 lire		PONTE (DAL, DEL, DE), da Asti: : D'argento, al decusse di rosso - cimiero: il becco, nascente - motto: EN ESPERANCE - 1613. 1687
Elmo in profilo strigliato ornato - Un'aquila nera armata e lampassata di rosso che con uno delli artigli si scuote l'orecchia	VIGILANTIA	Confirmatione o sii nuova concessione d'arma fatta a favor del padre e blasonata dal Sig. Francesco Rolando, già Re dell'armi, e ciò in conformità dell'ordine o sii privilegio concesso da Carlo Emanuelle I nel 1623 alli Priori Colegiati del Senato	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		PERONA, da Torino: D'argento, alla stella di rosso; col capo d'azzurro, carico di due stelle d'oro - cimiero: l'aquila di nero, armata e linguata di rosso, nell'atto di grattare, coll'artiglio destro, l'orecchio dalla stessa parte - motto: VIGILANTIA - 1687
Elmo in profilo ornato	VIRTUTE NON VI		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		Troncato: al 1, d'argento, all'aquila di nero; al 2, d'azzurro, a tre bande d'argento - motto: VIRTUTE NON VI - 1687
Elmo terziato in facia ornato	NARDUS MEA IN VALE		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		RAINALDI (REYNALDI, REINAUDO), da Nizza: D'azzurro, a tre spighe di nardo, d'oro, una accanto all'altra - motto: NARDUS MEA IN VALLE - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
30-6-1687	oriondo di Salicetto	CANAPARO Pietro Antonio	Signor				Un scudo d'oro a due leoni di sabia coronati del medesimo e rivoltati l'uno verso l'altro che stanno sovra li due colli ultimi d'un monte di tre collinette e sono carigati d'un ciumone o capria rossa sotile
30-6-1687		ROMERO Domenico Valentino e (non compare personalmente) Signor d. Giuseppe, Priore, suo fratello	Signor		Dottor d'ambe Leggi Colegiato		Un scudo d'oro ad un ciuvone d'azurro carico di due bordoni d'argento pomitati, accompagnati da sei cochiglie rosse, tre in capo e tre in punta
30-6-1687	Cuneo	FERRARIS Andrea e (non compaiono personalmente) Signori d. Giorgio, Canonico e Gio Raffaele, Avvocati	Signor		Consigliere e Senatore et Avvocato Fiscal Patrimoniale della Città e Provincia di Cuneo	Maurizio Acceglio, Carlo Brayda	Un scudo d'oro troncato la cui parte inferiore ha un saultoir o sia croce d'azurro e la superiore un'aquila nera coronata del medesimo
30-6-1687	Saluzzo	GIORDANI Gio Steffano e Signor Gio Giacomo Ludovico, Consigliere e Secretaro di Stato e finanze di S.A.R. et Auditore et sovraintendente generale delle Zecche della medesima A.R.	Signor		Controlor de' Viveri e Munizione da Guerra della Cittadella della presente Città		Un scudo quadro apuntato semplice inquartato nelli 1 e 4 d'oro ad un'aquila birostrata di sabia coronata di sangue, nel 2 e 3 d'azurro a tre stelle disposte in fascia d'oro sormontati e troncati da un fiume d'argento ondegiante d'azurro
30-6-1687	Cuneo	ACCEGLIO Maurizio	Signor		Avvocato	Andrea De Ferraris, Carlo Brayda	Un scudo partito la destra parte di gueules o sia rosso a cinque ciglia d'argento et la sinistra d'argento ad altri cinque ciglia rossi
30-6-1687		GIACONE Nicolao	Signor		Già Priore Colegiato dell'Ecc. mo Senato e Secretaro del Consiglio de' Conti e Patrimoniale del Ser. mo Prencipe di Carignano		Un scudo di gueules ad una fascia dentata e ridentata d'oro due spade incrociate in saltarello d'argento in fronte et un fusto da guerra all'antica dell'istesso con girelli d'azurro alle spalle et ai fianchi in ponta
30-6-1687	Carmagnola	VICCO Gioanni					Un scudo ovato cartociato a beneplacito di sangue ad un giglio d'argento accompagnato da due stelle d'oro, troncato dal medesimo ad una vite di sinopia ordinata in sbara frutata di sabia
30-6-1687		VITTONE Giuseppe Nicola	Signor				Un scudo quadro apuntato semplice d'oro ad una vite di sinopia al naturale passata e ripassata dentro e fuori d'una torre di sangue
30-6-1687		FERRERO Tomaso Felice	Signor	Marchese della Marmore, Conte di Canosio, Consignore di Boriana, Beatino e Pralormo, Cavagliere gran Croce della SS. Annonciata	Governatore della città e Provincia d'Ivrea e Luogotenente generale di S.A.R. nel Ducato d'Aosta, Grande Hospitaliere de' SS. Maurizio e Lazaro, due volte Imbasciatore in Francia		Un scudo quadro apuntato semplice inquartato in tutte quatro le parti d'argento al 1 e 4 un leone d'azurro armato, membrato e linguato di gueules, nel 2 e 3 l'aquila birostrata imperiale di sabia coronata dell'istesso ad ogni capo beccata et armata di

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo chiuso in profilo ornato Un leone nascentenero coronato del medesimo	ET VIRIBUS ET ANIMO	Patenti delli 29 settembre 1665; approvata et admessa dalli Delegati del 1613, come da atti delli 10 giugno 1614, concessa al padre; testamento del medesimo delli 7 maggio 1653, per provare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Saliceto, in Torino: D'oro, al monte di tre colli di verde, sostenente due leoni coronati, di nero, affrontati, collo scaglione di rosso in divisa attraversante - cimiero: il leone coronato, di nero, nascente - motto: ET VIRIBUS ET ANIMO - 16141614 (10 giugno, consegnano Giacomo Lorenzo, Odino e Nicolò), 1687
Elmo in profilo ornato Un pellegrino nascente	PER VIAM RECTAM	Atto di admissione della medesima delli 28 febraro 1614	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Carmagnola: D'oro, allo scaglione d'azzurro, carico di due bordoni da pellegrino d'argento, pomati; lo scaglione accostato da sei conchiglie di rosso, tre in capo, tre in punta - cimiero: il pellegrino, nascente - motto: PER VIAM RECTAM - 1614 (28 febbraio), 1687
Elmo strigliato in profilo ornato Un'aquila simile a quella del campo	PRO FULMINE CRUCEM	Già admessa in seguito dell'editto del 1613 come per atto delli 17 marzo 1614 concesso all'avo paterno; cita testimoni per provare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		FERRARIS: da Cuneo: D'oro, al decusse d'azzurro, col capo d'oro carico di un'aquila coronata, di nero - cimiero: Aquila di nero, linguata di rosso, sorante - motto: PRO FULMINE CRUCEM - 1613, 1687
Elmo strigliato in profilo ornato nobilmente Il fiume Giordano sedente in profilo posata la destra sovra l'urna d'argento et la sinistra impugnante un ramo di sabia	QUOD IRRIGO FACUNDO	Privilegio di confermazione et ampliatione d'arma concessoli dalla fu A.R. di Carlo Emanuel II per Patenti delli 6 marzo 1660	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		Inquartato: al 1 e 4, d'oro, all'aquila bicipite di nero, coronata di rosso; al 2 e 3, d'azzurro a tre stelle d'oro, ordinate in fascia, sormontate da un fiume d'argento - cimiero: la figura del fiume Giordano, sedente in profilo, colla destra appoggiata all'urna d'argento del fiume, e tenente colla sinistra un ramo di nero - motto: QUOD IRRIGO FOECUNDO - 1687
Elmo strigliato in profilo ornato - Un huomo vechio ascendente vestito di rosso coronato il capo d'oro qual tiene le mani giunte a modo di pregar Dio parendo il Re David	OCULI MEI SEMPER AD DOMINUM	Arma admessa et approvata dalli Delegati in seguito dell'Editto del 1613, da suo avo paterno, come dall'atto di presentazione et admissione d'essa delli 15 maggio 1614; cita testimoni per provare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		Partito di rosso e di argento, a dieci ciglia umane, ordinate cinque per punto, una sull'altra e dell'uno nell'altro - cimiero: il Re David, in atto di pregare, nascente - motto: OCULI MEI SEMPER AD DOMINUM - 1580, 1614 (15 maggio, consegna Sebastiano), 1687
Elmo in profilo ornato AGGIUNTA: tre spade d'argento con la guardia d'oro ligate nel pugno con un bindello d'azurro	SOLUTI NON PARCIMUS	Privilegio concesso alli Signori Priori del Coleggio per Editto del 1623	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		GIACONE (GIACCONE): arma non riportata
Elmo in profilo ornato Una ninfa vestita di sinopia coronata di pampini e d'uve come nel campo et impugnante un tronco di vite simile	OPRESSA SUAVIOR	Privilegio d'arma concessa a suo avo paterno dalla fu A.R. di Carlo Emanuel II per Patenti delli 22 maggio 1664 in infinito; testamento di suo padre delli 23 agosto 1669 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		VICO (VICCO) da Carmagnola: Troncato: al 1, di rosso, al giglio d'argento, accostato da due stelle d'oro; al 2, d'oro, al tralcio di vite di verde, fruttato di nero, posto in sbarra - cimiero: la Ninfa, vestita di verde, incoronata con un tralcio di vite, tenente in mano un breve, col motto: OPPRESSA SUAVIOR - 1687
Elmo chiuso in profilo ornato Una vite come nel campo	COMPRESSA SUAVIOR	Privilegio concesso da S.A.R. a lui e suoi discendenti come per Patenti delli 19 giugno corrente	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Ciriè: D'oro, alla torre di rosso, colla vite al naturale, passante e ripassante nella torre; col capo d'oro, cucito, carico di un sole di rosso - cimiero: la vite - motto: COMPRESSA SUAVIOR - 1687
Elmo posato in fronte coronato della corona Marchionale; suporti due leoni rampanti d'oro linguati e membrati di sangue Un leone nascente d'azurro	NON NOBIS DOMINE SED NOMINI TUO DA GLORIAM		Sì	Sì, pagando 15 lire		da Biella, Marchesi della Marmora: D'argento, inquartato da un filetto di nero: il 1 e 4, al leone d'azzurro, linguato e membrato di rosso; al 2 e 3, all'aquila bicipite, coronata sulle due teste, di nero, armata di rosso - cimiero: il leone del campo, nascente - sostegni: due leoni d'oro, linguati e membrati di rosso - motto: NON NOBIS DOMINE SED NOMINI TUO DA GLORIAM - 1613, 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
30-6-1687		CANALE Giorgio Dominico e (non compaiono di persona) i Signori: Gio Batta, de' Conti di Cumiana e Marsaglia, Francesco Antonio, Abate, Ellemosiniere di S.A.R., Cavagliere Guglielmo Beniamino, Primo Paggio di M.R.	Signor	de' Signori Conti di Cumiana, di Marsaglia e di S. Giorio	Consigliere e Senatore ordinario nel Sacro Senato di Piemonte		Un scudo quadro apuntato semplice ad un campo d'oro ad un leone di sabia armato, membrato et annellante di sangue soprafatto da una banda in divisa dell'istesso
30-6-1687		ROLANDO Carlo Bartolomeo e (non compare di persona) Signor Carlo Antonio, Dottor Collegiato et Intendente Generale della Provincia di questa Città	Signor	Consigliere e Senatore ordinario nel Sacro Senato di Piemonte			Un scudo ovale cartociato a beneplacito inquartato nel primo e quarto d'azurro ad un leone d'oro, 2 e 3 controinquartato di gueules e d'argento
30-6-1687		COMUNE Giuseppe Bartolomeo	Signor		Medico Collegiato in questa Città		Un scudo quadro apuntato semplice d'argento ad una torre matonata di gueules con due finestre e porta aperte murate di sabia con tre merli pur di gueules e tre rami d'olivo a tre foglie caduno di sinopia
30-6-1687		FERRARIS Giacomo	Signor	de' Signori Conti di Genola			Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'oro ad un leone di sabia membrato, amato e linguato di gueules soprafatto da una fascia del medesimo
30-6-1687		CAGNOLI Carlo Emanuelle	Signor, d.				Un scudo quadro apuntato semplice schachegiato d'argento e gueules sotto fronte d'oro all'aquila di sabia coronata e membrata di gueules
30-6-1687		GONNETO Gio Batta	Signor		Mercante di questa Città e Stato		Un scudo quadro apuntato semplice d'oro ad una fascia di sangue carica di tre leoncini del primo il tutto sotto fronte d'azurro carico di tre spronelle ordinate d'argento
30-6-1687		GOVEANO Francesco Ludovico Grato e Signori Diego e Antonio Giacinto, suoi fratelli	Signor	Conte di San Germano e de' Signori Conti del Villar			Un scudo quadro d'azurro ad una croce d'argento carica d'un altra di sangue e questa di sei globi celesti d'oro accompagnata da quattro castelli d'argento il tutto cinto da una bordura di porpora carica di otto teste di leone d'argento tre in fronte due ne fianchi e tre in ponta
30-6-1687		PLATEA Carlo Emanuel	Signor		Aggiutante di Camera di M.R. et Governatore del Castello di Rivoli		Un scudo d'argento troncato sopra azurro ad un globo terrestre nel primo cinto delle 3 zone et ornato al di sopra d'una croce d'oro ed un giglio pure d'oro nel secondo

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Coronato l'elmo da una corona Comitale ornato Arbore incolmato di sinopia	TEMPS VIEDRA		Sì	Sì, pagando 15 lire		CANALIS (CANALE, CANALI, CANALIBUS), dal Castellar, in Cumiana, Pinerolo, Vilar, Torino: D'oro, al leone di nero, armato linguato di rosso, colla banda del 2, attraversante (*non è dimostrato né che il leone sia immaschito, né che la banda sia in divisa*) - cimiero: un albero a capitozzo - motto: TEMPS VIENDRA - 1613, 1687
Elmo terziato in facia ornato Un leone nascente d'oro ad una stella di sangue in petto tenente una granata d'oro ardente di gueules	SUBLIMIA SEMPER	Privilegio dell'arma loro gentilizia che fu concesso dall'A.S. di Carlo Emanuelle I ad un loro avo, come per Patenti delli 15 febraro 1627	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Mosso, in Torino: Inquartato: al 1 e 4, d'azzurro, al leone d'oro; al 2 e 3, controinquartato di rosso e d'argento - cimiero: il leone d'oro, nascente, caricato, sulla spalla, di una stella di rosso e tenente una granata d'oro, accesa di rosso - motto: SUBLIMIA SEMPER - 1687
Elmo strigliato in profilo ornato - Una colomba d'argento volante in giù tenente nel rostro un ramo d'olivo come nel campo	AUXILIUM MEUM A DOMINO	Testamento di suo padre delli 29 luglio 1659 per dimostrare la discendenza; patente del Ser. mo Prencipe Cardinale Maurizio di Savoia in data delli 5 aprile 1635	Sì, a lui e ai suoi discendenti	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		vedasi ante l'arma dei signori di Piazzo, cugini del consegnante
Elmo terziato in facia coronato di corona Comitale		Dipinta nel Libro del Blasone che fu fatto in seguito dell'Editto del 1613 a fol. 66	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sigillo	da Villanova d'Asti, in Torino: D'oro, al leone di nero, linguato e armato di rosso, colla fascia dello stesso, attraversante - cimiero: l'armellino, fermo - motto: NE FOEDAR MORIAR - 1613 (consegna un collaterale, dottore di leggi in Torino), 1687
Elmo terziato in facia coronato di corona Comitale ornato Una ninfa di tre volti due in profilo et uno in facia tenente nella destra una custodia d'oro e nella sinistra un compaso d'argento	MAIOR PRUDENTIA FATO	Dipinta nel Libro del Blasone che fu fatto in seguito dell'editto del 1613 a fol. 122	Sì	Sì, pagando 15 lire		CAGNOLI CENTORIO: Scaccato d'argento e di rosso; col capo d'oro, carico di un'aquila di nero, membrata e coronata di rosso - cimiero: la ninfa di tre volti; tenente nella destra un astuccio d'oro e nella sinistra un compasso d'argento - motto: MAIOR PRUDENTIA FATO - 1687 (nel Consegnamento del1613, eseguito dal dottor fisico Antonio, di Fossano, e da Centorio, cavaliere di Malta, il mostro trifronte è un uomo e nella destra tiene uno specchio)
Elmo chiuso in profilo, tortiglio, pennoni Un leone nascente di sangue sostenente una stella d'oro	NESCIT LABI VIRTUS	Privilegio dell'arma gentilizia concesso a suo padre e ai di lui discendenti, come per Patenti delli 17 agosto 1658; instrumenti delli 2 genaro 1672 e 10 dicembre 1672, per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Corona Comitale			Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	compare a nome del consegnante il Signor Francesco Antonio Baglianino, Prete	dal Portogallo, in Torino: D'azzurro, alla croce di rosso, orlata d'argento, carica di sei sfere armillari d'oro, accantonate da quattro castelli di argento; colla bordatura di porpora, carica di otto teste di leoni di argento; tre in capo, una ciascuna fianco, tre in punta - 1687
Elmo strigliato in profilo	POUR LA PLUMA LA FLOUR		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sugello vecchio e logoro	da Cavagnolo: Troncato: al 1, d'argento, al globo d'azzurro, cerchiato e crociato d'oro; al 2, d'azzurro, al giglio d'oro - motto: POUR LA PLUME LA FLOUR - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
30-6-1687		VERNONI Ludovico e Signor Gaspare, de' Signori Attuari dell'Ecc.mo Senato, fratello	Signor	de' Signori Decurioni della presente città			Un scudo ovato cartociato a beneplacito d'azurro schaccato d'oro nel cielo o sii capo d'esso a tre stelle con sei raggi d'oro 1 2
1-7-1687		DEMARCHI Gio Batta e (non compaiono personalmente) i Signori Marc'Antonio, fratello, Dottore di leggi e … d'Asti e Signor Pietro Paolo Antonio	Signor		Curato di S. Gioanni, Canonico della Santissima Trinità, Dottor d'ambe Leggi e di Sacra Teologia		Un scudo quadro apuntato semplice d'argento ad una sbarra d'azurro accompagnata da sei stelle di sangue tre per parte
1-7-1687		COMOTTO Carlo Amedeo	Signor		Priore Fiscale, Patrimoniale Generale di S.A.S.		Un scudo d'azurro ad una fascia d'argento accompagnata in capo da una stella di cinque ponte d'oro
1-7-1687		BAGLIONE TROTTI Gio Batta	Signor		Capitano delle Milizie della presente Città		Un scudo partito in fascia la parte superiore d'oro et l'inferiore d'azurro
1-7-1687		RUSCALLA Carlo Antonio e (non compaiono di persona) i Signori d. Gio Batta ed Emanuel Michele. Sacerdoti, suoi fratelli	Signor		Controllor d'officio di M.R.		Un scudo ovato cartociato a beneplacito partito in facia di gueules e d'azurro ad un arbore di rovere radicato il tronco rami foglie e frutti d'argento et un leone d'oro rampante contra armato e lampassato di rosso
1-7-1687		BOETTO Ludovico e (non compaiono personalmente) i Signori Aleramo, Lorenzo, Antonio, Angelo Francesco, tutti de' Signori di Cavalerleone	Signor	de' Signori di Cavalerleone			Un scudo quadro apuntato semplice d'oro ad un bue passante di gueules in ponta e tre stelle mal ordinate 2 e 1 d'azurro in fronte
1-7-1687		VOLA Gio Batta	Signor		Procuratore Colegiato nell'Ecc. mo Senato, Priore del Collegio		Un scudo d'azurro a tre ale d'oro in triangolo et al di fuori
1-7-1687		CACHERANO OSASCO Carlo, Signor Giuseppe Clemente, Conte di Osasco, Coasolo e della Rocca d'Arazzo, Consignore di Bricherasio e (non compaiono di persona) i Signori Giuseppe Angelo Felice, Cavaliere Gerosolimitano, Signor Carlo Gerolamo, Signor Angelo Felice, Cavaliere Gerosolimitano	Signor, d.	Conte della Rocca d'Arazzo, Consignore di Burio, Comendatore de' SS. Maurizio e Lazaro	Primo Gentilhuomo di Camera di S.A.R. et Capitano della Guardia del Corpo di S.A.R., et Mareschial generale di Campo		Un scudo quadro inquartato il primo e quarto d'oro all'aquila di sabia coronata del medesimo, 2 e 3 di gueules a tre monti d'argento ciascheduno carico di una pianta di sempre vivo fioritta al naturale sostenuti da una fascia indivisa col motto; sul tutto uno scudetto dell'arma Cacherana

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo in profilo ornato Un cane levriere d'argento sedente e stante all'ombra d'un arbore di verna di sinopia	QUIETUM NEMO IMPUNE LACESCET	Concessa dalli Delegati in seguito dell'editto del 1613 in data delli 18 febraro 1614; Attestato delli 27 corrente per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		VERNONE (VERNONI), in Carignano e Poirino: Scaccato d'azzurro e d'oro; col capo del primo (alias: di rosso), carico di tre stelle del secondo, male ordinate - cimiero: il levriere d'argento, seduto all'ombra di un ontano - motto: QUIETUM NEMO IMPUNE LACESSET - 1614 (18 febbraio, consegnano Mattia e Gaspare), 1687
Elmo chiuso in profilo ornato Una colomba d'argento passante tenente un ramo d'olivo nel rostro al naturale	INNOCENTIA	Privilegio concesso dal Duca Carlo Emanuele II come per Patenti delli 10 febraro 1661	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		MARCHI, DE: Dargento,alla banda d'azzurro, accostata da sei stelle di rosso - cimiero: la colomba d'argento con l'olivo nel becco - motto: INNOCENTIA - 1687
Elmo in profilo nobilmente ornato Un virgulto di vaga rosa fiorita	NASCENDO SENESCIT		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		COMOTTO (COMMOTTO), da Ivrea, in Torino: D'azzurro, alla fascia d'argento, accompagnata, in capo, da una stella d'oro - cimiero: un ramoscello di rosaio fiorito - motto: NASCENDO SENESCIT - 1687
Elmo in profilo ornato Un basilisco	PUR PIANO	Privilegio concesso da Carlo Emanuel I come per Patenti delli 3 febraro 1614 a suo zio materno	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire, sempre che ne raporti tra il tempo prescritto dall'ordine la confirmazione da S.A.R.		famiglia non riportata
Elmo chiuso in profilo, ornato Un leone nascente di sabia linguato di rosso	POUR BIEN SERVIR	Privilegio di confermazione o sia concessione d'arma che la fu A.R. di Carlo Emanuel I si compiacque di concedere a suo Avo paterno, come per Patenti delli 28 maggio 1627; Patenti concesse ad avo delli 1 agosto 1647, del 13 aprile 1679 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Torino: Troncato di rosso e di azzurro, alla quercia di argento, sostenuta a sinistra da un leone d'oro, linguato ed armato di rosso - cimiero: il leone d'oro, linguato di rosso, nascente - motto: POUR BIEN SERVIR - 1687
Elmo terziato in facia coronato della corona Signorile, ornato		Investitura raportata dall'Ecc. ma Camera delli 16 genaro 1669	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		BOETTI (BOETTO), da Caramagna: D'oro, al bue di rosso; col capo d'azzurro, carico di tre stelle d'oro -1687 (con descrizione inesatta)
Elmo in profilo ornato Ucello Auricule Dei o sia Avis Paradisi di vari colori	SEMPER AD ASTRA	Patenti admesse da Carlo Emanuel I in data delli 9 settembre 1623, confirmate per altre di Vittorio Amedeo in data delli 24 agosto 1633, ambe approvate da Carlo Emanuel II li 9 marzo 1663	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		VOLI, da Dronero: D'azzurro, a tre voli d'oro - cimiero: l'uccello del paradiso - motto: SEMPER AD ASTRA - 1687
Coronata della corona Comitale e sopra lo scudo altra corona simile; suporti due griffi troncati d'oro e di sabia tenenti ambi con il piede lo scudo e con l'altro un scetro d'oro coronato del medesimo	MIT ZEIT		Sì	Sì, pagando 15 lire		CACHERANO di OSASCO: Inquartato: al 1 e 4, d'oro, all'aquila coronata di nero; al 2 e 3, di rosso, a tre monticelli d'argento, sostenuti da un breve dello stesso, svolazzante in fascia, carico del motto: MIT ZEIT, in minuscolo gotico; ciascun monticello carico di una pianta di semprevivo al naturale; sul tutto: di CACHERANO - sostegni: due grifoni, troncati d'oro e di nero, affrontati, tenenti l'artiglio interno sullo scudo, e, coll'esterno, uno scettro, coronato d'oro - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
1-7-1687		FONTANA Carlo	Signor		Aiutante di Camera di M.R. e Guardamobili di S.A.R.		Un scudo quadro apuntato semplice d'azurro ad un fascio di spiche d'oro legato d'argento inquartato d'azurro ad una mazza d'oro carica di un'aquila spiegata di sabia e coronata del medesimo
1-7-1687	Abitante in Torino	GONETTO Gioanni	Signor, di Lorial in Delfinato				Un scudo ovale cartociato a beneplacito di sangue ad un colmo o canaletta d'oro accompagnata da un crescente d'argento sotto fronte del secondo carica di tre trifogli di sinopia
1-7-1687		LENONCOURT Carlo Luiggi Giuseppe Benedetto Nicola Francesco Maria	Signor	Marchese di Lenoncourt, Conte di Chiallant e di Madrusso, Barone di Annavilla, Signore di Verezzo			Un scudo quadro inquartato e controinquartato il primo e quarto bendato d'argento e d'azurro 2 e 3 di sabia ad un colmo di sangue dentato d'argento; secondo inquartato il primo quarto troncato di sangue e d'argento alla banda di sabia, secondo d'oro all'aquila di sabia terzo variato di sangue e d'oro quarto di sangue ad un palo chiuronato ad un palo d'oro e di sabia, terzo quartiere di Braganza quarto come il primo e sovra il tutto di Genevra e sovra il tutto con scudetto d'argento alla croce canellita di sangue che è di Lennoncourt
1-7-1687		MELICA Marco Pietro Maria	Signor		Consigliere e Senatore et Avvocato Generale de' Poveri in questo Sacro Senato		Un scudo quadro apuntato semplice d'azurro ad un alveario d'argento circondato da cinque appi d'oro una in fronte due ai latti e due sul medesimo posato sovra una ponta di sinopia
1-7-1687		ROLLA Gio Filippo	Signor		Priore Colegiato in questo Sacro Senato		Un scudo cartociato a beneplacito partito d'oro e di sinopia a tre giandi dell'uno nell'altro
1-7-1687		GIANATIO Giacomo e (non compaiono di persona) i Signori d. Gio Francesco, Dottor in ambe leggi e Priore della Parochiale di S. Gioanni in Racconiggi, e Giuseppe, Medico	Signor	Conte di Pamparato	Consigliere e Intendente della Casa e Finanze della Ser. ma Prencipessa Ludovica Maria di Savoia		Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'azurro a tre bende d'oro sotto fronte del primo a tre stelle in facia d'argento
1-7-1687		ROSANO Carlo Giuseppe e (non compaiono si persona) i Signori Agostino Filiberto, Avvocato e Teologo, e Diacomo, Avvocato	Signor		Avvocato		Un scudo d'oro ad una fascia d'azurro sostenente un leone di sangue leopardato passante e tre piante di rose fiorite al naturale in ponta

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo strigliato in profilo Un leone d'oro allato di sangue tenente nella destra una spada d'argento e nella sinistra un libro di sangue	IN UTROQUE VINCES		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo chiuso in profilo ornato Una ninfa coronata di trifoglio tenente con la destra un nastro di fiori	NUMQUAM SENESCIT VIRTUS	Privilegio delli 4 giugno 1676 concessogli da M.R., seben la Patente non sia spedita	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire e purché entro il termine prescritto nell'ordine ne reporti le Patenti da S.A.R. in debita forma spedite		famiglia non riportata
Nobilmente coronato della corona Marchionale; suporti due griffi d'argento			Sì	Sì, pagando 15 lire		dalla Lorena: Inquartato e controinquartato: al 1 gran quarto: a) e d) bandato d'argento e d'azzurro; b) e c) di nero, al capo di rosso, sostenuto e dentato d'argento (1687: d*i sabia ad un colmo di sangue dentato d'argento*); al 2 gran quarto: a) di CHALLANT; b) d'oro, all'aquila di nero; c) vaiato di rosso e d'oro; d) di rosso; al palo, scaglionato di oro e di nero; al 3 gran quarto: di BRAGANZA; al 4 gran quarto: come il primo; sul tutto: del GENEVESE (5 punti d'oro equipollenti a 4 d'azzurro) e di LENONCOURT - sostegni: due grifoni d'argento - 1687
Elmo strigliato in profilo un quarto in facia nobilmente ornato di tortiglio, pennoni Un genietto nudo di carnagine tenente un svolazzo	BIEN FAIRE, LAISSE DIRE		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Chieri, oriundi da Casale: D'azzurro, all'alveare d'argento, fondato sopra un monte di verde, accompagnato da tre api d'oro, male ordinate e caricato di due api d'oro, cucite - cimiero: un puttino che tiene un breve col motto: BIEN FAIRE LAISSER DIRE - 1687
Elmo in profilo ornato Un gayo [ghiandaia] al naturale tenente un frutto di giande	PRETIOSA PACI	Privilegio del 1623 concesso alli Priori dell'A.S. di Carlo Emanuel I, in seguito blasonata l'arma dal blasonatore Brambilla a favore di suo padre	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Torino: Partito di oro e di verde, a tre ghiande dell'uno nell'altro - cimiero: una gazza ghiandaia con una ghianda nel becco - motto: PRETIOSAS PACI - 1687
Elmo terziato in facia coronato di corona Comitale ornato	AUSPICIIS FIRMATA SUIS	Già inserita nel Libro del Blasone formato in seguito dell'editto del 1613, nel quale ai piedi dell'arma si legge la scritta: Gianati di Carignano; testimoniali d'attestazione reportate sotto li 17 giugno scorso	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		GIANAZZO (GIANATIO, GIANASSO, GIANAZIO, GIANASIO), da Carignano, in Torino: D'azzurro, a tre bande d'oro, col capo del pri: mo, cucito, carico di tre stelle d'argento, ordinate in fascia - 1613 - motto: AUSPICIIS FIRMATA SUIS - 1687
Elmo strigliato in profilo ornato Una destra che impugna una spada intrecciata con un branco di rose	AMORE ET TIMORE	Privilegio concesso al padre del ricorrente dalla fu M.R. Christina con sue Patenti delli 20 giugno 1647; testamento del medesimo delli 21 maggio 1650 ed altro testamento delli 14 giugno 1669 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		D'oro, alla fascia d'azzurro, sostenente un leopardo di rosso, accompagnata in punta da tre rosai al naturale - cimiero: un braccio con spada, intrecciata con rose - motto: AMORE ET TIMORE - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
1-7-1687		CONSTANTIA Gio Battista e (non compare personalmente) Signor Maurizio, fratello	Signor				Un scudo di rosso a diece corde d'oro a due a due partito in pallo del medesimo ad un leone rosso et ad un ceppo di azurro carico d'un groppo di Savoia d'oro
1-7-1687		AYMONE Gio Antonio e (non compare di persona) il Signor Bartolomeo, cugino	Signor		Consigliere e Secretaro di Stato e finanze di S.A.R.	Gerolamo Quaglia, Francesco Giuseppe Vaudagna	Un scudo ovale di gueules ad un leone d'argento
1-7-1687		RICHELMI Camillo Luiggi e (non compaiono personalmente) i Signori Gio Batta e Giacinto, suoi cugini	Signor	de' Signori Conti di Cavalerleone	Consigliere di Stato, Referendaro ordinario di Segnatura di S.A.R. et Senatore ordinario sedente nell'Ecc. mo Senato		Un scudo ovale di sangue ad un elmo d'argento coronato di corona marchionale
2-7-1687	Savigliano	CANE Gioanni	Signor		già de' Priori Coleggiati in questo Sacro Senato di Torino		Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'azurro ad un cane levriere d'argento rampante linguato e membrato di gueules, accollato dell'istesso chiodato d'oro posato sopra un monticello in ponta di sinopia
2-7-1687		RAMA Sebastiano	Signor		Secretaro		Uno scudo quadro apuntato semplice d'azurro ad un ramo d'olivo fruttato di sabia partito et incrociato in pali sotto fronte dentata d'argento
2-7-1687		RICCIO Francesco Tomaso e Signor Alberto, Conte di Solbri	Signor	Conte di S. Paolo, Consignore di Dusino e Celerengo			Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'argento a tre ricci di castagna di sinopia fogliati del medesimo
2-7-1687		CAULIS Gio Antonio	Signor		Soldato nella compagnia seconda delle Guardie del Corpo di S.A.R.		Un scudo quadro apuntato semplice d'azurro ad un tetraedro o quatro facie regolate d'oro sotto fronte dell'istesso carica di tre ancore di azurro trabeate d'argento e legate di sangue
2-7-1687		CREMA Pietro Amedeo	Signor		de' Priori Colegiati nel Sacro Senato di Piemonte		Un scudo quadro d'argento ad una fascia d'azurro carica d'una testa di lione troncata d'oro voltata verso la punta

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo strigliato in profilo ornato nobilmente Un drago allato d'oro coronato del medesimo	ESTO FIDELIS		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Costigliole di Saluzzo: Di rosso, a dieci costole umane d'argento, ordinate in due pali, ciascuna posta in fascia - poi partirono d'oro, al leone di rosso, col capo d'azzurro carico di un nodo di Savoia d'oro - cimiero: il drago, coronato d'oro - motto: ESTO FIDELIS - 1687
Elmo in profilo ornato nobilmente Un sparaviero in atto di prender il volo	ANIMO NON VIRIBUS	Transunto degli atti seguiti avanti i Delegati sotto li 23 giugno 1582 a favore di avo paterno; instrumento pubblico delli 27 aprile 1607 per dimostrare la discendenza; cita testimoni	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		AIMONE (AYMONE), da Rivoli, in Torino: Di rosso, al leone d'argento - cimiero: lo sparviero sorante - motto: ANIMO NON VIRIBUS - . Bartolomeo consegna il 23 giugno 11582
Elmo terziato in facia coronato Due ale d'oro e di gueules	BELO ET PACI	Privilegio raportato da Carlo Emanuel I li 4 febraro 1614; Patenti a favore di un avo concesse dall'A.R. del Duca Carlo Emanuel II in occasione che questi fu promosso alla cariga di Senatore Ordinario di detto Senato in data delli 12 marzo 1675; atto per dimostrare la discendenza delli 4 febraro 1614 e due instrumenti pubblici delli 24 novembre 1682 e del 1 dicembre suddetto; già dipinta nel Libro del Blasone a fol. 83, che fu formato in seguito dell'editto del 1613	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Nizza: D'azzurro, all'elmo d'argento, coronato alla marchionale - cimiero: l'elmo d'argento, sparso di fiamme fra due mezzi voli, destro d'argento e sinistro di rosso - motto: BELLO ET PACI - 1614 (4 febbraio, consegna Orazio, con elmo non coronato), 1687
Elmo in profilo ornato Un cane levriere d'oro nascente	VIRTUTE CLARUS ET FIDE	Privilegio concesso alli Priori Colegiati del Senato in data delli 9 settembre 1623, confirmato da Vittorio Amedeo I li 24 agosto 1633, confirmato da Carlo Emanuel II per Patenti delli 9 marzo 1663; instromento delli 25 settembre 1655 per far apparire la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		D'azzurro, al levriere d'argento, rampante, linguato ed unghiato e collarinato di rosso, chiodato d'oro, sostenuto da un monte di verde - cimiero. il levriere d'oro, nascente - motto: VIRTUTE CLARUS ET FIDE - 1687
Elmo chiuso in profilo ornato Un ramo d'olivo come nel campo	PACE FECONDIOR	Privilegio ottenuto dall'A.R. di Carlo Emanuel II per Patenti delli 15 dell'anno 1675, a suo avo e ai suoi descendenti in infinito	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo terziato in facia ornato nobilmente Un griffo nascente d'oro	MEGLIORA LATENT	Dipinta nel Libro del Blasone a fol. 79, che fu formato in seguito dell'editto del 1613, et al di sotto dell'arma si leggono le seguenti parole: Ricci d'Asti	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	compare a nome del consegnante il Signor Conte Bonifacio Solaro di Moretta	RICCIO (RICCI, RIZZI, RIZZO), da Asti: D'argento, a tre ricci di castagna, fogliati di due pezzi, di verde - cimiero: il Grifone, nascente - motto: QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO -1613 - MELIORA LATENT - 1687
Elmo strigliato in profilo, tortiglio, pennoni, festoni e svolazzi del blasone Un'ancora blasonata come nel campo	UNDIQUE SURSUM	Privilegio dell'arma gentilizia concesso da fu S.A.R. di Carlo Emanuel II a suo padre et alli suoi descendenti in infinito , come per Patenti delli 30 agosto 1658; testamento di suo fratello in data delli 28 giugno 1686 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo in profilo ornato Una Palade armata la destra d'una spada all'antica d'argento	REGNANTE PALLADE VINCES	Testimoniali delli 27 marzo 1651	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Cavallermaggiore: Partito di CREMA, che è: D'argento, alla fascia d'azzurro, carica di una testa di leone d'oro, recisa, coricata, e di ALBOSCO, che è fasciato d'argento e di rosso - cimiero: la figura di Pallade, armata di spada - mottp: REGENTE PALLADE VINCES - 1687 /solo CREMA) - l'arma ALBOSCO (vedasi infra) fu consegnata: *fasciato di rosso e d'argento* , col *motto* : *OMNIA FUMUS*

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
2-7-1687		CERRI Pietro Antonio	Signor		Priore Coleggiato nel Sacro Senato di Piemonte		Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'argento ad un cerro di sinopia nascente dalla ponta del medesimo
2-7-1687		GALEANI Prospero	Signor	de' Signori Conti di Coconato			Un scudo quadro bendato d'oro e d'azurro sotto fronte di gueules ad un leopardo d'oro passante
2-7-1687		LANFRANCHI Carlo Emanuel	Signor		Aiutante di Camera di Madama Duchessa Reale, Governatore di Millefiori et Ingegniere di S.A.R.		Un scudo quadro cartociato a beneplacito d'oro a cinque bende d'azurro
2-7-1687		BENEDETTO Gio Michele	Signor			Gio Giacomo Tana, Antonio Stuardo	Un scudo d'oro ad una pianta di cardo benedetto verde con frutti al naturale ad un chieffo d'azurro carico di tre stelle d'oro
2-7-1687		CERRUTO Maurizio Antonio	Signor, d.	Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro, de' Signori di Pornasio	(aggiunto): Gentilhuomo Serviente Madama la prencipessa Ludovica di Savoia		Un campo inquartato nel primo e quarto d'azurro a tre stelle d'oro, 2 e 3 d'argento ad una palma et un ramo d'olivo passati e ripassati l'uno dentro l'altro in palo
2-7-1687		PIOSASCO Antonio e (non compare di persona) Signor Cavagliere Giulio, fratello	Signor	de' Signori Conti di Castagnole, Volvera, Conte di Rivalta, de' Signori di None e di Piosasco			Un scudo quadro inquartato il 1 e 4 d'oro all'aquila di sabia coronata dell'istesso, 2 e 3 pallato d'argento e di sangue sotto fronte del primo a tre merlette passanti di sabia beccate e membrate di sabia sul tutto un scudetto d'argento a nove merlette di sabia 3 3 2 1 coronato della corona marchionale
2-7-1687		CARRETTO, DEL, Gerolamo Carlo	Signor	de' Marchesi di Savona, Ceva, Marchese di Bagnasco e Salicetto, Conte della Torre e Niella, Signore di Murialdo e Paroldo, Consignore di Bardinetto, Serravalle, S. Giulia e Bosia	Gentilhuomo della Camera di S.A.R., per essa Comandante della città e provincia di Vercelli		Un scudo d'oro a cinque bande di gueules e questo portato sul petto dell'aquila Imperiale di sabia
2-7-1687		ROERO Carlo Massimigliano	Signor	Conte di Revello e Valdandona, Consignore di Montaldo Roero	Gentilhuomo della Camera di S.A.R. et suo Governatore della Città e Marchesato di Saluzzo		Un scudo quadro apuntato semplice di gueules a tre rotte d'argento
2-7-1687		VACCA Cesare Antonio	Signor		Consigliere, Secretaro di Stato e di Finanze di S.A.R. e del Conseglio delle Fabriche e Fortificazioni della medesima R.A.		Un scudo quadro apuntato semplice d'argento ad una vaca di gueules sotto fronte d'azurro
2-7-1687		RUSCALLA Gio Batta	Signor	Negoziante nella presente Città			Un scudo ovato cartociato a beneplacito partito in fascia di gueules e d'azurro ad un arbore di rovere radicato il tronco rame foglie e frutti d'argento et un leone d'oro rampante contro armato e lampassato di rosso

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo in profilo ornato Due alli voltate a sinistra di sabia voltate a sinistra		Privilegio concesso alli Priori Colegiati di questo senato da Carlo Emanuele I nel 1623	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sugello logoro e vecchio	SERALE (del CERRO, SERAL, CERALE), da Antibo, a Caraglio: Doro, al cerro, nodrito sulla pianura, di verde, sormontata da un'aquila di nero, rivoltata, coronata si rosso
Elmo terziato in facia ornato coronato della corona Comitale Un angelo nascente vestito d'azurro tenente con la destra un dardo voltato in giù con la sinistra un pomo d'oro	DEO DANTE	Dipinta nel Libro del Blasone a fol. 205 che fu formato in seguito dell'Editto del 1613, sotto la qual arma si legono le seguenti parole: Galeani di Torino	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		GALLEANI, da Dronero, in Saluzzo e Torino: Bandato di azzurro e d'oro; col capo di rosso, carico di un leone d'oro, illeopardito - cimiero: l'Angelo vestito d'azzurro, nascente, tenente colla destra un dardo, all'ingiù; colla sinistra un pomo d'oro - motto: DEO DANTE - 1613, 1687
Elmo strigliato in profilo nobilmente ornato Un bracio destro armato et impugnante una lancia d'oro	OMNE SOLUM FORTI PATRIA	Dichiarazione ottenuta da suo padre in data delli 25 aprile 1640, da cui si evince che esso ricorrente appartiene alla stessa famiglia dei Balbi di Chieri e che conseguentemente possi usare della loro arma	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		oriundi da Chieri: D'oro, a cinque bande d'azzurro - cimiero: il braccio destro, armato, impugnante una lancia d'oro -motto: OMNE SOLUM FORTI PATRIA - 1687
Elmo chiuso in profilo ornato Altra consimile stella con splendori	NITORE ET LUCE	Privilegio concesso dall'A.R. di Madama Christina a suo padre come per Patenti delli 4 settembre 1646; cita testimoni per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo coronato et ornato nobilmente et ornato dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazaro - Un huomo selvatico nascente	POUR BIEN SERVIR	Dipinta a fol. 166 del Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'editto del 1613	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		CERRUTI, da Mondovì: Inquartato: al 1 e 4, d'azzurro, a tre stelle d'oro; al 2 e 3, d'argento, ad una palma ed un ramo d'olivo, di verde; decussati e ridecussati - cimiero: un uomo selvatico, nascente - motto: POUR BIEN SERVIR - 1613, 1687
Elmo terziato in facia, coronato all'istessa maniera ornato nobilmente *			Sì	Sì, pagando 15 lire	come gli altri dell'istessa famiglia	da Rivalta: Inquartato: al 1 e 4, d'oro, all'aquila coronata di nero; al 2 e 3, palato d'argento e di rosso, sotto un capo d'argento, carico di tre merle di nero, con becco e gambe, passanti; sul tutto: di PIOSSASCO - 1687
Suporto un carro d'oro tirrato da due leoni coronati dell'istesso sopra del quale l'aquila posa gli artigli coronata di corona Marchionale			Sì	Sì, pagando 15 lire		CARRETTO, DEL, da Savona: D'oro, a cinque bande di rosso, lo scudo accollato all'aquila bicipite Imperiale, il tutto sostenuto da un carretto all'antica, trainato da due leoni passanti, il tutto d'oro
Elmo terziato in facia coronato di corona Comitale ornato Un huomo armato impugnante una allabarda	A BON RENDRE		Sì	Sì, pagando 15 lire		da Asti: Di rosso, a tre ruote d'argento - cimiero: l'uomo selvatico, armato di clava - motto: A BON RENDRE - 1687
Elmo strigliato in profilo ornato nobilmente Un cane nascente d'argento col colar di gueules	SANS DESPARTIR		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Saluzzo: D'argento, alla vacca di rosso passante; col capo d'oro - cimiero: il levriere nascente, collarinato di rosso - motto: SANS DESPARTIR - 1613, 1687
Elmo chiuso in profilo ornato Un leone nascente di sabia linguato di rosso	POUR BIEN SERVIR	Patenti di confirmazione di detta arma che ottenne dalla A.R. di Carlo Emanuel I un suo avo in data delli 28 maggio 1627; attestazioni per dimostrare la discendenza del primo del corrente mese; instrumento di emancipazione delli 9 dicembre 1623 e altro delli 18 settembre 1657 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Torino: Troncato di rosso e di azzurro, alla quercia di argento, sostenuta a sinistra da un leone d'oro, linguato ed armato di rosso - cimiero: il leone d'oro, linguato di rosso, nascente - motto: POUR BIEN SERVIR - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
3-7-1687		FALCOMBELLO Gio Batta e (non compare personalmente) Signor Gio Pietro	Signor				Un scudo quadro apuntato semplice d'azurro ad un falcone inaurato d'argento illuminato annellante e profilato di sabia accompagnato da due stelle d'oro disposte in benda il tutto tronco sopra argento ad una croce di sangue cantonato da quatro rose dell'istesso pontigliate di sinopia
3-7-1687		CAMPEGGIO Carlo e (non compare) Signor Giulio, fratello, Procurator Collegiato in questo Sacro Senato di Piemonte	Signor				Un scudo quadro apuntato semplice partito d'oro dall'una e l'altra parte ad una mezza aquila Imperiale nel primo ed un cane pure di sabia rampante nel secondo
3-7-1687		TABATIO Gio Batta e (non compaiono personalmente) Signori Giuseppe Maria, Pietro Carlo e Pietro Giuseppe	Signor		Mercante in questa Città		Un scudo ovale d'azurro ad una benda d'argento carica di tre rose di rosso accompagnata da due stelle d'oro di sei raggi una in capo e l'altra in punta
3-7-1687		PROVANA Orazio	Signor	Conte	Consigliere di Stato, Primo Presidente e Comandante della Savoia		Un scudo ovale inquartato nel primo e quarto di gueules ad una colonna toscana d'argento coronata d'oro, 2 e 3 d'argento a due viti sbarbicate passate e rippassate l'una dentro l'altra di sinopia ciascheduna carica d'uve di porpora
3-7-1687		CARON Gio Michele					Un scudo azurro ad una croce rossa e sopra una punta d'oro carica d'una croce patente rossa accompagnata da quattro crescenti di luna, montanti verdi
3-7-1687		PASSERONE Gio Batta	Signor	de' Signori Decurioni della presente città	Secretaro della mensa Archepiscopale, Consigliere, Segretaro di Stato e di finanze di S.A.R.		Un scudo quadro apuntato semplice d'azurro ad un ramo d'olivo diviso in due spiegati l'uno verso l'altro d'oro, e tre passeri al naturale uno posato sopra il fusto , altro sopra il banco verso la punta et il 3 alla cima di detto ramo verso la fronte
3-7-1687	Cambiano	GROSSO Vincenzo e (non compaiono di persona) i Signori Giacomo Francesco, fratello, e Gio Bartolomeo, Nodaro	Signor, d.				Un scudo quadro apuntato semplice d'azurro a tre stelle ordinate in fascia d'argento troncato sopra sangue ad un ficco d'oro pendente da un tronco dell'istesso accompagnato da due bisanti d'oro
3-7-1687	Residente in Torino	GAROMBI Antonio Maria e (non compaiono personalmente) I Signori, Bartolomeo, Nodaro collegiato, e il Molto Reverendo d. Gioanni, fratello	Signor		Avvocato Collegiato		Un scudo quadro apuntato semplice inquartato nel 1 e 4 d'azurro ad un leone rampante d'oro, 2 e 3 di gueules ad un scudo da guerra d'argento

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo chiuso in profilo, tortiglio, pennoni e festoni del blasone nel secondo genere Un falcone simile di quello del campo annellante verso una stella d'oro	SIC SIDERA SCANDIT	Patenti raportate dall'A.R. di Carlo Emanuel II in data delli 12 marzo 1658	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Avigliana: Troncato d'azzurro, alla stella d'argento, posta a destra, e d'argento, al falcone al naturale, beccato e membrato di rosso, volante e fissante la stella del primo punto - 1687 (*troncato: d'azzurro, al falcone d'argento, accompagnato da due stelle d'oro, poste in banda; di argento, alla croce di rosso, accantonata da 4 rose dello stesso, bottonate di verde*)
Elmo strigliato in profilo nobilmente ornato Un cane nascente come nel campo ambi due accollati d'oro	VIVIT POST FUNERA VIRTUS	Patenti raportate da S.A.R. in data delli 27 febraro 1681; Privilegi a favore delli Priori Collegiati dall'A.R. di Carlo Emanuel I, poi confirmati	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sugello già molto usato	famiglia non riportata
Elmo chiuso in profilo ornato d'un tortiglio Un bracio armato e mano impugnante una spada nuda ellevata in alto	DEO ET PRINCIPI	Privilegio di Nobiltà dell'arma che fu concesso dalla fu A.R. di Madama Cristina come per Patenti delli 25 maggio 1645	Sì, e che anche vengano a lui spedite nuove Patenti	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire e sempre che entro il termine prescritto ne riportino le approvazioni da S.A.R.		famiglia non riportata
Coronato della corona Marchionale, sopra d'essa un elmo in facia ornato d'un bonetto di porpora fodrato d'armina e da essa cadente un manto dell'istessa porpora fodrato pure d'armine; suporto due aquile d'argento coronate d'oro membrate e beccate d'oro che sono concessione del Re di Polonia a tutta la famiglia			Sì	Sì, pagando 15 lire		PROVANA: manca l'arma
Elmo chiuso in profilo ornato	UNICUIQUE SUUM	Privilegio dell'arma gentilizia concesso dall'A.S. di Carlo Emanuelle I a suo avo e a di lui descendenti, come per Patenti delli 4 genaro 1629; testimoniali di pronontia di notorio seguito avanti la Camera delli 9 dicembre 1679, per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		CARRON (CARON, CARRONE), da Chambéry, oriundi dal Bugey, poi in Torino: arma assente
Elmo strigliato in profilo ornato Un passero simile a quelli del campo	SICUT PASER SOLITARIUS IN TECTO	Attestazione del Curato De Marchi in data delli 1 luglio corrente	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sigilli e sopra le sepolture e cappelle	PASSERONI (PASSERONE), da Nizza: D'azzurro, al ramo d'olivo, di due fronde, piegate, una verso il capo, l'altra verso la punta, con tre passere, una ferma sul tutto, due sulle fronde, il tutto al naturale - cimiero: una passera - motto: PASSER SOLITARIUS IN TECTO - 1687
Elmo in ferro chiuso in profilo ornato Una gru d'oro tenente una pietra di sangue	EX PONDERE QUIES	Privilegio di concessione d'arma concesso alli sovraddetti da S.A.R. come per Patenti delli 12 ottobre 1682, concesse da Vittorio Amedeo	Sì, e che anche vengano a lui spedite nuove Patenti	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire e sempre che entro il termine prescritto ne riportino patente da S.A.R.		da Cambiano: Troncato: al 1, d'azzurro a tre stelle d'argento, ordinate in fascia; al 2, di rosso, al ramo di fico, con un frutto d'oro; accompagnato da due bisanti dello stesso - cimiero: la grue d'oro, colla sua vigilanza di rosso - motto: EX PONDERE QUIES - 1687
Elmo strigliato in profilo, ornato Tre rami d'aloro fiancheggiati da due stelle d'oro di cinque raggi	MUNIT ET ORNAT		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sigilli e pitture	famiglia non riportata

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
3-7-1687		FONTANELLA Gio Batta	Signor	de' Signori di Santena			Un scudo quadro apuntato semplice d'argento e di sabia
3-7-1687		ALLIBERTI Gio Batta	Signor		Mercante nella presente Città		Un scudo quadro apuntato semplice d'azurro a due catene incrociate a saltarello d'oro
3-7-1687		RASINO Giacinto e (non compare di persona) Signor Francesco Giuseppe Antonio, nepote, Conte di Bolengo e de' Signori di Villar di Basse	Signor		Canonico nella Chiesa Metropolitana di questa Città		Un scudo quadro semplice d'oro ad un leone di sabia linguato di sangue soprafato da una benda di gueules, partito d'oro ad un castello di gueules fortificato da due torri il tutto merlato del fondo sotto fronte d'argento seminato di biglietti di sabia ad un leone nascente del medesimo
3-7-1687		DELLA SCHERAINE Giuseppe	Signor, d.		Secretaro di Gabinetto di loro AA.RR., Tesoriere della SS. Annonciata, Presidente nella Camera dei Conti di Piemonte, Consigliere e Cavagliere Gran Croce de' SS. Maurizio e Lazaro		Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'azurro ad una banda, le tralci troncate d'oro
3-7-1687		POMET Amedeo Francesco	Signor		Secretaro ordinario di S.A.R.		Un scudo quadro apuntato semplice d'azurro ad un colmo o schiumone d'argento carico d'un altro di sangue accompagnato da tre pomi granati d'oro
3-7-1687		BOSCHIS Sebastiano e (non compare) Signor Gio Lorenzo, figlio, Priore colegiato in questo Real Senato	Signor				Un scudo quadro apuntato semplice d'azurro a cinque alberi d'oro 3 2 sotto fronte dell'istesso ad una stella d'oro
3-7-1687		ALBINO Francesco Anto e (non compaiono di persona) i Signori Secondo Benedetto e Gio Domenico, fratelli	Signor, d.		Priore		Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'azurro troncato sopra argento ad una colomba volante a destra d'oro accompagnata da due stelle del medesimo et una croce di sangue nel secondo, accompagnata da quattro rose dell'istesso
4-7-1687		MELLA Gio Batta	Signor		Estensore de' Conti nella Reggia Camera		Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'azurro ad un arbore sbarbicato di pomo fogliato e frutato al naturale accompagnato da tre appi ordinati in perla

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo terziato in facia coronato della corona Signorile nobilmente ornata - Una ninfa nascente vestita d'azurro	TE FATA VOCANT		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	compare a nome del consegnante il Signor d. Antonio Ferla	da Como: Fasciato d'argento e di nero - cimiero: una Ninfa nascente, vestita d'azzurro - motto: SI TE FATA VOCANT - 1613, 1687 (in entrambi il cimiero è sempre una donna ignuda nascente)
Elmo chiuso in profilo ornato Un'aquila d'argento linguata di rosso	ME NULLA PERICULA TENENTE	Atto di presentazione di detta arma a favore del Priore Gaspare li 26 scorso del mese di giugno	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		ALIBERTI BALEGNO, da Racconigi: vedasi ante
Elmo terziato in facia coronato della corona Comitale, ornato			Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		RASINI, da Milano: D'oro, al castello di rosso; col capo di concessione di CHABLAIS, cioè d'argento, cucito, sparso di biglietti di nero, al leone dello stesso, nascente - cimiero: la colomba che tiene nel becco un ramoscello d'olivo - motto: PAX VIRTUTI COMES
Coronato della corona Marchionale dalla quale pende un bindello d'azurro e da questo la Medaglia della SS. Annonciata			Sì	Sì, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo strigliato in profilo ornato nobilmente	INTUS ET EXTRA DECUS	Privilegio d'arma concessoli da S.A.R. per Patenti delli 15 agosto 1681 a lui e suoi eredi descendenti in infinito	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo in profilo ornato Un'aquila di sabia	FELICI SIDERE COELUM		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire, sempre che entro il termine ne raporti la concessione da S.A.R.		BOSCHIS (BOSCO), da Farigliano, in Torino: D'azzurro, a cinque pioppi d'oro, sradicati, 3-2: col capo del campo, sostenuto d'oro e carico di una stella del medesimo - cimiero: l'aquila di nero, nascente - motto: FELICI SIDERE COELUM - 1687
Elmo in profilo ornato nobilmente		Si trova dipinta e inserita nel Libro secondo del Blasone formato in seguito dell'editto del 1613, a fol. 60, con la notatione in piè dicente: Albini Falcombelli d'Avigliana	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire, sempre che entro il termine ne raporti la concessione da S.A.R.	(l'arma è identica - con la sola variante del falcone, anzicché la colomba- a quella dei FALCOMBELLO di Avigliana - che Albino sia il primo dei nomi propri del consegnante, del quale, per svista, sia stato omesso il cognome?)	famiglia non riportata - vedasi annotazione a lato (nota).
Elmo in profilo ornato Un arbore nascente come nel campo	UT MELIS	Patente delli 12 marzo 1616 dell'A.S. di Carlo Emanuelle I; ordine in data delli 22 settembre 1643; fede del 1642, nei quali documenti il padre del ricorrente era descritto Capitano d'una Compagnia di Fanteria; testamento delli 15 aprile 1649 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sugello	da San Germano Vercellese: D'azzurro, al melo al naturale, accompagnato da tre api d'oro, volanti verso l'albero - cimiero: il melo del campo, uscente - motto: UT MELLIS - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
4-7-1687		NAZERO Lorenzo Antonio					Un scudo in campo rosso con tre corni negri e il cordone del medesimo colore et oro
4-7-1687		MOLLO Paolo Amedeo					Un scudo quadro cartociato a beneplacito d'argento ad una verbena sbarbicata di sinopia
4-7-1687		VIGLIONO Giacinto	Signor		Dottore Colegiato		Un scudo d'argento a quatro fascie verdi
4-7-1687		SAN GIORGIO ALDOBRANDINO Guido Francesco	Signor	Marchese di San Giorgio e Contado, de' Signori Conti di Valperga, Conte di Corio Rocca e Balangero, Allice, Castel Rocharo e Banne del Mondovì di Bonolasco, e Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro	Gentilhuomo di Camera di S.A.R., Mareschial General di Campo e Governatore del Castello e Forte di Nizza		Un scudo quadro coronato ad libitum inquartato nel 1 e 4 d'Aldobrandino, 2 e 3 di San Giorgio
4-7-1687		FRANCO Pietro Gioanni e (non compaiono di persona) i Signori Paolo Amedeo, Avvocato, Dottor Collegiato, e Filippo Emanuel	Signor		Dottor collegiato e Primo Sindico di questa Città		Un scudo quadro apuntato semplice troncato d'azurro cucito di sinopia soprafatto da una fascia d'argento ad una stella d'oro in fronte et un annatra d'argento in punta
4-7-1687		FILIPPA Carlo Antonio e (non compare personalmente) il Signor Abbate Filippo Giacinto, fratello	Signor, d.	Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro, Conte di Martiniana, Marchese di San Michele, Prazzo et Ussolo	Gentilhuomo della Camera di S.A.R. e Governatore della medesima della Città e Provincia di Mondovì		Un scudo quadro apuntato semplice schachegiato d'oro e di sabia
4-7-1687		OCHIS Giulio Cesare e (non compaiono personalmente) i Signori Carlo Francesco, fratello. Giuseppe Antonio Melchior Ignatio, Carlo Umberto, Matteo	Signor	delli Decurioni della presente città	Già Procuratore Colegiato dell'Ecc. mo Senato		Un scudo d'argento ad una fascia d'azurro carica di un ocha d'argento passante dalla destra accompagnata in capo da una stella rossa et in ponta da due sempervivi verdi
4-7-1687		RICARDI, DE, Ricardo e Signor Ricardo, Medico Collegiato e Lettore di Teorica, ordinario nel Collegio e Università degli Studi	Signor		Già Capitano del Reggimento di Nizza		Un scudo quadro semplice troncato d'azurro sopra argento ad una fenice ardente nel rogo di gueules nel primo accompagnata da un sole dal angolo destro d'oro et un cardo ortense di sinopia nascente in punta fiorito d'un sol fiore al naturale

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo in profilo con suoi festoni del color dell'arma Un bracio dritto che tiene in mano altro corvo simile alli altri tre		Testimoniali di presentazione d'admissione d'arma delli 15 genaro 1614, fata in seguito dell'editto 1613 dalli Delegati a suo padre; rescritto in data delli 10 settembre 1661 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		NAZAR (NAZARI, NAZERO), da Savigliano, oriundi da Villafalletto, con un ramo in Busca: Di rosso, a tre corni da caccia d'oro, legati d'argento - cimiero: l'avambraccio, vestito d'oro e di rosso - motto: OGNUN MI SENTE
Elmo terziato in facia ornato Un bracio destro tenente un paio di molle d'argento	TOUJOURS HAUT	Prove che si sono fatte da suo fratello et le Patenti che li furono concesse in data delli 24 luglio 1649, da cui consta che fu dichiarato Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro; testimoniale delli 10 giugno 1648 per far fede della antichità della famiglia	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Dipinta sopra un foglio di cravina	MOLLO (MOLO, MOLA, MOLLI), da Cuorgnè e in Barbania: D'argento, alla pianticella di verbena, al naturale - cimiero: l'avambraccio che tiene le molle del fuoco, d'argento - motto: TOUJOURS HAUT - 1613, 1687
Elmo chiuso in profilo ornato di festoni ad un tortiglio in capo dei medesimi colori Un gallo che sta in atto di cantare	VIGILANTIA TUTTA	Patenti di Nobiltà e confermazione concesse dall'A.S. di Carlo Emanuel I a suo avo, e alli di lui descendenti in data delli 1 febraro 1614; Patenti in data delli 15 maggio 1635; altre delli 19 maggio 1662; testamento delli 2 febraro 1679 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		VIGLIONE (VIGLIONO), da Andorno: D'argento, a quattro fascie di verde - cimiero: il gallo cantante - motto: VIGILANTIA TUTA - 1614 (1° febbraio, consegna Vincenzo), 1687
Coronato dalla corona Marchionale e nel resto gli ornamenti de quali si vagliono gli altri Signori della stessa famiglia		Privilegi ottenuti dalli antenati da molti imperatori	Sì	Sì, pagando 15 lire	compare a nome del consegnante il Signor Priore d. : Martino Comparino	BIANDRATE ALDOBRANDINO: Inquartato di ALDOBRANDINO e di BIANDRATE - 1687
Elmo in profilo ornato Un leone nascente d'oro coronato dal medesimo tenente una spada d'argento	AUDIO VIDEO TACEO DONES	Privilegio concesso alli Signori Insinuatori, nel quale ufficio fu deputato il fu Signor Germano loro Padre per Patenti delli 5 dicembre 1632 di Vittorio Amedeo I e per altre delli 18 dicembre 1632	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Dipinta nella casa loro propria e nei claustri del Convento di S. Agostino	famiglia non riportata
Elmo in facia coronato della corona marchionale ornato nobilmente di festoni e lambrichini appropriati alla condizione di detto Signore - Una tigre nascente d'argento marchiata di sabia tenente tra le zampe un ramo di quercia di sinopia frutato d'oro	DIU DURANT VERO PARTA		Sì	Sì, pagando 15 lire		da Torino, oriundi da Bologna: Scaccato d'oro e di nero - cimiero: la tigre d'argento, nascente, macchiata di nero, tenente un ramo di quercia, di verde, fruttato d'oro - motto: DIU DURANT SERO PARTA - 1687
Elmo in profilo ornato Altra simil ocha membrata d'oro	CUSTODIA VIGILANS	Privilegio di confermazione ottenuto dal padre da Carlo Emanuel I per Patenti del 1 giugno 1626; testamento delli 15 marzo 1663 di loro avo per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo strigliato in profilo ornato Una donna nascente di carnaggione al naturale armata la destra d'un arco e con la sinistra d'una saeta	IPSI SOLI	Transunto di confermazione d'essa e privilegio havutone dal fu Ser. mo Duca Emanuel Filiberto in data delli 24 aprile 1560; prove et essame fatto d'esso Signor Capitano in data delli 2 giugno 1656 e testamento delli 11 genaro 1669 per dimostrare la discendenza; rescritto del Senato ottenuto li 5 maggio 1651, per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		RICCARDI: Troncato: al 1, d'azzurro, alla Fenice al naturale, sulla sua immortalità di rosso, fissante un sole d'oro, posto nell'angolo destro del capo; al 2, d'argento, alla pianta di cardo ortense fiorita d'un pezzo, nascente dalla punta dello scudo, al naturale - cimiero: la donna di carnagione, nascente, tenente colla destra un arco, colla sinistra un dardo - motto: IPSI SOLI - 1613, 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
4-7-1687		BOIS Ambrosio	Signor				Un scudo quadro apuntato semplice d'azurro ad una pianta di lauro passata e ripassata in saltarello d'oro vestito d'argento e contornato da quatro tortelli di sangue
5-7-1687		FANTINO Gio Batta	Signor				Un scudo quadro apuntato e cartociato a beneplacito, campo di sangue a tre bende schacheggiate d'oro e di sabia sotto fronte d'oro carica di tre steche di sangue
5-7-1687		LODDI Paolo Gerolamo					Un scudo partito d'oro a due rami passati e ripassati l'uno dentro l'altro di sinopia nel 2 bendato d'azurro e d'argento
5-7-1687		MASSAZZA Gioanni	Signor		Priore Collegiato in questo Sacro Senato		Un scudo quadro troncato d'azurro cucito sopra sinopia, questa ondante d'argento a tre stelle d'oro nel 1, soprafatto fa un crescente d'argento in fronte et un delfino natante nel 2
5-7-1687		VALLETTO Gio Andrea					Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'argento a due rami di lauro di sinopia che fanno un orlo incrociati in ponta et in fronte, in mezzo ad essi tre fascie dell'istesso
5-7-1687		ORSINO Allessandro Andrea e (non compaiono di persona) i Signori d. Giuseppe, Ellemosiniere di M.R. et Abbate dell'Abbazia di S. Stefano della Cittadella di Vercelli, Luigi Stenio, Conte di Orbassano, e Trana, Collonello della Milizia della Provincia di Torino e Susa, il fratello, Conte Michele Felice, Gentilhuomo di Bocca di S.A.R.		Conte di Rivalta			Un scudo inquartato nel primo e quarto terziato in fascia, il 1 d'argento ad una rosa di gueules, 2 d'oro ad una anguila di sabia, il 3 bendato d'argento e di gueules, 2 e 3 di sangue ad un bandazzo d'argento ferrato nel campo
5-7-1687	Murello	SONA Gio Ludovico e (non compaiono personalmente) i Signori Gio Batta, Dottore in Sacra Teologia e Priore della Chiesa Parochiale de' SS. Processo e Martiniano della presente città, Constanzo, Giuseppe e Francesco	Signor				Un scudo quadro apuntato semplice d'azurro ad un arpa d'oro sotto fronte d'argento a tre cuori di sangue
5-7-1687		ROVERE, DELLA, Carlo	Signor, d.	Marchese di Cercenasco, Signore di Vinovo			Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'azurro ad una rovere sbarbicata d'oro i rami passati e ripassati l'un dentro l'altro frutata del medesimo

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo strigliato in profilo ornato	EN TOT TAMPS	Patenti reportate dalla benignità di S.A.R. in data delli 7 giugno 1682	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sigillo ordinario, vecchio e logoro	famiglia non riportata
Elmo chiuso in profilo, tortiglio Un genietto stante, nudo di carnagione, sostinente con le mani due bizantini d'oro	INFANTIE FORTITUDO	Patenti di confirmazione d'arma concesse al di lui padre in data delli 12 maggio 1658; testimoniali d'attestazione ricevute da notaio delli 4 luglio corrente per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	compare a nome del consegnante il Signor d. Gio Giacomo Reano	famiglia non riportata
Elmo terziato in facia ornato Un bracio armato impugnante una spada d'argento	IUSTO ET SOLICITO	Patenti di Consigliere di Stato e Terzo Prenditore Ordinario nella Camera de' Conti di Piemonte concesse dall'A.R. di Carlo Emanuelle I a suo avo paterno in data delli 10 agosto 1623; testamento del padre in data delli 6 novembre 1667, per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		LODI, da Milano, in Torino: Partito, d'oro, a due rami d'alloro di verde, decussati e ridecussati, e bandato d'azzurro e d'argento - cimiero: il braccio armato tenente una spada - motto: JUSTO ET SOLLICITO - 1687
Elmo in profilo ornato		Privilegio concesso dall'A.S. di Carlo Emanuelle I alli Priori Collegiati di detto Senato nell'anno 1623 e confermati	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sugello di ferro vecchio e logoro	da Torino: Troncato: al 1, d'azzurro, a tre stelle d'oro, colla mezzaluna d'argento, montante, in abisso; al 2, di verde, mareggiato d'argento, col delfino, al naturale, nuotante - 1687
Elmo in profilo ornato Due rami di lauro incrociati come nel campo	PRAECEDENTIBUS SUDORIBUS	Privilegio d'arma con dichiarazione di Nobiltà concesso dall'A.S. di Carlo Emanuele I al di lui bisavo e suoi descendenti, come per Patenti delli 12 aprile 1697; altro Privilegio concesso dalla medesima A.S. come per Patenti delli 18 febraro 1614; testamento fatto da avo in data delli 13 marzo 1638; instrumento in autentica forma di transazione in data delli 4 giugno 1685 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		VALLETTI (VALLETTO, VALET), da Giaveno: D'argento, a due rami di alloro, di verde, posti in ghirlanda e decussati in capo e punta, racchiudenti tre fascie di verde, scorciate - cimiero: la ghirlanda del campo - motto: PRAECEDENTIBUS SUDORIBUS - 1613, 1687
Elmo terziato in facia, ornato, coronato di corona Comitale Un orso nascente	SANS REPOCHE	Dipinta a fol. 39 del Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613, con l'inscrittione sotto dicente: Orsini di Rivalta	Sì	:	compare a loro nome il Signor d. Gio Giorgio Calcagno	ORSINI, da Rivalta, in Trana, Orbassano e Torino: Inquartato: al 1 e 4, di ORSINI; al 2 e 3, di rosso, al cerchio (1613: *baga* ; 1687: *tavolasco*) d'argento - cimiero: l'orso, ritto, nascente - motto: SANS REPROCHES
Elmo in profilo ornato di pennoni e festoni del blasone Un angelo nascente che tiene un globo celeste	CONCORDIA BENE SONANT		Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire e contro però che fra il termine prescritto dall'ordine riportino le concessioni dell'A.R.		famiglia non riportata
Elmo in fronte coronato di corona Marchionale		Dipinta nel Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613 a fol. 240 ed al di sotto si leggono le seguenti parole: Rovere d'Asti	Sì	Sì, pagando 15 lire		ROVERE, DELLA, di Asti e in Villanuova d'Asti: D'azzurro, al rovere d'oro, coi rami decussati e ridecussati - 1613, 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
5-7-1687		GARRONE Tomaso					Un scudo quadro cartociato a beneplacito d'argento ad un'aquila di sabia coronata, membrata di gueules troncato e partito, il primo di azurro e d'argento ad una rovere sbarbicata d'oro nel primo et un griffo di sabia nel secondo
5-7-1687		MALINES, DE, Silvestro Francesco Domenico	Signor	Conte, Signore di Bruino			Un scudo quadro d'oro a tre parti di gueules al fianco quartiero d'argento carico di tre mazze di sabia posate in benda
5-7-1687		VELLATI Paolo Emilio e (non compaiono poersonalmente) i Signori Francesco Antonio, Dottore in ambe Leggi e Vicario Generale della Diocesi di Fossano, Fabrizio, Controllore de' Sali in Villafaletto, Giuseppe Tomaso	Signor		Capitano nel Regimento di Saluzzo		Un scudo quadro apuntato semplice di gueules ad un castello d'argento fortificato da due torri del medesimo in mezzo a questo un stendardo d'oro sotto fronte dell'istesso ad un'aquila di sabia coronata del medesimo
5-7-1687		CARELLO Carlo	Signor				Un scudo partito il primo di sei bende d'azurro e d'argento 3 e 3 il 2 di gueules ad un carrozzo di due rotte d'argento accompagnato in capo da una stella di cinque ponte d'oro
5-7-1687		GATTO Innnocenzo					Un scudo d'oro ad una banda ondata d'azurro carica d'un gatto d'argento marchiato di nero
5-7-1687		COATTO Nicolao e (non compaiono di persona) i Signori Guglielmo, Gio Batta, Pietro Francesco, Michel Antonio	Signor		Avvocato		Un scudo d'azurro ad una gerba d'oro legata di verde sormontata da una colomba d'argento passante et a canto d'essa gerba quattro stelle del medesimo d'oro
5-7-1687		FONTANELLA Amedeo	Signor				Uno scudo di sei fascie o sia sbare tre d'argento e tre nere
5-7-1687		GASTALDO Giacomo Giuseppe	Signor		Avvocato Colegiato della presente Città		Uno scudo d'argento ad una sbara traversante da un canto al altro di color rosso accompagnata da sei gigli del medesimo tre per parte
5-7-1687		PONTE (DEL) Pietro Paolo e, con compaiono di persona) Signori Gioanni, Conte di Lottolo e di Albaretto, residente in Pinerolo, e Gio Bartolomeo	Signor	de' Signori di Lorensitto e Moriondo	Consigliere e Mastro Auditore nell'Ecc. ma Camera de Conti di S.A.R.		Un scudo d'argento ad una croce di gueules posto in saltarello

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo strigliato in profilo nobilmente ornato Un'aquila nascente simile a quella del campo	TENDIT AD ASTRA	Patenti di constituzione di segretaro ordinario raportate da esso dalla buontà A.R. di Carlo Emanuele II in data delli 8 febraro 1650; più altre Patenti di confermazione in tall'officio di segretaro delli 9 settembre 1673	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sugello d'argento vecchio e logoro	famiglia non riportata
Elmo terziato in fascia coronato di corona Comitale; supporto due griffi d'oro - Un mostro dragonato nascente in fronte di sinopia			Sì	Sì, pagando 15 lire	In sugelli, carte pecore, fogli di carta in stampa antichi e sotto idioma forastiere et lingua fiamenga	BERTOUD (BERTHOUD) DE MALINES, Fiamminghi, in Torino: D'oro, a tre pali di rosso; col quartier franco, carico di tre martelli di nero, ciascuno posto in banda - cimiero: il drago, di fronte, nascente - 1687
Elmo in profilo ornato	POST TENEBRAS SPERO LUCEM	Patente delli 8 aprile 1682; testimoniali d'attestazione	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Vigone: Di rosso, al castello d'argento, cimato di una bandiera d'oro; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata, di nero - motto: POST TENEBRAS SPERO LUCEM - 1613, 1687
Elmo chiuso ornato Un leone nascente armato e lampassato d'oro	A TOUT ASARD	Privilegio d'arma, cioè di confirmatione d'essa e dichiarazione di Nobiltà concessa dall'A.S. di Carlo Emanuele a suo padre come per Patenti delli 25 maggio 1629	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Varallo: Troncato: al 1, di rosso, al carro rustico di due ruote, di argento, col timone alzato, sormontato da una stella d'oro; al 2 ,fasciato d'azzurro e d'argento - cimiero: il leone d'oro, armato di spada, nascente - motto: A TOUT AZARD - 1687
Elmo chiuso in profilo ornato Un altro gatto nascente	MICANS IN TENEBRIS AGENS	Privilegio di Nobiltà o concessione d'arma concesso dalla fu A.R. di Carlo Emanuel I a suo avo paterno per Patenti delli 30 agosto 1622; testamento fatto li 20 genaro 1632, per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		di Torino ed Asti: D'oro, alla banda d'azzurro, ondata, carica di un gatto d'argento, macchiato di nero - cimiero: il gatto dell'arma, nascente - motto: MICANS IN TENEBRIS AGENS -1687
Elmo chiuso in profilo ornato Una colomba d'argento tenente nel becco un piccolo ramoscello d'olivo	VIRTUTE ET PACE	Privilegio d'arma concesso a loro avo per Patenti delli 20 febraro 1613; testimoniali d'attestazione delli 5 luglio corrente ricevute da Notaio per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo chiuso in profilo ornato Una donna igniuda tenente con la destra mano un breve col motto che dice	SI TE FATA VOCANT	Presentata et admessa dalli Delegati del 1613 e testimoniali concesse sotto li 30 marzo 1614 con arbore della famiglia	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Como: Fasciato d'argento e di nero - cimiero: la Ninfa nascente, vestita d'azzurro - motto: SI TE FATA VOCANT - 1613, 1687 (in entrambi i Consegnamenti il cimiero è una *donna ignuda nascente*)
Elmo strigliato in profilo ornato Un struzzo al naturale tenente nel rostro un ferro di cavallo	EX CASTALIO AD IPSOS	Già dipinta ed inserta nel Libro del Blasone formato in seguito dell'Editto del 1613 a fol. 153, con l'annotazione in piede dicente: Gastaldi di Torino, Moncalieri e Ciriè	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		GASTALDI (GASTALDO), da Torino, Moncalieri e Ciriè: Troncato: al 1, d'argento, al ramoscello di viole mammole, al naturale; al 2, d'azzurro, al leone d'oro, illeopardito; con la banda sulla partizione, in divisa, troncata di rosso e di nero; e col capo d'oro carico di tre gigli d'azzurro, ordinati in fascia - cimiero: un monte di verde, colla fonte d'azzurro che ne scaturisce - motto: EX CASTALIO AD IPSOS - 1613,1687 (cimiero e motto uguali, ma l'arma è accostata da sei gigli)
Elmo terziato in facia ornato nobilmente Un becco nascente d'argento	EN ESPERANZE	Dipinta nel Libro del Blasone formato in seguito dell'Editto del 1613	Sì	Sì, al ricorrente, e ai suoi descendenti maschi legittimi e naturali, pagando 15 lire		PONTE, DEL: D'argento, al decusse di rosso - cimiero: il becco, nascente - motto: EN ESPERANCE - 1613, 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
5-7-1687		GIOANNETTO Christofaro	Signor				*Un scudo quadro appontato semplice d'azurro ad un colmo o sia canaletta d'oro accompagnata da tre stelle d'otto raggi scintilanti del medesimo.*
5-7-1687		VAUDAGNA Gio Batta, Signori Francesco Giuseppe, Consigliere e Mastro Auditore nell'Ecc. ma Camera de' Conti di S.A.R., Alessandro Amedeo, Aiutante di Camera di S.A.R.,	Signor		Avvocato		*Un scudo ovato d'azurro ad un leone d'oro tenente un ramo di quercia dell'istesso sotto fronte d'argento all'aquila di sabia coronata del medesimo.*
5-7-1687		FORNI Vincenzo	Signor		de' Signori Procuratori Colegiati nell'Ecc. mo Senato		*Un scudo quadro appontato semplice, porta d'azurro ad una fascia di rombi d'oro accompagnata da tre spronelle d'argento.*
5-7-1687		ROBBIO Carlo Bartolomeo	Signor		Notaro Collegiato		*Un scudo ovale cartociato a beneplacito di rosso ad una benda d'argento carica di tre stelle d'azurro di cinque raggi caduna.*
5-7-1687		MARCHINA Carlo Francesco e (non compaiono personalmente) Signori Michele Bartolomeo e Gioanni	Signor				*Un scudo quadro apuntato semplice d'azurro maregiato ad un scoglio del medesimo ombreggiato e profilato di sangue il tutto sotto fronte d'argento carica di tre stelle d'otto raggi d'azurro ordinati in fascia.*
5-7-1687		BONAGIUNTA Gio Bartolomeo	Signor		Priore Colegiato nell'Ecc. mo Senato		*Un scudo d'argento a tre leoni di gueules linguati, due dalla parte sinistra et uno alla destra appoggiati ad un rastello di sabia in palo.*
5-7-1687		CHIAVES Giuseppe Andrea e (non compare personalmente) Signor Francesco Amedeo, fratello, Avvocato	Signor		Priore Colegiato in questo Ecc. mo Real Senato		*Un scudo d'azurro con due chiavi d'oro poste in saltarello.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo sochiuso strigliato in profilo ornato di pennoni e festoni del blasone. Un angelo nascente in facia vestito di porpora, allato e cinto d'oro stringente con la destra un compasso del medesimo e con la sinistra indicante in su il motto	*DE SURSUM NESCIA LUDI*	Privilegio di confermatione o sia nuova concessione d'arma concessogli dalla fu A.R. di Carlo Emanuel II per Patenti delli 2 maggio 1660.	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Abitante in Torino	GIOVANNETTI (GIOANNETTI): D'azzurro, allo scaglione, accompagnato da tre stelle scintillanti, il tutto d'oro - cimiero: un angelo, posto in maestà, vestito di porpora, fasciato ed alato d'oro, tenente, colla destra, un compasso d'oro e colla sinistra indicante il breve del motto: DE SURSUM NESCIA LUDI - 1687
Elmo terziato in facia ornato nobilmente. Un leone nascente come nel campo	*IN VIRIBUS PRETIUM*	Già inserta nel Libro del Blasone che fu formato in seguito all'Editto del 1613 a fol. 134, con l'annotazione in piede dicente: Vaudagna di Torino	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	In sigilli, pitture, nozze, funerali ed altre occorrenze	da Torino: D'azzurro, al leone d'oro, tenente un ramo di quercia dello stesso; col capo di argento, carico di un'aquila coronata, di nero - cimiero: il leone del campo, nascente - motto: IN VIRIBUS PRAETIUM - 1687
Elmo in profilo ornato nobilmente. Una fiama di sangue.	*NONQUAM DEORSUM*	Privilegio concesso alli Signori Procuratori di detto Coleggio per editto del 1623	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		FORNI (FORNO, DAL), daModena a Mirandola: D'azzurro, alla fascia, formata da due rombi e mezzo d'oro, accompagnata da tre stelle dello stesso; col capo d'oro, carico dell'aquila bicipite di nero - 1687
Elmo strigliato in profilo ornato. Una fanciulla nuda scapigliata con le bracia apperte tenente nella mano sinistra una bilancia d'oro e una spada d'argento e con la destra un breve che dice	*A CIASCUN SON DEVOIR*	Testimoniali di presentatione et admissione d'arma in seguito dell'ordine del 1613 seguite sotto li 30 genaro 1614, a suo avo paterno; testimoniali d'informazioni seguite giudizialmente avanti il Senato sotto li 18 marzo 1623, per dimostrare la discendenza; altre testimoniali avanti il Sacro Senato sotto li 9 genaro 1663 per dimostrare la discendenza; Patente di S.A.R. in data delli 18 maggio 1687 per dimostrare che suo padre era luogotenente	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		ROBBIO (de ROBBIS), da Chieri: Di rosso, alla banda d'argento, carica di tre stelle d'azzurro - cimiero: la figura della Giustizia, coronata, vestita d'azzurro, tenente colla destra una spada e coll'altra una bilancia d'oro - motto: A CHACUN SON DROIT - sostegni: due leoni d'oro - 1580, 1613, 1687
Elmo in profilo ornato. Un bracio di carnaggione nascente impugnante due rame di palme	*NEC FULMEN METUUNT NEC HIEMEN*	Privilegio e concessione d'arma gentilizia concessa a loro padre dall'A.R. di Carlo Emanuel II per Patenti delli 15 maggio 1661; testimoniali d'attestazione delli 27 giugno scorso ricevute da notaio per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		MARCHINI, Romani: D'azzurro, mareggiato d'argento, ad uno scoglio del secondo, tratteggiato di rosso; col capo d'azzurro, carico di tre stelle d'oro, ordinate in fascia - cimiero: il braccio di carnagione, impugnante due palme - motto: NEC FULMEN METUUNT NEC HIEMEN - 1687
Elmo in profilo ornato nobilmente.		Atto di comparsa con admissione dell'arma gentilizia di sua casa e famiglia seguito sotto li 27 marzo 1616; arma inserta nel libro 2 del blasone che fu formato in tal tempo a fol. 135 con al piede l'annotazione dicente: Bonagiunta di Torino; testimoniali d'attestazione delli 27 giugno scorso ricevute da nodaro per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Asti: *Un rastello col manico negro, posto in palo, sostenuto da tre leoni rossi, due affrontati e un in capo, in campo d'argento* - 1687
Elmo in profilo ornato nobilmente. Un fascio di lauro frutato	*UNDIQUE FORTIS*	Privilegio di Carlo Emanuelle I del 1623	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
7-7-1687	S. Giorgio in Canavese, residente in Torino	MARGERIO Gio Francesco e (non compare personalmente) Signor Rugiero, padre, Ricevidore generale de' Tassi della Ser. ma Sig. ra Prencipessa Ludovica Maria di Savoia	Signor		Consigliere et Auditore del Conseglio del Ser. mo Signor Prencipe di Carignano Emanuel Filiberto Amedeo di Savoia		*Un campo d'argento ad una torre rossa.*
7-7-1687		DEMORRA Carlo, Signor Pompeo, e (non compaiono personalmente) Signori Alessandro Felice, Avvocato Colegiato ed Assessor Generale di giustizia di S.A.R., Rocho, Medico, Gio Francesco	Signor				*Un scudo ovato cartociato a beneplacito bendato di gueules e d'argento, questo carico di tre bende d'azurro sotto fronte del medesimo ad una testa di Mora.*
7-7-1687		BUCHIETTI Lorenzo	Signor		Priore Collegiato nell'Ecc. mo Senato		*Un scudo quadro d'argento a tre monti di sinopia con tre buchi dentro di sabia et sopra il monte di mezzo un leone d'azurro.*
7-7-1687		MANASSERO Pietro Antonio e (non compaionopersonalmente) Signori Gerardino, Avvocato, Stefano, Pietro Francesco, Avvocato	Signor	de' Signori Conti di Costigliole di Saluzzo	Consigliere e Senatore ordinario nell'Ecc. mo Senato		*Un scudo bipartito in fascia in campo d'argento alla ponta d'azurro ad una stella d'oro di sei raggi sovrastante ad un crescente d'argento.*
7-7-1687		BERTINA Gio Pietro	Signor		Cantoniere della presente Città		*Un scudo quadro apuntato semplice d'oro a tre picole berte al naturale troncato sopra sangue ad un montone passante d'argento.*
7-7-1687		SANTI Giuseppe Antonio			Sarto nella presente Città		*Un scudo quadro appuntato semplice di sangue ad una sbara d'argento carica di tre crocette d'azurro sopra fronte d'oro ad un'aquila di sabia.*
7-7-1687		MESTIATIS Michel Angelo	Signor	de' Signori di Celle e Vallerano nel Contado d'Asti	Luogotenente della Compagnia di Cavalli leggieri nel Regimento di Lanzex appresso S.M. Cristianissima		*Un scudo d'azurro ad una benda d'argento carica di tre rose rosse et sopra un scudo.*
7-7-1687		DONAUDI Spirito	Signor	Signor di Castel Leone nel Monferrato	già Capitano di Cavalli leggieri nel Regimento dell'Eminentissimo Signor Cardinal Mazarini al servizio di S.M. Cristianissima e Capitano Tenente nel Regimento del Ser. mo Prencipe Maurizio di Savoia		*Un scudo quadro apuntato semplice d'azurro ad una torre d'oro con cinque merli del medesimo,*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo strigliato in profilo ornato. Un bracio destro di sinopia impugnante un ramo di aloro	*FORTITUDO ET DECOR*	Testimoniali d'attestazione in data delli 29 giugno 1687, per dimostrare che l'arma è stata usata da anni sessanta e più in qua	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Pubblicamente esposta nella Chiesa dei Padri Reformati di San Francesco.	MARGHERI, da S: Giorgio C,: D'argento, alla torre di rosso - cimiero: il braccio vestito di verde, tenente un ramoscello d'alloro - motto: FORTITUDO ET DECOR - 1687
Elmo chiuso in profilo ornato. Una mora nascente vestita d'azurro cinta di gueules	*CONSTANS ET FIDELIS*	Testimoniali di comparsa con admissione d'essa arma seguite li 3 aprile 1614 per far constare dell'uso antico; già presente nel Libro del Blasone a fol. 122 con annotazione in piede: Morra de Mondovì; testimoniali per dimostrare la discendenza delli 4 luglio corrente	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		MORRA, da Pancalieri: Bandato di rosso e di azzurro orlato d'argento; col capo d'argento, carico di una testa di donna Mora, al naturale - cimiero: la donna Mora vestita d'azzurro, cinta di rosso - motto: CONSTANS ET FIDELIS - 1687
Elmo in profilo ornato.	*FORTITUDO*	Privilegio concesso alli Priori Colegiati nell'anno 1623	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo terziato in facia coronato di corona comitale, ornato nobilmente. Altra stella d'oro simile.	*MANE SEROQUE LUCESCIT*	Privilegio concesso dalla fu M.R. Cristianissima per Patenti delli 10 marzo 1643 a loro e figliuoli descendenti; Patente ottenuta da M.R. sotto li 31 maggio 1679, conferente il titolo comitale.	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Benevagienna ed in Mondovì: Troncato d'argento e di azzurro, alla mezzaluna del primo, crescente, sormontata da una stella d'oro - cimiero: la stella del campo - motto: MANE SEROQUE LUCESCIT -1687 (il 23 giugno, consegna Vittorio Eugenio, con la variante del 1 punto d'azzurro a tre bande d'argento - vedasi ante)
Elmo di ferro chiuso in profilo ornato.	*A DEO OMNE BONUM*	Privilegio d'arma concessogli da S.A.R. per Patenti delli 22 marzo 1686 a lui e suoi descendenti	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo in ferro chiuso in profilo ornato.	*NON VI SED VIRTUTE*	Privilegio dell'arma sua gentilizia concessogli da S.A.R. per Patenti delli 12 dicembre 1685	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Poirino, in Saluzzo, Pinerolo e Torino: Di rosso, alla banda d'argento, carica di tre crocette d'azzurro; col capo d'oro, all'aquila di nero - motto: NON VI SED VIRTUTE - 1687
Elmo terziato in facia ornato nobilmente coronato col cerchio signorile. Un leone nascente d'oro tenente con le zampe inferiori una lista	*PATIENTIA VINCIT OMNIA*	Testimoniali di presentatione con admissione d'essa seguita giudicialmente avanti li Signori Delegati sotto li 23 marzo 1614; brevetto del 10 aprile 1659 di costituzione in detta compagnia	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Biella ed in Torino: D'azzurro, alla banda d'argento, carica di tre rose di rosso - motto: il leone d'oro, nascente, tenente un breve, scritto col motto: PATIENTIA VINCIT OMNIA - 1613, 1687
Elmo terziato in facia, coronato di corona signorile, ornato.	*FORTIS SUBLIMIA SPERET*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Inserta e scolpita sopra le case, cappelle, nella Chiesa del Crocefisso e quella della Madonna del Pillone	da Torino: D'azzurro, alla torre d'oro, merlata di 5 pezzi - motto: FORTIS SUBLIMIA SPERET - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
7-7-1687		BEFFA Bartolomeo e (non compare personalmente) Signor Giorgio, nepote	Signor		Negoziante nella presente Città.		*Un scudo ovale cartociato a beneplacito di sangue a tre gigli d'argento troncato di oro a tre teschi di moro 2 et 1 bendati d'argento.*
7-7-1687		GALLINA Gio Domenico	Signor		Gioielliere della fu A.R. di Carlo Emanuelle II - (aggiunto): Aiutante di Camera della medesima R.A.		*Un scudo quadro apuntato a beneplacito porta d'azurro ad un volo d'argento surmontato da tre stelle d'oro. Elmo chiuso in profilo del primo genere ornato, col terziato del blasone*
7-7-1687		UNDIO Pietro Erasmo e (non compare personalmente) Signor Giuseppe, fratello	Signor		Consigliere e Senatore et Avvocato Generale de' Poveri		*Un scudo quadro apuntato semplice d'azurro a tre bende ondeggianti d'argento.*
7-7-1687		BELLI, DE Prospero Antonio	Signor	de' Signori di Carpenea e Luserna			*Un scudo quadro inquartato nel 1 e 4 d'azurro a sette barbi d'oro li 4 primi adossati e gli altri sotto due adossati ed uno separato 2 e 3 parimente d'azurro ad una benda d'oro carica d'un altra ondante di sinopia acompagnata in fronte da due stelle d'oro framezate da una rosa di gueules et in punta d'un crescente d'argento*
7-7-1687		CAVORETTO Gistiniano Serafino	Signor	de' Signori Conti di Cavoretto, Belriparo e Vinuovo	Consigliere di Stato e Referendaro ordinario di Signatura di S.A.R.		*Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'argento ad una benda di gueules.*
7-7-1687		AULTRY Giorgio Emanuel Domenico Antonio	Signor	Barone d'Aultry	già Capitano di Cavalleria nel Regimento Colonnello del Signor d. Gabriel di Savoia et Capitano nel Regimento dei Dragoni di S.A.R.		*Un scudo quadro apuntato semplice d'argento alla fascia d'azurro accompagnata in fronte di tre merlette di sabia et una stella d'azurro in ponta.*
7-7-1687		CARON Carlo Giuseppe Vittorio	Signor	Marchese di San Tomaso, di Somariva di Perno e di Lerson in Savoia, Conte di Butigliera, Vottignasco e di Eygheblanche, de' Signori di Baldissero, Carpenea e Montaldo Roero	Consigliere, Ministro di Stato e Primo Secretaro di S.A.R., Secretaro della SS. Anonciata		*Un scudo quadro apuntato semplice fasciato d'oro e di azurro soprafatti da due colmi l'uno contro l'altro d'oro bordati da una bordura dentata di sangue.*
7-7-1687		BAUD Pietro	Signor		Secretaro ordinario di S.A.R. e della Cancellaria		*Un scudo quadro d'azurro vestito d'argento ad una stella di sedici raggi d'oro.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo chiuso in profilo ornato di penne e festoni del blasone. Un cigno d'argento	*MALO MORI QUAM FEDARI*	Privilegio dell'arma loro gentilizia concesso dalla fu A.R. di Carlo Emaneul II ad avo e loro descendenti per Patenti delli 16 novembre 1663	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Una stella d'oro scartochio d'argento a lettere di sabia	*OMNE BONUM DE SURSUM*	Privilegio di confirmazione o sia concessione della medesima R.A. come per Patenti delli 16 marzo 1654.	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		D'azzurro, al mezzo volo d'argento, sormontato da tre stelle d'oro - motto: OMNE BONUM DE SURSUM - 1687
Elmo terziato in facia ornato. Un'aquila di sabia coronata d'oro	*IN UTRAQUE FORTUNA FIDES*	Fede in data del 5 corrente per dimostrare che essi tengono il luogo immediatamente doppo li Signori Avvocati Generali de' poveri precedendo li Priori fiscali generali	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		UNDIO (ONDIO, HONDIO) da Torino, or. Nizza: D'azzurro, a tre bande d'argento, ondate cimiero: l'aquila di nero, coronata d'oro - motto: IN UTRAQUE FORTUNA FIDES - 1687
			Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		BELLI, DE, di Avigliana, in Torino e Racconigi: Inquartato: al 1 e 4, d'azzurro, a sette barbi d'oro, 4-3; i superiori addossati due a due, degli inferiori l'ultimo rivoltato; al 2 e 3, d'azzurro, alla banda di verde, ondata, orlata d'oro, accompagnata in capo da una rosa, di rosso, accostata da due stelle d'oro, e in punta da una mezzaluna, d'argento, crescente - cimiero: una tigre nascente - motto: VIRTU' SOLA FA L'UOMO - 1613 (arma com cimiero e motto), 1687
Elmo terziato in facia coronato di corona comitale. Due ali d'argento bendate come nel campo	*ET MIEUX ENCOR*	Resta dipinta e descritta nel Libro del Blasone a fol. 38 che fu formato in seguito dell'Editto del 1613, al di sotto di qual arma si legono le seguenti parole: Cavoretti di Moncaglieri	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		CAVORETTO (DI, DE), da Moncalieri: D'argento, alla banda di rosso (1580: cerchio negro, campo bianco e barra rossa; alias: di un cordino negro, campo bianco di barra rossa) - cimiero: un volo d'argento, ciascuna ala carica di una banda di rosso - motto: ET MIEUX ENCORE - 1580, 1613, 1687
Elmo terziato in facia coronato della corona baronile.			Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Coronato di corona Marchionale (AGGIUNTA): *e da quella pendente un bindello d'azzurro con la medaglia dello Supremo Ordine della Santissima Annonciata. Elmo posato in fronte ornato nobilmente.*		Arbore che si è formato della famiglia; dipinta a fol. 267 del Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613 con le seguenti parole al di sotto: De Caroni di Torino Conti di Butigliera.	Sì	Sì, pagando 15 lire		CARRON (CARRONE), da Chambéry, oriundi dal Bugey, poi in Torino: vedasi ante
Elmo strigliato in profilo ornato.	*SIC VIRTUS IN ARDUIS*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
7-7-1687		FRESIA Cesare Giuseppe	Signor	Conte di Genola	Consigliere di Stato, Referendaro ordinario di Signatura di S.A.R. et suo Auditore di Corte		*Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'azurro ad una pianta sbarbicata di fellice d'oro sotto fronte d'oro ad una corona di rutta duplicata di sinopia che è di Misnia o moderna di Sassonia.*
7-7-1687		BARONI Manfredo					*Un scudo d'azurro ad una benda d'argento carica di tre gigli rossi accompagnato il tutto nei due cantoni da una croce tagliata d'oro.*
7-7-1687		ROERO Maurizio	Signor	Barone di Ternavasio			*Un scudo quadro apuntato semplice di gueules a tre rotte d'argento.*
7-7-1687		FONTANA Francesco Antonio e (non compaiono personalmente) Signori Gio Batta, Salvator Gaetano e Diego, fratelli	Signor		Avvocato	Carlo Bartolomeo Robbio, Gio Paolo Gorretta	*Un scudo quadro appontato semplice inquartato nelli estremi d'azurro ad una fontana d'argento nei mezzani troncato d'oro su sangue a due stelle nel primo e due gigli nel secondo dell'un nell'altro.*
7-7-1687		SANTA CROCE Carlo Emanuelle	Signor				*Un scudo ovale cartociato a beneplacito di sabia ad un leone d'argento coronato d'oro tenente una palma dell'istesso.*
7-7-1687		ROSSI, DE Filippo Antonio *	Signor				*Un scudo troncato in fascia d'azurro cucito sopra sangue due stelle d'oro di sei raggi nel primo e una rosa d'argento nel secondo.*
7-7-1687		CHIABERGE Giacinto	Signor		Mercante in questa Città		*Un scudo quadro apuntato e cartochiato a beneplacito d'azurro stellato d'oro intoppato ad una tigre passante d'argento machiato di sabia troncato di sinopia e rombato d'argento in palo.*
7-7-1687		BIOSTORTO Francesco Benedetto	Signor		Priore Colegiato nel Sacro Senato della presente Città		*Un scudo d'azurro a due chiuroni ondati d'argento accompagnati da tre stelle d'oro.*
7-7-1687		PATARINO Gio Andrea	Signor	Conte di Ceresole	Consigliere di Stato e Referendaro ordinario della Signatura di S.A.R.		*Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'oro troncato sopra azurro ad un'aquila di sabia coronato del medesimo nel primo et un basilisco d'oro nel 2.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo terziato in facia coronato di corona comitale ornato nobilmente. Il poledro di Sassonia il collo cinto della corona di ruta come nel campo	*PROMPTE SEVITUTI*	Inserta e dipinta nel Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'Ordine del 1613 a fol. 110, al di sotto di qual arma si leggono le seguenti parole: Fresia di Saluzzo	Sì	Sì, pagando 15 lire		oriundi da Odalengo piccolo, poi in Moncalvo: D'azzurro alla felce d'oro, sradicata; col capo di concessione di SASSONIA, che è fasciato d'oro e di nero di otto pezzi, al crancellino di verde posto in banda - cimiero: il cavallo d'argento, ritto, accollato dal crancellino di verde - motto: PROMPTAE SERVITUTI - 1613, 1687
Elmo chiuso in profilo ornato. Altra simil Croce	*AUXILIUM MEUM A DOMINO*	Privilegio concesso dall'A.R. di Vittorio Amedeo II come per Patenti delli 20 luglio 1632; instromento delli 17 settembre 1646 per dimostrare la discendenza	Sì, a lui e ai suoi discendenti	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Torino, oriundi da Chieri: D'azzurro, alla banda d'argento, carica di tre gigli di rosso, posti in sbarra; accompagnata da due crocette d'oro, scorciate - motto: AUXILIUM MEUM A DOMINO - 1687
Elmo chiuso in profilo ornato. Un huomo armato impugnante un'alabarda	*A BON RENDRE*		Sì	Sì, pagando 15 lire	compare a nome del consegnante il Signor Conte Girolamo Romagnano, de' Marchesi di Romagnano, Consignore di Virle	Di rosso, a tre ruote d'argento - cimiero: l'uomo salvatico, armato di clava - motto: A BON RENDRE - 1687
Elmo sochiuso strigliato more nobilium ornato. Una sirena passante di carnaggione e sinopia tenente un mazzo di perle	*EXTOLLIT HUMILITAS*	Privilegio o sia confermazione d'arma Nobile antica concesso al detto loro padre officiale delle AA. RR. come per Patenti delli 6 marzo 1660; testimoni per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Torino: Inquartato: al 1 e 4, di azzurro, alla fontana d'oro, zampillante d'argento; al 2 e 3, troncato di rosso e d'azzurro, sopra due stelle; sotto due gigli, il tutto d'oro - mottp: TOLLIT HUMILITAS
Elmo in profilo ornato.		Attestato o sii dichiarazione delli 7 luglio corrente per far apparire che suo padre era effettivo Chirurgo delle AA.RR.; testimoniale delli 18 agosto 1644 per dimostrare la discendenza;	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sigillo vecchio e logoro compare a nome del consegnante il Signor PietroThounenot, Consigliere e Primo Chirurgo medico delle AA.RR.	famiglia non riportata
Elmo in profilo ornato.		Testimoniali d'admissione d'arma in data delli 3 aprile 1615, concesse dai Delegati in seguito dell'Editto del 1613 a suo avo; due testimoniali giurate del giorno d'oggi per far apparire la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	non ccompresa nell'Indice	ROSSI, DE: Troncato: sopra, fasciato d'azzurro e d'argento; sotto, di rosso; il 1, carico di due stelle d'oro; il 2, di una rosa d'argento - 1615 (3 aprile), 1687
Elmo chiuso in profilo ornato. Un pastor nascente al naturale	*UT VIGEAM VIGILO*	Privilegio dell'arma gentilizia concessoli dall'A.R. di Carlo Emanuel II in data delli 18 ottobre 1667, il qual Privilegio però non è spedito.	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire e sempre che fra il termine prescritto dall'ordine riporti il Privilegio		famiglia non riportata
Elmo chiuso in profilo ornato. Una vite con frutti al naturale appogiata ad un palo	*NEC CONTORTA DESIT*	Privilegio di confermazione o sii concessione d'arma raportato dall'A.R. di Madama Christina di Francia a favore del padre come per Patenti delli 12 aprile 1646; testimoniali d'attestazione in data delli 4 luglio corrente per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		BISTORTI (BISTORTO), da Torino: D'azzurro, a due scaglioni d'argento, ondati, accompagnati da tre stelle d'oro - cimiero: la vite accollata al palo - motto: NEC CONTORTA DESIT - 1687
Elmo terziato in facia ornato coronato con la corona comitale. Un'aquila simile a quella del campo	*DOMINUS PROVIDEBIT*	Dipinta nel Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613 a fol. 89 al di sotto della quale arma si leggono le seguenti parole: Patterini di Carignano	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		PATARINO (PALTARINO, PELTARINO), da Carignano: Troncato d'oro e d'azzurro: il 1,all'aquila coronata di nero; il 2 ,ad un basilisco d'oro- cimiero: l'aquila del campo - motto: DOMINUS PROVIDEBIT - 1613, 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
7-7-1687		POGGIO Agostino Maurizio	Signor				*Un scudo d'argento ad un scoglio nascente timbriato filato di nero ad una fronte d'azurro carica di una cometta d'oro.*
7-7-1687		MALETTO Claudio Francesco e (non compare personalmente) Signor Luigi Aurelio	Signor	de' Signori di Drosso			*Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'oro ad un leone di sabia coronato armato e linguato di gueules.*
7-7-1687		CAMUTIO Pietro e (non compaione personalmente) i Signori Secondo e Domenico, fratelli	Signor		Aiutante di Credenza di S.A.R.		*Un scudo quadro appontato semplice d'oro a due camossi di sabia afrontati ad una pianta di lauro di sinopia nascente in punta il tutto troncato sopra azurro carico di tre stelle d'oro.*
7-7-1687	Pinerolo	PERRACHINO Giuseppe Antonio Bonaventura e (non compare personalmente) Signor Ludovico Gio Batta, Avvocato	Signor	de' Signori Conti di Fraiso			*Un campo ovale cartociato a beneplacito d'azurro con tre pezzi di color d'oro.*
7-7-1687		ANTONIELLI Gio Batta e Signor Carlo, fratello, Avvocato Collegiato	Signor		Avvocato Colegiato		*Un scudo partito in fascia d'oro e d'azurro in capo tre stelle d'oro et in ponta un capel rosso.*
7-7-1687		GRIMALDI Hercole e (non compaiono personalmente) i Signori Don Antonio Maurizio, Don Onorato Gio Batta, Don Giuseppe Bartolomeo, Don Francesco, Don Carlo	Signor		Primo Usciero dell'Ecc. mo Senato		*Un scudo ovale fuselato d'argento e gueules.*
8-7-1687		ICARDI Gioanni	Signor		Primo Officiale della General Veadoria di S.A.R.		*Un scudo quadro apuntato semplice d'azurro ad un leone d'oro rampante ad un cardo di sinopia.*
8-7-1687	Asti	SUCIO Francesco	Signor		già Priore Colegiato in questo Ecc. mo Senato et hora Priore Colegiato nella Città d'Asti		*Un scudo quadro apuntato semplice d'azurro a tre stelle d'oro di cinque raggi 2 e 1.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo chiuso in profilo del primo genere con tortiglio. Un scoglio nascente al natural	*EVITANDO*	Privilegio di confermazione dell'arma concesso a suo avo dall'A.R. di Carlo Emanuel III come per Patenti delli 1 marzo 1652; attestati delli 5 corrente luglio per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		arma non riportata
Elmo terxiario coronato dalla corona Signorile con altri ornamenti adeguati alla loro qualità.			Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sugello	MALETTI (MALETTO, MALLETTO), da Torino: D'oro, al leone di nero, coronato, armato e linguato di rosso - 1687
Elmo chiuso in profilo ornato. Un'aquila inaurata di sabia rostrata di sangue	*TITUIORA PETO*	Privilegio d'arma concesso dalla fu A.R. di Carlo Emanuel II a loro padre, per Patenti delli 27 genaro 1662	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo terziato in facia ornato coronato di corona Comitale.	*AVEC LE TEMPS*	Testimoniali di presentazione con admissione d'essa seguitati delli 8 febraro 1614	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		PERRACCHINO (PERACCHINO, PERACHINO, PERACHINETTO), da Pinerolo, oriundi da Torino: D'azzurro, a tre perre d'oro - motto: AVEC LE TEMPS - 1613, 1687
Elmo strigliato in profilo ornato. Un focco soffiato da due venti contrari	*SIC AUGEOR*	Privilegio di Nobiltà con confirmatione et ampliatione d'arma concesso dalla fu A.R. di Carlo Emanuel I a loro avi per Patenti delli 12 novembre 1626 ed altre delli 20 aprile 1627 ed altre delli 26 ottobre del detto anno	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		ANTONIELLI, da Rivoli: Troncato d'azzurro su argento, colla fascia di rosso, in divisa, sulla partizione: il 1, a tre stelle d'oro; il 2, all'aquila bicipite di nero, armata, rostrata e coronata d'oro sulle tre teste - cimiero: una lingua di fiamma soffiata da due figure di venti, affrontate al naturale - motto: SIC AUGEOR - già CAPEL, CAPELLO (arma antica: d'oro al cappello di rosso, accompagnato da tre stelle d'azzurro) - 1687
Elmo chiuso in profilo ornato. Un griffo nascente	*IN DOMINO CONFIDO*	Admisisone d'essa arma dalli Delegati in seguito dell'editto del 1613 come per atto avanti giudice delli 14 maggio 1614; inserita nel libro del blasone che fu formato in seguito dell'editto del 1613 a fol. 59, con l'annotazione in piedi dicente: Grimaldi di Villafaletto; testamento in data delli 4 settembre 1614 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		GRIMALDI, da Villafalletto: Fusato d'argento e di rosso - cimiero: il grifone, nascente - motto: IN DOMINO CONFIDO - 1614, 1687
Elmo chiuso in profilo ornato.	*IN TE DOMINE SPERAVI*	Biglietto di M.R. sotto li 7 novembre 1671 per fa apparire delle prerogative che concorono nella persona del ricorrente	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		ICARDI, da Torino: D'azzurro, al leone d'oro tenente un cardo di verde - motto: IN TE DOMINE SPERAVI - 1687
Elmo in profilo ornato.		Privilegio concesso alli Priori Colegiati da Carlo Emanuel I nel 1623; fede del Priore di detto collegio delli 6 luglio corrente per far apparire l'appartenenza allo stesso	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
8-7-1687	Torino	FUSELLI Gioanni	Signor				*Un scudo d'azurro ad una banda d'argento posta in isbiaco carica di tre fusti di gueules accompagnate da due stelle d'oro di cinque ponte.*
8-7-1687		DETRANS Tomaso e (non compare personalmente, Signor Francesco Antonio, fratello, Alfiere de' Bombardieri di S.A.R.	Signor		Tesoriere della Ser. ma Principessa di Baden, già Tesoriere e Secretaro del Ser. mo Prencipe Tomaso di Savoia in Fiandra		*Un scudo quadro d'azurro con tre colombe d'argento volanti 2 et 1 beccate e membrate di gueules.*
8-7-1687		FABRE Paolo Andrea e (non compaiono personalmente) i Signori Baldassarre, Nicolò, Gio Luiggi, Francesco, fratelli	Signor				*Un scudo partito in fascia in capo di azurro et in punta d'oro, l'azurro carico di tre stelle di cinque ponte ordinate e della luna nuova d'argento et in ponta carico d'una testa di torro di gueules.*
8-7-1687	Torino	SOUARD Antonio	Signor				*Un scudo quadro appontato semplice d'oro ad un'aquila spiegata di sabia troncato di sangue ad un leone d'oro.*
8-7-1687	Saluzzo	MARTINA Francesco Bernardino e (non compaiono personalmente) i Signori Cesare Antonio, Ignatio, Michel Antonio, Pietro Francesco Agostino, figli	Signor		Avvocato		*Uno scudo inquartato nel 1 e 4 di gueules ad un'aquila d'oro, 2 e 3 d'argento al castello di gueules sotto fronte d'argento alla benda d'azurro accompagnata da due filletti e questi framezzati da tre biglietti per parte di sabia, in petto ad essa un scudetto d'argento carigo d'un castello di sangue.*
8-7-1687		RATTO Gio Michele	Signor		Consigliere e Secretaro di Stato e delle Finanze di S.A.R.		*Un scudo bipartito in fascia la parte inferiore di gueules ad un castello d'argento di tre torri e nell'altra d'oro con un'aquila volante di sabia coronata del medesimo*
8-7-1687	Mondovì	FAUZONE Annibale Ludovico, Signor Giuseppe Alleramo, de' Marchesi di Clavesana, Consigliere di Stato e Referendaro della Signatura di S.A.R. e (non compare personalmente) Signor Biaggio Amedeo, Conte di Villanova e Monmaiore, Barone del Cretto, Gentilhuomo di Camera di S.A.R. , (aggiunti) Signor Conte Giorgio, padre, Signor Conte Amedeo, zio	Signore	de' Signori Conti di S. Albano, Signore di Montaldo			*Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'azurro ad una benda d'oro.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo chiuso in profilo ornato. Una fortuna che tiene un breve che dice	*OPPIFEX VIRTUS*	Privilegio di confirmatione o sia nuova concessione d'arma di suo avo paterno dalla fu A.R. di Carlo Emanuel I per Patenti delli 20 maggio 1614; testamento delli 7 marzo 1633 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		FUSELLI, da Borgomasino: D'azzurro, alla banda d'argento, carica di tre fusi di rosso ed accompagnata da due stelle d'oro - cimiero: la Fortuna che tiene un breve, scritto col motto: OPIFEX VIRTUS - 1687
Elmo strigliato in profilo ornato. Altra colomba simile a quella del campo	*DE TRANS*	Patenti delli 15 dicembre 1626 per dimostrare la discendenza; arbore di sua famiglia; fede del curato della metropolitana di Torino in data delli 13 novembre 1644 per dimostrare la morte e filiazione di un avo	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		TRANS, DE, Nizzardi: D'azzurro, a tre colombe d'argento. beccate e membrate di rosso, volanti - cimiero: la colomba del campo - motto: DE TRANS - 1687
Elmo chiuso in profilo ornato. Un bracio impugnante una palma.	*FABER FORTUNE VIRTUS*	Privilegio di confirmatione o sia concessione dell'arma concesso a loro padre dalla fu M.R. Christina per Patenti delli 20 dicembre 1642	Sì, a lui e ai suoi discendenti	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo chiuso in profilo ornato. Un huomo salvatico nascente al naturale impugnante con la destra una clava nodata d'oro.	*NEMO*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		SOARDI: Troncato: d'oro, all'aquila di nero e di rosso, al leone d'oro - cimiero: l'uomo selvatico, nascente, colla clava d'oro, noderosa - motto: NEMO - 1687
Una mano tenente un falcone legato di sangue - Elmo	*VIRTUTI OMNIA PARENT*	Fede reportata delli 7 corrente	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		MARTINA, da Saluzzo: Inquartato: al 1 e 4, di rosso all'aquila d'oro; al 2 e 3, d'oro, al castello di rosso, col capo d'argento, carico di una banda d'azzurro accostata da due filetti di nero, e da sei biglietti dello stesso tre per parte, fra l banda ed i filetti; sul tutto: d'argento, caricato di un castello di rosso - cimiero: la mano di carnagione, sostenente un falcone, legato di rosso - motto: VIRTUTI OMNIA PARENT - 1687
		Patenti di constituzione in tal officio graziato dall'A.R. di Carlo Emanuel II in data delli 20 agosto 1658; testimoniali di presentazione et admissione d'arma delli 8 aprile 1614 che in seguito dell'editto del 1613 dalli Delegati furono concesse al di lui padre; testimoniali d'attestazione ricevute da nodaro in data delli 30 giugno scorso per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		RATTO (RATTI), da Villafranca Piemonte: Troncato: d'oro, all'aquila coronata di nero; di rosso, al castello di tre torri, d'argento - 1614 (8 aprile, consegna Andrea), 1687
Un fanciulo moro nascente vestito d'azurro bendato come il campo d'oro nel petto et fasciato la testa d'argento impugnante con la destra una spada d'argento con le guardie d'oro, al latto destra di detta figura due sproni d'oro l'uno intreciato nell'altro - Elmo terziato in facia nobilmente ornato di corona Comitale.	*EN DIEU*	Descritta nel Libro del Blasone in seguito dell'Editto del 1613 formato a fol. 239, al disotto di qual arma si legono le seguenti parole: Fauzoni del Mondovì	Sì	Sì, pagando 15 lire		FAUSSONE, da Mondovì: D'azzurro, alla banda d'oro - cimiero: un putto Moro, nascente, vestito di azzurro alla banda d'oro sul petto, la testa fasciata d'argento e tenente una spada, con due speroni d'oro, intrecciati, posti a sinistra di questa figura - motto: EN DIEU - 1613, 1687 - alias: SI TE FATA VOCANT - 1613: gli speroni sono tenuti colla mano sinistra dal Moretto

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
8-7-1687		GARINO Domenico					*Un campo d'azurro a tre bastoni d'oro il tutto sotto un capo d'oro carico di tre stelle di gueules e fra scartoci de medesimi colori*
9-7-1687		GENTILE Carlo Gio Bernardino Francesco e Signor Don Giuseppe Antonio Vittorio Dioniggi, Cavagliere de' SS. Maurizio et Lazaro	Signor, Don	de' Signori Conti di Solbrì et Signore di Castegentile			*Un scudo quadro apuntato semplice d'azurro ad una croce d'oro con un scudo in mezzo d'azurro ad un cuore d'argento.*
9-7-1687		PASTORIS Carlo Gio Giacinto e (non compaiuono personalmente) Signori Conte Guglielmo, padre, Governatore di Crescentino per la medesima R.A., Gio Tomaso, Luogotenente della Compagnia delle guardie della Porta delle loro AA.RR., Bartolomeo, Murra, de' Conti di Borgaro e Fortepasso	Signor, Don	de' Conti di Saluggia, Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro	Consigliere di Stato, Referendario della Signatura di S.A.R.		*Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'azurro ad un agnello d'argento pascolante sovra un picol monticello di sinopia appoggiato ad un cespuglio del medesimo sotto fronte d'oro ad un'aquila di sabia coronata del medesimo sostenuta da una fascia di*
9-7-1687		VALLE Marc Antonio	Signor		Luogotenente della Compagnia a cavallo destinata per la conservazione della caccia comandata dal Signor Cavagliere di Crillion		*Un scudo quadro appontato semplice d'oro ad un'aquila imperiale di sabia troncato sopra azurro a due monti di sinopia profilati d'argento.*
9-7-1687		RUSCHIS Giuseppe Michele e Signori Francesco Antonio, Biaggio Francesco, Gio Filippo, Ignatio Giacinto	Signor		Avvocato		*Un scudo ovale terziato in fascia il primo d'oro all'aquila di sabia, il secondo d'argento carica d'un leone passante di sangue accompagnato da due trifogli di sinoppia, il terzo bendato di gueules e d'argento.*
9-7-1687	Saluzzo, Miolans, Spinola	SALUZZO Carlo Emanuel Henrico Giuseppe Antonio e (non compare personalmente) Signor SALUZZO, zio, Cavagliere di Cardé	Signore	Barone di Cardè e di Miolans e sue dipendenze in Savoia, Marchese di Garesio e di Favigliano e Signore di Caramagna			*Un scudo quadro inquartato nel primo e quarto di Spinola, 2 e 3 Miolans, sul tutto di Saluzzo.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
		Privilegio dell'arma gentilizia di casa sua raportato dalla benignità di Carlo Emanuel I a favor di suo avo paterno et dei suoi descendenti come per Patenti delli 18 aprile 1614; instromento autentico in data delli 4 febraro 1628 per dimostrare la discendenza; altro instromento delli 18 aprile 1662 rogato da nodaro	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo terziato in facia ornato coronato di corona comitale. Un puto nascente	*SOLA FIDES*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	compare a nome del consegnante il Signor Priore d. Francesco Marrone, Procuratore generale del consegnante	da Chieri, oriundi da Buttigliera d'Asti: D'azzurro, alla croce d'oro, carica di uno scudetto del campo. al cuore d'argento - cimiero: un putto nascente - motto: SOLA FIDES - 1687
Elmo terziato in facia ornato. Un pastore nascente con un bastone di sinopia nella sinistra	*IN LABORE REQUIES*	Dipinta nel Libro del Blasone a fol. 196, ma si è corretta la parte inferiore dello scudo d'azurro in oro, e al di sotto di essa si leggono le seguenti parole: Pastoris di Cigliano	Sì	Sì, essendosi corretto l'errore, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		PASTORIS (PASTORE, PASTERIS, PASTERI, PASTE'), da Cigliano: D'azzurro, all'agnello d'argento, pascente sopra un monticello, addestrato da un cespuglio, di verde, cucito; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata di nero e sostenuta di rosso - cimiero: un pastore tenente, colla sinistra, un bastone di verde, nascente - motto: IN LABORE REQUIES - 1613 (il cespuglio è di alloro, di tre rami, di verde, e manca la fascia di sostegno), 1687
Elmo in profilo ornato. Un'aquila simile al campo	*IN VALLE QUIESCIT*	Fede delli 2 luglio corrente dalla quale consta della qualità di luogotenente	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sugello	VALLE, DELLA: Troncato: al 1, d'oro, all'aquila di nero, bicipite; al 2, d'azzurro, a tre monti di verde, orlati d'argento - cimiero: l'aquila del campo - motto: IN VALLE QUIESCIT - 1687
Elmo in profilo ornato. Un grifo troncato d'argento e di sangue	*NIL DIFICILE VOLENTI*	Admissione d'essa per testimoniali delli 9 genaro 1614; inserita e dipinta nel Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613 a fol. 180; investitura concessa in data delli 9 luglio 1671 e un instrumento di dote di loro madre delli 13 genaro 1663 ricevuto da notaio per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		RUSCA (RUSCHIS, RUSCONI), da Como in Torino: Interzato in fascia: al 1 d'oro, all'aquila di nero; al 2, di argento, al leone di rosso, illeopardito, accompagnato da tre trifogli di verde; al 3, bandato di rosso e di argento - cimiero: il grifone, troncato di rosso e di argento (1614: coronato d'oro) - motto: NIL DIFFICILE VOLENTI - 1614 (9 gennaio), 1687
Coronato con la corona Marchionale.			Sì	Sì, pagando 15 lire		SALUZZO, di, ramo di Cardè: Inquartato: al 1 e 4 di SPINOLA, al 2 e 3, di MIOLANS, cioè d'oro, a tre bande di rosso, col capo dell'Impero; sul tutto: di SALUZZO - 1687 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
9-7-1687	Benne	GALLO Decio e (non compaiono personalmente) Signori Carlo Lorenzo, Consigliere e Senatore et Avvocato fiscale della Città e Provincia di Fossano, e Signor Don Michele Priore di Poccapaglia, fratelli	Signor		Controlor di cucina di S.A.R.		*Un scudo d'argento ad un gallo al naturale in atto di cantare.*
9-7-1687		VINEA Baldassare e (non compare personalmente) Signor Paolo Gerolamo, fratello, Prevosto della Cathedrale di Fossano	Signor				*Un scudo in campo d'argento ad un'uva di porpora sotto un sole cadente d'oro*
9-7-1687		PELLAZZA Francesco e (non compaiono personalmente) Signori Gio Michele, Gio Batta, Pietro, Gio Domenico, fratelli	Signor		Soldato a Piedi delle guardie di S.A.R.		*Un scudo d'azurro ad un leone d'oro nascente qual tiene nelle zampe un scudetto con la croce di Savoia troncato sopra d'argento a tre piante d'herba semprevivo.*
10-7-1687		BLANCIARDI Carlo Francesco e Signor Don Tomaso, Cavagliere della Religione de' SS. Maurizio e Lazaro, già Capitano in Sicilia, Catalogna e Spagna di Cavaleria	Signor		già Luogotenente d'una Compagnia di Corazza nel Regimento del Signor Marchese di San Giorgio in Spagna et Brigadiere nella Terza Compagnia delle Guardie del Corpo di S.A.R.		*Un scudo d'argento ad un cardo verde, nella cui sommità vi è un cardellino.*
10-7-1687	Sospello	MAOLANDI Fabrizio	Signor		Primo Aiutante di Camera di Madama la Duchessa Reale e Governatore della Venaria		*Un scudo quadro apuntato semplice d'oro ad una fenice ardente nel rogo di sangue sotto fronte d'Angria.*
10-7-1687		MILODA Gio Batta	Signor		Capitano de' Bombardieri		*Un scudo ovale d'azurro ad una pianta di miglio sbarbicata d'oro fiancheggiata da due lodole d'argento sotto fronte d'oro ad un'aquila di sabia coronata del medesimo.*
10-7-1687		CIZA Benedetto	Signor	Marchese di Greisy, Conte di Pecetto, Barone di Montemoy	Gentilhuomo di Camera di S.A.R., Consigliere di Stato e già Ambasciatore Straordinario per la medesima R.A. presso il Corpo Elvetico		*Un scudo quadro inquartato nel primo e 4 bendato d'oro et azurro ad un leone del primo passante sul tutto, 2 e 3 schacheggiato d'argento e d'azurro e sul tutto di gueules a tre leoni d'argento.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo in profilo coronato.		Testimoniali d'admissione d'arma seguite in seguito dell'editto del 1613 sotto li 15 febraro 1614; instromento delli 6 febraro 1623, di nodaro per dimostrare la discendenza; altro instromento delli 10 dicembre 1660; altri instromenti e atti	Sì	Sì, pagando 15 lire		D'argento, al gallo al naturale, ardito - 1613 (consegna Michele), 1687
		Fede del Signor Archivista Bianchi sotto li 3 febraro 1614 da cui risulta che l'arma fu admessa et inserta nel Libro del Blasone; testimoniali d'attestazione delli 7 corrente ricevute da nodaro per dimostrare la morte di loro avo e la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		VINEA, da Torino in Carignano. D'argento, al grappolo d'uva, sormontato da un sole d'oro, cucito, orizzontale destra - 1613, 1687
Elmo in profilo ornato. *Un huomo armato dalla cintura in su con cellata in capo qual tiene nella destra una spada nuda alta e nella sinistra una sfera d'oro.*	*STANT MIHI PRO DOMINO*	Testimoniale d'admissione davanti ai Delegati in seguito dell'editto del 1613 in data delli 27 genaro 1614; tre instromenti di concessione delli 29 aprile 1610, delli 22 dicembre 1612 e delli 20 febraro 1612, ricevuti tutti da nodaro per dimostrare la discendenza, come altre testimoniali d'attestazione delli 26 e 27 giugno	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		PELLAZZA (PELAZZA), da Fossano, in Pinerolo: Troncato: al 1 d'azzurro, al leone d'oro, nascente, tenente uno scudetto di SAVOIA moderna; al 2, d'argento, a tre pianticelle di semprevivo, di verde - cimiero: il guerriero, colla visiera calata, tenente colla destra la spada, colla sinistra una sfera d'oro - motto: STANT MIHI PRO DOMINO - 1614 (27 gennaio), 1687
(AGGIUNTA): *Elmo strigliato in profilo.*		Testimoniali d'admissione d'arma delli 23 luglio 1614 in seguito dell'Editto del 1613 avanti li Delegati a loro avo paterno; una fede in data del giorno d'hieri per dimostrare la discendenza; dipinta nel Libro del Blasone del 1613 a fol. 96, ed al di sotto vi sono le seguenti parole: Blanchiardi di Torino	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		BLANCIARDI (BLANCHIARDI), da Torino: D'argento, al cardo di verde, sostenente un cardellino, al naturale - 1614 (Giovanni Marco, col fratello Giampaolo e col cugino Ettore consegna il 23 luglio), 1687
Elmo strigliato in profilo ornato. *La fenice come nel campo.*	*EN MOURANT JE VIS*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		MAULANDI (MAOLANDI), da Sospello: D'oro, alla Fenice di rosso; col capo di concessione di ANGRIA - cimiero: la Fenice del campo - motto: EN MOURANT JE VIS - 1687
Elmo strigliato coronato	*ASUMPTA ME LAUDAT*	Patenti di constituzione in tal officio delli 8 novembre 1677; resta nel Libro 2 del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613 a fol. 23, al di sotto di qual arma vi sono le seguenti parole: Miloda di Torino	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo in facia ricamente ornato conforme alla condizione di detto Signore, coronato di corona Marchionale. *Un leone d'oro nascente.*	*CRESCIT IN ADVERSIS VIRTUS*	Presenta il libro del Atlas de' Stati di S.A.R. nel quale fra le Città e luoghi principali de' Stati è compreso il luogo di Pecetto et nel foglio di detto disegno è dipinta l'arma della sua casa	Sì	Sì, pagando 15 lire		CISA (CIZA, CISE, CIZE), da Chieri, ora CISA ASINARI: Inquartato: al 1 e 4, bandato d'oro e d'azzurro, al leone di rosso, coronato d'oro; al 2 e 3, scaccato d'argento e d'azzurro, sul tutto: di rosso, a tre leoni d'argento, i due superiori affrontati - cimiero: il leone di rosso, nascente - motto: CRESCIT IN ADVERSIS VIRTUS - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
10-7-1687		GALEANI Giulio Antonio e, non compaiono personalmente) Signori Gio Girolamo e Gio Batta, Banchieri della presente Città, fratelli	Signor				*Un scudo quadro troncato di sangue e d'azurro ad un leone d'oro passante coronato dell'istesso nel primo a tre bende d'oro nel secondo.*
10-7-1687		ODDONO Michel Angelo e (non compare personalmente) Signor Francesco Vincenzo, fratello, Soldato nella Compagnia de genti d'Armi di S.A.R.	Signor		Cappitano delle Milizie del mandamento di Torino		*Un scudo quadro appuntato inquartato nel 1 e 4 d'azurro ad un agnello d'oro coronato dell'istesso accompagnato in fronte da tre stelle del medesimo qual agnello riposa sopra un erto di sinopia, 2 e 3 pure d'azurro troncato sopra sinopia spacato da una fascia d'oro a tre stelle dell'istesso nel 1 et un agnello d'argento passante nel 2.*
11-7-1687		CORTESE Francesco	Signor				*Un scudo quadro appontato semplice d'argento ad un colmo o chiurone di gueules accompagnato da tre galli dell'istesso sotto fronte d'azurro a tre crescenti d'oro.*
11-7-1687		FERRARI Gerolamo Bernardo *	Signor, Don	Conte di Ochieppo in questi stati e Cavagliere Gran Croce de' SS. Maurizio e Lazaro, Marchese di Imbst, Taufers	Gentilhuomo della Camera di S.A.R., Cavagliere della Chiave d'oro di S.M. Cesarea, suo Consegliere del Supremo Conseglio e Maggiordomo, Maggiore della Maestà della Regina di Polonia Duchessa di Lorena		*Un scudo cartociato a beneplacito fasciato d'oro e di gueules sotto fronte del primo et un lione nascente del secondo.*
11-7-1687		CUNEO Giuseppe Antonio e (non compare personalmente) Pietro Simeone, fratello	Signor				*Un scudo ovale d'azurro a mezza luna crescente d'argento accompagnata da tre stelle d'oro due nel cielo et una nella ponta.*
11-7-1687		ARCORE Carlo Francesco e (non compaiono personalmente) i Signori Pietro Filippo, Michel Antonio, Gio Giorgio, Amedeo Giacinto, Gio Tomaso, Felice, Filippo, Maurizio, de' Signori di Fiano, e Visconti di Baratonia, Lemia, Forni ed Uscelli nella Valle di Lanzo	Signor	Signore di San Daydero, altre volte de' Signori d'Altessano superiore e Venaria			*Un scudo ovale cartociato a beneplacito inquartato il primo e 4 d'azurro ad un'aquila d'oro coronata del medesimo, 2 e 3 di gueules ad un arco teso con saeta d'argento.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo strigliato in profilo ornato. Un gallo al naturale	...	Non ritrovano le concessioni della medesima	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, sempre che fra il termine prescritto dall'ordine di S.A.R. ne ottenghino l'approvazione e concessione, pagando 15 lire		GALLEANI, da Torino in Pinerolo: Troncato: di rosso al leone d'oro, coronato ed illeopardito, e di azzurro, a tre bande d'oro - cimiero: il gallo - 1687
Elmo ornato; suporti due cani tigrati d'argento accollati di gueules. Un agnello nascente d'oro coronato come nel campo.	*MEA PASCULA VIRTUS*	Privilegio raportatone da S.M. Cesarea come per Patenti in data delli 26 aprile 1667	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		ODDONE da Torino: D'azzurro, inquartato: al 1 e 4, all'agnello coronato d'oro, coricato sovra un monticello di verde e sormontato da tre stelle d'oro, ordinate in fascia; al 2 e 3, alla fascia, accompagnata in capo da tre stelle male ordinate, il tutto d'oro, ed in punta da un agnello, d'argento, passante - cimiero: l'agnello coronato, d'oro, nascente - motto: MEA PASCULA VIRTUS - sostegni: due cani, tigrati d'argento, collarinati di rosso - 1687
Elmo in profilo ornato.	...	Non ritrova presentemente le concessioni raportate da suoi antenati per tal fatto	Sì, ricorre alla bontà di S.A.R. a fine che si degni confirmarli e nuovamente concederli	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, sempre che fra il termine prescritto dall'ordine di S.A.R. ne ottenghino l'approvazione e concessione, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Coronato di corona Marchionale.	*BIEN SOFRIR*		Sì	Sì, pagando 15 lire	compare a nome del consegnante il Signor Priore d. Hercole Magistrato, Capelano di S.M. Cesarea et Procuratore generale del consegnante	FERRARIS, da Biella, in Vercelli, poi in Nancy e quindi a Torino: Fasciato d'oro e di rosso; col capo d'oro, carico di un leone di rosso, nascente - cimiero: l'Angelo nascente - motto: BIEN SOUFFRIR A TEMPS - 1687
Elmo in profilo ornato. Un sole d'oro.	*D'ARDENT DESIR*	Arma consegnata per atto delli 18 giugno scorso, per testimoniali avanti li Delegati del 1613 in data delli 8 aprile 1614; testimoniali delli 7 aprile 1668 ed altri delli 8 giugno 1678 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo terziato in facia ornato nobilmente e sopra l'elmo una corona. Un leone d'oro nascente qual nelle zampe tiene tre saette ed una azza di sabia.	*SOUVENIR ME TUE*	Inserta e dipinta nel Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613, per atto dell'ultimo di marzo 1614	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		HARCOURT (ARCATORE, HARCATOR, DE HARCATORIBUS, ARCATORIBUS, ARCORE, ARCOR, HARCOUR), oriundi da Novello e forse in Liguria, poi a Baratonia e a Torino: Inquartato: al 1 e 4, di azzurro, all'aquila coronata d'oro; al 2 e 3, di rosso, all'arco d'oro, teso e incoccato, posto in sbarra - cimiero: un leone d'oro, nascente, tenente colla destra un martello, colla sinistra tre dardi impugnati, l'uno e gli altri, di ferro, al naturale - motto: SOUVENIR ME TUE - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
11-7-1687		GAGLIARDO Gio Filippo e (non compare personalmente) Signor Gio Vincenzo, fratello, de' Signori Marchesi di Ceva e de' Signori di Scagnello, Avvocato	Signor, Don		Arciprette della Colegiatta di Ceva		*Un scudo ovale cartochiato a beneplacito trinciato di azurro e di sangue ad una benda d'argento carica d'altra di sabia e questa carica di tre stelle d'oro accompagnata in fronte da un gallo d'oro crestato di sangue.*
11-7-1687		CANETTI Vincenzo	Signor		Secretaro del Tribunale della presente Città		*Un scudo quadro appontato semplice d'oro con tre canette di sinopia ordinate ad un drago del medesimo volante sopra quella di mezzo.*
11-7-1687		TROTTI SANDRI Clemente Federico e (non compaiono personalmente) Signori Francesco Luiggi, Marchese di Mombasilio de' Signori Marchesi di Ceva, Barone di Bossolasco, Niella, Albaretto, San Benedetto e Ascanio Galezzo, Cavagliere, Paggio di M.R., fratelli, Signori Carlo Filiberto, Conte di Coazze, Clemente, Cavagliere e Comendatore de' SS. Maurizio e Lazaro, D. Lelio Luiggi, Abbate, Prevosto e Comendatore di S. Pietro di Cherasco	Signor		Abbate		*Un scudo quadro cartociato a beneplacito troncato d'oro sopra azurro - Arma che resta tenuto usare il Primogenito di detta Casa qual resta Marchese di Mombasilio: Un scudo quadro apuntato semplice inquartato nel primo e quarto d'oro a cinque bende di sangue, 2 e 3 fasciato d'oro e di sabia e sopra il tutto un scudetto troncato d'oro sopra azurro*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo interziato in facia coronato di Corona comitale, ornato.	*VIGILANTIBUS NON DORMIENTIBUS*	Admessa per atto delli 12 aprile 1614; testimoniali d'attestazione delli 10 luglio corrente per dimostrare la discendenza e filgliatione	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		GAGLIARDI, da Ceva: Troncato d'azzurro e di rosso, alla banda di nero, orlata d'argento, carica di tre stelle d'oro, accompagnata in capo da un gallo d'oro - motto: VIGILANTIBUS (si aggiunge talora: ET NON DORMIENTIBUS) - 1687
Elmo chiuso in profilo ornato.	*VIRTUS AD ASTRA TOLLIT*	Informazioni delli 11 corrente testimonianti che la sua arma è sempre stata usata dalla sua famiglia da 70 e più anni	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Coronato della corona Marchionale e sopra d'essa un elmo in fronte. Una testa di leone d'oro che manda all'orecchie tre penne di pavone al naturale di qua e di la dell'elmo due puttini nudi di carnagione che sostengono detta corona- Tre elmi framezzati da due putti nudi che portano la corono - (per il Marchese di Mombasilio): tre cimieri sopra l'elmo di mezzo la testa del leopardo come sopra, nel elmo dritto un'aquila spiegata di sabia coronata dell'istesso e nel sinistro un leone nascente d'oro tenente tre ferri da cavallo uno d'oro, uno d'argento e il terzo di ferro	*NON VI SED VIRTUTE*	Arma inserta nel Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613 a fol. 27, et al di sotto di detta arma si leggono le seguenti parole: Conte Sandri di Torino	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		SANDRI, poi TROTTI SANDRI, già TROTTI: Troncato d'oro e di azzurro - motto: NON VI SED VIRTUTE - 1613 (cimiero: testa di leopardo d'oro, con tre penne di pavone, uscenti da ciascun orecchio - motto: PUR PIANO), 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
12-7-1687	Torino	BAGATTO Cesare Francesco e (non compare personalmente) Signor Giacomo Aurelio	Signor				*Un scudo ovale in campo d'oro ad una benda di gueules carica d'altra d'argento et questa di tre soli pur di gueules*
12-7-1687		GHIGO Antonio Bartolomeo e (non compare personalmente) Signor Carlo Francesco, Medico	Signor				*Un scudo d'azurro bipartito in fascia ad una stella nella parte superiore ad otto raggi d'argento et nell'inferiore qual è ondata un isola pure d'argento ad un monte timbriato rotto et apperto dentro il quale vi è un cavallo d'oro.*
14-7-1687		NICOLA Honorato	Signor		Consigliere e Secretaro di Stato e di Finanze di S.A.R. nella Reggia Camera		*Un scudo quadro apontato semplice, porta d'azuro ad un crocicio o saltarello d'oro accompagnato da quattro gigli dell'istesso.*
14-7-1687	Nizza	FERRERO Bartolomeo e (aggiunto - non compare personalmente) in Mondovì il Signor Marcello, zio	Signor	Signore di Lauze nel Contado di Nizza	Consigliere e Referendaro di Stato di S.A.R.		*Un scudo quadro con fondo d'oro tra tre bande di sabia.*
14-7-1687		CURBIS Gio Giacomo	Signor, Don	Conte di S. Michele, Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro			*Un scudo bipartito nella cui somità in campo d'oro vi è un'aquila negra coronata del medesimo colore e nell'altra parte in campo argento un bastone di mercurio circondato da due serpi verdi*
14-7-1687		BENEFORTE Pietro Paolo	Signor		Dottore collegiato e Auditore Generale di Guerra		*Un scudo quadro apuntato semplice, campo d'argento ad un castello fiancato, torreggiato e merlato di sabia, cimentato d'oro.*
14-7-1687		ZAVATTA Gio Tomaso e (non compare personalmente, Signor Francesco Antonio, Nodaro e Alfiere nel Regimento del Battaglione del Piemonte	Signor, Don		Dottor in ambi Leggi		*Un scudo ovale cartociato a beneplacito di sangue ha cinque zapatti scacheggiati d'argento e sabia ordinati in saltarelli, ha la bordura del primo carica di sei scudetti d'oro ciascheduno carico d'una benda di sabia.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
		Testimoniali d'admissione d'arma seguite avanti li Delegati in virtù dell'editto del 1613 in data delli 3 marzo 1614; instromento delli 13 maggio 1687 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo chiuso in profilo ornato. Un anello d'oro con pietra rossa	...	Privilegio dell'arma gentilizia con dichiarazione di Nobiltà concesso dall'A.S. di Carlo Emanuelle I a loro avo paterno, lor posteri e successori in infinito come per Patenti delli 28 maggio 1614; instromento autentico in data delli 24 luglio 1624 ed inventario delli 20 luglio 1667 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		GHIGO (GUIGO), da Druent: Troncato, al 1, d'azzurro, alla stella d'argento; al 2, mareggiato d'azzurro e d'argento, coll'isola d'argento, con un monte fondato sulla medesima, di verde, il monte aperto e dentro un cavallo d'oro - cimiero: un anello d'oro, con un rubino incastonato - motto: DACTULIOS GUGOUNES - 1613 (consegna Tomaso a nome suo e di altro Tomaso), 1687
Elmo nobilmente ornato. Due brachia nascenti manicate del blasone, le mani di carneggione affrontate allo spacamento d'un pero d'oro, la spacatura di sabia, gambato e fogliato di sinopia divisa in scartochi d'argento a lettera di sabia	*PER SOFFRIR SI ACQUISTA*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo terziato in facia coronato di corona Signorile. Un puttino nascente al naturale	*INNOCENTIA*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		FERRERO, da Mondovì: D'oro, a tre bande di nero - cimiero: il putto di carnagione, tenente una palma di verde colla destra e colla sinistra un breve, scritto col motto: INNOCENTIA - 1613
		Testimoniali di presentazione dell'arma gentilizia antica di sua casa e famiglia, delli genaro 1614; inserta nel Libro del Blasone che in seguito dell'Editto del 1613 fu formato, a fol. 150, e al di sotto si leggono le seguenti parole: Curbis di Torino	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		CURBIS, oriundi da Vercelli, in Asti e Pinerolo: D'argento, al caduceo di rosso; col capo dell'Impero - motto: A CHACUN SON DROIT- 1613, 1687 (in quest'ultimo Cons il caduceo è accostato da due serpenti di verde)
Elmo chiuso in profilo e festoni del primo genere. Una torre nascente di sabia cimentata d'oro, svolazzo finto d'argento	*FUNDAVIT ALTISSIMUS*	Privilegio di confermazione concesso a suo padre e suoi descendenti dalla fu A.R. di Carlo Emanuele II come per Patenti delli 2 aprile 1655; testamento di suo padre delli 10 ottobre 1646 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo. Un leone nascente d'oro tenente tra le zampe due zapatti come nel campo	*FERE DOMI EDUCATE MITESCUNT*	Patenti in data delli 26 luglio 1677; testimoniali d'attestazione di tre persone degne di fede in data delli 12 luglio corrente rogate di fronte a nodaro	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		ZAPPATA (ZAPATA, ZAPATTA, ZAVATTA), da Poirino: Di rosso, a cinque stivaletti (*zappati),* scaccati d'argento e di nero, ordinati in decusse, colla bordatura d'argento, carica di cinque scudetti d'oro, ciascuno divisato d'una banda di nero - cimiero: il leone d'oro, con le zampe posteriori vestite di stivaletti, come nel campo - motto: FERAE DOMI EDUCATAE MITESCUNT - 1613 (consegna Marcantonio), 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
14-7-1687	Poyrino	ZAPATTA Biaggio e (non compare personalmente) Signor Francesco Antonio, fratello, Capitano delle Milizie	Signor		Canonico, Dottor di Leggi		*Un scudo ovale di sangue a cinque zapatti scacheggiati d'argento e di sabia ordinati in saltarelli, ha la bordura del primo carica di cinque scudetti d'oro e ciascheduno ad una benda di sabia.*
14-7-1687		MOROZZO Carlo Francesco	Signor, Don	Marchese della Rocha de Baldi del luogo di Roasio, Torricella de' Marchesi di Ceva, Conte di Morozzo, Cavagliere Gran Croce, Consigliere e Gran Cancelliere de' SS. Maurizio e Lazaro, Cavagliere della SS. Annonciata	Gran Mastro della Casa di M.R., Ministro di Stato e già Governatore ed Aio di S.A.R.		*Un scudo quadro al beneplacito d'oro ad una banda crenellata, contro crenellata*
15-7-1687		MASINO Filippo Maria e (non compare personalmente) Signor Giuseppe Luiggi, fratello, Avvocato Collegiato	Signor		Procuratore Colegiato nell'Ecc. mo Senato		*Un scudo quadro con sei fascie tre d'oro e tre di gueules o sia rosso con una pianta di canapa fiorita d'argento, divisa in tre rami.*
15-7-1687	Poyrino	MAYNO Lorenzo Emanuel, Signor Gaspare Francesco, Avvocato, e (non compaiono personalmente) Signori Carlo Maurizio, Giacomo Antonio Filiberto e, in Chieri, Gerolamo	Signor		Avvocato		*Un scudo ovale inquartato di gueules et argento ad una bordura passante nell'una e nell'altra.*
15-7-1687	Saluzzo	LEONE Ludovico e (non compare personalmente) Signor Conte Pietro, fratello	Signor	Conte di Beinasco e Ostana			*Un scudo ovale inquartato al primo e quarto di gueules ad un leone rampante d'oro traversato da una benda del primo e secondo, nel secondo e terzo bendato d'argento e di gueules.*
15-7-1687		Cavour, Comunità di					*Un scudo di sei palli tre d'argento e tre di gueules*
15-7-1687	Torino	GAINA Gio Antonio					*Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'azurro ad una fascia d'argento accompagnata da tre stelle ordinate in fronte ed una ghiandaia in ponta d'oro.*
15-7-1687		SOLARO Giuseppe Maria	Signor, primogenito	Conte della Margarita	Luogotenente Generale dell'Artiglieria		*Un scudo a beneplacito d'azurro a tre bende scacheggiate d'oro e di sangue*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo in profilo ornato. Un leone d'oro tenente due zapatti come nel campo	*FERE DOMI EDUCATE MITTESCUNT*	Privilegio di confermazione d'arma concesso dall'A.R. di Carlo Emanuele I a suo avo e suoi descendenti come per Patenti delli 3 di febraro 1614; testimoniali d'attestazione in data delli 12 del corrente luglio per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		ZAPPATA: vedasi la precednte
Coronata di corona Marchionale; suporti due draghi al naturale. Un dragone nascente al naturale	*SIC NE PEREAS ESTO*		Sì	Sì, pagando 15 lire		MOROZZO, da Mondovì: D'oro, alla banda di nero, doppiomerlata - cimiero: il drago nascente - motto: SIC NE PEREAS ESTO - sostegni: due draghi - 1613, 1687 (in quest'ultimo la banda è contromerlata)
Elmo strigliato in profilo ornato.		Quattro attestazioni giurate in data delli quatro, sette e nove del corrente mese ricevute da nodari	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Salussola: Fasciato d'oro e di rosso, colla pianticella di canapa, di tre rami fioriti, d'argento - 1687,
Elmo strigliato in profilo ornato. Una Vergine nascente tenente dalla mano sinistra tre gigli al naturale	*HUMILITAS*	Testimoniali d'admissione delli 28 genaro 1614 avanti li Delegati; testimoniali d'attestazione delli 15 luglio corrente ricevute da nodaro per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		MAINO (MAYNO, MAIINO, MAINA), da Poirino, a Chieri: Inquartato di rosso e d'argento, colla bordatura controinquartata dell'uno nell'altro - cimiero: una giovane donzella nascente, tenente colla sinistra tre gigli di giardino, colla destra un breve, col motto: HUMILITAS - 1614 (28 gennaio e 5 maggio, consegnata da Secondo), 1687
Elmo terziato in facia coronato della corona comitale, ornato. Una Vergine nascente tenente dal brachio sinistro una cattena qual regge detto scudo	*FERENDO OMNIS FORTITUDO VINCITUR*	Concessione di facoltà da parte di S.A.R. Carlo Emanuel I di poter a suo piacere gioire delle insegne e marche comitali inquartate con le antiche della sua famiglia in considerazione della lunga e fedel servitù, come per Patente delli 7 settembre 1626	Sì	Sì, pagando 15 lire		LEONE, da Saluzzo: Di rosso al leone d'oro colla banda dall'uno all'altro attraversante - 1613 - Inquartato di LEONE e bandato d'argento e di rosso - 1687 - cimiero: la fanciulla, nascente, che colla sinistra tiene una catena, che regge lo scudo d'arme - motto: FERENDO OMNIS FORTITUDO VINCITUR
		Admissione d'essa per testimoniali seguite avanti li Delegati in seguito dell'editto generale del 1613, in data del 26 febraro 1614	Sì	Sì, pagando 15 lire	compare il Signor Gio. Giacomo Oggero, Secretaro	arma di Comunità
Elmo chiuso in profilo ornato. La detta ghiandaia al naturale tenente col becco un piccol ramo di quercia di sinopia col l'aggianda d'oro.	*ROBORE ET SOLERTIA*	Privilegio concesso da Carlo Emanuel I a suo fratello come appare per Patenti delli 10 giugno 1656; più il testamento del fratello delli 12 ottobre 1672 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		arma non riportata
Corona Comitale e altri ornamenti appropriati alla loro qualità.			Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
15-7-1687		AMICO Alessandro Ignazio	Signor	Conte di Castel Alfero			*Un scudo ornato a beneplacito d'argento a tre uccelli passanti di sabbia sotto fronte d'azurro ad un annello d'oro rappresentante due mani in fede*
15-7-1687		PROVANA Nicolò e (non compaiono personalmete) Signori Conte Don Luiggi, Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro, Conete Tomaso, zio, Comandante della Città e Provincia di Cuneo	Signor	Conte di Bussolino			*Un scudo inquartato il primo e terzo di gueules ad una colonna d'argento coronata d'oro, secondo e quarto d'argento una provana o sia vite di sinopia frutata al naturale.*
15-7-1687		FALCOMBELLO Gio Domenico alias Nicolò	Signor	Conte di Melle e di Frassino	Consigliere Senatore ed Auditore Generale del Fisco di S.A.R. di Piemonte		*Un scudo quadro apuntato semplice in campo d'azuro ad un falcone inaurato d'argento illuminato annellante profillato di sabia accompagnato da due stelle d'oro disposte in benda, il tutto tronco sopra argento ad una croce di sangue cantonata da quatro rose del medesimo pontifogliate di sinopia.*
15-7-1687		MAGLIARD Carlo Tomaso Ludovico e Signor Vittorio Amedeo, Marchese di Tornon, S. di S. Damiano e d'Alby	Signor		Abbate		*Un scudo ornato a beneplacito d'azurro ad un albanay uccello d'acqua d'argento beccato di sangue.*
15-7-1687	S. Maurizio	BO Gio Domenico, Signor Antonio, Avvocato, e (non compaiono personalmente) Signori Giuseppe, Medico, Carlo Francesco, Mediso, Filiberto (in Lanzo), Avvocato, Gio Francesco, Avvocato	Signor		Avvocato		*Un scudo in campo d'oro ad un bue saltante di sangue acompagnato da una stella d'azurro in fronte sovra una ripa timbriato saltante.*
16-7-1687		GIOIA Gio Antonio	Signor	delle Nobili Case de' Ospicio d'Asti			*Un scudo ovale cartociato a beneplacito col campo d'oro a quattro fiori d'Alice due in fronte e due in ponta.*
16-7-1687	Torino	FANTONE Gio Batta	Signor		Bibliotecario di S.A.R., già Lettor di Anatomia e Concorrente hora del Primo Lettore di Prattica nell'Università di Torino		*Un scudo quadro scartociato a beneplacito, troncato d'azurro e oro ad un leone dell'uno nel altro sotto fronte d'argento a due bandarole di gueules.*
16-7-1687		BOSCHETTI Paolo Vittorio e (non compare personalmente) Signor Don Gio Batta, Arciprette e Protonotario apostolico, fratello	Signor	de' Decurioni della presente Città	Secretaro della Nonciatura		*Un scudo scartociato a beneplacito partito d'argento e gueules ad una benda di sabia carica di tre stelle d'oro.*
16-7-1687	Lanzo	CARROCIO Giuseppe e (non compare personalmente) Signo Gabriele, Dottor in ambe le leggi, padre	Signor, Don		Vicario di Lanzo		*Un carro d'oro all'antica in campo d'azuro.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Coronato di Corona comitale sopra l'elmo cogli ornamenti convenienti alla sua qualità. Un uccello come nel campo	*USQUE AD CINERIS*		Sì	Sì, pagando 15 lire		AMICO, da Asti: D'argento, a tre uccelli di nero; col capo d'azzurro, carico di un anello di fede, ossia foggiato a due mani intrecciate, d'oro - motto: USQUE AD CINERES - 1687
Elmo terziato in facia coronato della corona comitale, ornato. Un orso nascente tenente dalla parte destra una spada	*NUL NE SI FROTE*		Sì	Sì, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo terziato in facia coronato di corona Comitale. Un falcone come nel campo annellante verso una stella d'oro	*SIC SIDERA SCANDIR*	Confirmazione con ampliazione per Patenti di Carlo Emanuel II in data delli 3 marzo 1656 a favore del ricorrente e di altri della medesima casata in infinito	Sì	Sì, al ricorrente e suoi descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Avigliana e da Pinerolo: Troncato, d'azzurro alla stella d'argento posta a destra; e d'argento al falcone al naturale, beccato e membrato di rosso, volante e fissante la stella del primo punto - 1687 (il falcone è d'argento)
Coronato della corona Marchionale e degli altri ornamenti appropriati alla sua condizione; suporti : due unicorni d'argento. Altro unicorno simile	*ESSE QUAM DICI*		Sì	Sì, pagando 15 lire		MAILLARD: arma non riportata
Elmo in profilo ornato.	*LABOR AD ASTRA*	Admissione d'essa per atto giudiciale delli 18 febraro 1614 avanti li Delegati; informazioni delli otto del corrente per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo chiuso in profilo ornato. Un unicorno nascente	*IMPAVIDA VIRTUS*	Dipinta nel Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613 a fol. 252 al di sotto della quale si leggono le seguenti parole: Gioia d'Asti; attestato in data del giorno d'hoggi per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Asti: Di rosso, a quattro gigli d'oro, 2-2 - cimiero: un liocorno nascente - motto: IMPAVIDA VIRTUS - 1613, 1687
Elmo terziato in fascia a cinque cancelli nobilmente ornato. Un leone	*INDUSTRIA ET LABORE*	Attestato per dimostrare che era bibliotecario delli 14 luglio corrente	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		Troncato d'azzurro e d'oro, al leone dell'uno nell'altro col capo d'argento, carico di due banderuole di rosso (decussate ?) - cimiero: un leone - motto: INDUSTRIA ET LABORE - 1687
Elmo strigliato in profilo ornato. Un hipogriffo nascente tenente nelle zampe una spada nuda	*EN BIEN*	Testimoniali d'attestazione delli 5 luglio corrente ricevute da notaio per dimostrare che da oltre 65 anni i suoi antecessori hanno usata di tal arma; Patenti concesse da Emanuel Filiberto a loro avo in data delli 25 genaro 1570	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Credenzino infisso nel muro di una sala	BUSCHETTI, da Chieri: Troncato d'argento e di rosso, alla banda di nero, carica di tre stelle d'oro - cimiero: un ippogrifo nascente, tenente nelle zampe una spada nuda - motto: EN BIEN - 1687
Elmo strigliato in profilo ornato. Un cavallo d'argento nascente	*FIDELIS CURRO*	Testimoniali d'admissione d'arma in data delli 11 febraro 1614 in esecutione dell'editto del 1613; libro del blasone nel quale a fol. 44 è dipinta l'arma; testimoniali d'attestazione di tre testimoni degni di fede ricevute da nodaro in data delli 15	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		CARROCCIO (CAROCCIO, CAROZZO), da Rivarolo, poi in Lanzo e Torino: : D'azzurro, al carro d'oro di quattro ruote, montanti -cimiero: il cavallo d'argento, ritto e nascente - motto: FIDELIS CURRO - 1613 (il carrozzo d'oro è con due ruote), 1687 (un carro all'antica o un carro in pianta)

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
16-7-1687		Bricherasio, Comunità di					*Un scudo ovale d'argento ad un leone rampante di sabia*
16-7-1687		FEYDITTI Leonardo	Signor	de' Signori di Coazze			*Un scudo ovale d'argento ad un leone rosso rampante linguato e membrato d'azurro con corona del medesimo.*
16-7-1687		MARANDONO Agostino	Signor		de' Causidici Collegiati nell'Ecc. mo Senato		*Un scudo scartochiato a beneplacito d'argento ad una marena di sinopia fruttata al naturale qual sostiene un'aquila di sabia coronata del medemo, il tutto posato sovra un campo d'azurro ad una fascia d'oro. Elmo strigliato in profilo ornato col motto*
17-7-1687		MANDELLI Gio Batta e (non compare personalmente Signor Giuseppe, ex fratre di Carmagnola, nepote	Signor		Avvocato		*Un scudo ovale di sangue a tre leoni d'oro passanti l'uno sovra l'altro.*
17-7-1687	Torino	ISOARDO Felice Orazio					*Un scudo quadro ornato a beneplacito d'argento ad una croce aperta o patente di sangue.*
17-7-1687		COLEGGIO DEI MEDICI					*Un scudo ovale scartocciato a beneplacito ad un S. Luca sedente appresso un toro d'oro tenente con la destra una piuma e con la sinistra un libro il tutto d'argento.*
17-7-1687	Biella	GARABELLO Giuseppe Maria e (non compare personalmente) Signor Nicolao, fratello, Consigliere, Senatore e Avvocato Fiscale Patrimoniale nella sudetta Città e Provincia di Biella	Signor, Don		Avvocato e Prothonotario Apostolico.		*Un scudo ovale scartociato a beneplacito d'azuro ad un castello d'oro fiancheggiato da due torri dell'istesso, murato aperto e illuminato di sabia, traversato da una benda d'argento carica di tre colmi di sangue rinversati sotto fronte d'oro al aquila di sabia coronata dell'istesso.*
17-7-1687		TRONA Carlo Giuseppe	Signor		Auditore della Reggia Camera e sovraintendente delle fabriche della Vergine Santissima del Mondovì a Vico		*Un scudo partito d'azurro e d'oro ad un'aquila dell'uno nell'altro, sotto fronte di sangue ad un sole d'oro.*
17-7-1687	Saluzzo	VACCA Francesco Matteo e (non compaiono personalmente) Signori Dessio, Capitano nel Regimento della Marina, Gio Batta, Luogotenente nella medesima Compagnia, zii paterni	Signor	Conte di San Michele, de' Signori Marchesi di Ceva	Consigliere di Stato, Referendaro di Signatura di S.A.R., e Senatore in questo Sacro Senato		*Un scudo bipartito in fascia la parte superiore d'azurro e inferiore d'argento ha una vacca.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
		Inserta e dipinta nel Libro 2 del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613 a fol. 7, con l'annotazione al piede dicente: Comunità di Bricherasio	Sì	Sì, pagando 15 lire	compare Signor Gio Francesco Guaschi	arma di Comunità
Elmo terziato in faccia coronato di corona Signorile.		Inserta e dipinta nel Libro 1 del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613 a fol. 151, con l'annotazione al piede dicente: Feyditti Signori di Coazze	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		FEYDIT (FEYDITI, FEYS, FEIDITI, FEIDETTO, FAIDITI), da Giaveno, oriunda da Aosta e in Susa: D'argento, al leone di rosso, coronato, linguato ed armato di azzurro - 1613, 1687
	IN DEI NOMINE AMEN	Privilegio concesso alli Procuratori dalla fu A.R. di Carlo Emanuel I nel 1623	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Torino, oriundi da Biella: D'argento, ad un albero di amarasca al naturale, sostenente un'aquila, coronata, di nero; colla campagna d'azzurro alla fascia d'oro - motto: IN DEI NOMINE AMEN - 1687
Elmo strigliato in profilo ornato nobilmente. *Un moro nascente vestito d'argento e bendato del medesimo.*	*SED NON DEFICIUNT*	Informazioni in data delli 7 luglio 1685 e altre testimoniali d'attestazione delli 8 e 9 luglio corrente, da cui consta dell'uso di detta arma da anni sessanta e più	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Scolpita e intagliata sopra una pietra di marmore d'un monumento nella Chiesa Parochiale di S. Gio Batta di detto luogo di Bargie	Di rosso, a tre leopardi d'oro, uno sull'altro - cimiero: il Moro nascente, vestito e bandato d'argento - motto: SED NON DEFICENT - 1687
Elmo in profilo ornato.		Constituzione di Mastro Auditore a favore di suo padre per Patenti delli 20 ottobre 1622; attestazione delli 8 e 9 aprile 1671 ricevute dalli nodari per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, pagando 15 lire		ISOARDI (ICOARDI), da Torino, forse originari di Mondovì : D'argento, alla croce di rosso, patente - 1687 (croce aperta o patente, di sangue)
Suporto : a dritta un giovine vestito di tela d'argento tenente nella sinistra una croce d'oro e un cartochio col motto, a sinistra una donna rappresentante la carità con due putti di carnagione uno in brachio e l'altro a piedi della medesima col motto; ambi due suporti tenenti una corona di lauro che serve d'ornamento allo scudo. Una palma a dritta e un ramo pure di lauro a sinistra il tutto di sinopia. - Un brachio destro tenente con la mano una mazza d'oro.	*FRATRES IN UNUM* *IN FIDE ET CHARITATE* *Cimiero motto: VIRTUTE ET IMPERIO*	Dipinta nel Libro 2 che fu formato in seguito d'Editto del 1613 a fol. 6	Sì	Sì, pagando 15 lire		arma di Corporazione
Elmo terziato in facia con gli ornamenti appropriati alla sua condizione.		Testimoniali d'attestazione in data delli 14 luglio corrente, dai quali consta l'uso da più di 60 anni	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo strigliato in profilo ornato. *Un'aquila nascente*	*UTRIQUE TRONO*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Torino: Partito d'azzurro e d'oro, all'aquila dall'uno all'altro; col capo d'oro, carico di un sole di rosso - cimiero: l'aquila di nero, nascente - motto: UTRIQUE THRONO - 1687
Elmo. *Un cane levriero nascente collato di rosso guarnito d'argento*	*SANS DESPARTIR*	Dipinta nella forma suddetta a fol. 102 e 250 del Libro del Blasone che fu formato in esecuzione dell'Editto del 1613 e al di sotto si leggono le seguenti parole: Vacca di Saluzzo	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		VACCA, da Saluzzo, forse originari di Genova: D'argento, alla vacca di rosso, passante; col capo d'oro - cimiero: il levriere nascente, collarinato di rosso - motto: SANS DESPARTIR - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
17-7-1687		VUGLIANO Martino	Signor		Procuratore Fiscale e Patrimoniale Generale di S.A.R. in questo Sacro Senato		*Un scudo ovale scartociato a beneplacito di sinopia ad un fascio di verghe d'oro poste in fascia legate d'argento, la ponta verso la sinistra, sotto fronte d'azurro ad una stella d'oro.*
17-7-1687	Torino	NADONE Maurizio Bernardino	Signor	Cittadino di Torino	Dottore Colleggiato		*Un leone d'azurro armato di rosso coronato d'oro tenente nella zampa destra una spada nuda in campo d'oro*
17-7-1687		FILIPPONE Giuseppe Maurizio	Signor	de' Signori Conti di Cavalerleone, Consignor di San Michele de' Signori Marchesi di Ceva	Consigliere di Stato e contador generale delle milizie e genti da guerra per S.A.R.		*Un scudo quadro apuntato semplice, primo e quarto d'azuro ad un leone d'oro tenente una croce di sangue, secondo e terzo di sabia con tre sbarre d'argento.*
17-7-1687		GALIZIANO Carlo Andrea	Signor	Conte di Moransengo in Monferato			*Un scudo scartociato a beneplacito inquartato, ultimo e primo quarto d'argento ad un gallo di sangue, secondo e terzo di sinopia a tre gigli ordinati in fascia d'argento.*
17-7-1687		FRESIA CARAMELLI Giuseppe Ignatio	Signor	de' Signori Conti di Genolla			*Un scudo quadro inquartato nel primo e quarto partito d'argento e azuro ad un colmo o cevrone dell'uno nell'altro, nel secondo e terzo d'oro a l'aquila di sabia diademata in circolo di gueules e sul tutto di Fresia che è troncato d'oro e d'azurro ha il cransellino di Sassonia nel primo un ramo di felce nel secondo d'oro.*
18-7-1687		DONZEL Steffano e (non compare personalmente) Signor Francesco Henrico, Medico Colleggiato nella presente Città	Signor		Dottor di Leggi colleggiato nella presente Città di Torino		*Un scudo quadro appontato semplice troncato di sangue sopra oro ad un mondo d'oro nel primo accompagnato da due stelle d'argento e un ancora d'azurro nel secondo posta in fascia.*
18-7-1687		BENZO Henrico	Signor, del Cantone di Zong		Giudice delle Compagnie Franche Svizzere e Valesane		*Un scudo d'argento sotto fronte di gueules a tre conchiglie peregrine ordinate in fascia d'oro.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo in profilo ornato. La stella di detto campo	*IN CONCORDIA VIRTUS*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo chiuso in profilo ornato. Una donna ascendente sopra l'elmo, vestita di azurro con le brachia nude dal mezzo in su tenente con la mano destra un specchio	*UT NIHIL DEFORMET*	Testimoniali d'admissione d'arma che furono concesse a suo avo dalli Delegati in esecuzione dell'Editto del 1613, in data delli 27 febraro 1614; dipinta a fol. 221 del Libro del Blasone del 1613, al di sotto della quale vi sono le seguenti parole: Nadone di Torino; testimoniali delli 24 novembre 1673, delli 4 settembre 1673, delli 31 agosto del medesimo anno per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, pagando 15 lire		NADONE (NADONI), da Chivasso e in Chieri: D'oro, al leone d'azzurro, armato di rosso, coronato del campo, tenente una spada al naturale - cimiero: la donna nascente, vestita d'azzurro, colle maniche rimboccate, tenente uno specchio colla destra - motto: UT NIHIL DEFORMET - 1614 (consegma Bernardino), 1687
Elmo terziato in facia coronato della corona comitale. Un leone di sabia tenente una croce come nel campo	...		Sì	Sì, pagando 15 lire		FILIPPONI (FILIPPONE), oriundi da Ceva: Inquartato: al 1 e 4, d'azzurro, al leone d'oro, tenente una croce lunga di rosso; al 2 e 3, di nero, a tre sbarre d'argento - cimiero: il leone di nero, tenente una croce lunga di rosso - motto: SIC PIETAS ET VIRTUS - 1687
Coronato di corona Comitale.			Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		GALLIZIANO (GALIZIANO), da Torino, oriundi da Primaluna (Como): Inquartato: al 1 e 4 d'argento, al gallo di rosso; al 2 e 3, di verde, a tre gigli d'argento, ordinati in fascia - cimiero: la figura di Flora, vestita di porpora e di verde, coronata di fiori, tenente colla destra un mazzo di gigli di giardino - motto: AEQUIS VIGILANTIA - 1687
Elmo terziato in facia coronato della corona comitale; suporti due angeli vestiti di negro. Un polledro d'argento accollato d'una corona di ruta	*PROMPTE SERVITUTI*	Privileggio concesso da Carlo V Imperatore alla casa e famiglia Caramelli per Patenti delli 12 aprile 1524	Sì	Sì, pagando 15 lire	Successore ne beni e heredità del Signor Conte e Mastro Auditore Tomaso Carameli; dipinta e congionta la sua arma all'antichissima di sua casa e famiglia	FRESIA (poi FRESIA CARAMELLI), da Prazzo, in Val Maira, poi in Saluzzo e Torino: Di CARAMELLI, cioè inquartato: al 1 e 4, partito d'argento e d'azzurro, allo scaglione dall'uno all'altro; al 2 e 3, d'oro, all'aquila di nero, diademata di rosso; e sul tutto di FRESIA, che è d'azzurro, alla felce d'oro, sradicata, col capo di concessione di SASSONIA: fasciato d'oro e di nero di otto pezzi, al crancellino di verde, posto in banda - cimiero: il cavallo d'argento, ritto, accollato dal crancellino di verde - motto: PROMPTAE SERVITUTI - 1687
Elmo nobilmente ornato de pennoni e festoni.		Attestato autentico che certifica che loro padre era originario della Villa di Seissel, confine tra Francia e Savoia, Sindaco e Console di detta Villa	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Scolpita nel frontespizio d'un fornello della casa paterna di un avo; dipinta nella volta della Capella di S. Antonio nella Chiesa dei Molto Reverendi Padri Agostiniani da più di cento anni	DONZELLO (DONZEL), da Seyssel, in Torino: Troncato: al 1, di rosso, al mondo d'oro, accompagnato da due stelle d'argento; al 2, d'oro, all'ancora d'azzurro coronata - 1687
Elmo strigliato in profilo ornato. Un pelegrino nascente vestito d'azurro e porpora	*GOT VIL RECHT, che spiega in lingua italiana Dio vuole il giusto*	Patenti della fu A.R. di Carlo Emanuel II in data delli 16 aprile 1672, che dimostrano il suo titolo; fede del Conte di Masino delli 15 luglio corrente	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		BENSO (BENZO), da Chieri e da Carmagnola: D'argento, al capo di rosso, carico di tre conchiglie d'oro, ordinate in fascia - cimiero: un pellegrino, vestito d'azzurro, di rosso e di nero, nascente - motto: GOTT WILL RECHT - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
18-7-1687		BARONIS Gio Giacomo	Signor		Aiutante della Cavaleria di S.A.R.		*Un scudo cartochiato a beneplacito d'oro ad una benda di gueules, sotto fronte del medesimo ad un bastone da pelegrino posato, in sbarra acompagnato da una stella d'oro dalla parte destra et una conchiglia pelegrina d'argento alla sinistra.*
18-7-1687		ALFIERI Antonio	Signor	Conte, de' Signori Conti di Cortemiglia			*Un scudo quadro appontato semplice d'oro ad un'aquila di sabia con l'ale abassate membrata rostrata e coronata di gueules.*
19-7-1687		MURATORE Ludovico	Signor	Conte di Cernere	Governatore di Chieri per S.A.R. e Maggiordomo di M. la Duchessa Reale		*Di sangue a quatro colmi o siano schiaroni alternativi d'oro e d'argento coronata della corona comitale.*
19-7-1687		CHIAPEL Vittorio Amedeo	Signor	Barone di San Laurent	Consigliere e Mastro Auditore nella Camera de' Conti di Savoia		*Un campo d'azurro ad un crescente d'argento in ponta e tre stelle d'oro in fronte.*
21-7-1687		GABUTTO Gio Francesco e (aggiunto - non compare personalmente) Signor Don Carlo Ludovico, fratello, Dottor in ambe leggi e Prevosto della Cathedrale d'Asti	Signor	Conte	Consigliere e Senatore ordinario nel Sacro Senato di Piemonte		*Un scudo ovale cartochiato a beneplacito d'azurro a tre fiame d'oro.*
21-7-1687	Poyrino	RIPA Gio Batta, Signor Don Ludovico Amedeo e (non compare personalmente) Signor Don Gioanni	Signor, Don				*Un scudo di cinque sbarre o siano fascie tre negre e due bianche o sia d'argento e nella fascia superiore d'argento tre foglie di rovere verdi.*
21-7-1687		CASTELLI Gio Antonio e Signori Don Giuseppe Antonio, Conte pur di Cornigliano e Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro, Consigliere di Stato, Refferendaro della Signatura di S.A.R. e Senatore ordinario del Sacro Senato di Piemonte, Don Francesco Agostino, Cavagliere della medesima Religione, Priore di San Michele, Gio Batta, Protonotario Apostolico e Preposito della Coleggiata Desana, Don Valerio, Cavagliere e Comendatore della medesima Religione, Capitano di Cavalleria nel Regimento di Piemonte presso S.M. Cristina	Signor	Conte di Cornigliano	Consigliere di Stato, Primo Presidente del Senato di Nizza e Capo del Consolato del Mare		*Un scudo troncato d'oro sopra argento a l'aquila spiegata di sabia nel primo coronata dell'istesso, un castello di sangue nel secondo munito da tre torri.*
21-7-1687		CARESANA Pietro Giorgio	Signor, Don	Conte di Caresana, Carisio, Signore di Lessona, Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro			*Un scudo ovale inquartato di sabia e d'oro a due leoni del secondo nel primo passanti l'uno sopra l'altro e un castello del primo nel secondo fortificato da tre torri (soli ?).*
21-7-1687		PONTE Carlo Alessandro	Signor	Conte di Scarnafiggi	Gentilhuomo di Camera di S.A.R.		*Un scudo quadro d'argento ad un saltarello di sangue.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo strigliato in profilo ornato. Un pelegrino nascente	*TENTANDA VIA*	Testimoniali d'attestazione delli 29 aprile e 2 maggio 1662, e una fede delli 6 giugno del detto anno da cui consta dell'uso antico di detta arma da tempo immemorabile	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		BARONIS, da Avigliana in Chieri: D'oro, alla banda di rosso; col capo del secondo, carico di un bordone del primo, posto in sbarra, accompagnato in capo da una stella d'oro, in punta da una conchiglia d'argento - cimiero: un pellegrino nascente - motto: TENTANDA VIA - 1687
Elmo terziato in facia coronato della corona comitale et ornato nobilmente. Suporti : due aquile membrate e beccate di sangue	*TORT NE DURE*		Sì	Sì, pagando 15 lire		D'oro, all'aquila di nero (1613: spiegata; 1687: con l'ali abbassate), armata, membrata e coronata di rosso - cimiero: l'aquila del campo nascente - sostegni: due aquile come nel campo, affrontate - motto:TORT NE DURE
Elmo terziato in facia ornato nobilmente. Un huomo armato impugnante una spada d'argento	*FIDELITATI PERPETUAE*		Sì	Sì, pagando 15 lire	compare a nome del consegnante il Signor Conte di Bruino	MURATORE (MURATORE), da Fossano e in Savigliano, forse a Bene; altri a Trinità: Di rosso, a quattro scaglioni alternati d'oro e d'argento - cimiero: il guerriero colla spada d'argento impugnata - motto: FIDELITATI PERPETUAE - 1687
Coronato della corona di Barone.			Sì	Sì, pagando 15 lire	Sigillo compare a nome del consegnante: Signor Conte e cavagliere Ferraris	famiglia non riportata
Elmo terziato in facia coronato di corona Comitale. Un fogone d'azurro continente una gran fiama di gueules.	*ET PROSUM ET OBSUM*	Dipinta nel Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613 a fol. 111, al di sotto della quale arma si leggono le seguenti parole: Gabutto di Santhià	Sì	Sì, pagando 15 lire		GABUTTI (GABOTI, GABUTTI - BRIVIO) , da Santhià, poi in Asti: D'azzurro, a tre fiamme d'oro - cimiero: un braciere d'azzurro, infiammato di rosso - motto: ET PROSUM ET OBSUM - 1613, 1687
Elmo chiuso in profilo ornato de festoni pendenti e volanti. Un cane sopra l'elmo con la slassia al collo	*EN SOULAZ*	Testimoniali di presentazione et admissione d'arma concesse li 27 febraro 1614 dalli Delegati in seguito dell'editto del 1613 al padre; testimoniali d'attestazione delli 2 aprile 1685 ricevute da notaio per far apparire la discendenza; già nel Libro del Blasone che fu formato in esecuzione dell'Editto del 1613 a fol. 214	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		RIPA (RIPPA, RIPIS, poi RIPA BOSCHETTI), da Poirino in Torino: Di nero, a due fascie d'argento, la superiore carica di tre foglie di quercia, di verde - cimiero: il cane col guinzaglio (*slussia*) al collo - motto: EN SOULAS - 1614 (27 febbario, consegna Giovanni), 1687
Coronato della corona Comitale.	(AGGIUNTA): *col motto spagnolo NON OLVIDO*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	compare a nome del consegnante il Signor d. Matteo Bordiga	da Cherasco: Troncato: al 1 d'oro, all'aquila di nero, bicipite, coronata sulle due teste; al 2, d'argento, al castello di rosso di tre torri - cimiero: l'Ercole nascente in maestà - motto: NON OBSIDO
Elmo terziato in facia ornato e coronato di corona Comitale.		Dipinta nel libro del blasone che fu formato in seguito dell'editto del 1613, a fol. 258, al di sotto della qual arma si leggono le seguenti parole: Caresana di Vercelli	Sì	Sì, pagando 15 lire		CARESANA (CAREZZANA), da Vercelli: Inquartato: al 1 e 4, di nero, a due leoni d'oro, leoparditi, uno sull'altro; al 2 e 3, d'oro, al castello di tre torri di nero, mattonato d'oro - motto: VIRTUTE ET FATO - 1613, 1687
Elmo terziato in facia coronato di corona Comitale, ornato. Un caprone d'argento nascente	*EN ESPERANCE*	Dipinta nel Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613, a fol. 194	Sì	Sì, pagando 15 lire		PONTE (DAL, DE, DEL) di Asti, linea di Casalgrasso: D'argento, al decusse di rosso - cimiero: il becco, nascente - motto: EN ESPERANCE - 1613, 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
22-7-1687		AGLIAUDI Gio Domenico	Signor	Conte di Scursalengo e Mirandolo, de' Signori Decurioni della presente Città, e de' Signori Conti di Piobesi		Gio Batta Gerardi, di 72 anni, Claudio Reynaldo, di 73 anni	*Un scudo quadro appontato semplice d'azurro ad un leone d'oro con tre teste d'aglio ordinate in fascia il tutto sotto fronte d'oro ad un'aquila di sabia.*
22-7-1687	Valperga	UGHETTO Martino e (non compaiono personalmente) Signori Besso, fratelo, Martino, nipote, Besso, nipote	Signor			Nicolò Antonio Aymonino, Carlo Bartolomeo Robbio	*Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'oro ad un uva al naturale pendente da un tralcio fogliato di sinopia troncato e fasciato d'azurro e d'argento.*
23-7-1687		PERGAMO Cesare	Signor				*Un scudo d'azurro a due fascie d'oro sotto fronte del medesimo ad un aquila di sabia coronata del medesimo.*
23-7-1687		PROVANA Marc Antonio		Vassallo, de' Signori di Castagnetto			*Un scudo cartociato a beneplacito di gueules ad un'aquila d'argento coronata dell'istesso; in petto d'essa altro scudo inquartato nel 1 e 4 di gueules ad una colona d'argento base e capitello d'oro, 2 e 3 d'argento ad un tralcio di vite di sinopia frutata di porpora, disposta in contrabanda.*
23-7-1687		ANGIONO Giuseppe Felice e (non compaiono personalmente) Signori Silvesto Antonio, Carlo Maria e Gio Francesco, fratello	Signor		Consigliere e Patrimoniale Generale nella Reggia Camera per S.A.R.		*Un scudo quadro apuntato semplice d'argento ad un colmo o chiurone d'azurro carico di tre stelle d'oro sotto fronte d'oro ad un giglio d'azurro.*
24-7-1687	Leinì	SEROLDI Giuseppe Antonio e Signor Gio Batta	Signor		Avvocato		*Un scudo quadro appontato semplice d'azuro a mezza rotta d'oro accompagnata in fronte da tre stelle di sei raggi d'argento ordinate in fascia et in ponta di tre grani di sale 2 et 1 simili.*
24-7-1687		SORLES Sigismondo e (non compaiono personalmente) Signori Filiberto, Giuseppe Ignazio, Gio Batta	Signor		Maggiore delle Milizie di Susa		*Un scudo ovale cartochiato d'azurro ad otto raggi di sole d'oro.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo chiuso in profilo ornato. *Una fenice ardente*	*PERIT UT VIVAT*	Cita testimoni per dimostrare l'uso dell'arma e la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		AGLIAUDI (ALLIAUDI), di Torino e poi di Carmagnola, forse oriundi da Pinerolo: D'azzurro, al leone d'oro, armato e linguato di rosso, sormontato da tre teste d'aglio, al naturale, ordinate in fascia; col capo d'oro, carico di un'aquila di nero - cimiero: la Fenice sulla sua immortalità - motto: PERIT UT VIVAT - 1687
Elmo chiuso in profilo, ornato. *Un bracio destro d'argento con la mano impugnante una spada del medesimo*	*A TOUT ASARD*	Privilegio d'arma concesso al raccorrente e suoi figli da Carlo Emanuele II per Patenti delli 15 febraro 1675; cita testimoni per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	abitante in Torino	famiglia non riportata
Elmo terziato in facia coronato di corona comitale, ornato. *Altra aquila simile al campo*	*DUCE DEO VIRTUTE COMITE*	Testimoniali d'admissione della arma sotto li 11 di giugno 1614, concessi dalli Delegati in esecuzione dell'editto del 1613 a suo avo paterno; dipinta al fol. 213 del Libro del Blasone che fu fatto in seguito dell'Editto del 1613, sotto di qual arma si leggon le seguenti parole: Pergami d'Asti	Sì	Sì, pagando 15 lire		PERAMO, da Bergamo, in Alba ed Asti e nel Monferrato: D'azzurro, a due fascie d'oro; col capo dell'Impero - cimiero: l'aquila del capo - motto: DUCE DEO VIRTUTE COMITE - 1614 (11 giugno), 1687
Elmo terziato in facia coronato di corona Signorile. *Colona d'argento ornata d'una vite avviticchiata all'istessocome nel campo la colona coronata d'oro*		Privilegio concesso dal fu Re di Polonia Sigismondo III li 20 settembre 1595	Sì	Sì, pagando 15 lire	compare nome del consegnante il Signor Avvocato Francesco Tomaso Giorgis	PROVANA: arma non riportata
Elmo terziato in facia ornato nobilmente. *Una colomba tenente un ramo d'olivo*	...		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Cossato: D'argento, allo scaglione d'azzurro, carico di tre stelle d'oro; col capo dello stesso cucito, carico di un giglio d'azzurro - cimiero: la colomba, col ramoscello d'olivo nel becco - 1687
Elmo in profilo ornato.	*IN ADVERSIS SEMPER COMES*	Testimoniale di attestato giudiciale dei più vecchi di detto luogo delli 14 luglio 1687, per prova dell'uso da tempo immemorabile dell'arma	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Dipinta nell'incona di Santa Anna altare proprio d'essi Signori esistente nella Chiesa Parochiale di detto luogo	famiglia non riportata
Elmo in profilo ornato.	*OBSTANTIA NUBILA SALVET*	Testimoniali delli 29 febraro 1614, a prova dell'uso antico; dipinta e inserta nel Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613 a fol. 74, con in piede notato: Sorles di Lanzo; testimoniali d'attestazione delli 17 corrente per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		SORLE (SORLES), da Lanzo: D'azzurro, ad otto raggi di sole, d'oro, moventi dall'angolo destro del capo - motto: OBSTANTIA NUBILA SOLVIT - 1613 (29 febbraio), 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
24-7-1687		CORAGIOSO Giuseppe	Signor		Agiutante di Camera di M.R., Consigliere e Secretaro di Stato e Foriere maggiore Generale della Cavalleria di S.A.R.		*Un scudo quadro cartociato a beneplacito d'azurro ad un leone d'oro armato e annellante di sangue tenente con la zampa destra un cuore di carnaggione.*
24-7-1687		DENTIS Carlo Amedeo e (non compare personalmente) Signor Gerolamo, padre, a Carmagnola	Signor		Avvocato, Auditore dell'Eccellenza del Signor d. Gabriel di Savoia		*Un scudo quadro cartociato a beneplacito sbarrato d'oro e azurro a cinque denti d'argento disposti due nella prima, due nella seconda e uno nella terza sbarra d'azuro sotto fronte di gueulles.*
24-7-1687	Poyrino	STUARDO Giacinto Ottavio e (non compaiono personalmente) Signori Priore Lorenzo Antonio,Antonio Maria, Pietro Gabriele	Signor		Medico		*Un scudo ovale fasciato di sabia e oro ad un leone di gueules passante sul tutto,* (AGGIUNTA): *tenente con la zampa sinistra un biglietto con queste parole: A SCOTIS LEONEM REFERO.*
28-7-1687	Scalenghe	CASTRO, DE, Gio Giacomo	Signor		Dottor d'ambe Leggi		*Un scudo ovale di sinopia ad un castello d'argento munito di tre torri dell'istesso accompagnato in fronte da una stella d'oro.*
28-7-1687		TESSIO Francesco	Signor				*Un scudo quadro appontato semplice in campo d'argento a tre tizzoni di sinopia accesi di sangue posti uno in palo e due in saltarello sotto fronte d'azuro carico d'una cometta d'oro.*
28-7-1687	Coconato	CARBONARIA Francesco, Signor Gio Batta, fratello	Signor, Don		Priore		*Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'argento ad un leone di sangue, una benda d'azurro passante sul tutto carica di tre rose d'oro e una fiamma al naturale in ponta.*
28-7-1687		PIATTI Antonio	Signor		Sargente degli Archibuggieri guardie di S.A.R. e Tesoriere della Venaria Reale		*Un scudo quadro inquartato in primo e quarto d'azurro ad un castello d'argento, 2 e 3 di sinopia a sette corone d'oro.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo terziato in facia ornato nobilmente.			Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Scolpita in un sugello vecchio e logoro	CORAGGIOSO (CORAGIOSO): D'azzurro al leone d'oro, armato e linguato di rosso, tenente colla zampa destra un cuore al naturale - 1687
Elmo chiuso in profilo ornato. Una testa d'ellefante al naturale	*NI DECEPTUS VINCITUR*	Testimoniali d'attestazione giudicialmente seguite avanti i castellani di tal luogo sotto li 17 del corrente di tre testimoni, di 78, 77 e 69 anni per dimostrare l'uso antichissimo; privileggio ottenuto li 10 marzo 1614 da Carlo Emanuel I; dipinta nel Libro che fu formato in seguito dell'Editto del 1613; biglietto di Carlo Emanuel II delli 16 decembre 1661, nel quale S.A. dichiara che egli debba gioire del Privilegio del porto d'arma, e per Patenti annesse a tale biglietto in data delli 22 maggio 1662	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Scolpita sopra la pietra della sepoltura nella Cappella luor propria nella Chiesa Parochiale di detto luogo	da Torino, oriundi da Carmagnola: Sbarrato d'oro e di azzurro, le sbarre d'azzurro cariche di 5 denti d'argento 2-2-1; col capo di rosso - cimiero: una testa di elefante - motto: NI DECEPTUS VINCITUR - 1613 (Giacomo, da Carmagnola, nobile, consegna senza cimiero e motto, col capo d'azzurro, carico di tre stelle d'oro, male ordinate), 1687
Elmo chiuso in profilo ornato. Un leone di sangue	*SPERARE LICET*	Testimoniali d'attestazione delli 23 del corrente mese, per dimostrare l'uso antico; testimoniali d'admissione dell'arma del 4 febraro 1614; protocollo, nel quale a fol. 178 si ritrova il testamento di loro avo; Libro del Blasone formato in seguito dell'Editto del 1613 nel quale a fol. 87 si vede dipinta detta luor arma, al di sotto della quale si leggono le seguenti parole: Stuardi di Poirino	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		STUARDI (già SUARDI, STUERDI e TUERDI), da Poirino e Cramagnola: Fasciato di nero e d'oro, al leone di rosso, illeopardito, tenente colla zampa anteriore destra un breve così scritto: A SCOTIS LEONEM REFERO - cimiero: il leone di rosso del campo - motto: SPERARE LICET - 1614 (febbraio, consegna Marcantonio), 1687
Elmo. Un cane levriere d'argento nascente accollato d'oro.	*FIDE ET OPERE*	Privilegio concesso a suo avo paterno e suoi descendenti in infinito come anche per Patenti delli 20 marzo 1612; testimoniali d'attestazione delli 24 corrente luglio ricevute da nodaro per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		CASTRO, DE, da Scalenghe: Di verde, al castello di tre torri d'argento, sormontato da una stella d'oro - cimiero: il cane levriere - motto: FIDE ET OPERE - 1687
Elmo chiuso in profilo ornato. Una salamandra nel fuoco	*CHI LA DURA LA VINCE*	Privilegio concesso dall'A.R. di Carlo Emanuele II come per Patenti delli 3 marzo 1656 per lui e suoi descendenti	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		TESSIO: D'argento, a tre trizzoni di verde, infiammati, impugnati - cimiero: la salamandra nelle fiamme - motto: CHI LA DURA LA VINCE - 1687
Elmo chiuso.			Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire, sempre che fra il termine prescritto dall'editto di S.A.R. ne raportino le concessioni in debita forma		famiglia non riportata
Elmo strigliato in profilo ornato.			Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		PIATTI (PLATIS), da Chivasso: Inquartato: al 1 e 4, d'azzurro, al castello d'argento; al 2 e 3, di verde, a sette corone d'oro - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
28-7-1687	Racconigi	CASTELLO Michel Angelo	Signor				*Un scudo d'argento ad un castello di sangue sormontato da un'aquila di sabia coronata di sangue.*
28-7-1687	Alba	PORTA Francesco Giacinto	Signor	de' Signori Conti di Bergolo	Dottor de Leggi, già Prefetto del Mondovì		*Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'azurro a due leoni d'oro affrontati alla porta d'una città d'argento merlata dell'istesso posta in prospetiva d'un ripiano scacheggiato d'argento ed azurro.*
28-7-1687		PALLIERO Ghiron Lorenzo	Signor, anni 14		Allievo nel Colleggio dei Nobili della presente Città		*Un scudo quadro appontato d'azurro ad una fascia d'argento e tre stelle d'oro in fronte e tre spiche di grano in ponta.*
28-7-1687	Chieri	BENZO Giuseppe Antonio *	Signor	de' Signori Conti di Mondonio e di Calarengo, Signore di Menabo	Consigliere di Stato, Referendario della Signatura di S.A.R. e suo Senatore nel Sacro Senato di Piemonte		*Un scudo d'argento sotto fronte di gueules a tre conchiglie d'oro ordinate in fascia.*
28-7-1687	Saluzzo	MARCHISIO Gio Antonio	Signor		Avvocato		*Un scudo quadro appontato semplice partito d'azuro e di gueulles ad una benda d'argento.*
29-7-1687	Cuneo	PASCALE Gio Francesco, Signor Gio Antonio, Barone di Nucetto, Cavagiere Luigi Anto, Priore nella Colleggiata di detta Città, Signor Avvocato Giuseppe, Signori Gaspare, Gio Batta e Filiberto	Signor			Andrea De Ferraris, Carlo Brayda	*Un scudo quadro d'oro ad una benda d'azurro.*
29-7-1687		TROMBETTA Ludovico	Signor		Secretaro di S.A.R.		*Un scudo d'argento a due leoni d'azurro affrontati ad un vado di fiori al naturale troncato sopra sangue a tre bende rombate di argento e azurro.*
29-7-1687		CARELLO Francesco Maria	Signor	Baron di Bassy e Vitry, terre del suddetto Ducato	Consigliere e Mastro Auditore dell'Ecc. ma Camera di Savoia		*Un scudo partito nel primo bandato d'azurro e d'argento, 2 di gueules ad un carrozzo di due rose d'argento accompagnato da una stella d'oro in fronte.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo chiuso in profilo ornato. Una fama nascente vestita alla ninfale	*PACE ET BELLO*	Concessa dalla fu A.R. di Carlo Emanuel II per Patenti delli 15 dicembre 1668 a lui e suoi descendenti	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo interziato in faccia nobilmente. Un leone nascente come nel campo	*TUTUS INGRESSUS*	Patenti di constituzione del suo officio di prefetto in data delli 7 genaro 1658 e di constituzione di Senatore concesse a suo padre delli 4 gennaro 1640; lettera d'addottoramento di suo padre delli 16 marzo 1614, con arma dipinta	Sì	Sì, pagando 15 lire		D'azzurro, alla porta di città, d'argento, merlata, fondata sulla campagna scaccata d'argento e d'azzurro, sostenuta da due leoncini d'oro, affrontati - cimiero: il leone d'oro, nascente - motto: TUTUS INGRESSUS - 1687
Elmo.			Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	compare a nome del consegnante il Signor Gio Antonio Aymone, Secretaro di S.A.R.	PAGLIERO (PALLIERO), da Nizza: D'azzurro, alla fascia d'argento, accompagnata in capo da tre stelle d'oro, ordinate in fascia, e in punta da tre spighe di frumento, d'oro, una accanto all'altra - 1687
Elmo conforme alla qualita e feudi delli Signori con la corona conforme. - Un pellegrino tenente un bordone con la mano destra capello e mozetta del medesimo ornato con giffre e cochilie d'argento col motto di tre giffre in lingua arabica. - Suporti: due leoni al naturale rampanti.		Già dichiarata antichissima e Nobile dalli Delegati in seguito dell'Editto del 1613, come per testimoniali in data delli 6 febraro 1614; dipinta nel Libro del Blasone in seguito dell'Editto del 1613, a fol. 7, al di sotto della qual arma si leggono in esso libro le parole: Benzi di Chieri	Sì	Sì, pagando 15 lire	* A nome anche di tutti i Signori di Casa Benza di Chieri et Capi di Casa d'essa	BENSO (BENZO), da Chieri e da Carmagnola: D'argento, al capo di rosso, carico di tre conchiglie d'oro, ordinate in fascia - cimiero: un pellegrino, vestito d'azzurro, di rosso e di nero, nascente - motto: GOTT WILL RECHT - 1687 (vedasi ante)
Elmo strigliato in profilo ornato. (aggiunto): *un'aquila di sabia*	(aggiunto): *ALTIUS FORTIUS*	Instrumento delli 4 agosto 1659 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	(AGGIUNTA): Impressa in diversi marmori dell'altar costruito nella Chiesa di S. Nicola di Saluzzo officiata dalli Padri Agostiniani scalzi	MARCHISIO, da Saluzzo in Chieri: Partito d'azzurro e di rosso, alla banda d'argento - cimiero: l'aquila di nero - motto: ALTIUS FORTIUS - 168/
Elmo strigliato in profilo, ornato. Un sole risplendente d'oro	*PURUS ELUCESCAT*	Admessa in data delli 23 febraro 1614, avanti li Delegati; cita testimoni	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Dipinta nella Chiesa dei Padri di San Francesco di detta Città e nella Cappella che li Signori Pascali hanno nella medesima Chiesa, come pure nella loro casa	PASCALE (PASCALIS, PASQUALE), da Cuneo, oriundi da Cavaglià: D'oro, alla banda d'azzurro - cimiero: il sole d'oro - motto: PURUS ELUCESCAT - 1580 (*campo giallo ed una sbarra azzurra attraverso la quale hadue bande negre*),1614 (13 febbraio consegna Antonino), 1687(sole risplendente ed il motto ha, come alias, FULGESCAT) 13 febbraio 1614, consegna Antonino e 1687, consegna Gianfrancesco, alias FULGESCAT; il sole è detto risplendente
Elmo in profilo ornato. Un leone nascente tenente un ramo di fiori come nel campo		Patenti delli 2 giugno 1677 per dimostrare la constituzione di Secretaro	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Mondovì: Interzato in palo di rosso, di argento e di azzurro; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata di nero - 1613 - 1687: D'argento, al vaso di fiori al naturale, sostenuto da due leoni d'azzurro, col capo di rosso, carico di tre bande rombeggiate di argento e di azzurro - cimiero: il leone che tiene un ramoscello fiorito, nascente
Elmo strigliato e terziato in facia ornato e coronato della corona Baronale. Un leone nascente	*A TOUT AZARD*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	compare a nome del consegnante il Signor Gio Antonio Aymone, Consigliere e Secretaro di Stato e di finanze di S.A.R.	CARELLI (CARELLO), da Varallo in Torino, Moncalieri e Savoia: Troncato, al 1, di rosso, al carro rustico di due ruote, di argento, col timone alzato, sormontato da una stella d'oro; al 2, fasciato d'azzurro e d'argento - cimiero: il leone d'oro, armato di spada, nascente - motto: A TOUT AZARD - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
29-7-1687		GALEANI Giuseppe Maria	Signor				*Un scudo quadro d'oro a tre bande d'azuro sotto fronte di gueules ad un leopardo passante d'oro.*
30-7-1687		PONTE, DEL, Steffano e (non compare personalmente) Signor Gioanni, Conte di Albaretto e Lotulo, Consigliere di S.M. Cristianissima nel Conseglio di Pinerolo	Signor				*Un scudo quadro appontato semplice cartociato a beneplacito d'argento al saltarello di gueulles.*
30-7-1687		MONETTI Marc'Antonio, Signor Giuseppe Sebastiano, e Signori (non compaiono personalmente) Andrea Domenico e AlessandroTomaso Maurizio, fratelli	Signor		Avvocato		*Un scudo d'azuro a tre piante d'olivo d'oro nascenti da un monte di sinopia sotto fronte d'argento all'aquila di sabia coronata di gueules.*
30-7-1687		GAZELLI Nicolò	Signor, Don	Conte di Selve, Consignore di San Sebastiano, Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro	Consigliere di Stato, Referendario della Signatura di S.A.R., Senatore ordinario nell'Ecc. mo Senato di Piemonte, sedente nell'Ecc. ma Camera de' Conti		*Un scudo quadro d'azuro ad un leone d'oro voltato ad una stella dell'istesso soprafatto da una fascia di gueulles.*
30-7-1687		TORNERI Gio Antonio	Signor		Insinuatore della Tappa di Piozasco		*Un scudo d'azurro ad una torre d'argento troncato, paleggiato d'oro e di sangue a sette leoncini di sabia nel primo.*
30-7-1687	Carisio	MOYETTA Giacomo Maria e (no compaiono personalmente) Signori Francesco, padre, Michele, zio	Signor				*Un scudo d'argento ondato in ponta d'azuro a l'anatra natante nel primo.*
30-7-1687		RYÈ, DELLA Antonio	Signor, Don	de' Signori di San Martino, Loberge e Montagrie nella Provincia della Bassa Marca in Francia, Cavagliere e Comendatore della Comenda de Santa Maria del Piano di Neive de' SS. Maurizio e Lazaro	Maggiordomo di S.A.R. e già Maggiore delle Guardie del Corpo della medema R.A. et presentemente Governatore della Venaria Reale		*Un scudo quadro appontato semplice d'argento a l'aquila di sabia, beccata e membrata d'oro.*
31-7-1687	Cigliano	GARAVOGLIA Pietro Emiliano e Signori Angelo Cristofforo, Capitano Tenente della Compagnia Colonnella nel Regimento della Provincia di Vercelli nel Battaglione di Piemonte, Alessio, Soldato nella seconda compagnia di Corazze Guardie del corpo di S.A.R., Nicolao, Soldato nella prima Compagnia delle Genti d'Armi della detta R.A.	Signor, Don		Priore della Brusà e Capellano di S.A.R.		*Un scudo quadro troncato d'oro sopra azurro ad un'aquila di sabia nel primo e un compasso aperto d'oro nel secondo.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo strigliato in profilo ornato.			Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		GALLEANI, da Dronero, in Saluzzo e Torino: Bandato di azzurro e d'oro, col capo di rosso, carico di un leone d'oro, illeopardito - cimiero: un angelo vestito d'azzurro, nascente, tenente colla destra un dardo, all'ingiù, e colla sinistra un pomo d'oro - motto: DEO DANTE - 1613, 1687
Elmo terziato in facia coronato della corona comitale ornato. *Una capra nascente d'argento*	*EN ESPERANCE*	Dipinta nel Libro del Blasone formato in seguito dell'Editto del 1613	Sì	Sì, pagando 15 lire		PONTE, DEL, da Mondovì: : D'argento, al decusse di rosso - cimiero: il becco, nascente - motto: EN ESPERANCE - 1613, 1687
Elmo strigliato in profilo.		Patenti delli 12 febraro 1634 da cui consta che loro padre fu costituito Aiutante di Camera ordinario della medesima A.S.; testimoniali d'attestazione delli 28 del corrente mese da cui consta l'uso da più di 60 anni dell'arma	Sì	Sì, pagando 15 lire		da Grugliasco: D'argento, a tre piante d'olivo nodrite sulla montagna, il tutto di verde; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata di nero - cimiero: l'olivo del campo - motto: CUSTODIT - 1613 (consegna Giambattista) - 1687: D'azzurro, al monte di verde, cucito, con tre olivi d'oro, nodriti sul medesimo; col capo d'argento, carico di un'aquila di nero, coronata di rosso (senza cimiero e motto)
Elmo terziato in facia coronato della corona comitale ornato. *Un caprone selvatico nascente d'oro*	*FORTITUDINE ET CELERITATE*		Sì	Sì, pagando 15 lire		GAZZELLI (GAZELLI), da Cesio (Porto Maurizio), in Oneglia e Torino: D'azzurro, al leone d'oro, fissante una stella del medesimo, posto nell'angolo destro del capo; colla fascia di rosso, attraversante - cimiero: un becco selvatico, d'oro, nascente - motto: FORTITUDINE ET CELERITATE - 1687,
Elmo in profilo ornato. *Un leone nascente d'oro*	*FORTIS SUBLIMIA SPERAT*	Constituzione in tal officio per Patenti delli 19 giugno 1660, da cui risulta, ad opera di Carlo Emanuel II	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo chiuso in profilo, ornato.		Testimoniale d'attestazione reportato sotto li 24 e 26 del corrente mese per far constare della qualità di suo padre e della sua discendenza; lettera del Principe Tomaso di Savoia delli 18 febraro 1643 in cui c'è la qualifica di luogotenente; altre due ingionzioni delli 9 luglio 1641 e delli 9 ottobre 1642 da cui risulta la stessa qualifica	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		MOIETTA (MOYETTA, MOGLIETTA), da Carisio: D'argento, all'anitra notante in un mare d'azzurro, al naturale - 1687
Elmo terziato in facia ornato nobilmente di pennoni e festoni e coronato di corona Comitale.			Sì	Sì, pagando 15 lire		RIE, DE LA, DE ROSSILLON ((RYE), : Borgognoni: D'argento, all'aquila di nero, armata e membrata d'oro - 1687
Elmo in profilo ornato. *Una Ninfa tenente con la destra un girasole al naturale e con la sinistra una vela d'argento*	*STAT CUM RATIONE VOLUNTAS*	Informazioni tolte in data delli 27 giugno 1687	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
31-7-1687		FREYLINO Francesco Maria	Signor		Secretaro dei Rescritti dell'Ecc. mo Senato e Secretaro Emolumentatore del medemo		*Un scudo quadro d'azurro cucito sopra sangue a tre stelle d'oro mal ordinate nel primo e una sirena d'argento nel secondo natante sopra un mare d'azurro e d'argento.*
31-7-1687		Leynì, Comunità di					*Un scudo ovale scartociato a beneplacito ad un San Lorenzo vestito da Diacono tenente con la destra una colonna d'argento e con la scudo la graniola d'oro.*
31-7-1687		BARÒ Carlo	Signor		Mastro di Stato di S.A.R.		*Un scudo quadro appontato semplice troncato d'oro sopra azurro ad una sbarra scacheggiata a tre tiri di sabia e d'argento.*
31-7-1687		NARCISO Giorgio	Signor		Segretaro di S.A.R.		*Un scudo quadro d'argento ad un colmo o chebrone d'azuro carico di un'altro d'oro acompagnato in ponta da una torre di gueulles.*
1-8-1687		RICHATTO Giuseppe Giacinto e (non compaiono personalmente) Signori Gio Domenico, fratello, Canonico nella Cathedrale di Saluzzo, Tomaso Felice, fratelli	Signor		Commissaro Generale delle strade della Città, Marchesato di Saluzzo e Centallo	Della Torre Vallerio Carlo	*Un scudo d'argento a un cardo timbriato ortense sbarbicato.*
1-8-1687	Carignano	PICIA Gio Carlo	Signor		Avvocato, Lettore ordinario d'Instituta in questa Università di Torino		*Un scudo quadro d'azuro ad un leone d'argento armato e linguato d'oro.*
1-8-1687	Chieri	ROGLIA Pietro Francesco e (non compaiono personalmente) Carlo Antonio, Francesco Aurelio, Giovanni Rocco				Annibale Brea Scipione Banis	*Un scudo d'argento ad una colonna o sii pillone nero con suoi capitelli in palo, cinta nel mezzo con un bindello o sii cinta rossa.*
1-8-1687		MAINA Domenico e (non compaiono personalmente) Signori Gio Antonio, fratello, Francesco, cugino	Signor				*Un scudo quadripartito, la parte superiore destra e inferiore sinistra di gueules e la superiore sinistra e inferiore destra d'argento*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo in profilo.	*DUM CANIT DECIPIT*	Privilegio concesso alli Segretari suddetti de' rescritti; Patenti di constituzione di detto officio dalla fu M.R. Christina in data delli 25 novembre 1637; altre Patenti delli 4 di giugno dell'anno 1650	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		FREILINO (FRAYLINO), da Villanova d'Asti in Buttigliera d'Asti: D'azzurro, alla sirena d'argento, natante in un mare dello stesso, fluttuoso del primo; col capo di rosso, cucito carico di tre stelle d'oro, male ordinate - motto: DUM CANIT DECIPIT - 1687
Sopra lo scudo un cartocio volante con queste lettere	*LAINI*	Dipinta nel Libro 2 che fu formato in seguito dell'Editto del 1613 a fol. 22, con l'annotazione in piede dicente: Communità di Leyni	Sì	Sì, pagando 15 lire	consegnano il Signor Gio Giacomo Passarino, Sindico, e Gaspare Molar, Segretaro della Comunità	arma di Comunità
Elmo chiuso in profilo ornato. Un cavallo nascente d'argento	*SOLUS*	Privileggio dell'arma gentilizia di sua casa raportato da M.R. tanto a suo nome che dei descendenti, come per Patenti delli 6 giugno 1677	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo strigliato in profilo nobilmente ornato.	...		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
(aggiunto): *Elmo in profilo ornato.* (aggiunto): *Un cardo nascente simile a quello del campo*	(aggiunto): *INTER SPINAS DULCEDO*	Testimoniali d'admissione d'arma in data delli 13 maggio 1614 e concesse dalli Delegati in essecuzione dell'Editto del 1613; cita testimoni per dimostrare la discendenza; dipinta nel Libro del Blasone 2 a fol. 95 formato in conformità dell'Editto	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		RICCATI (RICATI, RICHATI), dalla Manta (Saluzzo): D'argento, alla pianta di cardo senza frutto; nodrita nella pianura; il tutto di verde - motto: INTER SPINAS DULCEDO - 1613 (consegna Girolamo),1687 (il cardo è detto *ortense* e si aggiunge il cimiero dello stesso cardo nascente)
Elmo strigliato in profilo ornato. Un pezzo d'albero rotto di sinopia fruttato d'oro	*ALTA PETIT RECTA QUI TENDIT*	Privilegio concesso dalla A.S. di Carlo Emanuele I alli Procuratori Colleggiati di questo Sacro Senato, e nella copia in stampa si vede come al piede d'esse Patenti vengon descritti li Procuratori viventi in quel tempo, tra cui Gio Luca Picia, suo avo paterno; un instrumento delli 26 settembre 1648 rogato da nodaro per dimostrare la discendenza: testamento delli 31 genaro 1662 per lo stesso motivo	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		PICCIA, da Carignano in Torino: D'azzurro, al leone d'argento, armato e linguato di oro - cimiero: il pino pezzio, fruttato d'oro - motto: ALTA PETIT RECTA QUI TENDIT - 1687
Elmo chiuso in profilo ornato. Un struzzo di sabia, rodente un ferro da cavallo	*QUI CONFIDIT IN DOMINO NON PERIBIT IN ETERNUM*	Testimoniali d'admissione d'arma seguite avanti li Delegati in essecuzione dell'Editto del 1613 in data delli 27 luglio 1614; dipinta nel Libro del Blasone a fol. 228 che fu formato in conformità di detto Editto; cita testimoni per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Chieri a Torino: D'argento, alla colonna di nero, legata nel mezzo da un nastro di rosso - cimiero: lo struzzo di nero, col ferro di cavallo in bocca - motto: QUI CONFIDIT IN DOMINO NON PERIBIT IN AETERNUM - 1580, 1613, 1687
Elmo chiuso in profilo ornato. Una Vergine nascente qual tiene nella sinistra un giglio e con la destra fa cenno al breve nel qual vi e un motto	*HUMILITAS*	Testimoniali d'admissione d'essa avanti li Delegati, in data delli 5 maggio 1614; testimoniali del primo del mese corrente ricevute da notaro per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, pagando 15 lire		MAINO (MAJNO, MAIINO, MAINA), da Poirino a Chieri: Inquartato di rosso e d'argento, colla bordatura controinquartata dell'uno nell'altro - cimiero: una giovane donzella, nascente, tenente colla sinistra tre gigli di giardino; colla destra un breve col motto: HUMILITAS - 1614 (28 gennaio e 5 maggio, consegna Secondo), 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
1-8-1687	Torino	MAINO Giuseppe Francesco	Signor		già Insegna nel Reggimento di Guardia di S.A.R.		*Un scudo quadro in campo di sabia a sei rose d'oro con tre bende d'argento.*
1-8-1687		FERRERO ANCISA Giuseppe	Signor	Conte di Marentino			*Un scudo d'azuro ad un leone d'oro armato e linguato di sangue acompagnato da cinque stelle d'oro in fronte ordinate in fascia.*
1-8-1687		RATTERO Gio Pietro e (non compaiono personalmente) Signori Gaspare e Agostino, fratelli	Signor		Mercante nella presente Città		*Un scudo ovale scartociato a beneplacito d'oro ad un pipistrello di sabia troncato d'azuro carigo di tre stelle d'otto raggi d'oro.*
2-8-1687		BORIO Giuseppe Andrea e (non compare personalmente) Signor Priore Don Ludovico, fratello	Signor		Medico		*Un scudo in campo d'azurro con una benda d'argento carica di un leone negro linguato di rosso*
2-8-1687		RIVA, DELLA, Giuseppe Maria Antonio e Signor Pietro Francesco Domenico, fratello	Signor	Consignor di Fenile			*Un scudo d'oro ad una benda di sabia carica d'un'altra d'argento.*
4-8-1687	Lanzo	TEPPA Gio Pietro e (non compaiono personalmente) Signiri Lorenzo Francesco, Procuratore Collegiato in Lanzo e Valle, Michele e Don Giuseppe Antonio, zii, Pietro Francesco, Michele, Giuseppe Antonio					*Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'oro ad un sole di sangue in fronte et in ponta un campo di sinopia a tre foglie di trifoglio nascenti dal medesimo passanti nel primo pur di sinopia.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo strigliato in profilo nobilmente ornato. Una donna nascente vestita di gueules rappresentante la giustizia con spada nuda nella destra e le bilancie nella sinistra	*VIRTUTI FORTUNA COMES*	Testimoniali di presentazione d'informazioni tolte sotto li 17 febraro 1614 da cui consta dell'uso antico dell'arma; testamento di suo padre in data delli 9 settembre 1656 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		MAINO, linea della Cassa: Di nero, a tre bande d'argento, accompagnate da sei rose d'oro - cimiero: la figura della Giustizia colla spada e la bilancia - motto: VIRTUTI FORTUNA COMES - 1614 (17 febbraio), 1687
Elmo terziato in facia coronato di corona Comitale. Altro leone nascente come nel campo	*AREOPAGITA*	Inserta nel Libro primo del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613 a fol. 130 con l'annotazione in piede dicente: Ferrero Ancisa di Chivasso	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		FERRERO ANCISA (FERRERO INCISA), da Chivasso, oriundi da Incisa: D'azzurro, al leone d'oro, linguato ed armato di rosso, sormontato da cinque stelle dello stesso, ordinate in fascia - cimiero: il leone del campo nascente - motto: AEROPAGITA - 1613 (ANCISA), 1687
Elmo chiuso in profilo ornato. Una stella	*NEC ERRAT IN UMBRA*	Privilegio concessoli dalla fu A.R. di Carlo Emanuel II per Patenti delli 25 settembre 1671, non però ancora spedite	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire, anche se dovrà pagare gli emolumenti e cancellaria e far spedir detto privileggio in debita forma		RATTERI, di Torino: Troncato: al 1, d'oro, al pipistrello di nero; al 2, d'azzurro, a tre stelle d'oro - cimiero: una stella d'oro - motto: NEC ERRAT IN UMBRA - 1687
		Testimoniali d'admissione d'arma concesse ad un avo dalli Delegati in seguito dell'editto del 1613, in data delli 5 febraro 1614; testimoniali d'attestazione delli 25 del scorso luglio per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo terziato in facia coronato di corona Signorile. Suporto : due aquile di sabia coronate dell'istessa, beccate e membrate di sangue. Un armellino fraposto ad un fasso di palme il tutto d'argento			Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		RIVA DELLA, da Vigone, oriundi dalla Riva di Pinerolo: D'oro, alla banda di nero, ripiena d'argento - cimiero: l'armellino, caricante un fascio di palme, il tutto d'argento - sostegni: due aquile coronate, di nero, beccate e membrate di rosso - 1613, 1687
Elmo chiuso in profilo ornato. Una teppa verde	*CETERIS CERTIOR*	Testimoniali di ricognizione con informazioni delli 2 agosto corrente per dimostrare l'antico uso	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		TEPPA, in Lanzo, da Cantoira: D'oro, al sole di rosso, colla campagna di verde e tre foglie di trifoglio, pure di verde, nodrita nella stessa cima - cimiero: una pista di terra di verde - motto: COETERIS CERTIOR - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
5-8-1687		COMPANS Luiggi	Signor	Signore di Bricheantou, de' Signori Conti di Villanuova Solara e de' Signori d'Orio	Marechial di Campo generale dell'Armi di S.A.R., Governatore di Verrua Città e Provincia di Trino, Crescentino e Mandamentale della medesima R.A. et già Commissargenerale di Cavaleria delle medesime Armi		*Un scudo appontato semplice d'azurro a tre torri d'oro.*
5-8-1687	Cherasco	GUERRA Carlo Antonio e Signor Carlo, Maggiore nel Castello di Villafranca di Nizza, cugino	Signor	de' Signori Conti di Perlo, Malpotemo e della Torzella de' Signori Marchesi di Ceva	Gentilhuomo di Bocca di M.R. e Luogotenente Collonello delle Milizie della Provincia di Cherasco		*Un scudo ovale cartociato a beneplacito inquartato al 1 e 4 di gueules a due bende d'argento, 2 e 3 d'oro ad un cardone salvatico fiorito di gueules sbarbicato e diviso in tre rami.*
5-8-1687	Saluzzo	PERONA Gio Batta				Carlo Lerone Pietro Abbate	*Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'azurro a due stelle poste in fascia d'oro sotto fronte d'argento ad un'aquila di sabia coronata dal medesimo.*
5-8-1687	Rivarolo	CORTINA Carlo Filippo	Signor	de' Signori Conti di Castelamonte			*Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'oro ad un leone di gueules inquartato di Castellamonte.*
5-8-1687	Chieri	MONTUTO Michel Angelo	Signor				*Un scudo quadro appontato semplice in campo d'azurro a tre monti nascente d'argento profilati di sinopia surmontati da tre stelle ordinate d'oro il tutto sotto fronte dell'istesso ad un'aquila spiegata di sabia.*
5-8-1687	Centallo	FRANCO Nicolò	Signor		già Luogotenente nelle truppe di S.A.R.		*Un scudo quadro appuntato semplice inquartato nel 1 e quarto d'oro ad una torre di gueules a tre merli matonata di sabia, 2 e 3 d'azurro a tre semprevivi d'oro.*
5-8-1687	Chieri	BERRA Gio Batta e (non compare personalmente) Signor Giacomo, nepote	Signor		Primo Aiutante di Camera della Ser. ma Signora Prencipessa Ludovica di Savoia		*Un scudo fasciato d'argento e d'azurro in sei pezze sopra un cielo d'oro carico d'un'aquila negra*
6-8-1687	Rivarolo	PALMA Domenico Antonio, Signori Avvocato Gio Francesco, Don Gio Francesco e (non compaiono personalmente) Signori Avvocato Maurizio, Capitano Gioanni, Domenico Antonio, Avvocato Gio Francesco, Giacomo, Gio Batta e Carlo, Maggiore nel Battaglione di Susa	Signor		Luogotenente		*Un scudo quadro apontato semplice d'oro ad una palma al naturale di sinopia.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo terziato in facia coronato di corona comitale ornato.	*IL FAUT VOIRE*		Sì	Sì, pagando 15 lire		COMPANS de BRICHANTEAU (COMPANS BECQUET), oriundi di Francia (Orleanesi), in Torino: D'azzurro a tre torri d'oro - motto: IL FAUT VOIR - 1687
Elmo terziato in facia coronato ornato. Suporto : due cervi al naturale			Sì	Sì, pagando 15 lire		GUERRA, da Bra, in Cherasco e Torino: Inquartato: al 1 e 4, di rosso, a due bande d'argento; al 2 e 3, d'oro, a un cardo selvatico, di tre rami, fiorito di rosso di un pezzo per ogni ramo - cimiero: un cervo, nascente - motto: ORNAT SERVATA FIDES - 1613 - sostegni: due cervi ritti affrontati - 1687
Elmo in profilo ornato. Un'aquila d'argento in atto di spiccar il vuolo.	*VIGILANTIA*	Testimoniali d'admissione dell'antichissima arma e Privilegio della sua casa e famiglia in data delli 12 aprile 1614 in seguito dell'editto del 1613 e concesse a suo padre; Libro del Blasone che in conformità del medesimo Editto fu formato, nel quale a fol. 190 si ritrova dipinta detta a arma et al di sotto di essa si legono le seguenti parole: Perona di Saluzzo; cita testimoni per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, pagando 15 lire		D'argento, alla stella di rosso; col capo d'azzurro, carico di due stelle d'oro - cimiero: l'aquila di nero, armata e linguata di rosso, nell'atto di grattare, coll'artiglio destro, l'orecchio dalla stessa parte - motto: VIGILANTIA - 1687
Elmo terziato in facia coronato di corona Comitale. Un leone nascente simile a quello del campo	*PURPURATA NAM STIRPE CREATUS*	Dipinta anche nel Libro del Blasone a fol. 46 che fu formato in seguito dell'ordine del 1613, al di sotto della qual arma si leggono le seguenti parole: Cortina di Corgné	Sì	Sì, pagando 15 lire		CORTINA, da Cuorgné in Rivarolo: D'oro, al leone di rosso - motto: PURPURATA NAM STIRPE CREATUS ARDEO - 1613, 1687
Elmo chiuso in profilo ornato. Una mano di carnaggione nascente et indicante	*SPES MEA IN DOMINO*	Patenti che ha raportate dalla benignità di fu S.A.R. di Carlo Emanuel II in data delli 14 marzo 1659	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo un terzo in facia ornato. Un'aquila di sabia	*ET RENUENTE SOLO*	Fede delli 17 luglio 1687 per dimostrare la qualità di suo padre, Mastro Auditore dal 9 settembre 1627; testimoniali d'attestazione in data delli 5 luglio ricevute da notaro per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		FRANCHI (FRANCO), da Centallo: Inquartato: al 1 e 4 d'oro, alla torre di rosso, murata di nero; al 2 e 3, d'azzurro a tre semprevivi d'oro - cimiero: l'aquila di nero - motto: ET RENUENTE SOLO - 1687, 4 agosto, consegna Niccolò
Un'aquila che tiene col becco un breve che dice	*FORTITUDO ME FECIT*	Privilegio di confirmazione d'arma reportato dalla buontà di Carlo Emanuelle I a favore di suo avo, come per Patenti delli 4 di marzo 1596; testimoniali d'attestazione delli 9 corrente agosto per dimostrare la discendenza; dipinta anche nel Libro del Blasone, al secondo volume, che fu formato in seguito dell'Editto del 1613 a fol. 93	Sì	Sì, pagando 15 lire		BERRA venuti da Monferrato in Chieri: famiglia riportata, ma senza l'arma
Elmo strigliato in profilo ornato. Due rami di palme di sinopia	*OPRESSA RESURGIT*	Deposizione di due testi affidabili in data delli 4 agosto corrente per dimostrare l'uso antico; Patenti di constituzione nell'officio di Avvocato delli 15 agosto 1615	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		D'oro, al palmizio al naturale - cimiero: due palme decussate - motto: OPPRESSA RESURGIT - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
7-8-1687		BOAZZO Lorenzo	Signor	de' Decurioni	Secretaro della presente Città di Torino e già dei Signori Priori Collegiati in questo Sacro Senato		*Un scudo quadro troncato d'oro sopra gueules all'aquila di sabia coronata dell'istesso nel primo et un bue passante d'argento nel secondo.*
7-8-1687		CICASTRO Giulio Cesare	Signor		Aiutante di Camera di M.R. e Gioiellere delle loro AA.RR.		*Un scudo quadro d'azurro a tre rubini legati in tre annelli d'oro intreciati l'uno nell'altro in perla accompagnati da tre stelle del secondo una in fronte e due in punta.*
8-8-1687		ROCCI Pietro	Signor		Avvocato, Lettore Ordinario e Primario Canonista di Torino	Gio Batta Del Mele Gerardi. Carlo Cavallotto	*Un scudo quadro appontato semplice d'oro ad una mano al naturale tenente tre graspi d'uva di porpora a due foglie di sinopia sopra la mano sotto fronte d'argento ad un'aquila di sabia coronata del medesimo.*
8-8-1687		VACCA Giofedo Amedeo, Signor Conte Filippo Elia, Gentilhuomo pure di Camera, e Comandante per S.A.R.. della Città e Marchesato di Saluzzo, Abbate Gioffredo Maria, Signor Francesco Andrea, Cavagliere e Comandante de' SS. Maurizio e Lazaro, Capitano nel Regimento di Savoia	Signor	Conte di Piozzo, Signore della Torre della Val Rada, de' Signori Conti di Lagnasco, Cavaler Leone e Cernignasco	Comandante e Collonello delle Milizie della Città e Marchesato di Saluzzo e Gentilhuomo di Camera di S.A.R.		*Un scudo quadro appontato semplice d'argento ad una vacca di gueules sotto fronte d'azurro.*
8-8-1687		DEFERRA LASCARIS Gio Francesco	Signor	de' Signori di Gorbio	Secretaro e Riveditore Generale delle Prove de' Cavalieri de' SS. Maurizio e Lazaro		*Un scudo quadro appontato semplice d'argento ad un'aquila di sabia coronata del medesimo sotto fronte d'oro ad un bracio al naturale tenente un ramo di palma di sinopia accompagnato da un sole di gueules.*
8-8-1687		PASCHALIS Giacomo	Signor		de' Signori Priori Coleggiati in questo Sacro Senato		*Un scudo quadro appontato semplice d'azurro ad una benda d'oro accompagnato da due stelle del medemo una in fronte e l'altra in ponta.*
8-8-1687		MORICEAU Michele e Signor Luiggi, Aiutante di Camera di S.A.R.	Signor		Aiutante di Camera di S.A.R.		*Un scudo quadro appontato semplice d'oro ad un colmo o chevrone viperato d'azurro accompagnato da tre teste di moro in profilo accollate d'argento, la fronte cinta d'una benda dell'istesso.*
9-8-1687	Torino	CANE Francesco Giacinto	Signor		già soldato nella Compagnia di Corazze Guardie di S.A.R.		*Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'azurro ad un cane d'argento rampante, accollato di gueules sopra un monticello di sinopia*
9-8-1687		PISTIVINO Annibale	Signor		Consigliere e Patrimoniale della Ser. ma Signora Prencipessa Ludovica Maria di Savoia, Consigliere Auditore nel Conseglio de' Conti e Patrimoniale pure del Ser. mo Signor Prencipe di Carignano		*Un scudo quadro apontato semplice d'argento ad una fascia in divisa di gueules sostenuta da un palo d'oro carico di due colmi o chievroni d'azurro accompagnato da tre tralci d'uva di porpora uno in fronte e due in punta.*
9-8-1687		MARCHETTO Gio Antonio	Signor		Primo Aiutante di Camera, Guarda Gioie della Corona, Governatore del Parco e Tesoriere di minuti piaceri di S.A.R.		*Un scudo quadro troncato di gueules sopra argento ad un leone d'oro passante nel primo e tre rombi di sangue nel 2 posti in palo.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Tre sugelli, due d'argento ed uno di ferro, vecchi e logori. Un'aquila nascente come nel campo	*COELOQUE SOLOQUE*	Privileggi concessi dall'A.S. di Carlo Emanuel I nell'anno 1623 alli Priori Colegiati; Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613, nel quale a fol. 143 si vede dipinta l'arma	Sì	Sì, pagando 15 lire	Tre sugelli, due d'argento ed uno di ferro, vecchi e logori	BOASSO (BOASSI), da Torino: Troncato d'oro, all'aquila coronata di nero; e di rosso, al bue d'argento - cimiero: l'aquila del campo - motto: COELOQUE SOLOQUE - 1613, 1687 (lo scudo è troncato)
Elmo.	*SIC INGENUA FUDES*	Un passaporto della medesima R.A. in data delli 12 luglio 1679 nel quale è denominato Aiutante di Camera	Sì	Sì, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo strigliato in profilo ornato.	*MATURA RUBESCET*	Cita testimoni per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sigillo; stampata sopra il stagno et dipinta sopra il fornello	da Torino: D'oro, alla mano di carnagione tenente un tralcio di vite, con tre grappoli d'uva nera e tre pampini al naturale; col capo d'argento, cucito, carico di un'aquila coronata, di nero - motto: MATURA RUBESCET - 1687 (uva di porpora e foglie di verde)
Elmo terziato in facia coronato di corona Comitale, ornato. Un cane levriere nascente colato di gueules	*SANS DEPARTIR*	Privilegio d'ampliatione d'arma che resta nelle Patenti delli 2 corrente agosto; dipinta nel Libro del Blasone a fol. 250, formato in seguito dell'Editto del 1613 ed al di sotto dell'arma si leggono le seguenti parole: Vacca di Saluzzo	Sì	Sì, pagando 15 lire	compare a nome del consegnante il Signor Conte Piscina, Gentilhomo di Camera di S.A.R.	forse oriundi da Genova: D'argento, alla vacca di rosso, passante; col capo d'oro - cimiero: il levriere nascente collarinato di rosso - motto: SANS DESPARTIR - 1687
Elmo terziato in facia ornato coronato di corona Signorile.	*EX ALTO*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		DEFERA LASCARIS, da Ivrea, in Torino: D'argento, all'aquila coronata di nero; col capo d'oro, cucito, carico di un braccio di carnagione, tenente una palma di verde, addestrata da un sole di rosso motto: EX ALTO - 1687
Elmo strigliato in profilo ornato. Una stella simile a quella del campo	*AUSPICE COELO*	Editto del 1623 di privileggio concesso dall'A. Ser. ma di Carlo Emanuelle I di felice memoria alli Signori Priori Coleggiati del medesimo Magistrato interinato e confermato da Vittorio Amedeo I e Carlo Emanuelle II	Sì	Sì, pagando 15 lire	Sugello	PASCALIS (PASCALI, PASCALE), da Torino: D'azzurro, alla banda, accompagnata da due stelle, d'oro - cimiero: la stella d'oro - motto: AUSPICE COELO - 1687
Elmo d'acciaio posato in profilo ornato .	*MENTI CONTRARIA CERVIX*		Sì	Sì, pagando 15 lire		famiglia non riportata
	UMILIS IN HOSTES	Privileggio di concessione d'arma concesso a suo padre per Patenti delli 26 marzo 1614; intromento autentico di transazione seguita fra esso ricorrente et alcuni suoi parenti delli 6 dicembre 1669, per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		CANE, da Torino, oriundi Monferrini: D'azzurro, al cane d'argento, rampante, collarinato di rosso, sostenuto da un monticello di verde - motto: IMMITIS IN HOSTES - 1687
Elmo strigliato in profilo ornato.	*CONTRITA SUAVIOR*	Privilegio di concessione d'arma contenuto in Patenti delli 4 luglio scorso	Sì	Sì, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo un terzo in facia ornato. Un leone nascente come nel campo	...		Sì	Sì, pagando 15 lire		MARCHETTI, da Torino: Troncato di rosso, al leone d'oro illeopardito, e rombeggiato d'argento e di rosso - cimiero: il leone d'oro, nascente - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
9-8-1687		BECCARIA Ludovico	Signor	Conte di Marentino			*Un scudo ovale d'oro a tredeci monti divisi in cinque file 3 4 3 2 1 di sangue sotto fronte del primo all'aquila di sabia coronata dell'istesso.*
9-8-1687		COMOTTO Pietro Maurizio	Signor, Don		Comendatore		*omessa*
11-8-1687		PENNACINI Gio Batta	Signor	Barone di Piverone			*Un scudo quadro apuntato semplice d'argento ad un leone rampante di sangue tenente nelle branche una face accesa.*
11-8-1687	Asti	GRATAPAGLIA Secondo e Signor Giuseppe Fabrizio, Medico, fratello	Signor		Pittore nella presente Città		*Un scudo ovale d'azurro troncato sopra oro ad un brachio nel secondo al naturale vestito d'azurro stringente tre spighe d'oro passanti sul secondo.*
11-8-1687	Mondovì	CURTI Gio Alberto e Alberto Francesco Antonio				Cesare Antonio Ghezzo, Gio Antonio Cocallotti	*Un scudo ovale cartociato a beneplacito terziato nel primo un'aquila di sabia in un campo d'oro, secondo partito di gueules et argento ad un castello del medesimo, nel primo fiancheggiati da due torri ad un'aquila del medesimo et un lione di sinopia rampante nel secondo, terzo pallato d'argento e gueules.*
12-8-1687		ROMAGNANO Gaspare Geronimo e (non compare personalmente) Signor Gio Lorenzo, padre, de' Signori Conti della Volvera, già Gentilhuomo di Bocca dell'A.R. di Madama Christina di Francia	Signor				*Un scudo d'azurro ad una benda d'argento accompagnata da due bindelli d'oro.*
12-8-1687		VERQUERIA Gioanna Bartolomea e (non compaiono personalmente) Anna Domenica Margarita, Teresa Elisabetta, Vittoria Maria Ottavia	Signora				*Un scudo d'azzurro ad un leone d'oro coronato, armato et annelato di sangue.*
13-8-1687	Torino	MARTINI Melchior Maria e Signor Carlo Antonio, Avvocato	Signor				*Un scudo quadro appontato semplice d'azurro ad un mottone passante d'argento.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo terziato in facia ornato coronato di corona Comitale. Un'aquila spicante il volo a destra beccata e membrata d'oro	*SANS OUBLIER*	Inserta ed admessa nel Libro 1 del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613 a fol. 41	Sì	Sì, pagando 15 lire	compare a nome del consegnante il Signor Conte Marcantonio Ceverio	originari da Mondovì: D'oro, a tredici colli di rosso 3-4-3-2-1, col capo dell'Impero, cucito - cimiero: l'aquila di nero, rostrata e membrata d'oro, sorante - motto: SANS OUBLIER - 1614 (26 aprile), 1687)
omesso	*omesso*	Patenti di investitura di Barone delli 19 luglio già scaduto	Sì, vuole che si aggiungano gli ornamenti conformi alla sua qualità	Sì, si aggiungerà all'arma del ricorrente già inserta nel nuovo Libro della Blasoneria la corona	ègià comparso il 17 giugno scorso a nome suo e di altri, ed è stato successivamente, lui e il Signor Gio Batta, Pennacini suo suocero investito della quarta parte del feudo e giurisdizione di Piverone col titolo e dignità di Barone	COMOTTO (COMMOTTO), da Ivrea in Torino: D'azzurro, alla fascia d'argento, accompagnata in capo da una stella d'oro - cimiero: un ramoscello di rosaio fiorito - motto: NASCENDO SENESCIT - 1687
Elmo terziato in facia coronato di corona Baronale ornato. Un leone nascente simile a quello del campo	*EXCITAT NON EXAMINAT*		Sì	Sì, pagando 15 lire		PENNANINO (PENACINO), in Torino: D'argento, al leone di rosso, tenente, colle branche, una face accesa, al naturale - cimiero: il leone del campo, nascente - motto: EXCITAT NON EXANIMAT - 1687
Elmo chiuso in profilo ornato. Un braccio con le tre spiche simile al campo	*VOELA POUR LA VIE*	Testimoniali d'attestazione delli 11 agosto corrente anno per dimostrare la discendenza; admissione d'arma fatta avanti li Delegati sotto li 14 marzo 1614; arbore in stampa della genealogia di detta casa e famiglia	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Infissa sopra la casa pervenutagli, come anche sopra la lapide d'una sepoltura nella Chiesa di San Secondo di detta Città	GRATTAPAGLIA, da Asti: Troncato d'azzurro e d'oro, al braccio vestito d'azzurro, tenente tre spighe al naturale - cimiero: il braccio, colle spighe, in palo - motto: VOILA POUR LA VIE - 1613, 1687
Elmo chiuso in profilo ornato. Un putto nudo	*INGENIUM SUPERATO VIRES*	Testimoniali avanti li Delegati in data delli 2 aprile 1614; testimoniali d'attestazione delli 2 corrente rogate da notaro per dimostrare la discendenza; cita testimoni per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		CURTI, da Mondovì: Interzato in fascia: al 1 d'oro, all'aquila coronata di nero; al 2 partito, di rosso al castello d'argento, sostenente un'aquila dello stesso, e d'argento al leone di verde; al 3 palato d'argento e di rosso -cimiero: un putto ignudo, nascente - motto: INGENIUM SUPERAT VIRES
Elmo terziato in facia coronato di corona comitale, ornato. Un unicorno nascente d'argento	*EN UN*	Testimoniali delli 14 febraro 1614 concedenti l'admissione dell'arma; libro del blasone che fu formato in seguito dell'editto del 1613, nel quale a fol. 4 si ritrova dipinta l'arma	Sì	Sì, pagando 15 lire		in Carignano e Virle: D'azzurro, alla banda d'argento, accostata da due filetti d'oro - cimiero:il liocorno d'argento, nascente, tenente fra zampe un ramo di pino fruttato - motto: EN UN - 1613, 1687
Elmo. Una donna nascente le mani impegnate in un serpente spezzato di sinopia	*INSIDIIS OBSTAT VIRTUS*	Testimoniali d'admissione d'arma concesse a favore di suo marito, morto, l'ultimo giugno 1614; Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613 nel quale a fol. 28 si ritrova dipinta la medesima arma al di sotto della quale si legono le seguenti parole: Verqueria di Torino; testamento del marito per dimostrare la discendenza del primo giugno 1646	Sì	Sì, potrà la vedova ricorrente durante la veduità valersi di detta arma, il che sarà lecito anche alle figlie stando però nubili et havendo pagate le lire 15		VERQUERIA, da Torino: Di azzurro, al leone d'oro; coronato, linguato ed armato di rosso - cimiero: la donna che tiene, tra le mani, un serpente di verde, attortigliato; essa nascente - motto: INSIDIIS OBSTAT VIRTUS - 1614 (30 giugno), 1687
Elmo ornato.	*DOMINUS VIDET*	A causa delle guerre hanno smarrito il Privilegio; instrumento di costruzione di una capella propria della loro casata fatta dagli avi paterni in data delli 8 febraro 1610, esistente la capella nella Chiesa dei PP. di Sant Agostino in Carignano; testimoniali per dimostrare l'uso antico dell'arma e due instromenti delli 6 marzo 1625 e delli 12 corrente dai quali consta la discendenza	Sì	Sì, pagando 15 lire		MARTINI BALLAIRA, in Torino, oriundi da Carignano: D'azzurro, all'agnello d'argento, passante - motto: DOMINUS VIDET - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
13-8-1687		BIANCO Gio Batta e (non compare personalmente) Signor Carlo Giuseppe, fratello, Avvocato	Signor	de' Signori Decurioni di questa Città		Claudio Renaldo, 76 anni, Gio Francesco Locca, 75 anni	*Un scudo quadro appontato semplice d'argento ad un castello di sangue munito da due torri merlate di sabia e sopra la cortina d'esso un stendardo d'azurro sotto fronte d'oro all'aquila di sabia.*
13-8-1687		RICCA Giuseppe e (non compare personalmente) Signor Don Carlo Francesco, fratello	Signor	Conte di Castel Vecchio e de' Signori di Brecherasio			*Un scudo inquartato il 1 e 4 di gueules ad un colmo o sy chiverone d'oro accompagnato da tre stelle del medesimo, 2 e 3 d'argento ad un leone nascente di sabia.*
13-8-1687		Pagno, Comunità di					*Un scudo ovale troncato d'argento sopra azurro a due lettere C P dell'un nell'altro alla bordura del primo continente le seguenti parole in letere di sabia: COMUNITAS PAGNI*
13-8-1687	Roppolo	POZZO Antonio Francesco	Signor				*Un scudo ovale cartochiato a beneplacito d'oro ad un pozzo di gueules sostenuto da due draghi allatti di sinopia.*
13-8-1687		Leynì, Città di					*Un scudo quadro apuntato semplice inquartato d'oro et azurro ad una croce fiorita d'argento passante sul tutto fiancheggiata da dodeci annelli 3 per parte passati l'uno dentro l'altro in perla et questi dell'uno nell'altro*
14-8-1687	Saluzzo	ZONCHO Gio Batta e (non compaiono personalmente) Signori Francesco Domenico, fratello, Francesco, cugino, Girolamo Federico, Gio Battista	Signor			Carlo Vallerio Pietro Abbate	*Uno scudo d'argento ad una fascia di gueulles bendato a sei tiri d'argento e sabia in ponta et in fronte il collo et cappo d'un caprone pure di sabia accompagnato da due rose rosse.*
14-8-1687		GRISELLA Gio Batta, Signor Filiberto, Conte di Cunioco e Lignano e de' Signori Conti di Monteglio	Signor	Conte di Monicco, Aramengo e Camagna e de' Signori di Pogliano e Vergnano			*Un scudo d'argento ad un castello d'oro munito da tre torri del medesimo sotto questo due tralci di griselle di sinopia incrociati in punta e terminati in fronte con i rami piegati fra le tre torri.*
14-8-1687		GAY Filiberto, Signor Michel Angelo, de' Signori Conti di Monteu da Po, e (non compaiono personalmente) Signori Carlo Antonio, Francesco Maria, Gio Carlo	Signor	de' Signori Conti di Monteu da Po			*Un scudo ovale cartochiato a beneplacito d'oro ad un leone di sabia armato e membrato di gueules coronato del primo sostenente un gaio dalla zampa destra soprafatto da una benda di gueules .*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo. *Una mano nascente tenente un stendardo simile a quello del campo*	*QUANTO AGITATO PIÙ' TANTO PIÙ' FERMO*	Hanno smarrito i privileggi a causa delle guerre; cita testimoni per dimostrare l'uso antico	Sì	Sì, pagando 15 lire	Dipinta in un quadro sopra il fornello della casa loro	famiglia non riportata
Elmo ornato, coronato. *Un cane nascente d'argento tenente una palma di sinopia*	*UBERTATE ET FIDE*		Sì	Sì, pagando 15 lire		RICCA (RICHA), da Bricherasio: Inquartato: al 1 e 4, d'argento, al leone di nero, linguato di rosso, nascente dalla partizione; al 2 e 3, di rosso, allo scaglione, accompagnato a tre stelle, il tutto d'oro - cimiero: il cane d'argento, ritto, tenente una palma di verde, nascente - motto: UBERTATE ET FIDE - 1687
		Secondo libro del blasone che fu formato in esecuzione dell'ordine del 1613, nel qual libro a fol. 9 si vede dipinta l'arma, al di sotto della quale si leggono le seguenti parole: Città di Pagno	Sì	Sì, pagando 15 lire	compaiono: Giuseppe Allessandro Passavino , Sindico, Gio Secondo Carignano, Secrettaro	arma di Comunità
Elmo ornato.		Atto di visita et informazioni tuolte avanti l'ordinario del medesimo luogo in data delli 4 agosto corrente, da cui consta l'uso antichissimo dell'arma	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Su sigilli, piture, scolture e dipinta nella Capella propria del racorrente esistente nella Chiesa Parochiale di detto luogo, di Sant Antonio di Padova	POZZO, DEL, da ROPPOLO: Di oro, al pozzo di rosso, sostenuto da due draghi di verde, affrontati - 1687
			Sì	Sì, ma entro il termine prescritto dovranno raportarne da S.A. la concessione	compare il Signor Giacomo Passavino, Sindico	arma di Città
Elmo strigliato in profilo ornato. *Un armellino nascente d'argento*	*CANDOR ILLESUS*	Testimoniali d'admissione d'arma in data delli 19 aprile 1614 emesse dalli Delegati; instromento rogato delli 28 giugno 1653 per dimostrare la discendenza e cita anche testimoni	Sì	Sì, pagando 15 lire		ZONCO, da Saluzzo: D'argento, alla fascia di rosso, accompagnata in capo dal capo e collo di un caprone di nero, accostato da due rose di rosso, e in punta da un bandato d'argento e di nero - cimiero: l'armellino d'argento, nascente - motto: CANDOR ILLAESUS - 1613 (consegna Cesare), 1687
Elmo terziato in facia coronato di corona comitale, ornato. Suporti due aquila di sabia. *Una testa d'huomo vecchio al naturale bendato d'argento fraposta a due ali una di sabia e l'altra di sangue*	*SERVE A' DIO E NON FALIRE GRIDA GRISELLA E LASCIA DIRE*	Testimoniali d'attestazione giurate di quattro testimoni degni di fiducia in data delli 13 corrente agosto	Sì	Sì, pagando 15 lire	Compare a nome dei consegnanti: Gioannetti Gio Michele, Signor, Avvocato	GRISELLA, da Casale, oriundi da Chieri: D'argento al castello d'oro, di tre torri, cinto da due rami di ribes, piegati in dentro a voluta, in alto, decussati in basso, al naturale - cimiero: la testa di vecchio, bendata d'argento, fra un volo partito di nero e di rosso - motto: SERVI A DIO E NON FALLIRE GRIDA GRISELLA E LASCIA DIRE - sostegni: due aquile di nero - 1687
Elmo ornato.		Privilegio concesso a loro avo e suoi descendenti come per Patenti delli 17 aprile 1614; testamento in data delli 12 agosto 1651 di suo padre per dimostrare la discendenza e anche investiture di detto feudo di Monteu in data delli 11 luglio 1671	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		GAY: D'oro, al leone di nero, linguato di rosso, sostenente colla zampa anteriore destra una gazza ghirlandata al naturale; alla fascia di rosso attraversante - cimiero: il leone del campo - motto: MITIS FORTEM PLACAT - 1613, 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
18-8-1687		BUSANO Gio Pietro e (non compaiono personalmente) Signori Don Gio Francesco Giuseppe Felice Amedeo e Pietro Maria, fratelli, Avvocato Pietro Francesco, Gio Batta, Don Carlo, Giacomo e Don Pietro, zio paterno	Signor				*Un scudo ovale cartochiato a beneplacito d'azurro troncato sopra oro separati da una fascia in divisa d'argento a due stelle d'oro nel 1 et un ellefante di sabia nel secondo carico d'una torre di gueules passante sul tutto.*
18-8-1687		BATTIANO Gio Francesco e (non compare personalmente) Signor Emanuel Filiberto, fratello, Luogotenente nel Regimento di Nizza	Signor		Avvocato, Vicario di Civasso per S.A.R. et Vice Auditore Generale di Guerra		*Un scudo d'azurro a sei gigli d'oro 3 2 1.*
18-8-1687	Torino	DALMAZZO Gio Francesco	Signor		Secretaro ordinario dell'Ecc. mo Senato		*Un scudo quadro di sangue ad un lione d'oro tenente un castello d'argento.*
18-8-1687	Ivrea	MARTINO MASERIO, SAN Carlo Henrico		Vassallo			*Inquartata di S. Martino e Maserio, un scudo d'oro a nove lose d'azurro inquartato di sangue sopra il tutto fasciato d'argento e di sangue ad una pianta di canapa di sinopia.*
18-8-1687		AVENATI Carlo	Signor		Referendaro, Auditore Generale del Signor Prencipe di Masserano		*Un scudo quadro apontato semplice d'azzurro ad una vite d'argento frutata dell'istesso passata e ripassata atorno una rovere d'oro.*
18-8-1687		VALLE CARCANO Felice Fabrizio	Signor	Vassallo			*Un scudo quadro appuntato semplice di gueules ad un leone marinato d'oro troncato sopra sabia ad un cigno passante d'argento il capo sottoposto ad una fascia del medesimo.*
18-8-1687	Prelà nel Principato d'Oneglia	CARLI, DE, Gio Batta	Signor		Foriere dell'Arteglieria e già Secrettaro dell'Imbasciata di Francia		*Un scudo quadro appontato semplice d'azurro ad un leone d'oro sotto una benda di gueules carica di tre stelle del secondo.*
18-8-1687		SANSOS Giuseppe e Signor Pancratio, fratello, Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro	Signor	Conte di Bonbille			*Un scudo quadro appontato semplice inquartato nel 1 e 4 d'argento ad un palo di sabia carico d'altro d'oro, 2 e 3 d'azurro ad una croce d'argento carica di altra di sangue e questa di sei globi celesti d'oro, accompagnata da quatro castelli d'argento il tutto cinta da una bordura di porpora carica di otto teste di leone d'argento 3 in fronte e 2 nei fianchi et 3 in ponta.*
18-8-1687	Torino	BIANCO Martino e (non compare personalmente) Signor Gaspare Michele, figlio, Archivista del medesimo Magistrato	Signor	Cittadino di Torino	Secrettaro dell'Archivio secretto di S.A.R. et Archivista della Reggia Camera		*Un scudo ovale cartochiato a beneplacito d'argento ad una benda di gueules accompagnata da sei gigli del medesimo tre per parte.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo strigliato in profilonobilmente ornato.	*SUCCUMBO ET NON OCCUMBO*	Testimoniali d'attestazione di tre testy degni di fede e di matura età esaminati sotto li 12 genaro 1671 per dimostrare l'uso antico d'anni settanta e più; atti della lite vertita avanti il Senato in data delli 30 aprile 1685 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, pagando 15 lire		BUZANI (BUZZANI, BUSSANO), da Lodi, in Torino e Fossano: Troncato: d'azzurro,a due stelle d'oro, e d'oro all'elefante di nero, sostenente una torre di rosso; colla fascia d'argento, in divisa, sulla partizione - motto: SUCCUMBO ET NON OCCUMBO - 1687
Elmo ornato. *Un cigno d'argento*	*VIRTUTI FORTUNA COMES*	Testimoniali seguiti avanti li Delegati sotto li 16 febraro 1614; instrumento delli 17 febraro 1662 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		BATTIANO (BATIANI), da Torino: D'azzurro, a sei gigli d'oro, 3-2-1 - cimiero: un cigno d'argento - motto: VIRTUTI FORTUNA COMES 1614 (16 febbraio), 1687
Elmo coronato. *Un leone nascente come nel campo*	*MAGNANIMITATE ET ROBORE*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		Di rosso, alla tigre d'oro, tenente una torre d'argento - 1687 (altro stemma: Di rosso, al leone d'oro, tenente un castello d'argento - cimiero: il leone del campo, nascente - motto: MAGNANIMITATE ET ROBURE
Elmo ornato.			Sì	Sì, pagando 15 lire		MASSERIO di SAN MARTINO: di SAN MARTINO e, sul tutto, di MASSERIO - 1687
Elmo ornato.	*EXCULTA CRESCIT*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Feletto, poi in Rivoli: D'azzurro, alla quercia d'oro, accollata da una vite d'argento - motto: EXCULTA CRESCIT - 1687
Elmo terziato ornato coronato di corona Signorile.			Sì	Sì, pagando 15 lire		da Lessolo, in Torino: Troncato: al 1, di rosso al leone d'oro, marinato; al 2, di nero, al cigno d'argento, sormontato da un'ascia dello stesso, posta in fascia - 1687
Elmo strigliato in profilo.	*SAPIENS DOMINABITUR ASTRIS*	Privilegio di confermazione d'arma della sua casa raportato da S.A.R. per Patenti delli 12 corente agosto	Sì	Sì, pagando 15 lire		CARLI: D'azzurro, al leone d'oro; colla fascia di rosso, carica di tre stelle d'oro - motto: SAPIENS DOMINABITUR ASTRIS - 1687, consegna Giambattista
Elmo terziato in facia ornato, coronato di corona comitale. *Un cane nascente d'argento*	*VERTI ME AD ALTA*		Sì	Sì, pagando 15 lire		SANSOZ, in Torino, da Bourg-Saint-Maurice (Tarantasia): D'argento, al palo d'oro, orlato di nero - cimiero: il cane d'argento, nascente - motto: VERTI ME AD ALTA - 1687
Elmo ornato. *Una donna grave vestita di nero che con la destra mano si pone un anello sopra la bocca in atto di imprimerlo*	*CLAUDENDA EST LINGUA*		Sì	Sì, pagando 15 lire		famiglia non riportata

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
19-8-1687		FERRERI Carlo Bernardino	Signor		Gentilhuomo dell'Artiglieria e Commesso della Tesoreria generale di Milizia per S.A.R.		*Un scudo quadro terziato in fascie, il primo d'oro a tre stelle di sangue il secondo d'azurro e d'argento ad un leone dell'uno nell'altro impugnante un dardo spezzato.*
19-8-1687		PORRO Giuseppe Antonio e (non compare personalmente) Signor Francesco Amedeo Gaetano, fratello	Signor		Aiutante di Camera della Ser. ma Sig. ra Prencipessa Ludovica Maria di Savoia		*Un scudo ovale cartociato a beneplacito bendato di gueules et oro a tre porri passanti sul tutto disposti due et uno sotto fronte d'oro ad un'aquila di sabia coronata del medesimo.*
19-8-1687		GUERILLO Giacomo Antonio e (non compaiono personalmente) Signori Priore Don Giuseppe, Alessandro, Michele, >Ottavio, Francesco Ignatio, Gio Batta, fratelli	Signor	Conte di Laviglione	Luogotenente nel Regimento di Guardia		*Un scudo d'argento partito in fascia la cui parte superiore a tre merle con le gambe e rostro rossi e l'inferiore bendato di gueules et argento*
19-8-1687		LUSERNA Clara Maria, Signor Biaggio Maurizio, figlio	Signora				*Un scudo quadripartito il 1 e 4 d'azurro ad una lucerna d'argento acesa et il 2 e 3 di gueules a tre fascie d'argento caduna profilata di nero.*
20-8-1687		BRUNENGO Amedeo e (non compare personalmente) Signor Carlo, fratello, Maggiore per S.A.R. di Villanuova	Signor		Consigliere e Tesoriere Presidiale di M.R. et Aiuante di Camera di M.R.		*Un scudo quadro appontato semplice d'azzurro ad un arbore di brugno fiorito d'oro e due leoni dell'istesso affrontati al medesimo coronati d'argento.*
20-8-1687		SARACENO Carlo Simone	Signor				*Un scudo quadro appontato semplice d'oro ad un colmo di gueules accompagnato da tre teste more et esse fasciate d'argento.*
20-8-1687	Cavalermaggi ore	FERRERI Gio Antonio e (non compaiono personalmente) Signori Francesco, Antonio, Gio Filippo	Signor		Priore Collegiato nell'Ecc. mo Senato		*Un scudo ovale d'azurro ad un leone nascente d'oro troncato sopra il medesimo ad una facia pure d'oro carica di tre stelle d'azurro sostenuto da tre palli di sinopia.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo ornato. *Un leone nascente d'oro con un dardo spezzato come nel campo*	*IMPAVIDE*	Privilegio dell'arma sua gentilizia contenuto nella Patente delli 4 aprile 1664	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Torino: Troncato di azzurro e di argento, al leone, tenente colla destra una freccia, colla sinistra una mazza, dall'uno nell'altro; con il capo d'oro, carico di tre stelle di rosso, ordinate in fascia - cimiero: il leone del campo, nascente, di oro, colla freccia di argento e la mazza di azzurro - motto: IMPAVIDE - 1687
Elmo strigliato in profilo ornato.		Testimoniali di presentazione et admissione concesse dalli Delegati li 14 aprile 1614 a loro padre e suoi descendenti in infinito; Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613 in cui a fol. 30 si vede dipinta l'arma, al di sotto della qual si leggono le seguenti parole: ...; due fedi del Signor Curato di San Gioanni delli 26 aprile 1685 et 18 agosto 1687 dai quali risulta il battesimo e la discendenza loro	Sì	Sì, pagando 15 lire		PORRO; ora PORRO SCHIAFFINATI, da Leutate, In Milano: Bandato d'oro e di rosso, a tre porri, al naturale; col capo d'oro, carico di un'aquila di nero, coronata del campo - 1613, 1687
Elmo ornato. *Un leone nascente d'oro*	*IN DOMINO CONFIDO*	Testimoniali di presentatione d'arma con admissione d'essa in data delli 24 genaro 1614; dipinta nel Libro del Blasone a fol. 29 che fu formato in seguito del Editto del 1613; due biglietti di loro AA.RR. per far constare della qualità si Conte, uno del 31 maggio 1683	Sì	Sì, pagando 15 lire		GUERILLO (GUERIGLIO, GUARILLI, GUERRILLO), da Torino, oriundi da Pinerolo: Troncato: al 1, d'argento, a tre merlotti di nero, ordinati in fascia, beccati e membrati di rosso; al 2, d'argento, a tre bande di rosso - cimiero: il leone, al naturale, nascente - motto: IN DOMINO CONFIDO - 1613 (24 gennaio), 1687
Elmo strigliato in profilo ornato. *Un leone d'oro nascente tenente nella zampa destra una rosa del medesimo*	*QUI MALE AGIT ODIT LUCEM*	Admissione d'essa per testimoniali avanti li Delegati in data delli 12 febraro 1614; testamento di suo padre in data delli 22 ottobre 1679 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, a Biaggio Maurizio e suoi figli in infinito e a Clara Maria, pendente sua viduità et alle figlie stando nubili, pagando 15 lire		LUSERNA (LUCERNA): Inquartato: al 1 e 4, di azzurro, alla lucerna d'argento, accesa di rosso; al 2 e 3, di rosso a tre fasce d'argento orlate di nero - cimiero: il leone d'oro, nascente, tenente una rosa, pure d'oro - motto: QUI MALE AGIT ODIT LUCEM - 1613 (consegna Clemente Filiberto), 1687,
Elmo terziato in facia ornato di pennoni e festoni del blasone.	...	Due testimoniali d'attestazione di due testy in data delli 13 e 19 corrente agosto ricevute da notaro per dimostra re la discendenza	Sì	Sì, pagando 15 lire		BRUNENGO (BRUNENGHI); da Oneglia: D'azzurro, al prugno al naturale, fiorito d'oro, sostenuto da due leoncini d'oro, coronati d'argento, affrontati - 1687
Elmo in profilo ornato. *Una donna nascente tenente un putto da un bracio sinistro et una spada nella destra*	*DE BIEN EN MIEUX*	Fede delli 14 agosto corrente per dimostrare la morte e filiazione di suo padre	Sì	Sì, pagando 15 lire		SARACENO, di Asti, poi in Chivasso: D'oro, allo scaglione di rosso, accompagnato da tre teste di Moro, di nero, bendate d'argento - cimiero: la donna nascente, che tiene con la destra una spada e col braccio sinistro un puttino - motto: DE BIEN EN MIEUX -1687
Elmo strigliato in profilo ornato. *Un leone nascente d'oro*	*PROGREDIAR*	Priviléggio concesso alli Priori di detto Collegio per editto del 1623 e in seguito a concessione dell'A.R. di Carlo Emanuel I per Patenti delli 16 giugno 1588; testimoniali d'admissione d'essa avanti li Delegati in data delli 24 genaro 1614 testimoniali d'attestazione delli 17 luglio scorso per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		FERRERO (FERRERI), da Cavallermaggiore, in Torino: Troncato: al 1, d'azzurro, al leone d'oro, nascente; al 2, d'oro, a tre pali di verde; colla fascia, sulla partizione, d'oro, carica di tre stelle d'azzurro - cimiero: il leone d'oro, nascente - motto: PROGREDIAR - 1613, 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
21-8-1687	Saluzzo	BRUNO Ottavio e (non compaiono personalmente) Signor Lorenzo, padre, Signori Gabrielle, zio paterno Gio Antonio	Signor				*Un scudo ovato cartociato a beneplacito d'oro ad un'aquila spiegata di sabia bendato in punta d'oro e di sabia.*
21-8-1687		TORRE, DELLA, Carlo Valerio e (non compaiono personalmente) Signori Paolo e Gio Domenico, fratelli	Signor	Conte, de' Signori Conti di Lucerna e Valle			*Un scudo inquartato nel 1 e 4 d'argento ad una torre merlata di gueules, 2 e 3 d'azuro a due scetri d'oro posti in saltarello il tutto sotto fronte d'oro ad un'aquila spiegata di sabia coronata del medesimo.*
21-8-1687	Cherasco	MANFREDDI Carlo e (non compare personalmente) Signor Nicolò, fratello	Signor		Attuaro della Reggia Camera		*Un scudo ovale cartociato a beneplacito sbarato di gueules et argento.*
21-8-1687		BARONE Francesco e (non compaiono personalmente) Signori Carlo e Gio Andrea, figli, Giovanni, Gio Pietro, Carlo e Maria, nepoti	Signor				*Un scudo cartochiato a beneplacito d'azurro ad una benda d'argento carica di tre gigli di gueules voltati in contrabanda accompagnata da due croci piane d'oro.*
21-8-1687		GALLINATI Francesco Giacinto	Signor		Controlor Generale, Consigliere di Stato e Mastro Auditore nell'Ecc. ma Camera de' Conti di S.A.R.		*Un scudo d'oro ad una fascia d'azurro carica d'un pomo parimente d'oro fogliato dell'istesso accompagnata da tre stelle di gueules, due in fronte et una in ponta.*
21-8-1687	Carmagnola	CAVALERI Gio Batta e (non compaiono personalmente) Signori Gio Domenico, Ottavio e Gio Matteo, figli, Pietro Giacomo, Gio Pietro, figlio, Bartolomeo, Gio Pietro, Gio Nicola, nepoti	Signor				(AGGIUNTA): *Un scudo ovale cartociato a beneplacito inquartato nel 1 e 4 d'oro, 2 e 3 di sangue.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo in profilo ornato. Un moro nascente vestito d'argento con le maniche bendate come nel campo fasciata la fronte d'argento tenente nella destra una stella d'oro	*AUGENT OBSCURA NITOREM*	Testimoniali raportate dalli Delegati sotto li 11 marzo 1614 concesse ad avo paterno; testimoniali d'attestazione giurate di due testi degni di fede in data delli 16 corrente per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo terziato in facia coronato di corona comitale, ornato. Un'aquila simile al campo	*TRANQUILITE'*	Dipinta nel Libro 1 del Blasone a fol. 6 che fu formato in essecuzione dell'Editto del 1613, con la notazione al di sotto: Della Torre di Saluzzo	Sì	Sì, pagando 15 lire		TORRE, DELLA, detti anche TORRE RUFFINETTO e BOBBIO DELLA TORRE, da Saluzzo: Inquartato: al 1 e 4, d'argento, alla torre di rosso; al 2 e 3, di azzurro, a due scettri d'oro, gigliati e decussati; il tutto sotto un capo d'oro, carico di un'aquila, coronata, di nero - cimiero: l'aquila di nero - motto: TRANQUILLITE - 1687
Elmo ornato. Un angelo nascente vestito di gueules tenente nella destra un ramo di palma di sinopia	*IN TE DOMINO CONFIDO*	Testimoniali di presentazione et admissione delli 15 aprile 1614 concesse dalli Delegati a suo avo paterno; Libro del Blasone 2 che fu formato in seguito dell'Editto del 1613, nel quale a fol. 132 si ritrova dipinta la medesima arma al di sotto della quale si leggono le seguenti parole: Manfredi di Cherasco; instromento di transazione delli 25 giugno 1626 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, pagando 15 lire		LUSERNA MANFREDI: Bandato di rosso e d'argento - cimiero: l'angelo, vestito di rosso, tenente colla destra una palma di verde - motto: IN TE DOMINO CONFIDO - 1614 (15 aprile, consegna Giangiacomo), 1687
Elmo in profilo ornato. Altra croce come nel campo	*AUXILIUM MEUM A DOMINO*	Privilegio concesso per Patenti delli 20 luglio 1632	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, sempre che fra il termine prescritto ne raportino concessione da A.R., pagando 15 lire	Oriondo di Chieri	BARONI, da Torino, originari di Chieri: D'azzurro alla banda di argento, carica di tre gigli di rosso, posti in sbarra, accompagnata da due crocette d'oro, scorciate - motto: AUXILIUM MEUM A DOMINO - 1687
Elmo terziato in facia ornato nobilmente di tortiglio pennoni e festoni del blasone. Un gallo d'oro crestato, membrato e beccato di gueules tenente col piede destro un pomo d'oro come nel campo	*VIGILANTI*	Dipinta nel Libro del Blasone a fol. 150 che fu formato in seguito dell'Editto del 1613 al di sotto della quale si leggono le seguenti parole: Gallinati di Torino	Sì	Sì, pagando 15 lire		GALLINATI, da Torino: D'oro, alla fascia d'azzurro, carica di una mela fogliata di due pezzi, al naturale; la fascia accompagnata da tre stelle di rosso - cimiero: il gallo d'oro, crestato, barbato e membrato di rosso, tenente colla zampa destra una mela - motto: VIGILANTI - 1613, 1687
Elmo in profilo ornato. Una vergine nascente	*IN PUDORE VIRTUS*	Testimoniali di presentazione fatta avanti li Delegati in seguito dell'editto del 1613 in data delli 13 marzo 1614; dipinta nel Libro 2 del Blasone formato in seguito di detto Editto, a fol. 122, con l'annotazione al di sotto: Cavalery di Carmagnola	Sì	Sì, pagando 15 lire	Scolpita sopra una lapide sepolcrale di marmore sopra il tumulo di luoro casata avanti l'altare di San Pietro in Vincula nella Collegiate di detta Città	CAVALLERI di Carmagnola: Inquartato d'oro e di rosso - cimiero: la vergine nascente - motto: VIRTUS IN ARDUIS - 1613, 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
23-8-1687	Cambiano	BORGARELLO Giuseppe Maurizio	Signor		Notaro Colegiato della presente Città		*Un scudo ovale cartochiato a beneplacito d'azurro ad una Chiesa d'argento murata di sabia un campanile simile alla Chiesa.*
23-8-1687	Racconigi	GRISY Gio Batta e (non compaiono personalmente) Signor Priore Giulio Cesare, Signor Paolo Domenico e Signor Don Giuseppe, Prette	Signor		Avvocato	Bonardo Gio Michele	*Un scudo quadro di gueules ad un leone d'argento sotto fronte d'azurro a due stelle d'oro.*
23-8-1687		NEGRO Francesco Giovenale e (non compaiono personalmente) Signori Francesco Agostino, Conte di San fronte e Carlo Bartolomeo, Signore di Bergamino	Signor	Signore della Morra presso Saluzzo e de' Signori Conti di Sanfronte			*Un scudo quadro troncato d'argento sopra azurro il primo seminato di biglietti di sabia la parte superiore del leone del medesimo e l'altra d'oro.*
23-8-1687		GIORGIS Francesco Tomaso e (non compare personalmente) Signor Gio Pietro, padre	Signor		Avvocato		*Un scudo scachegiato d'azurro e oro sotto fronte dell'istesso ad un'aquila coronata di sabia.*
23-8-1687	Asti	DAMIANI Francesco	Signor		Conte di Verduno e Castellinaldo, Priocca e Piobesi		*Un scudo quadro cartociato a beneplacito di gueulles ad una stella d'otto raggi d'argento sotto fronte d'oro ad un'aquila di sabia coronata del medesimo.*
25-8-1687		BRUNERO Gio Bernardino e (non compare epersonalmente) Signor Avvocato Gio Francesco, fratello	Signor, Don				*Un scudo quadro appontato semplice d'argento ad un leone d'azurro accompagnato da due stelle di sangue troncate d'oro a due bende di sangue.*
25-8-1687	Favria	BONGINO Gio Batta e Signor Francesco Mario, fratello	Signor		Avvocato		*Un scudo quadro di gueules ad una torre d'argento ad un leone d'oro affrontato alla medesima e una stella d'oro in fronte dello scudo.*
25-8-1687	Torino	EMANUELI Carlo Francesco e (non compaiono personalmente) Signori Giuseppe Ambrogio, Gaspare Gaetano e Carlo Emilio, fratelli	Signor			Gio Mateo Blanciardi , Gio Domenico De Roy	*Un scudo ovale scartociato a beneplacito di gueules ad una fascia d'argento carica d'un cavallo passante d sabia, selato e imbrigliato d'oro.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo chiuso in profilo ornato. Una colomba passante d'argento tenente nel rostro un ramo d'olivo di sinopia	*PAC HUIC DOMUI*	Testimoniali d'admissione d'arma delli 12 ottobre 1617, da cui consta dell'antico uso dell'arma; testimoniali d'attestazione giurate di tre testy degni di fede e di matura età delli 25 luglio prossimo scorso per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, pagando 15 lire		BORGARELLI, da Fossano, Chieri, Cambiano: D'azzurro, alla chiesa d'argento, ad un campanile, tegolata di rosso, murata di nero - cimiero: la colomba d'argento - motto: PAX HUIC DOMUI - 1580, 1613, 1687
Elmo ornato. A destra un plico di piche col ferro in ponta et a sinistra una bandiera d'azurro signata di croce d'argento	*PER ARDUA DECUS*	Lettere di confirmatione concesse dalla fu A.R. di Carlo Emanuel II in favore del padre in data delli 28 maggio 1649; cita testimoni per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		GRISI: Di rosso, al leone d'argento; col capo d'azzurro, cucito, carico di due stelle d'oro - lo scudo accompagnato, a destra, da un fascio di cinque picche al naturale, all'ingiù, impugnate, ed a sinistra da una banderuola d'azzurro, crociata d'argento, inclinata in isbarra - motto: PER ARDUA DECUS 1687
Coronato lo scudo della corona Comitale.			Sì	Sì, pagando 15 lire		NEGRI (NEGRO), da Centallo in Torino, Savigliano, Volpiano e Ponzone: Troncato d'argento, sparso di plinti di nero, e di azzurro; al leone attraversante, troncato di nero e di oro - 1687
Elmo in profilo ornato del tortiglio e pennoni del blasone. Un dragone nascente di sinopia annellante di sangue	*NULLA CERTIOR CUSTODIA*	Testimoniali d'attestazione di due testy degni di fede per dimostrare l'uso antico	Sì	Sì, pagando 15 lire		GIORGI (GEORGI, DE GIORGI), da Bubbio, poi in Asti: Scaccato d'oro e d'azzurro; col capo dell'Impero - cimiero: il drago con un'ala d'oro ed una di verde - motto: NULLA CERTIOR CUSTODIA - 1613
Elmo terziato in facia ornato e coronato di corona Comitale. Un pavone posto in faccia con la coda aperta	*AL RECHT AL RECHT*	Dipinta a fol. 55 del libro del blasone formato in seguito dell'editto del 1613 e al di sotto si leggono le seguenti parole: Damiani d'Asti	Sì	Sì, pagando 15 lire		DAMIANO (DAMIANI), da Asti: Di rosso, alla stella d'oro; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata di nero - cimiero: il pavone colla coda a rosta - motto: AL RECHT AL RECHT - 1613, 1687 (la stella è d'argento)
Elmo.			Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, sempre che raportino da S.A.R. le approvationi fra il termine, pagando 15 lire		BRUNERI (Conti di Rivarossa, 1780): Troncato: al 1, d'argento, al leone d'azzurro, accompagnato da due stelle di rosso; al 2, d'oro, a due bande di rosso - 1687
Elmo strigliato in profilo.	*BONUM GIGNIT*	Testimoniali d'attestazione giurate seguite di quattro testy, di 85, 75, 70 e 66 anni	Sì	Sì, pagando 15 lire		BONGINO, da Favria: Di rosso, alla torre d'argento, sostenuta da un leone d'oro e sormontata da una stella dello stesso - motto: BONUM GIGNIT - 1687
Elmo chiuso in profilo ornato dei pennoni e festoni del blasone. Un brachio armato impugnante una spada alla turchesca il tutto d'argento	*ELLA*	Privilegio di confermazione o sy concessione d'arma concesso a loro avo paterno come per Patenti delli 2 luglio 1634; cita testimoni per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, pagando 15 lire		EMMANUELI (EMANUELLI), da Torino: Di rosso, alla fascia d'argento, carica di un cavallo baio imbrigliato ed insellato, al naturale, passante - cimiero: il braccio armato tenente la spada

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
25-8-1687	Torino	BATTHEON Guglielmo Francesco					*Un scudo quadro appontato semplice d'argento a due rami di lauro di sinopia fruttati di porpora incrociati in saltarello e accompagnati da quatro bolle di sangue sotto fronte d'azuro ad un leone nascente d'oro.*
26-8-1687	Rivoli	PERINO Gioanni	Signor		Segretaro ordinario della Gran Cancelleria e fin anche di S.A.R.		*Un scudo ovale scartochiato a beneplacito d'argento ad una pianta di rose di sinopia fiorita di sangue divisa in tre rami e sbarbicata.*
27-8-1687		FERRERI Gio Batta e (non compare personalmente) Signor Hercole, cugino	Signor		Nodaro, Liquidatore ed Estensore de' Conti della Reggia Camera della presente Città		*Un scudo quadro appontato semplice partito di sabia e d'argento ad un leone d'oro passante sul tutto e una stella a dritta del medemo.*
27-8-1687	Fossano	STORTIGLIONE Gio Sebastiano					*Un scudo ovale dentato e controdentato in fascia d'azuro e argento.*
27-8-1687	Torino	ALFACIO Gio Batta e (non compaiono personalmente) Signori Pietro Antonio e Filippo, fratelli, Francesco Maria e Don Pietro Antonio, cugini, in Poyrino Sebastiano, Gio Antonio e Pietro Paolo	Signor		Avvocato, Segretaro e Consigliere della Ser. ma Prencipessa Ludovica Maria di Savoia		*Un scudo di gueules ad una zampa d'orso d'oro contornata di sabia.*
27-8-1687		ROFFREDO Filippo Maria	Signor		Consigliere Senatore e Avvocato Patrimoniale e Fiscal Generale di S.A.R.		*Un scudo quadro d'argento ad una rovere al naturale sotto fronte di sangue ad una stella d'oro sostenuta da una fascia d'oro.*
27-8-1687		GIANOLIO Marc Antonio	Signor		Speciaro Colegiato in Torino		*Un scudo quadro cartociato al beneplacito d'argento troncato sopra azurro ad un'aquila di sabia nel primo e un colmo d'oro accompagnato da tre stelle del medesimo nel secondo.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo in profilo ornato al solito. Suporti due leoni di sangue troncati d'argento. Un leone nascente come nel campo	*UT LEO*	Privilegio di concessione d'arma reportato dalla bontà di S.A.R., arma consimile a quella usata dai suoi parenti in detta Città, per Patenti delli 23 corrente agosto	Sì	Sì, pagando 15 lire	Oriondo di Lione	famiglia non riportata
Elmo in profilo ornato. Un leone nascente d'argento tenente una penna da scrivere	*DANT ODOREM FIDES ET VIRTUS*	Constituzione in tal officio come per Patenti di sette agosto 1667; Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613, in cui resta dipinta l'arma e sotto si legono le seguenti parole: Perini di Valperga; testimoniali in data delli 11 marzo 1614 concesse dalli Delegati, ma a causa delle guerre non può provare la legittima discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		PERINI PERINO), da Ceravino e Valperga: D'argento, al rosaio di verde, di tre rami, fiorito di rosso - cimiero: il leone d'argento, nascente, tenente una penna da scrivere - motto: DANT ODOREM FIDES ET VIRTUS - 1687
Elmo in profilo.	...		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, e sempre che fra il termine prescritto dall'ordine ne riportino le concessioni da S.A.R. pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo in profilo ornato. Una cicogna nascente d'argento	*NON VOCE COLITUR*	Testimoniali d'admissione dell'arma concesse dalli Delegati a loro padre li 6 marzo 1614; Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613 nel quale a fol. 59 si vede dipinta la detta arma, al di sotto della quale si legge: Stortiglione di Fossano; due attestati l'uno delli 18 e l'altro delli 22 genaro 1655 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, pagando 15 lire		STORTIGLIONE, da Fossano: Troncato cuneato d'azzurro e di argento - cimiero: la cicogna d'argento, beccata d'oro, nascente - motto: NON VOCE COLITUR - 1614 (6 marzo), 1687
Elmo ornato. Un orso nascente al naturale tenente con la zampa destra una spada d'argento	*URSUM NE TENTES*	Admissione, per testimoniali giurate avanti li Delegati sotto li 16 marzo 1614; testimoniali d'attestazione delli 15 luglio scorso delli 23 agosto corrente per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		ALFAZIO, da Poirino, poi di Busca: : Di rosso alla zampa d'oro, armata di nero (1687 : *contornata di sabia* , ma deve essere errore di scrittura) - cimiero: l'orso al naturale, tenente una spada d'argento - motto: URSUM NE TENTES - 1614 (16 marzo, Giovanni Antonio consegna l'arma),1687
Elmo terziato in facia ornato nobilmente. Un tronco di rovere sormontato da una stella d'oro	*FELICI SIDERE FIRMA*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		ROFFREDO (ROFFREDI), di Savigliano, da Cherasco: D'argento, alla quercia, al naturale; col capo di rosso, sostenuto d'oro, e carico di una stella d'oro - cimiero: il tronco di quercia, sostenuto da una stella d'oro - motto: FOELICI SIDERE FIRMA - 1687
Elmo chiuso in profilo ornato. Un busto di Giano bifronte al naturale	*PREVIDENTIA*	Privilegio dell'arma concessoli dalla A.R. di Carlo Emanuel II per Patenti in data delli 20 agosto 1656	Sì	Sì, pagando 15 lire		famiglia non riportata

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
27-8-1687		POLLOTTO Alfonso e (non compaiono personalmente) Signoti Annibale, Governatore d'Acceglio, Gio Antonino, Capitano, Don Alessandro, fratelli	Signor				*Un scudo ovale cartociato al beneplacito di sinopia ad un pellicano d'argento troncato e partito di gueules e argento sul tutto un scudetto parimente di gueules sotto fronte d'oro ad una pianta di fava al naturale. .*
27-8-1687	Canosio	MARTINA Sebastiano e (non compaiono personalmente) Signori Antonio, Insinuatore della Valle di Maira e luoghi di San Damiano, Carignano e Palleris, Petrino, Capitano di Milizia, Don Antonio, fratelli	Signor		Medico	Martino Bordiga, Giacinto Giuseppe Richati	*Un scudo ovale cartociato d'argento ad una benda indivisa d'azurro acompagnata da sei biglietti di sabia e questi da due bindelli dell'istesso.*
27-8-1687		MODICY DELLA ROCCA Carlo Antonio e (non compaiono personalmente) Signori Francesco Ludovico, fratello, e Gio Batta, fratello di secondo matrimonio	Signor				*Un scudo quadro appontato semplice d'argento ad una fascia d'azurro carica di tre stelle d'oro inquartato di sangue ad un castello d'argento sotto fronte d'oro caricata di un'aquila di sabia.*
27-8-1687		CERUTO Domenico Francesco e Signor Priore Don Gio Batta, Dottor d'ambe Leggi, Vicario Abbaziale di Bernezzo, fratello,	Signor		Capitano		*Un scudo d'argento a due rami uno d'olivo e l'altro di palma incrocciati insieme inquartato d'azurro a tre stelle d'oro in fascia.*
27-8-1687		SIMIANA, di, Carlo	Signor	Marchese di Pianezza, Livorno, Castelnovo, Roatto, Maretto, in Piemonte, e del Dego, Cagna, Piana et Giasoalla nel Monferrato di S.A. Ser. ma di Mantova; Signore del Muy in Francia, Principe di Montafia, Cavagliere Gran Croce de' SS. Maurizio e Lazaro e dell'Ordine dell'Annonciata	Ministro di Stato, Luogotenente Generale della Cavalleria ed Armate di S.A.R. e Mareschiale Generale di Campo in quelle di S.M. Cristianissima		*Un scudo quadro d'oro seminato di gigli e torri d'azurro.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo in profilo ornato. Cinque spiche di grano d'oro soprafatte da due ossi di brachio d'argento	*MORS MEA VITA EST*	Testimoniali d'admissione d'arma delli 25 maggio 1614 e concesse dalli Delegati; testimoniali d'attestazione giurate in data delli 9 agosto da cui risulta la discendenza; dipinta nel Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613 a fol. 58, al di sotto della quale si leggono le seguenti parole: Pollotti di Dronero	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		POLOTTO (POLOTO, POGLIOTTI): Troncato: al 1, di verde, al pellicano d'argento; al 2, partito di rosso e d'argento; sul tutto: troncato d'oro e di rosso, alla pianta di fava al naturale - cimiero: cinque spighe d'oro, con due ossa di morto, d'argento, decussate ed attraversanti - motto: MORS MEA VITA EST - 1613 (consegna Paride), 1687
Elmo chiuso in profilo. Una mano di carnagione tenente un falchetto di sabia	*VIRTUTI OMNIA PARENT*	Attestato delli 27 corrente agosto per far fede della deputazione in tal officio di suo padre; cita testimoni per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, e sempre che fra il termine prescritto dall'ordine ne riportino le concessioni da S.A.R. pagando 15 lire		MARTINA, da Dronero, in Saluzzo: Inquartato: al 1 e 4, di rosso, all'aquila d'oro; al 2 e 3, d'oro, al castello di rosso, col capo d'argento, carico di una banda d'azzurro, accostata da due filetti di nero, e da sei biglietti dello stesso, tre per parte, fra la banda ed i filetti; sul tutto: d'argento, caricato di un castello di rosso - cimiero: la mano di carnagione, sostenente un falcone, legato di rosso - motto: VIRTUTI OMNIA PARENT - 1687
Elmo strigliato in profilo ornato. Una colomba d'argento passante	*MURUS AHENEUS*	Privilegio dell'unione del cognome ed armi della Rocha per essi e loro descendenti per Patenti delli 27 genaro 1657; un atto di emancipazione delli 8 novembre 1651; testimoniali delli 22 maggio 1666, da cui dimostra la discendenza	Sì	Sì, pagando 15 lire		ROCCA, detti MODICIO della ROCCA: Inquartato: al 1 e 4, d'argento, alla fascia di azzurro, carica di tre stelle d'oro; al 2 e 3, di rosso, al castello d'argento; il tutto col capo d'oro, carico di un'aquila di nero - cimiero: la colomba d'argento, passante - motto: MURUS AHENEUS - 1687
Elmo ornato. Un huomo selvatico nascente	*POUR BIEN SERVIR*	Testimoniali d'admissione d'arma in data delli 9 marzo 1614, in cui l'arma è stata dichiarata antichissima; testimoniali d'attestazione delli 9 luglio 1687 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, pagando 15 lire		CERRUTI (CERRUTO), da Mondovì: Inquartato: al 1 e 4, d'azzurro, a tre stelle d'oro; al 2 e 3, d'argento, ad una palma ed un ramo d'olivo, di verde; decussati e ridecussati - motto: l'uomo selvatico nascente - motto: POUR BIEN SERVIR - 1613, 1687
Coronato della corona del Prencipe cogli ornamenti appropriati alla sua condizione. Suporti: due angeli di carnagione naturale vestiti d'oro e d'azurro			Sì	Sì, pagando 15 lire		SIMIANE, de, SIMIANA, dalla Provenza a Torino: D'oro, sparso di torri, alternate con gigli, il tutto d'azzurro - cimiero: la torre cimata dal giglio, d'azzurro - sostegni: due angeli, vestiti d'argento, colla stola d'azzurro, guernita d'oro - motto: MEDIUM SERVASSE IUVABIT; alias: SUSTENANT LILIA TURRES - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
27-8-1687		BORDONI Francesco Filiberto	Signore				*Un scudo d'azurro a un bordone in palo d'oro e due stelle pur d'oro una di qua e l'altra di la d'esso bordone*
28-8-1687	Rivoli	GALUSSIO Gio Batta e (non compare personalmente) Signor Pietro Michelangelo, fratello	Signor				*Un scudo di gueules a due bordoni in saltarello accompagnati da tre stelle e un gallo in ponta d'oro sotto fronte del medemo ad un'aquila membrata e coronata di sabia.*
28-8-1687	Fossano	VITERBO Giovenal Antonino e (non compaiono personalmente) Signori Priore Don Giuseppe,e Avvocato Sebastiano, fratelli, e Sebastiano Antonio, cugino	Signor		Prefetto della Città e Provincia d'Alba		*Un scudo d'argento ad un salice albero e una vite ascendente sopra d'esso al naturale sotto fronte d'azurro ad un sole doro.*
28-8-1687		BOETTO Francesco e (non compaiono personalmente) Signori Giuseppe e Steffano, cugini, Mercanti in Torino	Signor				*Un scudo quadro appontato semplice di gueules ad un bue passante d'oro sotto fronte d'azuro a tre stelle d'oro sostenuto da una fascia del medemo.*
28-8-1687		PIOVANO Gio Batta	Signor		Aiutante di Camera del Ser. mo Prencipe Filiberto ad honores		*Un scudo quadro d'azurro ad una pioggia d'argento cadente da una nuvola d'oro sopra un monte del secondo soprafatti da un sole d'oro in fronte.*
28-8-1687		CAPELLO Bartolomeo	Signor		Avvocato Coleto e Secretaro Ordinario di S.A.R.		*Un scudo quadro appontato semplice d'argento troncato sopra azurro a due palme di sinopia incrociate nel primo soprafatto da un capello di sabia ad un braccio armato con spada d'argento nel secondo accompagnato da due stelle d'oro.*
28-8-1687		San Giorgio, Comunità di					*Un scudo scartociato al beneplacito d'azurro ad un huomo a cavallo d'argento armato a tutta pezza in atto di uccidere con la lancia un dragone d'oro e nella parte destra una fanciulla pure d'argento*
28-8-1687		FAVETTO Francesco Giacinto	Signor	Vassallo, Consignor di Bosses nel Ducato d'Aosta			*Un scudo quadro appontato semplice d'azurro ad una benda d'oro troncato sopra l'istesso ad un castello di gueules fortificato da tre torri del medesimo.*
28-8-1687	Torino	LESSONA Vittorio Amedeo	Signor		Official del Soldo di S.A.R.		*Un scudo quadro appontato semplice d'argento sotto fronte di gueules ad una benda d'azurro passante d'un pezzo.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
		Testimoniali d'admissione d'arma in data delli 30 genaro 1614; testamento del 21 febraro 1620 di suo avo paterno per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, pagando 15 lire		BORDONI: manca arma
Elmo chiuso in profilo ornato. Un sole di dodeci raggi d'oro	*TEMPORA DISTINGUO*	Privilegio concesso da Carlo Emanuel I in data delli 11 luglio 1622 concesso ad avo; testimoniali di prononcia in data delli 7 febraro 1680 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo. Un putto sedente sopra l'elmo	*VIRTUS UNITA FORTIOR*	Testimoniali d'admissione avanti li Delegati delli 7 luglio 1614; testimoniali d'attestazione delli 25 agosto corrente ricevute da notaro per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		VITERBO, da Fossano: D'argento, al tronco di salice, colla vite accollata, al naturale; col capo d'azzurro, carico di un sole d'oro - cimiero: il putto sedente sull'elmo - motto: VIRTUS UNITA FORTIOR - 1614 (7 luglio: senza capo), 1687
Elmo.	*FORTITER ET SUAVITER*	Tre testimoniali d'attestazione di tre testi degni di fede e di certa età, delli 22 agosto corrente, da cui consta non solo dell'uso antico ma anche che essi hanno sempre avuto la loro sepoltura nella Chiesa Parochiale di San Donato coperta d'una lapide di marmore ove resta infissa l'arma antica, con la inscrizione del milesimo qual è del 1515	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		BOETTI (BOETTO), da Caramagna: D'oro, al bue di rosso; col capo d'azzurro, carico di tre stelle d'oro - Inesatta la descrizione del 1687
Elmo. Una pioggia come nel campo	*SEMPER FECONDA VIRTUS*	Privilegio concesso da Madama Reale per Patenti delli 29 ottobre 1679	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire e spedendo fra il mese prossimo le Patenti		da Gassino: D'azzurro, alla nuvola d'oro, piovente d'argento sovra un monte del secondo; sormontata da un sole d'oro - cimiero: la pioggia del campo - motto: SEMPER FOECUNDA VIRTUS - 1687
Elmo. Un capello come nel campo	*TUEOR ET ORNAT*	Patenti di constituzione di Secretaro ordinario sotto li 5 settembre 1682	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		CAPPELLA, CAPELLA, da Torino: Troncato d'argento e d'azzurro; il 1, a due rami di palma di verde, decussati, caricati di un cappello di nero; il 2, al braccio armato, con spada, d'argento, accompagnato, in capo e punta, da due stelle d'oro - cimiero: il capello, come nel campo - motto: TUETUR ET ORNAT - 1687
	INSIDYS OBSTAT VIRTUS	Detto di quattro testy degni di fede delli 21 luglio e 20 agosto corrente ricevute da nodaro	Sì	Sì, pagando 15 lire	compare il Signor d. Giuseppe Antonio Boggio	arma di Comunità
Coronato della corona Signorile.			Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		FAVETTI (FAVET), da Lione in Torino: Troncato: di azzurro, alla banda d'oro e di oro, al castello di rosso, di tre torri - 1687
		Ordine del Duca Carlo Emanuel I delli 10 agosto 1600; lettere di adottoramento del 1 ottobre 1626; attestazione del 3 marzo 1681 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		LESSONA, da Biella: Trinciato di rosso e d'argento, alla banda d'azzurro - 1687: d'argento sotto il fronte (capo) di gueules ad una banda d'azzurro passante su un punto, ma vuol dire 'passante sul tutto'

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
29-8-1687	Carignano	PERACHIA MORANDETTO Ascanio	Signor				*Un scudo ovale cartocciato a beneplacito partito d'azurro sopra azurro ad un palo d'oro nel primo fiancheggiato da due stelle del medemo e una fascia pure d'oro nel secondo carica di due hermine del campo et accompagnata da quattro hermine d'argento, tre in fronte e una in ponta.*
29-8-1687		BUNIS Carlo Antonio					*Un scudo ovale cartociato al beneplacito d'argento ad un palo di sangue.*
29-8-1687		MARENTIER Gioanni, detto *l'Aramea*	Signor				*Un scudo quadro d'azurro ad un elmo d'argento acompagnato in fronte da in globo terrestre d'oro in fronte e un crescente d'argento in ponta.*
29-8-1687	Susa	ALEMANDI Gio Matteo, Signor Domenico Horatio, Consegliere, Senatore e Prefetto della Città e Provincia di Susa, nepote	Signor		Aiutante di Camera di S.A.R. e Governatore de suoi Palazzi		*Un scudo ovale campo azurro seminato di gigli d'argento volti in contrabanda soprafatti da una benda, il tutto d'argento.*
29-8-1687		ORTA Pietro Francesco	Signor	Consignore di Torre d'Uzzone nelle Langhe	Avvocato		*Un scudo inquartato il primo e quarto di gueulles, secondo e terzo ondato d'argento e sabia e sopra l'innesto di detti Quarti una stella d'oro, sotto fronte d'oro a l'aquila coronata di sabia.*
29-8-1687	Savigliano	BOVI, DE Bovo e (non compare personalmente) Signor Gio Batta, figliuolo, Chierico di Capella e Musico di Camera di S.A.R.	Signor				*Un scudo quadro appontato semplice d'argento ad un bue di gueulles passante sovra una ponta di sinopia sotto fronte d'azurro ad un sole d'oro a dritta e tre stelle del medemo a sinistra.*
29-8-1687		MASSENA Gio Batta	Signor	Signore di Cavagnolo	Consegliere e Mastro Auditore nella reggia Camera		*Un scudo quadro appontato semplice d'azurro a tre basilischi d'oro sotto fronte d'argento a l'aquila coronata di sabia.*
30-8-1687		SALUZZO Cesare e (non compaiono personalmente) Signori Carlo, de' Signori Conti di Pradileves, Don Silvestro, Archidiacono e Vicario Capitolare Generale di Saluzzo, Carlo Giacinto, Cavagliere, Capitano nel Reggimento di Monferrato, Goffredo Maria, Capitano nel medesimo Regimento	Signor	de' Signori Conti di Pradileves			*Un scudo quadro d'azurro troncato sopra argento.*
30-8-1687		PETEL Pietro e (non compare personalmente) Signor Don Vincenzo, Canonico e Consegliere teologale di Madama Reale, fratello	Signor		Banchiere		*Un scudo quadro appontato semplice d'azurro ad una benda d'argento carica di tre lise di gueulles.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo chiuso in profilo ornato. Un cane nascente d'oro	*FIDELITE*	Privilegio concesso ad avo paterno per Patenti delli 16 agosto 1615; esame giudiciale fatto avanti il Senato delli 28 luglio 1670 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, pagando 15 lire		PERACCHIO: Troncato: al 1, d'azzurro, al palo d'oro, accompagnato da due stelle dello stesso; al 2, d'azzurro, alla fascia d'oro, carica di due hermine (moscature d'armellino) del campo, accompagnate da altre quattro moscature d'argento, 3 e 1 - cimiero: il cane d'oro, nascente - motto: FIDELITE - 1687
Elmo. Un porco spino sedente allato di sabia il tutto sormontato da due mantici di sabia contornati d'oro framezati da un nodo d'amore pure d'oro	*ADAXIO*	Dipinta nel libro del blasone a fol. 49 che fu formato in seguito dell'editto del 1613 al di sotto di quale si leggono le seguenti parole: Bunis di Chieri; testimoniali di presentazione dell'arma con concessione delli ... febraro 1614	Sì	Sì, pagando 15 lire	Oriondo di Chieri	BUNIS, da Chieri, poi in Chivasso: D'argento, al palo di rosso - cimiero: il porcospino di nero, sedente ed alato, sostenuto da due mantici di nero, orlati d'oro, allacciati da un nodo d'amore dello stesso - motto: ADAXIO - 1614 (3 febbraio), 1687
Elmo.			Sì, anche se chiede che gli siano spedite Patenti, non ritrovando quelle concesse ai suoi antecessori	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, sempre che fra il termine prescritto ne riporti il Privilegio, pagando 15 lire	Originario di Francia	famiglia non riportata
Elmo strigliato e nobilmente ornato de pennoni e festoni del blasone.	*GERMANE*	Dipinta nel Libro del Blasone a foglio 238, che fu formato in seguito dell'Editto del 1613, al di sotto della quale si leggono le seguenti parole: Alemandi di Barcellona e Susa	Sì	Sì, pagando 15 lire		ALLEMANDI, da Vallesusina e Barcellonette: D'azzurro, sparso di gigli d'argento, posti in sbarra, colla banda del medesimo, attraversante - motto: GERMANE - 1613, 1687
Elmo terziato in facia nobilmente ornato col motto, coronato detto elmo della corona signorile.	*ORTA EST*	Testimoniali di presentazione con admissione d'arma concesse dalli Delegati a suo padre in data delli 23 luglio 1622	Sì	Sì, pagando 15 lire		da Dogliani: Inquartato: al 1 e 4, di rosso; al 2 e 3, fasciato ondato d'argento e di nero; colla stella d'oro in cuore; il tutto sotto un capo d'oro, carico di un'aquila coronata di nero - motto: ORTA EST - 1687
Elmo. Un altro sole come nel campo.	*OMNES DEPELLIT UMBRAS*	Testimoniali d'attestazione giurata delli 22 agosto corrente da cui consta dell'uso da più di 60 anni dell'arma	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo terziato in facia coronato della corona Comitale.	...		Sì	Sì, pagando 15 lire		D'azzurro, a tre basilischi d'oro; col capo d'argento, carico di un'aquila coronata, di nero - 1687
Ornato della corona Marchionale. Supporto : due aquile di sabia beccate e membrate d'oro			Sì	Sì, pagando 15 lire		D'argento, al capo d'azzurro - sostegni: due aquile di nero, armate e linguate di rosso, coronate d'oro - 1687
Elmo in profilo ornato.		Attestato delli Nobili Sindici di detta Città della Moriana in data delli 23 luglio prossime scorso, da cui risulta l'uso antico da più di 60 anni; testimoniali d'attestazione dell'ultimo del corrente mese di due testy degni di fede	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Abitante in Torino, oriondi di San Gioanni di Moriana Infissa sovra la porta d'una lor casa antica situata di là dal torrente d'Arue, sopra una cappa d'un'altra casa del medesimo Capitolo	PETTEL (PETEL), da San Giovanni di Moriana in Torino: D'azzurro, alla banda d'argento carica di tre rombi di rosso - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
5l9		FONTANA Gio Batta	Signor		Libraro in Torino		*Un scudo quadro cucito di rosso e d'azuro a l'aquila d'oro nel primo, ad una fontana d'argento nel secondo accompagnato da due conchiglie dell'istesso.*
30-8-1687	Piobesi	ALIBERTI Michel Amedeo e (non compaiono personalmente) Signori Avvocato Giorgio, Paolo Maria, Domenico,	Signor		Notaro		*Un scudo d'azurro a due annelli d'argento legati l'uno nell'altro in saltarello tre per ogni lato e queste ad un annello d'oro nel centro dello scudo.*
30-8-1687	Monastero	CAVEGLIA Gio Francesco , Signor Gio Batta, Procuratore Colegiato in Lanzo, e (non compaiono personalmente) Signori Gio Giacomo, fratello, Ignazio Franco, Carlo Amedeo, cugino	Signor		Medico Collegiato di Torino		*Un scudo d'oro troncato sopra azurro a tre piante di semprevivo nel primo e una casa d'argento nel secondo.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo.	*SIC VIRTUS PER ARDUA TRANSIT*		Sì, anche se chiede che gli siano spedite Patenti, non ritrovando quella concesse ai suoi antecessori	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, sempre che fra il termine prescritto ne riporti la concessione, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo. *Un leone nascente d'oro tenente una Croce di sangue*	*NON BEN EPRO TOTO LIBERTAS VENDITUR AURO*	Atto di visita e informationi tolte dal podestà del medesimo luogo in data delli 24 luglio hor scorso, da cui risulta l'arma essere antichissima	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Scolpita nella Chiesa Parochiale d'esso luogo, anticamente construita sotto il titolo di San Gio Batta cioè sopra le pille esistenti a lato della Capella delli tre Re Maggi eretta da suoi antenati, come pure sovra la pietra sepolcrale esistente avanti detta Capella con l'inscritione Beldessare Aliberto del luogo di Piobesi, come pure nella nuova Chiesa Parochiale e alla Capella ivi eretta da suoi antenati sotto il titolo della Santissima Trinità et al di sovra dell'ancona similmente sopra la lapide sepolcrale	ALIBERTI (ALLIBERTI), oriundi da Chieri: D'azzurro, a quattro catene d'argento, moventi dagli angoli dello scudo, legate in cuore ad un anello d'oro - 1613 - la famiglia di Piobbesi non è riportata e neppure è cenno di cimiero e motto (gli ALIBERTI Chieresi usavano per cimiero un pellegrino ed il motto SI ME FATA VOCANT)
Elmo. *Una pianta di semprevivo di sinopia come nel campo*	*ANTIQUA VIRESCO*		Sì, anche se chiede che gli siano spedite Patenti, non ritrovando quella concesse ai suoi antecessori	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, sempre che fra il termine prescritto ne riporti la concessione, pagando 15 lire		famiglia non riportata

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
30-8-1687	Torino	ROY Domenico	Signor		Dottor in Chirurgia Anatomico di S.A.R. nel studio di Medicina		*Un scudo quadro appontato semplice d'argento ad una fascia di sangue carica di tre corona comitali d'oro.*
30-8-1687		CAUDA Antonio e Signori Conte Giuseppe, Capitano nel Regimento di guardia di S.A.R., fratello, Avvocato Carlo Francesco	Signor	Conte di Casellette Brione, Val della Torre e Gianera, Consignore della Losa, Meana e Alteretto	Consigliere di Stato, Referendaro ordinario di Signatura di S.A.R.		*Un scudo ovale scartociato a beneplacito d'azurro a tre code di cavallo d'oro sotto fronte dell'istesso a l'aquila di sabia annellante guernita di gueules.*
1-9-1687	Torino	BERNARDI Gio Pietro Tomaso e (non compaiono personalmente) Signori Gio Batta, Franco Anto, Emilio	Signor				*Un scudo d'azzurro ad una torre d'argento posata sopra una rocca dell'istesso accompagnata in fronte da tre stelle d'oro 1 e 2.*
1-9-1687		SANFRE, Communità di *					*Un scudo ovale cartocchiato a beneplacito d'azzurro ad una croce piana d'argento cantonata da 12 stelle d'oro, tre per ogni lato*
1-9-1687	Oglianico	ROSSO Giacomo	Signor			Paolo Amedeo Mollo, de' Signori di Barbania, Gio Henrico Colia, di Oglianico	*Un scudo d'azzurro ad un leone d'oro armato e linguato di gueules con una stella del medesimo in capo.*
1-9-1687		TESTONE Paolo Anto	Signor		Segretaro de Criminali del Senato di Piemonte per S.A.R.		*Un scudo quadro d'azzurro ad una fascia dentata e ridentata d'oro animata di sangue accompagnata da tre testoni [monete] d'argento.*
1-9-1687	Torino	BUFFATTI Francesco e Signor Gio Claudio, fratello	Signor				*Un scudo cartocchiato a beneplacito d'oro troncato di argento separato da un colmo o chevrone di sabia carico d'una croce fiorita d'argento accompagnata da due croci di Gerusalemme di sabbia una in fronte e l'altra in punta.*
2-9-1687	Ferrere	GARETTO Secondo Antonio e (non compare personalmente) Signor Pietro, Capitano nel Regimento della Marina, zio	Signor	de' Signori Conti di Ferrere			*Un scudo ovale cartochiato a beneplacito ondato d'oro e di gueules.*
2-9-1687		Carignano, Comunità di					*Un scudo ovale cartochiato a beneplacito d'oro troncato sopra sangue ad un cane d'argento tenente una lancia d'oro banderolla di Savoia col motto.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo ornato.	*BIEN FERE PASSA TOUT*	Privilegio concesso da M.R. per Patenti delli 5 maggio 1677	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, sempre che paghi gli emolumenti e raporti l'intiera spedizione di dette Patenti fra due mesi prossimi, pagando 15 lire		ROY, o PALMIERI DE ROY, dalle Fiandre a Torino: D'argento, alla fascia di rosso, carica di tre corone d'oro, comitali - motto: BIEN FAIRE PASSE TOUT - 1687
Elmo terziato in facia coronato della corona Comitale il tutto nobilmente ornato di pennoni e festoni del blasone. Una donna nuda li capelli sparsi tenente un cartocio d'argento a lettere di sabia dicenti	*MORTIS VICTORIA VIRTUS*	Inserta e dipinta nel libro del blasone che fu formato in seguito dell'editto del 1613 a fol. 175 - Testamento delli 18 settembre 1646 per dimostrare la discendenza; Patenti di confermatione d'arma delli 25 maggio 1614	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire, salvo per l'uso della corona, non ammesso per l'avvocato		CAUDA (CODA), da Asti, poi nel Biellese e in Torino: D'azzurro, a tre code di cavallo d'oro; col capo d'oro, carico di un'aquila di nero, linguata di rosso - cimiero: la donna nuda scapigliata, nascente, tenente un breve col motto: MORTIS VICTORIA VIRTUS - 1613, 1687
Elmo coronato. Un monticello ornato di fiori di qua e di là et in mezzo una gru tenente una pietra.	*HINC TUTIOR*	Privilegio di Nobiltà e concessione d'arma ottenuto da loro avo paterno per Patenti dalla fu A.R. di Carlo Emanuel I in data delli 7 marzo 1599; testamento del 1 ottobre 1624 per dimostrare la discendenza; testimoniali d'attestazione delli 30 agosto scorso rogate da notaro per lo stesso motivo	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		BERNARDI, DE, di Torino: D'azzurro, alla torre d'argento, mattonata di nero, fondata sopra una rupe d'argento, di tre cime; accompagnata da tre stelle d'oro, male ordinate - cimiero: un monticello fiorito, sostenente una gru, colla sua vigilanza - motto: HINC TUTIOR -1687
	OMNIBUS IDEM		Sì	Sì, sempre che ne raporti il Privilegio tra due mesi prossimi da S.A.R. pagando 15 lire	compare il Signor Avvocato Garombi	arma di Comunità
Elmo. Altro leone nascente con una palma	*VIRTUTE ET FORTUNA*	Privilegio o sia confermazione d'arma concesso a suo avo dalla fu A.R. di Madama Cristina per Patenti delli 21 giugno 1647; cita testimoni per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	compare a nome del consegnante il Signor Franco Buffatti	ROSSO, da Oglianico: D'azzurro, al leone d'oro, linguato ed armato di rosso - cimiero: il leone del campo, tenente una palma -motto: VIRTUTE ET FORTUNA - 1687
Elmo. Una mano destra di carnaggione tenente una bilancia d'oro	*DAT PONDERA VIRTUS*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Biella in Torino: D'azzurro, alla fascia di rosso, orlata d'oro, doppio merlata, accompagnata da tre bisanti d'argento (2 nel Cons. 1687) - cimiero: la mano, che tiene una bilancia d'oro - motto: DAT PONDERA VIRTUS 1687
Elmo. Un grifone nascente di sabbia alato a dritta dell'istesso et a sinistra d'oro	*NIL INFERIORA MORANTUR*	Patenti dell'A.R. di Vittorio Amedeo I delli 12 settembre 1636 e biglietto del Ser. mo Prencipe Francesco Tomaso di Savoia delli 6 agosto 1649 per dimostrare la qualità ed onoreficenze di suo padre	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		BUFFATTI, da Caraglio e Busca: Troncato d'oro e d'argento, allo scaglione di nero, caricato di una crocetta d'argento, trifogliata, ed accompagnata da due crocette, di nero, potenziate - cimiero: il grifone di nero, nascente, alato a destra dello stesso, a sinistra d'oro motto: NIL INFERIORA MORANTUR - 1687
Elmo terziato in facia coronato della corona Comitale. Suporto: due unicorni d'argento. Un'aquila birostrata di sabbia beccata d'oro	*VIRTUTE PROBATA NOXIA PELLO*		Sì	Sì, pagando 15 lire		GARETTO (GARETTI), da Asti: Fasciato ondato d'oro e di rosso - l'aquila bicipite di nero, rostrata d'oro - motto: VIRTUTE PROBATA - sostegni: due liocorni d'argento, con l'altro motto: NOXIA PELLO - 1687
Lo scudo coronato della corona Comitale.	*HINC FIDES*	Dipinta nel Libro secondo del Blasone a fol. 26 che fu formato in seguito dell'Editto del 1613 al di sotto della qual arma si legono le seguenti parole: Comunità di Carignano	Sì	Sì, pagando 15 lire	compaiono Maurizio Mola, Sindico, Gio Blasy, Segretaro	arma di Comunità

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
2-9-1687		MARCHISIO Michel Angelo	Signor				*Un scudo ovale cartochiato a beneplacito d'azurro ad un compasso aperto d'oro accompagnato da tre stelle del medesimo.*
2-9-1687	Cavalermaggiore	BONANATE Gio Domenico e (non compaiono personalmente) Signori Bartolomeo, già Luogotenente nel Regimento di Monferrato, Giuseppe e Gio Batta, fratelli	Signor				*Un scudo ovale cartochiato beneplacito partito di tre tratti e troncato d'uno che fa otto quarti il primo d'argento, il 2 d'oro, 3 d'argento e 4 di sangue, 5 del medesimo, 6 d'argento 7 oro ultimo d'argento sotto fronte d'oro all'aquila di sabia.*
2-9-1687	Bubiana	BIANCONE Clemente e (non compaiono personalmente) Signori Austachio Tomaso Francesco, Simone e Carlo, nepoti	Signor				*Un scudo ovale cartochiato beneplacito d'oro ad un pelicano d'argento che svenando nutrisce due polli posati sopra un monte di tre punte di sinobia.*
3-9-1687		SALVAY Paolo Constantino e (non compaiono personalmente) Signori Francesco Antonio, Luogotenente nel Regimento della Marina, Giuseppe Benedetto, fratelli	Signor		Suditore di guardia di S.A.R.		*Un scudo quadro apontato semplice d'azuro ad un huomo nudo d'oro tenente una clava sopra la spalla del medesimo.*
3-9-1687		FALLETTO Maurizio Antonio *	Signor	de' Signori Conti della Morra, Rodello, Serralunga e Borgomale			*Un scudo ovale cartochiato a beneplacito d'azuro ad una banda scacheggiata a tre tirri d'oro e di sangue.*
3-9-1687	Sanfrè	RACCA Gio Steffano	Signor		già Soldato nella Compagnia di Corazze Guardie di M.R.		*Uno scudo cartochiato beneplacito d'azuro ad un compasso aperto d'oro le due ponte posate sovra la sommità di due torri laterali ad un castello d'argento, il tutto framezzato da un giglio d'oro.*
3-9-1687		SELLA Giacomo	Signor		Avvocato, Lettore Criminalista in questa Università e Conservatore delli Chiabattini		*Un scudo cartochiato beneplacito d'argento a cinque stelle d'azuro ordinate in croce sotto fondo del medemo ad un sole d'oro.*
4-9-1687		CLEREMONT Remigio	Signor		già Brigadiere nella Compagnia delle genti d'armi della fu A.R. di Carlo Emanuel II ed Aiutante di Camera ad honorem della Ser. ma Prencipessa Ludovica di Savoia		*Un scudo quadro d'azurro ad un cordone passato e ripassato in forma di croce d'oro accompagnato in fronte da due stelle et in ponta da due lampi et un crescente il tutto d'oro il tutto sovra posto a due monti dell'istesso.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo strigliato in profillo ornati di pennoni e festoni del blasone. Una dona nuda nascente tenente con la destra un compasso e con la sinistra una bilancia d'oro	*TEMPORE ET MENSURA*	Ha smarrito le concessioni a causa delle guerre	Sì, chiede inoltre che gli siano spedite Patenti di confermation e per sé e i suoi figliuoli	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, sempre che raporti da S.A.R. le provvigioni fra il termine prescritto nell'editto, pagando 15 lire		da Chieri: D'azzurro, al compasso aperto, accompagnato da tre stelle; il tutto d'oro - cimiero: la donna di carnagione, nascente, tenente con la destra un compasso d'oro, con la sinistra una bilancia d'oro - motto: TEMPORE ET MENSURA - 1687
Elmo. Una testa di Cherubino	*BENE NATUS SPLENDOR IGNOSCIT*	Testimoniali d'attestazione giurate seguite avanti l'ordinario di detto luogo di Cavallermaggiore delli 7 agosto hor scorso, per dimostrare l'uso antico da oltre 60 anni	Sì	Sì, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo.	*FILYS INTENTA NON MIHI*	Testimoniali di presentazione d'arma con admissione d'essa in data delli 5 maggio 1614 concesse dalli Delegati a lor padre; testimoniali dell'11 dello scorso agosto per dimostrare la discendenza; inscritta nel Libro 2 del Blasone che fu formato in seguito del Editto del 1613 a foglio 151, con dipinta l'arma al di sotto della quale si leggono le seguenti parole: Bianconi di Bubiana	Sì	Sì, pagando 15 lire		BIANCONE, da Bibiana: D'oro, al pellicano d'argento, colla sua pietà di rosso, sostenuta da un monte di tre vette, di verde - motto: FILIIS INTENTA NON MIHI - 1614 (5 maggio, consegna Ascanio), 1687
Elmo strigliato in profillo ornato. Un huomo nascente d'oro come nel campo	*A TOUTE PUISSANCE*	Attestazione in data 1 settembre corrente	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		SALVAD (SALVAY) da Pinerolo: D'azzurro, all'uomo selvatico, tenente una clava sopra la spalla; il tutto d'oro - cimiero: l'uomo selvatico del campo - motto: A TOUTE PUISSANCE - 1687
Elmo terziato in facia coronato della corona Comitale. Un'aquila di sabia	*EN ESPERANS*		Sì	Sì, pagando 15 lire	compare a nome del consegnante il Signor AuditoreAscanio Genta,	FALLETTI, da Asti: Di azzurro, alla banda scaccata d'oro e di rosso - cimiero: l'aquila di nero, coronata d'oro, nascente - motto: EN ESPERANCE
Elmo chiuso in profillo ornato. Una mano armata d'una spada d'argento	*CONSTANTIA CONTERIT INIMICO*	Testimoniali d'attestazione delli 23 del mese scorso da cui consta tramite due testy degni di fede che i suoi avi hanno usato da oltre 65 anni l'arma	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Dipinta sovra l'ancona dell'altare della Compagnia di misericordia d'esso luogo - compare a nome del consegnante il Signor Avvocato Antonio Maria Garombi	RACHIS (RACHI, RACCHIA, RACHIA, RACCA, RACHA), da Racconigi, in Cherasco: : D'azzurro, al compasso d'oro, aperto, sostenuto da un castello d'argento, con un giglio d'oro in abisso - cimiero: la mano armata di una spada d'argento - motto: CONSTANTIA CONTERIT INIMICOS - 1687
Elmo strigliato in profilo nobilmente ornato di tortiglio e festoni del blasone. Due palme incrociate	*VIRTUTIS PRETIUM*		Sì	Sì, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo strigliato in profillo ornato.	*LE PASSE ME DEPLAIT*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
4-9-1687	Cherasco	PRONO Gio Bartolomeo e (non compaiono personalmente) Signori Gio, fratello, Avvocato Tomaso, Gio Battista, Priore Don Antonio Maria, Avvocato Gio Battista, Capitano Gio	Signor		Consigliere e Patrimoniale generale di S.A.R.		*Un scudo quadro fatto semplice d'azuro ad un arbore di Castagna d'oro accompagnato in fronte e in ponta da tre proni al naturale.*
4-9-1687	San Giorgio in Canavese	TOSCANA Carlo Antonio	Signor				*Uno scudo quadro di gueulles troncato sopra argento a due palli imperati d'azuro carichi di due stelle d'oro caduno.*
5-9-1687	Torino	BOSCHIS SCOTTO Gio Lorenzo Antonio					*Un scudo quadro apontato semplice inquartato il tutto d'azuro il primo e 4 ad una fascia d'oro accompagnata in fronte da una stella et in ponta da cinque alberi di pino del medesimo 2 e 3 di una benda d'argento accompagnata da due stelle d'oro.*
5-9-1687		COLLEGGIO dei PROCURATORI					*Uno scudo cartochiato a beneplacito d'oro e dentro ad esso la figura della Santissima Vergine Annonciata dall'Angelo con lo Spirito Santo in forma di colomba il tutto colorito al naturale*
5-9-1687	Pianezza	PELLEGRINO Giuseppe Amedeo e (non compare personalmente) Signor Prospero Antonio, Capitano delle Milizie scielte	Signor				*Un scudo partito il pallo il primo troncato d'argento sopra sangue ad un pellegrino passante nel primo al naturale il secondo terziato in fascia, 1 d'azuro ad un Angelo passante d'argento, il 2 d'oro all'aquila di sabbia, 3 d'azuro ad una spada d'argento accompagnata da due stelle d'oro.*
5-9-1687	Villanuova Solara	MOLTURA Gio Battista	Signor		Avvocato		*Un scudo quadro apontato semplice d'argento ad una benda di sangue sotto fronte d'azuro et una stella d'otto raggi d'oro.*
5-9-1687		Gassino, Comunità di					*Un scudo ovato cartochiato a beneplacito d'azuro a tre zappe d'argento, 2 e 1*
5-9-1687		FERRERO Paolo Antonio	Signor	Conte di Buriasco e de' Signori di Bubiana e Famolasco			*Un scudo ovale cartochiato a beneplacito bendato d'oro e di sangue.*
5-9-1687	Chivasso	GARONE Aurelio	Signor		Avvocato		*Un scudo quadro apontato semplice partito in pallo di gueulles e d'oro ad un albero d'ollivo nel primo et uno griffone nel secondo ambi dell'uno nell'altro sotto fronte d'oro all'aquila coronata di sabbia.*
6-9-1687		NAZARIO Franco Anto e (non compaiono personalmente) Signori Paulo, fratello, e Nicolò, cugino	Signor	Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro		Piozzo Gio Vincenzo, Signor	*Un scudo ovale cartocchiato a beneplacito di gueulles a tre corni da caccia d'oro legati d'argento.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo.	*EQUO ET SUDORE*	Depositione di sue testy degni di fede, delli 22 e 30 del mese d'agosto prossime scorso; Patenti d'admissione in data delli 13 dicembre 1622 al piede delle quali si vede dipinta l'arma	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		PRONO (PRON), da Cherasco: D'azzurro, al castagno, accompagnato da tre scoiattoli, il tutto d'oro; gli scoiattoli, ritti, male ordinati, i due inferiori affrontati - motto: OPERE ET SUDORE 1687 (gli scoiattoli sono *al naturale*)
Elmo strigliato in profilo ordinato. Un ramo d'olivo fruttato al naturale	*DAT CONTRITA LIQUOREM*		Sì	Sì, pagando 15 lire		TOSCANA, da San Giorgio Canavese in Torino: Troncato: al 1, di rosso, al 2, di argento, a due pali di azzurro, a spina di pesce, caricati, ciascuno, di due stelle d'oro - cimiero: il amoscello d'olivo - motto: DAT CONTRITA LIQUOREM - 1687
Elmo strigliato in profillo ornato. Un'aquila di sabbia nascente coronato del medesimo	*FELICE SIDERE CELO*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Instituzione fatta a favore di suo padre dal fu Scotto Lorenzo, Signor, d., Primo Elemosiniere di S.A.R., zio del ricorrente con obbligo di portare il cognome del medesimo	BOSCHIS SCOTTO: Inquartato: di BOSCHIS, che è d'azzurro, alla fascia convessa, accompagnata, in capo da una stella, ed in punta da 5 alberi di pino, il tutto d'oro; e di SCOTTO, che è pure d'azzurro, alla banda d'argento, accompagnata da due stelle d'oro - 1687
		Privilegio concesso da Carlo Emanel I in data delli 9 settembre 1623, confirmato da Vittorio Amedeo I il 24 agosto 1633	Sì	Sì, pagando 15 lire	compare il Signor Gio Battista Tola, Procuratore Colleggiato nell'Ecc. mo Senato et Priore del Venerando Colleggio d'essi Procuratori	arma di Corporazione
Elmo chiuso in profillo ornato.		Testimoniali delli 4 settembre corrente per dimostrare l'uso antico	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Dipinta in più luoghi e massime nella Cappella loro propria nella Chiesa Parochiale di San Paolo di detto luogo sotto il titolo di San Antonio di Padova	PELLEGRINO (PELLERINO), da Torino: Partito: il 1 troncato d'argento e di rosso, al pellegrio al naturale passante; il 2, interzato in fascia: a) d'azzurro all'angelo d'argento, passante; b) d'oro, all'aquila di nero; c) d'azzurro alla spada d'argento, accostata da due stelle d'oro - 1687
Elmo posato in profillo ornato.	*NON ALIO SIDERE*	Privilegio ottenuto da S.A.R. in vigor di Patenti delli 30 agosto hor scaduto	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
		Admessa et inserta nel Libro 2 che fu formato in seguito dell'Editto del 1613 a foglio 2	Sì	Sì, pagando 15 lire	compare il SignorGio Battista Castiglione , Segretaro e Podestà di Gassino	arma di Comunità
Elmo terziato in facia coronato della corona Comitale. Un huomo nascente la mano destra armata d'una spada e la sinistra d'un scudo il tutto d'argento	*CRISTUS MIHI ADIUTOR*	Inserta e dipinta nel Libro 1 del Blasone che fu formato in seguito all'Editto del 1613 a fol. 199	Sì	Sì, pagando 15 lire		FERRERO: Bandato d'oro e di rosso - cimiero: l'uomo di carnagione, nascente, armato di spada e di scudo - motto: CHRISTUS MIHI ADIUTOR - 1613, 1687
Elmo.		Informationi tolte li 23 agosto scorso per quali consta penamente di detto uso antico	Sì	Sì, pagando 15 lire		GARONE (GARRONE), da Chivasso in Torino: Partito di rosso e d'oro, all'olivo sradicato nel primo e ad un grifone nel secondo, dello uno nell'altro;, il tutto col capo d'oro, carico di un'aquila coronata, di nero - 1687
Elmo strigliato in profilo ornato nobilmente de festoni e pennoni del blasone. Un braccio nascente vestito di sangue et oro	*OGN'UN MI SENTE*	Cita testimoni per far constare dell'uso antico; testimoniali d'attestazione delli 17 luglio hor scorso	Sì	Sì, pagando 15 lire		NAZARI da Savigliano, oriundi da Villafalletto: Di rosso, a tre corni da caccia d'oro, legati d'argento - cimiero: l'avambraccio, vestito d'oro e di rosso - motto: OGNUN MI SENTE - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
9-9-1687	Di ...	GUIBERT Ludovico Maurizio e (non compaiono personalmente) Signori Tomaso ed Honorato, fratelli	Signor		Primo Ingegniere di S.A.R.		*Un scudo quadro apontato semplice d'argento ad una benda d'azuro cariga d'un crescente del primo accompagnata da due stelle d'oro.*
10-9-1687	Torino	SCLOPIS Giacomo Francesco e (non compaiono personalmente) Signori Carl'Antonio e Gio Battista, fratelli	Signor		Provveditore delle Case di loro AA.RR.		*Un scudo quadro d'azuro a due archibuggi d'oro incrociati in saltarello soprafatti da una fascia stampellata d'argento carica di tre stelle d'azuro.*
10-9-1687	Cavalermaggiore	ALBOSCO Gio Antonio e (non compaiono personalmente) Signori Gio Martino, Bartolomeo, Felice, Anto, nepoti	Signor			Spirito Donaudi, Sebastiano Gastaldo	*Un scudo fasciato di gueules e d'argento.*
10-9-1687	Bricherasio	GUASCHI Gio Matteo e Signori Giorgio e Gio Francesco	Signor				*Un scudo d'oro troncato e dentato d'azurro dell'uno nell'altro ad un leone d'oro nel secondo tenente un annello con un diamante.*
10-9-1687		MUSSA Sebastiano	Signor		Controlore della Casa di S.A.R.		*Un scudo troncato d'oro nel primo e partito di gueules e d'argento nel secondo, quello ad un'aquila di sabia coronata dell'istesso et un leone dell'uno nell'altro nel secondo pure coronato d'oro impugnante una spada d'argento.*
10-9-1687		SANTI Cristofaro Mattia	Signor		Consigliere, Segretaro di Stato, finanze e dell'Accademia di belle lettere di S.A.R.		*Un scudo troncato di sinopia e d'azuro separato da una fascia partita d'argento e di sangue ad un pallo dell'istesso nel primo accompagnata da due gigli d'argento et un colmo pure d'argento nel secondo accompagnata a dritta da un crescente a tre stelledell'istesso et a sinistra d'un giglio pure d'argento et in ponta da un leone d'oro.*
10-9-1687	Caravino	PERINO Gio Anto e (non compaiono personalmente) Signori Carlo e Franc'Antonio, fratelli, Gio Anto, Gio Domenico e Pietro Francesco, nepoti	Signor		Nodaro Collegiato		*Un scudo quadro apontato semplice d'argento ad un pero di sinobia frutato d'oro et un lione rampante al piede d'esso.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo terziato in facia, tortiglio, pennoni, festoni del blasone.	*VIGILANTIA ET LABORE*	Privilegio di confermazione di Nobiltà e arma rapportato da S.A.R. come per Patenti delli 1 agosto hor scorso tanto a favor suo che dei suoi descendenti	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Nizza: Inquartato: al 1 e 4, di rosso, al cannone d'oro, posto in palo; al 2 e 3, d'argento, alla banda d'azzurro, carica di una mezzaluna del campo, crescente, accompagnata da due stelle d'oro - motto: HOSTIUM SPOLIIS - 1687: l'arma è quella del secondo e terzo punto, col motto: VIGILANTIA ET LABOR. fu poi ampliata nel 1697
Elmo. *Una mano armata con una spada d'argento*	...	Non ritrovano i Privilegi già concessi	Sì, richiede anche che gli siano spediti Patenti di confermazione	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, sempre che fra il termine prescritto ne raportino le Patenti, pagando 15 lire		da Giaveno: D'azzurro, a due schioppi decussati ed addossati, colla fascia doppiomerlata attraversante; il tutto d'argento, la fascia carica di tre stelle del campo - cimiero: la mano armata di spada - 1687
Elmo.	*OMNIA FUMUS*	Cita testimoni per dimostrare l'antico uso	Sì	Sì, pagando 15 lire		vedasi ante CREMA: arma ALBOSCO: fasciato d'argento e di rosso.
	C'EST MON DESIR	Testimoniali d'attestazione in data delli 20 dell'hor scorso mese di agosto per far apparire l'uso antico di oltre 60 anni	Sì	Sì, pagando 15 lire		GUASCO (GUASCHI), da Bricherasio in Olanda: Inquartato: al 1 e 4, di rosso, a due zampe di leone d'oro, strappate, affrontate, ordinate in fascia ed afferranti un anello d'oro, con un diamante al naturale incastonato; al 2 e 3, trinciato dentato d'oro su azzurro - motto: C'EST MON DESIR - 1687
Elmo. *Un lione d'oro impugnante una spada come nel campo.*	*CONSTANDO CONSTANTIA CONSTAT*		Sì	Sì, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo.		Patenti delli 20 genaro 1684 per far fede dei suoi officy	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Poirino, in Saluzzo, Pinerolo e Torino: Troncato di verde e di azzurro, alla fascia, partita di argento e di rosso, sulla partizione; il 1, al palo accompagnato da due gigli, il tutto d'argento; il 2, allo scaglione accompagnato, a destra, da una mezzaluna crescente, accompagnata da tre stelle; a sinistra da un giglio, il tutto d'argento, ed in punta da un leoncino d'oro - 1687
Elmo in profillo ornato di penoni e festoni del blasone. *Un brachio armato tenente una spada d'argento*	*REQUIES MEA*	Privilegi dell'arma concessa per Patenti delli 2 luglio scorso	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		PERINI (PERINO): D'argento, al pero di verde, fruttato d'oro, sinistrato da un leoncino al naturale - cimiero: il braccio armato, impugnante una spada d'argento - motto: REQUIES MEA - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
10-9-1687	Savigliano	CANALIS Gio Batta	Signor		Capitano di Milizie		*Un scudo quadro apontato semplice d'oro ad un lione rampante di sabbia sopra fatto da una benda di sangue.*
10-9-1687	Racconigi	SPADA Gio Angelo e Signor Gio Francesco, Aiutante di Camera dell'A.S. del Signor Prencipe di Carignano	Signor		Aiutante di Camera dell'A.S. del Signor Prencipe di Carignano		*Un scudo di gueules ad un brachio armato d'una spada d'argento sotto fronte d'oro all'aquila di sabbia coronata del medesimo.*
10-9-1687		BOCCARDO Gio Michele	Signor		Dottor Colleggiato in Torino e Primo Assessore della Politica		*Un scudo quadro d'azuro a tre torri d'argento ordinate in triangolo accompagnate in ponta da una testa di leone d'oro*
11-9-1687	Rivarolo	NIDA Gio Domenico	Signor				*Un scudo ovale cartochiato a beneplacito di gueules ad un'aquila volante d'argento accompagnata in ponta da tre stelle d'oro e in ponta da tre monti del medesimo*
11-9-1687	Rivoli	FORNASERO Melchior Anto	Signor		Avvocato Collegiato		*Un scudo d'azuro troncato sovra oro ad una stella d'otto raggi nel primo e tre rombi di sangue nel secondo.*
11-9-1687	Cavour	FENOCHIO Gio Francesco e (non compare personalmente) Signor Gerolamo, fratello	Signor				*Un scudo quadro d'azuro a due lioni d'argento a fronti ad una pianta di finochio sbarbicata e fruttata d'oro il tutto accompagnato da cinque stelle del medesimo in fronte ordinate in fascia.*
11-9-1687	Moretta	FERRERO Ludovico e (non compaiono personalmente) Signori Francesco, Bartolomeo e Michele, fratelli	Signor		Nodaro Collegiato e Vice Auditore generale di Guerra		*Un scudo troncato d'azurro sopra argento ad un lione dell'uno nell'altro.*
11-9-1687		BONARDI Gio Antonio Ludovico	Signor		Nodaro Collegiato del luogo di Cozzato		*Uno scudo troncato d'azurro sopra sabbia a tre gigly d'argento nel primo ordinati in facia e tre bende d'oro nel secondo.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo in profillo ornato.	*INFESTIS RESISTIT*	Privilegio di confermazione dell'arma gentilizia concessali come pure ai suoi descendenti come per Patenti delli 24 dell'hor scorso agosto	Sì	Sì, pagando 15 lire		CANALIS (CANALE, CANALI): D'oro, al leone di nero, armato e linguato di rosso, colla banda del secondo, attraversante - motto: INFESTIS RESISTIT - 11687
Elmo coronato.		Attestato in data delli 23 dell'hor scorso agosto per far fede di tal loro officio	Sì	Sì, pagando 15 lire	Sigillo logoro	da Racconigi: Di rosso, al braccio armato di spada, d'argento; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata, di nero - 1687
	VIRTUTE ET VI		Sì	Sì, pagando 15 lire		famiglia non riportata
		Non ha potuto trovare le scritture concernenti il fatto dell'arma	Sì, riccorre alla bontà di S.A.R. perché gli concedi la confirmazione di detta arma	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, sempre che fra il termine prescritto ne raporti le Patenti, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo strigliato in profillo ornato. La fenice ardente nel suo rogo	*IN FATTO LOETUS*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		: FORNASERO (FORNASERI), da Rivoli: Troncato d'azzurro, alla stella d'oro, e d'oro, a tre rombi di rosso - cimiero: la Fenice - motto: IN FATO LAETUS - 1687
Elmo. Un giovinetto nascente al naturale tenente un ramo di fenochio	*A TOUTES SAISONS*	Privilegio dell'arma gentilizia concesso a loro avo dalla fu A.R. di Carlo Emanuel I per Patenti delli 2 aprile 1666; testimoniali d'attestazione delli 9 corrente da cui risulta la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo. Una mano destra di carnagione in atto di scrivere con un penna d'argento	*DIVISUS ET UNUS*	Privileggio di confermazione d'arma loro concesso da S.A.R. per Patenti delli 2 aprile 1682	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, sempre che tra il termine prescritto dall'ordine la facino spedire agli officy e sugellare, pagando 15 lire	residente in Scarnafiggi	famiglia non riportata
Elmo.	*BONA ARDUA*	Testimoniali d'attestazione delli 6 del corrente mese per dimostrare l'uso antico; altre delli 8 pur del corrente settembre per lo stesso motivo	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
11-9-1687	Scalenghe	GATTINARA Gio Anto	Signor		Nodaro Collegiato, Podestà di Villastellone e Segretaro di Scalenghe		*Un scudo terziato in fascia nel primo d'argento all'aquila di sabbia 2 d'oro a due ancore incrociate in diagonale d'azuro accompagnate da quattro gigly del medesimo il terzo di gueules ad un gatto d'argento.*
11-9-1687		MARIA, DE, Filippo Anto	Signor		Consigliere e Segretaro di Stato e di Finanze di S.A.R.		*Un scudo partito in pallo a quattro chevroni opposti l'uno all'altro d'oro di sangue e di gueulles sotto fronte d'azurro a tre gigly mal ordinati d'oro.*
11-9-1687	Saluzzo	ABBATE Pietro e (non compare personalmente) Bernardino					*Un scudo quadro di gueules ad un lione d'oro dritto ad una stella parimente d'oro sopra il capo.*
11-9-1687	Cambiano	GROSSO Vincenzo e (non compaiono personalmente) Signori Gio Bartolomeo e Giacomo Francesco			Prete		(vaca, in quanto già consegnata)
12-9-1687		TURINO Bartolomeo	Signor		Sergente Maggiore per S.A.R. in Chivasso		*Un scudo quadro cartochiato a beneplacito d'azuro ad un toro d'oro.*
13-9-1687		FILIPPI Bernardino Benedetto, Signor Conte Gio Battista, già Capitano di Corazze nelli ultimi moti contro i Genovesi, e (non compare personalmente) Signor Conte Francesco Ludovico, Avvocato	Signor, Priore, Don				*Un scudo ovale cartochiato a beneplacito partito di colmi contro colmi di gueules e sinobia contornato d'oro.*
13-9-1687		LOMELLO Lorenzo	Signor		Capitano trattenuto nella Cittadella di questa Città		*Un scudo d'azurro a tre bende d'oro*
15-9-1687	Fossano	MARCHISIO Pietro Antonio e (non compaiono personalmente) Signori Giuseppe e Domenico, fratelli, Tomaso e Giovenale Ludovico	Signor				*Un scudo quadro cucito in pallo di sabbia e di sangue alla benda d'oro passante sovra il tutto.*
15-9-1687		BOGGIETTO Giuseppe	Signor		Aiutante di Camera della Ser. ma Prencipessa di Carignano		*Un scudo d'oro ad un bue passante di gueules troncato sopra azuro a tre stelle del primo e tre monti dell'istesso in ponta.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo. *Una mano armata d'una spada*	*VINCENDUM AUT MORIENDUM*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, sempre che fra il termine prescritto ne raportino le provisioni pagando 15 lire		GATTINARA, da San Germano, in Vercelli e Torino: Interzato in fascia: al 1, dell'Impero; al 2 di ARBORIO; al 3, di rosso, al gatto d'argento - cimiero: la mano armata di spada - motto: AUT VINCENDUM AUT MORIENDUM - 1687
Elmo terziato in facia ornato di tortiglio e festoni del blasone. *Una ninpha nascente tenente con la destra un cartochio*	*HUMILTE PASSE TOUT*		Sì	Sì, pagando 15 lire		MARIA, DE (DEMARIA), da Luserna: Partito, controscaglionato, d'oro e di rosso, al capo d'azzurro, carico di tre gigli d'oro, male ordinati - cimiero: una ninfa, che colla destra tiene un breve. scritto col motto: HUMILTE PASSE TOUT - 1687
Elmo. *Un Turco nascente impugnante con la destra un dardo*	*JE L'ATAND*	Testimoniali di presentazione d'arma con admissione d'essa delli 5 aprile 1614; dipinta a fol. 31 del libro del blasone che fu formato in seguito dell'editto del 1613, sotto della quale si leggono le seguenti parole: Abbate di Saluzzo				ABBATE (ABATE), da Saluzzo: Di rosso, al leone d'oro; addestrato, in capo, da una stella dello stesso - cimiero: un Turco, tenente un dardo, nascente - motto: JE L'ATENDS - 1614 (5 aprile, consegna Sebastiano), 1687
(vaca, in quanto già consegnato)	*(vaca, in quanto già consegnato)*	Patenti in data delli 12 ottobre 1682 di concessione d'arma			è già comparso il 3 luglio (consegnando l'arma a fianco riportata)	da Cambiano: Troncato: al 1, d'azzurro a tre stelle d'argento, ordinate in fascia; al 2, di rosso, al ramo di fico, con un frutto d'oro; accompagnato da due bisanti dello stesso - cimiero: la grue d'oro, colla sua vigilanza di rosso - motto: EX PONDERE QUIES - 1687:
Elmo ornato. *La giustizia impugnante con la destra una spada e con la sinistra una bilancia il tutto d'argento*	*IUSTITIA ET PAX*		Sì	Sì, pagando 15 lire		TURINA (TURINO), da Ivrea: D'azzurro, al toro d'oro, furioso - cimiero: la figura della Giustizia, cogli attributi d'argento - motto: IUSTITIA ET PAX - 1613, 11687
Elmo terziato in fascie nobilmente ornato e coronato della corona comitale. Lo scudo ornato al di fuori di due puttini di carnagione in forma di supporte. *Un Arpia di carnagione al naturale codata di sinobbia e di gueules tenente una palma in mano*	*PERSEVERANTI DATUM*	Letere di addottoramento di uno dei suoi antenati delli 1 giugno 1566, nelle quali si vede impressa l'arma	Sì	Sì, pagando 15 lire		da Cavallermaggiore: Partito di rosso e di verde, scaglionato dell'uno nell'altro, gli scaglioni orlati d'oro - cimiero: l'arpia di carnagione marinata di verde e di rosso, tenente in mano una palma - sostegni: due puttini di carnagione - motto: PERSEVERANTI DATUR - 1613, 1687
Elmo strigliato in profillo ornato. *Un dragone di sinobia annellante di sangue la testa opposta ad un sole*	*SURTOUT FAIS LE DEVOIR*	Consignata nel 1614 avanti li Delegati; Patenti di S.A.R. in data delli 21 settembre 1683 per dimostrare la qualità di Capitano	Sì	Sì, pagando 15 lire		LOMELLO (LOMELLI), da Poirino e Chieri: D'azzurro, a tre bande d'oro - cimiero: il dragone di verde, linguato di rosso, fissante un sole d'oro - motto: SUR TOUT FAIS LE DEVOIR - 1613, 1687
Elmo. *Il soldato armato a tutte pezze impugnante una spada d'argento*	*FACTA ET FATA FAVENT*	Testimoniali d'admissione d'arma in data delli 7 maggio 1614; testimoniali d'attestazione seguite li 22 dello scorso agosto per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Fossano: Partito di nero e di rosso, alla banda d'oro - cimiero: il guerriero con la spada impugnata - motto: FACTA ET FATA FAVEBUNT - 1613, 1687
Elmo.	*MIHI LABOR ALTERI LUCRUM*	Patenti delli 19 marzo scorso con le quali fa fede della costituzione in tal officio	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		BOGGETTI (BOGIETTI, BOGETTI), da Torino: Troncato: d'oro, al bue di rosso, e di azzurro, a tre monti, sormontati da tre stelle, queste ordinate in fascia, il tutto d'oro - motto: MIHI LABOR ALTERI LUCRUM - 1687 Giuseppe consegna il 23 giugno ed il 15 settembre)

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
16-9-1687		CLERICI Nicolò Bernardino e (non compaiono personalmente) Signori Carlo, Giuseppe, fratello, Antonio Felice e Gianfranco, fratello	Signor				*Un scudo d'azuro ad un colmo o chievrone d'oro accompagnato da tre stelle dell'istesso.*
17-9-1687	Fossano	PASERO Giacomo Aureglio				Francesco Ricolfo , Francesco Carasso	*Un scudo ovale cartochiato a beneplacito d'oro ad una croce ancorata di sangue.*
17-9-1687		RUATA Francesco Maria	Signor		Avvocato	Francesco Forno, Angelo giuseppe Uscio	*Un scudo quadro apontato semplice d'oro a tre bende di sangue accompagnate di sei chiodi di sabia.*
18-9-1687	Cavour	ROMAGNANO Nicolao Antonio e (non compaiono personalmente) Signori Carlo Giuseppe, fratello e Alberto Felice	Signor		Nodaro Colleggiato		*Un scudo di gueulles ad una cotisa d'oro ondante et accompagnata da due bindelli d'argento sempre paralleli alla medesima.*
18-9-1687	Torino	ANDREIS Carlo Tomaso e (non compare personalmente) Signor Francesco Bartolomeo, cugino	Signor		Speciaro Collegiato in detta Città		*Un scudo quadro d'argento troncato sopra azzurro ad una Chiesa di gueulles nel primo e un porco cengale di oro nel secondo.*
18-9-1687		MEZZI, DE, Nicolao	Signor		Nodaro Collegiato di Coconato		*Un scudo d'azurro ad un ponte di due archi d'oro sopra un fiume ondante d'argento et in fronte una mano di carnaggione nascente da una nuvola indicante verso la metà del ponte.*
19-9-1687		MARTINETTI Dominico e (non compaiono personalmente) Signori Alessandro Amedeo, già Procuratore Collegiato in questo Sacro Senato, fratello, Giuseppe Antonio, Consigliere e patrimonial generale della Reggia Camera, Carlo Francesco	Signor		Consigliere Patrimoniale di S.A.R.		*Un scudo quadro pontato semplice fasciato d'argento e gueules sotto fronte d'azzurro ad un agnello pascale d'argento.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo strigliato in profillo ornato di festoni e pennoni del blasone. Una donna rapresentante la giustizia tenente con la destra una spada d'argento e con la sinistra una bilancia d'oro	*CUIQUE SUUM*	Patenti di costituzione di tal officio di Senatore sedente in Camera in data delli 20 marzo 1628; testamento di avo per dimostrare la discendenza delli 22 agosto 1624	Sì	Sì, pagando 15 lire		CLERICI (CLERICO). da Vercelli: D'azzurro, allo scaglione, accompagnato da tre stelle, il tutto d'oro - cimiero: la figura della Giustizia, colla spada nella destra e la bilancia nella sinistra - motto: QUIQUE SUUM - 1687
Elmo. Un angelo nascente vestito di azzurro tenente in mano destra un ramo d'ollivo sovra qual v'è una colomba che tiene in boca un cartochio	*PAX NOBIS*	Testimoniali d'admissione dell'arma concesse a suo padre in data delli 26 febraro 1614; testimoni per provare la discendenza	Sì	Sì, pagando 15 lire		PASERO (PASERIO), in Savigliano, Fossano e Racconigi: D'oro, alla croce di rosso, ancorata - cimiero: l'angelo che, colla destra tiene un candeliere d'oro, colla candela, e colla sinistra un ramoscello d'olivo, sostenente una colomba, che col becco tiene un breve, scritto col motto: PAX VOBIS - 1614 (26 febbraio), 1687
Elmo striato in profillo ornato.		Fede dell'11 settembre corrente da cui constano gli officy del padre; testamento di suo bissavo in data delli 19 genaro 1620 per dimostrare la discendenza; cita testimoni per lo stesso motivo	Sì	Sì, pagando 15 lire		di Villanova d'Asti: D'oro, a tre bande di rosso, accompagnate da sei chiodi di nero - 168T
Elmo. Un leopardo nascente d'oro	*ARTE ET VI*	Testimoniali d'attestazione delli 15 corrente per dimostrare l'uso antico	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		ROMAGNANO (di), di Carignano e Scalenghe: Di rosso, alla banda, accostata da due filetti d'argento, ondati - cimiero: il leopardo d'oro - motto: ART ET VI - 1687
Elmo ornato.	*ERIT UBIQUE FIDES*	Testimoniali d'attestazione per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		Troncato: d'argento, alla chiesa di rosso, e d'azzurro al cignale d'oro - motto: ERIT UBIQUE FIDES - 1687
Elmo. Due ali d'aquila d'azurro tramezzate da un serpente d'oro col capo alzato a destra e la coda ritorta verso l'istessa parte		Privilegio dell'arma concesso alli suoi antecessori per Patenti delli 17 novembre 1600	Sì	No, poiché non prova la legittima sua discendenza dal concesionario di tal Privilegio, e dovrà quindi raportare nuova concessione, pagando poi 15 lire		MEZZI, da Cocconato: D'azzurro, al ponte di pietra di due archi, colla volta e caminata armata di marmo rosso, gettato sopra un fiume, scorrente fra le sponde e colline verdeggianti: esso ponte sostenente un braccio di carnagione, colla mano chiusa e l'indice alzato, il braccio movente da una nuvola, il tutto al naturale - cimiero: un serpe d'oro piegato a cerchio colla testa e colla coda rivolta infuori, fra mezzo ad un volo d'argento - 1687
Elmo terziato in fascia ornato. Un agnello nascente	*OMNIUM VICTOR ERIS SI PATIEN FUERIS*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		MARTINETTI (MARTINETTO), da Torino: Fasciato d'argento e di rosso, col capo d'azzurro, carico di un agnello d'argento, passante - cimiero: l'angelo, nascente - motto: OMNIUM VICTOR ERIS PATIENS FUERIS - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
23-9-1687	Lozana	GIANOTO Domenico	Signor		Dottor, fisico		*Un scudo inquartato in saltarello d'oro et d'azzurro a quatro stelle dell'uno nell'altro troncato sopra sabia vestito d'argento.*
23-9-1687		BRIGNONE Mathia	Signor		Dottor di leggi	Francesco La Pinna, Marcello Antonio Montuto	*Un scudo quadro d'azzurro ad una* (AGGIUNTA): *banda contra doppio merlata (così nel sigillo della famiglia) sbarra stampellata d'argento carica di tre stelle di gueules.*
24-9-1687		FISSORE Francesco Tomaso, in Bra Signor Gio Bartolomeo e (non compare personalmente) Signor Avvocato Giulio Cesare	Signor				*Un scudo ovale d'oro a tre foglie di ficco di sinopia.*
24-9-1687	Bra	CONSTANTINI Gio Batta e Signor Gio Tomaso	Signor				*Un scudo d'oro seminato di gigli di gueules framezzate da tre bende dell'istesso il tutto cinto da una bordura d'azurro.*
24-9-1687	Avigliana	BUTTIS Gio Francesco e Signori Gio Alberto, Giuseppe, Alessandro e Giuseppe, nepote	Signor				*Un scudo d'oro troncato sopra azzurro a tre stelle mal ordinate di gueulles nel primo e tre gerbe di fromento d'oro nel secondo.*
25-9-1687	Loasolo	SARACCO Petrino	Signor		Capitano delle Milizie di detto luogo		*Un scudo d'azzurro ad una faccia d'argento accompagnata da tre stelle d'oro due in fronte et una in ponta.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo. *Il capo di Gianno bifronte*	*DIVERSUS ET IDEM*	Patenti delli 1 settembre 1686 per far fede della qualità di dottore	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		GIANOTTI, da Torino: Troncato: al 1, inquartato in decusse d'argento e di azzurro, ciascun punto alla stella dell'uno nell'altro; al 2, di rosso, al rombo d'argento - cimiero: la testa di Giano bifronte, coronata all'antica - motto: DIVERSUS ET IDEM - 1687 (con il secondo punto troncato di nero vestito d'argento)
Elmo striato in profillo nobilmente ornato de pennoni e tortilio del blasone. *Una stella d'oro*	*UBI DEUS IBI LUX*	Cita testimoni per dimostrare la sua qualità di dottore	Sì	Sì, pagando 15 lire	Nato a Cuneo	da Cuneo: D'azzurro, alla banda contromerlata d'argento, carica di tre stele di rosso - cimiero: una stella d'oro - motto: UBI DEUS IBI LUX - 1687
Elmo interziato in profilo ornato. *Un'aquila di sabia rostrata et armata di sangue*	*VINCE TE IPSUM*	Testimoniali di attestazione del 23 hor scorso agosto; fede delli 25 luglio scorso 1687 da cui si vede come dal Senato è stato dichiarato lecito li 14 settembre 1613 di portar tale arma	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Dipinta in una pittura antichissima et nella Chiesa Parochiale di San Gioanni in detto luogo; in una pietra o sia mortario grande si ritrova scolpita al millesimo del 1572; nella Cappella Campestre detta di San Gioanni in un mortario dell'acqua benedetta del 1620	FISSORE (FIXORII), da Bra: D'oro, a tre foglie di vite di verde - cimiero: l'aquila di nero, armata di rosso - motto: VINCE TE IPSUM - 1613, 1687
Elmo. *Un'aquila nascente di sabia*	*SPES ET SECURITAS*	Patenti delli 8 marzo 1678	Sì	Sì, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo. *Una fanciulla nascente con li capelli sparsi tenente con la destra un mazzo di spiche d'oro et con la sinistra un tralcio di vite fruttato al naturale*	*IN SUIS VIRIBUS PRETIUM*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, sempre che raportino fra il termine prescritto dall'ordine Patenti, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo.	...	Patente raportata da suo padre in data delli 13 genato 1621 dall'A.S. di Carlo Emanuel I	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, sempre che raportino fra il termine prescritto dall'ordine Patenti, pagando 15 lire		famiglia non riportata

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
25-9-1687	Torino	EZEMI Gio Amedeo e Signor Maurizio	Signor				*Un scudo d'argento ad una torre di gueules sostenuta da un'altra dell'istesso, accostata a dritta da un leone et a sinistra da una lupa d'azzurro.*
26-9-1687		ESTE, d', Sigismondo Francesco e Signor Carlo Filiberio, de' Prencipi d'Este, Marchese di Dronero, Borgo Manero, Perlasse, Conte del Viccariato di Belgioioso, d'Ormea, de' Marchesi di Ceva, Gran Commendatore de' SS. Maurizio e Lazaro, Capitano delle Guardie del Corpo di S.A.R.	Signor	Prencipe, marchese d'Este, di San Martino, Campo Gianno, Castellarano, Rotteliia, San Cassano, Lanzo e sue valli, Borgo Manero, Porlasse, Cotellone, Signore della Corte di Sant Andrea, Conte del Viccariato di Belgioioso, Prencipe del Sacro Romano Impero	Marechial Generale di Campo, Gran Chiambellano di S.A.R.		*Un scudo terziato d'argento ad un'aquila birostrata di sabia coronata della corona imperiale inquartato di Francia alla bordura d'Este dentata d'oro e di sangue et sul tutto della Ser. ma Casa d'Esta che è di azzurro all'aquila birostrata d'argento beccata e coronata d'oro caricha in petto dello scudo della casa Reale di Savoia.*
26-9-1687		PANEALBO Giuseppe	Signor		Controlore di Bocca di Madama Reale		*Un scudo troncato di sangue sopra argento ad una pianta di rosa sbarbicata di sinopia fiorita d'argento.*
26-9-1687	Mondovì	ROTTA Gio Giacomo					*Un scudo quadro apontato semplice d'oro a tre rotte di sabia framessate da un monte di sangue sotto fronte d'azzurro a tre gilli d'oro framessati da due verghe di sangue.*
26-9-1687		FLECHIA Giacomo Andrea	Signor		Garson di Camera di Madama Reale		*Un scudo d'azzurro a due saette d'oro incrociate in saltarello accompagnate da due stelle del medesimo una in fronte e l'altra in ponta soprafatte da una facia d'argento.*
26-9-1687		ROSSO Michel Antonio	Signor		Fruttiere di M.R.		*Un scudo d'oro ad una fascia di sangue carica d'un'altra d'argento accompagnata a tre rose di sangue.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo chiuso in profilo.			Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, sempre che raportino fra il termine prescritto dall'ordine Patenti, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Corona da Prencipe sopra lo scudo. Suporto : due leoni d'oro.			Sì	Sì, pagando 15 lire		dei Sovrani di Ferrara: Inquartato d'argento (o anche d'oro), all'aquila bicipite Imperiale di nero e di FRANCIA, colla bordatura indentata di rosso e di argento; sul tutto di ESTE, collo scudetto di SAVOIA moderna in cuore dell'aquila - sostegni: due leoni d'oro, affrontati - cimiero: l'aquila Atestina, nascente - 1687
Elmo. Un brachio nudo tenente una rosa fiorita come nel campo	*HOGGI ET NON DIMANI*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Torino, oriundi da Grugliasco: Troncato di rosso e d'argento, al rosaio di verde, fiorito d'argento di tre pezzi - cimiero: il braccio (1613: armato;1687: nudo), tenente un ramo di rosaio, fiorito di rosso, di tre pezzi - motto: HOGGI ET NON DOMANI
Elmo striato in profilo ornato. Una fortuna nascente tenente una ruota d'oro	*SINE ME NIHIL*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, sempre che raportino fra il termine prescritto dall'ordine Patenti, pagando 15 lire		ROTA (ROTTA), da Mondovì: D'oro, a tre ruote di nero, col monte di rosso, ristretto, in abisso; col capo d'azzurro, a due verghette in palo alternate da tre gigli, il tutto d'oro - cimiero: la Fortuna nascente, tenente una ruota - motto: SINE ME NIHIL - 1687
Elmo. Un fanciullo nascente voltato in su	*NIHIL MENTE VELOCIUS*	Privilegio dell'arma sua gentilizia per Patenti delli 8 genaro 1679	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, sempre che raportino fra il termine prescritto dall'ordine Patenti, pagando 15 lire		da Saluzzo: D'azzurro, a due dardi d'oro, decussati, accompagnati in capo e in punta da due stelle dello stesso; colla fascia d'argento attraversante - cimiero: un putto nascente - motto: NIHIL MENTE VELOCIUS - 1687
Elmo.	*NIHIL TIMET INCLITA VIRTUS*	Patenti delli 15 novembre 1671	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		D'oro, ad una fascia di rosso caricata di altra fascia d'argento, accompagnata da tre rose di rosso - motto: NIHIL TIMET INCLITA VIRTUS - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
26-9-1687	Bricherasio	ROLETTI Claudio, Signor Chiaffredo	Signor				*Un scudo fasciato di sangue e d'argento ad una rovere sbarbicata di sinopia fruttata al naturale.*
26-9-1687	Busca	OLLIVERO Gio Maria e (non compaiono personalmente) Signori Diego, Gio Batta, Nicolao	Signor				*Un scudo di sangue a due rami l'uno di lauro e l'altro d'oro d'olivo passati in saltarello in una corona comitale d'argento, troncato sopra scachegiato d'oro et d'argento.*
26-9-1687	Torino	TARISSO Gio Batta	Signor	Cittadino di Torino	Avvocato		*Un scudo quadro appontato semplice inquartato al primo e quarto d'azzurro a tre stelle d'oro disposte una e due, secondo e terzo di gueules a tre cochiglie d'argento disposte in modo d'arco.*
30-9-1687		TESSIER Guglielmo	Signor				*Un scudo ovale cartociato d'azzurro a tre stelle d'oro troncato cucitto di sangue ad un torre d'argento.*
30-9-1687	Rivarolo	VERNA Gio Francesco	Signor		Avvocato, Mastro Auditore		*Un scudo quadro apontato semplice d'oro ad un albero di Verna verde al di sopra una fascia d'argento sotto fronte d'azzurro a tre stelle d'oro due et una.*
1-10-1687		SCLARANDI Gio Batta	Signor	de' Signori di Cavalerleone	Secretaro Ordinario di S.A.R.		*Un scudo quadro cartochiato a beneplacito di gueules ad una scala d'oro accompagnato da tre stelle in fronte disposte in fascia d'oro sotto fronte del medesimo ad un'aquila di sabia coronata del medesimo.*
1-10-1687	Biella	DAVID Antonio Filiberto, Signori Giusto Domenico, Procuratore Colleggiato nell'Ecc. mo Senato, Gio Guglielmo, Procuratore Colleggiato in detta Città, Carlo Giuseppe, fratello	Signor		Insinuatore nella presente Città per S.A.R. et Secretaro d'essa R.A.		*Un scudo quadro semplice d'oro apontato ad una vite sbarbicata partita in due tralci passati et ripassati in palo fiancheggiata da due basilischi al naturale crestati et annellanti di sangue*
2-10-1687	Biella	ROSOLATO Alessandro e (non compaiono personalmente) Signori Alessandro, cugino, Franco Guglielmo, Tenente d'Infanteria a servitù di S.M. Cesarea, Vittorio Giuseppe, Soldato nel Regimento del Monferrato	Signor				*Un scudo ovale d'azzurro a cinque fogli d'oro ordinati in fascia sottostati ad un lambello di cinque goccie di gueules troncato sopra argento ad un castello di gueules munito da due torri del medesimo*
2-10-1687		VALPERGA Carlo Francesco Giuseppe e, in Masino, i Signori Francesco Giacinto, Vescovo e Abbate di San Pietro in Chalons, Comandante de' SS. Maurizio e Lazaro, Prencipe di Moriana, e (non compaiono personalmente) Gioanni, Marchese d'Olmo, Conte Carlo	Signor, d.	Conte del Contado di Mazino, de' Signori Conti di Valperga, Pont e Valli, Signore di Ropolo e San Damiano, Marchese di Salusola, Cavaliere Gran Croce de' SS. Maurizio e Lazaro,	Gentilhuomo di Camera di S.A.R., Primo Scudiere, Collonello Generale de' Svizzeri e Valesani et della guardia della medesima R.A.		*Un scudo fasciato d'oro et di gueules ad una pianta di canapa sbarbicata d'argento sul tutto.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo. Una donna nascente vestita d'azzurro tenente un ramo di quercia come nel campo	*INTERCISA CRESCIT* *Divisa: LAUS DEO*	Dipinta nel libro del blasone che fu formato in seguito dell'editto del 1613 a fol. 227 al di sotto della qual arma ci sono le seguenti parole: Roletti di Bricherasio; testimoniali d'attestazione giurate delli 23 del corrente mese, da cui si dimostra l'uso da più di 60 anni	Sì	Sì, pagando 15 lire		ROLETTI (ROLLETTI), da Bricherasio: Fasciato di rosso e d'argento, colla quercia al naturale - cimiero: la donna vestita d'azzurro, tenente un ramo di quercia, nascente - motto: INTERCEPTA VIRESCIT - divisa: LAUS DEO - 1613 (motto: LAUS DEO), 1687
Elmo.		Fede con cui dimostrano che sono dei Signori di Costigliole, delli 19 corrente mese; testamento delli 28 maggio 1614 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, pagando 15 lire		OLIVERO (OLIVE', OLLIVERO), da Busca, oriundi da Dronero: Troncato: sopra, di rosso a due ramoscelli d'alloro e di olivo, d'oro, infilzati in una corona comitale d'argento; sotto, scaccato d'oro e di rosso - 1687
Elmo striliato in profilo ornato. Un'aquila di sabia coronata del medesimo	*TENDIT IN ARDUA VIRTUS*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		TARIZZO, da Favria in Torino: Inquartato: al 1 e 4, di azzurro, a tre stelle d'oro male ordinate; al 2 e 3, di rosso, a tre conchiglie d'argento, male ordinate (1687: *disposte in modo d'arco*) - cimiero: l'aquila, coronata, di nero - motto: TENDIT IN ARDUA VIRTUS
Elmo.		Due biglietti in data delli 9 ottobre 1615 e 31 genaro 1616 con cui è stato ammesso nella Compagnia delli Signori Gentilhuomini Archieri Signati da M.R.; Patente delli 15 giugno 1683 con cui è stato costituito da S.A.R. Aiutante della Città di Chivasso	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sugello luogoro e vecchio	famiglia non riportata
Elmo strigliato in profilo ornato.	*FORTUNAE SECURA VIRET*	Constituzione di Mastro Auditore con stipendio di lire 400 come per Patenti delli 6 genaro 1687	Sì	Sì, pagando 15 lire		da Rivarolo: D'oro, all'ontano di verde; col capo d'azzurro, sostenuto di argento e carico di tre stelle d'oro - motto: FORTUNA SECURA VIRET - 1687
Elmo strigliato in profillo ornato		Patenti delli 20 marzo 1660 per dimostrare la qualità di Secretaro; investitura ottenuta dalla Reggia Camera del feudo e giurisdizione del medesimo luogo delli 28 maggio 1663	Sì	Sì, pagando 15 lire		SCLARANDI (poi SCLARANDI SPADA), da Racconigi: Di rosso, alla scala d'oro, di cinque pioli; sormontata da tre stelle dello stesso, ordinate in fascia; col capo d'oro, carico di un'aquila coronata di nero - 1687
	INNOXIA VIRTUS	Ordine di detta R.A. delli 23 scaduto maggio, che attesta le loro occupazioni ed officy; Patenti delli 20 scaduto giugno nelle quali è stato concesso ad essi facoltà d'uso dell'arma; informazioni delli 25 scaduto settembre	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		DAVID, da Torino, oriundi da Biella: D'oro, alla vite di verde, sbarbicata, con due tralci decussati e ridecussati, accompagnata da due basilischi al naturale, linguati e crestati di rosso - motto: INNOXIA VIRTUS - 1687
		Testimoniali d'admissione della loro antica arma in data delli 22 marzo 1614; dipinta a fol. 26 del 2 Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613 et al di sotto d'essa si leggono le seguenti parole: Rosolati di Biella; testimoniali d'attestazione delli 25 settembre hor scorso per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		ROSOLATO (ROSELATA), da Biella: Troncato: al 1, d'azzurro, a cinque gigli d'oro, ordinati in fascia e sormontati da un rastrello di rosso, cucito, di cinque denti; al 2, di argento, al castello di rosso - 1613, 1687
Detto scudo ornato al di fuori con le corone, elmi et altri ornamenti appropriati raspettivamente alla qualità et dignità di ciascheduno			Sì	Sì, pagando 15 lire		arma non riportata

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
2-10-1687	Di ...	CAMPASSI Gioanni Antonio, Gio Batta, Giuseppe Maria					*Un scudo di gueules ad una fascia d'argento soprastante ad un'aquila d'oro.*
4-10-1687	Bra	CRAVERI Gioanni Tomaso e Signor Carlo Antonio, Dottor in Medicina	Signor		Dottor nelle Leggi	Gio Antonio Macagno, Paolo Andrea Carelli	*Un scudo d'oro ad un albero di salice nascente da una ponta di sinopia accostato da due capre di sabia.*
4-10-1687	Carmagnola	PISCINA Gio Giacomo				Antonio Michel	*Un scudo inquartato nel primo quarto scachegiato a tre tirri d'argento et di sangue sotto fronte d'azzurro a tre gilli d'oro ordinati in fascia secondo e terzo d'argento ad un'aquila coronata di sabia il tutto soprastante ad una pissina maregiata d'azzurro et d'argento.*
6-10-1687		STERPINO Michele	Signor				*Un scudo d'oro troncato sopra sabia ad un leone dall'uno nell'altro.*
7-10-1687		TINIVELLA Giuseppe					*Un scudo inquartato d'oro e d'azzuro di sangue et d'argento ad un stendardo in cuore inquartato de medemi colori dell'uno nell'altro sostenuti da una mano destra di carnagione*
10-10-1687	Canale	MELICA Francesco	Signor		Capitano		*Un scudo d'azzuro ad un alveario d'oro circondato da tre appi del medesimo una in fronte e due ai lati.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo.	...		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, sempre che fra il termine prescritto dall'editto ne rapportino le necessarie provvisioni, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo in profilo ornato. *Un cane passante di sabia*	*FIDES IN CUSTODIA*	Patenti del suo addottoramento delli 17 marzo 1682 - Cita testimoni per mostrare la sua qualità di medico	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		CRAVERI (CRAVERIS, CRAVERO), da Bra: D'oro, al salice nodrito sulla pianura, il tutto di verde, il tronco sostenuto da due capre di nero affrontate - cimiero: un cane di nero passante - motto: FIDES IN CUSTODIA - 1688
Elmo. *Un'aquila spiccante il volo membrata et coronata d'oro*	*FIDELITATE NIHIL IMMORTALIUS*	Dipinta nel libro del blasone che fu formato in seguito dell'editto del 1613, a fol. 110, al di sotto della qual arma si leggon le seguenti parole: Pissina di Carmagnola; testimoniali d'admissione di tal arma concesse dalli Delegati li 13 aprile 1614 a suo avo; testamento delli 22 ottobre 1660 per dimostrare la discendenza da tal avo; cita anche testimoni per lo stesso motivo	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Carmagnola, poi in Saluzzo: Inquartato: al 1 e 4, scaccato d'argento e di rosso di tre file, col capo d'azzurro, carico di tre gigli d'oro, ordinati in fascia; al 2 e 3, d'azzurro, all'aquila coronata, di nero; il tutto sopra la campagna mareggiata d'azzurro e d'argento - cimiero: l'aquila di nero, coronata e membrata di oro, sorante - motto: FIDELITATE NIHIL IMMORTALIUS - 1613, 1687
Elmo. *Altro leone nascente d'oro coronato dell'istesso.*	...	Testimoniali d'attestazione per far constare dell'uso antico dell'arma da più di 60 anni	Sì	Sì, pagando 15 lire		da Riva: Troncato d'oro e di nero, al leone dall'uno all'altro - cimiero: il leone coronato, d'oro, nascente - 1687
Una donna nascente vestita di sangue tenente un ramo di gili	*HUMILITAS*	Privilegio concesso per Patenti delli 13 agosto 1678 a lui e suoi descendenti in infinito	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, sempre che fra il termine prescritto dall'editto ne rapportino le necessarie permissioni, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo.		Testimoniali d'attestazione giurate in datta delli 9 settembre hor scorso per far constar l'uso antico	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Scolpita et dipinta sovra la Capella di Sant Antonio di Padova eretta da luoro antenati nella chiesa di San Francesco nella Città di Chieri come pure nella luoro casa, sovra gli stagni, argenti	MELICA (MELIA, MELIGA, MEGLIA, MELLICA), da Chieri, oriundi da Casale: D'azzurro, all'alveare d'argento, fondato sopra un monte di verde, accompagnato da tre api d'oro, male ordinate e caricato di due api d'oro, cucite - cimiero: un puttino che tiene un breve col motto: BIEN FAIRE LAISSER DIRE -1687 (ma l'alveare non è carico delle due api e mancano cimiero e motto)

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
10-10-1687	Sparone	ANTONIA, D' Gio Batta	Signor		Nodaro		*Un scudo quadro appontato semplice d'azzurro ad una palma d'oro et una penna d'argento passate in crociccio cantonato da quattro stelle del secondo il tutto sotto fronte d'oro ad un'aquila di sabia coronata del medesimo.*
18-10-1687	Torino	DISCALZO Gio Batta e Signor Angelo Maria, fratello	Signor				*Un scudo bipartito in faccia il capo d'oro ad un'aquila di sabia coronata del medesimo e la ponta d'argento ad un castello d'azurro di tre torri.*
30-10-1687	Torino	CAPELLA Gio Batta	Signor		Dottor in ambe Leggi		*Un scudo quadro terziato d'oro ad un leone di sabbia coronato di sangue soprafatto da una fascia d'hermine.*
30-10-1687		PAVESIO Gio Michele	Signor				*Un scudo scaccheggiato d'oro e di azzurro ad un leone troncato di sangue e di sabbia coronato del primo.*
30-10-1687	Cavour	VISCONTE Gerolamo					*Un scudo d'azzurro con un colubre d'oro uomitante un fanciulo di sangue.*
30-10-1687		MARTINASSO Fiorenzo	Signor		Nodaro d'Almese		*Uno scudo d'azzurro a due bende d'argento troncato sopra l'istesso ad un cuore d'oro passato da una saetta di sangue, separati da una fascia d'oro.*
30-10-1687	Breglio	CACCIARDO Gio Batta	Signor		Avvocato		*Uno scudo d'azzurro a tre stelle d'oro troncato sul medesimo a tre sbarre del primo.*
30-10-1687		BERTOLA Antonio	Signor		Avvocato, Ingegnere di S.A.R. e Matematico nell'Accademia Reale		*Un scudo d'oro ad un orlo d'azzurro carico di sei stelle del primo et un'aquila di gueules nel centro.*
30-10-1687	Grenoble	MANGOTTO Nicolao					*Un scudo d'azzurro ad un'agnello pascale d'argento troncato sopra oro ad una stella d'otto raggi del primo*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo chiuso in profilo ornato. Un brachio armato nascente e in benna impugnante una spada d'argento	*STUPEFACIT INSIDIANTIBUS*	Privilegio concesso dalla fu A.R. di Carlo Emanuel II per Patenti delli 28 novembre 1660	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo ornato. Un leone nascente d'oro che tiene un ramo d'olivvo tra le zampe	*VIRTUTE ET PACE*	Testimoniali avanti li Delegati delli 13 febraro 1614; instromento di constituzione di dotte in data delli 9 settembre 1641 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo strigliato in profilo ornato. Altro leone nascente come nel campo	*NEC VINCLA RETARDANT*		Sì	Sì, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo. Altro leone nascente di sangue	...	Admissione d'essa per atto avanti li Delegati delli 28 marzo 1614 a favore di uno dei suoi antenati	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, ma dovrà rapportarne la confirmazione da S.A.R. non avendo dimostrato la discendenza, pagando 15 lire		PAVESE (PAVESI, PAVESIO), da Savona, in Torino: Scaccato d'oro e di azzurro, al leone troncato di rosso e di nero, coronato d'oro - cimiero: il leone di rosso, nascente - 1687
Elmo. Altro serpe come nel campo, alato e coronato del medesimo	*NITIDA CRUCIFERIS*	Deposizioni di tre testy degni di fede in data delli 21 ottobre hor scorso, da cui si giustifica l'uso dell'arma da più di 60 anni	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		VISCONTI (VISCONTE), da Torino in Cavour: D'azzurro, al biscione d'oro, ingoiante il putto di rosso - cimiero: il biscione - motto: NITIDA CRUCIFERIS - 1613, 1687
Elmo.		Informazioni tolte in data delli 1 settembre passato e attestazioni giurate delli 12 agosto per dimostrare l'uso antico	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Depinta sul colombaro della casa loro da anni 70 e più	famiglia non riportata
Elmo. Tre penni oro et azzurro	*ASSIDUO LABORE*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		CACCHIARDI (CACCIARDI), da Breglio: D'oro, a tre bande d'azzurro; col capo del secondo, carico di tre stelle del primo, male ordinate - cimiero: tre penne di struzzo: le laterali d'azzurro, la centrale d'oro - motto: ASSIDUO LABORE - 1687
Elmo. Una fascia d'azzurro carica di stelle d'oro	*AD SIDERA SEMPER*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Mussano: D'oro, all'aquila di rosso, colla cinta (1687: *orlo*) carica di sei stelle del primo - cimiero: l'elmo cinto da una fascia d'azzurro, carica di stelle d'oro - motto: AD SIDERA SEMPER
			Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, sempre che fra un mese ne rapportino le concessioni, pagando 15 lire		famiglia non riportata

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
30-10-1687		UMBERTO Carlo	Signor, Don		Sargente Maggiore delle Casache guardie di S.A.R.		*Uno scudo d'hermine ad un leone di gueules.*
30-10-1687	Caraglio	ALBERTO Simone e (non compaiono personalmente) Signori Gio Francesco, padre, Giuseppe, Gio Batta e Gio Luiggi, fratelli, e Giuseppe Francesco, figlio	Signor		Praticante nelli Archivy dell'Ecc. ma Camera de Conti di S.A.R.		*Un scudo partito in facia la parte superiore d'oro et l'inferiore di gueules et un arbore d'albera con il tronco e radici d'argento, dividendosi detto arbore nella somità in due parti facendo due rami con tre foglie verdi caduno sendoci al detto arbore un leone rampante dal mezzo in su di gueules a del mezzo in giù d'oro.*
16-11-1687	Torino	ANSELMO Antonio Amedeo	Signor		Medico Colleggiato		*Un scudo d'azuro ad un bracio armato d'argento tenente in mano un serpente alato di color d'oro.*
16-11-1687	Torino	BONAFIDE Pietro Francesco e Signor Carlo Domenico Maurizio, fratello	Signor		delli Attuari del Senato del Piemonte		*Un scudo d'azzurro ad un cane d'argento contravolto ad una stella d'oro*
16-11-1687		TARQUINIO Giuseppe e (non compare personalmente) Signor Abbate … , fratello, Ellemoziniere di S.A.R.	Signor	Conte	Referendaro		*Un scudo fasciato d'oro e di sinopia ed un leone nel primo passante sul tutto con li piedi e corna d'argento.*
16-11-1687		Ceresole, Comunità di					*Un scudo d'argento ad un albero di cerasa di sinopia frutato di gueules.*
16-11-1687		POSTERLA Marc Antonio e (non compare personalmente) Signor Steffano Ludovico, Controlore di guardia per S.A.R. nella Città di Susa, fratello	Signor		Giudice della Città di Susa e Rivoli		*Un scudo d'oro all'aquila di sabia coronata dell'istesso sotto fronte d'oro a tre ponte d'azurro.*
16-11-1687	Torino	BONETTI Gio Batta e Signor Gio Steffano, Sargente delle Guardie di S.A.R., fratello	Signor		Cavalarizzo nell'Accademia Reale		*Un scudo d'azzurro ad una fascia d'argento carica d'un bonetto di sabia accompagnato da tre stelle d'oro due in fronte et una in ponta.*
16-11-1687		VACCA Benedetto Amedeo e Signor Giuseppe Matteo, Musico di Camera di S.A.R., Chierico di Cappella di S.A.R.	Signor		Musico di Camera di S.A.R.		*Un scudo d'azzurro ad una vacca passante d'oro corna e piedi d'argento accompagnata da tre stelle del secondo due in fronte ed una in ponta.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo.			Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Biella: D'armellino, al leone di rosso - 1687
Elmo ornato.	*EX LABORE QUIES*	Admissione d'essa avanti li Delegati li 7 marzo 1614, a favore del padre; deposizioni di due testi per far apparire la discendenza, delli 27 agosto passato	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo ornato. Un huomo armato con la spada nuda in mano	*IUVIT UTROQUE*	Privilegio di Nobiltà e di arma concesso a suo avo paterno in data delli 15 maggio 1592	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		ANSELMO (ANSELMI), di Asti: D'azzurro, al braccio armato d'argento, impugnante un serpe d'oro, alato - cimiero: un guerriero, colla spada in mano - motto: IUVIT UTROQUE - 1580, 1687
	IN CELUM SIDUS IN TERRA FIDES	Deposizione di due testy degni di fede in data delli 22 e 24 luglio corrente, da cui appare l'uso da oltre 60 anni	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo, corona		Testimoniali d'attestazione delli 14 marzo 1676 et altra delli 26 febraro 1660 da cui risulta l'uso antico	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		oriundi da Luserna, in Pinerolo: Fasciato d'oro e di verde, al toro d'oro, passante, cornato ed unghiato d'argento - cimiero: il toro del campo, ritto e nascente - motto: VIRTUS UNITA FORTIOR - 1687
Elmo ornato		Patenti concesse li 26 novembre 1677	Sì	Sì, pagando 15 lire	compare il Signor Simone Capello: Medico	arma di Comunità
Elmo. Una mano impugnante una spada d'argento	*PRO FIDE ET IMPERIO*	Fede del 15 del corrente mese	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	compare a nome del consegnante il Signor Capello, Medico	famiglia non riportata
Elmo.		Attestazioni di due testi in data delli 27 scorso ottobre da cui risulta l'uso antico; dipinta nel Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613 a fol. 80, con al piede la scritta: Bonetti di Torino	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Infissa nella Chiesa parochiale de luogo di Grugliasco sopra un contraaltare	famiglia non riportata
Elmo. Un leone d'oro tenente un favo di miele	*DE FORTI DULCEDO*	Testimoniali d'admissione d'essa avanti li Delegati li sette marzo 1614; fedi delli 31 agosto scorso, 16 maggio 1613 et 20 marzo 1676 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, pagando 15 lire		D'azzurro, alla vacca d'oro, accompagnata da tre stelle d'argento - cimiero: il leone d'oro, tenente un favo di miele - motto: E FORTI DULCEDO - 1614 (7 marzo), 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
16-11-1687	Orbasano	CALCAGNO Gabriel	Signor		Dotttor in Medicina		*Un scudo d'azurro ad un cavallo saltante troncato d'argento e di gueules.*
16-11-1687	Torino	RIPERIA Michel Antonio	Signor		Avvocato		*Un scudo d'azurro a tre bande d'oro sotto fronte d'argento all'aquila di sabia coronata armata et beccata di gueules.*
21-11-1687	Cavour	OGERO Michel Andrea e Signori Gio Giacomo, Domenico Francesco, Fabrizio, cugino	Signor				*Un scudo ovato pallato di gueules et d'argento.*
21-11-1687	Priero	MANTILERI Carlo e Signori Don Gio, Don Francesco e (non compaiono personalmente, Carlo Gioanni e Francesco Vincenzo, nepoti	Signor, Don				*Un scudo d'azurro ad un leone d'oro armato e linguato di sangue tenente tra le zampe tre saete d'argento.*
22-11-1687		GUEZZIO Cesare	Signor		Speciaro Medicinale delle loro AA.RR. della Città di Saluzzo	Gerolamo Ricatto, Gio Paolo Goretta	*Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'argento a tre guezzi o sia lioli [layoli] passanti l'uno sopra l'altro di sinopia.*
22-11-1687		Saluzzo , Città di					*Un scudo ornato a beneplacito coronato della corona marchionale troncato d'azurro sopra argento ad un S lettera romana d'oro in azurro et d'azurro sopra argento*
22-11-1687		VILTONO Gioanni Guglielmo	Signor	Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro	Dottor in ambe leggi, Capellano ordinario di S.A.R. et Piovano della Chiesa di San Giacomo di Rivarolo		*Un scudo d'oro ad un pianta di rose partita in tre rami fiorite al naturale sotto fronte d'azurro a tre stelle ordinate in fascia d'oro col motto di sopra.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo.			Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		CALCAGNO: D'azzurro, al cavallo ritto, troncato d'argento e di rosso - 1687
Elmo. Una vergine nascente con la spada alla destra et una bilancia d'oro alla sinistra	*OMNIBUS UNA*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo strigliato in profilo ornato. Un cane passante d'argento collato d'azurro tenuto da una mano di carnagione uscente da un nuvola d'argento	*IL N'Y A QUI PASSE*	Attestazioni di due testy degni di fede sotto li 14 novembre corrente; inserta et admessa nel libro che fu formato in seguito dell'editto del 1613, a fol. 225	Sì	Sì, pagando 15 lire		OGGERO (OGGERI), da Savigliano: Palato d'argento e di rosso - cimiero: a destra, la mano uscente da una nuvola, che tiene, con un guida d'oro attaccata al collare, un cane seduto; a sinistra, due dardi impugnati e legati da un breve scritto col motto: IL N'Y A QUI PASSE, il tutto sormontato da un mezzo sole d'oro, caricato dalla lettera N di nero - 1687, quei di Cavour consegnano col cimiero del solo cane, tenuto dalla mano; il cane è passante, d'argento e collarinato d'azzurro
Elmo. Un'aquila di sabia	*ALTA PETIT*	Testimoniali di deposizione delli 17 ottobre prossime scorso, da cui si mostra l'uso da più di 60 anni	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		MANTILLERI (MANTILLERO), da Cuorgnè: D'azzurro, al leone d'oro, armato e linguato di rosse, tenente colle zampe anteriori tre dardi d'argento, impugnati - cimiero: l'aquila di nero - motto: ALTA PETIT - 1687
Elmo in profilo ornato da pennoni et festoni del blasone. Una mano di carnagione nascente tenente un caduceo d'oro	*NON VIRIBUS SED PRUDENTIA*	Testimoniali d'admissione et presentazione di tal arma dalli Delegati in seguito dell'Editto del 1613 in data delli 6 aprile 1614; Libro 2 del Blasone formato in conformità dell'Editto del 1613 in cui a fol. 64 si trova dipinta tal arma e al di sotto le parole: Guezzi di Saluzzo; cita testimoni per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Scolpita e dipinta nella Chiesa di San Gioanni nella Città di Saluzzo in due capelle d'essi Guezzi ed in altri luoghi sin dal 1400	famiglia non riportata
			Sì	Sì, pagando 15 lire	compaiono: Carlo Maria Saluzzo , Signore del Castellare, Conte di Paesana, Oncino e Crisolo, Sindaco, Signor Avvocato Michel Antonio Viano, Vice Auditore di Guerra, Sindaco	arma di Città
Elmo in profilo coronato, lo scudo ornato della croce di detta Religione.	*VULT ONUS ET HONOR*		Sì	Sì, pagando 15 lire		VITTONO, da Rivarolo: D'oro, al rosaio di tre rami al naturale; col capo d'azzurro, carico di tre stelle d'oro, ordinate in fascia - motto: VULT ONUS ET HONOR - 1687

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
24-11-1687	Villafranca d'Asti	AGHEMIO Bartolomeo e (non compaiono personalmente) Signori Canonico Gio Antonio e Avvocato Gio Gaspare, fratelli	Signor		Canonico et thesoriere nella Metropolitana		*Un scudo troncato sopra argento ad un'aquila di sabia nel primo et una fascia ondata d'azurro nel secondo.*
25-11-1687		COMELLO Carlo Antonio e (non compare personalmente), in Biella, Signor Avvocato Gio Maria, cugino	Signor		Assessore Generale di Giustizia		*Un scudo d'argento a te teste d'aquila di sabia beccate d'oro tenenti un ramicello di sinopia per caduna.*
25-11-1687		RHO Gio Francesco	Signor		Nodaro Collegiato d'Ozegna et Secretaro della medesima Città		*Un scudo d'argento ad un'aquila di sabia posata sovra una rotta di gueules.*
25-11-1687		BENEDICTI Carlo Antonio e (non compaiono personalmente) Signori Avvocato Paolo Bernardino e Avvocato Ottavio Amedeo, fratelli	Signor		Procuratore Collegiato in questo Sacro Senato et de' Decurioni della presente Città		*Un scudo d'azzurro ad una banda d'argento carica di festoni e foglie di cardo benedetto di sinopia fiorite d'oro.*
25-11-1687		MARINI Steffano Maurizio e (non compaiono personalmente) Signori Giuseppe, Marco Antonio, Giuseppe Carlo, Giacomo, fratelli	Signor				*Un scudo ondato in banda di sabia e d'argento.*
25-11-1687		PALORETTO Bartolomeo	Signor		Avvocato		*Un scudo d'azzurro ad un sole d'oro in fronte e tre stelle dell'istesso in ponta.*
27-11-1687	Cambiano	MARTINI Gio Batta e (non compare personalmente) Signor Annibale, Medico, nepote	Signor		Nodaro Colleggiato, Secretaro della Comunità di Cambiano		*Un scudo ornato a beneplacito d'oro troncato d'oro sopra gueules a tre fiame di gueules nel primo ordinate in fascia et un agnello d'argento passante nel secondo.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo ornato. Un brachio di ferro con spada alla mano	*NON OMNIA PATENT*	Testimoniali delli 28 agosto scorso di due testy degni di fede da cui risulta l'uso da tempo immemorabile dell'arma da oltre 60 anni	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Villafranca d'Asti e da Cavallermaggiore: Troncato: d'oro, all'aquila di nero e d'argento alla fascia d'azzurro, ondata - cimiero: il braccio colla mano impugnante la spada - motto: NON OMNIA PATENT - 1687
Elmo strigliato in profilo nobilmente ornato de festoni et tortiglio del blasone, lo scudo cinto da due rami di palma di sinopia. Un'aquila di sabia tenente col rostro un ramicello di trifoglio come nel campo	*SIC JOVI GRATUS*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sugello logoro	COMELLO (COMELLI), da Biella: D'argento, a tre teste d'aquila di nero, rostrate di oro, tenente ciascuna un ramoscello di verde - cimiero: l'aquila di nero, tenente un ramoscello di sei foglie di verde - sostegni: due rami di palma - motto: SIC IOVI GRATUS - 1687
Elmo.		Privilegio smarrito a causa delle guerre; testimoniali d'attestazione delli 26 agosto hor scorso di due testy da cui dimostra l'uso antico dell'arma	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		Milanesi: D'argento, all'aquila di nero, poggiante sopra una ruota di rosso - 1687
Elmo strigliato in profilo ornato nobilmente de festoni e tortiglio del blasone. Un testone di cardo simile a quello del campo	*PROPRIO NUMINE TUTUS*	Privilegio concesso a loro avo paterno e a lui discendenti in infinito dall'A.S. di Carlo Emanuele I per Patenti delli 24 genaro 1616; testamento di suo avo delli 16 decembre 1616 per dimostrare la descendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo chiuso in profilo ornato. Un sole risplendente di gueules	*NUMQUAM SICCABITUR ESTU*	Testimoniali d'admissione d'arma concesse a loro avo delli 12 ottobre 1617 dai quali consta dell'antico uso dell'arma gentilizia loro; testimoniali di deposizione in data delli 29 luglio scorso di due testy, per dimostrare la discendenza; dipinta nel Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613 a fol. 261, al di sotto della qual arma si leggono le seguenti parole: Marini di Dronero	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Vinadio, a Dronero: Bandato innestato di nero e d'argento- cimiero: il sole, raggiato di rosso - motto: NUNQUAM SICCABITUR ESTU - 1687
Elmo. Una sirena di carnagione codatta di sinopia	*IN PALORE REFULGET*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		D'azzurro, al sole, accompagnato in punta da tre stelle; il tutto d'oro - cimiero: la sirena di carnagione, caudata di verde - motto: IN PALLORE REFULGAT - 1687
Elmo. Una donna nuda nascente gli occhi bendati tenente con la destra un stendardo agitato dal vento d'azzurro	*VIS ET MORS*	A causa delle guerre non si sono ritrovati li documenti; testimoniali d'attestazione delli 30 luglio hor scorso per dimostrare l'uso antico da oltre 60 anni	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	In due Capelle di loro Signori, l'una nella Chiesa Parochiale del medesimo luogo intitolata a San Gioanni Batta e l'altra nell'altare delli Santi Francesco Giacomo e Gioanni, nella pietra sepolcrale del 1611, dipinta nel 1617	Troncato: d'oro a tre fiamme di rosso, ordinate in fascia; di rosso all'agnello d'argento, passante - cimiero: la donna di carnagione, nascente, cogli occhi bendati, tenente uno stendardo d'azzurro, svolazzante - motto: VIVO E MORTO (1613) - VIE ET MORT (1687)

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
27-11-1687	Giavenno	MARCHISIO Michel Antonio	Signor		Medico		*Un scudo ovato d'oro ad un pino sbarbicato di sinopia fruttato al naturale accompagnato da due stelle di gueules.*
27-11-1687		Cumiana, Comunità di					*Un scudo ovale cartociato a beneplacito di gueules ad un cavallo sbrigliato d'argento.*
27-11-1687	Cigliole	MONTE Pietro Francesco	Signor		Avvocato Collegiato nella presente Città		*Un scudo ornato a beneplacito d'azzurro a tre monti d'oro sotostanti a tre stelle del medesimo ordinate in fascia troncato a sei bande d'argento e di sabia.*
29-11-1687		CAMAGNA Pietro Antonio	Signor				*Un scudo contornato a beneplacito d'argento troncato d'oro ad un'aquila coronata di sabia nel 1 et una casa campestre di gueules nel secondo.*
29-11-1687	Moncalieri	OSEGLIA Gio Matheo e (non compare personalmente) Signor Gio Antonio, Medico dell'A.S. del Signor Principe di Carignano e pur medico Collegiato nella presente Città	Signor, Don		Canonico e Capelano ordinario di S.A.R.		*Un scudo contornato a beneplacito d'argento ad un pallo d'azzurro fiancheggiata da sei rose tre per parte di gueules sotto fronte di gueules a tre appi d'oro.*
29-11-1687	Lanzo	GRANERI Gio Michele e (non compaiono personalmente) SignoriConstanzo Amedeo, Avvocato Collegiato, Alessandro, fratello	Signor		Avvocato Collegiato in questa Città	Gio Batta Lanza, Pietro Magnetto	*Un scudo d'azzurro ad una fascia d'oro accompagnata in fronte da un castello pur d'oro e tre spichi di grano in ponta.*
29-11-1687		CAROSSIO Bernardino e (non compaiono personalmente) Signori Conte Pietro Ignazio, Conte Giuseppe Amedeo, Conte Tomaso	Signor	Conte di Vilarfochiardo xxx e San Giorgio, de' Signori Conti di Castellamonte	Consigliere di Stato et Cavagliere nella Camera de' Conti di S.A.R.		*Un scudo contornato a beneplacito d'oro a tre ramicelli di trifoglio li due di sopra finienti alla radice di tre monti carichi di tre pappagalli contornati di sinopia sopra la fronte d'azzurro.*
1-12-1687		PERLASCO Gio Francesco e (non compaiono personalmente) Signori Gioanni e Tomaso, figli	Signor				*Un scudo contornato a beneplacito d'oro ad un albero di lauro sbarbicato di sinopia frutato di porpora, cinto da un orlo d'azzurro.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo.	*IN LABORE QUIES*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		D'oro, al pino al naturale, accompagnato da due stelle di rosso - motto: IN LABORE QUIES - 1687
	...	Testimoniali d'attestazione in data delli 2 scorso settembre per dimostrare l'uso antico da oltre 60 anni	Sì	Sì, pagando 15 lire	compare il Signor: Michel Antonio Marchisio, Medico, Sindico della comunità di Cumiana	arma di Comunità
Elmo strigliato, ornato.			Sì	Sì, pagando 15 lire	Sugello logoro	famiglia non riportata
Elmo chiuso in profilo ornato. Altra aquila simile	...	Attestato deli 17 decembre 1671 con cui fa fede della qualità di Capitano di suo padre; altra fede delli 19 novembre 1671 con cui dimostra la qualità di Aiutante di S.A.R. di suo padre; fede del curato del 26 del corrente per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, pagando 15 lire		CAMAGNA, di: D'argento, troncato d'oro, il primo all'aquila coronata, di nero, il secondo alla casa campestre di rosso - cimiero: l'aquila del campo - 1687
Elmo. Un papagallo di porpora	*ALIENO LOQUITUR ORE*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Torino: D'argento, al palo d'azzurro, accompagnato da sei rose di rosso; col capo di rosso, carico di tre api d'oro - cimiero: il pappagallo di porpora - motto: ALIENO LOQUITUR ORE - 1687
Elmo. Una ninfa o sia Cerere tenente una falce da grano et nella sinistra un mazzo di spichi anche d'oro	*UT SERES METES*	Patente delli 27 luglio 1617 che conferma l'arma, a favore di un bissavo; testamento del padre delli 24 febraro 1664 per dimostrare la discendenza; cita testimoni per lo stesso motivo	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Ceres: D'azzurro, alla fascia, accompagnata in capo, da un mastio fortificato d'una torre, e in punta da tre spighe impugnate, il tutto d'oro - cimiero: la figura di Cerere, tenente la falce da mietere nella destra, e un covone di spighe nella sinistra - sostegni: due leoni di armellino - motto: UT SERES - 1687
Elmo terziato in facia ornato della corona Comitale. Un huomo armato impugnante una spada d'argento	*EST MIHI PRO DOMINO DEXTRA PARATA INEO, accompagnato da due colonne toscane d'argento cinte da un svolazzo col motto: QUI LA DURE*		Sì	Sì, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo terziato in facia (AGGIUNTA): *coronato da corona Signorile.* (AGGIUNTA): *Un huomo nascente vestito alla Romana tenente un ramo di lauro*	(aggiunto): *VIRGA JESSE FLORUIT*	Testimoniali di presentazione et admissione d'arma sotto li 15 marzo 1614 concesse dalli Delegati a suo Padre; Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613, in cui a fol. 76 si ritrova dipinta la detta arma, al di sotto della quale si legge: Perlaschi del Mondovì; testimoniali d'attestazione delli 9 ottobre hor scorso per dimostrare la discendenza; fede delli 22 giugno 1666 da cui si dimostra che suo padre fu investito della metà del feudo di Montaldo; testimoniali delli 15 marzo 1614, in cui si vede che i Delegati la dichiararono antichissima	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		oriundi da Cuneo, in Mondovì: D'oro, all'orlo di azzurro, coll'alloro di verde, fruttato di porpora, in abisso - cimiero: un uomo, vestito alla romana, tenente colla destra un ramoscello d'alloro - motto: VIRGA IESSE FLORUIT - 1687 (l'alloro è cinto da un orlo d'azzurro)

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
1-12-1687	Dronero	MARCHETTI Pietro	Signor		Avvocato		*Un scudo contornato a beneplacito fasciato d'oro e di gueules sotto fronte d'argento a due angeli nascenti di carnaggione tenenti ciascheduno un ramo di palma framezzato da un giglio d'azzurro.*
1-12-1687	Lanzo	OZELLA Bernardino e (non compare personalmente) Signor Giorgio	Signor				*Un scudo cartociato a beneplacito troncato d'oro ad un tordo voltato verso una stella d'azzurro et la parte superiore d'azzurro con tre rose d'oro.*
3-12-1687	Chieri	SALETTA Biaggio e (non compare personalmente) Signor Padre Alessandro, dell'Ordine dei Predicatori, Theologo nell'Università di Torino et Vicario Generale dell'Officio pur di Torino	Signor		Mareschiale della Compagnia di Guardia dell'Ecc. del Signor Don Gabrielle di Savoia		*Un scudo contornato a beneplacito di gueules troncato sopra argento ad un'aquila di sabia coronata del medesimo.*
3-12-1687		LIONE Guglielmo e (aggiunto) Signor Francesco Filippo, Consigliere di Stato e Referendaro della Signatura di S.A.R. (che non compare personalmente)	Signor	Conte di Ronco e Zumaglia, de' Signori di Leini	Consigliere di Stato et Secondo Presidente nel Sacro Senato di Piemonte		*Un scudo quadro ornato a beneplacito d'azzurro ad un leone d'oro armato, linguato e membrato di gueules.*
4-12-1687		CALASTRO Gio Antonio e (non compare personalmente) Signor Francesco Antonio, nepote	Signor		Avvocato		*Un scudo contornato a beneplacito d'oro troncato sopra azzurro ad un'aquila coronata di sabia nel primo et un leone d'oro nel secondo.*
4-12-1687		BAROTIO Francesco Agostino	Signor	Barone di Lessona			*Un scudo contornato a beneplacito inquartato primo e 4 d'azzurro ad un carro d'oro all'antica tirato da due leoni del medesimo sotto una cometta di cinque ponte quodata d'oro, secondo e terzo d'argento ad una fascia d'azzurro sul tutto del primo ad un mare ondeggiante del primo.*
4-12-1687		OLLIVETI Gio Paolo e Signor Prior Francesco Antonio, fratello	Signor		Avvocato		*Un scudo d'oro ad una pianta d'olivo sbarbicata di sinopia soprafatta da un colmo d'argento.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo.			Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		Fasciato d'oro e di rosso; al capo d'argento carico di due angeli di carnagione, nascenti, affrontati, tenenti ciascuno una palma di verde, frammezzati da un giglio di azzurro - 1687
Elmo coronato. Un papagallo di color naturale	*A DOMINO FACTUM EST*	Testimoniali d'admissione seguite avanti li Delegati sotto li 29 marzo 1614; testamento delli 8 settembre 1623 di suo avo per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		OSEGLIA (OZEGLIA), da Torino: D'oro, al tordo, fermo sulla campagna di verde, al naturale, tenente nel becco una stella d'azzurro; col capo d'azzurro, carico di tre rose d'oro cimiero: il pappagallo - motto: A DOMINO FACTUM EST - 1687
Elmo ornato de festoni e pennoni del blasone.			Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Sigillo logoro	da Montiglio, in Canale: Troncato di rosso e d'argento , all'aquila coronata, di nero - 1687
Elmo terziato in facia coronato della corona comitale e nel resto nobilmente ornato di festoni e pennoni del blasone	*IN SOMNIS VIGILANS*		Sì	Sì, pagando 15 lire		LEONE (LIONE), da Rivarolo Canavese: D'azzurro, al leone d'oro, linguato e membrato di rosso - cimiero: il leone del campo - motto: IN SOMNIS VIGILANS - 1687
Elmo ornato. Altro leone d'oro nascente	*EVEXIT AD AETERA*	Fede delli 17 settembre hor scorso per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, pagando 15 lire		da Cuneo: Troncato: d'oro, all'aquila di nero e d'azzurro al leone d'oro - cimiero: il leone, del campo, nascente - motto: EVEXIT AD AETHERA - 1687
Elmo terziato in facia coronato. Una stella	*HIS DUCIBUS*	Privilegio concesso a suo padre dalla fu A.R. di Vittorio Amedeo I datato in bianco	Sì	Sì, pagando 15 lire		BAROZZI (BAROSIO, BAROCCI),a San Germano Vercellese: Inquartato: al 1 e 4, d'azzurro, al baroccio all'antica, trainato da due leoni passanti e sormontato da una cometa, il tutto d'oro; il 2 e 3, d'argento, alla fascia d'azzurro; sul tutto: d'azzurro, al mare d'argento - cimiero: una stella - motto: HIS DUCIBUS - 1687
Elmo. Una colomba col ramo d'olivo	*IUSTITIA ET PACE*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
4-12-1687		PEROTTI Carlo Francesco e Signor Pietro Giuseppe, Avvocato et Thesoriere della suddetta Città e Provincia, figlio	Signor		Capitano dell'Artiglieria di Vercelli		*Un scudo contornato a beneplacito d'azzurro troncato sopra argento a due leoni dell'uno nell'altro accostati da un albero di pero sbarbicato di sinopia accompagnati in fronte da due stelle d'oro.*
4-12-1687	Torino	CASSINIS Caro Antonio Benedetto	Signor				*Un scudo contornato a beneplacito d'argento ad una casa campestre di gueules murata et aperta di sabia troncato e fasciato d'oro e d'azzurro.*
4-12-1687	Cavour	CAFFARATO Gio Francesco e (non compaiono personalmente) Signori Marc'Aureglio, Medico, Don Michel Filiberto, Bartolomeo, Pietro Lorenzo, Gioanni Ignazio	Signor				*Un scudo contornato a beneplacito d'azzurro ad un gatto passante d'argento tenente fra denti un ratto d'oro.*
4-12-1687		CROCE Paola e (non compare personalmente) Signor Carlo Antonio Giuseppe Gio Batta, figlio	Signora				*Un scudo ovale d'argento ad una croce rossa ad otto punte o sia fessa nell'estremità in due parti acute qual ha la gamba più lunga delli brachi.*
5-12-1687		CAUDA Agostino Maria	Signor	Conte		Steffano Valia, Theodoro Rosa	*Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'azzurro a tre code di cavallo d'oro sotto fronte dell'istesso all'aquila di sabia annellante guarnita di gueules.*
6-12-1687	Gassino	ROSSO Bernardo e (non compare personalmente) Signor Pietro Gerolamo, Medico Colleggiato, figlio	Signor		Medico		*Un scudo contornato a beneplacito d'oro troncato sopra sangue ad un leone dell'uno nell'altro.*
6-12-1687	Carrù	BELLA Domenico Antonio	Signor		Medico Colleggiato		*Un scudo contornato a beneplacito d'oro ad una mustela passante sopra una benda d'azzurro.*
6-12-1687	Saluzzo	AGNELLI Francesco Antonio e (non compare personalmente) Signor Gio Steffano, Medico	Signor		Avvocato		*Un scudo ornato a beneplacito d'azzurro ad un agnello d'argento coronato d'oro posto in facie.*
6-12-1687		Volpiano, Comunità di					*Un scudo contornato a beneplacito d'azzurro ad una fascia d'argento carica d'una volpe corrente di sabia accompagnata in fronte da un sole d'oro et in ponta da un fascio di saette dell'istesso legate di gueules*
9-12-1687		RADICATI Gio Francesco e (non compaiono personalmente) Signori Conte Gaspare Stefano, Conte Gio Batta, Conte Giuseppe, fratelli, Conte Francesco, Conte Guglielmo Antonio e Conte Carlo Francesco Giuseppe	Signor	de' Signori Conti di Coconato, Passerano, e Capriglio			*Un scudo contornato a beneplacito inquartato di sabia e d'argento ad un'aquila coronata d'oro nel 1 e 4, nel 2 e 3 una rovere sbarbicata di sinopia.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo.	*NEC NUMINA DESUN*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo. *Un'aquila di sabia*	*QUIA ODISTI INIQUITATEM*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo. *Un ratto passante di sabia*	*INFIDA SOCIETAS*	Testimoniali d'attestazione in data delli 6 novembre 1687 con cui dimostra l'uso antico da oltre 60 anni	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo ornato. *Una tortorella*	*COGNITIONE ET PRUDENTIA RERUM*	Privilegio d'arma concesso dalla fu A.R. di Carlo Emanuel I a bisavo paterno per Patenti delli 20 febraro 1614; testamento di suo bisavo delli 30 maggio 1616 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		D'argento, alla croce di calvario di rosso, biforcata - cimiero: una tortora -motto: COGNITIONE ET PRUDENTIA - 1613, 1687 (*croce rossa da otto punte, ossia fessa nelle estremità in due parti acute, qual ha la gamba più lunga delli bracci)*
Elmo terziato in facia coronato della corona comitale il tutto nobilmente ornato di pennoni e festoni del blasone. *Una donna nuda li capelli sparsi tenente un cartoccio d'argento a lettere di sabia dicente*	*MORTIS VICTORIA VIRTUS*	Cita testimoni per provare la discendenza	Sì	Sì, pagando 15 lire		CAUDA (CODA), di Asti, poi nel Biellese e in Torino: D'azzurro, a tre code di cavallo d'oro; col capo d'oro, carico di un'aquila di nero, linguata di rosso - cimiero: una donna nuda scapigliata, nascente, tenente un breve, col motto: MORTIS VICTORIA VIRTUS - 1613, 1687
Elmo strigliato in profilo ornato.			Sì	Sì, pagando 15 lire		Troncato d'oro e di rosso, al leone dall'uno all'altro - 1687
Elmo ornato.	*BELLAT INGENIO*	Patenti d'addottoramento del ricorrente in medicina in data delli 22 dicembre 1672	Sì	Sì, pagando 15 lire		BELLA (BELLA FABAR), da Carrù, in Biella: D'oro, alla banda d'azzurro, sostenente una donnola, al naturale, passante - motto: BELLAT INGENIUM - 1687
Elmo strigliato in profilo nobilmente ornato. *Un agnello nascente d'oro*	*MEA PASCULA VIRTUS*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		AGNELLI, da Saluzzo: D'azzurro, all'agnello d'argento, coronato d'oro, ritto - cimiero: un agnello d'oro, nascente - motto: MEA PASCULA VIRTUS - 1687
	VIGILANTIA ET VIRTUTE		Sì	Sì, sempre che fra il termine prescritto nell'editto ne raportino le Patenti, pagando 15 lire	compaiono Giuseppe Ferraro, Sindaco, Giacomo Sera, Sindaco	arma di Comunità
Elmo coronato ornato. Suporti: due griffi d'oro. *Altr'aquila d'oro nascente come nel campo*	*WANT GOOT WILT*		Sì	Sì, pagando 15 lire		RADICATI: manca arma

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
9-12-1687	Giavenno	VALLETTI Gio Franco e Signor Gio Batta	Signor				*Un scudo contornato a beneplacito d'azurro a due ale d'argento in fronte e tre gigli d'oro in ponta.*
10-12-1687	Cambiano	PISTONO Gio Bernardino	Signor		Speciale	Francesco Martino, Gabriele Torpone, Gio Antonio Bosco	*Un scudo contornato a beneplacito terziato in facia 1 d'oro all'aquila di sabia, secondo dell'istesso a tre globi, uno d'azurro e due di sangue quel di mezzo carico di tre gigli d'oro, il 3 d'azurro a tre pistoni d'argento.*
14-12-1687		RAIMONDI Gioan Pietro	Signor		Priore		*Un scudo fasciato d'argento e di gueules ad un palo d'azzurro carico di tre trifoli d'oro sotto fronte di gueules all'aquila d'argento.*
14-12-1687	Baldissero	TIBALDI Gio Antonio					*Un scudo quadro appontato semplice d'oro troncato sopra azzurro ad un'aquila di sabia coronata del medesimo nel primo e due mani impugnate insieme accompagnate da sei stelle tre sopra e tre sotto d'oro nel secondo.*
17-12-1687		DURANDO Gio Giacomo	Signor		Procuratore Collegiato nell'Ecc. mo Senato		*Un scudo inquartato d'azzurro e di gueules sotto fronte d'oro ad un'aquila coronata di sabia.*
18-12-1687	Cavalermaggi ore	BERNERO Gio Michele e (non compaiono personalmente) Signori Tomaso Lorenzo, Luca e Gio Batta, figli, e Lorenzo, Gio Michele e Gio Batta, nepoti	Signor				*Un scudo d'argento ad un leone troncato d'oro e di gueules la zampa e piede sinistro d'azzurro et le altre di gueules afrontato ad una stella d'azzurro in fronte.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo.	*IN ALTUM VEHUNT*	Deposizioni di due testy degni di fede delli 4 dicembre corrente, da cui consta dell'uso da oltre 60 anni	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Dipinta e inserta sin dell'anno 1611 sopra le custodia delle reliquie di S. Antero e sopra li monumenti e contraltari della Chiesa Colegiata di detto luogo.	VALLETTI (VALLETTO, VALET), da Giaveno: D'azzurro, a tre gigli d'oro, sormontati da un volo d'argento - motto: IN ALTUM VEHUNT - 1687
Elmo ornato. *Una levriera nascente d'argento*	*USQUE QUO*	Presentata avanti li Delegati in seguito dell'ordine del 1613 da suo avo paterno et admessa come per testimoniali delli 2 febraro 1614; lettere delli 18 giugno 1683 e delli 9 giugno 1686 per dimostrare la discendenza; cita anche testimoni; Libro del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613, in cui a fol. 80 si vede dipinta detta arma	Sì	Sì, pagando 15 lire	Oriondo da Ivrea	PISTONO, da Fiorano, in Cambiano: Interzato in fascia: al 1, d'oro, all'aquila di nero; al 2, d'oro, a tre palle ordinate in fascia, le laterali di rosso, quella di mezzo d'azzurro e carica di tre gigli del campo; al 3, d'azzurro, a tre pestelli d'argento - cimiero: il levriere d'argento, nascente; collarinato di rosso - motto: USQUEQUO - 1614 /2 febbraio, consegna Bernardino), 1687,
Elmo. *Un leone d'oro nascente tenente una spada d'argento*	*LOCO ET TEMPORE*	Testamento di suo padre delli 11 luglio 1648 per dimostrare la discendenza; testimoniali di presentazione et admissione d'arma delli 7 marzo 1614 dalli Delegati; dipinta nel Libro del Blasone formato in seguito dell'Editto del 1613, a fol. 68, al di sotto della quale si leggono le seguenti parole: Raimondi di Pancalieri	Sì	Sì, pagando 15 lire		RAIMONDI (RAYMONDI), da Como, in Torino e Racconigi: Fasciato d'argento e di rosso, al palo d'azzurro, carico di tre foglie di vite d'oro; col capo di rosso, carico di un'aquila coronata, d'argento - cimiero: il leone d'oro, tenente una spada d'argento, nascente - motto: LOCO ET TEMPORE - sostegni: due aquile, coronate d'oro, affrontate - 1687
Elmo in profilo ornato. *Un basilisco al naturale*	*REPUGNANTIBUS*	Ha smarrito il Privilegio a causa delle guerre; testimoniali d'attestazione in data delli 26 ottobre hor scorso da cui consta l'uso da oltre 60 anni	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Baldissero di Saluzzo: Troncato: al 1, d'oro, all'aquila coronata di nero; al 2, di azzurro, alla fede di carnagione, accompagnata da sei stelle d'oro, 3 e 3 - cimiero: il basilisco - motto: REPUGNANTIBUS - 1687
Elmo. *Un'altr'aquila simile*	*DURANTES VINCUNT*		Sì	Sì, pagando 15 lire		Inquartato di rosso e di azzurro; col capo d'oro, caricodi un'aquila coronata di nero, rostrata ed armata di rosso - cimiero: l'aquila del capo, nascente - motto: DURANTES VINCUNT - 1687 (27 giugno, 17 dicembre)
Elmo.		Fede per dimostrare che suo padre era luogotenente in data del giorno d'oggi; testimoniali d'attestazione delli 4 settembre scorso concesse dall'ordinario per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
19-12-1687	Torino	PERIER Renato					*Un scudo di gueules ad un colmo d'argento carico di due rami d'alloro di sinopia ad un'aquila d'oro in ponta guardante un sole dell'istesso al capo destra dello scudo.*
19-12-1687		DUFORN Pietro e (no compare personalmente) Signor Gabriele, fratello, Pittore di S.A.R.	Signor		Pittore di S.A.R.		*Un scudo d'oro troncato sopra azzurro a tre fiame di gueules nel primo et un leone nascente d'argento nel secondo*
24-12-1687		Rivarolo, Comunità di					*Un scudo quadro cartochiato a beneplacito d'argento a tre bende di sabia*
24-12-1687	Rivarolo	TOESCA Pietro Antonio e (non compaiono personalmente) Signori Avvocato Tomaso e Pietro Amedeo, cugino, Sargente Maggiore della Città e Provincia di Alba	Signor				*Un scudo bendato d'argento e di gueules sotto fronte d'azurro ad un castello d'argento fortificato da tre torri all'antica.*
24-12-1687		TOESCA FOLEO Carlo Filippo	Signor		Studente di Legge in Torino		** Uno scudo partito a parte destra bendato d'argento e di gueles sotto fronte d'azurroad un castello d'argento fortificato da tre torri all'antica et a parte sinistra d'oro ad un arbore di fo' di sinopia sotto fronte d'azurroa tre stelle d'oro ordinate in fascia.*
24-12-1687	Villafranca Piemonte	MIGLIORETTO Gerolamo Bernardino	Signor		Medico		*Un scudo troncato d'azurro sopra oro ad un leone d'argento passante nel primo e tre piante di miglio di sinopia nel secondo separati da una fascia d'oro.*
24-12-1687	Luserna	BASTIA Steffano	Signor		Dottor in ambe Leggi		*Un scudo d'azurro troncato sopra oro a tre stelle mal ordinate d'argento nel primo e tre pali di gueules nel secondo separati da una fascia d'argento.*
24-12-1687		MAURINO Gio Domenico e (non compaiono personalmente) Signori Marc'Aurelio, figlio e Marc'Aurelio, nepote, Medico, Insinuatore di detta Tappa	Signor		già Insinuatore della Tappa di Revello		*Un scudo quadro appontato semplice d'azurro a tre stelle d'oro tagliato in fascia sopra argento ad un cavallo inalberato di sabia.*
17-1-1688	Casale San Vaso	TERACHIA Steffano Francesco	Signor		già Luogotenente effettivo nel Regimento di Monferrato e presentemente Luogotenente Tratenuto nella Cittadella di questa Città		*Un scudo cartochiato a beneplacito d'oro ad un'aquila di sabia troncato sopra argento a due fascie la prima d'oro profilata di gueules carica di quatro ditta o sia lettere T di sabia framezati da tre vasi di gueules, la seconda pure di sabia.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo. *Un'aquila d'oro nascente guardante il sole come nel campo*	*SOLA RESISTO SOLI*	Patenti di privileggio d'arma concesse da S.A.R. in data delli 28 corrente	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
La fenice ardente nel rogo di gueules	*UT VIVAT*	Privilegio dell'arma gentilizia concesso ad essi fratelli e loro posteri in data delli 5 genaro 1672, da Carlo Emanuel II	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
		Dipinta nel Libro 2 del Blasone che fu formato in seguito dell'Editto del 1613 a fol. 16	Sì	Sì, pagando 15 lire	compare il Signor CapiatnoPietro Antonio Toesca, Sindico	arma di Comunità
Elmo ornato. *Una figura nascente di donna con gli occhi bendati tenente con la destra una spada d'argento e con la sinistra una bilancia d'oro*	*IUSTITIA ET FERRO*	Testimoniali d'admissione d'essa avanti li Delegati in seguito dell'Editto del 1613 in data delli 27 aprile 1614; attestati di due testy degni di fede delli 5 agosto scorso per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		TOESCA (poi TOESCA CALDORA), da Rivarolo Canavese, oriundi da Saorgio: Troncato: al 1, d'azzurro, al castello di tre torri di argento; al 2, bandato di rosso e d'argento; le bande listate di nero - cimiero: la figura della Giustizia, cogli occhi bendati, tenente nella destra una spada e la bilancia colla sinistra - motto: IUSTITIA ET FERRO - 1687
Elmo ornato. *La giustizia*	*IUSTITIA ET FERRO*	Privilegio d'admissione concesso a suo bisavo paterno per testimoniali delli 27 aprile 1614	Sì	Sì, pagando 15 lire	porta l'arma Toesca insieme a quella Follea in qualità d'herede universale di Antonio Folleo, come risulta per testamento delli 5 agosto scorso e attestazioni deli 15 dicembre scorso	TOESCA FOLCO: Partito di TOESCA (come la precedente) e di FOLCO, cioè d'oro, al faggio di verde; col capo d'azzurro, carico di tre stelle d'oro, ordinate in fascia - cimiero e motto come la precedente - 1687
Elmo ornato. *Un pianta di miglio come nel campo*	*IN ANGUSTIS TANTUM*	Informazioni tolte sotto li 27 settembre da cui consta della qualità e discendenza e dell'uso da oltre 60 anni	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		MiGLIORETTI (MEGLIORETTI, MELIORETO), da Pinerolo, in Cumiana e Villafranca Piemonte: Troncato d'azzurro e d'oro, colla fascia del secondo attraversante: il 1, al leone d'argento, illeopardito; il 2, a tre pianticelle di miglio, di verde - cimiero: una pianticella di miglio - motto: IN ANGUSTIS TANTUM - 1687
Elmo ornato. *Un leone nascente d'oro*			Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo chiuso in profilo ornato di pennoni e festoni del blasone. *Una stella d'oro*	*ET IN TENEBRIS LUCET*	Patenti in data delli 6 maggio 1653 continenti la constituzione di insinuatore sudetto et concessione d'arma	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		MAURINI, da Verzuolo, poi in Saluzzo: Troncato: al 1 d'azzurro, a tre stelle d'oro; al 2, d'argento, al cavallo di nero, ritto - cimiero: la stella d'oro - motto: ET IN TENEBRIS LUCET - 1687
Elmo in profilo ornato.		Fede del giorno d'hoggi per dimostrare tali officy	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		TARACHIA (TARACCHINO, TARACHINO), da Casale: D'argento, a due fascie, la superiore d'oro, merlata di rosso, carica di quattro T di nero, alternati da tre vasi di rosso, l'inferiore di nero; col capo d'oro, cucito, carico di un'aquila di nero - 1688

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
19-1-1688		FECCIA Gaspare Bernardino	Signor		Consigliere e Patrimoniale Generale di S.A.R., già Secretaro d'Ambasciata durante l'ambasciata del fu Signor Conte e Primo Presidente Carrossio		*Un scudo d'argento a tre ughe negre pampinose e foglie verdi questo sotto un cielo d'azzurro carico d'una stella di cinque ponte d'oro.*
20-1-1688		BOLLIET Francesco e (non compaiono personalmente) Signori Carlo, padre, Claudio, Prettre, e Carlo, fratelli	Signor		Avvocato nel Senato di Savoia		*Un scudo quadro contornato a beneplacito d'azurro a due saltarelli addaggiati d'oro in fronte a tre stelle del medesimo in ponta.*
21-1-1688	Cumiana	RUBEI Giacomo Filippo				Andrea Picco, Gio Domenico Botiglione	*Un scudo apontato semplice di sangue ad un leone d'argento semileopardato armato et annellante di sabia sotto fronte d'oro carica di tre fiame ordinate di sangue.*
24-1-1688		MALHERBA Bernardino	Signor		Consigliere e Senatore nel Sacro Senato di Piemonte		*Un scudo contornato a beneplacito di gueules ad un sole nascente d'oro troncato sopra argento ad un xxx o girasole al naturale rivolto verso il Gran Pianeta separati da una zona d'azzurro carica di tre stelle d'oro.*
24-1-1688	Dronero	DONADIO Spirito e Signor Capitano Giacomo	Signor		Capitano		*Un scudo contornato a beneplacito d'oro ad un albero d'oliva di sinopia frutato al naturale sotto fronte d'azzurro ad una colomba d'argento.*
24-1-1688		MIGLYNA Fabrizio e Signor Gioanni Antonio, fratello	Signor				*Un scudo di gueules ad una mano al naturale tenente un ramo di miglio d'oro sotto fronte di azurro a tre stelle mal ordinate di oro*
24-1-1688		FABBARI Gerolamo, Carlo Emanuel					*Un scudo contornato a beneplacito d'azzurro a tre monti d'oro carichi di tre piante di fava fruttata d'argento accompagnata da due stelle d'oro.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo terziato in facia ornato. Un arbore detto olmo il tronco rami e foglie verdi in qual sta involto una vite con frasca pampinosi e frutti d'ughe	*DECORIS EST*		Sì	Sì, pagando 15 lire		FECIA (FECCIA, FETIA): Di argento, a tre grappoli di uva rossa al naturale; col capo di azzurro, carico di una stella d'oro - cimiero: l'olmo colla vite accollata - motto: DECORIS EST - 1688
Elmo un terzo in facia nobilmente ornato col motto. Suporti : due cani levrieri d'argento accollati di gueules	*LABORIS FORTUNA COMES*	Atto di attestazione delli 19 settembre prossime scorso da cui consta l'uso antico; contratto di donazione delli 13 ottobre 1663; un processo intentato da avo del comparente delli 11 marzo 1598; instromento dotale delli 22 luglio 1599, in cui vi è la qualifica di Nobile per suo padre; un testimoniale d'attestazione delli 21 dicembre 1659 da cui risulta l'uso dell'arma e la Nobiltà dei genitori; Patente delli 12 hor scorso dicembre da cui consta la loro qualità Nobile con ampliazione della loro arma	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Dentro la Chiesa d'esso luogo vi è il monumento del comparente sopra la cui pietra resta intagliato questo motto: Hic iacent Nobiles Georgius Bolliet et Giorgia Domigiaco obyt 22 ottobris 1555, e sotto detta inscrizione restano intagliate le loro arme	famiglia non riportata
Elmo. Un usignolo al naturale	*IN FLAMMIS RUBEO*	Privilegio d'arma concesso dalla fu A.R. di Carlo Emanuel II a suo padre, per Patente delli 18 agosto 1655 data in Rivoli; cita testimoni per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		ROSSI, DE, da Moretta: Di rosso, al leone d'argento illeopardito, linguato ed armato di nero; col capo d'oro, carico di tre fiamme di rosso, ordinate in fascia - cimiero: l'usignolo - motto: IN FLAMMIS RUBEO - 1688
Elmo terziato in facia coronato della corona Comitale.	...		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		MALERBA (MALHERBA), da Busca: Troncato: di rosso, al sole d'oro, nascente dalla partizione; d'argento al girasole, al naturale (1688: *rivolto al gran pianeta*), colla fascia di azzurro, sulla partizione, carica di tre stelle d'oro - 1614 (13 marzo), 1688
Elmo. Un mazzo di spiche	*DONUM DEI*	Testimoniali d'attestazione delli 10 ottobre 1687 da cui si vede come i loro Antenati hanno avuto molti impieghi di guerra ed hanno usata di tal arma da oltre 60 anni	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Dipinta in qualche chiesa di Acceglio	Da Dronero, oriundi da Acceglio, poi in Busca: D'oro, all'olivo, al naturale; col capo d'azzurro, carico di una colomba d'argento - cimiero: il covone di frumento - motto: PAX DONUM DEI - 1688
Un armelino	*IN MELIUS SPERO*	Testimoniali d'admissione della medesima arma concesse a loro avo paterno il primo di aprile del 1614 dalli Delegati; testamento di loro padre in data delli 1 maggio 1678 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		MELYNA (MELINA, MEGLINA, MIGLINA), da Buttigliera d'Asti, oriunda da Pralormo: Di rosso, alla mano di carnagione, impugnante una pianticella di miglio d'oro; col capo d'azzurro, cucito, carico di tre stelle d'oro, male ordinate - cimiero: l'armellino - motto: IN MELIUS SPERO 1613, 1688
Elmo.		Fede delli 22 giugno 1687 per dimostrare che lor padre era Aiutante di Camera; testamento di loro madre per dimostrare la discendenza delli 10 ottobre 1673	Sì	Sì, pagando 15 lire		FABAR (FABARI, FABARO) da Poirino: D'azzurro, a tre monti d'oro, con tre piante di fava, d'argento, nodrite sui monti e sormontate da due stelle d'oro - motto: FAC BONUM NE TIMEAS - 1688

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
24-1-1688		GALLO Giuseppe	Signor, Don		Prevosto della Parochiale di Casal Borgone, Dottor di Sacra Theologia e d'Ambe Leggi, Protonotario della Sede Apostolica		*Un scudo contornato a beneplacito d'oro ad un monte di sinopia et un gallo al naturale accompagnato da tre stelle d'azzurro*
24-1-1688		Piobesi, Comunità di					*Un scudo d'oro ad una piopa di sinopia sbarbicata*
24-1-1688	Chiamberi	MILLONO Giuliano					*Un scudo d'oro ad un mellone di sinopia accompagnato da tre stelle due in fronte ed una in ponta.*
24-1-1688		CORSINO Tomaso	Signor		Controlore di Bocca di S.A.R.		*Un scudo contornato a beneplacito d'oro ad un cavalo corrente di gueules sotto fronte d'azzurro ad una stella d'otto raggi d'argento.*
25-1-1688		DUCHENE Carlo	Signor	Conte di Legnana e Venaria Provincia di Vercelli			*Un scudo d'azzurro ad un colmo d'oro accompagnato da tre Giane dell'istesso.*
29-1-1688		VELLASCHI Gio Batta, Signor Avvocato Francesco Bernardino, fratello e (non compare personalmente) Signor Maurizio	Signor				*Un scudo contornato a beneplacito di gueules ad un castello di tre torri merlate cornisato d'argento et una porta e due finestre murate di sabia sotto un cielo d'azurro carico di tre stelle d'oro una e due.*
30-1-1688	Carmagnola	PEILA Gio Giacomo e Signor Avvocato Gaspare	Signor		Avvocato	Carlo Matis, Carlo Basnasio	*Un scudo contornato a beneplacito di gueules ad una benda d'argento sotto fronte d'oro ad un'aquila di sabia.*
30-1-1688	Dronero	ALLINEI Pietro Paolo e (non compaiono personalmente) Signori Gio Batta e Henrico, fratelli, e Ottavio, nepote	Signor				*Un scudo contornato a beneplacito d'azzurro a tre stelle mal ordinate d'oro in fronte et un crescente d'argento in punta.*
7-2-1688	Bra	FISSORE Tomaso Alfonso					*Un scudo d'oro a tre foglie di ficho di sinopia.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
		Lettere delli 21 maggio 1687 che dimostrano i suoi officy	Sì	Sì, pagando 15 lire		da Torino: D'oro, al monte di verde, sostenente un gallo, al naturale, sormontato da tre stelle d'azzurro - 1688
		Testimoniali di comparizione e presentazione delli 7 del corrente mese dai quali consta dell'uso antico di detta arma da oltre 60 anni; dipinta nel libro del catasto che fu formato del 1541 nel campanile e nell'orologio	Sì	Sì, pagando 15 lire		arma di Comunità
Elmo chiuso in profilo ornato.			Sì	Sì, sempre che fra un mese prossimo ne raporti la permissione per Patente, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo.	...		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo strigliato in profilo coronato della corona Comitale. Una fortuna di carnaggione tenente un ramo di quercia	*ROBORE TUTTA*	Privilegio concernente dichiarazione di Nobiltà con nuova concessione o sia confirmazione d'arma raportata dall'A.R. di Carlo Emanuel per Patenti delli 12 genaro 1659	Sì	Sì, pagando 15 lire		da Torino: D'azzurro, allo scaglione, accompagnato da tre ghiande, il tutto d'oro - cimiero: la figura della Fortuna, che tiene un ramo di quercia - motto: ROBORE TUTA - 1688
Elmo ornato. Una fortuna	*SUPERET PATIENTIA MENTIS*	Privilegio concesso per Patenti delli 28 maggio 1614 dalla bontà di Carlo Emanuelle I a suo avo paterno; testimoniali d'attestazione giurate in data delli 12 genaro corrente dai quali consta la loro discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		VELASCO (VELLASCO), da Druento: Di rosso, al castello d'argento di tre torri, aperto e finestrato di nero; col capo di azzurro, cucito, carico di tre stelle d'oro - cimiero: la Fortuna - motto: SUPEREST SAPIENTIA MENTIS - 1688
Elmo strigliato in profilo nobilmente ornato de pennoni. Altra aquila come nel campo coronata d'oro	*SUBLIMIORA PETAM*	Citano testimoni per dimostrare la loro qualità di avvocato	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		PEYLA (PEILA), da Carmagnola: Di rosso, alla banda d'argento; col capo d'oro, carico di un'aquila di nero, armata di rosso - cimiero: l'aquila del capo, coronata d'oro, nascente - motto: SUBLIMIORA PETAM - 1688
Elmo.	...		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		ALINEI, oriundi da Piasco: D'azzurro, alla mezzaluna d'argento, crescente, sormontata da tre stelle d'oro, male ordinate - cimiero: una stella d'oro - motto: ELATA REFULGET - 1688
Elmo coronato.		Testimoniali d'attestazione delli 2 dicembre hor scorso per far apparire l'uso da oltre 60 anni	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		FISSORE (FIXORII), da Bra: D'oro, a tre foglie di vite di verde - cimiero: l'aquila di nero, armata di rosso - motto:VINCE TE IPSUM - 1613, 1688

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
7-2-1688	Saluzzo	BELLINO Gio Bernardino	Signor	Cittadino di Saluzzo			*Un scudo contornato a beneplacito d'argento a tre piante di lino di sinopia fiorite al naturale.*
7-2-1688		MOTTA, DELLA Tutti Santi	Signor		Aiutante di Camera di S.A.R.		*Un scudo contornato a beneplacito di gueules ad una fascia d'argento accompagnata da tre bisanti d'oro due in fronte et una in ponta.*
7-2-1688	Dronero	GIANTI Alessandro e Signori Giuliano, Marco Antonio	Signor				*Un scudo d'argento ad una rovere di sinopia frutata d'oro nascente da una punta di sinopia sotto fronte d'azzurro ad una stella d'oro*
9-2-1688		GRASSI Gio Batta	Signor		Dottor d'ambe Leggi e giudice della Città d'Asti per S.A.R.		*Un scudo contornato a beneplacito d'argento troncato sopra oro ad un leone di gueules.*
9-2-1688		CROVA Giuseppe Maria	Signor	de' Signori Conti di Ceresole e Pralormo			*Un scudo quadro appontato semplice inquartato il primo e quarto di sabia, secondo e terzo d'argento a quatro fascie di sinopia ondate sotto fronte d'oro all'aquila spiegata di sabia linguata di gueules.*
9-2-1688		MALINGRI Gio Guglielmo	Signor	Signore di Bagnolo	Capitano nel Regimento di Piemonte		*Un scudo cartociato a beneplacito di gueules alla benda d'argento accompagnata dal franco quartiere dell'istesso.*
13-2-1688	Polonghera	BONINO Gio Batta e (non compaiono personalmente) Signori Pietro Antonio, Carlo Vincenzo, Giuseppe Matteo	Signor		Guardia delle secche [zecche] di S.A.R.		*Un scudo d'argento ad un orso di sabia stringente una colona di sangue con le zampe sotto fronte d'azzurro a tre stelle d'oro.*
13-2-1688	Gassino	ROSSO Francesco	Signor		Medico Collegiato		*Un scudo d'oro troncato d'argento ad un leone di gueules passante sul tutto.*
14-2-1688	Saluzzo	PAPA Domenico		Cittadino di Saluzzo			*Un scudo contornato a beneplacito d'azzurro ad un papagallo al naturale.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo ornato.		Investitura raportata dalla Reggia Camera per Patenti delli 7 giugno hor scorso dai quali si vede come è stato investito della giurisdizione di Lessolo del Contado di Castellamonte	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Saluzzo: D'azzurro, a tre piante di lino, al naturale - 1688 (si deve supporre che le tre pianticelle siano sradicate)
Elmo.			Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		MOTTA, DELLA: Di rosso, alla fascia d'argento, accompagnata da tre bisanti d'oro - 1688
		Testimoniali d'admissione d'arma in data delli 14 aprile 1614 concesse dalli Delegati in seguito dell'Editto del 1613; testimoniali d'attestazione delli 3 novembre hor scorso per far apparire la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo ornato.			Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Asti: Troncato d'argento e d'oro. al leone di rosso - 1688
Elmo ornato coronato. *Un'aquila simile a quella del campo*	*COELO ET SOLO*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		dea Chivasso: Inquartato di nero e d'argento, a quattro fascie di verde, ondate; il tutto col capo d'oro carico di un'aquila di nero - motto: COELO ET SOLO - 1613, 1687
Elmo coronato. *Una torre d'argento ardente da ogni parte di gueules*			Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		MALINGRI (MALLINGRE, MALINGRE), da St-Génix (Belley), in Torino: Di rosso, alla banda ed al cantone sinistro, di argento - cimiero: una torre d'argento, ardente di rosso (1613: due fiamme di fuoco; 1688: ardente da ogni parte) - motto: DE JOUR EN JOUR
Elmo. *Un cane d'argento tenente un diamante legato in oro*	*FORTIS FORTIOR FIDES*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, sempre che raportino fra due mesi prossimi la permissione, pagando 15 lire		da Fossano, oriundi da Bra: D'oro, alla colonna di rosso, accostata da un orso al naturale, seduto, abbracciante la colonna ed in atto di morderla - cimiero: il cane, nascente, che tiene colla zampa destra un diamante, incastonato d'oro - motto: FORTI FORTIOR FIDES - 1613, 1688
Elmo.			Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		Troncato d'oro e d'argento, al leone di rosso - 1688
Elmo. *Altro papagallo simile a quello del campo*	*AUDI TACENS*	Testimoniali d'admissione dell'arma antica concesse il 26 aprile 1614 a suo avo paterno dalli Delegati; testimoniali d'attestazione da cui consta la sua discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		PAPA, da Revello, oriundi da Calais: D'azzurro, al pappagallo al naturale - cimiero: il pappagallo - motto: AUDIT TACENS - 1613 (consegna Magno), 1688

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
16-2-1688		Raconiggi, Comunità di					*Un scudo quadro contornato a beneplacito di Savoia ad una figura rapresentante San Gioanni Batta possata nel centro della croce d'argento tenente un agnelllo fra le bracia e la croce pendente da una canna d'oro al solito ornata*
16-2-1688		SALMATORIS Gio Secondo e (non compare personalmente) Signor Conte Gio Francesco, padre	Signor	Conte	Consigliere e Senatore nel Sacro Senato di Piemonte		*Un scudo contornato a beneplacito di gueules ad un leone d'argento linguato et armato di sabia.*
16-2-1688		PASSERÀ Marc Antonio	Signore	Barone di Troches e Douvaine, Cavagliere e Comendatore de' SS. Maurizio e Lazaro			*Un scudo d'azzurro a due voli d'argento troncato sopra oro.*
16-2-1688	Torino	BORDINI Gaspare Silvio	Signor		Consigliere e Tesoriere dell'Albergo delle Virtù di S.A.R.		*Un scudo fasciato d'oro et di gueules partito sopra azzurro ad un leone d'argento linguato di rosso.*
17-2-1688	Moncalieri	FERRERO Gio Antonio					*Un scudo quadro contornato a beneplacito di gueules a tre colombe passanti d'argento troncato sopra oro a tre bende d'azzurro, cariche d'altre d'argento.*
19-2-1688	Susa	CRESSY Carlo Antonio	Signor				*Un scudo contornato a beneplacito d'azurro ad un leone nascente d'oro in ponta sostenuto da una fascia in divisa d'argento e due crescenti dell'istesso l'uno opposto all'altro in ponta.*
23-2-1688	Busca	GRIMALDI Silvestro	Signor, Don	Cavagliere de' SS. Maurizio e Lazaro			*Un scudo fusellato d'argento e di gueules.*
23-2-1688		Rivoli, Comunità di					*Un scudo di Savoia ad un R d'azzurro passante sul tutto ornato*
24-2-1688		GIUSIANA Giuseppe Maria e (non compaiono personalmente) Signori Bartolomeo Ignazio Maria, Gio Batta, figli, e Marc'Antonio, Medico, Chiaffredo Maria, Chierico	Signor		Consigliere, Senatore et Avvocato Fiscal Generale di S.A.R.		*Un scudo cartochiato a beneplacito d'oro ad un'aquila coronata di sabia troncato sopra bende d'oro e d'azurro a quatro stelle d'argento nel secondo una due et una.*
28-2-1688	Carignano	CERRUTO Marc Aureglio	Signor		Mercante in Torino		*Un scudo contornato a beneplacito bendato d'oro e di sinopia sotto fronte del primo ad un riccio di castagno con due foglie di sinopia.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
		Testimoniali d'attestazione delli 11 del corrente febraro per far constare dell'antico uso da 60 e più anni in qua	Sì	Sì, pagando 15 lire	compaiono i Signori Antonino Ferrero, Bartolomeo Lingero, Consiglieri della Comunità di Raconiggi	arma della Comunità di Racconigi
Elmo coronato della corona Comitale.	*CHACUN SON TOUR*		Sì	Sì, pagando 15 lire		SALMATORIS (SARMATORIS, poi SALMATORIS ROSSILLON) da Cherasco: Di rosso, al leone d'argento, linguato ed armato di nero - cimiero: il leone del campo, nascente - motto: CHACUN SON TOUR - 1615 (4 ottobre), 1688 (senza cimiero)
Elmo coronato della corona Baronile.						famiglia non riportata
Elmo. Una fenice d'argento ardente sul rogo di gueules	*SCIENTIA AUCTORITATE ET POTESTATE*	Delegazione delli 23 agosto 1675 raportata dalla bontà di M.R.; Patente in stampa delli 28 aprile 1684, in cui si vedono conferiti i titoli e gli officy predetti; testimoniali d'admissione dell'arma delli 6 marzo 1614 concesse dalli Delegati in seguito dell'Editto del 1613; Patenti delli 10 giugno 1595 in cui si dimostra la qualità di Aiutante di Camera di suo parente	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Oriondo da Raconiggi	famiglia non riportata
Elmo chiuso in profilo ornato di pennoni e festoni del blasone. Una colomba d'argento tenente un ramo d'olivo	*PAX CEREREM NUTRIT*	Privileggio dell'arma sua raportato dalla bontà di S.A.R. per Patenti delli 16 genaro 1688	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Moncalieri, in Torino: Di rosso, a tre colombe d'argento, passanti, troncato sopra oro a tre bande d'argento, orlate d'azzurro - cimiero: una colomba d'argento, tenente un ramoscello d'olivo - motto: PAX CEREREM NUTRIT - 1688
Elmo.	*CRESCITE ET MULTIPLICAMINI*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
Elmo.		Fede delli 24 corrente per dimostrare che è Cavagliere	Sì	Sì, pagando 15 lire		da Busca: Fusato d'argento e di rosso - cimiero: un grifone, nascente - motto: IN DOMINO CONFIDO - 1688
		Testimoniali d'attestazione delli 17 corrente	Sì	Sì, pagando 15 lire		arma di Comunità
Elmo terziato in facia ornato. Un'aquila coronata spicante il volo a dritta	*PACE ET BELLO*	Patenti delli 12 aprile 1647, confermanti l'arma; due testimoniali d'attestazione delli 22 febraro 1633 et 18 novembre 1687 da cui risulta l'uso antico dell'arma	Sì	Sì, pagando 15 lire	è già comparso il 23 giugno 1687	dalla Val Maira, in Cuneo e Saluzzo: Troncato d'oro all'aquila coronata, di nero e d'oro a tre bande d'azzurro caricate di quattro stelle del campo; due nella banda di mezzo ed una per ciascuna delle laterali - 1613 - motto: PACE ET BELLO - 1687, 1688
Elmo chiuso in profilo ornato. Un tralcio di castagno	*LABORE ET FORTUNA*	Testimoniali d'admissione dell'arma gentilizia antica di casa sua concesse a suo avo paterno sotto li 4 maggio 1614 dalli Delegati; testamento delli 1680 per dimostrare la discendenza	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
1-3-1688	Torino	TESTONE Paolo Antonio e (non compaiono personalmente) Signor Don Carlo Francesco, Avvocato Coleggiato, Consigliere et Avvocato de' Poveri nel Consiglio Presidiale di M.R., Consigliere e Collettore delle Decisioni dell'Ecc. mo Senato, Francesco Ignazio, Carlo Giuseppe Maria e Carlo Benedetto, figli	Signor	de' Signori Decurioni della presente Città	Secretaro de' Criminali del Sacro Senato di Piemonte		*Un scudo quadro appontato semplice d'azurro ad una fascia dentata e ridentata d'oro animata di sangue acompagnata in fronte da tre testoni d'argento.*
1-3-1688	Torino	ROLLA Giuseppe Antonio	Signor	Cittadino di Torino	Consigliere e Controlore Generale dell'Artiglieria		*Un scudo di gueules ad una rovere d'argento frutata d'oro et un colmo o chievrone d'azurro passante sul tutto carico di tre stelle d'oro.*
8-3-1688		PELLEGRINI Pietro (che non compare personalmente) e Signor Andrea, fratello, Serviente S.A.R. in qualità d'Aiutante di Camera	Signor		Serviente S.A.R. in qualità d'Aiutante di Camera		*Un scudo contornato a beneplacito d'oro ad un colmo di gueules accompagnato da tre croci ancorate dell'istesso, sotto fronte d'azzurro a tre conchilie d'argento.*
8-3-1688		PRELÀ Lorenzo Carlo	Signor		Capitano delle Milizie della Città d'Oneglia		*Un scudo quadro appontato semplice d'azzurro ad un leone d'argento accompagnato da tre stelle d'oro sotto fronte dentato del secondo.*
8-3-1688		AYCARDO Antonio Maria	Signor		Somigliere di Bocca di S.A.R.		*Un scudo ovale cartociato a beneplacito d'azzurro ad un cardo silvestre sbarbicato d'oro sotto fronte d'argento ad un scorpione di sabia fianchegiato da due stelle di gueules.*
13-3-1688	Asti	NAVONE Gio Francesco e (non compaiono personalmente), Signori Gio Giacomo, Carlo Emanuelle, Giuseppe, figli	Signor				*Un scudo contornato a beneplacito d'azurro ad una nave d'oro vellata d'argento vogante sopra onde del medesimo accompagnata da due stelle del secondo.*
16-3-1688	Torino	AYMO Gio Matheo Theodoro	Signor	Cittadino di Torino			*Un scudo contornato a beneplacito di gueules ad un leopardo passante d'argento frontato sopra del medesimo ad una fascia dentata e ridentata d'azzurro.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo strigliato in profilo ornato. Una mano destra di carnaggione tenente una bilancia d'oro	*DAT PONDERA VIRTUS*		Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		da Biella, in Torino: D'azzurro, alla fascia di rosso, orlata d'oro, doppio merlata, accompagnata da tre bisanti d'argento - 1688 (due i bisanti) - cimiero: la mano, che tiene una bilancia d'oro - motto: DAT PONDERA VIRTUS
Elmo.	*DUCE ET VIRTUTE*		Sì	Sì, pagando 15 lire		Di rosso, alla quercia d'argento, ghiandifera d'oro, collo scaglione d'azzurro, attraversante e carico di tre stelle d'oro - motto: DUCE ET VIRTUTE - 1688
Elmo.	*DUX MIHI DEUS*		Intendono valersi di quest'arma e non dell'altra già consegnata	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, senza necessità di pagare 15 lire, avendolo già fatto	è già comparso il 25 giugno 1687	D'oro, allo scaglione di rosso, in divisa, accompagnato da tre crocette ancorate dello stesso; col capo d'azzurro, a tre conchiglie d'oro - 1688
Elmo chiuso in profilo. Una stella d'oro	*FULGET IN ARDUIS VIRTUS*	Patente delli 15 ottobre 1676 ottenuta da M.R.; lettera delli 4 novembre 1682 per far apparire della buona sua servitù a questa real corona	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata
	VIRTUS VENENA PELLIT	Patenti di concessione d'arma delli 2 febraro 1675, raportate dalla bontà di Carlo Emanuel II	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, sempre che fra un mese prossimo fan spedire la Patente, pagando 15 lire		AICAQRDI (AICARDO): D'azzurro, al cardo silvestre d'oro; col capo d'argento, carico di uno scorpione di nero, accompagnato da due stelle di rosso - motto: VIRTUS VENENA PELLIT - 1688
Elmo chiuso in profilo ornato. Una stella simile a quella del campo	*PROPITYS ASTRIS*	Privilegio di concessione d'arma concessoli da S.A.R. et a suoi descendenti per Patenti delli 15 febraro hor scorso	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire	Abitante in Ayrasca	famiglia non riportata
Elmo chiuso in profilo ornato.		Patente delli 10 corrente marzo raportata da S.A.R. di concessione d'arma a favor del ricorrente e suoi descendenti	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, sempre che fra un mese prossimo fan spedire la Patente, pagando 15 lire		famiglia non riportata

Data	Luogo	Consegnanti	Qualifica	Titoli Nobiliari Feudali Cavallereschi Onorifici	Attività	Testimoni	Arma
23-3-1688	Rueglio	BONDESIO Gio Batta e (non compaiono personalmente) Signori Martino, padre, Gio Domenico, Gio Pietro, Gio Carlo, Gio Martino e Gio Antonio, fratelli	Signor		Prevosto di Fiano		*Un scudo contornato a beneplacito d'azuro troncato sopra oro ad un sole del secondo nel primo et un'aquila di sabia nel secondo.*

Ornamenti esterni e cimiero	Motto	Privilegio / Possesso	Richiesta conferma	Esito	Note	Manno
Elmo ornato.	*FOVENDO SANAT*	Testimoniali delli 25 febraro hor scorso da cui consta l'uso da oltre 60 anni	Sì	Sì, al ricorrente e suoi figliuoli e loro descendenti per linea masculina legittimi e naturali, pagando 15 lire		famiglia non riportata

Capitolo Quarto

ARMI GENTILIZIE E DI COMUNITA' CONSEGNATE NEL 1613-14 E NEL 1687-88 UN TEMPO ESISTENTI NELL'ARCHIVIO CAMERALE

PREMESSA

L'elenco dei cognomi contenuti in questo Capitolo, è un vero e proprio indice, scritto per agevolare la consultazione e la ricerca, di sei volumi di consegne d'armi, verificatesi probabilmente nel 1613 e nel 1687. Tali volumi furono consegnati dalla Segreteria di Stato a Teodoro Pagan, Aiutante di Camera, Tesoriere di S.A.R. e Regio Blasonatore, l'8 marzo 1781, poi probabilmente distrutti ed incendiati durante il periodo della Rivoluzione Francese.

Come si può notare, vi sono sei elenchi alfabetici : i primi due si riferiscono quasi certamente ai consegnamenti del 1613-14 (Registro primo e secondo del 1614), mentre i restanti quattro apparterrebbero ai consegnamenti del 1687 (primo, secondo, terzo e quarto Registro nuovo).

I dati sono stati raccolti in tre colonne : la prima contiene il cognome dei consegnanti, la seconda la pagina dei libri d'arma in cui era annotato il consegnamento, la terza la pagina di questo indice superstite da cui i dati sono stati ricavati.

"Indice di sei volumi di consegne d'armi che non esistono in quest'archivio - 1613 = 1687 - Volume unico" - A. St. Riun., Inventari 121

Indice Dell'Arme contenute nel Registro Primo del 1614

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Abbate, di Savigliano	pag. 167	2
Accegli di Cuneo	159	2
Accortantij di Torino	192	2
Agnelloni di Savigliano	107	2
Ayazza di Vercelli	229	2
Aicardi di Guarena	269	2
Aimari di Fossano	258	2
Aimarij di Villafranca	163	2
Aimone di Rivoli	261	2
Aijma del Mondovì	274	2
Aijnardo di Savigliano	176	2
Albertenghi di Bagnolo	6	2
Albertenghi Sig. ri di Bagnolo	42	2
Alberti d'Ivrea	192	2
Albezani, Consig. ri del Villar Almese	96	2
Albanesij di Vercelli	104	2
Albrioni di Bra	140	2
Alessandri di Fossano	70	2
Alessandri di Vercelli	73	2
Alciati di Vercelli	180	2
Alfassi di Poirino	77	2
Alfei Sig. ri d'Albano	42	2
Aliberti Balegno di Raconigi	72	2
Aliberti di Cavour	135	2
Aliberti e Balegni di Racconigi	216, 112	2 v
Alinei di Dronero	113	2 v
Allamandi di Barcellona, e Susa	238	2 v
Allegra di Cavour	145	2 v
Alliaghi di Fossano	204	2 v
Alliberti di Chieri	260	2 v
Alodij di Busca	40	2 v
Amadei di Barge	148	2 v
Amistà del Mondovì	139	2 v
Amistà del Mondovì	124	2 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Avogadri di Cerrione	12	3
Avogadri	28	3
Avogadri di Colubiano	28	3
Avogadro di Vercelli	39	3
Avogadro Valdengo di Vercelli	50	3
Avogadri Arborj di Vercello	55	3
Avogadri di Vercelli	66	3
Aurelio, Medico di Saluzzo	125	3
Azegli de' Marchesi di Ponzone	36	3
Badini del Mondovì	fog. o 68	3 v
Bagnaschi d'Andorno	258	3 v
Bagnoli di Pinerolo	232	3 v
Bairij di Torino	180	3 v
Bainero d'Asti	174	3 v
Balbiani di Chieri	32, 199	3 v
Balbis di Quart	255	3 v
Balbis di Vernone	255	3 v
Balbo Ferrero, di Torino	12	3 v
Balegno Audiberti, di Raconigi	72, 112, 216	3 v
Barata di Savigliano	205	3 v
Barata di Caraglio	242	3 v
Barbavara di Milano	92	3 v
Barberi di Viverone	84	3 v
Barberi di Bubiana	179	3 v
Barberij d'Ivrea	241	3 v
Barberij di Torino	270	3 v
Barletti di Riva	170	3 v
Barretta di Virle	201	3 v
Barroti di Fossano	220	3 v
Battiani di Biella	166	3 v
Baud di Crusille	273	3 v
Bazani di Saluzzo	230	3 v
Baij di Riva	136, 178, 244	3 v
Becaria del Mondovì	41	3 v
Beccaris di Cuneo	196	3 v
Becconi di Saluzzo	151	3 v
Bechi di Torino	29	3 v
Beggiami di Sant'Albano	16	3 v
Begiami di Savigliano	28	3 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Begiami, Conte di S. Albano	fog. o 118	4
Beijnero d'Asti	121	4
Belgrano, della Costa d'Oneglia	268	4
Bellezia, di Torino	243	4
Belletruti del Mondovì	89	4
Belli di Torino	199	4
Bellini di Saluzzo	111	4
Belloni di Torino	38	4
Belvisi di Vercelli	244	4
Benedetti di Torino	75 v. o	4
Benedetti di Lanzo	275	4
Benesia di Dronero	93	4
Benessia di Cuneo	219	4
Benzi di Chieri	7	4
Benzi di Vercelli	223	4
Berardello di Savigliano	171	4
Bergera di Torino, e Villar di Basse	34	4
Berlingeri di Torino	159	4
Bernezzi, Sig. ri di Rossano	163	4
Bernezzi di Vigone	186	4
Berra di Vercelli	69	4
Bertaldo, Medico	94	4
Bertolij di Torino	63	4
Bertolini di Corgné	38	4
Bertoni di Chieri	22, 255	4
Bertoni d'Alice	146	4
Bessoni di Vigone	87, 242	4
Bessoni di Barcellonetta	77	4
Bertritti di Cuneo	122	4
Bettini di Cherasco	71	4
Bianchetti di Cherasco	70	4
Bianchi di Torino	18	4 v
Bianchi d'Asti	86	4 v
Bianchi di Saluzzo	109	4 v
Bianchi del Mondovì	130	4 v
Bianchi di Bubiana	151	4 v
Bichieri di Barolo	31	4 v
Binelli d'Asti	97	4 v
Biolati di Torino	173	4 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Chiaffre	101	5
Chialva di Costigliole	224	5
Chiardola del Mondovì	67	5
Chiavazza di Somariva	197	5
Chieri, Comunità	21	5
Chiesa di Saluzzo	41	5
Chiesa di Cuneo	103	5
Chiesa d'Ivrea	128	5
Cicolelli di Chivasso	168	5
Cigne del Mondovì	262	5
Cipelli di Vercelli	183	5
Coardi d'Asti	146, 161	5
Coda di Biella	232	5
Codazzo di Cuneo	fog. o 211	5 v
Colombati di Torino	158	5 v
Colona di Baldissero	13	5 v
Comba di Pinerolo	81	5 v
Confienza di Vercelli	153	5 v
Constantini di Brà	268	5 v
Corbella di Pinerolo	177	5 v
Corbetti di Vercelli	151	5 v
Corderi del Mondovì	69	5 v
Cornuati di Torino	128	5 v
Cortesia di Torino	58	5 v
Cortetti di Torino de' Conti di Cocconato, e Robella	4 v. o	5 v
Cortetti di Torino, Sig. ri di Gros e Lovencito	139	5 v
Cortina di Corgné	46	5 v
Corvi di Cuneo	43	5 v
Corvi di Villafranca	258	5 v
Costa, Conte di Polonghera	4	5 v
Costaforti di Fossano	145	5 v
Costerij di Torino	143	5 v
Craveri di Cherasco	154	5 v
Cravesans di Cuneo	172	5 v
Cravetta di Savigliano	130	5 v
Crivelli di Torino	20	5 v
Crivello di Buttigliera	141	5 v
Croce di Torino	209	5 v
Crola di Vercelli	61	5 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Crosetti di Biella	83	5 v
Crosetti d'Asti	220	5 v
Crotti di Savigliano	91	5 v
Crotti d'Ivrea	fog. o 120	6
Cuffis di Virle	132	6
Cunei di Torino, e Valfenera	119	6
Curbis di Torino	150	6
Cusani	189	6
Dacherij di Torino	245	6
Dadei del Mondovì	124	6
Damiani d'Asti	55	6
Dalmazzoni del Mondovì, e Ceva	254 v. o	6
Darmelli della Loggia	6	6
Datian del Mondovì	65	6
De Facis d'Ivrea	237	6
Delfini di Cuneo, e Caraglio	142	6
Delfino, o sia Domplacet	188	6
Della Riva, Sig. ri di Fenile	51	6
Della Rossa di Torino, e Caramagna	68	6
Della Valle di Mondovì	72	6
Dentis di Torino	155	6
De Pino di Saluzzo	233	6
De Re di Saluzzo	75	6
De Re di Centalo	133	6
De Stephanis d'Asti	137	6
De Stephanis di Valsoana	165	6
Dioniggi di Vercelli	50	6
Dioniggi di Fossano	138	6
Dogli di Rivoli	fog. o 93	6 v
Dogliani, Comunità	62	6 v
Domplacet, o sia Delfino	188	6 v
Donna d'Oldenico, ed Albano	44	6 v
Donna di Sangermano	161	6 v
Donne di Buronzo	186	6 v
Donzali del Mondovì	16	6 v
Doria, Marchese di Cirié	28	6 v
Dotta di Carmagnola	274	6 v
Duchi di Moncalieri	49	6 v
Dugnan di Ceva	125	6 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Duli d'Asti	135	6 v
Durandi di Saluzzo	169	6 v
Durandi di Candelo	174	6 v
Durandi di Cherasco	262	6 v
Durnasij d'Asti	116	6 v
Dutti del Mondovì	143	6 v
Elena di Bene	192	6 v
Ellioni Richiardi di Torino	108	6 v
Emanuelle di Torino	267 v. o	6 v
Enrici di Romano	150	6 v
Enrielli, vedi Henrielli	23	6 v
Erasca di Bargie	92	6 v
Fabio di Moncalieri	fog. o 164	7
Facelli, Consig. ri di Cortandone	202	7
Facciani d'Ivrea	257	7
De Facis d'Ivrea	237	7
Faciotto, e Spatis di Sangermano	226	7
Facis di Carmagnola	253	7
Falconeri - Orsini, Sig. ri di Trana	26	7
Faletti di Castiglion Faletto	8	7
Faletti di Ruffia	18	7
Faletti di Barolo	24	7
Faletti di Serralonga	24	7
Faletto d'Asti	82	7
Faletti di Pinerolo	153	7
Faletti di Pont	242	7
Fantoni di Biella	261	7
Fapoco di Vigone, de' SS. ri d'Altessano	79	7
Fapoco di Torino	82	7
Farina di Cuneo	183	7
Fasanini di Sostegno	62	7
Fava di Pinerolo	98	7
Favotti di Pinerolo	120	7
Favre di Torino	88	7
Fauzoni del Mondovì	239	7
Fecia di Strambino	169	7
Feiditis, SS. ri di Coazze	151	7
Ferla, di Vercelli	172	7
Feroldi di Saluzzo	63	7

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Ferraris di Torino, e Villanova d'Asti	66	7
Ferraris di Biella	95	7
Ferraris di Vercelli	158	7
Ferraris di Ceva	fog. o 175	7 v
Ferraris di Cuneo	217	7 v
Ferri di Torino, oriondi da Chieri	272	7 v
Ferrero Balbo di Torino	12	7 v
Ferrero di Biella	30	7 v
Ferreri della Motta Alciata	56	7 v
Ferreri di Crescentino	61	7 v
Ferreri del Mondovì	74	7 v
Ferrero Ancisa di Chivasso	130	7 v
Ferreri di Chieri	160	7 v
Ferreri di Savigliano	164	7 v
Ferreri di Cavalermaggiore	185	7 v
Ferreri di …	193	7 v
Ferreri di Pinerolo	199, 197	7 v
Ferreri di Cirié	211	7 v
Ferreri di Torino	233	7 v
Ferreri di Cuneo	239	7 v
Ferrero di Cuneo	241	7 v
Ferrero d'Asti	259	7 v
Ferreri di Raconiggi	265	7 v
Ferrù di Cuneo	189	7 v
Ferrucij di Savigliano	140	7 v
Fiandotti del Mondovì	171	7 v
Filippa di Torino	141 v. o	7 v
Fiora di Savigliano	53	7 v
Fiorano, Comunità	267	7 v
Fissori di Brà	7	7 v
Fontana di Moncalieri	257	7 v
Fontanella di Torino	248	7 v
Formenti di Costigliole d'Asti	165	7 v
Formenti d'Ivrea	fog. o 269	8
Forti di Castagnole	276 v. o	8
Fossano, Città	13	8
Francesio Crotti d'Ivrea	120	8
Franchi della Briga	266	8
Francisca di Torino	184	8

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Franchignoni, Conti di Castelengo	40	8
Fresia di Saluzzo	110	8
Frichignoni di Torino	149	8
Fruttero di Savigliano	214	8
Furni di Bioglio	205	8
Fuselli di Torino	152	8
Gabaleoni di Torino	134	8
Gabaleoni di Chieri	198	8
Gabian d'Asti	85	8
Gabbiano d'Asti	123	8
Gabutto di Santhià	111	8
Gaffuri di Savigliano	195	8
Gagliardi di Ceva	242	8
Gagnini del Mondovì	57	8
Gaiferi di Barge	204	8
Galamano di Cherasco	95	8
Galateri di Saluzzo	165	8
Galateri del Mondovì	216	8
Gallatero di Saluzzo	44	8
Gallateri di Rivarolo	120	8
Galea di Chivasso	fog. o 209	8 v
Galeani di Torino	205	8 v
Galiana di Saluzzo	203	8 v
Galieri di Chieri	238	8 v
Galli del Mondovì	121	8 v
Galli d'Ivrea	222	8 v
Gallina di Carmagnola	98	8 v
Gallinati di Torino	150	8 v
Gallo di Torino	109	8 v
Gambarana di Busca	256	8 v
Gambaudi di Saluzzo	23	8 v
Gandolfi del Mondovì	131	8 v
Garagni di Torino	268	8 v
Garigli di Torino	29	8 v
Garicij di Sandigliano	140	8 v
Garneri di Cavalermaggiore	177	8 v
Garnero di Cavalermaggiore	237	8 v
Garretti, Sig. ri di Ferrere	8	8 v
Gasanti di Savigliano	65	8 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Gasconibus di Chivasso	148	8 v
Gasini di Vercelli	196	8 v
Gaspardoni d'Asti	182	8 v
Gassante di Fossano	105	8 v
Gastaldi di Torino	26	8 v
Gastaldi di Torino, e Cavalermaggiore	153	8 v
Gastaldi di Torino	171	8 v
Gastaldi di Torino, di Moncalieri, di Cirié e Carmagnola	225	8 v
Gastaldi di Ceva	256 v. o	8 v
Gattinara di Vercelli	126	8 v
Gaij di Moncalieri	84	8 v
Genevra di Vercelli	fog. o 273	9
Genta d'Asti	248	9
Genevri di Castelnovo	146	9
Gentile di Riva	141 v. o	9
Gerbaldi di Cherasco	262	9
Ghigliotti di Sangermano	210, 69	9
Ghilardo Sansoldo	127	9
Ghisulfi di Cuneo	133	9
Giacomelli di Pinerolo	127	9
Giacomi di Giaveno	235	9
Gianotti della Niella	61	9
Gianotti, Sig. ri di Bairo, e Torre	264	9
Gianti di Dronero	207	9
Gianuccij d'Asti	54	9
Gibelli d'Andorno	217	9
Gioffredi di Nizza	48	9
Gioja d'Asti	252	9
Gioja di Torino e Trivero	267 v. o	9
Giordani della Chiusa	41	9
Giordani di Saluzzo	62	9
Giorgis di Torino	71	9
Gislarenghi di Vercelli	149	9
Giuliani di Cuneo	106	9
Giussiana di Cuneo	172	9
Gherri d'Ivrea	23	9
Gonteri di Torino	70	9
Gorsengni di Cherasco	111	9
Gosij del Mondovì	208	9

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Gosij di Dronero	234	9
Gottofredi Sig. ri di Buronzo	251	9
Gramatici del Mondovì	fog. o 113	9 v
Grassi del Mondovì	110	9 v
Grassi di Cuneo	169	9 v
Grassi di Savigliano, e Chieri	236	9 v
Gratapaglia d'Asti	58	9 v
Griglia di Rivarolo	91	9 v
Grimaldi di Cuneo	5	9 v
Grimaldi di Carignano	16	9 v
Grimaldi di Villafaletto	59	9 v
Grimaldi di Busca	234	9 v
Grippa di Torino	254	9 v
Grisani di Cherasco	90	9 v
Grisella Sig. ri di Mombello	5	9 v
Gromi di Biella	22	9 v
Grossi di Riva	186	9 v
Grossi di Cambiano	273	9 v
Guaschi d'Asti	196	9 v
Guerra d'Asti	138	9 v
Guerra di Brà	191, 141	9 v
Guidetti di Strambino	187	9 v
Gullielmi dei Pinerolo	251	9 v
Gutueri d'Asti	17	9 v
Helena di Bene	192	9 v
Henrici di Romano	150	9 v
Henrielli d'Ivrea	23	9 v
Honesti di Vercelli	211	9 v
Hostini di Dronero	60	9 v
Isnardi, Marc. se di Caraglio	fog. o 11	10
Lafranchi di Pinerolo	131	10
Langoschi, Conte della Motta	11	10
Lascaris di Nizza	4 v. o	10
Lellij di Cherasco	194	10
Leone di Saluzzo	34	10
Leone di Cocconato	166	10
Leria di Vercelli	104	10
Levera d'Andorno	205	10
Levino di Savigliano	167	10

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Liato, Sig. di Castelleto	57	10
Lignana Tizzone	10	10
Sig. ri di Lignana del Vercellese	25	10
Lignana di Settimo Torinese	115	10
Lingua del Mondovì	75	10
Lingua di Cuneo	138	10
Lobetti di Torino	256 v. o	10
Lomelli di Torino	221	10
Lomellini di Carmagnola	177	10
Longaragni di Carignano	80	10
Longhi di Savigliano	52	10
Longhi di Torino	204	10
Lovera di Cuneo	233	10
Loijra di Poijrino	263	10
Sig. ri di Lucerna	30	10
Conti di Luserna	fog. 19	10 v
Lunelli di Cherasco	245	10 v
Lupo di Torino	162	10 v
Lussi di Torino	81	10 v
Macellari del Mondovì	233	10 v
Macelli, Consignori di Monale	32	10 v
Madis di Torino	181	10 v
Maffei di Vercelli	234	10 v
Maghini di Carmagnola	221	10 v
De Magistris d'Asti	84	10 v
Magliani d'Asti	60	10 v
Maglian di Fossano	100	10 v
Magliani di Fossano	117	10 v
Magnetti di Vercelli	81	10 v
Maino di Torino	227	10 v
Maijna di Poirino	31	10 v
Maij Roari di Settime d'Asti	240	10 v
Maijoli d'Asti	262	10 v
Conte Malabaila d'Asti	4	10 v
Malabaila di Brà	12	10 v
Malabaila di Villafranca	18	10 v
Malgrati di Vercelli	168	10 v
Malingri di Bagnolo	247	10 v
Malle di Vercelli	107	10 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Malloni di Savigliano	156	10 v
Malloni - Catanei di Savigliano	251	10 v
Malopera di Cuneo	fog. o 181	11
Malvicino di Saluzzo	72	11
Manelli del Mondovì	254	11
Mantoni di Cherasco	229	11
Masini de' Sig. ri di Borgaro Masino	17	11
Masini d'Asti	73	11
Masseri d'Ivrea	130	11
Masseti di Frinco	99	11
Massimi di Venasca	139	11
Marchetto d'Ivrea	210	11
Marchiandi di Susa	265	11
Marcoaldo di Moncalieri	126	11
Marenchi del Mondovì	243	11
Margaria di Cuneo	78	11
Marini d'Ivrea	223	11
Marini di Dronero	261	11
Marochini di Sangermano	134	11
Marruchi di Poirino	76	11
Marteli di Pinerolo	176	11
Martina di Costigliole di Saluzzo	178	11
Martina di Saluzzo	231	11
S. Martino d'Aglié	4	11
S. Martino	33, 14	11
Matis di Brà	105	11
Mattei di Torino	93	11
Mazzola d'Asti	225, 115	11
Mazzola di Pralormo	222	11
Meaglia di Rivoli	188	11
Medaglio	136	11
Megliori del Mondovì	fog. o 266	11 v
Mercandilli d'Asti	193	11 v
Mercandilli di Castelnovo d'Asti	193	11 v
Merli del Mondovì	97	11 v
Merogni di Cuneo	77	11 v
Messonero di Torino	238	11 v
Miglia di Cuneo	167	11 v
Conte Mignata di Torino	147	11 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Mignati di Torino	147	11 v
Millani d'Ivrea	222	11 v
Milliet, Conte di Faverge	14	11 v
Millone del Mondovì	45	11 v
Minocchij di Carmagnola	142	11 v
Mocca di Torino	254	11 v
Mochij di Cuneo	160	11 v
Mogliacha di Savigliano	64	11 v
Mogliachi del Borgo San Dalmazzo	243	11 v
Molineri di Chieri	230	11 v
Molli, Sig. ri di Barbania	235	11 v
Mombelli Rivalba, Sig. ri di Mombello	31	11 v
Mondani di Santhià	235	11 v
Mondelli di Biella	157	11 v
Mondi d'Asti	250	11 v
Mondovì, Città	13	11 v
Monforti di Raconigi	149	11 v
Monforti di Fossano	199	11 v
Monmaggiore, Sig. ri di Bardazzano	256	11 v
Moniardo di Vercelli	132	11 v
Montafia d'Asti	15	11 v
Montafia di Poirino	192	11 v
Montanaro di Vercelli	fog. o 178	12
Monte d'Asti	56	12
Monte d'Ivrea	209	12
Montegrandi di Biella	128	12
Monteolivetti di Torino	260	12
Monticello di Varale	100	12
Mora del Mondovì	122	12
Morani di Savigliano	275	12
Moretta di Torino	63	12
Mori di Cuneo	27	12
Morina di Saluzzo	214	12
Morozzi del Mondovì	126	12
Morra di Bene	166	12
Mosso, Consig. e e Tesoriere di S.A.R.	259	12
Motteri di Cherasco	76	12
Muratori di Savigliano	156	12
Mus di Fossano	118	12

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Mutis di Savigliano	137	12
Nadone di Torino	221	12
Nazarij di Torino	212	12
Negri di Vercelli	188	12
Negro di Fossano	176	12
Nepotis di Saluzzo	220	12
Nicola di Torino	96	12
Nicolis di Torino	91	12
Nielli del Mondovì	129	12
Nomis di Torino	56	12
Novarese di Carmagnola	fog. o 85	12 v
Novellino di Biella	78	12 v
Novellino d'Asti	95	12 v
Nucetti di Cavallerlione	240, 106	12 v
Occlerio di Torino	209	12 v
Odetti di Fossano	204	12 v
Odino Pratto del Mondovì	101	12 v
Ogerij di Savigliano	225	12 v
Oggeri di Fossano	23	12 v
Oggeri di Saluzzo	245	12 v
Oijtana di Carignano	275	12 v
Olgiati di Vercelli	116	12 v
Olliveri di Somariva del Bosco	155	12 v
Onesti di Vercelli	211	12 v
Operti di Fossano	20	12 v
Opezzi di Cuneo	200	12 v
Opicij di Chieri, ed altri	89	12 v
Orengiani d'Ivrea	153	12 v
Orsini Falconeri, Sig. ri di Trana	26	12 v
Ostini, vedi Hostini	60	12 v
Orsini di Rivalta	39	12 v
Osella di Chieri	86	12 v
Ottogni di Moncalieri	188	12 v
Pachiotto di Fossano	fog. o 208	13
Pagani del Mondovì	46	13
Pagani di Verzolo	246	13
Palatio di Chivasso	75	13
Palazolio o sia Castello d'Asti	190	13
Paletis di Vercelli	128	13

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Pallavicini, Marc. si di Ceva	11	13
Pani di Vercelli	170	13
Panissera di Moncalieri	207	13
Panolij d'Ivrea	161	13
Parona d'Asti	162	13
Parpaglia di Revigliasco, Conti di Celle	33	13
Parpaglia e San Martino	33	13
Parvopassu di Torino	146	13
Paruzza d'Asti	132	13
Pascali di Cuneo	127	13
Paseri di Fossano	32, 99	13
Pasero Sig. r di Clavesana	47	13
Paseri di Savigliano	117	13
Passalaqua di Biella	246	13
Pastarotti di Savigliano	187	13
Pastoris di Cigliano	196	13
Patrone di Torino	90	13
Pattarino di Carignano	89	13
Pauli di Torino	173	13
Peani di Vigone	271	13
Pelassa di Fossano	54	13
Pellegnini di Torino	95	13
Pelegrini di Cuneo	175	13
Pelleri di Torino	158	13
Pellerino di Torino	fog. o 215	13 v
Pelletta d'Asti	30	13 v
Peletta d'Asti	45	13 v
Penazzi di Chieri	165	13 v
Penna d'Asti	146	13 v
Pensa del Mondovì	133	13 v
Pera di Cuneo	274	13 v
Perachij, Sig. ri della Pieve di Lirona	96	13 v
Perrachia di Centalo	224	13 v
Perrazzono di Savigliano	100	13 v
Percivalli del Mondovì	249	13 v
Perinetti di Torino	98	13 v
Perini di Valperga	184	13 v
Perlaschi del Mondovì	78	13 v
Perni di Dogliani	247	13 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Perona di Saluzzo	190	13 v
Perrone d'Ivrea	47	13 v
Perrotti di Dogliani	62	13 v
Perrotti di Bioglio	159	13 v
Persanda di Pineolo	116	13 v
Pessinis di Moncrivello	92	13 v
Pettenati di Crescentino	39	13 v
Pettenati di Vercelli	207	13 v
Petia d'Andorno	218	13 v
Petiti di Chivasso, Villafranca e Saluzzo	124	13 v
Petiti di Ceresole	152	13 v
Petraviva di Chieri	213	13 v
De Santo Pietro di Carmagnola	90	13 v
Pianca d'Asti	144	13 v
Piccardo di Torino	fog. o 223	14
Pichi di Cuneo	223	14
De Pino di Saluzzo	233	14
Conti di Piossasco, Scalenghe, None, Castagnole, Volvera, Aijrasca	4 v. o	14
Pipino di Carpenea	115	14
Pisani di Crescentino	247	14
Piscina di Carmagnola	110	14
Pistoni d'Ivrea	80	14
Pittatori di Fossano	148	14
Piumazzo d'Asti	107	14
Platina di Savigliano	183	14
Plattis di Chivasso	260	14
Pocapaglia di Savigliano	64	14
Podio di Cavallermaggiore	173	14
Pogolotti d'Avigliana	260	14
Pollotti di Dronero	98	14
Polto di Bioglio	273	14
Pomei di Torino	154	14
Ponghetta di Chieri	188	14
Ponte d'Asti	194	14
Ponziglioni di Torino	257	14
Populi d'Andorno	179	14
Porquini di Chieri	182	14
Porta di Cuneo	70	14
Porta di Torino	213	14

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Porta di Saluzzo	244	14
Portio di Torino	48	14
Portio di Fossano	231	14
Portis di Chivasso	82, 90	14 v
Portoneri di Carignano	fog. o 57	14 v
Possavini Sig. ri di Brassicarda	37	14 v
Pozzo di Biella	19	14 v
Pozzi di Biella	181	14 v
Pozzolij d'Ivrea	135	14 v
Pramaggiore d'Ivrea	236	14 v
Prandi della Rocca de' Baldi	201	14 v
Prati d'Asti	111	14 v
Prato di Pinerolo	232	14 v
Pratto Odino del Mondovì	101	14 v
Presbiteri d'Ivrea	198	14 v
Prieri di Cuneo	210	14 v
Provana, Gran Cancelliere	3	14 v
Provana di Carignano, e di Villar Almese	3	14 v
Provana, Conte di Frossasco	3 v. o	14 v
Provana, de' Sig. ri di Leijni	3 v. o	14 v
Provana, Conte di Beijnette	8	14 v
Provana, Conte di Collegno	11	14 v
Provana di Cuneo	118	14 v
Purpurato, Conte di Venasca	256	14 v
Quaglia del Mondovì	198	14 v
Quarini di Chieri	195	14 v
Rabbia di Cuneo	43	14 v
Rabioti di Cavallermaggiore	fog. o 104	15
Rachis di Santhià	162	15
Ragno di Santhià	263	15
Raimondi di Pancalieri	68	15
Raimondi di Villarboit	222	15
Rana di Moncalieri	117	15
Ranzi di Vercelli	25	15
Rapis d'Ivrea	203	15
Raschieri di Chieri	37	15
Rasini di Milano, e di Torino	94	15
Rasini di Pinerolo	230	15

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Raspa di Vercelli	56	15
Ratti di Fossano	141	15
Ratti di Cherasco	202	15
De Re di Saluzzo	75	15
De Re di Centalo	133	15
Ré d'Asti	264	15
Rebuffi di Saluzzo	80	15
Rebuffi di Villafranca	156	15
Regna d'Asti	75	15
Regniffi di Fossano	201	15
Reinaldi di Saluzzo	144	15
Reineri di Cherasco	168	15
Renaldi di S. Paulo, Cittadini di Torino	31 v. o	15
Reverdini d'Ivrea	139	15
Reijmondi di Chivasso	89	15
Ricard d'Asti	84	15
Richiardi Ellioni di Torino	108	15
Ridolfi di Bene	195	15
Conti Ripa di Torino	147	15
Ripa di Torino	fog. o 183	15 v
Ripa di Poijrino	214	15 v
Ristis di Vercelli	119	15 v
Della Riva, Sig. ri di Fenile	51	15 v
Riva, Consignori di Baijo, e Torre	206	15 v
Rivalba di Castelnovo	48	15 v
Rivetti d'Avigliana	145	15 v
Rizzi d'Avigliana	35	15 v
Rizzi d'Asti	79	15 v
Rizzi del Mondovì	155	15 v
Robbi di Chieri	193	15 v
Rochati di Chieri	187	15 v
Roeri di Montegrosso	15	15 v
Roero di Mombarone	102	15 v
Roeri di Villanova d'Asti	206	15 v
Roero d'Asti	226	15 v
Roffi di Susa	156	15 v
Rogieri di Barge	256 v. o	15 v
Roglia di Chieri	228	15 v
Roi, abitante in Giaveno	215	15 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Roy di Torino	269	15 v
Roletti di Bricherasio	227	15 v
Romagnani, de' SS. ri di Virle	4 v. o	15 v
Romagnano, Conte di Polenzo	12	15 v
Romagnani di Carignano	256	15 v
Romani di Saluzzo	137	15 v
Roncaz, Barone di Castelargento	239	15 v
Della Rossa di Torino, e Caramagna	68	15 v
Rosselli di Bene	155	15 v
Rossi di Vercelli	106, 114	15 v
Rossi di Fossano	fog. o 138	16
Rossi di Torino	181	16
Rossi di Caraglio	185	16
Rossi di Santhià	190	16
Rossi della Manta	231	16
Rossi della Niella, e di Roccavione	234	16
Rossi di Torino	252	16
Rossignoli di Torino	80	16
Rossotto del Mondovì	65	16
Rovasenda, Sig. ri di Ravasenda	9	16
Rovere d'Asti	15	16
Rovere di Chieri	99	16
Rovere di Vinovo, Cercenasco, ed Asti	240	16
Roueri Maij, di Settime d'Asti	240	16
Rouetti di Cuneo	124	16
Rubatti di Torino	96	16
Rubatti di Cuneo	241	16
Rubei di Torino, e d'Ivrea	158, 152	16
Rubini di Torino	177	16
Rubini di Chieri	276 r. o	16
Rubino di Strambino	236	16
Ruffo di Centalo	247	16
Rumoni di Torino	116	16
Rusca di Torino	180	16
Salamoni di Vercelli	8	16
Salamoni di Fossano	142	16
Salmatoris di Cherasco	fog. o 94	16 v
Saluzze, Sig. r di Belvedere	5	16 v
Saluzze, Sig. r di Castellar	41	16 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Saluzzi, di Dogliani	60	16 v
Saluzzi di Saluzzo	118	16 v
Sandigliani di Sandigliano	16	16 v
Conte Sandri di Torino	27	16 v
Sandri di Fossano	157	16 v
Sansol di Fossano	275	16 v
Sansoldo	127	16 v
Santi di Torino	276, 157	16 v
Santiani di Vercelli	168	16 v
De Santo Petro di Carmagnola	90	16 v
Saraceni di Brà	105	16 v
Savigliano, Comunità	21	16 v
Savigliani di Savigliano	35	16 v
Savino di Borgaro Masino	164	16 v
S.A.R. il Duca Vittorio Amedeo I di Savoja	1	16 v
Scaffa di Beijnette	263	16 v
Scaglia, Conte di Verrua	4	16 v
Schelini d'Asti	259	16 v
Scala di Vercelli	246	16 v
Scarampi, Sig. ri di Montaldo	5	16 v
Scarampi di Monale	17	16 v
Scarampi di Cortemiglia	27	16 v
Scaravelli, Sig. ri di Givoletto	33	16 v
Scaravelli di Torino	226	16 v
Scarciafici di Vigone	52	16 v
Scazoso di Vercelli	46	16 v
Schiarra di Costigliole d'Asti	fog. o 250	17
Scotti di Chieri	42	17
Scotti d'Asti	50	17
Scotto di Torino	49	17
Scotia di Pinerolo	142	17
Selvagi di Murialdo	92	17
Sereni di Savigliano	149	17
Serratij di Carignano, e di Osasco	104	17
Settimi di Strambino	179	17
Sicador di Saluzzo, e Verzolo	210	17
Silveschi, Sig. ri di Salto	49	17
Simbaldi d'Asti	252	17
Simeoni de' Balbi di Chieri	22	17

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Sola di Torino	180	17
Solari di Moretta, ed altri	10	17
Solari di Moretta	19	17
Solari di S. Martino in Astegiana	25	17
Solari di S. Martino d'Asti	245	17
Solari, Conti di Villanova Solara	255	17
Sollere, Conte di Genola	36	17
Sordanelli di Cuneo	218	17
Sordevoli di Viverone	264	17
Sorles di Lanzo	74	17
Spaldi di Cirié	97	17
Spatis, e Faciotto di San Germano	226	17
Speciali di Fossano	212	17
Spinis di Biella	195	17
Stasi, del Mondovì e Fossano	175	17
De Stephanis d'Asti	137	17
De Stephano di Valsoana	165	17
Stopperi del Mondovì	fog. o 182	17 v
Stortiglioni di Fossano	59	17 v
Strata di Torino	29	17 v
Strata d'Ivrea	76	17 v
Stuardi di Poirino	87	17 v
Summo di Torino	108	17 v
Surdi di Crescentino	63	17 v
Tacconi di Savigliano	219	17 v
Taegia di Vercelli	114	17 v
Taffini di Savigliano	25	17 v
Tana di Chieri	10	17 v
Taparelli, C. te di Genola, e Lagnasco	14	17 v
Taparelli, Sig. ri di Genola, e Lagnasco	14	17 v
Tari di Chieri	184	17 v
Tarichi di Cuneo	173	17 v
Tavano di Chieri	123	17 v
Teppati di Torino	110	17 v
Ternavasi di Carmagnola	121	17 v
Tesauri di Fossano	36	17 v
Tesauri di Torino, C. te di Salmor	36	17 v
Tesij di Carmagnola	83	17 v
Testone di Torino	274	17 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Tinivella di Villastellone	253	17 v
Tiranti di Torino	267	17 v
Tirrio di Torino	73	17 v
C. te Tizzone di Vercelli	24	17 v
Tizzoni di Vercelli	fog. o 202	18
Tonelli del Mondovì	144	18
Torelli di Cavaglià	139	18
Torino, Città	2	18
Torniello di Vercelli	123	18
Della Torre di Saluzzo	6	18
Della Torre	6	18
Torri, Sig. ri di Rebulento	31	18
Torto di Somariva del Bosco	132	18
Torti del Mondovì	211	18
Toscana, di S. Giorgio	270	18
Toselli di Limone	95	18
Totto Cavallo di Sangermano	105	18
Trombetta del Mondovì	228	18
Trotti Tasca, di Torino	54	18
Truchi di Savigliano	224	18
Truchi di Susa	237	18
Truchietti di Pinerolo	51	18
Turchi di Chivasso, e d'Asti	228	18
Turini d'Ivrea	200	18
Turre di Moncalieri	167	18
Turri di Centalo	197	18
Vacca di Saluzzo	250, 102	18
Vacca, Conte di S. Peijre	102	18
Vagnoni di Pinerolo	102	18
Vagnoni di Truffarello	191	18
Conti della Val di S. Martino	fog. o 37	18 v
Vala di Cuneo	103	18 v
Valetti di Moncalieri	53	18 v
Valetti di Giaveno	189	18 v
Valfredi di Chieri	47	18 v
Valfredi di Brà	50	18 v
Valgrandi di Torino	117	18 v
Valimberti di Chieri	79	18 v
Valinotti di Carmagnola	121	18 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Valla d'Asti	227	18 v
Vallati di Dronero	257	18 v
Valle di Torino, e Bioglio	65	18 v
Valle d'Andorno	83	18 v
Valle di Costigliole di Saluzzo	103	18 v
Della Valle del Mondovì	72	18 v
Valzania di Torino	140	18 v
Vanini di Torino	88	18 v
Varoni di Cuneo	161	18 v
Vaschi del Mondovì	109	18 v
Vassallo, Conte di Favria	229	18 v
Vassalli di Cherasco	237	18 v
Vassalli di Torino	269	18 v
Vastameglio di Pinerolo	264	18 v
Vaudagna di Torino	134	18 v
Vauteri di Saluzzo	112	18 v
Vegli di Chieri	86	18 v
Vegli d'Asti	220	18 v
Veracis d'Asti	238	18 v
Vercelli, Città	21	18 v
Vercelli di Savigliano	65	18 v
Vercellino Apiano, di Verrua	fog. o 271	19
Vercellis di Biella	134	19
Vercellono di Vercelli	98	19
Vercellono di Biella	135	19
Vergnaschi di Biella	201	19
Vernat di Torino	93	19
Vernato di Chieri	215	19
Vernoni di Poirino	182	19
Ugacij di Santhià	203	19
Ugazzi di Cuneo	249	19
Vialardi di Verone	147	19
Viali di Torino	202	19
Viali di Costigliole d'Asti	248	19
Viancini di Torino	197	19
Vianesio di Moncalieri	136	19
Viani di Savigliano	85	19
Viberti di Cherasco	64	19
Vietti di Brà	88	19

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Viglina del Mondovì	170	19
Viglioni d'Andorno	38	19
Vignabeni del Mondovì	194	19
Vignola di Villar di Basse	26	19
Vignola d'Asti	73	19
Vignoli del Villar di Basse	212	19
Villa, Sig. ri di Villastellone	229	19
Villanis di Biella	141, 143	19
Villani, di Carmagnola	174	19
Vincenti di Vigone	241	19
Vinea di Torino	217	19
Vinea di Torino, e Mongrando	267 v. o	19
Visca di Chieri	fog. o 40	19 v
Viscardi di Vercelli	219	19 v
Vitali del Mondovì, Cuneo, e Fossano	170	19 v
Vittoni del Mondovì	77	19 v
Vittone di Torino	268	19 v
Vivaldi del Mondovì	9	19 v
Volpengo del Mondovì	107	19 v
Volpioni d'Asti	266	19 v
Urtis del Villar San Costanzo	53	19 v
Zabaldani d'Asti	fog. o 125	19 v
Zafarone di Torino	91	19 v
Zavata di Poiyrino	215, 113	19 v
Zoelli di Carmagnola	228	19 v
Zolla d'Asti	198	19 v

Indice Dell'Arme contenute nel Registro Secondo del 1614

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Baijletti d'Ivrea	75	22 v
Balbi di Saluzzo	114	22 v
Balbi de' Sig. ri di Cavalerlione	142	22 v
Balegni di Rivoli	74	22 v
Barberi di Bene	72	22 v
Barberi di Ceva	105	22 v
Bardino d'Ivrea	26	22 v
Barge, Comunità	11	22 v
Barile di Tolegno	31	22 v
Barocij di San Germano	48	22 v
Baroncelli d'Ivrea	25	22 v
Barutelli di Torino	136	22 v
Bassi di Ceva	38	22 v
Bassi di	38	22 v
Batuelli di Torino	113	22 v
Bava di Salussola	36	22 v
Bealessi di Bene	135	22 v
Beccij di Torino	139	22 v
Beimondi di Pinerolo	58	22 v
Bella di Lesegno	fog. o 129	23
Belliardi di Villafranca di Piem. te	81	23
Bellini di Serravalle	69	23
Bellosti di Cavallermaggiore	86	23
Bene, Comunità	11	23
Benedetti del Zocho d'Ochieppo Super. e	143	23
Benelati di Savigliano	62	23
Benzi di Carmagnola	54	23
Benzi di Chieri	76	23
Berga di Carmagnola	115	23
Bernardi di Cuneo	66	23
Bernardi, e Mellani di Gambasca	121	23
Bernardis di Chivasso	102	23
Bernardis di Torino	128	23
Berneri di Moncalieri	101	23
Berra di Chieri	93	23
Berta d'Avigliana	93	23
Bertaudi di Cavallermaggiore	58	23
Bertelli di Carignano	125	23
Bertodani di Biella	106	23

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Bertoldi di Torino	131	23
Bianchi di Cavour	34	23
Bini di Torino	108	23
Blanchiardi di Torino	96	23
Bò di Lanzo	25	23
Boateri di Carignano	61	23
Boazzi di Brà, e Torino	143	23
Bodreri del Piasco	35	23
Boeti di Carmagnola	86	23
Boetti d'Asti	78	23
Bogliani di Rivalta	fog. o 84	23 v
Bonagionta di Torino	135	23 v
Bonamici di Vestigné	127	23 v
Bonaudi di Chieri	55	23 v
Bonetti di Pinerolo	30	23 v
Bonetti di Torino	80	23 v
Bonfigli di Busca	77	23 v
Bongioanni di Cavallermaggiore	72	23 v
Bonino di Brà	111	23 v
Bonomine di Vigone	31	23 v
Bordoni del Mondovì	28	23 v
Borgo San Dalmazzo, Comunità	20	23 v
Borrelli di Chieri	47	23 v
Borrelli, e Mombelli di Moncalieri	55	23 v
Boschi di Rivoli	41	23 v
Bosio Fontana di…	49	23 v
Bosio di Pecetto	99	23 v
Botta di Savigliano	116, 68	23 v
Botticari di Pinerolo	36	23 v
Boves, Comunità	8	23 v
Bozani della Torre di Ceva	94	23 v
Brà, Comunità	11	23 v
Brachi di Clavesana	79	23 v
Bricherasio, Comunità	7	23 v
Brisi di Carmagnola	65	23 v
Brisij di Carmagnola	29	23 v
Bruni d'Avigliana	73	23 v
Bruno di Pinerolo	112	23 v
Buronzi di Santhià	39	23 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Buttigliera Asteggiana, Comunità	21	23 v
Caccia Marmusini di Ceresole	fog. o 33	24
Cagliani di Torino	111	24
Caijre di Sanfronte	116	24
Camerino di Crescentino	104	24
Camossio di Savigliano	89	24
Campioni di Cherasco	118	24
Canale, Comunità	6	24
Canarisij di Bene	100	24
Canavesij di Fossano	132	24
Candelo, Comunità	18	24
Caneri di Susa	94	24
Cani di Torino	127	24
Canzoni di Savigliano	141	24
Capalli di Saluzzo	64	24
Cara di Santo Germano	114	24
Caraglio, Comunità	22	24
Caramatia di Pinerolo	82	24
Carassi di Bene	74	24
Carignano, Comunità	16	24
Carlevaro di Chieri	79	24
Carrù, Comunità	2	24
Casalborgone, Comunità	13	24
Casali di Torino	67	24
Casalis di Torino	96	24
Caselle, Comunità	14	24
Quadro Cassina, di Lugano	139	24
Cassini di Cherasco	50	24
Castagnole di Piemonte, Comunità	19	24
Castellani di Chivasso	121	24
Castellar di Saluzzo, Comunità	17	24 v
Castelnovo d'Asti, Comunità	fog. o 138	24 v
Cavaglià, Comunità	4	24 v
Cavalleri di Cirié	103	24 v
Cavallerij di Carmagnola	122	24 v
Cavallermaggiore, Comunità	21	24 v
Cavor, Comunità	11	24 v
Causa di Carmagnola	65	24 v
Celebrini di Fossano	70	24 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Centallo, Comunità	19	24 v
Cerruti di Poijrino, e Carignano	47	24 v
Cerruto di Montechiaro	33	24 v
Cervere, Comunità	22	24 v
Cervini di Carignano	55	24 v
Cervini di Castagnole di Piemonte	89	24 v
Ceva, Comunità	16	24 v
Chiaijri di Lossetto	137	24 v
Chialverotti di Pinerolo	126	24 v
Chiandella di Moncalieri	51	24 v
Chiardoni di Grugliasco	27	24 v
Chiarena di Dogliani	88	24 v
Chiarvetti di Revello	24	24 v
Chiocati di Barbania	59	24 v
Chiochia di Costigliole	38	24 v
Chiuino Vugliano di Vestigné	79	24 v
Cigliano, Comunità	8	24 v
Cirié, Comunità	4	24 v
Coazoli di Frusasco	32	24 v
Cocconato, Comunità	3	24 v
Coffoneri di Pagno	27	24 v
Collegio de' Nodari d'Asti	1	24 v
Collegio de' Legisti di Torino	fog. o 6	25
Collegio de' Medici di Torino	6	25
Collegio de' Medici di Vercelli	6	25
Collegio de' Nodari di Vercelli	6	25
Colli di Torino	78	25
Contoni d'Andorno	63	25
Corderi di Carmagnola	63	25
Cornigliano, Comunità	20	25
Cortella di Biella	65	25
Corti di Dogliani	123	25
Costigliole di Saluzzo, Comunità	20	25
Costigliole d'Asti, Comunità	120	25
Cremona di Carmagnola	109	25
Crescentino, Comunità	17	25
Croci di Carmagnola	119	25
Crosia di Graglia	143	25
Crova di Torino	87	25

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Crova di Chivasso	87	25
Cuffi di Vigone	29	25
Cuneo, Città	1	25
Curioni d'Asti	60	25
Curti del Mondovì	57	25
Curtini di Carmagnola	59	25
D'Abbate di Saluzzo	31	25
D'Albani di Torino	28	25
Dalmatij di Saluzzo	40	25
San Dalmazzo, Borgo, Comunità	fog. o 20	25 v
Damilani, de' Sig. ri di Castiglion Faletto	135	25 v
Danielli di San Germano	92	25 v
De Anna di Carignano	79	25 v
Dell'Acqua di Saluzzo	81	25 v
Delle Lanze di Santhià	121	25 v
Demonte, Comunità	2	25 v
Dentis di Carmagnola	64	25 v
Dentis di Caramagna	101	25 v
De Petris di Dronero	82	25 v
De Vich di Fossano	140	25 v
De Vico di Centalo	124	25 v
Domanda di Bene	117	25 v
Dotio di Torino	117	25 v
Dronero, Comunità	4	25 v
Durnasi di Cavallermaggiore	99	25 v
Entraijve, Comunità	15	25 v
Facij d'Avigliana	140	25 v
Falcombelli Albini d'Avigliana	60	25 v
Fasanini di Sostegno	75	25 v
Fava d'Asti	73	25 v
Fecia di Biella	31, 69, 71	25 v
Fecia di Susa	65	25 v
Feliciani di Fossano	134	25 v
Fernasa di Pinerolo	fog. o 106	26
Ferrandini d'Ivrea	50	26
Ferreri di Cherasco	49	26
Ferreri di Savigliano	107, 129	26
Ferreri di Buttigliera d'Asti	128	26
Ferreri di Carmagnola	134	26

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Ferri di…	94	26
Figliachi di Cherasco	51	26
Filippi di Cavallermaggiore	58	26
Finella di Saluzzo	126	26
Fiorana d'Ivrea	137	26
Fisrenghi di Vercelli	96	26
Fontana	49	26
Forcella d'Asti	24	26
Fornari di Saluzzo, e Verzolo	64	26
Fresia di Pinerolo	35	26
Fresia di Dronero	30	26
Frugon di Genoa	54	26
Fremondi di Cherasco	107	26
Frusasco, Comunità	119	26
Gaijda di Saluzzo	38	26
Gais d'Avigliana	110	26
Galli di Crescentino	84	26
Gambasca, Comunità	7	26
Gamma di Carmagnola	85	26
Gariacio di Vercelli	fog. o 56	26 v
Garini di Moncalieri	69	26 v
Garini di Torino	114	26 v
Garneri di Dronero	83	26 v
Garresso, Comunità	3	26 v
Garretti di Savigliano	44	26 v
Gaspardi di Pianezza	91	26 v
Gassino, Comunità	2	26 v
Gatti di Carmagnola	129	26 v
Gattinara, Comunità	10	26 v
Gavaglia di Torino	52	26 v
Gaudij di Corgné	56	26 v
San Germano, Comunità	21	26 v
Germoni di Ceva	47	26 v
Gianazzi di Carignano	126	26 v
Giassato Danielli di S. Germano	92	26 v
Giaveno, Comunità	18	26 v
Gilli di Verzolo	97	26 v
Gioija, di Ceva	51	26 v
Giorgis d'Asti	116	26 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Girardi di Dronero	34	26 v
Girardi di Strambino	43	26 v
Giuganini di Carmagnola	63	26 v
Giullini di Torino	98	26 v
Goffi di Chieri	99	26 v
Grassi di Rivoli	130	26 v
Gratiotti d'Ivrea	30	26 v
Gregorij di Carmagnola	95	26 v
Grignola di Cervere	120	26 v
Grugliasco, Comunità	3	26 v
Guezzi di Saluzzo	fog. o 64	27
Guglielmoti di Scalenghe	132	27
Gusseri di Bene	84	27
Hostero di Giaveno	141	27
Isnardi di Cervere	121	27
Iveraldi di Savigliano	74	27
Ivrea, Città	1	27
Lachio di Savigliano	78	27
Lambertengo di Torino	90	27
Lanteri della Briga	58	27
Lanza d'Asti	91	27
Delle Lanze di Santhià	121	27
Lanzo, Comunità	10	27
Lasagneri di Pinerolo	104	27
Lavezino di Biella	107	27
Legha di Cirié	124	27
Collegio de' Legisti di Torino	6	27
Leinij, Comunità	22	27
Leria di Biella	90	27
Levroni di Fossano	106	27
Levuera d'Andorno	125	27
Liborndo di Rivoli	fog. o 112	27 v
Limone, Comunità	18	27 v
Lingoti di Moncalieri	139	27 v
Lomagio di Carmagnola	115	27 v
Lombardi di Dronero	112	27 v
Longhi di Carmagnola	77	27 v
Longhi di Pinerolo	92	27 v
Luchi di Viverone	125	27 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Luigi di Chieri	144	27 v
Macagni d'Asti	70	27 v
Maffei di Graglia	33	27 v
Magliani del Mondovì	53	27 v
Maglioni di Vercelli	48	27 v
Magnini di Pinerolo	23	27 v
Malaspina di Savigliano	75	27 v
Malherba di Busca	99	27 v
Malone di Cuneo	45	27 v
Malpenga di Biella	135	27 v
Manfredi di Cherasco	132	27 v
Marchisi di Fossano	35	27 v
Marliani di Vercelli	106	27 v
Marmorito, Comunità	8	27 v
Marmusini Caccia di Ceresole	33	27 v
Maroni di Crescentino	130	27 v
Marruchi di Moncalieri	141	27 v
Martina d'Aijrasca	50	27 v
Martinolio di Torino	46	27 v
Martinolio di Crevacuore	fog. o 137	28
Massimi di Saluzzo	40	28
Mastoni di Savigliano, e Pinerolo	54	28
Matis, o sia Piumati di Brà	40	28
Matuetti di Saluzzo	95	28
San Maurizio, Comunità	7	28
Mazzé, Comunità	19	28
Mazzochi di Torino	70	28
Mazzola di Torino	32	28
Collegio de' Medici di Torino	6	28
Collegio de' Medici di Vercelli	6	28
Meglini di Carmagnola	95	28
Meglioretti di Villafranca	93	28
Mellani, e Bernardi di Gambasca	121	28
Milanesi di Carmagnola	115	28
Miloda di Torino	23	28
Milone di Viù	46	28
Mina di Ceva	122	28
Minochij di Carmagnola	61	28
Miolis di Carmagnola	70	28

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Miragli di Carmagnola	134	28
Mombelli, e Borrelli di Moncalieri	55	28
Molea del Mondovì	98	28
Molignati di Candelo	102	28
Molla di Vinovo	120	28
Mollari di Torino	131	28
Mongrando, Comunità	14	28
Montechiaro, Comunità	5	28
Montigazza di Vercelli	110	28
Morelli di Bricherasio	39	28
Moro di Carmagnola	fog. o 42	28 v
Moroni di Savigliano	42	28 v
Murelli di Saluzzo	49	28 v
Muratori di Fossano	35	28 v
Muratori della Trinità	89	28 v
Napioni di Pinerolo	130	28 v
Negri di Fossano, e di Brà	42	28 v
Nervo di Gattinara	114	28 v
Neijve, Comunità	139	28 v
Nicellis di Torino	133	28 v
Nigri di Torino	100	28 v
Nizzato di Busca	103	28 v
Collegio de' Nodari d'Asti	1	28 v
Collegio de' Nodari di Vercelli	6	28 v
Oberti di Cirié	97	28 v
Oddono di Pont	62	28 v
Oddono di Torino	76	28 v
Oleri di Cherasco	80	28 v
Oreggia d'Andorno	82	28 v
Orselli di Poijrino	105	28 v
Ostero di Giaveno, vedi Hostero	141	28 v
Pagno, Comunità	fog. o 19	29
Pagno di Saluzzo	33	29
Pancalieri, Comunità	7	29
Pane di Vigone	136	29
Panizza di Carmagnola	85	29
Panzulij di Milano	117	29
Paolino di Savigliano	133	29
Papa di Revello	37	29

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Parpera di Brà	52	29
Pascale della Trinità, e Savigliano	37	29
Paseri di Racconigi	76	29
Parrachino di Pinerolo	27	29
Patriti di Brà	103	29
Patriti di Ponte	124	29
Pecetto, Comunità	20	29
Pellerini di Montechiaro	78	29
Pergamo d'Asti	42	29
Pensa della Rocca de' Baldi	66	29
Perosa, Comunità	125	29
Perretti di Giaveno	50	29
Perretto di Carmagnola	72	29
Perroti di Savigliano	136	29
Pertusio di Carmagnola	37	29
Pesca di Torino	53	29
Petiti di Pinerolo	86	29
De Petris di Dronero	82	29
Pettolis di Santhià	72	29
Peveragno, Comunità	14	29
Piattineri di Pinerolo	45	29
Piccardi di Ceva	127	29
Pichi di Torino	fog. o 48	29 v
Pineroli di Lesegno	91	29 v
Oinerolo, Comunità	1	29 v
Piola di Busca	129	29 v
Piozzi di Fossano	108	29 v
Piverone, Comunità	15	29 v
Piumati di Brà	40	29 v
Pogliaghi di Torino	100	29 v
Poijrino, Comunità	16	29 v
Pola di Cortemiglia	57	29 v
Poletti di Pinerolo	54	29 v
Ponderano, Comunità	13	29 v
Pont, Comunità	3	29 v
Ponte di Torino	46	29 v
Porcari di Savigliano	119	29 v
Porcellis d'Ivrea	122, 94	29 v
Porporati di Pinerolo	71	29 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Porri di Torino	30	29 v
Pozzi di Canale	60	29 v
Pozzi di Biella	96	29 v
Pozzi di Candelo	118	29 v
Pozzi di Ponderano	120	29 v
Pozzo di Torino	41	29 v
Presidenta Spatis	92	29 v
Pugnetti di Racconigi	91	29 v
Quadri Cassina, di Lugano	139	29 v
Raisini di Saluzzo	fog. o 85	30
Rambaudi di Villafranca di Piem. te	101	30
Rambosij di Cuneo	24	30
Rapis d'Andorno	130	30
Rappa del Mondovì	53	30
Ratti di Villafranca	117	30
Raveria d'Ivrea	67	30
Reggio di Torino	104	30
Reijna di Torino	28	30
Ressani di Pinerolo	41	30
Revelli di Busca	83	30
Revello, Comunità	10	30
Ribotta di Pancalieri	128	30
Ricati di Saluzzo	95	30
Riccardi di Biella	141	30
Richelmi di Nizza	83	30
Richiardi di Torino	98	30
Ricolfi del Mondovì	88	30
Riffredo, Comunità	15	30
Ripis di Torino	87	30
Ritij di Moncalieri	90	30
Riva presso Chieri, Comunità	17	30
Ruva di Torino	97	30
Rivaijra di Busca	103	30
Rivarolo, Comunità	16	30
Riveri di Dronero	56	30
Roberi di Priola	136	30
Rocca di Saluzzo	112	30
Rochietti di Pinerolo	131	30
Roffinelli d'Ivrea	90	30

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Rogieri di Ceva	fog. o 57	30 v
Romana di Dogliani	49	30 v
Romeri di Carmagnola	74	30 v
Romero di Chieri	66	30 v
Rondo di Biella	51	30 v
Rondolini di Cavaglià	97	30 v
Rosolati di Biella	76	30 v
Rossi di Ceva	27	30 v
Rossi di San Michele del Mondovì	66	30 v
Rossi di Saluzzo	80	30 v
Rossi di Torino	110	30 v
Rossi di…	127	30 v
Rotta di Cuneo	26	30 v
Rubin di Torino	47	30 v
Rubini di Carmagnola	29	30 v
Rubini di Pinerolo	111	30 v
Ruffini di Savigliano	43, 87	30 v
Ruscalla di Torino	55	30 v
Sachetti di Carignano, e Cuneo	43	30 v
Saglioni di Cavallermaggiore	75	30 v
Salazza, Comunità	138	30 v
Saltini di Rivarolo	123	30 v
Sandigliano, Comunità	126	30 v
Sandrieti di Saluzzo	119	30 v
Sanfronte, Comunità	15	30 v
San Germano, Comunità	21	30 v
San Maurizio, Comunità	7	30 v
San Secondo, Comunità	fog. o 22	31
Sant'Albano, Comunità	5	31
Santhià, Comunità	21	31
Saraceni di Brà	89	31
Sarata di Vercelli	72	31
Sartirana di Carmagnola	109	31
Sartoris di Carmagnola	25	31
Satio di Villafranca	23	31
Savij di Cercenasco	73	31
Savio di Chieri	45	31
Sauli di Ceva	25	31
Scarnafiggi, Comunità	18	31

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Seraffino di Savigliano	133	31
Serena di Corgné	69	31
Sereni di Chieri	138	31
Sesteri di Susa	111	31
Settimo Torinese, Comunità	5	31
Sig. ri di Settimo Torinese	142	31
Sibilla d'Ivrea	105	31
Sichi di Bene	53	31
Signorili di Busca	29	31
Sillani di Vigone	48	31
Silvestri di Villafranca	138	31
Sirio, Proccuratore	36	31
Solio di Pagno	52	31
Solla di Milano, abitante in Ivrea	43	31
Solomoni di Bene	105	31
Sommariva del Bosco, Comunità	14	31
Spada di San Germano	44	31
Spatis…	92	31
Spatis, Presidenta	fog. o 92	31 v
Spinelli di Vercelli	98	31 v
Tadei di Moncalieri	109	31 v
Tagliaferri di Ceva	71	31 v
Tagliardini di Caramagna	82	31 v
Taliani di Cherasco	88	31 v
Taparelli di Busca	113	31 v
Taragni di Chivasso	118	31 v
Tarditi di Saluzzo	85	31 v
Tarini di Torino	45	31 v
Tascheri di Torino	52	31 v
Tegassi di Pinerolo	101	31 v
Testa di Savigliano	34	31 v
Tinivella d'Ivrea	109	31 v
Tisetti d'Ivrea	86	31 v
Tirrio di Scarmagno	46	31 v
Tizzoni di Vercelli	142	31 v
Toesca di S. Giorgio	116	31 v
Tolosani di Revello	137	31 v
Tora di Torino	32	31 v
Torigli di Carmagnola	102	31 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Tornoni di Venasca	107	31 v
Della Torre, Comunità	2	31 v
Torti di Centalo	123	31 v
Travagli di Cherasco	44	31 v
Trioni di Corgné	61	31 v
Triveri di Cirié	fog. o 40	32
Turelli di Carignano	81	32
Vacha di Villanova d'Asti	37	32
Vachieri di Moncalieri	67	32
Vacis di Torino	68	32
Vagnoni di Pinerolo	110	32
Vaisiti di Castagnole di Piemonte	60	32
Valimberti di Chieri	104	32
Valimberto di Chieri	44	32
Valperga, Comunità	4	32
Varisca di Canale	84	32
Varrò di Moncalieri	26	32
Vegis di Vercelli	108	32
Vellati di Vercelli	132	32
Verduni di Villafranca	41	32
Vernant, Comunità	13	32
Vernetti di Vigone	131	32
Vernone di Carignano	128	32
Verqueria di Torino	28	32
Ugonetti di Rivoli	61	32
Ugonini di Cavour	93	32
Vialli di Crescentino	115	32
Viani di Villafalletto	113	32
De Vich di Fossano	140	32
De Vico di Centalo	124	32
Vieta di Carmagnola	140	32
Vigna di Barcellona	fog. o 143	32 v
Vinea di Torino	83	32 v
Violetti d'Ivrea	80	32 v
Vioti di Carmagnola	134	32 v
Viviani di Revello	59	32 v
Vottignasco, Comunità	17	32 v
Vugliano di Vestigné	79	32 v
Vuglienghi di Torino	68	32 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Zonchi di Saluzzo	57	32 v

Indice dell'Arme Esistenti nel 1° Registro Nuovo

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Abbate, dignita'	fog. o 140	34
Aijmo, de' Sig. ri di Costigliole di Saluzzo	fog. o 67	34
Aijmone di Torino, Segretario di Stato	90	34
Albrione di Bra', Conte	110	34
Alfieri, Conte di Cortemiglia	59	34
Alfieri, Conte di Magliano	38	34
Alinei d'Elva, Capitano	97	34
Ama, Avvocato	111	34
D'Angenes, Marchese	133	34
D'Arcour, Sig. ri di Fiano, Visconti di Baratonia	93	34
Argentero, Marchese di Brese'	12	34
Armano, Conte di Grosso	154	34
Arpini, Caval. re de' SS. ti Maurizio, e Lazaro	149	34
Asinari, March. se di San Marzano	35	34
D'Aultrij, Barone	132	34
Aurelis di Cherasco, Colonnello	109	34
Balbi, Conte di Vernone, March. se di Ceva	54	34
Ballada di Bricherasio, Senatore	157	34
Barata, Conte di Sant Agnes	19	34
Batheon, Oriondo da Lione	150	34
Bava, Vassallo	120	34
Baud, Segretario di S.A.R.	11	34
Beccuti, de' Signori di S. Sebastiano	37	34
De Bellegarde, Gran Chancellier	4	34
De Belli, de' Signori di Carpenea	28	34
Bellino, Conte di Lessolo	83	34
Benzo di Chieri, Conte	160	34
Berlia, Mastro Auditore	87	34
Berruto di Villanova d'Asti, avvocato	fog. o 121	34 v
Bertola, Ingegnere di S.A.R.	26	34 v
Bertolotti, Conte Palatino	149	34 v
Bianco, Barone di S. Marcello	22	34 v
Biandra', vedi San Giorgio Ceva	134	34 v
Birago, Conte di Borgo Torinese	9	34 v
Birago, Conte di Roaschia	9	34 v
Boarino di Bra', Dottore	112	34 v
Boetti, de' Signori di Cavalerleone	102	34 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Bolliet di Ciamberi', abitante in Torino	38	34 v
Bonfiglio, Mastro Auditore	94	34 v
Bordini	10	34 v
Borgonio, Ajutante di Camera, e Blasonatore	113	34 v
Borrelli, de' Signori di Lessolo, Senatore	136	34 v
Boschetti, de' Decurioni di Torino	157	34 v
Boschis Scotto, Avv. to Collegiato	144	34 v
Boursier, Cav. re de' SS. ti Maurizio, e Lazaro	86	34 v
Braida, Conte di Ronsecco	114	34 v
Brichentou, de' Sig. ri d'Orio	96	34 v
Brizio, Gentiluomo di Bra'	62	34 v
Brizio di Cherasco, Conte di Cornigliano	120	34 v
Broglia, Conte di Casalborgone	42	34 v
Brucco, Conte di Montaldo	139	34 v
Brunengo, Ajutante di Camera di M.R.	20	34 v
Buniato, Consig. re e Tesoriere G. le	31	34 v
Cacherano, Conte della Rocca	5	34 v
Cacherano, Conte di Bricherasio	fog. o 5	35
Cacherano, Conte di Cavalerleone	147	35
Cagnoli, Conte Centorio	35	35
Camotio, Segretario di S.A.R.	39	35
Campeggio, Ajutante di Camera	99	35
Canera, Conte di Salasco	100	35
Capris, Conte di Ciglie'	7	35
Caramelli, Conte di Castiglion Faletto	138	35
Caramelli, vedi Fresia	148	35
Carezana, C. te di Carezana, e Carisio	80	35
Carrello, Barone di Bassij	127	35
Del Carretto, March. se di Savona	78	35
Carrocio, C. te del Villarfochiardo	63	35
Carrocio Fiochetto, C. te di Castellamonte	63	35
Carrone, March. se di San Tommaso	6	35
Castelli, Conte di Cornigliano	52 v. o	35
Di Cavoretto, Conte	148	35
Chiarnavel	74	35
Della Chiesa, Conte di Castellaro	112	35
Della Chiesa, Marc. se di Cinzano, Primo Presidente, e Cavaliere Gran Croce	126	35
Ciza, Marchese di Greisij	18	35

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Claretti Ponzone, Conte di Gassino	75	35
Coardi, Barone di Carpenetto	122	35
Colomba, Ajutante di Camera	51	35
Colombato, de' Signori di Servere	36	35
Colonnello Generale degli Svizzeri	57	35
Comoto, Commendatore	68	35
Compagni, Cav. re de' Santi Maurizio, e Laz. o	28	35
Commune, Si. r del Piazzo	162	35
Corte, Conte di Montonaro	fog. o 49	35 v
Costa, Conte di Polonghera	7	35 v
Crova, Conte di Ceresole	10	35 v
Curtet, de' C.ti di Coconato, Consignor di Carpenea	138	35 v
Dal Pozzo, Principe della Cisterna	24	35 v
Damiano d'Asti, Conte di Priocca	103	35 v
De Belli, de' Ss. ri di Carpenea	28	35 v
De l Faije, baron du Bouchet	41	35 v
Del Carretto, de' marchesi di Savona	78	35 v
Delescheraine, Gran Tesoriere dell'Ordine	60	35 v
Della Chiesa, Conte di Castellaro	112	35 v
Della Chiesa, March. se di Cinzano, Cav. re Gran Croce, e P. mo Presidente	126	35 v
Della Rije, de' SS. ri di San Maurizio	158	35 v
Della Riva, Conte di Fenile	95	35 v
Delle Lancie, Conte di Sale	58	35 v
Del Ponte, Conte d'Albaretto	59	35 v
De Maria, Cons. re e Segretario di Stato	11	35 v
De Mesme, Sig. r di Marolles	137	35 v
Donaudi, Conte di Castel Leone	85	35 v
Doria, marc. se del maro, Gran mastro della Casa di S.A.R.	16	35 v
Duchene, Conte di Lignana	38 v. o	35 v
Della Rovere, Marchese di Cercenasco, Sig. r di Vinovo	56	35 v
Este, principe, Gran Chiambellano	f. o 2	36
Elemosiniere (Dignita')	40	36
Faij, Mastro Auditore	65	36
De La Faije, baron du Bouchet	41	36
Falcombello, C. te del Mele, e Frascino	61	36
Falletto, Sig. r di Barolo	71	36
Falletto, Consignor di S. Biagio	93	36

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Fauzoni, de' marc. si di Clavesana	154	36
Fecia, Conte di Cossato	64	36
Ferrarij, Presidente	91	36
Ferrarij, de' Conti di Mombello	130	36
Ferrero, Conte di buriasco	23	36
Ferreri, de' C. ti di Roasio, e Marc. si di Ceva	52 v. o	36
Ferrero, Ajutante di Camera	86	36
Ferreri Ponziglioni	119	36
Filippa, Conte di Martignana	54	36
Filippi, Conte	144	36
Filippone, de' Conti di Cavalerleone	43	36
Fontanella, de' Sig. ri di Santena	50	36
Forno, maresciale di Logis	136	36
Fossa, Sindico della Citta' di Torino	27	36
Franchi, Sinico della Citta' di Torino	70	36
Fresia, Conte di Genolla	143	36
Fresia Caramelli, de' C. ti di Genolla	148	36
Frichignoni, C. te di Castellengo, e Quaregna	25	36
Furni di Cherasco, Auditore	119	36
Gabaleone. Conte di Salmor	fog. o 9	36 v
Gabuto, de' Sig. ri di Romano	30	36 v
Gabuto, Conte e Senatore	82	36 v
Gaijs, Conte di Monteu	49	36 v
Galbagnato, Direttor G. le degl'Imposti	76	36 v
Gallamani di Cherasco, Avv. to	110	36 v
Galleani, Conte di Costigliole di Saluzzo	27	36 v
Galliciano, Conte di Moranzengo	161	36 v
Gallinati, Conte di Parpaglia	155	36 v
Garabelli, Senatore	127	36 v
Garagno, Conte di Roccabiliera	29	36 v
Garavoglia, di Cigliano	69	36 v
Garretto, Conte di Ferrere	101 e 30	36 v
Garrone, Segr. o Ordinario di S.A.R.	32	36 v
Gastaldo, Conte di Trana	13	36 v
Gastaldi di Torino, Capitano	70	36 v
Gastaldo, Avv. to Collegiato	146	36 v
Gazelli, Conte di Selve	61	36 v
Genna, de' Conti di Coconato, e SS. ri di Coconito	106	36 v
Gentile, Conte di Solbrito	53	36 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Gerardi, Conte del Mele, e Frassino	52	36 v
Gianazio, Conte di Pamparato	45	36 v
Gina, Mastro Auditore	160	36 v
Giordani, di Saluzzo	44	36 v
S. Giorgio Ceva, vedi	134	36 v
Giusiana, Cons. re e Senatore	104	36 v
Gondoli di Peveragno, Avvocato	116	36 v
Gonteri, Marc. se di Cavaglia'	153	36 v
Gorzegni, di Cherasco	117	36 v
Gotti, Cavaliere de' SS. ti Maurizio, e Lazaro	108	36 v
Gozio, Consigliere di S.A.R.	fog. o 67	37
Gran Cancelliere di Savoja, Bellegarde	4	37
Gran Chiambellano di S.A.R. Principe d'Este, March. se di Dronero	2	37
Gran Mastro dell'Artiglieria, Piozasco	8	37
Gran Mastro della Casa di S.A.R. Doria	16	37
Graneri, March. se della Roche	140	37
Graneri, Abbate d'Entremont	140	37
Gran Tesoriere dell'Ordine della SS. ma Nunziata	60	37
Grimaldi di Busca, Cav. re de' SS. ti Maur. o e Laz. o	97	37
Grimaldi di Boglio, March. se di Boves	137	37
Grimaldi, Luogotenente degli Archibuggieri della Guardia di S.A.R.	155	37
Grisella, Conte di Cunico	150	37
Grondana, Controlore G. le della Casa	94	37
Grosso, Conte di Solbrito, e Brusolo	42	37
Guerra, Conte di Malpotremo	135	37
Guiberti di Nizza, P. mo Ingegnere	21	37
Ianus de Bellegarde, Grand Chancelier	4	37
Icheri di Cherasco	107	37
D'Incisa, Conte di Camerana	159	37
Isnardi de Castello, March. se di Caraglio	81	37
Lagerio, Cav. re de' SS. ti Maurizio e Laz. o	fog. o 122	37 v
Lamberto del' Lamberti, Conte	118	37 v
Delle Lnacie, Conte di Sale	58	37 v
Lanfranchi Ingegnere ed Ajutante di Camera	22	37 v
Lanteri, Conte	143	37 v
Lelio, Conte di Cavalerleone	117	37 v
Leonardi, Conte	65	37 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Leone, Conte di Zumaglia	82	37 v
Leone, Conte di Beinasco, e Ostana	101	37 v
De Lescheraine	60	37 v
Lodi, Cons. re e Senatore	98	37 v
Loijra, Conte di Montgrande	116	37 v
Losa, Conte	46	37 v
Lunelli, de' SS. ri di Cortemiglia	107	37 v
Maletti, de' Sig. ri di Drosso	151	37 v
Malherba, Conte, e Senatore	104	37 v
Malines, Sig. r di Bruino	92	37 v
Manassero di bene, Avv. to	124	37 v
Manassero, Conte di Costigliole di Saluzzo, e Senatore	145	37 v
Marchetto, P. mo Ajutante di Cam. a di S.A.R.	20	37 v
Marchisio, Conte di Paglieres	95	37 v
marelli, Conte di Hona	91	37 v
Margherij di San Giorgio	99	37 v
De Maria, Cons. re e Segr. o di Stato	fog. o 11	38
Martina di Saluzzo, Avv. to	92	38
Martinetti, Cons. re e Patrimoniale G. le	44	38
Marucchi, Consigliere di S,A.R.	89	38
Mazzetti, Conte di Frinco, e Saluggia	153	38
Melica, Senatore	74	38
Mentone di Cherasco, Conte	121	38
De Mesme, Sig. r di Marolles	137	38
Mestiatis, de' SS. ri di Celle	125	38
Miolans, vedi Saluzzo	134	38
Miroglio, Conte di Moncestins	123	38
Mochia di Cuneo, Conte	114	38
Modicij della Rocca	90	38
Mola di Carignano, de'\C. ti di Pamparato	156	38
Mora di Torino	85	38
De Morri di Cuneo, Cavaliere de' SS. ti Maurizio, e Lazaro	118	38
Morozzo, Marchese della Rocca de' baldi	14	38
Mosso, Consigliere, e Tesoriere Gen. le delle Case di LL.AA.RR.	43	38
Muratore, Conte di Cervere	80	38
Narciso, Segretario di S.A.R.	11	38
Negro, de' Conti di Sanfront	48	38

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Neironi, Cons. re e Mastro Auditore	52	38
Nicola, Segretario di Stato	105	38
Nomis, Conte di Valfenera	132	38
Oddoni di Torino	fog. o 147	38 v
Olgiato, Conte di Larissate	66	38 v
Oliveri di Torino, de' Conti di Trana	73	38 v
Oliveti di Torino, Avv. to	125	38 v
Operti, Commendatore di Malta	79	38 v
Orsino, Conte di Rivalta	69	38 v
Orta, Consignor di Torre d'Ussone	103	38 v
Oselletti, Segretario di S.A.R.	109	38 v
Palavicino, march. se delle Frabose, e di Ceva	17	38 v
Di Palazzo, March. se	163	38 v
Panissera di Moncalieri, Vassallo	89	38 v
Passeroni, de' Decurioni di Torino	77	38 v
Pastoris, Conte di Saluggia	51	38 v
Pastoris Mura, de' Conti di Bolgaro	51	38 v
Pastoris, Conte di Montelupo	123	38 v
Patarino, Conte di Ceresole	13	38 v
Penaccino, Baron di Piverone	161	38 v
Perachino, Conte di Fraizo	151	38 v
Perlaschi del Mondovi', de' SS. ri di Montaldo	128	38 v
Perona, Conte di Avulione	72	38 v
Picia, Avvocato di Torino	33	38 v
Piossasco, Conte di Rivalba, de' C. ti della Volvera	135	38 v
Piossasco, Conte, Gran Mastro dell'Artiglieria	8	38 v
Piossasco, Conte di Bardassano	22	38 v
Piossasco De Rossi Asinaro, Sig. r di None	66	38 v
Piscina, Conte di Castagnito	18	38 v
Pistivino, Cons. re e Patrimoniale di M. R.	48	38 v
Ponte, de' Conti di Casalgrasso	fog. o 41	39
Del Ponte, Conte di Albaretto	59	39
Ponziglione, vedi Ferreri	119	39
Ponzone, vedi Claretti	75	39
Ponzone, Marchede si	158	39
Porro, Ajutante di Camera	87	39
Dal Pozzo, Principe della Cisterna	24	39
Provana, Primo Presidente	60	39
Primo Presidente (Dignita')	60	39

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Purpurato, Conte d'Alma	23	39
Pusterla, Giudice di Susa	128	39
Quadro, Cav. re de' SS. ti Maurizio, e Lazaro	31	39
Radicati, de' Conti di Coconato	47	39
Raimondi, Intendente della Casa del Principe Emanuele Filib. o di Savoja	124	39
Raijnardi, Governatore de' Paggi	50	39
Raijnero, V. e Refferendaro, e Delegato nel Consegnamento dell'Arme	106	39
Ranoti	36	39
Ranzo, Cons. re e Refferendaro	100	39
Rasino, Segretaro di S.A.R.	142	39
Ratto, Sargente Maggiore di Cherasco	111	39
Ratto di Rivoli, Consigliere di Stato	142	39
Ricca, Conte di Castelvecchio	34	39
Ricci, Conte di S. Paulo, e Solbrito	fog. o 88	39 v
Della Rije, de' SS. ri di S. Martino	158	39 v
Riperia Avv. to ed il Medico	141	39 v
Della Riva, de' Conti di Fenile	95	39 v
Robio, Conte, Maresciale di Corte	25	39 v
Robio di Torino, oriondo di Chieri	77	39 v
Roero, Conte di Revello	38	39 v
Rogiero, Conte di Mombaldone	64	39 v
Rolando, de' SS. ri del Villar di Basse	141	39 v
Romagnano, de' Conti della Volvera	131	39 v
Romagnano, Marc. se, Sig. r di Virle	139	39 v
Rosano, Avvocato	39	39 v
Della Rovere Marc. se di Cercenasco, e Signor di Vinovo	56	39 v
Ruata, Avv. to Collegiato di Torino	98	39 v
Ruscazio	146	39 v
S.A.R.	fog. o 1	39 v
Salmatoris, Conte, e Senatore	83	39 v
Salvagni di Boves, Medico	115	39 v
Saluzzo della Manta, Conte di Lequio	46	39 v
Saluzzo, Conte di Monterosso	75	39 v
Saluzzo, Miolans Spinola, March. se di Garescio	134	39 v
S. Giorgio Ceva, Conte di Biandra'	134	39 v
Sanzos, Conte di Bouile	156	39 v
Saraceni di Bra', de' Conti di Belvedere	109	39 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Vassallo, Conte di Favria	71	40 v
Vassallo, Conte di Robasomero	108	40 v
Vaudagna, Ajutante di Camera, Cavaliere de' SS. ti Maurizio, e Laz. o	113	40 v
Velati, Capitano	88	40 v
Verdina, Conte di S. Martino7Vergnano, Conte del Villar, e Bajrol	130	40 v
Il Vescovo, e Prencipe di Moriana	57	40 v
Vibo', Conte di Prali	152	40 v
Villa, March. se di Volpiano	79	40 v
Villa, Conte di Villa-Stellone	152	40 v
Villecardet, March. se di Trivier e Mortigliengo	56	40 v
Vicendetti, Medico Colleg. to	fog. o 62	41
Viterbo di Fossano, Senatore	84	41
Umberto, Cav. re de' SS. ti Maurizio e Laz. o	129	41
Undio, Sen. re ed Avv. to G. le de' Poveri	145	41
Zonco, de' DD. ri della Torrassa, Segr. o dei Delegati del Consegnamento dell'Arme	84	41

Indice dell'Arme Esistenti nel 2° Registro Nuovo

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Borio di Moncalieri, Medico	27	43 v
Boschetto d'Asti, abit. e in Torino	29	43 v
Boschis, vedi a pagina…	29	43 v
Botta, Avv. to	15	43 v
Boves, Comunita'	61	43 v
Bovo di Savigliano, Musico di Cam. a e Chierico della Cappella di S.A.R.	53	43 v
Brena, o sia Giacobbi	15	43 v
Brignone di Cuneo, Avv. to	46	43 v
Brunerij di Torino	28	43 v
Buchietti, Proc. re Colleg. to	36	43 v
Buffati di Torino	25	43 v
Buffetti, Segr. o dell'Universita' degli Studi	38	43 v
Caccia di Torino, Dottor Colleg. to	fog. o 20	44
Cacciardo di Breglio, Avv. to	5	44
Calcagnis d'Orbassano, Medico	11	44
Canalis, Cap. no di Milizie	11	44
Canaparo di Torino	17	44
Cane di Savigliano, Proc. re Colleg. to	31	44
Campacio di Bioglio	56	44
Capella di Torino, Avv. to Colleg. to	8	44
Capello di Rivoli, Segr. o Ord. rio di S.A.R.	49	44
Carrazzo, Cap. no di Milizia	18	44
Caveglia di Monastero Val di Lanzo	16	44
Cenni di Volpiano	12	44
Centallo, Comunita'	62	44
Cercenasco, Comunita'	61	44
Cerri, Proc. re Colleg. to in Torino	27	44
Cerruto di Carignano, merc. te in Torino	7	44
Cervasca, Comunita'	61	44
Cervere, Comunita'	61	44
Chiaves, Proc. re Colleg. to	35	44
Chiaberge, mercante in Torino	39	44
Cichiastro, Ajutante di Camera, e Giojelliere di S.A.R.	28	44
Coconi di Cavallermag. re, Patrimonial Fiscal G. le di S.A.R.	31	44
Collieti, Tesoriere della Sacra Relig. ne de' SS. ti Maurizio, e Lazaro	37	44
Comello, Avv. to Colleg. to in Torino	52	44

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Gallo, Proc. re Colleg. to di Torino	34	45
Gallo di Bene	46	45
Gallucci di Rivoli	49	45
Garombi, Dottor Collegiato	47	45
Garone di Chivasso, Avv. to	10	45
Gattinara, Nodaro Colleg. to di Scalenghe	19	45
Giaccone, V. e Patrim. le del Ser. mo Principe	37	45
Giacobbi, o sia Brena	15	45
Gianolio di Torino	49	45
Gianoto di Locana, Medico colleg. to	46	45
Giorgis, Avv. to Colleg. to in Torino	fog. o 44	45 v
Gonetto di Loriol in Delfinato, abit. e in Torino	39	45 v
Grampino	8	45 v
Grassi di Cuneo, Avv. to abitante in Asti	41	45 v
Grimaldi, Usciere del Senato	35	45 v
Grisij di Raconigi	57	45 v
Grossi di Cambiano	40	45 v
Guaschi di Bricherasio	19	45 v
Guezzo, Speciaro di Saluzzo	45	45 v
Icardi, P. mo Uffiziale della G. le Veedoria	3	45 v
Imberti, Proccuratore Collegiato	37	45 v
La Ramea, vedi pagina	43	45 v
Lessona di Torino	54	45 v
Lomello di Piobesi, Cap. no	11	45 v
Lucerna, Avvocato	4	45 v
Maghino, Proc. re Colleg. to in Torino	8	45 v
Mandelli di Carmagnola, Avv. to Colleg. to	55	45 v
Manfredi di Cherasco, Avvocato	22	45 v
Mangoto di Grenoble, Capo cuoco di M.R.	13	46
Mantilleri di Priero	16	46
Marandono, Proc. re Colleg. to	31	46
Marchetto di Dronero, Avv. to Colleg. to	4	46
Marchina, Proc. re Colleg. to	38	46
Marchisio, Ajutante di Camera	21	46
Marchisio di Fossano	24	46
Marchisio di Giaveno, medico	52	46
Marentier detto La Ramea, Cerugico in Torino	43	46
Marini di Vinadio	42	46
Martinasso, Nodaro d'Almese	11	46

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Martini di Torino	51	46
Massaza, Proc. re Colleg. to	47	46
De Mezzi, Nodaro Colleg. to di Coconato	25	46
Millone di Chiamberi', abit. e in Torino	12	46
Miloda di Torino, Cap. no	58	46
Monetti, Avv. to	23	46
Morandeto di Carignano, vedi Perachia	22	46
Moretta, Comunita'	60	46
Mossetto, Proc. re Colleg. to	36	46
Mossetto, Proc. re Colleg. to di Torino	53	46
Mottura d'Avigliana, Avv. to	51	46
Mussa, Controlor di Bocca, e Mastro di Zecca	43	46
Nazero di Torino	26	46
Occhis, Proc. re Colleg. to di Torino	fogl. o 33	46 v
Ogeri di Cavor	16	46 v
Oliverio di Torino	32	46 v
Olivero di Busca, Vassallo	41	46 v
Ozeglia, Medico Colleg. to del Ser. mo Principe	20	46 v
Palloreti di Torino, Avv. to	42	46 v
Panealbo, Controlor di Cucina di M.R.	44	46 v
Pasero di Fossano	24	46 v
Pavese d'Avuglione, abit. e in Torino	3	46 v
Peila di Carmagnola, Dottor di Leggi	7	46 v
Pellazza di Fossano	50	46 v
Perachia Morandeto di Carignano	22	46 v
Perier di Torino	4	46 v
Perini di Caravino	10	46 v
Perotti di Torino, Avv. to	23	46 v
Petel, Banchiere in Torino	5	46 v
Pollotti di Dronero, Cap. no	50	46 v
Plonghera, Comunita'	60	46 v
Pozzo di Ropolo	28	46 v
Priaco, Controlore di Bocca di M.R.	18	46 v
Quaglia di Torino	56	46 v
Racca di Sanfre'	fog. o 9	47
Rateri di Chieri	54	47
Regis, Cerugico di S. Giorgio	27	47
Rho', Segr. o della Comunita' d'Ozegna	52	47
Ricca, Medico Colleg. to	17	47

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Rippa di Poirino	5	47
Rippa di Poirino	35	47
Robasti di Virle	10	47
Robesto, Ajutante di Camera, e de' Decurioni di Torino	38	47
Rocci, Avv. to Collegiato, e Lettor primario	23	47
Roglia di Chieri	51	47
Rolla, Proc. re Colleg. to	47	47
Rolletti di Bricherasio	13	47
Romagnano di Cavor, Nodaro Colleg. to	58	47
Rombelli, Proc. re Colleg. to	36	47
Romero, Avv. to Colleg. to di Torino	40	47
Rosolati di Biella	56	47
Rosso, Medico Colleg. to di Torino	6	47
Rosso, P. mo Fruttiere di M.R.	43	47
Rosso di Torino	57	47
Rota del Mondovi', Cap. no	13	47
Ruffino di Chieri	18	47
Ruscalla, Controlor di Bocca di M.R. le	6	47
S.A.R.	1	47
Santa Croce, Chirurgo di S.A.R.	50	47
Sappis, V. e Auditor di Guerra	fog. o 10	47 v
Saracco di Loazzolo	51	47 v
Saroldi di Leinij, Avv. to	12	47 v
Savigliano, Citta'	62	47 v
Sella, Avv. to	54	47 v
Sona, Cap. no	39	47 v
Sterpino di Torino	41	47 v
Stortiglione di Fossano	57	47 v
Sucio, Procurator Colleg. to	40	47 v
Tabatio di Torino	33	47 v
Tarachia di Casale, abitante in Livorno	14	47 v
Tarizzo di Torino, Avv. to	55	47 v
Teppa di Lanzo, Proc. re Colleg. to	23	47 v
Tessier, Ajutante del Magg. re di Chivasso	56	47 v
Toppia, Nodaro Appostolico e Ducale	34	47 v
Toriglia, Medico di S.A.R.	29	47 v
Torino, Citta'	2	47 v
Torneri, Insinuatore di Piozasco	48	47 v
Torrassa, Cap. no di Milizie di Torino	38	47 v

Indice dell'Arme Esistenti nel 3' Registro Nuovo

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Barone di Carignano	82	50 v
Baroto di Fossano, Avv. to	30	50 v
Barrile di Sant'Albano	48	50 v
Bava di Fossano, de' SS. ri di Cervere	119	50 v
Baudo, Gentiluomo di Bocca del Principe Tommaso	143	50 v
Bauseri di Fossano	121	50 v
Bealezij di Bene	129	50 v
De Beaumont, Avv. to di Moncalieri	114	50 v
Begiami di Savigliano, de C. ti di Genola	10	50 v
Beija di Torino, Medico	87	50 v
Beltrandi di Cuneo	86	50 v
Benzi di Carmagnola	53	50 v
Berlia di Barcellona, e di Cuneo	76	50 v
Bernardi di Savigliano	16	50 v
Beroni di Carmagnola, e di Cuneo	76	50 v
Bernardi di Savigliano	16	50 v
Beroni di Carmagnola, Cap. no	71	50 v
Berretta di Savigliano	7	50 v
Bertini di Carmagnola	71	50 v
Bertino, Capitano	131	50 v
Bessoni de' Sig. ri di Mombello	85	50 v
Bessoni di Pancalieri, e Vigone	95	50 v
Bianchetto di Cherasco	39	50 v
Bianchi di Savigliano	fog. o 18	51
Biga di Savigliano, de' Sig. ri del Castelletto	12	51
Bigone di Vigone	99	51
Blasi, Nodaro Colleg. to di Carignano	70	51
Boazzi, Teologo, Avv. to e Prevosto di Cumiana	68	51
Bocca di Cavallermaggiore	5	51
Bocca di Cherasco	58	51
Bocca di Dogliani	84	51
Boetto di Fossano, Cav. re de' SS. ti Maurizio e Laz. o	2	51
Boetti di Villanova del Mondovi'	16	51
Boetti di Carmagnola	55	51
Boggetti di Cherasco	41	51
Boggetti di Cherasco	56	51
Boijs di Savigliano	5	51
Bollino, Proc. re Fiscal Patrim. le di Fossano	28	51
Bologna, vedi Capizucchi	72	51

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Bonada della Trinita'	26	51
Bonada di Cuneo	75	51
Bonardi di Bra'	59	51
Bongioanni di Villanova	90	51
Bonifanti	128	51
Bonini di Bra'	59	51
Bonino, Avv. to	157	51
Bonomine di Vigone	44	51
Bordesi di Bra'	41	51
Borgarelli di Fossano	29	51
Borio di Novello, abit. e in Dogliani	67	51
Borra, Sarg. te Magg. re della Citta', e Castello di Bene	162	51
Borrelli di Savigliano	7	51
Bossi di Cervere, Nod. o Colleg. to	31	51
Botazzi di Peveragno, e della Trinita'	93	51 v
Bottero, Cap. no	61	51 v
Botti dfi Carignano	68	51 v
Bovis, Avv. to	74	51 v
Boussier di Toul in Lorena	59	51 v
Bozotti di Carmagnola	54	51 v
Braida di Cuneo, Cap. no	50	51 v
Brina, V. e Auditor G. le di Guerra	119	51 v
Brizio di Carmagnola	44	51 v
Bruna di Dronero	51	51 v
Bruni di Cuneo	86	51 v
Bruni di Cuneo	145	51 v
Bruno di Savigliano	20	51 v
Burotti, Proc. re di Cherasco	60	51 v
Bussi di Villafranca	47	51 v
Bussoni di Savigliano, V. e Auditor di Guerra	16	51 v
Bussoni, Patrim. le di S.A.R. nella Citta' e Prov. a di Cuneo	74	51 v
Caissoti di Cuneo, de' SS. ri di Ponte d'Ascio	135	51 v
Caijssoti di Cuneo, Conte di Chiusano	147	51 v
Calastro, Avv. to Colleg. to di torino	141	51 v
Caligaris di Carmagnola, Cap. no	46	51 v
Calissano, vedi Ghilardo	24	51 v
Camagna di Torino	104 v. o	51 v
Cambiano di Carignano	81	51 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Canarisio di Bene	fog. o 103	52
Canaverio di Bra'	37	52
Canavero, Avv. to Colleg. to	86	52
De Canibus di Vigone	95	52
Canini, Cap. no	52	52
Canonici di Carignano, e di Torino	68	52
Canubio, Consigliere e Ref. ro di S.A.R. nella Citta', e Prov. a di Cuneo	145	52
Canubio, Cap. no	152	52
Canzoni di Savigliano	8	52
Capizucchi detti Bologna di Barcellona abitanti in Cuneo	72	52
Capra, del fu Segr. o della Citta' di Fossano	131	52
Carandolet di Savigliano	11	52
Carassi di Bene	103	52
Carazzo, vedi Trinchero Carazzo	125	52
Carrazzo di Bene, Cavaliere, e P. mo Ajutante di Cam. a di M.R.	139	52
Carena di Carmagnola	45	52
Carli di Prela', Cap. no	104 v. o	52
Cassini di Cherasco, Avv. to	38	52
Cassini di Cherasco, Nod. o Colleg. to	56	52
Cassotti di Vigone, Avv. to Colleg. to	132	52
Castellano di Cuneo	86	52
Cataneo - Malone, Cons. re di Stato	15	52
Cavalli di Carmagnola	55	52
Cavazza di Carmagnola	53	52
Celebrini di Fossano	25	52
Cerutti della Trinita'	31	52
Cerrutti di Carignano	fog. o 55	52 v
Cerrutti di Villaf. ca e di Costigliole	87	52 v
Cervetto, Sarg. te Magg. re della Citta', e Provincia di Cuneo	136	52 v
Cervini di Carignano	69	52 v
Chiaisi, Medico Colleg. to di Carignano	68	52 v
Chivalleris di Cuneo, Cap. no	50	52 v
Ciceri di Carmagnola	46	52 v
Cigna di Fossano, Medico	35	52 v
Claretti di Savigliano	18	52 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Codazzo di Cuneo, del fu Avv. to	108	52 v
Colli di Cherasco	41	52 v
Colmo di Villafranca, Avv. to	64	52 v
Conradi di Cuneo	79	52 v
Corsino, Controlore di Caccia di S.A.R.	96	52 v
Cortazza di Carmagnola	53	52 v
Corte di Dogliani	67	52 v
Corvo, de' March. si di Clavezana	147	52 v
Costaforte di Fossano	23, 28	52 v
Costamagna, abit. e in Dogliani, Nod. o	98	52 v
Costamagna, Cap. no	99	52 v
Craverij di Bra'	62	52 v
Cravetta di Savigliano, Conte di Vilanovetta	13	52 v
Cravezana di Fossano	123	52 v
Cresci di Fossano	26	52 v
Crosiglia di Carmagnola	83	52 v
Crotti, Ajutante di Camera di S.A.R.	3	52 v
Cucco di Cherasco	42	52 v
Cuneo di Fossano	33	52 v
Curti di Cuneo	fog. o 65	53
Curtino di Carmagnola	99	53
Dalmasso di Cuneo, Nod. o Colleg. to	93	53
Dalmazzo di Fossano	63	53
Damilano, Nod. ro Colleg. to di Cherasco	62	53
Damillani, Patrim. le di S.A.R. di Savigliano	11	53
Damillani di Bene, e della Trinita'	138	53
D'Armelli di Moncalieri	155	53
D'Armello, Sig. ri della Loggia	146	53
D'Avarenis di Moncalieri	94	53
Davico, Sen. re e Prefetto di Fossano	128	53
De Canibus di Vigone	95	53
De Feijs di Bene	138	53
Deijla di Bene	101	53
Delfini di Savigliano	1	53
Delfini di Cuneo, e di Caraglio	90	53
Della Negra, Avv. to di Fossano	32	53
Della Valle, Segr. o della Guardaroba di S.A.R., ed un altro Alfiere	80	53
Della Valle di Costigliole, e Cuneo, Avv. to	92	53

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
De Rossi, Sindico della Citta' di Savigliano, Ajut. e di Camera del Ser. mo Principe	4	53
De Rossi di Cherasco	37	53
De Rossi di Cuneo, Cap. no	97	53
Devars di Moretta	52	53
Dionisio, Cav. re de' SS. ti Maur. o e Laz. ro	fog. o 27	53 v
Dormilia, Serg. te Magg. re di Carmagnola	140	53 v
Dota, Guardia del Corpo di S.A.R.	53	53 v
Dota di Carignano, Cap. no di Milizie	82	53 v
Dotta di Fossano	91	53 v
Dona, Giudice di Moncalieri	137	53 v
Draij, Custode de' Catasti di Fossano	32	53 v
Drua di Fossano, Cap. no	151	53 v
Druetto di Villafranca, Avv. to	64	53 v
Dumas, Governatore di Bene	139	53 v
Duranti di Fossano	26	53 v
Ellena, vedi Hellena	101	53 v
Emanuel di Villafranca, Avv. to e Giudice di Vigone	47	53 v
Enrici, vedi Henrici	49	53 v
Fabiani del Mondovi'	57	53 v
Faci di Carignano	81	53 v
Falcetti di Vigone, de' Conti di Montalto in Asteg. na	117	53 v
Falchi di Cuneo	110, 153	53 v
Falletti della Morra	14	53 v
Falletto, Conte	30	53 v
Farina di Cuneo, Avv. to	154	53 v
Fascino, della nob. fam. de' Speciali	130	53 v
Fava del fu Avv. to	fog. o 20	54
Fava di Dogliani …	67	54
Fea di Carignano	69	54
De Feijs di Bene	138	54
Felissano di Fossano, Cav. re	124	54
Ferrari, Cons. re e Senatore	115	54
Ferraris di Cherasco, Avv. to	60	54
Ferrera	80	54
Ferreri di Savigliano, vedi p.2	12	54
Ferreri di Carignano	70	54
Ferreri, altri di Carignano	82	54
Ferreri di Moncalieri	94	54

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Gianolio di Bra', Avv. to	60	54 v
Giobergia di Cuneo, Cap. no	93	54 v
Gioberti di Cherasco	57	54 v
Giordana di Valdieri	90	54 v
Giordani di Boves, Medico	97	54 v
Giordano Fontana di Boves, Avv. to	97	55
Giuganini di Carmagnola	45	55
Giuliano di Cuneo, vedi Ghirardo	74	55
Giusti, vedi Panizza Giusti	35	55
Godana di Murello	3	55
Goffi di Carmagnola	46	55
Graglia di Cuneo, Medico	50	55
Grana di Cherasco	40	55
Grassi di Canelli, Avv. to	111	55
Grasso di Cuneo	79	55
Greborij di Ceva	84	55
Grillo, Nod. o Colleg. o e Proc. re di Cuneo	50	55
Grimaldi, Cav. re de' Ss. ti Maurizio, e Laz. ro, Sen. re e Prefetto di Cuneo	115	55
Griserio del Mondovi', del fu Governatore di Cros	98	55
Grisio di Cherasco	39	55
Groppo di Bra', e di Sommariva del Bosco	65	55
Grossi di Cuneo, Medico	74	55
Guerillo, Nod. o e Proc. re	81	55
Guerillo, Conte di Laviglione	160	55
Guglielmetto della Chiusa	51	55
Guibaudo di Cuneo del fu Luogot. e	108	55
Hellena di Bene, e Cavallermag. re	101	55
Henrici, Nod. o Colleg. to di Boves	49	55
Honorati di Barcellona, Merc. ti in Vigone	95	55
De Iordani, vedi Giordanino	fog. o 9	55 v
Dell'Isola, de' Sig. ri di Monteu	86	55 v
Iucati d'Ivrea	61	55 v
Ivrea, Citta'	49	55 v
Laugero di Barcellona, abitante in Cuneo, Nod. o Colleg. to	104	55 v
Leoni di Bene, Nod. o Colleg. to	103	55 v
Lequio di Gorzegno, Nod. o Colleg. to di Cherasco	58	55 v
Levino di Savigliano, del fu Cap. no	1	55 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Levroni di Fossano, C. ti di Vinay	34	55 v
Lingua di Cuneo, Cap. no	150	55 v
Lomellino, Consigliere Senatore, e Avv. to Fiscale di Carmagnola	140	55 v
Longhi di Carmagnola, Medico	54	55 v
Longis di Savigliano, de' C. ti di Ceresole	10	55 v
Lovera di Savigliano, Commend. re dell'Ordine de SS. ti Maurizio, e Lazaro, ed i Lovera di Genola	8	55 v
Lovera di Centallo	118	55 v
Lovera, Conti di Castiglion Falletto	156	55 v
Lucca di Savigliano	22	55 v
Luisia di Vigone	85	55 v
Maghino, Cav. re de' SS. ti Maur. o e Laz. o	fog. o 45	56
Magliano, Avv. to	31	56
Magliani di Fossano, de' Conti di Villanova Solara	34	56
Magliani di Fossano	109	56
Malliani di Fossano, Vass. lo e Cav. re	124	56
Malliani, Cap. no	163	56
Malausena di Cuneo	90	56
Malone, vedi Cataneo	15	56
Manna di Cherasco, e della Trinita'	56	56
Marchese di Fossano, Cap. no	130	56
Marenchi di Dogliani	148	56
Marenco de' Conti di Castellamonte	120	56
Margaria, V. e Protomedico di Cuneo	153	56
Martina d' Aijrasca, Nod. o	12	56
Masante di Bene, Cap. no	129	56
Massimiano, Nod. o Colleg. o di Villafranca	47	56
Massimini di Torino, abit. i in Cuneo, quelli di Centallo, e quelli di Carru'	152	56
Mattis di Bra', detto Piumato, de' Sig. ri di Carpenetta	40	56
Mazzochi, Proc. re della Citta' di Savigl. o	1	56
Mazzolla, Controlor di Bocca di S.A.R.	104 v. o	56
Maijno di Moncalieri	107	56
Meglina di Torino	89	56
Melano di Cuneo, medico di S.A.R.	134	56
Menardo del Castelletto di Stura	104	56
Mercandini di Vigone	105	56

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Milloda, Avv. to Collegiato, e Capitano de' Bombardieri, di Torino	111	56
Milloni, Segr. o della Comunita' di Cercenasco	fog. o 105	56 v
Miriale, Cap. no	148	56 v
Mogliaca di Savigliano	9	56 v
Mogliaca del Borgo San Dalmazzo	110	56 v
Mollea di Fossano	28	56 v
Mollea di Cuneo, originari del Mondovi'	110	56 v
Mollinerij di Savigliano, del fu Pittore	88	56 v
Mollineri, Medico	104	56 v
Mombello di Moncalieri	155	56 v
Morra di Bene	122	56 v
Morretti di Cherasco	58	56 v
Morri di Cuneo	73	56 v
Morro, Luogot. e Colonello delle Milizie di Cuneo	136	56 v
Muratori di Savigliano	18	56 v
Muratori della Trinita'	100	56 v
Muratori	101	56 v
Muratori di Fossano	142	56 v
Musso di Carmagnola	55	56 v
Muzio de' March. si di Clavesana	27	56 v
Nadone, Avv. to Colleg. to di Torino	96	56 v
Della Negra, Avv. to di Fossano	32	56 v
Negri di Fossano, Conti di Castelletto d'Ussone	25	56 v
Negri di Savigliano	9	56 v
Negri di Bra', Medico	38	56 v
Negri di Fossano	91, 109	56 v
Negro di Fossano	fog. o 28	57
Niellis del fu Colonnello	116	57
Nielli di Dogliani	84	57
Novarese di Carmagnola, Capitano di Cavaleria	71	57
Nuvoli di Moncalieri, Conte	135	57
Oberti di Cherasco	57	57
Odella, Gentiluomo dell'Artiglieria	75	57
Oggeri di Fossano	33	57
Olero di Cherasco	43	57
Oliveri di Savigliano	88	57
Onorati, vedi Honorati	95	57
Oppezj di Cuneo	49	57

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Oppezij di Carmagnola	54	57
Oppezzio di Vigone, Protomedico	66	57
Oreglia di Bene	123	57
Pachiotto di Savigliani	14	57
Pagani di Boves, e di Entraque, uno Nod. o Colleg. to e l'altro Capitano	48	57
Paganini, Giudice e Conservator G. le del Tabellione	137	57
Palletta di Cherasco, Cap. no	43	57
Pan di Vigone	fog. o 143	57 v
Panizza Giusti di Fossano	35	57 v
Parvo Passu di Moncalieri	94	57 v
Pascale di Cuneo, Avv. to	108	57 v
Pascale di Cuneo, Barone di Nucetto	156	57 v
Paseri di Cuneo	79	57 v
Paseri di Moncalieri	106	57 v
Pautassi di Savigliano	3	57 v
Peani di Vigone	95	57 v
Peccolli di Cuneo	72	57 v
Pellazza di Fossano, Cap. no	36	57 v
Pellegrino di Cuneo, Conte di Castelnuovo	113	57 v
Pellero	83	57 v
Pera di Cuneo	61	57 v
Perno, Cap. no nel Regg. to di Savoja	120	57 v
Perona di Saluzzo	89	57 v
Perotti di Savigliano	14	57 v
Peroti, Insinuatore di S.A.R. nella Tappa di Dogliani	84	57 v
Pertusi di Carmagnola, Avv. to	45	57 v
Pesci di Boves, Medico	97	57 v
Pilloto di Moncalieri, Avv. to	106	57 v
Piozzo di Fossano	157	57 v
Pisano di Fossano, del fu Cap. no	24	57 v
Piscina di Carmagnola	161	57 v
Piseli di Bene	162	57 v
Pistonati di Carignano	81	57 v
Pittatore di Fossano, Cons. e e Segr. o di Stato	121	57 v
Piumati, vedi Mattis di Bra'	40	57 v
Podio, Patrim. le di S.A.R. nel March. to di Centallo	63	57 v
Pontia di Boves, Avv. to	fog. o 61	58
Porcheris di Savigliano	11	58

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Porporato di Pinerolo, e di Bene	100	58
Porta, Patrim. le di S.A.R. in Savigliano	21	58
Porta, Medico, del fu Cap. no	86	58
Preando di Carignano	83	58
Pronetti di Savigliano, e di Cervere	3	58
Prevosto, e Protonotario Apostolico, dignita'	16	58
Protonotario Apostolico, dignita'	91, 111, 129, 142	58
Quarante di Cuneo, Avv. to	65	58
Rachia di Bene	125	58
Raimondi di Savigliano	20	58
Rambaudi, Cap. no	6	58
Ramelli di Savigliano	22	58
Ramusati di Villafalletto	63	58
Ratti di Fossano	33	58
Ratti di Cuneo	49	58
Ratti di Villafranca, Cap. no	87	58
Ravera di Bene	98	58
Ravero di Cherasco	56	58
Re di Cuneo, abit. e in Vignolo	76	58
Rebuffi di Villafranca	52	58
Regis di Savigliano	12	58
Regniffo di Fossano	126	58
Reijnaldi di Vigone	fog. o 105	58 v
Riccio, Conte d'Andon di Cuneo	133	58 v
Ricolfi di Fossano, Medico	35	58 v
Risaglia di Fossano	142	58 v
Rivarola di Cherasco	42	58 v
Rodoli di Savigliano	102	58 v
Romana di Dogliani, Medico	67	58 v
Romanisij di Fossano	109	58 v
De Rossi, Ajutante di Camera del Ser. mo Principe, e Sindico della Citta' di Savigliano	4	58 v
Rossi di Fossano	24, 118	58 v
De Rossi di Cherasco	37	58 v
De Rossi di Cuneo, Cap. no	97	58 v
Rossi di Cuneo, Vassallo	113	58 v
Rossi di Fossano	159	58 v
Rosso di Torino	96	58 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Rousseau, Parigino, Banchieri de' Sali in Carmagnola	80	58 v
Rubati di Cuneo	133	58 v
Ruffino di Savigliano, Conte di Diano	4	58 v
Saccarelli di Vigone	85	58 v
Sacchetti di Polonghera, e Moretta	7	58 v
Sacchi di Cherasco	58	58 v
Sacco di Caramagna, Giudice di Dogliani	127	58 v
Salomone de' Salomoni di vigone	132	58 v
Salvaj, Auditore del Regg. to di guardia	160	59
Salvatori di Cuneo	116	59
Saluzzi	154	59
Sansoldo di Fossano	26	59
Saraceno di Bra', Medico	59	59
Savij di Bene	101	59
Scoto di Cuneo, Medico	79	59
Scoto di Cuneo, Nod. o e Proc. re Colleg. to	107	59
Serafini di Savigliano	18	59
Sica d'Alba, Cons. re e Medico di S.A.R.	40	59
Sicca, Mercante di Savigliano	7	59
Sicca, Comandante di Fossano	126	59
Sicardi di Barcellona	73	59
Sillano, Avv. to	44	59
Simondetti di Savigliano	88	59
Sola di Carmagnola del fu Cap. no	102	59
Solaro, Conte di Villanova Solara	6	59
Sollaro, Gentiluomo dell'Artiglieria di Cherascp	43	59
Soleglio di Levaldigi	1	59
Solere di Savigliano, de' SS. ri di Solere	19	59
Somani di Fossano, Nod. o Colleg. to	109	59
Speciali, vedi Fascino	130	59
Strisolo di Carmagnola	54	59
Taffino, Marchese	19	59
Taliano di Cherasco, Avv. to	38	59
Tantesio di Monforte	24	59
Tappa di Cherasco	fog. o 57	59 v
Tarichi di Cherasco, Medico	42	59 v
Tarichi di Cuneo	92	59 v
Taschieri di Riva presso Chieri	16	59 v
Tesauro, Conte di Salmor	163	59 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Testa di Cherasco	38	59 v
Testa di Bra'	62	59 v
Testoni di Torino, e di Biella	111	59 v
Testu di Fossano, Sargente Mag. re della Citta', e Cittadella del Mondovi'	36	59 v
Tiranti di Barcellona, abit. i in Cuneo	61	59 v
Tirma di Fossano	31	59 v
Torretta, Nodaro Colleg. to di Levaldigi	99	59 v
Trinchero Carazzo	125	59 v
Truchi di Savigliano, Medico	5	59 v
Vacca di Cherasco, Avvocato	40	59 v
Valauri di Cuneo	72	59 v
Valauri di Fossano	91	59 v
Valeri di Carmagnola	71	59 v
Valla di Cuneo	72	59 v
Della Valle, Segr. o della Guardaroba di S.A.R. ed altro Alfiere	80	59 v
Vallero di Villafranca	47	59 v
Vassallo, de' SS. ri di Castiglion Falletto	127	59 v
Verduni di Villafranca, Vassalli	87	59 v
Vernone di Carignano	70	59 v
Versumo di Moncaliero	fog. o 94	60
Vetrice di Mulazzano, Cap. no di Milizie	98	60
Viancino di Savigliano, de' Conti di Torricella	13	60
Viberti, Avv. to	20	60
Villani di Fossano	100	60
Vincenti di Carmagnola	80	60
Vincenti, Senatore	112	60
Vinea di Cherasco, Medico	42	60
Viotti di Cherasco	39	60
Virana di Peveragno	75	60
Vitale Guglielmetto vedi Guglielmetto	51	60
Vitali di Cuneo, March. si di Ceva	134	60
Viterbo di Fossano	33	60
Zavaterio, Cav. re de' SS. ti Maurizio e Laz. o	144	60
Zerbino, Medico di Fossano	23	60
Zoelli di Carmagnola, Conte di Gassino, e Baldissero	161	60
Zolla, Controlore di Bocca di S.A.R.	104 retro	60

Indice dell'Arme Esistenti nel 4' Registro Nuovo

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Frova di Vercelli, e di Chivasso	65	66
Furni di Piverone	57	66
Gagna, Prevosto di Piverone	fog. o 61	66 v
Galliciano di Torino, abit. e in Ivrea	57	66 v
Galluccio d'Ivrea	59	66 v
Galperti di Chivasso	8	66 v
Gambarana di Biella	135	66 v
Gambarana, di Biella, altri	162	66 v
Gambera di Villafranca	112	66 v
Gambini di Chivasso	146	66 v
Gandigli, Canonico di Moncalieri	118	66 v
Gariazij di Ponderano	133	66 v
Gariglietti, Giudice d'Ivrea	53	66 v
Gastaldi di Sommariva	115	66 v
Gattinara di Biella	140	66 v
Gattinara, Comunita'	153	66 v
Genestroni, Nodaro, e Proc. re di Verc. li	20	66 v
Genta di Vimercato, abit. e in Biella	139	66 v
Gerardi d'Ivrea	52	66 v
S. Germano d'Ivrea, Capp. no di Cavalleria	81	66 v
S. Germano, Comunita'	93	66 v
Giacobini	105	66 v
Giacolla di Cugliano, Mandamento di Savona, abitante in Torino	124	66 v
Gianoti, Barone di Fiorano	67	66 v
Giaveni di Piobesi	16	66 v
Gibellino, Nod. o Colleg. to	124	66 v
Gillio di Moncalieri	122	66 v
Giordani, vedi Giordanini	23	66 v
Giordanini, o Giordani di Saluzzola	23	66 v
Giordanino, alias de Iordani d'Ivrea	9	66 v
Giorello di Bra'	120	66 v
Girelli d'Ivrea	fog. o 143	67
Giusteti di Moncalieri	72	67
Giuvenone di Vercelli	3	67
Gloria, Avv. to in Vercelli	22	67
Godano di Murello, Nod. ro Colleg. to	124	67
Gorretto di Carmagnola	121	67
Gottofredo, Conte di Settimo Vittone	36	67

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Montalto di Crescentino, oriondo da Biella	64	68 v
Montanaro, Conte di Viancino	48	68 v
Monte, Sarg. te Magg. re della Citta' d'Ivrea	15	68 v
Monticelli, Sig. ri di Casal rosso	3	68 v
Moretta d'Ivrea	59	68 v
Mosca di Biella	161	68 v
Mosso, Controlore dell'Artiglieria d'Ivrea	52	68 v
Mota	105	68 v
Negri di Pralongo, abit. i in Biella	106	68 v
Nervi di Gattinara	6	68 v
Nizia di Favria	7	68 v
Collegio de' Nodari, Gentiluomini di Vercelli	88	68 v
Novaretti, Comandante di Chivasso	74	68 v
Novaretti d'Ochieppo	133	68 v
Occhis di Vistrorio	57	68 v
Odetti di Crescentino, Avv. to	113	68 v
Orechia, Medico d'Andorno	163	68 v
Orengiani d'Ivrea, de' SS. ri di Romano	41	68 v
Operti, Dottor Fisico	129	68 v
Ottoborgo di Torino, Controlor di Bocca, ed Ajutante di Guardaroba di M.R.	125	68 v
Pagno, Comunita'	fog. o 102	69
Palazzolo, Comunita'	31	69
Pallea di Centallo	12	69
Palma, Cons. re e Controlore g. le delle Finanze	75	69
Panizza, de' Conti di Strambino, Sarg. te Maggiore della Citta' d'Ivrea	158	69
Parpaglione, Medico di Moncalieri	77	69
Pasquaro, Nod. ro Colleg. to di Crescentino	47	69
Pastore di Trino, Avv. to	85	69
Pastoris d'Ivrea, de' SS. ri di Romano	50	69
Pattoni di Cavaglia', Cap. no	97	69
Paulini di Savigliano	127	69
Pautrieri di Barcellona, Mercanti in Cuneo	149	69
Pellerini d'Alpiano	79	69
Penazzi di Carmagnola, Nod. o Colleg. to	121	69
Perini, Cav, re de' SS. ti Maurizio, e Laz. ro	87	69
Perone, de' Conti di San Martino	55	69
Persenda di Torino	43	69

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Ravetti di Biella	fog. o 142, 143	70
Raviolati d'Ivrea	13	70
Ravizza di Vercelli	10	70
Rebuffo, Nod. o Colleg. to di Villafranca	80	70
Recrosio di Vercelli	2	70
Recrosio di Vercelli	84	70
Regis di Ronco, Canonico di Vercelli	23	70
Regis d'Osegna, Avv. to	98	70
Reviglio di Bra'	120	70
Rho', Segretaro d'Osegna	77	70
Riccardi, Vassallo, Cons. re e Reffer. o nella Citta', e Prov. a di Biella, Cav. re e Commend. re de' SS. ti Maur. o, e Laz. o	151	70
Riccardi di Biella, Vass. lo, Cav. re e Com. re de' Santi Maurizio, e Lazaro	157	70
Rinaldi	85	70
Rinolfi di Ghislarengo	13	70
Risico, Nobili Cittadini di Casale, abitanti in Palazzolo	73	70
Della Riva de' SS. ri di Bajo	34	70
De Riva, primo assaggiator Generale delle Zecche di S.A.R.	125	70
Rivarolo, Comunita'	95	70
Rivatia, vedi Spina Rivatia	134	70
Rivolati di Savoja, abitanti in Torino	145	70
Rivoli, Comunita'	95	70
Robasti di Virle	131	70
Rolando de Rolandi, Nod. o di Corgne'	33	70
Rondi di Biella	139	70
Rondi di Biella	163	70
Ropoli d'Ivrea	fog. o 15	70 v
Rosaschini di Milano, abit. i in Ronsecco	64	70 v
Roscia, Sargente Magg. re di Crescentino	89	70 v
Rossati di Corgne'	40 e 40	70 v
De Rossi di Sommariva	115	70 v
De Rossi di Carmagnola	116	70 v
De Rossi di Fossano, Proc. re Patrimoniale d'Ivrea, e Canavese	130	70 v
De Rossi di Moncalieri	131	70 v

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Roveda del fu Avv. to	148	70 v
Rubini di Vercelli	65	70 v
Rubini di Strambino	70	70 v
Rugerino, vedi Arborio	3	70 v
Sacco d'Ivrea, Nod. o Colleg. to	54	70 v
Sacco di Ponderano, Avv. to	160	70 v
Salazza, Comunita'	46	70 v
Di Salins, vedi De Breville	19	70 v
Salla di Mompellier, abit. e in Chivasso	107	70 v
Salomone, Conte di Serravalle	35	70 v
Saluggia, Comunita'	96	70 v
Saluzzo, Citta'	62	70 v
Saluzzola, Comunita'	150	70 v
Borgo San Dalmazzo, Comunita'	154	70 v
Sandigliano de' Conti di Sandigliano, Cav. re de' Santi Maurizio, e Lazaro	163	70 v
Sandrietto di Sparone Val di Ponte	149	70 v
Sanfre', Comunita'	fog. o 102	71
San Germano d'Ivrea, Cap. no	81	71
San Germano, Comunita'	93	71
Santhia, Comunita'	93	71
Santi, Cons. re e Segretaro di Stato	53	71
Sapellani, Patrizio di Biella	155	71
Saraceno, Governatore di Chivasso	108	71
Saratta di Vercelli	5	71
Savino di Vigone, Nod. o Colle. to	30	71
Scaglia d'Ivrea, Cav. re e Commend. re de' SS. ti Maurizio , e Lazaro	68	71
Scalla d'Ivrea, Avv. to	52	71
Scaretti di Moncalieri	72	71
Septimo, de' Signori di Bajo	39	71
Serena di Corgne'	40	71
Serra di Ceva, Negoziante in Torino	125	71
Serra Raspa, Avv. to Colleg. to di Torino	127	71
Settimo Vittone, Conte di	36	71
Settimo Vittone, vedi Gottofredo	36	71
Signora d'Ivrea	34	71
Signorello di Courgne'	12	71
Smidigh Ferraris, Svizzero abitante in Vercelli	17	71

Consegnante	Pagina di rimando	Pagina originale
Veggia di Saluzzola	140	72
Vella, V. e Protomedico d'Ivrea	37	72
Venezia, Medico di Crescentino	71	72
Ventura	135	72
Vercelli, Citta'	153	72
Vercelloni, de' Decurioni di Biella, Av. to	161	72
Verfe' di Tulin in Delfinato	39	72
Verluca, Medico di Courgne'	66	72
Verulengo, Comunita'	96	72
Vialardi, Conte, Commend. re de' Santi Maurizio, e Lazaro	156	72
Viale di Crescentino	64	72
Vicino di Chivasso	114	72
Vigevani di Vercelli	11	72
Vigna, de' Decurioni d'Ivrea	130	72
Vigone, Comunita'	42	72
Vigone, Sen. re e Prefetto di Carmagnola	60	72
Villafranca, Comunita'	27	72
Villafranca in Piemonte, Comunita'	42	72
Villata di Trino, Medico	78	72
Vinea di Mongrande, Avv. to	136	72
Virles di Moncalieri	122	72
Umberto, Insinuatore della Tappa	fog. o 114	72 v
Vodo' di Vercelli, Originarj di Tonone in Chablais	10	72 v
Vola, Nod. i Colleg. ti di Mongrande	45	72 v
Volpiano, Comunita'	102	72 v
Vugliengo, Luogot. e di un Regg. to	107	72 v
Zaldera di Palazzolo	47	72 v
Zapatta di Poirino	109	72 v
Zarboglio di Corgne', Avv. to	33	72 v
Del Zocco, vedi De Benedetti	134	72 v
Zuccoti, Cap. no generale della Caccia di qua' da Dora	12	72 v

Capitolo Quinto

INDICE ALFABETICO DEI COGNOMI DEI CONSEGNANTI

PREMESSA

Al termine del lavoro, per agevolare la consultazione, tutti i cognomi dei consegnanti sono stati raggruppati in un unico elenco.

In carattere maiuscolo sono riportati i cognomi dei consegnanti nel 1580, 1613 e 1687 (la pagina del volume in cui è contenuta la sintesi del consegnamento è scritta nella colonna corrispondente a ciascuno dei tre consegnamenti) ; in minuscolo corsivo, invece, sono riportati i cognomi tratti dall'indice contenuto nel Capitolo Quarto (il numero, ancora una volta, indica la pagina della tesi a cui si rimanda).

CONSEGNANTE	1580	1613-14	1687-88	RUBRICA
Aresmino Teppati				*452*
Arezzi				*452*
Argenta				*452*
Argenteri				*452*
ARGENTERO			252	
Argentero				*452, 493*
Armano				*493*
Armelli, D'				*510, 514*
Armeri				*510*
ARNALDI		88		
Arnaldi				*452, 477, 510, 511*
ARNALDO		88		
Arnaldo				*510*
Arnaudo				*510*
Arnaudo Berardello				*452*
Arnolfi				*510*
ARNULFI		88		
Arnulfi				*477*
Arnulfo				*510*
Arpini				*493*
ARPINO		88	254	
Arrezzo				*510*
Arrigo				*510*
Artaldi				*477, 511*
ASCHIERI		88		
Aschieri				*452*
Asigliano, Comunità				*511*
ASINARI			286	
Asinari				*452, 493*
Assone				*477*
ASTEGGIANIS [CASTRUZZONE]		88		
ASTEGGIANO		88		
Astesani				*511*
Astesanis				*452*
ASTEZZANI		88		
ASTI		88		
Asti				*452, 511*
ASTI, Città di		88		

CONSEGNANTE	1580	1613-14	1687-88	RUBRICA
Bava				*478, 493, 511, 512*
Bayletti Mont'Alto				*512*
Bazani				*453*
Bazoli				*503*
Bealessi				*478*
Bealezij				*511*
BEALEZZI		92		
BEAMONTE	38			
Beaumont, De				*511*
Becaria				*453*
BECCARI, DE	72			
BECCARIA		92	374	
Beccaris				*453*
Beccij				*478*
Becconi				*453*
Beccuti				*493*
BECHI		92		
Bechi				*453*
Bechis				*512*
BECUTTI			252	
BEFFA			330	
Beffa				*503*
BEGGIAMI		92		
Beggiami				*453*
BEGIAMI	56			
Begiami				*454, 511*
Beija				*511*
Beijnero				*454*
Beimondi				*478*
Belgrano				*454*
BELLA			430	
Bella				*478*
Bellegarde				*496*
BELLEGARDE, DE			256	
Bellegarde, De				*493, 497*
Belleti				*512*
Belletruti				*454*
BELLETRUTTO		92		

CONSEGNANTE	1580	1613-14	1687-88	RUBRICA
BONAGIUNTA			326	
Bonamici				*479*
BONANATE			398	
Bonanati				*455, 503*
BONARDI			404	
Bonardi				*455, 511, 513*
Bonardo				*503*
BONAUDI		96		
Bonaudi				*479*
BONAUDO	36			
BONDESIO			446	
Bondonis				*455*
BONELLI		96		
Bonelli				*455*
BONETTI		96	420	
Bonetti				*455, 479, 503, 513*
BONETTO		98		
Bonfigli				*479*
BONFIGLIO			250	
Bonfiglio				*494, 513*
BONGINO			384	
Bongino				*503*
BONGIOANNI		98		
Bongioanni				*479, 511*
Bonifanti				*512*
Bonini				*512, 513*
BONINO		98	440	
Bonino				*479, 503, 512, 513*
BONO	74			
Bonomine				*479, 512*
Bordesi				*512*
BORDINI			442	
Bordini				*494*
BORDONI		98	390	
Bordoni				*479*
BORELLI	42		292	
BORELLO		98		

CONSEGNANTE	1580	1613-14	1687-88	RUBRICA
BOTTERO			262	
Bottero				*512*
Botti				*512*
Botticari				*479*
Bottiglia				*513*
BOURSIER		98		
Boursier				*494*
Boussier				*512*
Boves, Comunità				*479, 504*
BOVI, DE			392	
Bovis				*512*
BOVIS, DE		98		
Bovo				*504*
Bozani				*479*
Bozotti				*512*
BOZZOLINO, Comunità di		98		
Brà, Comunità				*479, 513*
BRA, Comunità di		98		
Brachi				*479*
BRACIFORTE		98		
Braida				*494, 512*
Braija				*513*
Brambilla				*513*
BRAYDA			278	
Brena, o sia Giacobbi				*504*
Breville, De				*513, 515*
BREZZO o BRIZIO o BRIZZI, DE	74			
Brichentou				*494*
Bricherasio, Comunità				*479*
BRICHERASIO, Comunità di			352	
BRICIO		98		
BRIGHA		100		
BRIGNONE			410	
Brignone				*504*
Brina				*512*
Brisi				*479*
Brisij				*479*
BRIZIO		98	294	
Brizio				*494, 512*

CONSEGNANTE	1580	1613-14	1687-88	RUBRICA
CALUSIO LOSA		102		
CALVI	54			
CAMAGNA			426	
Camagna				*512*
CAMBIANO		102		
Cambiano				*512*
CAMBIANO, Comunità di	34			
CAMERANO		102		
Camerino				*480*
CAMOSSIO		102	300	
Camossio				*480*
Camotio				*494*
Campacio				*504*
CAMPAGNA		102		
CAMPASSI			416	
CAMPEGGIO			316	
Campeggio				*494*
CAMPIONE		102		
Campioni				*480*
Campora				*514*
CAMUTIO			334	
CANALE		102	306	
Canale, Comunità				*480*
CANALE, Comunità di		102		
CANALIS			404	
Canalis				*504*
CANAPARO			304	
Canaparo				*504*
Canarisij				*480*
Canarisio				*512*
Canaverio				*512*
Canavero				*512*
Canavesij				*480*
CANAVESIO		102		
Candelo, Comunità				*480*
CANDELO, Comunità di		102		
CANE		102	312, 372	
Cane				*504*
CANERA			296	

CONSEGNANTE	1580	1613-14	1687-88	RUBRICA
Druetto				*514*
DUCHENE			438	
Duchene				*495*
DUCHI			258	
Duchi				*457*
DUCHI, DE	40			
DUCO		124		
DUFORN			434	
Dufour				*505*
Dugnan				*458*
DUGNANO		124		
Duli				*458*
Dumas				*514*
Durandi				*458*
DURANDO		124	298, 432	
Durando				*505*
DURANTE	68			
Duranti				*514*
Durnasi				*482*
Durnasij				*458*
DUROBIN		124		
DUSIO		124		
Dutti				*458*
DUTTO		124		
EICI		124		
Elemosiniere, Dignità				*495*
Elena				*458*
Ellena, vedi Hellena				*515*
ELLIONE		124		
Ellioni Richiardi				*458*
Emanuel				*515*
EMANUELI			384	
Emanuelle				*458*
Enrici				*458*
Enrici, vedi Henrici				*515*
Enrielli, vedi Henrielli				*458, 516*
Entraijve, Comunità				*482*
ENTRAQUE o ENTRAIJVE,		124		
Entraque, Comunità				*516*

CONSEGNANTE	1580	1613-14	1687-88	RUBRICA
FANTONE			350	
Fantone				*516*
FANTONI		126		
Fantoni				*458*
FAPOCO		126		
Fapoco				*458*
FARI	36			
FARINA	68			
Farina				*458, 515*
FASANI		126		
Fasanini				*458, 482, 516*
FASANINO		126		
Fascino				*515*
FAUZONE		128	336	
Fauzoni				*458, 495*
FAVA	60	126		
Fava				*458, 482, 515*
FAVETTO			390	
Favotti				*458*
FAVOTTO		128		
Favre				*458*
FAY			240	
FAYA, LA			262	
Fea				*515*
FECCIA			436	
Fecia				*458, 482, 495*
FECIA [FETIA]		128, 132	292	
Feiditis				*458*
FEIJDITI		132		
Feijs, De				*514, 515*
Feliciani				*482*
FELICIANO		128		
Felissano				*515*
FENOCHIO		128	404	
Fenochio				*505*
FERLA		128		
Ferla				*458*
Fernasa				*482*
FERNAZZA		128		

CONSEGNANTE	1580	1613-14	1687-88	RUBRICA
Figetto				*516*
Figliachi				*483*
Fileppi				*516*
FILIPPA			320	
Filippa				*459, 496*
FILIPPI		132	406	
Filippi				*483, 496*
FILIPPONE			354	
Filippone				*496*
Finella				*483*
FIORA		132		
Fiora				*459, 515*
Fiorana				*483*
FIORANO		132		
Fiorano, Comunità				*459*
FIORANO, Comunità di		132		
Fisrenghi				*483, 516*
FISRENGO		132		
FISSORE			410, 438	
FISSORI		132		
Fissori				*459, 505, 515*
Flecchia				*505*
FLECHIA			412	
Flechia				*516*
FOASSA		132		
FOGLIACHI		132		
Fogliachi				*515*
Folchi				*515*
FONTANA		132	310, 332, 394	
Fontana				*459, 483, 516*
Fontana, vedi Giordano Fontana				*515*
FONTANELLA		132	318, 324	
Fontanella				*459, 496, 505*
Fontanetto, Comunità				*516*
Forcella				*483*
Formenti				*459*
FORMENTO		132		
Fornari				*483*
FORNARO		134		

CONSEGNANTE	1580	1613-14	1687-88	RUBRICA
FORNASERO			404	
Fornasero				*505*
FORNERO	60			
FORNI			326	
Forni				*505*
FORNO			294	
Forno				*496*
Forti				*459*
FOSSA			246	
Fossa				*496*
Fossano, Città				*459, 505*
FOSSANO, Città di		134		
FRABBRI	56			
FRAMONDI		134		
Francesio				*459*
FRANCHI		134		
Franchi				*459, 496*
FRANCHI, DE		120, 134		
Franchignoni				*460*
Francisca				*460*
FRANCO			320, 370	
Franco				*505*
Frassati				*515*
Fremondi				*483*
FRENCHIANT	36			
FRESIA		134		
FRESIA		134	332	
Fresia				*460, 483, 496*
FRESIA CARAMELLI			354	
Fresia Caramelli				*496*
FREYLINO			366	
Frichignoni				*460, 496*
FRICHIGNONO		134	286	
FRIOTTO	34			
Frova				*516*
Frugon				*483*
FRUGONE		134		
Frusasco, Comunità				*483*
FRUSASCO, Comunità di		134		

CONSEGNANTE	1580	1613-14	1687-88	RUBRICA
GALEANI			256, 242, 314, 364	
Galeani				*460*
Galiana				*460*
Galieri				*460*
GALIZIANO			354	
Gallamani				*496*
GALLAMANO		136		
GALLATERI		136		
Gallateri				*460*
GALLATERO	58	136		
Gallatero				*460, 515*
GALLATERY		136		
GALLEANI		136		
Galleani				*496*
Galli				*460, 483*
Galliciano				*496, 505, 516*
GALLIERI		136		
GALLINA		136	330	
Gallina				*460, 516*
GALLINATI			382	
Gallinati				*460, 496*
GALLIS		136		
GALLO		138	290, 340, 438	
Gallo				*460, 505, 516*
Gallucci				*505*
Galluccio				*516*
Galperti				*516*
GALUSSIO			390	
GAMBARANA	60	138		
Gambarana				*460, 516*
Gambasca, Comunità				*483*
GAMBASCA, Comunità di		138		
GAMBAUDI		138		
Gambaudi				*460*
Gambera				*516*
Gambini				*516*
Gamma				*483*
Gandigli				*516*

CONSEGNANTE	1580	1613-14	1687-88	RUBRICA
GASPARDONE		138		
Gaspardoni				*461*
Gasrinelli				*516*
GASSANTE		138		
Gassante				*461*
Gassino, Comunità				*483*
GASSINO, Comunità di		138	400	
GASTALDI		140		
Gastaldi				*461, 496, 516*
GASTALDO		140	244, 292, 324	
Gastaldo				*496*
Gatti				*483*
GATTINARA		140	406	
Gattinara				*461, 505, 516*
Gattinara, Comunità				*483, 516*
GATTINARA, Comunità di		140		
GATTO		140	324	
Gaudij				*483*
Gavaglia				*483*
GAVALIA		140		
GAY		140	376	
GAZELLI			364	
Gazelli				*496*
Gazeri				*516*
GAZINI		140		
Genestroni				*516*
Genevra				*461*
Genevri				*461*
GENEVRO		140		
Genna				*496*
Genoesi				*516*
Genta				*461, 516*
GENTILE			338	
Gentile				*461, 496*
GEORGIS		140		
Georgis				*516*
GERARDI			268	
Gerardi				*496, 516*
GERBALDI		140		

CONSEGNANTE	1580	1613-14	1687-88	RUBRICA
Gerbaldi				*461, 516*
Gerbini				*516*
Germano d'Ivrea, San				*522*
Germano, San				*516*
Germano, San, Comunità				*483, 489, 517, 522*
Germoni				*483*
GERMONIO		142		
Gherri				*461*
GHIGLIOTTI		142		
Ghigliotti				*461*
GHIGLIOZZI		142		
GHIGNONE	28			
GHIGO		142	346	
Ghigo				*516*
Ghilardo				*516*
Ghilardo Giuliano				*516*
Ghilardo Sansoldo				*461*
GHISULFI		142		
Ghisulfi				*461*
Giaccone				*505*
Giacobbi o sia Brena				*505*
Giacobini				*517*
Giacolla				*517*
Giacomelli				*461*
GIACOMELLO		142		
Giacomi				*461*
GIACONE			304	
Giaijma				*516*
GIANATIO			310	
GIANAZIO		142		
Gianazio				*496*
Gianazzi				*483*
GIANOLIO			386	
Gianolio				*506, 516*
Gianoti				*517*
GIANOTO			410	
Gianoto				*506*
GIANOTTI		142		

CONSEGNANTE	1580	1613-14	1687-88	RUBRICA
LA VALEA			282	
Lachio				*484*
Lafranchi				*462*
Lagerio				*497*
LAGGERI			252	
LAMBERTENGO		148		
Lambertengo				*484*
Lamberto				*497*
Lancie, Delle				*495, 497*
LANDESIO		148		
LANFRANCHI		148	314	
Lanfranchi				*497*
Langoschi				*462, 517*
Lanteri				*484, 497*
LANTERO		148		
LANTERY			248	
LANZA		148		
Lanza				*484, 517*
LANZE		148		
LANZE, DELLE			294	
Lanze, Delle				*482, 484, 515, 517*
Lanzio				*517*
Lanzo, Comunità				*484*
LANZO, Comunità di		148		
Lasagneri				*484*
Lascaris				*462*
Laugero				*517*
LAURENTY		148		
Lavezino				*484*
Lavino				*517*
LAYNI, Città di			376	
LAZAGNERO		148		
LEGA		148		
Legha				*484*
LEGISTI		148		
Legnana				*517*
Leinij, Comunità				*484*
LELIO		148		

CONSEGNANTE	1580	1613-14	1687-88	RUBRICA
Loijra				*463, 497*
LOMAGGIO		150		
Lomagio				*484*
Lombardi				*484*
LOMBARDO		150		
Lomelli				*463*
LOMELLINI		150		
Lomellini				*463*
Lomellino				*517*
LOMELLO		150	406	
Lomello				*506*
LONGARAGNI		150		
Longaragni				*463*
LONGARAGNO	44			
LONGHI		150		
Longhi				*463, 484, 517*
LONGHI, DE		150		
Longis				*517*
LONGO	42, 48	150		
Lorio				*518*
LOSA			276	
Losa				*497*
LOVERA	62	150		
Lovera				*463, 517*
LOYRA		152	246	
LUCA		152		
Lucca				*517*
LUCERNA		152		
Lucerna				*506*
Lucerna, Signori di				*463*
Luchi				*484*
LUDOVICIS		152		
Luigi				*485*
Luisia				*517*
Lunelli				*463, 497*
LUPI		152		
Lupi				*518*
Lupo				*463*
LUSERNA			380	

CONSEGNANTE	1580	1613-14	1687-88	RUBRICA
Manelli				*464*
MANFREDDI			382	
Manfredi				*485, 506*
MANFREDO		156, 198		
Mangiardi				*518*
Mangoto				*506*
MANGOTTO			418	
Manna				*517*
Mantegazza				*518*
MANTILERI			422	
Mantilleri				*506*
Mantoni				*464*
Manueli				*518*
MANZO		156		
MAOLANDI			340	
Marais, De				*518*
MARANDONO			352	
Marandono				*506*
Marchese				*517*
MARCHETTI			428	
MARCHETTO		156	372	
Marchetto				*464, 497, 506*
Marchi, De				*515, 518*
MARCHIANDI		156		
Marchiandi				*464*
MARCHINA			326	
Marchina				*506*
Marchini				*518*
Marchisi				*485*
MARCHISIO		156	248, 362, 398, 406, 426	
Marchisio				*497, 506, 518*
MARCOALDO	38			
Marcoaldo				*464*
MARELLI			240	
Marelli				*497*
Marenchi				*464, 517*
Marenchi				
MARENCO		156		

CONSEGNANTE	1580	1613-14	1687-88	RUBRICA
MATTUETO		160		
Matuetti				*485*
MAURINO			434	
MAURIZIO, SAN		160		
Maurizio, San, Comunità				*485, 489*
MAYNO		160	348	
MAYOLI		160		
Mazzé, Comunità				*485*
MAZZÈ, Comunità di		152		
Mazzetti				*498*
MAZZOCCHI		160		
Mazzochi				*485, 518*
MAZZOLA		160		
Mazzola				*464, 485*
Mazzolla				*518*
MAZZUCCHI		160		
MEAGLIA		162		
Meaglia				*464*
MEDAGLIO		162		
Medaglio				*464*
MEDICI, Collegio dei		162		
Meglina				*518*
MEGLINA,		162		
Meglini				*485*
MEGLIORETTI		162		
Meglioretti				*485*
Megliori				*464*
Meijnardi				*518*
MELANO	62			
Melano				*518*
MELICA			310, 416	
Melica				*498, 518*
MELLA			318	
Mella Arborio				*518*
Mellani e Bernadi				*485*
MELONI		162		
Menardo				*518*
MENOCHI		162		
MENOCHIO		162		

CONSEGNANTE	1580	1613-14	1687-88	RUBRICA
NIELLIS	62			
Niellis				*518*
NIGRI		170	288	
Nigri				*486*
Nizia				*519*
NIZZA	36			
NIZZATO		170		
Nizzato				*486*
NODARI DI VERCELLI		170		
NODARI E PROCURATORI DI		170		
NOMIS		170	290	
Nomis				*466, 498*
NOVANÀ	36			
NOVARESE		172		
Novarese				*466, 518*
Novaretti				*519*
NOVARINA			292	
NOVELLI		172		
NOVELLINO		172		
Novellino				*466*
Nucetti				*466*
NUCETTO		172		
Nuvoli				*518*
Oberti				*486, 518*
OBERTO		172		
OCCELLO		172		
Occhis				*507, 519*
OCCLERIO		172		
Occlerio				*466*
OCHIS			320	
Oddoni				*498*
ODDONO		172	342	
Oddono				*486*
Odella				*519*
Odetti				*466, 520*
ODETTO		172		
Odino Pratto				*466*
ODONI		172		
Ogeri				*507*

CONSEGNANTE	1580	1613-14	1687-88	RUBRICA
Ogerij				*466*
OGERO		174	422	
Oggeri				*466, 519*
OGGERO	54	174		
OGGIERO		174		
Oijtana				*466*
Oleri				*486*
Olero				*519*
Olgiati				*466*
OLGIATO		174		
Olgiato				*498*
OLGIATTO			290	
Oliveri				*498, 519*
Oliverio				*507*
Olivero				*507*
Oliveti				*498*
OLLERO		174		
OLLIVERI		174	296	
Olliveri				*466*
OLLIVERO			244, 414	
OLLIVETI			428	
Onesti				*466*
Onorati, vedi Honorati				*519*
OPERTI			276	
Operti				*466, 498, 519*
OPERTO		174		
OPEZZI		174		
Opezzi				*466*
Opicij				*466*
OPICIO		174		
Oppezij				*519*
Oppezj				*519*
Oppezzio				*519*
OPPEZZO	30, 68			
Orechia				*519*
Oreggia				*486*
OREGIA		174		
Oreglia				*519*
Orengiani				*466, 519*

CONSEGNANTE	1580	1613-14	1687-88	RUBRICA
Parrachino				*487*
PARTICOLARI di Pinerolo	48			
PARUZZA		178		
Paruzza				*467*
Parvo Passu				*467, 519*
PASCALE		178	362	
Pascale				*487, 519*
PASCALI		178		
Pascali				*467*
PASCHALIS			372	
PASERI		178		
Paseri				*467, 487, 519*
PASERO	54	178	408	
Pasero				*467, 507*
PASERY		178		
PASQUALE	60			
PASQUALE, DE	72			
Pasquaro				*519*
PASSALACQUA		178		
Passalaqua				*467*
PASSERÀ			442	
PASSERONE			316	
Passeroni				*498*
Pastarotti				*467*
PASTEROTTI		178		
Pastore				*519*
PASTORIS		178	260, 338	
Pastoris				*467, 498, 519*
Pastoris Mura				*498*
PATARINO			332	
Patarino				*498*
PATRITI		178		
Patriti				*487*
PATRITO		178		
Patrone				*467*
PATTARINO		180		
Pattarino				*467*
Pattoni				*519*
Pauli				*467*

CONSEGNANTE	1580	1613-14	1687-88	RUBRICA
Perrazzono				*467*
PERRETO		182		
PERRETTI	46	182		
Perretti				*487*
Perretto				*487*
PERRIS, DE		122		
Perrone				*468*
Perroti				*487*
PERROTTI			286	
Perrotti				*468*
PERROTTO		182		
Persanda				*468*
PERSENDA			272	
Persenda				*520*
Pertusi				*519*
PERTUSIO		182		
Pertusio				*487*
PESCA		182		
Pesca				*487*
Pesci				*519*
Pessinis				*468*
PESTONE	44			
PETEL			392	
Petel				*507*
Petia				*468*
PETITI		182		
Petiti				*468, 487*
PETOLIS		184		
Petraviva				*468*
PETRIS, DE		184		
Petris, De				*482, 487*
PETTENATI		184		
Pettenati				*468, 520*
PETTITI		182		
Pettolis				*487*
Peveragno, Comunità				*487*
PEVERAGNO, Comunità di		184		
PEVERENCO		184		
PEVERONE, Comunità di		184		

CONSEGNANTE	1580	1613-14	1687-88	RUBRICA
RACONIGGI, Comunità di			442	
Raconigi, Comunità				*520*
RADICATI			250, 430	
Radicati				*499*
RAGNO		192		
Ragno				*469*
Raijnardi				*499*
Raijnero				*499*
RAIMONDI		192	432	
Raimondi				*469, 499, 520*
RAIMONDO		192		
Raisini				*488*
RAMA			264, 312	
RAMBAUDI		192		
Rambaudi				*488, 520*
Rambosij				*488*
RAMBOSIO DE BARCA		192		
Ramelli				*520*
Ramello				*520*
Ramusati				*520*
RANA		192		
Rana				*469*
RANDONE		192		
Ranoti				*499*
RANOTTO		192	258	
Ranzi				*469*
RANZO		192	292	
Ranzo				*499, 520*
RAPIS		192		
Rapis				*469, 488*
RAPPA		192		
Rappa				*488*
Raschieri				*469*
RASINI		192		
Rasini				*469, 470*
RASINO			302, 318	
Rasino				*499*
RASPA		192		
Raspa				*470, 521*

CONSEGNANTE	1580	1613-14	1687-88	RUBRICA
Raspa, vedi Serra Raspa				*521*
Rateri				*507*
RATTERO			368	
Ratti				*470, 488, 520*
RATTO		194	336	
Ratto				*499*
Ravera				*520*
RAVERIA		194		
Raveria				*488*
Ravero				*520*
Ravetti				*521*
Raviolati				*521*
Ravizza				*521*
RAYMONDI			282	
RAYNALDI		194		
RAYNARDO			302	
RE		194		
Re				*520*
Ré				*470*
Re, De				*457, 470*
REBUFFI		194		
Rebuffi				*470, 520*
REBUFFO		194		
Rebuffo				*521*
Recrosio				*521*
Reggio				*488*
REGIBUS, DE alias RABACINUS	66			
REGIS		194		
Regis				*507, 520, 521*
REGNA		194		
Regna				*470*
Regniffi				*470*
REGNIFFO		194		
Regniffo				*520*
Reijmondi				*470*
Reijna				*488*
Reijnaldi				*520*
Reinaldi				*470*
Reineri				*470*

CONSEGNANTE	1580	1613-14	1687-88	RUBRICA
ROSSI		202		
Rossi				*471, 489, 520*
ROSSI, DE		120, 204	332	
Rossi, De				*514, 515, 520, 521*
ROSSIGNOLI	34			
Rossignoli				*471*
ROSSIGNOLO		202		
ROSSO		202		
ROSSO			396, 412, 430, 440	
Rosso				*507, 520*
ROSSO o RUBEI, DE		202		
ROSSOTO		202		
Rossotto				*471*
ROTA		202		
Rota				*507*
ROTTA	70		412	
Rotta				*489*
Roueri Maij				*471*
Rouetti				*471*
Rousseau				*520*
Rovasenda				*471*
Roveda				*521*
Rovere				*471*
ROVERE, DELLA		120, 204	322	
Rovere, Della				*495, 500*
ROVERO		204		
ROVERO MAYO		204		
ROY		204	394	
Roy				*471*
RUATA			408	
Ruata				*500*
Rubati				*520*
RUBATO		204	248	
Rubatti				*471*
RUBATTI, DE	68			
RUBEI			436	
Rubei				*471*

CONSEGNANTE	1580	1613-14	1687-88	RUBRICA
Soleglio				*521*
SOLERE		212		
Solere				*521*
SOLFO		214		
Solio				*490*
SOLIO, DEL		120, 214		
Solla				*490*
Sollaro				*521*
Sollere				*473*
Solomoni				*490*
Somani				*521*
Sommariva del Bosco, Comunità				*490, 522*
SOMMARIVA DEL BOSCO,		214		
SONA			322	
Sona				*508*
Sordanelli				*473*
SORDANELLO		214		
Sordevoli				*473*
SORDEVOLO		214		
Sordevolo				*522*
SORDEVOLO, Comunità di		214		
SORLES		214	358	
Sorles				*473*
SOUARD			336	
Souto				*522*
SPADA		214	404	
Spada				*490, 500*
Spaldi				*473*
SPALDO		214		
Spanzoti				*522*
SPATIS		214		
Spatis				*490*
Spatis e Faciotto				*473*
Spatis, Presidenta				*488, 490*
SPECIALE		214		
Speciali				*473*
Speciali, vedi Fascino				*521*
SPINA		214		
Spina Rivatia				*523*

CONSEGNANTE	1580	1613-14	1687-88	RUBRICA
TAEGGIA		216		
Taegia				*473*
Taffini				*473*
TAFFINO		216		
Taffino				*521*
Tagliaferri				*490*
TAGLIAFERRO		216		
Taglianti				*523*
TAGLIARDINI		216		
Tagliardini				*490*
TAGLIARDINO			260	
Tagliardino				*500*
Taliani				*490*
TALIANO		216		
Taliano				*521*
TANA		218	276, 382	
Tana				*473, 500*
Tantesio				*521*
Taparelli				*473, 490*
Tappa				*521*
TAPPARELLI			256	
TAPPARELLO		218	272	
Tarachia				*508*
Taragni				*490*
TARAGNO		218		
TARDITI		218		
Tarditi				*490*
TARELLO	46			
TARI		218		
Tari				*473*
TARICHI		218		
Tarichi				*473, 521*
Tarini				*490*
TARINO		218	252	
Tarino				*500*
TARISSO			414	
Tarizzo				*508*
TARQUINIO			420	
Tarquinio				*500*

CONSEGNANTE	1580	1613-14	1687-88	RUBRICA
VEGLI		228		
Vegli				*475*
VEGLIO	30			
VEGNABEN		228		
Velati				*501*
Vella				*523*
VELLASCHI			438	
VELLATI		228	324	
Vellati				*491*
VENASCA			240	
Venezia				*523*
Ventura				*523*
Veracis				*475*
VERASIS		228		
VERCELLI	54	228		
Vercelli				*475*
Vercelli, Città				*475, 523*
VERCELLI, Città di		228		
VERCELLINO		228		
Vercellino Apiano				*475*
VERCELLIS		228		
Vercellis				*475*
Vercelloni				*523*
VERCELLONO		228		
Vercellono				*475*
VERDINA			242	
Verdina				*501*
Verduni				*491, 522*
VERDUNO		228		
Verfé				*523*
VERGNANO			262	
Vergnaschi				*475*
VERGNASCO		228		
Verluca				*523*
VERNA			414	
Verna				*508*
Vernant, Comunità				*491*
VERNANTE, Comunità di		228		
Vernat				*475*

BIBLIOGRAFIA
E FONTI ARCHIVISTICHE
CONSULTATE

ADAM P., *Les enseignes militaires du Moyen Age et leur influence sur l'héraldique*, in "Recueil du V Congrès International de Sciences Généalogique et Héraldique", Stockolm 1960, pp. 167-194.

ADAM –EVEN P., *De l'acquisition et du port des armoiries: armes nobles et bourgeoises –Etude d'héraldique comparée*, in "Recueil du IV Congrès International d'Héraldique", Bruxelles 1958, pp. 79-106.

ADAM –EVEN P., *Les fonctions militaires des hérauts d'armes, leur influence sur le deve–loppement de l'héraldique*, estratto da "Archives Héraldiques Suisses", LXXI, 1957 Zürich, pp. 2-33.

A. A., *Le origini dell'araldica Pontificia*, in "Osservatore Romano", 14 giugno 1961.

ARNONE C., *Diritto nobiliare Italiano*, Milano 1935.

ASSOCIATION INTERNATIONALE D'HÉRALDIQUE (A. I. H.), *Les armoiries non nobles en Europe; XIII-XVIII siècle*, "Actes du 3 Colloque International d'Héraldique –Montmorency, 19-23 septembre 1983", Paris 1986 (interventi di J. BUGALLAL y VELLA, F. H. VON HYE, M. JEQUIER, S. K. KUCZYNSKI, J. C. LOUTSCH, G. MATTERN, F. MENÉNDEZ PIDAL DE NAVASQUES, A. DE F. NORTON, H. PINOTEAU, M. POPOFF, M. REGNIER, R. G. WATTIEZ, A. F. WOLFERT).

AZZI (DEGLI) G. –CECCHINI G., *Codice nobiliare araldico*, Firenze 1928.

BARTOLUS A SAXOFERRATO, *De insignis et armis*, a cura di F. HAUPTMANN, Bonn 1883.

BASCAPE' G. C., *Sigillografia*, I-II, Milano 1972, 1977.

BASCAPE' G. C. –PIAZZO (DEL) M., *Insegne e simboli –Araldica pubblica e privata medievale e moderna*, Roma 1983.

BENGFELD H. –GWYNN –JONES P., *Heraldry*, London 1993.

BORELLI G. B., *Editti antichi e nuovi de' Sovrani Principi della Real Casa di Savoia, delle Loro Tutrici e de' Magistrati di qua da' Monti, Raccolti d'ordine di Madama Reale Giovanna Battista*, Torino 1681.

BORRELLO L. –ZUCCHI M., *Blasonario Biellese*, Torino 1929.

BROOKE-LITTLE J. P., *Boutell's Heraldry*, London –New-York 1973.

BULFERETTI L., *La feudalità e il patriziato nel Piemonte di Carlo Emanuele II (1663–1675)*, Cagliari 1953.

CALASSO F., *Bartolo da Sassoferrato*, in "Dizionario Biografico degli Italiani", Roma 1964, pp. 641-660.

"Calendario Reale pe' Regii Stati...", anno XVI, Torino 1849.

CAMPBELL BYATT L. M., *L'istituzione della consulta araldica in Inghilterra e la 'follia genealogica' dell'Inghilterra dei Tudor*, in "L'araldica –Fonti e metodi", "Atti del Convegno Internazionale di Campiglia Marittima –6-8 marzo 1987", Firenze 1989, pp. 84-87.

CARATTI DI VALFREI L., *Araldica*, Milano 1996.

CARDINI F., *Alle radici della cavalleria medievale*, Firenze, 1981.

CARON M. T., *La noblesse dans le duché de Bourgogne –1315-1473*, Lille 1987.

CASTRONOVO V., *Samuel Guichenon e la storiografia del Seicento*, Torino 1965.

CHABANNE R., *Le régime juridique des armoiries*, Lyon 1954.

CIBRARIO L., *Degli Statuti di Amedeo VIII*, in "Studi storici", Torino 1851, pp. 383-410.

CIBRARIO L., *Origine e progressi delle istituzioni della monarchia di Savoia sino alla costituzione del Regno d'Italia*, Firenze 1869.

CIGNA –SANTI V. A., *Serie cronologica de' Cavalieri dell'Ordine Supremo di Savoia, detto prima del Collare, indi della SS. Nunziata...*, Torino 1786.

CLARETTA G., *Storia del Regno e dei tempi di Carlo Emanuele II, Duca di Savoia*, III, (parte del memoriale autografo di Carlo Emanuele II), Genova 1878.

CODA M. –CARATTI L., *Araldica e genealogia*, Vercelli 1989.

"Codice Civile per gli Stati di S.M. il Re di Sardegna", Torino 1837.

"Codice Penale per gli Stati di S.M. il Re di Sardegna", Torino 1839.

COGNASSO F., *Amedeo VIII*, Milano, 1991.

COGNASSO F., *I Savoia*, Milano 1971.

CUSSANS J. E., *The Handbook of Heraldry*, London 1863.

DENNYS R., *The heraldic imagination*, London 1975, p.62.

DONATI C., *L'idea di nobiltà in Italia. Secoli XIV-XVIII*, Bari 1988.

DUBOIN F. A., *Raccolta per ordine di materie delle Leggi, Editti, Manifesti, pubblicati sino all'8 dicembre 1798 sotto il felicissimo dominio della Real Casa di Savoia*, Torino 1828-1858.

FIGAROLO DI GROPELLO G. –GENTA E., *La nobiltà Piemontese: lineamenti per una sua storia*, in "Interviste del passato –Catalogo Bolaffi della Nobiltà Piemontese", a cura di G. MOLA DI NOMAGLIO, Torino 1994, pp. 13-24.

"Fontes Rerum Germanicarum", I, Stuttgart 1835, pp. 41-76 ("Karoli IV. vita ab eo conscripta").

FORCELLA V., *Spectacula, ossia Caroselli, Tornei, Cavalcate e Ingressi Trionfali*, Milano, s.a. (ma fine secolo scorso).

FOX –DAVIES A., *The art of Heraldry*, London 1904.

FOUREZ L., *Le droit héraldique dans les Pays-Bas Catholiques*, Bruxelles –Louvain 1932.

FRANCHI –VERNEY A., *Armerista delle famiglie nobili e titolate della Monarchia di Savoia*, Torino 1873.

GABOTTO F., *Lo stato Sabaudo da Amedeo VIII ad Emanuele Filiberto (1451-1504)*, III, Torino 1892-1895.

GALASSO G., *Potere ed istituzioni in Italia –Dalla caduta dell'impero* ROMANO *ad oggi*, Torino 1974.

GALBREATH L., *Papal Heraldry*, London 1972.

GALBREATH L. et JÉQUIER L., *Manuel du blason*, Lausanne 1977.

GENTA E., *Eclettismo giuridico della Restaurazione*, in "Studi in onore di Mario E. Viora", Roma 1990, pp. 351-375.

GENTA E., *Il concetto di nobiltà: problemi ricorrenti*, in "Rivista del Collegio Araldico", Roma a. LXXIV, 1976, pp. 33-36.

GENTA E., *Le abilitazioni a possedere feudi*, in "Studi in onore di Ugo Gualazzini", II, Milano 1982, pp. 187-222.

GENTA E., *Ordres et classes dans les réformes des rois de Sardaigne, Ducs de Savoie*, in "Bibliothèque de l'Archive Augustanum", XXIV, Aosta 1989, pp. 83-89.

GENTA E., *Osservazioni e spunti in tema di notabilità*, in "Rivista del Collegio Araldico", Roma a. LXXIX, 1981, pp. 149-151.

GENTA E., *Senato e senatori in Piemonte nel secolo XVIII*, Torino 1983.

GENTA E., *Testimonianze del 'particolarismo giuridico'. Note su una concessione del Comune di Alessandria a Pierino Birago (1479)"*, in "Rivista di Storia, Arte, Archeologia per le Province d'Alessandria e d'Asti", a. LXXXV, 1987, pp. 387-443.

GENTA E., *Titoli nobiliari*, voce della "Enciclopedia del diritto", vol. XLIV, Milano 1989, pp. 674-680.

GIUDITTA E., *L'araldica ecclesiastica*, Bologna 1987.

GRONEUR (poi ZUG TUCCI) H., *Elementi di araldica*, Genova 1974.

HARCOUR (D') G. et DURIVAULT G., *Le blason*, Paris 1969.

HAUPTMANN F., *Das Wappenrecht*, Bonn 1896.

HEIM B. B., *Coutumes et droit héraldique de l'Eglise*, Paris, 1949

HUMPHERY –SMITH C., *Hugh Revel, Master of Hospital of St John of Jerusalem (1258-1277)*, London 1994.

JONES E. J., *Medieval Heraldry. Some Fourteenth Century Heraldic Works*, Cardiff 1943.

LASLOCZKY L., *Alcune manifestazione dell'araldica locale più antica*, in "Les origines des armoiries", "Actes du 2 Colloque International d'Héraldique –Bressanone, 5-9 ottobre 1981", Paris 1983, pp. 73-80.

LEVI STRAUSS C., *La fine del totemismo*, Milano 1974.

LINCKIUS G. T., *De probatione per insignia et arma gentilitia*, Altdorfi Noricum 1716.

LOUTSCH J. C., *Le cimier au dragon et la légende de Melusine*, in "Le cimier. Mythologie, rituel, parenté des origins au XVI siècle", "Actes du 5 Colloque Héraldique –La Petite-Pierre, 9-13 octobre 1989", Bruxelles 1990, pp. 181-204.

MANNO A., *Il patriziato Subalpino, notizie di fatto, storiche, genealogiche, feudali ed araldiche, desunte da documenti*", I e II ("Dizionario Feudale" e lettere A-B del "Dizionario Genealogico"), Firenze 1895-1906. Per la parte inedita, C-Z, di quest'ultimo, si è utilizzato il dattiloscritto della Biblioteca Reale di Torino (prima battuta), detenente anche il manoscritto.

MARRARA D., *Le giustificazioni della nobiltà civica in alcuni autori italiani dei secoli XIV–XVIII*, in "Studi in onore di M. E. Viora", Roma 1990, pp. 449-472.

MATHIEU R., *Le système héraldique français*, Paris 1946.

MENESTRIER C.F., *La véritable art du blason, ou l'usage des armoiries*, Paris 1973.

MENESTRIER C.F., *Traité des tournois...*, Lyon 1669.

MISTRUZZI DI FRISINGA C., *Trattato di diritto nobiliare italiano*, III, Milano 1961.

MOLA DI NOMAGLIO G., *Feudalità e blasoneria nello Stato Sabaudo. La castellata di Settimo Vittone* , Ivrea 1992.

MOLA DI NOMAGLIO G., *Potere e amministrazione locale in una comunità Piemontese del XIX secolo*, in "Atti del III Convivio S.I.S.A. –Torino 31 maggio –1° giugno 1986", Torino 1988, pp. 47-54.

MOREAU P., *Le Tableau des armoiries de France*, Paris 1630.

MURATORI L. A., *Dissertazioni sopra le antichità Italiane*, III, Monaco 1756.

NEUBECKER O., *Araldica*, Milano 1980.

NISOT P. T., *Le droit des armoiries: essai de systematisation et de constructon héraldique*, Bruxelles 1924.

PANCIROLI G., *Notitia utraque dignitatum cum Orientis tum Occidentis ultra...*, Venetiis 1593.

PASTOUREAU M., *L'hermine et les sinoples*, Paris 1982, pp. 61-64.

PASTOUREAU M., *L'apparition des armoiries en Occident –État du problème*, in "Bibliothèque de l'Ecole des chartes", 134, 1976.

PASTOUREAU M., *Le cimier: un bilan*, in "Actes du 5 Colloque International d'Héraldique, La Petite-Pierre, 9-13 octobre 1989", Bruxelles 1990, pp. 339-340.

PASTOUREAU M., *Les armoiries*, Turnhout 1976.

PASTOUREAU M., *Origine, apparition et diffusion des armoiries*, in "Les origines des armoiries", "Actes du 2 Colloque International d'Héraldique –Bressanone, 5-9 ottobre 1981", Paris 1983, pp. 96-104.

PASTOUREAU M., *Traité d'héraldique*, Paris 1994.

PERUSINI G., *Valore apotropaico di alcuni simboli araldici*, in "Lares", XIX, Roma 1953, pp. 19-24.

PLATTS B., *Origins of Heraldry*, London 1980.

POPOFF M., *Le cimier à la liocorne*, in "Actes du 5 Colloque International d'Héraldique, La Petite-Pierre, 9-13 octobre 1989", Bruxelles 1990, pp. 315-336.

PROMIS V., *I tredici volumi di blasoneria di Carlo Emanuele I duca di Savoia*, in "Curiosità e ricerche di storia subalpina", f. XIII, Torino 1879, pp. 190-203.

ROMANO G., (a cura di), *Le collezioni di Carlo Emanuele I di Savoia*, Torino 1995.

ROQUE (DE LA) G. A., *Traité de la noblesse*, Rouen 1735.

ROUILLIER J. L., *Les habits du Héraut –Le testament de Jean Piat, dit Genève, serviteur d'Amedée VIII (1413)*, in "Héraldique et emblématique de la Maison de Savoie (XIe-XVIe s.)", Lausanne 1994.

ROSSO C., *Una burocrazia d'antico regime: i Segretari di Stato dei Duchi di Savoia*, I, (1559-1637), Torino 1992.

"Saggio storico intorno all'elezione dell'Imperatore e del Collegio degli Elettori, aggiuntavi la Bolla d'Oro di Carlo IV...", Treviri –Torino 1790.

SAVOIA (DI) M. J., *Amedeo VIII*, II, Milano 1965.

SMITH W., *Le bandiere*, Milano 1975.

SOFFIETTI I., *Le fonti del diritto nella legislazione del Regno di Sardegna nel XVIII secolo*, in "Studi in onore di Mario E. Viora", Roma 1990, pp. 679-689.

SOLA A., *Commentaria ad decreta antiqua et nova novasque Constitutiones Serenissimorum Ducum Sabaudiae... num simul congesta*, Augusta Taurinorum 1607.

SOLMI A., *Storia del diritto italiano*, Milano 1908.

TABACCO G., *Nobili e cavalieri in Firenze tra il XII e il XIII secolo*, in "Studi meridionali", XVII, 1976, p. 78 segg.

TEXIER A., *Qu'est-ce que la noblesse?*, Paris 1988.

VALSECCHI E., *L'Italia nel Seicento e nel Settecento*, in "Società e costume. Panorama di storia sociale e tecnologica", Torino 1967.

VIGNA L. –ALIBERTI V., *Dizionario di diritto amministrativo*, II, Torino 1840-1841.

VILLABIANCA (EMANUELE e GAETANI F.M., Marchese di), *Dell'arte araldica del blasone*, a cura di E. MAZZARESE FARDELLA, Palermo 1989.

VIORA M. E., *Le costituzioni piemontesi (Leggi e costituzioni di S.M. il Re di Sardegna) 1723-1729-1770*, Milano, Torino, Roma 1928.

WAGNER A. R., *Heralds and Heraldry in Middle Ages*, London 1956.

WEIS B., *Anthroponymie en pays Germaniques: clan-cimier*, in "Actes du 5 Colloque International d'Héraldique, La Petite-Pierre, 9-13 octobre 1989", Bruxelles 1990, pp. 339-340.

WOODWARD J. W. & BURNETT G., *A Treatise on Heraldry British and foreign*, Rutland 1969.

ZENOBI B. G., *Simbolica e forme di potere in antico regime. –Il 'Libro d'Oro' della città di Montalto*, Urbino 1988.

ZUCCHI M., *Le raccolte di stemmi inedite della Biblioteca di S.M. il Re in Torino*, in "Bollettino Ufficiale della Consulta Araldica", VIII, 'Parte non Ufficiale', Roma 1915, pp. 18-36.

ZUG TUCCI H., *Un linguaggio feudale dimenticato: l'araldica*, in "Storia d'Italia –Annali I", Torino 1978, pp.803-877.

–"Prova d'armi di famiglie piemontesi nel 1580 (consegnamenti fatti davanti i Delegati della Camera dei Conti)", Manoscritto in Biblioteca Reale di Torino, Storia Patria, 452.

–"Registro delle Insegne ed Arme Gentilizie presentate dà Particolari di questa Città, e di altri Luoghi in virtù dell'Ordine pubblicato da S.A. Serenissima li 4 dicembre 1613 ed altro dagli Eccel. mi, e molto illustri Presidente Argentero, il conte di Cartignano, Referendari Zaffaroni, e Bergera, Generale di Finanze Cernusco, ed auditore Nicolis dal penultimo Dicembre scorso; con la descrizione delle arme ne' termini propri del blasone", Manoscritto in Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Inv. Gen. art. 1082 § 1 n. 122; Manoscritto in Biblioteca Reale di Torino, Varia, 528. Entrambi sono identici per contenuto, grafia (medesima mano),utilizzo degli spazi.

–"Estratto dai Consegnamenti delle Armi Gentilizie 1687 (Arch. Cam.le art. 852, §1)", Manoscritto in Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Inv. Gen. art. 852 § 1 n. 117 e 118.

–"Indice di sei volumi di consegne d'armi che non esistono in questo Archivio 1613-1688 Vol. 1°", Manoscritto in Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Inv. Gen. art. 1082, § 1, n. 123.

–"Indice delle consegne di armi contenute nelli due registri descritti in Invent. gen.le art. 852, § 1 e collocati nella sala a mezzodì successiva a quella mezzodì ponente guard.ba 29 piano 4°, 1687-1688", Manoscritto. in Archivio di .Stato di Torino, Sezioni Riunite, Inv. Gen. art. 1082 § 3 n. 119 e 120, volumi 1e 2, pp. 1-278 e 1-229.

–"Leggi e Costituzioni di Sua Maestà", Torino 1729, Lib. VI, tit. III, c. V, paragrafi 5,6,7.

–"Leggi e Costituzioni di Sua Maestà", Torino 1770, Lib. VI, tit. III, c. V, paragrafi 6,7,8.

–"Ordine dell'Ill.ma Camera concernente che tutti li Vassalli... che usano Arme di nobiltà debbano far fede delli loro Privileggi... delli 14 febraro 1636", in Torino, appresso Lodovico Pizzamiglio, Stampatore di S.A.R. e Camerale, 1636.

–"Privilegi e Concessioni a' favore de' Signori Attuari dell'Ecc.mo Real Senato in Torino sedente eretti in Collegio Perpetuo dall'Altezza Reale Vittorio Amedeo II. Con le interinazioni delli Eccellentissimi Supremi Magistrati", Torino 1694.

–"Raccolta delle Leggi, Provvidenze e Manifesti emanati dalli Governo Francese e Provvisorio e dalla Municipalità di Torino unitamente alle Lettere Pastorali del Citt. Arciv. di Torino", vol. I, Torino anno 7. R.F., I della Lib. Piem. (1799).